LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 273 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 1 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (3).

Attendendo la pubblicazione del Decreto di scioglimento della Camera

Indiscrezioni sul programma ministeriale

Stasera sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera

L'interim del ministero delle poste all'on. Tedesco

ROMA, 30 ore 10 — L'on Giolitti è tornato iersera alle 23.50 da San Rossore con il decreto di scioglimento della Camera firmato dal Re.

Il decreto sarà pubblicato stasera insieme con quello che affida al ministro del tesoro on. Tedesco « l'interim » del ministero delle poste.

Grande è l'aspettazione del decreto sulle elezioni.

Sino al momento di andare in macchina non ci è pervenuta ancora alcuna comunicazione da Roma intorno alla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

L'on. Giolitti a San Rossore

PISA, 29 ore 18,50. — *Alle ore 14,40 è giunto l'on. Giolitti ricevuto alla stazione dal generale Brusati, dal prefetto e dal questore. L'on. Giolitti salito in automobile, è partito subito per San Rossore.*

In attesa della pubblicazione del decreto che ucciderà la 23ª legislatura per preparare la 24ª, pubblichiamo alcune indiscrezioni che ci vengono telegrafate da Roma sul contenuto del programma ministeriale esposto nella relazione al Re che precede il decreto di scioglimento.

La politica estera

La relazione è certo il documento più interessante ed atteso, perchè, come è noto, essa costituirà la piattaforma delle nuove elezioni generali ed il programma del governo. Regna un grande mistero sul contenuto della relazione, per il fatto che essa finora non è conosciuta che dal Re e dall'on. Giolitti.

Qualche parte del documento ministeriale è però emerso dalla collaborazione di qualche ministro: per esempio nell'esame della politica estera, sulla quale l'on. Giolitti ha avuto agio, nella dimora ad Anticoli, di conferire lungamente con l'on. Di San Giuliano, può aversi al riguardo qualche rivelazione. Nella parte riflettente la politica estera la relazione farà una breve disamina delle presenti relazioni dell'Italia coi principali raggruppamenti politici dell'Europa, la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa.

I decreti del luogotenente di Trieste, che hanno determinato un raffreddamento nei rapporti fra le due potenze alleate, l'Italia e l'Austria, non possono essere oggetto di alcuno speciale accenno nella relazione, anche perchè cotale fatto chiuderebbe la possibilità di una riparazione che è allo studio.

La relazione quindi stabilirà la situazione dei nostri rapporti coi due raggruppamenti politici dell'Europa e si terrà nel campo degli apprezzamenti generali e soddisfacenti.

L'impresa di Libia e il bilancio

Sopratutto sui risultati vantaggiosi della impresa di Libia, sia per il benefico risveglio nazionale, sia per la nostra considerazione all'estero si soffermerà ampiamente la prima parte della relazione precedente il decreto. L'on. Giolitti non predilige la retorica, e non adopererà certamente delle frasi sonore per magnificare l'impresa fortunata.

Il decreto metterà in acconcia luce l'utilità della impresa e risponderà con uno speciale esame alle critiche contro le conseguenze finanziarie.

L'on. Giolitti metterà in luce il fatto della saldezza delle nostre finanze, emanata dalle spese libiche, ed illustrerà i comunicati mensili che il ministero del Tesoro divulga per tranquillizzare l'opinione pubblica. Ed a proposito dell'on. Tedesco è bene rilevare che egli non pronunzierà alcun discorso in questo periodo intercendente le elezioni generali. Si era infatti pubblicato che l'on. Tedesco avrebbe compiuto un giro elettorale nel collegio, durante il quale avrebbe fatto una specie di esposizione finanziaria a Camera chiusa.

Nulla di tutto ciò. L'on. Tedesco non si muoverà da Roma, e quello che avrebbe potuto dire sulla situazione finanziaria, lo dirà l'on. Giolitti nella relazione premessa al decreto di scioglimento della Camera.

Si parlerà in questo documento di nuove imposte per rafforzare il bilancio, per restaurare i magazzini militari e per mettere in valore la nuova colonia?

La sola risposta che è lecito dare è questa: Il governo non aggiungerà certo alla vigilia delle elezioni generali la necessità di nuovi aggravi ai contribuenti. Vedrà la Camera prossima futura quello che di meglio e di più opportuno si potrà fare nei riguardi del bilancio. Per ora il governo si limiterà a segnalare l'incremento delle entrate, a fare molto assegnamento sul progresso economico del paese e sulla longanimità ammirevole dei contribuenti.

Fiducia ministeriale

Quanto alla politica interna l'on. Giolitti rileverà come l'impresa libica abbia trovato concordi tutti i partiti, tranne quelli che attentano alla sicurezza dello Stato, e da ciò trarrà gli auspici per una maggiore grandezza della Patria. Giova dire che l'on. Giolitti tornerà a ripetere, sotto altra formula, le sue predilette teorie delle parallele circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

In sostanza, nelle sfere governative si ha fiducia che i partiti dell'ordine usciranno rafforzati dall'esperimento del suffragio allargato e si va incontro alle elezioni con molta serenità.

La Camera nuova non sarà molto difforme dall'attuale. Si ritiene che a presiederla sarà ancora chiamato dalla fiducia del governo e della Camera, l'on. Marcora. Nella seduta del 27 novembre, dopo le convalidazioni in blocco, che saranno fatte sotto la presidenza del vice presidente più anziano on. Cappelli, e dopo un diligente esame dell'ufficio di segreteria della Camera, si dovrà costituire tutto l'ufficio di presidenza, del quale, fino alle nuove elezioni, non restano in carica che i due questori Visocchi e Podestà. Nonostante che quest'ultimo non si ripresenti alle elezioni, sarà l'unico deputato in carica, per quanto breve, sebbene non sia stato eletto.

Discorsi di Montecitorio

A Montecitorio la posta segna come apparsi circa 150 deputati e la maggior parte sono venuti questa mattina, per parlare coi membri del governo e prendere gli ultimi accordi sulla campagna elettorale, che si presenta alquanto burrascosa un po' dappertutto.

Raccolgo in un gruppo di deputati il seguente dialogo:

— Credo che il governo farà anche accenno alle riforme di carattere finanziario che ritiene necessarie. La piattaforma vera delle elezioni sarà, non tanto la impresa libica, quanto il problema economico finanziario del nostro paese.

— Non mi pare che ciò debba essere, per quanto sia importante l'argomento delle riforme di tal genere, esso non può costituire un programma di tale importanza, in questo momento della vita politica, ancora tutta improntata sulla impresa libica e sulle ripercussioni che questa ha avuto ed ha all'estero. Le buone condizioni del nostro bilancio non rendono necessario un dibattito in materia di tributi, almeno per ora: sarebbe un criterio restrittivo quello di considerare come preminente la questione finanziaria in Italia.

— La necessità di una limpida finanza è per altro evidente.

— Lo so, ma essa è un metodo di governo, non un programma di governo. Io credo che contrariamente all'aspettazione di molti, un vero e proprio programma di governo non vi sarà. L'on. Giolitti ha sempre parlato e più che altro agito molto chiaramente alla Camera; e tutte le questioni sono state sempre sviscerate alla luce del sole, per modo che il paese è oggi perfettamente conscio di quel che sia il programma del ministero Giolitti, ed io ritengo che continua ad essere sostanzialmente immutabile. Vedrete che anche questa volta la relazione del governo al Re non sarà lunga, come molto breve sarà il decreto composto di tre o quattro articoli; così nel febbraio 1909. E' molto probabile che con un solo decreto si provveda allo scioglimento della Camera, alla convocazione dei comizi ed alla riapertura della Camera.

L'oasi dei morituri

Del resto, stando al programma — è un deputato meridionale che parla — è già dimostrato che esso è ritenuto perfettamente inutile, dopo il discorso che il compianto ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano tenne il 14 settembre a Cortenilia, l'onorevole Calissano che era naturalmente interprete fedele del pensiero dell'on. Giolitti e che si limitò a ricordare l'opera già completata dal governo e dal Parlamento, quasi per affermare che nello svolgimento dell'opera stessa è tutto il programma del governo. Ed è strana la idea di molti colleghi i quali, prima di pronunziarsi innanzi agli elettori, vogliono aspettare la parola del governo. Non includono già da per sè stessi tutto un programma ed un bel programma per l'avvenire prossimo e remoto, l'impresa libica e lo allargamento del suffragio, per non dire il monopolio delle assicurazioni?

Le supposizioni ed i pro e contro dei deputati che sono presenti a Montecitorio sono infiniti. Molti deputati, ormai ridiscesi al livello comune di semplici candidati, tornano in questi giorni a Montecitorio con l'impeto e la concitazione della battaglia, che stanno combattendo nei loro collegi. Non vestono una candida veste, come gli antichi romani usavano in somiglianti occasioni, anzi sembrano avere nelle vesti, nelle mani, nel volto gli stessi segni purpurei della lotta; somigliano a soldati, che con le mani imbrattate di terra, di fumo e di polvere, lasciano gli spalti di una conquista immediata e le trincee improvvisate di un posto di avanguardia. Eppure, quando giungono a Montecitorio, le loro anime si rasserenano, le ire si placano, le ferite più non dolorano, ed i combattenti dimenticano la lotta in quello ambiente che dà ai timorosi ed ai pericolanti l'illusione di vivere ancora, ed a coloro che sono già poco tranquilli aggiunge tranquillità e fiducia in sè stessi.

Il consolato italiano protegge i tripolini a Tunisi

ROMA, 30 ore 6. — Si ha da Tunisi: ieri cinque tripolini erano in procinto di imbarcarsi sul « Cartage » diretti a Malta ed in Italia. Gli agenti di polizia di vigilanza all'imbarco, trattennero il tripolino Mohammed-ben-Abdalla-el Zaid. Il tripolino si recò al consolato italiano. L'avv. Mazzini, reggente il consolato, intervenne energicamente ed ottenne che il tripolino ed i suoi compagni, i quali non vollero abbandonarlo, fossero imbarcati sul « Selinunte », giacchè il « Cartage » aveva già preso il mare.

Nella Marina

ROMA, 29 ore 18,50. — *Il maggiore del genio navale Nino Pecoraro con recente decreto è stato promosso tenente colonnello.*

Le nostre navi scuole a Cadice

CADICE, 29 ore 18,50. — *Sono giunte le navi scuole italiane « Flavio Gioia »ed « Amerigo Vespucci » le quali si tratterranno quattro o cinque giorni.*

Una importante massima in tema di divorzio

VENEZIA, 28. — La nostra Corte di Appello ha stabilito in questi giorni una nuova massima importantissima e cioè che non è necessario che le sentenze di divorzio fra cittadini italiani che per divorziare abbiano abbandonato la cittadinanza siano pronunziate da paesi nei quali vige la convenzione dell'Aja, ma basta che siano pronunziate in qualunque paese, purchè siano rispettate le condizioni di procedura legale che rendano poi possibile la deliberazione in Italia.

Ciò perchè la Corte ritiene che ormai è canone di diritto patrio che il divorzio non è più un istituto contro la morale e l'ordine pubblico.

La decisione venne presa in occasione della deliberazione della sentenza di divorzio fra due cittadini italiani, il sig. Luigi Zino e la signora Adriana Aragone di Genova che abbandonarono, la cittadinanza italiana senza prenderne alcuna e ottennero così dal Tribunale di Ginevra lo scioglimento per divorzio del loro matrimonio. Avvenuto il 17 gennaio di questo anno, la deliberazione di questo divorzio, non era applicabile la convenzione dell'Aja e la Corte d'Appello la deliberò col motivo sopra espresso con sentenza del 12 settembre.

Presiedeva la Corte d'Appello l'avv. Bivarolo. Estensore il consigliere Orlandi, P. M. l'avvocato generale Tambolantara che aveva concluso per lo scioglimento.

Disordini in Sardegna per l'allontanamento di un parroco

SASSARI, 28. — Il comune di Ittiri a poca distanza da Sassari è stato messo in agitazione da un provvedimento dell'autorità ecclesiastica che ha ordinato l'allontanamento dal paese del parroco, reverendo Maria Carta.

Il provvedimento fu ordinato dallo amministratore apostolico di Sassari mons. Cassani che da tempo, come è noto, si trova in dissidio con l'arcivescovo mons. Parodi il quale, per trovar tregua alle continue lotte col Cassani, si è ritirato a vivere appunto a Ittiri.

Pare che le cause del provvedimento contro il parroco siano l'attaccamento e la devozione dimostrati verso il vecchio prelato ammalato e sofferente. Improvvisamente venne imposto al reverendo Carta di lasciare la carica di parroco nel termine perentorio di dieci giorni.

Appena il provvedimento fu conosciuto nel paese, scoppiò l'indignazione popolare. Immediatamente sorge un comitato di agitazione e si tenne un comizio di protesta. Quindi la folla di circa 400 persone, preceduta da una banda musicale, si riunì nuovamente in Piazza del Mercato e si recò sotto le finestre della casa parrocchiale acclamando all'indirizzo del parroco.

Questi affacciatosi alla finestra dichiarò che era dovere obbedire agli ordini dell'autorità ecclesiastica, ma il popolo lo interruppe con un grido fortissimo: Vogliamo il nostro parroco!

Le donne piangevano gli uomini eccitati e furenti manifestavano ieri propositi. Alcuni proponevano di mettere il fuoco alla chiesa altri di chiuderla. In tutti poi era fermo il proposito di impedire a ogni altro sacerdote di celebrare la messa.

Il maresciallo dei carabinieri e i suoi dipendenti tentarono di indurre alla calma e alla loro prudenza si deve se non avvennero violenze e se non fu messo in pratica il divisamento di collocare i due viceparroci ritenuti avversari del reverendo Carta su due somarelli e cacciarli dal paese.

Le autorità sono preoccupatissime per la insurrezione del paese contro il decreto vescovile e temono che se esso sarà messo in atto potranno verificarsi degli incidenti.

Il sindaco Delousu Faedda ha inviato al prefetto di Sassari un telegramma informandolo della critica situazione del paese in seguito al decreto dell'autorità ecclesiastica.

Suicida per malattia

ROMA, 28.

Si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella al cuore il signor Carlo Cantoni, capo sarto presso il primo reggimento granatieri, che è acquartierato nella caserma Umberto I a Santa Croce in Gerusalemme.

Il Cantoni lascia la moglie Ester Lutti e i figli Amleto di trenta anni, Umberto di venti anni, Arduino di sedici anni e Amelia di tredici.

Il Cantoni si è determinato al suicidio per una grave malattia che lo affliggeva da tempo.

Fulminato mentre rubava i fili elettrici

SARZANA, 28. — La scorsa notte il pregiudicato Storti Giovanni, recatosi a rubare dei fili di energia elettrica presso lo stabilimento di latterizia, rimaneva fulminato.

Il cadavere fu trovato stamane attaccato ancora ai fili e nella mano destra teneva ancor la lima triangolare che gli doveva servire per il taglio dei medesimi.

Le truppe del generale Vinai attaccano e sbaragliano i ribelli

Ne uccidono i capi ed occupano i loro accampamenti di Talcaza e Sidi Rafa

LA STEFANI CI COMUNICA:

BENGASI, 29 ore 18.50 — NEI GIORNI 26-27 LE NOSTRE TRUPPE AL COMANDO DEL GENERALE VINAI OCCUPARONO I CAMPI DI TALCAZA E DI SIDI RAFA SBARAGLIANDO LE MASSE DEI RIBELLI I QUALI NELLA SOLA GIORNATA DEL 26 EBBERO OLTRE 200 MORTI FRA CUI IMPORTANTI CAPI COMPRESO IL COMANDANTE DEL CAMPO DI TALCAZA, BAGHEY-BEY. I NOSTRI EBBERO POCHISSIME PERDITE.

I particolari della brillante azione

ROMA, 30 ore 6. — I giornali ricevono i particolari della brillante azione svolta dalle truppe del generale Vinai contro i campi beduini di Talcaza e Sidi Rafa e ne rilevano l'importanza grandissima.

Dopo l'ultima sconfitta subita dai ribelli a Tecniz per opera delle truppe del compianto generale Torelli, cospicue falangi di beduini calcolate ad oltre tremila fucili con il loro condottiero Sidi Hamed el Scerif si erano concentrate nelle località di Talcaza Ettabra e Sidi Rafa per proteggere e custodire la tomba di un santone senussita.

Il generale Vinai, a capo di un forte nerbo di truppe tra cui molti reparti indigeni ed eritrei mosse contro i due accampamenti ed all'alba del 26 li attaccò di sorpresa quasi contemporaneamente. La prima fase del combattimento durò tutta la giornata e terminò al tramonto con la ritirata dei ribelli.

Ma il generale Vinai non si contentò di questo successo e dopo di aver pernottato sulle posizioni ad essi tolte, la mattina del 27 proseguì la sua avanzata riattaccando energicamente le nuove posizioni occupate dai beduini.

Questo secondo combattimento fu meno accanito. Evidentemente le perdite subite dai ribelli il giorno innanzi li avevano fiaccati.

Le truppe del generale Vinai, appoggiate da alcune batterie da campagna, li incalzarono irresistibilmente con violentissimi attacchi che li costrinsero ad abbandonare completamente i campi di Talcaza Ettabra e Sidi Rafa che furono trionfalmente occupati dai nostri.

I ribelli, messi in fuga, furono lungamente inseguiti da un efficacissimo tiro delle nostre batterie che produsse loro danni enormi, uccidendo anche moltissimi cammelli carichi di viveri e di munizioni.

Tra i numerosi morti beduini vi sono parecchi importanti capi tra cui Sidi Hamed che comandava il campo di Sidi Rafa il quale era uno dei capi più influenti e temuti ed era quello che più degli altri teneva riunite le masse dei ribelli.

La notizia al Re

Nei circoli militari si annette grande importanza alla vittoria riportata dalle truppe del generale Vinai.

La notizia venne immediatamente partecipata al Re il quale se ne mostrò lietissimo.

Ignorasi ancora con precisione il numero dei nostri caduti, ma il generale Vinai telegrafa che le nostre perdite sono state lievissime.

Commenti alle ultime vittime in Libia

ROMA, 30 ore 9. — *In seguito alle operazioni a Talcaza ed a Sidi Rafa il governo ha telegrafato al generale Briccola incaricandolo di esprimere le sue vive felicitazioni al generale Vinai ed alle truppe al suo comando. Il « Popolo Romano » rilevando che oggi si compie il secondo anno dalla dichiarazione della guerra colla Turchia dice che la doppia vittoria di Talcaza e Sidi Rafa chiude degnamente il secondo anno della conquista libica e che tale vittoria avrà forse un'influenza decisiva per la pacificazione della Cirenaica settentrionale e centrale.*

A Ferrara, il sindaco Vigarano Mainarda consegnò ai reduci della Libia la medaglia commemorativa.

Al colonnello Palazzano consegnò la medaglia d'argento al valor militare; al caporal maggiore dell'11° bersaglieri Bertelli che combattè valorosamente a Sidi Mesri un'altra medaglia.

BREVE INTERVISTA

Ugo Ojetti e il Teatro

FIRENZE, settembre.

Ho avuto occasione di trattenermi per qualche tempo con Ugo Ojetti e di parlare con lui di una quantità di cose: questioni d'arte, di letteratura, di automobilismo, di vita elegante... Ognuno sa com'egli — l'uomo dall'eterna caramella, dalla bella faccia punto patita, dall'eleganza petroniana, dalla facile e pronta parola di critico, di erudito, di artista — sia pieno di cortesia anche con gl'importuni virtù molto rara.

Perciò non desterà meraviglia se, dopo tanto girovagare per l'*ordinato* caos dello scibile, mi riuscì di far scappare da quello svariatissimo colloquio una inaspettata e forse non troppo desiderata intervista.

Pazienza per l'intervistato, perdono all'intervistatore.

Eravamo a conversare, sfrofondati in un divano orientale, in una sala del villino Ojetti; una sala bellamente coronata di quadri: Fattori, Monticelli, Lega, Tito, Ciardi, Signorini, Laurenti, Pellizza, Ghiglia; una vera galleria d'arte moderna.

Era già un'oretta che si parlava: ossia era già un'oretta che Ojetti parlava e che io l'ascoltavo. Evidentemente sarebbe stato il tempo di smettere. Ma io avevo una domanda sulle labbra e, poveretta, doveva essersi stancata di starci.

Per pietà le feci cambiar posizione:

— Ecco — chiesi all'Ojetti — si potrebbe sapere che cosa sta preparando per il nostro teatro?

Scaraventata così quella domanda importuna a bruciapelo, senza nessuna precauzione, contro il mio interlocutore, pensai che avrebbe dovuto sortire il suo effetto.

E non m'ingannai.

L'Ojetti, sorrise e mi rispose:

— Che cosa sto preparando, io, per il teatro? Ma niente. Garantisco. Al teatro non mi ci sono dedicato che qualche momento della mia vita: da giovane, da molto giovane, e poi in collaborazione a Renato Simoni. Ma le dico proprio in coscienza: basta.

— Basta? Ma perchè basta, scusi?

— Non è un capriccio, l'assicuro. Gli è che sento di non esser nato autore drammatico.

— Ma lei conosce la tecnica teatrale meravigliosamente. Si vede dalla costruzione dei suoi dialoghi. Credo che non dovrebbe costarle fatica passare da una scena a un atto unico....

— Ecco ammetto questo passaggio come possibile; se domani mi capita un soggetto di quelli che l'artista vede davanti a se vivere proprio come sopra un palcoscenico per una allucinazione breve e chiara, può darsi ancora che io mi decida a descrivere quella vita che vegga passare dinnanzi ai miei occhi... Le ripeto tutto ciò è possibile. Ma me l'ha detto cortesemente Giannino Antona Traversi, autore imperturbabile e sicuro: — Un « Garofano » non fa primavera....

— E io spero che ciò sia probabile non solo possibile. Poichè francamente mi pare che lei, malgrado i suoi studi e le sue molteplici occupazioni come trova del tempo per scrivere delle belle novelle così potrebbe trovarlo per scrivere delle commedie.

— Grazie per le novelle. Se si fa questione di tempo, potrei trovarlo, difficilmente, ma potrei trovarlo. Però io non faccio questione di etampo ma di temperamento. Lei dice che io scrivo delle buone novelle. Quando io mi metto a tavolino per scrivere una novella — non mi taccia d'immodestia — mi ci metto proprio col proposito di scrivere una buona novella. Il risultato, poi, è nella mente di Dio e del pubblico. Oggigiorno si stima la novella come un genere letterario inferiore, la « novella da giornale » dicono con dispregio i critici che non sanno far la e gli autori che ne vogliono fare molte, a qualunque costo, preferibilmente a un costo rispettabile....

Quello che avviene è facile immaginarlo.

Quante volte, amici miei, provetti commediografi, da Sabatino Lopez ad Augusto Novelli, mi hanno scritto per convincermi a fare di alcune mie novelle delle commedie. E anche gli attori: Talli, Guasti, Rasi, Tumiati..... Spesso quei colleghi mi hanno detto: Non c'è da far nulla. E' tutto già fatto. Le scene sono già svolte, gli atti già tagliati.... ma decidi una buona volta! E non sciupare così dei soggetti stupendi. Come se una bella novella non valesse una bella commedia. E qualcuno, più affettuoso o più paziente, mi ha anche offerto di farla con me. Ora questo mai e poi mai....

— E perchè no?

— Perchè ormai sono convinto che se, in attesa di qualche bella scoperta è ancora necessario essere in due per fare dei figliuoli, non è nè comodo nè necessario essere in due per scrivere delle commedie! L'esperienza del *Matrimonio di Casanova* basterebbe anche ad autori più pazienti di me.

— Dunque in poche parole lei non vuole scrivere commedie nè solo nè... accompagnato?

— Nè solo nè in collaborazione. E il perchè glie l'ho detto. Mi accorgo di non avere nè l'intuito nè l'arte necessaria al commediografo.

— Dice « arte » nel senso di mestiere?

— Anche. E se devo dirle la verità specialmente in quel senso. L'autore drammatico deve conoscere bene il suo mestiere. Se sarà Shakespeare o Ibsen, tanto meglio per lui e sopratutto per noi. Ma Shakespeare e Ibsen conoscevano il loro mestiere quanto Sardou. Soltanto.... v'era qualche altra cosa, troppo grande ed eterna perchè se ne parli tra noi, gente modesta, in un'intervista.... Eppoi, giacchè vuole che io parli del mio noiosissimo me, io, più passano gli anni, più mi diletto nei libri degli altri, più cerco di rassodare la mia poca cultura. E un autore drammatico non deve essere un uomo colto. La cultura lo inceppa.

Nella casa di Monti Rovetta, quando morì, povero e caro Momi, si saranno trovati, si e no, due o trecento volumi. Io ne ho otto o novemila. E non posso essere un autore drammatico. E' matematico.

Marco Praga, per esempio, è il vero tipo dell'autore; e io l'ammiro quanto nessun altro autore di teatro in Italia.

Non voglio dire con questo che Praga sia un ignorante.... Iddio me ne guardi. Ma dico ch'egli possiede la sola e vera cultura del drammaturgo: cioè la cultura che si ottiene con l'osservazione, con la profonda osservazione più che collo studio sui libri.

E altro ci sarebbe da dire sul teatro italiano. Il lavoro scritto appositamente per un artista, in Italia sembra un'ingenuità. Invece io credo che dovendosi l'opera teatrale manifestare al pubblico per mezzo dell'interprete, non sia il caso di parlare d'ingenuità ma di profonda accortezza se l'autore concepisce e dà vita ad un personaggio non perdendo mai di vista chi dovrà interpretarlo. Da Molière a Goldoni.... Ma son cose vecchie e trite....

Guardi in Italia il vitalissimo e vivacissimo teatro dialettale: Benini, Grasso, Niccoli, Zago,... Chi scrive commedie per loro, ha loro davanti gli occhi. E la commedia bene o male va.... Certo non basta perchè sia bella, e perchè viva. Ma intanto va, cammina e almeno dà per un mese o un anno l'illusione d'esser viva. E' qualche cosa.

Del resto, se vuole avere un'idea esatta della cultura necessaria a un vero uomo di teatro, si rilegga le *Memorie* di Carlo Goldoni.

E andò a vivere in Francia, povero Goldoni, fra gli uomini più colti e più dotti che allora e poi siano stati al mondo. Si ricorda la sua visita al Rousseau? Rousseau non era, no, un autore drammatico....

Ma all'improvviso il campanello del telefono trillò e trillò insistentemente.

— Milano..... parli con Milano....

La conversazione piacevolissima dovè troncarsi — Mi pareva l'ora — era qualcuno che desiderava da Milano il padrone di casa.

E io che lo tenevo attediato lo lasciai doverosamente in libertà.

Se la meritava; era un bel po' che parlava di teatro, lui che non vuol farne.

GIULIO SUCCIOLANI

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

Inchilleri cav. Salvatore, maggiore legione Libia, è trasferito divisione Cosenza, legione Bari.

Grossetti cav. Giuseppe, id. id. Bari è trasferito divisione Tripoli (relatore), id. Libia.

Arma di fanteria

Ghiglione Valentino, sottotenente 8 alpini è per sua domanda inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Amello Carmelo, sottotenente 36 fanteria è accettata la volontaria rinunzia al grado.

Pertini Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee è richiamato in servizio 91 fanteria.

Paparelli Silvio, id. id. per infermità temporanee, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi.

Lacroix Mario, id. id. id. id., per un anno.

Sala Francesco, id. id. id. id., per un anno.

Pavan Luigi, id. id. per motivi speciali, per un anno, l'aspettativa è prorogata di un anno.

Cantarelli Rosio, tenente 20 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee.

Magrone Umberto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Magrone Umberto, id. id. per riduzione di quadri, a Barletta, è richiamato in servizio 9 fanteria.

Faggion Antonio, sottotenente 7. bersaglieri, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Dogliotti Alessandro, id. in aspettativa per infermità temporanee, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Dogliotti Alessandro, id. id. per riduzione di quadri, a Firenze, è richiamato in servizio 80 fanteria.

Magagnoli Aldo, tenente id. per infermità temporanee, è richiamato in servizio 35 fanteria.

Iroso Emidio, sottotenente 21 id. è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno.

Visconti Frasca Vincenzo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Casale, è richiamato in servizio 47 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il sottotenente Accenciagioco Giuseppe.

Carnevale-Arella cav. Alessandro, colonnello a disposizione Ministero guerra, è comandato Ministero guerra (Direzione generale personale ufficiali).

Scapiangelo cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. (comandato scuola guerra), è nominato insegnante titolare.

Benajuti cav. Dante, maggiore 61 fanteria, è trasferito 69 fanteria.

Ferraris Ferdinando, capitano I corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea e trasferito 6 alpini.

Fonseca Achille, id. 3 fanteria, è trasferito 40 fanteria.

Tos Vittorio, id. 29 id., Id. 70 id.

Rega Cosmo, id. 16 id., Id. 40 id.

Lamponi-Leopardi Gaffredo, id. 13 id., Id. 8 id.

Fischetti Domenico, id. 18 id., Id. 31 id.

Nassi Ulderico, id .63 id., Id. 41 id.

Valentinis Marco, id. 79 id., Id. 2 id.

De Castiglioni Massimo, tenente 76 id., Id. 8 id.

Boeri Pietro, id. 30 id., Id. 33 id.

Kessler Giov. Battista, id. 20 id., Id. 33 id.

Alessandria Giuseppe, id. 54 id., Id. 25 id.

Sibille Luigi, id. 1° alpini, Id. 6° alpini.

Castello Eugenio, id. 11 bersaglieri, Id. 4 bersaglieri.

Piazzoni Leonardo, sottotenente 45 fanteria, Id. 77 id.

Marantoni Ugo, id. 30 id., Id. 3 id.

Catolfi-Salvoni Salvo, id. 8 alpini, Id. 4 alpini.

I seguenti sono comandati alla scuola d'applicazione di fanteria dal 15 ottobre 1913:

Salice cav. Francesco, maggiore 51 fanteria.

Buonoscontro Carmine, capitano 36 fanteria.

Curti Riccardo, id. 25 id.

Versè Edoardo, id. 61 id.

Bedogni Oreste, id. 66 id. Assanti Rosario, tenente 48 id.

Nicoletti Leonida, tenente 62 fanteria.

Speckel Guido, id. 89 id.

Tripiccione Donato, id. 67 id.

Bosio Aldo, id. 57 id.

Calvi Lodovico, id. 43 id.

Govi Silvio, id. 4 alpini.

Arma di cavalleria

Ricciolo conte Giovanni, capitano reggimento lancieri di Firenze, è collocato in congedo provvisorio.

Curti cav. Faustino, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Guide, è comandato scuola militare.

Asinari di Bermezzo Eugenio, capitano id. id. di Catania, è comandato al comando corpo stato maggiore.

Manso Achille, sottotenente id. id. Guide è trasferito reggimento Genova cavalleria.

Arma di Artiglieria.

Ruolo combattente

Torella Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Pistoj cav. Gio. Battista, colonnello a disposizione e Sodani cav. Paolo, id. id. sono comandati ispettorato generale artiglieria.

Cascino Antonino, tenente colonnello id. (comandato scuola guerra), cessa di essere a disposizione e comandato come sopra e trasferito 10 artiglieria campagna.

Ceccarelli Carlo, id. 10 artiglieria fortezza (assedio) (comandato scuola guerra), è collocato a disposizione continuando comandato come sopra (insegnante titolare).

Pacini Alfredo, capitano 7. id. id. è trasferito 1. artiglieria campagna.

Nardone Giuseppe, tenente 2 id. montagna è trasferito 10 id. id..

Giglio Manlio, id. 18 id. campagna è comandato scuola guerra dal 19 ottobre 1913.

Righi cav. Eugenio, colonnello direttore laboratorio precisione, è nominato membro effettivo della commissione permanente per i collaudi in appello.

Arma del genio

Panebianco Salvatore, capitano 3 genio è collocato in posizione ausiliaria, per età.

Caroncini cav. Antonio, tenente colonnello direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza), è trasferito direzione genio Ancona (sottodirezione Chiati).

Monteguti cav. Aldo, id. comando territoriale genio Bologna, id. id. id. Genova (id. Piacenza).

PEL VASTO MONDO

Il tunnel sotto la Manica

I viaggiatori che già ad alcune recenti notizie corse per i giornali pregustavano la gioia di andare quanto prima a Londra senza esporsi a tutti gli inconvenienti di una traversata su un braccio di mare costantemente agitato, com'è la Manica, dovranno avere pazienza.... ancora per un po' di tempo. Malgrado gli articoli di giornali, malgrado i Comitati, malgrado l'« Entente Cordiale », malgrado le dichiarazioni favorevoli di Asquith malgrado i voti di parecchie Camere di Commercio, il Tunnel oltre che essere ancora di là da cominciare, è ancora molto lontano dall'essere approvato dalla parte più autorevole della pubblica opinione britannica.

Sono più di cent'anni che un ingegnere francese propose di unire fra loro le due coste. Si trattava di un ponte per il quale furono elaborati molti progetti. Ma gli inglesi mostrarono un reale interesse a questa impresa solo molto tempo dopo, circa trenta'anni fa, quando sorse l'idea di un tunnel. Il Parlamento Inglese se ne occupò; ed una Commissione si pronunciò in senso sfavorevole. Nel 1907 venne un nuovo progetto: ma fu un nuovo rifiuto. Ora, in pieno 1913, la questione, sempre oggetto di studi serissimi, ritorna in discussione. Gli si mettono sotto gli occhi dei pubblico piani cifre, disegni. La nuova via sottomarina, valutata del costo di 90 milioni di Lire avrebbe trenta miglia di lunghezza delle quali ventiquattro sotto il mare.

Partirebbe da un punto della costa presso Calais per andare a sboccare a Douvres. I lavori dovrebbero essere finiti in cinque anni.

Questa volta gl'inglesi non sembrano più così recisamente avversi come prima. Il Sig. Asquith parla del nuovo progetto con simpatia. I giornali vi dedicano degli articoli quasi entusiastici. Ma ecco che il « Times » viene a gettare l'acqua fredda della sua prosa su tutto questo calore di progetti pubblicando il resultato di un'inchiesta del suo corrispondente militare. E si può essere certi che gli argomenti portati da questo grande giornale arresteranno il primo slancio dell'opinione pubblica inglese. La questione sarà ripresa senza dubbio, ma più tardi.

Il principale argomento che leggiamo nel « Times » è d'ordine militare. E' l'antico argomento ripetuto per la centesima volta e mai preso in tutto il suo valore. — Il nemico non può attaccare l'Inghilterra che dal mare, e sull'amente per il mare noi possiamo sempre sperare — dicono gl'inglesi — d'essere i più forti. Ma questa superiorità non esiste più dal giorno in cui esista una strada che la nostra flotta non possa distruggere. Una fortezza nel punto di sbocco del tunnel in Inghilterra può sempre cadere per sorpresa nelle mani del nemico, e l'invasore, una volta padrone di Douvres, è padrone di tutto il paese. Si ha un bel dire che le nostre relazioni con la Francia sono delle più intime, — argomenta l'autorevole giornale londinese, — ma il tunnel, una volta costruito sarebbe permanente, mentre gli accordi internazionali non hanno la stessa garanzia di durata. Poi c'è da notare che anche i tedeschi invadendo la Francia e impadronendosi di Calais potrebbero facilmente venire attraverso il Tunnel a casa nostra. Non è dunque soltanto il pericolo francese quello che noi dobbiamo considerare.

Ma v'è di più: un nemico, qualunque esso sia, il quale occupi lo sbocco francese del tunnel paralizza tutto il nostro commercio. Infatti è fuori dubbio che la costruzione di una via sottomarina avrà per conseguenza una diminuzione considerevole della nostra marina mercantile. E che cosa avverrà il giorno in cui questa strada non sarà più libera, in cui noi non avremo più una flotta sufficiente per l'approvvigionamento del paese? — E chi ci dice che la Francia stanca di uno sforzo troppo grande da essa compiuto per la sua difesa militare non possa essere tentata un giorno o l'altro di allearsi con qualche suo vicino, contro di noi?

Questo dicono gli avversari del tunnel, dalle colonne del « Times ».

D'altra parte i partigiani del tunnel fanno osservare che in tempo di guerra, quando le comunicazioni per via di mare saranno minacciate da flotte nemiche, l'Inghilterra sarà in grado di apprezzare tutto il vantaggio di rifornirsi per la via di Calais. — Sì, risponde ad essi il « Times », ma a condizione che la Francia possieda e sia disposta a cedere a noi, quell'eventuale superfluo di riserve ch'essa possa avere: ma di questo noi non siamo certi.

Dal punto di vista puramente commerciale le ragioni dì partigiani del tunnel sembrano al « Times » più serie. — E' certo, secondo i loro calcoli, che una strada tutta « di terra » per cui in cinque ore e mezzo si potesse andare da Parigi a Londra, condurrebbe in Inghilterra un numero più considerevole di viaggiatori e sarebbe per conseguenza molto propizia al commercio. Ma anche qui ci sono delle obbiezioni considerevoli che l'organo della City espone chiaramente. — L'invasione di nuovi elementi stranieri in un paese in cui l'immigrazione straniera è già una fonte di preoccupazione non sembra infatti al « Times » davvero un vantaggio. Inoltre c'è che molti industriali inglesi guardano già con diffidenza la situazione creata sul mercato dalle nuove facilitazioni accordate alla concorrenza straniera.

« Infine la creazione di una comunicazione continua con l'estero significherebbe per l'Inghilterra la perdita della sua privilegiata situazione insulare, la quale, è la garanzia del suo sentimento nazionale ». — Il « Times » ha portato questo argomento in fondo al suo articolo come il più stringente, il più persuasivo. Infatti è il più eloquente, ed è quello che troverà più sensibile la grande massa del popolo inglese.

Ed è naturale che sia così. Poichè questo popolo ama la sua isola: egli ne è fiero, e gli piace che il suo paese sia separato da tutti gli altri per mezzo del mare.

Ogni volta che ritornando dal continente, vede apparire sopra le onde la costa di Douvres, il viaggiatore inglese prova un sentimento particolare: quello di essere molto separato dal resto degli uomini, quello di essere quindi molto differente da essi. Di ciò egli è schiettamente felice.

Quindi anche per questo, e non vorrei dire principalmente per questo, noi potremo attendere, come vi dicevo, ancora un po' di tempo prima di traversare la Manica... in Sleeping-Car.

LECTOR.

---

51 Appendice della « Nuova Italia » 51

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Necessariamente, doveva essere il signor Quévut che sposava i giovani in chiesa: ma al municipio? Il sindaco si deciderebbe, essendo cessata ogni relazione con Claudio? O sarebbe l'albergatore Pilpret l'aggiunto?

In Neuville, si facevano queste questioni, ma nessuno s'incaricava di risolverle....

L'affittaiuolo andò a trovare il signor di Fohè.

— Voi un'altra volta mi avete fatta una promessa, signor sindaco, e vengo a reclamarla.

— Quale Prienzet?

— Quella di sposare voi stesso Angela.

— Amico mio, è vero, l'ho promesso; ma i tempi sono tanto cambiati. Mischiarmi in questo affare, sarebbe attirare di nuovo su me l'attenzione della prefettura, nella crisi provocata a Neuville da Cardenal, il minimo passo può essere considerato come una manifestazione. Il plebiscito ha messo un poco di calma negli spiriti; non turbiamo inutilmente quest'acqua che dorme.

Prienzet alzò le spalle:

— Voi parlate saggiamente: ma permettetemi egualmente di farvi due obbiezioni.

— Ascolto Prienzet.

— Perchè siete sindaco, se non per sposare i vostri amministrati?

— Scusatemi, la questione non è posata così, mio bravo.

— Ah!

— Ho avuto torto d'immischiarmi alle agitazioni di Neuville. La più piccola azione per mia parte, anche se fosse la più semplice, come quella di sposare vostra figlia, per esempio, potrebbe essere sospetta. Non mancherebbero di dire, che avrei potuto facilmente dispensarmi da questa cerimonia e farmi rimpiazzare da Pilpret, il mio aggiunto. E la seconda obbiezione?

— Come credete voi che prendano per una manifestazione il matrimoni di mia figlia con Cardenal? Ha ciò sono comune? Cosa interessa questo alla prefettura, chiedo io? Credete forse che rovescerò il governo? Via dunque, sono ridicole queste bestialità!

— Ho risposto a questa obbiezione dicendo che le mie antiche relazioni con Claudio mi obbligavano di astenermi da ogni dimostrazione.

— E' questa la vostra ultima parola?

— Non ho null'altro da aggiungere.

L'affittaiuolo uscì, traversò la piazza del mercato, dirigendosi dall'altra parte, verso l'albergo della Frontiera belga. Camminando mormorando:

— Non voglio che sia Pilpret che sposi Angela. Non potrei vedere questa cosa; non so se riuscirei a trattenermi: lo strangolerei certamente. No, Pilpret non sposerà Angela. Mi sembra che sarebbe una volta di lasciar commettere questo sacrilegio. Poichè sarebbe un sacrilegio una profanazione! No, no, ciò non succederà, o ne accadrà una sventura!

Entrò nell'albergo ove, dal suo contratto d'affitto dei prati di Gravier, non aveva rimesso piede.

Pilpret era là e lo accolse col suo eterno sogghigno.

— A quando le nozze, Prienzet?

— Saranno la settimana prossima.

— Non m'inviti?

— Io non invito che gli amici.

— Non lo sono dunque io?

— No!

— Come è grazioso, ciò che tu mi dici.

Non sono venuto per raccontarti delle cose amabili.

— Cosa vuoi da me?

Prienzet si guardò intorno. L'albergo era deserto, andò a vedere in cucina.

— Va bene, — disse Pilpret, — non vi è nessuno.

L'affittaiuolo tornò a fermarsi avanti all'albergatore, lo guardò un istante, con una fiamma negli occhi poi brutalmente:

— Allora sei tu, che sposi Angela?

— Sembra.

— E' deciso?

— Sì. Il signor di Fohè non vuol farlo; ha ragione. Ciò prenderebbe subito un giro politico.

— Non siete che degli imbecilli!

— E sono io che avrò l'onore di unire legalmente tua figlia con Cardenal.

— Ciò non accadrà!

— Perchè?

— Perchè te lo proibisco.

— Tu non hai altra ragione?

Prienzet esitò, poi prendendo le braccia di Pilpret e stringendole fino a spezzarle:

— Si e vuoi che tela dica?

— Sì e lasciami. Allarga le tue pinze o ti pianto il mio zoccolo nel ventre.

Prienzet cercò nella tasca della sua blusa, ne cavò delle carte attentamente piegate. Una era un foglio col timbro della giustizia; e la porse all'albergatore.

— Ebbene? chiese questi.

— Riconosci tu questa calligrafia?

— Perbacco, è la mia; è il nostro affitto per i prati di Gravier!....

— Bene — disse l'affittaiuolo pallidissimo.

Egli spiegò un altro foglio, più sgualcito, una lettera scritta con una calligrafia grossolana, che si sarebbe detta contraffatta.

— Vedi questa firma?

— Sì: « il padre di Angela », — disse l'albergatore sogghignando per nascondere il suo disagio.

— E la calligrafia la riconosci?

— In fede mia noi Non sono esperto.

— E' proprio la verità, quella che tu dici?

— E' la pura verità; mi è sconosciuta questa calligrafia.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il nuovo Vescovo di Tripoli ricevuto dal Papa

La missione apostolica parte per Tripoli

Ci telegrafano da Roma in data 30 ore 6.

Ieri il Vicario Libico monsignore Ludovico Antonelli e i quindici missionari diretti in Libia furono ricevuti in udienza privata dal Papa ammettendoli al bacio dell'anello.

Il Papa si trattenne brevemente con monsignore Antonelli il quale gli riferì le linee del suo programma religioso che intende svolgere in Libia.

Poscia la missione fu ricevuta dal cardinale Falconio Gotti e dal generale dei frati minori padre Monza.

Ieri sera col treno delle 8,45 la missione è partita per Siracusa e Tripoli.

La partenza dei piroscafi

A proposito di un incidente riferitoci dal signor Ruggero Sperti e da noi ieri pubblicato, che sarebbe avvenuto alla partenza del piroscafo per Siracusa, la Capitaneria di Porto ci fa sapere che l'ufficiale di Porto che ieri assisteva alle operazioni di partenza del piroscafo *Menfi* non invitò lo Sperti ad abbandonare il piroscafo in quanto questa facoltà egli non avrebbe nemmeno avuta. Lo Sperti si rivolse soltanto pochi minuti prima della partenza all'ufficiale di Porto pregandolo di fargli rilasciare il biglietto di cui egli non era provvisto, e l'ufficiale gli rispose che il rilascio dei biglietti non era di pertinenza della Capitaneria di porto, ma dell'Agenzia della Società.

Rettificato questo dato di fatto, rimangono le nostre osservazioni di carattere generale: Comprendiamo che le misure sanitarie che giustamente si adoperano per i piroscafi in partenza richiedono un certo tempo, ma ci raccomandiamo perchè si cerchi di contemperare il pubblico interesse con le esigenze dei privati.

La scuola di via Mzran

Sempre sulla scuola di via Mzran ci perviene un'altra lettera del signor Enrico Ragazzoni che conferma quanto ci ha scritto il cavaliere Paggi. Il signor Ragazzoni dice di avere elementi per giudicare intorno al funzionamento di quella scuola, in quanto ha un figlio che la frequenta, e non ha mai avuto a lamentarsi di niente. Meglio così!

Non pubblichiamo integralmente la lettera che contiene ragioni e fatti già enunciati dal cav. Paggi e confermati in una lettera pubblicata nel nostro numero di ieri.

Il nuovo orario dei barbieri

I barbieri di Tripoli rendono noto alla cittadinanza che a datare dal 1° Ottobre e sino al 31 Marzo va in vigore l'orario invernale, e che i saloni verranno chiusi alle ore 20.

Dal fiasco al carcere

Il Corano dice pure che non si può bere vino... ma la sete è cieca, più cieca della fede e quando comanda lei, in certa gente non c'è Corano che tenga. Ne potrebbe dir qualche cosa l'arabo Sliman ben Mustafà. Questi, tormentato dalla sete prese ad estinguere i proprî tormenti entro un magnifico fiasco di Chianti, e fece tanto e bene che in fondo al fiasco, quando lo ebbe vuotato, finì per lasciare la ragione.

Che cosa fa un uomo quando ha perduto la ragione in fondo ad un fiasco, è troppo noto per ripeterlo: và in ismanie, fa delle pazzie, disegna dei zig-zag per la strada, sciina mazza, molesta i passanti. Il Sliman ben Mustafà fece tutto questo.. e peggio ancora. Cosicchè i carabinieri di Porta Nuova, che lo sorpresero in quello stato, lo presero per le braccia e lo condussero, sebbene riluttante a calmarsi in prigione.

Un arabo che minaccia con un pugnale un agente indigeno

Verso le ore 22 di ieri una guardia indigena transitando per la Bhara Grande scorse uno sconosciuto che stava scavalcando un muro di cinta per introdursi nell'abitazione di una donna araba di facili costumi.

L'agente cercò di acciuffare lo sconosciuto ma egli estrasse disotto al barracano un lungo pugnale minacciandolo di morte, poscia si diede alla fuga.

L'agente lo inseguì e per intimorirlo e far sì che si fermasse esplose tre colpi di rivoltella in aria ma vanamente poichè lo sconosciuto era scomparso fra le tenebre.

Dalle indagini fatte si ritiene responsabile l'arabo Abdsalam ben Hamed ben Bescir di 30 anni da Tripoli il quale è stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

Un bell'atto onesto di un militare

Iersera il caporal maggiore maniscalco Sibilla Francesco addetto alla batteria comandata dal capitano Papi passando per Sciara Sidi Omran rinvenne davanti ad una casa da thè segnata col numero 71 un portafogli contenente la somma di lire 390 in biglietti di banca e di Stato ed alcune carte di poca importanza che si affrettò a consegnare ai carabinieri di Porta Nuova.

Quel comandante di stazione non mancò di iniziare subito le indagini del caso e mediante la scorta di una carta da visita contenuta nel portafogli stesso stamani ha potuto identificarne il legittimo proprietario nella persona del negoziante arabo Mohamed ben Abdilil al quale è stato restituito tale e quale come prima.

Il Mohamed profondamente commosso per l'atto onesto del Sibilla ha espresso parole di lode e di devozione verso gli italiani.

Egli ha infine pregato il comandante la stazione dei carabinieri perchè gli facela conoscere il Sibilla per ringraziarlo di persona.

I nostri elogi all'onesto militare.

Una capra a spasso

All'alba di stamani due agenti di città facendo il loro giro di perlustrazione hanno rinvenuto una capra che è stata condotta al fonduk municipale a disposizione del legittimo proprietario.

Un borsaiuolo notturno

Verso l'1 di ieri notte in Piazza del Pane gli agenti della Questura arrestarono il musulmano Abdsalam ben Mohamed nativo di Tahruna. Questi poco prima, aveva portato via il borsellino a certo Amur ben Mansur mentre dormiva profondamente in un fonduk.

Gli furono sequestrate addosso lire 2,50, prodotto del furto.

Un furto a Gargaresch

Ieri a Gargaresch l'arabo Hamed ben Alì rubava alcuni copertoni incerati di proprietà dell'impresa Edoardo Almagià.

Però non fece in tempo a farla franca. Alcuni operai che avevano assistito al suo atto ne avvertirono i carabinieri i quali s'impossessarono del ladro.

Le gesta di un cavaliere della luna

La scorsa notte i soliti cavalieri delle tenebre visitarono il negozio di Mirlotti Mario rubando dal cassetto di un banco lire cinque in rame.

Non contenti del bottino, che certo non era gran cosa, i due si portarono in Sciara el Gharbi dove con gli strumenti della loro professione in men che dire scassinarono la porta del negozio di Silvestri Teresa rubando 100 uova e 100 lire.

I carabinieri si sono già messi in campagna e sono su buona pista. La banda di mariuoli che da qualche tempo si è data alla sorta di lavori notturni che la distingue, non tarderà a cadere nelle mani... delle manette.

Nozze

Il nostro linotypista Luigi Froldi ieri si è unito in matrimonio con la signorina Assunta Bezzina.

Auguri.

Programma Musicale

che la banda del 6° Reggimento fanteria eseguirà in Piazza del Banco di Roma dalle 18,30 alle 20.

1. Sardo — Marcia Militare.
2. Rossini — Assedio di Corinto. Sinfonia.
3. Tschaikwski — Danza Araba.
4. Giordano — Fedora. Fantasia.
5. Musso — Polka.

I TEATRI

Al Politeama

La serata d'onore di Giovanna Scotto

E' sempre con piacere grande che si ascoltano lavori come quello che assai opportunamente la signorina Scotto ha iersera scelto per sua serata d'onore.

« Come le foglie » è una di quelle commedie italiane — poche, disgraziatamente — che oltre ad avere pregi letterari di indiscutibile rilievo contengono e svolgono un'azione scenica viva ed intensa. Peccato che dopo Giacosa il teatro italiano non abbia trovato un degno continuatore e versi tuttora in gravissima crisi, oscillante fra coloro i quali, pur compiendo opere letterarie o di poesia di un certo pregio, non hanno il senso e non conoscono la tecnica del teatro e coloro i quali imitano pedestremente la produzione contemporanea francese frivola e leggera, senza avere tuttavia la vivacità di sceneggiatura e la padronanza del teatro che hanno i commediografi francesi.

Alla parte importantissima di Nennelle la Scotto ha dato un mirabile rilievo. E' una parte che bene si addice al temperamento artistico della giovine artista, fatto di passionalità semplice e disinvolta, e appunto per questo fine, profonda, scevra dei comuni e volgari artifici di cui spesso non hanno saputo liberarsi nemmeno le nostre più grandi artiste, intessuta di profondo senso del teatro e di grazia. E' una facile profezia il prevedere che alla Scotto, ancora giovanissima — essa ha 19 anni — è riservata una rapida ascensione e un magnifico avvenire artistico, per quelle sue doti di semplicità e di naturalezza che abbiamo sopra rilevate. E specialmente felice è stata la scelta della commedia di Giacosa come sua serata d'onore perchè il tipo di Nennelle è una di quelle figure finissime, delicate, e insieme profonde che richiedono un'interpretazione priva di artifici e di volgari passionalità. Alla Scotto furono offerti ricchi doni e moltissimi fiori, e non gli furono lesinati gli applausi dal pubblico numerosissimo ed elegante che gremiva iersera il Politeama.

Aiutarono efficacemente la Scotto, Zoncada, Campi, Delfini e la Mignon Vassallo.

Stasera, si rappresenterà « Il marito in campagna » commedia brillante di Bayardi e Vailly.

Domani mercoledì « Il vagabondo » di Richepin dell'accademia francese.

Spettacoli del 30 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: « Il marito in campagna ».

Cinema Savoia.

I Corvi — Kri-Kri in India.

Il Re degli Amari!

Non è azzardato il titolo della comunicazione, quando si sa che il Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia patologia della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato:

« Ho dato **L'AMARO SICILIANO** della « Ditta Fratelli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea « e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, « come eccellente tonico digestivo ».

Roma, li 19 Marzo 1907.

Prof. **E. MARCHIAFAVA**

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 1 ottobre, ore 6 piroscafo JOSTO da:
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, Susa, Monastir, Medhia, Sfax, Gabes, Gerba

Mercoledì 1 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 2 ottobre, ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 3 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 1 ottobre, ore 11 piroscafo ENTELLA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 1 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 2 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 3 ottobre ore 22 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 4 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 4 ottobre, ore 8 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Un concorso nell'Ospedale Civile di Tripoli

L'Amministrazione degli Istituti Ospedalieri e di Beneficenza ci comunica il seguente avviso di concorso a un posto di Direttore sanitario e di assistente di chirurgia nell'ospedale civile:

E' aperto il concorso per la nomina nell'Ospedale Civile del Direttore Sanitario e di un assistente di Chirurgia:

1. — Il concorso per la nomina del Direttore sarà per titoli; quello per la nomina dell'assistente per titoli e per esame, al quale saranno ammessi soltanto i concorrenti che nel giudizio complessivo sui titoli abbiano riportato una classificazione non inferiore agli otto decimi;

L'esame consisterà:

a) in una prova scritta su di un tema di clinica chirurgica;

b) in una prova pratica su animalato di clinica chirurgica con diagnosi ragionata;

c) in una prova pratica di chimica clinica.

2. — Tanto per il concorso al posto di Direttore che a quello di assistente, il giudizio sui titoli e sugli esami sarà dato da unica Commissione esaminatrice sedente in Roma e composta di cinque membri di cui uno delegato dalla Commissione Municipale Amministratrice dell'Ospedale, Presidente, e gli altri da nominarsi dalla Direzione Generale di Sanità Pubblica.

3. — I concorrenti al posto di assistente, ammessi alla prova di esame, saranno dal Presidente della Commissione, a mezzo dei Sindaci dei Comuni ove dimorano, avvisati del giorno in cui avranno inizio le prove di esame e del luogo in cui saranno tenute.

4. — Per il giudizio sui titoli ogni Commissario disporrà di 10 punti.

Nelle prove di esame per il posto di assistente, la Commissione disporrà complessivamente di 10 punti per prova.

In conseguenza il giudizio complessivo sul concorso al posto di direttore sarà espresso in cinquantesimi, ed in ottantesimi quello sul concorso al posto di assistente.

Fra i dichiarati idonei la Commissione compilerà apposita graduatoria per ciascun posto, seguendo l'ordine di merito.

Il primo graduato sarà il vincitore del concorso; in caso di rifiuto la nomina avrà luogo seguendo l'ordine dalla graduatoria tra i concorrenti che abbiano riportato una classificazione non inferiore in media ai 9/10.

5. — Coloro che intendono concorrere ai posti anzidetti debbono farne pervenire domanda entro il giorno 10 novembre p. v. all'Amministrazione degli Istituti Ospedalieri e di Beneficenza, in Tripoli, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di buona condotta;

c) estratto del casellario giudiziario;

d) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

e) certificato di nascita, da cui risulti che il concorrente alla data del bando di concorso non abbia superato i 50 anni, se concorre al posto di Direttore, e di 35 se a quello di assistente;

f) laurea conseguita in una R. Università del Regno da non meno di cinque anni per il posto di Direttore, e da non meno di due per quello di assistente;

g) tutti gli altri documenti e titoli comprovanti l'attitudine del concorrente al posto cui concorre.

I certificati di cui alle lettere *a, b, c, d* dovranno essere di data non anteriore di oltre due mesi a quella del bando di concorso.

6. — Per il concorso al posto di direttore gli aspiranti debbono dimostrare con titoli di possedere speciale competenza scientifica o pratica in materia di igiene pubblica.

7. — Lo stipendio del Direttore è di lire cinquemila annue e quello dell'assistente di lire milleottocento annue; inoltre sarà corrisposta una indennità temporanea in ragione di L. 150 mensili al Direttore e di L. 200 mensili all'assistente.

Tali indennità potranno essere in qualsiasi tempo soppresse o ridotte a discrezione dell'Amministrazione.

8. — La nomina sarà fatta per un anno a titolo d'esperimento e, ove tre mesi prima della scadenza non sia notificata disdetta per fallito esperimento, s'intenderà confermata per un quadriennio, e così successivamente, salvo che, almeno tre mesi prima della scadenza di ogni quadriennio, l'Amministrazione non dichiari cessato, per qualsiasi motivo, ogni effetto della nomina stessa.

E' però in facoltà dell'Amministrazione di deliberare di volta in volta, dopo il primo quadriennio, successive conferme di durata maggiore di quattro anni, ed anche di concedere la stabilità.

N. B. Si avvertono i concorrenti al posto di Direttore che alla nomina del vincitore del concorso non sarà proceduto se prima non sarà intervenuta la decisione del Governo del Re sul ricorso del precedente direttore contro la deliberazione dell'Amministrazione che dichiarava di non confermarlo nel posto.

9. — Le domande debbono contenere l'indicazione del posto cui i candidati intendono concorrere e la esplicita dichiarazione di obbligarsi a sottostare, oltre che alle condizioni del presente bando, a tutte le prescrizioni già emanate per l'ordinamento dell'Ospedale, non che a tutte quelle altre che potessero venire emanate in pendenza del concorso, ed anche successivamente in corso di nomina.

Tripoli, 25 Settembre 1913.

La Commissione Amministrativa
HASSUNA PASCIA'.
LICASTRO.
E. PALUMBO CARDELLA.

Direttore Avv. Umberto Mignoli
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Carnino.

AVVISI ECONOMICI

(*Cent.* 15 *la parola: minimo* L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona a base di Tripoli. — Rivolgere offerta Casella Postale 242.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Affittasi terreno, Porta Nuova, tra Cimitero Israelita - Stabilimento Tripolitalia, dirigersi Galea, Arba-Arsant.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ".

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137.

Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Hamra di N. 7 locali in mito tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia. Proprietà Cav. F. Gay - Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk.

Moretto 10 - 12 anni cercasi, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia. Presentarsi: " La Nuova Italia ".

Macchine da scrivere Nuove vendonsi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!

In Vendita Presso
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENT:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Ca Vallaria
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

GRAN SUCCESSO LIBRARIO
20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO
Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

UN TESORO!

Egregio Sig. VINCENZO FIORONI - Corneto Tarquinia.

Ho sperimentato il suo **VESCICOL, CON OTTIMO SUCCESSO**, sia nella pratica libera che nei cavalli di truppa, e ne **SONO RIMASTO PIENAMENTE SODDISFATTO.**

Lucca 28 Agosto 1913

Dott. GIORGINO VACHETTA
SOTTOTENENTE VETERINARIO CAVALLEGGERI ALESSANDRIA

"VESCICOL" Il miglior Vescicatorio del mondo per cavalli e bovini

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria per l'Italia e Libia **BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona**

ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. O. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa **250** *grammi.*

Importatore: **GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI**

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Contro le AUTOINTOSSICAZIONI e le FERMENTAZIONI INTESTINALI usate le tavolette di

YOGHURT

la cui efficacia è riconosciuta da tutti i Clinici del mondo.

Scatola bastevole per 12 giorni L. 3.75

Rappresentanti esclusivi
IMBERT & C.ie — NAPOLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO

Depositario: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia" — TRIPOLI
Vendita Farmacia Zaccaria — TRIPOLI

Per trattative di affari rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia" — (Pubblicità) Via Vite N.

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Rapresenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.	
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE	— —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA	— — — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE	— — — — —
TUBI DI CANAPA E LINO	— — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI	— —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI	— — —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.	

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI
VIA DELLA QUESTURA (Rimpetto alla Prefettura)

DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI
Via Epicuro a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-54

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documenmitentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Chang de monnaie.

Correspondants sur toutes les place de France et de l'Etranger

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile a tutti.

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

LA BIOSTENINA CARPANI

in **Sciroppo** è il migliore ricostituente specie pei bambini, e la più semplice e più razionale cura consigliata ronfinatamente dai più distinti medici.

Si prepara pure in **BIOSTENINA** in fiale per bains ipod. più indicata per gli adulti, di efficacia indiscussa che già diede risultati brillanti.

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici.

Concessionari esclusivi: Dott. F. Insolvini & C., S. Barnaba 12 - Depositarii: Insolvini, Sesani, Rosa & C. — MILANO.

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

"LA NUOVA ITALIA" è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

MACCHINE MODERNE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI
AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA
POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. MACCHINE **GENOVA**

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 274 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 2 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (1° p).

Il decreto di scioglimento della Camera e la piattaforma elettorale del Governo

Le elezioni generali avranno luogo il 26 ottobre e il 2 novembre

La nuova Camera è convocata per il 27 novembre

L'opera della 23.ª legislatura

ROMA, 30 ore 19 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto in data 29 settembre che scioglie la Camera e fissa le elezioni per il 26 ottobre e i ballottaggi per il 2 novembre. Il nuovo Parlamento è convocato per il 27 novembre.

Il decreto è preceduto dalla relazione dell'on. Giolitti al Re che espone l'opera profonda compiuta dalla 23ª legislatura, e specialmente la riforma dell'istruzione elementare, il monopolio delle assicurazioni sulla vita, la riforma elettorale col suffragio allargato che portò gli elettori da 3 milioni a 8.672.299, il nuovo codice di procedura penale, il riordinamento della magistratura, delle cancellerie e del notariato, i provvedimenti per Roma, le numerose opere pubbliche compiute, l'impulso dato alle belle arti, alla navigazione, l'opera di civilizzazione e di penetrazione svolta in Eritrea e nella Somalia, il riordinamento del servizio telefonico, la sistemazione dei servizi marittimi sovvenzionati, il riordinamento dell'esercito e della marina, etc.

L'impresa di Libia

La relazione illustra quindi largamente l'impresa libica, a proposito della quale così si esprime:

L'avvenimento che sarà perennemente ricordato nella nostra storia fu la conquista della Tripolitania e della Cirenaica fra l'entusiasmo di tutto il popolo e il meditato appoggio del Parlamento.

Coloro i quali rimpiangono i sacrifici di sangue e di danaro richiesti dall'impresa libica non riflettono che non poteva durare lo stato di completa barbarie in un paese come la Libia posto nel centro del Mediterraneo fra popoli di avanzata e sempre progrediente civiltà. E d'altro canto l'Italia non avrebbe sopportato di vedere occupata quella regione da altri popoli con grave danno dell'equilibrio mediterraneo.

L'esercito e la marina corrisposero in modo meraviglioso all'appello del Paese scrivendo con il sangue, con il valore e con una sapiente preparazione una delle migliori pagine della nostra storia.

E' poi degno di nota che la conquista della Libia non interruppe l'azione del Governo per il miglioramento dei pubblici servizi nè arrestò i progressi economici dell'Italia.

A prova di ciò la relazione adduce numerosissimi fatti, che provano la saldezza della economia nazionale e il progresso dell'Italia in tutti i rami dell'ascensione civile ed economica di un paese. Quindi continua:

Nessun partito propone l'abbandono della Libia, ma vi è qualcuno che vorrebbe proporre di limitare l'occupazione alle sole coste marittime. Sarebbe questa la peggiore soluzione, perchè provocherebbe lo stato di guerra permanente e si dovrebbe rinunciare a qualsiasi proposito di colonizzazione. Si toglierebbe così a quei miseri popoli anche lo sbocco sul mare senza d'altro canto fare nell'interno del paese alcuna opera di civiltà. Inoltre noi saremmo i responsabili degli eventuali attacchi delle popolazioni dell'« hinterland » contro i popoli vicini.

L'impresa va dunque condotta innanzi, sino a che l'autorità dell'Italia non si eserciterà effettivamente su tutta la Colonia.

Il Governo si propone di adoperare mezzi pacifici sino a che si potrà. I risultati già ottenuti in pochi mesi in vastissime zone della Tripolitania e in qualche parte della Cirenaica dimostrano l'efficacia di tali mezzi; però quando ciò è necessario il governo non esita ad adoperare la forza, come si dovette fare specialmente in Cirenaica.

La notevole differenza nelle condizioni sociali della Tripolitania e della Cirenaica e il grado inferiore di civiltà della Cirenaica spiegano in gran parte la più lenta efficacia che hanno i mezzi di penetrazione pacifica in Cirenaica, ma qualunque sia il metodo che le circostanze consiglieranno per la ulteriore penetrazione in quelle terre, il governo si propone di ottenervi la pacificazione completa mediante il rispetto della religione, della famiglia, degli usi e dei costumi di quei popoli, facendo loro sentire grandi benefici e soprattutto il vantaggio di un governo ispirato in ogni suo atto al sentimento più imparziale di giustizia.

Quanto alle forze occorrenti per la sicurezza della Colonia il governo si propone di sostituire gradualmente i corpi di esercito regolare con reparti di truppe indigene comandate da ufficiali italiani e con corpi composti da volontari italiani.

Politica interna ed ecclesiastica

La relazione prosegue rilevando l'indirizzo liberale della politica interna sinora seguita e che non mancherà di seguirsi anche in avvenire.

Circa la politica ecclesiastica il programma del governo sancisce l'assoluta libertà religiosa e l'astensione da qualsiasi ingerenza dello Stato in ciò che strettamente si attiene al culto. Viceversa non si tollererà alcuna ingerenza della chiesa in ciò che è funzione dello Stato alla cui sovranità tutti i cittadini debbono rimanere soggetti.

La relazione annunzia molte altre riforme di cui si dovrà occupare la nuova legislatura. Accenna alla cooperazione che occorrerà sempre di più in avvenire fra il capitale ed il lavoro, alla tutela della salute pubblica e dell'infanzia abbandonata, al contratto di lavoro, alle bonifiche sanitarie con speciale cura delle acque potabili e dell'igiene delle abitazioni, dalla delinquenza dei minorenni, all'istruzione media ed alta, alla coltura tecnica, al regime delle acque, alle condizioni dei contadini, alla riforma del codice di procedura civile e a quelle delle società anonime, alla riforma della stipulazione dei contratti di appalto e di costruzione delle opere pubbliche, all'incremento dell'agricoltura e dell'industria.

La politica estera e militare

La relazione rileva poi che la nuova legislatura si dovrà occupare di un problema importantissimo com'è quello della rinnovazione dei trattati di commercio.

Tratta quindi della posizione dell'Italia nei rapporti colle altre Potenze e osserva che i rapporti internazionali sono ottimi per la salda consistenza della triplice alleanza e per la cordialità delle relazioni colle altre potenze. Accenna all'efficace azione dell'Italia nella guerra balcanica con lo scopo di raggiungere la pace.

E' da sperarsi che si inizi in Europa può essere sicura se non si mantiene pa un lungo periodo di pace; che non saldo l'equilibrio delle forze con le altre Potenze e se quindi anche l'Italia non mantiene le sue forze di terra e di mare proporzionate e corrispondenti alle sue condizioni politiche, alla sua posizione in Europa e all'importanza dei suoi interessi.

A questo punto la relazione accenna ai provvedimenti che si prenderanno per rinvigorire l'esercito e la marina con armamenti forniti dall'industria nazionale. La ferma bienale sarà mantenuta mentre si abolirà il volontariato di un anno.

Il bilancio e le basi di una riforma tributaria

Le condizioni della nostra finanza sono buone e vi è un aumento nel gettito delle imposte. In ogni caso, se occorresse qualche provvedimento per assicurare negli anni a venire il pareggio, nulla si chiederà alle classi disagiate.

La relazione conclude esponendo le condizioni in cui si apre la lotta elettorale e la fede nella nuova Camera che sarà l'espressione schietta e completa della volontà del Paese e risolverà anche nuovi i problemi avendo sempre come guida l'alto ideale della prosperità e della grandezza della Patria.

L'impressione

Il decreto è stato pubblicato alle sei del pomeriggio e poco dopo se ne è avuta notizia nelle redazioni dei giornali e a Montecitorio affollato di quasi tutti i deputati presenti a Roma — circa duecento — e di moltissimi giornalisti.

Il decreto consta di quattro articoli di cui il primo dice che la Camera dei deputati è sciolta e i collegi sono convocati per il 26 ottobre e, in seconda votazione, per il due novembre. La nuova Camera e il Senato sono convocati per il 27 novembre.

L'impressione della relazione e del programma ministeriale è ottima, onde del nuovo documento si fanno molti elogi nei circoli politici e giornalistici.

Specialmente notata è la dignità della parte della relazione che riguarda la politica estera.

L'on. Giolitti garantisce il libero esercizio del voto elettorale di tutti i cittadini

ROMA, 1 ore 11,30 — L'on. Giolitti ha inviato a tutti i Prefetti del Regno una circolare colla quale li invita ad assicurare rigidamente il libero esercizio elettorale di tutti i cittadini.

Questa circolare ha prodotto in tutti gli ambienti politici una gradevolissima impressione giacchè garantisce appunto uno dei più sacri diritti dei cittadini contro certe sopraffazioni che generalmente si verificano durante le lotte elettorali e che maggiormente si potrebbero verificare ora che la votazione sarà fatta col suffragio universale.

Nei Balcani

La terza guerra balcanica

Gli albanesi sconfitti

L'esercito turco alla frontiera greca

BELGRADO, 29 ore 7 — Tutti i giornali segnalano importanti combattimenti dinanzi a Mauvrovo ed a Kitchevo. I serbi vinsero prendendo l'offensiva. I ribelli occuparono tutti i villaggi della regione di Limna. Un telegramma al giornale « Politika » dice che gli arnauti attaccarono Gostivar con quattro cannoni e con mitragliatrici ma i serbi li respinsero dinanzi a Vronsoka. La sconfitta degli albanesi fu grave. Gli effetti della artiglieria serba furono terribili.

* * *

PARIGI, 29 ore 9. — L'« Echo de Paris » ha da Salonicco: corre voce di un attacco dell'esercito turco contro la frontiera Greca e di scaramuccie coi bulgari alla frontiera.

Si reclama l'intervento delle potenze contro gli assalitori dell'Albania

Il vario esito delle armi albanesi

ROMA, 30 ore 10 — I notabili albanesi hanno inviato un telegramma all'on. Di San Giuliano reclamando l'intervento delle Potenze per porre un termine alla persecuzione dei serbi e dei greci e per impedire l'annientamento della popolazione albanese.

* * *

VIENNA, 30 ore 8 — La « Neue Freie Presse » ha da Vallona: Ochrida è stata occupata dagli albanesi dopo un lungo combattimento. In mano degli albanesi caddero una grande quantità di armi, di munizioni, di viveri e parecchi cannoni. Il telegrafo Ochrida-Vallona continua a funzionare. Gli albanesi proseguono la loro marcia verso Resna e Giacova. Prizrend è accerchiata e si crede che la città capitolerà da un'ora all'altra.

La guarnigione serba di Prizrend ammonta a 4000 uomini.

Gli albanesi, invece, sempre secondo la « Neue Freie Presse » rimasero sconfitti a Macrovo. Essi si ritirarono a Dyiva trincerandovisi fortemente. Altro sanguinoso combattimento si è svolto a Galichmik. I serbi che volevano fare una sortita dalla piazza dovettero rientrarvi.

Altro dispaccio da Salonicco annuncia che i serbi hanno sgombrato Ochrida e si sono ritirati verso Murastir per riunirsi alle truppe di soccorso serbe ed alla guarnigione di Murastir.

Una circolare del governo serbo ai suoi rappresentanti all'estero

Gli albanesi continuano la loro marcia in territorio serbo

BELGRADO, 29 ore 18.50 — Il governo serbo ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una circolare nella quale espone le origini e la natura dell'odierno movimento albanese; affermando che tale movimento nacque fuori della frontiera del territorio serbo e fu preparato e organizzato nell'Albania autonoma allo scopo di sollevare le popolazioni serbe del confine.

Giunge intanto la notizia che una forte colonna albanese, ha attraversato i villaggi di Buosmane e di Tapolna e si dirige verso Branista e Priz - Reud.

Gli albanesi alla frontiera Combattimenti e scaramucce

BELGRADO, 30 ore 7. — *In un nuovo combattimento presso Prizrend i serbi tolsero nove cannoni agli albanesi.*

Il combattimento continua ancora. Si ha da Cettigne che, salvo rare scaramuccie, non avvenne alcun serio scontro alla frontiera albanese-montenegrina. I montenegrini mantengono le loro posizioni ed hanno preso misure per far fronte ad ogni eventualità.

Perchè Kemal - Bey ha invocato l'intervento delle potenze

BRINDISI, 29 ore 18,50. — *Un personaggio giunto stamani da Vallona assicura che Kemal-Bey rifiutò di prestare qualsiasi aiuto ad Essad-Pascià a Bolietinazi; anzi temendo rappresaglie da parte sua e la incursione dell'Albania da parte dell'esercito serbo chiese, come si sa, il sollecito intervento delle potenze.*

I serbi riprendono le posizioni

BELGRADO, 1 ore 9. — *I serbi hanno ripreso le posizioni di Girovnitza e di Galitchnika.*

Due reggimenti avanzano per Dibra presso Dinzida. I riservisti sono stati richiamati.

La storia militare della Commissione internazionale a Scutari

SCUTARI 1. ore 11,30 — *Sono giunti i distaccamenti militari italiani ed austroungarico destinati ad accompagnare la commissione internazionale per la delimitazione dei confini del nord albania.*

Il trattato turco bulgaro non contiene accordi segreti

COSTANTINOPOLI, 29 ore 7. — *Talaat Bey dichiarò che il trattato turco bulgaro non contiene alcun accordo segreto nè alcuna clausola di segreta alleanza colla Bulgaria. Talaat Bey dichiarò che le trattative colla Grecia saranno ancora discusse, ma che certamente avranno esito felice.*

Come fu firmato il trattato turco-bulgaro

Le nuove questioni colla Grecia

COSTANTINOPOLI 30, ore 7 — *La pace turco-bulgara fu firmata alle 16,45. I delegati turchi e bulgari si riunirono alle 17,30, collezionarono tutti gli articoli del trattato e li firmarono. Il gran visir e Saroff fecero ciascuno un discorso in cui si inneggiò alla pace conclusa ed all'inizio di una nuova era di felicità, di prosperità, di grandezza che segna questa nuova ripresa delle relazioni d'amicizia fra la Turchia e la Bulgaria.*

La stampa turca si mostra assai aspra contro la Grecia pel nuovo contegno assunto da questa. I giornali dicono che la Grecia, se non si atterrà ad una politica di logica e di prudenza, sarà ricacciata entro le antiche frontiere. Si insiste poi che la Grecia deve assolutamente cedere intorno alla questione delle isole.

Re Costantino ritorna ad Atene

LONDRA 1, ore 11,30 — *Il Re di Grecia è partito per Trieste ed Atene.*

"Partenza per Tripoli"

Un dramma del cap. Oreste Boni

Mantova, settembre.

Perdura vivissima l'attesa in tutto il mantovano per la prima rappresentazione del nuovo dramma « *Partenza per Tripoli* » del capitano Oreste Boni, che avrà luogo prossimamente al Teatro comunale di Goito, città natale dell'autore.

In questo suo nuovo lavoro il capitano Oreste Boni ha fatto rivivere l'ansia delle giornate indimenticabili che condussero alla conquista italiana della Libia, attraverso pagine e momenti che palpitano di entusiasmo devoto, con quella fede salda che si rivela dinanzi agli eventi supremi e che sola è capace delle azioni più grandi e più nobili.

L'anima semplice primitiva dei protagonisti è qui ritratta con evidenza e naturalezza nelle sue varie espressioni; umile e buona fino all'ingenuità infantile quando le passioni sono addolcite dall'intima bellezza della vita, forte e prorompente ad un richiamo subitaneo, allorchè il dovere più alto, quello della Patria, ne invoca l'appoggio sino al sacrificio.

Con l'eleganza di stile che lo distingue e che lo rende meglio adatto alla descrizione dei diversi sentimenti umani, Oreste Boni ha saputo compiere un'opera perfetta e di alto valore artistico e psicologico, degna dell'accoglienza e del plauso del migliore pubblico italiano. E noi dobbiamo perciò rendere omaggio alla modestia di questo valoroso ex-soldato, che ha voluto nascondere fino ad oggi un merito già altamente riconosciutogli dai suoi concittadini e dalla stampa locale, dopo il notevole successo dei suoi quadri.

Il dramma « *Partenza per Tripoli* » consta di un prologo, seguito da un breve episodio, e di tre atti. Ad una rappresentazione datasi tempo fa, presente un piccolo numero di invitati, esso fu vivamente applaudito e l'autore ottenne un caldo tributo di approvazione.

Il capitano Oreste Boni, cedendo alle insistenze di una primaria compagnia drammatica, ha consentito che il nuovo dramma, dopo la prima rappresentazione a Goito, venga portato sulle scene dei principali teatri italiani.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Un ladro in aeroplano

L'aviatore, alto, e goffo nello scafandro di gomma flava, strinse un'ultima volta la mano ai pochi che assistevano alla sua partenza, e che finora gli avevan fatto cerchio; gridò al cavalier Tarsis un « arrivederci » pieno di speranza, e, mentre tutti lo salutavano con mille auguri, balzò sul seggiolino, diede un ultimo tocco agli occhiali da viaggio, e, messa una mano sul volante, alzò l'altra in aria.

Allora, nell'incerta foschia dell'alba, i violenti battiti del motore gratirono chiari e sonori con un ciclopico martellamento e la macchina snella e leggera si profilò a guisa di una sfumatura in mezzo al campo vastissimo.

In quel momento scoppiarono alcune voci rabbiose in fondo al prato, e un uomo a grandi balzi avanzò inseguito da alcuni altri, curvi e neri. Si distinsero, fra il rombar del motore, alcune parole smozzicate: « Al ladro, al ladro! »

Tutti guardarono, con ispaventata curiosità, meno l'aviatore: questi volgeva le spalle a coloro che correvano, e il frastuono della sua macchina gli impediva di sentirne le grida. E diede il segnale della partenza. I meccanici rallentarono la stretta, e il velivolo cominciò a strisciare, leggero leggero, quando, con un salto enorme, l'uomo inseguito lo raggiunse, e si aggrappò al bussolotto del pilota. Questo, sorpreso, lanciò una imprecazione: in quel momento la macchina era già nell'aria, e sotto gli inseguitori dello sconosciuto e gli altri alzavano le braccia urlando.

L'aviatore, sbalordito, riuscì a ristabilire dopo grandi sforzi, l'equilibrio dell'aeroplano; l'altro, intanto, si era tirato su del tutto, e quando l'aviatore alzò gli occhi dal volante, se lo vide dinanzi con in pugno un coltello lucido e lungo, con cui minacciava di forargli la gola.

— O cammini o ti sgozzo.

L'aria violentissima gli sferzava in faccia.

L'aviatore, sempre più sorpreso gridò:

— Ma chi siete? che succede?

— Nulla — rispose l'altro — pensa a camminare. Le guardie stavano quasi per acciuffarmi, ed io son venuto qui sopra per fuggire. Non avevo altro scampo, e non potevo farne a meno. Riconosci, del resto, che ho avuto un lampo di genio.

— Avete rischiato la pelle — disse l'aviatore.

— Ci sono abituato.

L'uomo, ridendo, segnò con la mano tesa alcune macchie nere semoventi in lontananza.

— Guarda come si agitano quei citrulli! Eh, miei cari, ben altro ci vuole per pigliare il Tromba!

L'aviatore si volse, e mormorò con stupefazione:

— Il Tromba?! siete voi il Tromba?

— Sì, sono io: rispose il famoso ladro gentiluomo: come vedi, hai un passeggero illustre.

L'altro sospirò forte, poi gonfiò le gote.

— Sacramento! — gridò a un tratto, non potendone più.

— Cos'hai adesso — chiese il ladro — non funzionerà bene questo trappolone?

L'aviatore dopo il primo senso di sgomento e di sorpresa, cominciava a considerare con maggiore serenità la propria situazione, e un'ira sorda e tremenda lo invadeva contro quel ciarlatore che gli era piombato così fra capo e collo, e che gli avrebbe certo impedito di mantenere la parola data al cavalier Tarsis: — arrivederci alla mèta: il raid era compromesso, il premio in pericolo.

Rispose con voce roca e aspra, che il vento gli schiacciava in gola.

— Oh, va bene, il trappolone»! Ma bisogna che io discenda, sapete? Voi non potete rimaner qui: ho posto soltanto per me e mi impedirete di compiere la mia corsa nel tempo fissato dal regolamento. Eppoi, continuò, dando alle parole un tono più dolce e più conciliante, pensate che la vostra fuga sul mio apparecchio sarà telegrafata dappertutto, e quando io scenderò: vi prenderanno.

Il Tromba lo aveva lasciato dire, senza rispondere: dritto in piedi, di fianco al pilota, guardava estatico lo stupendo panorama. Ma quando si avvide che l'apparecchio cominciava ad abbassarsi, ad avvicinarsi alla terra, si voltò di scatto, urlando:

— Perdio, t'ho detto di camminare; vola, dunque, e poche chiacchiere!

— Ma non capite che mi fate perdere il premio, la corsa? ma non vedete che in due non si può filare come uno? ma..

— Vola, vola, ti ripeto! E sta zitto, che mi dai fastidio.

L'aviatore, la cui ira cominciava a farsi più calma, considerando ora la stranezza comica della sia avventura, non poteva quasi trattenersi dal ridere. Dopo tutto, il tiro giocato dal Tromba agli inseguitori era ben degno di un uomo di ingegno e di spirito come la fama dipingeva il celebre ladro. O, se non fosse stato per il premio che bellamente se ne andava!

A questa idea, il suo volto tornava a scombularsi: se gli fosse stato possibile, avrebbe scaraventato dalla macchina quella canaglia. Ma, come fare? Zitto, bisognava stare, altrimenti quello non pensava troppo ad affibbiargli una coltellata. Uff!...

Alzò un pò la testa, e soggiardò il ladro. Era costui un tipo piccolo e asciutto, dalle braccia esageratamente lunghe, come quelle dei mandrilli.

A un certo punto Tromba, così preso a parlare: Non a tutti capita di viaggiar tanto vicino al famoso Tromba, il nemico dei banchieri e il protettore del popolo. Ebbene, che importa? Dopo tutto, per te questa è una vera fortuna; domani ogni giornale parlerà della tua favolosa passeggiata per l'aria insieme con il ladro più famoso del mondo. Rallegrati, Tromba: questo è «reclame» migliore per te. Un rivario della mia celebrità si riflette anche su te pure; tutti vorranno vederti; ognuno vorrà sapere, vorrà sentire. E... proprio il Tromba, l'inafferrabile Tromba, dunque, che viaggia con lui! e che faccia aveva? e che diceva? e cosa pensava? Vedrai, quante interviste! Diventerai l'aviatore del ladro», e ogni signorina vedendo il tuo ritratto si innamorerà di te. Infine, sei un bel giovane: peccato che così vestito sembri uno spaventapasseri. Sta sicuro che le aquile non verranno a beccarti, con quel muso lì!

Il giocondo ladro tornò a ridere, e lanciò un getto di saliva oscura sul quadrante della bussola.

— Cosa fate, ora? Non vedete che mi sputate sulla bussola? che debbo adoperare per guidarmi?

L'aviatore gridava incollerito; che razza di villanzone, quel Tromba!

— Ah è la... bussola, questa? L'avevo presa per la tua sputacchiera: scusa.

Adesso lo prendeva una curiosità strana di conoscere e di rimirar bene il congegno della macchina mirabile. L'aviatore, però, non poteva distrarsi e dargli spiegazioni: doveva badare alla rotta, lui.

All'a rotta! ma dove andava, se doveva obbedire al Tromba?, pensò il disgraziato pilota.

E lo domandò a quel pazzo ladro; costui rispose:

— Non capite — rispose rabbiosamente l'aviatore — ch'è proprio inutile ch'io vada a Roma, ormai! non capite che con voi sulle spalle arriverò molto tempo dopo l'ora fissata? Suvvia, lasciatemi scendere, ragionate; non vi basta d'avermi fatto perdere il premio?

— E dalli, con questo premio! Cosa guadagneresti, dunque, un tesoro?

— Cinquemila lire.

— Peuh! che miseria! E per così poco rischiate la pelle, voi altri? Io credevo che volaste per la scienza. Guarda qui.

Si ficcò una mano nella tasca dei calzoni, e ne trasse una scatola di velluto, elegantissima.

— Guarda qui, ripetè, facendo scatto. — Oh, bella! ma dove eri diretto? fare una moda.

Il coperchio balzò, e, infissi nel raso, apparvero due gioielli di incomparabile splendore, due brillanti finissimi dalle cento faccette.

— Perdio, gridò abbagliato l'aviatore. Forse questi.

— Sì, questi li ho rubati io, stanotte, alla duchessa Marino; trecentomila lire, bello mio: se le guardie non mi vedevano scalare i balconi, quando sono uscito... Come vedi, son libero ancora, però: che ne dici dei miei lavori?

E tu rischi la vita per cinquemila lire! Pover'uomo, mi fai proprio pietà, Tredi.

— E' vero, riprese ad un tratto, che oltre alle cinquemila lire avresti anche la gloria. La Gloria: parola che ti riempe la bocca, ma non lo stomaco. E' per questo che gli uomini son tanto proclivi a dispensarla; se costasse loro qualcosa, non te la darebbero con soverchia facilità. Io, per esempio, son celebre. Se invece della celebrità chiedessi di poter vivere onestamente? Pah, nessuno più si occuperebbe di me.

— Mi pare che voi siate filosofo, oltre al resto — disse con ironia l'aviatore, il quale aveva la licenza tecnica ma sapeva che vuol dire la parola «Filosofia».

Il ladro intuiva confusamente come un nuovo essere in lui; a tratti, gli pareva ritornar bambino, quando andava a scuola, tanti anni fa, e rinverdivano nel suo cervello certi strani pensieri d'allora. E se il mondo non esistesse? se non fosse la vita? Quella domanda si congiungeva dopo tanto spazio di tempo con quella di adesso: — se la vita fosse sempre così pura e lontana dalla terra, dal mare? — Che stranezza, perdio! Scopriva l'onestà, l'istinto del bene in sè stesso a mezz'aria. Certo che l'uomo è ben miserrima cosa. E le ricchezze?

Tutte queste considerazioni gli affioravano [illegible] nel cervello come [illegible] cima alla cannuccia che il bambino enfia con le gote. Non sapeva più coordinare le proprie idee; esse si componevano in lui quasi automaticamente, quasi le animasse una volontà e una forma indipendente dalle sue, e poi si scomponevano per sorgere ancora, e lasciargli per l'anima cento sensazioni nuove e sconosciute. Si sentiva le membra gravi, ma il cervello gli viveva dentro lucidissimo e sereno, come se lo avesse tenuto separato dalla scatola cranica un sottilissimo involucro buio attraverso il quale gli fosse dato di percepire il battito netto e preciso.

Guardò l'aviatore, curvo sul volante e sentì una grande pietà per quel povero essere che correva i cieli per i premi della terra. Gli battè una mano sulle spalle, dicendo:

— Senti, caro, siamo ancora lontani?

— E che m'importa adesso di scendere? Ormai ho perso tutto; Roma è laggiù, ma il mio viaggio è stato inutile.

— Ah, è quella Roma? dunque adesso mi piglieranno, eh?

— Certo, rispose l'altro con rabbia. Ora, ditemi un po' voi se non era meglio scendere subito, poichè, tanto, vi arresteranno adesso? Non m'avreste impedito di vincere la mia corsa, perdio!

— Come sei noioso, caro mio, con questo continuo lamento! E dire che quei macacchi di laggiù vi chiamano eroi, mentre non pensate che alla pagnotta, come tutto il resto dei mortali! Del resto, non è vero che sarebbe stato meglio scendere subito: questo viaggetto m'ha fatto piacere, per quando mi abbia un poco stordito. Mi par qua si d'aver bevuto, e d'essere in sbornia; certo, ho preso una sbornia d'aria libera e buona. Ehi, dirmi, che fiume è questo?

— Questo è il Tevere, e quelle guglie son Roma. Ci siamo, se Dio vuole.

— Se Dio vuole, ci siamo. Aspetta, che voglio farmi un po' di «toilette;» scendiamo alla capitale, e desidero essere degno; questo è un buon posto per fare dei colpi.

Si ravviò i capelli, poi estrasse dalla tasca i gioielli rubati.

— Vedi come son belli? — e tornò a ficcargli sotto gli occhi dell'aviatore. — Per questi, si rischia la vita, caro mio! Adesso, però, mi dan fastidio: sono cittadino dell'aria, adesso, e qui valgon niente. Via!..... nel Tevere, dunque!

E li scagliò giù, violentemente

L'aviatore ebbe un sussulto.

— Ma che fate? siete pazzo, forse? ma... ma...

La sorpresa gl'impediva di parlare

— Tutt'altro, rispose il Tromba, ridendo, — sono sanissimo, nonostante quella sbornia che sai... Ma non importa. Tu non disperarti, amico; il tuo premio lo avrai egualmente: capiranno bene che non hai colpa se io ti son piombato addosso.... Anzi, è facile che ne riceva uno speciale, per il coraggio e l'abilità dimostrate portando prigioniero a Roma il famoso Tromba, e consegnandolo caldo caldo alla giustizia. Bada, però ed ebbe uno scatto improvviso nella voce, che avrei potuto scappare ancora: mi sarebbe bastato farti scendere dove volevo io, in un campo deserto, in una valle, in piena campagna.

Guardò sotto Roma, immensa nell'ora del tramonto, e si sentì nel petto una grande tristezza: il breve sogno era finito; eccolo alla solita realtà.

Il velivolo puntò l'elica a un immenso piazzale giallognolo, e cominciò a scendere. Si scorgeva un infinito mareggiar di teste; la folla attendeva trepidante.

Oramai, l'apparecchio era poco lontano dal campo di atterramento, e le grida confuse della folla giungevano alle orecchie dei due volatori.

Povera gente! e lui era come ebro, come infinitamente ebro e stanco; l'aeroplano passava su quell'accesa moltitudine che tutto plaudiva al volo divino, e che tutta si appiattiva miserabilmente a terra; l'allegro ladro contemplava quella vita che lo avrebbe ripreso, e pensava al carcere, e alla libertà che avrebbe poi riconquistato uscendone, per impiegarla rubando ancora, sempre in lotta, sempre in guerra con il mondo.

Ah no, ah no! lui aveva goduto la infinita libertà degli spazi, e aveva sentito la vita; adesso, basta, che aveva goduto la sua parte anche lui.

— Scendi, scendi, dunque! — gridò al pilota.

L'apparecchio si inclinò sui davanti, e il volo ultimo cominciò. Le grida raddoppiarono, fu un tumulto enorme di braccia e di facce, tutto ingigantì, e intorno al campo fu un quadrato di guardie, di carabinieri in agguato.

Il Tromba ebbe un ultimo ghigno.

— Ma sì, ma sì, povera gente; mi volete, mi volete, eccomi dunque!

Squadrò le fiche a tutta quella moltitudine accesa, diede un balzo, e piombò giù a capofitto, senza un grido.

GIOVANNI COSTANZI

Varietà e curiosità

L'orologio che parla

Adesso l'orologio parla, e annunzia le ore con voce umana.

Fino a ieri dire le ore era una prerogativa degli uomini. Nei villaggi e nelle cittadine dell'Oriente affascinante, il «muezin» diceva l'ora dall'alto dei minaretti, nelle notti incantevoli di luna o nelle notti fosche di buio pestopersuadendo i fedeli alla preghiera in onore di Allah.

Adesso parlano anche gli orologi ed essi stessi annunziano, come il «muezzin» orientale, l'ora che scocca e che passa.

E non c'è ombra di metafora. E' un altro velo di dolce poesia che si squarcia, è un po' di lirica, che muore, è una soave tradizione che scompare.

Chi non ha amato un orologio a pendolo, magari vecchio, che ha seguito col suo lieve e monotono ticchettio, nel silenzio solenne della notte, le ore di studio, le speranze e le illusioni della nostra giovinezza e che sembrò accelerare il suo corso nei giorni della gioia e rallentarlo in quelli del dolore? Ed ecco ch'e ora anche l'orologio perde il suo fascino, la sua poesia!

L'na ditta tedesca ha fabbricato degli orologi ai quali è applicato un fonografo.

Cosichè invece di suonare, diranno: Sono le sette, sono le otto, sono le nove e tre quarti, con una voce di tenore, soprano, di baritono o di basso profondo, secondo i gusti degli acquirenti. E oltre a dire le ore, questi orologi possono aggiungere alcune parole di ammonimento per gli scapestrati, di incitamento per i neghittosi, di rimprovero per i cattivi e via di seguito; variazioni infinite di voci, di enunciazioni, di sentenze e di richiami accompagneranno la dizione delle ore. E si avrà forse una nuova poesia in cambio della vecchia. Poichè, potendosi applicare ad ogni orologio il disco che si vuole, qualcuno potrà preferire alla voce di Caruso, di Bonci, di Titta Ruffo, la voce cara dell'amica lontana. E seduto al suo tavolo da lavoro potrà sentire, ad ogni quindici minuti la voce deliziosa della deliziosa Ninetta che canta, poniamo, «m'annammurale 'e te pe' na canzona» da una stazione climatica alla distanza di centinaia di chilometri; oppure dirgli «Amore mio, sono le tre e mi annoio; anche tu ti annoi senza di me, ma tor nerò presto e godremo insieme: siimi fedele nell'attesa, anch'io spero di esserlo con te».

Il telepano

Il "Journal" annunzia e descrive un nuovo apparecchio al quale l'inventore ha dato il nome di «telepano» e che sempre può offrire un vasto campo di applicazione.

Si tratta, in realtà, di un telefono registratore.

Il trasmettitore dell'apparecchio si compone di una tavoletta sostenente da un lato un telefono comune, e dall'altro una striscia di carta, che può svolgersi a volontà sulla tavoletta stessa.

Una matita raccomandata al meccanismo permette di scrivere e di disegnare sulla carta.

Se il corrispondente col quale si vuol parlare è assente, allorchè gli viene telefonato, basta scrivergli perchè questo messaggio, che si conserva al punto di partenza, sta identicamente nella sua calligrafia, riprodotto pochi istanti dopo dall'apparecchio di arrivo.

Quest'ultimo non è altro che un ricevitore di telegrafia fotografica, all'interno del quale un nastro di carta sensibile viene impresso mediante un raggio luminoso che si sposta sotto la influenza delle correnti provenienti dal posto di partenza, in modo da seguire fedelmente nei suoi minimi particolari la scrittura e il disegno trasmessi.

Come negli apparecchi similari, la carta così impressa e sviluppata è fissata e asciugata automaticamente in pochi secondi, poi esce dal ricevitore per cadere in un cestino dove il corrispondente la troverà al suo ritorno.

Una americanata

L'n congresso della pubblicità è stato tenuto a Baltimora. Cinquemila specialisti per la «reclame» venuti da tutti i punti degli Stati Uniti, vi hanno preso parte, e così pure alcuni giunti dal Canadà ed anche dall'Europa.

Interrogati da un corrispondente del «Daily Telegraph» a Baltimora, parecchi dei partecipanti a detto convegno hanno dichiarato che l'arte della «reclame» è ancora in fasce. Si è già fatto molto, ma questo è nulla in confronto di quanto si deve ancora fare.

Il programma del congresso era molto vasto, ma l'articolo più miralolante che esso conteneva era quello col quale si consigliava l'uso del pulpito per far propaganda di pubblicità. Per quanto stravagante possa parere una tale tesi, essa è già stata messa in esecuzione.

La chiesa episcopale, la chiesa anabattista, la sinagoga e la società dei quaccheri di Baltimora, avendo aperto le loro porte all'evangelio della pubblicità, alcuni di questi nuovi evangelisti sono saliti sul pulpito ed hanno predicato il nuovo verbo. Qualche frase raccolta dai loro discorsi può dare una idea della tesi da essi sostenuta.

Un californiano, molto pratico in fatto di «reclame» ha detto:

«Il motto» «Vangelo» significa buona novella, ed il Gran Maestro ha ordinato di propagarla per tutto il mondo. Se Cristo vivesse nel XX Sec., egli si servirebbe certamente della stampa, del telegrafo, del telefono, della posta, delle strade ferrate, dei battelli a vapore e della pubblicità sopratutto per divulgare il Vangelo del suo regno!».

E sono trenta propagandisti della nuova maniera che hanno parlato così in trenta lingue diverse!

Il Travaso delle idee

Una nuova guerra

s'è iniziata in casa *E. Marginati* tra il noto *Oronzo* e la sua *Teresina*, che vuole ad ogni costo il voto politico: il risultato dei primi scontri è narrato dettagliatamente sul *Travaso delle Idee* di domani, di cui offriamo il sommario:

La pluralità dei mondi di Bepi — *La nota estere — Il congresso antiscolastico — Sul luogo del disastro — Lo sciopero delle mogli — Le conquiste a Palazzo Braschi — Il Parlamento illustrato: l'on. Gallini. — La palpitante istoria della dama che vuol votare — Il pericolo biondo — Referendum suffragista — Nathan vestito da donna — I temi del congresso — Il femminismo di Teresina Emarginati, e gli sfoghi di Oronzo — La campagna elettorale Roma, Civitavecchia, Napoli, Tolmezzo, Cazoria, Montepulciano, Varese — Antologia politica — Consigli per l'estate — La reclame di Stato — Teatri — Chirurgia futurista — Idee travasate etc. etc.*

Per finire.

Un amico — Tu sei un uomo che nessuno vorrebbe mai vedere.

— L'esattore delle tasse — Non è vero, perchè tutti mi pregano di ritornare un altro giorno.

59 Appendice della «Nuova Italia» 52

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Ascolta, Pilpret, — disse l'affittaiuolo con voce sorda ove bolliva una collera accumulata da lungo tempo; ascolta, tu sei un bugiardo ed io ho voglia di spaccarti in due per finirla subito. Tu sei un miserabile, Pilpret, capisci, un miserabile.

— Tu diventi pazzo.

— No, non divento pazzo, per tua disgrazia. Io ho buona memoria, via.

— Ebbene che cosa mi chiedi infine? Io non capisco mai le mezze frasi. Bisogna che mi spieghino chiaramente le cose.

— Te l'ho detto. Ti proibisco di sposare Angela. Voglio che lasci questa cura al sindaco.

— E perchè?

— Perchè da molto tempo io ho indovinato che l'amante infame di Rosa Barthier, il vile che l'ha sedotta, dopo averla resa madre, sei tu Pilpret. Vedi bene, che non ho paura di chiamare le cose col loro vero nome: tu sei il padre di Angela, come lo dici nella tua lettera. Questa paternità ti costerà cara, pazienza. Io ho aspettato fino ad oggi e tu non hai mai saputo che sapessi questo segreto. Aspetterò ancora qualche giorno; poi regoleremo i nostri conti, in un angolo, senza che alcuno lo sospetti e venga a disturbarci. Ma prima di ciò, non voglio lasciarti sposare mia figlia. Ritrovarti a me davanti e vederti unire Angela a Claudio, capisci, non è possibile, è vero? Sarebbe portare sventura a questi giovani, il lasciarti disimpegnare questa parte. Spero di averti convinto neh? E' inutile negarlo. Rosa Barthier non mi ha detto nulla, ma la povera donna, non era morta che già sapevo a cosa attenermi. Ho dissimulato per i miei figliuoli; quanto a te, ero sicuro del tuo silenzio; sei troppo vile per vantarti della tua infamia; hai paura di me.

L'albergatore aveva chinato la testa sotto lo sguardo scintillante dell'affittaiuolo. Egli balbettò, cercando di negare, di discolparsi:

— Ciò che tu dici, Prienzel, è una bestialità. Non so cosa vuoi dire con le tue storie; non ho mai conosciuto tua moglie. Angela non mi è nulla: ecco la verità.

Prienzel alzò le spalle con disprezzo.

— Mi hai inteso? — disse egli — niente Pilpret al municipio il giorno del matrimonio. E' convenuto?

— Poichè ti fa piacere....

— E' un ordine che ti dò; non un favore che ti chiedo.

— Ne parlerò al signor Fohè.

Prienzet lo minacciò col pugno.

— Che non ti ritrovi avanti a me — disse egli — o guai.....

XIII.

Il matrimonio si avvicinava; soltanto qualche amico era invitato.

Una mattina i paesani videro venire i fidanzati, per la strada che portava dalla fattoria al villaggio, con parenti ed amici. Il corteo era poco numeroso; ma traspariva tra gli invitati una comune solidarietà, una solida amicizia che la prova di quegli ultimi mesi non aveva fatto che cementare.

Elisa ne era oppressa. Ma cosa fare? Essa non poteva più nulla; aveva usato tutta la sua volontà contro Claudio; non poteva che curvare la fronte. Avrebbe accettato più facilmente i rifiuti del giovane, se fosse stata certa di vedere colui che amava rinunciare a ogni altro affetto; ma di quella felicità che indovinava era gelosa.

La vettura che portava gli invitati si fermò davanti al «Caffè dei Rossi»; discesero e poi a due a due, salirono la grande strada del paese, dirigendosi verso il municipio: splendeva un sole sfolgoreggiante.

Angela era magnifica nel suo abito da sposa: il lungo velo bianco, gli occhi raggianti di tenerezza e sulle gote brune sparso un timido rossore.

Al municipio dovettero aspettare.

Nè il sindaco, nè l'aggiunto erano arrivati. Gli invitati si sparsero nel giardino passeggiando in mezzo ai viali della Siepe-fiorita.

Prienzel aveva inviato suo figlio dal signor di Fohè per prevenirlo che gli sposi attendevano; il fanciullo non era ancora di ritorno; l'affittaiuolo si impazientiva. Perchè il sindaco era assente? Cosa significava ciò?

Alla fine Giulio venne; gli invitati gli corsero incontro:

Ebbene? — domandò Prienzet — e il signor Fohè?....

— Il signor Fohè è partito questa mattina e non tornerà che fra due giorni; ma ho incontrato per la strada l'albergatore Pilpret; sposerà lui mia sorella: egli viene ora; sono giunto prima di lui perchè ho corso.....

Prienzet era diventato pallidissimo, Claudio che lo osservava, vide brillare nei suoi occhi una collera terribile: si avvicinò a lui e pianissimo gli disse:

— Coraggio, è l'ultima prova.

Gli altri salirono al municipio ed aspettarono l'aggiunto.

Prienzet voleva restare nel corridoio da cui Pilpret doveva passare. Cardenal lo trascinò.

— Siate calmo, papà Prienzel, ve ne prego, siate calmo; pensate a vostra figlia; allo scandalo che produrrebbe oggi un alterco.

— E' vero; ragionate giustamente, ragazzo mio: — e raggiunse sua figlia.

Pilpret entrò: macchinalmente; l'affittaiuolo fece un passo verso di lui stendendo le braccia; l'albergatore impallidì e indietreggiò. Ma fu tutto.

Il matrimonio fu celebrato.

(*continua*)

Cronaca di Tripoli

Due aviatori in mare

Stamani due ufficiali aviatori compivano le solite esercitazioni a bordo di un areoplano profittando del cielo sereno in cui non spirava alito di vento.

Mentre si trovavano ad una discreta altezza presso il mare il motore, per un'improvviso guasto, si arrestò.

I due ufficiali iniziarono un volplanè di atterramento, ma data la rilevante altezza e la ripresa intermittente del motore, preferirono spingersi verso il mare ove infatti l'areoplano cadde con gli aviatori che fortunatamente uscirono illesi dall'acqua presso la riva, mentre l'areoplano subì qualche piccola avaria.

Il bravo chauffeur che guidava l'autocarro della Sanità pubblica caporale Argento che si avvide subito della caduta dell'areoplano accorse con la sua automobile sul luogo ov'erano caduti gli ufficiali aviatori che accompagnò all'Hangar.

Sul luogo della caduta furono poi inviati alcuni militari per ricuperare l'areoplano.

Touristes francesi a Tripoli

Stamani, provenienti da Gerba, è giunto nel nostro porto, il piroscafo «Ile de Fran» con a bordo 90 touristes francesi i quali sono sbarcati per visitare la città.

L'escursione era stata organizzata dalla Revue Generals des Sciences di Parigi.

Qualcuno che è già stato a Tripoli, prima dell'occupazione italiana ha manifestata sinceramente la sua gradita sorpresa nel constatare il progresso immenso di Tripoli compiutosi intempo così breve.

I *touristes* ripartono questa sera diretti a Marsiglia.

Per chiudere definitivamente una polemica

In seguito alla lettera del Municipio da noi pubblicata a rettifica di quella inviataci da alcuni signori con la quale questi rilevavano lo sconcio del cadavere di un italiano affidato a becchini indigeni, gli stessi firmatari della protesta ci inviano ora una seconda lettera che noi, avendo già dichiarata chiusa ogni polemica, omettiamo di pubblicare.

Solamente in omaggio a quel principio di imparzialità al quale costantemente ci ispiriamo accogliamo, in ultima e definitiva replica, la loro dichiarazione con la quale affermano che la verità dei fatti da essi esposti fu anche constata dall'autorità giudiziaria e che potrebbe essere all'occorrenza suffragata anche da testimonianze di altri cittadini italiani presenti ai fatti stessi.

Per la luce nelle vie abitate

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

In fondo alla strada Riccardo, di fronte alla Palazzina delle Ferrovie dello Stato v'è una stradina che si prolunga per mezzo chilometro ove abitano numerose famiglie italiane le quali già per due volte con petizioni scritte e firmate *chiedevano al municipio l'obolo di un paio di fanali essendo la strada stessa accidentata e malsicura.*

Da quattro o cinque mesi si attende invano....

Fino a quando ci sarà negata questo po' di luce?

Una culla

Una culla si è schiusa nella casa dell'egregio funzionario della nostra Questura avv. Giulio Panvini Rosati per la nascita di una graziosa bimba a cui sono stati imposti i nomi di Amelia Adelaide Vittoria Imperia.

I nostri migliori auguri.

Un veliero carico di polvere da mine e dinamite

La Ditta Abcaf di Tripoli rende noto alla numerosa Clientela nonchè alle Autorità locali che oggi è giunto in porto il veliero «Ferdinando», carico di polvere da Mina e Dinamite.

Tra ebrei

L'ebreo Nino Scialam ieri era fermo presso la bottega di un fornaio ad Honrt Garian allorchè passarono di là tre suoi correligionari. Non si sa per quali motivi tra il Nino e i tre giovani nacque una quistione la quale andò man mano ingigandendo fino al punto, da degenerare in una zuffa condita da pugni e schiaffi che il malcaptiato Nino raccoglieva dai suoi tre competitori i quali si decisero a lasciarlo quando si accorsero che gli avevano ammaccato varie parti del corpo.

Difatti lo Scialam fu costretto a recarsi all'ospedale.

Guerra di donne

Giuseppina Perricona, siciliana, abitante in Suk-el Turk venne ieri a diverbio con una sua vicina della quale per ora non si sa il nome. Nemmeno si sa per quale motivo le due donne ebbero il litigio. Questo fu abbastanza serio. Dalle parole le contendenti passarono ai fatti. La Giuseppina Perricona vi andò piut tosto malconcia con contusioni ed una ferita al labbro.

Attraversato dalla corrente elettrica

Ieri il ragazzetto arabo Mohamed-ben-Ali montò sul terrazzo della propria abitazione per osservare alcuni lavori che si eseguirono per la costruzione di un serbatoio d'acqua. Ad un tratto toccò con un piede un filo elettrico che passava rasente il parapetto e ricevette tale una scossa che stramazzò al suolo. Raccolto da alcuni parenti fu condotto all'ospedale ove si ebbe le cure necessarie.

Un furto al negoziante Hagea

Quando i commessi del negoziante Hagea ieri si recarono nel suo deposito in Sciara Cas el Srari furono non poco sorpresi nel constatare che la porta era aperta. Pure essi ricordavano bene di averla chiusa a doppio giro di chiave; ma l'enigma non doveva perdurare a lungo giacchè si accorsero ben presto che l'uscio era stato forzato da mani ignote.

Penetrati nel deposito trovarono tutto al proprio posto senonchè, fatta una sommaria verifica della merce notarono la scomparsa di sei grosse scatole di burro del valore di 240 lire e di un sacco di orzo.

Denunziato il furto alla Pubblica Sicurezza, questa dopo brevi ma attive indagini ha arrestato i ladri che sono gli arabi Muktar ben Salem e Mustafà ben Mohamed.

Le sei scatole di burro sono state ricuperate, il sacco d'orzo era già sparito.

Un furto alla Ditta Baseggio

Ignoti ladri l'altra notte forzarono l'uscio del deposito della Ditta Baseggio al Suk el Her e rubarono 30 matasse di canape e 20 pacchetti di manganesite.

Il furto è stato denunziato dal danneggiato alla pubblica sicurezza la quale è alla ricerca dei ladri.

La stitichezza

Vi lagnate sovente di male di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza al ventre, avete la lingua impatinata e spesso l'alito fetido; sudate senza motivo speciale, vi stancate facilmente, siete nervoso e provate un esaurimento generale; vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua purgativa naturale «Fonte Palma» vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza causarvi disturbi od inconveniente alcuno.

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa «Fonte Palma» che si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

I TEATRI

Al Politeama

"Il marito in campagna,,

La vecchia commedia di Bayardi e Vailly — di cui iersera apparivano le innumerevoli rughe e la candida barba veneranda — ha avuto ancora la forza di fare ridere e di divertire il pubblico che in questa stagione ancora così calda non ama di sottoporsi gravi problemi morali e sociali. Preferisce abbandonarsi al buon riso che fa buon sangue.... «Il marito in campagna» è infatti tutto intessuto di buona e innocua comicità.

Arturo Falconi nelle vesti di Ferdinando Colombet fu un marito esilarantissimo, così nelle sue scappate in campagna come nel coraggioso timore per le ire di sua suocera! Riscossero pure applausi e divertirono il pubblico Zoncada, Fuggetta, Campi, la Scotto, la Delfini Campi e la Mignon Vassallo.

Stasera «Il vagabondo» di Richepin.

Domani «Largo alle donne» e venerdì 3 ottobre serata d'onore di Luigi Zoncada con «La Fiammata».

Spettacoli del 1.° Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: «Il vagabondo».

Cinema Savoia.

Moretto il Bandito. — Robinet ama la fioraia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Baseggio - Fabbri
L'epilogo

Ieri si svolse in due udienze al nostro Tribunale Penale, presieduto dal presidente cav. avv. Ragona, il processo intentato dall'ing. Baseggio contro il suo ex direttore sig. E. Fabbri.

L'esito di questa causa, ritardata da numerosi rinvii per circa un anno era vivamente attesa specialmente dal ceto commerciante.

Per l'ing. Baseggio peroravano gli avv. Fedriani e Caravaglia,

Sostenne la difesa del sig. Fabbri l'avv. Gnecco.

Degno di nota è che lo stesso Pubblico Ministero, rigettava le accuse invocando dal Tribunale l'assoluzione del signor E. Fabbri.

Questo pertanto fu assolto. Numerosi amici si congratularono con lui.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 2 ottobre, ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina ,Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 3 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 1 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 2 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 3 ottobre ore 22 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi,Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 4 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 4 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60.
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50.
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mizran, Cimiteri Arabi di Sidi Minder, Padiglione operai, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.
Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sovra indicati, aumento di centesimi 50 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg. cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cen. 50.

AVVERTENZE.

1. — Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Piccola posta

Signor G. L. D. — Anche noi siamo del vostro parere: la foggia di vestire del basso elemento israelita non è quanto di meglio si possa immaginare riguardo all'estetica.... Ma dire che sia indecente, impudico, offensivo al buon costume.... eh! questo proprio non si può.

Quando le nostre mode hanno messo in voga le gonne trasparenti, e la sottana aperta, e l'*entrave* che disegna così bene, agli occhi più profani, certe grazie che dovrebbero essere.... di esclusivo uso interno, e certe scollature... che Dio ci perdoni, siamo stati un po' più indulgenti.

E per l'estetica, poi, pensiamo alla *crinoline* che minaccia di tornare di moda; pensiamo al nostro cappello a tuba delle grandi occasioni, specie di lugubre fumaiuolo.....

Abbiamo proprio da rallegrarci anche noi?

Andiamo, via!

Il Re degli Amari!

Non è azzardato il titolo della comunicazione, quando si sa che il Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia patologia della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato:

«Ho dato **L'AMARO SICILIANO** della «Ditta Fratelli **AVERNA** di Caltanissetta «a parecchi ammalati di febbre tifoidea «e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, «come eccellente tonico digestivo».

Roma, li 10 Marzo 1907.

Prof. **E. MARCHIAFAVA**

Telegrammi dell'ultim'ora

Vittorie Serbe

BELGRADO 1, ore 10,45 — *I serbi ripresero Dibra e Okrida. Gli albanesi fuggirono disfatti.*

E' imminente la capitolazione di Pichikopya, loro ultima posizione strategica.

Secondo i rapporti del prefetto di Prizrend, pochi albanesi si dirivono verso Prizrend.

Alla frontiera Albanese-Montenegrina

CETTIGNE, 1 ore 11. — Si smentisce che i Malissori presero Touzy — Sulla frontiera albanese-montenegrina, la traquillità non è stata mai turbata.

I funzionari turchi a Gumulgina

COSTANTINOPOLI, 1 ore 11. — La situazione di Gumulgina migliora.

I plenipotenziari bulgari per provare il loro desiderio di conciliazione s'impegnarono a nominare a Gumulgina dei funzionari civili ottomani.

La decade agraria

ROMA, 29 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Nell'alta Italia caddero pioggerelle che, sebbene ancora insufficienti ai bisogni delle campagne del Piemonte, giovarono tuttavia notevolmente anche alle terre di quella regione.

Nel resto d'Italia la decade fu calda ed asciutta, per cui ora difettano di pioggia le campagne del medio e basso versante tirrenico, e si è accentuata la siccità nelle isole.

Si è iniziato il raccolto del grano turco con risultati assai soddisfacenti; la vendemmia è incominciata ed il prodotto è, come prevedevasi, buono.

Continuano la lavorazione della canapa e le raccolte del riso, delle patate, delle barbabietole, del pomidoro e dei legumi con prodotti ben remunerativi.

L'olivo ed il castagno vegetano tuttora promettenti.

Si attende alla preparazione dei terreni per le semine autunnali, che in qualunque luogo, sono già incominciate.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Carcino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona Sciara di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Affittasi terreno, Porta Nuova, tra Cimitero Israelita - Stabilimento Tripolitalia, dirigersi Galea, Arba-Arsnat.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, etc.) inscrite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi 15 la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Moretto 10 - 12 anni cercasi, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia. Presentarsi: "La Nuova Italia,,

Macchine da scrivere Nuove vendonsi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

LIEBIG

I pascoli della Compagnia LIEBIG s'estendono per 20.000 chilometri quadrati, superficie quasi uguale a quella di Sardegna

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,
ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato; scene audaci, ma sobrie, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale, che restano impressi, indelebilmente nell'animo del lettore.

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per riceverlo franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia.** Roma, via della **Vite 3.**

"L'Eloquenza,,

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea: Antologia Storia, Critica, Psicologia, Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria, didattica, sacra. Unica pubblicazione nel mondo: necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni. Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 20. Riduzioni speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata delle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi.

Amministrazione: Roma, Via Calamatta, Villino Ravà

La rivista "L'ELOQUENZA,, *è in vendita presso la nostra* **Agenzia Commerciale,** *dove si accettano abbonamenti.*

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: **GERVASONI & SIGNINI**

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

E. GIANARIA & C. - TORINO

CREMA "SIMPLON"

Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon" nera e gialla

Premiata all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente inocua

La Crema Simplon emoliente conserva le calzature

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **De Bernardi & Scarsi - Tripoli**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Rappresentante Depositario
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - Sciara Riccardo, 174 - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Baumann & Lederer

MILANO FORO BONAPARTE, 12 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI
A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi — a Richiesta

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

La reclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Città di Tripoli

Servizio Affissioni

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "La Nuova Italia" *in ROMA, Via della Vite, 3.*

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PIANOFORTI · ARPE · HARMONIUMS

LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16-41 NAPOLI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 275 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 3 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.40, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ITALIA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (6).

La terza guerra balcanica in preparazione

L'atteggiamento dei singoli Stati visto da Vienna

VIENNA, 30.

Gli avvenimenti in Albania sono passati quasi in seconda linea, nei giornali viennesi, di fronte alla situazione creatasi fra la Turchia e la Grecia. Veramente le notizie ufficiose, oggi giunte da Costantinopoli, che annunziano la ripresa delle trattative e che negano qualunque intenzione aggressiva da parte della Turchia, dovrebbero far considerare la situazione con un certo ottimismo, ma i giornali di Vienna, fondandosi probabilmente sul linguaggio naturalmente bellicoso della stampa di Atene e di Costantinopoli, traggono i più sinistri oroscopi per l'avvenire.

La « Neue Freie Presse » osserva che la crisi balcanica, che tante volte è sembrata prossima alla fine, ci ha preparato tante sorprese, che parevano inverosimili, da non potersi più scartare senz'altro l'eventualità per quanto apparentemente assurda, d'una terza guerra balcanica.

LA TATTICA TURCA

La Turchia — dicono in sostanza i giornali viennesi — che da molti con troppa fretta era stata dichiarata morta per l'Europa, non ha invece l'aria di volersi adattare a recitare una parte secondaria nella politica balcanica. Oggi bisogna riconoscere che la politica del governo turco in questi ultimi mesi non avrebbe potuto essere più abile, in quanto che ha cercato e cerca tuttora con ogni astuzia di ricavare dalle condizioni di esaurimento, in cui si trovano ora gli Stati balcanici dopo la seconda guerra, il maggior profitto possibile, riuscendo tanto più facilmente nel suo intento, in vista del fatto che la Turchia ha avuto il tempo necessario per riaversi in parte delle sconfitte riportate, per riorganizzare le sue forze.

La tattica, che il governo turco ha adottato ora di fronte al governo greco, è la stessa adottata precedentemente di fronte alla Bulgaria: la Porta ignora semplicemente il trattato di Londra, e non si ritiene affatto impegnata alle disposizioni di esso.

Di fronte alla Bulgaria, la Porta ha posto innanzi quest'argomento per chiedere la cessione di Adrianopoli. Di fronte alla Grecia segue lo stesso metodo, per ottenere dal governo ellenico la rinunzia alle isole principali intorno ai Dardanelli e lungo la costa asiatica.

LE CAUSE DEL CONFLITTO

Veramente questa non è la sola difficoltà sollevata dalla Turchia nei negoziati con la Grecia, negoziati che, mentre pendevano quelli con la Bulgaria, parevano destinati ad essere condotti assai presto a termine, in grazia della straordinaria condiscendenza manifestata con molta astuzia dalla Porta.

Essa pretende anche che i beni ecclesiastici dei territori passati sotto il dominio greco non siano considerati come beni dello Stato, ma come beni di proprietà privata, e come tali siano riscattati dal governo ellenico, versando a quello turco la somma di 150 milioni.

E' possibile che il governo turco acconsenta a rinunziare a questa seconda pretesa, nel caso in cui la Grecia si dichiari disposta a rinunziare alle isole, ma in Atene non si ha voglia di accettare nè l'una cosa nè l'altra e la stampa greca si sente in dovere di ricordare alla Turchia che la Grecia non è affatto esausta dalla seconda guerra e che, se si dovesse venire ad un nuovo conflitto armato, i greci potrebbero fare assegnamento sull'assistenza dei loro alleati e dei loro amici. Gli alleati sono la Serbia ed il Montenegro, ma ora questi due Stati si trovano alle prese con gli albanesi e la Serbia accusa la Bulgaria non solo di fomentare e guidare con i suoi ufficiali la insurrezione albanese, ma anche di minacciarla alla frontiera.

PER MARE E PER TERRA

In sostanza a Belgrado si cerca di costruire un nesso fra gli avvenimenti albanesi e la condotta odierna della Turchia e della Bulgaria. I serbi fondano le loro argomentazioni su vari indizi: sulla condiscendenza dimostrata dalla Bulgaria verso la Turchia negli ultimi negoziati e nelle ripetute dichiarazioni pubbliche che ai bulgari preme, in prima linea, di guadagnarsi l'amicizia della Turchia e di promuovere possibilmente un accordo con essa.

« Un'azione turca contro la Grecia — osserva la « Neue Freie Presse » — a rigor di termini non potrebbe svolgersi che per mare. La Turchia e la Grecia non sono confinanti tra loro, sono separate dal territorio bulgaro. Però i bulgari non hanno ancora preso possesso di questo territorio, di più la popolazione dei dintorni di Gumulgina si è proclamata indipendente, ha messo insieme una forte milizia, e pare risoluta a volere difendere con le armi la propria indipendenza.

Siccome appunto i bulgari non hanno ancora preso possesso di quella regione, siccome la pace turco-bulgara non è stata ancora ratificata, dal punto di vista del diritto internazionale la regione non appartiene ancora alla Bulgaria e i Turchi, in caso di guerra con la Grecia, la potrebbero attraversare per attaccare anche dalla parte di terra il nemico.

Questo avverrebbe, nella migliore ipotesi, se i bulgari si adattassero a tenere in un caso simile una condotta passiva.

A Belgrado si dice invece che i bulgari prenderebbero parte attiva al conflitto e si giustifica questo sospetto con i pretesi armamenti della Bulgaria alla frontiera, dei quali però manca finora ogni conferma.

I nuovi pericoli balcanici

ROMA, 2 ore 9 — Si hanno vive apprensioni pel pericolo di un nuovo conflitto balcanico. La Bulgaria minaccia di scagliarsi contro la Serbia; la Turchia si trova nuovamente alle prese colla Grecia. Quest'ultima farebbe dipendere dall'esito del nuovo conflitto la soluzione definitiva della questione delle isole.

Le operazioni serbe

BELGRADO, 2 ore 7 — I serbi iniziarono operazioni per occupare Kopesa e disimpegnare Prigrend.

Si conferma la sconfitta albanese

BELGRADO 2, ore 9,50 — *Annunziasi ufficialmente che gli albanesi furono ieri sconfitti a Lupuchiki.*

I serbi ricevettero ingenti rinforzi. I combattimenti continuano.

Le dichiarazioni della Neue-Freie Presse

VIENNA 1, ore 18 — *Le* New Press *rileva che la Serbia aderirà al desiderio delle potenze di rispettare i confini dell'Albania. Il governo provvisorio di Vallona assicurò all'Italia ed all'Austria Ungheria la sua neutralità. Mancherà così alla Serbia ogni motivo di procedere contro l'Albania autonoma e di esigere indennità di sorta.*

Per la delimitazione dell'Albania

ROMA 2, ore 7 — *Si ha da Monastir: la commissione internazionale per la delimitazione del sud dell'Albania attende l'arrivo del delegato francese per partire verso l'interno e cominciare i lavori.*

L'arrivo del delegato francese è imminente.

Il Console di Francia nominato membro della commissione di controllo

VALLONA, 2 ore 9.50 — Il console di Francia a Scutari è stato nominato membro della commissione pel controllo nell'interno dell'Albania.

Rumor d'armi in Grecia

ATENE 2, ore 9,50 — *Sono state richiamate in servizio sette classi di riservisti in maggioranza quelle del 1900 e 1906. Si provvede intanto alla mobilitazione di altre classi. Si annuncia che la flotta prossimamente si troverà al completo nelle acque dell'Egeo.*

La situazione presente

L'energico linguaggio della stampa bulgara

SOFIA 1, ore 18 — Il *Narodni Prava*, organo di Radoslavoff, circa la pace turco-bulgara dice che il popolo bulgaro ha sempre fede nel suo diritto e nella sua potenza; non pensa di provocare nessuno ma non tollererebbe provocazioni. Spera quindi che l'Europa imporrà ai Balcani il rispetto della nazionalità bulgara.

Il *Vetcherma Pochta*, altro importante organo bulgaro, commentando anch'esso la conclusione della pace della Turchia ed esaminando la situazione presente, termina sperando che la ingiustizia del governo di Bukarest sarà ben presto riparata.

In caso contrario il governo deve difendere energicamente gli interessi bulgari.

Il *Mir* si esprime analogamente ed invita il governo a non lasciarsi sfuggire il momento propizio per far valere i suoi diritti.

Il passaggio del Re di Grecia per Trieste

TRIESTE, 2 ore 9.50 — Ossequiato dalle autorità civili e militari è giunto il Re di Grecia il quale si è imbarcato sul suo Yact « Amphitride » diretto al Pireo.

Sanguinoso combattimento fra spagnuoli e marocchini

LONDRA, 30. — Si ha da Tangeri: Un accanito combattimento vi fu a Lara, tra gli spagnuoli e i marocchini. Da ambedue le parti vi furono enormi perdite.

Da una parte e dall'altra si dichiara di avere ottenuto vittoria. Numerose granate lanciate da un incrociatore spagnuolo scoppiarono fra le truppe spagnuole facendo numerose vittime.

Rebecca Gay assassinata a Los Angelos

LONDRA, 30 — Il *Daily Telegraph* ha da New York:

La signora Rebecca Gay, la grande sacerdotessa della scienza cristiana negli Stati occidentali di America, è stata assassinata venerdì nel suo ufficio a Los Angelos, nella California, e sinora la polizia non è riuscita a mettersi sulle tracce dell'assassino.

Fra le tante supposizioni che si fanno quella che trova maggior credito è che la signora Gay, la quale è stata uccisa a colpi di mazza, sia morta vittima del coraggio dimostrato denunziando pubblicamente l'impresa di una associazione di malfattori, che praticava il traffico delle schiave bianche.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Giudizî sul programma del Ministero

L'on. Tedesco assume l'interim delle Poste

Giudizi sul programma elettorale del ministero

Interviste con gli on. Bissolati e Alessio

ROMA, 2 ore 6. — *A Montecitorio erano presenti ieri circa centocinquanta deputati i quali naturalmente non discutevano che della relazione ministeriale, poichè la data delle elezioni era già nota. Le conversazioni erano animatissime e le impressioni intorno alla relazione e al programma assai soddisfacenti.*

Ho raccolto qualche parere fra i deputati presenti più autorevoli: l'on. Bissolati ha definito il programma dell'on. Giolitti come un indice dei problemi che dovranno essere affrontati nella nuova legislatura, indice compilato con larghezza di vedute e con criteri assai liberali.

L'on. Giulio Alessio leader del partito radicale ha trovato che il programma dell'on. Giolitti corrisponde alle linee generali del programma radicale.

I giudizi della stampa sono generalmente assai favorevoli al contenuto della relazione.

L'on. Tedesco assume l'interim del Ministero delle Poste

ROMA, 2 ore 6. — *Stamane il Ministro del tesoro on. Tedesco assumerà l'interinato del Ministero delle Poste rimasto vacante dopo la morte dell'on. Calissano.*

L'espulsione degli italiani da Trento?

ROMA, 2 ore 6 — Un altissimo personaggio assai addentro nei rapporti fra l'Italia e l'Austria, da me interrogato circa l'asserita espulsione degli italiani da Trento mi ha dichiarato che sinora nulla risulta in proposito, nè al governo nè alla nostra ambasciata di Vienna.

Mi ha soggiunto però che purtroppo non è improbabile che la notizia divenga fondata.

Treviso a Salsa

TREVISO 2, ore 7 — *Si è formato un comitato per le onoranze alla memoria del generale Salsa. Verrà collocata una lapide nella casa abitata dal generale e gli si dedicherà un busto.*

Capua ai martiri del risorgimento

CAPUA 2, ore 7 — *E' stata scoperta una lapide commemorativa ai martiri del risorgimento. Pronunziò il discorso d'occasione il senatore Perla. Fu applauditissimo.*

Le lettere minatorie all'on. Luzzatti

BOLOGNA, 30 — Stamane alle 10 l'on. Luzzatti, ossequiato dal prefetto e dai componenti la Banca Popolare, è partito alla volta di Firenze. Alla stazione l'on. Luzzatti ha raccontato di avere ricevuto in questi giorni, sia a Venezia che a Roma, delle lettere minatorie alla sua vita.

« Sono — ha detto l'on. Luzzatti — evidentemente degli usurai, che in questo modo vogliono attestare le benemerenze che noi abbiamo acquistato con le nostre banche nel reprimere l'usura ».

Egli non si è turbato di queste minacce, anzi mostrando le lettere ha riso, dicendo:

« Del resto sarebbe una morte assai bella morire per una così nobile battaglia contro l'usura ».

La condanna dei diffamatori dell'on. Muratori

confermata in appello

FIRENZE, 30 — All'udienza pomeridiana di sabato del processo in appello per la querela intentata dall'on. Muratori si sono avute l'arringa del pubblico ministero avv. Guido Goppo e le repliche della difesa che sono continuate stamane. L'udienza è stata sospesa alle ore 11. Alle 12,40 è rientrata la corte ed il presidente ha letto la sentenza, con cui previo rigetto di tutti gli incidenti proposti dalla difesa, conferma la sentenza di primo grado, che condanna il Checchi, Carlo Nistri e Gaetano Tamburrini a 15 mesi di reclusione e a 700 lire di multa.. La sentenza della corte condanna gli appellanti alle maggiori spese di questo processo.

La morte del senatore Cucchi

ROMA, 2 ore 9.50 — E' morto il senatore Cucchi. I giornali ne rilevano le grandi benemerenze patriottiche.

L'anniversario del Plebiscito

ROMA, 2 ore 9.50 — Per la ricorrenza del Plebiscito la città è tutta imbandierata. I corpi municipali vestono la grande uniforme. Questa sera grande illuminazione e musiche nelle piazze.

Soldato che si ferisce gravemente per lo scoppio d'una spoletta

NETTUNO, 30 — Ieri verso le 12, mentre le vie erano affollate di eleganti signori e di leggiadre signore, che tornavano dai bagni, si è udito uno scoppio fragoroso, che partiva dalla caserma ospedaletto, che si trova nel centro del paese.

Accorse subito gente sul posto e si è potuto accertare di che cosa si trattava.

Un soldato, tale Vigoni, maneggiando imprudentemente una spoletta ne provocava lo scoppio e ne rimaneva gravemente ferito al braccio sinistro.

Trasportato subito all'ospedale dei Fate-bene-fratelli, i dottori riscontravano la frattura del radio con distruzione di tendini e muscoli e si riservarono il giudizio, per il funzionamento del braccio, non essendo per ora esclusa l'amputazione.

Non è questa la prima disgrazia che accade nel nostro poligono e questa frequenza di disgrazie impressiona un po' troppo. Una più assidua vigilanza e una categorica severità potrebbero evitare certe disgrazie.

Giovinetto ucciso da un'automobile all'Ariccia

ARICCIA, 30. — Ieri verso le 15,30 due giovinetti, certi Barri Alessandro, nato a Velletri, di anni 15 e certo Stefanelli Di Romeo, di anni 13, mentre passeggiavano per la strada che conduce da Ariccia a Genzano, furono raggiunti da una automobile che investiva il giovinetto Barri, colpendolo alla testa e riducendolo all'istante cadavere.

L'automobile era di proprietà del signor Santovetti, di Rocca di Papa, il quale la conduceva. Egli fu tradotto a Genzano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvocato aggredito a Licata dal capo delle guardie campestri

LICATA, 30 — Ieri l'avv. Taschetta, uno dei più efficaci sostenitori della candidatura in questo Collegio del prof. Enrico La Loggia, si era recato a Palma ,dove parlò in pubblico comizio a favore del suddetto candidato.

Ritornato a Licata alle 15 riferì in tutti i ritrovi l'entusiasta manifestazione fatta dal popolo di Palma al prof. La Loggia.

Ciò sembra abbia dato ai nervi a qualche fautore del candidato avversario. Infatti ier sera verso le ore 20, mentre l'avv. Taschetta, rincasava veniva nella via La Rizza vicina alla propria casa, aggredito proditoriamente da Nicolò Scicolone fu Stefano, capo guardia campestre municipale, spalleggiato da altri due individui.

Fu fatto segno a parecchi colpi di bastone riportando contusioni alla mano destra per opera dello Scicolone, il quale, mentre con la destra vibrava i colpi, colla sinistra impugnava la rivoltella, intimandogli di fermarsi.

Il Taschetta potè però rifugiarsi in una casa vicina.

Questo il fatto, che è stato denunziato alle autorità di p. s.

La morte del comm. De Sanna a Napoli

NAPOLI, 30. — Nelle prime ore del mattino, nella villa Maria al Capo Posillipo, è spirato quasi improvvisamente il comm. Roberto De Sanna, il notissimo industriale napoletano, che con la sua intelligenza e la sua fenomenale attività aveva saputo far sempre più prospera la sua azienda ed aveva creato intorno a sè una fitta rete di interessi.

La notizia sparsasi verso mezzogiorno a Napoli, ha prodotto enorme impressione, specie nel ceto dei commercianti e degli industriali, giacchè il De Sanna, che è morto a soli 48 anni, era entrato giovanissimo nel commercio e per 30 anni aveva rappresentato a Napoli la più forte natura di lavoratore nell'industria e nel commercio.

Roberto De Sanna era un lavoratore indefesso ed uno speculatore nel senso più moderno e complesso della parola. Aveva una intuizione mirabile degli affari ed aveva reso il porto di Napoli uno dei mercati più importanti del carbone.

Aveva un vero culto per la musica e mercè sua i maggiori artisti avevano arricchito la scena del nostro Massimo. Aveva avuto anche il merito di far sorgere la galleria Vittorio Emanuele, cioè l'attrazione ed il luogo di ritrovo dei forestieri di tutto il mondo.

Era concessionario per l'esportazione dei tabacchi nell'America del Sud; aveva fatto parte della Società del petrolio, era uno dei maggiori azionisti delle Società elettriche, aveva fatto parte del Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni diverse, faceva parte del Consiglio di amministrazione della Banca popolare, presidente e consigliere delegato della Naples Coaling Company per il movimento di carboni nel porto di Napoli; era presidente della Società romana carboni, partecipava alla Anglo-Italica, carboni, di Genova, era amministratore della Società meridionale per i carboni con sede in Genova, era uno dei maggiori azionisti della Società funicolare di Napoli, rappresentante della De Luca-Daimler; era presidente e partecipe della società ghiacciai e frigoriferi, etc.

Il comm. De Sanna aveva avuto anche un altro merito, quello di essersi sempre tenuto lontano dalla politica e di non averne voluto mai sapere di cariche pubbliche.

Natura mite nell'intimità, per quanto energica nel campo degli affari, il De Sanna era addirittura adorato dai suoi familiari, dagli impiegati, dagli scaricanti di carbone e da tutte le persone che egli beneficava, a molte delle quali — specie a vecchie signorine povere — aveva assegnato una modesta rendita vitalizia.

Ricorderete il grande avvenimento mondano svoltosi l'anno scorso a Napoli all'Hotel Excelsior, dove il comm. De Sanna diede una festa alla quale intervenne la nostra migliore aristocrazia, per introdurre la sua diletta figliuola Maria in società.

La festa, veramente mirabile ed alla quale intervenne anche il Duca di Aosta fu descritta da tutti i giornali.

Colpito la prima volta nel 1908 dal male che lo ha trascinato alla tomba, il De Sanna, malgrado i consigli dei medici, continuò a lavorare. Il lavoro lo sfigurava, l'uccideva, ma egli non poteva vivere senza lavorare. Nel pomeriggio di martedì si sentì male, era stanco affranto, aveva lavorato molto per tutta la giornata.

Il giorno dopo il senatore Cardarelli chiamato di urgenza, non si dissimulò la gravità dei nuovi fenomeni ed ancora una volta prescrisse calma e riposo; ma invano, perchè il De Sanna in questi ultimi giorni aveva intensificato il lavoro.

Stanotte egli si è sentito male. Un infermiere che lo vegliava, ha dato l'allarme, facendo accorrere la figlia Maria e gli altri familiari; ma nonostante le cure egli è morto poco dopo.

A villa De Sanna sono accorsi moltissimi gentiluomini e dame, a portare il loro conforto alla desolata figliuola Maria, alla quale ha telefonato le sue condoglianze personalmente la duchessa di Aosta.

Anche il cardinale Prisco ha inviato un telegramma, altri telegrammi sono giunti da tutte le parti.

Al porto gli scaricanti hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Domani avranno luogo i funerali che saranno imponentissimi.

GLI ALTRI.... E NOI

L'istruzione politica negli Stati Uniti

Se qualche abitante di Marte, piombasse un bel giorno sulla nostra terra d'Italia, e volesse apprezzare il grado della nostra coltura politica dai nostri programmi universitari della facoltà di diritto, o dal numero delle cattedre consacrate all'istruzione giuridica e politica di quei prossimi, molto prossimi (se non già presenti) elettori che sono gli studenti... confessiamolo, si farebbe di noi una assai mediocre opinione.

E' vero che fin dall'insegnamento elementare si danno agli scolari alcune nozioni di istruzione civica. Ed è vero anche che nell'insegnamento secondario i programmi di storia conducono gli allievi sino alla soglia della politica contemporanea. Tutto questo è vero, e va bene.

Ma l'istruzione civica data agli allievi della scuola elementare, è troppo teorica, e perciò anche troppo poco accessibile a delle giovani menti. Recitare a memoria alcuni periodi del libro scolastico è una cosa piuttosto semplice e facile, in verità. Ma non è altrettanto semplice e facile conoscere il meccanismo di una elezione, sapere quando e come si compilano le liste elettorali, conto dei partiti e dei programmi in cui viene inquadrato il dinamismo della vita pubblica: non è altrettanto semplice, insomma, essere iniziato all'idee ed al vocabolario politico in cui l'elettore dovrà trovare il fatto suo all'età di ventun'anno. Dall'età maggiore fino alla morte un cittadino italiano, voglia o non voglia, deve prendere partito pro o contro con alcuna delle grandi questioni che si agitano costantemente in un paese e che prendono successivamente ciascuna il posto della più urgente, non appena viene risolta quella in corso. Supponiamo il dazio sul grano, le spese militari, l'analfabetismo, le bonifiche, l'emigrazione, e così tante altre. Orbene, nè alla scuola elementare, nè alla scuola secondaria nè all'università, gli si è detto mai niente di tutto questo. Egli deve formarsi la sua educazione, la sua istruzione politica, nel momento stesso in cui egli varca le soglie della vita politica. E questo è un pò tardi, veramente.

E specialmente nell'insegnamento secondario questa laguna è più rimarchevole. Si obbietterà facilmente che l'insegnamento della storia contemporanea conduce di per se stessa all'intelligenza della vita politica, e che la storia del giorno d'oggi non è altra cosa che la politica di ieri e che la politica di ieri è la stessa cosa che la storia di domani. — La storia, si sa, è maestra della vita — E siamo d'accordo. Ma prima di tutto bisognerebbe che l'insegnamento della storia fosse condotta fino all'anno stesso cui questo insegnamento viene dato, poichè la conoscenza della vita politica vissuta nel 1913 servirà molto più a elaborare la coscienza politica di chi vivrà e vedrà nell'anno prossimo 1914, di quello che non possa servire al medesimo fine l'insegnamento pontano il caso... della politica vagheggiata da Papa Gregorio VII.

Tutto questo i cittadini della Repubblica degli Stati Uniti d'America l'hanno perfettamente saputo comprendere e mettere in pratica.

Nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie d'America gli scolari sono preparati direttamente all'esercizio dei loro diritti civili. La politica non è reputata un diversivo pericoloso per chi debba attendere agli studi. Al contrario gli scolari vengono familiarizzati con la vita pubblica: ad essi si fanno conoscere i partiti in cui si dividono gli organi della pubblica opinione e gli organi legislativi, ad essi si fanno conoscere i problemi politici, economici, sociali, di fronte ai quali ciascuno dovrà un giorno prendere il suo posto.

Nelle Università americane che rassomigliano molto più alle nostre scuole secondarie, che non alle nostre facoltà universitarie, l'insegnamento della politica si dà con una diffusione e con una spregiudicatezza che noi forse non sapremo mai non dirò imitare, ma neppure valutare.

Non vi si impartisce soltanto l'insegnamento del diritto costituzionale, della scienza finanziaria, del diritto amministrativo, del diritto internazionale e delle altre scienze che nelle nostre facoltà di legge sono riservate alla coltura di una relativamente scarsa minoranza d'italiani. Ma vi si insegna con larghezza di vedute e senza aver paura di entrare nella trattazione anche dettagliatissima delle questioni più vive e più attuali.

All'Università di Chicago, che ha più di 5000 studenti c'è una facoltà «di scienza politica» ben distinta dalle altre. Uno dei professori di scienza politica è il Rettore stesso di questa Università.

L'oggetto di questi corsi di scienza politica è principalmente di dare agli alunni le conoscenze teoriche e la cognizione pratica di tutti quei diritti politici che sono indispensabili ad un uomo libero su terra americana.

Ecco il programma di qualcuno di questi corsi:

«Costituzioni dei vari Stati degli Stati Uniti e dei paesi civili: Istituzioni municipali: Politica comparata: Sviluppo delle libertà civili: La politica Russa ai nostri giorni; I partiti politici agli Stati Uniti, la diplomazia Europea attuale».

All'Università di Pensilvania s'insegnano «i problemi politici più urgenti», e si illustrano dalla cattedra l'organizzazione, il funzionamento e le forze dei partiti politici, il meccanismo delle Convenzioni e delle Assemblee, i Partiti Politici, i loro programmi, e i loro capi nei principali paesi d'Europa.

All'Università Colombia (New-York) la facoltà di scienze politiche, creata nel 1880 conta ventuno professori che insegnano ciascuno una diversa materia.

* * *

Per iniziare i loro studenti alla politica e specialmente in ciò che in essa c'è di più concreto o se vogliamo anche di più materiale, le Università Americane hanno anche provveduto ad organizzare diremo quasi alcune prove generali delle scene più caratteristiche e più decisive della vita pubblica americana. Ed è interessante la descrizione che ne faceva recentemente un professore francese, il Dr. Enrico Labroue di Bardeaux ricordando come anni or sono egli ebbe ad assistere nel vasto ginnasio «dell'Università di Colombia ad una «Convenzione nazionale repubblicana» organizzata dai professori e dagli studenti di questa Università». Si era alla vigilia delle elezioni presidenziali che dovevano condurre Taft alla Casa Bianca. Il Partito Repubblicano stava per tenere a Chicago la sua Convenzione Nazionale. Gli studenti di New-York, non potendo partecipare effettivamente, come avrebbero desiderato alla battaglia politica, vollero fare almeno le loro grandi manovre elettorali.

Io li vedo ancora — dice il Labroue — radunati in massa nell'immensa sala, poi ripartiti in gruppi compatti in mezzo ai quali spiccavano delle bandiere portanti il nome scritto di ciascuno Stato degli Stati Uniti.

Poi vedo sfilare alla tribuna oratoria gli studenti che venivano ciascuno volta volta ad esporre il loro programma ed a difendere l'una o l'altra candidatura, di Taft, oppure di Roosevelt. O do ancora le esclamazioni, le proteste, le vociferazioni che accoglievano le loro parole. L'uditorio si appassionava e si sovraeccitava a poco a poco, proprio come se si fosse fatto sul serio. Solo di tanto in tanto qualche allegra frase studentesca, qualche frizzo lanciato da un oratore, o da un ascoltatore, faceva ricordare che si trattava di studenti.

Dopo due ore di discorsi e di grida, un professore dell'Università montò alla tribuna, riassunse la discussione, rimproverò amichevolmente quelli che si erano lasciati andare a delle intemperanze di linguaggio, e si felicitò di questa riunione in cui un po' seriamente e un po' allegramente gli studenti avevano dato saggio, con una vera lezione pratica, delle loro abitudini all'esercizio dei diritti civici.

* * *

Certo non possiamo pretendere che s'introducano anche nelle nostre Università dei sistemi di questo genere, e date le nostre abitudini di razza potrebbero parere piuttosto puerili. I costumi americani ed i costumi italiani sono abbastanza diversi. Ma non si può disconoscere che lo sforzo compiuto negli Stati Uniti per dare ai giovani la conoscenza ed il gusto e la pratica della politica deve dare qualche buon frutto nella vita pratica.

Se nelle nostre scuole si potesse mettere lo studente in contatto non solo della teoria ma anche della pratica che è in tutto il nostro costume politico, se nelle nostre scuole un «Professore di Politica», supponiamo insegnasse ai suoi allievi quali sono i partiti ed i programmi su cui si svolge una lotta elettorale ai nostri giorni, se nelle facoltà universitarie si introducesse a poco a poco questo insegnamento civico e sociale di cui negli Stati Uniti si sente così sinceramente il bisogno,... allora noi potremmo essere sicuri che la Scuola è entrata veramente, nella vita e nella coscienza pubblica del paese.

LECTOR

Un curioso rompicapo

Il libro più letto e più venduto è il... "Perfetto cuciniere,,

Un grande giornale parigino aprì di recente un'inchiesta sui «Tre volumi preferiti» dei più illustri scrittori viventi tanto francesi quanto stranieri, ed un altra inchiesta, diciamo così sussidiaria, sui volumi più venduti, interrogando per quest'ultimo i principali editori di Parigi. Contrariamente al l'opinione comune, le opere più vendute, escluse quelle di carattere scolastico e professionale, non sono quelle degli ingegni più brillanti, degli scrittori meglio quotati nei listini della «Borsa degli intellettuali». Una delle più grandi case parigine rispose che fra gli autori il più venduto è Giorgio Ohnet, che gli «intellettuali» gli «esteti», considerano come una specie d'industriale della letteratura, un raffazzonatore di romanzi, compreso quel famoso «Maitre de Forges», che dopo di aver conquistato le simpatie di milioni di lettori sotto forma di romanzo, conquistò quelle delle platee sotto forma di dramma. Si constatò pure che l'Ohnet, il volgarissimo Ohnet, era più venduto di Guy di Maupassant, ed infine anche del Rolland, l'autore di *Jean Cristophe*, uno scrittore eminentemente «intellettuale», l'ultimo dei «premiati» dell'Accademia di Francia Giorgio Ohnet capofila!... Orrore!

Gli «intellettuali», gli «esteti», si calmino. Quel che avviene a Parigi, in tutta la Francia, avviene pure in Italia, forse anche in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti dell'America del Nord, presso tutti i paesi del mondo civile. I libri «più venduti» e (quindi i libri più letti, non sono quelli degli scrittori superiori, del porta-flambeaux, per usare una denominazione di Victor Hugo; sono, all'in contro, quelli di coloro che si sono saputi cattivare l'affetto l'amore delle masse, dei semi-ignoranti, dei semi dotti, dei semi-eruditi, che sono legioni e che comprendono nelle loro file il cuoco, il portinaio, il guattero, il vetturino, la sarta, la modista, la commessa di negozio e con tutta questa gente, che non ha mai letto nè l'Iliade, nè l'Eneide, nè la Divina Commedia, altra gente meno ignorante di essa, ma quanto a gusto letterario non meglio fornita, e reclutata in tutte le classi sociali, anche nelle più elevate. Per tutti costoro, anzi, c'è tutta una letteratura particolare, sui generis, che nulla ha da vedere con quell'altra superiore, fatta pei «raffinati», per i «buongustai».

Codesta letteratura si potrebbe chiamare anche clandestina se non avesse i suoi editori, le centinaia di edicole dove si spaccia ed infine le migliaia di lettori a cui si dirige. Ha anche i suoi autori particolari, i quali vedono in questo mondo letterario la parte di una celebrità non meno seriamente stabilita, sebbene forse meno numerosa, per esempio, di quella di Gabriele d'Annunzio.

Se qui facessi il nome di Carolina Invernizio, sono sicuro che appena dieci su cento lettori mi saprebbero dare particolari precisi su di lei e sul suo numeroso bagaglio letterario; non credo poi che fra codesti dieci lettori ve ne siano tre che abbiano letto più d'un suo romanzo.

Eppure, Carolina Invernizio (una piemontese da molti anni stabilita a Firenze) ha scritto, se non sbaglio, più d'una quarantina di romanzi tutti molto letti e molto venduti in quella classe di lettori che se non sono rispettabili per la loro coltura, lo sono, a cento doppi di più, pel loro numero. Fra costoro i romanzi dell'Invernizio vanno a ruba. Tutti dicono che essi sono pieni di vita, d'interesse, che si leggono tutti d'un fiato: il che qualche volta non avviene per i romanzi pubblicati dagli «intellettuali» anche se portano un nome conosciutissimo celebratissimo.

Un altro scrittore, quasi disprezzato dalla gente colta, ma apprezzatissimo dalle classi popolari e dai semi-ignoranti o semi-colti, fu, a Napoli, Francesco Mastriani. (Se il mio lettore è napoletano, faccia subito i segni dello scongiuro, perchè il Mastriani ebbe fama di essere uno «jettatore»). Egli scrisse un numero stragrande di romanzi, non tutti brutti, parecchi anzi interessanti, qualcuno interessantissimo.

Ricordo di lui un romanzo, non voluminoso, che ebbe in quel certo mondo di lettori non molto amici dell'alfabeto, un successo colossale, la «Cieca di Sorrento». Se ne cavò subito fuori un dramma e questo fece il giro trionfale, come il «Padrone delle Ferriere» dell'Ohnet, di tutte le arene, di tutti i teatri popolari d'Italia. Un altro romanzo del Mastriani, ma questo in parecchi volumi, sul genere dei «Misteri del Popolo» di Eugenio Sue, che ebbe pure un successo straordinario, fu quello che portava per titolo: «I Vermi». Sebbene tirato giù in fretta, e quasi improvvisato, essendo stato scritto giorno per giorno per l'appendice d'un foglio quotidiano politico napoletano, pure per la vivace, pittoresca ed anche fedele descrizione dei bassifondi partenopei, presentava delle buone qualità. Ma i «Vermi» non furono un capolavoro che per i lettori di appendice, cioè una classe di lettori senza «intellettualità».

Per la gente letterata, pei critici sopraffini, il povero Mastriani, sebbene avesse per lui le simpatie di migliaia e migliaia di lettori e i suoi volumi, dopo dormito un sonno di parecchi anni nei magazzini degli editori non fossero stati mai spediti al macero, come avviene per i libri degli «intellettuali» non fu che un romanziere da strapazzo, indegno di prendere posto nella repubblica delle lettere. I suoi volumi, s'intende, non si videro mai sul tavolino di codesti barbassori, i quali, molte volte, fingevano d'ignorare l'esistenza del loro autore, quando non lo definivano con questa frase: E' un operaio, non un letterato.

In altri termini, il libro più letto, e in conseguenza più venduto, è quello che si dirige a un maggior numero di lettori, o meglio, quello che sa acquistarsi le simpatie di questo maggior numero di lettori, che non si trova che nella parte meno colta della società.

A questo proposito mi piace di qui narrare quanto appresi da uno dei maggiori editori popolari d'Italia, Adriano Salani, da Firenze, che ha pubblicato quasi tutti i romanzi della Invernizio. Cominciò egli la sua carriera da semplice torcoliere in una piccola tipografia fiorentina, e sebbene rimasto sempre tale se un giorno non avesse avuto un'idea geniale, quella, cioè di stampare, col suo torchio, nelle ore d'ozio, alcune canzonette popolari che mise in vendita a un soldo la copia. La sua idea ebbe un successo meraviglioso; i soldini piovvero a manate, a palate nella sua cassetta: egli allora raddoppiò, triplicò, quadruplicò la stampa delle canzonette; comprò un torchio ed inondò dapprima la Toscana, poi tutta l'Italia di canzonettine, di stornelli, di strambotti, di romanze, di barcarole. Qualche poeta, ed anche di qualche merito, scrisse per lui, perchè il Salani pagava poco, ma pagava, e spesso al poeta (i poeti sono sempre in bisogno) anticipava il compenso pattuito. Fattasi una piccola fortuna, allargò le sue operazioni: cominciò a stampare romanzi, poesie, libri scolastici, calendari, anche classici, anche la «Divina Commedia», senza però tralasciare di far gemere i torchi sotto il peso delle canzonette, a cui egli doveva principalmente la sua fortuna.

Più tardi ancora, fra il 1887 e il 1888, il Salani aprì un magnifico stabilimento tipografico in un grande fabbricato da lui fatto appositamente edificare sul Viale del Re. L'inaugurò con un banchetto, al quale non invitò che due o tre letterati ignoti, fra i quali, in prima linea la Carolina Invernizio. Degli altri letterati, ed in che di fama, di cui egli aveva stampato qualche opera, non volle sentir neppure parlare. Le copie delle loro opere gli erano rimaste quasi tutte sullo stomaco, cioè in magazzino, invendute.

Fu presente a nel suo stabilimento del Viale del Re, che io un giorno, a mezzo gli feci la seguente domanda:

— Ebbene, sor Adriano, qual'è l'opera da lei edita, che ha meglio venduto?

— L'indovini lei... Ella, per altro, bazzica da un pezzo nel mio stabilimento... deve saperne qualche cosa.

Raccolsi l'invito e feci successivamente i titoli d'una ventina di opere. Gabriele d'Annunzio non brillava al loranel firmamento letterario come astro o pianeta di prima classe e quindi non fece il colpo di nessuna delle sue opere.

All'incontro, indicai «l'Orlando Furioso», la «Gerusalemme liberata», il «Decamerone», le poesie del Parini del V scolo, del Leopardi, «Margherita Pusterla» del Cantù, «Marco Visconti» del Grossi, i «Promessi Sposi», la «Battaglia di Benevento» ,financo la «Vita di Giuseppe Garibaldi» scritta dal mio amico Cesare Causa; ma il sor Adriano, a ogni titolo, rispondeva un: «no» asciutto asciutto.

Infine, come Archimede, esclamai con aria di trionfo:

— «Eureka»!

— Scusi, codesta opera non l'ho punto stampata!

Perdonai l'ignoranza del greco al Salani e tradussi:

— Ho trovato!

— Che cosa?

— Senta: l'opera da lei più venduta è la «Divina Commedia»!

Il Salani rispose con una risata.

Io ero mortificato: anche l'opera maggiore del babbo della nostra letteratura rimaneva fra i libri meno venduti!...

Il sor Adriano ebbe pietà di quel mio imbarazzo, e mi disse:

— Vuol conoscere il titolo dell'opera da me edita e meglio venduta?

— Sì, me lo dica, per carità...

— Ebbene; il «Perfetto Cuciniere»!

E pronunziò il titolo scandendo solennemente le sillabe.

Poi aggiunse:

— Più il libro è diretto a più classi di persone e più si vende!

Emilio Del Cerro

Varietà e Curiosità

Quanto s'amo alti

L'italiano presenta stature diverse nelle differenti regioni; così nel Veneto la statura media raggiunge m. 1.654, mentre in Calabria la media si aggira sui m. 1.594, in Sicilia sui m. 1.611, in Sardegna sui m. 1.589.

Naturalmente queste cifre non sono assolute: esse rappresentano le stature determinate nei coscritti, e quindi su individui che non hanno raggiunto l'estremo limite dello sviluppo.

Dalle statistiche risulta inoltre che l'Italiano va diventando sempre più alto, e se continuerà di questo passo le generazioni future risulteranno costituite di esemplari belli e perfetti della razza latina.

E le donne italiane sono cresciute o diminuite di statura? La risposta è difficile, mancando, per le donne, la visita militare.

In mancanza di dati assoluti sulla statura delle italiane, possediamo però delle nozioni molto esatte ed interessanti sui rapporti di sviluppo tra maschi e femmine.

In un primo periodo, che va dalla nascita al decimo anno di età, la statura dei maschi supera quella delle donne. Poi in un secondo periodo, che corre dal decimo al sedicesimo anno le donne prendono il sopravvento: il loro sviluppo è più rigoglioso e rapido, le forme assumono grazia e robustezza, e già sboccia la donna, quando ancora il maschio è in via di formazione.

Ma dopo il sedicesimo anno, la donna di poco aumenta la propria statura, mentre nel maschio lo sviluppo continua ininterrotto, e l'uomo riguadagna il perduto ed aumenta di statura rispetto alle femmine.

Per finire.

Una signora, trovandosi a passare per una fattoria, vede delle splendide vacche:

— Belle bestie! — dice al ragazzo che fa loro la guardia. — Chi sa quanto latte produrranno!

— Eh! «signuri»: quasi quaranta litri al giorno.

— E quanto ne vendete?

— Cento litri, «signuri».

* * *

Questa è dell'inesauribile «Turlupin».

Si è in Galleria e si parla della rivoluzione in Cina.

— Già — obbietta «Turlupin» — i popoli sono come i vestiti.

— ...?

— Si rinnovano quando si rivoltano.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Quando Prienzet prese la penna che gli offriva l'aggiunto per firmare, la sua mano tremava. Uscirono tutti: Prienzet restò l'ultimo; si avvicinò a Pilpret e questi si mise a sogghignare, incrociando le braccia sul petto....

— Ebbene! — mormorò egli — l'ho sposata tuo malgrado!....

— E' vero.

— Non ti temo, va!....

Prienzet lo guardò un istante, con le labbra scolorate dalla rabbia che lo soffocava. Disse per tre volte con voce sorda:

— Miserabile! Miserabile! Miserabile!

E i suoi due pugni chiusi si abbatterono bruscamente sul cranio dell'aggiunto, con la pesantezza di un martello di ferro. Pilpret barcollò stordito. Pronunziò una bestemmia: Per Dio!... e si attaccò alla tavola. Il sangue gli usciva dal naso e gli inondava il viso. Gettando sopra Prienzet uno sguardo ove traspariva tutto il suo odio e il suo spavento, balbettò:

— Tu me la pagherai, Prienzet, tu me la pagherai!...

L'affittaiuolo rise nervosamente.

— Sarà per quanto vorrai; e forse più presto di quello che credi.

E siccome gli invitati uscivano dal municipio, egli li raggiunse, correndo. Cardenal, sospettoso, lo abbordò, e camminò vicino a lui, Prienzet voltava la testa.

— Cosa è stato? — chiese il giovane.

— Lasciate fare — disse l'affittaiuolo rudemente. — queste cose sono affari miei. Occupatevi di vostra moglie.

Essi entrarono in chiesa: Angela e Cardenal presero posto nel coro; il signor Quèvut saliva i gradini dell'altare e la funzione cominciava.

Elisa, uscente dalla sagrestia, si era inginocchiata avanti all'altare della Madonna; essa pregò per un poco poi si sedè e aprì il suo libro di preghiere...

Sarebbe rimasta lì fino alla fine?

In quella grave cerimonia che legava due vite l'una all'altra, la figura fredda e pallida di Elisa avrebbe oscurato la felicità di Claudio e turbato ancora una volta la tranquillità del suo animo?

Un malessere la prendeva: un imbarazzo che non si spiegava le dava vergogna.

Angela inginocchiata, coperta dal velo bianco cascante lungo la sua persona, sprofondata in un estasi ove nulla di ciò che succedeva intorno a lei poteva colpirla, Angela non aveva veduto Elisa.

Allora, appoggiando i gomiti sull'inginocchiatoio, mettendo la fronte nelle mani, essa inviò a Cardenal uno sguardo che rifletteè la bontà infinita del suo cuore e le promesse di un amore senza limiti.

Claudio vide quello sguardo e lo capì. Dimenticò tutti i dolori. Una immensa gioia, una follia di felicità lo soffocò tutto a un tratto; quel passato di tristezza e di lotte di cui la sua immaginazione sovreccitata veniva ad evocare il fantasma, non era più che un fumo che il vento spandeva ai quattro angoli del cielo...

XIV

Era la sèra del giorno in cui Claudio si era sposato.

Elisa aveva passato la giornata a piangere.

Una subitanea idea le era venuta: uscire, lasciare il presbiterio, andare a gironzare nei dintorni della fattoria ove si seppelliva la felicità di quei due esseri, che si nascondevano al mondo, sfidando oramai l'avvenire nel loro egoismo.

Essa era discesa, aveva aperto la porta, era corsa nella strada: faceva buio. Prima di allontanarsi, Elisa ascoltò, temeva che suo zio non fosse coricato e avesse inteso lo scricchiolio della scala; ma no: da quel lato era tranquilla; il signor Quèvut dormiva; allora essa non esitò più.

Quando fu nei campi e fu giunta al sentiero, si mise a costeggiare le siepi per nascondersi ad ogni passo, spaventata anche dai battiti del suo cuore, che essa sentiva distintamente.

Delle parole intramezzate a risa, giungevano fino ad Elisa; avanti le aperture delle finestre passavano uomini di cui ella non vedeva che i busti e che si erano tolti l'imbarazzo dei loro abiti da nozze, per gesticolare, col gilet sbottonato, in maniche di camicia.

Si sentivano degli scoppi di risa, inni patriottici cantati da voci maschili; poi delle canzoni tristi dalle donne.

Una coppia venne ad appoggiarsi alla finestra: Cardenal e Angela. I giovani rimasero lì qualche minuto a godersi la freschezza della notte, poi uscirono, stretti l'uno all'altra, con le braccia e le mani intrecciate come dei fanciulli quando hanno freddo.

Andavano all'azzardo, senza parlare.

Elisa seguiva con gli occhi le loro ombre che si confondevano con le tenebre; le sembrò che venissero dalla sua parte e infatti non si sbagliava; essa si nascose inginocchiandosi nell'erba. Ora erano vicinissimi a lei; sentiva i loro battiti affrettati, le loro tenerezze, le loro parole di felicità.

La sposa mormorò:

— Oh! Claudio, quanto sono felice, mio Dio, quanto sono felice quanto ti amo!...

Elisa, accoccolata dietro di essi fuori di sè, sentiva spezzarsi il cuore; quelle emozioni la fecero cadere con un gemito e restò svenuta, in una immobilità di morta...

Angela e Cardenal si allontanarono.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Pesi e misure in Libia

Il *Bollettino d'Informazioni*, edito dal Ministero delle Colonie, ha le seguenti interessantissime notizie intorno al regime dei pesi e misure in Libia. Siamo sicuri, accogliendole nelle nostre colonne, di far cosa utile al ceto commerciale ed a quanti hanno rapporti di interesse coi mercati tripolini e cirenaici.

Il regio decreto 6 aprile 1913, n. 318 prescrive che i pesi e le misure e gli strumenti per pesare e per misurare, importati, fabbricati o posti in vendita in Tripolitania ed in Cirenaica, devono essere sottoposti alla prima verificazione secondo le prescrizioni vigenti in Italia, esonerando da tali prescrizioni i soli pesi e misure di sistema locale.

Lo stesso decreto istituisce a Tripoli e a Bengasi uffici metrici e pel saggio e marchio dei metalli preziosi e stabilisce la nomina di apposite Commissioni incaricate di formare le tavole ufficiali di ragguaglio tra i pesi e le misure locali e le unità del sistema metrico decimale.

In attesa che funzionino gli uffici metrici di Tripoli e di Bengasi i pesi e le misure e gli strumenti per pesare e per misurare destinati ad essere importati in Tripolitania, dovranno essere muniti dei bolli di prima verificazione in un ufficio metrico del Regno.

RAGGUAGLIO DEI PESI E DELLE MISURE IN USO A TRIPOLI

In attesa che le Commissioni da nominare in base al regio decreto 6 aprile 1913, n. 318, compiano i loro lavori, formando le tavole ufficiali di ragguaglio dei pesi e delle misure sistema locale in unità del sistema metrico decimale, si pubblicano i risultati dell'esame dei pesi e delle misure fattivi fatto al Municipio di Tripoli dal comm. Giacomo Battistella, capo del servizio metrico del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, alla presenza e col concorso di Hassuna Pascià, Ibram Effendi e altri notabili e negozianti arabi

MISURA DI CAPACITA' PER CEREALI

Si sono esaminate cinque misure di legno bollato di forma tronco-conica così denominate

Marta; Mezza Marta, Quarto di Marta; Ottavo di Marta (tumun). Sedicesimo di Marta (metà dell'ottavo)

Non esistono i campioni legali in base ai quali le misure predette vennero bollate e non è noto il ragguaglio in litri

Le misure non vengono rasate ma spianate a mano, quando il cereale di poco supera l'orlo della misura.

Orzo del Marocco; 8 marte corrispondente ad 1 quintale.

Orzo di Tripoli 1ª qualità 1 marta 10 oche 1.2.

Orzo di Tripoli 2ª qualità 1 marta 10 oche

Orzo di Tripoli 3ª qualità 1 marta 10 oche 1.2.

Grano 1ª qualità 1 marta — 13 a 14 oche.

Grano 2ª qualità 1 marta — 12 a 14 oche.

Grano 3ª qualità 1 marta — 11 a 14 oche.

Con le stesse misure si misurano: miglio, pepe rosso, grano turco, datteri, olive, indicando il quantitativo in peso.

Quando si contratta a « Kilo » di Costantinopoli (Stambul) nominalmente si intende la doppia marta, ma, in fatto, praticamente il Kilò corrisponde ad una marta e tre quarti.

MISURE PER LIQUIDI, MANTECA DI BURRO ED OLIO

Per il vino non si usa alcuna misura.

Si sono esaminate sei misure di latta bollata, così denominate:

Giarra (di 6 Gorraf) per olio, corrispondente a 10 oche meno 1/4

Gorraf

Mezzo Gorraf.

Quarto di Gorraf. — Ottavo di Gorraf.

Sedicesimo di Gorraf (mezzo ottavo di Gorraf).

Non si conosce la capacità in litri di tali misure, nè esistono i campioni in base ai quali furono bollate.

La giarra, corrisponde in capacità, a sei Gorraf, ma in pratica si calcola di sei Gorraf e un ottavo (compenso di perdite nel travasamento).

MISURE LINEARI

Si sono esaminate due misure lineari di ferro cilindriche con le estremità appiattite e protette da guarnizioni di ottone, bollate, così nominate:

Handaza o Pigo - cm. 68, divisa in 1/2; 1/4 1/8;

Draa (braccio) — cm. 46, divisa in 1/2, 1/4, 1/8.

MISURE DI SUPERFICIE

Vi è una grande incertezza nel ragguaglio delle misure di superficie.

L'unità tuttora sarebbe il Denum di 1600 piedi quadrati.

L'unità indigena sarebbe la Jabia che corrisponderebbe ad 1 Denum ed 1,5.

La Jabia si suddivide in cento Gedule.

PESI

E' stata esaminata una stadera a doppia portata suddivisa in oche e in chilogrammi: si sono esaminati pure alcuni pesi corrispondenti all'oca ed ai suoi sottomultipli.

Il Cattaro (di 40 oche) corrisponde a k. 51 280.

L'oca corrisponde a kg. 1.282.

L'oca si suddivide in 40 ughie (oncie) di gr. 32.

L'ughia si suddivide in 10 dramme di gr. 3 circa.

PESI PEI METALLI PREZIOSI

Per l'oro, il Metkal di gr. 4.811, che si divide in 24 carrube.

La carruba si divide in metà e quarti

Per l'argento: l'Ughia (oncia) di gr. 30,80, che si divide in 10 dramme, di gr. 3 circa. (Un kg. corrisponde in pratica a 30 ughie e 6 dramme)

TITOLI PER METALLI PREZIOSI

Per l'oro (titolo unico) carati 22 cioè 900 1000 circa.

Per l'argento, 900 1000 ed 850 1000.

Le manifatture fabbricate a titoli inferiori non si bollano.

Il Governatore a Zuara

Ieri S. E. il Governatore Generale Garioni, col Capo di S. M. tenente colonnello Ponzio e col Capo dell'Ufficio Politico Militare tenente colonnello Grazioli, ha preso imbarco sul Tobruk e si è recato a Zuara ove ha visitato gli importanti lavori colà compiuti.

I capi ed i notabili indigeni gli hanno presentato i loro rispettosi omaggi. Poscia in automobile il Governatore si è recato a visitare le località di Regdaline, Zellen, Bu Chemez, Sidi Said e Sidi Alì compiendo circa 120 chilometri e rientrando a sera a Zuara

Stamane il Governatore col suo seguito ha fatto ritorno a Tripoli.

L'impressione che il Governatore ha riportato da questa sua visita è stata ottima. Così egli ha trovato assai soddisfacenti le condizioni di Zuara che, com'è noto, era stata gravemente danneggiata dalla guerra. Ivi è stato condotto a termine tutto il lavoro di sgombero delle macerie nella città araba e sono molto avanzati i lavori di ricostruzione e di sistemazione delle strade e delle fogne, tanto nella città araba come in quella italiana sorta, dopo la nostra occupazione, a oriente della vecchia Zuara.

Il Governatore nella sua gita ha pertanto potuto rivedere tutto il campo d'azione della gloriosa divisione Garioni.

L'andata in vigore della tassa sugli affari in Libia

Con R. Decreto 28 giugno 1913 sono state approvate le *Norme* per l'applicazione della Tassa sugli Affari in Tripolitania e Cirenaica.

Con decreto Ministeriale del settembre 1913 sono state emanate le *Istruzioni* per la pratica applicazione di dette Norme. La tassa è entrata in vigore ieri 1° ottobre, e mercè la grande ed encomiabile attività che va da qualche tempo esplicando il Segretariato Generale per gli affari Civili, la tassa ha avuto oggi regolare applicazione non solo in Tripoli, ma pur anche nelle lontane residenze della Tripolitania

La tassa viene riscossa mediante *marche*, le quali sono di 9 tipi, da 1 centesimo a L. 3, portanti l'effige del Re e la scritta in alto — in lingua italiana ed araba — Colonia Italiana.

La tassa viene applicata a tutti gli atti civili e potrà fare ottimo gettito.

L'impressione nelle classi indigene rese edotte dell'applicazione della tassa in precedenza con molti manifesti in arabo, è stata favorevole.

L'incidente aviatorio toccato agli ufficiali Rossi e Longo

A proposito dell'incidente aviatorio di cui demmo ieri notizia, siamo in grado di dare più minuti particolari.

Verso le ore 5 3/4 il tenente aviatore Salvatore Rossi fece trarre dall'Hangar il suo Nenport per intraprendere un volo ad Azizia a scopo d'istruzione del tenente osservatore Longo il quale frequenta appunto il corso per ufficiali osservatori che da alcuni mesi funziona egregiamente sotto la direzione del capitano Résio, coadiuvato dal tenente Russi.

Eseguite le prove del motore questo funzionò regolarmente tranne una lieve intermittenza del carburatore dovuta esclusivamente alle condizioni climatiche del momento.

Montato sull'apparecchio col tenente Longo, il pilota si lanciò senz'altro nell'aria sicuro, come sempre, della sua abilità di aviatore, e si diresse col suo apparecchio sul mare per prendere quota come soleva fare generalmente.

Giunto ad alcune centinaia di metri dalla spiaggia, il carburatore incominciò a non funzionare più regolarmente e questo incidente consigliò il Pilota a ritornare, cosa che fece immediatamente, ma il carburatore ad un tratto si spense e l'apparecchio che non si trovava ad una altezza sufficiente per poter prendere terra con un vol plané dopo di aver miracolosamente superato una scogliera mercè un'abilissima e rapida manovra del tenente Russi, cadde in mare a circa 250 metri dalla riva.

I soldati che lo avevano visto cadere diedero l'allarme e si accinsero al salvataggio. Intanto sopraggiungevano in automobile il Capitano Resio ed il tenente Valdimiro i quali, montati in una barca si recarono presso i due aviatori che stavano per annegare.

Difatti l'apparecchio si era capovolto e i due ufficiali, con esso, non avendo fatto in tempo a disimpegnarsi dai tiranti che circondavano i sedili.

Primo a liberarsene fu il tenente Longo indi il suo compagno i quali furono tratti a salvamento nel battello senza aver sofferto alcun male.

L'apparecchio affondò ma più tardi venne ripescato.

I professori Jatta e Altobelli lasciano Tripoli

Stamane sono partiti per Roma il professor Mauro Jatta ispettore superiore di Sanità e il maggiore medico prof. Alberto Altobelli i quali nella loro permanenza di quasi un mese in Tripolitania hanno compiuto importanti studi sulle condizioni e sull'organizzazione della Sanità pubblica in Libia.

I due egregi funzionari sono stati salutati alla partenza dal marchese Lacastro e da un numeroso stuolo di sanitari e di amici

Quanto prima lascierà la colonia anche il prof. De Bonis batteriologo nella università di Napoli

Il Plebiscito

Per l'anniversario del Plebiscito la città è oggi imbandierata. Stasera saranno illuminati gli edifici pubblici e suonerà in piazza la musica.

L'arrivo del Vescovo di Tripoli

Domani col postale da Siracusa giungerà in forma privata il nuovo vescovo di Tripoli monsignor Antonelli.

Il ritorno del Questore

E' giunto iersera, dopo una breve licenza passata in Italia, il questore comm. Alongi che ha subito preso possesso del suo ufficio

Tradita e bastonata

L'ascaro eritreo Umberto-ben-Sugheri distaccato col suo reparto ad Agilat, aveva avuto la fortuna di conquistare il cuore di una formosa indigena Mabruk-ben Hamed la quale gli si era tenacemente affezionata.

L'idillio durava da un pezzo e pareva che non dovesse essere mai offuscato da nessuna nube; ma l'Umberto, dopo un certo periodo incominciò ad averne abbastanza delle tenerezze di Marbruca e si lasciò facilmente prendere dalle grazie di un'altra donna.

Scoperto il tradimento del suo uomo la povera Marbruca per poco non ne morì dal dolore. Ebbe però la forza d'animo di nascondere le sue pene e di far finta di nulla sapere riserbandosi di sorprendere l'ingrato assieme alla nuova amante e di rinfacciargli allora la sua vile ingratitudine.

Difatti dopo alcuni giorni di vigile attesa l'altro ieri riuscì a sorprendere il suo Umberto in tenerissimo colloquio con la crudele che lo aveva rapito a lei. Allora la ingannata perdette i lumi e prese ad urlare disperatamente contro il traditore.

Questi l'ascoltò per un poco con francescana pazienza, poi non ne potè più e per farla zittire le scaraventò addosso il fucile di cui andava armato

La infelice tacque difatti, ma la si dovette trasportare all'ospedale di Tripoli dove è rimasta ricoverata per una grave lesione al braccio sinistro.

Ladri di orzo e di zucche

Il commerciante Mohamed Guel con negozio a Suk el Zet giorni sono si accorse che la sua bottega aveva ricevuta la ingrata visita di alcuni ladri i quali avevano portato via una cospicua quantità di orzo e 6 grosse zucche il tutto per un valore di 220 lire.

Denunziato il furto ai carabinieri furono arrestati quali autori gli arabi Bubaker ben Mbarca, Hag Mohamed ben Alì e Mohamed el Gheir e furono identificati i loro complici in Mohamed ben Sagar e Abdalla Sciarsciara i quali sono attivamente ricercati.

Ladri di vestiari

Scerk Soliman ha denunziato ai carabinieri il furto di alcuni oggetti di vestiario pel valore di L. 60, da lui patito ad opera di ignoti nei pressi di Gargaresc

I TEATRI

Al Politeama

" Il vagabondo ,,

di GIOVANNI RICHEPIN

Ieri sera la Compagnia Falconi Zoncada il cui successo al Politeama va sempre crescendo ha dato l'interpretazione del « Vagabondo » di Richepin

ne un verso di Cosimo [illegible] tri.

Il « Vagabondo » è un lavoro romantico di vecchio stile fatto di situazioni piuttosto che di verità e di psicologia con un lavoro di forte colore alla superficie ma poco profondo.... Non importa, ha però il gran dono di interessare il pubblico, di dargli l'illusione di una commozione e per un lavoro scenico questa già una gran virtù

C'è dell'odio, c'è dell'amore, c'è dell'esplazione, c'è della fatalità non occorre altro

L'oscura avventura di villa [illegible] ne forma il perno; ne sono protagonisti dei contadini; ne forma lo sfondo una pittura della vita campagnuola

Raccontarne le vicende è inutile. Per chi ha assistito alla rappresentazione è superfluo, per chi non ci fu ci vorrebbero troppe parole

Diamo solo un cenno dell'esecuzione. La quale in molti punti fu ottima, quantunque non tutti gli interpreti abbiano sempre rispettato la musica rigorosa del verso

Luigi Zoncada nei panni del protagonista (il Vagabondo) si dimostrò attore coscienzioso, e squisito. Non c'è effetto che egli non abbia posto in rilievo, non c'è sfumatura che egli non abbia fatto sentire assai bene fu coadiuvato da Mignon Vassallo Tonetta, da De Angelis (Alina) e dalla signora Virginia Delfini Campi

Un rude tipo di vecchio fu Ettore Campi, e Augusto Fuggetta e Mario Fantini ci rappresentarono due ubriaconi... magnifici

Il pubblico ha applaudito al lavoro ed agli interpreti

Questa sera « Largo alle Donne ». Domani serata d'onore di Luigi Zoncada, con « Fiammata », il valore del lavoro e dell'esecutore richiameranno al Politeama un pubblico numerosissimo.

Sabato 4 ottobre « Le Pillole d'Ercole » e domenica « Il Padrone delle Ferriere ».

Spettacoli del 2 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Largo alle donne ».

Cinema Savoia.

I Corsi. La portentosa di Kit Kit.

È la scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare un certificato che il Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato a favore della Ditta F. lli **AVERNA**, per la loro Specialità **AMARO SICILIANO**:

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della « Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta, « a parecchi ammalati di febbre tifoidea « e d'influenza, e tutti fu gradito ed utile, come eccellente tonico digestivo ».

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il 1° ottobre col piroscafo « Tebe ».

De Meo, Conte Gardini, Ciabattoni e frat., Vecchietti e fam., Abrial, Monsero - Nobili, Guetta, Cav. Nappi, [illegible] Nizzi, Niggi, Bajardi, Liquori, March. Covalletti, Comm. Alongi, Ires e Signora, Abrial, Fornasari e Signora, Cardone e fam., Irma Antonini, Barbara e figlio, Minglis, Del Giovanni, Isolina Teci, Lo Presto, Tinzi, Bartoli, Bianchi, Ganna e figlio, Michelotti, Zappullo e famiglia, Rinaldi, Arnaldi, Di Ferro, Masutti, Nunes Vais, la Rosa e bimbo, Cermuschi, Invernizzi, Damuseo e Signora, Mussumeci, Clerici, Rolando, Pessina, Margeri, Gai e fam., Zappolà, Messina Taglavacche e comp. Mussumeci e famiglia, Pecci e famiglia, Zanottini Di Fede, Masucci, Capellino, Pipitone

Ufficiali:

D'Agostino, Zoi.

Carrara, Francheschetti

Sottufficiali:

Mussarello, Bruno, Mussa

Militari:

Zamboni, Sella, Debani, Fontana Marini, Parlagreco, Dorsani Mastroni, Musso, Perelli, Sforzini, Sorel [illegible]

Confalonieri, Pandolfini, Salerno Rosa, Galliotti, Battisti, Pingitore Mandrini, D'Ambrosio, Tenerelli Milano, Talbot, ecc.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 3 ottobre, ore 16 piroscafo [illegible] NNA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 [illegible] CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani

SICILIA da

Domenica 5 ottobre, ore 15,30 piroscafo [illegible] TEBE da.

Catania, Siracusa

Partenze.

Venerdì 3 ottobre [illegible] NNA per

Misurata, Sirte, Homs, Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Adriatico

Sabato 4 ottobre, ore 9 [illegible] NNA per

[illegible] 5 ottobre, ore 8 pm CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli

[illegible] Lordo almeno un'ora prima [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14 40

Tagiura — ore 7 — 15.10

Zanzur ore 6.25 — 15 40

Sin Zara ore 7 30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9 32 — 18 12

Tagiura ore 11.10 — 18.25

Zanzur ore 10 49 — 18 52

Sin Zara 10 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50

Per ogni persona in più cent. 10

Il tariffario estremo delle corse in città è quello da un [illegible] una spezzata che collega [illegible] Stazione ferroviaria, Caserma Zaptiè (Indigeni), Caserma Pantera, Parco Automobili Stazione di Sinistra [illegible] Mirani, Cimiteri Arabi di Sidi Mes[illegible] Stazione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno affisse nei punti sulla linea

Servizio a tempo in città

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cancino

Avvisi Economici

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la cerchia [illegible] Tripoli. Rivolgersi offerte Casella Postale 242

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la [illegible] domande C. R. Casella postale 242

Affittasi terreno, Porta Nuova, fra Cimitero Israelita Stabilimento Tripolitalia, dirigersi [illegible] Arba Arnat

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ,,

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137

Disoccupati

impiegati, professionisti, agenti di [illegible] operai, ecc.) [illegible] efficace pubblicità economica, [illegible] centesimi 15 la [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito sbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivere: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Moretto [illegible] anni, cercasi, [illegible] recarsi in Italia presso [illegible]

Macchine da scrivere Nuove [illegible]

Terreni [illegible]

" L' Eloquenza ,,

[illegible]

Amministrazione: Roma Via Calabria VII no Rava

L'ELOQUENZA
Agenzia Commer[illegible]

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
[illegible] col [illegible]

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

" GIOCONDA ,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

" PALACE HÔTEL MILAN ,,

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazione "PORTO,, e "CENTRALE,, Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio cestini colazione per viaggio

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente

Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

RUBEROID

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto, resistente al calore tropicale, al freddo, agli acidi ecc. invece di tegole, lamiere, asfalto. — Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazzo, ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

	NAPOLI	ROMA MILANO TRIPOLI
1 spessore	L. 29	30
2 »	» 40	42
3 »	» 52	54
Ruberina al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali » »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati attestati.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli
VIA DELLA QUESTURA (rimpetto alla Prefettura)

Ditta LAMBERGER & C. - Napoli
Via Francesco Piedefalcone, 41-a - Tel. 15-45

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

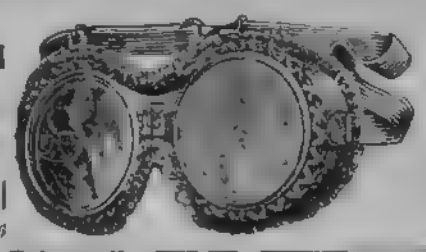
OCCHIALI

contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI
MILANO *Amedeo, 16*



Servitevi della
GUIDA ORARIO
INTERNAZIONALE
ORLANDI

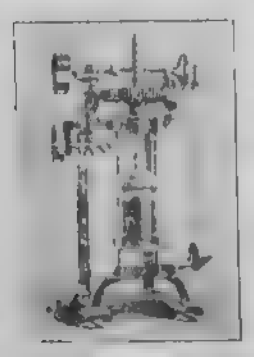
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
f.co Aurelio Saffi PARMA

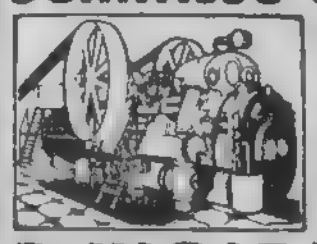
CASA FONDATA NEL 18?.

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivo ad affrancatura scritta

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF — MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale MILANO, 16, Via Marsala, Casella 675

Produzione totale più di un milione cavalli

VOGLIO IL PIACER... LE BELLE DONZELLE...

È questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita da Mefistofele. Il ritorno della gioventù e della forza! il voto di tanti esauriti e invecchiati precocemente per eccessivo lavoro fisico o morale, per ABUSI, LICENZIOSITÀ, NEURASTENIA, DIABETE, POLLUZIONI, SPERMATORREA. Ma ormai Fausto è in possesso di quell'azione miracolosa della Yohimbina unita anche e associata ai Glicerofosfati. Meno stele è debilitato, e la gioventù, la forza e la virilità non sono più il frutto di un patto infernale.

Il mondo scientifico, una infinità di sofferenti, ognuno specialmente con mal dissimulate e pericolose manifestazioni esaltano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia unanime e sicura dei cachets TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI quali veri e unici rigeneratori delle forze vitali per qualunque uomo abbruttito e perduto.

Opuscolo e Consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, Via Magenta, 29-31 ROMA

Depositario esclusivo per la Libia: Società Anonima "LA NUOVA ITALIA" Sezione Commerciale — *TRIPOLI*

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anonima "La Nuova Italia" (Sezione Pubblicità) *Via della Vite 3 — ROMA*

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare vaglia alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI
MILANO - Via della Chiusa, 1

Inviare oggi stesso Catalogo generale illustrato. Se ne spedisce GRATIS a richiesta. È utile a tutti

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 276 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 4 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8II: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA [illegible]

In crociera nel Mediterraneo Orientale

Le nuove vie della politica italiana

SMIRNE, Settembre

Chi viaggia in questo momento in Oriente, non potrà non accorgersi che l'Italia si adopera a riguadagnare il tempo perduto da quando il Marchese Di Rudinì, un po' perchè infatuato della infausta politica del piede in casa, ed un po' per avversione a Francesco Crispi — cui dobbiamo ancor oggi tutto ciò che d'Italiano è rimasto in queste regioni — distrusse con semplici ordini di Gabinetto quanto il suo gigantesco predecessore aveva creato: dalle scuole, che gli parvero inutili e troppo dispendiose, al resto.

Però, dopo anni di vana attesa, abbiamo ripreso coraggiosamente la tradizione, e la nostra politica è oggi, pur fra le inevitabili incertezze ed una relativa modestia di mezzi, quale si addice ad una grande nazione che voglia riprendere il suo posto nel Mediterraneo.

Difficile politica, nondimeno, per gli ostacoli, i sospetti, le antipatie, onde è circondata. Giacchè sarebbe vano, oltre che pericoloso, illudersi al riguardo: noi, dopo una guerra vittoriosa, siamo piombati nel Mediterraneo Orientale con un programma definito, se non enunciato ufficialmente, disturbando un po' tutti, sconvolgendo un po' i piani di tutti. La semplice dichiarazione che lo equilibrio, o lo *statu quo* orientale non possano esser turbati da chicchessia senza lo intervento ed il consenso nostro; questa dichiarazione, in principio alquanto vaga, ma fatta da una nazione che aveva esperimentato di recente la forza e la organizzazione del suo Esercito e della sua Marina, ebbe lo effetto immediato di svegliare i sospetti e le apprensioni di coloro i quali si credevan soli a disputarsi la torta ottomana: poi venne il resto, e cioè l'azione prudente sì, ma ferma, progressiva, diretta ad uno scopo preciso — a dimostrare che questa volta alle parole seguivano i fatti.

In mezzo all'atmosfera di disfacimento e di crisi che permane mentre si inizia la tregua d'armi, ciascuno è geloso di assicurarsi una parte delle spoglie eventuali dell'organismo politico ed economico destinato a scomparire; ma l'esperienza ha insegnato ormai alla diplomazia che gli ultimi in questo genere di affari riescono a diventare sovente i primi; e l'Italia, fra le altre cose, è giunta ultima e sotto certi aspetti ben quotata per aspirare anch'essa alla successione.

Del resto forse in questo momento non si tratta di vera e propria successione, sebbene di preparare il futuro per governare poi la crisi risolutiva e trarne il massimo beneficio. La Turchia è sull'orlo della fossa, ma è sempre un ammalato che, permettendolo l'Europa, potrà ancora vivere qualche decennio. Di rinnovamento e di consolidamento della Turchia non è il caso di parlarne; sarebbe problema da novellini dell'Oriente. Una sola circostanza, invece, autorizza a prevedere che lo ammalato vivrà ancora qualche tempo; e cioè, il conflitto folle scoppiato fra gli Stati Balcanici che si è chiuso col ritorno della Mezza Luna in Adrianopoli e con la umiliazione della Bulgaria. Senza tale circostanza i bulgari un giorno o l'altro sarebbero entrati a Costantinopoli e l'Europa, tanto per rifarsi, avrebbe intrapreso la spartizione della Turchia Asiatica anche passando a traverso ad una conflagrazione generale.

Noi dunque dovremmo accender candele votive allo errore della Bulgaria, ed augurarci che la vita dello Impero Ottomano si prolunghi tanto quanto basta per crearci una base economica e politica nel Mediterraneo orientale, provvedendo nello stesso tempo allo aumento della flotta.

Ora, quel che temono i nostri concorrenti è che l'Italia riesca a fare una buona politica di penetrazione e di interessi economici in quella vasta regione dell'Anatolia Mediterranea che gli antichi chiamavano Licia Pamfilia, e Cilicia e che l'amministrazione ottomana distingue in due provincie: quella di Mèis e quella di Adalia. La regione, molto ubertosa, ricca di acque e di minerali, era rimasta lunghissimo tempo senza pretendenti: dopo, la guerra di Tripoli l'Italia la richiamo in onore, rivelandola parzialmente all'Europa politica e finanziaria e fomentando gli appetiti degli ipotecatori dell'Asia ottomana.

Le difficoltà della nostra politica quindi si spiegano o vengono talvolta anche da parte di chi si dovrebbe ritenere in certo qual modo disinteressato. Così ad esempio bastò che il governo italiano inviasse un vice-console di carriera in Adalia, perchè Vienna decidesse di fare altrettanto non appena sarà trovato l'uomo adatto. Pare anzi che l'uomo sia stato rinvenuto in un consolato dell'Anatolia settentrionale, e quindi fra qualche settimana Adalia avrà il lusso di un console austro-ungarico col relativo seguito di *dragomanni* e di *cavass*..... ma senza colonia: perchè fino ad oggi pare accertato che in Adalia non esista un solo suddito dello Impero e Regno.

Nondimeno si spiega anche lo interessamento del Governo di Vienna a riguardo delle regioni che l'Italia ha in certo qual modo rivelato agli appetiti europei; e si tratta di interessi essenzialmente commerciali marittimi, almeno per ora. Infatti, nel Mediterraneo Orientale la nuova politica italiana e lo assetto dato recentemente ai servizi marittimi sovvenzionati, costituiscono un grave pericolo per quel monopolio di fatto che il «Lloyd Austriaco» era riuscito ad assicurare alla sua flotta mercantile quando noi dormivamo della grossa. Le nuove linee marittime italiane fin dallo inizio hanno incontrato il favore generale, anche perchè il commercio dell'Oriente desiderava da tempo un nuovo concorrente valido per emanciparsi un po del «Lloyd» che aveva forzato un po' la mano: e questo, naturalmente, è dispiaciuto oltre che al signor Frankfurter, direttore generale della compagnia austriaca, anche alle sfere politiche di Vienna, le quali, ora che la marcia su Salonicco è definitivamente abbandonata, pur non avendo forse un programma preciso per il futuro, sperano nondimeno di poter creare a mezzo della marina mercantile e del commercio di esportazione qualche cosa che in seguito possa dar frutti più chiari e maturi. A ciò si aggiunga che gli esportatori austriaci, i quali prima della guerra balcanica avevano nei Balcani un mercato sicuro, oggi sanno per certo che gli antichi clienti si rivolgeranno altrove, e quindi chiedono al governo nuovi sbocchi: uno dei quali potrebbe esser costituito dalle regioni che noi in certo qual modo abbiamo rimesso in onore.

In quanto riguarda la Germania, essa, come tutti sanno, si era abituata a considerare l'Anatolia Meridionale quale campo esclusivamente riservato alle sue intraprese ferroviarie, industriali e commerciali, mentre lo intervento dell'Italia in una regione rimasta fino a pochi mesi or sono al di fuori da ogni iniziativa europea — quella della Germania compresa — non può far piacere a Berlino. Infatti la zona di demarcazione per ogni eventuale spartizione della Turchia Asiatica, comprendeva, nei riguardi della Germania, tutta la costa anatolica da Haidar Pascià, sul Bosforo, a Smirne, ed a Mezsina e Alessandretta, due sfoghi importantissimi della ferrovia di Bagdab, nella così detta Piccola Armenia. Oggi, invece, a cagione dello intervento dell'Italia si è creata una grave soluzione di continuità presso a poco fra la baia di Macry e la bassa costiera di Selepkia, senza contare, poi, che perpendicolarmente alla costiera mediterranea è facilissimo tracciare in Anatolia qualche breve rete ferroviaria che lavori efficacemente, ma con programma opposto, nella zona di movimento della ferrovia di Bagdab.

Per la Francia e l'Inghilterra si tratta di altri interessi, non meno gravi di quelli cui ho accennato, e sarà bene parlarne in un prossimo articolo

D. Naselli.

Nei Balcani

Accanito combattimento tra serbi ed albanesi

BELGRADO, 3 ore 1.40 — Giunge notizia che un accanito combattimento si svolge dinanzi a Prizrem tra le truppe serbe e gli albanesi. Gli arnauti in forze numerosissime oppongono ai serbi una disperata resistenza.

La critica situazione di Dedeagasc dopo la partenza della guarnigione greca

SALONICCO, 3 ore 23. — La situazione della città di Dedeagasc dopo la partenza delle truppe greche è divenuta criticissima. L'arrivo di irregolari turchi ha gettato il terrore nella popolazione che non può fuggire avendo le truppe tagliate le vie di comunicazioni.

La situazione nei balcani secondo una nota della Reuter inglese

LONDRA 3, ore 1.50 — *In una sua nota l'agenzia Reuter dice che le ultime pretese turche si considerano nei circoli greci tali da rendere la situazione ancora più seria e complicata. La Grecia considera che la questione delle isole egee non ha nulla da vedere col trattato virtualmente concluso e che la questione stessa è stata irrevocabilmente decisa dalle potenze. Frattanto la concentrazione dei turchi presso Chie e l'avanzata dei turchi travestiti irregolari obbligano la Grecia a prendere le sue precauzioni in vista di qualche sgradita sorpresa*

La Grecia ordina lo sgombero di Dedeagasc

ATENE 2, ore 9,15 — *Il governo ordinò lo sgombero di Dedeagasc ritenendo inutile la presenza di truppe greche dopo la conclusione del trattato turco-bulgaro.*

Lo sgombero ebbe luogo immediatamente

In Bulgaria si crede che la pace non sarà turbata

SOFIA 3, ore 1,30 — *Non ostante il pessimismo suscitato dalle voci di probabile mobilitazione di alcune divisioni, si crede che la pace non sarà turbata che le truppe limiteranno alla semplice occupazione delle nuove provincie della Tracia*

Nostri telegrammi dall' Italia

Istituzione di nuovi tribunali in Tripolitania

Per la sistemazione del personale del ministero delle colonie

ROMA 3, ore 1 — *La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che istituisce i tribunali a Sirte, a Cars Beni Ulid a Jefren e Ghadames.*

Sembra prossima l'attuazione del nuovo organico del ministero delle colonie per una definitiva sistemazione del personale che attualmente è quello reclutato provvisoriamente dagli altri ministeri.

Per gli infortuni sul lavoro in Libia

ROMA 3, ore 11 — *L'odierno consiglio dei ministri deliberò la proroga dei termini dell'applicazione delle norme per gli infortuni sul lavoro degli operai in Libia.*

Per le promozioni degli ufficiali effettivi e pel reclutamento dei reggimenti indigeni della Libia

ROMA, 3 ore 1 — Domani sarà trasmesso da San Rossore firmato dal Re il decreto che riguarda le promozioni degli ufficiali effettivi per coprire le vacanze trimestrali fino al 30 settembre di tutti i gradi ed armi e quello che reca le norme pel reclutamento ed il trattamento dei reggimenti indigeni della Libia e i quadri degli uomini bianchi che vi faranno parte, degli ufficiali e dei graduati.

L'on. Tedesco ha l'interim delle Poste

ROMA 2, ore 9,15 — *L'on. Tedesco ha preso possesso del ministero delle Poste.*

Cagni lascia il comando dell'arsenale di Venezia

VENEZIA, 3 ore 11. — L'ammiraglio Cagni lascerà il dieci del corrente mese il comando dell'arsenale di Venezia.

Sarà sostituito dal comandante Belmonte promosso contrammiraglio.

Il varo di un cacciatorpediniere

NAPOLI 3, ore 1,40 — *E' stato felicemente varato al cantiere Peterson il cacciatorpediniere* Insidioso.

Movimento nelle ambasciate francesi

Bourgeois sostituirà Barrère all'ambasciata di Roma

ROMA, 3 ore 11. — Si assicura che Bourgeois sostituirà il ministro Barrère all'ambasciata di Roma essendo Barrère destinato a succedere a Londra al ministro Cambon che si ritira dalla vita diplomatica.

Congressi

BOLOGNA 2, ore 9,15 — Con intervento di autorità e di notabilità cittadine è stato inaugurato l'ottavo congresso della Società per la storia del Risorgimento.

Contro la tubercolosi

TORINO, 2 ore 9,15. — E' stato solennemente inaugurato nell'aula magna della nostra università il congresso della federazione italiana per le opere antitubercolari, alla presenza del sottosegretario [illegible] simo di senatori, deputati e di molte autorità cittadine con a capo il sindaco.

Il sindaco e l'on. Colosimo pronunziarono applauditi discorsi

Misterioso suicidio di una giovane coppia

CHIVASSO, 2. — All'albergo «Corona» si sono avvelenati due giovani ventenni. Lei d'aspetto signorile e dai lineamenti delicatissimi, lui un po' trascurato nella persona.

Il proprietario dell'albergo, non appena si accorse dell'avvelenamento, avvertì la polizia e i sanitari che fecero, invano, tutto il possibile per strappare alla morte i due giovani.

Nella tasca del suicida vennero trovate delle lettere dirette al senatore Girolamo Di Martino di Palermo, al colonnello Marsala di Portici, a Giovanni Marsala, segretario del procuratore del Re di Napoli, a Gaetano Marsala, consigliere di corte d'appello, pure di Napoli, a Giovanni Orlando abitante a Milano corso del Sempione, una lettera diretta al municipio di Chivasso con disposizioni per i funerali e infine un'altra alla stampa in cui è detto di non indagare sulle cause che spinsero i due giovani al tragico suicidio.

Per la coltivazione dei terreni abbandonati in Libia

Siamo in grado di pubblicare il testo del Regio Decreto che, su proposta del ministro delle Colonie on. Bertolini, approva i provvedimenti intesi a rimettere in coltura i terreni [illegible]

Visto il R. decreto 4 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

[illegible]

Visto il R. decreto 20 novembre 1913, n. 1395;

[illegible]

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Le disposizioni del presente decreto avranno applicazione nelle regioni o località della Tripolitania e [illegible] nelle quali il Governatore della Libia, con decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Libia, prevedrà autorizzazione del Ministro delle Colonie.

Per l'attuazione delle disposizioni stesse, saranno istituite Commissioni locali, composte del Capo del locale ufficio di Governo, che le presiede, e di due notabili indigeni nominati dal Governatore.

Sarà inoltre istituita, con decreto [illegible] una Commissione centrale [illegible] composta del [illegible] del Capo [illegible] di due notabili [illegible]

Nelle regioni o località [illegible] dell'articolo 1, i capi indigeni avranno l'obbligo di denunziare [illegible] già coltivati, lasciati [illegible] abbandonati. A tal fine [illegible] che dall'entrata [illegible] in vigore del presente decreto, [illegible] sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Libia, [illegible] accertare, sommariamente, lo stato di coltivazione del fondo [illegible] dei [illegible] nonchè la [illegible] delle riparazioni ed opere [illegible] per rimetterlo [illegible] mentare presunto delle spese [illegible] occorrente.

Si [illegible] inoltre [illegible] determinare per quanto è possibile, il nome del proprietario o degli altri aventi diritto e dell'ultimo possessore. Tale determinazione sarà fatta a solo scopo amministrativo, restando ferma, a tutti gli effetti giuridici, le disposizioni del R. decreto 25 gennaio 1913, n. 48 riguardante l'accertamento dei diritti fondiari.

Presso le Commissioni locali sarà tenuto uno speciale registro, in cui sarà presa nota di tutti i fondi suddetti, con le opportune indicazioni relative agli accertamenti di cui sopra ed alle altre operazioni di cui ai successivi articoli. Un estratto sommario del registro sarà comunicato alla Commissione centrale.

Art. 3. — A cura delle Commissioni locali, i fondi di cui trattasi saranno dati in speciale concessione, per la durata di [illegible] anni, a coloro che ne faranno domanda, nel termine di [illegible] giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Libia del decreto che approva la concessione.

Il concessionario dovrà essere [illegible] dalla Commissione locale.

Egli dovrà esercitare direttamente la concessione, e non potrà [illegible] altro modo [illegible]

In mancanza degli adempimenti suddetti da concessione sarà revocata in qualsiasi momento, senza diritto ad alcun indennizzo a favore del concessionario, che potrà inoltre essere tenuto al risarcimento dei danni. La revoca sarà pronunciata dalla Commissione [illegible] del concessionario, di giorni trenta, alla Commissione centrale, che deciderà inappellabilmente. In caso di revoca si procederà a nuova concessione, nei modi innanzi stabiliti.

Ove il concessionario abbia adempiuto tutti gli obblighi ad esso spettanti, allo spirare del triennio la concessione sarà rinnovata, allo stesso [illegible] triennio, salvo il disposto dell'articolo 6. Per ulteriore utilizzazione del fondo, si [illegible]

[illegible] diversamente [illegible] Disposizioni del presente decreto, o incompatibile con le disposizioni medesime, saranno [illegible] [illegible] il diritto [illegible] riguardanti l'affitto dei fondi rustici.

Art. 5. — Restano salvi, con l'osservanza delle disposizioni dei successivi articoli 6 e 7, i diritti spettanti sul fondo al proprietario od agli altri aventi diritto di terzi.

[illegible] fatto pertanto [illegible] salvi i diritti che possano o potranno competere [illegible] per il fatto dell'avvenuto o del [illegible] abbandono delle terre da parte di [illegible] di diritto, per la mancanza di eredi successibili, o per qualsiasi altra ragione.

L'importo del [illegible] del concessionario sarà accreditato agli aventi diritto, senza produrre interessi. Le somme stesso saranno, a cura della Commissione centrale, versate presso il Banco di Sicilia, e tenute provvisoriamente attribuite alla gestione del Credito agrario.

Art. 6. — Presentandosi, entro il primo triennio della concessione il proprietario del fondo o coloro che avrebbero diritto al possesso del medesimo, essi saranno dalla Commissione locale autorizzati a rientrarne in possesso, dopo che la loro qualità

e i loro diritti siano stati legalmente accertati.

Il concessionario avrà però diritto a rimanere in possesso del fondo fino al termine dell'anno colonico in corso e ad effettuarne il raccolto. Egli potrà inoltre essere lasciato in possesso del fondo sino allo spirare del triennio, se l'avente diritto non offre garanzie di continuare normalmente la coltivazione del fondo. In caso diverso potrà essere attribuito al concessionario uno speciale compenso, secondo equità.

Nel caso che la concessione sia stata rinnovata per il secondo triennio, il concessionario avrà sempre diritto a rimanere in possesso del fondo sino allo spirare del termine, salvo il caso di revoca ai sensi del 4° comma dell'articolo 4.

Art. 7. — Il concessionario ha diritto a rivalsa per tutte le riparazioni ed opere da lui eseguite per rimettere il fondo in istato di coltura, secondo gli obblighi assunti ai termini del 1° comma dell'articolo 4, ha inoltre diritto a indennità pei miglioramenti fatti nel fondo e per le scorte di cui abbia ceduto, che sussistano ancora al effettivo vantaggio del [illegible] tempo del rilascio.

A garanzia del credito suddetto che da [illegible] ai sensi del 3° comma dell'articolo precedente, il concessionario ha privilegio sull'importo di tutti gli aventi diritto sul fondo, tranne che su qualsiasi altra somma o provento che [illegible] in dipendenza del [illegible] alle garanzie reali [illegible].

A tal fine, all'atto [illegible] e dopo che [illegible] le garanzie richieste [illegible] nell'articolo 4, sarà iscritta [illegible] a cura del [illegible] una ipoteca [illegible] per la somma presunta [illegible] corrente per le riparazioni ed opere che il concessionario [illegible] si è obbligato [illegible] in istato di coltura secondo gli accordi fatti ai sensi del penultimo comma dell'articolo 3. Allatto del rilascio, l'ipoteca stessa sarà ridotta fino alla concorrenza della somma che risulti effettivamente dovuta per tutti i suddetti titoli e che il concessionario abbia potuto altrimenti recuperare. Qualora invece il credito a favore risulti superiore alla somma per cui l'ipoteca fu iscritta, verrà fatta una nuova iscrizione per la somma eccedente. Dalla data del rilascio decorrono sui [illegible] dovute gli interessi [illegible] la misura [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

L'arrivo del Vescovo mons. Lodovico Antomelli

Col piroscafo « Enna » è giunto oggi a Tripoli il nuovo vescovo monsignor Ludovico Antomelli con il gruppo dei missionari destinati parte a Tripoli, parte in Cirenaica.

Una gran folla si è raccolta al pontile della dogana in attesa del prelato.

Appena il piroscafo si è ancorato una commissione di frati della missione Tripolina si è recata a bordo a riceverlo. La commissione era composta del padre Bellurino in rappresentanza del Provicario padre Cristoforo il quale è ammalato e del padre Vincenzo cappellano Militare.

Lungo tutto il percorso, dalla Dogana all'abitazione del vescovo vi era un rilevante numero di guardie di P. S. e carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico.

Padre Bellurino ha presentato al nuovo vescovo gli omaggi ed il benvenuto dei cattolici residenti in Tripoli indi monsignor Antomelli è stato fatto discendere in un canotto automobile mentre gli altri missionari prendevano posto nelle barche.

Al Pontile di sbarco, il prelato è stato accolto da una simpatica cordiale dimostrazione organizzata dal signor Coppola.

Indi, in vettura, seguita da una folla reverente, e dai missionari, si è recato alla chiesa per rendere al tempio cristiano la sua prima visita mettendo piede in Tripolitania.

In chiesa erano ad attenderlo alcune delle maggiori notabilità della colonia le quali gli hanno presentati i loro atti di omaggio.

Dopo essersi brevemente trattenuto nella chiesa che ha voluto minutamente visitare, monsignor Antomelli è rimontato in vettura e si è recato alla abitazione in via Gurna ei Drug, allestita con molta proprietà dai frati e dalle suore di San Giuseppe

Con il vescovo sono giunti: il suo segretario padre Venanzio Filippini, ed i padri Basileo Ciataroni, Leone Bianchi, Costanzo Bergna e Gregorio Tognazzi i quali rimarranno a Tripoli, gli altri proseguiranno per Bengasi.

In occasione della venuta del nuovo vescovo nella chiesa cattolica si svolgerà un ricco programma di festeggiamenti religiosi Allo scopo, il tempio è stato magnificamente addobbato con festoni di velluto rosso e fiori artificiali.

Domani alle ore 17 il vescovo prenderà in forma ufficiale possesso della sua carica. Domenica monsignore terrà gran pontificale e parlerà ai fedeli.

Il primo Vescovo di Tripoli
Monsignor Antomelli

Pubblichiamo la biografia che del vescovo di Tripoli dà il « Bollettino Antischiavista »

Questo religioso, al secolo Gianbattista Antomelli, è natò a Mazzano, diocesi di Brescia, il 1° febbraio 1863 da pia e virtuosa famiglia - fin da bambino nutrì amore all'abito Francescano; non potè, per circostanze particolari, assecondare la voce divina che lo chiamava all'Ordine Serafico che all'età di 22 anni — compiuti gli studi ginnasiali in Brescia, vestì l'abito nel Convento di Rezzato il 7 dicembre 1885 e l'anno seguente emise la professione incominciò la sua vita caustrale con la preghiera assidua, con lo studio, col sacrificio — mente molto perspicace, si distinse in modo particolare tra i propri condiscepoli — compì con lode gli studi regolari e nel giorno 5 Gennaio 1890 celebrava la prima Messa — si dedicò presto alla predicazione e tenne molte missioni era tanto il frutto che ne riportava nelle popolazioni che i parroci facevano a gara nel chiamarlo nella propria parrocchia.

Gli venne affidata la cura morale ed intellettuale dei giovani nei vari Conventi e tanto in questo come negli altri uffici di Vicario e Guardiano mostrò particolare discernimento che nel Capitolo provinciale del 1897 padri vocali lo vollero Definitore ed in seguito nel 1901 venne eletto Ministro della Provincia nella quale carica fu confermato per due altri trienni nel 1904 e nel 1907 — in tutto il tempo del suo provincialato attese con sommo studio a stringere i propri Religiosi intorno alla cattedra di Pietro ed a tenerli lontani da ogni novità malsana; promosse gli studi, riordinò ed amplificò le biblioteche dei Conventi, coltivò indefessamente lo spirito serafico inculcando l'amore alla solitudine e lo studio della preghiera — Con intelletto d'amore, col consiglio e con esemplare costanza e spirito di sacrificio incominciò e condusse a termine l'erezione del grandioso santuario di S. Antonio di Padova nel popoloso quartiere di Porta Volta a Milano — dal 1901 per dieci anni di seguito fu Commissiario Generale delle Missionarie Francescane d'Egitto alle quali portò grande sviluppo nella Lombardia aprendo nuove Case e fondando asili — Durante il suo Ministeriato, dal Supremo Moderatore dell'Ordine venne mandato in qualità di Commissario Visitatore Generale nelle provincie dell'Emilia della Toscana, delle Marche, del Trentino e della Sicilia promovendo in tutti la maggior gloria di Dio, il miglioramento e la salvezza delle anime, la gloria all'onore dell'Ordine

Seppe cattivarsi da tutti e specialmente dai propri superiori l'amore e la stima — Venne in soccorso delle Missioni con aiuti materiali e morali, mandò parecchi missionarii nella Cina e nell'Albania; chiese ed ottenne che venisse affidata alla propria Provincia la Missione della Tripolitania ed egli stesso il giorno 29 settembre 1908 imponeva a tre Sacerdoti missionarii nel Santuario di S Antonio da Padova il Crocifisso e mandando poi in seguito altri Missionarii — Ben a ragione il Presidente Delegato Generale ebbe a dichiarare nell'ultimo Capitolo Provinciale di Milano: molti scrivono la storia con la penna, altri invece la compongono con la loro vita e con le loro opere. Tra questi vi è il M. R. P. Lodovico Antomelli; il P. Lodovico ha scritta la storia con la vita e con le opere nelle gloriose pagine della propria Provincia. La storia che egli ha scritto è storia di progresso morale, scientifico, intellettuale, religioso e materiale,

Dal 23 ottobre 1911 trovavasi Definitore Generale a Roma, ove continuò ad essere Commissario Generale delle Francescane Missionarie d'Egitto, a dove molto lavorò per rialzare ed invigorire il Terz'Ordine pel quale ottenne che fosse aperta la cripta sotto la chiesa di S. Antonio, come oratorio e luogo delle adunanze.

Con decreto Ponteficio del 23 febb. venne nominato Vicario Apostolico e Vescovo titolare di Lepta. Con Decreto 23 febb. la Prefettura Tripolitana venne eretta in Vicariato Apostolica di Libia

Ancora l'areoplano caduto in mare

A proposito dell'aeroplano caduto l'altro ieri in mare ci si comunica che non appena l'areoplano, caddero i marinai greci Giovanni Hazzifoli di Michele, Mercuri Cavapila di Panajotti e Tommaso Hazzimmo, che si trovavano presso il cimitero ebraico, accorsero immediatamente sul luogo colla loro barca e destramente trassero in salvo gli ufficiali aviatori, li condussero a terra e tornarono poscia a prendere l'areoplano lvi trovarono una barca italiana con equipaggio italiano che diede loro man forte nell'opera di ricupero dell'areoplano.

L'arresto di un audace borsaiuolo

Il 1° ottobre ad Homs nel pubblico mercato Cerruti Giovanni mentr'era intento a fare degli acquisti, veniva borseggiato del portafogli contenente cento lire in biglietti di Stato.

Accortosi della sparizione del portafogli si diede a rincorrere il ladro il quale veniva arrestato da due carabinieri

Egli è l'arabo Ali ben Ulla il quale già altre volte ha avuto da fare con la giustizia.

Ferito a colpi di scure

Ieri l'altro nell'oasi di Jeber (Msurata) per futili motivi il contadino arabo Mohamed ben Mohamed assestava parecchi colpi di scure al suo correligionario Mohamed ben Hassen producendogli una profonda lesione al braccio sinistro. Mentre il feritore cercava di pigliare il largo veniva arrestato da due carabinieri che erano in perlustrazione in quei paraggi

Oltraggio alla forza pubblica

Verso le ore 21,30 di ieri un agente indigeno passando per Sciara Sidi Ammam scorse due arabi alle prese fra loro.

L'agente intervenne e mentre faceva per riconciliare i contendenti uno di essi certo Smain ben Hassen di 30 anni nativo di Amrus cercò d'inveire contro l'agente stesso investendolo con i più atroci insulti.

Ridotto nell'incapacità di nuocere fu condotto in questura e messo in guardina.

Minaccia di morte la propria sorella

Verso le ore 19,30 di ieri al Zenghet Tebbel l'ebreo Messaud Scebi ben Ascim in seguito ad un diverbio avuto con la propria sorella Fortunata si armava di un lungo coltello e prese a minacciarla di morte.

Alle grida della malcapitata accorsero molta gente del vicinato e così la Fortunata potè liberarsi dal furibondo fratello ed accorrere in questura a denunziarlo

Subito dopo due agenti di città s'impossessarono dell'energumeno che condussero al fresco.

Un servo infedele

Il quindicenne arabo Alì ben Mohamed ben Salam era da qualche tempo al servizio di Cappotto Francesco in via dei Tessitori. Ieri, profittando della temporanea assenza del suo padrone, rubò un orologio di michel.

Denunziato in questura, veniva arrestato ed inviato al Castello.

Appropriazione indebita

L'arabo Mohamed ben Mohamed ieri, alla Menscia veniva incaricato da un suo correligionario di fargli degli acquisti di generi alimentari e all'uopo aveva avuto in consegna lire venti.

Il Mohamed pensò bene di tenere con sè la somma avuta in buona fede.

Però aveva fatto male i conti, poichè l'altro accortosi del tiro che gli era stato fatto lo denunziò ai carabinieri i quali, lo trassero in arresto.

Partenze

Passeggieri partiti il 2 Ottobre per Siracusa col piroscafo « Tebe ».

Solerti, Jatta, Sandroni, Abdsalam Soleti, Durazzo e moglie, Sarta, Trinsi, Cefalo, Di Natale, Sperti, Di Bella, Bennoschi e bimba, Passarelli, Nicco, Bellamacina, Masci, Rili, Sarda e due figlie, Gatti Pietro, Privitera, Pocaroba, Micicl... Sacc... La Bella, Battaglia, Andronico, Bonazza, Dadone, Caffaro, Cavanna... Lorenzo, Omori, Faizi, Conti, Attobelli, Unigli, Checchi Bartolozzi, Sala, Sorrentino, Hag. Mohamed, Fontana, Benedetti, cap. Moncini, Ianussi, Ferrara, Rivoro, Spanò, Villaverde? Di Stefano, Pasca, Bosca. He Napoli, Baccolini, Leggio, Armezzano, Veronese, Alessandrini, Pilo, Cortelazzo, Pivio, Figoni, Lunna, Papagna, Faracci, Papaleo, Liberali, Di Sam, Ilore, Rezzi, Campolini, Rosai, 69 militari Totale 147

I TEATRI

Al Politeama

Largo alle donne

La commedia di Hennequin vuole essere una feroce satira del femminismo, di quel femminismo male inteso e ridicolo di cui le *suffragettes* inglesi ci danno continuamente ristbili esempi, e che porta nella famiglia una tale inversione di funzioni per cui, mentre la moglie-avvocato è in Tribunale a difendere una causa e a farsi urlare dal pubblico, il marito sta in casa a compilare la nota della lavandaia con la quale lavandaia, naturalmente, e non nota!) finisce per procurarsi quelle distrazioni che la moglie non gli consente. In qualche punto la satira è forse eccessiva ed ingenua, e quindi meno efficace, ma vi sono pure delle scene specialmente quella del tribunale al terzo atto - assai ben condotte e piene di umorismo.

L'esecuzione fu buona, sebbene non tutti gli attori conoscessero la loro parte e sebbene alcuni recitassero con poco impegno

Falconi fu, come sempre, pieno di comenità

Stasera serata d'onore di Zoncada con « La Fiammata ». Domani « Le pillole d'Ercole » e domenica « Il padrone delle Ferriere »

Spettacoli del 3 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada

Ore 21 « La Fiammata

Cinema Savoia.

La piccola deviatrice L'Anrang Outang dell'Esploratore

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da

Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Sabato 4 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 4 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per.
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il tragico scoppio di una mina nella ferrovia di Bagdad

COSTANTINOPOLI 2, ore 9,15 — Mentre si eseguivano alcuni lavori a sud di Cagiche sulla linea ferroviaria di Bagdad una formidabile mina scoppiò innanzi tempo investendo una squadra di operai.. Le vittime furono 22 tra morti e feriti.

L'elevazione del tasso di sconto in Inghilterra

LONDRA 2, ore 9,15 - *Il tasso di sconto in Inghilterra, dal 4 1/2 per cento è stato elevato al cinque per cento*

Una via di Torino inondata

TORINO, 1 - La via Lanzo che si trova in un popolare quartiere della nostra Torino, era stamane parzialmente inondata dalle acque del canale della Ceronda, il cui argine sinistro era improvvisamente rovinato per un lungo tratto. I danni sono gravi anche perchè colpiscono dei modesti negozianti che esercitavano in quella via il loro commercio

Quasi tutte le botteghe attraversate dalla corrente sono rimaste completamente riempite di terriccio Nulla si è potuto salvare

Moltissime merci sono state travolte dall'impeto delle acque e trasportate dalla corrente. Una sola persona, trovandosi in un retrobottega, ha corso pericolo di rimanere vittima ma, fortunatamente, prima che l'acqua lo raggiungesse potè guadagnare il cortile e mettersi in salvo

La morte improvvisa d'un caporale

TORINO, 1 — Il caporale del 30 reggimento fanteria Antonio Merenda del distretto di Palermo accompagnava alla stazione un povero soldato dello stesso reggimento che, qui ammalatosi, veniva fatto partire per Novara, sua patria, onde rimanere in osservazione a quell ospedale militare

Improvvisamente il Merenda si piegò su se stesso e il soldato potè appena in tempo a sostenerlo, ma il caporale era spirato all'istante colpito da un influsso cardiaco

Massimo Gorki ammalato si reca ad abitare a Napoli

NAPOLI, 3 ore 11 - Massimo Gorki, il noto agitatore e poeta russo, ha lasciata la sua residenza di Capri dove si era ritirato in volontario esilio da parecchi anni, per recarsi ad alloggiare a Napoli all'Albergo « Riviera » a Santa Lucia. Il poeta, a causa dell'eccessivo lavoro, non gode più una perfetta salute ed in questi ultimi mesi le sue condizioni fisiche si sono molto depresse, onde si è traslocato provvisoriamente a Napoli per curarsi

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano anche in piccola quantità nella zona bassa di Tripoli — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Affittasi terreno, Porta Nuova, tra Cimitero Israelita Stabilimento Tripolitalia, dirigersi Galea, Arba-Arsaat.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ,,

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 197.

Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Hamara di N. 7 locali ultimo tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia. Proprietà Cav. F. Gai - Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Moretto 10 - 12 anni cerca ... questo ... in Italia ... famiglia Presentarsi " La Nuova Italia

Macchine da scrivere Nuove vendonsi fanta prova ... anche al compratore direttamente dalla ditta, Nuova Italia

Terreni ... in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA,,
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

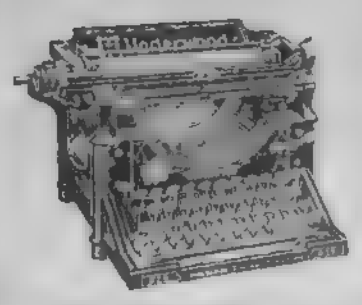
UNDERWOOD !!!!

La Macchina migliore = La preferita

La Underwood ottenne le più alte onorificenze

La Underwood è la più semplice e la più pratica

La Underwood è l'ideale dei Dattilografi



BASTA DIRE !!!

che la Spett. Western Union Telegraf Company ne acquistò 10.000

Esclusivi Rappresentanti DE BERNARDI & SCARSI (per tutta la Libia)

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par *l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE* et les *HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Funzionari, Medici, Viaggiatori, Turisti e Ferrovieri!!

Holzer & Wohl, Cracovia N. 78 (AUSTRIA)

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L.	4,50
»	FRANCESE	»	4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	»	4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	»	4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	»	4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " La Nuova Italia ,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RICCHISSIMO GRATIS NAPOLI

Pertussin

Registrato in tutto il paese

è un [illegible] che [illegible] contro [illegible] tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come [illegible]

La [illegible] per [illegible] la capsula [illegible] in fiale [illegible] Franchi 250 [illegible]

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI Sciara Rivabis 174 TRIPOLI

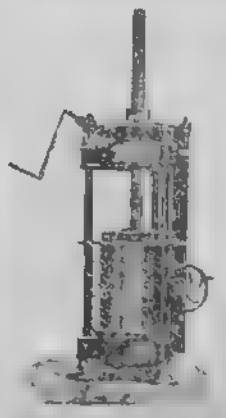
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Aratri di diversi sistemi Erpici Rulli - Frangizolle Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini Tritaforaggi Trinciastalle Falciatrici Voltaferro Spandiletame Voltaferro Ranghinatore Falciatrici e mietitrici a mano Maneggi Vendemmiatoi per [illegible] Vagliasegatori per grano Separatori per [illegible] Torchi idraulici Sollevatori a vite Pesatori e Pigiatrici Diraspatoi per uva Torchi per vinacce fissi e su ruote Trattori stradali Torchi per olio Pompe da travaso Pompe di genere Serbatoi Zappatrici per [illegible] Stufe e filatoi Carriole [illegible] Barche [illegible] a scoppio a petrolio e a benzina Mulini Motori a vento

---

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] ROMA AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi: Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a gas [illegible] ad aspirazione [illegible] Gruppi generatori originali "BENZ,,

MOTORI a [illegible] sistema Diesel ,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografi, segherie, trebbiatrici, pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società " La Nuova Italia ,,

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

In Sciroppo e [illegible] BIOSTENINA [illegible]

[illegible] Dott. F. [illegible] & C., S. Barnaba 12 Depositario Speciale, Beaux Arts & C. MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

« La Nuova Italia » Ceduta col la Posta
R. Biblioteca Nazionale
« Vittorio Emanuele »
ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 277 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 5 Ottobre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, [illegible] cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,60, avvisi economici ed economici per parole (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

La nuova minaccia

La nuova minaccia balcanica va assumendo sempre maggiore consistenza. Gli albanesi in marcia nel territorio occupato dai serbi non sono più ventimila come si annunziava nei primi giorni, ma trentamila. Essi hanno potuto facilmente occupare varie piccole città, scacciandone le guarnigioni serbe, che non hanno potuto opporre valida resistenza. Ma gli albanesi non si fermeranno nella piccola regione ad oriente di Scutari, che è stata messa a rumore dalla loro incursione. Essi sembrano disposti a continuare la loro marcia, con l'obbiettivo di giungere a Monastir e d'investirne la fortezza.

Non si tratta dunque dell'aspirazione di volere rivendicare un breve tratto di territorio, spostando di pochi chilometri l'attuale frontiera provvisoria. Gli albanesi hanno un disegno più vasto: essi tendono a Monastir — la più importante città della Macedonia, quella che fu una delle principali cause della guerra fratricida, perchè pretesa dalla Bulgaria, che ne aveva fatto oggetto di speciale menzione nel trattato di alleanza con la Serbia alla vigilia della guerra contro la Turchia. Ma la Serbia, che non occupò troppo difficilmente Monastir mentre i bulgari trattenevano il grosso dell'esercito in Tracia, non volle poi mantenere il patto giurato prima della guerra, e per non restituire Monastir si alleò segretamente con la Grecia, che a sua volta non voleva restituire Salonicco.

Ma ecco che quella Monastir, guadagnata dalla Serbia attraverso una violazione di patti ed una guerra fraterna, oggi le viene contesa dagli albanesi, che anch'essi vantano diritti storici ed etnici sulla importante città.

Naturalmente i serbi si preparano alla resistenza non solo, ma a ricacciare gli albanesi fino all'Adriatico; ed in questo senso il governo di Belgrado ha inviato la nota alle potenze, che non è soltanto una tromba di guerra, ma sembra il preannunzio di un'azione meditata, per penetrare nel cuore dell'Albania.

Persiste intanto il mistero circa l'origine di questo inatteso movimento albanese, che sembra il preludio di nuove complicazioni. La nota serba alle potenze afferma che gli armati in marcia sono guidati da un membro del governo provvisorio dello Stato autonomo — e ciò verrebbe quasi a smentire la voce dei gravi dissensi e dei torbidi interni, ed avvalorerebbe l'ipotesi che la giovane Albania siasi meditatamente lanciata in una avventura che potrebbe o conferirle grande prestigio o esserle fatale. Ma sussiste sempre il dubbio che intrighi tenebrosi abbiano preparato l'attuale movimento, i cui risultati potrebbero procurare molte sorprese e delusioni.

Fra pochi giorni, quando la Serbia avrà ammassato sufficienti forze nella regione minacciata, avrà certamente luogo uno scontro serio, che potrebbe riaprire l'appena chiusa parentesi della guerra balcanica. E se gli albanesi non avevano in animo di fare soltanto un *raid* rumoroso per quanto compromettente, dovranno affrontare il fuoco in una battaglia campale, per decidere la contesa.

Ma la minaccia non è soltanto nella parte occidentale della penisola balcanica, sulle non decise frontiere albanesi. Essa si manifesta anche più in là, e precisamente nella Tracia, dove la Turchia sta ammassando truppe, come se temesse o si preparasse ad una nuova guerra.

Contro chi?

Non certamente contro la Bulgaria, con la quale ha definitivamente ieri firmato il trattato di pace, e con la quale si afferma sempre di aver concluso una segreta alleanza. L'occhio torvo della Turchia è rivolto in questo momento verso la Grecia, dalla quale pretende la restituzione di Chio e di Mitilene. Ed in proposito è sintomatica la notizia che i negoziati per la pace greco-turca siano stati sospesi, con pericolo di una definitiva rottura.

Prevedendo appunto il pericolo, ieri il re Costantino di Grecia ha conferito a Londra col ministro inglese degli esteri sir Grey, che fu il presidente della conferenza degli ambasciatori. E sa la quistione di Chio e di Mitilene forma il solo punto controverso nelle trattative greco-turche allora l'appello di re Costantino non sarà vano, perchè sulla sorte delle isole dovranno decidere le potenze alle quali la Turchia si rimise.

Dovrebbe essere perciò riconvocata la conferenza degli ambasciatori, la quale dovrebbe appianare il conflitto turco-greco, potendo senza gravi difficoltà assolvere il compito, se una nuova guerra non è stata già decisa dall'anelata vendetta dei Governi di Sofia e di Costantinopoli.

Ma è probabile in ogni modo che, data la piega che assumono gli avvenimenti tutto il problema delle isole potrà fra pochi giorni essere rimesso sul tappeto; e l'Italia dovrà essere preparata agli attacchi, per tutelare i suoi diritti acquisiti nell'Egeo e far valere i suoi interessi nella quistione delle frontiere albanesi.

Nei Balcani

Il passo dell'Austria presso la Serbia
La Serbia grata all'Italia

BELGRADO 3, ore 11,25 — *L'incaricato di affari dell'Austria Ungheria fece un passo amichevole presso Spalaikovic circa le gravi conseguenze che può avere l'azione militare iniziata dalla Serbia contro l'Albania.*

Spalaikovic confermò, dal canto suo, la dichiarazione fatta al rappresentante dell'Italia: che cioè la Serbia si difenderà contro le aggressioni degli albanesi senza impadronirsi di territori. Essa rispetterà le decisioni della conferenza di Londra.

Nei circoli politici si manifesta la simpatia e la gratitudine verso l'Italia, perchè i suoi consigli amichevoli in occasione dell'attuale conflitto serbo-albanese, pure essendo nella sostanza identici a quelli dell'Austria Ungheria, furono però dati in forma diversa e meno ufficiale, con intonazione molto cordiale ed amichevole, ispirata al vero interesse della Serbia.

Tutte le potenze sono concordi nel volere rispettate e seguite, tanto dal la Serbia che dalla Grecia, le decisioni della conferenza di Londra circa i confini albanesi.

La Turchia e le isole Egee
La pace turco-greca fra qualche giorni

COSTANTINOPOLI, 4 ore 11,40. — *A proposito del destino delle isole Egee, nei circoli politici più autorevoli predomina l'opinione che la Turchia non potrebbe attualmente, mentre continuando le trattative turco-greche sollevare tale quistione.*

Si assicura intanto che la pace con la Grecia sarà firmata fra una quindicina di giorni.

Si smentiscono i propositi bellicosi della Bulgaria contro la Serbia

SOFIA, 3 ore 18,40. — *Si dichiarano assolutamente infondate le notizie circa la mobilizzazione bulgara e quelle circa la formazione di bande destinate ad invadere la Serbia.*

Per la delimitazione dei confini albanesi
I delegati francesi a Monastir

MONASTIR, 4 ore 11,40. — *Sono giunti i delegati francesi appartenenti alla commissione internazionale incaricata della delimitazione dei confini sud-albania.*

La guerra turco-greca inevitabile?

LONDRA, 1 — L'attenzione di questi circoli, per il momento, non è più concentrata sugli avvenimenti del conflitto fra la Serbia e l'Albania, malgrado che la situazione si faccia critica, ma è richiamata dalla possibilità di una nuova guerra fra la Grecia e la Turchia.

Si è diffuso, al riguardo, il timore che i Giovani Turchi, i cui colpi di audacia furono finora almeno coronati di successo, si propongono di ricuperare i territori perduti per provocare una guerra fra la Turchia e la Grecia.

Si viene a osservare che quest'ultima si troverebbe sola perchè la Serbia è impegnata contro gli Albanesi.

Alcuni telegrammi oggi fanno ascendere gli uomini che sono sotto l'ordine di Essad Pascià e che sono penetrati in territorio serbo da 15,000 a 20,000.

Un ultimo dispaccio li fa sommare a cinquantamila che marcerebbero su Dibra.

Il « Times » parlando della situazione dal punto di vista della Turchia scrive:

« Si ritiene in molti circoli che se gli Albanesi ora in campo sono sotto il comando di ufficiali bene allenati, questi non sono che ufficiali ottomani.

Lo scoppio delle ostilità è dovuto senza dubbio al desiderio da parte della Porta di impegnare la Serbia per trattare con superiorità la Grecia che rimarrebbe sola.

Questa sera la «Westminster Gazzette», commentando la situazione balcanica generale, la trova molto piena di trepidazione e giunge fino al punto di esprimere il timore che la commissione internazionale per il confine meridionale dell'Albania non si trovi in grado di adempiere i suoi lavori che dovrebbero svolgersi lungo una linea dove sembra scoppiata una vera guerra di sterminio.

Perciò il trambusto continuerà. Le Potenze si concerteranno nell'unica via di lavarsene le mani.

La pace di Costantinopoli
Un commento ufficioso bulgaro

SOFIA, 2 — Annunziando la firma della pace di Costantinopoli, il « Narodni Prava », organo del Presidente del Consiglio, fa rilevare la necessità in cui fu posta da Bulgaria, un anno preciso dopo la mobilitazione, di rinunciare fino all'ultima delle sue conquiste.

Quantunque i nostri nemici — dice il giornale — considerino che il nostro paese è completamente annientato, il popolo bulgaro non cessò mai dall'aver fiducia nel suo diritto e nella sua potenza. Esso si prepara dunque ad attingere nuove forze per imporsi.

La Turchia e la Bulgaria conchiusero la pace non per preparare nuove guerre nei Balcani, ma invece per assicurarvi la vera pace. La Bulgaria non pensa a provocare come non tollererebbe essere provocata. Essa spera dunque che le grandi potenze, nel l'interesse della pace si mostreranno esigenti a suo riguardo, giungeranno a imporre ai paesi balcanici il rispetto delle nazionalità, altrimenti gli « shrpnels » non cesseranno di piovere nei Balcani.

La « Vetcerni Posta » domanda quale atteggiamento il governo bulgaro conta di assumere di fronte alle imminenti complicazioni.

La Bulgaria è pienamente attaccata alla pace. Le sue intenzioni pacifiche debbono essere apprezzate nel loro giusto valore dalle grandi potenze. Essa spera che l'ingiustizia commessa a Bucarest sia riparata. Tuttavia, se per una ragione qualsiasi questa speranza non si realizzasse, il governo deve cercare i mezzi per difendere gli interessi della Bulgaria. Il momento è dei più vantaggiosi e sarebbe delitto di lesa patria se non se ne approfittasse.

In un articolo firmato dal generale Vazoff, il « Mir », organo di Ghescioff, tiene un linguaggio identico ed invita il governo a non lasciarsi sfuggire l'attuale prezioso momento. I popoli che in simili circostanze non trovano in essi l'energia necessaria per compiere lo sforzo supremo sono indegni di vivere.

Crisi nel Gabinetto serbo

BELGRADO, 2 — Secondo il « Pravda », il ministro delle finanze Patchon è intenzionato a dimettersi, per motivi di salute, dopo il ritorno di Pasic. Nelle sfere militari si rimprovera a Patchon essere la causa degli avvenimenti perchè non consentì alla domanda dei crediti per l'amministrazione dell'esercito. Duecentocinquanta albanesi, fatti prigionieri durante il combattimento della settimana scorsa, sono arrivati a Zagetchar.

La « Serbskava » annuncia che il traffico colla Bulgaria è interrotto a causa dei « comitodjis » bulgari, in proposito però non vi è alcuna comunicazione ufficiale.

Una linea di navigazione fra Bari e l'Albania

ROMA, 2 — In seguito ad un colloquio avuto dal ministro della Marina, ammiraglio Millo, col direttore della società di navigazione «Puglia», cav. Positta, il Ministero della Marina, di accordo con la società di navigazione « Puglia », ha disposto un servizio trisettimanale tra i porti di Bari, Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi e ritorno con approdo a Santi Quaranta, e durante la està a Vallona.

Le partenze avranno luogo da Bari a datare dal sei corrente, ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 21, e le partenze da Brindisi cominciare dal giorno otto corrente, ogni lunedì, venerdì e mercoledì alle ore 12,30.

Le partenze e gli arrivi da e per l'Italia sono in corrispondenza dei treni diretti da e per Napoli, Roma ed Alta Italia.

Con questo servizio e con quelli già [illegible] la « Puglia », i sudditi potranno essere serviti giornalmente con uno o più approdi.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La campagna elettorale in Italia

In attesa delle elezioni
La libertà del voto ed il programma del Governo

ROMA, 2 — Montecitorio è rimasto per tutta la giornata abbastanza animato. Una cinquantina di deputati fra i quali l'ex ministro Orlando e una discreta rappresentanza della estrema sinistra composta dagli on. Bissolati, Sanoggia, Romolo Murri, Graziadei ed altri, discutevano animatamente nella cosidetta « Galleria » della Camera.

I commenti alla relazione dell'on. Giolitti si incrociavano con le impressioni della lotta elettorale, che i deputati presenti recavano guardando dai rispettivi collegi.

Un terzo argomento formava il tema delle conversazioni, cioè la circolare ieri inviata dall'on. Giolitti ai Prefetti per assicurare la libertà del voto.

Si notava dai deputati presenti che quella circolare costituiva una risposta immediata alle osservazioni mosse ieri dagli on. Bissolati e De Felice, commentando la relazione per lo scioglimento della Camera.

I due deputati socialisti avevano deplorato la tolleranza del governo di abusi dei prefetti a favore dei candidati ministeriali, e nella stessa ora veniva diramata la circolare Giolitti, che non ha però disarmato i deputati di estrema, i quali trovarono oggi che la circolare è ottima ma che essa deve essere applicata.

All'indomani della pubblicazione del programma elettorale del governo, la « Tribuna » risponde alle critiche formulate intorno al programma stesso.

Il giornale ministeriale osserva:

Uno degli appunti che i giornali oppositori muovono oggi alla relazione del presidente del Consiglio dei Ministri al Re consiste nella necusa di vaghezza e di incertezza nella parte programmatica che riguarda i provvedimenti dell'avvenire.

Coloro critici, sembra, non abbiano tenuto nessun conto, nè del carattere del documento, nè della sobria concisione della relazione, la quale doveva riassumere nientemeno che 10 anni di vita del paese, senza contare gli avvenimenti di importanza storica, svoltisi dal 1911 ad oggi, nè la situazione speciale in cui viene a trovarsi, di fronte ai comizi elettorali, un Gabinetto che ha dimostrato di sapere tradurre in atto imprese grandiose, che nessun programma aveva mai annunciate, e che pure sono divenute realtà in mezzo alla meraviglia del mondo.

E' ovvio, oggi, anzitutto rispondere che un documento come quello presentato ieri al Re, non può essere una raccolta di disegni di legge, con la nota minuta degli articoli dei provvedimenti e delle singole proposte di fatto, altrimenti la relazione sarebbe stata un volume.

Inoltre, sarebbe stata una ben strana anticipazione di governo questa e specialmente ora che si ignora quale potrà essere una nuova Camera, eletta a suffragio allargato.

In altre parole prosegue la « Tribuna », il governo non poteva nè doveva entrare in un documento come quello pubblicato nel groviglio particolareggiato delle proposte singole e delle applicazioni concrete, ma doveva, e questo ha fatto con una lucidità scevra di qualunque fumo rettorica, indicare le tendenze delle sue direttive politiche, mettendo [illegible] grandi riforme generali, a cui esso intende di continuazione della vasta [illegible] ra conclusa.

L'avere additato, nei suoi varî elementi e nelle sue necessità di vita, una vasta opera di trasformazione politica sociale, non è stato dunque un cenno incerto e fuggevole, poichè l'avvenire sociale industriale e politico dell'Italia è tutto racchiuso in quel programma di armonia produttiva fra le classi ».

La relazione del decreto di scioglimento commentata dalla stampa francese

PARIGI, 2 — Il « Temps » ed i « Debats » consacrano le loro riviste estere allo scioglimento della Camera italiana ed alla relazione ministeriale precedente il decreto di scioglimento. Ambedue i giornali constatano che la conquista della Libia ha il posto principale nella relazione che soddisfa l'amor proprio nazionale e dicono che il ministero Giolitti rimane arbitro della situazione politica e chiede con fiducia il verdetto degli elettori. Il « Temps » elogia specialmente il ministero Giolitti ricordando che esso merito la sua fortuna.

* * *

ROMA, 2 — Il ministro guardasigilli, in vista delle prossime elezioni generali, tenuto conto delle complesse ed importanti attribuzioni che sono al riguardo affidate per legge alla magistratura, ha diramato una circolare ai capi delle Corti di Appello e dei Tribunali invitandoli a non allontanarsi dalla residenza durante l'intero periodo elettorale.

Nel IV Collegio di Roma
Il manifesto del Candidato nazionalista

ROMA, 2 — Il candidato nazionalista del 4. collegio di Roma, marchese Luigi Medici del Vascello, lanciava oggi, il suo manifesto agli elettori.

Il manifesto è interessante anche per alcuni punti polemici contro il candidato avversario, il principe Leone Caetani deputato uscente del 4. collegio.

Nel manifesto del marchese Medici è detto fra l'altro:

Il deputato uscente non solo non è riuscito a compiere i vincoli che lo stringevano a svariate gradazioni di partiti antipatriottici, ma, nella azione svolta dentro il Parlamento, è giunto persino dove esitavano molti uomini dei partiti estremi scherandosi contro la guerra di Libia, quando la guerra era voluta ed esaltata da tutto il popolo, e votando contro la legge di annessione, che aggiungeva una nuova provincia all'Italia e collocava finalmente questa al posto che le spetta fra le grandi nazioni del mondo.

Opposti del tutto sono le convinzioni ed i principi in nome dei quali mi accingo a lottare.

Culmina in questo pensiero la grandezza d'Italia e la espansione della sua gente nel mondo, ai quali scopi si richieggono una politica estera e coloniale consapevole, ed una politica interna che faccia argine a quelle correnti disgregatrici della vita nazionale, oggi potentemente alimentate da chi antepone il tornaconto personale e l'interesse partigiano ai veri interessi della nostra [illegible].

Una politica nazionale richiede principalmente per l'Italia la necessità di rivolgere ogni più intensa cura, senza cullarsi troppo nelle illusioni [illegible] alleanze con [illegible] di [illegible] mento progressi [illegible] di terra e di mare [illegible] dispensabile al la re [illegible] un conveniente [illegible] dello sviluppo della [illegible] della espansione [illegible] della protezione dei suoi figli sparsi in tutto il mondo.

La politica nazionale è politica di [illegible].

Il Papa nei giardini del Vaticano

ROMA, 2 — Nel pomeriggio di ieri Pio X è disceso dal suo appartamento alla fontana del cortile di San Damaso, ove ha benedetti i pellegrini [illegible] di Civita Castellana e di Orte.

Il Papa aveva ottimo aspetto. I pellegrini [illegible] applausi.

La morte del Senatore Fava

ROMA, 4 ore 11,40 — *E' morto il senatore Fava ambasciatore emerito.*

I funerali del Senatore Cucchi

ROMA, 3 ore 18,10. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore Cucchi che sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato rappresentanti del governo e del senato, il generale Caneva, molte autorità, uno stuolo di amici ed una gran folla.

Reduci dalla Libia

ALESSANDRIA, 4 ore 11,40. — Reduce dalla Libia è giunta la compagnia del 7° reggimento artiglieria da fortezza. Fu ricevuta alla stazione dalle autorità militari e civili e da una gran folla plaudente.

L'esplosione di una bomba nel palazzo del governatore di Fiume

FIUME, 4 ore 11.40 — Ieri improvvisamente scoppiò una bomba nel palazzo del governatore. Vi fu un gran panico; accorse la gendarmeria la quale ha subito iniziate indagini per scoprire l'autore del l'attentato.

La bomba, che esplose con grande fracasso, demolì qualche muro, fece crollare alcuni soffitti e mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre del fabbricato e delle case circostanti. Non vi è nessuna vittima. I danni ascendono a parecchie migliaia di corone.

La voce dell'attentato, sparsasi rapidamente per la città, ha fatto accorrere al palazzo governatoriale una enorme folla, trattenuta dai gendarmi e dalla truppa.

Le nostre navi scuole

CADICE, 4 ore 11.40. — *Le navi scuola « Flavio Gioia » ed « Amerigo Vespucci » sono partite per Gaeta.*

Avremo la Banca di Albania?

Telegrafano da Vallona alla *Corrispondenza Albanese*:

« Il governo provvisorio d'Albania « rende noto che il gruppo di società finanziarie italiane e austriache « gli ha presentato delle proposte « concrete circa la costruzione di u « na banca di stato albanese ».

In crociera nel Mediterraneo Orientale

Le nuove vie della politica italiana

II

SMIRNE, Settembre

La politica dell'Inghilterra è rimasta tradizionale dopo la occupazione dello Egitto: impedire fino al possibile che lo *statu quo* nel Mediterraneo sia turbato a beneficio di qualche altra nazione europea. A tale politica, con gli anni, si sono aggiunti nuovi elementi atti a renderla più caratteristica e precisa: da una parte la rivalità sempre crescente con la Germania e lo sviluppo non preveduto della flotta tedesca; dall'altra le difficoltà sempre maggiori, per tenere unito lo immenso Impero coloniale, minato nelle sue parti più vulnerabili dai vari nazionalismi delle razze preponderanti. Il pericolo tedesco ha costretto l'Inghilterra a concentrare i suoi massimi fortezze navali nei mari del Nord e ad abbandonare il Mediterraneo, lasciando alla Francia, per così dire, la sorveglianza del Mediterraneo, aspirazioni perfettamente antagoniche alle nostre più modeste e più legittime. In Francia, ha dovuto andare oltremare con alcune brevi [illegible] Inghilterra [illegible] Dopo Suez, dichiarato, se è consentito [illegible] Mediterraneo, [illegible] programma. La [illegible] Tripolitania [illegible] pericolo [illegible] Francia [illegible] Italia [illegible] sentimentali, si vuol mantenere intatta quella preponderanza culturale [illegible] nazione francese e di fatto più profonda che altrove, e che alcuni scrittori [illegible] battezzato «la Francia del Levante».

Il pericolo [illegible] Mediterraneo è quello che presenta oggi utile agl'interessi [illegible] del Mediterraneo è quella [illegible] interessi che per certi [illegible] energia un giorno o l'altro potrebbero dar vapore alla macchina che [illegible] umano.

[illegible] altro principalmente [illegible] Vosgi, quel 10. Corpo di Armata che è di stanza in Tunisia ed in Algeria, o che ove invece fosse lasciato [illegible] sua attuale residenza, potrebbe minacciare la Tripolitania, salvando almeno al Nord, l'Egitto.

Dopo la occupazione della Libia e delle isole del così detto Dodecaneso — la cui sorte definitiva è piena di incertezze — l'Italia iniziò la sua espansione pacifica — commerciale e politica nello stesso tempo — intaccando nel punto più vulnerabile quell'Asia Mediterranea che pareva definitivamente abbandonata alle iniziative inglesi, germaniche e francesi. Altro elemento, questo, di gravi preoccupazioni per l'Inghilterra, la quale conosce per esperienza, quali energie colonizzatrici noi possediamo e di qual generosa riserva di uomini possiamo disporre. Anche mantenendo le previsioni in limiti assai modesti, il nostro interessamento per la Libia, la Pamfilia e la Cilicia, rappresenta ad ogni modo una nuova *conteressenza*, se così posso dire, da riconoscere all'Italia al momento della crisi risolutiva: e ciò, senza dubbio, non trova posto nel programma essenzialmente statico degli uomini di governo inglesi.

In quanto riguarda la Francia, la situazione si presenta con colori più vivaci e, diciamolo franco, con angoli [illegible] Bisogna infatti [illegible] razzo [illegible] Mediterraneo, aspirazioni perfettamente antagoniche alle nostre più modeste e più legittime. In Francia, ha dovuto andare oltremare con alcune brevi

Cronaca di Tripoli

La Cassa Nazionale Infortuni a Tripoli

E' giunto il cav. Ettore Vecchielli direttore della sede di Tripoli della Cassa Nazionale Infortuni le cui operazioni sono state estese anche alla Libia con decreto — legge del marzo scorso.

A capo dell'Ufficio sanitario della Cassa Nazionale è preposto il dottor Testori primario negli Ospedali di Roma, che è già da qualche tempo a Tripoli.

La sede di Tripoli comincierà a funzionare fra giorni, sebbene una deliberazione dell'ultimo consiglio dei ministri da noi ieri pubblicata abbia prorogato il termine per l'applicazione delle norme per gli infortuni sul lavoro degli operai in Libia, che dal decreto sopra ricordato era stabilito per il 1 ottobre

Il Vescovo

Stamani monsignore Antomelli accompagnato dai frati della missione si è recato nella chiesa della missione dove si è trattenuto lungamente continuando la visita del tempio incominciata ieri.

Indi si è recato a visitare il convento dove è stato ricevuto dalla comunità che ha presentato i suoi atti di omaggio.

Oggi alle cinque ha avuto poi luogo nella chiesa la cerimonia del suo insediamento ufficiale.

La funzione è riuscita veramente solenne per il gran concorso di fedeli che gremivano il tempio.

Domani, nelle ore antimeridiane, come già abbiamo annunziato, monsignor Antomelli terrà il gran pontificale e pronunzierà un discorso ai fedeli..

Festa religiosa

Domani nella chiesa cattolica avrà luogo una solenne funzione religiosa a cui interverrà il vescovo monsignore Antomelli, in onore della Vergine del Rosario di Pompei.

Alla sera poi, organizzata dai signori Coppola Giuseppe Conti Giovanni e Ruggiero Giuseppe, vi sarà un artistica illuminazione al Suk el-Turk mediante lampioncini alla veneziana.

Nel corpo Sanitario Militare
Banchetto d'addio

Fra giorni il maggiore medico cav Tommaso Virdia lascerà la direzione dell'ospedale militare alla Caserma di cavalleria per cedere il posto al tenente colonnello Benucci ivi destinato dal ministero della guerra.

In occasione della sua prossima partenza, gli ufficiali medici che costituiscono il corpo sanitario militare del presidio di Tripoli, vollero dare al distanto ufficiale un banchetto di addio che fu una bella e sentita dimostrazione di affettuosa simpatia e di alta considerazione verso il maggiore Virdia che per oltre un anno ha rette le sorti del grande ospedale portandolo al grado di sviluppo che tutti conosciamo.

Allo *champagne* il maggiore Pizzorello pronunziò all'indirizzo del collega partente bellissime parole, rilevando l'opera svolta per il progresso del grande istituto militare.

Rispose commosso il maggiore Virdia ringraziando tutti per tanta affettuosa manifestazione

In ultimo, gli ufficiali, in ricordo del fortunoso periodo libico e a testimonianza della loro devozione gli offrirono una pergamena in un cofanetto d'argento.

Il giuramento degli Zaptiè

Alle ore 8 di ieri nel cortile della scuola allievi Zaptiè alla Dhara grande ebbe luogo il giuramento di 50 allievi promossi zaptiè effettivi.

La cerimonia si svolse alla presenza del tenente colonnello Manassei comandante interinale della legione dei carabinieri, del tenente colonnello Magnoni comandante la scuola zaptiè del Cady e di parecchi ufficiali.

Il Cady con voce solenne suggerì il giuramento agli zaptiè e questi in coro ripeterono la rituale formula islamica.

Finita la cerimonia, gli zaptiè con la fanfara in testa sfilarono dinanzi al tenente colonnello Manassei.

Un grave incendio in Sciara el Machina

Iersera verso le ore 21,30 al vicolo Hamman che mette sulla via El Makina si appiccava il fuoco in una baracca di legno adibita a scuderia ove erano sette cavalli e una gran quantità di foraggi di proprietà del siracusano Piccione Sebastiano.

Il Piccione che aveva cercato da solo spegnere l'incendio, visto che i suoi sforzi riuscivano vani e che le fiamme prendevano più vaste proporzioni, esplose in aria alcuni colpi di rivoltella per dare l'allarme.

Alle detonazioni accorsero per i primi parecchi soldati della vicina infermeria cavalli i quali si diedero subito all'opera di spegnimento.

Avvertiti accorrevano subito parecchi carabinieri e guardie di città i quali, dopo non poche fatiche, riuscirono a circoscrivere e a domare l'incendio.

Nell'incendio perirono due cavalli e si distrusse quasi tutto il foraggio.

Il danno ascende a 2200 lire circa.

Non è stato possibile stabilire la causa dell'incendio.

Fra le molte persone, accorsero sul luogo il prefetto comm. Fericoli, ed il vice questore cav. Bianchini.

Ladro e feritore

Ieri a Tagiura l'arabo Mustafà ben Abdalla entrava nel negozio del suo correligionario Amur ben Mohamed e tentava rubare sette lire che erano su di un banco.

L'Amur, accortosene, lo acciuffò prontamente. Ne seguì allora una violenta colluttazione durante la quale il ladro prese il sopravvento sull'altro e con un martello di cui riuscì ad impossessarsi gli vibrò un colpo al capo producendogli una larga ferita, indi si diede a precipitosa fuga.

Rincorso da due carabinieri che erano stati avvertiti da un figlio dell'Amur il mamgoldo veniva arrestato e condotto in prigione.

Una vecchia sotto un carro

Ieri a Fonduk ben Gascir la sessantenne araba Harghea ben Abdalla si trascinava a stento per rincasare.

In quel momento sopraggiungeva di corsa sfrenata un biroccio condotto dall'arabo Hlifa ben Chaisi che la travolse fra le ruote.

Alcuni presenti si affrettarono a raccogliere da terra la Harghea la quale non dava più segni di vita.

Condotta al posto di medicazione giungeva cadavere.

L'investitore è stato arrestato dai carabinieri

Cacciatori clandestini al Garian

Nelle prime ore del mattino del 2 Ottobre due carabinieri perlustrando le oasi di Cleifa (Garian) sorpresero a cacciare con delle reti gli arabi Mohamed ben Mesri — Belgassem ben Amur e Salm ben Hag.

Furono dichiarati in contravvenzione e confiscate le reti.

Investimenti

Il ragazzo arabo Messaud ben Mohamed di 12 anni fu investito da una vettura da piazza riportando una contusione al ginocchio destro.

Un'altra vettura travolse il bambino italiano Ludovico Merenda di 6 anni il quale fu trasportato all'ospedale dove gli venne medicata una contusione alla gamba sinistra.

In ultimo il musulmano Hlifa ben Miad di 40 anni rimase vittima di un carretto militare che gli pestò il piede sinistro.

Esami

Il giorno 9 corrente ad ore 7 e mezza avranno principio gli esami di ammissione promozione e licenza nel R. Istituto Tecnico Commerciale che continueranno nei giorni successivi secondo l'orario che sarà affisso nell'atrio dell'Istituto.

Le iscrizioni ai detti esami saranno ricevute dalla Direzione fino alle ore 12 del giorno 8 corrente.

Le lezioni regolari avranno principio il 22 corr. ad ore 8.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 3 Ottobre da Siracusa col piroscafo « Enna ».

Efenusi, Spinasi, Prof. Umberto Savoia, Leopizzi, S. E. P. Ludovico Antonelli, Pinsi, Rachil Hald Bey, Cap. Scala, Cardarelli, Avv. Gori, Ten. Giorgio, Gen. Mazzoli, Cap. Delli Carli, Papaleo, Bice Gori e figli, Francesco Monti, Sentinella, Mendola, Mondini, Ten. Lombardi, Calogero Lopez e famiglia, Serg. Barbora e Di Ferrari Natalina, Racchicioli, Carelli, Chiaravelli, D'Amasio, Serg. Bovero, Trorella e Comp., Carab. Romano, Serg. Sarti, Cosen, Sold. Caruso, Zionetti e Comp., Cap. Franchini Carlo Panrica, Bonglovanni, Cap Magnano, Iurri

Partenze

Passeggieri partiti il 4 Ottobre per Siracusa col piroscafo « Enna ».

Ponse, Tonnelli, prof. De Bonis, Genovese, Crippa, Battuati, Coppola, Rizzo, Crippa, Montuori, e famiglia, Oliveri Scariolo, Abramo, Velo, Capillo, Dusacca, Oliveri, Cap. Caprana, Mombelli, Bilari, Compagnoli, Tanzi, Billi, Di Carlo, Ferrari, Bordino, Umani, Carrera, Basso, Di Francisco, Anduoni, Cap. Resio, Pontano, Rabia, Coppello, Puti, Giampolina.

La sottoscrizione per i monumenti a Salsa e Torelli

Ci sono pervenute L. 10 dal Dott. Borgo Felice Veterinario Municipale, per la sottoscrizone dei monumenti a Salsa e Torelli.

I TEATRI

Al Politeama

La serata d'onore
di Luigi Zoncada

Vi era iersera al Politeama un pubblico numeroso ed elegante richiamato dalla fama del lavoro e dalle simpatie che ha qui incontrate Luigi Zoncada.

La « Fiammata » è troppo nota perchè occorra rilevarne ancora i pregi e i difetti. Si tratta di uno di quei lavori di effetto scenico quasi sicuro per i contrasti delle situazioni. Non mancano l'artificio e la maniera, che sono tuttavia adombrate da grande abilità scenica e dall'interesse che desta l'argomento.

L'interpretazione fu buona da parte di tutti, e specialmente di Zoncada, Falconi, la Mignon Vassallo ed Enea Campi.

Specialmente lo Zoncada ebbe applausi calorosissimi per l'arte sua maturata di verità e di naturalezza, senza sforzi di effetto e senza esagerazioni drammatiche. Del resto, egli è attore troppo noto e stimato perchè occorra illuminare il pubblico sul contenuto dell'arte sua.

Stasera « Le pillole d'Ercole » e domani « Il padrone delle ferriere ».

Spettacoli del 4 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 — « Le Pillole d'Ercole »

Cinema Savoia.

Il Radiotelegrafista Marconi

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 6 ottobre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da
Zuara.

Martedì 7 ottobre, ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 8 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 9 ottobre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo LANA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 10 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 11 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 6 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 8 ottobre, ore 11 piroscafo LETIMBRO per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 8 ottobre, ore 16 piroscafo JOSTO per:
Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Marsala, Trapani, Palermo.

Mercoledì 8 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 9 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa Catania

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo LANA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim'ora

I commenti della stampa germanica alla relazione dell'on. Giolitti
I progressi dell'Italia e il giudizio di un importante organo tedesco

BERLINO, 4 ore 11,40. — *La « Wossing-Zeitung » in un lungo articolo rileva la splendida impressione che ha prodotta la relazione dell'on. Giolitti al Re dalla quale risulta il grande sviluppo raggiunto dall'Italia. L'autorevole organo tedesco si felicita con l'Italia del recente acquisto della nuova Colonia e di aver guadagnato con le proprie forze una notevole posizione fra le grandi potenze.*

* * *

AMBURGO, 4 ore 12,20
L'« Hamburgisch-Corrispondenz dedica anch'esso un lungo articolo sulla relazione dell'on. Giolitti, il quale dice che la relazione dell'on. Giolitti dimostra che la situazione interna ed all'estero del regno d'Italia è eccellente e rileva che la spedizione di Tripoli non arrestò nè rallentò lo sviluppo economico dell'Italia la quale sopportò benissimo la guerra traendo da questa anche moralmente un sicuro vantaggio per lo spirito d'iniziativa il quale dimostra la propria maturità

Gli spagnoli nel Marocco

PARIGI 4. ore 12 — « *L'Echo de Paris* » *riceve da Madrid che le sottomissioni da parte degli indigeni alla Spagna nel Marocco aumentano giornalmente.*

Gli albanesi di Bari protestano contro la Serbia

BARI 4. ore 11,50 — *Gli albanesi residenti a Bari telegrafarono all'on Di San Giuliano esprimendo tutto il loro raccapriccio e tutto lo sdegno per gli eccessi compiuti dai serbi contro gli albanesi e chiedendo a nome dell'umanità e della civiltà europea provvedimenti energici per restituire il regno del diritto e della pace in Albania.*

La questione delle isole nelle trattative greco-turche

COSTANTINOPOLI 4, ore 11,40
Il delegato turco partito per Atene si dice che avrebbe istruzione di sollevare la questione delle isole di cui la Turchia chiede la restituzione

Il maggiore medico Boggio Lera rimpatria da Misurata

MISURATA, 2. — Il maggiore medico Boggio Lera rimpatria da Misurata, dopo un anno di servizio alla direzione del 16.° ospedale da campo per compiuto periodo

Il maggiore Boggio Lera è uno dei più distinti e colti ufficiali del corpo sanitario. Alla direzione dell'ospedale da campo ha dimostrato una intuizione vasta dei problemi che incombono su tale istituto, specialmente nei giorni faticosi e difficili della guerra, quando gli ostacoli gareggiavano con la penuria dei mezzi locali, e inoltre si è rivelato come mente egregiamente direttiva di grande senso pratico e di risoluta fermezza.

Il Boggio Lera, dopo il periodo della guerra, molto contribuì allo sviluppo della igiene cittadina e alla sistemazione definitiva dell'ospedale e riuscì benissimo nel suo scopo tanto da farlo funzionare come un ospedale territoriale in breve tempo.

Il maggiore Boggio Lera ritorna all'ospedale militare di Torino e viene sostituito a Misurata dal maggiore medico Bonomo.

Orribile sciagura automobilistica

ROMA, 2 — Giunge notizia da Bari di un disastro automobilistico colà avvenuto stamane

Il noto « sportman » marchese Pappalepore [illegible] una Isotta Acquaviva [illegible] due automobili. Tutte e tre le vetture andavano di corsa vertiginosa. Ad un tratto si sono scontrate con un carro [illegible] del Pappalepore si è completamente [illegible] cranica commi[illegible] la cassata.

Il Pappalepore sembra anche lui ferito.

Si parla anche di un bambino figlio del conduttore del tramo rimasto ferito. Mancano ulteriori particolari

Lo « schauffeur » Scalera era conosciutissimo a Bari e da tutti amato perchè ottimo giovane.

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza penserebbero certamente ad assicurarsi una evacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorragie, vertigini, bruciori, alito fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive

Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti.

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. Via dei Bastioni Tripoli

Giudizi sull'Amaro Siciliano

Ci è grato segnalare il seguente certificato del chiaro Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore della Clinica di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di sua S.S. Pio X, circa il rinomato **AMARO SICILIANO**:

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della « Ditta Fel. Arena » [illegible] « a parecchi ammalati di fegato, [illegible] « d'infiacchimento, a tutti fu gradito ed utile [illegible] Come digestivo »

Roma li 10 Ma[illegible] 19

Prof. E. MARCHIAFAVA

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Pugliese Giarrusso

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 *la parola; minimo* L. 1,50)

Avvocato con diploma procuratore cercherebbe come praticante in un ufficio avvocatura bene introdotto oppure associarebbesi. Scrivere Casa. post 226.

Aree fabbricabili [illegible] la zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Affittansi terreni [illegible] nei pressi di Tripoli [illegible] per la coltivazione a prezzi [illegible] Rivolgere domande C. R. Casella postale 242

Camera mobiliata in fondo Sciara Ricardo di fronte Ferrovia dello Stato N. 48 - Affittasi buone condizioni.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Camera vuota [illegible] cercasi subito per persona sola offerte casella 137.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto allo efficace pubblicità economico, i lettori sono migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Cameriera per due persone sole cercasi — Rivolgere casella postale 325.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

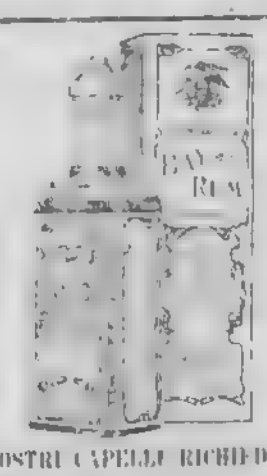
Moretto [illegible] anni cercasi, disgnato [illegible] si in Italia presso nobile [illegible] « La Nuova Italia »

Macchine da scrivere Nuove vendonsi Lauta provvigione anche al corrispondente diretto. Chiedere Nuova Italia

Carrozzella [illegible] in affitto. — Rivolgere offerte [illegible]

Impiegato [illegible]

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2,50 a L. 5
MARIO BOCCA



I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI, USATE UNA BUONA LOZIONE
IL GENUINE AVERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!
VENDESI PRESSO
PANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia - TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MARGANO & ARENA
[illegible] che produce ghiaccio circolante con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL
AGENTI
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari BERVAGNI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO GERMOUTH

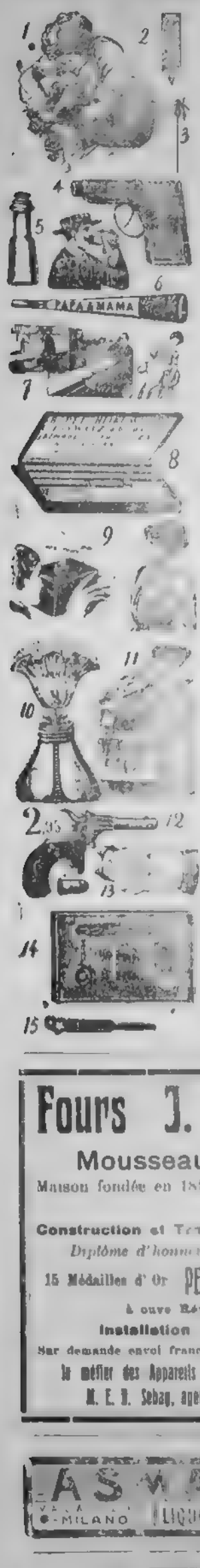
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Rivista Illustrata delle invenzioni e Scoperte mondiali



(Osservare bene i numeri delle figure che corrispondono a quelli della descrizione).

N. 1. — Lacerazioni

N. 2. — Termometro Genesico

N. 3. — Spillo Mosca vivente

N. 4. — Portasigarette-Pistola

N. 5. — Tromba di Gerico

N. 6. — Bocchino parlante

N. 7. — Detonatore Universale

Le persone [illegible]

N. 8. — Stamperia tascabile L. 1

N. 9. — Fotografia elettrica

N. 10. — Ore 40 di luce per 1 cent

N. 11 — Ghiaccio istantaneo

N. 12 — [illegible]

N. 13 — [illegible]

N. 14 — Suoneria elettrica per L. 2 75

N. 15 — Telescopio Universale

Per acquisto e commissione di qualsiasi articolo descritto in questa pagina inviare importo anticipato all'esclusiva Depositaria grossista:

PREMIATA DITTA FRASCOGNA

FIRENZE — Via Orivolo, N. 35 — FIRENZE

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA — Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

Il miglior insetticida KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott. MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori: del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e permanentemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenute si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO — Stabilimento: a Novate Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al Sig. VITTORIO BENUSSI — Casella Postale 176

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté a Tripoli par M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

Cacao Van Houten

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈR

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company Batavia (Illinois)

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

ASMA — LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

in vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta ENRICO MAESTRI MILANO - Via della Chiesa, 1

Contro assegno [illegible]

Certansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5,000,000 DE FR

Siège Social à Tunis, 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur [illegible] Dépôts de titres. Achats et ventes de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. Versements sur titres [illegible] Achats et ventes de titres. Virements [illegible] et lettres de crédit [illegible] Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9. - EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

La pubblicità è l'anima del commercio

La reclame è l'anima del commercio

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 278 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 6 Ottobre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: 3 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 piano.

Dopo la guerra

Gli stati balcanici chiedono danari all'Europa

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 2 ottobre.

Già prima che finisse la guerra balcanica, si sapeva che tutti gli ex belligeranti si sarebbero affrettati — a pace conclusa — a negoziare nuovi e ingenti prestiti in Europa, o meglio in Francia.

Infatti, Bulgaria, Serbia, Grecia e Turchia non tardarono a mandare abili negoziatori a Parigi, Bruxelles e Londra, e trattative confidenziali vennero intavolate con tutte le banche e banchieri, che si supponeva disposti ad aprire i cordoni delle loro borse.

La più abile è stata la Turchia, che riuscì a farsi promettere dalla Francia un prestito di 600 milioni, ma a patto di concessioni ferroviarie nella Siria e nell'Armenia e di costruzione di porti nel Mediterraneo orientale. Questo prestito, in massima fissato, non è stato però ancora liquidato, esigendo la Francia che, innanzi tutto, la Turchia abbia concluso e ratificati tutti i suoi trattati di pace con gli antichi avversari.

Il Montenegro, grazie alla Conferenza di Londra, che gli ha assegnato 30 milioni, è riuscito ad ottenere dalla Società commerciale italiana e dalla Banca di Parigi un'anticipazione di 6 milioni.

Gli altri stati balcanici non hanno ancora concluso nulla, ma i loro agenti sono sempre a Parigi e lavorano a più non posso per rimpietosire l'Alta banca francese a loro profitto.

Se l'Alta banca, dopo il primo salasso turco e montenegrino, si lascerà commuovere non lo sappiamo, i denari non mancherebbero; la Francia ha sempre dei miliardi disponibili. Ma la Francia finanziaria dovrebbe, in questo momento, aprir bene gli occhi su ciò che fa, perchè nulla di più probabile che tutti i denari, che essa dà e darà agli Stati balcanici non servano ad altro che a preparare, a breve scadenza, una nuova guerra generale in Oriente. In tutti i casi, i prestiti, che eventualmente si dovrebbero fare a quegli stati, non servirebbero che a nuovi armamenti, sarebbero prestiti puramente militari e quindi mal sicuri, di nessun reddito e niente affatto garantiti.

Non c'è bisogno di essere addentro nei segreti diplomatici... balcanici, per convincersi che le cose stanno proprio così. Ci sono atti ufficiali dei governi di Atene,, Belgrado, Sofia, Bukarest e Costantinopoli che parlano chiaro.

Il governo ellenico, infatti, ha già deciso di raddoppiare il suo bilancio della guerra e di quadruplicare il suo bilancio della marina.

Serbia e Bulgaria fanno altrettanto per le loro forze di terra. Tutti e tre, poi, questi stati devono rifornirsi di armi, munizioni e materiali da guerra, perchè la disastrosa campagna del 1912-13 ha esaurito tutto: la sola Bulgaria ha consumato 200 milioni di franchi in munizioni, artiglierie, fucili, cariaggi, tende e viveri; mentre la Serbia non ne ha consumato meno di 150 milioni e la Grecia altrettanto.

Anche se questi tre stati balcanici non dovessero aumentare di un uomo i loro eserciti, dovrebbero nondimeno impiegare tutto il danaro ricavato da prestiti europei, nel rifornire i magazzini militari e nel ristaurare lo armamento materiale delle loro truppe. Ma essi non solo faranno questo; vogliono anche raddoppiare le loro forze, per prepararsi ad una futura guerra.

Non è presumibile che Serbia, Bulgaria e Grecia possano fare assegnamento su risorse interne, nè su quelle che potranno trarre dai territori recentemente annessi. Per molto tempo non si può contare su risorse simili, perchè la guerra ha esaurito ed impoverito le popolazioni balcaniche al punto che già per il prossimo inverno si affaccia lo spettro di una spaventosa carestia.

E' evidente, insomma, che ogni soldo, che la Francia od altri paesi volessero dare agli Stati balcanici sarebbe mal impiegato. Tutto finirebbe nelle fauci del militarismo.

Conveniamo anche noi che l'Europa ha il dovere di aiutare le popolazioni balcaniche a curare le loro piaghe, ed a promuovere la prosperità di quelle popolazioni, l'Europa stessa troverà il proprio tornaconto.

Ma oggi non si tratta di questo; i governi balcanici non domandano denari per sanare disastri economici, ma per promuovere nuovi armamenti e per sgozzarsi ancora una volta l'un l'altro.

Ora noi pensiamo che, finchè simili propositi si nutriranno nei Balcani, la Europa ha il dovere di non prestarsi alla loro attuazione. La Francia, che è il solo paese in grado di concedere grossi prestiti, si assumerebbe una terribile responsabilità, se ne facesse ad un qualsiasi stato balcanico, prima di essersi assicurata che il danaro francese non sarà speso esclusivamente in fucili, cannoni e corazzate.

Il Montenegro mobilita

CETTIGNE, 5 ore 2.50 — In seguito ai torbidi albanesi che si verificano alla frontiera occidentale, un proclama reale ordina la mobilitazione parziale dell'esercito.

L'accordo turco-bulgaro

COSTANTINOPOLI 4, ore 21 — *Si conferma che le milizie di Gumulgina hanno occuparono Dedeagasc.*

I membri della delegazione del Governo provvisorio di Gumulgina ebbero una conferenza con i delegati bulgari sulle questioni relative alla Tracia orientale, e pare che in quella conferenza si sia raggiunto l'accordo su tutte le questioni.

La commissione per la delimitazione dei confini nord - albanesi

SCUTARI 4, ore 20 — *La Commissione per la delimitazione dei confini nord albanesi tenne ieri la sua prima seduta.*

La Commissione di controllo attende invece per il 20 corrente l'arrivo del delegato austro-ungarico

Vittorie serbe contro gli Arnauti

BELGRADO 4, ore 21 — *Gli Arnauti sono stati completamente ricacciati dal territorio serbo di Dibra, Stunga, Ochrida. Si combatte ancora nei dintorni di Prizrend ma pare che i serbi riusciranno a respingere gli Arnauti dalla loro posizione. In questa regione avverrà presto un combattimento definitivo.*

Dall' Italia

Ammalati e feriti reduci dalla Libia

PALERMO 4, ore 23,30 — *Dalla nave ospedale «Regina Margherita» proveniente dalla Libia sono sbarcati settecentottanta soldati ammalati e venti feriti degli ultimi combattimenti in Cirenaica tra cui due ufficiali ed alcuni ascari.*

La popolazione ha improvvisato ai reduci infermi una commovente affettuosa dimostrazione

Gli ammalati sono stati ricoverati nell'ospedale militare.

L'Austria decide l'aumento di 35 mila reclute annue e la costruzione di una terza dreadnought

ROMA 4, ore 23,30 — *Telegrafano alla «Tribuna» che la «Newe Freie Presse» annunzia che il consiglio dei comuni decise l'aumento di 35 mila reclute annue da compiersi gradatamente in un triennio destinando altresì 350 milioni per spese di mobilitazione. L'aggravio complessivo del bilancio è di 350 milioni nei quali però, si assicura, è compresa la costruzione di una terza dreadnought.*

Onorificenze per il trattato di commercio Italia - Giapponese

ROMA 4, ore 20 — *In seguito alla stipulazione del trattato di commercio fra l'Italia e il Giappone vi fu uno scambio di onorificenze fra i due Stati*

Un elogio dell'opera del gen. Salsa fatto da un giornalista inglese

ROMA 5, ore 5 — *Il giornalista inglese Hans Pernull corrispondente di guerra della «Morning Post» al campo turco in Cirenaica ha inviato al «Giornale d'Italia» una sua offerta per la sottoscrizione per i monumenti ai generali Salsa e Torelli accompagnata da una nobile lettera in cui egli ricorda di avere assistito in Cirenaica a quotidiane prove del grandissimo valore e dell'abilità del Salsa e aggiungendo che resterà nella sua memoria indimenticabile la giornata di Casrel che è stata la maggior vittoria del defunto generale.*

Un terremoto a Napoli, Avellino e Foggia

ROMA, 5 ore 8 — *Ad Avellino, a Foggia e a Napoli è stata sentita una forte scossa di terremoto.*

La notizia sparsasi iersera a Roma ha destato grande allarme presto però sedato dalle notizie ufficiali e private giunte dalle città ove si era sentito il terremoto e che erano pienamente rassicurati.

Non si è avuto a deplorare alcun danno.

Vertenza cavalleresca tra Sem Benelli e Carlo Scarfoglio

ROMA, 3 — Abbiamo una vertenza fra Sem Benelli e Carlo Scarfoglio. Avendo questi fatti sul *Mattino* una certa critica alla *Gorgona*, il Benelli si occupò di lui con frasi vivaci, in un articolo pubblicato in un giornale di Firenze. Ma essendo lo Scarfoglio in Grecia come corrispondente di guerra, la vertenza non potè avere pronta soluzione.

Sembra che a questa soluzione, dopo un verbale dei padrini di Benelli on. Oliva ed avv. Benedettini, e dopo una corrispondenza dei medesimi con lo Scarfoglio, si sia finalmente per giungere.

Oggi era atteso qui l'arrivo di Sem Benelli, e mentre i comuni amici augurano che la vertenza sia chiusa pacificamente, non è escluso che invece essa debba finire sul terreno.

Il Pontefice benedisce i pellegrini salernitani

ROMA,3 — Alle 16,30 Pio X è disceso dai suoi appartamenti alla balconata del cortile di San Damaso, da dove ha benedetto i pellegrini salernitani di Lucania, di Montefiascone, Civita Castellana ed Orte.

Il Pontefice aveva ottimo aspetto. I pellegrini hanno accolto il Pontefice con applausi prolungati

Battaglia a revolverate fra scaricanti a Napoli

NAPOLI, 2 — Verso le ore 11 di ieri una grave rissa determinata, a quanto pare, da motivi di interesse e da gelosia, si è svolta sulla banchina della Nuova Immacolatella a Villa del Popolo, fra due caporali degli scaricanti

I rissanti, o meglio, i duellanti, giacchè si trattava di un vero e proprio duetto armato, erano il caporale Ciro Angelilli da S. Giovanni a Teduccio e l'altro caporale Luigi Trisciati da Catanzaro.

Dopo le solite ingiurie, i due allontanatisi alcuni passi hanno impugnato le rivoltelle e si sono dati a tirare colpi alla cieca

Contemporaneamente altri scaricanti, dipendenti dai caporali, che erano accorsi alle detonazioni parteggiando ciascuno per il proprio caporale, si sono slanciati in mezzo tirando altri colpi.

La mischia è divenuta generale, le rivoltellate echeggiavano sinistramente sulla banchina, determinando un panico straordinario tra la folla dei lavoratori, che in quell'ora si aggirava in quei pressi

Prima un ispettore della vigile, Gennaro Sales, e poi un tenente di fanteria si sono slanciati coraggiosamente nella mischia, riuscendo a dividere i combattenti che avevano avuto tempo ed agio, data l'assenza di guardie di P. S., di esplodere ben 12 colpi di rivoltella

E' stato subito disarmato ed arrestato Ciro Angelilli; l'altro opponeva viva resistenza ed è stato allora che l'ufficiale ha sguainato la sciabola riuscendo così ad intimorirlo e trarlo in arresto

Come spesso accade, i colpi di rivoltella non hanno fatto alcun male ai rissanti, solo un proiettile sfiorò al polpaccio destro il Friscati. Invece un altro scaricante, Vincenzo Adriano è rimasto gravemente ferito alla parte sinistra del petto

Il poveruomo, raccolto, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini ove è rimasto ricoverato

I due arrestati sono stati tradotti al commissariato di P. S. sezione Mercato, interrogati e quindi inviati al carcere

Le indagini continuano per accertare meglio le responsabilità

La produzione dei bachi decresce in Italia

ROMA, 2 — La recente campagna serica fu tutt'altro che favorevole

Mentre nel 1912 si era raggiunta una produzione di 47 470 000 kg. con un aumento del 13 % rispetto al corrente 1911, nel 1913 si fu in confronto all'anno scorso, una diminuzione di kg. 10.000 000 all'incirca; diminuzione che si suddivide per regioni nel modo seguente

kg. 7 58 000 nel Piemonte
» 4 000 000 nella Lombardia
1 600 000 nel Veneto
1 458 000 nelle altre regioni

Del resto quest'anno il ribasso in tutti i paesi del mondo, segnatamente in Austria, nei Balcani, nella Russia e nella Cina Solamente nella Siria, nella Persia e nel Giappone ebbe luogo un aumento in confronto all'anno scorso

Il prezzo dei bozzoli sui mercati italiani si è mantenuto sulle 3 lire al chilogrammo

Per l'istituzione della scuola italiana a Malta

MALTA 5, ore 2,50 — *Il console d'Italia, a nome della colonia italiana, in occasione della vigilia dell'inaugurazione della prima scuola italiana intitolata al Re Umberto I, telegrafò all'on. Di San Giuliano ringraziandolo delle agevolazioni da lui ottenute ed esprimendo la devozione e la riconoscenza dei conterranei per la istituzione della scuola dove i loro figliuoli saranno accolti nel nome d'Italia ed educati al culto della Patria.*

L'on. Di San Giuliano rispose ringraziando.

Dall'Estero

Il lusinghiero giudizio sull'on. Giolitti di un organo tedesco

STUTTGART 5, ore 2.50 — *Il Schwalbsch Merkur «nel commentare la odierna relazione dell'on Giolitti dice che per ritrovare una statura eminente come l'on Giolitti occorre risalire a Cavour ed aggiunge che l'esperimento della riforma elettorale si compirà felicemente mercè l'impresa di Tripoli la quale strinse tutto il popolo d'Italia intorno alla propria bandiera, e confermò di fatto vantaggiosamente l'Italia a grande potenza.*

Un elogio russo per la nostra diplomazia

PIETROBURGO 4, ore 20 — *Il Novoje Wremia «mette in rilievo l'importanza economica della concessione ferroviaria ottenuta dall'Italia nell'Asia Minore esprimendo la propria [illegible]*

Il presidente del Consiglio russo all'estero

SEBASTOPOLI 4, [illegible] Il presidente del Consiglio [illegible] partito per l'estero

L'incidente toccato ad una cannoniera spagnuola

COSTANTINOPOLI, [illegible] numera spagnuola, la «Bonifacio» recentemente costruita a Cartagena, [illegible] nel porto di Cadice [illegible] resti di un trasporto affondato [illegible]

L'urto ha provocato un enorme foro [illegible] sforzi dell'equipaggio [illegible] corsi rapidamente portarono [illegible] ancorata nel porto [illegible] catastrofe

Sette persone sgozzate da un quindicenne

LAVAPELLE, BELLIN, 2

Nel comune di Landreau, sulle rive della Manica, un ragazzo quindicenne sgozzò sette persone, nelle circostanze seguenti

Nel villaggio di Basbrenge, del comune di Landreau, abitavano i coniugi Mabit, aventi al loro servizio un ragazzo quindicenne, certo Marcello Redureau, che si trovava presso di loro fin dal 24 giugno

Iersera alle ore 10, mentre Mabit spremeva uva al torchio con Redureau, sorse una disputa. Redureau armatosi allora di un grosso falcetto pel taglio dell'uva, squarciò la gola al padrone

Egli entrò poscia in cucina, ove trovavansi la signora Mabit e la domestica, certa Maria Duglarst e squarciò la gola anche ad esse. La signora Mabit, incinta d'otto mesi, ebbe anche un terribile colpo al basso ventre

Nella camera vicina dormiva la madre di Mabit. Redureau sgozzò anche lei quindi l'assassino entrò nella camera dove dormivano tre figliuoli dei coniugi Mabit, rispettivamente di otto, sette e due anni e uccise anche questi.

Fu risparmiato soltanto uno dei figliuoli, quattrenne. Redureau, appena compiuto il delitto si coricò tranquillamente

L'assassino, arrestato, confessò completamente il delitto

I particolari dell'orrenda carneficina

PARIGI, 2. — I giornali ricevono da Nantes i seguenti particolari sullo spaventoso delitto di Basbrenge

Stamane i vicini, sorpresi di non vedere i Mabit, si recarono alla loro casa. Là uno spettacolo terrificante si offrì ai loro occhi

Nel tinello si trovava il cadavere del padre Mabit, quasi decapitato. Nella cucina e nelle camere l'assassino aveva continuato la sua orribile carneficina. Nella camera dei bambini due di essi erano stesi sul pavimento. Il più giovane era stato sgozzato nella sua culla.

Un solo fanciullo di 4 anni fu trovato nella camera. Egli tremava e non poteva articolare parola.

L'assassino, compiuto il delitto, si recò presso i suoi genitori, ove i gendarmi lo hanno trovato. Il miserabile non ebbe alcuna difficoltà a confessare il suo misfatto, non manifestando che un rammarico, quello di non avere ucciso tutta la famiglia.

I gendarmi hanno dovuto proteggerlo contro la folla, che voleva linciarlo.

L'assassino, il giovane Marcello Redureau, avrebbe 16 anni e non 15. Era considerato come un ragazzo vivace, ma di buon cuore, intelligente e laborioso, e non aveva mai commesso fino ad ora alcun atto ri[illegible]

La sua famiglia è onoratissima [illegible] sua madre, fittavoli hanno dieci figli e tutti nel paese li stimano. Essi abitano a poca distanza dalla casa, dove si è svolto il delitto

Il racconto della belva

[illegible] assassino dimostra una [illegible] ordinaria. In apparenza gracile, dai lunghi capelli, con un [illegible] gli non sembra affatto [illegible] della gravità [illegible] Egli confessa. Il Redureau [illegible] in questi termini [illegible]:

Mio padre era ero col padrone del [illegible] mi fece delle osservazioni [illegible] non lavoravo. Allora [illegible] sapere il perchè presi il [illegible] colpii un colpo [illegible] Non volevo ucciderlo, ma vedendo lo vidi immerso nel sangue [illegible] ebbe [illegible]

[illegible] ucciso la [illegible] con una coltellata alla [illegible] ignora Mabit [illegible] la donna del [illegible] dei [illegible] anni ed un [illegible] che si era svegliati alle grida della madre. Solo il piccolo Giuseppe, di 4 anni non si è svegliato e per questo non l'ho ucciso

E' da notare che la signora Mabit era incinta e prossima al parto e che l'assassino le inferse parecchi colpi al ventre per uccidere, come egli stesso ha detto, il bambino che [illegible]

Si è anche notato l'accanimento con il quale il Redureau ha colpito il bambino di due anni, affondando nel cadavere [illegible] con [illegible] ha tagliato [illegible] le orecchie

La moglie di Re Manoel ammalata abbandona il marito

BERLINO, 2 — Lo scandalo [illegible] sembra che nei circoli berlinesi si [illegible] qualche giorno addietro [illegible] fermata sempre più e non vi [illegible] tema di ulteriori emozioni. A Monaco, la giovane moglie di Re Manoel [illegible] caduta ammalata gravemente ed al [illegible] entourage [illegible] ha dichiarato che [illegible] caso vorrà ritornare presso [illegible] morto.

[illegible] barbagese la notizia ha [illegible] una impressione penosa qui [illegible] più impressionare i [illegible] quali il matrimonio [illegible] effettuato il mese scorso aveva [illegible] preparato una unione felice e prospera sotto tutti i punti di vista, mentre oggi la luna di miele così brutalmente interrotta [illegible] di un [illegible] ogni [illegible]

Il «Berliner Tageblatt» è stato il primo giornale berlinese che s'è occupato dello scandalo, dandone qualche cenno con riserva, ma ora se ne parla dovunque ed i commenti, [illegible] infiniti, non sono affatto benevoli per il sovrano spodestato. Di lui si dice, anzi, che intenda ritornare ai fucili [illegible] con le donzelle da caffè concerto che, re od esule, gli hanno sempre [illegible]

Certo si è, però, che questo scandalo crea all'ex sovrano portoghese una situazione politica ancora più difficile di quella nella quale già egli si trovava, perchè se a Lisbona se ne ride molto negli ambienti ostili, i seguaci di Manoel si assottigliano di numero, sconfortati come sono del loro antico re a poco fiduciosi nelle sue virtù. La casa di Braganza, con re Manoel, non ha affatto avuto l'ultimo degno rappresentante.

Svarioni d'eruditi

se, putacaso, per un'insolazione od altro disguido di quel recesso che l'Bulwer con enfatica metafora disse « il palazzo del pensiero », io divenissi per una volta tanto un modesto giudicatore delle mie qualità personali, tanta da persuadermi, di capir poco o nulla nelle cose d'arte; e così sentendomi maturo a quelle incoscienze che caratterizzano il nostro mondo ufficiale mi buttassi anch'io a cuor leggero a scrivere un libro d'arte, credo che un capitolo favorito di quell'opera, che vi assicuro non ho ancor meditata, sarebbe dedicato alla critica d'Arte. Anzi giacchè per un lieto miraggio di futura incoscienza la mia tipica immodestia può da oggi o domani sfumare in una di quelle modestie che solo le [illegible] rance rendon sincere e scusano ad un tempo, avendo io pensato a volte a quest'opera, senza ripeto delittuose intenzioni di immediati crimini, mi pare di poter assicurare che i capitoli sulla critica d'arte sarebbero più d'uno, forse due, tre, mettiamo quattro. Un primo primissimo vorrei in caso dato interamente a dimostrare i guai seri che l'erudizione, vera, bugiarda o falsa che sia, porta alla sincera ed [illegible] valutazione delle cose d'arte. Corazzarsi di scienza e di cultura credendo così di arrivare ad intendere d'arte esser difesi da quelle «bevute» che ogni insegnano quando non frustano a sangue gli incauti e gli incoscienti — è precauzione malsicura, giuoco che somiglia a quello pietosissimo che consigliò madri e spose doloranti, ad imbottir le uniformi de [illegible], vittime poi del piombo prussiano, trovati foderati d'ovatta, ma non meno gloriosi, esanimi in quei campi francesi ove [illegible] tanto sbeffata Guardia Nazionale nel 1870 gloriosissime gesta.

È dato che nel crescente interesse che il lavoro può presentare, da questo inquinamento che l'erudizione porta nel campo artistico, non sarebbe fuor di luogo che, rimontando i fiumi che l'erudizione diruma ed affiora nel campo artistico ricercare da alcuni saggi ai nuclei d'origine se ciò che lustra o dà lustra è veramente quel l'or di coppella con tutti [illegible] nati che fino ad ieri l'Arte, umile ancella, ha tributati alla Scienza. In questa curiosa ricerca non non arriveremo a quelle pure conoscenze e nozioni che han per forza ragione nel campo astratto della speculazione, ma piuttosto ci troveremo a studiare serie scienze che tante volte civettano con l'arte da prestare a quest'ultima, la bella empirica ragazza, i metodi sicuri e le martingali per vincere. Tutta una famiglia affine e pur tanto diversa e pure nelle varie denominazioni: Archeologia, Numismatica, Bibliografia, etc., responsabile dell'imbroglio che oggi ha irretito come in una rumicia di Nesso la Critica d'arte. Dovrebbero queste scienze che si restano all'arte con metodi sicuri, esser libere dalle suggestioni che in arte, anche negli eruditi, per la parte lirica della materia sono alquanto scusabili, gli svarioni degli eruditi dovrebbero avere una spiegazione per lo meno logica. Cuspita, gente cauta [illegible], col quattro e quattro fa otto, chi può ingannarla?

Eppure l'inganno astuto sottile è penetrato anche nel campo trincerissimo delle cognizioni positive. Gli scienziati come gli eruditi d'arte, come tutta la gente di questo mondo che patisce gli entusiasmi, hanno più d'una volta veduta la luna nel pozzo ugualmente.

Senza la pretesa di imbandire il capitolo primo di quel libro che spero non verrà mai, o se verrà riscetterà forse l'opera dalla noia con quel paradosso e pel quale spero stornare i pericoli di futuri rammollimenti, lasciate che io esponga alla buona alcuni svarioni presi ora qua ora là da eruditi celebri se non celeberrimi.

Eccone per esempio, uno carino. E' del Weiss, archeologo nato nel 1779 morto nel 1866, bibliotecario a Besançon e membro, si intende, di cento accademie non esclusa quella specie di Crusca dell'archeologia l'*Academie des Inscriptions*.

Un giorno viene inviato al Weiss un pietrino di un pozzo con un'avariata iscrizione e la preghiera di leggerla. L'illustre archeologo comincia subito a suggestionarsi pel fatto che nel luogo di provenienza di quel pezzo di pietra abbondano i pozzi romani, scavati al tempo delle antiche conquiste della Gallia. Messo su questa strada egli si dà a studiare ciò che resta dell'iscrizione e dopo molto lucubrare arriva a decifrarla così

RES. . . . . publica
er . . . . . igere
- eo . . . . . lus
\ ir . . . . . rigandum

Non molto dopo l'invio della spiegazione l'illustre padre Weiss riceve un bigliettino concepito così

L'impiegato aggiunto del Comune B. Tournay, crede che Ella abbia [illegible] interpretata l'iscrizione di quel [illegible] ma giacchè è sicuro di averci scritto anzi sono le parole RISER VOIR

Ad un altro scienziato archeologo di cui non ricordo il nome capita questa iscrizione da spiegare

L C I . . . . . E . . . . . S
I. L . . . E C H. . . . F
M . . . . . I. N. . . . . D. E
S A. . . . . N E. . . . . S

L'iscrizione ebbe subito varie spiegazioni dall'erudito ricevente e dagli suoi I. C. divennero iniziali di Console, le I di imperatori ed un bel giorno la spiegazione vera la forni un [illegible] che leggendo correntemente quella iscrizione trovò che vi si diceva

Ici est le chemin des dues

Che ve ne pare?

Occorre che io citi qui quel noto vaso apparentemente arcaico su cui erano stampate le iniziali M. J. D. D. che un erudito disse un vaso votivo spiegando la iscrizione: *Magno Jovi deorum deo*. Il che non impedì che più [illegible] spesse che su quel pentolo quelle iniziali non volevano dire «gran Giove dio degli dei» ma semplicemente *Moutarde jaune de Dijon*.

Vale anche la pena di ripetere un altro giuocato a Louis Huber un dottore archeologo vissuto a Wurtzbourg nel diciottesimo secolo. Due amici visto che egli si infatuava più specialmente per i resti fossili, dei quali si procurava intendentissimo cominciarono così per ischerzo a fabbricare con della terra delle conchiglie fossili. Visto che l'archeolo collettore abboccava all'inganno i due burloni dettero la stura a tutta una fantasia fossile passando piano piano dalla confezione d'ipotetici granchi a delle api e farfalle colossali dell'epoche antidiluviane. Naturalmente la [illegible] veniva sceneggiata a dovere, i fossili erano sotterrati ove l'amico li avrebbe scavati, i comparsi a dar colore alla verità ed ogni particolare non mancavano; nè erano neglette quelle minuzie atte a rendere il fatto più che plausibile *Incredibile dictu* l'archeologo [illegible] a tempo avanzato anche di fossili, portò a casa, classificò, studiò, epoi su questi fantastici avanzi antidiluviani scrisse una dotta memoria latina, pubblicata sotto gli auspici del Pfeiffinger in elegante «infolio» di cento pagine dedicato al vescovo della Franconia. Resta inteso che nell'opuscolo varie tavole d'incisione riproducevano i mirabolanti fossili della collezione Huber.

Nè qui termina la cosa. La dotta Facoltà di Wurtzbourg si montò di circostanza su questa scoperta, tributò elogi al dottor Huber, discusse in pubblica seduta le « trouvailles » e dopo aver discusso e ridiscusso in più di una [illegible], sempre lodando e illustrando le nuove scoperte, la verità viene a galla e... *bonsoir la compagnie*.

Saltiamo per brevità il nome del sapientissimo Boucher de Perthes cui si vendè un mezzo bosco di fresco taglio per saggi di piantagioni lacustri, e che tutta la vita comprò senza accorgersi le armi di pietra che i contadini gli confezionavano quasi sotto il naso e di quella famosa mandibola fossile fattagli scoprire a Moulin-Quignon, mandibola supposta dell'uomo fossile, sulle quale si commossero eruditi di Francia e d'Inghilterra; eppoi: scoperta esser un trucco banale d'un operaio scavatore. Di esempi di questo genere se ne possono citar troppi.

Tra le mummie egiziane spurie fabbricate per alcuni collezionisti perfino con una pasta indurita di farina di piselli gli aneddoti piccanti non mancano. Basterà citare il famoso acquisto della mummia egiziana gabellata alla pinacoteca di Monaco per la bella regina Nitocris. Questa ultima non era davvero di pasta di piselli. Pochi giorni dopo l'acquisto un odore pestilenziale le invase le stanze del museo. Si trovò che la mummia altro non era che il cadavere di una fanciulla che un chimico aveva abilmente disseccato; sfortunatamente solo per le apparenze esteriori ed imminenti.

Che dire poi degli amatori di manoscritti così spesso abusati il cui contributo alle serie delle « bevute » è innumere quanto caratteristico? Scelgo tra queste un caso illustre quello del Chasles terminato in tribunale con la condanna del mistificatore, ed una pagella di eccessiva buonafede ad un membro dell'Accademia, un matematico insigne.

Michel Chasles uomo dotto quanto altri, si piccava di essere un collezionista di autografi, una delle diramazioni del collezionismo, a dire dell'esperimento Etienne Charavay, difficile e poco sicuro per chi ha anni di pratica.

Studiato il facile soggetto un figuro abile nell'inganno, un tal Vrain Lucas frequentatore di biblioteche mezzo studioso, molto ciarlatano e falsario nato, fece col Chasles i primi esperimenti vendendogli dei falsi manoscritti del Newton e non so quale autografo del Pascal. Così saggiata la vittima, visto che il bever grosso era uno delle caratteristiche dello Chasles, rincarata la posta il Lucas azzarda qualche primo fantastico autografo.

Più tardi visto che il collezionista che gli stava sottomano era uso ad arrivare grosso per davvero per quanto membro dell'Accademia e di cento altre società scientifiche del globo gli si poteva gabellare le più grossolane imitazioni il Lucas si dette veramente al giuoco ultimo e definitivo.

Anche qui come di solito, l'appetito venne mangiando trasformandosi in breve in voracità autentica. Al Chasles furono venduti autografi per una somma complessiva di 140 mila franchi. In questo fantastico catalogo di acquisti, figuravano i nomi più incredibili, nomi che nel loro procedere — cioè nel procedere della sicurezza dell'inganno — divennero man mano più inconcepibili. Così si venderono al Chasles progressivamente autografi di Luigi XIV e discendenti, di Molière, Pascal, Soliman Agà, Galileo, Newton, più tardi di Carlomagno, di Vercingetorice, di Giulio Cesare, di Cleopatra di Aristotile, di Santa Maria Maddalena, di Lazzaro resuscitato. Il quale ultimo, adoprando il linguaggio usato da tutti i succitati personaggi, scriveva in francese nientemeno che a San Pietro Apostolo; indirizzandosi al futuro martire della fede con queste precise parole: *Non très aimé Petrus*. Per accentuare il comico potrebbe anche aggiungersi che in questa lettera Lazzaro da eccellente erudito citava Cicerone e nominava Giulio Cesare.... Che [illegible] le accademie si danno o non danno, diceva il marchese Colombi.

La brevità dello spazio non ci consente di citare un'amenissima lettera di Alessandro Magno ad Aristotile ove con lo stesso stile settecentesco che caratterizza Lazzaro resuscitato, si dice, ad esempio: *Mon aimé je ne suis pas satisfait de ce qu'avez rendu public aucun de vos livres....*; e di dilungarsi su di una graziosissima lettera in gallico idioma scritta da Santa Maria Maddalena e su di un'altra non meno amena, di Cleopatra regina egizia e chi sa allieva d'una scuola Berlitz dell'antica Alessandria, certo già deficiente in quella lingua che forse allora non si parlava neanche in forme embrionale nell'antica Lutezia.

Giacchè abbiamo incominciato questo fuoco di fila di abbagli dell'erudizione parlando delle «bevute» degli archeologi, chiudiamo con un aneddoto che non manca di una certa morale ammonitiva, di cui fu vittima un archeologo epigrafista di mondiale celebrità l'egittologo orientalista Champollion.

Molti ricorderanno le sue geniali spedizioni in oriente e nell'Egitto. In una di quest'ultime gli fu inviato dal maggiore Williers che in quel momento si trovava nell'Alto Egitto, il calco di una interessantissima iscrizione. Il Champollion che lì per lì non aveva tempo di accontentare i desideri di Williers rinviandone la spiegazione, ordinò al segretario di copiar come di solito l'iscrizione e di rinviare il calco. Il segretario rinviò il calco e quando finalmente lo Campollion gli domandò la copia, non trovandola, nè volendo comparire, promise di portarla per l'domani.

Andò a casa e preso un pezzo di carta scombiccherò un'iscrizione fantasticando giù geroglifici che per l'uso del copiare gli venivano facilmente alla testa. Consegnato l'apocrifo ipotetico documento alla Champollion questi si chiuse nello studio e per quarantotto ore vi lambiccò sopra, finchè uscito con un trionfante «eureka» mostrò la spiegazione all'allibito segretario. La interpretazione del documento fece il giro di tutti i circoli sapienti, passò di mano in mano a specialisti. Tutti lodarono l'illustre Champollion [illegible] della propria erudizione aveva assicurato al mondo una pagina importante [illegible] alla storia della 18ª dinastia, e più esattamente il periodo di Ramsès Meiamoun!

Più tardi venuta a galla la solenne turlupinatura dell'iscrizione di Ramsès Meiamoun non si parlò più.

Ho non ho altro da aggiungere. Perchè [illegible] spazio stringe, lo spazio sempre tiranno impedisce di allungar l'amena filastrocca, però datemi pure del paradossista se credete, io non me ne avrò a male. C'è tanta verità in certi paradossi, — se così si gabba la gente degli studi positivi immaginate un po' cosa dovrà succedere quando alla scienza si mescoli il lirismo inevitabile [illegible] arte; uno dei casi più pericolosi di solletico che possa capitare all'erudizione.

Riccardo Nobili

Ventinove borse di studio della Lega aerea

Una fondazione Brauzzi

Grazie all'aiuto munifico e simpatico del Socio Ing. Prof. Riccardo Brauzzi, titolare della cattedra di costruzione alla Scuola Superiore Politecnica di Liegi, la « Lega Aerea Nazionale » ha potuto istituire 29 borse di frequenza a quell'importantissimo Istituto allo scopo di incoraggiare il maggior numero possibile di italiani agli studi areonautici.

Vennero all'uopo versati dall'Ing. Brauzzi al Dott. Prof. Depaifve, direttore della scuola Superiore d'Areonautica 12,525 franchi dei quali

950 franchi per due posti gratuiti riservati a due Ingegneri italiani Soci della L. A. N.

Altri 950 franchi per due posti per [illegible] riservati ad [illegible] del genio, dell'artiglieria o di marina in servizio attivo.

6375 franchi per 15 posti semigratuiti riservati a licenziati da Istituti tecnici (sezione fisico-matematica)

1250 franchi, infine, per 10 posti semigratuiti per coloro i quali, non forniti di sufficienti titoli accademici, avranno superato un conveniente esame.

Il diploma rilasciato dalla Scuola al compimento degli studi, dà diritto al titolo riconosciuto di ingegnere areonauta ed assicura brillanti posizioni, così che la L. A. N. si augura che, per un sempre maggior progresso dell'industria e della difesa nazionale, le borse istituite possano essere interamente coperte, mentre segnala al pubblico il gesto dell'Ing. Brauzzi che, non contento di tenere alto il nome italiano insegnando da una cattedra straniera molto difficile ed apprezzate, contribuisce validamente alla diffusione dell'alta coltura nei nostri giovani.

Varietà e curiosità

In alto!

Fin dai più remoti secoli, gli uomini hanno aspirato verso l'altezza che pareva loro vietata da qualche misteriosa divinità. In un articolo di «Noi e il Mondo,» A. B. Monglardini ricorda il primo alpinista che la leggenda registri, l'imperatore Traiano, il quale pare salisse in vetta all'Etna per ammirare la levata del sole. Nel 1478 fu conquistata la vetta del Rocciamelone, nel 1492 quella Aiguille per ordine di Carlo VIII di Francia che volle distrutta la fama di inaccessibile di cui quel monte godeva. Nel 1874 Pecocke Windham giunsero a Chamounix e nel 1896 Paccard e Balmat posero per primi il piede sulla vetta del Monte Bianco. Nel 1811 fu scalata la Jungfrau, nel 1855 il Monte Rosa, e due anni dopo si fondò in Londra il primo Club di alpinisti. Sulla vetta del Monte S. Elia nel 1897 fu piantata la bandiera italiana dal Duca degli Abruzzi, nel 1880 Whimper salì in cima al Kimboranzo; nel 1893 Gussfeldt ascese l'Aconcegua e nel 1899 Hans Meyer il Kimboranzo, e luglio 1909 il nostro audacissimo Duca degli Abruzzi piantò nuovamente il tricolore nel più alto luogo calpestato da piede umano e cioè a 7493 metri sul livello del mare, presso la cima del Bride Peak, nel Hymalaya. Nell'aprile scorso un altro italiano, il dottor Mario Piacenza, ha conquistato nello stesso sistema di monti la vetta del Nuni Kunz alta 7200 metri. Ma l'uomo doveva ancora di più, doveva rubare all'Acquila la facoltà di inalzarsi liberamente nell'aria staccandosi dal suolo. Il pallone sferico è ancora il vincitore in questo campo, perchè tutt. Benson che ne pilotava uno, ha superato i diecimila metri. Perreyron in aeroplano, ha raggiunto i 5830 metri a Buc, lo stesso è arrivato ai 5100 con un passeggero, Ilner a Vienna, è arrivato a 5180 con due passeggeri; Hawkes, a Brooklin, a 2505 con tre passeggeri: Frantz 600 con 5 passeggeri. La maggiore altezza raggiunta dai dirigibili è di 3000 metri cui arrivò l'areonave francese « Adjutante Réau ». Tutte queste cifre però saranno presto oltrepassate.

La storia del chiodo

L'origine del chiodo si perde nella notte dei tempi e prima di qualsiasi applicazione della metallurgica l'uomo primitivo si serviva delle ossa degli animali da lui uccisi o delle spine di pesce. Anche oggi, presso popoli ancora poco avanzati nella civiltà si riscontra che le ossa vengono adoperate come chiodi. Il Cook ha potuto constatare tale fatto fra i Groenlandesi nel secolo XVIII. L'origine del chiodo è generalmente conosciuta. Tra le rovine di Troia, H. Schelimani ha scoperto e descritto dei chiodi di rame rimontanti a più di 3000 anni, di cui parecchi raggiungevano il peso enorme di 119 grammi, avevano 25 cm. di lunghezza e 3 mm di lato. Va osservato che non appena la metallurgica si è sviluppata, i chiodi in metallo hanno fatto la loro comparsa ma in proporzioni enormi, tali che non sono fabbricano più. Negli scavi recenti di Parigi si sono così trovati dei chiodi di ferro di falegname romani della lunghezza di un metro. Tali chiodi, nota il *Popolo Romano* esigevano naturalmente la perforazione di un buco, non potendosi conficcare mediante colpo senza fare andare in scheggie il legno ovvero farli curvare. Alla operazione così semplice di piantare un chiodo si attribuiva nell'antichità un valore simbolico. Gli antichi vi annettevano un'idea di preservazione da un lato, e di cosa ineluttabile dall'altro: il chiodo era pertanto un attributo delle divinità del destino, ed Orazio lo pone nelle mani della Necessità. Per tramandare la memoria degli avvenimenti importanti o per lo meno quella degli antichi, narra Tito Livio che i Romani primitivi conficcavano dei chiodi nel tempio di Minerva. Durante una cerimonia religiosa che si teneva agli ultimi di settembre, il Dittatore conficcava un chiodo sacro. La sua protezione era senza dubbio efficace, giacchè un chiodo conficcato nel tempio di Giove valse a far cessare all'istante una epidemia di peste che faceva strage nella città.

Oggi si fanno dei chiodi, quando si chiede in prestito del danaro....

PENSIERI.

Aiuta, se puoi, gli altri ad innalzarsi, ma a patto di non abbassare mai te stesso.

* * *

Non tarderà a transigere circa il fine chi è disposto a transigere circa i mezzi.

* * *

Perniciosa bontà quella che non vorrebbe lasciar luogo alla giustizia.

Per finire.

Il signor Spilorchi, famoso per imbrogliare il prossimo, va a comperare un cavallo.

Il negoziante gli domanda cinquecento lire.

— Va benissimo — dice Spilorchi — ve ne darò trecentocinquanta subito e sarò vostro debitore del resto.

— Benissimo! — risponde il negoziante.

Dopo due mesi questi si presenta da Spilorchi per chiedere il resto del cavallo.

— Ehi caro amico! Bisogna stare ai patti. Vi dissi che vi avrei dovuto il resto. Se io ve lo pagassi non ve lo dovrei più e allora mancherei al mio impegno.

* * *

Il custode: Non ho mai veduto in vita mia una faccia tosta come quella. E' riuscito a scappare dalla prigione ed ha avuto il coraggio di lasciare un biglietto per il direttore, in cui diceva: « Spero che mi perdonerete la libertà che mi prendo... »

* * *

Io conosco un tale che dorme sempre nelle ore di lavoro, e pure è pagato profumatamente.

— Impossibile! E chi è mai?

— Un medium spiritico!

Il cacciatorpediniere "Ardente" a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 4, ore 23,30 — E' giunto il cacciatorpediniere « Ardente » col comandante Accinni.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Pilpret passava la lingua sulle sue labbra disseccate; vi era una umidità nel cavo delle loro mani: erano tutti e due pallidissimi. Si erano messi uno contro l'altro a cinque o sei metri di distanza e si osservavano, con la falce in avanti, la schiena curva, l'occhio fisso, rosso di febbre. Pilpret, per il primo, fece un passo, brandì la sua falce che sfiorò il petto dell'affittaiuolo e abbattè un cespuglio di rovi a destra. Prienzet aveva indietreggiato, dando violentemente col corpo indietro, e le gambe piegate si mise a ridere.

— Tu hai fatto fiasco, — disse egli.

La sua voce era rauca.

Per un quarto d'ora, si spiarono così, più volte si alzarono le falci, si rincontrarono a volo e si morsero terribilmente. Poi si riposarono ansanti.

Ma il combattimento riprese con la stessa fredda collera, con lo stesso odio selvaggio. I due contadini erano implacabili.

D'un tratto, ad un falso movimento di Prienzet, l'arma dell'albergatore si dondolò e si abbattè come il fulmine. Istintivamente l'affittaiuolo aveva steso le braccia e si era buttato in avanti. Il suo petto curvo ricevette il colpo, nello stesso tempo che il luccicare della lama cieca i suoi occhi..

Non fece un grido, soltanto, prese la falce, la ritirò, l'abbassò malgrado Pilpret e mettendoci sopra il piede la spezzò.

Barcollante, appoggiò le dita all'orribile buco dove il sangue bolliva; poi con la mano destra, brandendo la falce al mezzo del manico, egli falciò l... La punta terribile entrò nel collo dell'albergatore: questi fece un rantolo, cadde sui ginocchi, cercò di rialzarsi, poi rotolò sull'erba con la testa affondata in un cespo di ginestre di cui le sue dita strapparono i gambi, in un momento di suprema agonia.

Anche l'affittaiuolo era finito. Il sangue scorreva dalla sua piaga spalancata e arrossava l'erba; fece uno sforzo per alzarsi, mosse le due braccia, aprì la bocca come se avesse voluto chiedere aiuto, e fu tutto.

La morte aveva riunito a lato quei due uomini che un rancore aveva separati in vita, e seppelliva nelle tenebre eterne il segreto di quell'odio che venti anni non avevano potuto placare.

XVI

La notte era avanzata: alla fattoria stavano in una angoscia mortale. Attendevano Prienzet, che non tornava, era uscito dopo mezzogiorno, sotto il pretesto di falciare un prato e non aveva voluto farsi accompagnare da alcuno.

Le osterie erano chiuse da molte ore, eccetto l'albergo di Pilpret; anche questi non era più entrato.

Cardenal ebbe un sinistro presentimento. Passò la notte.

Tutto il villaggio commentava la strana sparizione di »Pilpret e di Prienzet. Dove erano andati? Nessuno sapeva nulla.

Verso le dieci, si vide Chaffert traversare la strada correndo, senza rispondere alle persone che lo interrogavano, entrare dal meccanico Houssu, riuscire subito con questi e dirigersi precipitosamente verso la casa del dottor Hadant. Houssu era pallido come un morto.

Qualche momento dopo, Houssu e Hadant s'incamminavano verso la fattoria e Chaffert, che entrò in una osteria, raccontò a dei contadini che la notte passando la frontiera con una balla di tabacco, aveva trovato vicino al ruscello di Artoise, i cadaveri di Prienzet e di Pilpret.

Li aveva subito riconosciuti per il chiaro di luna.

E il contrabbandiere aggiunse:

— Si sono uccisi a colpi di falce; le loro falci erano là, e si sono fatti dei curiosi intagli! Prienzet ha un buco nel petto ove metterei facilmente i due polsi, e Pilpret è mezzo decapitato.

Tutto il paese fu addolorato, non si capiva quello strano duello: quel la morte era inesplicabile.

Allo stesso momento alla fattoria, Houssu e il dottore portavano la spaventosa notizia a Cardenal.

Claudio, con infinite precauzioni, preveniva Angela. La giovane donna era caduta come morta ed era rimasta immobile in preda ad una letargia dalla quale uscì per cadere in un attacco nervoso. Hadant rimasè vicino a lei a curarla. Cardenal fece attaccare una vettura, e accompagnato da Houssu e dai garzoni della fattoria, andò verso il bosco indicato da Chaffert. Non era difficile trovare il posto, bastava seguire il ruscello; i due cadaveri si distinguevano subito. Essi erano là ambedue rigidi e freddi.

XVII

Passò giugno in mezzo a questo cocente dolore, col ricordo sempre presente di quella morte terribile. Angela e Claudio, disfatti lasciavano andare tutto alla deriva e non si occupavano più della fattoria.

In quella desolazione, mamma Cardenal sola, conservava la sua presenza di spirito. Qualche tempo dopo il seppellimento di Prienzet, essa, crudele fino all'ultimo, aveva detto a suo figlio:

— Vedi Claudio, sei tu la causa di ciò che è accaduto. E la colpa di tutte le questioni del paese è tua; sei tu che le hai eccitate.

— Madre mia, ve ne prego, tacete.

— Ho il diritto di parlare, non puoi forzarmi al silenzio!

Il giovane fece un gesto doloroso di pietà e di scoraggiamento.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il 5 Ottobre

Oggi compiono due anni dal giorno in cui, dopo un intenso bombardamento, i marinai di Cagni sbarcarono a Tripoli e con una brillantissima carica alla baionetta scacciarono dalla città gli ultimi difensori.

La grande bandiera d'Italia già sventolava sulla cima del Castello al posto della mezzaluna turca e già Tripoli, divenuta italiana, sembrava sorridere nel biancore delle sue casette illuminate dall'ultimo sole, all'onda di civiltà che irrompeva da occidente.

Al tramonto una linea rada e sottile, ma salda e invincibile, di marinai italiani cingeva come in un geloso abbraccio la candida città mussulmana e per sette giorni ne fu vigile custode contro i tentativi delle truppe ottomane che ritornavano alla riscossa.

Chi fu a Tripoli in quei giorni visse tutta una vita densa di entusiasmo e di emozioni indimenticabili e avvertì tutto l'orgoglio di essere italiano, chi fu a Tripoli in quei giorni non dimenticherà mai lo spettacolo che offriva la città tutta ricinta in una fioritura di bandiere che si accendevano al gran sole africano. Tripoli era deserta e non sembrava: nelle strade solitarie v'era come una misteriosa vibrazione di vita che si sentiva solamente e la sentivano noi soli, noi che vi avevamo portato il soffio benefico, vivificante della patria nostra. Erano i piccoli marinai di Cagni che la popolavano ed un nucleo di giornalisti inviati dai giornali di tutta Europa a registrare la grande impresa di conquista iniziata dalla terza Italia.

La vecchia colonia italiana aveva abbandonata la città verso la fine di settembre, non rimasero che gli arabi che il timore faceva tener nascosti nelle case. Ma dopo qualche giorno, rassicurati dalle parole del primo governatore provvisorio Borea Ricci, ad essi riportate dai loro capi, incominciarono a mostrarsi fiduciosi ed a partecipare alla nuova vita che si andava formando.

Oggi la città è tutta imbandierata e rievoca il giorno glorioso in cui l'Italia, prima fra le nazioni civili, si accinse alla grande opera di conquista e di civiltà, opera, che nel brevissimo spazio di due anni appena, ha completamente trasformato il vecchio edifizio creato in ottanta anni dalla dominazione ottomana. Chi, difatti, ritorna a Tripoli più non riconoscerà la decrepita città musulmana che celava nella gaiezza della sua veste bianca le brutture del suo secolare abbandono. Ed ancor dopo meno di due anni, tale trasformazione colpì l'immaginazione degli stessi turchi allorchè, conchiusa la pace, ripassarono per Tripoli. E ricordiamo la impressione che su di essi produssero il grande progresso apportatovi e la vita più concreta e civile da noi impressavi.

Hemin bey, un colto e distinto ufficiale di cavalleria turca, una sera, parlando con alcuni giornalisti, seduto sotto i portici del Caffè Cobelli, illuminati dalla luce vivissima dei globi elettrici, si espresse in questi precisi termini:

— E' triste, triste assai per me lasciare queste terre che erano nostre, ma non posso fare a meno di rilevare con sincero piacere che l'Italia le risolleva dall'abbandono in cui giacevano da anni per colpa del nostro governo. L'Italia — conchiuse — era proprio la Nazione, che occorreva per la loro rigenerazione.

Gli studenti Tripolini in Italia

Giorni fa partirono per l'Italia il figliuolo ed il nipote del Kadi Bussairi i quali raggiungeranno Torino per continuare in quell'Istituto internazionale Coloniale gli studi iniziati l'anno scorso alla Scuola Agraria di Roma.

Ora il nostro corrispondente romano ci telegrafa che i giornali hanno segnalato l'arrivo a Roma dei due giovani tripolini che sono stati simpaticamente accolti dai loro numerosi amici e conoscenti.

In chiesa

Come annunziammo, stamani ha avuto luogo nella chiesa cattolica il grande pontificale tenuto dal vescovo Antomelli.

La cerimonia si è svolta alla presenza di una enorme folla. In ultimo monsignor Antomelli ha predicato sul tema la « Parola di Dio ».

Le imprese ladresche di tre manigoldi

Erano le ore 17 circa di ieri, e gli arabi Hamran ben Freg ben Milad — Giama ben Maluk e Bascir ben Hamed attraversando il Suk el Turk scorsero il commerciante Vignolo Davide che ha negozio di generi diversi e privativa di tabacchi accanto al Politeama, che intascava oltre cinquanta lire in monete di argento e rame.

I tre che erano tre fiori di manigoldi, dopo previo accordo fra loro entrarono nel negozio e mentre il Bascir presentava una lira di argento pregando di scambiargliela in monete di rame uno dei compagni, e propriamente l'Hamran, introduceva una mano nella tasca del Vignolo per portargli via il gruzzolo.

Però fece male i conti poichè il Vignolo accortosi in tempo, con una stretta poderosa gli afferrò il polso e consegnò il ladro nelle sicure mani di un brigadiere dei carabinieri che passava per caso.

Gli altri due, tra cui il Bascir, riuscirono a farsela franca scivolando lestamente sulla via. Ma essi, avevano deciso di derubare qualcuno ad ogni costo e, poichè si furono sufficientemente allontanati dal luogo della loro fallita impresa, entrarono nel negozio dei fratelli Coppola dove il Bascir si impossessò di una pezza di tela del valore di circa ottanta lire e si diede alla fuga. Ma, decisamente il dio dei ladri questa volta non ne volle proprio sapere di proteggerlo perchè, nel momento preciso in cui credeva di essere in salvo con la pezza di tela cadde, presso la Posta, fra le paterne braccia di un carabiniere che si affrettò a tradurlo alla caserma del Banco di Roma dove ebbe la gradita sorpresa di trovarvi l'Hamran, il suo degno compagno di avventura.

Poco dopo dal maresciallo e dal brigadiere dei carabinieri della suddetta caserma veniva pure arrestato il Giama complice nei due tentati furti.

Un furto di cinque cammelli

Circa due mesi orsono il commerciante arabo Messaud Gerasce ben Mabruk nativo di Orfella veniva derubato di cinque cammelli.

Egli non mancò d'informarne l'arma dei carabinieri e la Questura e malgrado le indagini fatte non si poterono mai arrestare i responsabili.

Pertanto il Messaud non cessò di ricercare le sue bestie ed i ladri, e ieri ebbe la fortuna di ricuperare quattro dei cammelli rubatigli.

Ieri il Messaud venne a Tripoli per alcuni affari. Passando per la Piazza del Pane s'imbattè con uno dei ladri certo Ali ben Hag Hamed che egli conosceva per bene e lo indicò a due agenti di Città i quali lo accompagnarono in Questura.

Ivi fu sottoposto ad un abile interrogatorio e finì per fare completa confessione.

Subito dopo fu trasferito alle carceri del Castello.

Per spegnere un incendio

Piccione Sebastiano che fu vittima del grave incendio di cui parlammo ieri, adoperandosi allo spegnimento dell'incendio stesso riportò ustioni alle mani che si fece poi medicare all'ospedale civile.

I TEATRI

Al Politeama

Le pillole d'Ercole

La gaia commedia di Hennequin e Billand appartiene indubbiamente al genere delle *pochades* ma di quelle *pochades* che, pure avendo scarsezza di contenuto e di verosimiglianza e abbondanza di situazioni scabrose hanno scene di buona fattura, piene di vivacità e con una certa originalità. — Non manca — è vero — qualche battuta un po' scurrile, ma alcune situazioni sono create con un certo senso d'arte. E parlando appunto di questo genere di produzioni francesi dicemmo altra volta il nostro pensiero che è per la più ampia libertà a teatro, purchè però non difetti ogni intendimento d'arte e non si adoperi la licenza soltanto come mezzo di richiamo per animi ed istinti volgari.

L'esecuzione fu buonissima da parte di tutti: Arturo Falconi fu efficacissimo ed esilarante nella faticosa parte del dottore Frontignan, che disimpegnò con naturalezza e con brio. Buoni anche la Scotto, Delfini, Enea Campi, la Mignon Vassallo e Fuggetta. Mario Fantini creò una felice e gustosa macchietta impersonando la parte dell'americano Brakson.

Stasera « Il padrone delle ferriere ».

Domani « Quel non so che... » di Alfredo Testoni e martedì serata d'onore di Arturo Falconi con « La zia di Carlo ».

Spettacoli del 5 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Il padrone delle ferriere ».

Cinema Savoia.

Spasimo muto Polidor e le mosche.

Programma Musicale

che la banda del 6° Regg. Fanteria eseguirà in Via Azizia dalle ore 18 e 30 alle 20.

1. Sardo — Marcia militare.
2. De Nardis Ouverture Eroica
3. Luigini — Festa Araba.
4. Ponchielli — Gioconda, Fant.
5. Tskaikowski Danza Araba
6. Giordano Fedora, Fantasia

AUDACE CLUB SPORTIVO "CAPITANO VERRI,,

La sera del 9 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo nei nuovi locali, siti in Zenghet-El-Harmi N.10 (Di fronte alla tipografia de « La Nuova Italia »), l'assemblea generale per la rielezione del Presidente e di qualche consigliere, nonchè la relazione sull'andamento generale della Società.

Si pregano vivamente tutti i soci di voler intervenire.

E' aperta l'iscrizione a tutti coloro che intendono voler far parte della Società.

Inoltre si fa noto che da Lunedì 6 corr. i locali saranno aperti ai Soci dalle 18 alle 21.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 6 ottobre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da.
Zuara.

Martedì 7 ottobre, ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 8 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 9 ottobre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 10 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da.
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 11 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Lunedì 6 ottobre ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa (Catania)

Mercoledì 8 ottobre, ore 11 piroscafo LETIMBRO per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova

Mercoledì 8 ottobre, ore 16 piroscafo JOSTO per
Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Mercoledì 8 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 9 ottobre, ore 0 piroscafo MENFI per
Siracusa Catania

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per
Homs, Misurata, Sirte Bennasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto fino alle ore 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Comunicato

Questa locale Direzione della « Sicilia » Società di Navigazione si pregia informare il pubblico che in seguito ad accordo con la Società Italiana per la Navigazione Fluviale e Marittima si possono accettare merci per Roma con polizza diretta e trasbordo a Napoli.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso il predetto Ufficio.

Telegrammi dell'ultim'ora

Un forte terremoto nella provincia di Campobasso

Case crollate e feriti a Jelsi

CAMPOBASSO, 5 ore 11 — Si è avvertita ieri sera una forte scossa di terremoto durata otto secondi.

La popolazione, presa da panico, si è riversata nelle vie.

Nessun danno si è verificato a Campobasso.

Però a Jelsi due case sono crollate e molte altre furono gravemente lesionate. Vi sono pure vari feriti.

Dagli altri comuni della provincia non si è avuta alcuna segnalazione di danni.

Elogio tedesco della relazione dell'on. Giolitti

BERLINO, 5 ore 11. — *La « Nord deutsche Algemeine Zeitung » occupandosi della relazione dell'on. Giolitti per lo scioglimento della Camera Italiana scrive che essa è piena di slancio e di vivo sentimento nazionale. La relazione afferma poi che la triplice alleanza è la base della politica estera dell'Italia.*

Con giustificato orgoglio — scrive il giornale tedesco — la relazione mette in rilievo la conquista della Libia che dimostrò l'alto ed efficace valore dell'esercito e soddisfece una aspirazione lungamente nutrita dalla nazione e dal popolo italiano, apprezzando l'importanza dell'estensione del dominio della Latinità nel Mediterraneo. L'opera di Roma antica dimostrò lo spirito di conquista di cui siamo degni eredi da parecchie opere, poichè non ostante la guerra e le crescenti spese per le costruzioni, per i lavori pubblici e per la difesa l'Italia non si trovò mai di fronte dello spettro della finanziaria che ostacolerà sempre il progresso.

Le trattative Greco-Turche

COSTANTINOPOLI 5 ore 11

Il delegato greco Levidis che si trova a Costantinopoli da due mesi ancora non si è messo in contatto con il Gran Visir. Egli nel pomeriggio di ieri visitò Talat bey e la conversazione si svolse intorno alle questioni pendenti tra la Grecia e la Turchia.

Direttore Avv. Umberto Mioni
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cacino

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Avvocato [illegible]

Aree fabbricabili [illegible] la zona bassa di Tripoli. Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. P. Casella postale 242.

Carte da visita in un'ora! Recarsi [illegible] tipografia della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Cameriera per due persone sole cercasi — Scrivere casella postale 32.

Cercasi appartamentino 3 - 4 stanze offerte Avv. Cimino Regia Procura.

Da affittare e da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Hamura di N. 7 locali munito tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia. Proprietà Cav. F. Gay - Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk.

Moretto 10 - 12 anni cercasi, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia. Presentarsi: "La Nuova Italia,,

Macchine da scrivere Nuove vendesi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. Rivolgere offerte Casella Postale 242

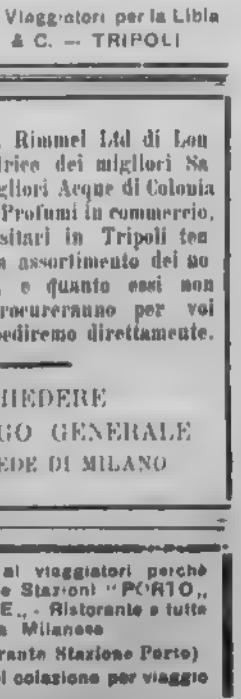
Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni
Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e sete [illegible] amore e sacrificio, si fa [illegible] audaci, ma [illegible] alle vigorose pitture [illegible] fatti della vita reale, che [illegible] indelebilmente [illegible] del lettore.

[illegible] rivolgersi, franco [illegible], alla Amministrazione della Nuova Italia. [illegible] Via 3.

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
SITUATA PRESSO CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

LIEBIG
Tutta la carne necessaria per le enormi quantità d'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG prodotte annualmente, provviene esclusivamente dalle mandrie del conte della Liebig



FERNET-BRANCA
specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO
DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia
TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio. I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

M^LE TALMONE

CIOCCOLATO E CACAO

Cacao Talmone
Cioccolato Talmone
Gianduiotti Talmone
Dessert de Reine

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 139-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Roon	8 Ottobre
Berlin	10
Prinz Heinrich	11
Zieten	11
Lützow	14
Prinzess Irene	16

Salvo variazioni

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

È un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flaminia No. 2 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Ponza 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a gas povero da 150 cavalli effettivi "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante da 150 HP
MOTORI a Benzina per Locomotive, Locomobili, Battelli, Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

DIFFIDARE

"Poiché trattasi di alla propria salute pure un dovere [illegible] vero Specialista Torresi non possono temere se trovano la [illegible] paga mento dopo la guarigione, a [illegible] di tutto il mondo scientifico e profano, alla imitazione dei metodi Torresi per la cura radicale del

Restringimento Uretrale
Uretrile cronica ribelle

PROSTATITE, CISTITE, BRUCIORE URETRALE, CATARRO DELLA VESCICA e del COLLO DELL'UTERO. La guarigione rapida garantita [illegible] CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI [illegible]

Blenorragia - Scolo

URETRITE e CISTITE ACUTA, PERDITE BIANCHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible] in soli 5 giorni, [illegible] PILLOLE DI KINO INIEZIONE INDIANA TORRESI [illegible]

Sifilide

Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo ANTICELTICO TORRESI [illegible] qualsiasi [illegible] Opuscolo e consulto gratis.

Dirigere a G. TORRESI, Farmacista Laureato Chimico Via Magenta [illegible] ROMA

Depositari [illegible] Società Anonima "LA NUOVA ITALIA,, Settore Vendite — TRIPOLI

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze in Italia alla Sede della Società Anonima "La Nuova Italia,, Sezione Pubblicità Via della Vite 3 ROMA

OCCHIALI

contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO *Duomo 16*

Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Melubrin

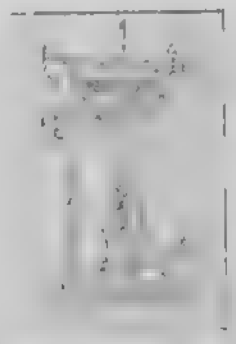
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

migliore di tutti i preparati antielettici

Con effetto sicuro si [illegible] contro le malattie reumatiche come: i reumatismi articolare, muscolare sciatico, [illegible] bagno di [illegible]

[illegible] MEYER JOHS & BRÜNING MILANO

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pastificazione [illegible] per [illegible] Impianti completi [illegible] Forni per [illegible] Essiccatoi [illegible] Laminatoi [illegible] Specialità [illegible] Macchine per [illegible] ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Succ. Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo [illegible] a richiesta

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

TENDE PER TRUPPA, TAZZARELLI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E SPOLLI IMPERMEABILI E GREZZE —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE — —
TUBI DI CANAPA E LINO — — — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI — Via della Questura (Rimpetto alla Prefettura)

DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI — Via Egiziaca a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-54

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti: SIECI (Firenze) — SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale **"LA NUOVA ITALIA,,**

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli:

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

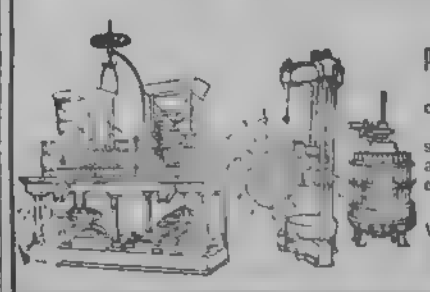
Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

VENDESI PER OCCASIONE [illegible]

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI Sciara Ricardo, 174 - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Le Nuove Italie e Col la Posta
R. Biblioteca Nazionale
«Vittorio Emanuele»
ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 279 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 7 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In Roma gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA anche all'Ufficio di corrispondenza Via [illegible] Vite, 3 (Tel. 42-96)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO XII: Cronaca L. 5 [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2 [illegible] ultima pagina [illegible] in 12 colonne, L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per [illegible] TRIPOLI [illegible]

La fisionomia della situazione balcanica nei suoi elementi essenziali

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 4 ottobre.

Il lettore più scaltrito nel conoscere il fatto essenziale tra la messe delle notizie efimere e spesso contraddittorie dei giornali oggi, di fronte agli avvenimenti balcanici delle ultime settimane, deve essersi sentito profondamente scoraggiato. Nessuna sapienza umana può pretendere infatti di trovare il filo conduttore d'un avvenimento storico, in questo che i francesi chiamano *l'imbroglio balcanico*.

Come si sa, i grandi giornali oramai non rappresentano altro che una più o meno disordinata raccolta di notizie: cercate sotto l'assillo della fretta e lanciate nell'ansia del ritardo. Il controllo dell'esattezza dell'avvenimento nella grande stampa è oggi assolutamente minimo; la preoccupazione d'una coordinazione logica qualsiasi è poi nulla. Bisogna aggiungere a tutto ciò che la parte più larga del notiziario dei più diffusi cotidiani è fornita dalle agenzie telegrafiche internazionali, le quali (quando si tratta di fatti politici interessanti la vita d'un popolo, d'una nazione o d'uno Stato sono sempre più o meno direttamente o diversamente influenzate dai organi direttivi dello Stato in cui esse risiedono. Perchè — è necessario conoscere anche questo — le agenzie telegrafiche si internazionalizzano con un abilissimo e bene organizzato scambio di reciproci servizi, ma quasi mai hanno agenti diretti in paesi diversi da quello ove *l'Agenzia* ha la sua sede centrale e la sua veste nazionale. Così è, per esempio, che l'Agenzia X, la quale opera in Italia, invia, poniamo all'Agenzia Y a Parigi, tutte le notizie che riguardano la vita italiana e riceve dalla corrispettiva dall'Agenzia Y di Parigi tutte le notizie francesi che riguardano la vita della Francia e che vengono così diffusi nei giornali italiani. Ad ovviare gli inconvenienti di questa unilaterabità di vedute i più diffusi cotidiani hanno provveduto con la istituzione del corrispondente speciale, ma ciò vale per i grandi paesi e per gli avvenimenti eccezionali; la vita ordinaria dei popoli o gli avvenimenti eccezionali stessi, quando si prolunghino troppo, cadono invece sotto il dominio delle agenzie e naturalmente si tingono del colore dell'Agenzie da cui provengono e rispondono conseguentemente agli interessi dei paesi in cui quelle Agenzie hanno vita.

Questa è la ragione principale e la spiegazione più vera dell'attuale *imbroglio* delle notizie balcaniche. Esistono oggi quattro agenzie che per far capo a Vienna, il grande centro raccoglitore e manipolatore di tutto il materiale giornalistico sospetto dell'Oriente — si chiamano *Pressebureau* e che sono: quella serba, quella bulgara, quella turca e quella greca ed a cui bisogna ora aggiungerne una quinta, l'Agenzia albanese; le quali ogni mattina inviano a Vienna, donde sono diramate alle agenzie telegrafiche di tutto il mondo, per esser fornite ai giornali, le stesse notizie sotto cinque colori diversi; con cinque interpretazioni differenti; e con cinque punti di vista e finalità contrastanti. A tutto ciò bisogna aggiungere infine il sapore viennese che a ciascuna trasmissione è sapientemente distribuito, per chiedere se possa sembrare paradossale quanto dicevamo cominciando che, cioè, negli affari balcanici odierni, attraverso il notiziario dei giornali, nessuna sapienza umana può pretendere di trovare il filo d'un avvenimento storico qualsiasi.

* * *

La situazione balcanica attuale è determinata dalle conseguenze inevitabili generate dal trattato di Bukarest. Per quel trattato la Bulgaria la quale dopo le vittorie della prima campagna sembrava destinata a diventare l'elemento dominatore e moderatore dei Balcani, si è tramutata invece nel centro dei disordini e delle agitazioni della penisola. E' a Sofia che, da oggi in avanti, bisogna guardare se si vuole comprendere qualunque movimento possa produrssi nei Balcani. E la prova migliore di questa affermazione è nel visibilissimo guardare verso la Bulgaria di tutti gli Stati che nell'attuale sistemazione balcanica hanno, a torto od a ragione, motivo di ritenersi offesi. E' a Sofia che si comprende l'azione attuale dell'Austria-Ungheria, della Turchia e dell'Albania.

Dopo il trattato di Bukarest gli stati balcanici si possono nettamente distinguere in stati soddisfatti e stati insoddisfatti. Stati che desiderano la pace e lo *statu quo;* e stati che aspirano nuovamente ad un rimaneggiamento balcanico e perciò appunto ad una nuova guerra. Da una parte stanno dunque la Romania, la Serbia, la Grecia ed il Montenegro, da un'altra l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Turchia e l'Albania. E la prova più convincente di quello che diciamo sta nel fatto che, malgrado il conflitto appena chiuso tra la Turchia e la Bulgaria, e malgrado il danno rilevantissimo che la Turchia (rivendicando Adrianopoli e parte della Tracia) ha procurato alla Bulgaria; malgrado tutto ciò diciamo, queste due potenze sono oggi d'accordo su un medesimo programma politico di rivendicazioni territoriali e sono strette, molto verosimilmente da un patto militare di offesa e di difesa.

Ora esaminando gli avvenimenti balcanici da questo doppio punto di vista: degli stati soddisfatti e di quelli insoddisfatti, possiamo giungere a scoprire la direttiva dei fatti essenziali che in questi territori oggi si svolgono. Le stesse contraddizioni le notizie provenienti da fonti di verse e diversamente interessate ci serviranno anzi a chiarire la situazione. I conflitti che accadono alla frontiera serbo-albanese; la sorda guerra diplomatica che si svolge tra i due governi di Costantinopoli e di Atene e che sembra preludere a nuove ostilità; la attitudine riservata, ma ansiosa dell'Austria e della Bulgaria, appariscono non più come fatti isolati e molte volte contrastanti (come sembrano nei telegrammi dei giornali ma come elementi di una medesima e complessa situazione. E' allora che si comprende come l'acceleramento della conclusione della pace tra la Turchia e la Bulgaria sia strettamente connesso con il movimento di insurrezione degli albanesi di Issa Bolletinaz e di Essad pascià, contro i serbi di Dibra e di Giacova, e come il ritardo dell'invio del plenipotenziario turco che avrebbe dovuto trattare la conclusione della pace greco-turca, sia a sua volta strettamente connesso al *passo* del governo austriaco a Belgrado per impedire un'azione risolutiva serba in Albania; e come tutte queste azioni (degli stati insoddisfatti) siano concordemente preordinate al fine unico di provocare un nuovo rivolgimento balcanico, ai danni degli stati che, per contro, abbiamo chiamati soddisfatti. Intendendo queste denominazioni in maniera contingente al momento attuale, ben inteso.

* * *

A Sofia è stato concepito il programma del nuovo regolamento balcanico: a Costantinopoli esso è stato concretizzato; a Vienna — visibilmente — è stato approvato; in Albania esso ha cominciato ad essere eseguito. Vediamo come questo piano sia stato formulato e quali probabilità esso abbia di successo e di insuccesso.

Come dicevamo, il paese ch'è rimasto il più mal contento della pace di Bukarest è la Bulgaria: si può dire che dal giorno della firma del trattato, il popolo bulgaro non vive per altra finalità nazionale che di rompere quella pace. E' naturale dunque che da Sofia abbia avuto origine il movimento attuale. E' difatti da Sofia e per suggestione bulgara che il movimento anti ellenico della Turchia ha principio; è da Sofia che l'insurrezione albanese organizzata e diretta, è sempre da Sofia che la politica austriaca è interessata ne muoversi ed atteggiarsi attivamente nei nuovi affari balcanici; e da Sofia, infine, che si ammonisce la Serbia, non potere un movimento a *fondo* nella repressione dell insurrezione albanese, lasciare indifferente la Bulgaria, ammonimento che vale press a poco una provocazione alla guerra.

Tutto ciò risponde ad un piano che, presso a poco puo delinearsi nel seguente modo: la Serbia impegnata sul suo confine occidentale con l'Albania non avrebbe potuto sostenere un attacco bulgaro in Macedonia (ed all'uopo la Bulgaria aveva mobilizzato un corpo d'armata e lo aveva già portato, sul nuovo confine macedone). la Grecia non solamente non avrebbe potuto recare aiuto alla Serbia, ma anche non avrebbe potuto ricevere — per la sopradetta situazione serbo-bulgara-albanese — nell'attacco contemporaneo che avrebbe subito da parte della Turchia, la quale avrebbe rivendicato a sè le isole dell'Egeo e dato, come prezzo di cooperazione alla Bulgaria, Cavalla e forse Salonicco mercè nuovi compensi nella Tracia. La Turchia avrebbe assalito la Grecia per terra, passando sul territorio bulgaro, ed avrebbe operato uno sbarco a Chio e Mitilene con truppe già ammassate sulle coste dell'Asia Minore. Se non che la chiave di volta di tutta questa nuova costruzione o di questa nuova torre di Babele balcanica, stava sempre nelle mani della Romania. Cosa avrebbe fatto la Romania? E' stato per circa due settimane la domanda angosciosa che certo si saranno fatta i gabinetti di Sofia e di Costantinopoli, accompagnandola da un'altra domanda, quando la risposta alla prima fosse parsa contraria agli interessi bulgari, turchi ed albanesi). E questa nuova domanda è stata: Cosa farà l'Austria e la Romania entra nuovamente in azione dalla parte greco serba?

A queste due domande [illegible] nia e l'Austria non hanno [illegible] tempo di rispondere [illegible] la rapida azione dei [illegible] do perduto il momento ess[illegible] ed opportuno per operare, tutta costruzione turco-bulgara, sembrò fallita prima di organizzarsi in [illegible] niera concreta, si che il movimento albanese che di quella vastissima azione avrebbe dovuto rappresentar l'inizio drammatico, si è ridotto per l'attuale tradimento d[illegible] nerale, al [illegible] sp[illegible] tere brigantesco, da essere sedato con provvedimenti di ferocia poliziesca più che per azion[illegible]

Ed ecco come, s[illegible] teriale d'uf[illegible] rio ed elimin[illegible] dei movimenti più tragici d'un gr[illegible] de piano politico int[illegible] sera [illegible]

Francesco Bianco

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Il terremoto nel mezzogiorno d'Italia

Scossa di terremoto a Campobasso

ROMA, 6 ore 11.25 — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che una scossa sismica si verificò ieri sera alle ore 19,26 con centro a sud di Campobasso e a nord-est dei monti Matesi e Saraceno producendo in questa regione gravi danni.

a Benevento

BENEVENTO, 6 ore 1,40. — Anche a Benevento ieri sera è stata avvertita una scossa di terremoto che fu sensibilissima. Rimasero danneggiati il campanile e alcuni fabbricati.

La popolazione fu presa dal panico ma si calmò presto.

Colle Sannita fu anch'esso notevolmente danneggiato.

La scossa sismica è durata 30 secondi

Gravi danni nella Campania, nella Basilicata, nelle Puglie, nel Molise e negli Abruzzi.

ROMA 6 ore 12.20 — La scossa di terremoto verificatasi ieri è durata trenta secondi ed è stata avvertita in tutta la Campania, nella Basilicata, nelle Puglie, nel Molise e negli Abruzzi producendo ovunque profondo panico e notevoli danni.

A Campobasso dove la scossa fu sensibilissima, la popolazione presa dal terrore abbandonò le case rifugiandosi nelle piazze e nelle campagne. Alcuni vecchi fabbricati lesionarono e qualche soffitto precipitò. Vi sono molti contusi.

Per tema di una replica la popolazione indugia a rientrare nelle proprie abitazioni. Le autorità hanno energicamente provveduto al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il 5 ottobre a Roma e nelle altre città

ROMA 5 ore 22.20 — *In occasione dell'anniversario della p[illegible] poli la città è tutta imbandierata grande animazione [illegible] Nella [illegible] sono stati illuminati*

Anche nelle alt[illegible] stosamente ricordata la storica data del cinque ottobre.

I giornali dedicano articoli patriottici coi quali rievocano l'epico sbarco dei marinai di Cagni a Tripoli. Essi rilevano la coincidenza dell'anniversario della battaglia di Lepanto con l'anniversario dello sbarco a Tripoli, che ricordano entrambi due gloriose vittorie italiane contro il turco.

Il Giornale d'Italia reca in un ch[illegible] chè di mezza pagina la fotografia dello sbarco dei marinai a Tripoli

I lavori dell'acquedotto pugliese

ROMA 6, ore 11.25 — *Nelle prime ore di ieri sera fu completamente perforata la grande galleria dell'Appennino che ricade nel primo tronco del canale dell'acquedotto pugliese.*

L'ammiraglio Cagni a Roma

ROMA 6, ore 12.20 — *Stamani giungerà l'ammiraglio Cagni che conferirà con il ministro Millo. Cagni ritornerà subito a Venezia per eseguire la consegna dell'arsenale all'ammiraglio Belmonte.*

La consegna della bandiera di combattimento alla torpediniera "Garibaldino"

CIVITAVECCHIA, 6 ore 12.20.

Solennissima e commovente è riuscita la consegna della bandiera di combattimento alla torpediniera «Garibaldino». Erano presenti il ministro Millo, Ricciotti Garibaldi, numerosissime autorità civili, una larga rappresentanza dell'Esercito e della Marina, reduci garibaldini e le notabilità cittadine. Una gran folla assisteva dalla banchina alla cerimonia.

Furono pronunziati bellissimi patriottici discorsi.

Il diritto degli elettori alla riduzione ferroviaria

ROMA, 4. — L'applicazione della nuova legge elettorale politica ha fatto sorgere in molte persone il dubbio che le riduzioni ferroviarie [illegible] votare, siano state soppresse; ma il dubbio è assolutamente infondato. Nulla è stato innovato circa i viaggi ferroviari agli elettori, che si recheranno a votare da luogo di residenza [illegible] elettorale, al quale appartengono. Si è voluto soltanto disporre che sia [illegible] del 75 per cent. non sia più necessaria la firma [illegible]

Un vecchio ucciso e derubato presso Milano

[illegible] detto, compiuto a scopo di furto. Il cadavere è stato identificato per quello di Angelo Ravasio, di 63 [illegible] Aveva l'abitudine di recarsi [illegible] metosso. Partiva di notte, recan[illegible] sua via.

Addosso al cadavere vennero rinvenute 12 lire, chiuse in un nodo del fazzoletto e sfuggite alla rapacità degli assassini, che lo hanno derubato anche di un libretto della Cassa [illegible]

La condanna dell'uccisore dell'usuraia Anna Cuoci

NAPOLI, 4. — Oggi, dopo cinque [illegible] il cav. Padonella, la gravissima causa a carico di Giovanni Castaldi, tutore dell'omicida in persona della nota usuraia Anna Cuoci.

Il fatto — come ricorderete — a suo tempo produsse grande impressione a Napoli, specie nel quartiere Montecalvario, dove la Cuoci era nota per la sua bellezza e per [illegible] sta usuraia.

La notte del 30 giu[illegible] in seguito a questioni precedenti, nelle quali il Casta di era stato schiaffeggiato dalla Cuoci, che aveva fama di donna corrotta, il Castaldo la incontrò presso il caffè delle Nozze d'argento, nel vicolo Porta Carrese, a Montecalvario, e la scannò con un colpo di coltello alla gola.

Una enorme folla gremiva oggi l'aula della seconda sezione, ed era costituita in massima parte da gente di mala vita, pregiudicati, camorristi e donnine allegre del rione Montecalvario.

Ignorati ritennero il Castaldi responsabile di omicidio semplice e gli hanno accordato le circostanze attenuanti. Il procuratore generale ha richiesto 14 anni, sei mesi e 7 giorni di reclusione, tre anni di sorveglianza speciale, oltre le pene [illegible]

Il presidente ha condannato il Castaldi [illegible] sione, due anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese del giudizio.

Cronache Siciliane

Assoluzione di tre imputati d'infanticidio

CALTANISSETTA, 4. — Ieri alla nostra Corte di Assise dopo tre g[illegible] [illegible] trovare la [illegible] [illegible]

Difendevano gli imputati gli avvocati Maresealchi, Marchese e Cherubillo. P. M. l'avvocato Capolla [illegible]

[illegible] svolte e sostenute dalla difesa trionfarono ed i giurati all'unanimità negarono che la Tremoglie [illegible] deciso il frutto delle sue vendandola così assolta[illegible] [illegible]

Violenta rissa fra braccianti a Messina

MESSINA, 4. — Ieri una violenta lissa si accendeva alla Marina nelle adiacenze della Croce R[illegible] Protagonisti erano il bracciante capo squadra Orso Vincenzo fu Placido, di anni 46, abitante al Villaggio Bozzi, e certo Gagliano Giuseppe.

Questi voleva assolutamente lavorare, poichè l'Orso non voleva dargliene mancando assolutamente il posto, di un tratto mise mano al coltello, vibrandogliene parecchi colpi e ferendolo alla faccia ed alla mano destra.

Intanto un figlio dell'Orso, anche egli bracciante, di anni 26, vedendo il padre alle pre[illegible] [illegible] ghano, accorreva per dar[illegible] una rivoltella pure [illegible] ferito alla faccia.

I carabinieri, accorsi subito, riuscirono a trarre in arresto l'autore del duplice ferimento, per il quale il padre ed il figlio Orso rimarranno sfregiati e ne avranno per una quindicina di giorni.

Una Nazione che scompare?

C'è, nel campo infinito delle ipotesi, quella di un fenomeno più spaventoso del più spaventoso cataclisma cosmico. Più paurosi a pensarsi, dell'inghiottimento e della sparizione di un'isola negli abbissi del Pacifico, di un terremoto o di un'eruzione vulcanica che sconvolgano o seppelliscano intiere e vastissime regioni. E' l'ipotesi della *morte dell'umanità*, dell'esaurimento della razza umana, per un lento esaurimento della riproduzione, sino all'estrema congettura della sparizione assoluta della razza stessa.

Desolante congettura, di fronte a quella radiosa che ci mostra l'umanità futura materiata in una razza superiore all'attuale, per aver compiuto un'altra tappa dell'evoluzione, ed accessibile alla soluzione dei problemi che affaticano ancora l'umanamente

E' possibile, scientificamente parlando, l'avverarsi di una simile ipotesi? Agli scienziati la risposta, la quale, almeno in linea teorica, pare debba essere affermativa.

Frattanto, e da più anni, l'allarme è stato destato, in Francia, dal fatto, incontestabile, che la *popolazione francese diminuisce*.... Siamo lungi per fortuna, dall'ipotesi paurosa dell'esaurimento della razza umana... Ma, dicono appunto i francesi, *il y a un commencement à tout*..

Il problema, se non preoccupa dal punto di vista universale, preoccupa però, ed al più alto grado, la Francia stessa.

Ed a buon diritto. La forza viva della nazione è il popolo. La massa umana, rigogliosa, esuberante, è ricchezza. Potrebbe parere il contrario; potrebbe credersi che la pletora di popolazione in un determinato territorio possa esaurire le risorse del territorio stesso, impoverirlo e renderne le condizioni sufficienti dato il loro coefficiente normale. Ciò non è, per quel costante fenomeno sociale di esosmosi ed endosmosi rappresentato dall'emigrazione e dalle immigrazioni, una nazione esuberante lancerà l'eccesso della sua massa numerica un po' dappertutto nel mondo, ritraendone ricchezza, mentre in patria rimarrà sempre quel contingente sufficiente al escludere l'intervento di altre immigrazioni.

Il contrario si produrrà nella nazione a popolazione non esuberante, dove la distribuzione della ricchezza nazionale, ristretta ad un numero, arricchirà questo, ma di una sterile ricchezza in quanto essa avrà bisogno dell'intervento di immigrati onde esser messa in valore, mentre, d'altro canto, niuna ricchezza proverrà dal di fuori stante la mancanza di emigrazione.

Appunto questo fenomeno dell'immigrazione scarsissima concomitante della diminuzione della popolazione è caratteristica in Francia. Secondo una recente statistica, riferibile all'anno 1911, ecco le cifre dell'emigrazione dei vari Stati d'Europa

Italia 450,000, Inghilterra 310,000 Austria Ungheria 280,000, Russia 100,000, Germania 30,000, Belgio 28,000, Francia 13,000 emigrati

Se il movimento discendente della natura numerica della popolazione continuerà in Francia, se sarà un possibile risolvere il problema di arrestarlo, che tanto preoccupa i momenti degli economisti francesi, qua le avvenire si prepara per la nazione nostra vicina?

Le profezie sono lugubri: lentamente, la nazione sarà sopraffatta, come *razza nazionale*, dall'invasione esterna. La Francia *vera* diminuirà, se non di territorio, di *valore*, dal punto di vista dell'importanza sua nell'equilibrio dell'umanità

* * *

Quali le ragioni del fenomeno dello *spopolamento* in Francia?

Come quelle di tutti i fenomeni sociali, sono complesse: crediamo ch'esse debbano pur troppo essere ricercate nell'influenza della dottrina malthusiana, e di quella neo-malthusiana, che sorse più tardi in Inghilterra. La specie si continua, la razza si produce, o *non* si produce.., senza curarsi delle dottrine scientifiche. E le buone prolifiche massaie dei paesi ove la prole superiore ad una dozzina di figli non è rara, non si sono certo mai preoccupate di opporsi colla loro ricca maternità alla dottrina di Malthus e dei suoi teorici. Possiamo giurare che non ci pensavano affatto

Malthusianismo e neo-malthusianismo, i quali differiscono, in definitiva, in una mera concezione morale dei mezzi che concedono di raggiungere lo scopo voluto dalla teoria, pongono come base il principio che il troppo gran numero dei « convitati al gran banchetto della vita » riduce di troppo la pietanza di ognuno

Non ci addentreremo in considerazioni sociologiche che troppo complicherebbero. Notiamo soltanto che, se può potere essere ammesso in un senso affatto universale, quando il fatto si svolge nell'ambito di una sola nazione, rimangono tutti gli effetti perniciosi e deleteri, ai quali accennammo più sopra, e per la ragione stessa la nazione subisce la evidente necessità di cose, l'influenza preponderante delle nazioni immigranti a tutto vantaggio di queste, ed a tutto danno proprio

Le ragioni dello *spopolamento* francese vanno forse ricercate, ed in parte, in considerazioni di indole economica. E di indole economica per così dire individuale, svolgentesi nel senso delle singole famiglie. Di fronte al costo della vita, di fronte a quelle tante soddisfazioni che danno il benessere ed il *superfluo* indispensabile, ed è ciò che in Francia vede la giovane coppia inclinata a manifesti nel sentiero della vita voler evitare dal bilancio domestico quei pesi inevitabili che sono conseguenza di una famiglia troppo numerosa, destinando piuttosto le proprie entrate agli agi della vita. Non può dunque, tutto il prodotto dell'attività famigliare diretto ad alleviare la pur numerosa prole in modo sia pur modesto, se rinunciando al *superfluo* della vita ma la limitazione — qualche volta l'esclusione — della prole per evitare l'assorbimento del bilancio che ne deriverebbe, e vivere *rotti*

Fu calcolato che, ben presto, ogni ora, si avrà in Francia una nascita di *quindici nati*; solamente per *dieci matrimoni*. Ora è facile calcolare che, nell'evoluzione di poche generazioni successive, dieci famiglie matrimonali rappresentano *quindici* persone che morranno e che occorre rimpiazzare. Si veda quindi quale deficienza spaventosa già la statistica ci lascia intravedere queste cifre. E aggiungasi, che le venti *morti* sono inevitabili e certe, mentre le *quindici nascite* possono ancora essere ridotte dalla morte in bassa età di qualcuno dei nati!

Gli economisti hanno sempre considerato come pernicioso il fenomeno della popolazione stazionaria, alle quali conseguenze si andrà incontro, allorquando si debba, come si deve, constatare una popolazione che *diminuisce*!

* * *

Quali i rimedi? Intorno al problema si affaticano legislatori e scienziati. Disgraziatamente, non sono le loro saggie elucubrazioni quelle che mettono al mondo i bambini...

Colbert voleva, ai suoi tempi, che ogni famiglia francese non avesse meno di *dieci* figli. Gli economisti moderni sono più discreti. Essi considerano che basterebbe che ogni famiglia ne avesse *tre*. Bisogna che in ogni famiglia penetri l'idea che la famiglia *normale* comporta tre figli, *almeno*.

E si chiedono allo Stato dei sacrifici, ed anche dei sacrifici colossali, basati su un sistema di privilegi per le famiglie che abbiano il *terzo* figlio o più

Questi privilegi riguarderebbero certe esenzioni dal servizio militare, da tasse, e veri *premi* da assegnarsi alle famiglie numerose. Qualche cosa di tal genere esiste in Italia, in certi Comuni, ma il beneficio è assegnato al padre di *dodicesima prole*, secondo l'espressione legale impiegata. E siamo ben lontani dal *desideratum* francese del terzo figlio

Del *premio* si è parlato nel modo più esplicito, e persino ne è stato discusso l'ammontare. Anzitutto, si dice, esso dovrebbe essere indistintamente concesso ai poveri e ricchi. Esso dovrebbe essere di 500 franchi, da pagarsi così: 300 nel mese della nascita, e 200 entro l'anno. I Comuni, poi, per le famiglie povere, dovrebbero aggiungere un piccolo sussidio per il corredo del neonato..

Ed il progetto ebbe anche un principio recente di esecuzione legislativa. Nel 1912, infatti, il deputato Nessimy, ex ministro, ed alcuni altri, hanno presentato un progetto di legge per « l'attribuzione di un premio immediato o di una pensione vitalizia ad ogni madre francese che abbia più di tre figli ». Ed a questo progetto pare che se ne aggiungerà un altro, nel senso di « *riservare i pubblici impieghi* ai soli membri delle *famiglie normali* » sempre intendendo come famiglia *normale* quella che abbia almeno *tre* figli.

Riusciranno tutti questi mezzi escogitati ad arrestare la Francia sulla china fatale?

Fatale: e la parola non è eccessiva. Il grido d'allarme non è gettato da noi. Uno dei più grandi scrittori francesi di cose economiche e sociali riassume i suoi studi sull'argomento in questa *terribile* constatazione, che riferiamo testualmente

« *La popolazione francese, anche basandosi sulle circostanze meno sfavorevoli, è destinata ad una quasi completa e rapida sparizione, in quattro o cinque generazioni, al massimo. Nell'anno 2112 non vi sarebbero più in Francia dei francesi o quasi* »

allmar.

RETROSCENA DI CORTI

Le morganatiche

Non si tratta del noto romanzo di Max Nordau

Si tratta delle vicende di alcune basate morganatiche di Principi europei, le vicende in gran parte ignote al pubblico, cui si vorrebbero tenere impenetrabili le agitate corti della auguste alcove... non ufficiali.

E innanzi tutto il Duca è S. A. Ludwig Wilhelm di Baviera, un Principe che ha ereditato anch'esso la passione ereditaria, onde son pervasi i vari rami dei Wittelsbach bavaresi, regnando in stranezze splendide, in originalità ed in stramberie innumeri, superiori ed inferiori ad ogni immaginazione.

Due mogli della mano sinistra ha avuto l'originale Duca Ludwig: l'una nell'ardore della sua giovinezza, l'altra nell'algore della sua senilità, e tutte due donne di teatro.

Aveva vent'ottanni quando rinunciò ai diritti ducali per sposare morganaticamente ad Asburgo il 28 maggio 1859, la baronessa Enrichetta di Wallarsee la quale non era altro che la giovane attrice Enrichetta Mendel, una graziosa donna di 26 anni, che si spegneva a Monaco, trentadue anni dopo: il 12 novembre 1891

Un anno dopo il Duca si univa ad Antonia De Barboli Costei era in realtà, l'ex ballerina Antonietta Barth, nobilitata per collezione bavarese il 16 novembre 1852

Ma S. A. Ludwig aveva ormai sessantun anni ed Antonietta non ne contava, invece che dieci per ciascuna delle sue belle gambe... Le stranezze del vecchio Duca dovevano far pagar caro alla giovane artista l'onore di diventare la moglie di un Principe di Baviera

Per diciannove anni essa ha dovuto sopportare le più singolari pazzie del suo Signore

Fra l'altro il Duca aveva la debolezza per giuocare a cavalluccio con le sue bambine, e spesso nel giardino del palazzo costringeva la moglie a fargli di cavallo ed a correre con loro

La faceva inoltre restar immobile per delle ore nelle pose più strane, frequentemente le statuette del giardino venivano rimpiazzate da Antonietta Barth, più o meno vestita, secondo richiedeva il soggetto della statua

Una volta la fece camminare a piedi nudi, per una mattinata su dei fogli di carta moschicida, l'altra volta per parecchi giorni le mandò il caffè-latte, al mattino, lo svegliarino ufficiale dei branchi di lei ed una mandria di pecore!

Sono queste delle stranezze del duca Ludwig. Antonietta lasciava due anni fa il domicilio coniugale rifiutandosi ostinatamente a riporvi il piede

Ed ora il Duca ha intentato contro di lei azione di divorzio: forse ha in vista una terza moglie morganatica?

Vecchio pazzo!

Prosit, « Altezza »!

* * *

Intanto la moglie morganatica del defunto Re Leopoldo II del Belgio La baronessa Di Vaughan — ha divorziato dal suo marito borghese un oscuro signor Durieux

La Baronessa di Vaughan vive a Parigi, in una principesca palazzina ai Champs Elysées

Qualche mese fa corse la voce che un dramma misterioso si fosse svolto in questa palazzina. Il mistero fu ben presto svelato

Lo chauffeur della baronessa aveva pensato di trarre profitto di alcuni fatti della vita della sua padrona pubblicando delle « Memorie », ma non aveva trovato nessun editore disposto ad assumersi tale pubblicazione. Allora si era recato direttamente dalla baronessa annunciandole che un editore inglese gli aveva offerto 40 000 lire per la pubblicazione delle « Memorie », già completamente redatte, e che egli per un riguardo alla sua padrona era disposto a rinunciare alla pubblicazione dietro il versamento di una somma uguale

La baronessa comprese di avere che fare con un ricattatore, e fingendo di accettare l'offerta gli diede appuntamento per il giorno dopo. Ma il malcapitato si trovò alla presenza di due agenti di pubblica sicurezza che lo trassero in arresto

La lotta che gli agenti dovettero sostenere per impadronirsi dello chauffeur diede origine alle voci di un misterioso delitto

Il tribunale pronunciò il divorzio della Baronessa di Vaughan dal signor Durieux che non si presentò al processo, considerando come fondati i torti attribuiti al Durieux. Il quale essendo assente aveva naturalmente torto

Quegli però, presentava ricorso contro la sentenza, accusando a sua volta la baronessa di condurre una vita equivoca, passando tutte le sue notti nei ritrovi allegri di Montmartre: e specificava che nella notte del martedì 22 gennaio 1913 essa partecipò ad una cena in un salotto di un grande teatro vicino all'Opera.

Il tribunale ha respinto il ricorso del marito ma gli ha accordato il diritto di provare i fatti da lui addotti. In sostanza il divorzio è confermato, ma il processo può ancora avere uno strascico con conseguente fioritura di dettagli piccanti e di indiscrezioni allegre...

* * *

Vita ben più austera conduce a Londra Madame de Beaucier la moglie morganatica del Principe Vittorio Napoleone la quale si è stabilita in una elegante palazzina dell'aristocratico quartiere di West Kensington.

Pochissimi sanno che la « moderna Giuseppina » — come la chiama un noto giornalista francese — è una italiana di buona famiglia dotata d'una grande bellezza e d'una svariata coltura.

Il Principe la incontrò per la prima volta una trentina d'anni fa nel salotto d'un nobile italiano e se ne innamorò follemente. Le nozze furono celebrate subito e dopo la coppia felice andò a stabilirsi a Bruxelles, dove ebbe tre figli. La buona signora italiana, con discrezione squisita, non ostentò mai la sua condizione di moglie del pretendente al trono di Francia e si dichiarò sempre pronta a sacrificarsi per la dinastia.

E così ch'essa non si opposte al matrimonio di Vittorio Napoleone colla principessa Clementina del Belgio e si rassegnò senza proteste al divorzio. Naturalmente il principe ha assegnato una ingente pensione vitalizia ed ha provveduto largamente all'avvenire dei loro tre figli. Ora madame de Beaucier non chiede che d'essere lasciata in pace, coi suoi dolorosi ricordi, nel suo tranquillo rifugio di West Kensington dove i grigi tramonti londinesi avvolgono l'anima come in un triste velo di cenere

* * *

Sull'Almanacco di Gotha, S. A. il Principe Luigi Onorato Carlo Antonio di Monaco, figura sempre scapolo e si sarebbe indotti a credere ch'egli siasi determinato a permanere in tale felice stato viste le disavventure matrimoniali del proprio genitore: il Principe Alberto

Questi sposava nel 1869 lady Mary Douglas-Hamilton: il matrimonio veniva dichiarato nullo dalla curia romana il 3 gennaio 1880 e quindi disciolto da un'ordinanza sovrana del principe di Monaco del 28 luglio 1880.

Nove anni dopo il Principe impalmava la Principessa Alice de Richelieu nata Hein, ma anche questo matrimonio veniva rotto giudiziariamente a Monaco, il 30 maggio 1902, ed il tribunale civile di Parigi, confermava la separazione il 3 giugno dello stesso anno.

Il principe Luigi che ha ormai 13 anni, figura dicevo tutt'ora, scapolo.

In realtà invece egli ha moglie ed è anche padre.

Trattasi di una unione morganatica sulla quale poco tempo fa, attirava la pubblica curiosità un vero mistero. Si compiva mediante l'automobile, ad uno dei quartieri più eleganti di Parigi.

Una signora che passava nei pressi del Trocadero assistette attonita ad una scena da romanzo. Una graziosa fanciulla veniva trasportata di peso evidentemente contro la sua volontà su di una automobile signorile che prendeva poi la fuga.

La signora corse ad avvertire la polizia, ma i funzionari non si mostrarono animati da soverchio zelo, e la signora non avrebbe trovato il bandolo della matassa, se i giornali non avessero iniziato una inchiesta per loro conto. Il rapitore era il principe Luigi, primogenito ed erede del principe Alberto di Monaco. La rapita era sua figlia, nata da una unione morganatica. Per volere del principe regnante era stata affidata ad una governante. Il principe Luigi, non essendo riuscito con le buone ad ottenere che gli fosse restituita la figlia, aveva finito col portarla via per forza...

ETTORE MONDINI

Varietà e Curiosità

Quanto siamo brutti!!....

E' incredibile la miseria fisica che ricoprono gli antiestetici vestiti moderni, fatti più per nascondere le magagne che per mettere in evidenza i pregi della figura.

E' una deformazione lenta e continua di tutte le membra umane dovuta alle abitudini antigieniche ed innaturali, alla mancanza di esercizio muscolare e alla moda.

Il collo è una delle parti più deformate dell'organismo. Normale la sua circonferenza dovrebbe essere la metà di quella della vita nel punto dove si delinea, naturalmente al di sopra dell'ombelico, ma di solito è più magro e più esile. Sembra lungo ed è soltanto gracile. Il collo invece è un ottimo indice della robustezza naturale: l'atleta lo ha solido e poderoso, e che serve perfettamente al suo scopo: di saldo punto d'attacco dei muscoli respiratori, di quelli delle spalle e delle braccia. Altro indice dell'indebolimento della razza, è il crescente numero di persone nelle quali i muscoli del dorso sono andati indebolendosi per mancanza di esercizio

Le braccia e le gambe sono anche esse in decadenza. Perchè non ostante le carrozze, gli automobili, gli omnibus e gli ascensori, qualche passo ancora lo muoviamo, ma le braccia riposano e si riducono a ossa rivestite di pelle... Dove sono le belle braccia, vigorose, delle statue greche? Il braccio all'altezza del bicipite contratto dovrebbe avere la circonferenza del collo o del polpaccio, cioè 36-38 centimetri troviamo invece nella popolazione nostrana braccia di donne di 17-19 centimetri e braccia maschili di 19-22!

La donna spesso ha le braccia più voluminose, però non sono muscolo ma grasso.

La gamba del montanaro, dell'abitante della pianura, del marinaio, non ha la stessa forma nè gli stessi muscoli ugualmente sviluppati. E così il piede è diverso a seconda delle abitudini; ma in generale la sua piccolezza male si accorda colla robustezza della gamba, perchè questo è un sistema di leva che ha il suo fulcro nel calcagno e il suo primo braccio nel piede.

Nella nostra civiltà, nonostante il crescente entusiasmo per gli « sports », diminuisce sempre il numero di coloro che possono gareggiare con qualche successo coi campioni di bellezza che ci ha lasciato la statuaria greca e romana, o che ci offrono certe moderne popolazioni selvaggie.

Per finire.

— Quel tenore ha una magnifica voce; tiene le sue note per un tempo lunghissimo!

— E a me lo dite, a me che sono il suo sarto? ho delle note sue che durano da tre anni.

* * *

Lui: — Stanotte ho sognato che domandavo la mano a una giovinetta incantevole.

— Lei — Ed io che cosa le ho risposto?

Appendice della « Nuova Italia » 7

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Mamma, sono dieci anni che questo tormento è sulle vostre labbra. Mio padre è morto, senza essere riuscito a farsi perdonare da voi. La vostra ingiustizia è crudele siete un implacabile

La vecchia fece un movimento, alzò le spalle. Claudio riprese, con le lacrime agli occhi

Sapete che da dieci anni non ho avuto da voi un solo indizio di affetto? Voi mi avete disabituato alle carezze materne e alle dolci parole delle quali avevo tanto bisogno e che mi avrebbero sostenuto

Tu non le meritavi.

Vedete per salvo che se io mi rassegno alla vostra violenza e ai vostro risentimento, non voglio però oscurare la vita di Angela coi vostri rancori e i vostri rimproveri?

— Cosa vuol dire

Essa lo guardava con gli occhi brillanti, la fronte piegata da rughe, le labbra strette. E come egli non osava più parlare, lei ripetè con la sua voce dura

— Ebbene, dopo?

Egli si alzò, venne a lei vicino, ma la vecchia si allontanò. Allora le prese di nuovo le mani, si sedè, l'attirò sulle sue ginocchia; essa si difendeva con una energia feroce. aspre parole le venivano alle labbra e non le riteneva, le violenze che pensava le diceva; poi subitamente, rimase immobile, stretta tra le braccia di suo figlio, vicino al suo cuore, il suo viso scuro, solcato da rughe profonde contro la bianca fronte del giovane.

Ascoltami, mamma, — disse egli, — e lasciami darti del tu come quando ero piccino. Vedi, — continuò — io non esiterei. Non posso condannare Angela alla vita che ho condotto io: essa è già abbastanza infelice per la morte di Prienzel, senza che soffra per causa mia. Allora, se tu non perdoni, vivremo ognuno per nostro conto. La tua esistenza sarà quieta, al riparo da ogni bisogno e da ogni timore, ma una completa separazione sarà necessaria tra noi. Io non ti avrei ormai lasciata, mamma mia, ma ho paura che la tua cieca ingiustizia e il tuo risentimento colpiscano Angela. Ve l'ho già detto, — concluse egli, cessando di darle del tu — bisogna perdonare a mio padre morto e a me, una colpa che non abbiamo commessa e che non è che una colpa ai vostri occhi.

Egli aveva allargate le braccia che circondavano la magra persona della vecchia. essa si svincolò e disse:

— Va bene, poichè mi scacci, me ne andrò. Non resterò qui un'ora di più. Avrei dovuto aspettarmelo: è la ricompensa di ciò che ho fatto. Si tratta la madre come non si farebbe con un cattivo domestico.. Ho settant'anni, ma sono forte, lavorerò...

Mamma mia.

Sì, me ne andrò, non ho bisogno di te per vivere. Conserva le tue elemosine per altri. Comprerai delle acconciature a tua moglie, per le domeniche, quando non porterà più il lutto di suo padre.

— Dunque, voi non avete pietà?

— Pietà per te? Sei forse da compiangere per caso? Non sei al colmo dei tuoi voti? Tu sei libero. Tu hai sposata una giovane che l'ha fatto d'un sol colpo più ricco che non saresti diventato mai in tutta la tua vita coi tuoi libri e la tua scienza. Non ti manca nulla. Vi era una bocca inutile alla fattoria, vi era qualcuno che non guadagnava ciò che mangiava. ero io. Tu mi mandi via è il tuo diritto. Tu sei economo, sei calcolatore. Non ti biasimo. Addio

Cardenal volle trattenerla, ma essa lo respinse. Il giovane, sfinito, cadde sopra uno sgabello con la testa fra le mani.

La vecchia era salita alla sua camera senza voltare gli occhi. Riunì il suo bagaglio, le sue sottane, due o tre cuffie comunicate, attaccate ai ferri; il suo libro di preghiere, un vecchio libro scucito dal tempo e che aveva delle macchie gialle agli angoli di alcune pagine, sporcate dalle dita, un pesante rosario di legno; un astuccio per occhiali, mille bagattelle alle quali ella teneva, che riguardava tutti i giorni, con le quali essa passava la sua vita.

Quando tutto fu pronto, ridiscese, andò a cercare una sporta sotto la tettoia e tornò nella sua camera: riempì la sporta, l'appoggiò ad una sedia, passò il braccio sinistro in una bretella, fece scivolare l'altra bretella lungo la spalla.

Prima di aprire la porta, diede un'ultima guardata in tutti gli angoli; voleva senza dubbio, assicurarsi che non aveva dimenticato nulla: poi partì curva sotto il peso, con la mano appoggiata a un lungo bastone, inciampando nell'oscura scala

Al di fuori nessuno.

Essa aveva temuto che Cardenal la spiasse; allora a piccoli passi affrettati, traversò il cortile, con la testa in avanti, il dorso piegato: era pallidissima; le sue dita nodose si agitavano nervosamente, come se fosse sotto l'impero di una violenta emozione che la sua energia non riusciva a dominare. Quando fu all'angolo del pecorile, si fermò sembrava che provasse pena ad allontanarsi di più. Barcollava, non perchè il fardello fosse pesante: la sua robusta vecchiaia avrebbe portato due sporte come quella, ma si sentiva presa da un immenso terrore. La campagna che essa vedeva, raggiante di sole, calma delle sue raccolte le sembrava d'un tratto una schiacciante solitudine.

Qualche cosa l'attirava indietro, la riteneva a quella fattoria della quale la sua testarda bestialità, non voleva più saperne. Tenne duro contro quell'oppressione, contro quel sentimento di sgomento e riprese la sua marcia.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il Vescovo in visita

Fin da sabato monsignor Automelli si recò a visitare S. E. il Governatore col quale si trattenne in breve e cordiale colloquio.

Ieri poi monsignore ha ricevuto la visita del console di Grecia; e questa mane quella del Governatore e del console d'Inghilterra.

Oggi il vescovo si recherà a restituire la visita ai consoli di Grecia e d'Inghilterra.

A proposito dell'incendio a Sciara el Machlua

Il colonnello del 23° fanteria ci fa rilevare giustamente che alla estinzione dell'incendio della baracca del signor Piccione parteciparono largamente ed efficacemente i militari del suo reggimento coadiuvati da una squadra del Genio accorsa con due pompe, ai quali si deve principalmente se l'incendio non prese più vaste proporzioni e fu estinto in brevissimo tempo.

Colpita da una sassata nella propria abitazione

Nel pomeriggio di ieri la musulmana Debleg bent Hansar se ne stava tranquillamente in casa propria alla Dhara ad attendere ai suoi lavori domestici.

Ad un tratto, da una finestra aperta penetrò una grossa pietra lanciata dalla strada da un ignoto fromboliere che la colpì violentemente all'addome.

La poveretta, che è incinta, svenne dal dolore e stramazzò al suolo.

Soccorsa da una sua coinquilina e da un'altra donna venne trasportata in una vettura all'ospedale civile ove rimase ricoverata perchè in seguito al trauma causato dalla sassata si è manifestata una minaccia di aborto.

I sanitari hanno emesso giudizio riservato.

Fra i due litiganti il terzo le piglia....

Iersera in una delle Zenghet del quartiere arabo, due indigeni, per futili motivi, si azzuffarono ferocemente.

Passava per caso certo Said ben Messaud il quale, credendo di fare opera buona intervenne fra i due per pacificarli.

Ma il suo intervento fu male accolto poichè uno degli sconosciuti lo prese a percuotere con un nodoso bastone producendogli una lesione al capo.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in giorni dieci

Investimento

Ieri al Suk el Tlata un automobile investiva il musulmano Abdalla ben Amar di 51 anni da Tahruna producendogli la frattura del piede destro.

L'investitore se la squagliava mentre l'Abdalla veniva ricoverato all'ospedale civile.

Fra due donnine allegre

Fgera bent Ali ieri, in una casa da thè di Sciara Sidi Omran, in seguito ad un alterco con una sua compagna di avventure riparava all'ospedale civile per farsi medicare una ferita al capo, frutto di una solenne bastonata.

Ne avrà per 10 giorni.

L'arresto di due borsaiuoli

Ieri gli agenti della Questura procedevano all'arresto dei borsaiuoli arabi Milad ben Hamed e Milad ben Hag Amur. A quest'ultimo vennero trovati addosso due rasoi di cui non seppe dichiarare la provenienza.

Furono inviati alle carceri del Castello.

Per la distribuzione della corrispondenza ferma in posta

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore

Dalle colonne del suo preg. giornale protesto in merito al servizio postale per quanto riguarda la distribuzione della corrispondenza ferma in posta. Ella avrà già notato, nelle sere dell'arrivo del postale l'agglomeramento e l'incomposto pigiarsi della folla agli sportelli ed avrà pure notato che di quattro sportelli funzionano solamente due. Ella converrà con me che, stante la ressa del pubblico e la imprescindibile necessità che ognuno ha di ritirare la propria corrispondenza la sera stessa del suo arrivo per poterla evadere immediatamente e far partire le risposte l'indomani, il servizio di distribuzione dovrebbe procedere con maggiore sollecitudine. Se poi alla deficienza degli sportelli aggiunge la lentezza o la poca pratica del casellario da parte di qualche impiegato nuovo, allora otterrà ritardi inverosimili che obbligano ad attese disperanti.

E' pure da notarsi la poca cura che si ha nella distribuzione delle stampe le quali talvolta non sono meno interessanti della corrispondenza ordinaria.

In ultimo le faccio osservare che i frequenti mutamenti nel personale addetto costituiscono una delle cause determinanti del lamentato disservizio.

Grazie.

Un Assiduo.

I TEATRI

Al Politeama

Pubblico e spettacolo domenicale: pubblico disposto ad ascoltare « Il padrone delle ferriere » nelle stesse condizioni di spirito attento e meravigliato con cui avrebbe assistito alla prima rappresentazione della « Parisina » di D'Annunzio e Mascagni, e spettacolo adatto per quel pubblico il quale alla fine del terzo atto reclamò il «bis» — naturalmente non concesso — della sfida, e per poco non reclamava il «bis» della morte dell'eroina del vecchio dramma di Giorgio Ohnet!

Buona l'esecuzione da parte della Scotto, di Zoncada, Falconi, la Mignon Vassallo e Delfini.

Stasera « Quel non so che.... » di Alfredo Testoni, e domani serata d'onore del cav. Arturo Falconi con «La zia di Carlo», la brillante commedia di Brandon e Thomas. Il teatro è quasi tutto prenotato per il meritato favore che ha qui incontrato Arturo Falconi

Spettacoli del 6 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: « Quel non so che... »

Cinema Savoia.

Il Gomitolo Nero — Kri-Kri contro il bandito.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 5 ottobre da Siracusa col piroscafo « Tebe ».

M. Alfieri, Remorrino Luigi e fam., Messaglia e figlio, Lenzi, Prof. Bonucci, Ida De Robertis, Mantovani, Elena Garavaglia, Messaglia, Francione, Ancona, Fiotta, Santo Spadaro, Gilardi, Mazzara, Verdura e fam., Pistani, Angela Angeli, Lo Re, Pina, Rittore Salvatore, Ottini, Battarra e fam., Legnani, Gruziani, Fava e figli, Grumr, Marchese, D'Amico, Pistani, Cavallaro, De Luca Luigi, Agnese Pesce, Baldaro, Ventura Sebastiano, Ventura Carlo, Licari, Cerri, Cocchi, Le Grazie Paolo e fratello, Guseume, Rigenerato, Testa e bambino.

Ufficiali Ferre, Gorlesco, Floris, Negri, Giampaolo, RiZZo, Nappi, Presta, Gaddi, Pianescucci, Grossi (2) Mazzucchelli

Sottufficiali: Carluccio, Russo, Botteri, Capitani.

Militari: Bettinelli,, Iamni e Comp., Ghiglione, Angelotti e comp., Spinola, Sgariotti, Cosela, Gemani, Modanoni, Perverini, De Merich, Sottile, Venini, Caravolo, Calabresi, Galluzzi, Olivo, Bertolini, Ottolin, Pezzuti, Albertini, Liberati, Poschi

Partenze

Passeggieri partiti il 6 ottobre per Siracusa col piroscafo « Tebe ».

—Maiale, Bruni, Palmeri, Aghemo, Spartaco, Mohamed Pierpan, Martini, Amatucci, Suor Fonelli, Nicolai, Mesina, Bel Hani, Puglia, Tiso, Cassinelli, Bureste, Miccio, Massaro, Gandoloro, Garbella, Schiandi, Franchina, Fisina, Battaglia, Milani, Gernelli, Piccione, Merlotti, Zappalà, Monti, Ragano, Visani, Raspari, Filippis, Oliveri, Magni, Gullo, Miele, Vespa, Baseggio, Strazzeri, Bonfiglio.

Totale 44

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 7 ottobre, ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 8 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:

(Catania) Siracusa.

Giovedì 9 ottobre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina ,Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 10 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 11 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da.

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 8 ottobre, ore 11 piroscafo LETIMBRO per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 8 ottobre, ore 16 piroscafo JOSTO per:

Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo.

Mercoledì 8 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 9 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:

Siracusa Catania

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi,Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:

Zuara.

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto fino alle ore 20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.19 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sistemamento, Moschea Mizran, Cimiteri Arabi di Sidi Mlader, Padiglione operai, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicatrici saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Marcello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

Per le fermate precedenti i limiti rispettivamente sovra indicati aumenta di centesimi 50 per ogni mezz'ora

Comunicato

Il vapore « Bisagno » atteso qui martedì 7 corrente da Venezia, Ancona, Bari, e Brindisi, ripartirà mercoledì 8 alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia accettando merci e passeggieri anche per Trieste e scali della Dalmazia, Sicilia, Levante e Alessandria

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Agenzia sociale della Società Italiana di Servizi Marittimi Via Sidi Dargut Casa Foresi

LE NOSTRE INDUSTRIE

Additiamo alla pubblica [illegible] Ditta F.lli Averna di Caltanissetta [illegible] AMARO SICILIANO, [illegible] ELETTORE MARCHIAFAVA, [illegible] Patologica della [illegible] Roma 8[illegible] Pt. X che [illegible]

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta a parecchi ammalati di febbre [illegible] e di influenza e tutti ne [illegible] come eccellente tonico digestivo

Roma li 10 Marzo 19[illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

Telegrammi dell'ultim'ora

La Campagna Elettorale

Nel collegio di Montesarchio (Benevento)

Un discorso dell'on. Leonardo Bianchi

MONTESARCHIO 6, ore 14.0 L'on. Leonardo Bianchi ha pronunziato un applaudito discorso dinanzi ai suoi elettori dichiarandosi favorevole alla relazione del Governo precedente il decreto di scioglimento della Camera, e specialmente all'allargamento del suffragio e alla conquista della Libia. Egli ha rilevato, applauditissimo, l'assoluto bisogno delle Colonie per l'Italia

In provincia di Treviso

L'on. Ottavi a Conegliano

CONEGLIANO 6 ore 1,50 — L'on Ottavi tenne un discorso politico trattando il tema dell'impresa libica

Espose i risultati delle prime commissioni di studio inviate colà, e rilevò che occorre attirare a noi l'elemento indigeno, lavorando in collaborazione con esso

L'on. De Felice all'Avanti

in risposta ai suoi accusatori

ROMA 4 ottobre

L'on De Felice, attaccato dai socialisti ufficiali, sulle colonne dell'*Avanti*, manda al giornale milanese la seguente lettera

Caro *Avanti*,

Ma è dunque vero che io debbo essere fatto segno a continui attacchi, per tuo mezzo, senza che tu riconosca a me l'elementare diritto di difesa? E credi che ciò giovi alla propaganda delle idee ed all'affermazione corretta dei principi?

Dirai che quando fui attaccato, una volta, tu mi lasciasti rispondere. Ed è vero. Ma non avrai dimenticato, certo, che nella replica agli altri contendenti la risposta, a me non dichiarandomi chiusa la polemica.

Costretto, mi son dovuto quindi querelare, sfidando l'autore anonimo degli articoli a rilevare il proprio nome e promettendogli di desistere dalla querela, dopo la prova dei fatti e la sentenza. E tu non hai dato notizia, non dico della fissazione della causa, ma nemmeno della presentazione della querela

Adesso però mi lasci nuovamente al tuocare, rimanendo così chiusa la polemica per me, aperta per gli altri

Ti sembra socialisticamente utile ciò? O, se vuoi, ti sembra giornalisticamente corretto?

Credimi tu stesso. L'accusa che mi si faceva era quella, generica, di aver sostenuto i *bacati* e gli *indegni* delle pubbliche amministrazioni. Ed io, che non potevo rivolgermi al magistrato contro l'ingiuria premeditatamente indeterminata, non potevo che sfidare gli avversari a specificare nomi, fatti e circostanze. Vennero indicati finalmente alcuni nomi, forse per scarsa abilità polemica, e siccome, in essi riscontrai la determinazione dell'accusa, mi querelai.

Ebbene, adesso, tu che hai negato a me il diritto della risposta, dichiarando chiusa la polemica, lasci che un certo Barchitta ripeta, con altre parole, la medesima cosa, accusandomi di vivere in mezzo ad una folla, non di operai e di socialisti, come faccio realmente, ma di *commendatori bacati, di cavalieri truffatori, d'industriali sanguisughe* e di.... *nobili eretini. Però* si guarda bene di lasciar trapelare che la discussione della causa — per una accusa simile ma determinata — è stata fissata per il giorno otto ottobre e che quindi avrebbe impiegato più ultimamente il tempo esibendo la prova dell'accusa all'altro compagno in diffamazione che poverino, pare non ha tanto bisogno!

Dopo questo inutile sciupio di tempo e di parole, il Barchitta mi fa « cadere » la candidatura del barone Romeo delle Torrazze aiutante di campo del Re, nel 1909, a Bronte. Ed io non conobbi il Romeo che alla Camera, dopo la sua elezione.

Non contento ancora, mi fa sostenere l'on La Via contro il defunto Maiorana radicale *col sacrificio di Macchi!* Mentre si sa anche dai sassi delle vie di Catania, che io sostengo il Macchi socialista, a Vittoria, e il Maiorana, radicale a Nicosia

Non è stata forse la necessità dell'accordo [illegible] con parte dei [illegible], da me costantemente sostenuto la causa precipua del mio distacco dalla frazione [illegible] e del Partito Socialista Italiano?

Dopo tante prove di lealtà politica, era naturale che il Barchitta — or ora venuto a navigare nelle acque limpide di Catania — mi gratificasse del titolo [illegible] *guerrafondaio*.

Guerrafondaio, probabilmente, perchè alla vigilia dell'occupazione di Tripoli e per i rapporti che mi legavano a molti arabi tripolini, m'illusi che l'occupazione italiana potesse essere compiuta senza spargimento di sangue.

Guerrafondaio, perchè non riuscii a supporre a tempo che dovevano essere [illegible] dell'ingiuria da me denunziati in tutti i miei articoli, che mi si voleva espellere, ad ogni costo, da Tripoli — da riuscito ad inimicarmi una popolazione in parte amica ed a riconciliare gli arabi coi turchi già ritenuti irriconciliabili

Guerrafondaio, all'indomani di un discorso politico, nel quale ho apertamente combattuto le crescenti spese improduttive, invocando la necessità di una organizzazione militare, che ci conduca diritti alla nazione armata.

Sono diventato, infine, la *colonna della borghesia!* E sai perchè? Perchè sono riuscito a promuovere la costituzione di varie zone industriali, a Catania dove prima non esisteva che il semplice ed infelice artigiano di memorabile memoria. Perchè, sollecitando l'organizzazione di nuovi servizi ferroviari e di crescenti linee di navigazione sono riuscito a rendere più ricchi i porti [illegible] e lo sviluppo della vita [illegible] i nostri frequenti rapporti internazionali. E perchè, ad una forma economica molto arretrata, io son riuscito a sostituire una organizzazione industriale e commerciale più conforme ai bisogni dei tempi ed agli interessi della civiltà.

Ma va a dire queste cose a chi ignora che una funzione della società non trapassa [illegible] come insegna Marx finchè non siano sviluppate tutte quelle forze produttive per le quali essa è sufficiente E nuovi e più elevati rapporti di produzione non si possono costituire, se le condizioni materiali di esistenza dei medesimi non sono preparati nel grembo della vecchia società.

Così io, che, d'accordo coi miei compagni, sono riuscito a promuovere la trasformazione del tipo della società [illegible] ove ho « lavorato ed operato », ottenendone un tipo moderatamente evoluto, ho compiuto, credo, il massimo sforzo positivo possibile, nella quella stessa civiltà arretrata nella quale ho incontrato prima la persecuzione dei massoneisti e adesso la incomprensione degli incoscienti.

E, se così ho agito, caro « Avanti », la colpa non è tutta mia. La colpa è anche un po' di Giovanni Bovio, il filosofo della Democrazia, il quale insegnò alla nostra generazione che il dovere sociale non consiste nello strafottere, ma nel volere, secondo la necessità universale, che i volenti conducano, i nolenti trascina, i resistenti stritola

Gli accordi balcanici secondo la stampa tedesca

BERLINO 5, ore 11,25 — *La* Nord Deutsch *afferma che molte delle difficoltà sorte nella questione serbo al bulgare e greco-turca sono state appianate. Circa i negoziati greco-turchi dice che i pronostici non sono sfavorevoli e sembra sconguratò il pericolo che una prematura introduzione della questione delle isole compromette la pace*

Poincaré in Ispagna

PARIGI 6, ore 1,40 — *Poincarè è partito oggi per la Spagna*

Direttore Avv. Umberto Milani
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cacino.

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50*)

Aree fabbricabili si acquistano entro la [illegible] di Tripoli. — Rivolgere offerte [illegible] Postale 242

Affittansi terreni [illegible] Tripoli, [illegible] per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella [illegible] 42

Carte da visita in un'ora. Rivolgersi allo stabile in tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Camera mobiliata in fondo Scala Rocardo di fronte Farmacia della Stella N. 16 - Zenchat el Hammam N. 1

Cameriera per due persone sole [illegible] si — Scrivere [illegible] posta

Funzionario [illegible] trale casa di tre camere [illegible]

Gemma Esternoti gratitudine tua passeggiata Sabato Domani Martedì ore 17.30 e incontreremo punto [illegible] non mancare [illegible] Parlerotti [illegible]

Moretto [illegible] disposto [illegible] famiglia. Presentarsi: « La Nuova Italia »

Macchine da scrivere Nuova rendita [illegible] zione anche al compratore diretto. Chiedere Nuova Italia

Terreni già coltivati a [illegible] affitto — Rivolgere offerte Casella Postale 242

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. RACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome "**Andreas Saxlehner**,,

Effetto sicuro e blando

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia *Illinois*

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A sole Reversible et à sole fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le metier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sehag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

LIQUORE TONICO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Questa medaglia con a lato un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

in vero argento garantito L. 2

Ogni importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Cercasi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

SEDE E DIREZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE

Via Nazionale 2 4 Via Finanze 6

Telegrammi **Benzmotor** — Telefono **10086**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

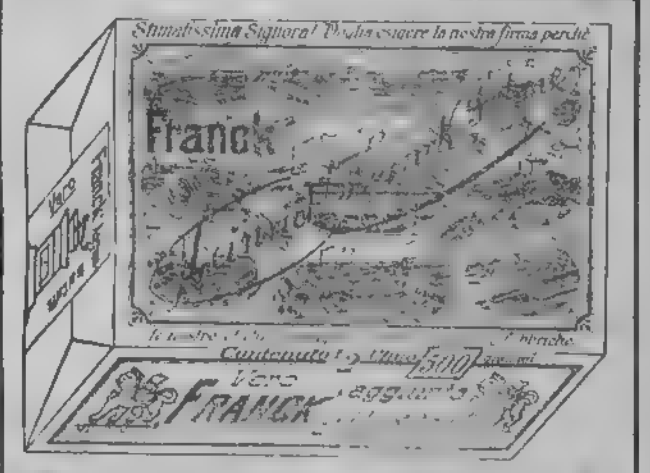
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Per ogni cucina



non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 500 grammi di Vero Franck aggiungete al caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la massa

Non temesi l'asciugarsi della merce. — In queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

Agenti esclusivi per la Libia
F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le Inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 280 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 8 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne [illegible] due su tre 12 colonne: L. 0.60, avvisi economici 25 centesimi [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] A BENGASI [illegible]

Italia ed Austria

Il linguaggio degli ufficiosi di Vienna

tende a calmare l'opinione pubblica italiana

VIENNA, 4.

E' opportuno ritornare sulla smentita alle possibili misure della luogotenenza di Innsbruck contro i cittadini italiani al servizio dei comuni del Trentino, per mettere in luce la sua importanza ed il suo significato.

Infatti da un complesso di circostanze si è portati a ritenere che nelle sfere dirigenti austriache si vada facendo strada il convincimento che sia opportuno contribuire in qualche modo a calmare l'opinione pubblica italiana, colpita dai recenti fatti e dalle recenti pubblicazioni.

Crediamo di non venire meno ai doveri della delicatezza ripetendo e chiarendo quanto abbiamo detto precedentemente.

Il proposito di fare anche nel Trentino quello che si è stabilito di fare a Trieste è esistito veramente, ed avrebbe anche corrisposto ai desiderii di coloro che hanno avuto una parte importante nelle deliberazioni prese dal principe Hohenlohe. Ora ponendo in rilievo il ravvedimento, che è avvenuto nelle sfere governative viennesi, crediamo di fare opera buona appunto perchè esso dimostra l'intenzione di cancellare i rancori recenti, che incominciavano a produrre i loro effetti.

Una dichiarazione del conte Berchtold

Mentre sino a martedì sera le misure del luogotenente di Innsbruck erano ammesse dagli stessi circoli autorevoli, ieri queste misure venivano negate.

Contemporaneamente giungevano le dichiarazioni del presidente del Consiglio austriaco, il quale probabilmente aveva agito d'intesa con il ministro degli esteri.

Il conte Berchtold aveva risposto gentilmente ad una lettera identica a quella inviata da un giornalista italiano al conte Sturgkh, dolendosi di essere assolutamente impedito per mancanza di tempo, d'accettare una conversazione sul tema propostogli, e dichiarando di voler cogliere l'occasione per plaudire al proposito di eliminare i malintesi fra i due Stati.

« Io mi sento obbligato — dice la lettera inviata al giornalista — a ringraziare vivamente la S. V. sopra tutto perchè nella lettera leggo il proposito di voler cooperare al buon accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Io approvo pienamente la tendenza espressa dallo scritto della S. V., intesa a promuovere lo sviluppo di buoni rapporti fra la Monarchia e l'Italia ».

Queste brevi dichiarazioni completano l'intervista col capo del governo austriaco.

Il conte Berchtold non poteva pronunziarsi direttamente, in merito alle cause che hanno determinato i noti fatti, perchè quelle cause riguardano il contegno delle autorità austriache e perchè spetta appunto al capo del governo di esprimere la sua opinione in proposito.

Il conte Sturgkh lo ha fatto ieri ed oggi il conte Berchtold ha voluto aggiungervi l'espressione dei suoi sentimenti favorevoli alla politica di perfetto accordo con l'Italia.

Quello che scrive il "Frendenblatt,,

Accanto a tutto questo va ricordato anche il linguaggio oltremodo caloroso, col quale la stampa viennese commenta la relazione del nostro governo sullo scioglimento della Camera italiana.

L'ufficioso « Frendenblatt », dopo di avere parafrasato il contenuto della relazione, così scrive:

« Con legittima soddisfazione il gabinetto italiano ha potuto volgersi indietro a guardare l'opera da tanto biasimato e tanto condannato, non solo vive ancora ma sa ancora spargere il benessere e la felicità. Sappiamo che il voler ricavare delle dottrine dagli avvenimenti è un compito molto ingrato e, per questo, ci limitiamo a constatare che nella ricca e forte Italia chi governa è il liberalismo ».

Questo linguaggio dei due organi ufficiosi, dei quali il primo è il portavoce diretto del Ministero degli esteri, in questo momento è — ripetiamo — molto sintomatico. Esso giustifica appunto la supposizione che le sfere dirigenti austro-ungariche sentano il bisogno di cancellare la brutta impressione, prodotta in Italia dai casi di Trieste e dalla minaccia che questi casi si ripetessero nel Trentino.

Nei Balcani

I serbi sconfiggono i resti delle bande albanesi nel dipartimento di Monastir

BELGRADO, 6 ore 18,45. — I comitadjis bulgari e il resto delle bande albanesi furono completamente annientati dalle truppe serbe nel dipartimento di Monastir ove le autorità serbe furono restituite alla loro carica dopo avere sconfitto anche Vranichte.

Le trattative greco-turche

ATENE 7, ore 12 — *Heraute Abro ha consegnato al ministro degli esteri le controproposte turche.*

Si prevede che i negoziati saranno laboriosi, dato che le controproposte sollevano altre questioni oltre quelle dei vakuf e della nazionalità, le sole che la Grecia vuole discutere.

Lo scioglimento della Camera bulgara

SOFIA 7, ore 11,30 — *Si è tenuto oggi il Consiglio della Corona e dicesi che il Consiglio abbia passato la firma del decreto di scioglimento della Sobranje e la data delle elezioni per il 9 dicembre.*

Per la nomina dell'ambasciatore bulgaro a Costantinopoli

SOFIA, 6 ore 18.45 — Il governo chiese alla Porta la dichiarazione del suo gradimento per la nomina del delegato Torcheff a ministro a Costantinopoli.

I negoziati greco-turchi

ATENE, 6 ore 13. — E' qui giunto Heraute Abro delegato della Turchia per i negoziati greco turchi. Egli si è recato subito a visitare il ministro degli esteri a cui comunicherà oggi le controproposte turche.

I delegati bulgari ricevuti dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 6 ore 18 — Ieri il Sultano ricevette in particolare udienza i delegati bulgari che sono in procinto per lasciare Costantinopoli. Il colloquio durò una mezz'ora. Il Sultano espresse il suo compiacimento pel risultato delle trattative testè compiutesi.

La Turchia cerca all'estero navi e marinai per la sua marina da guerra

LONDRA, 6 ore 18.40 — L'agenzia d'informazioni « Reuter » dice che il comandante dell'incrociatore turco « Hamidiè » si recò all'estero incaricato dal suo governo per acquistare navi e reclutare ciurme allo scopo di rafforzare la marina ottomana.

La condotta della Romania in caso di una complicazione

PARIGI, 7 ore 1.20 — Il «Temps» ha da Belgrado che la Rumania assicurò alla Serbia che in caso di complicazioni terrebbe una linea di condotta analoga a quella serbata nella scorsa estate, cioè una completa neutralità.

Per una banca nazionale in Albania

ROMA, 7 ore 1.20 — La «Tribuna» annunzia che è stato firmato a Valona tra il governo provvisorio ed un gruppo di capitalisti italiani ed austriaci l'atto di fondazione di una banca nazionale albanese che costituirà la base sicura dello sviluppo [illegible] interessi dello stato albanese [illegible] anche per gli scambi con l'Albania.

A proposito di un'intervista con Spalaikovic

ROMA 6 ore 18,45. — A proposito [illegible] intervista con Spalaikovic [illegible] ho da Parigi [illegible] quanto si crede fra la Turchia e la Bulgaria circa un accordo contro la Serbia o contro qualsiasi altra potenza che attentasse all'integrità dei loro territori. Dalla intervista non risulta però che [illegible] trattative tra i rappresentanti della Turchia e della Bulgaria avvenute a Roma? In ogni modo Spalaikovic ha ragione affermando che l'Italia armata dalle più antiche e più gloriose tradizioni verso la Serbia.

Le potenze dichiarano di tutelare gli interessi della Turchia nella questione delle isole

[illegible]

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La campagna elettorale

L'on. Daneo parla della Libia ai suoi elettori del 1° collegio di Torino

TORINO, 7 ore 2. — L'on. Daneo indirizzò agli elettori del primo collegio di Torino una lettera in cui egli [illegible] del suffragio universale e della guerra d'espansione coloniale.

L'ex ministro della pubblica istruzione nella sua lettera espone il valore del partito liberale per la elevazione morale e materiale delle condizioni del popolo [illegible] seguito all'impresa libica la nazione è assurta a [illegible] ora condurre a termine l'impresa consolidare l'opera. A tal uopo debbono spiegarsi le ultime fiammate di rivolta e prepararsi e ordinarsi il dominio civile.

Il valore politico della Colonia è evidente; certamente quello economico non può non essere notevole come appare dagli esempi dei paesi vicini e dall'insegnamento della storia.

L'on. Daneo conclude la sua lettera rilevando che il migliore avvenire del popolo scaturirà dalla solidarietà di tutti per il bene e il progresso nazionali.

In provincia di Cremona
L'on. Pavia a Soresina

SORESINA, 7, ore 5 — *E' stata proclamata la candidatura del sottosegretario al Tesoro on. Angelo Pavia.*

Alla presenza delle autorità e di numerosi elettori [illegible] Pavia [illegible] medaglia di benemerenza.

Seguì un banchetto in cui Pavia rilevò fra gli applausi la sentimentalità democratica dell'Italia bene augurando al trionfo dei partiti liberali nelle prossime elezioni.

In provincia di Pavia
La proclamazione dell'on. Bergamasco a Mortara

MORTARA 6, ore 20 — *Alla presenza di numerosi elettori è stata proclamata la candidatura dell'on. Bergamasco sottosegretario alla marina nel collegio di Mortara.*

L'on. Bergamasco tenne un discorso esponendo il programma ministeriale e augurando il trionfo costante dell'idea liberale.

In provincia di Genova
L'on. Bettolo a Recco

GENOVA 6, ore 20 — *Ieri gli elettori di Recco hanno offerto a Por* [illegible]

Avvisaglie elettorali a Roma

[illegible]

In provincia di Chieti
L'on. Riccio nel collegio di Atessa

ATESSA 6, ore 2 [illegible] — *ne Mascarino, alla presenza numerosi elettori l'on. Vincenzo Riccio deputato di Atessa tenne un applaudito discorso [illegible] dell'impresa libica e rilevando il valore dimostrato dai soldati in quell'impresa. Egli si dichiarò favorevole all'istituzione di un monumento alle colonie e al suffragio universale.*

Guglielmo Marconi a Roma
Il progetto di una grandiosa rete radiotelegrafica fra l'Europa l'Africa e l'America

ROMA [illegible] 1.30 — [illegible] giunto da Londra Guglielmo Marconi il quale si tratterrà una settimana a Roma. Domenica visiterà il Re a San Rossore. Si assicura che nel prossimo dicembre ritornerà per tenere delle conferenze in Francia ed alla Associazione Radiotelegrafica Romana di cui egli è membro.

Intervistato da alcuni giornalisti ha riferito ampiamente sui notevoli successi industriali ottenuti in Inghilterra in seguito agli ultimi importanti miglioramenti e perfezionamenti introdotti nella radiotelegrafia, i quali assicurano una assoluta regolarità di trasmissione che ha raggiunta la rilevante rapidità di sessanta parole al minuto.

Circostanziò dei suoi lavori recenti ha detto che attualmente si sta occupando di un grandioso progetto, quello cioè di stabilire una rete internazionale di comunicazione la quale dovrebbe collegare tra loro l'Europa, l'Africa e l'America. A questo scopo ha già ottenuto l'adesione di vari governi e l'illustre scienziato spera che anche l'Italia vorrà entrare in questa combinazione, aggiungendo che il governo italiano dopo i felici esperimenti fatti in Libia della radiotelegrafia, dovrebbe considerare seriamente l'opportunità di parteciparvi. Ed ha proposito dei servizi resi dalla telegrafia senza fili durante la campagna libica, rileva che in dieci mesi dalle stazioni radiotelegrafiche della Tripolitania e della Cirenaica sono stati trasmessi [illegible] e italiani e mezzo [illegible] parole. Quante [illegible] come dalla lontananza ed altre condizioni sfavorevoli.

Marchi di Cellere nominato Ambasciatore agli Stati Uniti

ROMA 7 ore 11 — [illegible] Stati Uniti.

Cimenti aviatori

Il circuito dei tre laghi

[illegible]

Il ritorno del socialista Toscano da Malta

SIRACUSA [illegible] Isabella [illegible] socialista Giuseppe [illegible] si era [illegible] Malta [illegible]

Egli infatti era [illegible] per affiancazione [illegible] Ludovico Fulci. Avendo ora ottenuta la grazia sovrana, in seguito a domanda del querelante, il Toscano ritorna a Messina.

Qui ha ricevuto ottima accoglienza dai socialisti e stasera ha parlato in piazza Vittorio Emanuele e in piazza Duomo a favore della candidatura del socialista Di Giovanni, il quale prendeva la parola per ringraziarlo e augurare all'avvenire della città di Messina e del partito socialista di quella città.

Domani Giuseppe Toscano proseguirà per Messina, dove è candidato nel primo collegio.

Elezioni presidenziali in Cina

PECHINO, 7 ore 1,20. — Nelle odierne elezioni presidenziali in Cina è stato rieletto per un altro quinquennio Yuanshikai a presidente della Repubblica.

Grave incidente ferroviario in Russia
Diciassette morti e trentuno feriti

PIETROBURGO, 6 ore 1.20

Un terribile scontro ferroviario è avvenuto a Dvinsk. Due treni diretti per un falso scambio si sono incontrati; molte vetture sono andate in frantumi. Si deplorano 17 morti e 31 feriti.

Critica di letteratura contemporanea

Distinguere tutta la produzione drammatica italiana dell'ultimo cinquantennio nelle tre grandi categorie di «romanticismo, naturalismo, psicologismo» può sembrare, astrattamente parlando, arbitrario e troppo rigidamente schematico, ma chi legge l'interessante volume di «Luigi Tonelli sull'evoluzione del nostro teatro contemporaneo (1) deve ammettere che una tale classificazione è basata sopra una serie di fatti acutamente indagati e chiaramente esposti. Queste tre categorie — nota l'autore stesso — se non si giustificano dal punto di vista dell'estetica pura, per la quale v'è una sola bellezza consistente nell'esatta corrispondenza della forma e del contenuto, si giustificano invece ed hanno una vera ragione d'essere storicamente considerata. Questi nomi infatti ci richiamano alla mente tre grandi movimenti d'idee, l'uno ormai sorpassato, l'altro declinante, l'ultimo appena nascente, i quali influirono potentemente sull'arte in generale, sulla letteratura in particolare durante tutto l'ottocento e non solo in questa o quella nazione, bensì in tutta l'Europa.

Il Tonelli riconosce pure tutte le eccezioni tutte le sfumature e i ritardi e le anticipazioni cronologiche onde ogni [illegible] accennati stati d'evoluzione drammatica una perfetta successione [illegible] verità, nè disconosce per [illegible] sentimento nazionale [illegible] strumento sulle migliori opere straniere. Al romanticismo del Risorgimento caratterizzato dalle tragedie del Manzoni, il tipo in parte schilleriano, e alle tragedie del Niccolini, del Pellico, di Carlo Marenco, del Gazzoletti e del Morelli (Arduino d'Ivrea), tutte pervase di spirito patriottico naturalmente esili e sfibrate, seguì il periodo neo romantico umile e grigio non solamente nel disegno delle opere drammatiche, ma anche negli ideali di esse, un periodo di raccoglimento quale doveva seguire ai fremiti [illegible] grande impresa nazionale, e si [illegible] l'intreccio diviene più tenue, l'amore più idoleggiato, l'ambiente storico immancabile e falso.

Sorge un dramma medioevale che nel medio evo non ha che lo scenario di [illegible] Ippolito Marenco ci dà [illegible] e di Pier d'Ardena», Pier Cavallotti «Guido e Agnese» e tutte [illegible] Giacosa «Il fratello d'Arlecchino», «La partita a scacchi» e «Il trionfo d'amore». Un po' meno frivoli e convenzionali riescono «Il Conte Rosso» [illegible] «La contessa di Challant» del Giacosa, [illegible] decisamente fuori del medioevo [illegible] di Felice Cavallotti [illegible] ritorno in patria» e [illegible] suo genere.

[illegible] totalmente alle [illegible] ambienti moderni aristocratici e [illegible] tivi hanno pure gli atti [illegible] [illegible] freschi, i pro[illegible] d'imitazione francese [illegible], dei quali furono [illegible] gli stessi drammaturghi [illegible] [illegible] Bonzio e Ferdinando Martini.

Potrà parere strano ad alcuno che il Tonelli comprenda nell'ordine romantico anzi neo romantico anche [illegible] pore di Pietro Cossa; l'autore è indotto a tale giudizio dalla evidente derivazione vittorhughiana, dalle passioni e dai sentimenti borghesi che nei drammi [illegible] aleggiano invano s'ammantano di [illegible] solennità, dalla mancanza di [illegible] di ideali patrii, religiosi o umanitari, dalla meschinità della decorazione storica onde malamente si copre la verità interna. Due sole figure balzano con tratti genuini dal teatro del poeta romano, Nerone, il truce imperatore coronato, ed Egloge, la buona e sonora saltatrice greca.

L'ultimo periodo del romanticismo, quello che il Tonelli chiama del basso romanticismo, è dominato dalla sua [illegible] produzione drammatica di Paolo Giacometti, nella quale vanno segnalate due opere veramente forti e vitali, «Maria Antonietta» e «La morte civile».

Appartiene a questo periodo il dramma storico in prosa, farraginoso, enfatico e declamatorio, quel dramma che portò al effimera notorietà i Sabbatini, il Cucinello, il Cicconi, il Chiossone ed altri e che il Tonelli giustamente designa col titolo di melodramma storico. Dico malamente, perchè, secondo me, il melodramma implica etimologicamente e tradizionalmente la musica la quale qui non entra in alcun modo.

Segue il periodo del «naturalismo» che studia con sentimento scientifico e positivista i costumi contemporanei «I rappresenta in Francia secondo lo spirito balzacchiano e secondo la tecnica fissata prima dallo Scribe, dal Dumas e dall'Augier, poi dal Becque e dal così detto Theatre libre. In Italia si nota, come in Francia, una strettissima connessione tra il romanzo e il dramma, e si distinguono parimenti diversi nel primo emergono Paolo Ferrari e Achille Torelli, nel secondo il Verga, il Giacosa, il Rovetta e il Praga.

Il nostro critico esercita verso il Ferrari una giusta severità. Nota come egli, dopo il suo capolavoro «Goldoni e le sue sedici commedie nuove», col quale sembrava seguire una corrente piuttosto che farsi compagno di lavoro dei toscani Tommaso Gherardi, del Testa, Vincenzo Matrini, Luigi Suner, e di Paolo Giacometti quale autore del «Poeta e la ballerina» si volgesse poi ad una palese imitazione dei modelli francesi, rispondenti a mutate condizioni ideali, politiche, sociali non pur della Francia, ma della intera Europa. E venne la commedia a tesi «Il ridicolo», «Il suicidio», «Il duello», «Due dame», «Cause ed effetti», ecc., ma il Ferrari non mostrò forza creatrice nè una concezione morale organica del mondo, della vita, degli uomini. Lo stesso [illegible] commediografo modenese si esaurì in una frigidezza sentimentale, in un pesante artificio di intrecci, per cui egli si può dire appena iniziatore non già completo realizzatore del naturalismo drammatico.

Anche qui troviamo il Cavallotti, ingegno mediocre, pronto a volgersi alla moda del momento col «Povero Piero» e con «I Agatodemon»; ma solo degno di sopravvivere per una morale largamente umana fondata sulla simpatia e sull'amore, per un'arte limpida nove e fine è il Torelli col suo capolavoro «I mariti».

La commedia nuova «sperimentale e verista» che rientra nella cerchia naturalistica zoliana, è assolutamente assente, come dimostrano «Les corbeaux» e «La Parisienne» di Enrico Becque, non questo pessimismo [illegible] sfumo in Italia toni diversi è mirabilmente obiettivo nel Verga («Cavalleria rusticana», «La Lupa»), triste ma non amaro nel Giacosa «Tristi amori», «Come le foglie», «Il più forte», freddo ed ironico nel Rovetta «La trilogia di Dorina», «La baraonda», «I disonesti», sarcastico, violento, paradossale nel Praga «Le vergini», «La moglie ideale», «L'erede», «La crisi».

I giudizi del Tonelli non sono naturalmente così brevi ed asciutti come si enunciano qui per amore di brevità: egli studia con ampiezza di particolari e di citazioni i caratteri di ciascun autore, e considera anche gli altri minori Giannino Antona Traversi, satirico, leggero, incline alla caricatura, Sabatino Lopez, che riflette la indulgente bontà giacosiana, Carlo Bertolazzi, ironico ed amaro come il Rovetta, Camillo Antona Traversi, le cui «Rozeno» fanno risentire il caustico sarcasmo del Praga, Alfredo Testoni gaiante e sorridente.

Al tramonto del sistema filosofico positivista e del romanzo sperimentale, alla famosa bancarotta della scienza e al rinascere dell'idealismo filosofico e letterario s'inizia nel campo drammatico un nuovo periodo nel quale ci troviamo tuttora e che il nostro critico chiama del *psicologismo*.

Vi domina sovrano il teatro ibseniano, del quale il Tonelli fa una diligente e acuta analisi, e vi figurano due eminenti drammaturghi italiani, dei quali il primo si è spento immaturamente lo scorso anno, il secondo ascende sulla via luminosa di una fama ben meritata: Enrico Annibale Butti e Roberto Bracco.

Il Butti confessò egli stesso l'influenza ibseniana nelle sue opere; tuttavia il nostro critico lo trova notevolmente lontano dall'immortale norvegese, non solo perchè le mutazioni psicologiche dei personaggi buttiani avvengono sempre all'improvviso e non per un processo logico interno, ma anche perchè il Butti è più un conservatore che un rivoluzionario e non sembra avere inteso l'impeto dell'arte ibseniana verso una morale più nobile e generosa di quella corrente e volgare. — Nel teatro di E. A. Butti si riscontra il senso dell'equilibrio scenico, arguzia d'osservazione e spirito di buona lega, mancano però i caratteri profondi, se si eccettua la bellissima figura di Don Antonio delle *Fiamme nell'ombra*.

Un profondo studio d'anime con tutti i fremiti d'una possente vita reale, colla tragicità di fatali passioni cozzanti troviamo nei drammi di Roberto Bracco. Anche nel Bracco come nel Butti manca l'enorme fiamma d'ideale e di fede ch'è nei drammi ibseniani, ma chi ha saputo creare quattro capolavori come *Don Pietro Caruso*, *Tragedie dell'anima*, *Piccola fonte* e *Piccolo santo* merita la più chietta ammirazione, l'attesa più fiduciosa.

Tale è la critica del Tonelli in questo bel volume, nel quale è subito evidente una lacuna. Manca il divo Gabriele, ma sulla tragedia del d'Annunzio l'autore promette un suo prossimo studio critico, dal quale risulterà compiuto l'esame del nostro teatro contemporaneo.

* * *

Alla poesia contemporanea si è volta la critica di FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI (2), il quale ha preso a considerare sei poeti morti: Vittoria Aganoor, Vittorio Betteloni, Luisa Giaconi, Nicola Marchese, Giovanni Pascoli, Mario Rapisardi, e sette poeti viventi: Gabriele D'Annunzio, Giovanni Bertacchi, Corrado Corradino, Guido Gozzano, Marino Moretti, Ada Negri, Trilussa.

«Raccogliere e discutere ad uno ad uno tutti i giudizi che il Cazzamini Mussi pronunzia su questa modernissima lirica non è consentito ad un breve articolo bibliografico di giornale. Certo egli non erra ponendo il Pascoli e il D'Annunzio accanto al Carducci: «Giovanni Pascoli, anima essenzialmente moderna, rafforzata in un gran bagno di latinità, riepiloga in sè gli spasimi le angosce gli schianti i dubbi le speranze delle nuove generazioni, come Gabriele D'Annunzio ne raccoglie gli impeti verso un avvenire di gloria e di conquista come il Carducci rappresenta l'anima eroica d'Italia giunta a Roma risorta»; certo si appone al vero giudicando il Corradino impari all'alto argomento propostosi con «La buona novella», e nel riconoscere lo scetticismo di Trilussa la tristezza di chi sorride per non lacrimare. Non altrettanto evidente e persuasiva mi sembra la distinzione ch'egli fa tra la poesia borghese dei nostri giorni e quella del secolo passato, tra Guido Gozzano e Marino Moretti da una parte e Vittorio Betteloni dall'altra.

Il poeta veronese esce malconcio dalla critica del C. M., mentre il Gozzano e il Moretti si salvano davanti al suo tribunale a malgrado delle loro volgarità a malgrado delle loro sciatterie. Perchè?

Perchè questi ultimi sono venuti dopo i decadenti francesi, dopo il Nietsche, dopo il D'Annunzio e il Pascoli, mentre il Betteloni fece seguire i suoi versi alle ultime frasche romantiche e ignorò l'indagine affannosa e spasmodica dell'anima umana.

Il C. M. ha il torto di negare betteloniana quella derivazione classica, quella ispirazione lirica quattrocentesca che rispondeva ai suoi gusti e alla sua cultura e che fu così sapientemente lumeggiata da Giuseppe Biadego. Egli ricorda pure quelle strofe di squisita fattura e di freschissimo sentimento che furono recentemente poste in evidenza da Giuseppe Fraccaroli:

> «Un bacio non si chiede
> Ma per forza si prende»:

egli accorda libera cittadinanza a qualsiasi forma d'arte, purchè non ruzzoli a terra o non si perda nelle nuvole. Ora non si può negare che il Betteloni cada talvolta in banalità di cattivo gusto, ma non è giusto attribuire solamente alla lode del Carducci il favore onde furono accolti i volumetti «In primavera» e «Nuovi versi» come non sarebbe giusto riferire unicamente all'avversione del Carducci lo scarso successo della poesia rapisardiana.

Vittorio Betteloni amò dirsi poeta verista e «volle» essere poeta verista sano ed equilibrato. Certamente egli non conobbe i fremiti dionisiaci dei dannunziani, ma nemmeno all'Ariosto fu dato di conoscere le inquietudini mistiche di Torquato Tasso.

Giorgio Bolognini

(1) LUIGI TONELLI, «L'evoluzione del teatro contemporaneo in Italia», Milano — Palermo, Sandron ed. L. 4.

(2) F. CAZZAMINI MUSSI, «Alma poësia» (Nuovi soliloqui letterari), Milano — Palermo, Sandron ed., lire 3.50.

Caffè Turco

A chi abbia viaggiato anche una sola volta in Turchia, rimane impossibile immaginare una strada turca senza un caffè.

Eppure, per quanto numerose siano queste botteghe, tanto che ogni stradicciola ne possiede almeno una (quando non accende che tutta una via non contenga altri negozi) pure questa istituzione è di data relativamente recente in Turchia.

Mentre le proprietà dei bruni che chi venne scoperte almeno la tradizione dice così da un dervisco arabo nel XIII secolo, esse rimasero [illegible] Costantinopoli fino a tre [illegible] dopo.

Il primo caffè fu aperto nell'anno [illegible] da Schems, nativo di Alep [illegible].

La scura bevanda fu presto apprezzata [illegible] gli ortodossi se ne [illegible] scandalizzarono, ritenendola insidiosa alla moralità pubblica. Il Corano vieta le droghe intossicanti, e, inoltre, la nuova istituzione faceva riunire molta gente in luoghi che non sono moschee. Cominciò una vera guerra contro il loro nemico del sonno e d'amore.

Così un poeta definì il caffè, mentre altri lo accusavano di essere

[illegible] dei quattro cuscini del Letto di Voluttà,

[illegible] una delle quattro colonne della Terra della Lussuria,

[illegible] uno dei quattro «tesori» del Paradiso.

Gli altri tre inarrivabili sarebbero il tabacco, il coppio e il vino.

Nella lotta pro e contro il caffè, il sultano di allora, Suleiman il magnifico, si mantenne neutrale. Ma i successori seguenti si mostrarono avversi ai bevitori di caffè. Durante il XVI e XVII secolo questi subirono a Costantinopoli una vera persecuzione.

Murad IV, nel 1633, giunse non solo a ordinare la chiusura di tutti i caffè che esistevano nella città, ma a condannare a coloro che bevessero [illegible] bevanda mentemeno che [illegible] di morte.

Per esser certo che le sue disposizioni venissero rispettate, egli stesso ed il suo nipote Mohamed IV usavano andare in ronda, travestiti, per la città e sorprendere i violatori della legge.

Per uno strano scherno della storia, fu proprio un inviato di Mohamed IV che nel 1669, introdusse il caffè alla corte di Luigi XIV.

Pure, non ostante tutte le proibizioni, l'uso del caffè si diffuse talmente che divenne impossibile opporvisi.

L'ultimo sultano che fece un simile tentativo fu Mahmud I, il quale decretò la chiusura dei caffè. Ma questa disposizione, del 1730, fu determinata, più che altro, da motivi politici.

Il fatto sta che, al momento attuale, il popolo turco può far piuttosto a meno di qualsiasi alimento che mancare del caffè.

Forse non sarebbe stato così se non fosse stato proibito.

Al sapore suo proprio, il caffè aggiungeva quello della cosa vietata.

Senza caffè il turco sta male, non mangia, non può far visite, non tratta affari. Alcuni vi sono dediti talmente da risentirne effetti analoghi a quelli degli alcoolizzati. La lingua turca ha un vocabolario speciale per questi individui [illegible].

Il numero dei caffè che esistono in Costantinopoli come in ogni città è veramente favoloso.

La disposizione e l'addobbo della bottega è semplicissima: l'essenziale è che vi sia un posto ove fabbricare la bevanda, e un posto ove berla. Come mero sovrappiù si trovano talvolta degli abbellimenti dei locali, con testi arabi o pitture meravigliose alle pareti.

Chi entra in un caffè, saluta tutti coloro che vi si trovano, individualmente, e da essi è salutato col rituale merhabà» o col «temennah». Questa è la prima caratteristica del caffè turco, e già in sè richiede un po' di tempo. L'un po' di tempo ancora bisogna attendere perchè sia pronto il caffè il quale viene tostato, macinato e fatto di fresco.

Nell'attesa si fuma il «narghileh», la notissima pipa a lungo tubo e a [illegible], in cui il fumo gorgoglia in [illegible] profumata, prima di giungere alle labbra. Il tabacco usato per il «narghileh» non è però tabacco comune, ma una qualità speciale chiamata «tumbeki», e che vien dalla Persia.

Quando il caffè è pronto, esso viene servito in una tazza, o in una minuscola caffettiera, insieme con un bicchiere d'acqua.

Prima di bere il caffè bisogna bere qualche sorso d'acqua. Questa prepara quasi la via al caffè. In un caffè turco, lo straniero è subito riconosciuto dal modo in cui solleva la tazza, giacchè un turco, prendendo con la destra l'orlo del piattino, solleva contemporaneamente questo e la tazza.

Terminato di sorbire il caffè, si rimane nel locale tutto il tempo che si desidera. Il caffè è il luogo serotino di riunione per le classi agiate ed è, al tempo stesso, il «club» delle classi povere.

Sino quasi al tramonto, tutti i caffè sono quindi popolatissimi: più tardi, tutti scompaiono. Perchè Costantinopoli non ha modificato gli usi antichi Stambul, tranne nel mese del Ramadan, è una città deserta di notte, e poco prima del tramonto è piena di vita come in nessun altro momento del giorno.

Un semplice sguardo nei caffè, il mostra pieni di gente che fuma, beve, gioca, mentre sposso una semplice orchestrina fa della musica.

Una delle distrazioni, nei caffè, ma che sventuratamente va divenendo sempre più rara, è quella offerta dai cantastorie, che ancora mantengono in Oriente le tradizione dei trovatori. Le storie ch'essi raccontano sono, generalmente, quelle delle «Mille e una notte», o qualcosa che molto le rassomigli.

Allorchè il cantastorie è arrivato al punto più interessante, si interrompe, per far la questua, e si rifiuta di continuare sinchè l'uditorio non abbia dimostrato la sincerità del suo interesse in un modo pratico.

Mahmud Mazluri.

Varietà e Curiosità

Vecchi e tubercolosi

Il dottor Landouzy, all'Accademia ha proposto che la dichiarazione dei casi sospetti di tisi fosse estesa anche ai soggetti di oltre sessant'anni, ai quali finora era limitata, avendo esso dimostrato in modo persuasivo che il terribile male è presso i vecchi molto più frequente di quanto non si possa immaginare.

Il dottor Hirsch fece note le sue esperienze sugli enfisematici di età inoltrata, i quali danno un forte contingente di tubercolosi, con questa circostanza, grave per la famiglia dell'ammalato, che il passaggio dall'enfisema a la tubercolosi si compie in modo insensibile.

Il dottor Baudot fornisce delle constatazioni ancora più inquietanti. La statistica del dipartimento della Senna, negli ultimi dieci anni, ci dà un totale di 12.293 vecchi che soccombettero alla tubercolosi, vale a dire il 5,33 per cento, cifra, del resto, molto inferiore alla realtà, se si pensa che molti casi simili non si possono constatare. E in questa impossibilità sta il maggior pericolo, perchè il vecchio tubercolotico rimane il più sovente nella propria casa, lamentandosi dei suoi apparenti disturbi reumatici, e in questo tempo egli propaga il bacillo maligno, che va poi ad infettare le tenere creature che gli vivono accanto, usando con lui quella dimestichezza che i nipotini hanno per il nonno.

Il dottor Baudot cita dei casi in cui intere famiglie furono in tal modo rovinate mentre il vecchio nonno inconscio del danno prodotto dai suoi frequenti colpi di tosse, continuava in mezzo a loro la sua esistenza pietosa. Così il «Momento».

Il Travaso d'Italia

All'Urna!, di «Bepi» — *Racconto di frate Pico della Mirandola* — *I giudizi della stampa* — *Memento!* — *L'ex parlamento illustrato: il guardaportone Calzavara* — *Una pagina memorabile del «Giornale d'Italia»* — *Il decretissimo del Travaso* — *La vendemmia elettorale* — *Clara Tadaiti scrive* — *Attraverso i collegi* — *L'intromissione femminile nella lotta elettorale* — *Garibaldi candidato* — *La situazione nei 5 collegi di Roma* — *Un cantone dell'odio* — *Il decreto in Campidoglio* — *Oronzo E. Marginati e la pioggia delle candidature* — *I congressi di Napoli* — *Teatri, idee travasate ecc ecc*

Per Ridere.

Due colmi.

Il colmo per un matematico.
Trovare la metà con un terzo!

* * *

Il colmo per un fisico:
Avere un cocchiere che si chiami Alessandro, per potergli dire: — Alessandro... Volta!

v. d. b.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Vissembourg, Reichshoffen, Gravelotte, tre nomi, tre date, tre disastri.

Poi si seppe successivamente: la ritirata di Bazaine sotto Metz; la fuga dell'imperatore dopo avere abbandonata l'armata per venirsi a rifugiare a Chalons; la ritirata dell'armata; la nomina di Mac-Mahon come generale in capo; la marcia verso l'est...

La Francia era perduta.

Cardenal, dopo la notizia dei disastri, era cupo e preoccupato. Angela, più volte, l'aveva interrogato su quella tristezza; egli aveva risposto con delle parole evasive che non avevano però ingannata la giovane donna. Essa lo aveva di nuovo interrogato volendo scandagliare il suo cuore, ma egli taceva.

Un giorno essa gli disse:

Ti capisco, sai. Tu vorresti partire, raggiungere come volontario l'armata in bisogno e pericolo, batterti, fare il tuo dovere.

Egli non rispose.

Essa continuò:

Non ho forse indovinato?

Sì, — disse egli, — ma non posso.

— Perchè?

— Lasciarti sola, lasciare mia madre, abbandonare la fattoria, i nostri lavori..., è impossibile...

Se ti ritenessi, — disse ella, gravemente — e se tu mi obbedissi, tu lo rimpiangeresti, finita la guerra e ne avresti dei rimorsi...

Allora tu non ti opponi?

Essa aveva gli occhi pieni di lacrime e non ebbe la forza di parlare. Soltanto fece segno con la testa che approvava la patriottica risoluzione del suo marito.

Egli fece immediatamente i preparativi della partenza. L'indomani lasciava la fattoria. Sua madre ed Angela, calme e forti, l'accompagnarono fino all'entrata di Neuville. Al momento di separarsi:

— Pregherò per te — disse Angela.

E si voltò, con le lacrime agli occhi.

— Tu tornerai, figlio mio, — disse la vecchia. — Iddio ci ha abbastanza provati.

Quando giunsero al piccolo bosco che si stende avanti a Neuville lungo la strada che aveva preso molti mesi prima, quando era giunto al villaggio, si fermò, si voltò verso i paesani che lo seguivano, silenziosi.

Quando fu vicino a dei fastelli accumulati nel prato incontro alla fattoria, là ove Cardenal e Angela, la prima sera del loro matrimonio, avevano scambiato il loro primo bacio di sposi, essa ebbe uno sgomento. Sentì che forse soccomberebbe e volle ritenersi appoggiandosi con una mano con forza al bastone e con l'altra sui fastelli, ma fu invano. Essa rotolò sull'erba, distesa lunga e singhiozzando, mentre dalla sua sporta si sparpagliava tutto ciò che aveva poco prima minuziosamente accomodato.

Cardenal l'aveva veduta partire, l'aveva seguita con un'ultima speranza, dicendo tra sè che se la vecchia l'amava ancora non avrebbe la triste energia di lasciarlo. Aveva rimarcato la sua esitazione vicino all'ovile, ma non si era fatto vedere; la sua presenza poteva spaventare sua madre e renderle un coraggio fittizio. Aveva aspettato. Quando essa cadde, egli era così vicino a lei che quasi la ritenne; staccò la sporta, la spinse via, poi rialzando dolcemente la vecchia la contemplò.

Essa aveva gli occhi chiusi; grosse lacrime scorrevano incessanti nelle rughe del suo viso; non osava guardare suo figlio.

Sei tu, Claudio, — domandò ella.

Sì, mamma, sono io. Tu non partirai più, è vero? Vedi bene che non potresti lasciarmi. Era una follia, ciò che tu volevi fare.

Essa non parlava; i singhiozzi le spezzavano la voce; appoggiò la testa sulla spalla di Claudio, lasciando pendere le due braccia sulla sua schiena, come se fosse inerte ed egli la portò via.

XVIII

Gravi avvenimenti accadevano in Francia in quella stessa epoca.

Il Governo Imperiale dichiarava guerra alla Prussia. Vi fu spavento nel paese di Neuville. La guerra, due mesi dopo il plebiscito, dopo una manifestazione che sembrava avere rinnovato la potenza e l'autorità del governo ed avere assicurato per sempre la dinastia dei Napoleoni, era ciò possibile?

I giovani soldati di Neuville, quelli dell'armata attiva, come quelli della riserva, partirono per raggiungere i loro corpi. Un mese passò in una ansia terribile.

(*continua*)

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

Chiusura delle Feste alla Chiesa Cattolica

Ieri lunedì, alla Chiesa Cattolica, si chiusero le feste per l'ingresso di mons. Antomelli, colla solenne funzione della 1ª Comunione e della Cresima. I cresimati furono 68 e gli ammessi alla 1ª Comunione una cinquantina.

Grandissimo numero di fedeli. Si notò la presenza di parecchi ebrei e musulmani.

Il Vescovo che volle fare personalmente tutte le funzioni le quali durarono dalle 7 alle 9 e mezza, rivolse ripetutamente la parola ai fedeli.

Si può ritenere quindi che le feste religiose preparate al nostro Vescovo dai Francescani, per la corrispondenza pronta e affettuosa dei buoni cattolici tripolini, sono pienamente riuscite nel loro intento.

Nell'occasione, ci piace ricordare che in questi giorni si è ammirato, il grande ritratto di monsignore Antomelli collocato in alto sulla facciata della chiesa Cattolica eseguito a carboncino dalla egregia prof. Ada Albera Solari.

Come pure sono state lette con compiacimento le due classiche epigrafi sulle due porte della missione e della Chiesa dettate dal Prof. Raffaele dell'Istituto Tecnico-Commerciale.

Ecco intanto l'elenco delle persone che hanno fatto fin'oggi visita a S. E. mons. Antomelli:

Gli Istituti Religiosi femminili coi rispettivi Educandati, la Signora Prof. pittrice Ada Albera Solari, Mandssès Katermatos Archimandrita greco, Alfred Dickson A. Console Generale Britannico, Ernesto Ragazzoni corrispondente della Stampa, Michel D. Talger I. Console tedesco, Rodolfo Gaelzinski gerente d. Consolato di Austria Ungheria, Paul Theillet Vice-Console di Francia, Andrea Farrugia Vice-Console di Spagna, G. Menzinger di Preussenthal Pres. della Corte d'Appello.

Per la coltivazione dei terreni abbandonati in Libia

Ci telegrafano da Roma in data 7: La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale del 6 settembre che andrà in vigore in una data da fissarsi con un ulteriore decreto, che stabilisce speciali provvedimenti affinchè i terreni della Libia, già coltivati ed attualmente lasciati in completo abbandono con grave danno dell'economia generale, siano coltivati da concessionari nell'interesse dell'economia generale stessa e degli aventi diritto sui fondi abbandonati facendo nell'istesso tempo salvi i diritti dei medesimi.

Il testo del decreto reale è stato da noi pubblicato integralmente già nel numero del 4 ottobre

VOCI DEL PUBBLICO

Per la salute pubblica

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore.

Certo della sua nota cortesia, nel voler pubblicare la seguente, la ringrazio anticipatamente.

A fianco del magazzino della Società G. Vianini e C., sito in Piazza del Pane, si trova un terreno aperto, il quale è divenuto un serbatoio di letame, che, come è ben naturale, emana odori addirittura pestilenziali.

Io feci reclamo, a mezzo di parecchie istanze, alle Autorità competenti, ma queste rimasero insensibili e sin oggi non hanno preso nessun provvedimento.

Io mi rivolgo dunque, a Lei, Egregio Signor Direttore, affinchè per mezzo del suo accreditato giornale, si possa ottenere la rimozione di tale sconcio che è gravemente dannoso alla salute pubblica. Basterebbe un po' di buona volontà, da parte [illegible] Autorità incaricate

Ossequiandola suo devmo

Carmelo Strati

L'ufficio postale di via Riccardo Cassar

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore de «La Nuova Italia»

Le sarei oltremodo grato se volesse inserire nel suo rispettabile periodico da Lei sì egregiamente diretto questo mio reclamo.

Non è molto tempo che avanzai formale reclamo scritto all'on.le Direzione delle Poste di Tripoli, facendo rilevare l'anarchia che regna nell'ufficio postale in via Riccardo Cassar; e l'indecenza e la scorrettezza di tutto il personale, ma con mio sommo rincrescimento mi sono accorto che fino a questo momento nessun provvedimento è stato adottato. Bisogna recarsi in quell'ufficio per convincersi una buona volta del disservizio che vi regna, mentre gli impiegati insensibili alle continue rimostranze del pubblico rispondono: «quando non siete contenti reclamate».

Nei giorni di partenza del piroscafo, la mattina non fanno operazioni di sorta, ed a qualcuno che si presenta allo sportello gli impiegati rispondono «andate alla centrale qui non si accetta niente». Allora sorge spontanea una domanda: quale è lo scopo di questa succursale?..... E perchè continua l'orario estivo riaprendosi l'ufficio alle 15 o 15,30 invece delle 14 mentre si potrebbe osservare lo stesso orario dell'ufficio centrale?»

Grazie, signor Direttore della pubblicità che darà a questa mia, a nome di un gruppo di cittadini che sono stanchi ormai dei continui abusi che si verificano in quell'ufficio.

Con tutta osservanza

Per un gruppo di cittadini
«Andrea Fittipaldi

Sottoscrizione per due monumenti ai generali Salsa e Torelli

Ditta Bianchi & Stainer di Milano filiale di Tripoli) - L. 25

Il comando della legione dei carabinieri

E' arrivato a Tripoli il tenente colonnello dei carabinieri Ferrè Leopoldo per sostituire nel comando il collega Manassei cav. Ildebrando, il quale in seguito a sua domanda fra giorni ritornerà in Italia.

Una casa alla Menscia svaligiata dai ladri

La musulmana Kdigia ben Mohamed che abita una delle tante casette coloniche della Menscia, ierl l'altro venne a Tripoli per sbrigare alcune faccende e rimase tutto il giorno e la notte presso la propria madre.

La sua assenza suggerì ad alcuni manigoldi l'idea di fare una visita alla sua abitazione lasciata incustodita. Difatti, a tarda sera quando tutti del vicinato dormivano scassinarono l'uscio e vi penetrarono indisturbati.

Profittando della solitudine essi fecero ogni cosa calma e posero le mani un po' dapertutto rubando molto oggetti d'oro e d'argento e parecchi indumenti per un valore di oltre 500 lire.

Ieri nelle prime ore del mattino la Kdigia nel fare ritorno a casa ebbe la terrificante sorpresa di vedere la porta della sua casa spalancata e tutto a soqquadro.

Piangendo la poverina si portò di corsa alla stazione dei carabinieri riferendo il furto di cui era stata vittima a quel comandante il quale dispose subito le indagini in seguito alle quali la Kdigia ebbe di ritorno i suoi gioielli e gli altri oggetti e i ladri venivano acciuffati e tradotti alle carceri del Castello. Essi sono i pregiudicati arabi: Ali ben Mohamed e Mohamed ben Ali.

Borseggio

Verso sera certo Hlifa ben Jacob mentre faceva alcune spese presso un negozio arabo al Suk el Zet veniva avvicinato dal pregiudicato Fetal ben Abdrain il quale gli sottrasse da una tasca del panciotto un fazzoletto a cui era involto un biglietto da dieci lire.

Il borsaiuolo veniva acciuffato da due militi della benemerita mentre faceva per svignarsela.

Un furto in Piazza del Pane

Ieri in Piazza del Pane due carabinieri arrestavano il musulmano Ali ben Mohamed il quale poco prima aveva rubato a Muftak ben Mohamed un sacco contenente orzo e burro e 245 lire in monete d'oro che il Muftak conservava in una borsetta.

Ruba in una pasticceria araba

Sciuesciù Zemit ben Said, ieri, si recò nella pasticceria del suo correligionario Merzai ben Abdalla e col pretesto di acquistare una pasta rubava un orologio che trovavasi attaccato al muro del negozio.

Il Merzai faceva arrestare il ladro da due agenti di città.

L'arresto di due ladri al Suk el Turk

Alle ore 22,30 circa di iersera gli agenti della questura procedevano all'arresto degli arabi Salak ben Ali e Ali ben Ibrahim perchè trovati in possesso di vari rotoli di fili di rame di provenienza furtiva.

Furono condotti in guardina.

I TEATRI

Al Politeama

"Quel non so che...." di TESTONI

Il motivo non è nuovo. Esso ha formato oggetto di commedie vecchie e nuove, e persino di operette «Divorziamo»! di Sardù, è intessuto appunto sullo stesso concetto: l'amore coniugale, per essere completamente felice e per non suscitare rimpianti o desideri, deve dare le stesse emozioni ed avere la stessa irregolare vivacità dell'amore.... non legale. La moglie non dev'essere sempre la stessa, con gli stessi atteggiamenti, gli stessi pregi e gli stessi difetti; essa deve cercare di allontanarsi il più che sia possibile *dall'abitudine;* deve mostrarsi col marito, volta a volta, affettuosa, irata, civettuola, impertinente, garbata, seducente, deve in una parola avere quel non so che... che rende indispensabile per l'uomo ancora tipi di donne, meno oneste ma più varie. E l'uomo è risaputo, preferisce l'amore fatto di emozioni e vario di forme. Naturalmente codesta teoria conviene sia applicata con una certa cautela, per non trasformare le mogli in.... coloro che non lo sono!

Alfredo Testoni ha tratto da un vecchio motivo delle scene piene di vivacità e di brio.

Egli ha dei pregi singolari e rilevanti di sceneggiature che non hanno nulla da invidiare all'abilità che in questa materia hanno gli autori francesi. Peccato che non abbia dato al teatro tutto quello che avrebbe potuto. Il secondo atto di «Quel non so che...» per esempio, è un gioiello di brio e di elegante vivacità e denota un temperamento artistico di prim'ordine con una perfetta conoscenza della tecnica e della prospettiva del teatro.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti. Si vedeva soltanto che non tutti gli attori conoscevano sufficientemente la loro parte, difetto che trova del resto, la sua giustificazione nella necessità di cambiare ogni sera produzione e nella recentissima formazione della compagnia. Recitarono, tuttavia, egregiamente Foncada, la Scotto, Falconi, la Mignon Vassallo e la Fuggetta.

Stasera, come abbiamo più volte annunciato, serata d'onore di Falconi con «La zia di Carlo». Domani mercoledì «Viaggio di nozze»

Spettacoli del 7 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: «La zia di Carlo».

Cinema Savoia.

Il romanzo del Magistrato - Le calze di Fricot

STATO CIVILE

NATI

Nati, morti, pubblicazioni di matrimoni e matrimoni dal 26 settembre al 6 ottobre.

Panvini Rosati, Vittoria Imperia di Giulio, Gerbi Iusi di Liau, Galea Maria di Felice, Tallana Anna di Salvatore, Gabsi Manta di Ueto, Dhani Misa di Liau, Hakmun Iusif di David, Pegno Giuseppe di Vincenzo, Elghelladi Abd El, Hafiit di Mohamed, Romano Elena di Giuseppe, Tedesco Francesca «nata morta», Scamporrino Concetta di Esaù, Ferrante Vincenzo di Gennaro, Argano Giuseppe «nato morto», Sinina Samina di Mau Calderoni Vito di Sebastiano, Corsaletti Carlo di Igino, Bubili Bia di Sciamm Totale 18.

MORTI

Floridia Giuseppe di 2 anni da Siracusa, Lautoriel Giovan Battista di 1 anno da Malta, Habib Flora di 9 mesi da Tripoli, Kachun Huabo di 5 anni da Hamrun, Bucalà Francesco di 9 mesi da Palmi, Gurguris Aristide di 24 anni da Cherclira, Lega Stefano di 55 anni da Zubiena. Totale 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Manenti Raffaele di 28 anni da Roma con Solito Giuseppa di 24 anni da Napoli

* * *

Pagneri Seratti Ottavio di anni 24 da Pontremoli con Perini Tavaroni Amabile di 21 anni da Pontremoli

MATRIMONI

Froldi Luigi di 29 anni da Roma con Bezzina Assunta di 21 anni da Homs

* * *

Jina Vincenzo di 29 anni da Francavilla Fontana con Bennassi Adelaide di 20 anni da Cairo

* * *

Amato Giovanni di 34 anni da Catania con Buonanzinga Emanuela di 18 anni da Messina

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 8 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Giovedì 9 ottobre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 10 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 11 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo LEBU da
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 8 ottobre, ore 11 piroscafo LETIMBRO per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 8 ottobre, ore 16 piroscafo JOSTO per
Tunisi, Pantelleria, Scirocco Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Mercoledì 8 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 9 ottobre ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa Catania

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per.
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per.
Zuara.

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della domenica del mercoledì e del venerdì fino alle ore 20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Comunicato

Questa locale Direzione della «Sicilia» Società di Navigazione si pregia informare il pubblico che in seguito ad accordo con la Società Italiana per la Navigazione Fluviale e Marittima si possono accettare merci per Roma con polizza diretta e trasbordo a Napoli.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso il predetto Ufficio.

Ultime della Cronaca

Il tentato suicidio di un attore della Compagnia Falconi Zancada

Oggi verso le cinque l'attore della Compagnia drammatica Falconi-Zoncada Adelmo Cocco ha tentato di suicidarsi ingoiando quattro pastiglie di sublimato. Il Cocco che abita negli stessi locali del Politeama ove ora recita la compagnia Falconi ha tentato di avvelenarsi nella propria camera.

Sorpreso da alcuni amici mentre già si contorceva per l'azione del veleno è stato immediatamente trasportato all'Ospedale ove il caso è stato giudicato di una certa gravità ma non tale da porre in pericolo la sua vita. All'Ospedale gli è stata fatta una vigorosa lavanda dello stomaco, dopo di che lo stato del Cocco è migliorato

La ragione del suicidio pare si debba ricercare in una forte passione d'amore del Cocco per l'attrice Mignon Vassallo della stessa compagnia, con la quale pochi minuti prima il Cocco aveva avuto un violento alterco.

Adelmo Cocco avrebbe dovuto recitare stasera [illegible] «Zia di Carlo» interpretando la parte di Sir Francesco Chesney.

Direttore Avv. Umberto Mizzi
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Carnino

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili [illegible] Rivolgersi Casella Postale 212

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. P. Casella postale 212

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minima cent. 15 la parola

Carte da visita [illegible] allo stabilim. tipogr. Italia Soc. Ed. «La Nuova Italia».

Cameriera [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio pubblico in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta Roma

Moretto [illegible] in Italia presso [illegible] famiglia Presentarsi. La Nuova Italia.

Macchine da scrivere Nuove vendonsi [illegible] gione anche al compratore diretto. Chiedere Nuova Italia

Terreni già coltivati [illegible] in affitto. Rivolgere offerte Casella Postale 212

Trentenne di [illegible] Mediocre pretese. Scrivere Maddalena Antonio, fermo posta

"L'Eloquenza"

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea: Antologia Storia, Critica, Psicologia, Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria, didattica, sacra. Unica pubblicazione nel modo necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni. Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 20. Riduzioni speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata dalle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi

Amministrazione: Roma, Via Calzaiuoli, Vittorio Nava

La rivista "L'ELOQUENZA" è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, dove si accettano abbonamenti

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENTI:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFEA TROFEO, 32

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Società Anonima costituita nel 1831
Capitale Sociale interamente versato L. 18.250.000
Fondi di garanzia 456 Milioni di lire

Cauzione versata al R. Governo e speciale garanzia degli assicurati Riserve sono 78 milioni d'oro. Risarcimenti pagati a tutto il 1912 un miliardo e 268 milioni d'oro. Assicurazioni sulla vita in genere. Un miliardo e 330 milioni di lire - Opera nei rami

INCENDI - TRASPORTI - FURTI - VITA UMANA
AGENTI PRINCIPALI: ENRICO LABI fu JS
PER LA TRIPOLITANIA Scala di Francia 8 II

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino
con acqua distillata
ha servizio a domicilio

GRAN SUCCESSO LIBRARIO
20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO
Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni
Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e sesso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato, scene audaci, ma sobrie, si seguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale, lo restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per ricevere franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia.** Roma, via della **Vite 3.**

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
ASSISTENTE DEL PROF. CARLO PINTO
Ostetrica Ginecologo
Libero docente alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA
Via Arba - Arsani — Ex Posta Civile
(Seghet) Hammam El Kebir,

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". Ristorante e tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

ASMA — LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

Maison R. Walhut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bat El Mal N. 12

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

LA BIOSTENINA CARPANI

La **Sciroppo** è la miglior ricostituente per bambini, e se poi vogliamo la più razionale e la consigliata contemporaneamente dai più celebri medici si prepara pure la **BIOSTENINA** in pillole ipodermiche per gli adulti, di sicura indiscussa ma giustificata riuscita brillante.

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici.

Concessionari esclusivi Dott. F. Ansolini & C., S. Barnabò 12 Depositarii: Ansolini, Sarzo Rosa & C. - MILANO.

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito e Stazione esclusiva "La Nuova Italia" — TRIPOLI

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

RAMAZZOTTI

AMARO ERBA SINA RAMAZZOTTI

IL SEMPRE PIÙ PREFERITO DEGLI AMARI IN ITALIA

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouva rondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissime, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato Italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiesa, 1*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

La reclame è l'anima del commercio

Il più perfezionato dei Monoventole

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI Sciara Ricardo, 174 - TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social a Tunis 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS

Comptes courants et comptes courants de dépôts et comptes courants à terme. Escompte et encaissement de effets de commerce. Avances sur titres et marchandises. Crédits documentaires. Recouvrements de coupons sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription sans frais aux émissions. Achats et ventes sur toutes Bourses de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli, direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

La pubblicità è l'anima del commercio

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 291 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 9 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. 3 doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo [illegible] divisa in 12 colonne L. 0.40 [illegible] 15 centesimi [illegible] 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via [illegible]

Verso la nuova rotta

La Libia - Il voto alle Colonie? - "Governo paterno,,

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 4 Ottobre.

La lotta elettorale è, adunque, ufficialmente aperta. E' questa scriveva l'altro giorno un giornale socialista — la prima grande consultazione nazionale dopo il 1860. Tuttavia chi potrebbe affermare che vi sia nell'aria un verace ardore di combattimento? Gli è che se pure si dibattono oggi questioni capitali per l'avvenire del Paese, sulle soluzioni da adottare si è formata a poco a poco una formidabile concordanza maggioranza.

La stessa questione libica, che si è voluta invocare come segnacolo di pugna, adempie imperfettamente questo ufficio. Pochi gli oppositori, infatti, e raramente autorevoli. Nel considerare e definire i maggiori problemi, gli interessi predominanti, non vi è divisione profonda di giudizi. Le polemiche sono scarse e non vivaci. Lo stesso capo dell'opposizione costituzionale, l'on. Sonnino nella sua lettera agli elettori del collegio di S. Casciano si è ispirato alla più nobile serenità nell'esporre la situazione, e nel concretare le sue due proposte: di riforma tributaria e di pensioni alla vecchiaia.

Non meno sereno e obiettivo è stato il Capo del governo. Anche per lui l'acquisto della Tripolitania e della Cirenaica e il fatto assorbente dell'attuale momento italiano: ma egli ne parla con la calma ponderazione dell'uomo di stato: constata il nostro successo: delinea il compito che ancora ci attende: ma non si lascia indurre a fare della Libia il punto centrale della politica italiana. Anche materialmente, egli dedica a questo argomento non più della terza parte della sua relazione.

Qui, peraltro, ha egli l'unico accenno polemico, sia pure nella forma semplice, piana, uniforme ch'ei predilige. Negli altri punti l'on. Giolitti indica, afferma, espone: qui, no: qui, discute e combatte. Pochi oppositori hanno asserito che l'impresa di Libia ha interrotto l'azione del governo nelle opere pubbliche e nei pubblici servizi - ed hanno altresì preteso che la pubblica economia abbia avuto, in conseguenza di quella impresa, un arresto che potrebbe essere inizio di decadenza. Ed ecco che l'on. Giolitti si mette a confutare le sue asserzioni: e accumula cifre su cifre: e dimostra luminosamente che non vi fu sosta nell'opera governativa di civiltà e di progresso, e che l'economia nazionale continua la sua fortunata ascensione.

« Nessun partito propone ormai l'abbandono dell'impresa, ma vi è ancora qualcuno che vorrebbe limitare la nostra occupazione alle sole coste marittime ». Così comincia l'on. Giolitti la sua replica alla nota proposta dell'on. Bissolati, il quale si direbbe sia stato tratto a formularla in tal modo dal conflitto tra le direttive del suo partito e quel senso superiore della realtà storica, che parla inevitabilmente agli intelletti elevati, agli spiriti retti e sinceri come il suo.

Nella replica breve, serrata, concisa l'on. Giolitti procede con un ragionamento implacabile, com'è suo costume. Che cosa si otterrebbe, rimanendo sulla costa? Avremmo perpetuata, all'interno, la resistenza e la guerra: forze ingenti immobilizzate sulle coste: e forze esclusivamente italiane poichè non si potrebbe pensare a milizie indigene: l'opera di colonizzazione e di incivilimento sarebbe impossibile: il confronto con l'Egitto e la Tunisia sarebbe a nostro disdoro.

Adunque l'impresa va condotta innanzi, conclude Giolitti: e sembra la parafrasi dello storico motto del patriotta lombardo: « Tiremm innanz! » Ma in qual modo andare innanzi? Troppe accuse sono state mosse a certi metodi che si dicevano dettati da Roma, ispirati ad un'arabofilia soverchia, materiati di illusioni pacifiste e di progetti antisettici. Giolitti risponde semplice e categorico: mezzi pacifici finchè ciò è possibile: altrimenti, la forza. Picchiare — e picchiar sodo.

Questo programma chiaro ed espressivo non ha suscitato, a giudicare dai primi commenti, dissensi o critiche notevoli. Lo stesso Bissolati preso specialmente di mira nella confutazione della sua teoria delle [illegible] — si limita a lamentare la poca determinatezza di certe soluzioni. Ma l'indicazione delle linee salienti non è forse sufficiente? « Ad esempio — scrive il « leader » riformista — polemizzando contro la tesi da me toccata alla Camera circa il problema libico, il governo ribadisce la necessità della occupazione di tutto l'interno, ma in realtà non dice se con ciò intenda accettare o respingere il concetto dell'autonomia da lasciarsi alle tribù pure sotto la formale sovranità italiana: autonomia che ci libererebbe dal sacrificio di una vasta e permanente occupazione militare ». Orbene, questa applicazione dell'autonomia non è, allo stato delle cose, alquanto prematura?

Altro che « self-government! » Vi sono degli spiriti, forse un po' troppo... pratici, che vengono di [illegible] e invocano, invece, un po' di [illegible]. L'errore è un eccesso: non [illegible], e dopo talune esperienze, non biasimeremo nemmeno dall'altra parte.

* * *

Questa prima parte della relazione ministeriale, tutta dedicata alla Libia, sarà stata appresa con maggior interesse dai lettori della « Nuova Italia ». Essi per ora, non potranno - almeno nella maggior parte — esprimere con il voto dell'urna il proprio giudizio. Ma non sarà sempre così. Già è stata agitata la questione del voto agli emigranti, i quali vivono pure assai spesso in terre molto lontane. E non potrà un giorno discutersi il diritto al voto da parte dei cittadini residenti nelle Colonie? Sono ormai tante migliaia, anche non tenendo conto dei soldati e dei sott'ufficiali, cui la legge sospende l'esercizio del voto finchè sono sotto le armi. Funzionari, ufficiali, commercianti, lavoratori, specie sulla costa libica, sentono e indovinano, al di là del mare, l'opposta riva della Patria: ma nessun'onda è alla portata della loro mano, sì che ad essi non sia conteso questo primissimo fra i diritti naturali. L'argomento non è scevro di difficoltà d'ordine pratico, ma merita tuttavia d'essere preso in considerazione: e la « Nuova Italia », che è la viva voce della nostra colonia maggiore, vorrà forse un giorno trattare il tema, anche con quei pubblici « referendum » che pongono un giornale in contatto sempre più stretto con la pubblica opinione. Lo stesso on. Giolitti dopo l'enumerazione così ricca dei problemi che si presenteranno alla XXIV legislatura non chiude forse ammettendo che altri ancora ve ne saranno, da lui non annoverati, poichè il moto continuamente accelerato del progresso umano porterà innanzi nuovi bisogni, nuovi contingenti di studi, di attività, di lavoro?

E la partecipazione degli italiani coloniali alla vita civile e politica del loro paese diverrà certo, col tempo, un bisogno che dovremo ascoltare e soddisfare.

* * *

Limitiamoci intanto, per oggi, a terminare la lettura del documento governativo. Un largo spirito liberale lo informa tutto, tanto che l'on. Alessio ha potuto affermare che esso ha la medesima intonazione del programma radicale. L'on. Giolitti ha compreso, e ha voluto far comprendere, che innumerevoli questioni si impongono al momento politico attuale, al di fuori della questione della Libia. E ha tracciato un formidabile elenco di argomenti per i futuri legislatori. Predomina nell'elenco, la nota sociale: tuttociò che si attiene al lavoro e ai lavoratori è oggetto della maggior predilezione del Presidente del Consiglio. Affacciatosi alla vita governativa, più di vent'anni or sono, proclamando la necessità di una giustizia tributaria che ora è soltanto nella lettera dello Statuto ma non nella pratica legislativa, l'on. Giolitti non dimentica ch'egli ha dato all'Italia la felice e sana dottrina della libertà applicata ai rapporti tra capitale e lavoro. Questa gravissima tra le questioni sociali lo preoccupa tuttora: egli espone un sistema duplice di arbitrati: pensa agli infortuni e alla vecchiaia: si impensierisce della salute pubblica: vuole tutelata l'infanzia: crede, sopratutto, all'influenza educatrice della scuola.

Questa concezione del compito legislativo ha indotto qualcuno a parlare di « governo paterno ». Il vero è che è più sentito il bisogno di una buona amministrazione e di un'oculata tutela degli interessi morali e materiali che non di lotte politiche in nome di idealità che non sarebbe facile identificare e realizzare nell'ora presente.

Gravi problemi ci aspettano. Importante, fra essi, l'assestamento della pubblica finanza in relazione ai cresciuti bisogni del Paese, dopo la guerra libica, e dopochè l'Italia ha ripreso il suo degno posto tra le Nazioni. Poco dice in proposito la relazione. Conferma le buone condizioni della finanza dello Stato e dell'economia pubblica: non vuole intervento di capitale straniero: promette che soltanto sulle classi abbienti graveranno i pesi futuri.

E poi? Il poi lo vedremo tra non molto. La rotta, intanto, è tracciata: la mano del nocchiero è sicura.

E noi, per concludere, possiamo associarci alle sue parole finali, e confidare, non più, fatalisticamente, nel favoleggiato « stellone », ma nel senno e nel patriottismo del popolo italiano.

AUGUSTO FERRERO.

In Cirenaica

Gli ultimi nuclei dei ribelli sbaragliati dalla colonna del generale Vinai

Quattrocento tende distrutte

Vistoso bottino d'armi e munizioni

ROMA, 8 ore 2.10 — Giunge dalla Cirenaica la notizia di una brillantissima operazione compiuta dalle truppe del generale Vinai le quali dopo un accanito combattimento conquistarono Kipo e Buscemai, due località strategiche occupate dagli ultimi ribelli sfuggiti alle battaglie del 26 e 27 dello scorso mese.

Il generale Vinai divise le sue truppe in tre colonne le quali avanzarono rispettivamente da Ovest, Nord ed Est.

Dopo lunga e faticosissima marcia i tre scaglioni attaccarono quasi contemporaneamente il campo beduino circondandolo in una infrangibile cerchia di fuoco.

Il nemico, sorpreso, tentò organizzare una difesa ma il suo tentativo fallì per la straordinaria veemenza delle nostre schiere le quali, dopo di avere fulminate le masse dei ribelli con un nutritissimo fuoco di fucileria e di artiglieria, la quale aveva potuto occupare una eccellente posizione, si lanciarono ad un vigoroso assalto alla baionetta obbligandolo ad una ritirata incomposta precipitosa inseguiti per lungo tratto dai nostri ascari appoggiati dalle batterie.

Gli ultimi fuggiaschi, che costituivano un considerevolissimo gruppo, furono circondati e distrutti mentre una delle tre colonne tagliava la ritirata ad altri numerosi nuclei di ribelli respingendoli sotto il fuoco delle nostre artiglierie e sotto il tiro di fucileria degli altri reparti.

La nostre truppe vittoriose invasero con gridi di gioia il campo che il nemico non era riuscito a togliere distruggendo oltre quattrocento tende e uccidendone gli ultimi difensori.

Nel campo furono rinvenute numerosissime armi e molte casse e sacchi di munizioni che i ribelli non avevano avuto il tempo di raccogliere.

Le perdite del nemico sono state enormi, le nostre lievissime.

Con la brillante riuscita della operazione si può affermare che sono stati dispersi gli ultimi principali nuclei di ribelli della Cirenaica.

Il governo telegrafò al generale Briccola le sue felicitazioni per la splendida operazione compiuta.

Il generale Vinai, intanto, dopo di essersi rafforzato nelle posizioni conquistate, batte mediante rapide ricognizioni la zona circostante.

I ribelli, con scarsissime armi e munizioni si vanno disperdendo per le montagne intorno.

Il Vaticano e le elezioni

Gli on. Credaro e Vicini senza competitori

Enrico Ferri entra nel partito socialista riformista

ROMA, [illegible]

L'[illegible] sostanzialmente della lotta elettorale consiste[illegible] in una decisione del Vaticano, che ha causato il ritiro delle candidature cattoliche precedentemente poste contro due ministri del governo: il Ministro [illegible] P. I., on. Credaro, ed il sottosegretario dello stesso Ministero, on. Vicini, nei collegi di Tirano, dove l'on. Credaro è deputato uscente, e di Sassuolo nel Modenese, finora rappresentato dall'on. Vicini.

Era stata posta a Tirano una candidatura cattolica ed il Ministro della P. I., che si trovava ad avere come competitore l'ex deputato avv. Mauri, si vedeva in pericolo di non essere rieletto, poichè in seguito al suffragio universale, gli elettori del partito cattolico risultano grandemente aumentati nel collegio di Tirano, tanto che si era, per un momento, pensato di trovare all'on. Credaro un collegio meno difficile nel Mezzogiorno. Ma poi l'idea venne abbandonata.

Ora il ritiro della candidatura Mauri risolve la posizione ed assicura, senz'altro, la rielezione dell'on. Credaro.

Ecco come [illegible] dala la notizia della importante decisione, che risale alle alte sfere vaticane.

Essendo l'on. Mauri, competitore del ministro Credaro, puro cattolico, e uno dei capi ufficiali del partito, il Vaticano non voleva togliere a *non expedit* in quel collegio, giacchè uno dei capisaldi delle direttive vaticane odierne è quello di impedire ad ogni costo la entrata in Parlamento di un numero di deputati cattolici maggiore dello attuale, e ciò per i noti pericoli che il Vaticano vede nella costituzione di un forte gruppo cattolico parlamentare. Ed allora la questione venne risolta con il ritiro della candidatura dell'avv. Mauri, il quale annunciò appunto ieri alla presidenza generale dell'*Unione elettorale* la sua decisione.

Una situazione [illegible] uale, se non identica, si presentava altresì nel collegio di Sassuolo, ove i cattolici volevano ad ogni costo un loro candidato contro il sottosegretario on. Vicini.

Il Vaticano ha deciso che nessuna candidatura cattolica doveva essere posta. Ciò significava che il Vaticano tiene come caposaldo impedire la presentazione dei cattolici puri di imporre a questi di appoggiare i candidati liberali, che offrono maggiore garenzia di non combattere i punti fondamentali del programma cattolico (insegnamento religioso [illegible] ge contro la indissolubilità del matrimonio) colà dove più candidati liberali e di altri partiti si presentano in lotta.

Le candidature cattoliche pure saranno dunque poche e tollerate.

* * *

Altro particolare interessante della lotta elettorale, consiste nella entrata ufficiale dell'on. Enrico Ferri nel Partito Socialista Riformista.

L'on. Enrico Ferri era rimasto, in questi ultimi anni, all'infuori di [illegible] qualunque organizzazione del partito socialista e nei giorni scorsi, nel convegno [illegible] del Partito Riformista hanno, alla unanimità, acclamato la candidatura socialista riformista di Enrico Ferri.

Lo scoglio consisteva, per tale proclamazione, nelle dichiarazioni precedentemente fatte da Enrico Ferri di piena ed esplicita adesione alla impresa libica.

Ma nel congresso collegiale di [illegible] dichiarazione dell'on. Ferri contenente circa la Libia questo passo, che fu giudicato rassicurante.

Se per la impresa di Libia - dichiarava Enrico Ferri — il mio pensiero politico non concede con quello di tutti i riformisti italiani, specialmente nei riguardi del passato, confido però che, non potendosi sostenere che l'Italia venga via dalla Libia, pel programma avvenire consentiremo tutti nel pensiero che la Libia debba bastare a sè stessa.

La candidatura socialista riformista di Enrico Ferri fu dunque proclamata e stasera l'*Azione Socialista* organo del partito riformista ispirato dall'on. Bissolati, registra la entrata ufficiale dell'on. Ferri nel partito riformista scrivendo:

I compagni mantovani, sulle schiette esplicite dichiarazioni di un uomo il cui nome è indissolubilmente legato alla storia del socialismo, ne hanno fatta propria la candidatura e nel suo nome combatteranno nel collegio di Gonzaga.

Quanto alle dichiarazioni di Enrico Ferri, salvo il punto della questione di Libia, [illegible] ne ammettono perfetta adesione ai criteri di una azione di finalità del nostro partito come ognuno avrà potuto convincersene dalla lunga illustrazione da Enrico Ferri fattane nel discorso di domenica. Non resta quindi che compiacersi con tutti coloro cui al di sopra dei particolari dissensi ed umori personali sta a cuore l'interesse supremo del prestigio dell'idea, del fatto che una delle più elette energie del socialismo internazionale rimanga nel campo comune a combattere disciplinato la comune battaglia. »

La "San Giorgio,, nave ammiraglia

ROMA, 8 ore 2.10 — *Il giorno 16 c. l'incrociatore « San Giorgio » costituirà la R. V. « Prua » come nave ammiraglia della seconda divisione della prima squadra.*

Per le ricompense al valore

ROMA, 8 ore 2.10. — *« L'Esercito Italiano » reca che è giunta a Roma il senatore Mazza per convocare la commissione incaricata di riferire sulle proposte e sui reclami circa le ricompense al valore per gli atti compiuti durante la guerra italo-turca.*

Le proposte di onorificenze accolte finora sono settemila.

Le panzane di un organo francese smentite

ROMA, 7 ore 18.55 — *La notizia pubblicata dal « Gaulois » con la quale si afferma l'esistenza di un accordo segreto italo-turco circa la restituzione delle isole alla Turchia è assolutamente falsa.*

Le funzioni degli ufficiali di marina addetti ai due governatorati della Libia

ROMA, 8 ore 1.30. — *Gli ufficiali di marina che saranno addetti a ciascun governatore della Libia hanno il compito speciale di coadiuvarli in tutti i servizi di carattere marittimo. Ciascuno disporrà di una segreteria con un sottufficiale di marina pel trattamento degli affari di loro competenza.*

Pel Genio Civile distaccato in Libia
Un comitato per le opere pubbliche in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 8 ore 1.30. — *L'on. Bertolini ha disposto che le attuali se[illegible] e di Derna di Homs e di Tripoli pel servizio marittimo si costituiscano in [illegible] per or[illegible]*

Inoltre il ministro, di accordo con l'on. Sacchi, ha costituito un comitato per le opere pubbliche in Tripolitania ed in Cirenaica nominando presidente il comm. [illegible] Direttore generale, Decormi e Torri ispettori superiori, Rinaldi, capo d'ufficio delle ferrovie e il comm. Simonetti, ispettore superiore delle [illegible] Russi e Fiorentino ispettori superiori del Genio Civile, e segretari Vitelli ispettore principale ferroviario e Fantoni capo sezione del ministero dei LL. PP.

Marconi conferisce con Millo e con Di Sangiuliano

ROMA, 8 ore 1.30. — Ieri Guglielmo Marconi ha conferito separatamente con l'on. di Sangiuliano e l'ammiraglio Millo. Nel colloquio si è trattato di nuovi accordi circa l'applicazione della radiotelegrafia nel campo marittimo e nelle comunicazioni con gli altri stati di Europa, dell'Africa e dell'America.

Truppe reduci dalla Libia

NAPOLI, 7 ore 18.55. — Sono qui giunti il battaglione Alpini Saluzzo e lo squadrone cavalleggeri Udine reduci dalla Libia.

Furono ricevuti dalle autorità civili e militari e da una enorme folla plaudente.

Pallanza inaugura il suo nuovo edificio scolastico

PALLANZA, 7 ore 18.55. — L'on. Falcioni, qui giunto, assistette alla cerimonia dell'apertura delle nuove aule che circondano il grazioso edificio scolastico che sono contemporaneamente inaugurate.

La cerimonia terminò con la distribuzione ai pallanzesi reduci dalla Libia della medaglia commemorativa della campagna.

Il circuito dei tre laghi
I primi aviatori a Pallanza

COMO, 7 ore 18.55. — L'aviatore Chemet è giunto a Pallanza alle ore 10,30, Birt alle ore 11.10 e Morane alle 11.15. Furono accolti da una enorme folla plaudente.

L'avanzata vittoriosa dei serbi contro gli albanesi

BELGRADO, 8 ore 2.10 — I serbi respinsero mediante una incalzante avanzata gli arnauti oltre la linea di Drin, stabilirono le autorità nella regione di Llumagare deposte dagli albanesi ed occuparono le città di Kula, Liuma, Duclano e Mort fugandone gli albanesi.

La difesa contro il tifo

nell'esercito e in Libia

Togliamo dall'ultimo fascicolo della « Nuova Antologia » il seguente importante articolo del generale Ferrero che risponde ad altro articolo sullo stesso argomento del senatore Cencelli già anche da noi pubblicato.

Ritornato dall'estero, ove mi trovavo in missione per doveri di ufficio, sono venuto soltanto ora a conoscenza dell'articolo del senatore Cencelli sulla *Difesa contro il tifo*, pubblicato nel fascicolo del 1° agosto nella *Nuova Antologia*.

La nota, scritta con caldo affetto per i nostri soldati e con larga conoscenza dell'argomento, — poichè, mosso da pietà famigliare, l'Autore, come riferisce e come dimostra nella prima parte del suo articolo, ha studiato a fondo la questione del tifo — è dedicata ai Ministri della guerra e della marina. Ai quali, il senatore Cencelli, dopo aver esposto come da vari anni vada adottando presso alcune nazioni la vaccinazione antitifica quale profilattico efficace per gli eserciti riportandone gli splendidi risultati ottenuti, domanda il perchè non sia provveduto a difendere dal tifo anche i nostri soldati in Libia con la vaccinazione, e perchè non si provveda ora per tutte le milizie di guarnigione in Africa.

Data l'importanza e la diffusione della *Nuova Antologia* e l'autorità dello scrittore, l'articolo potrebbe generare un senso di sfiducia nel pubblico nel mondo [illegible] l'opera spiegata dal Ministero della guerra nell'Ispettorato di sanità militare in ispecie, per la tutela [illegible] del soldato, e credo pertanto mio dovere rispondere a quelle domande [illegible] che la S. V. vorrà essere così cortese di dare a me pure ospitalità nel [illegible] periodico.

* * *

In guerra purtroppo, e in quelle coloniali soprattutto, vi è sempre a fianco un nemico nascosto, il quale colpisce molte volte più delle armi da fuoco e questo nemico è rappresentato dalle malattie infettive, e prima fra tutte dall'infezione tifica, specialmente in Africa, che come ben dice il senatore Cencelli, è da considerarsi come la patria di elezione della febbre tifoidea.

Tutte le storie delle guerre passate, fanno a dimostrare la dolorosa verità e sono pur troppo ben eloquenti le statistiche anche di alcune fra le più importanti e recenti, sia coloniali, delle altre potenze [illegible] guidò la più accurata organizzazione dei loro servizi sanitari, che molto meno si è venuto operando. Per il tifo si ha infatti:

Guerra franco-prussiana. Morbosità 0,00 93,1, mortalità 0,00 11,1.

Guerra anglo-boera. Morbosità 0,00 151,76, mortalità 0,00 21,07.

Guerra ispano-americana. Morbosità 0,00 192,65, mortalità 0,00 11,63.

Marocco occidentale. Morbosità 0,00 168,43, mortalità 0,00 21,13.

Truppe inglesi. Morbosità 0,00 massimo 37, mortalità 0,00 massimo 10,4.

[illegible] esercito di guerra, invero, nei campi non si può fare purtroppo assegnamento sicuro sulle norme di profilassi e di igiene. Per quanto si voglia essere meticolosi, per quanto si voglia essere previdenti e severi nei proporre e nel disporre, le continuazioni di guerra, le sue necessità imprevedute si impongono sempre a detrimento delle esigenze umanitarie. Mille e mille cause concorrono e si sovrappongono a rendere vana tutta la solerzia dei medici e inattuabile l'applicazione dei loro precetti. Ed è per questo che negli ambienti militari, più ancora che nei civili, è stata accolta con entusiasmo e largamente applicata in parecchi eserciti la vaccinazione antitifica allo scopo di rendere i soldati più resistenti all'infezione, come ha ampiamente riferito il senatore Cencelli nel suo articolo.

Ed io stesso fin dall'inizio della campagna libica e prima ancora che si manifestassero i primi casi di tifo nelle truppe, proponevo, nel gennaio 1912, che qualche reparto destinato ad essere inviato in Libia fosse sottoposto alla vaccinazione antitifica, e tale proposta ripetei più e più volte in prosieguo. Ma purtroppo per esigenze di mobilitazione non fu concesso di praticare detta vaccinazione in Italia nelle truppe partenti per la nuova colonia.

Fu mia cura quindi studiare il modo di applicare la vaccinazione nei luoghi stessi dove si svolgeva la guerra: problema di non facile soluzione sia per le condizioni disagiate di vita e di ambiente del nostro soldato, sia [illegible] per le relazioni locali e generali che ne derivavano, le quali avrebbero potuto immobilizzare truppe, costrette invece a vigilare giorno e notte alle trincee per prevenire e sventare le insidie di un nemico, maestro nell'arte delle continue sorprese, senza infine per il pericolo della *fase negativa* affermata ancora non è molto da numerosi autori, cioè che la vaccinazione in tempo di epidemia possa dare maggiore predisposizione alla malattia e rendere più grave la infezione in quelli nei quali già fosse in stato di incubazione.

Era quindi per me doveroso procedere con la massima cautela in una questione di così grande importanza, che poteva influire nello stesso tempo sulle condizioni sanitarie della truppa e sulla sorte dei combattimenti.

Io ho voluto perciò stabilire innanzi tutto, in base a ricerche biologiche negli animali e nell'uomo stesso, quali fossero le preparazioni del vaccino antitifico più adatte al caso, fra le numerose proposte dagli autori; assicurare quindi sperimentalmente le dosi che valessero a rendere [illegible] nella preparazione stessa delle fialette le più semplice [illegible] vaccinazione.

Non starò qui a dettagliare tutta questa parte tecnica dell'argomento, che sarebbe fuori di luogo in questo periodico, mi limiterò soltanto a riferire che ritenni conveniente adottare il vaccino Kolle Pfeiffer, preparato col ceppo stato del bacillo tifico libico, e il vaccino polibacillare del Vincent, facendovi comprendere pure, non soltanto il bacillo tifico libico, ma anche i tipi tifici *A* e *B*, per le numerose forme [illegible] che si osservano in Libia, che il 1° è stato preparato dal [illegible] medico dott. Grixoni, professore di igiene nella Scuola di applicazione di sanità militare, presso il laboratorio di micrografia della Direzione di sanità pubblica [illegible] per la gentile direzione del Prof. Gosio, e di quello Vincent la preparazione è stata affidata invece all'Istituto Sieroterapico milanese, secondo le norme datene al prof. Belfant.

* * *

Chiariti così i punti principali, e rassicurato dalle vaccinazioni che ho voluto eseguire in Italia che il timore di una fase negativa era certamente per lo meno di molto esagerato, e che le truppe combattenti si potevano per ciò senza pericolo di sorta vaccinare in Libia stessa, la vaccinazione antitifica, dietro autorizzazione ottenuta dalle Superiori Autorità, fu da me personalmente iniziata nell'agosto 1912 in Tripoli, e quindi fatta proseguire su larga scala, *e si prosegue tuttora in tutti i presidi delle nuove colonie.*

E posso di già riassumere i risultati fino al giugno u. s.

Durante questo periodo sono state eseguite 18,191 vaccinazioni e precisamente:

Prima vaccinazione: con vaccino Kolle Pfeiffer 1969; con vaccino polibacillare Vincent 4736. Totale 6696.

Seconda vaccinazione: con vaccino Kolle Pfeiffer 1759; con vaccino polibacillare Vincent 3668. Totale 5427.

Terza vaccinazione: con vaccino Kolle Pfeiffer 963, con vaccino polibacillare Vincent 3105. Totale 4068.

Ed è ragione di compiacimento poter asserire che non si è verificato alcun inconveniente degno di nota, e le reazioni generali riscontrate corrispondono esattamente a quelle riferite dagli altri autori.

E circa i risultati, dai dati finora ottenuti si ha:

Dopo 1 vaccinazione (6696 uomini): casi di tifo 9, morti 3, morbosità per mille 1,34, mortalità per mille 0,4.

Dopo 2 vaccinazioni (5427 uomini): casi di tifo 9, morti 0, morbosità per mille 1,65, mortalità per mille 0.

Dopo 3 vaccinazioni (4069 uomini): casi di tifo 3, morti 0, morbosità per mille 0,49, mortalità per mille 0.

Mentre di fronte a queste cifre abbiamo che nei vari presidi della Libia durante lo stesso periodo di tempo, calcolato dal 1° settembre 1912, vale a dire dal momento in cui si poteva registrare l'azione della vaccinazione, a tutto giugno 1913, la morbosità per tifo è stata del 35,3 per mille di forza e la mortalità del 7 sulla forza totale. Cifre queste che corrispondono purtroppo in modo affermativo alla domanda che si pone: Il senatore Cencelli è egli vero che in Libia molti nostri soldati siano stati colpiti dal tifo e ne siano morti? Sì, purtroppo, ripeto, e tali cifre di morbosità e mortalità nei non vaccinati potrebbero anche colpire dolorosamente il paese. Ma qualora esse si paragonino con quelle già sorridenti delle altre guerre, l'impressione dolorosa può facilmente cambiarsi in conforto, poichè risulta evidente ai paragoni come vittime sono state risparmiate con la buona organizzazione del servizio sanitario e non meno con le mille cure, dalle quali furono circondati i nostri soldati, specialmente per [illegible] guarda l'acqua e il vitto.

La [illegible] non toglie che chi scrive queste righe non senta profondamente il rimpianto che anche in questa nostra campagna della Libia si sia dovuto pagare ancora un così largo contributo di vittime alla febbre tifoidea e alle malattie epidemiche contagiose, il suo rimpianto è tanto maggiore appunto, perchè ha ragione di credere che se avesse potuto far praticare la vaccinazione antitifica fin dall'inizio della campagna e con l'intensità voluta e dovuta, si sarebbero potuto risparmiare tante perdite e tanti dolori.

* * *

Dai risultati riferiti, che non hanno bisogno di commenti, risulta invero evidente l'azione protettrice della vaccinazione antitifica: ed è da augurarsi che, come giustamente scrive il Cencelli, vinte le prime naturali diffidenze che non sono state nè lievi nè poche, — i militari chiedano spontaneamente di essere immunizzati, in attesa di dichiarare obbligatoria la vaccinazione antitifica fra le truppe quando lo si stimi necessario.

Ed è da augurarsi non meno che questo esperimento possa valere anche a fare adottare la vaccinazione antitifica presso le truppe in Italia e nello stesso ambiente civile.

La [illegible] per febbre tifoidea disgraziatamente, come ha osservato il Cencelli, è infatti assai elevata nella popolazione, e io devo aggiungere con vivo rincrescimento, anche nei militari, malgrado tutte le misure igieniche che sono prescritte. E di ciò convinto, proposi di già anche la vaccinazione antitifica nei militari per due delle nostre grandi città, che in modo speciale e ripetutamente sono state infestate dal tifo e vi pagano un tributo maggiore.

* * *

Ed anche un altro giusto desiderio del senatore Cencelli sono lieto di avere prevenuto. Egli chiude la sua nota, dicendo che bisogni diffondere con conferenze e con pubblicazioni popolari la conoscenza intorno al tifo e il modo di prevenirlo. Ed io per l'appunto, fin dal febbraio 1913 sottoposi a S. E. il Ministro della guerra, che la accolse favorevolmente, la proposta che sia fatta più viva e più intensa per azione del Corpo sanitario militare l'opera, già da tempo da me iniziata, di propaganda igienica, mediante conferenze e proiezioni luminose, fra gli ufficiali e la truppa, facendo nascere quella coscienza igienica, che purtroppo, è doloroso il constatarlo, non esiste ancora neanche nelle classi più colte. E tra le conferenze da me assegnate, riguardanti i principali argomenti di igiene e la profilassi delle malattie infettive, ve ne è una anche il tifo e la vaccinazione antitifica, il cui valore si è affermato anche maggiormente [illegible] Congresso internazionale [illegible] di Londra, tenutosi [illegible].

* * *

In quel Congresso la questione della vaccinazione antitifica negli eserciti è stata largamente trattata nella XX sezione medicina navale e militare. Relatori ne furono Sir William Leishman, colonnello medico dell'esercito inglese, uno degli iniziatori, si può dire, insieme col Wright, della vaccinazione antitifica, il Russel, maggiore medico dell'Esercito degli Stati Uniti d'America, che tanto contribuì portò di già alla vaccinazione antitifica nell'Esercito americano, il prof. Vincent, tenente colonnello medico dell'Esercito francese, ai cui studi e alla cui azione intesa di propaganda si deve in non piccola parte la disposizione data ultimamente in Francia della obbligatorietà della vaccinazione antitifica per le truppe coloniali, e delle loro relazioni furono riconfermati pienamente i risultati già riportati dal Cencelli nella sua nota. Quelle statistiche portano invero confermemente che ora nei vaccinati la morbosità è così notevolmente ridotta da oscillare nei massimi soltanto fra 0,19 e 1,2 per mille, e la mortalità si può dire discesa a zero: che anzi, per molti reparti di truppa dei tre eserciti inglese, americano e francese, la stessa morbosità risulta ridotta a zero.

E mi piace rilevare che fu anche riaffermato essere certamente esagerati i danni di una fase negativa, non solo ma che anzi il decorso della malattia in individui inoculati durante il periodo di incubazione è meno grave e più breve.

In mezzo a tanto favore per la vaccinazione antitifica sono stato pertanto assai lieto di potere riferire anche io, quale Delegato del Ministero della guerra, su quella praticata da noi in Libia, la quale, se purtroppo parve modesta pel numero di vaccinati innanzi alle cifre colossali portate dalle altre nazioni, pure presentava un alto interesse per le condizioni [illegible] nelle quali venne praticata [illegible] però [illegible] Libia segnò sia nella popolazione [illegible] che nelle dosi delle [illegible].

Ed il generale medico Calvanese, delegato del Ministero della Marina, ha pure riferito sulle vaccinazioni [illegible] regolarmente praticate [illegible] navale di Tobruk e negli alberghi della [illegible] navale.

Si potè così dimostrare che nulla si è tralasciato di quanto fu possibile per la tutela della salute del nostro soldato in Libia, sia [illegible] comunicazioni fatte sulla sterilizzazione e potabilizzazione dell'acqua, sulla radiografia in campagna coll'apparecchio portatile — che così efficacemente rispose alle maggiori esigenze della chirurgia di guerra — sulle navi ospedale, e sui altri provvedimenti adottati, fu grandemente apprezzata l'organizzazione del servizio sanitario del nostro Esercito e della nostra Marina in questa nostra campagna coloniale.

Ho dovere pertanto di essere grato al senatore Cencelli di avermi dato occasione di rendere nota l'opera continua, attiva e silenziosa dei Corpi sanitari militari italiani, non solo nel l'interesse dell'Esercito, ma anche di tutto il Paese.

L. Ferrero di Cavallerleone.

Mirka

Mirka, la regnetta bruna della strada, dagli occhi neri e profondi come il mistero della sua razza, seduta sulla proda della via, parlava a Zivio, il buon compagno della sua vita errabonda e solitaria.

Zivio, amico mio, sono innamorata. Essere innamorata vuol dire avere un padrone, vivere in schiavitù, e io non so liberarmi. Non è neanche uno zingaro colui che amo; però è più ladro degli zingari. Io rubo solo le galline, le frutta, E fieno per terra, ma so rubare i cuori. Zivio, morello mio, avremo ora un padrone di più.

Il cavallo, che pareva ascoltasse, scosse la testa penzoloni e i grandi occhi immoti, drizzò improvvisamente le orecchie e nitrì, come se sghignazzasse.

Zivio, lo so, — continuò Mirka — la catena è del cane e di tutte le creature che non sono zingari, però questa che il destino mi ha legata intorno [illegible] mia non posso distruggerla: la sento, ma non la vedo.

» Dovrò lasciare questa strada maestra ch'è sempre stata mio regno, il sole, occhio del giorno; le stelle, tesoro delle notti; le fontane, sirene del bosco. Tutto, tutto ch'era mio, devo lasciare. Nulla come un uomo ch'è un nulla più grande. Eppure se l'insetto ti morde può farti morire; se l'uomo ti guarda può farti sua schiava, il che è peggio della morte.

Poi la zingara trasse dal seno le carte e spiegò il giuoco. Risultò fra cuore e cuori la donna l'asso di cuori.

Una goccia di sangue fra noi — pensò Mirka — Il sangue disalderà la catena.

L'uomo portò Mirka nel suo palazzo, comodo di servitù e bello di ricchezze; ma la zingara rifiutò i servi, creature vendute, e sdegnò la ricchezza, merce ria inutile.

Disse l'uomo:

— Non ti piace?

No.

— Non mi ami allora?

Non mi piace, ma ti amo; e ti odio anche. Perchè ti amo non lo so, ma ti odio perchè il tuo amore mi ha fatta schiava.

Poi nella camera nuziale ella si concesse tutta, con infinita passione. Ebbe parole d'amore dolcissime e seppe profondere carezze indimenticabili, sicchè l'uomo pianse di gioia e s'addormentò serenamente colla testa sul seno della sposa, felice come lo può essere solo colui che [illegible] bene si ebbe [illegible] non possiede [illegible].

Mirka [illegible] non dormì. Stette cogli occhi fissi sull'apertura ogivale della finestra, dove al di fuori, pei vetri, si scorgeva un lembo di cielo scuro, punteggiato da tremuli lumi d'oro: le stelle, già dolci compagne del suo notturno vagabondare, che le accennavano un saluto, forse un addio.

Venne allora il veleno della nostalgia ad uccidere il cuore. Pensò le belle notti nella solitudine sconfinata della campagna, protetta dal buio, che la teneva come in un cerchio di velluto. E rimase istupidita [illegible] mente [illegible] stordito della notte, quei sussurri che sono forse la voce misteriosa delle cose e suscitano nell'anima strane malinconie.

Ricordò le notti tempestose d'inverno flagellate dalla pioggia e dal vento, contro la furia dei quali le era dato ricovero un casolare in rovina. Le paurose notti di cui nessuno, quant'ella, aveva potuto apprezzare l'orrida bellezza.

A poco a poco le parve che le molli piume del letto principesco si tramutassero in aculei, e che la testa del suo sposo le gravasse sul cuore come un macigno.

Si riscosse, e nel moto svegliò il dormiente.

— Mirka, amore!

— Me ne vado — annunziò Mirka.

L'uomo rise, felice.

— Ah! piccola viziosa, tu fai la cattiva perchè hai ancora voglia di carezze. Ora io te ne farò tante, finchè tu giaccia stremata, e chieda grazia. — Volle abbracciarla, ma la donna lo respinse.

— Non ti voglio più: lasciami, me ne vado.

— Perchè tornavi?

— Perchè sì, perchè questo non è il mio posto. Di fuori qualcuno mi chiama.

Chi ti chiama?

— La voce di tutte le cose che ho amate nei giorni della mia libertà. Addio.

— No, sei mia per sempre.

— Mirka è [illegible] conquistata con [illegible] di nessuno.

— Mirka è mia.

— Lasciami andare — pregò ancora la donna — lasciami andare. E nei suoi occhi splendeva la fiamma bella e feroce che illumina lo sguardo del recluso, in tentativo di evasione.

Dalla parete pendeva un pugnale, fine opera di cesello, ricordo di chi sa quale lontano antenato. L'uomo lo staccò e lo porse a Mirka, celiando:

— Occorre che tu mi uccida, per esser libera.

— E' la sola condizione?

La sola.

Sì, tu sei la catena, tu vivo, io tornerei ancora; bisogna che tu muoia.

— Colpisci, dunque.

Egli scherzava sempre, ammirato del tono serio col quale la sua compagna conduceva la scena strana.

Allora Mirka gli buttò in dolce ol[illegible] una le braccia al collo, e lo baciò forte sulla bocca.

Per un po' d'amore io non posso sacrificarti la mia libertà: un dono non vale l'altro. Il sangue, han detto le carte, dissalderà la catena... il tuo sangue dissalderà la catena.

Un gesto rapido, e il pugnale si confisse nel cuore dell'uomo.

Varietà e Curiosità

Il conte di Montecristo

Il « Piccolo » di Trieste reca:

« Alfonso Barbetti, poichè si chiama realmente così, vanta il soprannome di « Conte di Montecristo », il quale gli è derivato dalla vita avventurosa che questo impenitente truffatore di 83 anni può vantare al suo attivo.

Egli, che ha dato anche di questi giorni del filo da torcere all'autorità giudiziaria bolognese, e delle notizie da registrare ai confratelli della Dottissima, è senza dubbio il veterano dei truffatori. In vita sua, egli non ha fatto altro che studiare il modo di gabbare il prossimo con una certa genialità.

Il suo stato di servizio è dei più invidiabili. Il suo primo reato venne commesso nel 1857, all'età di 27 anni, perchè il Barbetti è nato nel 1830. Un falso in scrittura privata gli servì come debutto e gli fruttò tre anni di carcere, scontati i quali si permise qualche anno di riposo.

Nel 1865 commette una grossa truffa, aggravata dalla falsificazione di un atto di usciere e si busca dalla Corte d'Assise ben dieci anni di reclusione.

Terminata la pena, medita per un anno sui casi suoi, e poi viene arrestato nuovamente nel 1876 per una truffa continuata, unita al solito falso in scrittura. Il Tribunale lo condanna a 5 anni di carcere, che sconta regolarmente.

A questo punto le condanne assumono un crescendo impressionante, perchè nel 1886 gli vengono affibbiati cinque anni di reclusione; nel 1893 sette mesi per porto d'armi e per contravvenzione alla ammonizione; nel 1894 altri sette mesi; nel 1908 quattro mesi e venti giorni; nel 1912 nove mesi e qualche giorno, non calcolando le rimanenti condanne a pochi mesi, perchè proprio non ne vale la pena.

Inoltre il Barbetti fu assegnato al domicilio coatto per due volte, dove scontò tre anni e venne assoggettato all'ammonizione e alla vigilanza speciale della P. S. per parecchi altri anni.

In tutto, il « Conte di Montecristo » ha scontato ben 32 anni e nove mesi di reclusione! »

Una nuova pietra preziosa

Si è scoperta nelle colonie tedesche sud-africane una nuova pietra preziosa. Essa è stata chiamata « behador » ed ha delle proprietà assai curiose. Di giorno ha un brillante magnifico colore giallo-oro ed alla luce artificiale dà riflessi verdi intensissimi. Sinora se ne sono raccolte in piccola quantità. Sette di queste pietre, montate con qualche perla ed alcuni brillanti, sono state donate dall'Imperatore Guglielmo all'imperatrice. La Sovrana, a sua volta, ha contraccambiato il regalo del consorte con un anello contornato da otto di queste nuove pietre. E' difficile dire ora il valore che possono avere queste pietre preziose; ma, data la loro rarità, è possibile che esse raggiungano un altissimo prezzo.

Per finire.

Un povero disgraziato, non avendo mangiato da tre giorni, si presenta all'ospedale, accusando forti dolori di stomaco.

Il medico lo esamina e gli dice:

— Ma se voi non avete nulla allo stomaco.

— E appunto... perchè non ci ho nulla mi fa così male!

Appendice della « Nuova Italia »

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Pertanto una grande fiducia gli leggiava. Erano preparati, l'aveva no detto. L'armata doveva essere formidabile; altrimenti sarebbe stato un delitto di avventurarsi in una campagna contro una potenza che aveva mostrato cosa valeva nella sua guerra con l'industria.

Questa fiducia durò poco.

si è come umiliati.

Non mi accompagnate più lontano, — disse egli.

Allora uno dei contadini fece un passo verso di lui, con la testa bassa, il berretto nelle mani.

Signor Cardenal, — disse egli....

Si fermò un istante, poi riprese:

Signor Cardenal, io e quei che sono là, vi domandiamo tutti perdono!...

Claudio disse semplicemente:

Va bene, vi perdono.

XIX

Otto mesi dopo, il sergente maggiore Cardenal che era stato fatto prigioniero a Champigny e mandato a Erfurth, ritornava a Neuville.

Non aveva prevenuta Angela del suo ritorno, e agrivò di sera alla fattoria. Il cortile era deserto, si avvicinò alla finestra da dove passava la luce della cucina. Sua madre lavorava la calza all'angolo del focolare, con la vecchia testa rugosa incorniciata, i capelli chiusi in una cuffia nera. Davanti a lei, Angela sembrava dormisse, tutta bianca nella sua poltrona.

— Mio Dio — mormorò il soldato si direbbe che è malata!...

Egli entrò bruscamente. Angela voltò la testa e gettò un grido. La vecchia fece un soprassalto, poi senza disturbarsi, disse:

— E' Claudio, l'ho riconosciuto.

Il giovane si precipitò verso sua moglie.

— Tu sei malata? — disse egli, coprendola di baci, strappandosi alle sue carezze per abbracciare la madre.

Angela sorrise, si alzò, gli prese le mani.

Lo condusse nella sua camera. Vicino al letto, in una piccola culla, dormiva un piccino roseo e biondo coi piccoli pugni chiusi sul lenzuolo.

Cardenal non ebbe la forza di pronunziare una parola. Si lasciò cadere sopra una sedia, attirando Angela sul suo cuore e pianse.

Sulla porta la vecchia, con la sua calza in mano, con gli occhiali sul naso, li contemplava.

Oggi Claudio Cardenal è ispettore primario: è stato decorato per la sua condotta durante la guerra. Egli ha affittato la sua fattoria e vive a Rocroi.

FINE

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

Le abitazioni e gli impiegati pubblici italiani residenti a Tripoli

Egregio Direttore,

Il 1. gennaio 1913 presi in affitto dal Sig. M. di I. Hassan una casa situata al N. 10 in Zenghet el Megruh, per il prezzo di L. 1650 annue. La casa si componeva di 6 camere, cucina e cortile, e la locazione ebbe la durata di un anno rinnovabile col consenso delle due parti.

Il 1. Ottobre corrente il Sig. Hassan mi ha fatto pervenire la lettera che trascrivo:

« *Sig. Guido Gabutti*

Città »

« La presente onde rammentare alla S. V. che l'affitto della casa da V. S. occupata e sita in Zenghet El Megruh, scade il 31 Dicembre prossimo secondo il contratto di locazione.

La prego dunque di consegnarmi puntualmente la detta casa alla scadenza, altrimenti la prevengo che l'affitto decorrerà a di lei carico in ragione di 400 lire mensili.

» Tanto per sua norma e frattanto con tutta stima la riverisco.

« Per Pro. M. di J Hassan

firmato Sion Hassan »

I commenti sono oziosi: alle mie rimostranze il Procuratore del Sig. Hassan volle sostenere che la lettera non mirava ad ottenere un aumento del prezzo di affitto, ma era soltanto per avvertirmi che la casa occorrevà al suo proprietario il quale non poteva più lasciarmela.

Chi legge la lettera giudichi se il tenore di essa possa dar luogo alla interpretazione accennata; io non lo credo: ma se anche così fosse mi pare che sarebbe stato molto più semplice che il padrone di casa mi avesse scritto che occorrendogli la casa mi pregava di lasciargliela libera allo scadere della locazione; se egli ha bisogno della casa e *non può più affittarmela*, cosa significano quelle 400 lire di fitto che egli chiede se continuo a tenerla? La contraddizione è in termini.

Ad ogni modo dal fatto che mi succede si rileva chiaramente che noi impiegati siamo qui alla mercè assoluta dei proprietari di case i quali possono con un pretesto qualunque metterci improvvisamente sul lastrico, o pretendere dei fitti la cui elevatezza ripugna ad ogni coscienza onesta. E siccome da cosa nasce cosa, lo stimolo che mi proviene dal mio caso individuale mi dà la forza di richiamare un'iniziativa che avevo avuto parecchi mesi or sono e che abbandonai per l'indifferenza dimostrata dagli interessati.

Provero a non parlar più di Cooperativa per la costruzione di case nel timore che questa leggen la possa riuscire ostica: mi limiterò a consigliare gli impiegati di riunirsi, di discutere e di decidere sul mezzo da adottare per sottrarsi al giogo insopportabile di molti padroni di case.

Questo è interesse comune, questo è interesse urgente il cui scioglimento tornerà utile non solo agli impiegati ma, indirettamente, a tutta la cittadinanza; ed io prego vivamente i miei colleghi di non più dare il triste esempio di un'indifferenza che in questo caso è colpa.

Nei primi giorni della settimana entrante se, come spero, avrò ottenuto un locale per una assemblea, invierò una circolare a tutti gli impiegati civili per invitarli a discutere questo vitale argomento. Se il mio intento fallirà il mio rimpianto non sarà per i pochi denari che avrò speso inutilmente, ma per la cattiva prova che avrà dato la classe alla quale mi onoro di appartenere.

Intanto prego vivamente i miei colleghi più volenterosi delle varie amministrazioni pubbliche di volermi subito mandare l'elenco di tutti gli impiegati ed agenti di ogni categoria dei loro rispettivi uffici, acciochè io possa spedire la circolare d'invito personalmente ad ognuno essendo questo il mezzo più efficace per ottenere una numerosa assemblea.

Guido Gabutti

Capo d'ufficio Postale

Il signor Gabutti ha perfettamente ragione di lamentare la grave crisi che ora impera a Tripoli circa gli alloggi. Ma codesta crisi non travaglia soltanto gli impiegati dello Stato ma tutti coloro che abitano Tripoli e non hanno l'abitudine di dormire « à la belle etoile ». Il problema va quindi posto in termini più generali.

Quanto ai rimedi noi siamo stati afflitti sin dalla più tenera età dal più grande scetticismo intorno alle riunioni di classe per discutere il problema A, o il problema B. Certi problemi che sono il prodotto di fatali fenomeni economici non si risolvono con alluvioni o con ordini del giorno...

Nel caso speciale poi riteniamo, diversamente dal nostro assiduo, che la prima opera deve partire dallo Stato il quale può intanto, come ha cominciato a fare, costruire nuovi edifici per i suoi uffici e agevolare le costruzioni private. Del resto, noi sappiamo che l'on. Bertolini ha già disposto la costruzione a Tripoli di due grandi edifici per abitazione degli impiegati dello Stato, e ha già stanziato a tal uopo la somma di oltre 300,000 lire.

E' il principio....

La pergamena al comm. Menzinger

Abbiamo avuto occasione di ammirare pei primi la pergamena che Tripoli per pubblica sottoscrizione intende offrire al commendatore Menzinger l'ex direttore dei servizi civili in Tripolitania, quale attestato di simpatia e di ammirazione per l'opera da lui svolta nella nostra nuova colonia.

L'iniziativa di questa pubblica manifestazione fu presa come dicemmo a suo tempo dall'avvocato Biagio Punzo del foro tripolino, ed all'architetto Ettore Battisti, il lodato costruttore del nostro Politeama fu affidata l'esecuzione della pergamena la quale è riuscita una mirabile opera d'arte. La pergamena reca lo stemma dei Menzinger circondato da un fregio bellissimo, di una squisita delicatezza e di un gusto finissimo.

Quanto prima la pergamena sarà esposta al pubblico.

Una buona iniziativa

Apprendiamo con piacere che prossimamente, ad iniziativa di una nostra professoressa, si apriranno a Tripoli dei corsi d'insegnamento tecnico ginnastale e complementare i quali serviranno a riempire una lacuna nelle scuole cittadine ove mancano appunto tali corsi superiori ritenuti assolutamente necessari dato lo sviluppo della nuova colonia e i bisogni sempre crescenti dell'insegnamento a Tripoli.

La grande audacia di un cavaliere delle tenebre

Il famoso ladro Mabruk ben Hon la decorsa notte nel fare il suo solito giro di... ronda si fermò dinanzi alla porta dell'abitazione di certo Hamed ben Abdsalam che questi aveva dimenticato di chiudere prima di andare a letto.

Il Mabruk senza pensarci su due volte, eccitato dal suo istinto delittuoso, varcò cautamente la soglia e penetrò in una delle stanze dove incominciò il suo lavoro..

Il bottino che componevasi di oggetti d'argento e di un barracano fu fatto con cautela e sveltezza: senonchè mentre il Mabruk si accingeva ad uscire, causò del rumore che fece destare di soprassalto l'Hamed. Questi, gettatosi dal letto si diede ad inseguire il ladro gridando con quanto fiato aveva in gola. I suoi gridi richiamarono l'attenzione di due carabinieri i quali accorsero ed acciuffarono il Mabruk sequestrandogli la refurtiva e traducendolo in prigione.

Ancora il tentato suicidio dell'attore Cocco

Parlammo iersera assai brevemente, come consentiva l'ora tarda, del tentato suicidio dell'attore Adelmo Cocco. Oggi diamo qualche altro particolare sulle cause e sullo stato del Cocco.

Adelmo Cocco, è un giovine di 27 anni nato a Roma ardente e impetuoso, tanto che già un'altra volta aveva cercato di attentare ai propri giorni. Egli era da qualche tempo follemente innamorato dell'attrice Mignon Vassallo la quale per altro lo ricambiava. L'incidente di iersera era di scarsissima entità e non tale certamente da provocare un atto disperato se non vi avesse contribuito il carattere impulsivo del giovine attore. Pare infatti che si trattasse di una bibita di tamarindo richiesta dal Cocco e non concessa, per ragione di salute dall'amante.....

Il Cocco fortunatamente va migliorando. Egli è stato assistito all'ospedale premurosamente dalla Mignon Vassallo, e si spera che presto potrà lasciare l'ospedale.

E da augurarsi che l'incidente serva a convincerlo che, se Parigi non vale una Messa, un bicchiere di tamarindo vale assai meno

Grave infortunio sul lavoro alla stazione ferroviaria

Stamane il manovale ferroviario arabo Saad ben Saad agganciando una vettura al treno in partenza per Azizia è stato violentemente sbalzato per terra da una scossa del treno stesso.

Raccolto da alcuni impiegati presenti, fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale civile.

Il medico di guardia signor Patanè gli ha riscontrato una contusione addominale con commozione viscerale per cui lo ha giudicato in pericolo di vita.

Morsicato da un cane

Il muratore Galante Emanuele ieri, traversando il Suk el Turk venne addentato da un cane mastino che gli produsse una lesione alla gamba destra.

All'ospedale civile dove fu medicato il chirurgo di servizio emise giudizio riservato.

Un furto alla stazione ferroviaria

Ieri una pattuglia di carabinieri [illegible] di Gargaresch procedeva al arresto Hassen ben Saut mentre questi si caricava sulle spalle un sacco di carbone che poco prima aveva rubato da un vagone ferroviario

L'investimento del giorno

E' la volta di Fatma bent Salak investita ieri da una vettura da piazza al Suk el Nagguara.

All'ospedale civile, dove si recò per farsi medicare, le fu riscontrata una contusione al piede sinistro che guarirà in pochi giorni

Una lite in Piazza del Pane

Ieri davanti la fontana di Piazza del Pane avvenne una vivace disputa fra un arabo ed un ebreo che finì a colpi di secchi.

I protagonisti sono Mohamed ben Ali ed un ebreo di cui non è stato possibile appurare il nome.

A fin di partita il Mohamed ne usciva col capo rotto che lo obbligò a riparare all'ospedale civile dove fu medicato.

Ne avrà per dodici giorni.

Per spegnere un incendio precipita per le scale

Ieri l'altro nella caserma delle guardie di finanza di mare si manifestò un principio d'incendio.

La guardia Pietro Belfiore di 25 anni nativo di Marsala, nello scendere precipitosamente una scala per attingere acqua da un pozzo, ruzzolò e nella caduta si produsse una forte contusione al piede destro, onde fu costretto a recarsi all'ospedale.

Guarirà fra dodici giorni.

Il solito borsaiuolo

Verso le ore 15,30 di ieri due agenti di città arrestarono il borsaiuolo arabo Mohamed ben Hag il quale poco prima si era avvicinato al suo correligionario Hag Hamed ben Salem mentre questi era fermo davanti ad un caffè arabo al Suk el Hub e con sorprendente abilità gli rubava da una tasca del panciotto il portafogli contenente la somma di lire 150.

I TEATRI

Al Politeama

La serata di onore di Arturo Falconi

La zia di Carlo » sebbene vecchia e risentita ha sempre dei lati di sana e varia comicità, specialmente quando è interpretata da attori del tipo di Arturo Falconi pieno di brio e di irresistibile comicità.

Il pubblico, che era iersera numerosissimo, applaudì calorosamente, anche a scena aperta, il valoroso e simpatico attore che ebbe molti doni.

Gli altri coadiuvarono ottimamente il Falconi e contribuirono efficacemente alla buona riuscita della serata.

Stasera si rappresenterà il « Viaggio di nozze »dramma in tre atti di Giannino Antona Traversi. Seguirà la farsa « Giovannino il permaloso ».

Domani si darà « In bocca al lupo ».

Spettacoli dell'8 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: « Viaggio di nozze ».

Cinema Savoia.

Il segreto di Stato. — Polidor [illegible]

Circolo "Capitano Verri"

Si ricorda ai soci che la sera del 9 corrente alle 8 e mezza nella sede sita in Zenghet Hamri N. 10 di fronte alla Tipografia « La Nuova Italia » avrà luogo l'Assemblea Generale.

Intanto il Circolo è aperto tutte le sere dalle 18 alle 24 per l'iscrizione dei nuovi soci.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 9 ottobre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 10 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani

Partenze.

Giovedì 9 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:

Siracusa Catania.

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per:

Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un accessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della domenica del mercoledì e del venerdì fino alle ore 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.19 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Comunicato

Il vapore « Bisagno » atteso qui martedì 7 [illegible] da Venezia, Ancona, Bari, e Brindisi [illegible] partenza mercoledì alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia accettando merci e passeggieri anche per [illegible] della Dalmazia, Sorotokopoli e Alessandria.

Per qualsiasi [illegible] si all'Agenzia [illegible] Italiana di Navigazione [illegible] Sukl Turk Gastinos.

Il Re degli Amari!

Non è [illegible] Ettore Marchiafava [illegible] di Anatomia [illegible] di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato:

« Ho dato L'AMARO SICILIANO della Ditta Fratelli AVERNA di Caltanissetta a parecchi ammalati di febbre tifoidea e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, [illegible]

Prof E. MARCHIAFAVA

La stitichezza

Vi lagnate sovente di mal di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza al ventre, avete la lingua impatinata e spesso l'alito fetido; sudate senza motivo speciale, vi stancate facilmente, siete nervoso e provate un esaurimento generale, vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua [illegible] naturale « Fonte Palma » vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 cc.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza causarvi disturbi od inconveniente alcuno.

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa « Fonte Palma » che si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

Direttore Avv. Umberto Mioni
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50*)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 12

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli [illegible] irrigazione a prezzi convenientissimi. Rivolgersi [illegible] C. R. Casella postale 242

Carte da visita in un'ora. Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ".

Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Homara di N. 7 locali numero tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto [illegible] e adatto costruzione da adibirsi a Scuderia. Proprietà Cav. F. Gay Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici posti in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nello efficace pubblicità economico, è letto da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola

Moretto 10 12 anni cercasi, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia. Presentarsi: " La Nuova Italia ".

Macchine da scrivere Nuove vendonsi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

DELLA CASA H. T. N

È ECCELLENTE PROVATELO!

In Vendita Presso

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Deposito Generale in Italia

Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

Strada della Lagnma della Vallegia

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

IN TRIPOLI

Il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Polizze sulla vita garantite dallo Stato

Agenzia Generale per la Libia presso la

BANCA D'ITALIA

SOCIETA' ANONIMA LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

Grande Marca "ITALIANA,,

LATTE NATURALE STERILIZZATO

PREMIATA con 35 ONORIFICENZE TRA MEDAGLIE E DIPLOMI

GRAN PREMIO D'ONORE Esposizione Internazionale MILANO 1906 TORINO 1911

LATTERIA di LOCATE TRIULZI

LOCATE TRIULZI presso MILANO

Latte sterilizzato **NON SCREMATO**

Condensato - **Mercurio "ITALIA,,**

Burro formaggi 1.ª qualità

LATTE CONDENSATO

Marca "MERCURIO,,

PRIMO PREMIO Esposizione Milano 1881

MEDAGLIA D'ORO Milano 1881

GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906

GRAN PREMIO Esposizione Torino 1911

MARCA DEPOSITATA

LATTERIA DI LOCATE TRIULZI (PRESSO MILANO)

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — *Via Agostino Depretis, 49-53* — NAPOLI

ROMA — *Via del Tritone 146-147* ROMA

Vapori velocissimi e di lusso

DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.

Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo, ecc.

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

Genova & il Nord toccando Alger, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

---

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA RUBEROID *LEGGEREZZA*

ECONOMIA *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto, resistente al calore tropicale al freddo, agli acidi ecc. invece di tegole, lamiere, asfalto. Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA MILANO TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2		» 40	42
3		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare d'Italia, Terre e Ammonizioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati ottenuti

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli VIA DELLA QUESTURA (rimpetto alla Prefettura) || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli *Via Lanzieca a Pizzofalcone, 41-a* - Tel. 15-45

Il più perfezionato dei Monoventilatori

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company Batavia (*Illinois*.

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

LIQUORE TONICO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

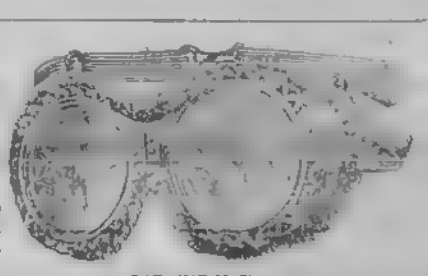
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO *Aurelio 16*



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

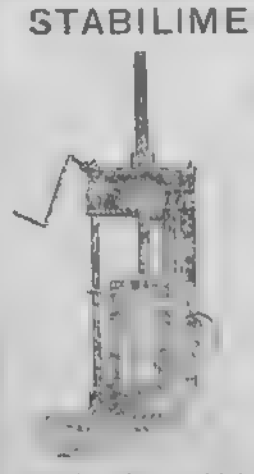
STABILIMENTO **B. MURE**

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Aratri di diversi sistemi Erpici Rulli Frangizolle Seminatrici Marcatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi Trinciaradici Falciatrici Mietitrici Spandiletame Voltaletame Raccoglialetame - Trebbiatrici a mano e a maneggio Maneggi Ventilatori per granaglie Vagliaceglitori per grano Sgranatori per granoturco Pompe irrigatrici Solforatori a zaino Pigiatoi e Pigiatrici Diraspatrici per uva Torchi per vinacce fissi e su ruote Frantoi per olive Torchi per olio Pompe da travaso Pompe in genere Scrematrici Zangole per burro Stadere (Bascules) Carriole per sacchi Motori a scoppio a petrolio e a benzina Mulini (Motori) a vento

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiancano e mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione e rinforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparato esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS.

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 **ROMA** AMMINISTRAZIONE Via Pinciana 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 282 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 10 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 44-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LOGLIO DI CORPO XIII: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunci commerciali sulle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici (3 centesimi per parola) minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite

Fra Austria e Italia

Sarebbe ozioso spargere lagrime su questo attuale atteggiamento delle autorità governative austro-ungariche verso l'Italia. Diciamo verso l'Italia e non verso gli italiani dell'Impero perchè la questione, al punto in cui è giunta, non può più decentemente essere ascritta fra quelle di carattere interno. Se le misure particolari di questo momento, o se i sistemi generali di governo colpissero i sudditi di lingua italiana, e facessero ciò per sventare un qualsiasi pericolo politico, noi chineremmo la fronte, sebbene a malincuore, ma non avremmo nulla da opporre. Come i singoli cittadini, lo Stato ha il suo diritto di difesa, e sarebbe stolto da parte sua non esercitarlo. Ma qui si tratta dei cittadini italiani regnicoli, che trovano in Austria un trattamento assolutamente iniquo, difforme da quello che essi ricevono in tutti gli Stati civili del mondo, non solo, ma anche e sopratutto da quello che tutti i forestieri, da qualsiasi scopo guidati, godono — è la parola — nel nostro paese. E' quindi più che legittimo la parte nostra il risentimento di cui si sono fatti eco il governo e la stampa, ed è più che giustificata la pretesa nostra di ottenere una equa soddisfazione in proposito.

Che l'elemento italiano, costituisca un pericolo per la compagine dell'impero dualista è pazzia pensare. Se le autorità locali e centrali avessero usato nelle terre cosidette irredenti un sistema di governo più intelligente, più liberale, più consono al carattere, ai desideri, ai bisogni delle popolazioni, oggi l'Austria se le sarebbe talmente accattivate da riposare serenamente fra due guanciali. I francesi di Valle d'Aosta, i tedeschi della conca di Sappada, gli slavi del Friuli orientale, trattati da noi semplicemente alla stregua degli altri cittadini, sono più italiani di molti altri del Regno — pur conservando intatto il patrimonio delle loro lingue, tendon insensibilmente sempre di più alla propria completa italianizzazione. A Malta, nel Canton Ticino, si presenta lo stesso fenomeno, sebbene in senso inverso, ed i rispettivi abitanti non accetterebbero certo con entusiasmo di essere separati dalla loro attuale bandiera. Perchè non si regolata nello stesso modo l'Austria? Di fronte a metodi uguali, le risultanze sarebbero certamente state le stesse, e l'irredentismo sarebbe morto di morte naturale, nel mare ampio della libertà. Così essendo invece le cose, quella specie di innocua agitazione che turba i sonni degli I. R. funzionari, è tenuta viva e continuamente alimentata dallo stesso sistema di governo pieno e miope.

In tutta la sua storia, e particolarmente in quella recente, l'Austria ha sempre mostrato una straniissima sperequazione di equilibrio fra i metodi amministrativi e quelli politici. La macchina burocratica dell'Impero è giustamente citata a modello fra le migliori del mondo nei concetti informativi, nei mezzi, nelle finalità. Per citare un solo esempio, ma significativo, l'Austria è il solo Stato che riesce a mandare in pensione i suoi funzionari dopo quarant'anni di servizio continuando a corrispondere loro, vita naturale durante, gli ultimi assegni percepiti. E' questo un sogno irrealizzabile per tutte le altre amministrazioni del mondo vecchio e nuovo, e sopratutto per l'Italia, dove nessun funzionario, per elevato che sia il suo rango, può percepire, dopo lasciato il servizio, più di 8 mila lire *lorde*.

Di fronte però a questo meraviglioso organamento amministrativo, la linea di condotta politica è sempre stata patentemente diretta contro gli stessi interessi dello Stato. La dominazione austriaca, pur non essendo, in materia tributaria, affatto vessatoria, non ha saputo seminare che odio. Esempio classico il Lombardo-Veneto, dove, dopo le insurrezioni del 1848 e del 1849, l'Austria avrebbe pur dovuto rendersi conto del risultato ottenuto col *paterno* dominio dei suoi funzionari. Invece, ristabilita apparentemente la calma colle baionette, le persecuzioni incominciarono, portando ineluttabilmente al 59 ed al 66, con questa grandissima differenza però, che queste due ultime campagne furono effettivamente volute e fatte dal popolo.

Oggi l'irredentismo italiano, nel senso temuto a Vienna, non esiste che nelle immaginazioni trepide e malate del governo e dei suoi impiegati. Continuando però con questi sistemi, è chiaro che il sentimento degli italiani dell'impero, costretto ed umiliato anche nelle sue più innocue, intime e legittime manifestazioni, finirà per diventare realmente pericoloso per l'Impero. Studiato oggi con serenità, con larghezza di vedute, e sopratutto senza preconcetti, il problema della vita degli italiani nel Trentino e nella Venezia Giulia può ancora essere regolato e risoluto con soddisfazione dei due governi e degli interessati. Ma se a Vienna si ostineranno in una cecità così spettacolosa e senza scusa, gli italiani potranno realmente diventare pericolosi per la compagine di quel mosaico che l'autorità ed il prestigio di Francesco Giuseppe tiene tuttora insieme ma che, nella recente crisi balcanica, ha mostrato chiaramente le sue crepe.

Ma, più ancora che in un sentimento di stretta giustizia — che non si può certo ugualmente considerare negli Stati come negli individui — noi crediamo che una condotta di governo equa e benevola verso gli italiani troverebbe la sua ragione d'essere in una benintesa valutazione della stessa convenienza dell'Impero nella sua odierna situazione interiore ed internazionale. I ventitrè milioni di slavi che popolano le provincie meridionali hanno chiaramente dimostrato, in parecchie recenti occasioni, di voler essere qualche cosa più di greggi anonimi, ed il loro contegno durante il periodo acuto delle relazioni austro-serbe deve aver indotto il governo di Vienna a riflessioni certamente poco rosee. Chiare ed ostensibili estrinsicazioni del particolare stato d'animo creato a Vienna da questi avvenimenti, si ebbero nella insistente ostilità opposta alla concessione del porto serbo sull'Adriatico e nella creazione dello Stato albanese: risoluzioni queste che si proponevano entrambe per scopo diretto di arrestare la marcia dello slavismo verso occidente. In tutte le trattative che portarono a far prevalere il punto di vista austriaco nel Congresso di Londra, è bene non dimenticare che una parte assai notevole del merito va attribuito alla solidarietà piena, continua, incondizionata del governo italiano, non ostante che questo affrontasse spesso, per sostenere la sua alleata, l'opinione pubblica compatta e contraria della stampa e del paese.

Conseguenza logicissima e naturale di tutto questo avrebbe dovuto essere la protezione, magari anche sfacciata, degli italiani nelle terre in cui gli slavi progrediscono continuamente di numero e di influenza. Respinti verso il sud, è evidente che gli slavi tenteranno con tutti i mezzi di espandersi verso il nord e verso ovest e queste tendenze — ch nessuno si prende la pena di dissimulare — sono già infatti in opera in parecchie provincie dell'Impero. Trieste rappresenta oggi un'isola di italianità serrata alle sue porte dallo slavismo, e slavi si trovano dappertutto nelle Alpi Giulie, sino al basso Isonzo. Quando anche Trieste sarà diventata slava è chiaro che lo sbocco adriatico desiderato dal movimento panserbo non sarà più Durazzo o S. Giovanni di Medua, ma bensì Trieste. E' questo che vuole l'Austria? Ci rifiutiamo di crederlo perchè se nell'Impero tutte le nazionalità volessero raggiungere un posto pari alla forza numerica rappresentata, l'elemento tedesco perderebbe d'un tratto il suo predominio, che oggi mantiene seguendo la tradizionale politica del *divide ed impera*. Ne consegue che la politica vessatoria contro l'elemento italiano nelle provincie adriatiche è non solo iniqua e poco opportuna, ma che non è neppure logica e conveniente.

Se le agitazioni prodottesi in questi giorni nell'Albania settentrionale non si arresteranno, è certo che l'Austria e l'Italia dovranno un giorno intervenire direttamente per ristabilire quell'equilibrio che era stato concordemente fissato alla Conferenza di Londra. Nelle condizioni attuali di relazioni fra i due governi, siamo noi sicuri che una simile azione — la sola che dia affidamento di buon successo — sia praticamente possibile? Ne dubitiamo fortemente.

Non vogliamo dilungarci ancora su questo argomento, sul quale si potrebbero pure dire tante e tante cose per dimostrare anche ai ciechi che la buona fede e la lealtà dell'Italia sono volutamente misconosciute e messe in non cale. Ci sia solo concesso, astraendo per un istante da alleanze e da amicizie, di considerare come appaia miserevole e meschina l'attitudine di questo colosso di cinquanta milioni di abitanti che si accanisce contro una parte numericamente infima della sua popolazione, in pieno secolo ventesimo ed in contrasto aperto con tutte le leggi morali ed umane del progresso e della civiltà.

Nei Balcani

La Banca Nazionale albanese inizia il servizio di tesoreria

VALLONA, 8 ore 2,10. — *La Banca Nazionale Albanese ha già incominciato a funzionare iniziando il servizio di tesoreria dello Stato albanese mercè il deposito di una somma considerevole fatta dal governo provvisorio albanese*

La Banca nazionale albanese e i banchieri italiani

VALLONA, 8 ore 12. — *Essendo terminata l'organizzazione della banca nazionale albanese ed essendo stato impiantato l'ufficio di tesoreria per conto del governo provvisorio, i banchieri italiani e austro-ungarici partirono per Durazzo*

Combattimenti nel Montenegro

CETTIGNE, 8 ore 20. — *E' avvenuto un combattimento verso Gracovitza tra una banda e i montenegrini. Questi respinsero gli attacchi nemici e occuparono alcune posizioni strategiche atte a difendere eventualmente Giacova*

La Grecia sospetta della Turchia

PARIGI, 7 ore 18,50. — *I giornali hanno da Atene che le impressioni generali circa la questione greco-turca sono meno ottimiste di quel che sembra. Alcuni giornali greci domandano se la Turchia non cerchi di portare a lungo i negoziati per avanzare infine proposte inaccettabili in modo da giungere ad una rottura. Si commenta inoltre in senso sfavorevole il fatto che la Turchia procede nell'acquistare molte munizioni in Europa e la fretta che mostra la Bulgaria a liberare i prigionieri turchi.*

La pace greco-turca in pericolo

COSTANTINOPOLI, 8 ore 10. — *E' stato pubblicato l'« Iradè » per la smobilizzazione e sono cominciate le modalità inerenti alla smobilizzazione stessa.*

Terdenmani Hakkikai dice che finchè la questione della Macedonia non sarà risolta la pace turco-greca non potrà ristabilirsi.

Inoltre, avendo il trattato di Londra perduto ogni valore, la Grecia deve contare soltanto sulle proprie forze per la soluzione della questione delle isole

L'esercito turco in Tracia

VIENNA, 8 ore 11. — *I giornali viennesi ricevono da Costantinopoli che è stato pubblicato l'invito del Governatore ai militari e agli ufficiali del nono corpo di armata in Tracia di ritornare subito ai loro posti*

La Turchia accetta il nuovo ambasciatore bulgaro a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8 ore 2.10 — *La Porta in risposta a quanto le chiese la Bulgaria circa la nomina del suo ambasciatore a Costantinopoli ha dichiarato il suo gradimento per la nomina di Tacheff a ministro bulgaro nella capitale ottomana.*

La smobilitazione ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 7 ore 18.55 — Secondo informazioni giunte da Adrianopoli la smobilitazione avverrà quanto prima. E' incominciato lo scambio dei prigionieri turchi e bulgari

Re Ferdinando parte per l'estero

SOFIA, 7 ore 18.55 — Re Ferdinando è partito per l'estero

Il consiglio dei ministri greco esamina il progetto turco

ATENE, 9 ore 2. — *Il consiglio dei ministri consacrò parecchie sedute per procedere a un minuzioso esame del progetto turco. Le decisioni definitive che dovranno servire da base ai negoziati saranno comunicate ai plenipotenziari*

I serbi padroni della situazione

BELGRADO, 9 ore 2. — I serbi, essendo oramai divenuti padroni della situazione al confine albanese, considerano la pace ristabilita ed iniziarono il disarmo delle popolazioni albanesi.

Riconoscenza ellenica
I negozianti greci di Santiquaranta boicottano le merci italiane

SANTIQUARANTA, 9 ore 2 — *I giornali annunziano che i negozianti boicotteranno le merci italiane. L'incaricato degli affari greci chiese informazioni ed agirà in conseguenza presso il governo greco*

La Turchia acquista febbrilmente navi da guerra

LONDRA, 7 — L'*Agenzia Reuter* è informata da telegrammi ricevuti da Londra stanotte. Da due parti confermano che il capitano Resit, comandante dell'*Hamidiè* la nave Costantinopoli diretto all'estero per acquistare navi da guerra e arruolare ufficiali ed uomini d'equipaggio allo scopo di porre la marina ottomana su una base più potente

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Polemiche e battaglie elettorali

Il caso Parpagnoli
O candidato, o tipografo governativo!

ROMA, 7 — Al candidato socialista-ufficiale del collegio di Lari, Giuseppe Parpagnoli, è accaduto un caso tipico e imbarazzante. Occorre premettere che il Parpagnoli, organizzatore di uno degli ultimi scioperi generali dei tipografi di Roma, presidente della sezione romana della Federazione del Libro, è attualmente addetto come compositore alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* che si stampa a Regina Coeli.

Ieri sera il Parpagnoli giunse a Fauglia, nel collegio di Lari.

A cagione della giornata inoltrata non potè tenere l'annunziata conferenza ai suoi elettori ed è partito per Collesalvetti, dove doveva tenere un'altra conferenza sul tema elettorale.

Il Parpagnoli lesse, in un caffè, un telegramma inviatogli per ordine del Ministero dell'Interno, dalla Direzione Generale delle carceri, da cui dipende la tipografia di Regina Coeli, telegramma nel quale gli si ingiungeva di riprendere il servizio entro lunedì, alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*, dove il Parpagnoli è impiegato, con minaccia del di lui licenziamento, se non avesse adempiuto all'ingiunzione.

In sostanza il Parpagnoli deve scegliere: o fare il candidato socialista o rimanere impiegato alla *Gazzetta Ufficiale*.

L'arresto di Peppuccio Romano per oltraggio ad una guardia

ROMA, 7 — Il notissimo Peppuccio Romano, ex deputato del collegio di Aversa, è stato oggi momentaneamente arrestato a Santa Maria Capua Vetere. Il *Giornale d'Italia* riceve da Santa Maria Capua Vetere i seguenti particolari:

Nel corridoio del Tribunale l'ex deputato Giuseppe Romano si è incontrato con la guardia municipale di Aversa, Novello Nicola, e chiamandolo autore della imbrattatura dei manifesti elettorali di caso Romano, avvenuta stanotte ad Aversa, lo ha investito con parole vivaci e risentite.

Il Novello, protestando la sua innocenza, è ricorso ai carabinieri i quali per la flagranza del reato hanno tratto in arresto il Romano, piantonandolo nella sala dei avvocati, dove è accorsa una vera folla per vedere l'insolito spettacolo.

Sono intervenuti più tardi avvocati e amici del Romano, i quali sono riusciti a farlo liberare. E' corsa poi voce che il Romano abbia presentato al Procuratore del re querela contro il Novello per il fatto della imbrattatura dei manifesti.

Lo scandalo Fortunati
Divorzista di fatto e antidivorzista per gli elettori

ROMA, 7 — La lotta elettorale registra il tentativo di provocare uno scandalo di natura delicatissima contro uno dei deputati uscenti, che si ripresenta agli elettori. Il deputato che si vorrebbe colpire è l'on. Alfredo Fortunati, già deputato di Anagni, e ora candidato costituzionale, avendo abbandonato il suo antico collegio, nel collegio di Orvieto. Chi vorrebbe colpirlo è il suo avversario il pubblicista Francesco Cicccotti, candidato del partito socialista ufficiale nello stesso collegio.

Lo scandalo è basato su questo assunto: l'on. Fortunati viene accusato di essere divorzista per conto proprio e antidivorzista per uso elettorale. In altre parole, l'avv. Alfredo Fortunati ha divorziato dalla propria moglie Ida Bruschi di famiglia lorinese figlia di un Conservatore delle Ipoteche, morto da anni, e si presenta come candidato antidivorzista perchè appoggiato dai cattolici di Orvieto.

Questo primo rilievo ne trascina un altro: gli avversari dell'on. Fortunati affermano essere egli ineleggibile per aver rinunziato alla cittadinanza italiana, adottando a Budapest, per poter compiere il divorzio, in data 12 dicembre 1913, la cittadinanza austriaca.

Quale fondamento ha questo assunto degli avversari dell'on. Fortunati?

La questione potrà essere esaminata dopo che l'on. Fortunati avrà fatto intendere la risposta, che egli dà alle accuse degli avversari.

Intanto, poichè la minaccia di scandalo è di dominio pubblico, ogni riserbo viene a cessare tanto più essendo annunziata la presentazione di una querela, in virtù della quale la questione, dopo essere stata portata dinnanzi al corpo elettorale, sarà risolta in Tribunale. Infatti oggi Francesco Ciccotti, candidato avversario del Fortunati, nasieme a un gruppo di elettori orvietani, denunziato il Fortunati al Procuratore del re per uso sciente di falso avendo egli, sostengono i denunziatori, fatto uso sciente di falso per aver esercitato diritti e prerogative inerenti al cittadino e al deputato italiano, pur sapendo di non essere più di diritto nè l'uno nè l'altro.

L'on. Fortunati, aggiungono i denunziatori, è incorso nello stesso reato per avere egli stesso prodotto la lamentata ambiguità nel suo stato civile.

L'on. De Felice ha querelati i socialisti

La direzione dell'"Avanti„ invia un redattore per studiare i casi di Catania

CATANIA, 7

[illegible] nel periodo elettorale [illegible] più vivace l'on. De Felice [illegible] di tutti gli strali, [illegible] sua difesa. I suoi [illegible] del suo nel [illegible] l'Ospedale e lui il tra[illegible] processo si svolgerà il giorno 8, [illegible] il deputato de[illegible] Catania e, se i suoi [illegible] di, allora prima delle ele[illegible] un corruttore po[illegible] diffamato[illegible]

I [illegible] della questione sono brevemente riassunti [illegible] quanto rimontano ai primordi del [illegible] sezione ufficiale [illegible] Catania.

[illegible] dell'ultimo scrutinio, la [illegible] inventato vere [illegible] per diffi[illegible] [illegible] mistificazioni [illegible] [illegible]

L'on. De Felice dice di avere avuto di mira lo sviluppo della società borghese di Catania, perchè ha visto come [illegible] la trasformazione della nostra città dal punto di [illegible] industriale e commerciale ed a [illegible] trasformazione economico-sociale ha influenzato tutta la sua attività di uomo pubblico. I socialisti invece hanno sventolato il bandierone rosso del socialismo marxistico senza transazioni e non umanizzato. Senza contare se dal 1848 ad oggi il manifesto del partito comunista, come tutti gli scritti, e che tutti i fatti umani, ha subito degli sviluppi sostanziali addirittura rivoluzionari.

E così, quando De Felice ha visto la necessità di un accordo con i partiti affini, per portare nelle pubbliche amministrazioni un soffio di vita nuova, i socialisti si sono mostrati scandalizzati e per ragioni tattiche hanno preferito il trionfo del partito clericale a quello di una democrazia nuova e moderna, trasformazione delle attività cittadine, in tutte le loro varie manifestazioni.

E quando spinti dalla voce del paese hanno dovuto mostrare acquiescenza alla tattica di De Felice, appena entrati con lui al potere gli si son voltati contro e hanno cercato sobillargli contro le masse.

* * *

Il tema del conflitto odierno, dunque è sempre lo stesso; i socialisti ufficiali, indetti i comizi elettorali gli hanno messa contro la candidatura ufficiale di Nicola Barbato, un onesto uomo che non conoscendo i casi di Catania ha creduto accettare a condizione che non si facessero delle personalità.

Come i socialisti abbiano accolta la raccomandazione del Barbato è detto dalle pubblicazioni del loro organo e di quello dei loro affini in cui si contengono le ingiurie più grossolane e le diffamazioni più prudenti contro l'on. De Felice divenuto per loro il capo dei ladri e dei dilapidatori del patrimonio pubblico lì, manutengolo degli sperperatori del panificio ecc. ecc.

L'on. De Felice, con una lettera scritt

ta all' « Avanti » ha invitato i suoi accusatori a determinare le accuse per sottoporli ad un giurì di onore o per sottoporli ad un giudizio penale

Ma i socialisti hanno creduto non accettare la sfida, rispondendo che l'accettavano limitando la cerchia delle investigazioni al quesito « se l'opera del De Felice fosse stata socialisticamente corretta » e accompagnata da tante altre diffamazioni ed ingiurie che l'on De Felice, stanco alla fine di vederli fuggire e sfuggire credette più utile di sporgere querela per direttissima presentata negli ultimi giorni di settembre ed il cui dibattito venne fissato per il giorno 8 ottobre, sfidando naturalmente i suoi avversari a provargli gli addebiti.

I socialisti sulle prime tacquero in merito alle accuse, poi risposero che stavano preparando fatto di querela contro De Felice che avrebbero pubblicato a suo tempo e che intanto, erano sicuri che con la presentata querela l'on De Felice non avrebbe appoggiato a nulla non contenendo i fatti querelati gli estremi del fatto di reato.

Ieri con una lunga pubblicazione hanno ribattute le accuse [illegible]

Dall'Estero

Uno scontro fra una dreadnought ed un cacciatorpediniere

DUNDEE, 8 ore 2 [illegible] Una forte mareggiata [illegible] sequenze ancora più gravi è avvenuta nel mar del N[illegible] torpediniera « [illegible] nought « Thu[illegible]

A causa della densa nebbia [illegible] due navi si urtarono: la corazzata fu forata [illegible] immersione ed il cacciatorpediniere [illegible] abbrò dall'affondamento in grazia dei compartimenti stagni. Rimorchiato dalla corazzata a stento fu condotto a Dundee.

Il tragico suicidio di due amanti

in un albergo

LONDRA, 7

[illegible] sulla riva [illegible] venuti due cadaveri [illegible] quali [illegible] l'altro di [illegible]

La mano [illegible] gata con un [illegible] mano sinistra.

Dalla polizia che si tratta [illegible] amanti, ma [illegible] le due [illegible] le autorità [illegible] la luce [illegible] [illegible] ne e della [illegible] soffocato [illegible] in una [illegible] verata la moglie.

Quel coniuge [illegible] abbia a nom[illegible] namorato per [illegible]

L'infermiera [illegible] sioni, e dopo un mese il maggiore [illegible] nari dalla casa [illegible] gnata dell'amante.

Esauriti per [illegible] tempo i mezzi di sussistenza [illegible] diverso al triste passo.

Poincaré in Ispagna

MADRID 9 ore 2 [illegible] Poincaré si re[illegible] per visitarvi la stor[illegible] fatti brac d'armi, indi ritornarono a Madrid.

Il gen. Marina morto al Marocco?

MADRID 7 — Si dice che il generale Marina, comandante in capo delle truppe del Marocco, sarebbe morto a Tetuan.

Nel secondo centenario di Diderot

PARIGI, ottobre.

La Francia celebrerà solennemente in questi giorni il secondo centenario della nascita di Denis Diderot. L'autore della « Religieuse » è bene uno dei suoi figli più grandi, o, se si ama meglio, uno dei suoi maggiori padri spirituali. Fu lui che raccolse tutti i poltroni e tutti i fermenti della filosofia del secondo XVIII e che li sparse poi, come un immenso polviscolo di distruzione e di rinnovamento, in ogni più riposto angolo della Francia. L'89 è stato in gran parte preparato da quella poderosa e prodigiosa seminagione di idee che fu l'Enciclopedia.

* * *

[illegible] i suoi brillanti studi nei [illegible] de gesuiti e ad onta della sua [illegible] sta coltura, il figlio del coltellinaio di Langres trascinava ancora a 32 anni [illegible] una esistenza stentata e incerta [illegible] di traduzioni, componeva al [illegible] di quando in quando, dei ser[illegible] il uso di missionari. Una volta, [illegible] cerdote che doveva andare nelle [illegible] nie portoghesi de[illegible] ghe [illegible] pagandoli 50 scudi l'uno [illegible] ste erano troppo rade, [illegible] ore i committenti erano così ge[illegible] che i mesi passavano grigi e uniti, in una continua lotta tra [illegible] del cervello e dello stomaco [illegible] le inevitabili vuoti della borsa. Era [illegible] stato anche per un po' di tempo in [illegible] da precettore, nella casa di un [illegible] parrucchiere ma gli era parso di [illegible] n recluso, e dopo alcuni [illegible] pei saloni dorati [illegible] [illegible] ibei i soffitti [illegible] riduzione dei tre volumi della [illegible] della Grecia » dell'inglese [illegible] vani gli fruttò poco, ma [illegible] ro dell'altro lavoro che potè [illegible] rgli per un certo tempo il [illegible] bilancio famigliare. Con tre [illegible] osi quanto lui e quanto lui [illegible] volto in francese i sei volumi in [illegible] lio del « Dizionario universale di [illegible] medicina, chimica, botanica », ecc. di Robert James. L'edizione [illegible] opera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'editore prego Diderot di vedere se [illegible] [illegible] o ne tradurre la grande Enciclopedia » inglese di Ephraim Chambers. Diderot, alcuni giorni dopo, [illegible] l'editore per dargli [illegible] osta. Trasse di tasca un foglio [illegible] un suo progetto, di [illegible] quegli in sulle prime si sbigottì. Invece della « Cyclopedia », oramai [illegible] egli proponeva che si pubblicasse senz'altro un'opera nuova, [illegible] tamente sua, più completa e ancora [illegible] Le tribolanze dell'editore [illegible] colarono a cedere dinanzi [illegible] l'entusiasmo del giovane filosofo, e [illegible] o dal 1746 fu convenuta ogni [illegible] per la redazione [illegible] del monumento [illegible]

[illegible] il suo alto prezzo (980 [illegible] re), le liste di sottoscrizione si coprirono subito di firme. Il numero degli abbonati francesi salì a 4300; il che [illegible] forma » dire — calcolando a 24,025 milioni la popolazione della Francia di allora — che si ebbe un esemplare dell'« Enciclopedia » ogni due mila uomini adulti! Non comprendiamo, da queste [illegible] le cifre, l'enorme importanza di tale opera nella preparazione dell'89.

Doveva essere un'impresa commerciale, si presentò invece, già dal principio, come una macchina filosofica. Macchina gigantesca e pesante, che portava nei suoi fianchi, avanzando, la vita e la morte. Era nata sotto gli auspici del Malesherbes, del conte d'Argenson e della marchesa di Pompadour, ma al primo passo « l'ancien régime » ne provò [illegible] terrore e cercò d'arrestarla.

In data 7 febbraio 17[illegible] [illegible] reto del Consiglio soppresse i di[illegible] olume [illegible] allora editi dall'« Enciclopedia » [illegible] perchè pieni di massime tendenti a distruggere l'autorità regia, a [illegible] [illegible] lo spirito di indipendenza e di rivolta, e, sotto termini oscuri ed equivoci, a gettare le basi dell'incredulità. Ciò nullameno l'opera continuò ad uscire e parve avviata a [illegible] el tempo ad [illegible] tranquilla esistenza, [illegible] [illegible] el 1759 un nuovo decreto ordinò che i sette volumi fino allora pubblicati fossero sottoposti a 9 esaminatori e che la vendita ne fosse proibita avanti il responso dei nove.

* * *

La voce della soppressione dell'« Enciclopedia », che secondo la frase di Voltaire aveva fatto gemere l'Europa, pervenne anche in Russia, dove essa contava non pochi sottoscrittori. Caterina II incaricò Chouwalef di offrire al D'Alembert il posto di precettore del granduca Paolo e a Diderot di recarsi nell'impero di lei a terminare il gigantesco lavoro con tutte le più ampie garanzie di sicurezza e di libertà. Nessuno dei due accettò. D'Alembert le fece rispondere che la sua malferma salute gli vietava qualsiasi viaggio. Diderot, al quale Voltaire aveva trasmesso le proposte di Chouwaloff, respinse, pur ringraziando l'invito. L'imperatrice non glie ne serbò rancore, e attese una nuova occasione per poterlo aiutare.

Ne questa tardò a presentarsi. Dal suo matrimonio con Maria Antonietta Champion aveva avuto quattro figli, tra maschi e femmine, ma tre erano morti in tenera età. Non sopravviveva che l'ultima Maria Angelica, nata nel 1759. Era ancora fanciulla, quando il padre incominciò a pensare che un giorno avrebbe ben dovuto sostituirle una dote. Ma come fare? L'onorario che gli corrispondevano gli editori dell'« Enciclopedia » (che aveva intanto ripreso le pubblicazioni) e la pensione, che giusta il contratto, gli doveva essere data ad opera compiuta, non erano in realtà sufficienti che ad assicurare alla piccola famiglia un modesto avvenire. Pertanto egli decise di separarsi pel bene della figlia, da ciò che gli era più caro, cioè i suoi libri.

Delle trattative erano già in corso con alcuni sfortunati Caterina II, informatane dal principe Galitzin, suo ambasciatore in Francia, si fece avanti e acquistò per 15 mila lire la biblioteca del filosofo, lasciandogliene però l'uso durante tutta la vita; in più, come conservatore della biblioteca stessa, Diderot aveva una rendita annua di 1000 lire. Si stese l'atto di cessione, e la somma venne versata (1765). Due o 3 anni dopo, non essendo stata pagata al filosofo la rendita annua stabilita, Caterina II per evitare nell'avvenire ritardi e irregolarità, gli spedì senz'altro 50 mila lire in conto di altrettanti anni futuri.

* * *

Caterina II non tardò tuttavia a vedersi ricompensata del suo gentile e largo appoggio.

Essa aveva pregato Diderot di voler interessarsi, a suo nome, di una collezione d'arte che era allora in vendita a Parigi. Si trattava della galleria del marchese Pierre Crozat. Nota non dal capriccio di un « parvenu », ma dall'intelligenza, dalla tenacia di un uomo che non conosceva ostacoli nè sagrifici, e ingrossata continuamente per oltre cinquant'anni, questa galleria artistica contava, alla morte del suo fondatore, alcune centinaia di quadri - una parte dei quali è la più importante, toccò in eredità a Luigi Antonio Crozat, barone di Thiers. Venuto anche quest'ultimo a morire, gli eredi stabilirono di disfarsi della preziosa raccolta.

Diderot iniziò dunque, a nome dell'imperatrice con tutti eredi, delle trattative per la compera della galleria. Volle però che le tele venissero prima sottoposte all'esame ocultato di un fine intenditore d'arte Henry Tronchin. Costui si trovava nel mezzogiorno della Francia quando ricevette l'invito di Diderot; lusingato da siffatta attestazione di stima, si recò tosto a Parigi nonostante la sua età inoltrata (70 anni) e la dunghezza e il disagio del viaggio. Il Tronchin visitò minuziosamente tela per tela, e dopo aver negato qualsiasi valore a 158 quadri, fissò in 450 mila lire il valore della collezione. Il 4 gennaio 1772 gli eredi del barone di Thiers ricevevano tale somma da parte di Caterina II. Poco dopo le tele, accuratamente imballate, lasciavano la Francia dirette a Pietroburgo.

E' così che la pinacoteca dell'Eremitaggio allora in formazione, si arricchì d'un tratto di mirabili capolavori. Ricordiamo, tra gli altri, un « San Giorgio » e una « Madonna » di Raffaello, una « Madonna » di Fra Bartolomeo, una « Giuditta » del Giorgione (già attribuita a Raffaello), una « Danae » del Tiziano, una « Discesa dalla croce » e un « Mosè salvato dalle acque » di Paolo Veronese, una « Sacra Famiglia » del Murillo, un « S. Sebastiano » e un « Incredulità di S. Tommaso » del Van Dyck, un « Abramo che ripudia Agar » del Rubens, una « Danae » del Rembrandt, una « Visita del dottore » di Jan Steen, un « Concerto » del Lacret, ed altre tele del Watteau, del Lesuer, del Poussin, ecc. ».

* * *

L'in Russia, cedendo alle vive sollecitazioni di Caterina II, si recò finalmente anche il filosofo, nel 1773. Vi rimase però pochi mesi, non riuscendogli di sopportare i rigori del clima.

Poichè più che un completo profilo di lui ci vorrebbe ben altro che due brevi colonne di giornale!) noi vogliamo qui soltanto evocare alcuni aspetti della sua figura e alcuni episodi ignorati o poco noti della sua vita, ricordiamo che alla Corte imperiale di Russia si trova un libro, tutto di mano di Diderot, di cui per oltre un secolo non [illegible] neppur sospettata in Europa l'esistenza.

[illegible] [illegible] esemplare è rilegato in marocchino rosso, con fregi d'oro, e porta impresse le armi imperiali. Sul primo foglio si legge: « Melanges philosophiques, historiques etc. année 1773 depuis le 5 octobre jusqu'au 3 décembre ». Segue questa curiosa epigrafe:

Philosopho, seu puero ingenuo,
De re gravi deviter loquenti
Majestas eius subridebat
Aliquando benigne.

Diderot aveva voluto riassumere e fissare il ricordo dei suoi colloqui pomeridiani con Caterina II in una serie di capitoli che, privi di legame apparente tra loro, dovevano servire di meditazione all'imperiale interlocutrice dopo la loro separazione. Egli vi tratta dei più disparati argomenti di politica estera e di amministrazione interna, di economia politica e di filosofia, di belle arti e di scienze naturali e meccaniche, e non poche pagine hanno il vigore e lo splendore dei migliori suoi scritti.

L'uno storico francese, il Tourneux, ebbe tra le sue mani, nel 1896, a Pietroburgo, l'ignorato volume. Grazie all'intervento dell'ammiraglio Jaurès, allora ambasciatore della Repubblica francese presso Alessandro III, ottenne di trascriverlo completamente. Lo pubblicò poi, due anni dopo, a Parigi.

A Caterina II, la « Semiramide del Nord » il filosofo conservò fino all'ultimo una riconoscenza viva e profonda. Aspettava da lei il segnale del rinnovamento europeo. « Eccovi ormai (le scriveva) al posto di Cesare; eccovi al disopra di Federico, il vostro pericoloso vicino (Fed. II di Prussia). Vi resta solo da occupare un posto a lato di Licurgo o di Solone ».

Ma non dalle gelide terre bagnate dalla Neva doveva partire il cenno del sognato movimento di avanzata per l'umanità, bensì dalla stessa Parigi. Diderot non lo vide, come non lo videro Voltaire e Rousseau. Quei tre grandi spirituali della Rivoluzione chiusero, un po' accorati, le palpebre alla luce. Avevano disseminato, arato, seminato il terreno, con un'alacrità, con un fervore e con una tenacia stupefacenti. Mai si erano visti dei lavoratori così prodigiosi e così inesauribili. Parevano, non degli uomini, ma delle forze naturali. Eppure i germi che essi avevano sparso con tanta abbondanza e con tanta insistenza, sembravano caduti in un terreno sterile.

Non era che una sosta. E quando nel maggio del 1789 gli Stati Generali si aprirono, l'oscura e immensa falange del Terzo Stato vi entrò preceduta da quei grandi fantasmi.

G. FROLLO

Vedendo e ridendo

Alto clero contro la ferma triennale in Francia

La ferma dei tre anni che tanta opposizione ha sin qui incontrato in Francia, specialmente per opera dei partiti estremi, è ora oggetto di nuove critiche da parte di « gros-bonnets » del clero francese.

Il Cardinale Cabneis ha infatti pubblicato una lettera nella quale mette in rilievo tutti i danni che dalla ferma triennale deriveranno per il reclutamento e la formazione del giovine clero.

A questa lettera monsignor Sevin, arcivescovo di Lione, fa seguire un interessante commento. I seminaristi — egli scrive — passeranno tre anni nelle caserme; ora sebbene dalle caserme siano spesso usciti dei santi e dei preti eroici, non può dirsi per altro che sia questo il terreno privilegiato in cui si coltivano le vocazioni. E chi sa quante di queste vocazioni si sommergeranno. So bene; prosegue l'arcivescovo, quale obiezione potrebbe farmisi: « Coloro i quali avranno resistito a queste tempeste saranno i più forti. I preti saranno in minor numero, ma migliori ». Ma è forse vero che un grappolo per essere squisito debba aver subito tutte le malattie a cui la vite va soggetta, ed averne trionfato? Forse che i grappoli che hanno degenerato non sarebbero stati eccellenti se non fossero stati devastati dai cloechi cattivi? I preti saranno migliori, e sia. Ma saranno in minor numero.

E quando — conclude il Sevin — le parocchie, già devastate dalle mine morali o religiose che si accumulano su di esse, ci domanderanno dei sacerdoti, noi non potremo che far nota la impossibilità in cui ci troviamo di soddisfare le loro giuste domande e dichiareremo che una se non la causa unica, ma delle più frequenti di tale deficenza, deve ricercarsi nella caserma ».

Una nuova applicazione del radium

E' oramai scritto che il « radium » debba essere la chiave di tutti i misteri scientifici, il toccasana di tutti i malanni, come la pietra filosofale fu durante il Medio-evo ritenuta la fonte dell'oro e di molti altri beni ancor.

Apprendiamo ora dal « Matin » che alcuni agronomi hanno potuto esperimentare un'azione rimarchevole del radium sulle malattie e sulla vita delle piante, mescolando delle sostanze radioattive ai concimi abitualmente adoperati.

L'elefante nano del Congo

Da una lettera inviata dal Lago Leopoldo II alla « Tribuna Congolese » si viene a sapere che una scoperta interessantissima è stata fatta in quel distretto dal luogotenente Franssen. Egli è riuscito a catturare un elefante nano, specie zoologica nuova che era attivamente ricercata da vari esploratori.

Questo elefante, che gli indigeni chiamano « Wakawaka » vive generalmente nell'acqua, e per catturarlo è necessario portarsi nel più folto delle foreste equatoriali inondate.

Il pachiderma misura un metro e 60 di altezza, e le sue spoglie sono state trasportate al Museo di Tervueren.

Quanto rendono i musei italiani

Le nostre gallerie artistiche contribuiscono per il bilancio del Ministro della P. I. una parte non indifferente di guadagni. Un ultima statistica ministeriale ha infatti assodato che le tasse riscosse durante l'anno finanziario 1912-1913 per l'ingresso ai musei, gallerie, scavi e monumenti del Regno raggiunse la bella cifra di L. 1,149,000 e cioè 291,500 lire in più dell'esercizio precedente. La cifra più alta, 195 mila lire, è data dagli scavi di Pompei, la più vicina, 159 mila lire, dal Palazzo Ducale di Venezia. Delle gallerie quella di maggior reddito è la Galleria degli Uffizi, che diede 77 mila lire, Firenze, per altre tasse d'ingresso, ha dato quasi altre duecentomila lire. Milano non ha che due voci in questo rendiconto: le tasse del Cenacolo Vinciano 40 mila lire, e quelle della Pinacoteca di Brera 37 mila lire.

Onicomanzia

Non solo le invenzioni, ma anche le scienze pullulano come gemme, oggi giorno.

Ecco che sorge una nuova scienza: la « onicomanzia », che è quella... scienza per mezzo della quale dalle unghie si può conoscere il carattere di un uomo o di una donna.

Come si vede è una scienza eminentemente pratica.

E' una cosa tanto difficile comprendere il carattere di una persona, mentre è senza dubbio molto facile dare un'occhiata alle sue unghie.

E la « onicomanzia » ci insegna che le unghie lunghe denotano una buona natura ed una grande fiducia nelle proprie forze e nello stesso tempo una grande diffidenza verso gli altri.

Però tutte queste qualità possono annullarsi... con un colpo di forbici.

Colui che ha le unghie lunghe è di temperamento dolce e timido. Bisogna invece diffidare dalle unghie corte e rotonde, perchè sono indizio di carattere collerico e vendicativo.

Quando si vedono poi delle unghie che alla base sono coperte di un velo di carne sottile e trasparente, bisogna concludere che il possessore di esse è un flemmatico che ama la tavola, il riposo e il dolce far niente.

Il pallore delle unghie denota un temperamento melanconico, con spiccate attitudini alle scienze e agli studi filosofici.

Le unghie brevi, ben curate, assolutamente simili fra loro, denotano una attitudine artistica e predilezione per il bello.

Ma ora che le signore cominceranno a conoscere i segreti della « onicomanzia » ne approfitteranno per far dire alle loro unghie ciò che vorranno.

Basterà incaricare il manicure e in un attimo si muta il carattere.

Per finire.

Il pittore Chartran, che durante una solenne funzione in San Pietro aveva visto Leone XIII portato in sedia gestatoria in mezzo al sontuoso suo corteggio, non potè trattenersi dal dirgli: « Che sublime spettacolo ci ha dato Vostra Santità! Come si vedeva che era profondamente compresa della sua mistica grandezza! Il viso di vostra Santità era più bianco della sua veste ».

« Vedete — rispose il Papa col suo indefinibile sorriso — quella sedia gestatoria mi rivolta lo stomaco. Quando sono là sopra mi sento sempre il mal di mare ».

Il pittore lasciò cadere il discorso.

* * *

All'esame di diritto commerciale.

— Il professore: Che cos'è la cambiale?

— L'alunno resta muto.

— Come, non sa che cos'è la cambiale?

— Nossignore.

— Il professore (con un sospiro): Beato lei!

Appendice [illegible] Nuova Italia »

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Per gentile concessione della « Nuova Antologia » possiamo pubblicare nella nostra appendice un interessantissimo romanzo che si viene pubblicando in quella importante rivista.

Il nome dell'autrice è troppo noto nella letteratura italiana perchè occorra una presentazione. Esso è già sicura garanzia del valore del nuovo romanzo che sarà in grado di offrire ai lettori della « Nuova Italia ».

I

Le ultime note del duetto di Tristano e Isotta, sollevate da una esecuzione delicata e intelligente [illegible] [illegible] te le verità del sogno, si rifrangevano nel loro nudo abbandono di petali e di perle sulle pareti della sala patrizia che tanto note aveva già raccolte e tanti sogni in sue secolari vicende. Le lampadine elettriche dalla volta del soffitto istoriato versavano attraverso calici di fiori una luce discreta sulla bellezza delle donne, esse nel fascino di quella musica d'amore palpitavano lentamente, ricordando o sperando. Un sottile riso di linfa inturgidiva le gole nude tra i merletti, sguardi carichi di languore si abbandonavano alla morbidezza del desiderio, appena velati dalle palpebre in un cadere pudico e lento di cortina.

I sentimenti elementari sono pur sempre il grande trionfo della musica.

Così disse un signore alto, dai capelli grigi ben pettinati, giovanilmente snello ancora nella aggiustatezza dell'abito nero ornato all'occhiello da una gardenia, al suo vicino più giovane e più piccolo la cui testa bruna impomatata e lucida arieggiava una noce di cocco posata su un trespolo.

— Principalmente l'amore — rispose d'altro con voce gutturale accompagnando le parole a un movimento inavvertito delle spalle strette e sporgenti che gli faceva risalire la gobba sul collo nella gonfiaggine di una linea ereditaria che i migliori sarti non riescivano a vincere.

— Già! l'amore, e dell'amore le due espressioni fondamentali: ebbrezza e spasimo. E' interessante seguirne l'altalena sul volto delle signore. La grossa marchesa col suo mazzo secolo di esperienza è la più commossa. Non vorrei trovarmele vicino questa sera. Ma la graziosa marchesina sua nipote è adorabile.

— E poco dorata, almeno dal marito.

— Appunto per questo l'amore trascendentale di Tristano e Isotta deve essere per lui una rivelazione pericolosa. Un amore fuori del comune.

Come deve piacere alle donne sentimentali.

— Ma se non ve ne sono più! Del resto piace anche alle altre poichè ognuna se lo accomoda a suo talento e molte invece di morire con Tristano ricominciano con... Arturo. E' forse il caso della signora vestita di lilla che sta guardandoci in questo momento.

— Me o te?

— Entrambi.

— Non c'è la N[illegible]

Proprio lei.

— Sai che si conserva meravigliosamente? Quanti anni potrà avere?

Ma! Ogni notte di S. Silvestro aggiunge un anno ai mortali; certe donne invece hanno il privilegio di scalarne uno ad ogni nuovo amante e allora, capirai, è difficile fare il conto.

Risero. Il signore alto di mezza età che portava una corona chiusa nel suo stemma, di un riso sottile un po' fesso, l'altro con una specie di chioccolamento grasso non molto dissimile del rumore di un sacco di scudi rivoltati.

— Io in fatto di aritmetica femminile preferisco la più semplice: i vent'anni, per esempio, della marchesina. Non c'è nulla da scalare lì.

— E quant'è carina stassera con quell'abito bianco verginale che nulla mostra e tutto rivela! E' come le vetrine delle modiste alla moda dove si avverte che i prodotti migliori si trovano all'interno.

Risero di nuovo, il vecchio signore aristocratico e il giovane plebeo arricchito nella comunanza di una vita che alle antiche divisioni nobiliari ha sostituito l'eguaglianza del denaro, spinti dalla necessità di sostenersi a vicenda, l'uno democratizzandosi con grazia forzata, tentando l'altro di salire col balzo di un paio di generazioni audaci a raggiungere le conquiste di nove secoli.

— Che musica divina! — esclamò la signora vestita di lilla senza rivolgersi particolarmente a nessuno, per sfogo proprio, socchiudendo gli occhi sopra una visione che alla sola poteva vedere.

La grossa marchesa esclamò pure con un sospiro profondissimo.

— Ah! quel Wagner come doveva conoscerlo l'amore!

Un ufficiale delle Guide che stava in piedi vicino alla signora vestita di lilla cercando da qualche tempo sulla punta de' suoi baffi rispose a caso:

— La pratica non gli doveva mancare.

— La pratica non basta — soggiunse la grossa marchesa — ci vuole il temperamento.

L'ufficiale tornò a scandagliare i suoi baffi in silenzio.

Fu la signora dell'abito lilla che riprese.

— Non credo al temperamento amoroso di Wagner. Pensare che l'amore di una donna gli ispirò questa musica e che egli abbandonò poi l'ispiratrice e la sostituì e la sconfessò quasi nelle memorie della sua vita... Non ha letto il terzo volume della « Vita »?

— No, non l'ho letto — rispose l'ufficiale direttamente interpellato, — ma come interpretare le parole di Wagner stesso, il quale disse che non avendo mai gustata la vera felicità dell'amore volle con Tristano innalzare un monumento a questo bellissimo fra tutti i sogni?

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il servizio postale
Una lettera del Direttore Sig. Rizzo

Ill.mo Signor Direttore de
« La Nuova Italia »

Leggo, nel n. 270 del suo pregiato giornale in data 8 corrente, una lettera firmata « per un gruppo di cittadini, Andrea Fittipaldi » in cui si muovono vivi lamenti contro l'ufficio succursale Postale e Telegrafico Succ. N. 2, in Via Riccardo Cassar.

In detta lettera si accenna, anche, ad un precedente reclamo che lo stesso sig. Fittipaldi mi avrebbe indirizzato alcuni giorni or sono.

Ora, poichè nessun reclamo a firma del predetto signore *mi è mai pervenuto, e poichè nella lettera pubblicata non si accenna ad alcun fatto specifico, prego la S. V. Ill.ma di farmi conoscere il recapito del signor Andrea Fittipaldi, affinchè io possa mettermi subito seco lui in rapporto, essendo mio vivo desiderio di eliminare tutti quegli inconvenienti che, effettivamente, esistessero, compromettendo gli interessi del pubblico e della Amministrazione.*

Le sarò, poi, particolarmente grato per la pubblicità che la S. V. Ill.ma starà per dare, nelle colonne della benemerita «La Nuova Italia» ai reclami, veramente giustificati e fondati, dei cittadini, contribuendo così, validamente, al costante miglioramento dei servizi Postali ed Elettrici, che tanta importanza hanno per tutti.

Con la maggiore osservanza e ringraziandola vivamente.

Il Direttore Reggente
RIZZO

Pubblichiamo assai volentieri la lettera del Direttore dei Servizi postali il quale con senso veramente moderno ha compreso che i reclami che veniamo pubblicando a proposito di alcuni pubblici servizi non hanno alcun carattere di personale ostilità contro chicchessia, ma esprimono il desiderio di alcuni nostri lettori di vedere migliorati i nostri servizi che, naturalmente, appunto perchè opera umana, non possono essere perfetti. A codesta opera dunque di miglioramento possono e debbono partecipare anche i dirigenti degli uffici stessi

Non possia fornire al Direttore dei servizi postali il recapito del signor Andrea Fittipaldi che non conosciamo. Riteniamo tuttavia che il nostro lettore sarà disposto a ricredersi se le cose vanno veramente come attesta la lettera che segue.

L'ufficio postale di via Riccardo Cassar

Riceviamo e pubblichiamo

Charissimo Signor Direttore
de « La Nuova Italia »

Assiduo lettore del quotidiano da da lei così nobilmente diretto e conoscendo la di lei imparzialità le sarei grato se in risposta alla lettera pubblicata nella « Nuova Italia » del 7 corrente sotto il titolo

« L'ufficio postale di Via Riccardo Cassar » Ella volesse inserire queste poche righe mosse da un sentimento di onesta difesa contro le insinuazioni fatte a carico del personale del detto ufficio postale.

Domiciliato da circa due anni in Scuara El Makina usufruisco del detto ufficio postale fino dalla sua apertura e per la frequenza delle operazioni fatte da me e da amici industriali quasi quotidianamente, tengo a dichiarare che, pur non conoscendo personalmente detto personale di cui ignoro perfino il nome, trovai sempre cortesia di modi, e gentile prestazione per schiarimenti richiesti per le varie operazioni, rilevando anche qualche volta, quando le operazioni dell'ufficio lo permettevano, benevoli prestazioni a militari analfabeti. E giusto ed onesto una parola franca a reintegrare, se pur ve ne fosse bisogno, nella considerazione del pubblico l'egregio titolare reggente l'ufficio, persona solerte e distinta, nonchè gli egregi suoi colleghi.

In tutte le amministrazioni v'è un orario, ed il pubblico ben pensante vi si attiene.

Ringraziando ben distintamente anche a nome di molti industriali, ossequia

Cesare Soliani

Fiori d'arancio

Oggi alle ore 17 ha avuto luogo il matrimonio civile del signor Umberto Galisciani addetto alla Direzione dei servizi elettrici con la signorina Giuseppina Galea figlia del commerciante tripolino Gioacchino Galea.

Testimone della sposa: Signor Alfred Dickson vice-console d'Inghilterra, per lo sposo signor Francesco Zanvettori Direttore dei servizi elettrici dello Stato.

Sabato prossimo gli sposi partiranno in viaggio di nozze.

Auguri!

La terribile vendetta di un arabo
Incendia la casa del suo nemico

Tra i contadini indigeni Ibrahim Abdalla Mohamed ben Hamed entrambi residenti a Misurata, da parecchio tempo non correvano buoni rapporti. Una grave quistione d'interesse non mai risoluta, anzi acuita da altre divergenze derivate da altri conflitti di interessi, aveva suscitato nel loro animo uno scambievole ferocissimo odio che l'intervento di comuni amici non era riuscito mai a placare.

Un'ultima quistione sorta fra i due eccitò tutti i sentimenti di vendetta nel cuore dell'Ibrahim il quale finì per compiere contro il suo nemico una delle più dannose e crudeli rappresaglie.

Il Mohamed possedeva in una delle campagne di Misurata una capanna che gli serviva ordinariamente di abitazione nella quale conservava gli attrezzi del suo mestiere di contadino. L'Ibrahim pensò di incendiarla e l'altra notte, senza sapere se il Mohamed vi era rimasto a dormire, o no, ammucchiò contro una delle pareti delle foglie secche e vi appiccò il fuoco.

In breve la capanna fu in preda alle fiamme e dopo cinque minuti al suo posto non si vedeva che un mucchio di ceneri e di tizzi fumanti.

Per fortuna, quella notte il Mohamed non era nella capanna ed il mattino seguente, quando ne constatò la distruzione pensò immediatamente al suo nemico e lo denunziò senz'altro ai carabinieri sicuro che quella fosse l'effetto di una sua vendetta.

I carabinieri procedevano immediatamente all'arresto dell'Ibrahim ed hanno completamente assodata la sua responsabilità.

Preso a fucilate dai ladri

Giorni sono mentre il pastore arabo, Hakuna el Fergani, faceva pascolare il suo gregge nelle campagne di Sliten, alcuni individui armati di fucile si impadronirono improvvisamente di tre pecore e si allontanarono.

Il Hakuna, accortosi del furto, si diede ad inseguire i ladri gridando con quanto fiato aveva in gola per chiedere soccorso ma ad un tratto, proprio nel momento in cui stava per raggiungerli, i bricconi gli spararono contro tre fucilate le quali, pur essendo andate a vuoto, consigliarono il malcapitato Hakuna a desistere dall'inseguirli. Tornò allora indietro e si recò a denunziare il furto e l'aggressione sofferta ad opera di quei manigoldi i quali vengono attivamente ricercati dai carabinieri.

Un borseggio a Misurata

Ieri l'altro nel pubblico mercato di Misurata l'arabo Hatman ben Balchit borseggiò il suo correligionario Freg ben Belchid involandogli da una tasca dei calzoni un portamonete contenente dieci lire.

Mentre faceva per squagliarsela veniva acciuffato da due militi della benemerita.

Ruba una capra

Nell'oasi di Sdeit (Misurata) l'arabo Mohamed ben Abdsalam rubò una capra di proprietà del contadino Amor ben Said.

Dopo qualche giorno l'Amor rinvenne la capra presso Abdalla ben Mohamed il quale asserì di averla acquistata dal Mohamed

Sia il ladro che il ricettatore venivano arrestati dai carabinieri.

Fulminata dalla corrente elettrica

Ieri alla Dahra grande il ragazzo arabo Abdalla ben Salem di 8 anni nella sua incoscienza infantile toccò un filo elettrico del telegrafo, che essendosi spezzato, uno dei capi pendeva sulla via.

Attraversato dalla corrente il ragazzo stramazzò al suolo.

Soccorso da alcuni presenti veniva accompagnato all'ospedale civile dove da chirurgo di guardia gli fu praticata la respirazione artificiale.

Il suo stato è piuttosto grave.

Un furto di nove pecore e tre cammelli
a Misurata

Gli arabi Auda ben Hag, Mohamed ben Messaud e Fagag ben Said sono proprietari di un ricco pascolo a Misurata dove hanno un cospicuo allevamento di bestiame. Giorni sono tre predoni, profittando di un momento in cui i detti proprietari erano occupati altrove, si introdussero furtivamente nel campo e riuscirono a portar via nove pecore e tre cammelli.

Accortisi poco dopo del furto, gli allevatori ne fecero denunzia ai carabinieri locali riferendo i nomi di tre individui, Abd ben Messaud, Bakura ben Mohamed e Ali ben Messaud, sui quali avevano avuto ragione di far cadere i loro sospetti.

Messisi sulle loro tracce i carabinieri dopo attive indagini, riuscirono ad assicurare alla giustizia soltanto il primo. Gli altri sono ancora latitanti ma non tarderanno essi pure ad essere acciuffati.

Per l'interesse

A Sarah (Misurata) Fergiani ben Mohamed in seguito ad un violento alterco avuto per ragioni d'interessi veniva preso a bastonate da certo Ali ben Mohamed che gli produsse lesioni al capo e alle braccia guaribili in giorni 15.

I TEATRI

Al Politeama
"Viaggio di nozze"

E' questo uno dei pochi lavori teatrali in cui Giannino Antona Traversi abbandona il suo consueto stile, fatto di fine *humour* e di salaci ed eleganti *mots d'esprit* ma qualche volta privo di serio contenuto drammatico e di veri intendimenti d'arte.

Viaggio di Nozze» è un vero e proprio dramma che s'impernia appunto sopra un'assai triste viaggio di nozze di due coniugi infelici e che contiene una vera tragedia di anime.

Buona l'esecuzione da parte di Zoncada, della Scotto, ed Enea Campi che, più che una farsa, nel vero senso che comunemente si da a questa parola, è un grazioso lavoro brillante che fu ottimamente eseguito dal Fuggetta e da Mario Fantini.

Stasera «In bocca al lupo», commedia brillante in tre atti di Hennequin e Billaud, tradotta da Carlo Bertolazzi.

Domani, unica replica della stagione con «Come le foglie» di Giacosa lavoro che merita più di una replica.

Sabato 11 ottobre «La Presidentessa».

La compagnia Falconi-Zoncada che, secondo il contratto, avrebbe dovuto cessare le rappresentazioni il 12 ottobre, ha riscossa sì grande simpatia che è stata dall'impresa riconfermata sino al 19 corrente.

Il 22 ottobre inizierà le sue rappresentazioni la compagnia di operette Parigi che inaugurò l'anno passato il nostro Politeama.

Spettacoli del 9 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: «In bocca al lupo»

Cinema Savoia.

Il Segreto di Stato — Polidor Eroe.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il giorno 8 ottobre col piroscafo « Tebe ».

Costa, Barromei, Milani, Gatelli, Galletti, Cavallari, Boggiano, comm. Benattini, Venturini, Cigliana, Bagnoli, Battilani, Cella, Magri, Lamberger, Mucelli e figlia, Manzini, Pascucci, Pastori, Arbib e figlia, Colombetti, Sansone e moglie, Perniciolo, Zucco, Musmucci e bimbo Polizzi, Di Natale, Germane, Vigli, Venturini, Rizzo, Faccanoni e figlio, Lossurolo, Pennini e figli, Fasani e famiglia, Mancuso, Fiorillo, Passarella, Passarella e figlio, Bossa, Scognamillo, Mohamed el Hagi, Oreto, Funchiaro, Belleggio, Bozzo, Fammacci, Marcucci, Cirlini, Villa, Giuliani, Motta, Verderio, A. Verderio, Cullani, Fugini, Galanti

Ufficiali:

Bezzi, Bois, Coppelli, Ernigliri, Urgori, Accossato, Vernucci, Carusa.

Sottufficiali:

Bertini, Gartellini, Moscatelli, Matalani, Simonelli

Militari:

Liparolo, Purella, D'Agostino, Trippadi, Ascuni, Attondandolo, Cavallari, Lo Giudici, Tacchi, Coppola, Damiani, Giani, Rossi, Ferrante, Grasso, Lucarelli, Lanterna, Siano, Guzzi, Leani, Verdini, Carofali, Gimanni, Cortesi, Pansi, Lamorte, Cambani, Cotoni

Totale 111

Inaugurazione

Sabato a sera alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione dei rinnovati magazzini orientali della Ditta Floravanti e Chimenz al Suk-el-Turk. I grandiosi magazzini, arricchiti da infinite novità giapponesi, saranno splendidamente illuminati a luce elettrica offrendo ai visitatori un vero godimento degli occhi

Stasera "La Nuova Italia" inizierà la pubblicazione del nuovo interessante romanzo di NEERA

Rogo d'amore

Piccola posta

Francesco Piantelli — Avremmo pubblicato assai volentieri il suo articolo « Il valore dell'immolazione » se esso si fosse riferito a un caso recente avvenuto nella nostra città, ma trattandosi di un elogio astratto della vita monacale non ci pare utile pubblicarlo, anche perchè noi, pur non disconoscendo le benemerenze di alcuni ordini religiosi, troviamo più utile nella moderna società la vita attiva alla vita contemplativa, in quanto la prima può essere maggiormente feconda di bene

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 10 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 10 ottobre ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 11 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Lunedì 13 ottobre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da
Zuara.

Martedì 14 ottobre, ore 6,30 piroscafo PO da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 15 ottobre, ore 8 piroscafo ROMA da:
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, e Scali (Tunisia)

Mercoledì 15 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Giovedì 16 ottobre ore 11,50 piroscafo STURA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina Catania Siracusa

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 13 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 15 ottobre, ore 11 piroscafo PO per.
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 16 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per.
Siracusa (Catania)

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per.
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i p[illegible] di provvedersi [illegible] precedente, restando [illegible] aperto la sera della domenica del mercoledì e del venerdì fino alle ore 20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Am Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Am Zara 10.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Comunicato

Questa locale Direzione della « Sicilia » Società di Navigazione si pregia informare il pubblico che in seguito ad accordo con la Società Italiana per la Navigazione Fluviale e Marittima si possono accettare merci per Roma con polizza diretta e trasbordo a Napoli.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi presso il predetto Ufficio.

Telegrammi dell'ultim'ora

La vittoria di Bistemal comentata a Roma

ROMA, 9 ore 11. — *I giornali de[illegible] commentano l'importanza della vittoria di Bistemal in Cirenaica, rilevando come ormai [illegible] parte [illegible] sia [illegible] nerà definit[illegible]*

Una tempesta sul Lago Maggiore
Un annegato

MILANO, 9 ore 2. — *La « Sera riceve da Intra che una violentissima tempesta regna da stamane in tutto il Lago Maggiore. Le comunicazioni sono interrotte e i danni rilevanti*

Si sono capovolte due barche e un marinaio si è annegato

Il Giappone riconosce la repubblica cinese

PECHINO, 8 ore 12. — *Il Giappone ha riconosciuto la repubblica cinese un quarto d'ora dopo la elezione di Yanchikai alla presidenza*

La repubblica cinese riconosciuta dal Governo italiano

PECHINO, 8 ore 20. — *Il Governo italiano ha riconosciuto la repub[illegible] blica cinese che fu riconosciuta anche da tutte le altre potenze*

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Pugliesi-Conicino

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Cedesi Albergo "Splendide", Via Riccardo - condizioni ottime.

Moretto 10 - 12 anni circa, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia Presentarsi: "La Nuova Italia,,

Macchine da scrivere Nuove vendonsi Lauta provvigione a chi si occuperà. Chiedere Nuova Italia.

Ottimi ventilatori elettrici vendesi, per fine stagione, a prezzi minimi, la Ditta Ingg. Arena & C. Via Riccardo 100 108

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA

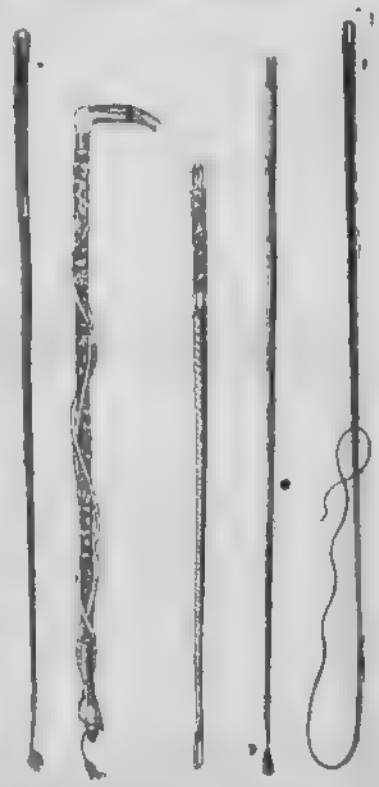
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

Tuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848



Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

PROFUMERIA INGLESE
RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO

DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Scuara Azizia
TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio; I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA,,
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. SACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Il più perfezionato dei Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI SCIARA RICCARDO, 174 TRIPOLI

SIFILIDE - IMPOTENZA VIRILE
e MALATTIE GENITO-URINARIE

G. TORRESI, di Roma,

60 MILA attestati spontanei di guariti di ogni Nazione

ANTIELETTICO **30 giorni**

GLICEROFOSFATI Cachets o in Cosi rettali

KINO CACHETS o PILLOLE
INIEZIONE INDIANA — Blenorragia
CILINDRI URETRALI BALSAMICI — Uretrite

CURE ANTIBLENORRAGICHE

G. TORRESI, Roma, V. [illegible] — Premiata la 23 43

Deposito presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi **Benzmotor** — Telefono **10038**

MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible]
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis: 7, rue d' Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte de [illegible] sur la France et l'Étranger. Virements de fonds. Ouverture de crédits documentaires. Encaissements. Avances sur titres. Opérations de Bourse. Souscriptions sans frais aux Emprunts. Achats et ventes de titres. Garde de titres. Encaissement de coupons. Vente de billets de chemins de fer. Billets et lettres de crédit circulaires. Change de monnaies.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARO

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamento annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente

Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

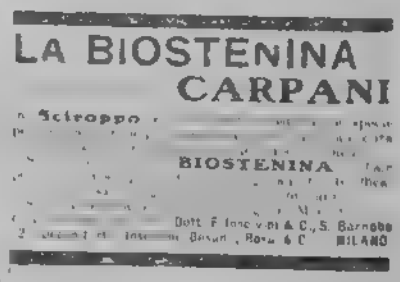
par *l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

LA BIOSTENINA CARPANI



Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Cacao Van Houten

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
54 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Macchine da Pastificio

La più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Tubi per [illegible] — [illegible] — La gli apparecchi ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Succ. Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 18[illegible]
ESPORTAZIONE
Catalogo gratis ed [illegible]

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio [illegible] e d'effetto sicuro contro tutte le [illegible] le vie respiratorie e sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible]

[illegible] 250 [illegible]

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

جريدة ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 283 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 11 Ottobre 1913

ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. ... - Unione Postale il doppio.

PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO

basta versare l'importo dell'abbonamento presso l'Ufficio postale.

A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ... Cronaca L. ... necrologie L. 2.50, annunci commerciali ... (divise in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici ... Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ... & BONANNI ...

Il pomo della discordia

Il signor Rath, consigliere di legazione germanico, per ingannare i suoi ozi diplomatici, ha scritto un articolo sul «Deutsches Wolksblatt», nel quale sono due errori che occorre rettificare. Egli dice, prima, che la gelosia fra l'Austria e l'Italia impedisce ad ambedue questi Stati un'azione in Albania contro la Serbia e conclude poi che, data la necessità di un intervento armato in Albania sarebbe meglio affidarne l'incarico alla sola Austria, poichè per questa l'esistenza di uno Stato albanese è una necessità vitale, mentre per l'Italia non lo sarebbe.

Il signor Rath, anzitutto, ha completamente torto sui veri scopi della politica italiana, se pensa che noi desideriamo una guerra contro la Serbia. Se vi è paese nei Balcani che desideriamo avere sinceramente amico, questo paese è la Serbia. Ragioni politiche e commerciali ci inducono fermamente in questa corrente di idee. La nostra politica è di pace e di sincerità e la lealtà colla quale i governi succedutisi a Roma hanno praticato la Triplice alleanza e l'insistenza che l'attuale ministro degli esteri ha posto per farla entrare nell'abitudine e nelle simpatie dell'opinione pubblica, lo dimostrano ad esuberanza. Dunque nessuna velleità di guerra e di conquiste da parte nostra. Ma non è nostra colpa se ogni tanto, e più spesso che non convenga, da Vienna partono voci di aggressioni e di odio; se all'epoca del terremoto di Messina, come a quella dell'impresa tripolina, in quei circoli militari si è ventilata l'idea dell'opportunità di rompere in guerra contro di noi, per sorprenderci in un momento critico; se gli elementi clericali e militari cospirano a mantenere uno stato di tensione latente ma pericolosa fra i due paesi, se ogni tanto, mentre più intimi e cordiali sembrano i rapporti diplomatici, sorge a interromperne lo sviluppo qualche decreto Honenlohe e qualche contrastata istituzione di una facoltà italiana a Trieste

In tali condizioni di cose, pur sperando in un miglioramento dello spirito austriaco a nostro riguardo, noi non possiamo a meno di provvedere a tutte le eventualità dell'avvenire ed è chiaro che una intima amicizia colla Serbia ci deve sembrare utile e necessaria. E' perciò che durante la guerra la Serbia non ebbe a lamentarsi dell'Italia, e che tutte le volte che noi abbiamo dovuto, per interessi superiori opporci ad eccessivi desideri del Governo di Belgrado, lo abbiamo fatto sempre in termini anichevoli, protestando ad esso tutti i vantaggi della moderazione ed aiutandolo nelle sue ragionevoli richieste. Oltre al lato politico, e a quello commerciale, che ci consiglia a mantenere e ad accrescere i buoni rapporti con la Serbia, l'affacciarsi all'Adriatico del giovane Regno, anzichè un pericolo, un vantaggio per noi, che avremo così agio di attuare direttamente e con maggiore intensità quegli scambi che ora nella maggior parte avvengono attraverso l'Austria. Inoltre la Serbia è un paese che ha grandi ricchezze poco sviluppate, ove il nostro capitale e la nostra industria potranno trovare facile, largo e ben compensato impiego.

Come attraverso tutto ciò si possa comprendere il nostro desiderio di aggredire la Serbia, io non so vedere, come non so concepire confusione più grande fra l'Austria e noi.

Questo impero ha sempre aspirato, attraverso le varie monarchie succedutesi, a Belgrado, alla conquista della Serbia ed ha tentato, in mancanza di meglio, di tenerla in vassallaggio, come ai tempi di Re Milano. E' naturale che non ne vegga l'ingrandimento e l'accresciuta potenza di buon occhio, precisamente per ragioni opposte a quelle che abbiamo noi di favorire ogni sviluppo della Serbia.

La prima parte del ragionamento del signor Rath è dunque completamente basata sull'ignoranza delle cose e delle rispettive situazioni dell'Austria e dell'Italia, di fronte alla Serbia.

Ma la conclusione dell'articolo del diplomatico tedesco è ancora più strana e più fantastica che il suo principio. Anzitutto non c'è bisogno alcuno di un intervento europeo in Albania. Non bisogna esagerare l'importanza dei fatti d'arme annunciati in questi giorni. La guerra è un male allo stato endemico in quei popoli, per i quali la violenza sola crea e mantiene il diritto e dà una certa attrattiva all'esistenza. Immaginarsi che gli albanesi si calmino a un tratto, e divengano ragionevoli, equivale a volersi ingannare e prepararsi dei disinganni. Ci vuole un po' di pazienza, quello che ha compreso la Serbia, promettendo di limitarsi a difendere i suoi confini. Ma quando disgraziatamente un intervento diventasse inevitabile, è chiaro che l'Italia non potrebbe mai acconsentire a lasciar marciare sola l'Austria. Il nostro Governo ha sempre sostenuto e proposto l'intervento europeo come il meno pericoloso, dimostrando con ciò di non nutrire alcun pensiero di conquista. Ma quando l'Europa non fosse disposta ai disagi di una spedizione senza vantaggi in vista, e dall'altra parte le condizioni interne dell'Albania esigessero un correttivo energico, l'Italia non potrebbe mai affidare tale compito alla sola Austria.

Non bisogna mettere mai i nostri amici in condizione di peccare. L'Austria ha fatto e fa quanto le è possibile per mettere radice in Albania. Il clero cattolico è pagato da lei e le è devoto, e cerca di mettere a nuovo un suo vecchio diritto di protezione dei cattolici, e i suoi emissari girano ovunque. Se anche si trovasse sola a mettere le cose a posto militarmente, essa diverrebbe padrona dell'Albania, e questo l'Italia non può volere. Come ai tempi di Scutari, se essa vuole agire nel nord, l'Italia deve agire nel sud a parità di condizioni e di forze. Questo è l'accordo che noi non lasceremo violare, anche dopo le esortazioni del sig. Rath.

In Albania le diplomazie italiana e austriaca hanno trovato un terreno di convergenza d'interessi, dove l'amicizia e l'alleanza si possono consolidare, ma alla condizione che la più grande lealtà guidi i due governi in tutte le fasi dello svolgimento di quel complicato problema; altrimenti l'Albania rappresenterà tra le due monarchie alleate un nuovo e non desiderato pomo della discordia

Le perdite montenegrine negli ultimi combattimenti contro gli albanesi

CETTIGNE, 10 ore 1,40 — *Negli ultimi combattimenti avvenuti alla frontiera tra i montenegrini e le bande albanesi i montenegrini ebbero 7 morti e 20 feriti.*

Il governo ordinò alle proprie truppe di non oltrepassare la linea di confine fissata dalla conferenza degli ambasciatori.

La Rumania sosterrebbe la Serbia

PARIGI, 8 — Il « Temps » riceve da Belgrado

Il governo serbo ricevette con viva soddisfazione l'assicurazione che, di fronte agli avvenimenti attuali, l'attitudine del governo rumeno sarebbe esattamente identica a quella tenuta durante l'ultima guerra.

Essa impiegherà nella fase attuale passi diplomatici energici, fatti nelle capitali in cui tali passi si ritenessero utili, e nel caso di complicazioni, una solidarietà eguale a quella verificatasi nell'estate passata.

La ratifica del trattato di pace turco - bulgaro

COSTANTINOPOLI 9, ore 11,55 — *E' stato ratificato il trattato di pace turco-bulgaro.*

Si afferma da fonte sicura che la questione delle isole sarà eliminata dai negoziati colla Grecia.

Nei circoli diplomatici la situazione è considerata con ottimismo.

La Turchia smobilita

COSTANTINOPOLI, 10 ore 1,40. — *Un Iradè imperiale ordina la smobilizzazione parziale dell'esercito ottomano*

Questa notizia ha smentito tutte le voci di guerra messe in giro in questi ultimi giorni e dimostra le pacifiche intenzioni della Turchia.

Il Consiglio dei ministri decise intanto di procedere alle elezioni legislative.

La Turchia non solleverà la questione delle isole

LONDRA, 10 ore 1,40. — *Una informazione della « Reuter » conferma che la Sublime Porta inviò alle potenze europee una nota circolare con la quale smentisce le voci relative alle intenzioni attribuite alla Turchia di sollevare la questione delle isole nelle sue trattative con la Grecia*

Il Re di Grecia a Salonicco

ATENE 9 ore 18,20 — Re Costantino partirà nel pomeriggio per Salonicco. Si ritiene che il suo viaggio non abbia alcun rapporto con la situazione politica odierna

I lavori della commissione finanziaria

COSTANTINOPOLI 9 ore 18,20 — La commissione finanziaria a Parigi dovendo incominciare i suoi lavori i delegati ottomani ripartiranno fra giorni per Parigi.

Si annunzia che è stato deciso il trasferimento della sede dell'esercito bulgaro a Sofia. Un arcivescovo bulgaro resterà a Costantinopoli

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Vivace lotta elettorale

Le violenze elettorali e il Comitato per la difesa del diritto di voto

ROMA, 8 — Dopo la prima riunione, si è avuta nei locali del partito socialista riformista italiano, in piazza San Marco, la seconda convocazione del comitato nazionale per la difesa del diritto di voto.

Sono intervenuti i rappresentanti del partito radicale italiano, del partito socialista riformista, del partito repubblicano, del partito democratico costituzionale, della Confederazione generale del Lavoro, etc., e rappresentanti del « Messaggero », del « Secolo », del « Giornale di Sicilia », etc.

Dopo una vivace discussione, si è respinta una proposta di sospensiva, presentata dal rappresentante della sezione repubblicana romana

Si è passati alla composizione definitiva del comitato. Furono nominati membri i rappresentanti di tutti i partiti liberali aderenti, delle associazioni economiche e della stampa democratica

Si è venuti poi alla nomina della commissione esecutiva, che ha i seguenti membri: Spada per il P. S. R. I., Pavoni per il partito democratico costituzionale, Mosti per il partito radicale, Manzi per la Confederazione generale del Lavoro e per le altre organizzazioni economiche; segretario Paoloni.

Su proposta Mosti vennero scelti i locali del partito S. R. I. a sede del comitato, e ciò in omaggio al partito che ha lanciato l'iniziativa del comitato.

Subito dopo si è passati alla presa in considerazione delle più gravi denunzie pervenute in questi giorni. Si è deciso di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sui seguenti casi, che sono i più gravi

Nel collegio di Albano il commissario prefettizio ha firmato un manifesto a favore del deputato uscente on. Valenzani

In quello di Sessa Aurunca il prefetto Rebucci non ha esitato a dichiarare al candidato radicale che il governo gli aveva ordinato di appoggiare il deputato uscente.

In moltissimi collegi, specialmente del Mezzogiorno, si persiste nello straordinario ritardo del rilascio delle tessere elettorali, nonostante che l'on. Giolitti abbia dato avvertimenti in proposito nella sua circolare.

Inoltre nei collegi di Chieti, Comiso, Canicatti, Gaeta, Melfi si svolgono le più gravi violenze. Specialmente nel collegio di Canicatti si sono avute in questi ultimi tempi delle straordinarie violenze da parte della polizia ai danni del candidato Marchesano.

Si è poi dichiarato grave il caso del collegio di Francofonte, perchè vi lo stesso partito radicale parrebbe abbia voluto sopraffare gli elettori di un altro partito.

Mosti denunzia che a Verceto, dove si porta l'on. Faelli, non si è esitato di eccitare i sentimenti di antisemitismo per combattere il candidato radicale

La riunione si è chiusa stabilendo di continuare le denuncie dei casi più gravi, che verranno presentate al segretariato del comitato e subito denunziati al governo ed alla pubblica opinione

Nuovi disordini a Napoli in sezione Mercato

Rivoltellate fra agenti e dimostranti

NAPOLI, 8. — Continuano sempre le violenze elettorali nel comizio.

Jeri sera appunto il candidato socialista del collegio di Mercato prof. Arnaldo Lucci, tenne un comizio nella piazzetta S. Anna alle Paludi. Una folla di circa due mila persone è intervenuta al comizio

Appena sciolto il comizio, la folla si è avviata verso il corso Garibaldi, dove è sita la casa dell'on. Alberti, deputato uscente di sezione Mercato. Quivi è avvenuto un clamoroso incidente. La folla ha intonato un coro di imprecazioni contro l'on. Alberti

Intanto il tenente delle guardie di città Panzana ha inteso che una carrozza era stata rinchiusa in un portone ed ha mandato un brigadiere accompagnato da venti guardie per liberare l'agente. Ma le guardie sono state accolte da una fitta sassaiuola e da un colpo di rivoltella

Le guardie allora hanno sparato a loro volta dieci colpi di rivoltella a vuoto

Nella rissa sono stati feriti e si sono presentati all'ospedale di Loreto per farsi medicare Michele Di Vaio, di anni 48, con ferita contusa al parietale destro, guaribile nel decimo giorno. Interrogato ha dichiarato che alla stazione della circum vesuviana era stato ferito da un maresciallo dei carabinieri, con un colpo di daga. Poi Anna Carbone, moglie del Di Vaio, con contusioni escoriate al gomito destro, guaribili nei dieci giorni. Ella ha dichiarato che presso lo stesso luogo, spinta dai carabinieri, è caduta riportando le ferite anzidette. Quindi si è presentato Gennaro Liotti di anni 25, con ferita contusa alla regione parietale destra, guaribile anch'egli nei dieci giorni

Sono stati condotti allo stesso ospedale un agente di città ed un carabiniere, dei quali si ignorano le generalità, perchè il dottore di guardia, non avendo riscontrato nulla di obiettivo, non ha stimato opportuno stendere il rapporto medico

Reduci dalla Libia

GENOVA, 9 ore 18,20. — Nel pomeriggio è giunto il piroscafo *Caterina Accame* con duecento uomini del settimo reggimento artiglieria, reduci dalla Libia e 130 militari convalescenti.

Genova accoglie trionfalmente i gloriosi alpini reduci dalla Libia

GENOVA, 9 ore 18,20. — *Stamani sono sbarcati dal piroscafo « Val parava » i due battaglioni alpini Edolo e Saluzzo rimpatrianti da Massaua. Furono ricevuti dalle autorità militari e da una enorme folla che li ha accolti con entusiastica affettuosa dimostrazione. Vi erano pure numerosissime rappresentanze cittadine e tutta l'ufficialità del presidio compresi gli ammiragli Viale e Trifari e il generale Carpi*

L'ammiraglio Viale e il generale Carpi pronunziarono nobili parole di saluto, elogiando la resistenza, la tenacia, la costanza, il valore e l'abnegazione dei due gloriosi battaglioni

In ultimo gli alpini sfilarono tra gli applausi della folla e si recarono in caserma

La morte di un eroe dei Dardanelli

VIAREGGIO, 10 ore 1,40 — Dopo breve malattia è morto a Viareggio il marinaio Raffaele Arrighini uno dei cinque viareggini che parteciparono al raid dei Dardanelli. Gli si preparano solenni funerali

Promozioni di ufficiali

ROMA 10 ore 1,40 — Il prossimo bollettino militare conterrà le recenti promozioni degli ufficiali effettivi ed in congedo per coprire le vacanze del terzo trimestre del 1913

Marconi Senatore

ROMA, 10 ore 1,40 — Si assicura che nella prossima infornata di senatori sarà compreso Guglielmo Marconi

L'agitazione dei negozianti di via Condotti

La riapertura dei negozi

ROMA, 8 — I negozianti di via Condotti, dopo la chiusura dei negozi, si sono riuniti nel pomeriggio e hanno votato un ordine del giorno col quale, vista l'impossibilità che i lavori possano essere portati a compimento entro i cinquanta giorni promessi, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Mazzoleni secondo le quali il tram non potrà entrare subito in esercizio, invitano la giunta a sospendere i lavori per riprenderli alla fine della stagione commerciale e cioè nella prossima estate. Deliberano di mantenere viva l'agitazione allo scopo di evitare, non solo la sicura rovina dei loro interessi ma anche uno sconcio vergognoso e una grave offesa alla dignità della città che verrebbero procurati dal proseguimento attuale dei lavori e affidano alla società negozianti e alle altre associazioni affini la tutela dei loro diritti

Nella riunione è stata nominata una commissione di negozianti che si dovranno recare al Municipio

L'assemblea ha deliberato quindi di limitare la chiusura dei negozi alle 24 ore

Un nuovo lavoro di Mario Costa

ROMA, 8 — Da qualche giorno si trova a Roma Mario Costa l'autore dell'« *Histoire d'un Pierrot* »

Interrogato dalla *Tribuna* ha detto di essere venuto in Italia dall'estero dove dimora, per accordarsi definitivamente con Salvatore Di Giacomo intorno a un lavoro che l'autore del *Capitan Fracassa* vagheggia da anni. Si tratta di un'opera comica nel vero senso della parola che ha per sfondo la rivoluzione napoletana.

Il Costa ha compreso che soltanto Salvatore Di Giacomo poteva scriverne il soggetto, e Di Giacomo che delle vicende e delle glorie della sua città è un appassionato profondo cultore, ha pare, accettato e pare che il lavoro sia già a buon punto.

Mario Costa frattanto attende pure a un altro lavoro, a un rifacimento completo della famosa deliziosa « *Histoire d'un Pierrot* » a uso cinematografico.

La morte dell'avv. Randanini a Roma

ROMA, 8 — E' morto a Roma l'avv. Giovanni Randanini, l'avvocato principe dei penalisti romani. Nei tribunali e nelle Corti di appello era popolarissima la sua figura quasi atletica, il fascino di una parola calda e poderosa, l'ingegno fervido e acuto, lo zelo e la passione in tutto ciò che egli poneva nell'adempimento della professione.

A Roma per oltre trent'anni egli è stato uno degli avvocati più ricercati e stimati, e per vario tempo presidente dell'Associazione per la difesa dei poveri. Ha patrocinato cause celebri specialmente in Corte d'Assise ove meglio poteva spiegare le sue forti attitudini di oratore.

Spara una revolverata al padre accusandolo di relazioni illecite

ROMA, 8. — Nella officina meccanica di via San Giovanni Decollato [illegible] Fernando Felici [illegible] anni ed il figlio Umberto di anni 18, [illegible]

[illegible] per andare in [illegible] fatto [illegible] in mezzo [illegible] pareva termina [illegible] Non [illegible] Sopraggiunsero molte persone [illegible] Felici [illegible] in casa per afferrare il figlio, ma ha trovato la porta chiusa. Il Felici [illegible] e ha barricato [illegible] voleva saperne di uscire, minacciando di fare una strage.

È stato avvertito il commissario di Campitelli [illegible] e i [illegible] diversi [illegible] sono riusciti a penetrare nella camera del Felici [illegible] trario in arresto. Sul tavolo è stata trovata una rivoltella carica di sei colpi. Il Felici [illegible] dato accompagnato al commissariato di Campitelli ed ivi interrogato.

Il circuito dei tre laghi

Gare di velocità ascensionale

COMO 9, ore 18,20 — *Nelle gare di velocità ascensionale Chemet raggiunse i 600 metri di altezza in minuti 20,8, Fischer 600 in minuti 16,24 Garros 600 in minuti 10,2 Landini 120 in minuti 11,52*

Un treno che devia

LUGANO 9, ore 18,20 — *In seguito all'uragano della scorsa notte il treno Bellinzona Locarno deviò a duecento metri dalla stazione di Cadenazzo. Il panico dei viaggiatori fu enorme, ma per fortuna non si ebbero a deplorare che soltanto alcuni lievi feriti*

L'inaugurazione della colonia agricola - americana

PALMI, 9 ore 18,20. — Alla presenza di molte autorità e di rappresentanze si è solennemente inaugurata la colonia agricola americana degli orfani del terremoto fondata col concorso degli Stati-Uniti sotto il patronato della Regina Elena e della Croce Rossa italiana.

Furono pronunziati applauditi discorsi.

L'età della Terra

Conoscere esattamente l'età della terra, certo non è possibile; ma si può almeno farsene un'idea approssimativa, conoscere cioè a quale ordine di grandezza il nostro globo appartiene? Questa questione è stata molto studiata dai geologi, dai geografi e dai fisici, e i risultati delle loro indagini sono esposti da G. Bonnier in un interessante articolo della *Revue hebdomadaire.*

Vediamo anzitutto ciò che dicono i geologi. E' risaputo che, se si lasciano da parte le rocce eruttive e le rocce cristalline, tutti i terreni che si possono esaminare nella costruzione delle strade e delle ferrovie, nelle cave, nelle miniere, nei trafori, sono costituiti da depositi che si son prodotti in fondo alle acque, talora in fondo ai grandi laghi e ai mari. I sedimenti hanno quasi sempre conservato i vestigi di esseri viventi oggi scomparsi; tali vestigi sono frammenti delle parti dure degli animali, come ossa, denti, conchiglie; o impronte sia di animali come di vegetali. Questi avanzi sono chiamati fossili, e le rocce su nominate, sedimentarie e fossilifere. Si sa esaminano i diversi depositi marini o di acqua dolce che si vengono formando attualmente, è facile misurare lo spessore di deposito che si produce in un fondo marino o lacustre determinato durante un certo numero d'anni. I geologi hanno trovato così che, secondo la natura dei sedimenti e secondo le condizioni diverse della sedimentazione, occorrono in media tredicimila anni perchè le acque formino un deposito dello spessore di un metro.

Ora, si valuta a circa 30 mila metri lo spessore delle rocce sedimentarie fossilifere: ne risulta perciò che il tempo necessario per formare questi depositi è di 390 milioni di anni; e poichè vi sono altri depositi che esigono 20 mila anni per formare un metro di spessore, il tempo corrispondente alla formazione di siffatte rocce potrebbe essere di mille milioni d'anni. E tale pei geologi sarebbe l'età approssimativa della terra. Osserviamo che in questo calcolo non si considerano le rocce cristalline stratificate che giacciono sotto le rocce precedenti.

Sentiamo ora i geografi.

Durante i periodi geologici successivi corrispondenti ai depositi sedimentari in questione, la terra ha continuato a raffreddarsi e perciò a contrarsi, formando sulla sua scorza delle rughe. Si può paragonare questo fenomeno alle grinze che osserviamo nell'epidermide di un pomo quando si dissecca. A tali crespe terrestri sono dovute le catene di montagne. Alcune, come quelle di Scozia per esempio, corrispondono ai periodi primari, cioè alle più antiche rocce sedimentarie e fossilifere; altre, come le Alpi e i Pirenei, si riattaccano a periodi più recenti, all'epoca terziaria. Se si suppone che una buccia di pomo, già un po' disseccata, venga interamente distesa, staccandola dal resto del frutto, si ottiene evidentemente la superficie ch'essa aveva quando era fresca. Analoga è l'operazione che i geografi hanno tentato di applicare alla scorza terrestre, calcolando quale sarebbe la sua superficie se essa fosse dispiegata. Con questo metodo hanno trovato che, prima delle increspature, il raggio della terra era quasi di un centesimo più grande di quello attuale, e che per giungere a questa specie di raggrinzamento sono occorsi circa duemila anni. E questa sarebbe secondo essi l'età approssimativa del nostro globo.

* * *

I fisici hanno applicato a questa questione lo studio dei fenomeni di radioattività e di emanazione. Il radio, l'uranio, per esempio, sono metalli rari che hanno proprietà affatto speciali dette radioattive. Essi presentano, tra le altre particolarità, quella dell' « emanazione », per la quale possono trasformarsi in un gas che si trova in piccole quantità nell'aria e che si chiama elio. Ora, si è determinato qual volume d'elio può essere emanato durante un anno da una quantità determinata di uranio, per esempio. Perciò, cercando il volume di elio in un minerale naturale trovato nelle rocce e contenente uranio, si è calcolato che furono necessari almeno quattrocento milioni di anni per la formazione di questo minerale. Calcoli analoghi sono stati fatti da fisici inglesi su diversi minerali e diverse rocce. Essi hanno così stabilito che per le rocce dei terreni antichi di Svezia si richiesero mille e trecento milioni d'anni, e più di seicento milioni per le rocce dell'isola di Ceylan.

Queste cifre sono comprese, come si vede, tra quelle dedotte dal metodo geologico con lo studio dei depositi sedimentari e quelle date dal metodo geografico con l'esame degli increspamenti della crosta terrestre, sicchè l'età della terra sarebbe compresa tra mille milioni e due mila milioni d'anni.

Senonchè, certe considerazioni geologiche sembra dimostrino che cuesta cifra media non indichi se non l'età dei periodi più recenti della formazione della crosta terrestre. Infatti, al di sotto di tutte le roccie, sia sedimentarie, come fossilifere, si trova una massa enorme di rocce cristalline. Ora, di queste, in tutti i calcoli precedenti, non si è tenuto conto. Di più, i geologi ammettendo oggi che il granito non è una roccia eruttiva, ma che proverebbe da una specie di fusione delle rocce cristalline stratificate e pieghettate, ne deriva che le rocce possono rifondersi, sorgere, e formarsi e riformarsi, cancellando naturalmente ogni impronta di fossile. E' impossibile quindi determinare l'età della terra anche approssimativamente e i due milioni d'anni dei geografi possono rappresentare tutt'al più l'età dell'insieme dei terreni relativamente recenti nei quali i fossili si sono finora conservati.

Le forze elettriche mondiali

Qual'è, nel mondo, la quantità di energia realmente utilizzabile per le forze elettriche. Occupandosi di questa questione, l'*Economista dell'Italia Moderna* osserva quanto sia malagevole valutare con esattezza tale energia, essendo necessario conoscere non solo la portata di tutti i corsi d'acqua, ma anche le difficoltà di sfruttamento di certe forze idrauliche.

E' indispensabile perciò un servizio di misurazione metodico che effettui operazioni numerose e prolungate allo scopo di determinare i livelli e le portate dei corsi d'acqua, le quali permettano di valutare le forze disponibili. Queste misurazioni sono state affidate in Francia al servizio delle grandi forze idrauliche che è aggregato al Ministero di Agricoltura. Un servizio analogo è stato pure istituito in Italia, nella Svizzera e negli Stati Uniti, e c'è da augurarsi venga stabilito in tutti i paesi civili, perchè ciò permetterebbe la diffusione più immediata dell'uso delle forze idroelettriche e presenterebbe una vera economia dal punto di vista industriale.

La totalità delle forze idrauliche attualmente sfruttate per la produzione di energia elettrica raggiunge circa i 6 milioni di cavalli. Si ammette però che vi siano realmente disponibili 6 milioni di cavalli.

Gli Stati Uniti sono alla testa del movimento con 2,5 milioni di cavalli, seguiti da vicino dalla Francia, Svezia e Norvegia. Gli Stati Uniti possegono la più lunga linea di trasmissione di forza; una delle più importanti linee è lunga 400 km. Dei 30 milioni di cavalli consumati dagli Stati Uniti, 26 milioni provengono dalle macchine a vapore e 2,5 milioni da cadute di acqua. Il prof. Unwin ritiene che la potenza totale delle cadute del Niagara raggiunge i 7 milioni di cavalli, il Missouri potrebbe fornire 2 milioni. Infine le riserve disponibili delle Montagne Rocciose sono così enormi che potrebbero rendere 15 milioni di cavalli.

Nella Scandinavia vi sono numerose e potenti cadute d'acqua e la loro utilizzazione si fa attualmente in modo estremamente rapido.

La Francia occupa il terzo posto con più di 500.000 cavalli, ma è certo che essa potrebbe utilizzarne 10 milioni, poichè la ricchezza idraulica della Francia è paragonabile alla sua ricchezza in carbone.

L'Italia è uno dei paesi in cui il carbone bianco è stato più che altrove messo in valore e vi si contano numerose centrali da 10 a 50.000 cavalli. Il Ministero di Agricoltura giudica che vi sia una disponibilità di 6 milioni di cavalli, di cui 800.000 per l'Italia centrale.

La Svizzera contava nel 1906, 176 centrali idroelettriche formanti una potenza di 169.000 Kw. La differenza delle leggi da un Cantone all'altro ha avuto però per effetto un'utilizzazione poco razionale delle forze disponibili. Si aggiunga che le istallazioni svizzere sono assai antiche e sono fatte in epoca in cui i grandi trasporti di forza erano sconosciuti. Da ciò risulta un grande disperdimento di energia che sarà assai difficile correggere. Si può ritenere che la potenza disponibile della Svizzera raggiunga circa 1,5 milioni di cavalli.

Tale è presso a poco la potenza disponibile in Germania, dove fino ad oggi sono utilizzati appena 250.000 cavalli.

Gli altri paesi, come l'Austria, l'Ungheria, l'Inghilterra, la Spagna, hanno impianti idraulici molto meno importanti e delle riserve idrauliche che non sono paragonabili a quelle degli Stati sopra ricordati. La Russia soltanto può entrare in confronto con questi, poichè si valutano le forze idrauliche, di cui essa dispone, a 11 milioni almeno di cavalli.

Il tesserografo

E' una macchina ingegnosissima, della quale si è parlato anche qualche anno fa a proposito del progetto della posta elettrica. E' stata chiamata col nome di tesserografo perchè fabbrica ed esibisce automaticamente i biglietti ferroviari. L'inventore è l'ingegnere Roberto Piscicelli-Taeggi.

Questo del Piscicelli, scrive la « Vita Internazionale », non è, come si potrebbe credere, un congegno del tipo di quelli per i semplici biglietti d'ingresso, ma un meccanismo assai diverso: esso non ha il solo ufficio modesto di distribuire i biglietti che già furono collocati nel suo interno belli e stampati, ma, al contrario, crea questi biglietti, all'istante medesimo della richiesta: stampandoli, controllandoli, conservandone perfino un duplicato. Basta a manovrarla un solo impiegato, e, da parte di questo come da parte del pubblico, si rende impossibile ogni tentativo di frode.

Per avere un'idea dei vantaggi enormi che dal tesserografo si potrebbero trarre, vediamo in breve il sistema lungo e complicato col quale oggi procede la fabbricazione e la sorveglianza dei biglietti ferroviari, dal momento in cui si stampano a quello in cui ritornano, dopo che i viaggiatori se ne sono serviti, all'Amministrazione delle ferrovie.

Il nostro esame si limiterà ai biglietti a cartoncino che sono destinati al servizio fra due stazioni limitrofe e che rappresentano il tipo più notevole. Stampati in grande quantità, essi portano impressa una lettera (che rappresenta la serie), un numero progressivo, il nome della stazione di arrivo, la designazione della classe, il prezzo di costo.

A tutte queste indicazioni devono aggiungersi la data e il numero del treno in partenza, che, come si sa, vengono impressi con timbro a secco dall'impiegato al momento stesso della richiesta. Quando si considera che fra due stazioni principali ve ne sono molte intermedie, si vedrà che occorre oggi preparare, per ogni classe, tanti tipi diversi di biglietti quante sono le stazioni intermedie. Così, comprendendo la Napoli-Roma 36 stazioni, per ognuna di queste e per ogni classe occorrono 35 tipi di biglietti; complessivamente, quindi, 3780 tipi. E, poichè sulla stessa linea i treni diretti toccano diciotto stazioni intermedie ed hanno prima e seconda classe, bisogna aggiungere altri 700 tipi. Ma non basta: occorre tener conto pure dei biglietti di andata e ritorno, di quelli di quarta classe, di quelli per militari, per ragazzi, ecc. Tirate le somme noi troviamo che la cifra oltrepassa il numero di 7000.

Queste sole considerazioni basterebbero a farci conoscere la grande utilità di un sistema più semplice. Ma si potrebbero avvalorare con qualche altra.

Per esempio, ogni stazione emette oggi biglietti anche per quelle lontanissime (Napoli Modane) e le linee esercitate in tutta l'Italia sono 200. E' facile dedurre che i biglietti a destinazione fissa raggiungono un numero straordinario.

Quanto alla difficoltà del controllo basterà notare che ogni biglietto stampato acquista subito un valore fiduciario: esso dev'essere, quindi, sorvegliato con la più scupolosa attenzione, dal momento in cui è stato creato fino al momento in cui ritorna all'Amministrazione dopo che il viaggiatore se ne è servito.

I magazzini generali contengono milioni di lire di biglietti ferroviari che, a mano a mano, trasmettono alle relative stazioni locali e li conservano nei loro magazzini di riserva per farli poi passare, secondo la esigenza del bisogno, nei casellari di distribuzione. Venduto un biglietto, come si sa, non cessa la sorveglianza, e, passando di controllo in controllo, esso ritorna all'Amministrazione generale. Questo sistema, difficile e gravoso, verrebbe eliminato dalla macchina del Piscicelli. Ed anche verrebbe eliminato il controllo del incasso giornaliero che gli impiegati distributori delle singole stazioni fanno registrando i numeri progressivi di tutte le serie del proprio casellario, deducendo, per differenza, il numero di quelli emessi nella giornata per ciascun tipo, moltiplicando questi numeri per i prezzi relativi e totalizzando i valori. Operazioni tutte meticolose, ma che non escludono la possibilità di frode. L'impiegato distributore, per esempio, può imprimere il timbro a secco sopra un biglietto sottratto al magazzino di riserva anzichè al casellario di distribuzione; senza che il controllore, il quale deve limitarsi a verificare la data e il numero del treno, se ne possa avvedere.

Il tesserografo viene ad eliminare tutti questi inconvenienti: come abbiamo poc'anzi accennato, esso stampa, distribuisce e controlla al tempo stesso, i biglietti a misura della richiesta del pubblico.

L'impiegato si limita a muovere due leve della macchina, e subito, come primo risultato, appare, sopra un apposito quadro, il prezzo del biglietto richiesto. Poi viene il biglietto stesso, per produrre il quale la macchina contiene una striscia di carta continua, il cui colore varia per ciascuna delle classi. Ogni biglietto porta le solite indicazioni che oggi si veggono sui biglietti usuali, compreso il suo costo, la data e il numero del treno in partenza. Sul suo dorso vi sono informazioni di servizi o annunzi commerciali. E, prima di uscire dalla macchina, ogni biglietto viene cilindrato e riceve a secco l'impressione della sigla della società esercente.

Ma v'è di più: mentre la macchina fabbrica il biglietto, nel suo interno si compiono importanti operazioni. Un totalizzatore complessivo totalizza l'importo del biglietto emesso; un totalizzatore parziale, che corrisponde alla serie del biglietto distinto per classe e per categoria, totalizza l'importo medesimo; un numeratore generale registra, contandoli, tutti i biglietti emessi; un numeratore parziale li distingue per classe e per categoria; infine un nastro di carta continua e dà automaticamente il duplicato di ciascun biglietto nei diversi colori che corrispondono nelle diverse classi.

Nonostante che esegua un numero di operazioni così varie, il tesserografo è semplice nel meccanismo, facile nella manovra e nella manutenzione, solido in modo da non presentare pericoli di guasti, ed è di piccole dimensioni. L'esemplare costruito per la Napoli-Roma misura m. 1,20 per 0, 50, è alto m. 0.80, e può emettere 400 tipi diversi di biglietti.

Varietà e Curiosità

Gli effetti della gioia

Il prof. Gabriele Tarde ha esaminato recentemente gli effetti economici e sociali della gioia.

Secondo alcuni, la gioia non esiste fra i bisogni degli animali, e questi bisogni sono tutti negativi, abbiano essi per oggetto la soppressione di una sofferenza di natura organica, come la fame, la sete, il freddo, oppure di altre privazioni d'ordine intellettuale, per esempio l'ignoranza: sicchè secondo costoro, Schopenhauer ha ragione di dire che soltanto il dolore è una cosa reale e che il piacere non è che l'assenza, la mancanza, la negazione del dolore. Contro questa teoria, sta il fatto che negli animali anche più bassi, la vita è sopratutto una caccia alla gioia, come è dimostrato dalla grande parte che hanno nella vita di tutte le specie animali i giuochi.

Anche i selvaggi si divertono molto e lo stesso bisogno di giuochi, di feste, di banchetti — tutte manifestazioni diverse dalla gioia — si trova nei popoli civili dell'antichità e du medioevo: nel calendario degli antichi Tarentini vi eran più giorni festivi che di lavoro: a Roma, verso la fine dell'Impero, la plebe passava più di un terzo dell'anno ad assistere ai ludi circensi o ad altri spettacoli: e dal tempo di Omero a quello di Diocleziano, dai primi secoli della Chiesa alla vigilia della Riforma, si può dire che il numero delle feste andò crescendo continuamente. Il cristianesimo stesso, dopo aver soppresso i festeggiamenti impuri e talora crudeli del paganesimo, vide, col crescere del numero dei santi e dei martiri, moltiplicarsi le feste, le quali da cerimonia di penitenza, si trasformarono in divertimenti.

La Rivoluzione soppresse le feste dell'antico regime, ma si vede costretta a istituire di nuove. Queste feste non durarono e quelle dell'antico regime rifiorirono solo in piccola parte e il secolo scorso rimarrà caratterizzato come un periodo storico in cui la parte di tempo consacrata, in tutte le classi alle manifestazioni della gioia pubblica è minore della corrispondente porzione di tempo di qualsiasi altro secolo. Ciò perchè il secolo XIX, dal punto di vista sociale economico, è stato un'era di transazione, di passaggio da un regime economico che ormai aveva fatto il suo tempo a un regime nuovo non ancora stabilito, in cui formeranno a imperare le feste e l'allegria.

Il prof. Tarde, dice il **Giornale di Sicilia**, continua parlando dell'evoluzione del lavoro, notando che prima della grande industria, in ogni luogo di mercato cantando, le corporazioni di artigiani celebravano feste in onore del santo titolare. Il ciclo dei lavori che prima era ampio e variato, è diventato più piccolo e uniforme, e il ciclo dei bisogni più ampio e vario, il che mette il problema di risolvere la difficoltà sociale che risulta dal crescente uniformarsi del lavoro e dalla crescente diversificazione dei desideri.

La soluzione che s'impone è che non potendo diminuire di molto la monotonia del lavoro, possiamo in una certa misura, abbreviarne la durata e aumentare le ore d'ozio dei lavoratori d'ogni specie. Tale aumento si manifesta infatti, in forma di congedi, di vacanze, di riduzione delle ore del lavoro, ecc.

La gioia pubblica — conclude il Tarde — è legata strettamente alla pace sociale: essa nasce dall'armonia sociale, o fa la nascere, esclude la violenza e l'oppressione. L'invidia o l'odio anche quando sono vincitori, non sono lieti allegri: la bontà anche vinta è sorridente. La gioia non è necessariamente ricchezza come alcuni ritengono giacchè la si può avere anche nella miseria fraternamente divisa: essa è l'unione, la forza, la fede in sè stessi e negli altri e nella vita. La gioia è la speranza e l'amicizia che sono forse le due migliori cose del mondo.

Il "record" delle condanne penali

Telegrafano da Berlino al « Petit Journal »:

« L'attore tedesco Weyrenther, noto per aver riportato tante condanne per un totale di anni 123, mesi sette e giorni due (condanne che egli però non ha scontato, essendo sempre riuscito ad evadere dal carcere), fu ieri condannato dal Tribunale ad un altro anno di prigione per avere rubato cento marchi ad un affittacamere.

NOZZE

L'arabo con bontà mi prese il braccio
« Entra, signora, nozze.... fantasia ».
Al cortile quadrato allor m'affaccio.
L'ha ridda di tinte; una follia

Di luccicori e sete. Io mi compiaccio
Ne' trilli, del tango la melodia
M'inebbria e lungi ogni tristezza scac-
[cio
Lieta mi associo alla pazza allegria.

Mi Guardan sorridendo; il cor mi bat-
[te
Di tripudio e mi dice: «spera, spera!
Siamo fratelli ormai! l'aspra barrie-
[ra....

M'è una cosa sul mio capo s'abbatte.
Sarà un mazzo di fiori? una bombonie-
[ra?

Ingelosita guardo: eran ciabatte

Tripoli, ottobre.

ATALA BROTTO MALATESTA

Per finire.

Al Kursaal.

Due signore puntano col loro binocoli una signora bruna di età matura e ornata di superbi diamanti.

— Curiosa — dice una di esse — la contessa X... che ha dei capelli di vero ebano! Sono sicura che l'anno scorso erano bianchi.

— E' vero, mia cara...., ma dimentichi che essa è in lutto; ha perduto suo fratello da due mesi.

* * *

Piove. Un signore, per via, a una signorina che passa:

— Posso offrirvi il mio ombrello, di grazia?

— No.

— Strano: una signorina così bagnata e un no così asciutto!

Appendice della « Nuova Italia » 2

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Ritenendolo niente altro che sogno.

Sognare, vivere, essere... tutte parole che perdono ogni significato quando si ama.

Ma se non si ama! Se non si sa amare! — ribattè con ostinazione la bella signora.

Si potrebbe scrivere d'amore se l'amore non esistesse?

- L'amore lo creano i poeti.
- I poeti tuttavia sono uomini.
- Ma uomini sognatori.
- Ogni amante è sognatore.

Forse, a un dato istante, ma poi distrugge da sè il proprio sogno. Non è vero? Negli se può.

— Qualche volta — insinuò il giovane lentamente — il primo strappo al velo dell'illusione è invece la donna che fa. Dica se non è vero?

La bella signora si pose il fazzoletto sulle labbra per nascondere un sorriso che non avrebbe voluto mostrare in quel momento. L'ufficiale allora le si fece più da presso e la conversazione continuò tra loro due, isolando la marchesa che si buttò dietro le spalle senza super bene dove andava a cadere una frase di sfogo.

— Quella lo ha bevuto il filtro... e lo dà a bere!

Un cachinno mordace solleticò le spalle della grossa signora facendola voltare, di botto. I suoi occhi accesi incontrarono gli occhietti miopi di un piccolo essere quasi gobbo ma così insolente nella sua sventura che la barba da fauno, compiacentemente accarezza dalla mano scarna sulla quale brillava un solitario diamante, tremava e sussultava sempre in una specie di ebbrezza convulsa.

— Voi che siete poeta spiegateci un po' questa faccenda del filtro. Non lo ha mica chi vuole!

Il cachinno si alzò di un tono nella barba irrequieta e qualche parola stava per accompagnarlo quando la marchesa impazientita soggiunse: «

— E' poi diventata così magra che non si capisce come possa interessare ancora gli uomini.

— Eh! Eh! — fece il gobbetto.

— Non è la vostra opinione?

— La mia opinione cara ed eccelsa amica, se pur volete attribuirle un qualsiasi valore, è che agli uomini piacciono tanto le magre quanto le grasse: le grasse per quello che vedono, le magre per quello che sperano.

— Ma la bocca, guardate quella bocca tra due parentesi....

Rispose il gnomo con pupille scintillanti di malizia:

— Non è tra parentesi che si dicono quasi sempre le parole più significative?

In appoggio all'assioma egli si curvò all'orecchio della marchesa mormorando qualche cosa che dovette porla di buon umore perchè diede subito col suo ventaglio un piccolo colpo secco tra la mano e la barba del fauno audace.

I dialoghi si annodavano e si snodavano così nell'ampia sala smuovendo i gruppi, accostando le simpatie, dando esca alla curiosità; mobili, leggeri, superficiali, privi d'interesse qual si conviene ad una società bene educata; e scialbi, tranne le brevi osservazioni maligne scambiate rapidamente o le piccole frasi a doppio senso gustate con lentezza dagli uomini che si piacevano a scrutarne l'effetto sul volto delle signore come già ne erano andati indagando la commozione suscitata dal duetto di Tristano e Isotta.

Quella sera più del consueto tale disposizione erotica fermentava nell'ampio salotto accolta dalle signore, non solo, ma quasi incoraggiata con una disinvoltura equivoca, con una sfida al pudore dove erano in proporzioni per lo meno eguali una certa spavalderia di emancipazione ed un oscuro rimescolio di sensi eccitati. A tratti qualche parola pronunciata qua e là avrebbe potuto dare appigli ad argomenti diversi, ma l'attenzione non si arrestava. Nessuno voleva occuparsi di cose serie notoriamente noiose. Il piacere era nell'aria; era nel volto sornione dei vecchi, era negli occhi pronti dei giovani, era nel palpito che faceva ondeggiare i leggerissimi veli sul seno alle signore e rendeva le loro labbra un poco aride e inquiete, mentre tutta la persona eretta in posa di sfinge si offriva sicura all'indagine.

Stava appeso alla parete principale del salotto un grande arazzo rappresentante la sete dei Crociati sotto Gerusalemme. Le due teste avvicinate della signora vestita di lilla e dell'ufficiale delle guide ne mascheravano il gruppo di mezzo dove era un soldato morto di una verità impressionante e pur tutto all'ingiro giacevano corpi straziati dallo spasimo, pupille rivolte al Cielo nella disperazione di un'ultima preghiera; ed elmi, scudi, lancie denudate sotto la luce gialla del sole, in vista delle mura fantastiche smerlate sopra un cielo di cobalto che i punti dell'arazzo picchiettavano minutamente.

Ma il piacere dell'istante si moltiplicava intorno alla strage trapassata; similmente passeggiano gli amanti nei viali di un cimitero abbandonato. Luceva il desiderio come ala iridata di farfalla in certe pupille tremule inesperte, mentre cauto se ne stava appiattato in fondo ad altre nell'occulto ansare della febbre che rade la superficie di uno stagno; e vivido balzando da altre ancora correva incontro all'occasione colla sfacciataggine di una girandola accesa improvvisamente.

A un certo punto, poichè divisi erano i gruppi ma un filo invisibile li legava sì che tutti sobbalzavano se uno dei capi veniva scosso, la curiosità si rivolse ad una discussione sorta fra la padrona di casa ed uno de' suoi ospiti a proposito di un libro recentemente processato per accusa pornografica. Quell'argomento fu come una scudisciata sui lombi di poledri liberi.

(*continua*)

Cronaca di Tripoli

Tragedia in famiglia

Un marito sanguinario e la funesta ira di un figlio

Ieri sera verso le 21 fu trasportata all'ospedale civile una donna ebrea la quale presentava una ferita di coltello al terzo spazio intercostale, penetrata in cavità. Quasi contemporaneamente, accompagnato da alcuni popolani sopraggiungeva un uomo il quale appariva in condizioni pietosissime: da una larga ferita al capo colava copioso sangue ed egli dichiarò inoltre di avere altre contusioni pel corpo. .

I due feriti, che risultarono essere marito e moglie, vennero medicati e rimasero ricoverati all'ospedale per la gravità delle loro lesioni.

Essi erano stati i protagonisti di un sanguinoso dramma domestico svoltosi poco innanzi nella loro abitazione alla Hara Chebira.

Da notizie da noi assunte possiamo brevemente ricostruire il fatto nei suoi particolari.

Tra la donna Ozela David e suo marito Frigia vi era una certa incompatibilità di carattere che spesso li metteva l'una contro l'altro in questioni che si prolungavano talvolta per delle ore e che quasi sempre finivano a bastonate che la moglie regolarmente insaccava.

Ieri sera il Frigia rincasò verso le diciannove; appariva di umore non molto gaio, come del resto appariva sempre, e iniziò il suo abituale brontolio contro la donna, prendendo a pretesto le cose più futili.

In casa era a quell'ora anche il figlio Sion; un giovanotto di 20 anni, il quale, visto che suo padre si ostinava ingiustamente a vessare la madre, lo esortò a tacere.

A questo il Frigia montò sulle furie e mentre rincarava la dose delle contumelie contro la moglie, minacciò il figlio di metterlo fuori casa se avesse persistito ad immischiarsi in una questione che non gli riguardava.

Fu così che gli animi dei tre si eccitarono ed incominciò a delinearsi la gravissima scena che seguì.

Ad un certo punto l'uomo, preso da un impeto irrefrenabile di collera, si scagliò sulla donna per percuoterla; il figlio s'interpose e lo trattenne respingendolo violentemente in un angolo della camera.

Ne nacque una colluttazione fra padre e figlio durante la quale la furia del Frigia ingigantì smisuratamente e più non seppe reprimersi.

Sua moglie, anch'essa fuori di sè, lo colmava di invettive che non dovevano certamente lusingare la sua dignità maritale, onde, il Frigia, liberatosi, con uno strappo dalla stretta del figlio si scagliò sulla Ozela e con un coltello che aveva brandito le inferse un terribile colpo al torace.

La disgraziata emise un grido, barcollò e cadde distesa al suolo.

Allo spettacolo della propria madre tramortita, immersa in una pozza di sangue, il giovane Sion perse i lumi della ragione ed inveì follemente contro suo padre colpendolo senza pietà con un bastone, fino a quando non lo vide abbattersi esanime al suolo con la fronte spaccata.

Ora il Sion è latitante e i suoi genitori, come abbiam detto, giacciono all'ospedale

La catastrofica fuga di un cavallo

Ieri sera verso le ore 10 e mezza in via Azizia e precisamente nei pressi del Castello, era ferma la vettura da nolo n. 84. Ad un tratto il vetturino Binaria Antonio ebbe bisogno di allontanarsi un momento e lasciò il cavallo incustodito.

Non si sa per quali cause il cavallo si adombrò e dopo aver furiosamente scalpitato per un momento si abbandonò ad una pazza fuga trascinando la vettura che rimbalzava clamorosamente sull'acciottolato.

Rasentando il marciapiede del Ristorante Italia il cavallo si abbattè come una catapulta vivente contro un tavolino del caffè Copelli buttandolo all'aria con tutto quanto vi era sopra. Gli avventori avevano fatto appena in tempo a mettersi in salvo, altrimenti chi sa quale grave disgrazia sarebbe accaduta.

Proseguendo la sua corsa fantastica la vettura andò a cozzare contro quella condotta dal cocchiere Vincenzo Ermado. Questi fece appena in tempo a gettarsi dalla cassetta mentre la carrozza investitrice per la violenza dell'urto si capovolse. Le stanghe e le tirelle si spezzarono e il cavallo impazzito, reso ancora più furioso dal fracasso che si produceva dietro di lui, libero oramai, da ogni ceppo, continuò la sua corsa fino in fondo a via Azizia dove finalmente fu circondato e preso da alcuni animosi che lo avevano fin là inseguito.

Tranne il gran panico tra i passanti non si sono verificate disgrazie.

La malvagità di un genero

Iersera un ebreo, genero della cinquantenne Abel Elisa rincasò ubbriaco. Redarguito dalla suocera, che mal tollerava un simile spettacolo che il suo parente frequentemente le offriva, l'uomo s'imbestiali e, avventandosi contro la donna, prese a percuoterla brutalmente con pugni e calci al punto da lasciarla al suolo priva di sensi

Avvertite, accorsero due guardie di città le quali trovarono la povera donna in uno stato addirittura pietoso e in una vettura da piazza la trasportarono all'ospedale civile.

Ivi dal chirurgo di servizio le fu riscontrata una grave commozione addominale

Il crudele genero, è attivamente ricercato dalla polizia

La morte di un manovale ferroviario arabo

Ieri all'ospedale civile cessò di vivere il manovale ferroviario arabo Saad ben Saad il quale, come dicemmo ieri l'altro, agganciando un vagone ad un treno in partenza per Azizia cadeva sotto le ruote riportando commozione viscerale

Gravissimo infortunio sul lavoro

Stamane il manovale arabo Saad ben Mohamed di 15 anni lavorando presso l'impresa Gandolfi alla Dhara è caduto da un'impalcatura alta parecchi metri.

Raccolto dai compagni in condizioni gravissime è stato trasportato all'ospedale civile dove dal medico di guardia signor Bardò gli è stata riscontrata la frattura della spalla sinistra con probabile commozione cerebrale, per cui ha emesso giù dizio riservato.

Un furto a Gargaresch

Ieri a Gargaresch il pregiudicato arabo Mohamed ben Musbak entrò nel negozio del suo correligionario Salem ben Mohamed e col pretesto di fare degli acquisti rubava un biglietto da cinque lire che trovavasi sul banco di vendita, ed indi si diede alla fuga.

Il caso volle che passassero due carabinieri che lo accolsero prontamente fra le paterne braccia.

Le condizioni dell'attore Cocco

Le condizioni di salute dell'attore Adelmo Cocco della compagnia Falconi-Zoncada che ha tentato l'altro giorno di suicidarsi come noi abbiamo narrato, non sono molto migliorate.

Anzi pare che si sia manifestato un principio di nefrite che aggravebbe le condizioni del Cocco e potrebbe anche metterne in pericolo la vita.

Il malato è continuamente assistito dall'attrice Mignon Vassallo, ed è stato anche visitato dal cav. Falconi, da Zoncada e da alcuni artisti della compagnia.

Per suo desiderio stasera lascerà l'ospedale e sarà trasportato nella sua abitazione al Politeama

Un allarme nella scuola femminile italiana

Oggi, alla fine delle lezioni, nella scuola femminile italiana, è successo un incidente che ha allarmato le bambine e i passanti ma che non ha avuto fortunatamente alcuna grave conseguenza.

Un carro, presso la porta d'uscita della scuola, per poco non ha investito una bambina che in quel momento usciva sulla strada. Fortunatamente alcuni presenti fermarono in tempo la ruota che stava per passare sul piede della bambina la quale se la cavò con molta paura e null'altro, come attestò il dott. Corgi che, chiamato dalla direttrice, visitò immediatamente la bambina

I TEATRI

Al Politeama

« In bocca al lupo » non è una delle migliori produzioni che ora vanno sotto il nome di *pochades*. Ha qualche buona scena, specialmente al secondo atto, ma poi abbonda di luoghi comuni, con i soliti tradimenti fra coniugi e amanti, le consuete sorprese e le solite donne... in sottana sulla scena. Il terzo atto poi è una poverissima cosa.

Gli attori della compagnia Falconi Zoncada fecero del loro meglio per divertire e far ridere e qualche volta vi riuscirono

Stasera « Come le foglie » di Giacosa

Domani « La Presidentessa » e domenica 12 « Il romanzo di un giovane povero »

Come abbiamo già detto ieri, la compagnia è stata riconfermata dal 12 al 19. Per questi altri otto giorni si fanno abbonamenti straordinari.

Spettacoli del 9 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 — « Come le Foglie »

Cinema Savoia.

Per far la sua conoscenza. Reggimento artiglieria a cavallo. —

Programma Musicale

che la banda del 6° Reggimento fanteria eseguirà questa sera in Via Azizia dalle 18,30 alle 20.

1. Sardo — Marcia Militare.
2. Herold — Le Pre aux Cleres, Sinfonia.
3. Sardo — Aurora
4. Cilea — Adriana, Fantasia
5. Vannuzzi — Polka.

Mancia competente

a chi riporterà al custode del Politeama un cane lupetto tutto bianco con collare e luccio, perduto il giorno 5 corrente

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa il 9 Ottobre col piroscafo « Tebe ».

Tonni, Mancusi, Giomi, Di Gerolamo, Savoja, Pinsi, Bologni, Cicesi Battaglia, De Simone, Salvato, Zemeba, Calderazzo, Chemello, Pini Lama, Catania, Costa, Zierli, Tuoh, Lucati Scavarda, Nuvoloni, Cucchi, Milli, Cazzoli, Zondanaro, Lembo, Marranei, Scarsi, Gurdanella, Baglioni, Costa, Porcara, Bartolo, La cirte, Carboli, Esposito, Ruggeri, Bonifari, Cavallo Del Vecchio, Rissopola, Pasquetta, Punzo, Panzini, Fedriani, Cesaro, Cocco, Degnugnatolo, Cerutti, Rufolo Greco, Francese, Cetrioli, Conti. Totale 56

CIRCOLO "CAPITANO VERRI"

Ieri sera alle 20,30 nei locali del Circolo, si riunì l'assemblea generale per la nomina delle cariche del consiglio di amministrazione che risultò come segue:

Maurizio Adjman presidente, Beniamino Cottone vice presidente, Balletto, Cauchi, Rossi, Carotti, Visco, Cameroni, consiglieri. Comuda, Amarante, Leonardi revisori dei conti

Furono discusse altre importanti quistioni per il buon andamento del Circolo che offrirà dei divertimenti familiari ai soci.

Ogni socio del Circolo gode sconti sugli acquisti presso diverse case di commercio di Tripoli

Si ricorda ai signori soci, che non sono al corrente colle quote, di mettersi in regola con i pagamenti. I locali sono aperti tutte le sere dalle 18 alle 24

La seduta si chiuse con un brindisi al presidente e agli auguri del buon andamento e floridezza del Circolo

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 11 ottobre, ore 5 30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
Catania) Siracusa

Lunedì 13 ottobre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da
Zuara

Martedì 14 ottobre, ore 6,30 piroscafo PO da
Alessandria, Tobruk, Derna Benga si Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata, ed Homs

Mercoledì 15 ottobre, ore 6 piroscafo ROMA da
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, e Susa (Tunisia).

Mercoledì 15 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Giovedì 16 ottobre, ore 11,50 piroscafo STURA da.
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa.

Partenze

Venerdì 10 ottobre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per.
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 11 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 11 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 13 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania)

Mercoledì 15 ottobre, ore 11 piroscafo PO per.
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per.
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 16 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15 10
Am Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore9 32 — 18 12
Tagiura ore 11.10 — 18 25
Zanzur ore 10 49 — 18.52
Am-Zara 10 30 (1

Telegrammi dell'ultim'ora

L'accordo franco - spagnuolo per il Marocco

PARIGI 9, ore 11,40 — *Il giornale dice: La visita franco spagnuolo è ormai un fatto compiuto*

Il Journal, per bocca autorizzata afferma che il re Alfonso e Poincaré trattarono francese, discussero a Madrid col governo spagnuolo il problema marocchino prendendo accordi per la cooperazione franco spagnuola

Il generale Lyautey assisteva ai colloqui

Churchill e l'Home rule

DUNDEE, 9 ore 11.40 Churchill ha pronunziato un discorso intorno all'« Home rule », dicendo che la pacificazione è preferibile al trionfo Le leggi permettono di modificare l'« Home rule ». Churchill si augura che si potrà raggiungere comunque l'accordo, prima che il parlamento irlandese si riunisca. Vi saranno poi le elezioni generali e se gli Unionisti vinceranno essi potranno abrogare l'« Home rule »

Salamina porto infetto

ROMA, 10 ore 1.40 — Un ordinanza di sanità marittima sottopone le provenienze da Salamina a misure sanitarie contro il colera.

Direttore Avv. Umberto Misuli
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo f. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C R Casella postale 242

Da affittare e da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Namur di N. 7 locali munito tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia. Proprietà Cav. F. Gay - Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da scrivere Nuove vendesi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Ottimi ventilatori elettrici vende, per fine stagione, a prezzi miteissimi, la Ditta Ing. Arena & C Via Riccardo 100-108

Terreni già coltivati e scapoli vendonsi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

E la scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare un certificato che il Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua Ss. Pio X, ha rilasciato in favore della Ditta F.lli **AVERNA**, per la lotta Specialità **AMARO SICILIANO**

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della « Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea « e tutti fu gradito ed ottennero [illegible] Prof. E. MARCHIAFAVA

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DELLA SALERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

Calissano Luigi & Figli - Alba (Piemonte)

Vini fini del Piemonte ✠ Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Gran Spumante
Moscato Spumante
Barolo Extravecchio
Barbaresco Extravecchio
Freisa secco e amabile

Asti Spumante
Nebiolo - Grignolino
Barbera Secca e amabile
Passito di Moscato
Bianco Secco

Gran Medaglia d'Oro di S. M. il RE UMBERTO I - Coppa d'onore - Gran Prix - Cinque Medaglie d'Oro

Alle Grandi Marche Italiane DE BERNARDI & SCARSI -- TRIPOLI

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI · ARPE · HARMONIUMS
TRIPOLI LISTINO MODERNISSIMO GRATIS NAPOLI

Cacao Van Houten

LA PIÙ GRANDE NOVITÀ TECNICA NELL'INDUSTRIA DEGLI OROLOGI!!

Ottimo orologio in acciaio che funziona otto giorni senza essere rimontato che una volta

Lire 11.75

Questo orologio possiede un ottimo movimento ad ancora con rubini, cammina con precisione e sicurezza otto giorni interi senza essere rimontato. La cassa in acciaio ossidato nero e di assai buon gusto ed elegantissima. Nel caso che la compra non convenisse, la si cambia ed evidentemente le potrà essere rimborsata il denaro. Per conseguenza non c'è nessun rischio. Invio franco contro rimborso o pagamento anticipato un orologio L. 11.75 due orologi L. 21.75. Lo stesso orologio con cassa d'argento vero, inciso con buon gusto L. 14.50

Holzer & Wohl, Graben N. 76 (Austriche)

'La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi

LUIGI PISTONO & FIGLI

DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU FILS

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE V.le Flavia Nn. 2 4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE V.a Fumane 6

Telegrammi Benzmotor Telefono 10035

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis 7 rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes de dépôts de titres et comptes courants — Marchés — Souscriptions — Encaissements d'effets de commerce — Avances sur marchandises et sur titres — Encaissements — Coupons — Achats et ventes de titres — Dépôts de titres — Encaissements et escompte de coupons — Virements télégraphiques — Billets et lettres de crédit circulaires — Change de monnaie

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

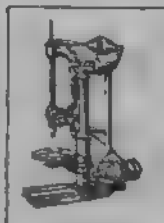
Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

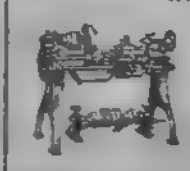
sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La reclame è l'anima del commercio



MACCHINE - UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI E DEL LEGNO

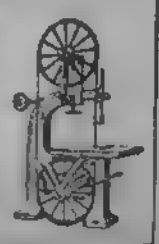


ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE

CHIEDERE CATALOGHI

GRIMALDI & C.

MACCHINE GENOVA



LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 284 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 12 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. 42-66)

Agitazioni elettorali in Italia

La prossima infornata dei nuovi Senatori

La lotta elettorale a Roma

Il comizio dei nazionalisti finisce in violenti pugilati

ROMA, 9.

La lotta elettorale accenna a Roma a diventare movimentata, per quel che riguarda almeno il primo e il quarto collegio, dove i nazionalisti non danno tregua agli avversari.

Ieri sera nuovi incidenti sono avvenuti in occasione di un comizio indetto dai nazionalisti che doveva esser tenuto alle 18 in piazza Margana presso il Campidoglio.

All'ora fissata gli oratori nazionalisti non sono ancora giunti. La piazza invece è gremita di socialisti e di repubblicani, che si sono proposti di disturbare il comizio nazionalista.

A essi si aggiungono molti monarchici. Molta elettricità è nell'aria.

Sono in tutto circa duemila persone. La P. S. ha preso forti misure per mantenere l'ordine pubblico.

Mentre si attendono gli oratori nazionalisti il segretario dell'Unione Socialista Romana, D'Amato, sale su di un tavolo e cerca di arringare la folla.

I monarchici fischiano, i socialisti applaudono. Avvengono dei tafferugli con scambio di pugni e bastonate. Al posto del D'Amato, che non ha potuto parlare, cerca di prendere la parola il consigliere comunale socialista Arturo Vella.

Anch'egli è fischiato dagli avversari e applauditissimo dai compagni. Si rinnovano gli incidenti con nuovi pugilati e bastonate.

Al tavolo degli oratori prende posto un funzionario di P. S. che minaccia di sciogliere il comizio, se non viene concessa libertà di parola.

Fra una relativa calma giunge finalmente il candidato nazionalista De Frenzi accolto da fischi dai socialisti e da applausi dai nazionalisti e monarchici. Prima che egli cominci il suo discorso, il consigliere comunale socialista Arturo Vella domanda il contraddittorio. Si rinnovano a questo punto i pugilati con relativo intervento della P. S. che divide i contendenti e ristabilisce una calma relativa.

Il De Frenzi sebbene tra vivi contrasti, comincia a parlare. Però ai primi accenni all'impresa libica e alla esaltazione del valore delle truppe italiane, il clamore diviene assordante.

Urla, fischi, applausi coprono la voce dell'oratore.

I monarchici nazionalisti gridano: Viva la Libia, Abbasso Campanozzi! Viva Federzoni! I socialisti e i repubblicani gridano a loro volta: Abbasso la Libia e viva Campanozzi.

L'oratore nazionalista tenta invano di proseguire. Socialisti e monarchici si azzuffano, interviene nuovamente la forza pubblica, il commissario di P. S. intima lo scioglimento del comizio e fa sgombrare gli squilli.

I nazionalisti abbandonano la piazza; invece i socialisti rimasti padroni del campo vorrebbero tenere il comizio per conto loro a favore della candidatura Campanozzi, ma il commissario si oppone e fa sgombrare la piazza in mezzo ai fischi dei socialisti.

Malgrado lo scioglimento del comizio in piazza Margana sono continuati i disordini e gli incidenti. I socialisti e i repubblicani rioccupano la piazza e invitano a parlare Monici segretario della Camera del Lavoro. Monici pronunzia un vivace attacco ai monarchici. I nazionalisti rimasti sul luogo fischiano Monici. Avvengono altri pugilati fra monarchici e socialisti. La P. S. è nuovamente costretta a intervenire, avvengono colluttazioni fra guardie e dimostranti.

Ristabilita la calma Monici sfida Federzoni a un contraddittorio ma Federzoni aveva già abbandonato la piazza.

Parla lo studente repubblicano Squadrilli; egli si scaglia contro i monarchici i quali reagiscono apostrofando l'oratore.

La P. S. interviene ancora una volta; il commissario di P. S. ordina un'altra volta lo scioglimento del comizio, vengono suonati gli squilli, la polizia procede allo sgombramento della piazza.

Avvengono colluttazioni fra la forza pubblica e gli intervenuti al comizio, viene chiamata la truppa che accorre a baionetta innastata.

Vengono chiusi gli sbocchi che conducono a piazza Venezia mediante una compagnia di fanteria, guardie e carabinieri. La P. S. divide i dimostranti spingendo i monarchici verso piazza Aracoeli e i socialisti in direzione opposta.

Avvengono nuove colluttazioni, si procede ad arresti. Tutte le strade prima occupate dai dimostranti vengono sbarrate e occupate dalla truppa.

I dimostranti si sciolgono quindi senza altri incidenti.

Ricciotti Garibaldi

aderisce alla candidatura Medici

ROMA 9 - Ricciotti Garibaldi ha fatto pervenire il comitato per la zona del marchese Luigi Medici del Vascello la seguente lettera di adesione alla candidatura di lui nel IV collegio:

Miei cari amici, Voi mi chiedete un parere sulla lotta nel IV collegio di Roma. Eccolo con la solita mia franchezza.

Di fronte all'attitudine troppo opportunista per non dire altro che ha creduto di prendere in questa lotta elettorale il mio buon amico Don Leone Caetani, attitudine a mio parere pericolosa per ciò che noi abbiamo di più caro, l'unità e la grandezza della Patria, ai buoni elettori del IV collegio di Roma non resta altra alternativa che di appoggiare con tutte le forze la candidatura di Luigi Medici del Vascello, il quale certamente non tradirà mai le gloriose tradizioni della sua casa e il di cui primo pensiero non dubito sarà di vigilare perchè sia custodita gelosamente e completata l'opera alla quale contribuì così efficacemente il mio carissimo amico suo zio, il defunto generale Medici. Perciò spero che tutti coloro che amano la patria e tutti i miei amici in questo collegio rammenteranno l'ora voto sul suo nome.

Sempre devotissimo

vostro Ricciotti Garibaldi

L'imminente infornata di Senatori

ROMA 11, ore 12,15 — *Prima delle elezioni avrà luogo l'annunziata infornata di senatori. Oltre Marconi essa comprenderà molti ex deputati e probabilmente anche due generali.*

L'inaugurazione del monumento internazionale a Verdi

MILANO, 10 ore 18,50. — In occasione dell'anniversario della nascita di Giuseppe Verdi è stato solennemente inaugurato un monumento internazionale alla sua memoria. Il monumento è una pregevolissima opera dello scultore Butti.

Erano presenti alla cerimonia il conte di Torino e l'on. Credaro, numerosissime autorità e una grande folla.

* * *

MILANO, 11 ore 1.10. — L'on. Credaro ha inaugurato il primo congresso per la educazione popolare musicale. Fu ricevuto dal maestro Arrigo Boito, presidente del Comitato, dalle autorità e da numerosi invitati. L'on. Credaro pronunziò un bellissimo discorso di occasione che fu vivamente applaudito.

Ieri sera poi alla « Scala » e al « Dal Verme » ebbe luogo una serata di gala in onore di Verdi con la rappresentazione dell'« Aida ».

Vi intervennero l'on. Credaro, con tutte le autorità cittadine. La serata nei due teatri riuscì ottimamente.

Milano accoglie entusiasticamente i suoi alpini reduci dalla Libia

MILANO, 10 ore 18,50. — Questa mane è arrivato a Milano il battaglione Edolo del quinto Alpini proveniente da Marsa-Susa. Sono stati ricevuti alla stazione dal generale Gastaldelli, dal maggiore Calcagni, da moltissime autorità civili e militari, da numerose rappresentanze e da una folla enorme che lo ha acclamato entusiasticamente lungo tutto il percorso.

Giunti alla caserma Mameli d'Intignano, tutta adornata di fiori per l'occasione, i reduci sono stati festosamente ricevuti dal conte di Torino, dall'on. Credaro, dal prefetto, dal sindaco, e da altre autorità, mentre fuori la folla rinnovava frenetiche dimostrazioni.

Le prove di collaudo della Leonardo da Vinci

ROMA, 11 ore 1.10. — La « Tribuna » ha da Spezia che ivi è giunta la nave di battaglia « Leonardo da Vinci » con a bordo la commissione di collaudo dell'apparato motore presieduta dall'ammiraglio Nicastro.

La fine dell'Italia romantica

L'articolo d'un giornale svizzero

BASILEA, 9 — Uno dei più conosciuti redattori del *Journal de Genève* dedica oggi all'Italia nel *feuilleton* del giornale un articolo che benchè non abbia nessun speciale valore politico, ma soltanto letterario, è degno di nota. L'articolista dopo aver ricordato che molti scrittori e tanti poeti sono scesi in Italia ad ispirarsi per le loro opere, continua con queste considerazioni: « Sembra che tutta questa ammirazione entusiastica e tradizionale per il loro paese cominci a dare sui nervi a molti italiani. Gli italiani d'oggi sono stanchi del movimento dei forestieri e della esaltazione, da troppo tempo ripetuta, dell'arte antica e della loro civiltà romana: gli italiani d'oggi sono stanchi delle lodi rivolte all'Italia del chiaro di luna e della chitarra. Oggi l'Italia è il Paese delle officine, dei cantieri, delle fabbriche, che si aprono in ogni regione. L'Italia non sogna più sotto il bacio del mite sole: essa lavora. L'Italia non vuole più essere ne un museo, nè un cimitero: vuole riprendere invece le sue tradizioni antiche. Non fu col mandolino in mano che i genovesi ed i veneziani combatterono per secoli per avere libera la strada dell'Oriente. I senesi, i fiorentini, i pisani, nei monumenti più gloriosi della loro storia, furono governati dai commercianti, che, pur nella febbre dei mercati e delle imprese commerciali, costruivano chiese stupende e palazzi ornati di affreschi mirabili. Innalzando inni alle macchine ed alle industrie, gli italiani restano fedeli agli insegnamenti del passato... »

L'articolista dice che i giovani italiani vogliono affermarsi gagliardamente nella vita civile del mondo. L'articolista conclude: « Intanto, un esercito di turisti continua a sfilare nei musei e nei cimiteri di Italia. Affrettiamoci dunque ad andare ad ascoltare le ultime chitarre sul Canal Grande, e godere ancora di questa Italia romantica, in attesa di quella che stanno preparando i giovani del secolo vigesimo ».

Gli allievi dell'Accademia Navale a Gaeta

MADDALENA 10, ore 11 — La « Flavio Gioia » e la « Vespucci » con gli allievi dell'Accademia Navale entrati con il nuovo ordinamento sono partite per Gaeta. La salute è a bordo ottima.

Dall'Estero

Le acque dell'Atlantico e del Pacifico si riuniscono nel canale di Panama

NEW-YORK, 11 ore 1,10. — Stamane le acque dell'Atlantico e del Pacifico si riunirono nel letto del canale di Panama in seguito allo scoppio dell'ultima mina determinata dalla pressione di un bottone elettrico fatto scattare dal presidente degli Stati Uniti Wilson a tremila chilometri di distanza.

Una rivolta nell'isola di Samo

FRANCOFORTE, 10 ore 11,40.

La « Frankfurter Zeitung » ha da Costantinopoli che si sarebbe verificata una rivolta nell'isola di Samo i cui abitanti sarebbero per metà favorevoli alla Turchia e per metà favorevoli alla Grecia.

Il Governatore, che è greco, sarebbe stato minacciato di morte, e il gran giudice sarebbe stato vittima di un attentato.

Due torpediniere greche navigano intorno a Samo per impedire ai fuggiaschi di lasciare l'isola.

La Turchia comunica alla Grecia la smobilizzazione

ATENE 10, ore 11,20 — *Gutschow consumò al Presidente del Consiglio Venizelos la smobilizzazione turca pregandolo in pari tempo di ordinare alla squadra greca dell'Egeo di evitare qualsiasi incidente durante il trasporto dei reparti dalla Tracia nell'Asia Minore.*

Le elezioni legislative in Turchia

Malcontento degli arabi e degli armeni

COSTANTINOPOLI 10, ore 11,10

Il ministro dell'interno è stato incaricato dal Consiglio dei ministri di procedere alle elezioni legislative ritardate dalle guerre balcaniche.

Si dice che la *Porta* tratterà con la banca ottomana una anticipazione di 300.000 lire turche (sette milioni e mezzo) destinate alla smobilizzazione.

La decisione per l'effettuazione delle elezioni legislative suscita nei circoli arabi e armeni molti commenti, da cui si rileva che tali circoli subordineranno la partecipazione alle elezioni al conseguimento di garanzie circa gli impegni assunti dal Governo per le riforme.

La flotta turca non è partita pei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 10 ore 18,50

La notizia pubblicata dai giornali i quali hanno annunziata la partenza della flotta ottomana pei Dardanelli è inesatta.

La smobilizzazione dell'esercito turco di Adrianopoli

ADRIANOPOLI 10, ore 18,50 — *Il giorno 7 è incominciata effettivamente la smobilizzazione dell'esercito turco, la quale prosegue rapidamente.*

La prima riunione della commissione di controllo in Albania

SCUTARI 10, ore 18,50 — *Oggi ha avuto luogo la prima riunione della commissione internazionale di controllo nell'interno dell'Albania.*

Il Re di Spagna e Poincaré a Cartagena

CARTAGENA 10, ore 18,50 — *E' giunto il Re di Spagna con il presidente della Repubblica Francese Poincaré. Sono stati entusiasticamente accolti dalla folla che si è recata a riceverli.*

Poincaré in Ispagna

Scambio di cortesie franco-spagnuole

CARTAGENA, 11 ore 1.10 — Prima di lasciare la nave da guerra Invincibile », su cui erano imbarcati, Re Alfonso e Poincaré inviarono un caldo telegramma di saluto a Re Giorgio quinto, ringraziandolo per l'invio della nave.

A bordo della Dubrol, sulla quale si imbarcarono, ebbe luogo una colazione alla cui fine Poincaré brindò ringraziando Re Alfonso delle festose accoglienze e dicendo che la unione pacifica tra la Francia e la Spagna darà alle due nazioni immensi vantaggi; terminò bevendo alla salute del Re ed alla prosperità dell'esercito ed alla marina spagnuola. Re Alfonso rispose ringraziando, dicendo che un'opera non di conquista, ma di civiltà scaturirà dalla pace tra la Francia e la Spagna la quale le consoliderà sempre più il vincolo che stringe i due popoli. Terminò bevendo alla salute del presidente della Repubblica, all'esercito, alla marina francese ed alla Francia.

La morte del principe Kotzura

TOKIO 11, ore 1.10 — *E' morto il principe reale Kotzura aspirante al trono giapponese.*

L'inno a Tripoli proibito a Zara

Le proteste del Console italiano

ZARA 11, ore 12,15 — *Mentre un organino italiano in un giuoco pubblico di giostra suonava l'ormai famoso* Inno a Tripoli, *intervenne il luogotenente di polizia che impose al suonatore di cessare di suonarlo.*

Il fatto ha prodotto una dolorosa antipatica impressione e sono stati inoltrati vibrati reclami al console italiano il quale ha [illegible] presso le autorità locali.

I lavori del porto di Tripoli

Il primo lotto compiuto
Il secondo sarà presto iniziato

Da non pochi e felici indizi si può dedurre che siamo già alla fine del periodo di arresto e di stasi della nuova vita della Tripolitania, periodo seguito fatalmente allo sforzo immane dei primi tempi dell'occupazione, che ha creato una vita nuova e artificiosa la quale, appunto perchè tale, non poteva a lungo sostenersi. Dopo un inevitabile periodo di crisi economica da qualche tempo si nota un notevole risveglio. E lo Stato dà il buon esempio dando un grande impulso alle opere pubbliche della Tripolitania.

Nel semestre iniziatosi il 1° luglio scorso e che avrà termine al 31 dicembre 1913 il Governo ha stanziato 14 milioni e 800 mila lire per opere pubbliche, stanziamenti che saranno quasi tutti spesi, lasciandosi per il prossimo esercizio poco più di due milioni. Con codesto non piccolo stanziamento si dovrà dare esecuzione a molte opere pubbliche, che possono classificarsi in cinque categorie: opere marittime, stradali, edilizie, di bonifica e idrauliche.

Cominciamo oggi dalle prime che fanno capo, per la massima parte, ai lavori del porto.

Il Governo Italiano fin dai primi giorni della occupazione della Libia dispose per lo studio e la esecuzione delle più urgenti opere di difesa onde conseguire una relativa calma almeno in una parte dello specchio d'acqua del Porto di Tripoli e, nel dicembre 1911, una squadra di ingegneri del Genio Civile, alla quale si unirono i rappresentanti di 4 Ditte italiane specialisti di costruzioni marittime) si recò in Tripoli procedendo subito alla esecuzione di rilievi e scandagli della insenatura ed alla ricerca delle cave dei materiali.

I rilievi e scandagli eseguiti consentirono l'idea più semplice di chiudere con un molo la serie di scogli emergenti e che in prosecuzione del Forte Spagnolo quasi in linea retta di levante difendeva l'insenatura dalle imperversare delle forti mareggiate di ponente e maestro che costituiscono le traversie principali di quel littorale, di lasciare l'imboccatura (opportunamente allargata) ove trovavasi e di estirpare le secche ingombranti lo specchio acqueo.

Le cave locali si dimostrarono subito deficienti per la natura friabile e poco resistente del materiale ricavabile; tuttavia si decise di esercitare quelle di Gargaresch, occupando militarmente l'Oasi omonima, e di rimandare la riattivazione di quelle del Gheran a quando fosse convenuto di occupare anche l'Oasi di Zanzur.

Il piano regolatore del porto

Venne perciò studiato un piano completo dei lavori da eseguirsi nel Porto.

In base a detto piano le opere portuali definitive di difesa dovranno prendere consistenza

nella costruzione di un molo foraneo principale, che staccandosi dal forte Spagnolo con direzione verso greco riunirà tutti gli scogli affioranti, quindi, ripiegando verso scirocco, s'interserà alla fine della secca occidentale della imboccatura,

nella costruzione di altro molo secondario che, staccandosi dalla lunga dei Caramanli e con direzione verso maestro andrà ad intestarsi alla secca orientale dell'imboccatura.

Le opere portuali di approdo consisteranno in una serie di calate e sporgenti opportunamente accordati di meccanismi di sollevamento, di magazzini, tettoie, binari ferroviari di accesso ecc.

Il porto dovrà inoltre essere corredato di bacini di carenaggio, scali di alaggio, depositi per carbone ecc.

In quanto ai fondali da darsi allo specchio d'acqua interno, risultò da opportuni studi fatti che può aversi l'approfondimento in genere dei fondali del Porto di Tripoli anche per vaste zone a profondità variabili fra i 10 ed i 12 metri.

Le opere in corso di esecuzione

La esecuzione di tutte le opere che costituiscono il piano regolatore del Porto di Tripoli venne suddivisa in vari periodi.

Le opere più urgenti furono comprese nel primo periodo e vennero concesse in appalto, in seguito a trattativa privata, con procedimento di urgenza alla Ditta italiana Edoardo Almagià. Esse consistono essenzialmente in

a) Costruzione di un primo braccio di molo in un solo allineamento, il quale staccandosi dal Forte Spagnolo va ad intestarsi allo scoglio Est base raggiungendo la lunghezza di m. 678.

b) Costruzione di un pennello di riparo dalle traversie secondarie di greco il quale staccandosi dallo scoglio Est-base avrà la lunghezza di m. 220.

c) Costruzione di un primo tratto di banchina murata della lunghezza di m. 150 destinata allo accosto dei postali con scogliere interali di contenimento.

d) Estirpamento delle secche antistanti alla imboccatura del Porto.

ed approfondimento dei fondali nella zona prospiciente la calata.

L'importo dei lavori fu di Lire 2 500.000,00 elevato in seguito con l'aggiunta di altri lavori a Lire 4000.000,00.

La ditta rapidamente si mise all'opera inviando tutti i mezzi terrestri e marittimi occorrenti, fra cui potentissime macchine di sollevamento, lo sbarco delle quali presentò forti difficoltà, sia per lo stato del mare, sia perchè ancora incompleti erano i pontili di approdo.

Si provvide contemporaneamente alla costruzione della sede stradale della ferrovia di collegamento dalle cave di Gargaresch al costruendo molo, allo invio dei materiali fissi e rotabili, all'armamento del binario scartamento 0,95

La costruzione di detta linea, de[illegible] lunghezza complessiva di Km. 7, fu ultimata in soli tre mesi, malgrado le forti trincee (alte oltre m. 15 che si dovettero aprire e le opere di difesa del mare che si dovettero eseguire; e malgrado il rinvenimento [illegible] tante tombe dell'epoca di dominazione romana, che dovettero essere sgombrate e conservate con molta cura.

[illegible] quenti cantieri.

Cantiere Cave di Gargaresch In questo cantiere vennero impiantati due concasseurs azionati a vapore, [illegible] blocchi naturali dormitori per gli operai, pozzi per acqua potabile, grue economiche.

Cantiere al Porto Vecchio Venne impiantato con una grande grue a Ponte Goliath scorrevole su binario pel sollevamento e caricamento massi sulle piattaforme, con due impastatrici meccaniche, con officine di riparazioni corredate di numerose macchine operatrici azionate a vapore, con gradi bettoie e rimesse per [illegible] impianti con motori elettrici per l'estrazione dell'acqua dal sottosuolo, con magazzini pel deposito del cemento, dormitori per gli operai, uffici, depositi di carbone, impianto di trasporto di energia elettrica per l'azionamento dei macchinari per l'illuminazione, con condutture di acque per trasporto dell'acqua di Bu Meliana, con impianti telefonici ecc Nel cantiere si costruiscono massi di calcestruzzo cementizio

Cantiere del Molo - In esso notansi l'impianto di una potente grue Titano, girevole e scorrevole, per la posa di massi artificiali con avanzata da terra; la costruzione di pennelli e dighe sostegno di terrapieni creati in mare per l'accesso alla radice del molo ed alle intelature della banchina, per la difesa [illegible] la costruzione di grandi cassoni galleggianti in cemento armato.

Questi grandi cassoni galleggianti delle dimensioni di m 12 - 6 x 4,50 in cemento armato con armature interne montabili vennero costruiti su tre coppie di scali e varati a guisa di bastimenti, in seguito zavorrati in darsena con calcestruzzo cementizio, [illegible] nel tratto di molo costruito, disposti [illegible] endo la lunghezza (m 12) ed affondati mediante l'introduzione di [illegible] compartimenti stessi.

Dopo l'affondamento in opera dei cassoni vennero riempiti di calcestruzzo cementizio versato all'asciutto nei compartimenti stessi, previa [illegible] così massi monoliti [illegible] che rafforzarono notevolmente la struttura del molo e ne resero più rapida la sua costruzione.

Il molo foraneo

Il molo foraneo di difesa, come sopra si è detto, ha nel 1° tratto la lunghezza di m 680 circa

Il fondo marino, costituito essenzialmente da roccia calcarea con sovrastante limitata vegetazione di alghe marine, serve di solida fondazione alla diga foranea.

Onde rendersi indipendenti il più possibile dallo stato del mare che nel litorale tripolino è variabilissimo, anche nella stessa giornata, si pensò sin dall'inizio dei lavori, di provvedersi di una grue titano scorrevole su rotaie di scartamento m. 4,40 stese sull'avanzata costruita a mezzo della grue stessa. Questa grue possiede tutti i movimenti ed è capace di collocare massi da 30 tonnellate con sbraccio di metri 1[illegible] e massi da 25 tonnellate con sbraccio di m. 16,00.

Per la rapidità della costruzione del molo foraneo si attaccò il lavoro [illegible] da terra (forte spruzzo) dall'estremità verso mare e cioè dallo scoglio denominato Est-base.

Si procedette così rapidamente al la costruzione del molo dalle due parti.

Il primo masso venne posato il [illegible] 1912 la cui testa del 25 giugno 1913 venne chiusa la stretta rimanendo i due tratti che, come sopra è detto, raggiungono complessivamente la lunghezza di m. 678.

[illegible] per metterè l'attracco diretto ai postali, che ora, com'è noto, in inverno debbono superare non lievi difficoltà per lo sbarco.

Lo stato dei lavori al 1° ottobre 1913

Il molo foraneo è completamente [illegible] buona parte del muraglione di guardia Detto lavoro procede attivamente

È poi da notare che *nel periodo di costruzione* e quando il doppio avanzamento obbligava due testate libere, il molo foraneo fu soggetto alle violenti mareggiate del febbraio [illegible] scorso senza che si verificassero danni notevoli.

La parte subacquea del muro di banchina è completa, e si lavora attivamente alla costruzione dei rilevati e, delle scogliere di contenimento e delle murature di sopra struttura I lavori di dragaggio [illegible] esterno del porto ed approfondimento (a m 7,50) dello specchio acqueo antistante alla banchina) sono completamente ultimati.

Il graduale sviluppo raggiunto dei lavori impose la sospensione di alcuni dei cantieri dell'Impresa Almagià, quale il cantiere per la costruzione dei massi artificiali a Porta Nuova e quello per la costruzione dei massi galleggianti in cemento armato al Forte Spagnolo [illegible] il lavoro delle cave, il trasporto dei materiali da scogliera e di riempimento (anche con l'apertura di una cava di prestito vicino a Porta Nuova e nello impianto sussidiario di un raccordo con materiale Decauville da 0,75, ed il lavoro di costruzione delle murature di sopra struttura Intanto nei cantieri si [illegible] lavora alla [illegible] preparazione dei vari meccanismi che nell'intenso periodo di lavoro erano notevolmente deteriorati (impa[illegible]

Detti cantieri sono in completa efficienza di impianto e di lavoro, ed il personale europeo finora lasciato libero dall'Impresa Almagià su [illegible] ascende al numero 900.

Opere progettate in corso di approvazione

Onde proseguire alacremente l'opera iniziata con tanti buoni effetti, ed avendo il Ministero delle Colonie riconosciuto l'opportunità della esecuzione di una seconda parte delle opere portuali allo scopo di conseguire un più sicuro accesso ed un più comodo rifugio e stazionamento delle navi ed a facilitare le operazioni del commercio locale che va mano a mano intensificandosi, il locale ufficio delle Opere Pubbliche per il Servizio Marittimo compilò il progetto esecutivo dei lavori compresi nel 2° periodo del piano generale delle opere

Delle opere consistono essenzialmente in

a) Opere di difesa — costituite da un secondo braccio del molo in prolungamento e sulla stessa direzione dell'attuale, destinato a chiudere il varco compreso fra lo scoglio Est-base e lo scoglio III.

La lunghezza di questo nuovo tratto di molo è di metri 530. Con la costruzione di questo secondo braccio sarà così ultimata la difesa dello specchio acqueo del porto dalla traversia principale.

b) *Opere di approdo*. Le opere di approdo consistono in due calate.

La calata con direzione di greco sarà la continuazione di quella esistente ed avrà la lunghezza di m 407

Quella con direzione di libeccio, compresa fra la R Dogana ed il Castello del Governatore, avrà la lunghezza di metri 673. Si avranno così più di 1100 metri di banchina.

c) *Dragaggi* - I dragaggi saranno eseguiti col duplice scopo di approndire i fondali e di ricavare le materie per i riempimenti a tergo delle calate e saranno eseguiti in modo da ottenere in tutta la zona del porto a ponente della linea di rotta di entrata delle navi fondali superiori a m. 7.50 Tali fondali saranno estesi fino a m. 10, dal piede dei muri di sponda della banchina. Le banchine saranno pertanto accostabili direttamente ai piroscafi di m 6,00 di pescagione ed accostabili mediante scalandroni ai piroscafi di m. 6,50 di pescagione che sono i più grossi che fanno attualmente scalo nel Porto di Tripoli.

S'intende che con la esecuzione della rimanente parte del piano regolatore del Porto vi saranno banchine fondate a m 9,00 ed a m. 10, sotto il medio marino per l'accosto diretto dei piroscafi transatlantici

d) *Lavori secondari* I lavori secondari consistono nella demolizione del muro di cinta della città nel tratto fra la stazione Radiotelegrafica e Porta Nuova, nella sistemazione dell'attuale canale di comunicazione fra il bacino interno ed il mare largo nell'angolo S. O. del Porto in modo da permettere l'accesso diretto alla stazione Sanitaria Marittima, la demolizione parziale e totale degli attuali pontili di approdo ecc.

L'importo complessivo del progetto supera i 6 milioni e mezzo ed è attualmente in corso di approvazione.

I Sovrani balcanici

Nicola di Montenegro

La figura di Re Nicola è stata, nella prima fase della guerra turco-balcanica, quella del sovrano dei popoli considerati più interessante. Fermo nei [illegible] suoi [illegible] sapeva essere [illegible] una ostinazione addirittura temeraria nel volersi ricompensati con la [illegible] materiale e morale. E se, in ultimo, dovette cedere alle grandi potenze riunite, nessuno potrà dire che ciò sia avvenuto perchè vacillassero i suoi fieri propositi. Egli s'arrestò di fronte a una muraglia inaccessibile, inaccessibile non perchè ad uomini di buon sangue non riuscisse scalarla, ma per [illegible] me infatti accadde bisognava ripetere il cammino in senso inverso e tornarsene a casa

Di fronte a tale situazione si può perdere con tutti gli onori della vittoria. E Nicola di Montenegro non era uomo da perdere diversamente Fin da fanciullo manifestò animo coraggioso unito a spirito di giustizia Il professore Sèvrette ricordò, tempo fa, a un giornalista francese, l'epoca lontana in cui il fiero monarca fece, da giovanetto, il suo ingresso nel collegio o liceo di Luigi il Grande. Una sera, nel 1858, gli allievi uscendo di scuola, trovarono in un cortile due adolescenti che indossavano il costume scarlatto montenegrino, i collegiali si attorniarono, risero, si affollarono motteggiando intorno agli stranieri che trasero dal fodero i pugnali e si misero [illegible] re le presentazioni erano due principi montenegrini, due cugini, Nicola Petrovic e Romodic raccomandati dall'Imperatore Napoleone III. Petrovic o Pietro, come lo chiamavano familiarmente i camerati, atletico giovane diciassettenne, si pregiava a mahcuore della vita del collegio era avido d'aria e di libertà, aveva la nostalgia delle [illegible] gli pareva il fine supremo della giornata. E in quell'ora regnava da giustiziere, interveniva fra compagni che [illegible] per insegnargli a usare generosamente della vittoria. Era buono e servizievole. Ogni due giorni l'istitutore gli diceva: « Per favore Petro, andate [illegible] la porterete col sapone e col rasoio » [illegible] obbediva dicendo « Volentieri, signore, purchè mi permettiate di rudermi poi la barba ». Dopo due anni Nicola Petrovic tornò nel Montenegro. Poco dopo suo zio, il principe Danilo, veniva assassinato a Cattaro da un montenegrino esiliato. Il senato di Cettigne designava Nicola a succedergli sul trono

Nel tornare a Cettigne egli non prevedeva, però, la sorte che lo aspettava, e neppure la prevedevano i suoi [illegible] merati, i quali, agli antichi motteggi, [illegible] aggiunsero [illegible] amicizia fatta di stima e simpatia. Agli allievi si univano i professori, ed uno di questi nel congedarsi dal giovane che abbandonava il collegio, gli disse, celiando: « Non dimenticate, ragazzo mio, di portarmi, se tornate a Parigi, un pacchetto di autentiche sigarette montenegrine, m'hanno detto che sono squisite ». Il principe promise Parecchi anni dopo, il professore, [illegible] Liceo, per ricevere uno straniero che aveva da consegnargli qual'che cosa. Lo straniero era il principe del Montenegro. « Eccovi le sigarette che mi chiedeste or è lungo tempo — gli disse — Spero che vi piaceranno, perchè le ho fatte preparare appositamente per voi. E spero - soggiunse — che vi parranno tanto più buone quando vi avrò detto che le ho portate fin qui senza pagare un soldo di dazio ».

Il principe, per mantenere la sua promessa, s'era fatto contrabbandiere.

L'aneddoto non parrà inventato a chi conosca gli usi patriarcali nella corte montegrina, di principe e da Re, Nicola ha vissuto sempre con una semplicità che non trova riscontro in alcuna corte europea. Quando il nostro Sovrano [illegible] allora semplice erede al trono - era a Cettigne per celebrare [illegible] un redattore del « Piccolo » giunto colà per la circostanza potè assistere ad intime, simpatiche scene domestiche della famiglia regnante. Era una domenica mattina e pioveva a dirotto. Il corrispondente doveva essere ricevuto da Nicola e attendeva, al pianterreno della palazzina del principe, in una camera di cui l'uscio, che dava sul ve[illegible] pe nella casa una signorina tutta inzuppata di pioggia. Chiuse l'ombrello, rise allegramente con alcune fanciulle [illegible] scomparve Era la futura Regina d'Italia che tornava dalla chiesa. In quei giorni, che precedevano di poco il matrimonio, il principe di Napoli era ar[illegible] a Cettigne e passava le giornate cacciando e guiocando al [illegible] molte e un soprabito che talvolta portava, non imitato, sulle spalle Allorchè s'incontrava con qualcuno dei giornalisti giunti al Montenegro per le nozze, si fermava e scambiava qualche parola.

Nicola, dal canto suo, assisteva in [illegible] ei giorni i vari banchetti nazionali quando veniva imbandito il montone lo faceva lui a pezzi col suo « yatagan ». Funzionava da Corte suprema di giustizia mettendosi una volta all'settimana a sedere sotto un grande [illegible] e ascoltando [illegible] suoi sudditi. Egli era pronto ad ascoltar tutto e da tutti. A Natale il principe, come l'ultimo dei suoi sudditi, andava nei boschi a prendere il ceppo e se lo portava a casa sulle ginocchia. La principessa Milena lo riceveva sulla soglia con le parole sacramentali: « Benvenuto o ceppo », e come voleva il costume, gli buttava sopra del grano!

Re Nicola.... Cicerone

Il fatto di un capo di stato che ascolta i sudditi all'ombra d'un olmo non parrà esagerato a chi sappia il contatto diretto che esiste fra Nicola e il suo popolo, tanto diretto da poter dar luogo a questo divertentissimo caso. Due deputati francesi recatisi a Cettigne e fermatisi a pranzo nell'unica modesta locanda, trattò il discorso sul principe Nicola, udirono per lui tanta venerazione ed entusiasmo... da ritenere si trattasse di salariati interessati alla lode Il mattino dopo, usciti prestissimo, incontrarono un buon diavolo dalla faccia malinconica e dall'sguardo fiero, colla sua brava pipa in mano. Gli chiesero quiche indicazione, ed ei rispose in discreto francese profferendosi di accompagnarli. E fece infatti loro da Cicerone. Lungo la strada, da [illegible] con genuflessioni. « Si è molto cortesi qui cogli stranieri » osservarono i due ospiti. E la guida: « Noi siamo un popolo semplice come le nostre montagne ».

Poi i due chiesero del principe e se fosse amato. « Dicono di sì ». Lo merita? » « Può darsi » « Voi l'amate? » E la guida bruscamente « Veramente [illegible] posso [illegible] Gli [illegible] cambiarono discorso intuendo in lui un ribelle; poi vollero pagarlo ma egli rifiutò accettando semplicemente un [illegible] sterla fuori del paese Tornati alla locanda i due francesi godettero a narrare d'aver trovato un montenegrino che non divideva l'entusiasmo dei camerati pel loro principe ma l'annuncio sollevò un putiferio [illegible] Ditect il [illegible] no quello, ma un indegno, un nemico della patria... « Il giorno dopo i due francesi si recarono a palazzo avendo ottenuta un'udienza dal principe. Introdotti in un salotto, si videro avanti sorridente la loro guida del giorno innanzi Era il principe in persona.

A tanta semplicità corrisponde [illegible] un fiero sentimento del dovere ed un amore sviscerato per la patria che Nicola di Montenegro ha saputo infondere in tutti i suoi sudditi Basti a provarlo questo racconto. Fervevano a Cettigne i preparativi per la partenza del principe di Napoli che doveva condurre in Italia l'Augusta sua sposa, quando un vecchio soldato fece insistenze ardite finchè il principe Nicola non lo ricevette; e si lamentò, allora, annunciandogli il proposito d'emigrare per la vergogna con tutta la famiglia dal principato perchè nel primo battaglione dei soldati regolari costituitosi allora non era stato accolto suo figlio. Nikita volle persuaderlo adducendo che il numero di 600 era già al completo e che suo figlio sarebbe stato inscritto al secondo battaglione; ma il vecchio non volle sentir ragione e scoppiò in pianto. Nikita spiegò il fatto all'principe di Napoli soggiungendo: « Da voi piangono quando fate soldato un giovane, da noi piangono se non li facciamo soldati ». Il principe di Napoli intercedette e il figlio del vecchio venne arruolato al battaglione il quale contò così 601 uomini e la nuova recluta ricevette il nome Soldato del Principe di Napoli. — Nikita si trovò anche a dover sedare le proteste di un vecchio trombettiere (trubljar) venuto a piedi da Kolasin poichè il brigadiere l'aveva destituito dopo tanti anni di servizio. Non volle saperne di ricorsi ai gerarchici. « Mi fido solo di te, Gospodar », ripeteva. E come Nikita non si risolveva, gli ricordò come fosse stato lui nella campagna del 78 contro i turchi che, suonando l'allarme con la sua vecchia tromba, era riuscito a sventare un'imboscata dei nemici facendo accorrere sul posto il « Gospodar » stesso che li decimò. Il principe commosso gli disse che sarebbe stato trombettiere fino alla morte. Ma l'altro insistette: « Dammi allora un tuo scritto perchè il brigadiere non mi crederà ». E il principe fu costretto a scrivere sulla pubblica via il biglietto richiesto.

Il valore dei re del Montenegro

Perchè nessuna cosa più del valore attrae l'animo del Re del Montenegro. Ed egli dà l'esempio personale dell'ardimento in tutte le evenienze.

Nell'ultima campagna balcanica, ammalatosi — racconta Vico Mantegazza — malgrado i consigli dei suoi generali, affranto e febbricitante volle seguire le operazioni a cavallo. Le redini gli tremavano nelle mani per la febbre, gli mancava la forza fisica per tenere in freno un cavallo. A un certo punto fu costretto a scendere; ma non abbandonò le posizioni di battaglia. Requisito un biroccino sgangherato, seguì a quel modo le operazioni, e si allontanò soltanto quando l'azione cessò.

Re Nicola sente profondamente l'ammirazione per i valorosi, e codesta ammirazione ha più volte manifestato nei suoi versi e nei suoi discorsi. Dopo la resa di Nikscih, difesa con eroica resistenza dai turchi nella guerra del 1877, i generali ottomani temevano seriamente per la loro vita. Ma il principe che personalmente assisteva alla consegna delle bandiere, ordinò che tutti i prigionieri di guerra fossero trattati coi maggiori riguardi, ai quali essi avevano il diritto per il valore dimostrato e pronunziò dinanzi a loro parole memorabili. Disse che non faceva la guerra per ambizione di conquiste ma solo per la liberazione di territori che avevano sempre appartenuto al popolo serbo; che stimava il nemico valoroso, e che avrebbe conservato preziosamente quei trofei ottomani, non come memoria della disfatta delle armi del Sultano, ma ad onoranza di nemici prodi. Ed alla sera [illegible] a pranzo tutti gli ufficiali superiori.

La storia si ripete. Anche allora vi fu un momento decisivo nel quale il Montenegro si trovò di fronte all'Europa e alle minaccie dell'Austria, e il principe invocò la memoria di Re Carlo Alberto. Dopo Yulchidol, quando l'esercito montenegrino poteva senza contrasto spingersi ancora più innanzi, a

---

Appendice della « Nuova Italia »

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] tutti si slanciarono, chi [illegible] difendendo, chi accusando Buona parte delle signore protestò di non avere letto il libro, ma tutte ne erano edotte, la mia [illegible] chesa che sola non ne sapeva nulla se ne informò premurosamente dalla giovane signora vestita di bianco, la quale potè darle schiarimenti precisi per averlo letto, disse, senza accorgersene.

Alcuni uomini dalle attigue sale si fecero sulla soglia del gran salotto ascoltando. La padrona di casa che aveva preso l'attitudine della lettrice scandolezzata citava abbondantemente per giustificare la propria indignazione, il suo competitore citava anche di più, citava passi di libri antichi, di libri celebri che non erano stati processati, invocando i diritti della natura, la libertà del pensiero, l'arte,. Negli angolucci remoti, dietro paraventi color di rosa, grosse parole cadevano in piccole orecchie viziose

Una tensione nervosa turbava ormai uomini e donne, più avanti di così non si poteva andare Eppure sembrava che per una occulta attrazione malsana fermarsi non fosse possibile. L'aria era satura di tutta la leggerezza, di tutta la volgarità che quelle persone educate sapevano una per una nascondere quando fosse necessario, ma che riunite insieme si accoloravano, esalando ognuna l'intimo istinto fino a formare un vapore denso di nausee inafferrabili, ondeggiando fra l'arazzo storico e i bronzi antichi, salendo su per i serici cortinaggi nel tremollo degli specchi a raggiungere i preziosi [illegible] gipunti della volta, pallidi sotto il raggio lunare delle lampadine elettriche.

Nascosta nell'ombra del piano dove si era intrattenuta fino allora a sfogliare musica una persona, una donna soffriva di quell'afa fino ad avere [illegible] mezzo respiro. Nata e vissuta in quella società non era la prima volta che la assaliva il sentimento nostalgico di sentirsi straniera, ma il concorso delle circostanze sembrava quella sera aggravarlo di tutte le fonde impurità umane celate sotto l'orpello delle belle maniere e poichè [illegible] studente la sua sensibilità gemeva nell'urto fra tanta [illegible] bezza di decorazioni e sì povero, sì meschino, sì basso palpito d'anime.

— Se nemmeno il Tribunale ha diritto di far cessare lo scandalo che così dobbiamo fare noi donne oneste?

A tale interrogazione proferita con petulanza dalla padrona di casa la persona si alzò nell'ombra del piano, per parlare, per dire una parola che le bruciava le labbra, ma nel medesimo istante, dal lato opposto della sala, una voce d'uomo cupa e severa rispose:

Lo sola cosa da fare è non par[illegible] e affatto.

La persona si scostò allora dal piano, uscì dall'ombra, guardò in fondo alla sala meravigliata colui che aveva saputo alzare una protesta collo stesso pensiero, quasi colle stesse parole che ella stava per pronunciare, che appunto ella voleva dire essere in tal [illegible] il silenzio la migliore difesa del pudore. Guardò, vide un volto ignoto, meglio del volto, sentì l'anima nella voce e fra tanta gente nota ed amica, là dove si era svolta fino allora la sua esistenza, tra gli oggetti famigliari che costituivano il suo mondo, quell'ignoto, quello solo, le parve che da altri mondi, da altre vite venisse a recarle un verbo inutilmente sognato poichè in lui solo si era ripercosso il grido di rivolta della sua sensibilità offesa, in lui solo.

Di nuovo i gruppi si suddivisero, ripresero il parlottare a voce bassa, le signore più giovani incominciarono a girare offrendo tazze di thè e sorrisi; molti uomini si dispersero nelle altre sale, qualcuno consultò l'orologio furtivamente dalle borsette a maglie d'oro che le pendeva al braccio un minuscolo oggetto che si fece passare sulle guancie e sul collo. Nel vano di una finestra la signora dall'abito bianco rispondeva alle insistenze di un giovinotto che la stringeva da presso.

— No, domani non posso.

— Dopo domani?

— Nemmeno.

— Allora quando?

Passò un vassoio di gelati. La padrona di casa ne offerse ad una vecchia signora della quale nessuno si occupava.

— A Parigi, a Parigi, bisogna andare a Parigi. Cosa volete mai trovare qui da noi! — stridava di mezzo ad un crocchio il milionario plebeo dalla testa a noce di cocco. — L'Italia è l'ultima delle nazioni.

— Quando torneranno di moda gli abiti a « volante? »

— Grazie, non prendo thè, non potrei dormire.

— La terza in prima fila, vestita da libellula.

— Il quindici per cento, scherzi?

— Non porto busti al di sotto delle [illegible] seguenti lire

A un tratto sull'incrocio delle frasi che volavano di gruppo in gruppo si alzò da una delle sale adiacenti un suono di voci alte e concitate come di rissa. Tacquero le ciarle per incanto e si affollarono gli usci.

Sulle prime non si comprese bene di che cosa si trattasse. Una voce angosciosa gridò

— Ritiri quella parola, la prego.

Una voce secca rispose:

— Non ritiro nulla.

Allora la voce di prima pronunciò una frase che andò perduta nel tumulto di sedie rovesciate e di esortazioni: basta! basta!

Qualcuna fra le signore si spaventò. Il signore alto dai capelli grigi che rispondeva al titolo di principe facendo loro baluardo del proprio braccio riuscì ad allontanarle respingendole verso il salotto principale.

— Calma, calma, non sarà cosa seria

(continua)

Cronaca di Tripoli

Bilece interrenne il rappresentante dell'Austria, colonnello Thommel, ad arrestare la marcia vittoriosa.

— L'ordine del mio Sovrano — egli disse — è che l'esercito di Sua Altezza non entri in Bilece; se lo facesse, vi incontrerebbe le truppe del mio Imperatore.

Il Montenegro aveva contro di sè non solo i nemici palesi, ma anche dei nemici occulti, pronti a lanciargli si contro ed impedire che approfittasse troppo di un successo. Sfidare gli uni e gli altri era temerario e la sconfitta certa. Ma dal sangue versato, come dopo Novara, avrebbe germogliata ancora più viva e più forte l'idea della indipendenza montenegrina. Anche allora Nicola parlò di abdicazione. Una sera, radunati intorno a sè i capi del suo esercito dando loro conto della critica situazione politica e militare che gli avvenimenti avevano creato, spiegò che attaccare in quelle condizioni i nemici dichiarati e gli altri era come andare incontro ad una sicura disfatta; ma ormai non pareva più dubbio che le vittorie riportate sulle orde turche non potessero giovare che in una misura ben lieve al Montenegro, stante il lavoro che la diplomazia faceva contro il piccolo principato.

— Non importa — gridò allora il principe Nicola gettando a terra il berretto. — Se voi consentite, io qui giuro solennemente di essere il Carlo Alberto di Petrovic. Purchè la mia morte, il mio sacrificio giovino alla causa del Montenegro

Re Nicola poeta e drammaturgo

Re Nicola non è solo un guerriero e un saggio ma è anche poeta e drammaturgo, sebbene nelle sue poesie e nei suoi drammi glorifichi unicamente le gesta belliche del popolo montenegrino e ne esalti la virtù. Egli è qua si più fiero dei suoi allori di poeta che della sua corona. Una volta disse.

« Io ero nato per essere un libero poeta, non un reggitore d'uomini. La mia anima ha sempre agognato il grande ed il bello, e non mi è stato facile avvezzarmi a eseguire i miei compiti di monarca e di soldato. Passò qualche tempo prima che io apprendessi la difficile lezione di mettere il sovrano innanzi al poeta ». Sgraziatamente chi non conosce il montenegrino non può apprezzare bene il valore poetico di Sua Altezza. Un giorno, parlando della traduzione tedesca della sua *Imperatrice dei Balcani*, il principe osservò che nelle traduzioni i suoi lavori perdono ogni forza: « E' come bere una bottiglia di *champagne* sturata da molte ore ».

Sarà, tuttavia, non privo d'interesse seguire i concetti poetici del monarca nella veste italiana che dette alla raccolta dei suoi versi edita dal Voghera, Eugenio Barbarich.

L'amor di patria è esaltato con parole che onorano quel popolo:

Amor di patria ed inconcussa fede
Era il retaggio della gente nostra,
E immacolato lo mantenne ognora,
Fra angustie e fra perigli, la valente
Vostra tribù con cui compose il nido
E soffrì fame, al pari delle ratte
Iquile brune, sotto Osmun rocciosa
Ma non sofferse mai che fra i vicini
Alcun ordisse inganni

Il Montenegrino è nato guerriero

Faccia ciascun sua arte : un detto antico,
I noi di Brgiàn sappian per valli
E monti battagliar meglio d'ognuno.

Infatti:

Quante volte vetò le case nostre
Della polve da schioppo un nembo greve,
Dalle cime del Fàrmaco alle rive
Della Sitnizza grigiaz..

Le donne stesse son prese d'amore per i più valorosi:

. Sappia ognuno
Di voi, che in Montenegro le fanciulle
Han nobil cor; nè amor sognan diverso
Dall'amor di un valente e forte in guerra

Così tutto il popolo è unito intorno a un ideale comune e basta toccare tale tasto per vederlo subito scattare come un uomo solo

E' pronta alla battaglia in ogni tempo
L'armata nostra, e in Bielasizze alpina
Un colpo sol dall'arme, radunare
Tutti potrebbe, che ciascun dei nostri
Veloce accorre là dove s'intenda
Voce di patria che al soccorso invochi.

Poichè il montenegrino è soldato nel senso nobile ed alto della parola, nel senso eroico

Per l'onor, per la gloria e per il lustro
Di nostra Reggia, noi gettiam la vita,
Qual picciol cosa in paragon di quella..
Noi siamo della classica falange,
In cui dell'eroismo e della bella
Fama dei nostri s'avvicenda il fiore
Della virtude, eterna in questi mondi.

Non è forse risaputo che

Chi soffre tormenti per la Patria,
Oltre alla tomba si solleva in cielo

Guidato da un sovrano di pensiero e d'azione come Re Nicola, da un uomo coraggioso e giusto che conosce i diritti e i doveri dei suoi sudditi l'animoso e battagliero popolo i cui vincoli dinastici ci legano fortemente, potrà compiere un cammino sempre più ascendente.

ARTURO LANCELLOTTI

Il tentato suicidio di un impiegato alle poste

Anche a Tripoli i suicidi sono contagiosi : dopo quello dell'attore Cicco la cronaca ne deve registrare un'altro, tentato anch'esso col sublimato :

Luciano Rizzi di 23 anni nato ad Alba in provincia di Cuneo ha prestato lungamente servizio nell'esercito congedandosi circa un'anno fa col grado di sergente maggiore. Egli appartiene a buonissima famiglia piemontese e il padre copre un'alta carica al Ministero delle poste.

Il Rizzi durante il servizio militare ha partecipato, appartenendo all'11° Reggimento dei bersaglieri, a molti combattimenti, e pare che abbia preso parte al combattimento di Sciara-Sciat.

Appena ottenuto il congedo il Rizzi è entrato come straordinario nell'Amministrazione delle poste ed è stato adibito al servizio di distribuzione delle corrispondenze.

Il Rizzi pare che fosse preso da grande amore per una signorina, e sembra appunto in questo amore si debba ricercare la causa del suo tentato suicidio avvenuto stamane nelle seguenti circostanze :

Il Rizzi che abita in Sciara el Machina stamane alle 11,30 ingoiò nella propria camera due pastiglie di sublimato, dopo avere scritto tre lettere dirette, ai genitori che ora si trovano ad Alba, alla fidanzata e al direttore delle poste di Tripoli.

Preso dai dolori fu immediatamente trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele III ove gli fu fatta dal dottore Patanè la lavanda dello stomaco nonostante egli opponesse una viva resistenza, onde fu necessaria l'opera di quattro infermieri per permettere al medico la cura.

Il Sanitario dell'ospedale si è riservato il giudizio nonostante che lo stato del Rizzi sia notevolmente migliorato

Oltre all'amore, la causa del tentato suicidio si deve anche ricercare nel carattere del Rizzi estremamente nervoso ed eccitabilissimo

La geniale trovata di due bricconi

L'arabo Mohamed ben Suissi ben noto alla pubblica sicurezza d'accordo con la sua amante Giumara bent Hag Hamed proprietaria di una casa da thè in Sciara Sidi Omran studiò un mezzo onde poter derubare un suo amico certo Ali ben Mohamed che egli sapeva benestante.

Difatti il Mohamed nel pomeriggio di ieri si recò a visitare il suo amico che abita in Zenghet Hainderi e lo invitò a passare un'ora allegra alla casa da thè tenuta dalla sua amante.

L'Ali ben volentieri accettò l'invito e dopo poco i due erano a complimentare le pensionanti del locale.

Ad un certo punto il Mohamed, con un pretesto, s'allontanò assieme alla sua amante e difilato si recarono all'abitazione dell'Ali. Servendosi di un grimaldello aprirono la porta vi entrarono e da un cassetto involarono venti napoleoni d'oro

Figurarsi quale fu la sorpresa dell'Ali allorchè rientrando s'accorse della sparizione della sua aurea riserva.

In preda ad una viva eccitazione si portò in Questura dove riferì il furto di cui era stato vittima facendo cadere i suoi sospetti sul Mohamed e sulla Giumara.

Furono subito iniziate attive indagini, e stamani, i due amanti, tradotti in Questura dopo un breve ed abile interrogatorio eseguito dal funzionario addetto alla polizia giudiziaria finirono per confessare il reato commesso.

Sono stati immediatamente inviati alle carceri del Castello.

Infortunio

L'operaio Neri Pietro da Lucca ieri, sul lavoro riportò una contusione all'avambraccio sinistro.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile infra il decimo giorno.

L'arresto di due donne per furto

Aescia bent Kilani e Mbarca bent Belgassem, ieri, durante la momentanea assenza dalla propria abitazione di Hag Mohamed ben Salem, rubarono un barracano.

L'Hag avendo fondati sospetti sul conto delle due donne che sono sue coinquiline le denunziò in Questura e così furono arrestate.

Investimento

Ieri in Sciara Mzran un ignoto ciclista investiva il ragazzo Fahar ben Tufic di 9 anni da Tripoli.

All'ospedale civile gli fu riscontrata una lesione al viso che guarirà infra il decimo giorno.

Tra un italiano ed un indigeno

Gennaro Solito essendo venuto ad un diverbio con l'arabo Amor ben Ali Bubaher il quale tentò di percuoterlo, per tenerlo a bada estrasse la rivoltella di cui andava armato.

Temendo che volesse ucciderlo, l'indigeno prese a gridare disperatamente facendo accorrere due carabinieri i quali tradussero il Solito in caserma.

Una vertenza felicemente chiusa

La sera del 9 corrente avvenne al Politeama un incidente verbale fra il collega Ernesto Ragazzoni della « Stampa » e il sig. Arturo Lenzi.

Siamo lieti ora annunciare che in seguito alle dichiarazioni del signor Lenzi il quale riconosce di non aver voluto in nessun modo offendere il Ragazzoni nell'incidente avvenuto al Politeama, la vertenza è stata chiusa con soddisfazione piena da parte del collega Ragazzoni.

Un rilievo che ci sembra giusto

Egregio Sig. Direttore

Reduce da un viaggio nell'interno ho notato con una grande meraviglia lo scempio enorme che viene fatto dagli indigeni dei pochi arbusti che esistono in certe determinate zone.

Perchè non viene regolato con opportune cautele tale lavoro, che coll'incuria attuale conduce ad un puro deserto tutta quella piccola parte boschiva che andrebbe invece protetta per un rinvigorimento a vantaggio delle terre?

Ritenendo che tale opera sarebbe essenziale per l'avvenire della Colonia, mi permetto di segnalare l'inconveniente alla S. V., perchè mediante l'autorevole voce del di Lei pregiato giornale, metta in evidenza il grave sconcio e richiami su di esso l'attenzione delle nostre autorità

Con perfetta osservanza mi creda
Di Lei Dev.

Luigi Daneri.

I TEATRI

Al Politeama

Iersera si è replicata la mirabile commedia di Giacosa « Come le foglie », e il pubblico che ha apprezzato il finissimo lavoro lo ha applaudito calorosamente insieme con gli interpreti che ne hanno dato una esecuzione veramente lodevole.

La Scotto sta veramente a posto nella parte di Nennelle che esegue con profondo intuito del delicatissimo personaggio e con squisita sensibilità. Zoncada, Enea Campi e la Mignon Vassallo furono mirabilmente affiatati nell'esecuzione delle loro non facili parti. Il Fugget la creò una gustosissima macchietta del pittore nordico.

Stasera « La Presidentessa » di Hennequin e Weber, e domani « Il romanzo di un giovine povero ».

Spettacoli dell'11 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: « La Presidentessa ».

Cinema Savoia.

L'erede al Trono.

Programma Musicale

che eseguirà domani 12 ottobre la banda del 6° Regg. Fanteria diretta dal maestro G. Sardo in Via Azizia dalle ore 18,30 alle 20.

1. Sardo Marcia Militare.
2. Beethoven Egmont. Sinfonia.
3. Sardo 2ª Rapsodia Napoletana
4. Boito. Mefistofele. Fantasia.
5. Tschaikowsky. Danza Araba.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 12 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 13 ottobre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da:
Zuara.

Martedì 14 ottobre, ore 6,30 piroscafo PO da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs

Mercoledì 15 ottobre, ore 6 piroscafo ROMA da:
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, e Scali (Tunisia).

Mercoledì 15 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 16 ottobre, ore 11,50 piroscafo STURA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 19 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Domenica 12 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 13 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 15 ottobre, ore 11 piroscafo PO per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 16 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Versa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo LNNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 19 ottobre, ore 3 piroscafo CANDIA per.
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptie (Daharat, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di smistamento, Moschea Maran, Cimiteri Arabi di Sidi Mlader, Padiglione operai, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Telegrammi dell'ultim'ora

Re Ferdinando a Maometto V

COSTANTINOPOLI, 9 — Promulgato l'« Iradè » riguardante la smobilitazione, si sono cominciate a compiere le modalità inerenti.

Il Re di Bulgaria diresse al Sultano un telegramma di felicitazioni per la conclusione della pace che è soddisfacente per ambo le parti

La commissione agricola austro-italiana in Albania

VALLONA, 9 — Dopo lunghi e cortesi colloqui la commissione agricola austro-italiana è partita oggi diretta a Selenitza donde proseguirà per Berat, Elbassan, Durazzo e Scutari

In prossimità dello scalo di Vallona, procedono attivamente i lavori di edificazione del palazzo del Governo provvisorio, nonchè quelli dei depositi del sale. Questi lavori sono diretti dall'ing. Nicila Tabernacolo

E' imminente l'apertura delle scuole italiane; quelle albanesi sono state aperte sotto la personale direzione dell'ottimo ministro Kurakuki.

Il ministro delle finanze avv. Ciaco ha preso possesso del suo dicastero

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una vacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorraggie, vertigini, bruciori, alito fetido, cefalea, ecc Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive:

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti ».

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo f. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona Sabbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ,,

Cedesi Albergo "Splendide,, Via Riccardo - condizioni ottime

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola

Moretto 10-12 anni cercasi, disposto recarsi in Italia presso nobile famiglia. Presentarsi: " La Nuova Italia ,,

Monografie su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da scrivere Nuove vendesi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Ottimi ventilatori elettrici vende, per fine stagione, a prezzi mitissimi, la Ditta Ingg. Arona & C. (Via Riccardo 100-108).

Terreni già coltivati e scapoli cercansi in affitto. — Rivolgersi offerte Casella Postale 242.

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENTI
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches
frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

DADI PER MINESTRA
della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

Rita Bolero
Le Due campane
Battaglia a colpi di penna
Si vende presso l'Amministrazione de " LA NUOVA ITALIA "
ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA
AL PREZZO DI LIRE 2

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

TENDE PER TRUPPA, BAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE — — —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA — — — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE — — — —
TUBI DI CANAPA E LINO — — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI — — —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MATERIALI PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE Dott. MARIO CANDIANI

FORNITORE UFFICIALE DEL MINISTERO DELLA GUERRA

GRAN PREMIO OPPICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

ISOLAMENTI E COSTRUZIONI ecc. ecc.

... perfettamente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenute ... richiesta con ... le istruzioni per la posa in ...

Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento ... Milanese

Telef. Interc. ... Telegramma "BITUMCANDIAN"

Per ... rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Casella Postale 176

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Farini N. 24 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10035

MOTORI a ... per aeronautica. Generatori originali "BENZ"

MOTORI ... pesanti sistema "DIESEL"

MOTORI a ... per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghierie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social à Tunis ... Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS.

Comptes de dépôts à vue et à terme ... Avances sur titres ... Ordres de bourse ... Encaissements de coupons ... Virements de fonds ... Opérations de Banque ... Souscriptions sans frais aux émissions ... Valeurs sur toutes places ... Location de coffres-forts ... Change de monnaies.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (Illinois

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuva iondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 48

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA — Società Anonima Vendita Liquori — VIALE ABRUZZI 52 - MILANO — LIQUORE ARNALDI

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Rappresenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano in ... che stringe la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla ... Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiusa, 1

Chiedere ... Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un... Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 285 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 13 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - ... PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO ... In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. ...)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI ... necrologie L. 2.50, annunci commerciali ... divisa in 12 colonne) L. 0,60, avvisi ... Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI ... presso la Società italiana di pubblicità ... ROMA

La guerra nell'aria

Siamo lieti di offrire ai lettori del « Nuova Italia » *il seguente scritto del generale Bompiani la cui competenza in cose militari è universalmente nota.*

I. - L'età nostra e le grandi comunicazioni

In pochi anni, grazie al progresso della ingegneria meccanica nella costruzione dei motori potenti e leggeri, l'uomo è riuscito a risolvere i due problemi: di guidare il movimento dei palloni vagabondi e di far sostenere nell'aria stessa i più pesanti dell'aria.

Così il secolo XX ha realizzato il sogno, invano accarezzato dall'uomo fin dai tempi mitologici d'Icaro a tutto il secolo passato, che pure sarà registrato tra i più fecondi di gradi invenzioni.

Sembra difficile caratterizzare con un solo nome quel secolo che vide al suo albore nascere la navigazione a vapore; dette alla posta la velocità dell'elettrico; coprì di fitta rete di ferro il suolo dei continenti; apprese a fermare sulla carta le impressioni fedeli delle imagini e poi a riprodurle anche in movimento, cioè nella vita; seppe ripetere istantaneamente i suoni a distanza e conservarli nel tempo come il ritratto di un defunto; sostituì la trazione meccanica all'animale decuplicando la velocità; accelerò e perfezionò ogni genere di costruzioni moltiplicando, perfezionando e rendendo più economici i prodotti, e finalmente chiuse l'opera portentosa col trionfo del nuovo Colombo, merce cui l'Italia può vantarsi per la seconda volta d'aver aperto ai popoli le vie dell'Oceano

Tante e sì svariate scoperte rappresentano tutte, se ben si osserva, uno straordinario progresso delle comunicazioni, un acceleramento nel trasporto di persone, di cose e di pensiero; un aumento di produzione e di scambio di oggetti e d'idee, per cui si è accresciuto nel mondo materiale ed in quello ideale il rendimento del tempo, non prolungando ma facendo più intensa la vita e imprimendo per inevitabile effetto anche un nuovo straordinario impulso alla civiltà anche nel campo politico e sociale.

Il secolo XIX può adunque a ragione dirsi il trionfatore del tempo. Ognuna delle sue cento scoperte avrebbe segnato un *record;* eppure il secolo che gli è succeduto ha saputo d'un tratto vincerle tutte. Esso ha trionfato nello spazio, nel proprio senso scientifico datogli dalla geometria.

Dal movimento strisciante sulla superficie delle terre o delle acque, l'uomo ha saputo finalmente spiccare il volo nella soprastante atmosfera. Così ha aperto alla propria attività ed alla propria audacia nuove vie non interrotte da montagne e da ghiacciai, da fiumi e da deserti.

Il secolo XX ha integrato la vittoria sul tempo con la vittoria sullo spazio, sì che l'età nostra, a cavaliere dei due secoli, meriterà il nome di età delle grandi comunicazioni; il massimo spazio nel minimo tempo.

II. - Gli aerei come ausiliari della guerra.

Ogni nuova scoperta è messa a profitto dall'uomo per rinvigorire la propria difesa, diventando strumento di distruzione e di morte.

Non è pertanto da stupire se nella affannosa gara di tutti gli Stati all'aumento dei propri armamenti di terra e di mare, si tende oggi a convertire i nuovi apparecchi aerei in formidabili arnesi di guerra. Essi non costituiranno una quinta arma, come erroneamente fu affermato, ma un nuovo elemento di guerra assai più vasto, un terzo ordine di combattenti; ai soldati, ai marinai, si aggiungeranno i volatori.

L'arte militare, che comprendeva due branche, l'una per la guerra terrestre, l'altra per la guerra navale, ed un unico ramo derivato, di operazioni combinate di terra e di mare, si arricchisce di una terza branca per la guerra aerea e di tre rami conseguenti per le operazioni combinate fra aria e terra, fra aria e mare e fra aria, terra e mare ad un tempo.

Sorge solamente oggi l'*aerobellica*, i cui codici empiranno col tempo vaste biblioteche, ma che ora, stante le limitatissime esperienze date dalle guerre libica e balcanica, non ha ancora affermato i suoi precetti.

Il presente scritto non pretende precorrere gli eventi, nè anticipare i giudizi; si propone di abbozzare appena un quadro che solo più violenti, più esperimentati pittori animeranno più tardi ritraendone le varie figure dal vero.

La storia insegna che le grandi conquiste scientifiche, sebbene destinate a trasformare radicalmente i procedimenti guerreschi, ebbero un'applicazione lenta e graduale: così è avvenuto per la polvere da fuoco e delle artiglierie che scoperte ai tempi di Dante — se non a quelli di Orlando, come narra l'Ariosto — non cambiarono sostanzialmente la composizione degli eserciti e le forme del combattimento se non nel secolo XVI, portando la scomparsa totale delle armi, delle picche e delle partigiane solamente nel 1703, quando cioè il fucile con la baionetta inastabile diventò arma da fuoco e da punta.

Sotto due aspetti van considerati gli aerei per l'impiego in guerra: come mezzi ausiliari per il trasporto, per la trasmissione, per le ricognizioni, e come veri combattenti, cioè mezzi diretti di offesa e difesa. Accenneremo a' modi d'impiego.

* * *

Dirigibile e aeroplani non si sostituiranno mai alle ferrovie nel trasporto delle armate alle frontiere. Occorrono 80 treni di 30 vetture per trasportare un corpo d'armata; il massimo dirigibile d'oggidì non raggiunge la capacità di trasporto d'una vettura ferroviaria.

Però nei casi di piazze assediate, di distaccamenti coloniali separati dal deserto, d'isole o di bracci di penisole serrate fra le acque, ferrovie e automobili non potrebbero recare aiuto di sorta. Allora un trasporto anche limitato per le vie dell'aria sarà prezioso.

Fra qualche anno vi potranno essere dirigibili di 50 mila m. c. capaci di trasportare più di 25 tonnellate di peso utile. Quattro di tali siffatti potrebbero portare con un solo viaggio in una piazza assediata 100 mila chilogrammi, cioè un battaglione di guerra o 20 mila fucili, 1000 sacchi di farina, 100 cannoni, 3 o 4 milioni di cartucce. Sarebbe un soccorso non disprezzabile.

L'aeroplano è più adatto dell'aeroplano al trasporto di robe; ma è più vulnerabile e meno veloce. L'aeroplano potrà portare messaggi alla velocità di 200 km. l'ora, velocità minima rispetto a quella del telegrafo elettrico, non però se al tempo di trasmissione del dispaccio si aggiunga quella per la consegna e quello del ritardo degli uffici nel darvi corso. Come in manovra così in guerra tutti ricorrono al telegrafo, anche per piccole distanze e giudicando da un punto di vista personale, egoistico, ricorrono senza necessità alla qualifica di *urgente, precedenza assoluta*, per cui il telegrafista vede accumularsi sul tavolo i dispacci urgentissimi e può accadere che un messaggio elettrico impieghi due ore per andare a due chilometri di distanza.

Ma a parte la velocità di trasmissione che in pratica e nel complesso può risultare poco differente tra telegrafo e piantivoli, questi hanno l'incommensurabile vantaggio di trasportare col messaggio del generale anche il messaggero capace di interpretarlo in rapporto alla situazione di truppe proprie e del nemico e del terreno osservato durante il viaggio ed alle intenzioni del comandante. Col messaggio del generale viaggia il suo cannocchiale e viaggia anche in parte il suo cervello.

Nelle battaglie moderne i fronti si estendono a centinaia di chilometri; occorre al generale una visione assai più estesa del campo d'azione; gli aeroplani sono giunti in tempo per scoprire le mosse nemiche in vasta zona ed al di là pure delle truppe più avanzate, completando la missione d'avanscoperta della cavalleria.

Un dirigibile in 6 ore può percorrere dai 300 ai 400 km.; fra breve potrà superare i 500. Partendo da 50 km. dalle linee nemiche potrebbe oltrepassarle di altrettanto, percorrere trasversalmente 2 o 300 km. e poscia ritornare al punto di partenza. Lo Zeppelin ha già fatto viaggi di 22 ore, ma per le ricognizioni di guerra è meglio attenersi a limiti ristretti, più normalmente raggiungibili. Anche le distanze indicate bastano a far comprendere che i dirigibili si prestano alle grandi ricognizioni strategiche. I piantivoli di velocità doppia, ma di minor raggio d'azione, serviranno meglio alle ricognizioni tattiche. Essi saranno preziosi informatori dell'artiglieria, sia per scoprire il posto d'agguato delle batterie avversarie, sia per segnalare gli effetti del tiro proprio.

La ricognizione dall'alto può essere sussidiata dalla radiotelegrafia, dal telegrafo ottico, dai proiettori, dalla telefotografia, tutti mezzi per quali i dirigibili presentano maggiori comodità.

I dirigibili inoltre attenueranno assai il loro principale difetto, la vulnerabilità, viaggiando a preferenza di notte.

In mare all'aeroplano si sostituirà l'idroaeroplano od idrovolante che, ultimo nato, è oggi il beniamino degli aviatori. Esso riconoscerà navi, porti, canali, arsenali nemici e spingerà l'occhio scrutatore nel fondo del mare per rilevare mine subacquee, catene di sbarramento, sottomarini.

La notte o la navigazione a lumi spenti non basteranno a sottrarre alla vista dei navigatori dell'aria il viaggio delle navi, perchè dai fumaioli guizzano scintille. Agguzzano chiarori che irradiano luce in alto e rivelano il gigante che avanza insidioso sulla [illegible]. L'idrovolante opererà per terra ed aria. È la realizzazione del drago marino volante è il *trilobite*, animale delle tere vite, o per lo meno mirabile strumento di vita fra i tre elementi.

GIORGIO BOMPIANI

[illegible] la fine [illegible] domani

Lo spaventoso incendio di un transatlantico

Duecento persone perite

I drammi del mare

Un piroscafo carico di emigranti in preda alle fiamme

I prodigi della radiotelegrafia

LIVERPOOL 11, ore 18 — *È giunta a questa direzione marittima la notizia di un gravissimo incendio sviluppatosi a bordo del transatlantico* « Volturno » *della compagnia Urionium che era diretto a New-York con circa ottocento emigranti. L'incendio si sviluppò, per causa finora ignota, nella mattina del 10. Esauriti tutti i mezzi disponibili a bordo per la estinzione del fuoco il comandante decise di abbandonare la nave che non dava più scampo alla folla dei passeggieri i quali, presi dal terrore, circondati dalle fiamme, davano luogo a spaventevoli e pietose scene di dolore. Fu allora lanciata in tutte le direzioni radiotelegraficamente la breve formula internazionale di soccorso e dopo alcune ore dieci piroscafi accorrevano riuscendo a salvare 521 persone. Finora è stata constatata la sparizione di 136 passeggieri.*

L'Albania ha trovato il suo re?

VIENNA, 11 ore 18.50 — Si ha da Bucarest che il principe Wied conferì col Re e decise di accettare il trono di Albania.

La situazione nei Balcani secondo le dichiarazioni dei vecchi radicali serbi

BELGRADO 11, ore 12,35 — *In una odierna riunione del club formato dai vecchi radicali partigiani di Pasch si è dichiarato che la questione della delimitazione dei confini tra la Serbia e la Grecia e la Serbia e il Montenegro si risolverà presto.*

Si confermò pure che i rapporti della Serbia con la Romania sono eccellenti e che quelli con la Bulgaria sono normali.

La Serbia, d'accordo con le potenze manterrà la posizione strategica della frontiera albanese necessaria per la sicurezza dei confini.

Si riattivano le comunicazioni ferroviarie con Dedeagasch

COSTANTINOPOLI 11, ore 12,35 — *Le comunicazioni ferroviarie con [illegible] State Instabilite. La ferrovia aveva subito lievi danni ma le stazioni non hanno più che quattro muri. La massima tranquillità regna nella città dove la popolazione rientra gradatamente. Teredjuch che è situata a nord di Dedeagasch è completamente abbandonata.*

Il Montenegro rispetterà i confini dell'Albania autonoma

CETTIGNE, 12 ore 1,35. — *Il governo ha dichiarato ufficialmente che le truppe montenegrine non varcheranno la frontiera dell'Albania autonoma.*

Il boicottaggio delle merci italiane a Santiquaranta

La protesta del console italiano

GIANNINA 11, ore 18,50 — *Il console d'Italia protestò energicamente presso il governatore contro il boicottaggio delle merci italiane deliberato dai commercianti di Santiquaranta, ed ottenne che il governatore si adopererà affinchè tale decisione non si effettui.*

Si ritorna a discutere

della visita di Conrad a Roma

La storia della cartolina illustrata

VIENNA, 8. — La *Neue Freye Presse* torna a ripetere che il generale Conrad von Hoetzendorf ha l'intenzione di recarsi fra breve in Italia, a visitare il generale Pollio, capo di Stato maggiore, ma il fatto che il giornale cita, per dimostrare la fondatezza della sua notizia, fa pensare che la notizia, stessa abbia bisogno d'una conferma più convincente, prima di essere accolta senza riserve.

Il generale Conrad — dice il giornale — *ha ricevuto recentemente dal capo di Stato maggiore italiano una cartolina illustrata, nella quale il generale Pollio, ricordando l'incontro avuto col capo di Stato maggiore austriaco durante le grandi manovre tedesche, aggiunge questa frase rivelatrice:* « Arrivederci in Italia!

Se questo fatto è vero — continua la « *Neue Freye Presse* » — *vuol dire che la questione del generale Conrad è certamente l'esponente delle idee di certe sfere austriache, dove si dubita della sincerità dell'Italia.*

« Data la soluzione avuta dalla crisi balcanica, il generale Conrad prende attualmente in considerazione, dal punto di vista militare, la possibilità futura di complicazioni, sollevate nello stesso tempo alla frontiera serba e alla frontiera italiana, e naturalmente egli vedrebbe assai volentieri eliminata quest'ultima possibilità.

« Il suo concetto riguardo ai Balcani è l'amicizia con la Bulgaria, che dovrebbe rimanere come una spina alle terga della Serbia, e con la Rumania.

« L'incidente del discorso irredentista del generale italiano Asinari di Bernezzo e alcune dichiarazioni contro l'Austria, attribuite ad ufficiali italiani combattenti in Africa, avevano rinvigorito i sospetti di certe sfere austriache verso l'Italia, ed il famoso memoriale presentato dal generale Conrad all'imperatore, dietro le spalle del ministro Aherenthal, domandava un formidabile rinforzo della difesa della frontiera verso l'Italia, e proponeva la preparazione strategica d'una razione mossa contro l'Italia, alle prime avvisaglie di intenzioni ostili.

Oggi il generale Conrad vedrebbe assai volentieri eliminato quello, che viene qualificato dai visionari austriaci come il *pericolo italiano*.

È possibile che un giorno o l'altro il generale Conrad abbia a recarsi a Roma ma questa è... musica dell'avvenire.

« La cartolina del generale Pollio non esiste, oppure conteneva semplicemente un cortese ricordo del incontro con il generale Conrad in Germania.

Lo statuto di Tangeri

MADRID 11, ore 12,35 — Il « Diario Universale » di Cartagena reca Romanones conferì con Pichon circa lo statuto di Tangeri. Pichon conferirà la questione risolta, ma è necessario qualche tempo prima che si firmi l'atto relativo.

Un atto energico del nostro console a La Canea

LA CANEA, 11 ore 18.50 — La gendarmeria locale giorni sono arrestò un italiano a bordo del piroscafo italiano « Ischia ». Venuto il fatto a conoscenza del console d'Italia, questi fece immediatamente porre in libertà l'arrestato che fece poi arrestare di nuovo dalle guardie consolari e consegnare alla gendarmeria ottenendo così il rispetto alle capitolazioni vigenti.

L'energico atto del console ha prodotto una bella impressione nella colonia italiana.

La camera dei deputati Messicana scioita dalla truppa

MESSICO 12, ore 1,30 - *In seguito al conflitto col potere esecutivo la Camera dei Deputati è stata sciolta militarmente. Centodieci deputati sono stati arrestati e imprigionati. Il Senato siede in permanenza. La città è calma.*

La rivista di Toledo

Re Alfonso offre una sciabola a Poincaré

TOLEDO, 9 — Il Re e Poincaré con gli Infanti Alfonso, Fernando e Carlos e i ministri degli esteri francese e spagnuolo, sono arrivati.

Furono ricevuti dalle autorità. Il Re e Poincaré passarono in rivista la guardia d'onore. Il sindaco salutò Poincaré all'ingresso della città. La popolazione accolse entusiasticamente il Re e Poincaré che visitarono fumatamente la fabbrica di armi.

Il Re offerse a Poincaré una sciabola con un'elsa cesellata, un pugnale damascato, un piatto d'argento cesellato per la signora Poincaré ed un pugnale coll'impugnatura cesellata per Pichon.

Il Re e Poincaré si recarono poscia alla Cattedrale ove furono ricevuti dal vescovo col capitolo.

Max Mordau parla di Verdi

MILANO, 12 ore 1.35 — Nel Salone del Conservatorio di Musica Max Nordau tenne una brillantissima conferenza su Giuseppe Verdi alla presenza di un imponente uditorio che lo applaudì entusiasticamente.

Dall'Estero

Le navi scuole a Gaeta

GAETA, 12 ore 1,35. — *Sono giunte le navi scuole « Flavio Gioia » e « Amerigo Vespucci » le quali si tratterranno nel nostro porto fino al 15 del corrente mese.*

L'ammiraglio Belmondo prende ufficialmente il comando dell'arsenale di Venezia

VENEZIA 12, ore 1,35 — *L'ammiraglio Belmondo [illegible] ha preso in consegna la direzione degli uffici dell'Arsenale in [illegible] luogo [illegible] ha presentato il personale [illegible]*

La chiusura della stagione lirica Verdiana

PARMA, 12 ore 1.35 — Si è chiusa al teatro Regio la stagione lirica Verdiana. Erano presenti la Principessa Letizia, molte autorità civili e militari ed un pubblico imponente.

Fu in ultimo eseguita la messa di requie di Verdi che ristosse calore e ovazioni.

Alla fine il pubblico, in piedi, fece una entusiastica dimostrazione alla principessa Letizia.

I cattolici appoggiano un divorziato!

ROMA, 9 — Come vi abbiamo già potuto prevedere il partito cattolico di Orvieto ha deliberato malgrado [illegible] appoggiare la candidatura dell'on. Fortunato. Infatti l'organo dei cattolici di Orvieto pubblica in data 4 ottobre la seguente deliberazione:

I rappresentanti dei comitati cattolici del collegio di Orvieto considerando,

a) Che i candidati per Orvieto sono l'on. Alfredo Fortunato costituzionale e Francesco Cerroti socialista rivoluzionario;

b. Che in considerazione di precedenti deliberati non si ritiene opportuno presentare una terza candidatura, propria, anche nell'interesse generale nello stesso collegio;

Che mentre da una parte il candidato costituzionale dà serio affidamento di difesa dell'ordine sociale, di rispetto alla libertà religiosa e di efficace operosità, dall'altra parte il candidato socialista rivoluzionario, per le finalità medesime del partito a cui appartiene e già la più grave minaccia a quell'ordine e a quella libertà, ne può arrecare alcun beneficio al collegio;

di che e al comune dovere per i cattolici intervenire per la tutela di ciò che per essi, anche come cittadini, è interesse supremo, pur mantenendo la propria distinzione di fronte agli altri partiti.

Deliberano di aderire alla candidatura costituzionale dell'on. Alfredo Fortunato.

I locali scolastici adibili per uso elettorale

ROMA, 9 — Nell'imminenza delle elezioni politiche il Ministro della P. I. ha disposto con odierna circolare che tutti i locali scolastici siano messi entro il più breve [illegible] possibile a disposizione delle autorità [illegible] che ne siano richiesti, per le operazioni elettorali.

A tal fine ha prorogato fino al 4 novembre l'inizio delle lezioni in tutte le scuole medie e primarie, disponendo però che le scuole non possano essere chiuse se non siano [illegible] tutti gli esami della prima [illegible]

Scossa di terremoto a Messina

MESSINA, 10 — Iersera alle 21 e 30 è stata segnalata dagli strumenti di questo Osservatorio una scossa di terremoto fra il terzo e il quarto grado. Anche a Reggio è stata segnalata e pare in modo più intenso.

A Messina la città è tranquillissima e la scossa è stata avvertita da pochissime persone.

Il monumento ai caduti di Henni

Una serie di querele e un procedimento per truffa

ROMA, 9. — Per iniziativa di un comitato d'onore del quale facevano parte il prefetto di Roma, il senatore Taverna, molti deputati e senatori, doveva sorgere un modesto monumento per i caduti a Henni, dove furono trucidati i nostri bersaglieri.

Oltre al comitato d'onore si formò un comitato esecutivo composto dal prof. Angelo De Gubernatis presidente degli on. Plutino, Fabrizi, Pais Serra, Bruno Larizza, Raffaele Papavero ai quali si aggiunsero gli avv. Tosatto e De Feis. Ora il « Corriere d'Italia » il 21 giugno pubblicava una relazione presentata al prefetto di Roma dall'avvocato Tosatto e dal dottore Osti dalla quale risultava che il comitato, delle L. 51 000 incassate non disponeva che solo L. 587,05

Sorse una polemica fra l'avv. Tosatto e l'avv. De Feis, anche a proposito della rescissione, di un contratto che si era stipulato con lo scultore Jerace e fu allora che la signorina Cordelia De Gubernatis diresse ai giornali una lettera nella quale fra l'altro

In una visita che l'avv. Tosatto gentilmente egli volle informarmi senza che io lo richiedessi [illegible] incassato 40 000 lire era che quelle poco per la pessima amministrazione del dott. De Feis tutto il denaro era andato speso.

Questi fatti determinarono il De Feis a sporgere querela contro la signorina De Gubernatis, contro il « Corriere d'Italia », il « Popolo Romano », la Tribuna » e il « Messaggero ».

Imputati sono i gerenti del « Messaggero », del « Corriere d'Italia » e del « Popolo Romano » e la signorina De Gubernatis

Sono difesi rispettivamente dagli avvocati Orlando Malatesta [illegible] Chauvet

Il querelante si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Borgo. La [illegible]

[illegible]

un accomodamento amichevole [illegible]

[illegible]

Signorina De Gubernatis chiede la parola e dice che la sua cliente sarebbe lieta di andare oggi innanzi nella causa ma egli difensore è costretto a chiedere il rinvio

E chiedo il rinvio, dice il difensore, perchè presento al Tribunale il seguente certificato che leggo

Il sottoscritto cancelliere, legge l'avv. Sansoni, certifica che trovasi in corso di istruttoria presso questo ufficio un procedimento penale a carico di De Feis Mario di Francesco e Altri per truffa e altri reati commessi durante l'amministrazione del comitato per l'erezione di un monumento ai caduti di Henni

In fede di che si rilascia il presente certificato a richiesta dell'avv. Sansoni nell'interesse della signorina Cordelia De Gubernatis.

Roma, 8 ottobre 1913.

Cancelliere Curti.

Nel certificato, aggiunge il difensore, si legge che il procedimento penale è contro il De Feis e altri, ma posso aggiungere che gli altri sarebbero proprio i testimoni addotti dalla parte civile nella presente causa. Ora stando così [illegible] se il rinvio si impone.

I difensori degli altri imputati si associano alla domanda presentata dall'avv. Sansoni domanda che è invece combattuta dal rappresentante della parte civile.

Il P. M. avv. Tancredi molto lucidamente sostiene la tesi opposta a quella sostenuta dal rappresentante della parte civile.

Il Tribunale pronunziata una ordinanza con la quale accoglie l'incidente sollevato dalla difesa degli imputati, sospende il dibattimento in attesa dell'esito dell'altro processo iniziato contro il querelante per truffa

L'orrendo delitto di un vecchio

a Sommavesuviana

NAPOLI, 10. — A Somma Vesuviana si è svolto un grave fatto di sangue che ha impressionato straordinariamente quella pacifica popolazione.

In un pagliaio perduto in mezzo ai campi in contrada Trentola viveva una famigliuola di contadini costituita da una coppia di sposi, per modo di dire

Il marito Alfonso Molaro è un vecchio di 62 anni, la moglie Teresa Nocerino era una donnetta insignificante di 42 anni ma come tutte le donnicciuole aveva il difetto di ciarlare troppo

I due coniugi non andavano perfettamente d'accordo e spesso in causa proprio della lingua della moglie, il vecchio Molaro la aveva sottoposta a un regime severo di bastonate

Il giorno 3 il diverbio fra marito e moglie si svolse ancora più vivo e a un certo punto il contadino, preso da uno dei suoi accessi di rabbia bestiale, diede di piglio a un grosso bastone e lanciatosi contro la moglie le lasciò andare un colpo terribile alla testa. La povera donna colpita violentemente stramazzò al suolo boccheggiante. Fu allora che il contadino, con calma bestiale, comprendendo di averla fatta grossa e desiderando di finire la disgraziata, preso un pezzo di fune e fatto un nodo scorsoio all'uno dei capi vi passò dentro la testa della moglie e poscia alzato il misero corpo lo sospese salendo sopra una sedia per l'altro capo a un uncino messo in cima al palo che serve di sostegno al pagliaio.

Attese pazientemente che la moglie avesse esalato l'ultimo respiro, poscia staccò il corpo dall'uncino, sciolse il nodo scorsoio e trasportò il corpo sul giaciglio che serve da letto.

Quindi col maggiore cinismo, si avviò al paese a denunziare la morte della moglie verificatasi, come assicurava, repentinamente.

Il medico condotto ebbe il torto di credere perfettamente alla storiella del feroce contadino e senz'altro distese l'atto di morte necessario per il seppellimento.

Cominciarono i vicini a parlare sottovoce e a comunicarsi reciprocamente i loro sospetti, finchè la voce giunse fino al maresciallo dei carabinieri che mandando la stazione di Somma Vesuviana, il quale iniziò le indagini andando a riferirne al giudice. Il giudice allora, ha emesso mandato di cattura e il maresciallo dei carabinieri recatosi con alcuni militi nel pagliaio, in contrada Trentola, ha tratto in arresto il contadino, traducendolo a Somma e sottoponendolo a lungo e stringente interrogatorio

Il vecchio malfattore, dapprima ha cercato di negare, poscia messo alle strette ha finito per confessare cinicamente il suo delitto

La folla si era raccolta nei pressi della caserma dei carabinieri per attendere il passaggio dell'assassino, quando era tradotto al carcere e ha ciarlato addirittura

I carabinieri di scorta hanno dovuto lavorare non poco per salvare l'arrestato dalle ire della folla

L'odissea di un principe

(Enrico Noël)

[illegible] fatti più salienti della esistenza [illegible] to, Onorato di Balzac giustamente [illegible] una sua opera getti fatti della vita reale, perocchè essi esorbitano tante volte talmente dalla consueta linea normale, da far pensare alla immaginazione di una stravagante inventiva

Avete mai guardato con occhio serio, spassionatamente, alla fosca barriera che separa il verosimile dall'inverosimile, righla e squadra come un bilancio pieno di ombre? Essa corre bensì assai spesso i termini dell'uno con quelli dell'altro, che si imbrogliano come gli estremi di una proposizione o di un indizio sbagliato e non dando alla mente il sillogismo [illegible] lora, qualsiasi forma di argomentazione si arrovesci, dando una sorpresa così brusca che è uno stordimento, in modo da sconcertare la bussola del raziocinio e da offuscare le percezioni esatte del mondo. Questi accorgimenti hanno a volte rischiarato il mio cervello, in qualità di autore di romanzi, di novelle, di drammi ho veduto giudicati inverosimili alcuni fatti della vita reale accaduti sotto i miei occhi e riprodotti obbiettivamente, mentre altri, inventati e condotti con una certa sapienza di narratore, furono elogiati e ammirati per la loro naturalezza

Tutto ciò svolgendosi in me con una spontanea concatenazione di riflessioni, mi ha fatto pensare che il caso disgraziatamente infelice del Noël, povero principe spodestato, la cui vita ha due estremi, che si possono comprendere nella vecchia frase - dalle stelle alle stalle - questo fatto, dico non lo avrei trattato in una opera d'arte qualsiasi, a meno che non si trattasse di un majestro con indigrafi

E passiamo ai particolari della terribile tragedia la quale basta di sè a far spuntare la testa a Francesco Domenico Guerrazzi al di sopra della tomba, per fargli ripetere in aspri [illegible] le belve [illegible] di loro, si batterebbero in duello questa parola

Uomo

Non vi pare che ce ne sarebbe da vanzo, esumpligrazia, tra i lupi e le tigri e le iene, per una querela di diffamazione o peg-

Noël [illegible] nacque da nobile sangue, 1862, il piccolo Enrico aveva sette anni, si chiamava Noël Jarvis, ed era figlio di un re di Abissinia, non come re di favole, ma perchè aveva realmente sangue reale nelle vene; detronizzare un re è molto più facile di conservargli il trono, perchè la ingratitudine degli uomini è una malapianta che alligna meglio dell'affetto. A questo re capitò di peggio: la ferocia dei suoi sudditi. Assalito come un volgare malfattore, in una notte fatale, viene sgozzato sotto gli occhi del figlio, il quale sente rivolgersi il cervello in un velo funereo; gli astri brillando nel cielo fosco parevano traversati da un brivido di [illegible] Subito dopo un colpo sordo percuote la regina di fronte la quale stramazza [illegible] una pecora sotto la mazza. In pochi minuti, a colpi di bastone è morta anche lei. Perchè dunque non uccidere pure quell'innocente? Misteri della ferocia umana anche la crudeltà ha le sue raffinatezze, le quali mordono peggio di morsi viperini. Il [illegible] zo cade sotto le ginocchia di un mostro di carne umana, venduto come piccolo schiavo

Tra parentesi questo negozio, per quanto nefando, è in grande onore nei tempi nostri e ne è di esempio lampante Jak Johnson, « boxeur » negro, il quale dopo di aver esercitato a lungo la tratta delle bianche, si gode ora placidamente le sue ricchezze e l'ammirazione delle belle dame.

Il povero spodestato, ridotto a un miserabile cencio nelle mani del negoziante immondo, fu condotto a Murzuk, paese vicino a Tripoli, quivi il possessore di carne umana si ammalò, e, costretto a curarsi, venne assistito dal dottor Rohlf, tedesco, il quale viaggiava per degli studi e in quei giorni faceva appunto una escursione nell'Africa. In pochi giorni il valente medico gli ridiede la salute, guarito del tutto, il cliente credette di dovergli dare un segno della sua riconoscenza - poichè il dottore non aveva voluto accettare denaro, - e gli offrì in regalo il principino schiavo, dicendogli che gli faceva un dono prezioso essendo quel ragazzo figlio di un re. Il dottore ne prese vivo interesse, lo trovò affamato e lo sfamò, ne fece un suo figlio adottivo, lo battezzò col nome di Enrico Noël, lo amò; a poco a poco il fanciullo si rimise dalla prostrazione sofferta, specialmente per le fatiche sofferte per la traversata del lago Tchad, ma il suo cervello era stato scosso violentemente dal colpo fatale della sua sciagura, e la catastrofe non poteva tardare.

E venne terribile, con la pazzia!

Questi attriti delle peripezie umane bisognano quasi angosciosi di una barriera inaudita imperocchè qui il mistero del fatalismo non mette radice nella infatuazione di monomani dominati da una vanità qualsiasi, ma è da ricercarsi in una piaga profonda, prodotta dalla malvagità umana: infatti gli orrori che scaturiscono dai meandri oscuri dell'arcano empiono l'animo di solo dolore, mentre quelli provocati pesantemente dalla cattiveria degli animi parvi, uniscono al dolore un senso di ripugnanza, di disgusto, di cruccio turbolendo, che spesso è anche ribellione.

Il caso Noël è di questi ultimi

E - badiamo — vita vissuta, per quanto le parvenze siano di un intreccio mostruoso

Gli è che noi non siamo assuefatti a segnare nitidamente la linea di separazione [illegible] reale ed il reale quindi è facile confondere le due zone in un orizzonte che è una sfumatura, un evaporosità, o, peggio, una tenebra

Nelle fiabe [illegible] aureo invenzione di una vita composta invano dagli elementi essenziali dei nostri sogni, o meglio, dei nostri desideri - il pastorello diventa re, la pastorella regina, [illegible] non sapeva fare altro che filare, entra, al clamore tripudioso delle trombe, a dominare nelle sale dorate del suo castello, nella storia, invece, ossia nella realtà, si esce dalle sale dorate, per correre in esilio, o per porre il capo sotto la mannaia, o per entrare in un manicomio. La bella contadinnella, che col volto soffuso di dolce rossore, sale i gradini del trono per essere incoronata, a fianco del bellissimo re-ricco, vivamente commosso, è fiaba. Napoleone primo che muore in esilio, Napoleone terzo che consegna la spada dell'Impero, si ritira come un povero sventurato, Maria Antonietta e Luigi XVI che vengono tratti al patibolo, e tanti altri regnanti che finirono, come questi, esiliati in terre lontane lasciando la testa sul ceppo, sono storici, ed ecco perchè anche questo sventurato negro, figlio di re, principe spodestato, poi schiavo, oggi pazzo, appartiene alla realtà. Egli non è [illegible] le concezioni vaporose della fiaba: ma visse e vive realmente, e la vita ora sta all'orizzonte come il fango all'azzurro del cielo.

Scopertamente un pazzo, un miserabile pazzo, un ridicolo pazzo, chiuso nel Manicomio di Ancona, dove si crede di essere un Dio in terra, attorniato da sudditi che lo temono e lo adorano [illegible] to dei che lo incensano come un [illegible] lo tra gli ori del suo tempio. E non pensa più, il disgraziato Noël che altra volta, presentato dal dottor Rohlf all'Imperatore di Germania, il quale lo fece arruolare nell'armata egiziana rimase per quattro anni col suo grado di sergente. Senza contare che alla battaglia di Plewna in Bulgaria sotto il comando di Osman Pascià [illegible] ebbe una ferita al capo! [illegible] di re, oggi pazzo!

Forse è un bene per lui [illegible] pazzo! Sta quasi sempre taciturno, e se a volte parla, vi scorina uno squarcio sanguinolento della sua vita sciagurata, retrocessa nei plessi più oscuri del suo cervello di squilibrato: così come accade ad un dormente nottambulo che vi racconti nel sonno qualche cosa di ingarbugliato, di incoerente, di incoercibile

Ciò che è la pazzia di fronte alla vita, non può essere il sonno di fronte alla veglia? Noi spesso siamo felici dormendo, sorvolando tra le forme fantastiche del nostro mondo interiore, che ha tutti i lumeggiamenti strani del favoloso, e a volte la luce dell'alba, battendo sui nostri cigli, ci urta e ci turba, perchè avremmo voluto continuare a stare in quella specie di regno incantato dalle penombre misteriose: così riteniamo che per l'infelice principe la pazzia sia migliore dell'equilibrio perfetto delle funzioni cerebrali, imperocchè questo fatto anormale gli dà le gioie che gli altri uomini può dare soltanto il sogno; infatti egli è sicuro di essere ricco, conta le sue sostanze servendo filze numeriche si crede d'essere potente ed ha sorriso affabilità per tutti, si sdraia in giardino fumando sibaritamente e contemplando il cielo

Che cosa guarda colassù?

Le grandezze del suo regno!

Come è non c'è spirito di usare di certi sogni, delizzanti anche lui, se fosse [illegible] rinunziasse di uscire dalla sua pazzia, nella quale si crogiuola col sorriso dell'ebete, con lo sguardo vitreo dell'idiota, coll'atteggiamento dello scemo, mirando, a lungo, nell'aria vuota, le visioni abbaglianti di un regno che agli occhi suoi ha la apparenza tangibile di realtà; ed egli gode pienamente con sè stesso, col suo spirito, che, spezzati i vincoli di relazione diretta con questo mondo, profano negli abissi del suo « io » interiore, incapace di qualsiasi percezione della vita normale, forse felice nel suo regno composto di luci iridate ed evanescenti, certamente ignaro di tutti coloro che lo commiserano.

Peccato che egli non può fare la seguente riflessione, che il regno reale di un re in pieno potere, nel colossale manicomio di questa vita effimera, scompare anch'esso, come le ombre animaliante che popolano la sua pazzia; ciò, invero, gli sarebbe di conforto che egli occhi suoi ha la apparenza tangibile di realtà; ed egli gode pienamente con sè stesso, col suo spirito, che, spezzati i vincoli di relazione diretta con questo mondo, profano negli abissi del suo « io » interiore, incapace di qualsiasi percezione della vita normale, forse felice nel suo regno composto di luci iridate ed evanescenti, certamente ignaro di tutti coloro che lo commiserano.

Peccato che egli non può fare la seguente riflessione, che il regno reale di un re in pieno potere, nel colossale manicomio di questa vita effimera, scompare anch'esso, come le ombre animaliante che popolano la sua pazzia; ciò, invero, gli sarebbe di conforto che egli

Luigi Marocco.

Varietà e curiosità

Le stranezze di un pittore

I giornali di Washington raccontano che or è un mese il celebre pittore americano di animali, Giuseppe Knowles, si è rifugiato completamente nudo nelle foreste del Maine, per condurvi l'esistenza dell'uomo primitivo.

Giorni sono, Knowles ha mandato al presidente Wilson una lettera assai curiosa. Questa lettera è scritta con la punta di un fuscello carbonizzato su di una scorza d'albero. La spedizione della missiva fu fatta per mezzo della posta e fu un amico del pittore che si incaricò di portarla all'ufficio più vicino e raccomandarla secondo il desiderio dello stravagante mittente

Tuttavia la ricevuta non potrà essergli rimessa che verso il 15 ottobre, poichè il pittore, divenuto uomo del bosco, non esce dalla foresta che una volta al mese e sempre verso il 15. Allora egli saprà che il presidente Wilson ha ricevuto il curioso messaggio, che comincia con questa frase: « E' con la materia che la natura mi fornisce che vi presento i miei omaggi ». Knowles continua diffondendosi sulla vita che sta conducendo. Egli si è costruita una casa primitiva, produce il fuoco mediante la confricazione di pezzi di legno secco e non si nutre che di frutta e di pesci

La conclusione che fa il pittore è abbastanza semplicista. Egli tende provare che l'uomo moderno non ha perduto le qualità dell'uomo primitivo

Il piombo diventa oro?

Il problema della trasmutazione dei corpi così vanamente ricercato fino dal medio evo, si è trovato singolarmente rischiarato dopo la scoperta del radium. Si sa che la radio-attività, dovuta alla scoperta di Becquerel, è la proprietà singolare che posseggono certi corpi di emettere raggi penetranti capaci, nell'oscurità, di impressionare [illegible] lastre fotografiche attraverso i più opachi

Oltre a questi raggi caratteristici, il radium emette un gas, specie di vapore, conosciuto sotto il nome di « emanazione », e che volatia essa stessa alla propria distruzione, come ha dimostrato M. Curie, lascia al suo posto dell'« elio », vale a dire un metallo assolutamente diverso da quello che segnava il punto di partenza

Questa « trasmutazione » - poichè non si tratta di altro - commosse profondamente, non è guari, e rese stupefatti [illegible] fatti i più eminenti fisici di tutti i paesi. Dopo ciò non ha prodotto grande sorpresa la attuale affermazione del prof. Souddy, che si perverrà senza dubbio a cambiare il tallio ed il mercurio e perfino il piombo, in oro! Bisognerebbe eliminare dal bismuto — una particella « beta » e due particelle « alpha »: meno che niente, come si vede. Occorrebbe però disporre per questo, oltre del genio necessario, di una energia, o, se si preferisce, di una potenzialità di un milione di « volts ». Comunque, niente vieta oggi di prevedere — se non di sperare — la realizzazione del meraviglioso sogno degli alchimisti. Così il « Matin ».

L'asino perduto

Ti compiango se col pio occhio dimes[so,
Le quattro zampe strette a un nodo [solo,
L'aspre piaghe di mosche vil consesso
Mesto e paziente ti mantieni al duolo.

Ma se scevro da ciò tienti oppresso,
Festante inneggi con lirico volo
Alla greppia, all'amor col raglio istes[so,
T'invidio, tu di Diogene figliuolo.

Ma più grande, chè al secchio, all'[fontana
Ti basta il labbro, e non vuoi lanterna,
(Le piaghe san ch'ogni ricerca è vana,

Non botte, chè ti basta il ciel stellato
È un rigo di giornale, dove eternamente si dice l'un asin s'è trovato.

Tripoli, Ottobre

ATALA BROTTO MALATESTA

Per finire.

Un viaggiatore pigiato tra compagni di viaggio in uno scompartimento di II classe non può dormire. A un tratto si alza e accomoda con grande precauzione nella rete una sua valigetta mormorando: « le precauzioni non sono mai troppe »

— Cosa avete lì dentro? — domanda un vicino.

— Puah! cose da nulla!, un po' di dinamite.

Dopo alcune stazioni nel compartimento non rimase che il nostro viaggiatore e - si mise a mangiare il mezzo pollo rifreddo che, nella valigetta, aveva fatto le veci della dinamite!

Appendice della « Nuova Italia »

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Ma si voleva sapere. Un tumulto simile in quell'appartamento signorile era troppo fuori delle abitudini. La padrona di casa si mostrava indignatissima:

Ma che credono, di essere in piazza?

E chi grida infine? Odo la voce del tenente...

No, piuttosto del barone...

Forse una querela di giuoco...

Il milionario plebeo irruppe improvvisamente nel gruppo femminile che il principe aveva allontanato dal campo di battaglia.

E così? E così?

Pare impossibile — chiocciò il giovane sollevando le spalle strette e allargando le braccia con tutti i segni della sorpresa.

Che avviene dunque?

Una sfida nientemeno

Una sfida? esclamò il principe enfiando le narici

— E per una sciocchezza, questo è l'assurdo

Chi? Chi? chiesero ansiose le signore stringendosi intorno al narratore. — Chi deve battersi? Perchè?

— Una sciocchezza, una sciocchezza — continuava a ripetere il giovane scuotendo da destra a sinistra la testa imponentata. — Si parlava di cappelli tirolesi, figuratevi! Qualcuno nominò il Trentino. « Che Trentino! disse il barone. Il Trentino politicamente e normalmente non esiste; è un paese bastardo ». Allora quel signore fu addosso con un balzo gridando: « Ritiri subito la parola « bastardo » che è un insulto ad una delle più nobili terre d'Italia ». Naturalmente il barone non volle ritirar nulla. L'altro, ostinandosi, pretendeva che ritrasse. A un secondo diniego del barone l'insolente grida: « E' bastardo chi rinnega il proprio paese [illegible] » e lo sfida nel nome se [illegible], urlò il barone. E il suo nome lo ha gettato sul volto come un guanto.

Il vecchio principe, un po' pallido, chiese

Noi [illegible] e tentato di intervenire?

Certamente, ma quel Moèna sembrava un pazzo. Non fu possibile fargli intendere la ragione. Pensare che l'origine di tutto ciò è un cappello!

Cioè, cioè interruppe il principe

Sì, capisco, ma via non era il caso di fare una simile quarantottata proprio la prima volta che si è presentati in una casa

Tutti approvarono. Una signora che portava al collo ventimila lire di perle e altrettanto le baluccecavano in brillanti soggiunse

— Per un paese poi che nessuno conosce

Intanto nel piccolo salotto dove era avvenuta la sfida, rimasto vuoto, due [illegible] si [illegible] ad accompagnare [illegible] Moèna, lo alterato in volto e pallidissimo sembrava non vedere nulla intorno a sè. Il brusio della elegante società che si era allontanata da lui, offesa ne' suoi sentimenti superficiali dall'impeto di uno sdegno giudicato di cattivo gusto, lo cingeva di una zona ostile: si sentiva rinnegato, bandito per sempre e la furia che pochi istanti prima gli aveva fatto ribollire il sangue nelle vene si congelava in una sensazione di amarezza infinita.

Lieve un fruscio di gomma ed un sommesso accento lo arrestarono sulla soglia mentre usciva.

— Mi permetta, signore, di ringraziarla per la sua nobile difesa di una terra che amo. Qualunque sia l'impressione che ella riporterà da questa serata sappia che un cuore italiano l'ha compresa

Uno sguardo rapinato colla rapidità inconsapevole di due fanali che si urtano nella notte, una stretta di mano senza sentire la mano; un volo d'anime. Non altro.

II.

— Signora contessa, non c'è più posto

[illegible] disse l'inserviente inchinandosi [illegible] rispetto dinanzi alla signora che [illegible] allora nell'atrio del Circolo affollato di [illegible] uomini. — La sala è colma

Molti di quegli uomini si scostarono aprendo un passaggio fino all'uscio dove la signora fu arrestata da una muraglia di persone già tutte in possesso di una sedia, di un cantuccio, di uno stipite, nella attesa impaziente del grande conferenziere. Un rapido giro delle pupille la fece persuasa che sarebbe stato impossibile penetrare là dentro e già stava per retrocedere quando un giovane alzandosi le offerse la propria sedia.

— Moèna? — fece la signora con una sorpresa piacevole e calda, che si tradusse nell'espansione della voce, nel baleno dello sguardo.

Dalla sera della sfida non si erano più riveduti. Si riconobbero quasi per istinto, per un impulso magnetico che li attraeva l'uno verso l'altro da reconditi misteri del loro essere. Era in loro la sensazione confusa di un vincolo anteriore al caso che li aveva posti di fronte, una specie di voce del sangue che li segnava col sugello di una razza.

Devo ringraziarla — disse Moèna senza calore nell'accento, ma con una persuasione intima che dava alla sua bella voce una nota di gravità. — Ella è stata buona a interessarsi di me per tutto il tempo che la ferita mi tenne infermo.

Sono già scorsi due mesi da quella sera sciagurata.

Un impeto di sdegno retrospettivo colorì di una vampa improvvisa il volto del giovane. Egli soggiunse:

— La costanza di lei nel mandare a prendere notizie mi provava che la causa da me difesa era giusta e questo è pure un grande conforto per uno che combatte da solo sopra un campo abbandonato dai compagni

Dalle ultime parole di Moèna trapelava uno scoramento, una tristezza profonda.

- Lei si è forse meravigliata che una sconosciuta osasse ciò? — disse la signora con un poco d'ansia nell'accento.

(continua)

Cronaca di Tripoli

La partenza del comm. Pericoli

Dopo un lungo periodo di operosa e feconda attività, svolta prima in Cirenaica e poi a Tripoli nella importante e delicata qualità di segretario generale degli affari civili, il comm. Pericoli è partito stamane col piroscafo « Candia » per Palermo e Napoli, insieme con la famiglia, per un breve congedo.

Il comm. Pericoli, che ha saputo a Tripoli circondarsi delle più vive simpatie per il suo fatto squisito e la sua operosità, è stato salutato a bordo da uno stuolo di autorità e di amici. Vi erano il generale Cigliana comandante la divisione, il colonnello Grazioli direttore dell'ufficio politico militare, il colonnello dei carabinieri Torre, il marchese Lucastro, il conte Lalli, il comm. Berrettini del ministero delle finanze, il barone Metzinger presidente della Corte d'appello, il cav. Druetti, ispettore della Sanità, il prof. Ilvento, il prof. cav. Tria, il cav. Natoli, l'avv. Astuto, l'avv. Micali, il dott. Vivaldi, il rag. Firpo, molti funzionari del segretario generale con tutti i capi d'ufficio.

Salutarono il prefetto anche alcuni notabili arabi fra cui il Cadi, Suleiman Muzafer ispettore delle scuole arabe della Tripolitania, Muntasser bey che ha un fratello notabile a Bengasi, il cav. Smerli. Il Cadi manifestò al comm. Pericoli il suo più vivo rincrescimento per non poterlo seguire in Italia, e il prefetto lo assicurò che presto egli avrebbe potuto visitare il nostro paese.

Salutarono la signora Pericoli di cui è nota a Tripoli la squisita cortesia, un largo stuolo di gentili ed eleganti signore fra le quali vedemmo: la baronessa Metzinger con le figliuole, la signora Pagliano, la signorina Mucelli e alcune altre amiche.

Il comm. Pericoli si tratterrà una diecina di giorni a Fuggi; quindi proseguirà per Roma.

Nella sua assenza reggerà il segretariato degli affari civili il conte Lalli.

Parte il comandante la legione dei carabinieri

Domani partirà per l'Italia il tenente colonnello dei carabinieri Mazzasset, il quale va a prendere il nuovo destinazione ad Ancona.

Nonostante la sua breve permanenza di quattro mesi, l'opera da lui svolta in Tripolitania è stata notevolmente vasta e proficua. Difatti egli ha sistemato in maniera lodevolissima il servizio di sicurezza in coincidenza in tutti i centri dell'intero Tripolitano, ottenendo eccellenti risultati. Ha inoltre riorganizzato secondo le norme vigenti in Italia i vari servizi attribuiti all'arma dei carabinieri raggiungendo in tempo brevissimo un mirabile funzionamento dell'importante organismo militare affidato alla sua intelligente direzione.

La sua bontà, la squisitezza dei suoi modi lo avevano reso estremamente popolare fra i suoi dipendenti e nella cittadinanza e tutti lo vedono allontanarsi con sincero rimpianto.

La partenza del direttore dell'Ospedale maggiore
Tommaso Virdia

Anche domani parte definitivamente per l'Italia il maggiore medico Tommaso Virdia che per oltre un anno ha tenuto la direzione del l'ospedale militare a cui dedicò tutta la sua capacità di medico e di amministratore formandone un organismo perfetto il cui mirabile funzionamento è stato non poche volte provato durante il gravoso periodo della guerra.

La farmacia notturna all'ospedale

Da qualche giorno funziona all'ospedale Vittorio Emanuele III la farmacia notturna di cui era sentito vivo il bisogno per il nuovo sviluppo preso oggi dalla città.

La lodevole iniziativa si deve alla Commissione municipale composta da Hassuna Pascià, il marchese Lucastro e il cav. Palumbo-Cardella.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi consenta alcune rilievi.

Nella traversa del Kursaal, quotidianamente si vedono accovacciati lungo le cantonate dei poveri arabi lavori ed ammalati che chiedono l'elemosina.

Perchè dalle autorità non si pensa a sopprimere tale sconcio e triste spettacolo, obbligandoli ad entrare nel campo bedouino per essere curati ed alimentati convenientemente?

Nei siti più frequentati dal pubblico, quali sarebbero, Piazza del Pane, della Posta, dei Servizi Marittimi ecc. tanta arena che, sollevata dal vento, accieca ed impedisce di camminare.

A parte della definitiva sistemazione delle vie e delle piazze già allo studio, perchè non si pensa per ora anche con lievissima spesa al consolidamento del suolo con i soliti ed economici sistemi conosciuti: detriti di fabbrica, acqua e rulli.

Per l'annona.

Mentre è stata stabilita l'assisa per la vendita del pesce, perchè non la si stabilisce anche per quella della carne, per cui i macellai fanno prezzi così alti che in nessun mercato europeo si riscontrano?

Le pare giusto che la carne di vitello ed anche di bue si venda a lire 4 il kg. con il grasso?

Non sarebbe invece più giusto che si adottassero i prezzi di Tunisi qualunque questa è più distante dai centri di produzione (Cirenaica), che non Tripoli.

Coi dovuti ossequi mi creda

Ida Bassi.

Il caro delle pigioni

Riceviamo quotidianamente numerose lettere di comunazionali con le quali si deplora l'eccessivo caro delle pigioni. Un'ultima, quella del signore Vicco Odeva come l'Direttore Caneva che ingiungeva delle norme precise a padroni di case non si preoccupassero dei medesimi quali carro delle richieste eccessive, ed approfittando della crisi edilizia ed affittamento affligge Tripoli. Noi siamo convinti che il problema delle case è quello che maggiormente preoccupa la cittadinanza e che è quello che andrebbe, in precedenza di tutti gli altri, risoluto; ma, d'altra parte, come già avemmo occasione di dire in un commento che facemmo ad una lettera pubblicata giorni sono, ad questione va esaminata con molta serenità essendo essa il risultato di un fenomeno economico inevitabile il quale non permette un provvedimento ad effetto immediato come sarebbe quello dell'applicazione di un calmiere ad un dato genere di consumo. Per questa ragione ci riserbiamo di trattarla e diffusamente in un prossimo articolo.

La salute di Giuliano Rizzi

Le condizioni generali di salute del giovane Giuliano Rizzi, che come ieri dicemmo in cronaca, tentò suicidarsi con due pasticche di sublimato, migliorano sensibilmente.

Circa la causale che gli ispirò il triste proposito, resta quella da noi già riferita, quantunque il Rizzi si mantenga al riguardo in un silenzio assoluto. Sembra intanto che non siano estranei motivi anche di indole economica giacchè da parecchio tempo il giovane era stato sconcertato dalla sua categoria di impiegato straordinario alle Poste e non aveva trovata altra occupazione.

Sembra che il licenziamento sia stato provocato da qualche irregolarità compiuta nel disimpegno delle sue mansioni.

I TEATRI

Al Politeama

La Presidentessa

I francesi sono del buono essere molto gratificati come migliori e più acclamati commediografi che si servono degli ambienti affollati per ostentare le loro più feroci sabbie e le più *amantes pochade*. Ieri era la Società [illegible] in Francia da qualche tempo sono molto comuni i lavori drammatici in società! — De Flers & Caillavet che [illegible] Bersot Sacro [illegible] satira spietata del Ministero delle Belle Arti [illegible] distribuisce [illegible] onori alle più audaci donnine, e oggi è l'altra acclamata società Hennequin & Weber [illegible] un quadro assai esilarante del ministero della giustizia ove un [illegible] tastrulli concede [illegible] trasferimenti e promozioni a un predecessore di [illegible] mogli-moglie amante..... del ministro e del suo capo di gabinetto.

Il signor Tricaut presidente di un tribunale di provincia vive modesta [illegible] la [illegible] che spesso rivela le sue origini, specialmente per una sua mania di pulire tutti gli ottoni che vede non perfettamente lucidi, si trovino essi pure nel gabinetto del guardasigilli! In nel giorno precedente la [illegible] che egli ha fatto espellere da [illegible] albergo gli piomba in casa — nell'assenza della moglie — chiedendo [illegible] ospitalità, almeno per una notte! E il presidente affascinato dalle seduzioni della nuova arrivata sta per [illegible] provvisoriamente il ministro guardasigilli che, trovandosi a passare in automobile per la [illegible] presidente, era stato costretto da una [illegible] chiedere ospitalità nella [illegible] immaginare quello che accade: la donnina si presenta al ministro come la presidentessa, il guardasigilli — che aveva qualche giorno prima [illegible] severi circolare che condannavano la [illegible] della magistratura — la fa sua, e il presidente in ventiquattr'ore cammina tanto da diventare.... presidente della Corte d'Appello di Parigi, [illegible] altre che del ministro, [illegible] capo di gabinetto [illegible] lasciata in sospeso dal *pochade* [illegible].

La commedia naturalmente è basata sugli equivoci cui danno luogo la vera e la pseudo presidentessa: la prima tutta dedita a lustrare ottoni e la seconda dedita ai garbi amori ministeriali.

Si tratta dunque di una *pochade* [illegible] *pochade* che [illegible] Calvi [illegible] bravissima [illegible] buona fattura.

L'esecuzione [illegible] buona e pieno di vivacità tanto da provocare molto calorosi applausi. Fu però troppo accentuata qualche battuta un po' scurrile e si fece largo uso di esclamazioni come «accidenti!», «capristi» «perdio» e simili, che sono un po' volgarucce anche se pronunziate nel gabinetto di un guardasigilli.

Stasera «Il romanzo di un giovane povero» e domani, a richiesta generale, «Romanticismo».

Spettacoli del 12 Ottobre

Politeama Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: «Il romanzo di un giovane povero».

Cinema Savoia.

La Regina dell'Isola — [illegible] kri - è calvo.

Sette arabi morti asfissiati a Zanzur

[illegible] nel [illegible] Zanzur [illegible] un pozzo [illegible] un dopo l'altro, per raccogliere al [illegible] cuni quintali di sparto che vi avevano deposto giorni fa, ma nessuno [illegible] da [illegible] dalle [illegible] Zoto che vegeta [illegible] presso [illegible].

Mediante corde [illegible] lungo [illegible] fatto [illegible] lavoro [illegible] selle [illegible] volevano estrarli [illegible] presenza di una folla commossa di indigeni e dei parenti delle vittime che si struggevano in pianto disperato.

Ladri di datteri

Mohamed ben Amar [illegible] Sadi Aoel el Sanadi, Zoara [illegible] di [illegible] una [illegible] di datteri per un valore di Re [illegible] proprietà [illegible] Ascur ben Alì.

Denunziato ai carabinieri questi [illegible].

Un incendio a Sorman

Ieri [illegible] Sorman [illegible] Zuara [illegible] petrolio [illegible] incendio.

Si [illegible] al posto [illegible] no in breve l'incendio [illegible] ro a deplorare disgrazie di persone e la totale distruzione della baracca.

Un furto a Sliten

[illegible] scorsa notte a Sliten [illegible] Har rubò tre cammelli [illegible] certo Hamed ben Mabrai [illegible] sciuto dal derubato questi [illegible] lo trassero in arresto.

Una rissa per due soldi

Ieri in Piazza del Pane [illegible] ni Hamed ben Alì e Medin ben Mo[illegible] guadagnati prestando la loro opera di manovali alla Dogana. A un certo [illegible] contestazione al compagno per cui [illegible] namente calci, pugni e sassate.

A conflitto finito i due si recarono all'ospedale civile per farsi medicare alcune ammaccature al capo e al [illegible].

Uccide un cammello

A [illegible] scopo di [illegible] proprietà [illegible] Mohamed Mogarbi [illegible] Vedendo ciò [illegible]

L'inaugurazione dei grandi magazzini orientali Fioravanti e Chimenz

Ieri sera, come annunziammo ebbe luogo l'inaugurazione dei grandiosi magazzini orientali Fioravanti Chimenz & Son[illegible] York.

Come si prevedeva [illegible] che si [illegible] varia, bellissima degli oggetti esposti, oggetti dai quali emanava tutto uno irresistibile fascino orientale che fino a tarda ora ha tenuto [illegible] dinanzi alle smaglianti vetrine una moltitudine tra cui molti [illegible] della colonia [illegible].

È stato particolarmente ammirata la radicale trasformazione dei magazzini i quali, dopo di essere stati lungo tempo costretti in una bottega angusta, senza luce, si sono come per prodigio allargati in un trionfo di specchi e di vetrine [illegible] zeppe di [illegible] curiosità giapponesi, cinesi, indiane, turche ed arabe.

Va lodata l'iniziativa coraggiosa di questa ditta eminentemente italiana la quale, già nota a Porto Said ed a Yokoama dove risiedono le case madri, e in tutti i maggiori centri europei, ha voluto anche nella nostra città recarvi la nota simpatichissima ed artistica di un così importante commercio. Inutile [illegible] fermarci [illegible] dalla strada [illegible] via del Suk el Turk il denso [illegible].

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 13 ottobre, ore 6.30 piroscafo [illegible] SICILIA [illegible] Zara.

Martedì 14 ottobre ore 6.30 [illegible] Perla [illegible] da Derna, Bengasi, Tobruk, Derna, Bengasi, Sole, Tocra, Marsa Susa, Marsa Soluch, Marsa Matruch, Derna, Bengasi, Tobruk, ed Homs.

Mercoledì 15 ottobre, ore 6 piroscafo ROMA da [illegible] Palermo, Trapani, Marsala, Mazara, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Terranova, Messina, Catania, Siracusa, Augusta, Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova, Torino, Milano.

Partenze.

[illegible] TERE per:

Siracusa (Catania).

Martedì [illegible] ore 11 [illegible] PO per [illegible] Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova, Torino, Milano.

[illegible] SICILIA [illegible] Susa, Monastir, Sfax, Kerkenna, Gabes, Zarzis, Medenine, Zuara.

[illegible] mento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità [illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40 [illegible]

Zanzur ore 7.30 [illegible]

Ain Zara ore 7.30 [illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 - 18.12

Tagiura ore 11.10 - 18.25

Zanzur ore 10.10 - 18.[illegible]

Ain-Zara 10.30 [illegible]

giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. Umberto Mianli

Amministratore responsabile:

Rosario Puglisi-Carchino

AVVISI ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] [

VERMOUTH BALLOR - VINO CHINATO BALLOR

La Grande Marca "ITALIANA,,

12 Diplomi d' Onore
13 Medaglie d'Oro
Medaglia d'Oro Espos. Univ. Parigi 1900

Freund Ballor & C. - Torino

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Sciroppi = Liquori sopraffini e tonici

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **DE BERNARDI & SCARSI — TRIPOLI**

PERFETTAMENTE VALIDO

RACCOMANDATO DALLE AUTORITÀ MEDICHE

SIFILIDE - IMPOTENZA VIRILE
e MALATTIE GENITO-URINARIE

60 MILA attestati spontanei di guariti di ogni Nazione

ANTIELTICO **30 giorni**

YOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI Cachets o in Confettati

K.MO CACHETS o PILLOLE Blenorragia
.NIEZIONE INDIANA
CILINDRI URETRALI BALSAMICI Uretrite

OVALINE ANTIFECONDATIVE

Premiato La
G. TORRESI, Roma, V
23-43

In vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

La vendita presso tutte le principali farmacie in flacone del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Lützow	14	Ottobre	Genova Ilpar [illegible] Alessandria
Prinzess Irene	16	»	Genova
Prinz Heinrich	17	»	Alessandria
Yorck	17	»	[illegible] Penang, Singapore, Hongkong Shanghai, Tsingtau, Kobe & Y'o
Prinzess Irene	24	»	Palermo & N[illegible]
Prinz Heinrich	24	»	[illegible]

Salvo variazioni

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via del Purgat. 2
SIECI (Firenze)
SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi Bianchi e Neri DI RISSIMI e della massima pressione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. a pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LTD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all' Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (UFF. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Macchine da Pastificio

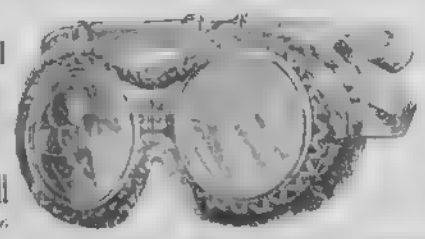
Le più moderne e semplici

Macchine per pasta [illegible] — Gramolo — Rafilatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE
Cataloghi [illegible] ad interessanti scrit.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

OCCHIALI
contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO [illegible] 16



Servitori della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia

Denti sani e bianchi
DENTIFRICII BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

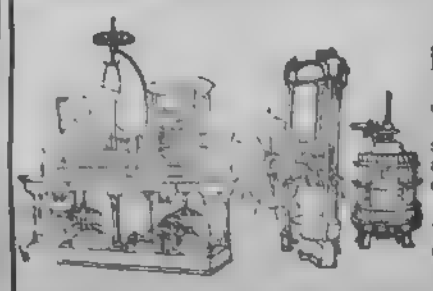
Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par *ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES*

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo

VENDESI PER OCCASIONE [illegible] HP [illegible]

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

"La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **FOURS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

"La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi
LUIGI PISTONO E FIGLI

DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 286 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 14 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: 3 doppie.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 5; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (3).

La nuova organizzazione delle truppe indigene e coloniali

Nostra intervista con l'ispettore dei reparti indigeni generale Del Mastro

Si è molto parlato in questi ultimi tempi della nuova organizzazione dei reparti indigeni e delle truppe coloniali per la cui costituzione fu emanato di recente un decreto. Ma le notizie date non sono state nè precise nè complete perchè la nuova organizzazione era ancora allo studio.

Vi è un accenno alle truppe coloniali anche nella relazione del Governo al Re per lo scioglimento della Camera, in cui a questo proposito è detto: « Quanto alle forze occorrenti per la sicurezza della Colonia, il Governo si propone di sostituire gradatamente ai corpi di esercito regolare, reparti di truppe indigene comandate da ufficiali italiani, e corpi composti di volontari italiani ».

Accenno però vago come si conveniva a una relazione di carattere generale che non poteva occuparsi di dettagli.

Ci è parso quindi assai interessante per i nostri lettori di interrogare in proposito il generale Del Mastro nominato da circa un mese ispettore delle truppe indigene e che, giunto a Tripoli negli ultimi giorni di agosto, si è messo subito all'opera per la non facile impresa della costituzione del nuovo organismo militare che dovrà in avvenire formare la difesa e la sicurezza della nostra nuova Colonia.

Com'è noto il generale Del Mastro è uno dei più giovani, più colti e meglio preparati generali del nostro esercito. Egli era, prima di essere chiamato al difficile e delicato incarico, preposto al comando della brigata Messina. Dobbiamo alla sua squisita cortesia alcune importanti informazioni intorno ai suoi propositi e alla sua opera, tratti da una breve conversazione avuta con l'egregio generale e che riferiamo quanto più esattamente ci sarà possibile.

Abbiamo anzitutto chiesto al generale Del Mastro se le truppe libiche esistenti hanno fatto buona prova.

Tutti gli ufficiali che sono stati più in contatto con quelle truppe — ci ha risposto il generale — si mostrano soddisfatti della loro organizzazione e della loro efficienza guerresca, e lodano la mobilità, la resistenza e la semplicità di vita dei reparti indigeni esistenti, dotti di cui hanno dato parecchie volte esempio in operazioni militari non trascurabili. I reparti indigeni sono ora composti di 5 battaglioni di fanteria, tre squadroni di cavalleria e tre batterie. Vi è poi uno squadrone e mezzo di meharisti — cioè di truppe montate su cammelli corridori.

I reparti indigeni

— E quale è il contingente di truppe indigene che Ella si propone di raggiungere?

— Si è stabilito per ora, un contingente massimo, fra la Tripolitania e la Cirenaica, composto di 14 battaglioni di fanteria, 6 squadroni di cavalleria, 3 batterie e 3 squadroni di Meharisti. Non ci nascondiamo le difficoltà del reclutamento, tenuto conto della scarsità della popolazione della Libia valida alle armi, ma facciamo assegnamento specialmente sui giovani che preferiremo in quanto ci sarà più facile di affezionarli alle armi e di educarli secondo i nostri intendimenti. —

— Quali saranno le condizioni di reclutamento che verranno fatte alle truppe indigene?

— Noi non abbiamo stabilito alcun limite di età fissa per l'assunzione in servizio degli indigeni i quali, quando vorranno arruolarsi sottostaranno ad una visita medica, e, se riconosciuti validi, saranno accettati. Crediamo però che approssimativamente si potrà fissare un limite minimo di 16 anni ed un massimo di 30 anni, cercando di eliminare poco alla volta quelli che, trovandosi già in servizio, hanno superato l'età di 30 anni. La retribuzione attuale dei soldati indigeni è di lire una e cinquanta al giorno compreso il vitto, che sarà sufficiente appena saranno cessate le condizioni artificiali di caro-viveri prodotte fatalmente dall'aumentata popolazione in seguito alla nostra occupazione. Del resto a questa retribuzione bisogna aggiungere altre agevolazioni che saranno consentite alle truppe, come premi per tiro a segno, distribuzione gratuita di alcuni viveri per le famiglie dei soldati nelle maggiori feste musulmane ecc. Naturalmente i graduati ed i sottufficiali avranno una retribuzione maggiore.

Come sarà compiuto l'equipaggiamento delle truppe indigene?

Tutto ciò che è possibile trovare in Italia o in Colonia sarà naturalmente affidato all'industria nazionale; così per le uniformi, e così, speriamo, pure per i cavalli ed i muli. Una certa difficoltà presenta invece la ricerca dei cammelli corridori per i meharisti di cui non esistono in Tripolitania che scarsi esemplari e che dovranno, almeno in parte, venire requisiti in Algeria o in Tunisia ove, del resto, non esistono neppure razze pure fra cui si possa in blocco fare la scelta. Occorre dunque sceglierli uno per uno cercando di evitare i possibili inganni che potranno ordire i venditori. Si sta poi studiando un tipo di sella per cotesti cammelli, e non è ancora deciso se preferiremo il tipo sudanese o quello Sahariano.

Le artiglierie indigene hanno dato buona prova?

Naturalmente i cannoni sono organismi così complessi e delicati che richiedono una grande esperienza e una grande accuratezza. Nelle batterie indigene perciò, porremo pure, specialmente fra i graduati e i sottufficiali, artiglieri italiani. Si avranno perciò così delle batterie miste di indigeni e di italiani.

E gli ufficiali?

Gli ufficiali saranno tutti italiani, e verranno scelti fra coloro che faranno domanda di comandare truppe indigene purchè essi s'impegnino di rimanere tre anni in Colonia. Essi avranno lo stesso trattamento che hanno ora gli ufficiali residenti in Colonia, cioè il doppio dello stipendio italiano?

Le truppe coloniali

E anche pronto l'ordinamento e l'arruolamento delle truppe coloniali?

L'ordinamento è ormai pronto. L'arruolamento non può però ancora iniziarsi perchè non è stato ancora pubblicato il decreto relativo. Esso procederà contemporaneamente all'arruolamento per le truppe indigene. È facile però prevedere che si provvederà più rapidamente alla organizzazione e al reclutamento degli indigeni. I soldati coloniali saranno scelti naturalmente fra italiani che hanno compiuto i 18 e non oltrepassato i 28 anni. Essi avranno una retribuzione iniziale di una lira al giorno oltre il vitto e il vestiario. Nelle truppe coloniali saranno rappresentate tutte le armi: fanteria, artiglieria e genio, meno la cavalleria.

— Darà Ella una grande diffusione alle compagnie montate?

Già la Divisione ha fatto un'esperimento che sembra bene riuscito nelle compagnie montate. Noi ci proponiamo per ora, di formare tre compagnie montate, che sono in fondo compagnie di fanteria, armate come la fanteria, per le quali il mulo servirà soltanto a rendere più facile il dislocamento di queste truppe che saranno più mobili e potranno ottimamente servire per raggiungere più rapidamente, con lunghe marce, località lontane.

Nei Balcani

Scambio solenne delle ratifiche del trattato di pace turco - bulgaro

COSTANTINOPOLI, 13 ore 12.40 — Avvenne oggi alla Porta in forma solenne lo scambio delle ratifiche fra i delegati turchi e bulgari dell'odierno trattato di pace.

La situazione dei Balcani vista da Vienna

VIENNA 12, ore 23 — *Ieri sera si è avuto il primo ricevimento diplomatico del conte Berchtold, dopo le vacanze estive.*

Si dice che fra gli ambasciatori e i diplomatici che erano intervenuti numerosi al ricevimento, dominava una nota di ottimismo riguardo alla piega che avrebbero preso gli attuali avvenimenti balcanici e si commentavano con soddisfazione le dichiarazioni fatte dal Gran Visir agli ambasciatori a Costantinopoli e cioè che la Turchia non avrebbe preteso dalla Grecia la rinunzia delle isole dell'Egeo.

A questo proposito la Reichspost *ricorda che forse l'ottimismo è prematuro.*

Simili dichiarazioni aveva fatto il Gran Visir anche per la linea di confine Enos-Midia e poi per quella della Maritza, ma ambedue furono oltrepassate dalle truppe turche.

La stessa cosa può benissimo accadere ora per le isole.

La politica della Porta è diretta dagli ufficiali dell'esercito.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La campagna elettorale

La candidatura dell'on. Bertolini solennemente proclamata a Montebelluno

MONTEBELLUNO, 13 ore 12,40. — *Nella recente imponente riunione degli elettori a Montebelluno è stata unanimamente proclamata la candidatura dell'on. Bertolini. Il teatro in cui è avvenuto il comizio era affollato di ben settemila persone alla cui presenza l'ingegnere Dellarma ha pronunziato un magnifico discorso illustrando le insigni benemerenze dell'on. Bertolini.*

L'on Marcora in mezzo ai suoi elettori di Sondrio

SONDRIO, 12 ore 20,10. — *L'on. Marcora in un discorso ai suoi elettori inneggiò alla impresa della Libia che fu l'adempimento imprescindibile di un dovere nazionale. Essa non menomò, nè ritardò il miglioramento dei pubblici servigi, nè impedì l'applicazioni di leggi benefiche e le spese per la utilità sociale. Essa apportò immensi benefizi morali consolidando il sentimento nazionale del popolo italiano. Conclude affermando che nutre ferridissima fede nell'avvenire della Patria e nel trionfo dei suoi ideali di civiltà, di giustizia e di umanità.*

L'on. Orlando nel suo collegio di Partinico

PARTINICO VITTORIO EMANUELE, 13 ore 12,40. — *L'on. Orlando che è qui da qualche giorno è oggetto di entusiastiche dimostrazioni da parte dei suoi elettori. Ieri pronunziò un applauditissimo discorso.*

L'on. Nitti parla ai suoi elettori di Muro Lucano

MURO LUCANO, 12 ore 20.10. — *L'onorevole Nitti ha parlato stamani ai suoi elettori di Muro Lucano, affermando che l'Italia nonostante la recente guerra con la Turchia per la occupazione della Libia, nonostante i danni derivati dalla guerra balcanica per gli scambi della produzione, potè con le sole sue forze provvedere ai mezzi finanziari occorrenti al bilancio per sviluppare le industrie ed aumentare i traffici. Indi l'onorevole Nitti si ingolfa nello esame dei più importanti problemi nazionali e conclude dicendo che, mentre il nome d'Italia ingrandivasi fuori e la Libia diventava italiana, non si arrestava il cammino della legislazione e l'attività economica del Paese continuava a svolgersi senza inciampo. Ora occorre che l'Italia raccolga le sue forze politiche e si incammini fiduciosa verso una savia produzione di lavoro.*

Il discorso produsse una profonda gradita impressione sulla popolazione che applaudì entusiasticamente l'illustre oratore.

Il discorso elettorale dell'on. Pantano

GIARRE, 12 ore 20,10. — *L'on Pantano ha tenuto un lungo applaudito discorso elettorale ai suoi elettori di Giarre nel quale affermò che l'impresa libica e il suffragio universale segnano una memorabile pagina della storia italiana. Con la impresa di Libia l'Italia, riacquistando la coscienza delle proprie forze, rannodò il filo spezzato delle sue tradizioni storiche. L'Italia deve ora fronteggiare le profonde ripercussioni economiche le quali nelle direttive della sua vita nazionale ed internazionale avranno una grande influenza.*

L'on. Alfredo Baccelli a banchetto coi suoi elettori

TIVOLI, 13 ore 12,40. — *In occasione della proclamazione della candidatura dell'on. Alfredo Baccelli, migliaia di cittadini offersero al candidato un sontuoso banchetto durante il quale furono pronunziati applauditi discorsi.*

La querela di De Felice contro i socialisti

CATANIA, 10 — Ieri si è svolto dinnanzi alla sezione feriale il dibattimento della querela per diffamazione presentata dall'on. De Felice contro i socialisti ufficiali per una serie di pubblicazioni apparse sul loro giornale il « Riscatto ».

Però prima che l'udienza cominci si vocifera che i socialisti chiederanno il rinvio della causa.

Difatti pare che non abbiano presentata posizione difensiva e che il loro gerente si presenterà senza avvocati.

La ragione sarebbe nel fatto che con altra pubblicazione i socialisti hanno scritto un altro articolo precedente diffamatorio contro l'on. De Felice ed hanno firmato questo articolo.

Ma gli amici dell'on. De Felice osservano che questo fatto nuovo non può determinare un rinvio della querela odierna anche perchè i firmatari del nuovo articolo non hanno dichiarato di assumere la responsabilità e di essere stati gli autori degli articoli già querelati.

L'on. De Felice è al suo posto.

Arriva alle ore 10,30 portando seco un voluminoso « dossier » in cui son contenute le controprove alle accuse socialiste.

La folla che si presenta per assistere è enorme ma la curiosità riesce in gran parte frustrata dalla voce del rinvio. Intanto si sa che forse per il fatto che nei ruoli si trovano alcune cause di detenuti il processo si svolgerà nel pomeriggio.

Ad assistere l'on. De Felice si sono presentati stamane gli avvocati on. Milana, Macchi, Florio ed altri.

Però poco dopo il gerente arriva accompagnato da parecchi avvocati.

La causa sarà trattata dunque? Non pare perchè gli avvocati del « Riscatto » hanno deciso che venga discussa dopo le elezioni.

Il gerente viene sottoposto all'interrogatorio ma egli esibisce una lettera con cui i redattori del « Riscatto » assumono la responsabilità degli articoli incriminati e allora gli avvocati della difesa chiedono il rinvio.

La parte civile si oppone recisamente e il Tribunale decide che si prosegua.

I difensori del « Riscatto » non si danno per vinti; vogliono ad ogni costo che il processo venga discusso dopo le elezioni.

L'on. De Felice desidera invece che la causa si faccia subito e si oppone a qualunque pretesto di rinvio.

Così la causa dopo una giornata di scaramucce procedurali è stata rinviata per il proseguirla a venerdì.

Si chiude a Milano il ciclo delle solenni commemorazioni Verdiane

MILANO 13, ore 12 — *Il grandioso corteo nazionale ha chiuso il ciclo dei festeggiamenti commemorativi di Giuseppe Verdi. È stato un vero avvenimento nazionale. Il corteo immenso hanno partecipato le rappresentanze di oltre duemila e cinquecento comuni con vessilli e bandiere. Il corteo è sfilato attraverso una folla enorme che gremiva le vie, i balconi e le terrazze, passando sotto la finestra dell'Hotel Milano dove il maestro morì. Qui ebbe luogo una commovente cerimonia. Il popolo silenzioso scopre, le bandiere si abbassano.*

Poco lontano dall'Hotel Milano dopo essere sfilato dinnanzi alla casa di riposo degli artisti, l'imponente corteo si sciolse.

Alla Scala vi fu quindi una serata commemorativa a cui assistettero il conte di Torino, i sindaci di Milano e di Roma, le autorità cittadine, e le rappresentanze di ogni parte d'Italia.

L'on. Arcoleo pronunziò un discorso smagliante che terminò fra applausi fragorosi. Fu in ultima eseguita la bellissima e drammatica messa di Requie composta dal Maestro per la morte di Alessandro Manzoni nel 1873. La Messa fu diretta dal maestro Toscanini, a spettacolo chiuso come è sua abitudine anche per le partiture più difficili.

L'esecuzione superba è stata applaudita in ogni sua parte e specialmente dopo il « Agnus Dei » e il « Dies irae », ed è terminata fra le clamorose ovazioni del pubblico commosso.

L'inaugurazione della rete telefonica intercomunale

SIENA, 13 ore 12,40 — Alla presenza del rappresentante dell'on Battaglieri di numerose autorità e notabilità cittadine e di molti invitati è stata inaugurata la rete telefonica intercomunale.

Inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Soncino

SONCINO, 13 ore 12 40 — L'on Pavia inaugurò dinanzi a moltissimi invitati e una gran folla la nuova stazione ferroviaria Soncino Saresino. L'on. Pavia pronunziò un discorso che fu molto applaudito.

Per una stazione tranviaria a Confienza

MORTARA, 13 ore 12 40 — È stata posta a Confienza la prima pietra per la locale stazione della Tramvia Novara-Lomellina. La cerimonia si è svolta alla presenza di molta folla e dell'on. Bergamasco il quale pronunziò un applauditissimo discorso.

Strano suicidio di un detenuto al cellulare di Milano

MILANO 12, ore 18 — Da circa 15 giorni si trovava rinchiuso nel cellulare certo Giuseppe Corti d'anni 21, imputato di furto. Ieri mattina, allorchè l'agente di guardia entrò nella cella di custodia del Corti per eseguire le pulizie trovò il disgraziato penzolante dalla finestra cadavere.

Per appiccarsi il detenuto non era ricorso al comune sistema delle strisce di lenzuola, ma aveva confezionato il nodo fatale con dei fili di calza e con refe formando così una funicella abbastanza solida che ebbe cura anche di unettare di sapone. Una circostanza strana è questa: il suicida, prima di introdurre la testa nel laccio, si era legati i piedi e le mani con una funicella si crede che le mani se le sia legate con i denti.

Il Corti ha lasciato un biglietto scritto col sangue in cui afferma di essere innocente e di essersi ucciso non potendo resistere alla vergogna di essere stato imprigionato per ladro.

Simili e tanti suicidi si ripetono ormai da tempo al nostro cellulare con impressionante frequenza, a tal proposito dal prefetto Panizzardi è stata ordinata una inchiesta che viene condotta dal direttore delle carceri cav. Codebò, con l'ausilio di un funzionario della prefettura.

L'ex tenente Cassone rimesso in libertà

MODENA 11, ore 18 — *È stato scarcerato dal carcere, in seguito a ordinanza del [illegible] di questo tribunale, l'ex tenente Cassone, il famoso [illegible] Dato [illegible] Le [illegible] di questo preteso caso di spionaggio [illegible]*

Nel corpo [illegible] stato dell'ambulante Modena Milano trovasi un plico venuto aperto, diretto al Ministero della Guerra francese e sospettò che si trattasse di un caso di spionaggio.

Dietro indagini il Cassone fu deferito all'autorità giudiziaria ma come si vede il processo è sfumato come una bolla di sapone poichè oggi la camera di consiglio ha prosciolto il Cassone dall'imputazione di alto tradimento, assolvendolo per non provata reità.

Un carrettiere rapinato e ucciso con un colpo di scure alla testa

MESSINA, 8 notte. — Nelle prime ore di stamane si è sparsa la notizia di un efferato delitto consumato stanotte in contrada Catinella, sotto Colle San Rizzo, fuori le porte della nostra città.

Lungo lo stradale fu rinvenuto il cadavere di un individuo che fu identificato per D'Arrigo Giovanni fu Angelo, di anni 35 del villaggio Santa Lucia, che aveva moglie e cinque figli. Il povero uomo fu ucciso con un tremendo colpo di scure alla testa.

A circa duecento metri dal cadavere fu trovato il suo carretto.

Avvertita del fatto la sezione di P. S. del villaggio Giostra si sguinzagliarono funzionari e agenti per le indagini del caso.

Il morto partito ieri sera di casa doveva recarsi a Barcellona per fare degli acquisti di pomidori e, stando a quanto asseriva la moglie, portava con sè da 80 a 100 lire per gli acquisti di cui sopra.

Avendogli fatto l'autorità una perquisizione non gli fu trovato nemmeno un soldo, particolare questo che lascia supporre essere stato consumato il delitto a scopo di rapina dato che nulla di preciso si sa ancora sulla causale.

Questo truce delitto trova riscontro con quello commesso circa un mese addietro contro il carrettiere Guglielmo da Bordonaro ucciso anch'egli sul proprio carro con un colpo di scure alla testa e per quante indagini si siano fatte esso rimase nel più fitto mistero.

Tutto lascia supporre trovarsi di fronte a una associazione di malfattori brutali e sanguinari.

La guerra nell'aria

III. - Gli aerei combattenti

Dirigibili, planivoli ed idrovolanti non saranno semplici ausiliari dei combattenti, diverranno essi stessi strumenti di offesa e di difesa.

Un dirigibile di media grandezza può far precipitare dall'alto non meno di dieci quintali di bombe e vi sono già aeroplani capaci di portare 140 kg. di proiettili. L'effetto distruttore sarà grande per la forza d'urto e per l'esplosione. Le esperienze di lancio si moltiplicano in tutti gli eserciti e pare con risultati sempre più promettenti.

L'opera distruttrice degli apparecchi aerei comincerà all'atto stesso della dichiarazione di guerra e potrà estendersi alle grandi stazioni di smistamento dei treni ferroviari, ai porti e viadotti, agli arsenali di costruzione, ai cantieri navali, portare la strage, lo spavento, il disordine nei porti di rifugio, nei grandi campi di concentramento durante l'adunata.

Tanto è grave la minaccia contro i nuclei territoriali della difesa, che tutti gli stati già corrono ai ripari, mediante batterie di cannoni fissi o mobili pel tiro contro gli aerei e per neutralizzare l'azione nemica dall'aria mediante dirigibili aeroplani idrovolanti destinati ad attaccare gli apparecchi avversari nel loro stesso elemento.

Il tiro dall'alto si può fare o col cannone mediante un cannone, una mitragliatrice, od altro più semplice dispositivo di propulsione, oppure lasciando semplicemente cadere i proiettili da tale altezza che la forza viva acquistata li renda micidiali.

Quando il bersaglio è grande basta farvi cadere grosse bombe, al cui impiego i dirigibili si prestano per ora meglio degli aeroplani, potendo rallentare la corsa e anche affermarsi sul bersaglio.

Pel trasporto di mezza tonnellata di esplosivi occorrerebbe un aeroplano di sette tonnellate e perciò un motore di 500 cavalli.

L'aeroplano potrà meglio servire quale mitragliatrice lasciando cadere molti piccoli proiettili non scoppianti. Il grande numero di colpi compenserebbe la difficoltà di ben [illegible] del tiro.

Duemila chilogrammi di pallottole di fucile ne comprenderebbero 20 mila che potrebbero essere racchiuse in dieci cassette di 2000 ciascuna.

Ogni cassetta si dovrebbe aprire a scatto con la semplice pressione del piede, ed il planivolo scorrendo seminerebbe una striscia di pallottole che cadendo da 1200 metri colpirebbero con la forza stessa di un chilogrammo cadente da 12 metri.

Una squadriglia di 8 aeroplani potrebbe in soli 6 viaggi di un'ora e mezzo portare 1 milione di proiettili su [illegible] nemiche in marcia, i campi di [illegible] d'armata su fanterie apposte dietro trincee sopra una intera flotta, nell'interno di una piazza assediata.

I dirigibili meglio si prestano al trasporto di cannoni e mitragliatrici: sopra un dirigibile Zeppelin è stata collocata una piattaforma che può [illegible] piccoli cannoni o mitragliatrici e serve ad un tempo da riparo [illegible] dall'alto.

* * *

Ai pari degli esperimenti di tiro dei congegni aerei, servono quelli di tiro contro aerei.

La maggior difficoltà non è nel tiro, bensì nella rappresentazione del bersaglio.

Cannoni fissi o mobili con affusto ordinario od a cavalletto, su automobile o su nave, esistono già, tali da poter tirare con grande elevazione e colpire a distanza di parecchi chilometri. Anche il nostro cannone da campagna sistema Deport, potendo sparare con un angolo di oltre 60 gradi sull'orizzonte, è atto al tiro contro dirigibili volanti a più di 2000 metri, chiaro essendo che già alla distanza orizzontale di 2 chilometri l'angolo visuale del bersaglio scende a 45 gradi. Ma il cannone da campagna non si presta al tiro contro bersagli mobili nell'aria se non ha speciali apparecchi di puntamento. Occorrono, contro i bersagli aerei, telemetri monostatici, cioè ad una sola stazione, che permettano di misurare l'esatta distanza mentre, contemporaneamente, una trasmissione elettrica da al cannone la giusta elevazione ed altro cannoniere da la puntería di direzione.

L'Italia ne possiede telemetri di tanta perfezione e si può confidare che, sotto la sapiente direzione degli ufficiali preposti a codesto esperimento, si otterranno in breve risultati non inferiori a quelli degli altri Stati.

La difficoltà del bersaglio che si avvicini a quelli di guerra, si cerca superare facendo trasportare finti aeroplani o cervi volanti da automobili, torpediniere e da altri aerei a distanza.

Il tiro contro i dirigibili è naturalmente più facile, per la tanto maggior mole del bersaglio. Dippiù è da notare che la parte vitale, vulnerabile di un planivolo è appena una centesima della sua superficie totale.

Anche dal fondo del mare si eleverà il combattente contro i volatori. In Germania è in costruzione un sommergibile che, salito alla superficie delle acque, schuderà una batteria di due cannoni, capaci dopo soli 30 secondi di sparare una salve di colpi e quindi ritirarsi come le batterie a scomparsa delle torri Schumann.

IV. - La guerra nell'aria

Per arrestare l'azione distruttrice ed intercettare l'occhio spiatore degli apparecchi volanti non basterà — si disse — l'azione di artiglieria e fucileria di terra o di mare: si dovranno altresì impiegare a difesa e controffesa altri apparecchi volanti. Indi guerra nell'aria. «I fratelli andran contro i fratelli».

Se le altre branche sono nuove questa è nuovissima.

Lancio di bombe e tiro contro dirigibili ed aeroplani ebbero già, per quanto limitata, una qualche applicazione nella guerra libica e balcanica, ma la guerra di un apparecchio aereo contro un altro s'aspetta ancora e gli esperimenti sono limitatissimi.

Tre sono i casi semplici, ciascheduno dei quali conviene rivolgere le prime cognizioni, e cioè:

1. Dirigibili contro dirigibili
2. Aeroplani contro aeroplani
3. Fra dirigibili ed aeroplani

* * *

Nel combattimento fra dirigibili la tattica può essere doppia: o sollevarsi al di sopra dell'avversario per precipitargli addosso una valanga di esplosivi, o fargli fuoco contro con cannoni o mitragliatrici.

Il primo modo si trasforma in una gara di ascenzione che consuma le risorse di entrambi i combattenti. Per salire bisogna gettare zavorra, la cui perdita è grave come per le navi il carbone. Anche il dirigibile vincitore dovrà interrompere il viaggio e tornare a rifornirsi all'hangar.

Per riparare a queste debolezze [illegible] bbe dare al dirigibile nuovi mezzi di ascensione, tali potrebbero essere delle eliche ad asse verticale, come nell'elicottero.

L'altro modo esige manovrabilità ed armamento superiore all'avversario per potenza e gettata. E' più facile ottenere ciò coi palloni più grossi, che però sono più vulnerabili, donde una serie di quesiti sui volumi, sui motori, sulle armi che solo l'avvenire risolverà, forse determinando, come nelle flotte marittime, vari tipi, facendo prevalere in alcuni la potenza, in altri la velocità.

Il tiro di nave contro nave avrà poi una doppia incertezza, per la mobilità del bersaglio e del tiratore. Laonde è da prevedersi che in massima i dirigibili non andranno in cerca di lotte con loro eguali.

* * *

Anche la lotta fra planivoli può svolgersi in due modi distinti, cioè con l'urto, o col fuoco. Con l'urto, slanciandosi contro l'avversario per agire con la prora o con aste a guisa di lo sperone delle navi e farlo precipitare. Forse il vincitore precipiterebbe a terra col vinto.

Col fuoco, la prevalenza sarà funzione di due qualità differenti: velocità ed armamento, forse fra loro in contrasto. Il tiro sarà anche incerto.

Pertanto anche l'aeroplano, quando non abbia per sua missione comandata l'operare contro gli aerei nemici, troverà pur esso scarsa convenienza d'impegnarsi in un duello che gli farebbe, a dir poco, sospendere il viaggio, e perciò priverebbe il comandante che lo spedì delle informazioni richieste.

* * *

In guerra però si hanno sempre due scopi: offensivo l'uno, ed è il principale, difensivo l'altro. La lotta adunque non può esaurirsi con la tendenza negativa di evitarla.

Bisognerà quindi forzatamente creare strumenti aerei per arrestare l'azione offensiva degli strumenti aerei avversari. Ne deriverà la formazione di squadre aeree miste, prevalendo in alcuni elementi le qualità offensive, in altri quelle di protezione.

Si avranno squadre di dirigibili scortati da squadriglie protettrici di aeroplani, esploratori veloci, squadre per le imprese lontane e squadre per la difesa delle coste e delle frontiere, degli arsenali, delle linee ferroviarie, ecc.

Così nasceranno le flotte combinate a similitudine delle squadre navali.

Ciò apparirà evidente analizzando brevemente la terza combinazione del combattimento fra dirigibili e aeroplani.

Anch'essa è una cosa nuova; ma le congetture trovano una base più sicura nel giudizio sulle differenti caratteristiche dei due apparecchi.

L'aeroplano ha già raggiunta la velocità di 194 km. all'ora (Guilfet 11 marzo.); il dirigibile Zeppelin di cosa che possa volare a 90 km.: per [illegible] la velocità dell'aeroplano è almeno doppia di quella dell'aeronave. Ogni progresso andrà a vantaggio di quello, se la velocità del dirigibile aumenterà di 10, quella dell'aeroplano potrà aumentare di 30.

Peraltro l'aeroplano militare non cercherà la velocità massima, riservata come per le biciclette ed i cavalli da corsa alle gare sportive. Comunque, esso avrà in ogni caso una velocità assai superiore al dirigibile, epperò sarà sempre padrone di accettare o di sfuggire la lotta col rivale più potentemente armato, ma più fragile.

Se il planivolo passerà a portata del dirigibile, potrà riceverne qual che colpo di cannone, che forerà un'ala e gli darà una scossa, ma difficilmente lo colpirà a morte.

Il dirigibile ha invece una massa assai maggiore e tutta vulnerabile: i suoi compartimenti stagni impediranno che un tiro nemico riuscito a segno produca la caduta; ma il sangue perduto sottrarrà forza ascensionale, diminuirà il suo raggio d'azione, affretterà il suo ritorno al deposito.

Se l'aeroplano si avanzerà audace contro il dirigibile, potrà questo balzare rapido 1000 metri più su gettando zavorra; ma l'aeroplano salendo a spirale lo raggiungerà e lo sorpasserà in pochi minuti.

Sorpassato il dirigibile, l'aeroplano è quasi al sicuro; il dirigibile è esposto ai quintali di esplosivi o di materia infiammabile che può rovesciargli addosso l'aeroplano.

Quindi il dirigibile è un gigante dalla testa di vetro: lo scudo adottato dallo Zeppelin nella piattaforma superiore non sarà probabilmente riparo sufficiente.

La conseguenza è che una squadra di dirigibili dovrà avere per scorta una squadriglia d'aeroplani, e la guerra aerea apre un campo di studi sull'impiego di combinazioni molteplici dei vari elementi che sarebbe troppo ardito voler discutere oggidì.

Noi ci troviamo ad osservare un bambino che muove i primi passi inciampando.

Chi può essere tanto audace da predire il corso di sua vita?

Solo una conclusione è certa, ed è che lo sviluppo già fervente della locomozione aerea nei maggiori Stati militari tende sempre più a crescere. Chi nella prima guerra si troverà meno preparato ne pagherà caro la colpa.

L'Inghilterra teme dai nuovi mezzi diminuita la sua invulnerabilità insulare. L'Italia per la lunghezza delle sue coste, lanciate in mezzo al Mediterraneo per migliaia di chilometri, può trovare nei nuovi apparecchi nuove risorse di difesa e grandezza, ma se si arresta timida ad aspettare i progressi altrui, rinunzia ad avventaggiarsi di mezzi valevoli ad attenuare i difetti della sua forma allungata ed a collegare le operazioni fra i mari che la circondano.

GIORGIO POMPIANI

Uccide la cugina credendo scarica la rivoltella

NAPOLI, 9 — Una terribile disgrazia è avvenuta quest'oggi verso le ore 14 a San Giovanni a Teduccio.

Quivi due ragazze giocavano tra loro: Maria Albanese di anni 14 e Annunziata Vanno di anni 13.

Erano due cugine e trascorrevano le ore calde del pomeriggio mettendo un po' a soqquadro la casa, come è costume di tutte le bambine, quando ad un tratto aprendo un comò la figlia del padrone di casa Francesco Albanese ha rinvenuto una rivoltella. Felice di iniziare un nuovo e giocondo passatempo, ha puntato l'arma contro la cugina.

Ella credeva che l'arma fosse scarica.

Maria Albanese ha mirato giusto al cuore della cugina e ha gridato: Vuoi vedere che il sparo?

Spara ha detto ridendo allegramente la compagna.

E Maria Albanese ha tirato il grilletto. E' stato un momento di orrore tragico: si è udito un gran rumore e Annunziata Vanno è caduta al suolo freddata, colpita al cuore.

Atterrita annichilita Maria Albanese si è data a urlare come una pazza. Sono accorsi subito la madre e altri parenti. Terrorizzati hanno sollevato da terra la piccola Annunziata e l'hanno adagiata sul letto. E' stato chiamato subito un medico ma la povera bambina era già morta.

La cugina omicida non è stata arrestata perchè di minore età e perchè non risulta affatto la sua intenzione dolosa.

Una pineta in fiamme a Messina

MESSINA, 9 — Ieri verso le ore 17 un gravissimo incendio sviluppavasi in contrada Castanea, in una pineta poco distante dall'abitato.

La popolazione è allarmatissima perchè le fiamme tendono a avvicinarsi all'abitato, con grave pericolo delle case più vicine alla pineta.

Accorsa sul luogo una prima squadra di pompieri, col vice comandante La Fauci e con la pompa a vapore, questa era riuscita verso le ore 20 a domare quasi l'incendio ma a causa del vento esso si è sviluppato molto più intenso e allarmante minacciando gravissimi danni.

E' partita una seconda squadra di pompieri al comando del comandante ing. Serra.

Al momento in cui vi telefono le fiamme non tendono a diminuire.

Concorso ippico

PARMA, 13 ore 12.40 — Alla presenza della principessa Letizia si è svolta la prima giornata del concorso ippico indetto dal comitato veterinario sotto il patronato del Conte di Torino.

Il tenente Minicalchi dei cavalleggeri Guide vinse il primo premio Reale.

Il messaggio presidenziale di Juan-Schi-Kai

PECHINO 12, ore 22,30 - *Juan Schi-kai nel messaggio che sarà letto domani dichiarerà quanto apprezza le buone disposizioni unanimi delle potenze riguardo alla Cina.*

- Esorterà tutti i cinesi a rendersene conto ed a cercare con tutta sincerità di rafforzare le amicizie internazionali.

Aggiungerà poi testualmente «Dichiaro qui che tutti i trattati, le convenzioni e gli altri impegni del governo cinese coi governi esteri saranno rispettati come pure tutti i contratti firmati con cittadini esteri».

Il messaggio conferma tutti i diritti che godono gli stranieri in Cina. Faccio queste dichiarazioni prosegue — nell'interesse della pace e dell'amicizia internazionale.

Varietà e curiosità

L'allenamento delle tartarughe

Da qualche tempo i guardiani del Giardino delle piante a Parigi si erano accorti che le tartarughe che sono esposte colà soffrivano di un male insolito. Esse si agitavano e davano segni di una strana irrequietezza.

Ieri, dopo una lunga sorveglianza, si è potuto scoprire che questo strano malessere era dovuto a delle iniezioni che faceva loro uno sconosciuto munito di una piccola siringa.

Lo sconosciuto venne arrestato. E' un certo Federico Ambrosetti, professore di un collegio di Milano abitante in Rue Monge.

L'Ambrosetti che sembra un pazzo ha dichiarato che voleva organizzare una corsa fra queste tartarughe ed una lepre che aveva in casa sua e che per questo cercava di far seguire alle tartarughe una cura per renderle più agili.

La trapanazione preistorica

La trapanazione preistorica è il soggetto di una lettura che farà all'Accademia delle Scienze di Parigi, il dott. Louis Champennoise nel mese di ottobre.

Risulta infatti che l'operazione del trapano era praticata trenta o quarantamila anni or sono. La prova è stata data dai crani di uomini primitivi, che sono stati perfettamente trapanati mediante istrumenti di silice.

Sarà senza dubbio di grande interesse l'udire uno dei maestri della trapanazione moderna a trattare della trapanazione primitiva.

Monete false e monete buone

Per conoscere le monete false, secondo quanto assicura un banchiere nel cui ufficio si riceve un considerevole quantità di monete d'argento bisogna stropicciare vigorosamente l'orlo della moneta sospetta, mentre la falsa rimane sempre intaccata.

La maggior parte delle monete false sono fabbricate con delle leghe più tenere di quelle della lega legale.

La cicoria da caffè

Una coltivazione poco conosciuta in Italia e sulla quale di recente furono fatte esperienze ripetute è quella della cicoria da caffè, è pianta biennale, si coltiva nel primo anno per la produzione delle radici e si ripianta la radice nel secondo anno per ottenerne il seme. Si hanno varietà ottime, a radice grossa, veramente adatte per la produzione del succedaneo del caffè: ricordiamo la Brunswick, la Magdeburg, la Riesen. Il dott. De Mori fece esperienze con risultati ottimi: la semina venne fatta a marzo e la raccolta delle radici in settembre. Il prodotto fu di 160.230 q.li per ettaro. L'esperimentatore ritiene che la coltivazione potrà essere introdotta e affermarsi anche in Italia se si potrà vincere la concorrenza dell'importazione estera.

Una guerra della Scandinavia contro Tripoli

La rivista «Nordland» narra che 117 anni fa la Scandinavia si è trovata costretta a muovere guerra contro Tripoli. Ciò avvenne nel 1796. Il principe Jussuff di Tripoli aveva scacciato dal paese il suo fratello maggiore per poter assumere egli stesso le redini del potere. In quell'incontro egli fece comunicare a tutti i Governi che avrebbe rispettato i trattati vigenti, se da ciascun paese gli fosse stata pagata una somma. A Copenaghen questa notizia produsse vera indignazione. Il Governo fece rispondere che la Scandinavia non avrebbe pagato un centesimo e che tuttavia i suoi trattati sarebbero stati rispettati. A questa nota il pascià di Tripoli rispose con una dichiarazione di guerra. Subito i tripolitani sequestrarono navi danesi e scandinave, le quali esercitavano allora in gran parte il commercio nel Mediterraneo, e i marinai vennero fatti prigionieri e venduti come schiavi. Alla fine la Danimarca e la Norvegia si trovarono indotte ad inviare una squadra composta di tre grandi navi da guerra, che batterono la flotta tripolitana composta di sei navi.

* * *

Per finire.

La [illegible] un piccolo [illegible] importante.

Il primo ministro aveva bisogno di centomila lire. Invitò a pranzo il più ricco banchiere della città e gli disse:

Scommetto centomila lire che sarete nominato ambasciatore a Vienna se lo desiderate.

Credo che vogliate scherzare, io ne sarei felice, ma non ho alcuna qualità per ottenere quel posto.

Tenete la scommessa?

La tengo.

Naturalmente il banchiere fu nominato e il ministro ebbe le sue centomila lire.

* * *

L'amica. — Hai l'aria imbarazzata, mia cara Geltrude.

Geltrude. — Lo sono: figurati che il mio nuovo cappello non armonizza col colore dei miei capelli, ed io mi chiedevo se dovevo cambiare il cappello o i capelli.

Appendice della «Nuova Italia»

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Moena ristette, dubbioso, mentre la signora continuava:

Io mi interessai sinceramente quel suo nobile entusiasmo così raro a trovarsi nella gioventù dei nostri salotti. Lei è trentino nevvero? Conosce il Trentino e posso ben dire di amarlo per tutte le sensazioni nuove dolci e malinconiche che m'ha suscitate, lo amo nella sua bellezza, lo amo nel suo dolore, sopratutto nel suo dolore.

L'entrata del conferenziere interruppe il colloquio. La signora si raccolse quietamente sulla sedia offerta da Moena; il giovane sedette rittto al suo fianco, un po' indietro, per modo che ella ne scorgeva appena la linea della persona in attitudine di grande attenzione. Lei invece si accorse più tardi di aver perduto il premio della conferenza per essersi soffermata a rifare colla mente il loro singolarissimo incontro primo, poi le notizie del duello propalate dai giornali e commentate in diverso modo, poi l'interessamento e la pietà che l'avevano spinta a recarsi tutti i giorni un messo quando si era parlato di imminente pericolo per il ferito. Un biglietto di visita «Ariele Moena» l'aveva ringraziata allora sobriamente e correttamente e tutto sembrava finito.

Ma quel ritrovarsi improvviso concretava la visione in un fatto di vita. Ariele Moena non era più un astrazione, un sentimento, un soffio di idealismo sopra l'onda volgare della comune esistenza. Egli era lì, dietro a lei, silenzioso ma vero. Non visto lo sentiva nella sua stessa immobilità e appunto perchè non lo vedeva, lo pensava. Le parole dell'oratore cadevano su entrambi, udivano insieme lo stesso suono, penetravano nello stesso pensiero, seguivano con un ritmo uguale (ella non ne aveva nessun dubbio) l'ascensione di uno spirito elevato nei puri domini dell'idea.

Quando la conferenza finita, la signora si alzò e voltandosi incontrò lo sguardo del giovane, rivisse l'identico istante della prima volta che lo aveva scorto, colla stessa impressione di trovarsi davanti alla rivelazione di un mistero.

Un scrosciò d'applausi faceva rimbombare la sala fra l'urtarsi affannoso della gente che tentava di raggiungere il conferenziere per mettersi in vista, per complimentarlo, per raccogliere le briciole del suo trionfo. La signora si rittrasse in un cantuccio ad aspettare che sfollasse e Moena le rimase al fianco, tacito. Ella comprese la protezione delicata senza mostrare di rilevarla; osservò anche che il giovane prendendo una sedia vicina la scostò innanzi di sedervisi. Ogni suo gesto aveva questa signorile impronta di riserbo, quasi di immedesimazione che costituiva la di lui espressione più caratteristica.

E suo concittadino il conferenziere?

Un grido [illegible] disse sulla fronte di Moena. Rispose:

Abbiamo entrambi l'orgoglio e il dolore di chiamarci trentini, ma non siamo della stessa parte. Io sono di Valle di Non.

Fu un appiglio per riparlare del Trentino.

Conosco la Valle di Non — disse con calore la signora — Quanto è bella!

— Ma quanti italiani la conoscono? — soggiunse Moena con infinita tristezza.

E' vero, il Trentino è poco noto agli italiani. Fu per me quasi una scoperta. Eppure l'impressione di bellezza che esso dà è nulla in confronto alla sua fisionomia sentimentale, se così posso esprimermi. Mi ricordo di aver visto nella fuga del treno una casetta bianca nel mezzo di un prato intensamente verde, sul tetto della casetta sventolava una bandiera rossa. Rapida apparizione subito scomparsa, ma commovente e poetica tanto che ancora quando vi penso rivedo il verde all'asta e il rosso al vento di quella singolare bandiera quasi un augurio ed un presagio per la terra sventurata.

Il giovane aveva ascoltato attentamente senza che si mutasse una linea del suo volto severo ed astratto, come se una parte sola di lui fosse presente e rimanesse l'altra celata nelle nubi di un mondo invisibile. Usciva tuttavia da quella forma muta un fluido di simpatia spirituale che trascinò la signora a proseguire le sue confidenze.

— E a Trento, passando in carrozza il ponte sull'Adige, quando il cocchiere mi disse che il ponte è minato, che altre mine sono intorno, che dai forti sulla città stanno rivolte le bocche dei cannoni, ebbene, non l'ho mai detto a nessuno, lo dico a lei, un gruppo di pianto mi salì alla gola...

Si interruppe, meravigliata ella stessa di avere concesso tanto dell'anima sua ad uno straniero di cui appena conosceva il nome.

E' questo che gli italiani non sanno — disse Moena colla sua voce profonda e un po' velata, come erano profondi e un po' velati i suoi occhi perduti nel vuoto, lontani.

L'inserviente che aveva inchinata la signora al suo apparire le stava ora dinanzi in attitudine di attesa. Ella si accorse della sala e dell'atrio deserti e sorse prontamente in piedi avviandosi alla carrozza che l'aspettava nel cortile. Mentre saliva il predellino Moena disse ancora.

— Il conferenziere che abbiamo udito oggi terrà una lettura prossimamente alla società nostra sulle valli e le acque del Trentino. Le interesserebbe di assistervi?

— Come no? Lo desidero vivamente.

— Se mi permette le manderò un invito.

— La ringrazio, ma non vorrei crearle un imbarazzo: gli inviti saranno ricercati.

— Oh! il tema non interessa molti! — rispose il giovane, intanto che l'accenno ad un malinconico sorriso interrompeva per un attimo la linea chiusa della sua bocca.

(continua)

Cronaca di Tripoli

UN ANNIVERSARIO

Lo sbarco della prima spedizione del 13 Ottobre 1911
raccontato da un testimonio

Sono due anni oggi, che le nostre eroiche truppe di terra per la prima volta, posarono i loro piedi sulla nuova terra Italiana. Fin dai primi di ottobre da tutte le parti d'Italia s'incrociavano treni pieni di soldati, pieni di una gioventù fiorente che lasciando la terra natia si dirigevano verso la ridente città di Napoli in attesa di un improvviso e rapido imbarco.

L'ora giunse. Il 9 mattina alle ore 8 tutti i soldati accasermati nei Granili, si diressero al porto fra due ali fitte di popolo che applaudiva inneggiando alla vittoria delle armi Italiane. Dopo due o tre ore di lavoro si riuscì ad imbarcare, e i dodici bastimenti colmi di gioventù italica si staccarono dalla banchina fra le grida di gioia e di entusiasmo del popolo napoletano per tenersi pronti a salpare verso i lidi. In quel mentre il porto sempre più si popolava.

In ordine fece levare le ancore, fece mettere in moto tutte le macchine, tutte l'eliche. Il rombo dei motori fece eco nel porto, il fumo denso dei bastimenti che come una nuvola nerastra dileguasi a poco a poco nell'immensità azzurra, l'acuto fischio delle sirene fu l'ultimo saluto di tutti quei eroici soldati ai loro fratelli. I dodici bastimenti, scortati da una squadriglia di navi e di caccia-torpediniere le quali svelte e veloci ci garantivano e proteggevano da qualsiasi attacco nemico. Dopo circa 16 ore di rotta i piroscafi si avanzavano velocissimi in mare aperto, e già rischiarato e rigato da un labirinto d'interminabili strisce ferme e lucide che s'intrecciavano come le vie e i viottoli d'una lunga immensa pianura.

Durante la notte a bordo era silenzio. Non una voce, non un rumore.

Le onde leggermente mosse non s'infrangevano contro i poderosi e ansanti petti metallici dei bastimenti, ma bensì li accarezzavano leggermente, con dolce sussurio.

Dopo tre giorni di navigazione, i nostri cuori, i nostri esseri animati tutti da un'istesso scopo da un'istessa ispirazione, erano desiderosi di giungere a Tripoli.

Tripoli fu in vista. Un grido di gioia proruppe dai nostri cuori. La città ingrandiva, ci veniva incontro e presto ci crebbero allo sguardo le rive rocciose alle quali andavano lentamente a frangersi in una spuma le onde come spossate dal moto eterno che le affatica.

Il sole disfatto per la caliggine illuminava quelle sponde d'un raggio fioco.

Quando i bastimenti si ancorarono fermandosi ad una debita distanza, la bella Tripoli ci apparve con dimensioni più grandi!

Lo sbarco ebbe subito luogo e grazie alla nostra eroica marina la quale facendo sforzi inauditi in poche ore mise a terra migliaia di uomini. Scesi tra lo stupore e la meraviglia di quei visi abbronzati dal sole, di quei visi che ispirandoci un non so che di raccapriccio ci guardavano con uno sguardo di vendetta, ci dirigemmo alla Caserma turca, ove ci attendammo in attesa di ulteriori ordini.

Tripoli, 13 ottobre 1913.

Serg. magg. 81° fanteria
E. Cavicchia

A proposito di un tentato suicidio

Il Signor Giuliano Rizzi ci scrive

Egregio Sig. Direttore

Leggo sulla Nuova Italia la notizia che riguarda il mio tentato suicidio, la quale termina con una affermazione inesatta.

Io continuo tuttora a far parte del personale delle poste tripoline e ciò basta per convincerla che nessuna irregolarità è stata da me commessa nel disimpegno delle mie mansioni.

Giuliano Rizzi

Una fanciulla vittima della infame violenza
di tre arabi

Il fatto è avvenuto a Misurata.

La giovane cantoniella araba Fatma-bent-Ibrahim nel pomeriggio dell'altro ieri, dopo aver terminato il suo consueto lavoro campagnuolo si accingeva a ritornare alla sua capanna.

Profittando della solitudine del luogo la fanciulla si era liberata del barracano scoprendosi il bel viso grassoccio illuminato da due grandi occhioni neri.

Ad un tratto, nell'attraversare un palmeto, si imbattè in tre uomini.

Ella, cercò di nascondersi il volto gettandosi in fretta sul capo il barracano per sfuggire ai loro sguardi indiscreti, ma non vi riuscì perchè quegli ebbero tutto il tempo di ammirarla nella sua fresca e provocante bellezza del corpo e della faccia.

Vinta da un improvviso timore, Fatma accelerò il passo e si incamminò per la via opposta a quella battuta dai tre sconosciuti, ma ecco che costoro, dopo essersi rapidamente messi d'accordo su di una idea malvagia che poco dopo dovevano effettuare, la rincorsero. La ragazza, in preda ad un folle terrore, si abbandonò ad una fuga pazza sperando di mettersi così in salvo dalla insospettata aggressione dei tre arabi, ma le gambe le vennero meno ed ella poco dopo, si sentì afferrare violentemente per le spalle e rovesciata al suolo. Una mano robusta, pesante, brutale le premette la bocca, due altre braccia la ghermirono alla metà del corpo e la sollevarono da terra. Fatma tentò una difesa, si dibattè, tentò mordere la mano che la soffocava, invano: poco dopo si vide buttata in un cantuccio solitario circondato dai suoi tre uomini brutti, spaventevoli nei loro occhi pieni di ardente lussuria.

Ed un dopo l'altro i malvagi fecero scempio del povero corpo di Fatma e in ultimo, la lasciarono colà, abbandonata in quel canto, a piangere tutta la sua tremenda sventura.

Trascinatasi a stenti alla propria abitazione, ella raccontò ai genitori quanto le era accorso e suo padre, fuori di sè dal dolore, si recò a denunziare ai carabinieri l'infame attentato sofferto da sua figlia.

I carabinieri, con la scorta di alcune informazioni ricevute, poco dopo, arrestarono due degli autori della vigliacca violenza: Mohamed-ben-Besnera ed Ali-ben-Mesclael, ed ora sono alla ricerca del terzo che è identificato per l'arabo Ramadan ben- Dulaman.

700 lire turche che scompaiono

La scorsa notte quei comuni ladri che vengono chiamati i soliti ignoti perchè riescono a farla sempre franca hanno fatto un buon colpo.

In Sciara Mzran abita un marocchino. Il marocchino si chiama Hag Mohamed ben Mohamed. Hag Mohamed ben Mohamed fa il barbiere ed il cambiavalute. Or bene, Hag Mohamed ben Mohamed a furia di rasoio e di cambiare valute si era messo in disparte un bel gruzzoletto: 700 lire turche, il che vuol dire, tradotto in lingua ed in moneta italiana, 16.380 lire.

Hag Mohamed ben Mohamed teneva il suo tesoretto in un ruvido e qualunque cassetto di legno. Alcuni indigeni lo sapevano. Le 700 lire turche erano dunque insidiate.

Ecco dunque come finirono in mano altrui.

L'Hag causa del caldo che continua a farsi sentire la notte scorsa ebbe la malaugurata idea di addormentarsi col cassetto accanto e con l'uscio aperto.

I ladri che tenevano costantemente d'occhio l'abitazione e le settecento lire turche profittarono della occasione e così con tutte le cautele entrarono in casa ed asportarono i risparmi dell'Hag.

Figurarsi quale fu la sorpresa del povero Hag allorchè si destò e più non trovò il suo tesoro.

Fu tale la emozione che provò che il pover'uomo svenne.

Ravvutosi in preda alla più viva eccitazione si recò in Questura a fare la sua denuncia.

Il funzionario addetto alla polizia giudiziaria ha iniziato attivissime indagini nella speranza di recuperare l'ingente somma ed arrestarne i ladri.

Un furto di cammelli al confine tunisino

Giorni fa nell'oasi di Tattauia al confine tunisino ignoti ladri rubarono tre cammelli di proprietà dell'arabo Abdsalam ben Mansur.

Ieri l'Abdsalam venne a Tripoli per fare degli acquisti e trovandosi a passare per Piazza della Legna ebbe occasione di riconoscere i suoi cammelli.

Senza perdere tempo si portò in Questura e chiese del funzionario della polizia giudiziaria.

Due agenti di città furono inviati subito in piazza della Legna dove sequestrarono i tre cammelli e arrestarono il ladro che è certo Mohamed ben Ali, noto pregiudicato.

Un furto di quattordici cammelli
Brillante operazione dei carabinieri

Nel gennaio scorso nell'oasi di Misurata alcuni predoni rubarono quattordici cammelli del valore di 14,000 lire circa di proprietà degli arabi Ali ben Hassen e Ibrahim ben Ali.

Il grave furto fu denunziato ai carabinieri della stazione di Misurata il cui comandante iniziò senz'altro le indagini per l'arresto degli autori.

Continuando sempre nelle investigazioni i carabinieri; ieri l'altro riuscirono a sequestrare i cammelli rubati e ad arrestare i ladri nelle persone degli arabi: Abdlgassem ben Hbfa e Hassen ben Elmaur i quali sotto buona scorta sono stati tradotti nelle carceri del castello.

E' imminente l'arresto di altri cinque indigeni ritenuti complici nel furto.

Gli effetti di un pugno

Iersera l'arabo Bescir ben Mohamed in seguito ad un alterco avuto con un suo compagno di lavoro certo Hargieb ben Mohamed si buscava tale un poderoso pugno sul viso da produrgli la frattura di due denti.

Riparava all'ospedale civile.

L'Hargieb veniva arrestato da due agenti di città.

Un furto di biancheria

Nel pomeriggio di ieri la solita combriccola di ladri arabi visitarono l'abitazione del signor Brambilla Alessandro mettendo a soqquadro la casa e rubando una gran quantità di biancheria ed abiti per un valore di oltre trecento lire.

Il Brambilla denunziò il furto ai carabinieri i quali investigando riuscirono iersera ad arrestare i ladri nelle persone dei musulmani Ali ben Huei e Hifa ben Mohamed.

L'arresto di un contrabbandiere a Bukamez

Ieri l'altro una pattuglia di carabinieri perlustrando il confine tunisino nei pressi di Bukamez si incontrarono con un indigeno il quale alla vista dei militi tentò di darsi alla fuga.

Raggiunto, fu trovato in possesso di cento pacchetti di tabacco che gli fu sequestrato. Egli è l'arabo: Mohamed ben Hag noto contrabbandiere.

Questo dimostra che il tabacco italiano è buono.

L'arresto di un arabo per porto di pugnale

Stamane alle ore 3,30 una pattuglia di guardie di città ha arrestato l'arabo Salem ben Mohamed nativo del Garian il quale asportava a scopo delittuoso un lungo pugnale che gli è stato sequestrato.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo Menfi il giorno 12 ottobre.

Avv. Predieri, Leonravallo, Fontane, Pisani, Giannangeli, Bonzani, Cortese, Testaferchi, Millatti, Maino, Erigone, Galeone, Comugi Bruno, Giampieri e figlia, Orunno, Zafferoni, Lotta, Soleti, Bertolaio, Lombardi Coniugi Campoli, Soleto, Cefaro, Crammiccia, Leopardi Tripi, Variolo, Abrano, Torricelli, Figini e figlio, Uberti, Amadeo, Dale, Caracciolo, Piccinno, Famiglia Romei, Scrittore, Pignone, Dilettoso, Buffo, Fantani, Casala, Lavazzi, Aiello, D'Arco, Feretti, Casimiro, Rinaldi, Lombardi, Camparelli, Trani, Maglietti, Paruttu, Como, Studieri, Fidanci, Morandi, Direta, Celestino, Rouge, Dinelli, Aprile, Trippa, Bassani, Rosa De Giovanni, Ficheri, Israel, Mele, Boi, Hamed. — Totale 69.

I TEATRI

Al Politeama

Il Romanzo di un giovane povero

La compagnia Falconi-Zoncada ci ha dato ieri sera la riproduzione del dramma, di Ottavio Feuillet « Il Romanzo di un giovane povero ».

Il dramma è antico ma non vecchio. Le emozioni che ha suscitato quaranta anni fa, le suscita ancora. Ci sono sempre — ci saranno sempre — anime che soffrono, che amano, che espiano. L'amore è una forma attraente del dolore. In altre parole amare vuol dire « desiderar di soffrire perchè questo genere di soffrire ci fa piacere » amare vuol dire avere un mal di denti al cuore e godere in pari tempo di soffrire di questo mal di denti.

Nell'antico dramma — e non ma vecchio di Ottavio Feuillet, c'è esposto questo fatto: Ci sono due giovani persone che amano e che godono di soffrire del loro amore. Ma venendo all'interpretazione, Zoncada fu un giovane povero, ricco di passione e di sentimento. Giovanna Scotto rappresenta un'assai elegante Margherita. Falconi fu Falconi. Nessuno, del resto va dimenticato.

Tutti furono applauditissimi.

Stasera « Romanticismo »

Spettacoli del 13 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada Ore 21: « Romanticismo »

Cinema Savoia.

Zuma ovvero l'incantatrice dei serpenti. — Kri kri rincasa tardi

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 14 ottobre, ore 6,30 piroscafo PO da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata, ed Homs

Mercoledì 15 ottobre, ore 6 piroscafo ROMA da
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, e Susa (Tunisia).

Mercoledì 15 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
[illegible]

Giovedì 16 ottobre, ore 11,50 piroscafo STURA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Ripolo Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo LNNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo Trapani

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 15 ottobre, ore 11 piroscafo PO per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 16 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa (Catania)

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo LNNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Avviso di convocazione

I Sigg. Azionisti della « Società Italo Libica » Società anonima per [illegible] commercio e l'industria [illegible] Capitale di Lire 200.000, interamente versato, sono pregati d'intervenire [illegible] « Assemblea generale straordinaria che avrà luogo in Tunisi, nella Casa N. 3, della Rue de Rome, il Lunedì 3 Novembre 1913, alle ore 4 pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Aumento del Capitale Sociale da Lire 200.000 a Lire 300.000
2. Conseguente modificazione dell'art. 5° dello Statuto
3. Modificazione degli articoli 13, 28 e 32 dello Statuto
4. Conferma nella nomina di Consigliere d'Amministrazione del Sig. Duarte Cardoso, fatta dal Consiglio, in sostituzione del defunto cav. uff. Raffaele Moreno

Qualora alla riunione del 17 Novembre, non fossero rappresentati [illegible] del Capitale, l'Assemblea si terrà in 2ª convocazione il Martedì successivo Novembre [illegible] stesso ordine del giorno sopradetto.

N.B. La suddetta Assemblea avrà luogo a Tunisi, anzichè a Tripoli su richiesta di 7 Azionisti, possessori di 500 Azioni (art. 12° dello Statuto

Tripoli tre Ottobre 1913

per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Cav. Uff. Guido Ravasini

Piccola posta

Signora Lea. Sì, si parla [illegible] ritorno alla moda della crinolina. Ma non se ne preoccupi. Le buone maniere sanno rendere accettabili e belle anche le mode più assurde.

Zarumbo. Ma come si fa [illegible] pseudonimo così [illegible] ponderemo quando [illegible] che poi cristiano.

Lettore inquieto. Non lo sia. Non c'è nessuna ragione. Anche colla [illegible] del Commendatore il disbrigo degli affari è affidato a mani intelligenti.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittasi casa [illegible] stanze con e senza [illegible] Lire 150

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande [illegible] R. Casella postale 242

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona [illegible] Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Dama di compagnia sola, istruita anche abile a suonare il piano e conoscere bene la città e i costumi, cerca da Nobile Signora Straniera qui residente. Rivolgere offerte alla Nuova Italia

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, i tira da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minissima centesimi 15 la parola

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero ed uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete l'essera 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da scrivere Nuove vendonsi. Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Signora ammirata fervente musica poesia Savoia prega indirizzare tessera 137868

Terreni già coltivati a scapoli cercansi in affitto — Rivolgere offerte Casella Postale 242

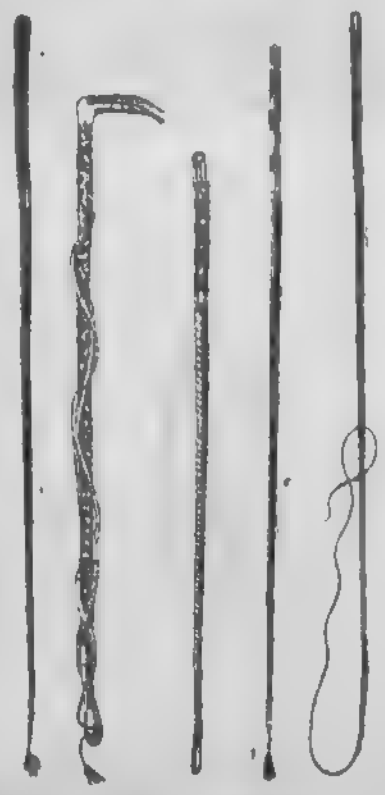
Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni
Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato, scene audaci, ma sobrie, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale, che restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore.

Inviare vaglia di L. 2.90, per ricevere franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia**, Roma, via della **Vite 3.**

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 3.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1948



Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner"

Effetto sicuro e blando

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documenmtentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux emissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements telegraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. Change et monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi france de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

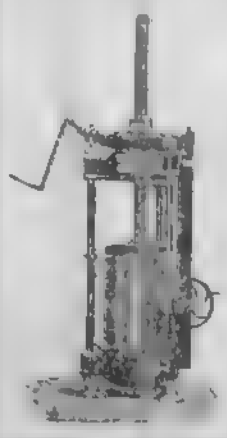
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE



Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 2125 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Torchio a leva multipla a mano per olive

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Per ordinazioni rivolgersi alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere subito Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta a tutti.

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

La reclame è l'anima del commercio

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

LIQUORE TONICO-DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui { Italia L. 25 / Estero L. 35

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA"

ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Exiger Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Hors Concours

3 Médailles d'argent

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 287 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 15 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via [illegible] Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 2; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 [illegible]

Una gita elettorale finita tragicamente

Un omnibus-automobile in un precipizio

Morti, moribondi e feriti

ROMA, 14 ore 10 — Giunge da Accumoli (provinvia di Aquila) notizia di una terribile catastrofe.

Parecchi elettori dell'on. Amici avevano deciso di seguire questi in un giro elettorale che egli aveva intrapreso pel suo collegio. L'on. Amici era partito in automobile; i suoi compagni alla loro volta noleggiarono un omnibus automobile e la comitiva si pose in viaggio allegramente. Purtroppo l'escursione così bene incominciata doveva terminare in tragedia.

Ad un certo punto, non si sa ancora per qual ragione, si spezzò all'omnibus una ruota. Il pesante veicolo carico di gente, che procedeva con una certa velocità, d'un tratto si piegò e si capovolse. Disgraziatamente il punto era pericoloso. La strada rasenta un precipizio, e sotto a picco, scorre il « Tronto ». Un urlo di pazzo terrore erupe da tutti i petti. Fu cosa di un attimo. Con un rombo e uno schianto sinistri, l'omnibus automobile ecoloro che vi si trovavano, venivano precipitati nell'abisso. Passato il primo momento di stupore, e di sgomento alcuni viandanti che di lontano avevano assistito alla scena accorsero sul luogo, e per mezzo di corde si apprestarono a dare i primi soccorsi alle vittime. Un pietosissimo spettacolo si offerse ai loro occhi. In fondo al burrone, fra i resti della vettura ridotta in ischeggie giacevano dei miseri corpi umani sfracellati.

Fin'ora venne tratto fuori un morto. Quattro altri viaggiatori si trovano in fin di vita ed i medici hanno perduto qualsiasi speranza di salvarli.

I feriti, fra cui parecchi in istato grave, raggiungono i ventitre. Nessuno, assolutamente nessuno, andò incolume.

L'on. Amici, che precedeva di poco l'omnibus subito avvertito della sciagura, ritorno in dietro e si trova sul luogo del disastro.

Il punto preciso dove questo si produsse è sulla strada che va da Amatrice ad Accumoli.

La popolazione è angosciatissima.

L'avv. Venceslavo Amici — deputato uscente è candidato nel collegio di Cittaducale ed ha per competitori il principe Potenziani ed il comm. Alfonso Mazza.

Un nubifragio a Faenza

ROMA, 14 ore 10 — Si ha da Faenza che è scoppiato su quella regione un terribile uragano, quale la gente del luogo non ricorda di aver veduto da un pezzo.

Il vento violentissimo ha atterrato alberi, pali del telegrafo e prodotto altri gravi guasti. Una furiosa grandinata, poi, durata venti minuti ha distrutto completamente i raccolti. Tutta la contrada presenta un aspetto di squallore che stringe il cuore.

Parecchie comunicazioni coi paesi vicini sono interrotte.

Si calcola che i danni ascendano a parecchie centinaia di migliaia di lire.

La lotta elettorale si intensifica in tutta Italia

Comizi, incidenti, arresti

ROMA 14, ore 8 — *La campagna elettorale va assumendo ovunque aspetti e forme di una lotta asprissima. Da tutte le città d'Italia e dalle provincie giungono notizie dell'grandissimo movimento, di comizi clamorosi, di contraddittori violenti, di arresti movimentatissimi e di gravi incidenti.*

Anche a Roma iersera nel primo collegio ebbero luogo dei comizi indetti dall'anarchico Malatesta, dalle federazioni nazionaliste e dai pressanti repubblicani. Essi furono molto clamorosi e terminarono in un tumulto indescrivibile che richiese l'intervento della forza pubblica. Ancora più agitato fu il comizio del candidato principe Borghese al teatro Manzoni presieduto dal capo elettore Orrei. Vi parlarono l'on. Pera, l'avv. Scimonelli e il principe don Scipione Borghese i quali fecero una minuziosa deposizione del loro programma. I loro discorsi furono frequentemente interrotti da altissimi tumulti che divennero generali clamorosissimi per il sopraggiungere degli avversari socialisti campanozzuani e nazionalisti col loro candidato della federazione il quale si impegnò in un incalzante contraddittorio coi socialisti altri ne seguirono. Il duello oratorio, tempestosissimo, durò quattro ore.

Intanto fuori nella via si accalcava un enorme folla tumultuante. Accorse la forza pubblica, i carabinieri e agenti i quali furono costretti a distendersi in cordone per chiudere gli sbocchi delle vie.

I giornali, dedicano intiere pagine alla odierna movimentata cronaca elettorale.

L'infornata dei senatori sarà deliberata oggi

ROMA 14, ore 6 — *Assicurasi che oggi il consiglio dei ministri delibererà la lista dei nuovi senatori.*

Reduci dalla Libia

GENOVA, 14 ore 6. — *Dal piroscafo « Minas » è sbarcata la 23ª batteria da montagna proveniente da Derna. Erano a riceverla moltissimi ufficiali, numerose rappresentanze dei vari corpi e una gran folla. Il generale Villavecchia passò in rivista i reduci mentre la 30ª batteria d'artiglieria rendeva ad essi gli onori militari.*

La 23ª batteria è ripartita per Vi[illegible] sua destinazione.

× × ×

CATANIA, 14 ore 6. — *Si preparano festose accoglienze al 4° reggimento fanteria proveniente da Derna.*

La Regina Madre riceve i reduci torinesi

TORINO, 14 ore 6. — La Regina Margherita ha ricevuto sul suo Castello di Stupinigi una rappresentanza della Società dei reduci dalla Libia torinesi. L'augusta donna si trattenne lungamente con essa elogiando l'eroismo dei soldati italiani.

Gli arresti per l'attentato di Fiume

IERI SERA, 13 — *Anche a Fiume, in relazione con il recente attentato, si stanno operando perquisizioni. Gli arrestati sono finora una ventina.*

Telegrafano da Pola che tutte le persone arrestate come sospette di essere coinvolte nell'attentato contro il palazzo del governo, sono state rilasciate iersera meno un certo Umarigonda.

Oggi si è recato appositamente sul luogo, per condurre a termine l'inchiesta relativa a questi arresti, il procuratore di Stato di Rovigno, dottor Steffe.

L'Armarigonda sarebbe quell'operaio che da Fiume era andato a Pola per cercare lavoro in quell'arsenale.

La lezione data da un giapponese ad un poliziotto austriaco

FIUME, 13 giorno. — La polizia continua attivamente le sue indagini per scoprire gli autori dell'attentato contro il palazzo del governo, ma, a quanto sembra, esse sono finora infruttuose. Tuttavia il capo della polizia di Stato ha dichiarato che oramai si sa di positivo che autore dell'attentato è uno di Trieste o di Pola. Si avrebbero anzi dei sospetti ben fondati su una persona già precisata, ma si tarderebbe ad arrestarla soltanto allo scopo di tendere un tranello anche ai complici e di fare una retata.

Stamane, in relazione con queste indagini, è avvenuto un gustoso incidente. Un ufficiale giapponese, che fa parte della commissione, che si trova a Fiume allo scopo di prendere in esame una torpediniera ordinata dal suo governo, era stato seguito da un poliziotto, che ad un certo punto, sospettandolo di aver preso parte all'attentato, gli lanciò un bastone fra le gambe, facendolo cadere.

L'ufficiale in men che si dica si alzò, colpì con una gragnuola di pugni l'agente e con magistrali colpi di Ju-jitsu, in breve lo ridusse all'impotenza. Indi immediatamente si recò alla direzione della polizia, dove chiese soddisfazione.

Il capo della polizia gli fece le sue scuse.

La polizia ha operato a Pola questa notte numerose perquisizioni e 14 giovani sono stati arrestati.

Si ritiene che queste perquisizioni e questi arresti siano anche in relazione con l'attentato di Fiume.

Terribile gelosia d'un inglese

LONDRA 13. — Una tragedia della gelosia è avvenuta a Liverpool, piombando nella costernazione gli adepti d'una strana setta: la chiesa umanitaria dei positivisti.

Un giovane di 23 anni, Mac Donald, da qualche tempo frequentava il tempio della setta positivista, dove dirigeva le funzioni una signora di età matura ma ancora bella, certa Maria Comton di 42 anni.

Miss Comton accolse il giovane con molta affabilità e lo precelse [illegible] che si diceva che il Mac Donald se ne fosse pazzamente innamorato.

La settimana scorsa tornò dal viaggio di nozze nel Sud-Africa certo Gaze figlio adottivo di Miss Comton. Il Mac Donald, ritenendo di credere che l'affetto che la signora mostrava al nuovo venuto, fosse soltanto un affetto materno, aveva già provocato in questi ultimi giorni delle violente scenate.

Ieri, finalmente, armatosi di una rivoltella e di un pesante bastone ferrato, penetrò dapprima nella casa del Gaze e lo freddò con un colpo di rivoltella, poi andò a casa di un amico del Gaze, certo Robers, credendo che colà si trovasse la Comton. Esasperato perchè la signora non c'era, diede una tremenda [illegible] tanto che per poco non lo ammazzò; poi irruppe in casa della Comton e l'uccise con una revolverata. Infine volse l'arma contro sè stesso, trapassandosi il cranio con un proiettile.

Il Mac Donald fu raccolto più tardi boccheggiante.

Lo stato d'assedio a Monastir

Sempre la delimitazione albanese

VIENNA, 14 ore 7 — La Serbia ha proclamato lo stato d'assedio a Monastir. Si ha da Scutari che i soldati del distaccamento Austro Ungarico ed Italiani accompagnanti la commissione per la delimitazione del Nord e Nord Ovest dell'Albania sono partiti per recarsi a Lum sul lago Ochrida. Quivi si recheranno alla lor volta i membri della commissione.

Si ha da Vallona che la commissione per la determinazione meridionale dell'Albania, giungerà prossimamente ad Ersech dove comincerà i lavori.

La banca ottomana anticipa alla Porta 350 mila lire turche

COSTANTINOPOLI 14, ore 1,30 - *La Banca ottomana acconsentì alla Porta un'anticipazione di 350 000 lire turche prendendo le dovute garenzie sulla eccedenza della imposta di guerra.*

Per la distruzione dei resti del piroscafo Volturno

LONDRA, 13 ore 18,10. — L'Agenzia telefonica « Lloyd » [illegible] dice all'incrociatore « Donegal » che si trova attualmente a Lamlost di recarsi alla ricerca del piroscafo « Volturno » e recentemente incendiatosi, e distruggerne i resti che [illegible]

Comica avventura di due poliziotti a Chicago

LONDRA 14, ore 18 — Il *Daily* [illegible]

Le strane avventure di due poliziotti, che tentarono vestirsi da donna [illegible] fanno ridere in questo momento tutta Kansas City. I due poliziotti, Edgardo Wilson e Luigi Morlei, sono giovani di piccola statura, snellissimi.

Fu appunto per queste loro caratteristiche che venne loro in capo di vestirsi da donna per cogliere sul fatto alcuni borseaiuoli, che compivano le loro gesta sulle linee tranviarie. Vestiti all'ultima moda, con scarpe di seta, sottana di raso, cappello di velluto con *aigrettes*, i due poliziotti presero posto alla stazione tranviaria su una panca della sala d'aspetto. Si erano seduti da pochi minuti, quando un negro giganteseo strappò la borsetta d'argento al Wilson e prese la fuga. I due uomini si alzarono e tentarono di inseguire il ladro, ma impacciati nei movimenti dalle soltane strette dovettero rinunciarvi. Spararono allora alcuni colpi di rivoltella sul negro, ma senza colpirlo. Accortisi del lato ridicolo della loro situazione, si precipitarono nel primo albergo che trovarono, sperando di poter vestire abiti meno imbarazzanti, ma il padrone li prese per ladri e li rinchiuse. Chiamò poi la polizia e gli agenti sopravvenuti non vollero credere alle dichiarazioni dei due compagni, che dovettero restare chiusi nell'albergo ancora qualche ora, finchè sopraggiunse il capo della polizia, che chiarì l'equivoco.

Nei Balcani

Come il Sultano e re Ferdinando han suggellato la pace

COSTANTINOPOLI, 13 — *Ecco il testo del telegramma diretto al Sultano dal Re di Bulgaria:*

Mi affretto informare V. M. che ratificai il trattato di Costantinopoli, firmato il 29 settembre, tra la Turchia e la Bulgaria. Quest'atto metterà fine a tutte le divergenze antiche e recenti. Esso apre ai due paesi una novella era di pace fecondo e di benefica amicizia. Sono, come il mio governo, animato dal più vivo desiderio per ciò che dipenderà da noi per stabilire in avvenire tra i nostri due paesi relazioni di buon vicinato sincere con durevole cordialità. Non dubito, che, partecipando al mio desiderio V. M. e la Sublime Porta ne secunderanno la realizzazione che, dopo l'oblio dei mali dei nostri popoli, dovrà essere d'ora innanzi base della prosperità e del futuro progresso.»

Il Sultano rispose:

« Ricevetti con vivo piacere il telegramma direttomi da V. M., nel quale mi informa d'avere ratificato il trattato di Costantinopoli. Avendo da parte mia ratificato il trattato non dubito che esso costituirà per i due paesi il preludio di un avvenire di prosperità che servirà di base allo stabilirsi delle relazioni cordiali ed amichevoli tra le due nazioni. V. M. può essere persuasa che io ed il mio governo lavoriamo alla realizzazione di questo intento. »

Enver bey ammalato di appendicite

in grave stato

VIENNA 13, ore 11,40 — *I giornali hanno da Costantinopoli che le condizioni di salute di Enver bey il quale è ammalato di appendicite, si sono considerate aggravate e destano grandi preoccupazioni.*

Enver bey è curato da medici privati di sua fiducia.

Le ultime tempeste

CETTIGNE, 13 ore 11.10 — Numerose bande albanesi; comandate da Riza bey e Biram Saur attaccarono i montenegrini su tutto il fronte da Gussinge a Gakovitza. L'attacco fu violentissimo, ma i montenegrini resistettero energicamente.

Le perdite sono gravi da ambo le parti. I montenegrini ricevono rinforzi.

× × ×

VIENNA 13, ore 11,40 — *Giunge la conferma che negli ultimi combattimenti fra greci ed albanesi nella regione di Skopani, gli albanesi rimasero vincitori.*

× × ×

BELGRADO 14, ore 1,30 — *Da parecchi giorni gli Arnauti indietreggiano gradatamente dinanzi all'esercito serbo il quale occupò ieri una importantissima linea strategica donde può dominare completamente la posizione e tenere indietro gli Arnauti.*

× × ×

BELGRADO, 13 ore 18,40. — Il governo ordinò alle truppe dislocate di sospendere l'avanzata in tutte le direzioni.

Per chi deve varcare i Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 14 ore 7. — *Il comandante preposto alla vigilanza dello stretto dei Dardanelli ha disposto che le navi mercantili ed i battelli tutti debbono entrare nello stretto soltanto un ora prima del mezzogiorno. Quanto ai piroscafi e alle altre navi che debbono uscire essi non potranno farlo che un ora dopo mezzodì.*

La scioglimento della camera bulgara

SOFIA, 14 ore 1,30. — *La sobranje è stato sciolto ieri, contemporaneamente è stato tolto lo stato di assedio.*

Le elezioni sono state fissate pel 6 dicembre.

Il bandito Pitanu

racconta i suoi guai e le sue vendette

SASSARI, 10 giorno.

La « Nuova Sardegna » contiene la prima parte d'un emozionante intervista del giovane scrittore Petrino Saroi col terribile latitante Soro Pitanu, che al suo attivo conta già vari omicidi e per la cui cattura è stata messa una taglia di 10 mila lire.

L'intervista produce enorme impressione. Ecco quanto scrive il giornale:

Il Soro Pitanu vestiva un abito di velluto, calzava polacchi alti fino al ginocchio e gli copriva la testa un berretto color verde scuro. Il suo viso fortemente butterato aveva per il lampo vivido degli occhi e per il profilo maschio e spiccato un'espressione umile ma nello stesso tempo energica resa più manifesta da un breve e malcelato sogghigno cui nei suoi angoli è perenne [illegible] una breggiata da forti baffi d'un castagno chiaro.

L'insieme imponeva e la sua figura alta, il corpo tarchiato dimostrava in lui una forza non comune.

Ogni mia mossa era studiata ed osservata e solo allora compresi la gravità d'ogni mio atto. Pitanu mi guardava come a leggermi sino in fondo all'animo, poi mi disse:

Voleva parlarmi. Ecco mi guardi. Sono terribile, [illegible] un disgraziato. [illegible] e la vita per vendetta da lei giurata da l'unico desiderio di farle conoscere il vero perchè lei lo scriva nello stesso giornale che mi disprezza, che domanda la mia testa. Dica a tutti e lo scriva [illegible] stella. La mia giovinezza fu travagliata da mille ambasce.

Nel 1907 fui accusato di furto in danno di Antonio Savino Maraffo e condannato a tre mesi di carcere. Fu il capoposto Angelo Satta ad accusarmi ed è per questo che io per vendetta volevo la sua vita.

Lei non sa — mi diceva con gli occhi fuori dell'orbita — che significa vedersi condannare innocente, vedersi privo per tre anni della libertà e della [illegible] metri di cella Mod[illegible] vendetta, studiai i suppizi ch[illegible] potuto infliggere ai miei accusatori e attesi [illegible]

Finalmente [illegible] [illegible] [illegible]

Gl' italiani nel Caucaso

La Direzione generale degli affari commerciali del Ministero degli Esteri pubblica il rapporto del R. Console generale d'Italia a Tiflis cav. Lorenzo Valeri.

Il movimento di emigrazione italiana nel Caucaso ebbe principio verso la metà del secolo scorso, fu determinato dalla istituzione di una linea stabile di opera italiana in Tiflis, ed in seguito alla richiesta di operai italiani specialisti per i lavori di costruzione delle grandi cattedrali e di altre opere in pietra da taglio e in arte muraria nella capitale della ferrovia transcaucasica di Transcaucaso.

Gran parte dei nazionali residenti in questo distretto, specie quelli che non vi hanno fissato dimora stabile, trovasi sparsa in località eccentriche a grandi distanze dalla sede del Consolato e da quelle delle R. Agenzie; e trascura l'iscrizione nel registro consolare dei connazionali torna perciò impossibile di tradurre in cifre sia pure approssimative l'entità numerica della immigrazione temporanea e della colonia stabile.

La colonia stabile si compone di costruttori, impresari di lavori, industriali, commercianti, musicanti, impiegati e lavoranti in diversi rami d'industrie, l'immigrazione temporanea di muratori, minatori, ta[illegible] notevoli allorchè sono in corso di lavoro importanti costruzioni di ferr[illegible] Italiani [illegible] arte muraria.

Fra le industrie esercitate da ditte italiane vanno segnalate:

a) N. 6 stabilimenti per la lavorazione del marmo (scultura, monumenti, mosaico, ornamenti, finta pietra, finto marmo, etc.) in Tiflis, Baku, Batum e Ekaterinoslaw.

b) La *Colonia Agricola di San Nicola* Fondata nel 1897 con capitali e braccia italiane, si propose di tentare la viticultura in un appezzamento di 1200 desiatine di steppa presa in affitto ed in seguito acquistata dal Granduca Nicolai Nicolaievich, sino nella provincia di Terek presso Kislovodsk, e di creare uno stabilimento enologico con [illegible] prodotti e soltanto perfezionati.

Gravissime furono all'inizio le difficoltà dipendenti dalla ignoranza delle lingue e degli usi del paese, dalla malafede delle popolazioni circostanti, dai rigori del clima e dalle vessazioni dell'amministrazione locale.

Grazie al lavoro intelligente e perinace esplicato con ammirevole coraggio e tra tante contrarietà da quei bravi pionieri, oggi la Colonia trovasi in condizioni di invidiabile prosperità economica e morale.

Produce fino a 2400 ettol. di vino tipo Riesling, Cabernè ed altri, che furono premiati in varie esposizioni, compresevi quelle di Milano, Torino e Parigi.

L'amministrazione della colonia fino dal 1903 ha istituito una scuola ove i fanciulli imparano la lingua nazionale, e vengono educati nei sani principii del lavoro e dell'amore della patria lontana.

c) *L'impresa forestale dei fratelli Sbrojavacca* istituita nel 1911 per lo sfruttamento dei boschi di abete sui monti pressochè inaccessibili di Svaneti e di Ratcè, devesi all'ardimento, all'ingegno, alla rara competenza ed agli ingenti capitali dei conti Attilio e Luigi Sbrojavacca di Padova, il lieto risultato di avere saputo superare ostacoli che antecedentemente avevano reso infruttuosi i tentativi di numerose e potentissime società estere e russe create per lo sfruttamento delle foreste del Caucaso.

Il trasporto dei tronchi fino alla loro flottazione sul fiume Rion si effettua coi mezzi più ingegnosi del [illegible]

[illegible] moderna e [illegible] grandiose segherie in Sochava e Poti rendono circa 300 metri cubi per giorno di materiale segato per costruzioni e [illegible] mercato in Poti [illegible] alla esportazione dei porti [illegible] dell'Adriatico e del Tirreno.

Nella impresa che le lavora [illegible] operai [illegible] operai italiani.

Sebbene istituita di recente, [illegible] già fornisce prodotti favorevolmente accolti dai rappresentanti del Caucaso, mentre quelli similari importati da Marsiglia vanno rapidamente perdendo terreno in questi mercati.

La fabbrica di Ceramica [illegible] Kvanka [illegible] proprietà dei fratelli Andreozetti per la produzione meccanica di laterizi specialmente di tegole piane [illegible] Marsiglia.

[illegible] impiegati diversi [illegible] operai italiani.

Gli effetti dei cambiamenti del tempo sulla salute

Lo stato idrometrico — I fenomeni elettrici.

L'influenza delle variazioni delle condizioni atmosferiche sulla salute non è dubbia. Essa è più o meno pronunciata secondo i soggetti: per alcuni è così debole che passa inavvertita, per altri si traduce con manifestazioni più nette. Cambiamento d'umore, irritabilità, stanchezza e talvolta con dei segni più evidenti ma [illegible] emicranee, risveglio di dolori nevralgici, sensibilità speciali delle cicatrici, ecc.

A questo proposito Emilio [illegible] amputato un arto, portano con loro, per così dire, un barometro e sanno [illegible] dolori nel moncone, che al tempo cambierà.

I soggetti affetti da varici, congestioni viscerali croniche, sotto la dipendenza di una cattiva circolazione venosa locale sentono i loro dolori risvegliarsi in certi momenti senza che [illegible] causa apparente possa fornirla. [illegible] però che [illegible] possono mutare che il regime atmosferico stia per subire un'importante modificazione e che, per esempio, ad un periodo di siccità, sta per succedere un periodo di pioggia ben sovente [illegible].

Fatto ciò è stato osservato troppo di sovente perchè possa essere messo in dubbio. Però i fatti non sono sempre così netti come vorremmo perchè non ci sentiamo sempre allo stesso modo influenzati senza che si possano spiegare queste variazioni altro che [illegible] diversità [illegible] degli altri, espressione che non significa gran cosa, magari, che del tutto non siamo incapaci di dare una spiegazione più precisa.

Un paragone col barometro fornisce la chiave del mistero. Infatti le variazioni atmosferiche sono sempre legate alla pressione barometrica. Il barometro ci indica le modificazioni della pressione ci dà una cifra e dalla fissità di esso e dal senso delle sue variazioni in alto o in basso, noi ne dedurremo che farà buono o cattivo tempo, [illegible] e che i fatti possono smentire. Anche il nostro organismo può registrare queste variazioni in certe circostanze. Il dottor Sachlin di Monaco ha recentemente studiato dei soggetti particolarmente sensibili ed ha veduto che le variazioni giornaliere della loro pressione sanguigna concordano perfettamente con quelle registrate dal barometro per la pressione atmosferica. Naturalmente molti altri elementi possono influenzare la pressione sanguigna. Il lavoro o il riposo, il digiuno o il periodo della digestione ecc. e tutto ciò è poi sempre in rapporto con lo stato del cuore, delle arterie, del sistema nervoso, con l'uso di certi veleni (caffè, tabacco ecc.). Ad ogni modo [illegible] i soggetti nei quali questa influenza si traduce con del malessere apprezzabile e sarà facile prevederne il fenomeno. [illegible] po' di coca sono sufficienti per far risolvere una pressione sanguigna troppo bassa, un pasto leggero, senza carne e senza vino, un purgante, se del caso, bastano a modificarla in senso inverso.

Vi sono poi delle condizioni più vaghe ma non meno importanti: malattie latenti al lavoro, stanchezza, insonnia ecc. che senza essere delle malattie ben definite disturbano meno chi ne è colpito e meriterebbero di essere studiate con l'aiuto dell'esame della pressione sanguigna e delle loro relazioni con le variazioni barometriche.

Delle interessanti indicazioni potrebbero [illegible] Inoltre è pure certamente del luogo di soggiorno.

Uno scrittore che desidera isolarsi per perfezionare un'opera potrà ricercare se i suoi periodi di euforia cioè di lavoro facile e gradevole, e i suoi periodi di depressione, corrispondano a un grado elevato o debole della sua pressione sanguigna e sceglierà allora per isolarsi o la montagna, dove la pressione è debole, o il mare, dove è più elevata, per mettere [illegible] meglio a profitto le sue facoltà intellettuali.

* * *

Lo stato igrometrico, cioè l'umidità [illegible] nostro stato generale. I gottosi, i reumatici, le persone affette di dolori nevralgici, sono influenzate sopratutto da questo stato igrometrico. Il risveglio dei loro dolori è legato il più delle volte al tempo piovoso, qualche volta alla direzione del vento, che si carica [illegible] di umidità. Ora lo stato igrometrico sembra agire soprattutto modificando le condizioni della evaporazione in vapori d'acqua attraverso la pelle e per la respirazione. In un'aria secca il sudore è più abbondante, l'aria respirata è più carica di vapore d'acqua e si potrebbe dedurre che la concentrazione del sangue diviene più forte e formulare così l'ipotesi, specie nel riguardo dei gottosi, che presso di essi la maggior concentrazione del sangue è poco favorevole e li disturba.

[illegible] conoscere tutte le forze naturali misteriose che ci circondano e di cui sentiamo gli effetti. È un secolo appena che noi conosciamo l'esistenza dei fenomeni elettrici: il mondo ha vissuto delle migliaia di anni in mezzo ad essi senza sospettare che essi esistessero. E le emanazioni radioattive del suolo e dell'acqua, i raggi ultravioletti d'azione particolare dei differenti raggi luminosi corrispondenti [illegible] larghezza d'onda [illegible] impongono lo spettro solare, tutti [illegible] si è cominciato a studiare proprio ai nostri giorni.

Quando si pensi che una bottiglia di vino ben tappata [illegible] posta in una profonda cantina, al riparo dalle variazioni di temperatura e di tutte le in[illegible] del cambiamento delle stagioni delle modificazioni misteriose si comprende come una macchina così complicata, [illegible] menti complessa che il contenuto di quella bottiglia, passi alla superficie [illegible] po' di coca sono sufficienti per far risolvere una pressione sanguigna troppo bassa, un pasto leggero, senza carne e senza vino, un purgante, se del caso, bastano a modificarla in senso inverso.

Vi sono poi delle condizioni più vaghe ma non meno importanti: malattie latenti al lavoro, stanchezza, insonnia ecc. che senza essere delle malattie ben definite disturbano meno chi ne è colpito e meriterebbero di essere studiate con l'aiuto dell'esame della pressione sanguigna e delle loro relazioni con le variazioni barometriche.

Delle interessanti indicazioni potrebbero [illegible] Inoltre è pure certamente del luogo di soggiorno.

Uno scrittore che desidera isolarsi per perfezionare un'opera potrà ricercare se i suoi periodi di euforia cioè di lavoro facile e gradevole, e i suoi periodi di depressione, corrispondano a un grado elevato o debole della sua pressione sanguigna e sceglierà allora per isolarsi o la montagna, dove la pressione è debole, o il mare, dove è più elevata, per mettere [illegible] meglio a profitto le sue facoltà intellettuali.

* * *

Lo stato igrometrico, cioè l'umidità [illegible] nostro stato generale. I gottosi, i reumatici, le persone affette di dolori nevralgici, sono influenzate sopratutto da questo stato igrometrico. Il risveglio dei loro dolori è legato il più delle volte al tempo piovoso, qualche volta alla direzione del vento, che si carica [illegible] di umidità. Ora lo stato igrometrico sembra agire soprattutto modificando le condizioni della evaporazione in vapori d'acqua attraverso la pelle e per la respirazione. In un'aria secca il sudore è più abbondante, l'aria respirata è più carica di vapore d'acqua e si potrebbe dedurre che la concentrazione del sangue diviene più forte e formulare così l'ipotesi, specie nel riguardo dei gottosi, che presso di essi la maggior concentrazione del sangue è poco favorevole e li disturba.

[illegible] conoscere tutte le forze naturali misteriose che ci circondano e di cui sentiamo gli effetti. È un secolo appena che noi conosciamo l'esistenza dei fenomeni elettrici: il mondo ha vissuto delle migliaia di anni in mezzo ad essi senza sospettare che essi esistessero. E le emanazioni radioattive del suolo e dell'acqua, i raggi ultravioletti d'azione particolare dei differenti raggi luminosi corrispondenti [illegible] larghezza d'onda [illegible] impongono lo spettro solare, tutti [illegible] si è cominciato a studiare proprio ai nostri giorni.

Quando si pensi che una bottiglia di vino ben tappata [illegible] posta in una profonda cantina, al riparo dalle variazioni di temperatura e di tutte le in[illegible] del cambiamento delle stagioni delle modificazioni misteriose si comprende come una macchina così complicata, [illegible] menti complessa che il contenuto di quella bottiglia, passi alla superficie [illegible] suolo, sotto l'influenza [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

In memoria di una vittima del dovere

Pubblichiamo volentieri il seguente articolo che ci viene mandato per ricordare una cara morta in un ospedale da guerra perchè esempio di fulgida virtù nell'assistere i nostri soldati

Il 11 ottobre dello scorso anno una bomba modesta e per tanto pietosa schiudevasi nel cimitero da campo di Homs per accogliere le spoglie mortali di una di una, eroicamente caduta al suo posto di combattimento, di una Suora dell'Ordine delle Francescane Missionarie di Egitto, morta per tifo al 4° ospedale da guerra, nell'apprestare la opera pietosa di assistenza ai nostri soldati colpiti dal morbo crudele

Il cadere combattendo sul campo di battaglia concede ai valorosi la corona della gloria, non meno degne di aspirare a tanto onore sono quelle anime elette che, ispirate da un irresistibile impulso umanitario, all'esercizio pietoso della carità dedicano completo il loro spirito di abnegazione, e senza ostentazioni vi sacrificano serenamente la vita, con l'intimo solo conforto di un dovere spirituale festosamente compiuto.

E fra le più gloriose eroine della campagna Libica fu infatti consacrata Suor Maria Lambertina Tramvaglia da Contrada (Avellino) alla cui salma furono resi dal Presidio di Homs meritati, solenni onori militari e data ambita sepoltura nel cimitero da campo fra i valorosi caduti in guerra, perchè anche essa aveva data la propria vita preziosa per la causa italiana, dedicando intiera la sua proficua operosità ai capezzale dei nostri fratelli altruisticamente bisognevoli di affettuosa assistenza o perchè abbattuti dal piombo nemico o colpiti da crudele malattia.

E la sua tomba fu religiosamente segnata, al pari di quelle dei gloriosi, da una croce, simbolo del sacrificio, e da una lapide, opera accurata dei soldati dell'ospedale, che tutti vi trasfusero l'anima loro traboccante di gratitudine, perchè ricordasse alle generazioni venture, insieme al culto che i figli d'Italia hanno per le grandi virtù, anche l'ammirazione per la gloriosa martire del dovere che, sotto il modesto velo della Suora, diede la vita nell'adempimento della più sublime delle missioni, per la maggior gloria e grandezza della Patria nostra.

O acque benedette del Mare nostro, che in questo giorno di sacra ricordanza sembra lambire con più dolce bacio questa spiaggia Libica presso cui caddero e riposano il sonno eterno i gloriosi figli d'Italia, che col battesimo del loro sangue seppero farvi tornare italiane, portate Veloci sulle vostre onde, che col ritmico succedersi ininterrotto sembrano ci congiungano in una corrente di vibrante affettuosità alla Patria lontana, portate con lamentevole sussurro l'eco armoniosa delle preci che oggi aleggiano intorno alla tomba di Suor Maria Lambertina, che scuota dalla muta angoscia la dolorante sua genitrice ed inumidisca di consolazione quegli occhi che non hanno più lacrime, ripetele a lei nei più dolci accenti che molte anime generose oggi ricordano la sua diletta figlia, vero giglio di bontà e di candore, e che pianti di commozione vengono versati sulla sua tomba, sacra alla Patria, in un armonioso concerto di ammirazione e di riconoscenza

Sono le donne d'Italia che numerose spargono fiori olezzanti, resi sacri dal bacio caldo della gratitudine, sono madri, spose, sorelle che appresero ad amare la povera morta senza conoscerla e tante volte la benedissero nel segreto della loro preghiera Sono i gloriosi reduci della guerra che nell'ospedale la videro vigile e premurosa al loro capezzale, sempre buona ed affettuosa, angelo di dolcezza e di carità, ispiratrice di fede e di conforto. Sono le sue compagne dell'Ordine che nella sua fine gloriosa ammirarono e forse anche invidiarono la [illegible]

[illegible] rende [illegible] la sua memoria con il suo [illegible] scolpire a lettere [illegible] sacro delle nuove glorie italiche

Alla mamma tua, che con ansia ti seguiva da lungi nell'opera tua pietosa e con vero slancio [illegible] eco armoniosa, si da darle la [illegible] la tua dipartita dalla terra [illegible] per il trionfo della tua esistenza [illegible] circonfusa da viva luce

Finalmente, la pioggia!

Dopo mesi e mesi di sole rovente, di siccità, di polvere, di ghibli finalmente questoggi è venuta la pioggia. E' venuta stamattina, come un rovescio, fitta, torrenziale, rabbiosa, spazzando tutto dinanzi a sè cacciando la gente per le strade, sbattendo imposte, mandando vetri in frantumi.

Lampi e tuoni facevano da accompagnatori.

Bisognava vedere che scene in piazza del Pane. Le piccole baracche venivano rovesciate, portate via I piccoli venditori battevano in fretta in ritirata... Da ogni parte scappellavano e scappavano tende

Non importa! Anche colle sue furie, colle sue bizze, benvenuta la pioggia

Finalmente — dopo otto mesi! — Tripoli ha un po' di refrigerio... Questo pezzo d'Africa respira.

Musica al pubblico

Ieri l'altro abbiamo avuto occasione di ascoltare, al concerto tenuto la sera dalla banda militare del 6. fanteria in via Azizia, un pezzo interessante e che fu assai applaudito, intitolato « 2.ª rapsodia Napoletana »

Autore della composizione è il direttore della banda stessa, maestro Sardo. Con assai buon gusto e con fine lavoro egli ha saputo intrecciare varie melodie sbocciate dall'anima stessa del popolo sotto l'incantato cielo di Napoli. Assai spesso i musicisti si sono inspirati alla modesta, ma pur così fresca e spontanea, canzone popolare traendone effetti nuovi e mirabili. Brahams e Lisz hanno raccolto le loro frasi più cominoventi e suggestive dalle labbra dei contadini della Pusta...

Grieg si è chinato ad ascoltare le voci, del montanaro e del rude marinaio norvegese Glinka, il fondatore dell'opera russo, ha trovato le sue melodie belle e fatte sulla porta delle isbe dinanzi alla steppa [illegible] presso a noi, Giuseppe Verdi, ha messo nella Traviata, alcuni echi di canti alpigiani [illegible] Si

Alcuni inconvenienti nella vendita del latte

Riceviamo dal signor Giovanni Gianforma lagnanze su vari inconvenienti che si verificherebbero a proposito della vendita del latte.

Riassumiamo:

a) i venditori di latte cominciano la vendita quotidiana troppo tardi, ed il sabato si può dire che la vendita sia addirittura soppressa.

b) i suddetti venditori smerciano a danno dei compratori latte di capre incinte.

c) la voluta polizia, prescritta dalle più elementari norme d'igiene, non è troppo osservata, anzi.

d) le misure sono scarse, la schiuma molta, e se il compratore fa le sue rimostranze è minacciato di essere lasciato senza latte ..

Questo ha osservato o dice il signor Giovanni Gianforma

Senturemo e pubblicheremo, come è giusto, ciò che saranno per rispondere i lattivendoli

La nostra palestra, lo abbiamo già detto, e lo ripeteremo sempre è libera..

La mortale caduta di un muratore italiano

[illegible] Giovanni Dorni [illegible] qualche tempo lavora presso uno scalo in costruzione nei pressi del la Caserma di Cavalleria

Ieri il poveruomo attendeva al suo solito lavoro

Ad un certo momento fu colpito da forti vertigini e precipitò dall'impalcatura ove si trovava, la quale era alta parecchi metri.

Al tonfo, accorsero terrorizzati i compagni di lavoro che raccolsero da terra il disgraziato il quale più non dava segni di vita, e si affrettarono a trasportarlo all'ospedale civile Vittorio Emanuele III, dove dal medico di guardia Bordon gli furono prodigate le cure del caso.

Il suo stato è gravissimo avendo riportato nella caduta la commozione cerebrale

Una famiglia avvelenata dal latte di capra

Nella mattinata di ieri si presentarono all'ospedale civile i due fratelli Giuseppe ed Antonio Carbonaro con le rispettive mogli Vincenza e Carmela, tutti in preda ad una profonda preoccupazione. Ai sanitari ai quali si rivolsero, essi dichiararono il sospetto di essere tutti e quattro avvelenati giacchè tutti e quattro accusavano fortissimi dolori viscerali manifestatisi poco dopo avere bevuto del latte

Infatti, non potendo su due piedi accertarsi quale specie di veleno quei poveri disgraziati avevano ingerito, apprestarono loro i rimedi più comuni praticando poi ad ognuno un energico lavaggio allo stomaco.

Il latte incriminato lo avevano acquistato come facevano tutte le mattine dal capraio ebreo Sciaum [illegible] ne avevano preso [illegible] mezzo litro, bevendone ciascuno un piccolo bicchiere. Passata qualche mezz'ora una delle due donne avvertì i primi fenomeni del [illegible] e ne avvertì [illegible] che gli altri furono presi da acuti dolori al ventre, onde, ottenuta così la sconsolante certezza che trattavasi di un vero e proprio avvelenamento prodotto loro dal latte bevuto, si recarono, come abbiamo detto all'ospedale.

Intanto, la pubblica sicurezza venuta a conoscenza del fatto, ha proceduto immediatamente all'arresto del capraio ed al sequestro della capra dalla quale costui ha dichiarato di aver munto il latte acquistato dai Carbonaro.

Interrogato, circa la qualità del recipiente adoperato, ha detto che dei suoi non ne ha fatto uso alcuno avendo munto il latte direttamente in una bottiglia che gli era stata consegnata.

Intanto la capra è stata inviata all'ufficio Sanitario il quale ha già iniziato l'analisi chimica del latte.

Dei quattro avvelenati, tre per il loro stato piuttosto grave sono rimasti ricoverati all'ospedale; soltanto l'Antonio ha migliorato sensibilmente subito dopo i rimedi prodigatigli ed è ritornato alla sua abitazione al Suk el Nuggiara.

I Carbonaro e le rispettive mogli sono siciliani di Palazzolo.

Un tentato borseggio in Piazza del Pane

Verso le ore 10,30 di ieri il messinese Francesco Provvidenza mentr'era fermo in Piazza del Pane si sentì frugare in una tasca della giacca.

Voltatosi di botto vide un arabo che stava per svignarsela. Però non fece in tempo perchè il Provvidenza lo mise a due agenti di città i quali lo trassero in arresto.

Condotto in Questura fu identificato per certo Mustafà ben Salem da Tahruna.

I TEATRI

Al Politeama

Questa sera, serata in onore di Virginia Delfini Campi

La compagnia Falconi-Zoncada continua a passare, al nostro Politeama, di successo in successo. *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta, venne replicato ieri sera fra il solito grande favore del pubblico — Del dramma si è già abbastanza detto perchè occorra dire di più... Dell'esecuzione già parlammo quando ne segnalammo l'esito trionfale il 20 settembre Per questa sera è annunciata la serata in onore di Virginia Delfini Campi, la valentissima artista, che personificando le più varie figure di donna, i tipi più diversi e più complessi, sa volta a volta, esilarare commuovere e sempre interessare.

Si darà la deliziosa commedia di E. Pailleron, il *mondo della noia*.

Per domani sera, serata allegrissima, non adatta per signore) col *Satiro*

Spettacoli del 14 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada Ore 21. « Il mondo della noia

Cinema Savoia.

La grande corrida di tori a Valenza (Spagna) — Lo Statuto a Tripoli — Robinet vuol sposare una dote — Onore vendicato.

Partenze

Passeggieri partiti il 13 Ottobre per Siracusa col piroscafo « Menfi ».

Avv. Miegi, direttore de « La Nuova Italia », ten. colonnello dei carabinieri Mannassei, Titolli, Dolmi, Lancia, De Alco, cap. Bertazzoli, Croce, Mosca, Bellono, Rodè, Guglielmetti, Marucco Lisru, Andreini, Serafini [illegible] retti, Licciardello, [illegible] Dal Pavia, Modesto, Di Gasparo, Virdis, Cocco, Panetti, Mascolo, e famiglia, Vanni, Fusco, Cavalliro, Bonabo, Bonetto, Moretto, De Micheli, Fechera, Rossi, Santini, Passaro, Gentile, Siatello, Cafugi, Albano, Fuso, Zondoni, Patanè, Finocchiaro, Andriano, Borgattasco, Gamboria, Idilla, Catamendi, Corullo. - Totale 56.

Avviso

La Capitaneria di Porto ci comunica

Essendo state parecchi piroscafi contravvenuto alle disposizioni del Governo Ottomano tendenti di compiere la traversata degli stretti senza attendere al momento assegnato, nè fare attenzione ai segnali dei semafori. La Sublime Porta ha dichiarato che non assumerà responsabilità alcuna per gli inconvenienti che potranno derivare dai trasgressori di tali trasgressioni.

Se ne informa la marineria per norma.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti i seguenti oggetti:

Un portamonete con denaro, una mitra, una chiave, un cassone, un'astuccio un biglietto di banca da cinque e una chiave.

I rispettivi proprietari potranno rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 15 ottobre, ore 6 piroscafo ROMA da

Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, e Susa (Tunisia).

Mercoledì 15 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 15 ottobre, ore 11 piroscafo PO per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:

Homs, Sliten, Misurata

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
[illegible]
Ain Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano i giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim'ora

Enver bey operato

COSTANTINOPOLI 14 ore 1.30

Ieri, in seguito ad un lungo consulto tenuto dai medici curanti, fu deciso di operare Enver bey.

L'operazione fu subito eseguita con buon risultato difatti le condizioni generali dell'infermo sono sensibilmente migliorate.

Per le riforme militare in Austria

VIENNA 13, ore 11,10 — *Il presidente del consiglio ungherese domani giungerà a Vienna per continuare le trattative circa le nuove riforme militari da adottare di accordo col ministro della guerra*

Gli avvenimenti al Messico

NEW YORK, 13 *Si ha da Messico che il console generale degli Stati Uniti a Monterey inviò un dispaccio rassicurante sulla sorte della colonia straniera di Torreon ed aggiunge in questo dispaccio che ol tre 300 persone di origine inglese e di altre nazionalità lasciarono Torreon da 24 giorni e il console generale li attende stasera a Monterey. —*

Piccola posta

Signor Porta Burlone. — Scusi se La battezziamo così quantunque ci paia, a dir vero, più burlone che poeta... Ma le pare che i suoi versi siano da pubblicare?

Curiosella. — La particella el in arabo, è l'articolo che vale per tutti i generi e casi, e può tradursi *il lo la i gli le*, come conviene.

Ma come mai una signorina va a cacciarsi per le grammatiche... e grammatiche arabe per giunta? Forse che per essere ammirate ed amate è bisogno di partecipi e di gerundi?

Lunatico. — Consulti un medico. Ci sarà probabilmente da cambiare aria e di fare del moto.

G. T. S — Sì: l'autore del Padrone delle ferriere è ancora vivo

Pib. — Esamineremo.

Direttore Avv. Umberto Misuri
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cancino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo l. 1,50)

Affittasi casa cinque stanze con o senza mobilia luce elettrica. Casella 180.

Dama di compagnia sola istruita, [illegible] che sappia parlare l'arabo e conoscere bene le città e [illegible] circasi da Nobile [illegible] Straniera per [illegible] Dirigere offerte La Nuova Italia

Gemma Assolutamente attendo promessa risposta. Contrariamente cooperai per consegnarti mia. Debbo lanciare? Sempre irreperibile!!! Pensoti. Baciati.

Signora ammirata lettera musica poesia Savoia pregata indirizzare: tenera 137968.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgersi offerte Casella Postale 342

LE NOSTRE INDUSTRIE

Additiamo alla pubblica ammirazione la Spettabile Ditta F.lli Aversa di Caltanissetta, che col suo indefesso lavoro e la ricerca a mettere in commercio la eccellente Specialità **AMARO SICILIANO**, da meritare un ambito certificato del Prof. Cavaliere **ETTORE MARCHIAFAVA** Direttore [illegible] di Roma, Medico di [illegible] che [illegible] pubblichiamo

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli « AVERSA di Caltanissetta, a parecchi ammalati di « febbre tifoidea e d'influenza, e tutti ne gradirono ed « utile, come eccellente tonico digestivo »

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

GRAN SUCCESSO LIBRARIO
20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO
Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL
AGENTI
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 33

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA
Società Anonima Italiana nel 1831
Capitale [illegible] L. 12.240.000
Fondi di garanzia oltre Milioni di lire
Cauzione versata al R. Governo e speciale garanzia degli assicurati lire [illegible] Risarcimenti pagati a tutto il 1912 un miliardo e 150 milioni di lire - Assicurazioni sulla vita in vigore - Un miliardo e 350 milioni di lire - Opere sei rami.
INCENDI - TRASPORTI - FURTI - VITA UMANA
AGENTI PRINCIPALI ENRICO LAGI fu GIUSEPPE PER LA LIBIA Palazzo Ex Fremola N. 18

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
Assistente del Prof. CARLO PINTO
Ostetrico Ginecologo
Libera docente alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA
Via Arba Arvat — Ex Porta Olivia
(Consiglio El Hammam Bu Kebir)

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & RIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica: in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA

Società Commerciale Fratelli Cassini e Gnocchi -- Tripoli

LA BIOSTENINA CARPANI

La **Sciroppo** [illegible] BIOSTENINA [illegible]

Dott. F. Insolvino & C., S. Barnaba 12 Depositari Insolvino, Bonaiti, Rota & C. MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLÈNE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Cacao Van Houten

La Nuova Italia unico giornale della Libia

Fours J. Mousseau Père

Mousseau Rouzé Successeur

Conservation et Transformation [illegible] pour toutes parties

[illegible]

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande [illegible]

le métier des Appareils Automatiques Exigez [illegible] 1920 Prix

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie [illegible] 10

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

La pubblicità è l'anima del commercio.

[illegible] MILANO [illegible] ALDI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE

ORLANDI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME CAPITAL [illegible] ENTIER

Siège social à Tunis, Tunis, Alger

Agences à Sousse et Sfax

Place [illegible]

[illegible] Comptes

[illegible] Vente

[illegible] Bons

Ouverture de [illegible] Sans [illegible]

sans frais [illegible] Virements

sur [illegible] Change

mois [illegible]

[illegible]

[illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Pertussin

[illegible]

a tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

[illegible]

Dottore GIUSEPPE LUZZON Trieste

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA [illegible]

[illegible] centimotor [illegible] 100 [illegible]

MOTOCICLI [illegible]

MOTOSCAFI [illegible]

MOTORI [illegible]

Serbatoi, Trabattoli di Pompe, [illegible]

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" [illegible] richiesta

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

---

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

IL MATHÈ della FLORIDA

Il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola basterole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

[illegible]

La Nuova Italia

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

[illegible] Nuova Italia [illegible]

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 288 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 16 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 48-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 per linea; Finanza L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testa L. 2 per linea (divise in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3.

Il generale Briccola lascia al generale Ameglio il governo della Cirenaica

ROMA, 14 ore 19,15. La « Stefani ci comunica: Avendo con la ultima vittoria operazione di Bu-Scemat condotto a termine il piano prestabilito per vincere le ultime resistenze dei ribelli in Cirenaica, il generale Briccola, che da due anni tiene il comando di quel corpo di occupazione e che da tempo espresse il desiderio di essere esonerato dall'alto ufficio, avendo rinnovata la domanda di rimpatriare, su proposta del ministro delle Colonie di concerto con il ministro della Guerra, il Consiglio dei ministri, accogliendo il desiderio del generale Briccola, dopo di avergli espresso la viva soddisfazione sua e del Paese per l'opera brillantissima da lui svolta deliberò di sottoporre alla firma sovrana il decreto del suo esonero dal governo della Cirenaica e della nomina del generale Ameglio a suo sostituto.

La notizia a Roma

ROMA, 14 ore 23,10. — *Soltanto la quarta edizione dei giornali diffusero nella serata la notizia della situazione del generale Briccola, la quale non mancò di produrre una certa impressione nel pubblico a cui giunse assolutamente inattesa.*

Il « Giornale d'Italia » pubblicò i ritratti dei due valorosi condottieri e riassunse l'opera del generale Briccola durante il lungo periodo da lui trascorso in Cirenaica. Nessun errore può attribuirsi a lui, nessun rilievo può farsi alla sua condotta delle difficilissime operazioni da lui dirette, anzi è degno di una doverosa lode per aver retto la colonia con uno squisito senso di giustizia ed un alto sentimento di dovere.

Ora apresi un nuovo periodo in Cirenaica dove, alla violenta azione militare deve succedere una pacifica azione civile, quindi ai nuovi problemi che si prospettano nell'avvenire si convengono uomini nuovi.

Indi il giornale passa a parlare del generale Ameglio di cui riassume la brillante carriera e rammenta l'energia che è la base del suo carattere di uomo e di soldato.

Egli, il cui nome è già conosciuto tra le popolazioni di Bengasi a cui seppe così energicamente imporsi, suscitando il terrore perfino fra i ribelli, continuerà in Cirenaica quella ferma politica che è la sua principale caratteristica.

Tra i nuovi senatori

ROMA, 15 ore 8. — *Il consiglio dei ministri ha approvato la lista dei nuovi senatori. I nomi sono una trentina circa. Intorno ad essi però nulla ancora si sa di veramente positivo. Si danno per sicure le nomine di Guglielmo Marconi e di Vitelleschi, e si parla pure, fra i nuovi eletti, di Marchiafava, di Ucelli e di Corbi. Si afferma anche da alcuni che sia compreso nella lista il direttore di un grande giornale Romano. Parecchio Ufficiali Di Frassati direttore della Stampa.*

Il Re visita il Camposanto monumentale di Pisa

PISA, 14 ore 16,15. — Stamani il Re col generale Brusati si recò a visitare con riposato monumentale Camposanto. Fu ricevuto dal conservatore e dal cappellano maggiore i quali lo accompagnarono in un lungo giro del cantiere. Il Sovrano si interessò moltissimo alle varie opere artistiche di quel piccolo e magnifico camposanto.

Dopo circa due ore, in automobile, il Re ritornò a San Rossore.

Marconi ospite del Re

ROMA, 14 ore 19,15. — Nella mattinata Guglielmo Marconi si recò in automobile a San Rossore dove fu cordialmente ricevuto dal Re il quale lo trattenne a colazione.

Il presidente del consiglio dei ministri russo ad Aquila

AQUILA, 14 ore 19,15. — *E' giunto in forma privata con il suo capo di gabinetto il presidente del Consiglio dei ministri russo Kokostzoff il quale sta compiendo in Italia un viaggio di piacere.*

Dopo aver visitato la città e i dintorni riparti per Napoli.

Gli italiani che si trovano a bordo del piroscafo "Volturno,, incendiato

ROMA, 15 ore 10,20. — Si apprende che a bordo del transatlantico « Volturno » si trovavano sei emigranti italiani i quali si erano imbarcati clandestinamente a Rotterdam. Di essi due furono salvati dal piroscafo « Touraine », due dal piroscafo « Ezar » e due sarebbero periti.

Lo stato dei lavori dell'Acquedotto pugliese

ROMA, 14. — Il Consorzio per l'Acquedotto pugliese ha preparato la sua terza relazione sullo stato dei lavori.

Il volume espone ampiamente i provvedimenti legislativi e d'ordine amministrativo, adottati nel periodo della seconda relazione (1909) ad oggi e rileva il buon risultato ottenuto con gli provvedimenti nel riguardo dello sviluppo dei lavori. Il consiglio d'amministrazione del Consorzio potè così recarsi con qualche ampiezza quale sia l'andamento definitivo dell'opera nelle sue varie parti in seguito alla compilazione dei progetti esecutivi e quali le modificazioni portate in confronto al progetto di massima.

Giova ricordare che la costruzione dell'acquedotto fu iniziata nel novembre 1906 con lo scavo della galleria del Appennino e che il Consiglio di amministrazione fece la prima visita ai lavori nell'aprile del 1907. Giova pure far presente che l'avanzata dei lavori di scavo in ciascuno degli anni dal 1906 al 1912 fu la seguente

Anno	1906	metr.	73
»	1907	»	833 50
»	1908	»	3,624 41
»	1909	»	10,505,42
»	1910	»	24,431 64
»	1911	»	16,431 09
»	1912	»	21 007 42

Alla fine dello scorso luglio erano costruiti chilometri 244, dei quali 196 rivestiti in muratura. Erano inoltre stati espropriati 4,827,557 metri quadrati in prossimità del canale principale e delle diramazioni; erano costruite 124 strade di servizio con uno sviluppo complessivo di circa 164 km.; erano in attività 85 cantieri ed i relativi impianti motori con una forza di HP. 5496, funzionavano linee telefoniche per una lunghezza di km. 360.

La relazione — dopo avere illustrato le opere di rimboschimento — conclude assicurando di avere piena fiducia che nessun ritardo intralcerà l'avanzata dei lavori, sicchè entro il 31 dicembre 1914 potrà finalmente essere fornita l'acqua alla Puglia sitibonda.

Nei Balcani

E si continua a spargere sangue!

CETTIGNE, 15. — *I montenegrini respinsero gli albanesi su tutta la linea da Gussinje a Diakra ed occuparono parecchie importanti posizioni. Causa la nebbia, però, le operazioni dovettero essere sospese. Si manca di particolari intorno ai combattimenti.*

× × ×

VIENNA, 15. — *Il giornale il « Sudslavische » ha da Salonicco che è avvenuto presso Xanthi uno scontro tra greci e turchi. Si afferma che il combattimento è stato sanguinoso. I greci hanno respinto i turchi ed occuparono Kopan Koui.*

Giannina boicotta l'Italia

ROMA, 15 ore 8. — La Camera di commercio di Giannina ha inviato telegrammi alle camere di commercio di Roma e di Milano nei quali annuncia la decisione presa dai commercianti di quella piazza di sospendere ogni rapporto commerciale coll'Italia.

Nell'esercito austriaco

VIENNA, 15 ore 7. — Si annuncia ufficialmente che è stato stabilito un contingente di reclute nel numero di 31000 uomini. Di questi 16,000 saranno attribuiti all'esercito. Il rimanente passerà alla marina.

I DRAMMI DELLE MINIERE

418 minatori sepolti in un miniera incendiata

CARDIFF, 15 ore 19,13. — Una spaventevole catastrofe è avvenuta in una miniera di carbone.

Per uno scoppio di « grisou » un incendio si sviluppò improvvisamente in una delle gallerie principali conducenti al pozzo di uscita.

Al momento dello scoppio nell'interno della miniera si trovavano circa 500 operai i quali avvertiti dalla formidabile detonazione, compresero l'orrendo pericolo che li minacciavano di rimanere sepolti e si affrettarono a raggiungere il corridoio d'uscita ma questo era già ostruito da violentissime fiamme che si propagarono con una spaventevole rapidità.

La notizia della catastrofe recata al direttore della miniera da alcuni minatori che avevano potuto miracolosamente salvarsi, diffusasi in città fece accorrere nei pressi della miniera incendiata una folla enorme composta in massima parte dei parenti degli operai, dando luogo a scene pietosissime di dolore.

Furono immediatamente organizzati i lavori di salvataggio ma dopo qualche tentativo che riuscì infruttuoso, essi si dovettero sospendere a causa delle immense proporzioni assunte dall'incendio le cui fiamme e il fumo densissimo, avevano invaso tutti i corridoi impedendo inesorabilmente il passaggio agli animosi che si accingevano a penetrarvi.

Intanto il fuoco ha attaccato e distrutti i ventilatori dei pozzi rendendo ancora più tragica la situazione dei 418 sepolti e facendo perdere ogni speranza di salvarli.

Sul posto sono accorse tutte le autorità locali e un forte nerbo di truppa per trattenere la folla che piange e si dispera fuori i cancelli della miniera.

Chi ha visto la signora vestita di nero?

NEW YORK, Ottobre.

Il pubblico americano si occupa ed appassiona moltissimo in questo momento di un fatto che pare enorme, avvolto nel mistero, e che i giornali hanno battezzato: « il fatto della donna vestita di nero ». Ecco di che cosa si tratta.

Tra i folti cespugli di un colletto presso Hastings N. Y. non molto distante dal fiume Hudson, per la curiosità del ragazzo Giacomo Decardo e di un suo compagno, venne scoperto il cadavere di un uomo con la testa frantumata.

La curiosità dei due ragazzi fu svegliata da una donna vestita di nero, che fabbricosamente saliva per la china della collinetta e che era in preda a [illegible] emozione.

La donna disse che [illegible] pericolo per [illegible] e dei giovanetti la trassero su perchè era esausta.

Dopo avere ripreso fiato la donna disse a Decardo, il quale aveva un pezzo di carta tirato da un cavallo

— Conducetemi a Yonkers subito. Portatemi dove possa prendere il treno per New York. Io non voglio ritornare in questo terribile luogo.

Decardo non potè accompagnare la donna dove voleva e questa si allontanò in direzione di Yonkers.

Quando più non si vide Decardo e il suo compagno vollero vedere cosa vi era nel luogo dal quale veniva la donna vestita di nero e trovarono il cadavere.

La polizia fu avvisata e subito accorse.

Un uomo vestito di nero, dai capelli neri e con la testa sfracellata era nascosto tra i cespugli.

Il corpo era in piena putrefazione e certo era in quel luogo per lo meno da un mese. Un guanto nuovo da donna era presso il cadavere.

Nelle tasche del morto non si trovarono nè denari, nè carte, ma solo l'orologio.

Il capo della polizia di Hastings e il capitano Crowell ritengono che la donna vestita di nero, si fosse recata nel luogo dove giaceva il cadavere per gettarlo nel fiume che è a poca distanza, e per sotterrarlo.

Tutte le ricerche [illegible] per trovare la donna vestita di nero e che la polizia crede che viva a Yonkers.

I dottori che esaminarono il cadavere hanno detto che le mani [illegible] valtare erano state tagliate dal polso con un'ascia o altro arnese pesantissimi.

Gli abiti e la calzatura del morto sono di qualità molto buona.

Il fazzoletto che fu trovato [illegible] della bocca [illegible] con l'ordinaria tossa.

Si tratta certo di persona che si stava con eleganza che forse era un operaio.

La donna misteriosa stando a quello che dicono i due giovanetti che la videro, è di media altezza e di complessione molto sviluppata. Portava un cappotto di seta nera, un cappello nero, e aveva una valigia.

Fu trovato un pezzo di legno che certo servì a colpire alla testa il disgraziato che ebbe il cranio sfracellato.

La polizia di Hastings non ha ancora fatta la luce sul mistero.

Un cappello, che certo apparteneva alla vittima, fu trovato a poca distanza dal cadavere. Il cappello porta la iniziale S e la marca della casa che lo vendette, della casa Samuel Cassell dell'80 Pivington St.

Cassell ha detto che farà di tutto per trovare nei suoi libri il nome della persona alla quale vendette il cappello.

Riguardo alla donna che fu più volte a visitare il cadavere la polizia confessa che per il momento segue delle buone traccie, ma che nulla ancora ha scoperto di positivo.

Esaminando bene il luogo dove si rinvenne il cadavere fu scoperta sul terreno molle l'impronta di un tacco di scarpe da donna, uno di quei tacchi alti che portano le signore eleganti.

Gli aneddoti elettorali

ROMA, 13 — Ho già segnalato ai [illegible] più [illegible] non si è aggiunto di nuovo che qualche legnata, di nuovo per modo di [illegible] per non cadere nel ridicolo, perchè sarebbe [illegible] turalmente.

E' molto deplorevole senza dubbio, ma è [illegible] elettorale, e se è necessario deplorare gli incidenti non bisogna poi esagerarli per non cadere nel ridicolo, perchè sarebbe [illegible] elettorale senza che avesse a succedere nulla. Si aggiunga che la [illegible] to di maggior tranquillità, ed è confortevole che gli episodi di violenza siano assolutamente sporadici e non possano esser imputati ai partiti.

Peppuccio Romano

Generalmente dove sono in lotta partiti politici organizzati, fatta qualche deplorevolissima eccezione, nessuna violenza si commette. Le violenze sono piuttosto caratteristiche in quelle lotte dalle quali esula la competizione politica, e tutto si riduce in un urto di interessi particolari. Naturalmente Peppuccio Romano, ormai famoso negli annali elettorali d'Italia, fa molto parlare di sè. L'altro giorno poco mancò che [illegible] gio ad un pubblico ufficiale che, secondo lui, gli avrebbe imbrattato ai cani manifesti. Subito dopo una banda di malviventi assaliva l'automobile dell'on. Di Bugnano, competitore di Peppuccio, e l'assalto non potè svolgersi secondo le buone norme della malavita di Aversa... unicamente perchè nell'automobile [illegible] on. Di Bugnano si trovavano il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza.

L'apatia a Roma

Ma lasciamo questo triste ordine di fatti e passiamo oltre... A Roma se non ci fossero una ventina di [illegible] zi [illegible] vano un romanzo tumultuoso, e se qualche streisione non facesse già brutta mostra sulle facciate delle case e sui monumenti, non ci accorgeremmo [illegible] che [illegible] umane assolutamente estranea a che è gradevole un buon segno per gli uccelli che si rappresentano. Manca persino la nota comica che si è avuta [illegible] sulle [illegible] zioni di [illegible] pone [illegible] anche questo [illegible] so [illegible] za.

Barzilai fermo nella fede repubblicana.

L'on. Barzilai, giustamente seccato delle chiacchiere che si son fatte per i giornali perchè non si è riuscito a trovare un candidato serio da opporgli nel suo inespugnabile quinto collegio, cogliendo l'occasione da alcune frasi dette in una riunione nazionalistica di ieri sera dal generale Romiani, scrive ai giornali dichiarando di trovarsi fuori dalla organizzazione ufficiale del partito repubblicano, ma di non aver fatto adesione alle istituzioni.

« In molte occasioni — egli dice — spiegai che la mia speciale repubblica era quella del non completamente invecchiato Giuseppe Mazzini, e che mai mi ero sentito più sicuro nelle direttive del suo programma che quando detti il mio voto alle spese per la difesa del confine orientale e propugnavo, assai prima che di impresa libica si parlasse, la necessità di salvare per l'Italia la già troppo compromessa situazione mediterranea. »

La dichiarazione di fede repubblicana dell'on. Barzilai non è il solo fatto della lotta elettorale di Roma.

C'è anche la candidatura Ricciotti Garibaldi al primo Collegio in no-

me del vero liberalismo, e la adesione [illegible] chese Medici del Vascello al IV Collegio!

[illegible] r, un socialista riformista.

La lotta [illegible] Montecitorio [illegible] socialisti contro.

Contro? — ha risposto. — Non [illegible] di [illegible] fo[illegible]

Il canotto ed il pesce

[illegible] concorrev[illegible] la lettera [illegible] Avuto il [illegible] sapere a [illegible] sce?

Ma [illegible] ceva [illegible] to e ve[illegible] posso proprio farvelo.

Ecco, vede [illegible] obbiettò timida [illegible] sparito da quando il terribile terremoto di Messina ci buttò giù il campanile. Anche [illegible] fatto osservare ta[illegible]

E l'on. P., non so se per far tornare il pesce o per non perdere gli elettori, ha dovuto promettere di [illegible]

Un concorrente alla farmacia

[illegible] dare [illegible] sti giorni da un elettore una [illegible] così concepita: « Mio caro, [illegible] voi sapete tutto quello che ho fatto per voi, ecc. ecc. Mio figlio sarà [illegible] lo ho sentito [illegible] la « farmacia » di Montelorono e per il caso che occorresse un farmacista vi prego caldamente di non dimenticarmi [illegible]

[illegible] « Nella farmacia di Montelorono si dice questo, si dice quest'altro, nella farmacia di Montelorono si nota [illegible]

Il grosso fagiuolo [illegible] tempo di elezioni.

La situazione vinicola in Sicilia

RIPOSTO, 11 — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia.

Invariato è l'andamento degli affari [illegible] di vino in Sicilia per quanto riguarda i vini vecchi. La vendemmia continua favorita dal bel tempo.

In questa settimana [illegible] sono [illegible] riprese le spedizioni per l'Estero (Svizzera, Germania, Francia, Urena).

Le qualità delle uve vengono belle, si calcola un prodotto superiore alla media. Il commercio dei mosti è molto [illegible] Indenso. Questo fatto agevola l'introduzione dei mosti di [illegible] oltre parte di produzione [illegible] In fatti, in questa settimana si sono importati per via di mare, da Pachino a Gallipoli, circa 400 [illegible] 500 fusti di mosti.

PALERMO, — La vendemmia è già ultimata nella marina, seguita nella montagna. Le qualità in generale sono buone.

I prezzi delle uve continuano a raggirarsi intorno alle L. 95 90 la carrozzata di kg. 560.

Panama è aperto

Storie di ieri e di domani

Un oceano sta per incontrare un oceano. L'istmo di Panama che separava l'Atlantico dal Pacifico, non esiste più. Come dicono i giornalisti, era tempo!

La storia del canale di Panama comincia in quel giorno del 1513 in cui, dopo una penosissima marcia tra le foreste vergini e la faticosa ascenzione della *Culebra*, si presentò allo sguardo attonito di « Nuñez de Balboa » un nuovo ed immenso oceano. Balboa, con l'intrepidezza caratteristica degli avventurieri spagnuoli, disarmò i suoi velieri e trasportandoli, pezzo per pezzo, dall'Atlantico sino al Pacifico potè coronare il sogno di Colombo e andare sino a le lontane rive dell'Oriente; ma i moderni transatlantici non si possono trattare con la medesima facilità e poi che la Natura ha frapposto quella striscia di terra tra i due grandi oceani, sta a gli uomini del secolo XX condurre a felice termine il congiungimento di quelle acque.

Già nell anno 1528, poco dopo l'invasione di Cortes, il portoghese Antonio Galvao propose all'imperatore Carlo V° di aprire una comunicazione inter oceanica, la quale era possibile, secondo egli, e presentava quattro progetti differenti e di cui appoggiava il tracciato di Tehuantepec. Ma il progetto di Galvao fu scartato dai pratici di quei tempi e la questione del canale cadde nell'oblio per vari secoli.

Ma nel 1780 il grande ammiraglio inglese Nelson tornò sull'idea del canale e pochi anni dopo l'illustre Humboldt studiò sul terreno la questione e presentò cinque progetti.

Da allora non è scemato il pensiero e l'interesse per questa grande impresa tanto che nel trascorso secolo XIX si sono studiati più di 60 progetti per risolvere il problema sino a quando si formò la celebre compagnia francese del Panama sotto la direzione dell'ingegnere Ferdinando de Lesseps, il di cui crollo ebbe una triste eco nel mondo intero per le funeste conseguenze.

Nel 1893 si formò un altra compagnia pure francese e per la prima volta si fece uno studio sistematico e completo del problema. Ma la nuova compagnia si trovò ben presto di fronte a due difficoltà quasi insormontabili. In primo luogo era molto vicino il termine fissato alla compagnia di Lesseps dal governo colombiano e in secondo luogo l'enorme passivo ereditato.

La compagnia, sotto una direzione competente ed onorata si mise immediatamente all'opera incominciando dal pezzo più difficile del progetto ossia il taglio della Culebra lasciando per ultimo la parte di canale che attraversa i terreni bassi e che si potrebbe terminare in due o tre anni.

Si fecero venire dalla Francia una quantità di macchine moderne e si mise in movimento un esercito di operai. Disgraziatamente non si era prestata la dovuta attenzione a un problema di prima importanza e i resto incominciarono a fare strage la febbre gialla le febbri malariche ecc. Di più per ragioni politiche non si poteva sperare in una prolungazione del termine stabilito, così la compagnia ebbe a cedere tutti i diritti e proprietà al governo nord-americano per la somma di 40 000 000 «pesos oro».

Così per la terza e speriamo ultima volta, si ricominciarono i lavori del grande problema, che è uno dei più drammatici che registri l'ingegneria.

E' l'entusiasmo di una razza nuova che prende a suo carico l'opera magna che sfuggiva dalle mani inavalide di altre nazioni più vecchie» così il periodico *Star and Herald* di Panamà.

E' vero che le condizioni favorevoli che hanno gli Stati Uniti non lo avevano le compagnie francesi e ne le potrebbe avere qualunque compagnia privata che potesse formarsi; ma quando sarà tagliata quella stretta fascia di terra che separa due oceani e attacca due continenti i nord-americano avranno vinto un'altra battaglia che rimarrà nella storia.

In cambio del capitale sborsato il Governo degli Stati Uniti ha avuto in macchine, proprietà e lavori fatti una grande compensazione, tanto più che nella sua amministrazione non pesa il carico di un capitale mal guastato. Inoltre per la cessione perpetua fatta dalla repubblica del Panamà di una zona di terreno di 16 km. di largo lungo il canale, si eliminano le questioni per la durata delle concessioni e le difficoltà di origine politica.

Geologicamente l'istmo di Panamà o di Darien è di origine vulcanica, ma già da molto tempo ogni manifestazione di attività ha cessato. In linea retta da oceano a oceano vi è una distanza di 68 km. e il punto più alto è di 100 metri a 16 chilometri dal Pacifico. Questo versante ha una quantità di ruscelli, dei quali però nessuno è navigabile, mentre quello dell'Atlantico (che è molto umido essendo la pioggia media annuale di 330 centimetri) ha il rio Chagres coi suoi affluenti che è navigabile sino a Las Cruces » da piccoli battelli e canoe e che sarà incanalato e regolato.

Sopra i 78 chilometri di lunghezza avrà il canale, 22 si devono cavare nella montagna, il cui livello primitivo di 100 metri era stato abbassato a 50 dalla seconda compagnia francese, la profondità sarà di 40 piedi e la larghezza nel fondo di 60 metri (poichè il canale di Suez con i suoi 37 metri è ruscello stretto per i grandi transatlantici e per le navi da guerra). I lavori dell'istmo sono molto avanzati e termineranno nel felice anno 1915 e dalle cifre che trascrivo si può immaginare quanto sarà costata quest'opera colossale.

Ogni due minuti si brucia una tonnellata di carbone, ogni minuto si esportano dodici carri di roccia e arena, ogni ora si esplodono nella montagna e nelle selve 756 chili di dinamite e ogni minuto si pagano 1 dollari per mano d'opera.

Per la strada ferrata di 14 chilometri e mezzo situata sulla Culebra, circolano costantemente 167 locomotive trascinanti 1250 piattaforme (chatas) e si muovono 67 macchine che levano 20 tonnellate di terra due o tre volte al minuto, calcolando così 1,900,000 metri cubi di terra. Il denaro scompare tanto rapidamente quanto le carrette di terra.

Mensualmente si pagano in giornate 1,500,000 di dollari e quando saranno finiti i lavori si calcola che il canale sarà costato 5 dollari per ognuno degli 80,000,000 di abitanti degli Stati Uniti, il che equivale a 2,000,000,000 di lire italiane.

In quel paese selvaggio, la cavilizzazione ha costruito una piccola oasi, dove v'è un magazzeno di viveri e si fanno giornalmente 18,000 pani. Vi sono 24 scuole, 800 telefoni, un corpo di polizia con 208 individui e 11 pompe d'incendio. Tutto questo è stato fatto dal Governo, il quale pensa anche all'alimentazione degli uomini che formano l'esercito dei lavoratori.

Il principale trionfo però costituisce nell'aver saputo vincere le febbri. Al principio la proporzione della mortalità degli operai bianchi era del 50 per 1000; quando incominciarono a lavorare i nordamericani scese a 20 e adesso si contano soltanto 10 morti per mille. Nel l'anno 1912 si consumarono circa 757,000 litri di petrolio per combattere il moscherino che propaga le febbri malariche.

Il canale di Panamà risparmierà ai bastimenti più di 8000 miglia di percorso.

I. Antonio Bottelli

Le memorie di Bebel

Negli ultimi giorni della sua vita laboriosissima, Bebel era perssistentemente crucciato dal pensiero di non poter condurre a termine il terzo volume delle sue memorie: gli sembrava che così non avrebbe finito bene la sua giornata. Il 21 luglio di questo anno scriveva a Kautsky, da Zurigo:

« Caro Carlo. — Ho preso una disposizione testamentaria colla quale spero ti troverai d'accordo: che quando io dovessi passare nel numero dei più prima che il terzo volume delle mie memorie fosse terminato tu ti assumeresti la pubblicazione della parte di manoscritto che sarà pronta per stampa. Mi resta poco da fare ancora e il volume si chiuderà col 1882. Dopo si andrà avanti più alla svelta.

» E' inteso che al manoscritto non si dovranno far correzioni che non siano stilistiche, correzioni di stile e quando risulti che in un atto da me in diento sia incorso un errore, che io stesso abbia dovuto rettificare. Soprattutto nessun nome di persona ancora viva dovrà essere soppresso o accorciato, salvo nei casi che sia così be, disposto ».

Siccome non feci mai consapevolmente torto a nessuno e la verità storica non vuol essere alterata, no motivo di fare modificazioni su quanto ho scritto.

« Le lettere da me dirette a mia moglie, a Engels, a te, restano di proprietà della famiglia. Le lettere a Wolfgang Motteler, Auer ecc. appartengono all'archivio. Le lettere a Schuster pure. Parimenti tutte quelle non personali a me indirizzate.

« Tutti gli opuscoli e i documenti sono di mia proprietà.

« Ti prego di serbare con cura speciale questa lettera che ti dovrà servire di legittimazione.

« La mia salute in questo momento è soddisfacente. Lavoro ora al terzo volume, preparando per la stampa capitolo per capitolo ed aggiungendoli al manoscritto già pronto.

« Cordiali saluti da casa a casa. Tuo Bebel ».

Kautsky rispose subito ringraziando della fiducia e dichiarandosi naturalmente pronto a seguire le istruzioni, scrupolosamente. Soggiungeva però di sperare che il suo lavoro non sarebbe stato necessario e che a Bebel stesso sarebbe stato concesso di condurre compiutamente le sue memorie. Egli mantenevasi così solido ed elastico che aveva molte probabilità di sopravvivere a Kautsky e di tenergli il discorso funebre.

E Bebel ribatteva il 29 luglio: « Di morte non parlare. La differenza fra me e te è che tu sei atto al lavoro e io no. E' terribile voler attaccare e dover, prima della lotta, indietreggiare. Devo di nuovo interrompere il terzo volume. Ma se mi trascino dietro il materiale il viaggio non ha scopo. »

Bebel stava appunto per partire alla volta di Passug. La vita senza lavoro e senza lotta non aveva per lui più nessun fascino.

A Kautsky che un pomeriggio di domenica l'aveva sorpreso al lavoro e gli raccomandava di aversi cura, diceva: « Non posso interrompere. Ogni ora può essere la mia ultima e nessuno può finire per me il mio libro. Ogni minuto è prezioso, chi lo sa di quanti posso ancora disporre! »

Bebel sentiva l'approssimarsi della morte.

Un altro poema drammatico di Re Nicola

Al teatro Virpazar, nel Montenegro, si è rappresentato, sere or sono, un poema drammatico di Re Nicola. E' noto che il Sovrano del Montenegro, oltre ad essere poeta, è pure autore. Solo alcuni mesi or sono, si rappresentava a Budapest il suo dramma « La Czarina dei Balcani », che è apparso anche in una edizione inglese. Ora la guerra turco-montenegrina, le battaglie che si sono svolte attorno a Scutari hanno ancora una volta ispirato l'animo del vecchio Re, e la letteratura montenegrina si è arricchita di una nuova sua opera: « L'assedio di Scutari », che porta appunto sulla scena i principali episodi delle sanguinose giornate. Quando sulla scena compariranno soldati montenegrini, erano grida di saluto e di vittoria, mentre i soldati turchi erano fatti segno alle più terribili ingiurie. Nel secondo atto comparve Essad Pascià. Nel teatro scoppia un tumulto. Un giovane montenegrino si precipita sul palco ed ostrae il revolver. Il dramma sta per trasformarsi in una terribile tragedia... A stento lo si convince ad essere più magnanimo coll'innocuo Essad. Nello stesso atto si raccontano gli avvenimenti che si svolsero durante l'ultimo attacco a Tarabosch. Si compiangono i montenegrini che sono stati uccisi dai turchi. Questa scena provoca vivaci proteste dell'uditorio. Il terzo atto rappresenta, nell'originale, l'uscita dei turchi da Scutari. Dato l'umore del pubblico, si venne ad un cambiamento, per il carattere perfettamente turco della scena si temevano pericolosi incidenti. Così il dramma si chiuse con una breve azione coreografica: fra lo scoppio dei cannoni, il fischiare delle palle e gli urli dei vincitori. Scutari è de

ASTERISCHI LONDINESI

Il the - tango -- Cucina cinese -- I progressi dell' "eugenismo„

LONDRA, 12 — La stampa londinese ha gridato a lungo contro l'immoralità del « tango » ma a nulla ha valso la campagna, il tango ha trionfato e continua a trionfare.

Un impresario ha avuto un'idea artistica quella di aprire un suo tentro magnifico esclusivamente allo scopo di offrire, due volte ad giorno, dei the al tango » che in poco tempo sono divenuti i ritrovi più in voga della metropoli.

Il teatro, che conta un paio di migliaia di persone, è affollato ad ogni una delle rappresentazioni, e mentre il pubblico sorbisce la sua tazza di the, una quindicina di attori ed attrici, in gran parte stranieri, divertono l'uditorio con le danze più moderne cui si associano qualche volta gli stessi spettatori.

Come abbiamo detto la stampa in ge le ha dato da principio di protestare contro questa infiltrazione di vita continentale che minaccia di sconvolgere in poche settimane il proverbiale rigore dei teatri britannici, ma il pubblico non si è lasciato convincere ed il successo dell'iniziativa è così grande che già un altro teatro annunzia di voler offrire dei thes « alla maniche brasiliana », un ballo che già si annunzia come successore del tango e che farà le sue prime apparizioni in società nei prossimi ritrovi invernali.

* * *

Il pubblico inglese, in mancanza di una cucina nazionale che possa soddisfare alle esigenze del buon gustar, ha finito coll'accettare volentieri ciò che i cuochi continentali hanno saputo preparare nei vari ristoranti stranieri che sorgono a Londra ma è solo da pochissime settimane che si nota una spiccata tendenza nei cuochi cinesi per soppiantare i loro colleghi inglesi.

Il numero dei ristoranti cinesi che attualmente trovansi nel West-End raggiunge quasi la dozzina e per la maggior parte sono locali di primo ordine, arredati con gran lusso, provvisti di personale esclusivamente cinese e muniti di tutto ciò che di più confortevole e di più attraente si è potuto far giungere dalla Repubblica gialla.

La minuta dei pranzi è scritta in inglese ed in cinese ed ogni commensale può a piacenza scelta far uso di posateria moderna o di stecchini orientali, giacchè lo scopo precipuo di questi ristoranti non è soltanto quello di attirare il pubblico londinese ma in che quello di riunire la numerosa colonia cinese che vive a Londra.

Naturalmente i piatti nazionali cinesi sono quelli che predominano in tali ristoranti e il « Kai Yong Yin Woo », una zuppa composta di nidi d'uccelli e di pezzettini di pollo, trovasi pronta a tutte le ore e non costa meno di cinque lire, mentre l'altro piatto nazionale, il « Poy Sam Yu Kop », che consiste in un piccione bollito con pesce e salsa d'ostrica, costa quasi sette lire. I ristoranti cinesi sono divenuti in breve tempo così popolari fra la società elegante che i grandi alberghi già cominciano ad includere nelle loro minute alcuni dei piatti orientali alternandoli a quelli ormai generalizzati che recano nomi italiani, francesi e russi.

* * *

Il congresso eugenico tenutosi l'anno scorso a Londra comincia a dare i suoi frutti. Ecco un bimbo concepito, nato e cresciuto secondo i dettami della scienza nova, la quale, come ognuno sa, vuol dettare le misure necessarie per pervenire al miglioramento fisico e morale della razza umana.

Secondo l'eugenica, il primo dovere verso la razza consiste nell'evitare il matrimonio fra individui affetti da una tara fisica o morale delinquenti, epilettici, tubercolotici, degenerati di ogni sorta. Poi, portare l'intervento della volontà nella funzione procreatrice onde il bimbo nasca in que le condizioni di perfetto equilibrio che solo la coscienza e la consapevolezza della importantissima funzione voluta possono dare. Infine, seguire i precetti della puericultura così riguardo all'igiene come all'alimentazione infantile.

Premesso questo, si comprende come un gran numero di medici francesi, inglesi e tedeschi, abbiano seguito con molto interesse la venuta del primo bimbo eugenico.

Questa « bebè » è una « bebè », e porta il nome di Eugenetta.

Essa è nata secondo tutti i dettami della scienza nova e tuttavia... sembra sorella di tutti gli altri bimbi venuti prima di quella scienza.

L'eugenica, una bella cosa ma la natura!

Varietà e curiosità

Polizia animalesca

Gli animali hanno anch'essi il loro servizio di sicurezza. I pescatori sanno che il luccio ed il persico mordono più facilmente abbuiato quando questo è lucido e passa rapidamente nell'acqua. Le trote salgono alla superficie dell'acqua ed abboccano una piccola piuma variopinta credendola un insetto. Ma pure — scrive il dott. Skowronnek — quante volte il luccio e la trota passano accanto all'esca ingannatrice senza affatto toccarla! Hanno forse compreso l'inganno per esperienza? « Un pomeriggio d'autunno — racconta il prof. Skowronnek — stavo alla posta sul margine di un bosco colla intenzione di uccidere una lepre. Mentre scendeva il crepuscolo, uscì dalla macchia un capriolo e venne verso di me, ma non mi conobbe. Io stavo perfettamente immobile. Si avvicinò a me, quasi curioso, poi si allontanò un poco e si mise tranquillamente a mangiare l'erba dinanzi a me. Dopo qualche minuto, d'un tratto fece un salto e fuggì. Io non avevo fatto nessun movimento, senza dubbio un soffio di vento aveva rivelato al suo olfatto delicatissimo la mia presenza. Infatti quella specie di animali, mentre possiede un odorato straordinario, è debolissima di vista ».

Che gli animali della specie superiore abbiano piena conoscenza del pericolo, è dimostrato dal fatto che comprendono il significato del grido di avvertimento emesso dagli altri animali. Se una gazza od un tordo, vedendo un cacciatore, od una volpe, mettendo il loro grido di allarme, il capriolo che pasce tranquillo nel bosco fugge e si intorna nella macchia. Per gli animali che vivono a branchi il servizio di sicurezza è fatto da un membro della Società. Così fanno i cervi e molti uccelli emigratori, dice « Momento ».

L'altra vista

La « Vida Internacional » di Madrid ci dà conto di una redattrice del giornale stesso col suo direttore. « Da che sono cieco — egli disse — io sento impressioni nuove, non mai prima immaginate. Per esempio, mi leggono i giornali, sento che una data via deve essere [illegible], che qui si deve aprire una piazza, là levare un edificio. Io vedo tutto nei suoi particolari e mi rappresento questa parte della mia Madrid con una straordinaria nitidezza, come non mai mi era accaduto prima quando vedevo. Prima non badavo a queste cose, ora è una gioia per me rappresentarmi la fisionomia delle vie e delle piazze della mia città, specialmente della parte in cui io ho abitato e dove sono nato. Quando ci si vede, si è distratti da mille piccole cose; un'idea viene e scompare, ma quando si è ciechi, allora l'idea rimane e si vive con essa e continuamente si può analizzarla e svolgerla. Non siamo mai soli, perchè vi è sempre qualche cosa nella vita che non avevamo osservato, qualche cosa che è sfuggita quando il mondo ci offriva le sue infinite bellezze.

Il Travaso delle idee

W. V. E. R. D. I.

Ricordate — almeno per averlo letto fra le curiosità storiche del nostro Risorgimento — le persecuzioni a cui andarono soggetti i nostri padri scrivendo quelle sei lettere su per i muri delle città italiane asservite allo straniero?

Oggi le possiamo impunemente vergare a chiari caratteri di scatola maggiori sulla prima pagina dei nostri giornali ed esultiamo al grido magnanimo, come domani esulteranno tutti coloro che avranno la fortuna di arrivare in tempo ad acquistare il numero speciale — tutto verde — del *Travaso delle idee*, là dove il centenario verdiano è commentato ed illustrato con quell'umorismo saturo di patriottismo che distingue il chiaro confratello sette mandole.

Non diciamo altro (ché ne consigliamo — come *specimen* — la lettura del seguente sommario:

Pro Verdi Deputato — Al Gran Maestro d'Occidente — Gli aneddoti — L'epistolario - Il Parlamento illustrato: il senatore Marioli, sindaco di Parma — Pensieri e giudizi su Verdi - L'autore del monumento — L'opera verdiana attraverso l'attualità — Fogli staccati dal vocabolario — La musica di Verdi in casa di Oronzo E. Marginati — Roma a Verdi — Echi delle commemorazioni in Italia — A Trieste.

La celebrazione verdiana del « Travaso » — Gigione Melodico — L'esposizione del teatro — La campagna elettorale: Campanozzi, Caetani ecc. ecc.

Il ribasso e il centenario — Teatri, idee travasate ecc. ecc.

Appendice della « Nuova Italia »

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

La signora promise, ma da un cantuccio dove stava appiattata un'altra nera forma umana mosse le implorando i rimasugli della cucina, un pugno di riso, un fondo di bottiglia, il cartoccio del sale.

Anche a quella promise.

Durante la sua assenza la donna di casa aveva acceso nel salotto un fuocherello di sarmenti dei quali eppena entrata sulla non vista che il fumo. La donna si scusò adducendo che la defunta padrona per non rimanere sola nel salotto andava a scaldarsi in cucina.

— Ebbene, sarei venuta anch'io in cucina — rispose la signora arrossendo. — Mi dispiace che vi siate presa questo disturbo.

La donna rimase confusa per tanta cortesia e sempre scusandosi ammucchiò una piccola cena improvvisata sopra un tavolino rotondo verniciato di nero con nel mezzo una gondola tra flutti cerulei. Il tavolino aveva un solo piede nel centro e traballava appena lo toccò.

— Frutta non ce n'è — disse ancora la serva relante — ma ci deve essere qualche biscotto.

Cercò da prima sul piano del cassettone in un vaso che doveva essere stato anticamente un vaso da tabacco, era vuoto, poi aperse un armadio a muro scoprendo un paniere con dentro cinque o sei bozzoli, una matassa di lana scura, una bottiglia di tamarindo.

— Lasciate, lasciate — insisteva la signora.

— Ma la buona donna aveva finalmente posto la mano sopra un piatto dove alcuni biscotti stremenziti sorgevano da una pagoda chinese. Solamente nel trarli alla luce si accorse che i sorci vi avevano lasciato le loro traccie ed arrossendo li ripose.

Bisognò ancora dare gli ordini per la mattina seguente: il funerale, le torcie, i preti, i poveri.

Rimasta sola la signora vide nello specchio a cornice di legno che sormontava il cassettone un volto femminile intelligente e grave, vide la goccia dei piccoli brillanti appesi all'orecchio e l'iride aperta degli occhi che sembravano guardare meravigliati i suoi.

Era infatti una meraviglia ch'ella si trovasse in quell'ora così lontana da casa sua, dalle sue abitudini, dalle sue amiche. Con un gesto impulsivo di donna accurata si raccolse i capelli e girando lo sguardo intorno sul'o squallido mobiglio rievocò in un baleno di desiderio il suo appartamento così comodo, così tiepido, così pieno della sua vita. — Povera donna! morì pensando alla defunta. Avvicinando poi alle pareti la candela che la domestica aveva lasciato rimase fissa in contemplazione di un dagherotipo che rappresentava la sua parente a diciotto anni vestita di bianco con cinque piccole bulze in fondo alla gonna e una ghirlandina di rose sui capelli pettinati a bando. Per spontaneo contrasto le si affacciò alla mente l'ultima volta che l'aveva veduta in negre vesti con una giacca di flanella ovattata e una treccia di color castagno torreggiante su pochi cespugli di capelli grigi.

Tutto era triste intorno, di una tristezza vuota e meschina, colla sola grandiosità della morte che si sentiva presente nel silenzio.

La signora tentò di adagiarsi sui guanciali già apparecchiati, ma non aveva sonno. Si alzò, fece qualche giro ancora nel breve salottino rattizzando il fuoco, malinconica, coi nervi abbattuti, pensando al dimane che le avrebbe recato una giornata densa di occupazioni e di nuove tristezze, chiusa in un cerchio di piccole avidità e di invidie che non conosceva esattamente ma che presentiva sospese su quella casa in rovina come si intravede da lontano il volo dei corvi, attratti dall'odore del cadavere.

— Ma tutto lascerò a loro! — concluse la signora allargando le braccia con un movimento di rinuncia o di sollievo insieme.

A lor, su dal cuore, con un gesto improvviso d'acqua che rompe la durezza del suolo e si afferma in polla cristallina, un pensiero che fino a quell'istante era stato compresso e soffocato dalle imperiose necessità dell'ora le balzò netto dinanzi: Moena averla aspettata alla conferenza.

Moena. Un amico? No. Un conoscente? Quasi neppure. Sapeva così poco di lui! E dunque? Ma aveva promesso, aveva ella stessa sollecitato l'invito. La sua squisita gentilezza soffriva di ciò che avrebbe potuto interpretarsi nel senso di una goffa trascuranza. Rivedrebbe ella mai Moena? — forse no. Allora si decise.

In una cartella di marrocchino rosso spelacchiata agli angoli rimaneva uno di quei fogli di carta da scarto che i rivendugliuoli smerciano nei paesi. Poche goccie di inchiostro in un calamaio di vetro e una penna spuntata bastarono al breve biglietto che ella scrisse in piedi. Nessuna preoccupazione della povera forma in cui si chiudeva il suo pensiero la turbò menomamente. Ripeteva a se stessa con una certa dolcezza che Moena ricevendo il biglietto avrebbe scorto l'impossibilità assoluta in cui ella trovavasi di assistere alla conferenza, che questo gli avrebbe fatto piacere almeno perchè il suo amor proprio rimaneva illeso.

Tranquilla, serena, chiuse il foglio di una busta troppo larga, vi appose l'indirizzo e lo lasciò sul tavolino nero del quale mascherava in parte la gondola.

Colla prima posta di domani sarebbe partito. Ma non vi era pericolo che lo dimenticasse?... Si tolse dal collo la sottile catena dell'orologio e ve la posò sopra, delicatamente, intanto che rileggeva la soprascritta: Signor Ariele Moena.

— Così — disse a voce alta — tutto è in regola.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Contro una campagna tendenziosa

Da alcuni giornali esotici, per il bisogno che essi hanno di spacciare frottole tendenziose a danno dei nostri fini politici, sia per un aspro sentimento d'invidia per i nostri progressi coloniali,, sia per loro speciali interessi, sono state pubblicate delle notizie assolutamente false circa l'attuale situazione politica e militare della Tripolitania e della Cirenaica, secondo le quali tutta la colonia sarebbe in preda ad un nuovo incendio.

Avremmo potuto fare anche a meno di rilevare simili spudorate menzogne, ma ciò facciamo per avere ancora una volta l'occasione di rilevare la brillante opera di penetrazione pacifica da noi compiuta in Tripolitania e i magnifici successi militari ottenuti in Cirenaica, dove, in grazia dei quali, si è infranta l'ultima resistenza beduina e i nostri battaglioni, vittoriosi e temuti, s'inoltrano verso il cuore della vasta regione domata. E mentre in Tripolitania da mesi prosegue assidua persistente la saggia opera politica mediante la quale abbiamo disteso il nostro raggio d'influenza su tutto l'immenso territorio tripolitano ed una nostra colonna si accinge alla occupazione del lontano Fezzan, in Cirenaica si rinfoderano le baionette vincitrici e si intraprende una uguale opera di pacifica politica che completerà quella da esse brillantemente svolta.

E questi successi raggiunti dall'Italia non sono ignorati dagli indigeni, i quali seguono con sempre maggiore interesse lo svolgimento della nostra grandiosa azione civile in favore del loro paese abbandonato; quindi tutte le tendenziose voci messe in giro da qualche nostro connazionale straniero ottengono, invece, precisamente lo scopo opposto, quello cioè di far rilevare la situazione presente delle nostre cose in Libia che è, sotto tutti i riguardi, eccellentissima

A proposito di "Musica al Pubblico,,

Abbiamo accennato ieri alla composizione del maestro Sardo, direttore della banda del 6° fanteria

La composizione, intitolata 2ª rapsodia napoletana, ripetuta al concerto tenuto ieri sera sulla piazza del Banco di Roma si ebbe dal pubblico riconfermato il successo

A proposito poi del detto pezzo ci venne fatta una osservazione che (poichè di persona competente) pubblichiamo volentieri.

Nel nostro stelloncino di ieri esprimevamo il giudizio che non fosse veramente « appropriato » chiamare « rapsodia » quella composizione Pare che esprimessimo un giudizio... profano. Il pezzo — a detta del tenore — ha tutti i diritti di chiamarsi « rapsodia » Rapsodia dunque rimanga

Poichè siamo in argomento di musica e di bande militari ecco altre due osservazioni che rendiamo pure di pubblica ragione.

1° L'ora in cui si tengono i concerti — data l'attuale stagione e le giornate che si fanno sempre più corte, si vorrebbe anticipata.

2° Si desidererebbe mutato, e per ragioni di acustica e di estetica... quella specie di palco... che... non fa certo bella mostra di se in via Azizia

Facciamo alle due domande l'opportuna girata.

In quel d'Orfella

Un orribile delitto scoperto dopo nove mesi dai nostri carabinieri

Da pochi giorni è stata istituita a Laghil-Iblid, una località degli Orfella una stazione di carabinieri la quale ha iniziato la sua missione con una importantissima operazione.

Al comandante era giunta vagamente la voce di un efferato delitto avvenuto nel decembre dell'anno scorso in una campagna poco distante da Laghil, dove un arabo benestante era stato aggredito nella propria casa da sei malfattori i quali dopo di averlo ucciso gli avevano portato via tutto il bestiame.

Iniziò allora subito delle indagini e riuscì ad aver sottomano un nipote della supposta vittima il quale confermò la verità delle voci dichiarando che una notte sei predoni armati di fucili scassinarono la porta dell'abitazione dello zio Mohamed-Salek-ben-Mohamed e, penetrativi; lo accopparono a fucilate, indi saccheggiarono completamente la casa portando via un ricco bottino di armi e di biancheria, oltre a 2 cammelli e 4 vacche che erano in una stalla nel giardino

Questo perchè fino a quel momento nessuno aveva denunziato l'orribile delitto, il giovane rispose che nessuno aveva osato far ciò per paura degli assassini che scorazzavano liberamente per le campagne, ma adesso sapendosi direttamente protetti dai carabinieri italiani non li temevano più e non si erano più trattenuti dal denunziarli e qui l'informatore dava i nomi di quattro degli uccisori dello zio Mohamed ben Sciara, Ghea ben Mani, Jusuf ben Ali e Absalam ben Said

I carabinieri messisi alla loro ricerca dopo alcuni appostamenti li hanno arrestati tutti e quattro. Ora sono sulle traune degli altri due

La notizia dell'arresto dei tenuti banditi ha prodotto una vivissima gioia nella popolazione i cui capi si sono recati alla caserma per esprimere ai carabinieri la riconoscenza del paese.

Un invito a pranzo che finisce in una bastonatura

Ieri una donna araba, Fatma bent Mohamed andava a spasso, quando gironzando così per le strade si imbattè in una sua amica. Le due si fecero un mondo di complimenti, poi, al momento di lasciarsi, la Fatma invitò la compagna a cena per la sera. La commensale fu puntuale. Nuovi complimenti vennero scambiati, poi le brave comari si stiracchiarono come è d'uso sulle stuoie ed attaccarono il pasto. Che cosa sia successo in seguito e come andarono le cose non si sa bene. Il fatto è che la primitiva armonia si guastò ed incominciarono a correre male parole. L'una prese ad urlare, e l'altra a fare peggio. Dalle parole si passò alle mani..., anzi alle legnate La commensale della Fatma ad un certo punto diede di piglio ad un bastone e menò una così solenne pestata alla sua ospite che questa rimase assai malconcia, con contusioni in varie parti del corpo e specialmente all'addome

La povera Fatma (infatti, la disgraziata!) si trascinò fino all'ospedale dove fu ricoverata.

Il suo stato venne giudicato grave.

Ruba un asino

Ieri l'altro i carabinieri di Misurata arrestavano Ali ben Mohamed il quale il giorno innanzi aveva rubato un asino di proprietà del contadino arabo Ali ben Mustafa

Infortunio sul lavoro

Nassar ben Ali di 22 anni da Tarhuna, ieri, sul lavoro riportò una lesione alla mano destra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Fra due ubbriachi

Iersera certo Mauf ben Amar vagabondava per la città in stato di completa ubbriacatura.

Ad un certo punto, s'imbattè con un suo correligionario anch'egli ubbriaco col quale attaccò briga per frivolezze.

Passati alle vie di fatto, il Mauf ne usciva col labbro insanguinato che lo obbligò a riparare all'ospedale civile ove fu medicato.

Un furto alla Mensoia

Ieri cero Liom Fellaha profittando della precaria assenza dalla propria abitazione di Mohamed ben Mabruk scassinava l'uscio rubando parecchia biancheria.

Sorpreso dal Mohamed veniva denunziato ai carabinieri i quali procedettero al di lui arresto.

I TEATRI

Al Politeama

Il mondo della noia

Ma sì dicano i pedanti tutto quello che si vuole: la commedia di Bataillon è piena di inverosimiglianze, è fatta di mezzucci, lascia vedere in più d'un punto, la corda dell'artifizio... Buon prò facciano ai signori pedanti le loro critiche! A dispetto di questo e di altro ancora il vecchio *Mondo della Noia* tira innanzi e sta benone, ed ovunque si presenti alla ribalta è bene accolto Abbiamo visto l'effetto che ha prodotto ieri sera al Politeama

Gli è che il *Mondo della Noia* è una vera opera di teatro e fabbricata da uno che di opere di teatro si intendeva. C'è dell'artifizio, d'accordo, ma quanto garbo, quanto spirito vi è profuso! E come è finemente marcata ed argutamente satireggiata quella società vuota e tronfia nello stesso tempo, popolata di funzionari e triganti, di professori saltimbanchi, di accademici arrivisti, che ognuno di noi dal più al meno, abbiamo avuto occasione di veder fiorire un po' dappertutto

La società dove si fabbrica la fama, la celebrità, il successo.... o che disfa tutto questo a piacere, secondo spira il vento delle ambizioni e degli intrighi! Il contrasto tra la semplicità la naturalezza del sentimento ed il raggiro, la vanità, l'interesse forma il substrato del lavoro Il quale è già troppo conosciuto perchè possiamo sentirci tentati a raccontarne l'intreccio — L'interpretazione, da parte di tutti, fu ottima. Si sentiva che gli artisti, in quella serie di scene vivaci, mosse rapide si trovarono al loro posto. Ed il primo doveroso omaggio rendiamo alla seratante, la signora Virginia Dei Fini Campi. Nella parte della Duchessa essa seppe veramente essere la gran dama trattegiata dal Pailleron dignitosa e pure indulgente, piena di sano buon senso e pure di spigliatezza giovanile. Fu accolta da un caloroso applauso al suo apparire sulla scena, ed applausi la salutarono lungo tutto il lavoro. Dopo il secondo atto le vennero offerti vari presenti.

L'na deliziosa monella, impagabile per grazia e freschezza di espressione fu la signorina Scotto, nella parte di Susanna, una delle parti a cui il suo talento ed il suo temperamento meglio si adattano

E assai bene, — come sempre — Zoncada, Falconi.....

A proposito di Falconi

Questa sera si rappresenterà il « Satiro ». Non è una commedia adatta per signorine. Il pubblico è avvertito.... e buon divertimento.

Spettacoli del 15 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Il Satiro ». Serata allegrissima

Cinema Savoia.

« Onore Vendicato »

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 16 ottobre, ore 11,30 piroscafo STURA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani,

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore 15,30 piroscafo TEBE da.

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 15 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 16 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa (Catania)

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per

Zuara

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.[illegible] — 17.[illegible]
Zanzur — ore 9.8[illegible] — 16.[illegible]
Ain-Zara — ore 9.36 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1.00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1.00
di notte L. 1.50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere Distillatorio Caserma Zapelli Baharat, Caserma Infanteria, Parco Automobili, Stazione di Sollevamento, Moschea Meran Cimiteri Arabi di Sidi Mischer Tajura Missione operaia Bab el Gedid

Apposite tabelle indicatrici saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Ieri mattina cessava di vivere in Napoli il Marchese di

LUGITO D. VINCENZO SANOFARI

La vedova D. Maria Carolina Capecelatro i figliuoli avvocato Michelangelo Duca di Novano con la consorte D. Laura de Mita ed i figli, Antonio colla consorte D. Barbara Ambrosi ed i figli, Giuseppe sottotenente di artiglieria, D. Caterina col consorte capitano Andrea Laudati ne danno il triste annunzio

Tripoli 15 Ottobre 1913

Una buona occasione

Vendesi [illegible] parte ed ottimo cavallo arabo [illegible] rivolgersi Tagliabue presso Ristorante Zerbini

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino.

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Al belvedere [illegible] mere mobiliate

Affittasi [illegible] la 150

Da affittare o da vendere [illegible] trattative rivolgersi al Sig. E. [illegible] Suk el Turk.

Dama di compagnia [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma Massima serietà, segretezza, mitissime pretese -- Scrivere: Tessera 153, 131 fermo posta - Roma

Macchine da scrivere Nuove vendita anche al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Scuola di arabo serale [illegible] tenuta dai Sigg. Prof. Nauma e [illegible]

La stitichezza

[illegible] comodità di mangiare e di lavorare. Se così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questi casi [illegible] Purina vi darà certamente il risultato. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza [illegible]

Ma [illegible] decisamente la vera acqua purgativa « Fonte Palma » che [illegible]

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Basilischi Tripoli

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!

In Vendita Presso
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

SAPONERIA E STEARINERIE RIUNITE - Torino - Genova - Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

I tre Saponi indispensabili

ABRADOR

l'avete provato?

Girasole Sapone per bucato
Noemi Saponetta per toeletta

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **DE BERNARDI & SCARSI** Tripoli

---

NORDDEUTSCHES LLOYD BREMEN

NAPOLI Via Agostino Depretis, 49-53 NAPOLI
ROMA — Via del Tritone, 145-147 — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso

DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra
Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez Aden, Colombo, ecc
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

---

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON SORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

La pubblicità
è l'anima del commercio

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA* — *ECONOMIA* — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame od asfalto resistente al calore tropicale a freddo, agli acidi ecc. invece di tegole amiante, asfalto. Per copertura di tetti vagoni scali di cemento armato ecc. Per isolazioni di fondamenti ponti, tunnel, muri umidi, terrazze ecc.

Prezzi per rullo di mq. (cca m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA MILANO TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali, e per tetti con splendidi risultati attestati

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli Via Sciara Sultana (rimpetto alla Prefettura)
Ditta LAMBERGER & C. - Napoli Via Agostino Depretis, 41-a - Tel. 15-45

F. CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS
NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

Cacao Van Houten

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione rafforzano le gengive fungose, smosse e rilassate, preservano dalla carie, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparato esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando **LIRE UNA** si riceverà una scatola

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi **Benzmotor — Telefono 10036**

MOTORI a due tempi ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia.

La reclame è l'anima del commercio

Laboratorio Marmi

LUIGI PISTONO & FIGLI

DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 44, rue Al-Djazira, 44

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI
MILANO - *Via delle Chiuse, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale con più di 1000 disegni GRATIS a richiesta. È utile a tutti.

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 289 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 17 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divise in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (min. no L. 1.50..
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite

Francia, Spagna ed Italia

Le relazioni franco-spagnole hanno in questi giorni una nuova affermazione di cordialità che traspare non solo dall'intonazione dei brindisi che si sono scambiati a Madrid in occasione della visita che il Presidente della Repubblica francese sta facendo al Re Alfonso, ma anche dalle accoglienze entusiastiche che il popolo madrileno ha fatto all'ospite gradito. Ed il riavvicinamento dei due popoli che hanno sì forti interessi comuni al Marocco e che potrebbero averne anche nel Mediterraneo, se risultassero fondate le lontane mire della Francia di assicurarsi coll'aiuto della Spagna un predominio in questo mare, è bene auspicato tanto in Francia che in Spagna.

Circa l'importanza politica di questo viaggio, per quanto tutti ve ne annettano, non tutti concordano nella sua portata. Taluni ritengono persino che esso sarà sanzionato da una imminente alleanza. Ma questa evenienza è invece esclusa dallo stesso capo del Governo spagnolo. Il conte Romanones ha infatti dichiarato al corrispondente del Temps » che il parlare a proposito del viaggio di Poincare in Spagna di una intesa ed anche di una alleanza franco-spagnola significa correre un po' troppo. Il Presidente della Repubblica francese - egli aggiunse - è ricevuto dal Re, dal Governo e dal popolo spagnolo con una simpatia delle più grandi e delle più cordiali: ma non bisogna vedere menomamente in questa visita, per quanto grandia essa sia all'intera Spagna, il pegno d'un trattato o di una intesa determinata. Nelle intese e nelle alleanze non bisogna procedere che molto lentamente, prendendo tutte le più minuziose precauzioni. Questo è assolutamente il mio parere. Spesso sono i sentimenti che avvicinano i popoli, ma gli uomini di Stato non devono lasciarsi guidare che dalla ragione. E' così che qui pel momento si è più che d'altro preoccupati di fare al signor Poincare le migliori e più calorose accoglienze.

Però, pure escludendo una alleanza immanente, pure ritenendo prematura una collaborazione militare franco-spagnola nell'Impero marocchino, è certo che Francia e Spagna lavorano attivamente a trarre i maggiori frutti dalla corrente reciproca di simpatia che ebbe origine col trattato franco spagnolo del 27 novembre 1912, relativo al Marocco.

Frutto per ora più probabile di una alleanza o di un accordo militare sembra che sarà per essere un accordo commerciale per il quale si dice che la Francia sia disposta ad accordare alla Spagna il trattamento ed i vantaggi della nazione più favorita.

Di fronte a questo movimento che avrà quindi senza alcun dubbio una ripercussione economica, l'Italia non può rimanere spettatrice passiva. Noi pure dobbiamo cercare di stringere relazioni che servano ad intensificare gli scambi colla Spagna scambi un giorno fiorenti e che per la malaugurata rottura commerciale di alcuni anni orsono si trovano ora ridotti ad un valore di circa 30 milioni annui all'importazione ed a soli 16 milioni e mezzo all'esportazione.

Già da tempo il Governo ha iniziato trattative in proposito e nostri delegati si recarono anche in Spagna per trattare un accordo. Occorre sollecitarne la conclusione prima che altri ancora, meglio di noi, si affermino su quei mercati. Raccomandiamo

Nei Balcani

Mentre si aprono i negoziati greco-turchi si continua a battagliare

ATENE, 16 ore 3 — La conferenza per la pace greco turca è incominciata oggi alle 16.30. Il delegato turco Chalil Bey ha dichiarato che la sua prima impressione è stata favorevole e che non è difficile un sollecito raggiungimento dell'accordo.

× × ×

LONDRA, 15 ore 18,20. — *La « Reuter » riceve da Costantinopoli la informazione che la Porta teme rebbe che i nazionalisti greci provochino delle complicazioni.*

Ha destato molto malcontento la fredda accoglienza fatta a Sabah Eddin e vedesi una provocazione nel recente ordine del giorno di Re Costantino alle sue truppe.

La chiusura dei Dardanelli ed il permesso per la circolazione delle navi limitato a due ore al giorno fa supporre che la Porta tema un attacco improvviso da parte della flotta greca.

Credesi che nel caso di nuove provocazioni il governo ottomano agirà energicamente decretando l'espulsione dei sudditi greci da Costantinopoli.

La situazione generale non si vede quindi molto chiara e si ha ragione di credere che la Turchia non intenderà a niun costo tollerare offese ad imposizioni di sorta dalla Grecia, e che è pronta a riprendere le armi per la difesa della sua dignità nazionale.

Continua la guerriglia al confine albanese

Il passo dell'Italia

CETTIGNE, 16 ore 3. — Continua la guerriglia al confine albanese.

Bande di albanesi persistono negli attacchi contro gli avamposti montenegrini i quali sono stati naturalmente rinforzati dalle truppe testè giunte alla frontiera.

× × ×

BELGRADO, 15 ore 18,20. — *Assicurasi in questi circoli politici che l'Italia fece passi amichevoli presso la Serbia per farle nuovamente notare la necessità di rispettare i confini Albanesi deliberati dalla riunione di Londra onde impedire anche negli interessi della Serbia stessa le crudeltà contro gli albanesi. Nel modo più amichevole l'Italia, dichiarandosi animata dei più cordiali sentimenti verso la Serbia, espresse la speranza che essa vorrà esimerla della dolorosa necessità di fare passi più energici ed in forma più ufficiale essendo evidente che l'Italia e l'Austria-Ungheria non potrebbero permettere che si trasgredisca alle decisioni prese dagli ambasciatori a Londra e che si trattino immediatamente gli albanesi.*

Truppe turche disciolte

COSTANTINOPOLI, 15 — *Oggi parte per Atene il consigliere ottomano specialista nella questione dei vakuf, onde trattare colla Grecia i gravi problemi risultati dal nuovo stato di cose seguito alla guerra.*

I due vapori Heraut e Galib, *noleggiati per trasportare le truppe smobilizzate partono per Eraclea, Rodosto e Gallipoli.*

L'imbarco dei soldati smobilizzati comincierà domani.

Anche la Germania e l'Austria consigliano la Serbia di rispettare le decisioni di Londra

BERLINO, 16 ore 3. — *Il ministro di Germania a Belgrado ebbe istruzione dal suo governo di consigliare amichevolmente il governo serbo il rispetto alle decisioni prese dalla conferenza di Londra circa i confini dell'Albania.*

× × ×

VIENNA, 16 ore 3. — *Anche il ministro austro-ungarico di Belgrado è stato incaricato di insistere presso il governo serbo perchè rispetti le frontiere dell'Albania fissate dalla conferenza di Londra e perchè sgombri immediatamente dalle posizioni recentemente occupate nel territorio albanese.*

Quanto costò all'Austria l'essere spettatrice della crisi balcanica

VIENNA, 14 — *E' interessante rilevare il senso di amarezza che continua a negare in Austria a significazione avvenuta della guerra balcanica. Un indice a questa amarezza è dato oggi dalla « Zeit » la quale scrive:*

« Ora ci troviamo dinanzi la liquidazione della crisi balcanica. Gli Stati che hanno preso parte agli avvenimenti guerreschi tirano le somme e cercano i mezzi di rimettere in equilibrio le loro finanze scosse. La monarchia austro-ungarica è tormentata dalle stesse preoccupazioni, quantunque non abbia preso parte alla guerra balcanica, ma sia rimasta soltanto « spettatrice armata ». Eppure questo stare a guardare è costato quanto agli altri la cooperazione.

Prescindere dai gravi danni sofferti dall'economia pubblica, già il danno prettamente finanziario è enorme. Non si sa ancora esattamente a quanto ascenderà la somma delle spese di mobilitazione, ma è certo che essa starà fra i 400 e i 500 milioni.

Questa è una cifra colossale che, prescindendo dall'enorme aumento del bilancio militare messo già in prospettiva, significa un aggravio permanente pel tesoro dello Stato e pel patrimonio pubblico. Siccome non siamo in grado di coprire queste spese coi nostri introiti regolari, ne emergerà un aumento duraturo del debito pubblico.

Ma come si può spiegare il fatto che la modesta parte di spettatori di una guerra sostenuta, dagli altri sia stata congiunta per noi a sacrifizi così sproporzionati?

Non solo il ministro degli esteri, ma anche l'amministrazione militare dovrà fornire alle Delegazioni spiegazioni sul motivo per il quale la politica osservata durante la crisi balcanica è andata congiunta a spese così ingenti.

Ma su altro fenomeno enigmatico si dovrà illuminare l'opinione pubblica. Perchè, noi, che davvero non siamo annoverati fra i paesi più ricchi, lavoriamo coll'apparato militare più costoso? L'Italia ha sostenuto una grande guerra coloniale e la continua tuttora. Eppure, giusta i recenti conti fattisi, le spese complessive di questa guerra ascendono a circa tonda a 220 milioni di lire.

Osserviamo incidentalmente che l'Italia ha coperto le spese di guerra con le entrate correnti, senza aver bisogno di un prestito e senza limitare le altre sue spese.

E' quindi in sommo grado strano il fatto che questa ardua impresa su territorio africano congiunta a grandi trasporti di truppe e di materiale oltremare ha ingoiato appena la metà delle spese che noi abbiamo dovuto pagare per una semplice mobilitazione di medianeri dimensioni. Perchè noi dunque mobilizziamo a prezzi così costosi? E in caso di guerra quali enorme spese avremmo noi dovuto sostenere?

Ecco questioni che richiedono urgentemente una spiegazione e che speriamo non ci sarà negata nella prossima sessione delegislatura.

Nostri telegrammi dall'Italia

Il saluto dei giornali a Briccola e ad Ameglio

ROMA 15, ore 7 — *Tutti i giornali recano articoli altamente elogiativi per l'opera spiegata dal generale Briccola. Il « Popolo Romano » dice che la patria deve essere riconoscente a Briccola per la parte rimarchevole da lui presa nella grande impresa libica. Il detto giornale anche si dimostra assai compiaciuto che a succedere a Briccola sia destinato il generale Ameglio, uno dei generali più popolari che abbia l'esercito.*

« Il Messaggero » dice che il paese mentre esprime a Briccola la sua riconoscenza per la lunga opera da lui compiuta con alta intelligenza militare e instancabile spirito attraverso due anni di azioni vittoriose di guerriglie e di trattative, manda ad Ameglio il suo fervido augurale saluto, pieno di fede.

× × ×

ROMA, 16 ore 12,35. — *I giornali continuano ad occuparsi ampiamente del cambio del governatore della Cirenaica.*

La « Tribuna » tratteggia diffusamente la bella figura del generale Ameglio la cui assunzione alla carica di governatore della Cirenaica è stata appresa con vivo compiacimento dalla Nazione che vede in lui il simbolo del valore dopo gli strepitosi successi da lui ottenuti contro gli arabo-turchi della Cirenaica e i turchi di Rodi. In lui, aggiunge il giornale, si fondono le più belle virtù di condottiero e di uomo politico: risolutezza, bontà, fierezza, indulgenza. Era quindi logico che, dopo un biennio di governo saggio e fecondo del generale Briccola il quale, assolto degnamente il suo compito, aveva chiesto di rimpatriare, l'on. Bertolini avesse pensato a lui affidandogli l'alto comando militare e politico della Cirenaica per continuarvi l'opera intrapresa e affermarvi definitivamente i diritti e la civiltà dell'Italia; ciò facendo, l'on. Bertolini ha interpretato il voto di tutto il Paese ed ha compiuto un atto di politica saggio ed opportuno.

La « Tribuna » prosegue che è dovere di tutti gli italiani di rivolgere un saluto riconoscente al generale Briccola, di cui enumera le grandi benemerenze da lui acquistate in Libia e ricorda il soldato valoroso, energico, prudente, coscienzioso e, sopratutto di vedute larghe e chiare.

Una scuola militare per aviatori borghesi

ROMA, 16 ore 12,35 — *Stamani tempo permettente dal campo di Centocelle partiranno il tenente aviatore Raffaelli su un biplano Farman diretto a Lucca e i quattro aviatori della squadriglia monoplani Blériot, tenente Alvisi comandante, il tenente Clerici e i sottotenenti Suglia e Bucci, tutti diretti a Napoli.*

Il ministero della guerra, in vista dello sviluppo che va prendendo l'aviazione militare sta studiando il progetto di impiantare un campo di aviazione nella località della Tomba di Nerone con lo speciale compito di formare aviatori borghesi, capaci di sostituire, occorrendo, gli aviatori militari.

Lo spionaggio al confine italo-svizzero

COMO, 15 — Ieri in valle Porlezza in prossimità del Cantone svizzero è stato arrestato un individuo mentre prendeva rilievi sulle nostre fortificazioni.

Pare che si tratti d'un ufficiale svizzero di professione ingegnere. Indosso gli furono trovati dei documenti compromettenti.

Egli è stato tratto in arresto e condotto a Como. Sul fatto si mantiene il più assoluto riserbo.

ATTRAVERSO IL MONDO

L'orrendo dramma minerario di Cardiff

Si estraggono i primi cinquanta cadaveri

CARDIFF, 16 ore 3. — *La città è in preda al più cupo dolore. Una folla immensa staziona fuori della miniera incendiata in ansiosa disperante attesa di apprendere i risultati dell'opera di salvataggio il quale è stato ripreso ieri dopo che l'incendio è andato alquanto esaurendosi permettendo alle prime squadre di accorso di penetrare nella miniera.*

Finora sono stati estratti i cadaveri di cinquanta minatori parte di essi interamente carbonizzati.

Rimangono ancora sepolti parecchi minatori ma stanotte si è certi di trovarli morti.

Ventiquattr'ore in aeroplano

Un record mondiale

BERLINO 15, ore 7 — *L'aviatore tedesco Storffer ha fatto un magnifico viaggio aereo durato ventiquattro ore. Egli si è recato da Berlino a Posen, poi da Posen a Mulhausen, indi due volte fece il viaggio Darmstad e ritorno. L'aviatore scese a Mulhausen. Egli ha percorso 2220 chilometri. Storffer è così in possesso del record mondiale aereo della durata e del percorso.*

Disgrazia automobilistica o atroce delitto?

BERLINO, 14 — Una disgrazia automobilistica che rimane avvolta nel mistero è accaduta ieri nel viale diretto da Schoeneberg a Wandsburgo, una automobile venne rovesciata da una corda tirata attraverso la strada. Lo *chauffeur* e il proprietario della vettura rimasero incolumi, anche l'automobile fu poco danneggiata. Invece una Kellerina che era con loro rimase uccisa. Pare però che si tratti di un fitto attentato per nascondere un delitto, poichè si riscontrarono sul cranio della vittima diverse ferite nonchè segni di strangolamento. Tali indizi sono anche aggravati dalla circostanza che alcuni passanti avrebbero sentito grida di soccorso di una donna proprio sul posto dove sarebbe avvenuto l'attentato contro l'automobile. La polizia ad ogni buon conto, procedette all'arresto dello *chauffeur* e del proprietario, si stanno facendo minuziose indagini per stabilire le responsabilità e per sapere se si tratta di un delitto o di una disgrazia.

Curiosi effetti a New York per l'applicazione della nuova legge doganale

Quarantacinque milioni di piume sequestrate alle signore

LONDRA, 14 — L'applicazione della nuova tariffa doganale americana ha avuto degli effetti inattesi e curiosi. Ecco quanto telegrafano in proposito da New York al *Daily Mail*:

Consegnate il vostro cappello, signora. Dobbiamo sequestrare il vostro pennacchio ». Queste furono le parole con cui venne salutata da parte dell'ispettore doganale la prima signora che sbarcò dal vapore *Lorraine*. Era infatti, oggi, il primo giorno dell'applicazione della nuova tariffa doganale, che vieta l'importazione di tutte le piume naturali di uccelli. Sulla banchina dello sbarco gli ispettori erano innumerevoli e tutte le signore videro con tosto i loro cappelli spogliarsi delle piume e delle « aigrettes ».

Quando un'ora più tardi arrivò il transatlantico *Campania*, si ripeterono identiche scene. Gli ispettori frugavano instancabilmente nei bauli delle viaggiatrici per trovare le piume, ormai oggetto di contrabbando. L'autore della clausola che vieta l'importazione delle piume è il dottor Williams Hornaday, direttore del giardino zoologico di New York.

« Si può dire senza tema di sbagliare che fra qualche giorno egli sarà l'oggetto del biasimo unanime da parte delle migliaia di signore americane che tornano d'Europa. Fatto sta che, nella sola prima giornata, la dogana sequestrò per 45 milioni di piume per le quali i passeggeri dovettero pagare una tassa di 4 milioni ».

Il triste viaggio di una bambina di quattro anni

PARIGI, 14 — Il *Matin* ha da New York:

E' giunta qui una bimba di quattro anni, Margherita Rischen, che viaggia sola, recando semplicemente un biglietto cucito al grembiulino con queste parole: « occupatevi di me ma non baciatemi, vado a raggiungere mia mamma ».

Essa ha ora in tasca sessanta lire. Proviene da Vienna con un biglietto terza classe per la California, dove la madre è rimasta vedova da [illegible].

Arrivata a New York la bambina fu dal personale di servizio del piroscafo accompagnata a riformarsi [illegible].

Ora essa attende che una famiglia di emigranti parta per la California per partire [illegible].

Dove si licca la fortuna

Centomila lire trovate in un vecchio armadio

TORTOSA [illegible] nella [illegible].

In antiquario [illegible] Nel [illegible] un mobile [illegible] il valore [illegible] avvertito [illegible] il rappresentante [illegible] lo stesso [illegible] al Mare [illegible].

Terribile avventura di due italiani nel fondo di una cava di sabbia

Un sepolto vivo

AOSTA, 14 — Da un valdostano giunto ieri mattina dalla Svizzera venne a conoscenza di una orribile sciagura toccata a due operai italiani. Nella località di Montoie, basso Vallese, l'impresario Bollengo, di Losanna, procede ad una profonda escavazione per l'estrazione della sabbia. Traverso la bocca del fosso venne eretta una impalcatura, alla quale è fissata una gru che serve tanto alla discesa degli operai, quanto a portar su il materiale scavato. Sabato, nel pomeriggio, gli sterratori Zambello e Mazza, italiani, erano appunto intenti a scalzare con le picche i grumi di sabbia, quando, ad un tratto una parete si sfasciò, precipitando in valanga nel fosso. Il Mazza, che si trovava proprio in fondo, rimase subito seppellito, mentre Zambello, che era su un rialzo, ebbe solo le gambe imprigionate nella sabbia. Egli cercò subito di svincolarsi per soccorrere il suo compagno, del quale non si vedeva più che la testa e le braccia colle quali il disgraziato disperatamente si [illegible] sollevarsi.

Intanto la frana continuava a precipitare inghiottendo in pochi minuti il Mazza, e minacciando di fare altrettanto dello Zambello. Fortuna i compagni di lavoro, sentiti dei lamenti, accorsero in tempo per liberare il povero Zambello che riuscirono a sollevare legandolo ad una corda e tirandolo con la gru.

Immediatamente alcuni coraggiosi operai scesero in fondo al pozzo alla ricerca del Mazza, oramai sepolto sotto mezzo metro di sabbia e già con rapide palate, lo avevano raggiunto e preso per le braccia, quando un'altro scoscendimento si produsse, investendo i soccorritori. L'autorità giudiziaria, giunta sul luogo della disgrazia, fece sospendere i lavori di ricupero per evitare nuove sciagure. Ripresi i lavori l'indomani mattina, solo verso mezzogiorno il cadavere del povero Mazza potè essere dissotterrato e portato in alto. Secondo il dottor Gay egli dovette morire subito per asfissia.

La vittima di questo terribile accidente aveva 39 anni e lascia la moglie e un bambino di pochi mesi.

Echi delle commemorazioni Verdiane

Tutti i giornali italiani e stranieri hanno celebrato e commemorato gli scorsi giorni il centenario di Giuseppe Verdi, hanno rievocato in tutti i suoi aspetti la figura di questo grande italiano si sono ricordati vecchi episodi, [illegible] Certe riviste gli hanno dedicato interi numeri speciali.

Un giornale di Berlino, — Il *Berliner Tageblatt* ha sollecitato diversi musicisti italiani e tedeschi intorno al [illegible]

KEWNICEK — Kewnicek ha scritto [illegible] ma Verdi è esclusivamente drammatico ed ha donato all'opera italiana, come conquista, la verità e [illegible] musicale ».

ARTHUR — Leopoldo Auer manifesta [illegible] realizzeranno più del Verdi sono il *Rigoletto*, la *Traviata* e l'*Aida* ».

HUMPERDINECK — Humperdinck esprime il suo entusiasmo con [illegible] Interessante è la ricerca di nuovi mezzi di espressione e continua fusione e articolarsi di forme musicali [illegible] creale [illegible] sa dalla *Traviata* all'*Aida* dei *Trovatore* *Messa di Requiem*' Verdi rimarrà [illegible] avvenire un modello luminoso ».

WEINGARTNER — Felice Weingartner così ha scritto: « Credo che non si apprezzi [illegible] abbastanza ciò che Verdi ha regalato colle sue tante opere, l'*Otello* e il *Falstaff* [illegible] melodia musicale nella loro forma più pura, e non credo che in avvenire si possa comporre un'opera in quanto l'*Aida* di meravigliosa armonia musicale.

STAMBATI — Stambati ha scritto che non si può stabilire chi tra Verdi e Wagner sia più grande. Sono [illegible] per grandi maestri dei nostri [illegible] Da [illegible] pia [illegible] ento [illegible] che [illegible] della sua [illegible] Per la sua missione artistica [illegible] la sua missione umana egli me [illegible] Ha [illegible] volta [illegible] veggo che Jan [illegible] chico del *Tempo*, Giulio Cesare rendeva al Verdi dopo la rappresentazione del Don Carlo.

L'un giudizio interessante, perchè getta anche uno sprazzo di luce sul Verdi direttore e domatore di masse orchestrali.

Verdi ascolta tutto l'essere di lui, tutta la possanza del suo temperamento di ferro tende verso un unico intento.

L'attenzione sua è fatta doppia, tripla, ed egli interroga tutte sentendo quell'armonia imponente la mente non [illegible] ascolta ora i cori ed ora gli ottoni, il canto, l'orchestra [illegible] e attento alla scena, si retrosospinge, si alza, batte qua, qui, là, e sprona energicamente tutta quella gente, [illegible] che dà alla sua voce un fascino speciale [illegible] Il y a un trou là! Allons vite! [illegible]

Si canta alla ribalda, ma [illegible] cori che sono in fondo alla scena [illegible] egli si rivolge come di scatto [illegible] « — Eh, eh... il y a un accent sur cettenote-là!

« E rivolgendosi ad altri:

« — Allons, presto! *De cet autre, piano!* Con amore!

« Egli si drizza, batte il tempo, fa schioccare con colpo secco il pollice contro il medio, e quella nota stridente, attiva, nervosa quel rumore, come di castagnette, domina l'orchestra, domina i cori, li spinge e li trascina come fossero colpi di frusta. Poi batte [illegible] una e una sola armonia, fronteggiando [illegible] dere il proprio genio d'artista a tutti quegli uomini, a quelle donne, tutti avvolgendo con la propria fiamma, [illegible] desima fiamma. E picchia i tacchi sulle tavole del palcoscenico corre in [illegible] nuti non smarrendo un momento il proprio pensiero in quel caos, da cui esce un mondo ».

Nell'*Illustrazione Italiana* troviamo [illegible] de patriota che fu sempre, nel maestro [illegible] ari al musicista.

« Giuseppe Verdi, amasse ardentemente la patria e da tutti risaputo, [illegible] rispose come di loro poche sue opere cercasse, con gli impeti della sua musica focosa, di suscitare negli animi l'odio [illegible] straniero e l'amore della libertà.

[illegible] idamente e direi quasi religiosamente unitario e siccome intorno al 1861 si parlava qua e là di regionalismo, ne soffriva profondamente [illegible] quell'epoca, al suon [illegible] nici di Napoli [illegible] « Per Dio non fate [illegible] ragazzate, state quieti, tenete a freno i matti, abbia [illegible] co che regge i nostri destini, e tutto andrà bene. Pensate che se non si dovesse effettuare la grande idea della unità d'Italia, la colpa sarebbe tutta vostra, che delle altre parti d'Italia non c'è da dubitare. Se per idee miserabili di campanile, l'Italia dovesse essere divisa in due (che Dio non lo voglia) sarebbe sempre la lotta e sottomissione delle altre grandi popolazioni [illegible] quindi povera, debole, senza libertà. L'unità soltanto può renderla grande, potente e rispettata. Guai a voi se non vi unite con confidenza, francamente, e poi l'esecrazione e la maledizione dei presenti e dei posteri si scaglierebbero sul vostro capo [illegible] ragione ».

E perchè ci siamo lasciati trascinare [illegible] lazione. Lasciamo ancora questi assai gusto [illegible] eppe Verdi avesse studiato letteratura invece di musica, avrebbe sicuramente riuscito un buon poeta. Egli veramente non era solito scrivere in versi, pure di lui esiste una [illegible] ca, che i vati Luigi Illica del melodramma odierno potrebbero invidiare, perchè, [illegible] scrivono assai peggiori.

Il maestro doveva musicare il *Trovatore* e per una sua ispirazione melodica gli bisognavano versi d'una certa misura. Per farsi meglio capire dal suo poeta, il Cammarano, gli scrisse allora queste parole

« Vorrei due strofe di sei versi, come per esempio (rida, se vuoi)

Strade la rampa, la folla indomita
E vil di gioia al ciel innalza,
Cada di sghembi giunge la vittima
Bianco vestida, discinta e scalza, etc.

Il Cammarano, invece di ridere, colse la palla al balzo e i versi improvvisati dal Verdi restarono con qualche variante nel libretto.

Un aviatore tedesco arrestato in Francia

BERLINO, 15 - L'aviatore tedesco Luogotenente Steffen, partito ieri da Johannisthal diretto a Londra, per un guasto alla macchina fu costretto a discendere a Boulogne, su suolo francese. L'aviatore è stato arrestato.

Marion De Lorme

Il tre ottobre cadeva il terzo centenario della nascita di Marion de Lorme. Il ricordo di questa leggiadra donna dai facili costumi, non come verrebbe alla memoria dei posteri se un grande poeta — Victor Hugo — non ne avesse fatto l'eroina di uno dei suoi celebri drammi.

Eppure la Marion de Lorme immortalata da Victor Hugo, non ha gran che di comune con la vera.

Jean-Benjamin de la Borde cameriere di Luigi XV si è divertito a farla morire più che centenaria. Secondo [illegible] Marion de Lorme compromessa nei torbidi della Fronda [illegible] ce della sua morte per fuggire all'arresto e grazie a questo stratagemma avrebbe potuto fuggire in Inghilterra, [illegible] Deshayes Vedendo, dopo qualche anno, rientrò in Francia [illegible] fragilità avrebbe [illegible] banda di masnadieri che la spogliarono del suo avere e non potè aver salva la vita, che accettando di divenir la compagna del capo banda.

Questa singolare diatriba, sarebbe fondamentalmente sparita, forse per mezzo del capestro, e Marion de Lorme, gli avrebbe dato subito per successore il procuratore Lebrun, il quale sarebbe stato uno sposo meno effimero, perchè la loro unione avrebbe durato venti due anni. Vedova per la terza volta ella sarebbe ritornata [illegible] vendo i suoi giorni nell'abbandono e nella miseria.

Tutta questa storia, nota Paolo Gaultier nel « Journal », riposa sul nulla. La pubblicazione delle « Historiettes » di Tallemant de Reaux avvenuta nel 1835, portò il primo colpo alla leggenda. Tallemant de Reaux conobbe certa [illegible] che è morta all'età di 30 anni. Alcuni eruditi in seguito a questa indicazione, fecero ricerche grazie alle quali vennero trovati l'atto di nascita e di morte della celebre cortigiana e altri documenti, per cui si potè ricostruire la vera personalità di Marion de Lorme.

Si constatò prima di tutto, che essa non d'umile origine. Suo padre un signore di Loro fu avvocato al Parlamento, consigliere del Re e tesoriere e prosidente dei tesorieri della Champagne, e nel 1626 divenne nobile col nome di barone de Raye e signore de Lorme.

Marion fu la quinta di 12 figli e Marion fu destinata al convento, ma essa resistette alle volontà paterne, perchè « poeta Desbarreaux le aveva [illegible] quest'ultimo che la tenerezza del l'amore. Combattuto dai parenti quest'amore, avrebbe potuto stancare gli innamorati, ma la morte del signor de Lorme, lasciò libera Marion che essendo maggiorenne, sfidando le tradizioni della sua casta, divenne l'amante del libertino Desbarreaux il quale [illegible] non poteva [illegible] mente de, era stato sedotto dalla viva grazia e dalla bellezza di Marion.

« Dequi'es nous chevaux tramant à longs replis. Contre un seul plus blanc che la neige et le lys, come disse un contemporaneo ancora.

Ma la passione fu presto soddisfatta e la fedeltà di Marion non fu uguale a costanza. Ingannò Desbarreaux e si mostrò ardente partigiana dell'amore libero. La cronaca [illegible] andalosa del tempo le attribuisce molti amanti, le belle Sennetterre, Cinq Mars, Buckingham, le due de Châtillon, Brissac. Una lista che sembra presa dall'elenco della nobiltà. Infatti Marion de Lorme si guardò bene dal prendere degli amanti comuni. Essa giustifica la massima che più tardi scrisse nel suo me [illegible] femme ne saurait conserver de dignité dans la galanterie que par le mérite de ses amants ».

E' forse per questo motivo che Marion de Lorme, apparentemente rifiutava di ricevere del denaro da essi: non accettava che dei regali, gioielli, stoffe preziose, vasellame d'argento [illegible] Per questo rimase sempre in bisogno e più di una volta si vide obbligata a vendere i suoi piatti d'argento e le sue stoffe preziose.

Ebbe almeno questa soddisfazione di osservare verso se stessa e verso le altre l'apparenza di [illegible] che senza quella, sarebbe venuta a mancare. Se invece di morire a 39 anni fosse giunta ad età avanzata avrebbe conosciuto la penuria del necessario e forse la miseria.

Il bandito Pitanu termina il racconto delle sue avventure

SASSARI, 16.

La « Nuova Sardegna » ha pubblicato il seguito dell'intervista che il suo collaboratore, Soro, ha avuto col latitante della [illegible] prima parte, il latitante narra come uccise Delogu.

Pitanu così prosegue

« Anche egli mi ha disubbidito. Era [illegible] Pasquale Sechi, non avendo più servi per custodire le sue pecore, non potendo egli per paura di me, recarsi in campagna per governarle, le vendette a Gavino Cannone. Io lasciai che il « gruppo » si compisse, ma poi ordinai che il contratto si annullasse e il di abbandonarlo, non volle. E per altro pure lo « avevo sullo stomaco » quel disgraziato. Mi venne a tiro e gli sparai. Il primo colpo gli fracassò il [illegible] saltò in aria.

« Perdonami, perdonami — egli esclamò piangente e tremante. Io gli scaricai il secondo colpo e lo freddai ».

Pitanu tacque si passò una mano sulla fronte come per cacciare la funesta visione di quel primo sangue versato, fece un gesto vago e indeciso [illegible]

Alla fine Pitanu ruppe il silenzio. La sua voce non aveva più l'impeto e lo stridore dell'ira e dell'odio, pareva [illegible]

« Il primo passo era fatto — egli disse — un sul principio, di fronte al cadavere di Delogu restar annichilito, terrorizzato quasi. Fino a quel giorno avevo ingannato, truffato, rubato, non avevo versato una goccia di sangue di un « fratello battezzato » e mi parve che delle voci misteriose mi gridassero: Caino! Caino! Ebbi orrore di me stesso e fuggii.

« Fuggii, poichè mi pareva che delle « ombre » mi inseguissero: corsi per ben 60 chilometri, e poi caddi sfinito.

« Ebbi una febbre violenta per ben tre giorni, e nessuno potrà dir mai quanto abbia sofferto, errando come una fiera affamata e paurosa.

« E fu quando mi rimisi, quando ritornai padrone di me, e signore delle [illegible] fu allora che mi persuasi [illegible] ammazzare uno e un grande delitto. Ammazzarne due è cosa da poco, e l'ammazzarne molti è cosa da nulla! »

Soggiunge ferocemente, [illegible] ungo la spina dorsale mi scorse un brivido come se vi scorresse la lama di un coltello, e chiusi gli occhi abbacinato dagli abissi profondi e paurosi di quell'anima, ben più spaventosi dei più paurosi burrati delle Alpi selvagge.

Continuò

« Fu allora che meditai ed eseguii « l'affissamento » in cui ho segnato i nomi dei miei nemici, e gli ordini miei.

« E imposi [illegible] pena la morte che tutti coloro che avevano in affittamento i terreni dei suddetti signori miei nemici, li abbandonassero nel perentorio termine di 10 giorni, che coloro che avessero le [illegible] pecore in custodia o a mezzadria, le abbandonassero su campi.

« Fui obbedito e [illegible] terreni restarono deserti, il bestiame abbandonato e [illegible] me se sulle nostre campagne fosse passata l'ira di Dio [illegible]

« Pasquale Sechi, non avendo più servi per custodire le sue pecore, non potendo egli per paura di me, recarsi in campagna per governarle, le vendette a Gavino Cannone. Io lasciai che il « gruppo » si compisse, ma poi ordinai che il contratto si annullasse e il [illegible] le più ben tenute e formavano l'invidia del paese.

« E ne ero io, allora, il pastore.

« E adesso le vedevo tutte pelle e [illegible] d'erba, custodite da due carabinieri con l'arma in spalla!...

« Povere le mie pecore, che amavo tanto, e di cui ero stato così orgoglioso!

« Ora sono anch'io una bestia, e qualche volta, benchè raramente, nepur io piango: ma non sono una pe- [illegible]

[illegible] Sechi [illegible] pecore [illegible] Sechi [illegible] fare, di una lotta ogni [illegible] che il loro frutto [illegible] si spendesse, [illegible] che egli non potesse [illegible] in cento [illegible] che il terrore [illegible] dominio sulla sua vita [illegible] fosse [illegible] stato [illegible] potesse [illegible] raggiungesse [illegible] Rimase vendetta!

Ma [illegible] pecore [illegible] potevano [illegible]

Quando [illegible] mattine [illegible] alla [illegible] offrivano [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

Per il problema delle case

Una replica del signor Gabutti

Onorevole Sig. Direttore,

Non per accendere una polemica che ruberebbe troppo del prezioso spazio di cui dispone il benemerito di Lei giornale, ma soltanto per mettere in evidenza due punti di vista differenti dai quali si può osservare il problema degli alloggi, mi permetta, la prego, di fare alcune osservazioni al cortesissimo commento che seguì il mio scritto pubblicato ne « La Nuova Italia » del 9 corrente.

In quel commento è detto anzitutto che il fenomeno degli alloggi è strettamente economico. Io penso che esso sarebbe tale se fosse causato dall'eccessivo costo della produzione della casa dovuto all'elevatezza dei prezzi delle aree, della mano d'opera, del materiale ecc. come si verifica nella maggior parte delle grandi città italiane; oppure da difficoltà tecniche di costruzione provenienti dalle condizioni del terreno che rendono difficilissime le fondazioni come si verificò in molti casi a Roma; o da altri gravami di tal genere. In tal caso il problema economico perchè riguarda una concatenazione di problemi quasi insolubili ai quali è impossibile porre riparo. Ma, secondo me, non è fenomeno economico, oppure è artificiale, il prezzo elevato degli alloggi quando ad esso si può riparare facilmente favorendo in un limite ragionevole *la costruzione delle case. Qui non è il costo della casa che rende caro l'alloggio: noi tutti sappiamo come le case che ora si affittano oltre le 2000 lire annue sono costate ai loro proprietari poche migliaia di lire e che il loro reddito attuale rappresenta un impiego del denaro al 15% ed anche più. E questo non è fenomeno economico, è ingordigia di guadagno favorita da eccessiva richiesta; se si renderà l'offerta proporzionata alla richiesta, gli attuali proprietari ridurranno notevolmente le loro pretese e potranno farlo pure mantenendo l'impiego del loro capitale ad un tasso non solo rimuneratore, ma elevato. Per ciò basta favorire la fabbricazione. Ora si sa benissimo che a Tripoli sono state fatte moltissime domande di autorizzazione alla costruzione di case ma che fino ad ora nulla si è concluso. Io non entro in merito all'opportunità di certi provvedimenti: me ne manca la competenza; io mi limito ad osservare che il fenomeno che osserviamo non è strettamente economico, ma è più precisamente politico e perciò è più facile a risolverlo.*

In un altro punto del commento ricordato è detto che è assai migliore cosa che alle case per gli impiegati pensi il Governo. Questo è certamente un concetto ideale ed è stato applicato bene ed in modo grandioso in Germania. Ma in Italia tutti sanno che le opere pubbliche fatte per cura del Governo vengono a costare una somma gravemente superiore a quella che costerebbero se fatte direttamente dall'industria privata; e che il tempo che si impiega a compierle è enormemente superiore a quello strettamente necessario. Orbene, la soluzione del problema degli alloggi a Tripoli è di una urgenza impressionante, ed ogni temporeggiamento, a qualunque causa sia dovuto, è pericoloso. E perchè gravare di nuove cure e di nuove spese il Governo e l'Erario se il medesimo risultato si può ottenere favorendo il sorgere di istituzioni adatte? Non sono neanche necessari provvedimenti nuovi: basta estendere alla Libia l'impero della legge del 1903 migliorata nel 1908 sulla costruzione delle case economiche.

Neanche io sono amico delle riunioni sterili di impiegati che terminano, dopo aver sprecato molto fiato, con l'approvazione di un più o meno ampolloso ordine del giorno ma ho visto i moltissimi e benefici effetti recati dalla istituzione delle cooperative per la costruzione di case economiche; in esse ho illimitata fiducia e sono profondamente convinto che con esse soltanto si potrà risolvere rapidamente *a Tripoli il problema delle case per gli impiegati.*

Ad ogni modo è certo che il male non sarà sanato dalle 300.000 lire impostate in bilancio da S. E. il Ministro delle Colonie. Dato il caso della mano d'opera, del materiale, ecc. con tale somma si potranno costruire al massimo una trentina di alloggi che basteranno appena per i capi delle Amministrazioni e degli Uffici principali; ed i piccoli, gli umili, quelli che hanno insomma maggior bisogno, rimarranno a bocca asciutta e continueranno a pagare i loro alloggi il doppio ed anche il triplo del loro valore. E poi, quanto tempo occorrerà per la costruzione di questi pochi alloggi? Pensi on.le Signor Direttore, che non sono ancora fatti i progetti, non si sono ancora scelte le aree, che non si sono ancora neanche fissati i tipi di costruzione da adottare!

Mi scusi on.le Signore, se mi sono permesso di interloquire ancora, e voglia aggiungere alle molte sue cortesie quella di dare un valido appoggio ad un'iniziativa che, ho la profonda convinzione, è destinata a produrre dei grandi benefici materiali e morali.

La ringrazio di nuovo vivamente della sua generosa ospitalità e me le professo con osservanza dev.mo

Guido Gabutti

I sei pannelli decorativi al caffè Savoia

Avete visto i sei pannelli decorativi al Caffè Savoia? Ebbene, anche se li avete veduti andateli a vedere ancora. Ne mette conto perchè davvero sono riusciti e di bell'effetto. Tutt'al più la vista vi potrà costare un vermouth. Se però ne volete l'accurata descrizione, ecco quà:

1°. (entrando a sinistra) panorama dell'oasi, e punta di Sciara Sciat al tramonto. Al primo piano, la terrazza del Caffè Savoia, dove si notano numeroso pubblico, di europei con alcune signore e qualche arabo — contrasto interessante e pittoresco di carattere assolutamente tripolino.

2° un caffè arabo. Al primo piano, arabi seduti per terra su stuoie che giocano a dama. Al secondo piano un gruppo di arabi occupati a prepararsi il thè.

3°. Una lunga carovana in pieno deserto.

4°. (in fondo a destra), gruppo di bimbe beduine che giocano (nell'oasi)

5°. Due odalische su una terrazza, minareti in fondo

6°. Quattro piccoli mendicanti, che fanno il saluto militare, e una smorfietta per ottenere il soldino tanto desiderato.

Tutto è intonato al color locale.

E adesso eccovi anche due parole sull'autore di queste decorazioni. E' un giovane orlando siciliano nativo di Tunisi e si chiama Vito Straquadaini. E' uscito dalla scuola di pittura del Volpe dell'Istituto di Belle Arti di Napoli. Il signor Straquadaini è uno specialista della pittura di carattere orientale e già si è fatto notare ed apprezzare in parecchie esposizioni all'estero.

Le decorazioni del Caffè Savoia del resto, parlano già sufficentemente in suo favore e meglio non lo potrebbero raccomandare.

Cade da un palmizio

Nel pomeriggio di ieri nella vicina oasi di Harat Muscianna Ali ben Mohamed, raccogliendo dei datteri da un palmizio fu colpito da capogiro e cadde

Soccorso da un contadino che era poco distante e che lo vide cadere, il ferito veniva condotto all'ospedale civile. Rimase qui ricoverato, avendo riportato contusioni al torace e alle gambe

Una rissa fra ebrei per la festa delle capanne

Iersera nel quartiere ebreo ebbe principio la festa delle capanne che com'è noto dura otto giorni.

Per simile ricorrenza ogni famiglia israelita costruisce la sua tradizionale capanna composta di frasche di palmizi.

I coniugi Hamem Siai e Mordoscia e Smika Hassen e Rachele che abitano in una stessa casa avevano anch'essi costruite le loro capanne, senonchè pare che una di queste ostacolasse l'altra, e fu questo il movente di un vivacissimo diverbio con scambio d'invettive.

Gli animi si accalorarono, e le parole divennero fatti.

Incominciò la lotta e giù bastonate e pugni da orbi.

A fin di partita tutti i litiganti, piuttosto malconci, dovettero ripararo all'ospedale.

I TEATRI

Al Politeama

"IL SATIRO,,
di Beer e Guillemand

Per carità, non diciamone una parola! Mettiamo che il pubblico ha riso ieri al Politeama, molto riso.. ma non aggiungiamo di più. Lavori come questi — il Satiro — si ascoltano come si può ascoltare qualche facezia grossolana e ben grassa in un crocchio di uomini soli. Ci si spassa un momento, ma sciolto il crocchio, non ci si ragiona su altro.

Del resto ci parve che anche questa fosse l'impressione degli spettatori. Calato il sipario, e spentesi le risate che attori come Falconi, Zoncada, Fuggetta, Fantini, irresistibilmente sanno trarre dalle labbra più munusomte e più ribelli, si potevano sentire commenti così fatti:

— « Però non c'è che dire, per porcheria è una porcheria... ben riuscita ».

— « Un po' ancora che si vada di questo passo e chissà che cosa ci vedremo portare sulla scena!... »

— « Leggeremo allora sui manifesti non solo « commedia non adatta per signorine » ma la premonizione « serata per... satiri soli ».

— « E ricordo che si è fatto tanto chiasso una volta, in Italia, perchè si è arditi di mettere in scena la Mandagora di Macchiavelli! Quella, al paragone di certe altre è una commedia da collegiali. Tolte talune crudezze di espressioni e smorzate un po' talune situazioni la Mandragora può essere ascoltata da chiunque... E' ardita ma non pornografica: giovialona ma non lubrica. E' sempre, insomma un'opera d'arte. La si è riprodotta appena attenuata all'Odeon di Parigi quest'anno, e tutta Parigi è corsa a sentirla... comprese le signorine colle loro mamme. Ma questo Satiro!...

Tagliamo or su corto ai commenti... Questa sera, almeno, ci troveremo ad ascoltare una commedia vera degna del teatro: l'Avventuriero di Capus.

Sono le ultime recite della compagnia Falconi-Zoncada. Con domenica la stagione si chiude. Avremo ancora, venerdì, *Lonie*, sabato, *L'Assalto*, (serata di Falconi e Zoncada e domenica, gli *Spettri*.

Poichè siamo alla fine della stagione Falconi-Zoncada facciamo un sommario bilancio dei lavori che la compagnia ci ha dato.

Avremo, avuto, a stagione chiusa, 40 rappresentazioni.

Il ciclo è cominciato l'11 settembre con La signorina Josette mia moglie.

Seguirono:

L'Assalto, Addio Giovinezza, L'Onore, Il Bosco Sacro, Felicità coniugale, Il Bastardo, Medicina di una ragazza malata, Le sorprese del divorzio, La morte civile, Addio giovinezza, Romanticismo, Un quarto d'ora, Andreina, Divorziamo, Meno cinque, Raffles, Tristi amori, Una buona idea della serva, Il germoglio, F... Il facente funzione), Ferrèol, Come le Foglie, Il marito in campagna, Il vagabondo, Largo alle donne, La Fiammata, Il padrone delle ferriere, Le pillole d'Ercole, Quel non so che.... La zia di Carlo, Viaggio di nozze, Giovannino il pernialoso, In bocca al lupo, Come le foglie, La presidentessa. Il romanzo di un giovane povero, Romanticismo, Il mondo della noia, Il satiro, L'avventuriero.

Avremo poi ancora, come dicemmo sopra, l'*Onta*, l'*Assalto*, *Spettri*.

Come si vede, è stata una stagione assai varia. I soli lavori ripetuti, infatti, furono *Addio giovinezza*, *Romanticismo*, *Come le foglie*, *l'Assalto*

Tutto ciò vuol dire 36 lavori diversi su quaranta recite. *Un record!*

Ci si chiede con insistenza se la compagnia Zoncada-Falconi tornerà a Tripoli.

Speriamolo.

Ciò però non potrà avvenire prima dell'anno prossimo.

Peccato, perchè un anno è lungo!

Spettacoli del 16 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: « L'avventuriero »,

Cinema Savoia.

Zuma ovvero l'incantatrice di Serpenti. — Appuntamento di Polidor.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il 15 Ottobre col piroscafo « Memfi ».

Lanta, Carnevali, Gherardi, Martolla, En. Romano, En. Lenturione, Borghesi, Scarapecchia, Gennaro, Grosso, Del Deo, Gnorro, Bedendo, Roberto Almagià, Vittorio Almagià, Barsanti, Boldoni, Attendoli, Gnocchi, Villa, Signora Sala, Sammariva, Eugenio Nahum e famiglia, famiglia Hassan, Noera, Cavazzi, D'Elia, Gili, Guzzardella, Serpe, Poidomani, Cellario, Magia, Berardelli, Ricci, Guletti, Pirimoli, Caroleo, Mancuso, Cancrè, Ponsi, Stefanini Grandi, Gamba, Messina, De Poli, Buonanno, Di Mauro, Tammaro, Frasa, Arcangeli, Arcangeli, Piattoli, Interdonato, Interdonato, Di Natale, Liarantone, Pellegrino, Sacco, Mustafà, Rucioli, Cerrone, Gonella, Ferullo, Stivani, Martini, Bacchelli, Pagnoni, Mori, Anna Mileto e figlia, Emanuele, Verullo e figlie, D'Emilio [illegible] De Ildia, Freida Heufel, Polemen e [illegible] gile, Catania e famiglia, Attendoli, Kelemen Catania, De Poli, Redudo, Nahum Emma, Nahum Eugenio, Villa, Di Mauro, Almagià, Martini, Hassun, Frasca, Di Natale. — Totale 108

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa il 16 Ottobre col piroscafo « Memfi ».

Rippa, Venarini, Gualdi, Traverso, Mancini, Adachei, Costa, Galli, Busto, Angioi, Dellino, Gnecco, Telesio, Lamberger, Canofari, Amedeo, Pitrolli-Pudini, Remito, Carillo, Tomeo, [illegible] gliari, Li Butti, Gianni, Ciotti, Ansaldi, Traballesi, Maturasso, Caretti, Alessi, Lecci, Torazza, Boari, Bargiglo Losubardo, Giandrande, Zamboni, Radaamo, Michelini, Parotta, Suardi, Rasconi, Macri, Nebulosi, Calo, Andreu, Pucci, Belmonte, Ogliani, Falera, La Vaccaro, Guarnera, Sorrentino, Spica, Rosano, Pezzoli, Marcucci, Menafrace, Menichetti e famiglia. — Totale 61.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 17 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 17 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da.

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da

Misurata, Sirten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore 15,30 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:

Zuara.

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti a sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20

L'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merc.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.-
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1.

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Piccola posta

SIGNORINA Z. — Sì, a Parigi hanno messo ultimamente di moda un cappellino che porta il grazioso titolo di « orecchie d'asino ». E' semplicissimo. Appena un giro di velluto intorno ai capelli, e due alette che si rivolgono in dietro. Le orecchie sono queste. Volete sapere se la moda si acconcia alla grazia femminile. E come no? Una bella signorina sarebbe sempre bella... anche con la testa una gabbia di papagalli. Del resto le belle del XVIII secolo non si metteranno in testa anche delle riduzioni di bastimenti a vela? Sicuro! Ci sono dei ritratti stessi di Maria Antonietta, la sfortunata regina!

PASSEGGIATORE. — Lei si lagna sempre. Al tempo del « ghibli » si lagnava della polvere; adesso se la piglia col fango. Che cosa vuol fare? Da che mondo è mondo, tutte le volte che l'acqua del cielo si mette a contatto colla terra produce della poltiglia Se teme tanto per i suoi stivaletti di vernice così ben lucidenti.. si pigli un areoplano

POETA GIOVANE. — Che lei sia giovane, può darsi, poeta, probabilmente no E tenga a mente che « Vicoli » e Tripoli » possono, è vero, costituire delle associazioni, ma rime, niente.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il volo da Centocelle a Napoli

NAPOLI, 16 — *Il sottotenente Buzzi ed il tenente Alvisi, due degli aviatori partiti stamane da Centocelle sono giunti felicemente, ed atterrarono senza incidenti al Campo di Marte. Gli aviatori furono [illegible] mente applauditi*

Si crede che, causa il forte vento i due loro compagni siano stati costretti ad interrompere il viaggio.

Il governo e il boicottaggio antitaliano di Giannina

ROMA, 15 ore 18,20 — *Il governo ordinò al console di Giannina di adoprarsi presso il governo greco e le autorità locali perchè venga sospeso il boicottaggio delle merci italiane.*

Incidenti, risse, tafferugli a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 14 — L'on. Nasi si è recato a Sommatino e Delia, per visitare quegli elettori. In entrambi i centri è stato accolto con deferenza e fatto segno a buone accoglienze.

E' rientrato stasera e domani ritornerà a Palermo. Si è recato pure alla società Margherita e ai circoli per ringraziarli e accomiatarsi. Stasera si sono verificati dolorosi incidenti di quegli incidenti che deplorano la città.

Si sono avuti tafferugli risse e legnate a opera di provocatori e di fanatici.

Due sacerdoti per esempio sono stati fischiati e insultati senza alcuna ragione, mentre passeggiavano e rincorsi e dileggiati mentre si apparecchiavano a rincasare. Premettete che si tratta di gente che si era tenuta estranea a qualsiasi manifestazione.

La lotta si esplica nel più civile e più corretto dei modi e col massimo riguardo per ogni personaggio e per ogni opinione: è sperabile quindi che il buon senso prevalga, anche a riflettere che certi metodi [illegible] raggiungere la meta opposta

Una buona occasione

Venderebbesi causa partenza [illegible] Rivolgersi [illegible] Grande Zerbo

Direttore Avv. Umberto Miceli
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Al belvedere Piccola Dhara posizione incantevole, affittasi ammobiliate.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242

Scuola di arabo serale Prossima apertura, diretta dal Sigg. Prof. Naama e Sydney Harari. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi Sydney Harari, Agente d'affari, Suk - el [illegible]

Terreni già coltivati e scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Il Re degli Amari!

[illegible] quando si sa che il Prof Comm Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto [illegible] di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato

« Ho dato L'AMARO SICILIANO della « Ditta Fratelli AVERNA di Caltanissetta [illegible] »

E. MARCHIAFAVA

IN TRIPOLI
il più frequentato è
L'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BUCCA.

LIEBIG
I pascoli della Compagnia LIEBIG s'estendono per 20.000 chilometri quadrati, superficie quasi uguale a quella di Sardegna

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
Iuto, cito, jucunde
FELICE BISLERI & C. Milano
Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO
DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia
TRIPOLI
La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio. I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.
CHIEDERE CATALOGO GENERALE ALLA SEDE DI MILANO

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

COSTRUTTORI
CASE A BUON MERCATO
[illegible]
L. VENDER & C.
MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI MACCHINE
IMPRESARI

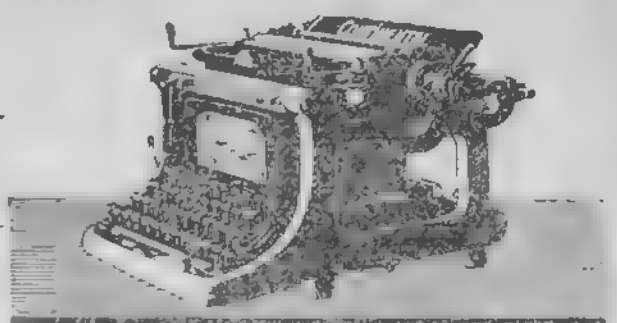
"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente



Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

Société Générale
de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Algor
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et encaissements. — Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription, achat, vente et encaissement de titres. Avances sur titres et warrants de titres. Encaissements d'escompte de coupons. Virements télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

IMPOTENZA VIRILE

Sterilità — Insensibilità (nella donna)
Neurastenia sessuale — Spermatorrea

Avvertiamo ed garantiamo che ogni ammalato della facile credulità dei sofferenti pre[illegible] [illegible] ottenuti che con [illegible] ed usando i conosciuti

[illegible] Yohimbina ed Glicerofosfati [illegible]

[illegible] Spermatorrea, Polluzioni, Nevrastenia; Glicerofosfati [illegible] G. TORRESI, [illegible]
ROMA.

[illegible] "LA NUOVA ITALIA"

In vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

Libri rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anon. "Nuova Italia" Sezione Pubblicità Via della Vite 3 — ROMA

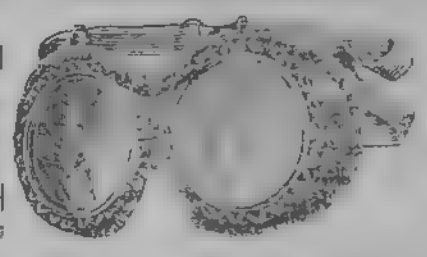
Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

OCCHIALI
contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO *Arcivio, 16*



Servitevi della
GUIDA ORARIO
INTERNAZIONALE
ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco du catalogue général illustré

Le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Baumann & Lederer

MILANO 1080 BONAPARTE, 12 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI
A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi
a Richiesta

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires — Pièces détachées Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] e d'effetto sicuro contro [illegible] delle vie respiratorie sopra [illegible] la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma**

[illegible] [illegible] [illegible] [

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 290 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 18 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. 3 doppie.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-66)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 12: Cronaca L. 6; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3 ottava pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in [illegible] presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

Intorno alla campagna elettorale

Discorsi, comizi, incidenti

ROMA, 17. — La lotta elettorale assorbe ogni attività politica e amministrativa. Nei Ministeri, e specialmente nei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari, si riscontra l'assenza degli impiegati i quali sono elevati all'ufficio di intermediari nelle competizioni fra candidato e candidato; perciò devono recarsi da un Dicastero all'altro a risolvere in un senso piuttosto che in un altro talune vertenze elettorali.

A Montecitorio passano di sfuggita gli ex deputati, i quali non possono neppure farvi sosta per il baccano e il disordine cui danno luogo i lavori che la Questura della Camera ha ordinati all'ultimo momento.

Si continuano a commentare in vario senso i grandi discorsi pronunziati dai « leaders » politici in questi giorni.

A proposito del discorso di Nitti, un deputato diceva:

Il discorso dell'on. Nitti è un'integrazione del programma dall'on. Giolitti esposto nella relazione al Re, e tra l'uno e l'altro formano un bel piano di opera legislativa. Soltanto per dar fondo a tutto quel programma non basta una legislatura; perciò il programma stesso resta grandemente nel campo della teoria.

« Sopratutto — diceva il deputato — è rincrescevole la battuta che è ripetuta in tutti i discorsi ufficiali, ed è anche accennata dall'on. Nitti, che tutto può fare la nostra finanza malgrado le grandi spese che ha sostenute per la guerra. Indubbiamente le casse dello Stato hanno dimostrato di essere ben munite, ma continuare a dire che anche adesso in fatto di finanza si va per il meglio, significa illudere il Paese. Difatti per averne un'idea basterebbe avere da esigere somme dallo Stato; questo cerca tutti i mezzi per dilazionare i pagamenti.

« Ed anche ripetuta asserzione che i lavori pubblici sono curati con grande sviluppo non è esatta; ciò si farà in qualche grande città per giustificare i discorsi dei ministri, ma nel Paese in generale i lavori pubblici sono ritardati.

« Del resto — ha detto il deputato — lo stesso Nitti ha dichiarato che per attuare alcune promesse bisognerà attendere che la situazione economica consenta alle industrie di uscire dall'attuale stato di angustia e di difetto di capitali ».

Il discorso dell'on. Bettolo era quotato bene in mezzo agli scarsi deputati. Sopratutto di quel discorso si rilevava la chiarezza e antiveggenza nei problemi coloniali.

Sui problemi navali i deputati naturalmente davano la loro adesione alle parole dell'onorevole Bettolo che in materia gode un'illimitata fiducia fra i colleghi di Montecitorio.

Del discorso di Bissolati si notava l'insistenza nel ritenere ancora conveniente fermarsi alla costa libica.

Della relazione dell'on. Giolitti al Re, la parte che riguardava la necessità ormai di avanzarsi nell'interno era indubbiamente la parte più convincente; perciò i deputati oggi, commentando il discorso dell'on. Bissolati non sapevano comprendere come il deputato di Roma persistesse allo stato delle cose, nella sua non pratica idea.

Assai commentato era pure il discorso dell'on. Marcora.

Alcuni rilevavano la vivacità giovanile con cui l'on. Marcora ha dato al suo discorso un'intonazione quasi continuamente polemica ma altri notavano che in un ex e futuro presidente della Camera, il tono della polemica sembrava poco misurato, specialmente nei riguardi delle gelosie dell'estero verso l'Italia e nella terminologia troppo colorita con cui l'on. Marcora si è scagliato contro le tesi di alcuni eminenti parlamentari.

Era pure rilevato il fatto che in molti discorsi odierni, e nei più coraggiosi, si è accentuata la necessità di formare un partito saldo contro i clericali e contro i socialisti.

Un comizio sciolto ... in omaggio all'Austria

TORINO, 17. — Ieri sera in piazza Santa Giulia, come annunciavano i rossi manifesti affissi per la città, ebbe luogo il comizio indetto dal Comitato repubblicano per la candidatura dell'on. Eugenio Chiesa al III Collegio.

I convenuti erano circa trecento, ma fra essi, come apparve dalle disapprovazioni che commentavano i discorsi dei singoli oratori, eranvi non pochi curiosi.

Tre oratori si succedettero nell'arringo: il signor De Bianchi, l'ing. Franco e il signor Arenti.

Chi assisteva spassionatamente al la riunione si domandava ieri sera come mai, pur concessa ogni libertà di opinioni, il funzionario di pubblica sicurezza, al quale era stato affidato il servizio d'ordine, non abbia sentito, se non il dovere, il bisogno, che deve sentire ogni buon cittadino italiano, di porre un termine alle audaci contumelie che dai tre oratori vennero lanciate contro la monarchia e la Casa Savoia.

E la cosa parve tanto più strana in quanto che lo stesso funzionario, che aveva assistito impassibile al vilipendio del suo Re, ordinò gli squilli per lo scioglimento del comizio, appena il terzo oratore pronunciò le parole: « Io odio Francesco Giuseppe! ».

Un nazionalista ferito

PERUGIA, 17. — Giunge notizia dal comune di Magione di un increscioso incidente capitato all'on. Gallenga nella sua visita di stamani.

Mentre la folla acclamava il giovane deputato questi fu fatto segno da un gruppo di partigiani del candidato avverso comm. Galeazzi a ingiurie atroci e provocazioni.

Dapprima i partigiani dell'on. Gallenga non risposero ma poi replicarono. Ne nacque una zuffa e il dott. Carlo Barone, del gruppo che circondava l'on. Gallenga, rimase ferito alla testa, da un colpo di bastone ferrato. Fu accompagnato a medicarsi in una farmacia.

Le promesse di Filippo Turati

MILANO, 17. — Alla scuola di Via Giusti, Filippo Turati ha esposto il proprio programma elettorale. Il candidato del V Collegio di Milano ha detto che se la sorte delle urne gli sarà favorevole, egli si occuperà della riforma tributaria, del carovivere, delle pensioni alla vecchiaia, degli infortuni dei contadini, opponendosi alle spese militari ed al protezionismo.

Riguardo all'impresa libica, egli si è dichiarato favorevole soltanto ad una penetrazione pacifica.

Gravi accuse contro un candidato

TORINO, 17 — Dal collegio di Ceva giunge notizia di un singolare caso elettorale. Il « Campanone », giornale di Ceva, aveva trovato a ridire sulla campagna condotta dal candidato Baldino e sul suo diritto a censurare la condotta degli avversari. Esso pubblicò ieri un fierissimo articolo in cui si accusa apertamente il candidato Baldino di essere nientemeno che un mediatore di case di malaffare e si riportano i documenti di una causa svoltasi l'estate scorsa davanti al pretore di Savona tra il Baldino e certo Bidone. In essi il Baldino avrebbe chiesto una somma importante al Bidone per l'impianto di una casa da thè. Non è a dire l'impressione enorme suscitata dalla pubblicazione di un tale documento.

Il « Momento » a sua volta scrive che è unanime il disgusto nel collegio per questo tentativo di conquista fatto da un uomo che ha tali precedenti.

Un vivace episodio della lotta a Canicatti

CANICATTI, 17 — L'altra sera, mentre l'on. Gangitano e numerosi cittadini dimostravano pacificamente, furono esplosi colpi di rivoltella da alcuni malintenzionati; da una casa furono lanciate pietre che ferirono Logiudice Antonio.

L'arrivo dei feriti di Bu-Scemal

NAPOLI 16, ore 2 — *E' giunta la nave-ospedale «Regina d'Italia» proveniente dalla Cirenaica con a bordo i feriti della ultima battaglia di Bu-Scemal e numerosi convalescenti. Sia gli uni che gli altri sono stati ricoverati all'ospedale della Trinità.*

Cagni assume il comando della seconda divisione navale

ROMA 16, ore 1,20 — *I giornali hanno da Taranto che l'ammiraglio Cagni ha assunto ufficialmente il comando della seconda divisione navale imbarcando sulla* San Giorgio. *La folla che ha assistito al suo imbarco lo ha entusiasticamente acclamato.*

I nostri aviatori militari
Il tenente Raffaelli giunge a Lucca e il tenente Clerici a Napoli

ROMA, 16 ore 1,20 — *Il «Giornale d'Italia» riceve da Lucca che alle 10,32 atterrò felicemente il tenente aviatore Raffaelli proveniente dal Campo di Centocelle. La folla che lo attendeva lo acclamò calorosamente.*

* * *

NAPOLI 16, ore 19,50 — *Alle ore 8,45 è atterrato felicemente al campo di Marte il tenente Sugli ricevuto da una folla acclamante. Il tenente Clerici, causa il maltempo, fu costretto ad atterrare a Giugliano.*

Garroni nominato Cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone Mauriziano

ROMA, 16 ore 19.50.

Il Re ha nominato il comm. Garroni, attuale ambasciatore a Costantinopoli, cavaliere della Gran Croce di Savoia e lo ha decorato del Gran Cordone Mauriziano.

Nei Balcani

La viva tensione greco - turca

COSTANTINOPOLI, 17 — *Le parole e gli atti della Grecia non hanno certamente prodotto qui buona impressione.*

I circoli ufficiali tuttavia manifestano ancora uno spirito conciliante. Evidentemente si desidera di venir presto ad una intesa.

Quanto alla questione delle isole, la Porta desidera che la trattazione di essa sia riservata alle Potenze, pure facendo le sue riserve per la sicurezza dell'Asia Minore. Ad ogni modo, però, si lascia comprendere che se la Grecia insistesse nelle sue vessazioni contro i mussulmani, la Porta sarà costretta a prendere seri provvedimenti.

* * *

BELGRADO, 17 — *Un comunicato del governo dice che le truppe serbe hanno avuto l'ordine di non avanzare sinchè non siano state risolte definitivamente dagli albanesi le questioni relative alla frontiera.*

Naturalmente, se gli accordi intervenuti secondo i desideri della Grecia ogni ulteriore operazione sarà resa inutile.

* * *

PARIGI, 17 — *Si ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici di Costantinopoli non si dà grande importanza alle ripetute dichiarazioni con cui la Porta afferma di smobilitare. Pare anzi che di questa famosa smobilitazione non vi sia neppur l'ombra fino ad oggi e che i 100.000 uomini che si ostenta di disarmare non siano altro che i prigionieri catturati a suo tempo dai bulgari ed ora restituiti. Nella Tracia occidentale, sopratutto nel presidio di Adrianopoli, la Porta provvederebbe invece a rafforzare i quadri.*

I boicottaggi della Grecia
Dopo l'Italia la Bulgaria

ATENE, 17 — *Venne interrogato Venizelos intorno al boicottaggio decretato a Giannina, a Preveza ed a Santiquaranta contro il commercio italiano. Il ministro greco ha dichiarato di non poter assumere alcuna responsabilità su quanto possono fare dei singoli commercianti. Se un commerciante di Giannina, per esempio, o di Preveza o di Santiquaranta dice «io, di questi prodotti che vengono dall'Italia non ne voglio sapere» il governo greco non può certo intervenire per fargliele accettare per forza. Venizelos, tuttavia, ha aggiunto che tutto è disposto perchè sia impedita qualsiasi atto violento ed illegale.*

* * *

GIANNINA 17, — *In seguito alle notizie secondo cui i negozianti greci di Santi Quaranta avrebbero deciso di boicottare le merci ed i vapori italiani, il console italiano si recò dal Governatore generale e protestò contro la detta deliberazione richiamando l'attenzione del governatore stesso sulla gravità del fatto e sul carattere ostile di esso riguardo all'Italia, richiedendo un pari tempo dei provvedimenti atti ad impedire che la decisione si effettui.*

Il governatore, pur osservando che riteneva di non poter prendere delle misure coercitive, dichiarò che si sarebbe adoperato per persuadere i commercianti di Santi Quaranta di rinunziare al loro proposito.

Domani il prefetto Foresti si recherà a Santi Quaranta per rendersi conto esatto delle cose e cercar di appianare l'incresciosa incidente.

* * *

SOFIA, 17 — *I bulgari hanno ricuperato Mustafà. Gli esportatori di cereali in seguito a ciò, sono stati avvertiti di non mandare carichi in Grecia. I greci infatti hanno deciso di escludere i vapori bulgari dai loro porti e di non ricevere merci bulgare.*

La condanna di un capo banda bulgara

SOFIA 16, ore 1,20 — Il consiglio di guerra condannò a quattro anni di reclusione, alla degradazione ed alla perdita dei diritti civili, Peff uno dei capi di una banda bulgara imputato di aver mancato ai suoi doveri militari combattendo contro i greci.

Per la nuova Albania

VALLONA, 17 — *La commissione pel controllo si è riunita nel pomeriggio. Nella sua prima seduta si è occupata di lavori preparatori.*

La commissione intraprenderà le sue operazioni pratiche tra breve, quando sarà nominato il delegato albanese.

Il perchè del regolamento sui Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 17 — *La Porta ha diretto agli ambasciatori ed ai ministri esteri una nota con cui partecipa il nuovo regolamento relativo ai Dardanelli. La Porta motiva le sue disposizioni per un fatto puramente materiale: quelle sorte a proposito del servizio di pilotaggio.*

I delegati ragionano

ATENE, 17 — *I delegati turchi e greci hanno discusso ieri sei articoli e si sono messi d'accordo quasi su tutti i punti.*

Nel pomeriggio d'oggi sarà tenuta una seconda riunione.

ATTRAVERSO IL MONDO

Luisa di Sassonia ha scritto o non ha scritto il libretto della "Principessa bizzarra?,,

VIENNA 15 [illegible] pubblica [illegible] di Sassonia che nega [illegible] bizzarra [illegible] di Sassonia [illegible] formano [illegible] Dal 22 al [illegible] la ex prima [illegible] quale essa si impegnava [illegible] libretti [illegible] Reni, libretto del quale [illegible] veva compiuto [illegible]

Quanto a me mi sono [illegible] far rappresentare in uno dei primari teatri di operetta [illegible] bile.

Ne [illegible] tutti i loro particolari la [illegible] [illegible] prima [illegible] [illegible]

Quando la principessa [illegible] [illegible] soggetto [illegible] [illegible] [illegible]

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

I contrasti della vita

Ad A. Rebaschi

Sulla collina il Manicomio sonnecchiava nel biancore degli immensi muri. Ella saliva per l'aprico sentiero, dove le cime lontane dei pini e degli abeti scherzavano lievemente, con alternativa di luce e di ombra. Non un bisbiglio nell'aria fatta grave per la calura; non un grido che rompesse la monotonia severa del luogo deserto. Agli svolti compariva, tra il fogliame scuro, la visione della pianura e la città sonnolenta, ai piedi del colle, con i camini enormi degli opifici fumanti sull'azzurro del pomeriggio. Più di lontano le campagne e gli stradoni bianchi. Poi, ancora, le montagne, le vere montagne.

Sudì venire dall'alto il trillo di una risata e una voce maschile, che le fece eco; e comparve in fondo al viale scuro, la macchia rossa di un abito femminile. E un raggio di sole l'avvolse con una vampa calda. Ella chinò il capo sul petto e si tirò da un lato del sentiero. Passò un dottore, che dava il braccio ad una signora giovine, fragrante di bellezza e la salutò con un sorriso buono. Ella sentì qualcosa che le si agghiacciava dentro. La soffuse il ricordo con la dolcezza di un passato vissuto e la realtà tremenda le afferrò il cuore. Girò lo sguardo tanto triste e mirò la bellissima coppia, che scendeva, e riudì la voce festosa, il trillo, che si era spento un istante. Le morì un singhiozzo sulle labbra smorte. E ripreso il triste camminare. Arrivò a capo al sentiero, sulla spianata. Bianca e severa, la facciata della casa di pena le stava dinanzi, muta e [illegible]. Un fontanile non lontano mormorava lì presso, e l'acqua, cadendo, chiocciava sulla vasca di marmo, lenue come una preghiera. Veniva per l'aria grave, un suono di pianoforte: poche note, sempre le stesse, che si susseguivano, come perseguitando un motivo, come volessero esprimere qualcosa, che non poteva dire, martellanti, infinitamente dolorose.

La signora traversò lo spiazzo, facendo scricchiolare la ghiaia bianca. Entrò nell'atrio umbroso: l'avvolse una ventata d'aria fresca e un odore acre di medicinali la colpì. Nell'atrio poche persone sonnecchiavano sulle panche, aspettando il loro turno, per essere chiamate. E sul loro volto era un'infinita espressione d'angoscia lontana, che stringeva i cuori. Il portiere levò il capo dal registro e guardò la nuova venuta, con lo sguardo assonnato. La riconobbe certamente, perchè, fattole un cenno d'assenso, scrisse un nome su un foglietto. La conosceva ormai. Oh, la conosceva!.... Ella s'andò a mettere in un angolo appartato, seguendo questa con il capo chino, raccolta nella sua mestizia. Due vecchie donne del popolo borbottarono qualcosa fra di loro accennandola col capo. Poi tornò il silenzio. Il silenzio gravido dei momenti dolorosi, che pesa come un'angoscia, che afferra i sensi e li stringe e li soffoca e li fa spasimare. Soltanto veniva a tratti, di dietro la porta ferrata, un rumore sordo di un passo in cadenza o qualche voce, che la distanza attutiva in un lamento.

S'udì una chiave scorrere e il portone s'aprì. Un infermiere comparve sul limitare e una voce la chiamò per nome. Era una gentilezza che usavano a lei quella di chiamarla subito, per risparmiarle l'agonia dell'attesa. A lei, che da tanti anni veniva lassù. La seguirono gli altri con uno sguardo tra il dispettoso e il compassionevole, mentre ella, esile e curva, spariva nel vano, che si richiudeva con un colpo sordo. Si trovò in un corridoio lungo e scuro, che aveva tante porte laterali.

In fondo ad una porta aperta, veniva una luce. E in quella, illuminata, la figura di un uomo, che una ruvida divisa copriva: lui, il pazzo.

× × ×

Continuava, nella quieta sala, il mormorio di lei, che gli diceva con la voce dolente, tante parole buone nei capelli. Gli ricordava i primi dolcissimi anni di matrimonio e il bene che si erano voluti. E la disgrazia, poi, che li aveva folgorati nel cammino ascendentale della loro felicità. Da quindici anni, che lui era malato, ella gli parlava così ogni giorno. Egli l'ascoltava con lo sguardo atono fisso in un punto lontano, sorridendo di un sorriso, che faceva male, mentre, con le mani frementi, ella gli prendeva la testa e gliela stringeva, a volte, da farlo lagrimare, rovesciandola indietro, come a voler voluto trasfondere in lui il suo pensiero e riscaldare la mente [illegible].

Passò di fuori un corteo doloroso di malati, che andavano al lavoro. E li guidava un rustico infermiere che li incitava con la voce chiocciante. Uno di quelli fece al pazzo un cenno di saluto con la mano, e lui chinò la testa vergognoso, sulla spalla della moglie, per nascondersi. Passò la fila dolorosa con un acciottolio di zoccoloni, per il corridoio e s'allontanò verso la corte, verso i campi. Vi fu un momento di silenzio nella sala odorante di medicinali. Rideva[illegible], dalla finestra, i tersissimi [illegible] solitari. Contro l'inferriata, una [illegible] si muoveva con la mezza e la dolcezza degli azzurri fiori di [illegible] di passione, pareva mormorare parole di mansuetudine. Un passero sostò un momento sul davanzale, cinguettando dalla gola canora un saluto e una speranza. Poi fuggì. Tornò il silenzio. E soltanto allora, si riudì più lontano, il suono di prima, di sceso di un ottava, martellante le note, dolorose come un singhiozzo.

L'infermiere di turno socchiuse la porta e scosse il mazzo di chiavi. S'avvicinava l'ora di una nuova sorveglianza: ogni giorno più terribile, più dolorosa. Il pazzo afferrò la donna per le spalle e parve volesse cacciarle le unghie nella carne e la piegò sotto la stretta. La lasciò a poco a poco. Gli tornò la quete sui tratti alterati e il terribile sorriso sulle labbra livide. Ella lo guardò con uno sguardo, che diceva tutto lo spaventoso tumulto, che le cozzava nel cuore e nelle vene. Egli tese la mano con un gesto di desiderio, come per afferrare qualcosa che gli sfuggiva. Esile nel nero vestito, ella gli sfuggì e dileguò nel corridoio scuro.

Come le fece male il sorriso di trionfo di tutta la natura, festante nella sinfonia di tutte le sue bellezze!.... Il sole le abbacinò gli occhi e un'improvviso alito di brezza, soffondendola di freschezza, le parve una voce di ribellione. Si voltò verso i muri bianchi, e lo rividi di là di un cancello, che dava sulle corti interne, che seguiva il rustico infermiere, curva l'altissima persona, bondolando sulle gambe malferme. Anch'egli si voltò. E la vide. Le fece con la mano un gesto di saluto, come un bambino. Poi, si portò un dito alla bocca, chinò la testa bianca e sparì di là di un portone. Tutto ciò che l'angoscia e la disperazione hanno di più terribile, si pinse sul volto morto della donna. Parve a lei che un immensa forza la schiantasse e che il cuore e la testa le scoppiassero in un impeto spaventoso di ribellione. Volle precipitarsi contro la terrà e schiacciare il viso contro l'asperità dei sassi, graffiando il suolo e urlando, urlando l'immensità del suo dolore.

Lì presso continuava il murmure buono della fontana sul marmo bianco. E le minute goccioline irridescenti, le tintinnarono, come una carezza: « Spera ancora! ».

Ella si mosse per scendere la collina.

F. Piantelli.

Riviste e giornali

La « Roma Letteraria » — la splendida « Rivista per famiglie », unica Rivista d'Italia premiata della grande medaglia d'oro di « benemerenza » dal Ministero dell'Istruzione — entrando già trionfalmente nel suo ventesimo secondo anno di vita, sempre diretta dal prof. cav. uff. Vincenzo Boccafurni e con la collaborazione assidua delle nostre più illustri e simpatiche personalità letterarie, pubblica in questo fascicolo di Ottobre — un magnifico grosso fascicolo, illustrato: un esilarante bozzetto, inedito, di Antonio Fogazzaro: « La pace del commendatore prefetto »; quattro bellissimi sonetti « Dolce paese », di Egisto Geronzi, un interessante articolo di Filippo Ermini, su « I Futuristi », articolo che susciterà non poche ne lievi discussioni, un fine, delizioso bozzetto « Signorine d'altri tempi », di Donna Bice Uttoni; delle erudite « Note di lingua », di Giovanni Piazza; due delicati sonetti autunnali, di Cesare Rossi. E poi: un ottimo articolo, illustrato, « Profili di artisti », dell'on. Guido Marangoni, sul valoroso giovine pittore Guido Marussig; due suggestive nobili « Lettere da Roma », assolutamente inedite, del celebre Enrico Sienkiewicz, per la prima volta tradotte in Italia — e tradotte per la « Roma letteraria »; una giudiziosa « Conversazione scolastica », di *Oti*; una geniale causerie di Carlo Villani: « Da Cavoretto »; la solita severa « Pagina delle signorine », di *Annelise*; un elevato, e ben assestato, articolo di « Cronache teatrali », di Franco Liberati; un nobile appello di Oreste Antognoni: « Professori e scolari »; delle briosissime note « Roma e le oche », d'un *Romanzo di Roma*, un assennato articolo di G. Zupponi-Strani, su « Ancora due poetesse », assai promettenti (Milly Dandolo e Romana Rompato); la consueta ben fatta rubrica « Per i piccoli », di *Lucietta*, alcune elevate strofi « Nostalgie di Oceano », di Vincenzo Boccafurni; un'allegra... dissertazione di *Fra Ginepro*: « Dal mare di Levanto a Ripagrande »; e poi, gli utili « Consigli del Dottore », del *Dottor Antonio*; una copiosa e... sferzante « Rassegna Bibliografica » ed altre varie rubriche.

La « Roma Letteraria », a chi prenderà l'abbonamento straordinario dal 1 Ottobre 1913 a tutto il Dicembre 1914, oltre il premio gratuito di due artistiche fotografie « gabinetto », offre ancora, in premio assolutamente gratuito, il magnifico *fascicolo speciale*, illustrato « Per Antonio Fogazzaro », o, scelta, il consimile *fascicolo speciale*: « Per Vittoria Aganoor ».

Chiederne fascicoli di saggio, con cartolina-doppia, alla Direzione della Roma Letteraria », a Roma

Negli inferni di New York

I briganti americani

La strage degli innocenti

Il treno della ferrovia « Alabama Great Southern » era giunto a poca distanza da Cottondale alla » quando il macchinista vide risplendere nel buio della notte le luci rosse di allarme.

Il treno rallentò la sua corsa e finalmente si arrestò.

Allora rapidi come scoiattoli due giovani dal volto coperto da una maschera saltarono sul « tender » della macchina imposero al macchinista e fuochista di scendere e staccare dal treno la macchina e i due vagoni del l'express e della posta.

Eseguito questo ordine furono fatti scendere sotto minaccia di morte i fattorini della compagnia dell'express e della posta e quindi i banditi saliti sulla macchina aprirono le valvole e si allontanarono. Giunti ad una certa distanza fecero saltare le casse forti e presero tra contanti e valori pesetas 50,000.

Quindi ripresero la corsa.

Intanto era stato dato l'allarme e lo sceriffo della contea di Tuscaloosa era accorso con i suoi uomini.

Egli giunse a tempo a vedere, passare presso Ibbiville, a tutta velocità la macchina con i due vagoni.

Lo sceriffo tentò di fermare la macchina, non riuscendovi sparò un colpo al quale i banditi risposero.

Finalmente i briganti fermarono la macchina scesero e s'internarono nei boschi col bottino.

Lo sceriffo allibito da cento uomini [illegible] dare [illegible] banditi.

Uno dei deputati sceriffi che era intento a scoprire le traccie dei ladri, fu scambiato per uno di questi e ucciso con una fucilata.

Questo doloroso accidente ritardò la caccia e per qualche tempo la traccia fu perduta.

Ieri al giorno però si trovò un fuoco di recente spento e lo sceriffo e i suoi aiutanti si misero con più ardore alla caccia.

Dalle prime [illegible] si seppe che i due banditi erano dei giovani e che i fattorini della posta e dell'express erano disarmati, cosa questa contraria alle abitudini e ai regolamenti. Se i fattorini avessero avuto delle armi i due banditi non avrebbero avuto successo.

× × ×

Durante il mese di settembre i veicoli di ogni genere che percorsero le vie di New York, uccisero 65 persone. Di queste 33 erano ragazzi minori dei 17 anni.

Dal primo di gennaio di quest'anno alla fine di settembre i veicoli uccisero 193 ragazzi!

Le automobili furono quelle che fecero [illegible] strage.

In fatti le vittime delle automobili furono 35, quelle dei trams 13, e quelle dei carri 15.

Oltre ai morti si ebbero anche 184 persone gravemente ferite, di queste [illegible] dalle automobili.

Nello stato di New York le automobili uccisero 18 persone e ne ferirono 137, i trams ne uccisero 12 e ne ferirono 28; i carri ne uccisero 4 e ne ferirono 18.

Nel New Jersey le automobili fecero 16 morti, i trams 4 e i carri 4.

La strage dei ragazzi nelle vie ha spinto il colonnello Edward S. Cornell segretario dell'Highward Protectives Society, a sollecitare i maestri di tutte le scuole della nazione a consigliare i ragazzi a non giuocare nelle vie spiegando loro i pericoli ai quali vanno incontro.

Va benissimo, il consiglio ai ragazzi di non scegliere le vie come teatro dei loro giuochi, ma bisognerebbe anche che la legge punisse nel modo più severo coloro che guidano i veicoli e non guardano affatto se le vie sono sgombre.

Quei che vanno in automobile e corrono senza occuparsi nè dei piccoli, nè dei grandi, dovrebbero essere trattati come si trattano quei che commettono degli omicidi premeditati.

Due o tre condanne di quelle che fanno venire i brividi, basterebbero, noi crediamo, a far subito abbassare la percentuale delle vittime.

× × ×

Il mese scorso veniva compiuto a New York un orrendo delitto. Una povera ragazza, certa Anna Aumuller veniva barbaramente uccisa, fatta a pezzi e gittata nel fiume Hudson. La polizia che subito si pose sulle traccie dell'assassino riuscì non dopo molto a scoprirlo nella persona di un ex prete tedesco tale Hans Schmid.

L'Hans Schmid a sua volta nega recisamente. Egli sfida chiunque a provare che coi resti umani trovati nel fiume, ed irriconoscibili per lo stato in cui si trovavano si possa stabilire l'identità di una persona qualsiasi.

La tragica fine di Anna Oumeller, frattanto ha messo in chiaro che le persone che scompaiono misteriosamente da New York sono numerosissime.

Quando gli avanzi della misera vittima vennero esposti alla Morgue, si videro accorrere al lugubre luogo numerose persone nel cui volto era dipinta l'ansia più terribile, ansia che diceva eloquentemente come i visitatori, uomini e donne, giovani e vecchi temessero di riconoscere nel tronco della vittima, quello di persona cara, di persona sparita misteriosamente.

Le fanciulle sono quelle che scompaiono più facilmente dalle loro famiglie.

Dove vanno a finire?

Vi è chi sta facendo delle indagini, ma non vi è molta speranza di successo.

Si dice che alcune sono attratte dal teatro e in gran parte cominciano col diventare coriste, altre si danno alla vita elegante in località lontane da New York, non poche cadono nelle mani degli sfruttatori di donne e finiscono nelle case infami.

Vi sono di quelle che lasciano le loro famiglie per mettere fine ad una vita infernale, ad una vita di miserie e di stenti e vanno a cercare lavoro lontane dalle famiglie che toglievano loro tutto il denaro guadagnato con intere giornate passate nelle fabbriche, nelle officine e nelle sartorie.

Ma chi sa quante ve ne sono che cadono sotto i colpi di esseri abbietti, di esseri come il prete Schmidt. Chi sa quante poverette finiscono alla Morgue di qualche lontano paese e scompaiono poi nella fossa comune dove si gettano i poveri che nessuno reclama, i poveri che dalle autorità è molto se ottengono quattro rivide tavole inchiodate.

Si dice che si farà di tutto per ottenere che sieno subito denunziate le persone che scompaiono; ma non è facile raggiungere lo scopo perchè molte volte la scomparsa, quando si tratta di fanciulle, nasconde una vergogna e nessuno vorrà svelarla.

Due signorine americane uccise da un imitatore di Pegoud

NEW YORK, 13 giorno — Presso il lago di Keuka, al nord di New York, è avvenuta una grande tragedia aviatoria.

Lincoln Betachey era stato fino all'anno scorso il più forte aviatore americano ma, dopo essere scampato per miracolo alla morte, aveva giurato di non volare mai più. Però era un giuramento da marinaio. I lunghi telegrammi, che in queste settimane hanno descritto i meravigliosi voli di Pegoud, fecero rinascere nel suo animo l'antico entusiasmo per l'aviazione, cosicchè egli decise di imitare Pegoud e di descrivere una serie di salti mortali nell'aria.

Ieri molte centinaia di persone si riunirono sulle sponde del lago di Keuka per assistere al volo del Betachey. Fra gli spettatori vi erano le due sorelle Hildredt, figlie di un uomo d'affari di New York, accompagnate da due luogotenenti dell'esercito.

L'aviatore si innalzò fino a 200 metri di altezza e ad un tratto, con agile manovra, discese precipitosamente.

Le due signorine, che aiutate dai due cavalieri erano arrampicate sul tetto d'un hangar, per poter meglio osservare i voli, sventolavano entusiasticamente i fazzoletti ma, d'un tratto l'aeroplano, precipitando verso terra, sfiorò il tetto dell'hangar colpendo in pieno le due disgraziate donne.

Una delle sorelle, colpita al capo, fu uccisa all'istante. L'altra precipitò dal tetto dell'angar, infilzandosi nell'asta d'una bandiera. La disgraziata, che riportò la frattura d'un braccio e d'una gamba gravi lesioni al petto, fu raccolta moribonda.

Anche i due ufficiali hanno riportato ferite, ma non gravi.

L'aeroplano cadde poco lontano, fracassandosi contro il suolo. L'aviatore ebbe un braccio spezzato. Quando apprese la sciagura, che aveva provocato, scoppiò in un pianto dirotto.

Varietà e Curiosità

L'ora del mondo

Parigi vedrà presto un congresso di astronomi di tutti i paesi del mondo; essi vengono a rendersi conto esatto dei lavori compiuti dopo il Congresso che istituiva la Francia guardiana dell'ora mondiale. Le riunioni di tutti questi astronomi si terranno nelle sale dell'Osservatorio; perchè è appunto dall'Osservatorio che partono i segnali orari e non dalla torre Eiffel; questa torre non è che un gigantesco posto di ricambio che rinvia a migliaia di chilometri le onde hertziane lanciate dall'Osservatorio stesso; l'antenna lanciatrice sorge su una delle cupole dell'Osservatorio ed è da essa che dal 21 maggio 1910 partono ogni giorno i segnali trovati dal genio di Marconi, che guidano le navi su tutti i mari del mondo. Gli scienziati parigini sono fieri degli apparecchi scientifici da essi raccolti nell'Osservatorio e li mostrano e li descrivono volentieri perchè sono tutti di fabbricazione francese; anzi furono fabbricati a Parigi e precisamente nel XIV « arrondissement » che è il quartiere degli astronomi. C'è una sola eccezione: una pendola di precisione che gli astronomi tedeschi vollero regalare all'Osservatorio parigino; il direttore per un pezzo rifiutò, ma poi dovette arrendersi ed accettare il dono. « Dopo tutto — esclamò un astronomo patriota — non ci restituiscono che una delle tante pendole che hanno portate via durante la guerra del 1870 ». E' dinanzi a questa pendola che tutte le mattine, alle 11 e 44 minuti, si colloca un soldato del genio e guarda il punto dal quale partono i segnali; in quel momento in un raggio di cinquemila chilometri i posti riceventi del mondo intero aspettano l'ora che sta per scoccare. Passano pochi secondi, il soldato lancia il segnale e l'ora parte...

In quell'attimo Parigi può proprio dire che, se non il cervello, è certamente... l'orologio del mondo.

Per finire.

Strano — diceva un oratore come la gente riceva diverse impressioni dalla stessa cosa!

In che modo?

Stavo pensando al mio ultimo discorso. Da parte mia, m'ha tenuto sveglio quattro notti, e tutti gli altri li ha fatti addormentare.

× × ×

Un nome astratto — diceva il maestro — è il nome di qualche cosa a cui voi potete pensare, ma che non potete toccare. Potete darmi un esempio?

Una paletta infuocata — fu pronto a rispondere uno degli allievi.

Appendice della « Nuova Italia »

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

C'era sempre questa specie di incomprensione nei loro rapporti, come se invece di trovarsi di fronte un uomo ed una donna fossero due sogni che si [illegible].

Alcuni giorni dopo scendendo sotto la tettoia elegante della stazione di Desenzano la signora non fu troppo meravigliata di non scorgervi Moena. Una sottile impressione di disinganno, forse, le attraversò la mente subito assorbita dal necessità dell'ora, e mettendo piede sul battello si ripromise con tutta intensità di non lasciarsi sfuggire nessuna delle bellezze del lago che tutta la sua potenza di pensiero parve concentrarsi nella vista.

Il nobile sirmione col sottile gruppo di abeti, col suo bel Castello, le sfilarono dinanzi mentre appoggiata al parapetto dell' « Angelo Emo » affondava lo sguardo e l'anima nelle rive fuggenti calde di luminosi colori, e morbide e carezzevoli tanto specchiate in quelle acque di un azzurro straordinario che la dicitura di un albergo apparsa fra sì delicate bellezze le diede un urto al cuore. « Hôtel Eden » diceva la scritta sfacciatamente esposta al sole, rammentandole di un subito l'invasione austriaca e straniera di quelle rive nate per il sogno più puro di un poeta. Quasi per purificarsi gli sguardi li riportò sul nome del battello « Angelo Emo » dal quale una visione di venete bandiere sventolanti in trionfo parve venirle incontro a guisa di promessa e fu di nuovo tutta presa nell'ardore dell'ammirazione, sfuggendo i pochi passeggeri che si trovavano intorno a lei, che sentiva indifferenti al suo entusiasmo.

Sul tavolone, Gargnano le strappò un piccolo grido di meraviglia. Dire che aveva per tanto tempo ignorato quella spiaggia incantevole e quel lago unico nella sua tinta di cielo intensificata come se i profumi degli aranci in fiore passando e ripassando vi avessero spremute le nuziali ebbrezze della terra!

Profonda e malinconica una commozione la strinse a sentirsi sola in quel momento, così staccata dalla sua propria esistenza, presa in parentesi di impressioni che allontanava smisuratamente tutto ciò che soleva occuparla e interessarla. Vogava ella su quelle acque cerule nello splendido meriggio estivo verso l'ignoto domani con un cuore alleggerito da torrenti di lagrime, un dolce cuore rassegnato e tranquillo che più nulla chiedeva al destino.

Per un istante i suoi amici, le sue amiche, i parenti le si affacciarono alla memoria, ma nel lo stesso modo che passano le figure sulle lastre di una lanterna magica, piatte, tremolanti, confuse. Nessuna si mescevà partecolarmente al suo intimo senso di vivere, nessuna sorgeva al suo fianco colla imperiosa evocazione del desiderio.

E il battello andava, andava dolcemente verso le terre trentine dove le prime case di Riva già biancheggiavano in una luce gloriosa di paesaggio meridionale.

Il minuscolo treno che pare un balocco da bimbo accolse la viaggiatrice allo sbarco trasportandola subito per per Arco e per Mori verso la foce del Sarca, lungo canali sinuosamente diffusi tra i prati, in vista delle belle montagne cinte di silenzio. Suonerebbe mai un giorno fra quelle l'inno della libertà?

La signora si accorse a un palpito accelerato del cuore che la sua immaginazione le anticipava avvenimenti chiusi ancora nei misteri del tempo. Non importa — ella pensò — che il cuore batta! nella speranza o nella disperazione, nell'anelito o nella preghiera, nella pugna o nell'attesa, che batta! ciò solo conta.

Non aveva detto qualche cosa di simile pochi giorni prima Moena? Ah! sì, Moena. Doveva trovarsi a Desenzano, ma non era naturale che avesse dimenticato l'incontro a Desenzano? Un giovane doveva avere ben altro per il capo. Meglio così, forse. Si riversò tutta sulla spalliera del sedile, allentando il velo del cappello, sola nello scompartito e quindi libera e quasi felice. Socchiudendo gli occhi al molle ondeggiamento del treno, pur senza perdere di vista la fuga verde dei campi che le appariva a guisa di nastro serpentino tra la frangia delle palpebre, le irrompevano su dal petto le prime note dell'inno di Mameli: e a dischiuderle a mezza voce su quella strada, di fronte a quei monti, intanto che il treno correva verso Trento la prese tale ebbrezza di sfida che per naturale consenso della fantasia parve le ritornasse da ogni balza e da ogni fratta l'eco di simpatie fraterne.

Giunse a Trento che ancor batteva il sole in un barbaglio di raggi sulla statua di Dante.

— Albergo Trento — ordinò al fattorino che le portava le valigie.

Ma quando, arrestata dinanzi al grandioso edificio, lesse sul frontone « Imperial » tornò a ripetere con impazienza.

— Trento, Trento.

— Appunto — rispose l'uomo — è questo; solamente ora si chiama « Imperial ».

Lo contemplava ella curvo sotto il bagaglio, mansueto, con una nube di tristezza forse inconscia in fondo agli occhi. Disse:

— Brutto nome.

— Eh! — fece l'altro sorpreso e dubbioso.

Concluse la signora con slancio: — Ma per noi italiani è sempre Trento nevvero?

E al gesto comune della mancia aggiunse un sorriso buono, quasi un sorriso di amichevole intesa che stabilisse il loro vincolo di nazionalità.

(continua)

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

Il servizio notturno di farmacia

Ci si scrive e pubblichiamo:

Sig Direttore
de « La Nuova Italia »

Le sarei oltremodo grato se volesse concedere ospitalità alla presente nell'autorevole giornale da Lei diretto:

Questo repentino mutamento di temperatura ed aumento di umidità ha provocato diversi malanni: uno di tali malanni è capitato questa notte a una persona della mia famiglia un'indigestione; quasi tutti sappiamo come questo disturbo si presenti con sintomi un po' brutali, e quasi tutti conosciamo gli effetti: sintomi ed effetti che al momento che si esplicano riducono un po' male chi li subisce.

Pensai subito che (guarda fortuna) a pochi passi avevo la farmacia pel servizio notturno: quattro salti, una doccia, e premo il campanello. All'egregio tenente medico spiego la cosa e domando qualche farmaco a sua scelta.

Mi chiede la ricetta firmata da un medico.

— Scusi, è una semplicissima indigestione, non è un colpo apoplettico, perciò se mi vuol favorire qualche cosa?

— Senza ricetta, firmata da un medico, non possiamo dare nessunissimo farmaco!

Grazie, scusi del disturbo e buona notte!

Fi stropiccio gli occhi e rileggo scritto sul muro a caratteri cubitali: Farmacia — Servizio notturno. Però noto più sotto una scritta in arabo: non comprendo l'arabo, però dopo l'accaduto mi immaginai che quello scritto volesse dire: Servizio notturno dalla levata al calar del sole. (Chissà se tradussi bene?)

Stamane per tempo mi recai alla Farmacia municipale facendo la medesima domanda fatta nella notte alla Farmacia notturna ed (oh! meraviglia!) senza alcuna richiesta di speciale ricetta, mi si dà una « Limonata magnesiaca

Che ne dice Lei Signor Direttore? Farmacia per servizio notturno non è autorizzata a rilasciar «Limonate» senza speciale ricetta: Farmacia diurna, sì. E crede Lei, Signor Direttore che per una pura e semplicissima indigestione sia proprio il caso di andare a disturbare un medico, pagare 10 lire per la visita, per vedersi scritto sopra un pezzo di carta « Limonata magnesiaca »?

Allora un individuo che, per combinazione, di notte, fosse colto da dolori viscerali, e fosse sprovvisto della speciale ricetta che prescrive il Laudano, dovrebbe rendere l'anima a Dio proprio davanti alla soglia della farmacia addetta al servizio notturno (?!!!) — Suo dev.mo

Andrea Mariani
Suk el Naggiara. N. 87

Il Console Americano di Tripoli ricevuto dall'on. Giolitti

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data 17: Ieri l'on. Giolitti ricevette in particolare udienza il console americano a Tripoli signor Vood col quale si trattenne lungamente a parlare della presente situazione della colonia che il console non esitò a dichiarare eccellente.

L'on. Giolitti, a cui son note le benemerenze acquistate dal signor Vood per la sua opera schiettamente sincera e cordiale da lui svolta in favore dell'Italia prima e dopo l'occupazione, si congratulò vivamente con lui.

Il console poscia, accompagnato dal collega Cortesi si recò al palazzo Odescalchi per ossequiare l'on. Bertolini, ma non avendolo trovato fu ricevuto dal collega Bodrero col quale si trattenne in lungo interessantissimo colloquio.

La nostra virtù.... acquifera

Da due giorni Tripoli è beneficata da un primo refrigerante acquazzone autunnale che ha radicalmente mutato l'aspetto della città.

Benvenuta la pioggia dicevamo altra volta e benvenuta diciamo anche adesso, convinti che essa è la manna ansiosamente attesa da queste terre che per tre quarti dell'anno languono sotto le saette roventi di un sole implacabile

La campagna sonnolente nell'atmosfera canicolare s'è tutta ridesta ta alla fresca e umida carezza e offre all'agricoltore laborioso il suo seno turgido e fecondo pronta a dare tutto ciò che le si domanda.

E la vita agricola tripolina, si è infatti notevolmente intensificata in questi giorni cui gli uomini di buona volontà che hanno intrapreso degli esperimenti agrari si affrettano a concretarli profittando della speciale concessione elargita da madre natura.

Abbiamo voluto interrogare a proposito della pioggia un vecchio arabo tripolino il quale non ha esitato a dichiararci con una sicura soddisfazione che da quando son venuti gli italiani il cielo si mostra meno avaro nella elargizione di questo suo beneficio. Ed elogiando questa nostra speciale virtù.... *acquifera*, il vecchio, ci riferisce che mai al tempo dei turchi cadde tanta abbondanza di pioggia. E qui, cita i lunghi disperati periodi di siccità prolungatisi per anni ed anni, implacabili, durante i quali bruciavano le terre, s'inaridivano i pozzi, morivano gli animali, e le popolazioni, senza alcuna risorsa, languivano nella più tragica ed irrimediabile miseria.

Ma da due anni in qua, l'acqua ed anche la neve cade benefica su tutta la regione che se ne avvantaggia enormemente. Il nostro buon vecchio continua così per un bel pò a magnificare ciò che crede sia una una nostra speciale potenza ed a ringraziare Allah che ce l'ha concessa e che per suo mezzo la manifestiamo

« Piovve pochi giorni dopo che sbarcate a Tripoli — soggiunge — piovve quando occupaste Ain-Zara, piovve quando andaste a Zavia, piovve quando occupaste il Garian e piovve anche in seguito come non aveva piovuto mai! ».

Dopo di che non ci resta che ringraziare Giove Pluvio mediante il quale diventiamo anche noi alquanto divini nella ingenua immaginazione mussulmana

Il mal tempo

Ad onta della gran pioggia che da due giorni cade sulla città non si sono avuti finora a deplorare danni rilevanti. Vi sono stati parecchi scantinati allagati, qualche terrazza sfondata, qualche imposta portata via dal vento e nulla più. Ciò però che viene rilevato con una rassegnazione molto relativa è l'inconveniente del fango enorme che si è formato in tutte le vie, specie in quelle più eccentriche dove non ancora il Genio Civile ha elargito la provvidenza dei suoi lavori.

Il mancato arrivo dei piroscafi

A causa del pessimo stato del mare il piroscafo proveniente dalla Cirenaica e quello che avrebbe dovuto arrivare oggi da Siracusa, hanno ritardato la loro partenza in modo che giungeranno domani.

Studenti fiorentini a Tripoli

Sono arrivati ieri a Tripoli, col piroscafo « Stura, cinque studenti fiorentini, inviati in gita ufficiale da quella sezione della « Lega Navale Italiana ». Il viaggio è offerto come premio ai migliori licenziati di quest'anno dai licei fiorentini. Gli studenti — i cui nomi sono: Casotti Mario, Cocchi Cesare, Morpurgo Giacomo, Pampana Emilio Juvenal, Piqué Enrico — sono stati oggi ricevuti al Castello e al Municipio, dove li ha cortesemente accolti Hassuna Pascià Caramanli. Essi si tratterranno a Tripoli per qualche tempo, visitando la città e i dintorni: li accompagna il signor Pietro Barbi, consigliere della sezione di Firenze della « Lega Navale.

Plaudiamo a questa patriottica iniziativa, come a quella che facendo conoscere ad alcun fra i migliori giovani italiani la giovane Libia italica, mira a stringere più intimamente i vincoli fra questa e la madrepatria.

Un rimorchiatore incendiato da un fulmine

Ieri sera verso le ore venti il marinaio di guardia, sul ponte della torpediniera 82 S. ancorato presso il pontile militare, vide che dalla prua del rimorchiatore Gaetano Vicini ancorato poco lontano elevarsi delle fiamme le quali gettavano vividi bagliori nell'aria oscura agitata dal temporale che in quel momento imperversava violento.

Il marinaio, poco innanzi, era rimasto vivamente impressionato da una scarica elettrica che si era prodotta poco distante dalla torpediniera ed in direzione del rimorchiatore il quale per un istante era apparso tutto avvolto come da una vampata.

Evidentemente la nave era stata colpita da un fulmine e l'incendio che si era verificato ne era stato appunto la causa.

Il marinaio dette allora subito l'allarme facendo accorrere sopra coperta il comandante della torpediniera con tutto l'equipaggio il quale iniziò immediatamente l'opera di spegnimento.

Contemporaneamente alla torpediniera il rimorchiatore incendiato fu abbordato dal rimorchiatore « Progresso ».

Dalle due navi di soccorso furono immediatamente messe in azione le pompe di bordo e due potenti getti di acqua attaccarono energicamente il fuoco che minacciava di propagarsi.

A quell'ora a bordo del « Gaetano Vicini » non vi era nessuno. Essendo il rimorchiatore addetto all'ufficio militare trasporti e tappe, il personale col comandante Fulvio Bernardino di Viareggio, dopo terminato il consueto lavoro, era tutto sbarcato.

Dopo circa due ore l'incendio fu completamente domato.

I danni sono abbastanza rilevanti: oltre ad un metro del ponte di prua fu distrutto dal fuoco il quadrato sottostante e le cuccette annesse.

Oltraggio alla forza pubblica

Ieri a Gargaresch alcuni indigeni si altercavano fra loro per futili motivi. Passava per caso il Maresciallo che comanda quella stazione dei carabinieri e credette suo dovere intervenire onde scongiurare gravi conseguenze.

Il suo intervento fu bene accolto da tutti poichè uno dopo l'altro s'allontanarono meno però l'arabo Messaud ben Miad il quale, rivolse al sott'ufficiale parole oltraggiose.

Acciuffato venne condotto in prigione.

Un tentato borseggio a Tabruna

Giorni fa il soldato Fiumara Francesco mentre faceva degli acquisti in un negozio si sentì frugare in una tasca dei pantaloni.

La mano ignota che tentava borseggiarlo del portamonete era quella dell'arabo Mohamed ben Abdalla, che egli subito trattenne consegnandolo poi ai carabinieri.

Un incendio in Zenghet Arba Arsaat

Erano le 17,30 circa di ieri, quando si propagò l'incendio nella stireria di Mariannina Morelli in Zenghet Arba Arsaat.

Accorsero carabinieri e guardie e l'incendio in breve veniva domato. —

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia. Il fuoco divorò soltanto parecchie camice e colli di proprietà dei clienti.

La causa dell'incendio si attribuisce ad una scintilla partita da un fornello posto nella capanna dell'israelita Aron Hassan attigua alla stireria.

Un incendio alla Moschea di Tabruna

Ieri l'altro per causa che non si è ancora potuta accertare, si sviluppò un incendio in una Moschea di Tarhuna.

Il pronto intervento dei carabinieri di soldati ed ascari impedì all'incendio di estendersi. Difatti, esso dopo non poco lavoro fu circoscritto e domato.

Le fiamme bruciarono e distrussero la biblioteca Coranica vari oggetti religiosi e 750 lire in biglietti di banca depositati nell'archivio della moschea.

Furto di galline

Ieri i ladri visitarono il pollaio di Cacciola Domenico da Aci Castello (Catama) abitante in Sciara el Gharbi rubando tre galline.

Il Cacciola denunziò il furto alla caserma delle guardie in Sciara Belker facendo cadere i suoi dubbi su l'arabo Mohamed ben Hag, il quale poco dopo veniva arrestato da due agenti che accertarono la sua responsabilità.

AUDACE CLUB SPORTIVO "CAPITANO VERRI,,

I soci dell'Audace Club Sportivo Cap. Verri » sono vivamente pregati d'intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo Sabato 18 corr. alle ore 20 prec. per gli ultimi accordi per l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali. Il consiglio prega tutti a non mancare data l'importanza dello scopo della riunione

I TEATRI

Al Politeama

" L'avventuriero ,,
di Capus

Ieri, serata fiacca. Fosse mo' la pioggia, il fresco alquanto crudetto, abbiamo notato nella sala (e non solo nella sala) una svogliatezza insolita. Peccato, perchè *l'Avventuriero* di Capus è un bello e fortissimo lavoro

Un uomo rude, audace, che si sente troppo allo stretto tra i vincoli della società civile, ed anche che ha qualche giovanile marachella da farsi perdonare, un bel giorno se ne va, si avventura nelle colonie lontane, e con polso sodo e fegato sano, dopo dieci anni di lavoro indefesso, riesce ad ammucchiare una bella fortuna Dopo di che ritorna. Egli è l'Avventuriero! Fra i suoi stessi parenti, che lo accolgono freddamente, con diffidenza, egli è l'uomo che si lascerebbe volentieri alla porta, il nipote il cugino che non si ama riconoscere, l'ospite di cui si farebbe a meno con piacere.

L'Avventuriero, ritornato nel mondo civile, conserva i suoi modi bruschi, il suo fare imperioso, la sua parola altera e sprezzante. Figurarsi se questo giova molto a farsi amare! Ma sotto questa scorza rude, sotto questo essere di ferro che si direbbe solo nato per abbattere ostacoli, per comandare, per vincere, per ordire e dirigere affari formidabili c'è un cuore appassionato che ama e che soffre.

Il cuore, a sua volta, ha il sopravvento, e riesce, pur non abdicando nulla alla violenta energia del carattere (anzi!) a conquistare un altro cuore di fanciulla che dapprima gli sfuggiva.

Questo il tema del lavoro. Lo svolgimento ne è ricchissimo

Quella che viene chiamata « pittura d'ambiente » è stata delineata da mano maestra. Il carattere e l'anima della società moderna, vi si trovano sviscerati fino in fondo. Il danaro, — il potente fattore di questa società che tutto a lui si rivolge — è, quantunque invisibile, uno dei più vivi e dei più « presenti » personaggi del dramma.

Quanto all'interpretazione... ricordiamo con piacere quella splendida del Mondo della Noia ed altre ottime datecidalla compagnia.

Questa sera « Loute », commedia brillantissima in 4 atti di Pietro Weber.

A proposito di Loute: ieri, nel nostro cenno sul Politeama ed annunciando appunto lo spettacolo di stassera ci veniva pubblicato, anzichè « Loute », l'Ontal

Ah sì! onta sui correttori di bozze

Spettacoli del 17 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « LOUTE »

Cinema Savoia.

Il ponte umano — Lea bambola

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 18 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sirten, Homs

Domenica 19 ottobre, ore [illegible] piroscafo TEBE da
Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 17 ottobre, ore 22 piroscafo STURA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 18 ottobre, ore 9 piroscafo LIBIA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 18 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nell'imminenza della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi de biglietti il giorno precedente restando allo sportello aperto la sera della Domenica Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle ore 20

Tariffa aumenta di cent. 50 per ogni vettura ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

[illegible] bagagli e merci

PARTENZE DA TRIPOLI PER

[illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA

[illegible]

Una buona occasione

Venderebbesi causa partenza [illegible] cavallo arabo da sella. Rivolgersi [illegible] gliabue presso Ristorante Zerbo

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Al belvedere Piazza Dhara posizione incantevole, affittasi camere mobiliate

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Gemma, Costretto a letto trovomi addolorato sconfortato solitudine, abbandono. Destata tua gentile presenza potrebbe [illegible] generosa. Amoti

Macchine da scrivere Nuovo ventilato Lauta provvigione anche al compratore diretto. Chiedere. Nuova Italia

Scuola di arabo serale Prossima apertura, diretta dai Sigg. Prof. Naama e Sydney Harari. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi Sydney Harari, Agente d'affari, Suk - el Muscir 67

Terreni già coltivati o scapoli servanet [illegible] Rivolgersi Casella Posta n. 41

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches
frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

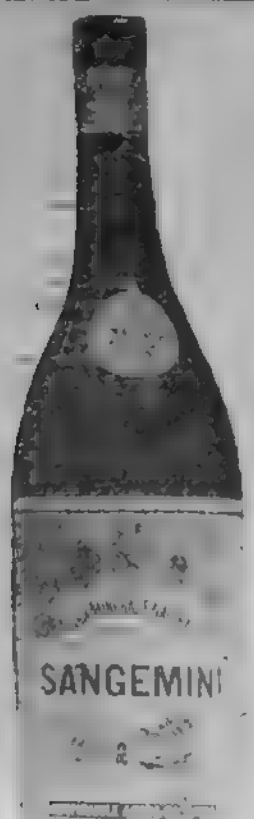
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA,,
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA



ACQUA "SANGEMINI,,

Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

De Bernardi & Scarsi = Tripoli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1845 164 Rue Foie Dijeaux BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

Le metier des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Ma son de confiance vendant le meilleur marché

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrafare Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghe, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

[illegible] Catalogo generale [illegible] GRATIS

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrafare Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghe, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Funzionari, Medici, Viaggiatori, Turisti e Ferrovieri!!

Col vero orologio RAD un potente cannocchiale immediatamente le lontananze più grandi anche nella più completa oscurità

Holzer & Wohl, Chaux N° 26 (GENEVE)

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tossiliti, Influenza, Asma, Pneumonii, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

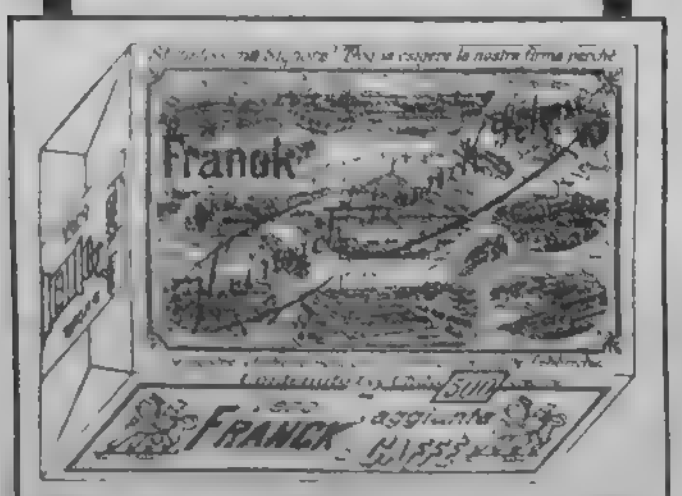
la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Per ogni cucina



non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 2 chg di

Vero :Franck: aggiunta al caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la

Non temesi l'asciugarsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

Agenti esclusivi per la Libia F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

LA BIOSTENINA CARPANI

"Sciroppo" [illegible] BIOSTENINA [illegible]

Dott. F. Insinna & C., S. Barnaba 12 Depositari Tonchin Gerosa Rosa & C. MILANO

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale in Italia alla Ditta Rosso & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE DI PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 291 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 19 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI' IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 44-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ... divise in 12 colonne L. 0.60, ... 15 centesimi ... L. 0.90.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI, presso ... e presso la Società Italiana di pubblicità ... NANNI ...

L'impresa libica nei discorsi elettorali

L'impresa libica non poteva a meno che essere largamente trattata, nei discorsi elettorali. Ogni candidato ne ha fatto oggetto di studio particolare e dinanzi agli elettori, intorno alla grande questione ha esposto le sue vedute, ed alcuni in forma così viva, così brillante da assurgere addirittura dal campo della politica a quello della poesia.

Raggruppiamo qui, perchè il lettore possa giudicare alcuni dei brani più salienti e più felici

Giovanni Bettolo

L'impresa libica, mirabilmente assecondata da un elevato spirito pubblico, risolveva nei riguardi internazionali il problema dell'equilibrio mediterraneo, mentre le forti e precise dichiarazioni del ministro Di San Giuliano, fautore autorevole del « Mare liberum », valsero a far comprendere come l'Italia non potrebbe rimanere spettatrice inerme a fronte di tentativi che mirassero a turbarlo, nessuno avendo più il diritto di chiamare il Mediterraneo « Mare nostrum », causa le correnti d'interessi e di scambi che lo solcano, rendendolo, come debbono essere tutti i mari, un largo e fecondo campo di generale utilità, aperto alle energie economiche di tutti i popoli.

Marcora presidente della Camera

« E — soggiunge Marcora — veniamo pure alla questione libica, che è diventata il cavallo di battaglia dei partiti socialisti e di una parte del repubblicano. Dichiaro subito che, come all'impresa assentii col cuore così ad essa con la parola, ogni volta che l'alto ufficio me lo permise, accordai la mia più calda approvazione, sicchè ne ho diviso e dichiaro di dividerne ancora la più convinta responsabilità ».

L'oratore ricorda le votazioni quasi unanimi avvenute alla Camera sulle questioni libiche e l'entusiasmo del Paese, e, dopo aver commentati i pochi voti antilibici, legge una pagina di Mazzini sui destini del popolo italiano e sui nostri diritti relativi a Tunisi, a Tripoli e alla Cirenaica. Nella pagina citata Mazzini accenna anche allo sfasciarsi dell'Impero turco e di quello austriaco ed al fatale risorgimento slavo.

L'oratore deplora che solo in parte le aspirazioni mazziniane sul Mediterraneo si siano potute realizzare e proclama che non era possibile per l'avvenire e pel decoro d'Italia rinunciare all'impresa libica.

On. Talamo

La conquista della Libia ed il suffragio universale sono due fatti di tale importanza politica che dovranno assolutamente mutare il cammino della nostra via ascensionale.

Diciamolo: noi avevamo perduta la coscienza di noi stessi. La funesta giornata di Adua e l'eccessiva preoccupazione e cura del particolare benessere concorsero a farci dimenticare e che pure fummo il popolo, che per 60 anni nel risoluto proposito della redenzione sfidò gli esili, le prigioni, le forche, dette i Mille a Marsala ed i Trenta di Villa Glori.

Non credevamo più a noi stessi. In un bel giorno di autunno quando il fior fiore della nostra gioventù gagliarda dirizzò la prua verso il mare per approdare alla terra romana d'Africa; l'Italia tutta, in tutte le sue varie gradazioni sociali si destò: si destò e ricantò gli inni delle speranze e della grandezza nostra: e gli inni furono di gloria: furono di gloria perchè il sangue dei nostri soldati che bagnò le sabbie di Homs, di Ain-Zara, delle Tre Palme fu sangue benedetto che rinnovò, rifece noi stessi.

Fu allora, in quel momento storico che il Parlamento, tutto concorde, votò il suffragio universale

Scuole, teorie, esperienza, conoscenza dello sviluppo sociale dei propri luoghi tutto svanì di fronte al sentimento che non era più possibile negare l'esercizio del voto ad un popolo, tutto vibrante di amor patrio.

E così noi demmo lo spettacolo al mondo che mentre la nostra Armata e il nostro Esercito vittorioso scacciavano un usurpatore infingardo da una terra, che fu nostra, il Parlamento serenamente, ad esempio del Senato Romano, conscio della forza dello Stato, rimunerava i combattenti ed i componenti le loro famiglie affidando loro un'arma, per cui un popolo può davvero ascendere sulla via della civiltà

Alfredo Baccelli

« La legislatura passata andrà gloriosa per due grandi avvenimenti storici: la sovranità d'Italia estesa alla Tripolitania e alla Cirenaica, il diritto del voto concesso a tutto il popolo italiano. La guerra di Libia è stata una necessità politica Nel bilancio del Mediterraneo, dove ha sempre palpitato il cuore della civiltà del mondo, non poteva oltre rimanere abbandonata ad un Governo dimentico di ogni dovere civile una vasta regione, mentre ai suoi confini la civiltà inglese da una parte e la civiltà francese dall'altra schiudevano ai popoli e alle terre il tesoro dei maggiori benefizi. Ma se un officio di civiltà era da compiere in quella contrada, questo spettava all'Italia per la sua posizione geografica, per le sue gloriose tradizioni storiche, per la stessa affermazione inglese e francese già così vigorosa sulle altre sponde dell'Africa settentrionale. L'Italia non avrebbe mai potuto permettere che altra Potenza avesse occupato la Libia senza diminuire gravemente se stessa e uscire per sempre dal gruppo delle grandi Nazioni.

« Certo, l'impresa costò danaro e sangue: ma benedetta sia se ha potuto far riacquistare all'Italia la coscienza di sè medesima, e mostrare alle Nazioni più emule che sorelle, che noi non viviamo soltanto per la bellezza del nostro cielo, dei nostri fiori e delle nostre città e per la gloria dei nostri maggiori ma viviamo e vogliamo vivere pel lavoro fecondo di noi medesimi, per le nostre virtù civili e militari. Il popolo d'Italia, nel suo esercito, ha dissotterrato dalle arene libiche l'aquila romana, e l'ha liberata al volo dei nuovi trionfi. In un commovente entusiasmo di fratellanza, ogni distinzione di regione è caduta, ogni distinzione di classe è dileguata. Il piemontese è morto al fianco del siciliano, gridando come lui: Viva l'Italia! E si sono fusi insieme nel vermiglio splendore della vittoria il sangue del contadino e dell'operaio e quello del duca e del principe

On. Merci

Il popolo italiano col suo fine intuito politico ha compreso la necessità di portare il suo esercito e la sua marina al più alto grado di potenza difensiva per armi, per difese accessorie e per vigoria morale e, lieto dei successi ottenuti con la guerra contro la Turchia, sostenuta con tanta fermezza e con tanta serenità, contemporaneamente in tre parti del Mondo contro gli Arabi e i Turchi e contro le insidie di Europa, rivolge alle forze di terra e di mare tutto il suo cuore perchè esse possano sempre corrispondere alla difesa nazionale e alle legittime aspirazioni della Patria.

L'orizzonte politico in Europa non è sereno; molte e gravi questioni internazionali rimangono a risolvere e noi dobbiamo essere preparati perchè la esperienza di tutti i giorni ci insegna qual conto possiamo fare di certe amicizie intermittenti e di certe alleanze feline, qual valore possono avere i trattati. L'Italia deve mettersi in grado di bastare a sè stessa e di fare assegnamento sulle sue forze senza aver bisogno di alcuno. Coloro che non si rendono conto di questa necessità dimostrano di essere talmente miopi in fatto di politica estera da non vedere al di là della punta del naso!

Olindo Malagodi

No: l'Italia non poteva essere assente in questa epopea moderna della colonizzazione, non poteva rimanere eternamente inerte, paga di prestare le valide braccia dei suoi figli alla colonizzazione degli altri... Ed a pronunciare il più significante, il più formidabile: — No contro le sterili negazioni dei pallidi teorici e dei vani retori del socialismo italiano, sapete chi sono stati? Gli emigranti stessi. Ed io ricordo che, durante tutti i mesi pensosi ed ansiosi della guerra, fra le vicende delle difficoltà e dei successi, a noi, che nel posto in cui ci troviamo come pubblicisti ricevia mo la prima e più completa rivelazione del sentimento pubblico, arrivavano in un coro continuo e solenne le voci dell'adesione, dell'entusiasmo, della ferma volontà degli emigranti. E che essi sapevano meglio di ogni altro che cosa vuol dire raccogliere il pane a frasto a frasto in casa degli altri, e vedevano con gioia che l'Italia pensasse a formarsi alfine una nuova casa propria, sia pure solo per le generazioni future. è che essi sono stati i pruni a profittarne, per il maggior decoro, per il maggior rispetto dimostrato che anche l'Italia aveva una forza, e la volontà e la capacità di farne uso.

Giuseppe Depanis

La guerra è costata e costerà sacrifici gravi di sangue e di denaro Ma è fatale che nessuna grande evoluzione storica avvenga senza spargimento di sangue, fino a che almeno il pacifismo non abbia mutato l'attuale assetto delle cose e dei popoli, ed è da vedere se, qualora avessimo lasciato che la Libia fosse occupata da un altro Stato, il risparmio momentaneo di vite e di denaro non ci avrebbe costato a breve scadenza un sacrificio ben maggiore. Proporre il quesito sul punto se fosse economicamente utile all'Italia il possesso della Libia equivale a spostare i termini del problema ed a non rendersi conto della sua gravità; dobbiamo piuttosto domandarci se vi fosse pericolo nell'indugio e se, per la sua dignità, per la necessità del suo avvenire, per la stessa ragione della sua esistenza, l'Italia poteva tollerare che l'equilibrio del Mediterraneo, già compromesso dalla nostra passata neghittosità, fosse questa volta e per sempre distrutto a nostro scorno ed a nostro danno.

Il popolo, onore ad esso, comprese che l'impresa libica era una necessità storica e non il prodotto di un megalomane imperialismo ed all'impresa accordò il suo consenso con slancio di entusiasmo non scemato, anzi reso più significativo dalle opposizioni del Partito socialista ufficiale e dal tentativo di sciopero generale inscenato mentre i nostri prodi combattevano e morivano in Libia col nome della Patria sulle labbra.

Luigi Federzoni

Quanto alla politica coloniale, della ridicola pretesa di limitare la nostra occupazione alla costa è stata già fatta giustizia dall'on. Giolitti nella sua relazione al Re. Ultimata la conquista, noi dobbiamo attendere ad una sistematica e prudente messa in valore del territorio; e, guardandoci da certi nefasti pregiudizi demagogici, dobbiamo conservare verso gli indigeni il nostro rapporto di dominatori a dominati.

La politica militare noi nazionalisti mettiamo sopra tutte le preoccupazioni dello Stato italiano.

La guerra di Libia ha rinnovato il nostro amore all'esercito e l'interessamento ai suoi vitali problemi. Ma non basta. Noi vogliamo che le nostre forze siano proporzionate non solo alla nostra *potenzialità economica*, ma anche tutto alla nostra *necessità politica*. Nè a questo compito si assolve provvedendo alla rinnovazione degli strumenti guerreschi, ma specialmente promuovendo e fortificando lo spirito militare. Ecco perchè noi possiamo sin da ora comunicare alcune riforme necessarie, come l'abolizione del volontariato di un anno, gli istituti premilitari, la sistemazione dei graduati, l'addestramento e l'inquadramento della Milizia mobile. E quando alla politica navale abbiamo avuto finalmente affidamento dal Governo che si intende procedere in maniera sistematica e regolare, che è la sola veramente utile..

Carlo Bonardi

[illegible] la fantastica politica coloniale all'equilibrio suo alle forze ed alle necessità vere dell'Italia: se tal via fu impresa per opera di civ[illegible] ogni strato della compagine popola[illegible] per una di progresso economico occorre crearne in un regime previdente di emigrazione e sempre temporanea [illegible]

Ameglio atteso a Roma

Il programma per la Cirenaica

ROMA, 18. — *Il generale Ameglio è atteso stasera a Roma. Egli conferirà domani col governo per stabilire il programma da concretarsi in Cirenaica. Non sarà questione di nessun aumento di truppe bianche a Bengasi, dove anzi sono iniziati i rimpatri.*

Forse qualche aumento, invece, verrà fatto nei reparti indigeni eritrei. Le posizioni ora occupate sono ben premunite e possono sfidare qualsiasi tentativo [illegible]

Il generale Ameglio [illegible] ripartirà prossimamente insieme [illegible] capo dello Stato Maggiore [illegible] ufficiali dell'ufficio politico

Cinquecento bersaglieri reduci dalla Libia

GENOVA, 17 ore 18.45 — È giunto il piroscafo « Re Umberto » proveniente da Zuara con cinquecento bersaglieri ed il 7° ospedaletto da campo.

I reduci furono ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze militari.

Nei Balcani

Buoni consigli alla Serbia

Essad pascià tenta una riconciliazione

ROMA, 18. — *Il governo ha fatto fare passi amichevoli presso il governo serbo facendogli comprendere le gravi conseguenze cui la Serbia si esporrebbe, se contrariamente alle deliberazione prese dagli ambasciatori intorno ai confini dell'Albania, continuerà nel suo contegno attuale e nelle sue pretese.*

* * *

VIENNA, 18. — *Il governo si accinge a fare un altro passo presso Belgrado onde ottenere che i serbi sgombrino dai punti occupati oltre la frontiera albanese. Nel caso che il passo sortisse esito negativo l'Austria Ungheria si vedrebbe costretta a fissare un termine preciso. Il passo dell'Austria-Ungheria è appoggiato anche dal gabinetto di Roma.*

* * *

VIENNA, 18. — *Essad pascià ha deciso di inviare al quartiere gene-*

rale serbo il suo delegato Mehemd bey onde trattare il richiamo delle truppe albanesi e per trattare il ravvicinamento dei due paesi. Mehemed è già partito con pieni poteri allo scopo di dare le opportune garanzie al comandante serbo. Essad Pascià si è preso l'impegno di fare rispettare in modo assoluto l'ordine alla frontiera serba albanese

* * *

SOFIA 17, ore 18,45 — *Il gabinetto di Sofia fu avvertito dal governo russo che in caso di nuove complicazioni balcaniche se la Bulgaria non osserverà la neutralità, la Russia adotterà la stessa attitudine a suo riguardo*

Quattro corpi d'armata turchi

[illegible] *corpo d'armata. Questi corpi avranno la loro sede ad Adrianopoli, a [illegible]*

I diplomatici turchi non sanno telegrafare

ATENE, 18. — *I greci ed i turchi, come abbiamo detto ieri, si sono messi d'accordo circa alcuni articoli del trattato di pace, ma hanno rinviato la trattazione degli altri alla riunione di sabato*

* * *

COSTANTINOPOLI [illegible] *tenne ha [illegible] dello loro di[illegible] Porta [illegible] che se è impossibile dare una risposta. Senaeddin, funzionario in [illegible]*

* * *

BERLINO, 18 — *Il Berliner Tage[illegible]*

Una nuova catastrofe aerea in Germania

Lo scoppio dello Zeppelin L 2

BERLINO, 17 ore 18,45. A breve distanza dalla tragica fine dello Zeppelin che durante le ultime manovre [illegible] in mare perdendosi con quasi [illegible] equipaggio, un'altra [illegible] prima tedesca con lo scoppio del L. 2 avvenuto ieri a Johannistal.

I particolari di questa seconda catastrofe furono diffusi a Berlino dalle edizioni speciali dei giornali, producendo nella città una profonda dolorosissima impressione.

Il dirigibile L 2 da alcuni giorni aveva intrapreso una serie di [illegible] combinate con la flotta spingendosi a grandi distanze ed elevandosi talvolta, ad altezze considerevoli.

Ieri, con l'equipaggio al completo che risultava composto di ventisei uomini compreso il comandante e i secondi ufficiali, iniziò un volo in direzione di Johannistal. Il dirigibile navigò brillantemente per alcune ore ad una quota media di 150 metri, poi il comandante ordinò una maggiore elevazione e l'aeronave raggiunse in breve i cinquecento metri.

Tutti gli organi del dirigibile funzionavano ottimamente, ma ecco che, mentrè ridiscendeva ad una quota di trecento metri l'involucro scoppiò improvvisamente e l'aerostato precipitò con la velocità di un bolide.

Quando giunsero sul luogo del disastro i primi soccorsi tra i rottami della navicella furono rinvenuti venticinque cadaveri. Solamente un ufficiale respirava ancora. Questi, il tenente Bluel, è morto dopo poche ore.

Il dolore di Guglielmo II.

BERLINO, 18. — La notizia della catastrofe del L. 2 fu recata all'imperatore dal ministro della marina. Il monarca nell'apprenderla ebbe un gesto di dolore e di sconforto e rimase lungamente pensoso. Poi ordinò che si facessero alle vittime degni funerali.

L'impressione a Roma ed in altre città d'Europa

ROMA, 18. — La notizia che colpisce la flotta aerea della marina tedesca ha prodotto ovunque una vivissima impressione ricordandosi quella ancora recente dell'altro dirigibile.

I governi di Roma, di Parigi, di Londra e di Vienna si sono affrettati a telegrafare al governo tedesco le loro vive condoglianze.

Le cause della catastrofe

[illegible] dell'L. 2 la quale ha profondamente impressionato la città. Secondo essi lo scoppio dell'involucro pare sia stato causato da una improvvisa dilatazione dell'idrogeno dovuto al repentino passaggio del dirigibile da uno strato freddo ad uno strato intensamente caldo dell'atmosfera. Qualche altro afferma che sia avvenuto in seguito alla rottura dello scheletro che frena l'involucro. Qualche altro invece dice che sia stato causato dalla fuga di un'elica che colpì l'involucro lacerandolo.

Intanto nel luogo della catastrofe si è recato il ministro della marina col conte Zeppelin e con altri ufficiali tecnici per assodare la causa vera che ha determinata la terribile disgrazia.

Il trasporto dei cadaveri a Berlino

BERLINO, 18. A quanto pare, in seguito a disposizione del ministero della marina, i cadaveri dei 26 uomini saranno trasportati a Berlino dove si preparano alle vittime solenni funerali.

I marinai inglesi vogliono a bordo radiotelegrafia

LONDRA, 18. — *Il sindacato nazionale dei marinai inglesi, in una sua [illegible] tenuta ieri, ha preso una importante decisione. Considerato i pericoli della navigazione, senza il potente ausilio a bordo della telegrafia senza fili, il cui [illegible] in tanto valido in particolari circostanze, impedendo ed attenuando catastrofi, i marinai ed i fuochisti del sindacato inglese hanno dichiarato di non [illegible] più a bordo di nessun piroscafo che non sia provvisto degli apparecchi radiotelegrafici*

Formidabile incendio a Shangai

SHANGAI 17, ore 18,45 — Un incendio durato cinque giorni ha distrutto tutta la parte nord della città

Migliaia di persone sono rimaste senza tetto I danni sono incalcolabili

Alla Scupcina

BELGRADO, 18 — *Il re ha inaugurato la Scupcina col discorso del trono*

Il discorso ha tendenze nettamente pacifiche.

L'opera italiana in Francia

[illegible] la campagna charvnistiche degli anni della nostra musica. Quella campagna fu iniziata anni fa contro Mascagni, Puccini e Bolto, ossi contro il giov[illegible]

No, io lo escludo assolutamente tanto più che il pubblico non condivide la sua opinione, e sto per dire che la critica oggi è passata in sott'ordine. Il pubblico affolla in modo sbalorditivo i teatri, e guardate il caso, proprio quelli che sulle loro scene rappresentano i capolavori d'oltre Alpe. E' assolutamente l'indifferenza del pubblico verso la critica, o si diverte [illegible] solo giudice competente, il giudice che non ha parole forbite e tecniche, ma l'espressione semplice di una impressione personale?

Fare del nazionalismo in arte e nella vita è [illegible] noi Italiani abbiamo dei capolavori da vantare, abbiamo dei generali e altre. Il signor Carre il noto direttore dell'*Opera comique*, dice bene: [illegible] ri miei, avete voglia di gridare contro l'arte italiana quando da una polavoro d'Italia il teatro è esaurito quando rappresento un lavoro francese il teatro è vuoto.

Cosa vuol dire questo? Non [illegible] capolavori i francesi? No, almeno in materia musicale. — Massenet, morbo e non tutta la sua produzione, e poi? I tentativi ultra moderni di Debussy, di Dukas ecc.? Il pubblico non li ha ancora capiti, pure altamente stimando il valore musicale e l'audacia di questi capiscuola. Pure noi li abbiamo fatti conoscere in Italia e per quel l'eclettismo che ci distingue vogliamo conoscere ogni nuova forma di progresso musicale, qualunque [illegible] Ebbene io sono che il più giovane e il più audace nostro scrittore, l'amico che abbia saputo unire una simpatica forma di mercantilismo al commercio dell'arte sia per intrapren[illegible] ne con passi lunghi e arditi [illegible] che ha di più vasto e di più superbo sulle Orobie. Perchè non dobbiamo essere reciprocamente lieti di scambiarci i nostri capolavori?

Ebbene io sono che il più giovane e il più audace nostro scrittore, l'amico che abbia saputo unire una simpatica forma di mercantilismo al commercio dell'arte sia per intrapren[illegible] ne con passi lunghi e arditi [illegible]

Francia tutto quello che il genio italiano avrà saputo immortalare.

E «Parisina» vedrà fra poco aprirsi il velario del sommo teatro

LO RENI

Sulle scene d'Italia e dell'estero

A Roma

[illegible] La commedia ripresa di novità nei [illegible] teatri nostri questo anno più del consueto [illegible] e fortunata. Le imprese si sforzano di presentare lo spettacolo [illegible] in genere perfetto e consentito [illegible] la presenza [illegible] teatrale soggetta [illegible] al gusto del pubblico, e il pubblico risponde con incoraggiante [illegible] presenza e degli applausi [illegible] Questa ripresa [illegible] ha portato anche [illegible] [illegible] Città di Mila[illegible] [illegible] [illegible] [

Cronaca di Tripoli

Infortunio

Un operaio arabo, Mugal ben Hadi, mentre stava lavorando presso un palazzo in costruzione a Sciara Sciat, veniva investito da una trave che gli produsse una lesione alla gamba sinistra.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Una bambina investita da un palo telegrafico

La bambina Zoraida Mihul di 4 anni nativa di Palermo, ieri, al Molo dello Sparto mentre si trastullava con altre piccine, veniva investita da un palo telegrafico che si era improvvisamente rovesciato causa della recente pioggia. Per fortuna riportò appena una leggiera lesione al capo.

Fu medicata all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Un incendio ad Homs

Ieri l'altro a Cus el Bas (Homs) si propagava accidentalmente un incendio nel negozio dell'arabo Fisch Bubaker ben Mitir.

L'incendio minacciava di assumere proporzioni allarmanti, ma il pronto accorrere dei carabinieri scongiurò maggiori pericoli e maggiori danni i quali ascendono a circa 300 lire.

Gravissima disgrazia ad Azizia

Ieri ad Azizia il manovale ferroviario arabo Salem ben Ali di 30 anni veniva investito da un treno in manovra.

Raccolto esanime dai compagni di lavoro con lo stesso treno veniva trasportato a Tripoli all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove ricevè le prime cure dal medico di guardia signor Bordon.

Il suo stato è gravissimo avendo riportato la commozione generale.

Ladri di cammelli

Nell'oasi di Zanzur alcuni predoni rubarono due cammelli di proprietà di Hifa ben Hassen e Mohamed ben Beda.

Informati i carabinieri, questi mozzarono subito attive indagini riuscendo a sequestrare i cammelli e ad arrestare i ladri che sono gli arabi Salem ben Hamed e Hassen ben Hamur.

Per il rimborso dei depositi annessi ai passaporti

I depositi annessi ai passaporti per la Libia vengono versati in Tesoreria e per conseguenza ogni operazione di rimborso, sia nei casi di Partenza da Tripoli, sia per cessazione di servizio ad atti di ufficio, richiede il tempo necessario a provocare i relativi ordini di pagamento.

Si porta a conoscenza di quanti interessati perchè presentino le rispettive istanze almeno 3 giorni prima della partenza.

Per le restituzioni in Colonia gli ordinativi di pagamento saranno ad essi consegnati tutte le domeniche ed esigibili direttamente alla Cassa Provinciale.

Per indeclinabili ragioni di contabilità l'Ufficio Passaporti resta aperto al pubblico dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

I TEATRI

Al Politeama

"LOUTE,,

Questa « Loute », birichina ma non sguaiata, ardita ma senza sfacciataggine è una tra le commedie brillanti moderne, meglio orditeo meglio amate dal pubblico. Ieri ne abbiamo al Politeama una riproduzione eccellente e che fu assai gustata. Vi diedero rilievo, col solito brio, Falconi, Fanfini, Fuggetta, Abbate ed ebbero il piacere di risalutare l'ottimo d'Attino che una noiosa indisposizione aveva tenuto lontano dalla scena per parecchi giorni. Le signore Delfini, Campi, Scotto, Fuggetta, fecero pure benissimo.

Questa sera, serata Falconi Zoncada. Si ripete l' « Assalto », il poderoso lavoro di Bernstein. Falconi e Zoncada non potevano scegliere nulla di meglio per mettere in evidenza il loro squisito senso del teatro, il loro ingegno versatile, insomma l'animo e l'arte loro.

Pur troppo, questa è la penultima recita della stagione.

Domani, cogli « Spettri » di Ibsen e col Cuoco e Segretario il ciclo di spettacoli di prosa si chiude.

Il prossimo debutto della Compagnia Parigi

Rivedremo fra pochi giorni al Politeama la compagnia Parigi. La compagnia, che conta ottimi elementi, è che ovunque passa ottiene clamorosi successi non è ancora per Tripoli e tutti si ricordano ancora le bellissime sere che essa ci ha regalato lo scorso anno.

Rivedremo dunque l'operetta, questo genere d'arte così garbato e così moderno, dove si fondono così bene insieme la musica e la commedia, il sentimento e lo spirito.

La compagnia Parigi, che possiede un vasto repertorio lo ha ancora arricchito. Essa ci porta a Tripoli tutte le ultime novità che hanno ottenuto grandissimo favore e sono state applauditissime sui più importanti teatri italiani.

Il suo debutto è prossimo, ed avverrà mercoledì 22 ottobre colla deliziosa « Principessa dei Dollari ».

Tutta la cittadinanza lo attende con impazienza. Del resto, nulla di più naturale. Ed aspettiamoci così ad avere dei trattenimenti. Intanto ben d'ora, diamo all'intera compagnia il nostro caloroso ben venuto.

Ecco intanto, e nell'interesse del pubblico quale sarà la stagione e come si compone la Compagnia.

Repertorio

Conte di Lussembur... La Manovre d'Autunno — Il Servo Milionario — La Vedova Allegra — Sogno di un Valtzer — Dall'Ago al Milione — Il Yochey Club — La Casta Susanna — Il Principe di Rac... Santarellina — I Moschettieri al Convento — Il Soldato Valoroso — Le Piccole Brebis — La Vera Violetta — La Principessa dei Dollari — La Geisha — Boccaccio — La Gran Via — La Mascotte — I Granatieri.

Novità *IONNE* — *LE PICCOLE STELLE* — *IL PICCOLO RI'*

Prima rappresentazione giovedì 23 ottobre 1913 « La Principessa dei Dollari ».

Elenco Artistico
Compagnia d'operette "Maurizio Parigi,,

Donne: *Pina Giona* - *Ida De Lys* — *Dina Donnini* — Alba Orle — Gabriella Paroli — Elisa Tonelli — Carmen Morales — Gemma Go... — Elisa Dossen — Anna Spezia.

20 Coriste e nerielle — 8 Ballerine di rango — 1ª ballerina Charelli.

Uomini: *Maurizio Parigi* — *Renato Trucchi* — Angiolo Cavestri — Carlo Almanti — Gondrano Trucchi — Enrico Besesti - Enrico Walter — Valerio Rainelli — Oreste Novelli — Stefano Mazza.

N. 10 Coristi generici.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Adriano Battaglini.

Maestro sostituto Direttore d'Orchestra Michele Ricci.

Suggeritore — Segretario Amministratore — 1° Macchinista 2° Macchinista - Attrezzista Sarto Sarta Elettricista.

prezzi per abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dall'1 al 9	L. 250,00
Palchi N. 10 ...	» 300,00
Palchi Lettera A. B.	» 300,00
Prospetti	» 350,00
Baraccie pianterreno	» 400,00
Proscenî 1ª fila	» 400,00
Palco proscenio pianterreno con dietropalco	» 450,00
Poltrone	» 62,50
Poltroncine	» 25,00

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N. 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione.

Abbonamento per tutta la stagione a N. 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario.

A miglior prezzo, è impossibile trovare come meglio divertirsi.

Spettacoli del 18 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 : « L'assalto »

Cinema Savoia.

La fanciulla delle acque ovvero i dominatori del West. - Kri-Kri e il Tango.

Musica al pubblico

che eseguirà questa sera la banda del 6° Reggimento Fanteria in Via Azizia dalle 18,30 alle ore 20.

1. Sardo — Marcia Militare.
2. Beethoven - Adagio della suonata patetica
3. Giordano — Andrea Chènier, fantasia.
4. Puccini — Madama Butterfly, fantasia.
5. Tschaikowdskt — Danza Araba.

Giuseppe Sardo

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 19 ottobre, ore 11,50 piroscafo ITALIA da
(Catania) Siracusa.

Lunedì 20 ottobre, ore 6,30 p roscafo SICILIA da
Zuara

Martedì 21 ottobre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Benga... Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata ed Homs

Mercoledì 22 ottobre, ore 15 piroscafo ITALIA da
(Catania) Siracusa

Giovedì 23 ottobre, ore 11,50 piroscafo ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Ripolo Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 24 ottobre, ore 7,30 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 25 ottobre, ore 7,30 piroscafo SICILIA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo ITALIA da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Domenica 19 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per.
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 20 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Mercoledì 22 ottobre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 22 ottobre, ore 16 piroscafo ROMA per
Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Mercoledì 22 ottobre, ore 22 piroscafo SICILIA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 ottobre, ore 9 piroscafo ITALIA per:
Siracusa Catania

Venerdì 24 ottobre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 25 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 25 ottobre, ore 24 piroscafo SICILIA per.
Zuara

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per.
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

L'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

A conoscenza del pubblico che dal 1° Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci:

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,10 — 14,45
Tagiura — ore 7,25 — 15
Zanzur — ore 6,40 — 14,10
Ain Zara — ore 7,50 —

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9,42 — 17,1
Tagiura — ore 9,52 — 17,30
Zanzur — ore 9,8 — 16,33
Ain Zara — ore 9,30 —

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1

per ogni persona in più cent. 50

Il mezzo estremo locale per il trasporto da una data spezzata che consta i seguenti punti: Belvedere, Distillatorio, Caserma Zouaves, Dahra, Caserma Bersaglieri, Caserma Cavalleria, Stazione di Smistamento Merci, Cimiteri Arabi di Sidi Mlodeg, Ospedale Militare, Hammam el Ghali.

Apposite tariffe delle ore straordinarie nei giorni festivi.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,5...
per un'ora L. ...
per ogni mezz'ora successiva L. ...

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,5...
per un'ora L. ...
per ogni mezz'ora successiva L. 1,5

Per servizi notturni, per ogni mezz'ora

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quella rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. ...

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macelli L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

I prezzi esposti [illegible] aumentati di centesimi 75 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZE.

1 — Per servizio di notte, s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola - minimo L. 1,50)

Affittasi nuova grande casa direl vani suddivisibile quindici pigioni 2500, offerte casella postale 203.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgersi domande C. P. Casella postale 242.

Aree fabbricabili [illegible] Tripoli [illegible] rivolgere offerte Casella Postale n. 242.

Carte da [illegible] un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inscrite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimaca centesimi 15 la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. Massima serietà, segretezza, minime pretese — Scrivere: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da scrivere Nuove e vendonsi [illegible] anche al compratore diretto. Chiedere Nuova Italia.

Scuola di arabo serale [illegible] prossima apertura, diretta dal Sig. Prof. Nar[illegible]ney Hurari. Per ulteriori particolari rivolgersi Sydney Harari, Agente [illegible] Museir, 67.

Terreni [illegible] Casella Postale 242.

Le emorroidi

[illegible] guarigione quali conseguenza della stitichezza nervosa.

[illegible] stitichezza sono le emorroidi [illegible] si avvertono dei tumori vari [illegible] vertigini, bruciori. Per fortuna [illegible]

[illegible] sento il dovere di manifestare che [illegible] per cui già da molto tempo pre[illegible]

La vera acqua purgativa è l'Acqua Pullna e si vende in tutte le buone [illegible]

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

[illegible] Direttore [illegible] Ospedale Marchiafava [illegible] Patologica de[illegible] Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ecc. ecc. autorizza AMARO SICILIANO [illegible] Ho dato l'AMARO SICILIANO della [illegible] AVERNA [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

"L'Eloquenza,,

Grande Rivista dell'arte oratoria [illegible] Antologia Storia, Critica, Filosofia e Cronaca dell'eloquenza politica giudiziaria, sacra. Unica pubblicazione [illegible] necessaria e indispensabile a tutte le persone [illegible] pubblico. Esce in [illegible] ogni 20 pagine con illustrazioni. Abbonamento un anno e centesimi L. 15, [illegible] L. 20. Ribassi speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per gli acquisti l'intera collezione formata dal 1911 e 1912 rilegata in eleganti volumi.

Amministrazione Roma, Via Calamatta, Villino Ravà

La rivista "L'ELOQUENZA,, è in vendita presso la [illegible] Agenzia Commerciale, dove [illegible] eseguiscono abbonamenti.

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & MONINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENT:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità [illegible] tutto amore e sacrificio, si fa [illegible] l'un fiato, scene audaci, ma [illegible] suscegli [illegible] alle vigorose pitture [illegible] ambiente e a fatti della vita reale, che restano impressi indelebilmente [illegible]

Indirizzare vaglia di L. 2,80, per ricevere franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia** Roma, via della Vite 3

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!

In Vendita Presso
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Rita Bolero
Le Due campane
Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,, ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SQUISITE CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FONSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott. MARIO CANDIANI

PRIMA DITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori: Del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni devono essere dirette all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 19 — MILANO
Stabilimento a Novate Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Casella Postale 176

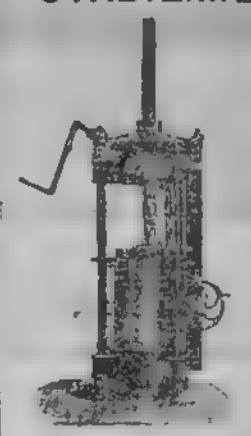
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Franzirolle Seminatrici-Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi Tritaconcio - Falciatrici Mietitrici Spandiletame Aratrici Raccattaficno Trebbiatrici a mano e a mano e a piede Maciulle - Vagliatoi per granaglie Vagli sgogliatori per grano Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solfatatori a zaino Pigiatoi e Pigiatrici Diapasatoi per uva Torchi per vinacce, fissi e a cremagliera Filtro per olive Torchi per olive Pompe da travaso Pompe a genere Strettoi Zappe per lavoro stanco Bilancie-Cassette per uva Motori a vapore a petrolio e a benzina Mulini (Motori) a vento

---

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONE
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI, Via della Questura (Angolo via Sciara) || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI, Via Egiziaca a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-64

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté à Tripoli par

M.r G. STRATI

Direction Sciara Bat El Mal N. 12

"La Nuova Italia", unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi

LUIGI PISTONO & FIGLI

DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general Illustré

Le meilleur des Appareils similaires ✦ Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al Djaziva, 40

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA — Guarigione radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — MILANO

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par ACETYLENE, *le* GAZ, *l'*ALCOOL, *le* PÉTROLE *et les* HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Ma soin de vous faire obtenir le meilleur marché

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Via Flaminia (angolo Via Veneto) Telefono Genemotor Telefono 10038

MOTORI a combustione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI a nafta ad iniezione d'aria "DIESEL,,

MOTORI a benzina a carburatore per ogni forza per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili, Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi. Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

66, Avenue de Carthage — TUNIS

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 292 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 20 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-65)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-65)

I problemi delle elezioni attuali

Epidemia di tumulti - Bisogna "fare,, gli elettori

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 15 Ottobre.

Le domeniche si sa, rappresentano le giornate campali, nel periodo di lotta elettorale. Sono le giornate per eccellenza, dei comizi, dei banchetti, dei discorsi. Il decreto di scioglimento è venuto in luce l'ultimo di Settembre, e ha così già fatto trascorrere due di questi giorni dedicati al Signore... e al Dio Denaro. Orbene, l'esempio di quanto è successo la prima domenica, e peggio ancora domenica scorsa, ha destato qualche preoccupazione.

La lotta elettorale si è iniziata tra la maggiore acredinia politica. La stessa questione principale che pareva dover segnare la divisione delle parti, — la questione della Libia — non era in realtà tale da scatenare furori, e tantomeno furori di folla, come avrebbe potuto fare, e come fece un'analoga questione coloniale diciassette anni or sono. Dal momento che tutti accettano il fatto compiuto, e nessuno grida sul serio "via dalla Libia", il dibattito riguardare il maggiore o minore sviluppo da darsi alla conquista, i modi di valorizzazione e di sfruttamento, la ripercussione dei pesi inseparabili dall'occupazione, è così via. Discordia vi sarà: vi è, anzi ma non è l'idea favoleggiata, ma non è vero che la popolazione della penisola possa scindersi in due parti, l'una contro l'altra armata.

Nessuna questione veramente coltante, adunque; e ciò, tanto più entro la cerchia dei partiti costituzionali. Le varie manifestazioni avutesi in riguardo, specie le due preliminari, sono state ben significative da questo punto di vista. Non è che Giolitti, capo del Governo nè l'on. Sonnino capo dell'Opposizione monarchica, sono usciti in squilli di battaglia, in apostrofi partigiani. La relazione al Re e la lettera ai elettori di San Casciano hanno un'intonazione obbiettiva [illegible].

Placidità di ambiente politico, adunque. Or com'è allora, che la lotta fin dagli inizi, da [illegible] parossismi da provocare inquietudini per le sue manifestazioni fino [illegible]?

Prendiamo un giornale che non avrà sospetto di alterare in peggio la verità per amore di opposizione al Governo: la "Tribuna", per esempio. Ho qui sott'occhio il numero del 14 ottobre, che offre il quadro della precedente giornata di domenica elettorale. Ecco i titoli: *Sassate contro l'on. Calucci-Pisarelli — Tumulti e tafferugli nel collegio di Lucera — Comizio finito a sassate a Pozzuoli — Ricoltellate e sassate in Cancelli — Battaglia a sassate a Montecarchi — Tumulti provocati da Salvemini a Teramo — Colluttazioni e feriti a Grumo — Alto fuoco — La parola al coltello presso Catania — Feriti e contusi a Terni.* Basta?

Non si può nemmeno tirar fuori il vecchio *cliché* del mezzogiorno meno civile e men progredito. A Montecarchi e Terni sono lì, a portare un po' di perequazione geografica e morale.

Ma allora? dobbiamo ripetere ironicamente l'invocazione del Poeta: *Latin sangue gentile?*

No. Il vero è che da tre milioni di elettori siamo passati a quasi nove milioni. Ora, evidentemente (e l'avverbio caro all'on. Giolitti non ha mai avuto tanta sicura efficacia) è più facile mantenere l'ordine fra tre milioni di persone che non tra nove. Nemmeno Monsieur de la Palisse troverebbe a ridire su questo ragionamento. Pensate che la lotta, aperta ufficialmente da soli quindici giorni, si è iniziata in realtà quindici mesi or sono: quando cioè, è stata promulgata la legge per l'estensione del suffragio. Da molevole tempo son dunque desti, per quanto compressi, i sensi e i sentimenti che divampano ora, alla stretta finale. Pensate che le nuove moltitudini chiamate alle urne, sono digiune d'ogni preparazione politica: sono fanciulli che debbono maneggiare per la prima volta un'arma pericolosa....

Ma pensate, pensate sovratutto al numero insolitamente ingente di cittadini che partecipa alla lotta, e considerate tutto ciò che, al di là, e al [illegible] grado di maturità del popolo italiano, per il grande esperimento, vi è [illegible] e propria questione di polizia. *Senatus autem mala bestia.* E che altro, quando l'accolta [illegible] tale da poter essere contenta nella Curia, ma comprenda tutto quanto un popolo?

Il movente di questi tumulti, di questi conflitti, di queste risse?

Ahimè, lo abbiamo detto, non sono i programmi politici, non sono le idee. Sono gli interessi particolari. Caio e Tizio sono le due bandiere. [illegible] Stato sovrano, clericalismo.... sono, per lo più, presi ad affitto per l'occasione; non già pertinenza e proprietà vera dei candidati. Tutti i concorrenti, in generale, sarebbero del parere di Vespasiano: i voti, come le monete, non ritengono l'odore della loro origine.....

E allora la colpa maggiore non diamola agli elettori, ma a chi li accetta, li organizza, li ubbriaca di parole, e spesso anche di vino, li educa al linguaggio del vituperio, dell'insinuazione e della diffamazione. Diamola ai candidati, ai grandi elettori, agli "impresari" di comizi di dimostrazioni.

Qualcuno ha voluto attribuire la responsabilità di tutto ciò agli agenti del governo. Cose da pazzi. Ma come? E non sono forse questi agenti che debbono rispondere dei tumulti avvenuti nella loro giurisdizione e sopportarne poi le conseguenze? Quante teste di prefetti tremano al loro posto, in questo periodo! E non si sentiranno sicure che a ballottaggi finiti.

La famosa circolare Giolitti non [illegible] per tutti i suoi funzionari semplicemente istinto di conservazione.

Potranno esservi, qua e là, errori e partigianamente nelle autorità. Per accertarle, per tutelare la libertà del voto, si è costituito un Comitato apposito. Vedremo a Camera aperta, la sussistenza dell'atto di accusa che esso viene formulando.. Ma in genere si può ritenere che, salvo tali eccezioni, la concitazione degli spiriti e gli eccessi che ne provengono, si debbano attribuire a condizioni di fatto *oggi* ineluttabili: la [illegible] del suffragio per la grande maggioranza: la nessuna preparazione agli interessi particolaristici, agitati da tutti i contendenti, è sovratutto la ragione dominante e sovrechiante del numero enorme degli elettori.

E fare allora? Mobilitare una classe?

No. Fare opera di educazione e di polizia. La tutela rigorosa dell'ordine: di quell'ordine che è la maggiore garanzia della libertà. Questo, per oggi. Domani, e ininterrottamente, e intensamente, educare, educare, educare.

Parafrasiamo Massimo D'Azeglio. Il corpo elettorale è fatto: facciamo gli elettori!

AUGUSTO FERRERO

Elezioni a colpi di rivoltella e di pugnale

ROMA, 19 — *Da ogni parte d'Italia giunge notizia che la lotta elettorale prosegue ovunque, intensissima. In ogni collegio si moltiplicano i discorsi, le pubblicazioni speciali, i fogli di combattimento. Specialmente nel mezzo giorno si hanno a lamentare eccessi. A Gallipoli si è prodotto un gravissimo conflitto per ragioni di partito. Una [illegible] ne è nato un vero tumulto. Gli avversari cominciarono ad apostrofarsi aspramente poi vennero alle mani. Ad un certo punto si misero mano ai coltelli ed ai pugnali. Quattro partigiani del candidato De Vito Demarco sono stati feriti gravemente. Uno di essi è moribondo. A sedare il tumulto dovette intervenire la forza, la quale durò non poca fatica a disperdere i rissanti. Le cose minacciano di mettersi assai più a male, ma il peggio potè essere evitato grazie all'energia ed al sangue freddo delle autorità.*

Altri disordini gravissimi si sono prodotti a Manduria. Il candidato prof. Greco era venuto qui per tenere un discorso, ma fra i suoi avversari ed i suoi partigiani nacque un vivace conflitto. Nell'eccitazione della rissa il negoziante Angelo Fabiano ha sparato un colpo di rivoltella, colpendo alla testa la guardia municipale Barcolino. Questi vedendosi circondato e ridotto a mal partito fece pure uso delle armi e si diede a sparare all'impazzata contro quanti gli stavano intorno.

Certi Giovanni Rossetti e Michele Nazzarico rimasero feriti gravemente. Nella mischia, poi si hanno a lamentare altri contusi e feriti.

Il diario di un candidato nazionalista

ROMA, 18 — I giornali sono pieni di cronache elettorali. Asmara di Bernezzo ha definitivamente rifiutato la candidatura nazionalista nel secondo collegio di Roma.

La situazione in Piemonte

TORINO, 18 — Ecco la situazione elettorale nei 14 collegi della Provincia di Torino.

Ad Aosta l'uscente on. Battone è sicuro. Il candidato socialista ufficiale che è l'operaio Vittorio Bargè, lavoratore calzolaio, raccoglierà una votazione molto modesta.

A Bricherasio si battono aspramente, per succedere al dimissionario on. Soulier, l'ing. comm. Ernesto Bosio, sindaco di Pinerolo e assessore provinciale, per tutto il suo funzionamento, semplicemente istinto di conservazione.

Potranno esservi, qua e là, errori e partigianamente nelle autorità. Per accertarle, per tutelare la libertà del voto, si è costituito un Comitato apposito. Vedremo a Camera aperta, la sussistenza dell'atto di accusa che esso viene formulando.. Ma in genere si può ritenere che, salvo tali eccezioni, la concitazione degli spiriti e gli eccessi che ne provengono, si debbano attribuire a condizioni di fatto *oggi* ineluttabili: la [illegible] del suffragio per la grande maggioranza: la nessuna preparazione agli interessi particolaristici, agitati da tutti i contendenti, è sovratutto la ragione dominante e sovrechiante del numero enorme degli elettori.

E fare allora? Mobilitare una classe?

No. Fare opera di educazione e di polizia. La tutela rigorosa dell'ordine: di quell'ordine che è la maggiore garanzia della libertà. Questo, per oggi. Domani, e ininterrottamente, e intensamente, educare, educare, educare.

Parafrasiamo Massimo D'Azeglio. Il corpo elettorale è fatto: facciamo gli elettori!

AUGUSTO FERRERO

Elezioni a colpi di rivoltella e di pugnale

ROMA, 19 — *Da ogni parte d'Italia giunge notizia che la lotta elettorale prosegue ovunque, intensissima. In ogni collegio si moltiplicano i discorsi, le pubblicazioni speciali, i fogli di combattimento. Specialmente nel mezzo giorno si hanno a lamentare eccessi. A Gallipoli si è prodotto un gravissimo conflitto per ragioni di partito. Una [illegible] ne è nato un vero tumulto. Gli avversari cominciarono ad apostrofarsi aspramente poi vennero alle mani. Ad un certo punto si misero mano ai coltelli ed ai pugnali. Quattro partigiani del candidato De Vito Demarco sono stati feriti gravemente. Uno di essi è moribondo. A sedare il tumulto dovette intervenire la forza, la quale durò non poca fatica a disperdere i rissanti. Le cose minacciano di mettersi assai più a male, ma il peggio potè essere evitato grazie all'energia ed al sangue freddo delle autorità.*

Altri disordini gravissimi si sono prodotti a Manduria. Il candidato prof. Greco era venuto qui per tenere un discorso, ma fra i suoi avversari ed i suoi partigiani nacque un vivace conflitto. Nell'eccitazione della rissa il negoziante Angelo Fabiano ha sparato un colpo di rivoltella, colpendo alla testa la guardia municipale Barcolino. Questi vedendosi circondato e ridotto a mal partito fece pure uso delle armi e si diede a sparare all'impazzata contro quanti gli stavano intorno.

Certi Giovanni Rossetti e Michele Nazzarico rimasero feriti gravemente. Nella mischia, poi si hanno a lamentare altri contusi e feriti.

Il diario di un candidato nazionalista

ROMA, 18 — I giornali sono pieni di cronache elettorali. Asmara di Bernezzo ha definitivamente rifiutato la candidatura nazionalista nel secondo collegio di Roma.

La situazione in Piemonte

TORINO, 18 — Ecco la situazione elettorale nei 14 collegi della Provincia di Torino.

Ad Aosta l'uscente on. Battone è sicuro. Il candidato socialista ufficiale che è l'operaio Vittorio Bargè, lavoratore calzolaio, raccoglierà una votazione molto modesta.

A Bricherasio si battono aspramente, per succedere al dimissionario on. Soulier, l'ing. comm. Ernesto Bosio, sindaco di Pinerolo e assessore provinciale di Torino, e l'avv. cav. Edoardo Giretti radicale.

Il socialista Matteo Gay è destinato a non dubbia catastrofe.

A Caluso si battono, come già altre volte, l'uscente marchese Compans di Bristanteau ed il comm. Cesare Fanelli professore a Roma. Le probabilità maggiori sono per il Compans malgrado che il Fanelli sia vigorosamente apertamente appoggiato dai clericali.

L'ing. comm. Cesare Rossi non ha competitori costituzionali a Carmagnola ed è solidissimo. L'operaio Filipponi non gli toglierà che pochi voti di socialisti.

L'uno dei collegi per cui sarebbe troppo arrischiata qualsiasi profezia è quello di Ciriè, la maggioranza è divisa fra due costituzionali. L'assente Edoardo Casalegno consigliere di Appello e l'avv. Carlo Pich, direttore del giornaletto "Il progresso del canavese"; mentre la minoranza socialista sarà compatta sul nome dell'avv. Leonardo Anastia.

A Chivasso sono sempre tutti concordi per la riconferma dell'on. Goglio.

A Ivrea l'on. Conte Pinchia liberale indipendente che era già stato sbalzato di seggio per un momento nelle precedenti elezioni dalle forze radicale e socialiste concentrate sull'avv. Giacomo Sandino ma che era poi stato reintegrato dalla Giunta delle elezioni e gravemente minacciato del Sandino stesso, radicale e dal dott. Mario Casalini, socialista. Il Pinchia, che per tre volte sottosegretario di Stato si dimostrò antilibico quando il Parlamento votò sulla annessione della Tripolitania e della Cirenaica, e il Governo appoggia ora il Sandino.

La reelezione dell'on. Bastelli è contrastata a Lanzo Torinese dal medico Vittorio Molinari fratello del capitano caduto in Somalia.

Pinerolo prepara un plebiscito per il ministro Facta. Il socialista Buggino che è "pro forma" gli sta per contro e persino ineleggibile per un invidiabile difetto di età ha soli 24 anni.

L'on. Bouvier sarà forse ancora il [illegible] Viglongo gli darà, come si usa di dire, del filo da torcere.

A Verres l'on. Perron ha un avversario forte nell'avv. cav. Giubano Charrey, sindaco di Aosta, sostenuto francamente cordialmente dal partito clericale.

L'on. Grosso Campana sarà indubbiamente eletto a Vigone nonostante che ivi, or non fa guari siasi ventilata in questi giorni la candidatura del colonnello del genio navale Giuseppe Scarafia.

Chi sono i nuovi senatori

ROMA 19, ore 2 — Il Re ha nominato senatori:

I professori: *Ardigò, Pescarolo, Menusci.*

Gli ex deputati: *Brandolin, Agnetti, Calvi, Chimirri, Francicanacci Grosso, Greppi, Pini, Podestà, Pozza, Rebaudengo, Ridola, Rizzetti Rova, Scalini, Soulier, Valli Eugenio.*

Gli ambasciatori: *Bollati, Imperiali.*

L'ex ambasciatore: *Galvina*

I generali: *Cadorna, Della Noce, Zuccari.*

Il consigliere di Stato: *Cassis*, il presidente della sezione della Corte di Cassazione di Roma, *Capotorti*, il presidente del consiglio provinciale di Verona, *ing. Esterle*, il presidente della Corte d'Appello di Napoli, *Giordani*; il presidente della sezione del consiglio di Stato *Pincherle*; il procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino *Taglietti*; l'avvocato generale erariale *Villa*, il prefetto *Cataldi*.

La nomina dei nuovi senatori ha prodotto ottima impressione. Già si sapeva da molti, ma l'elenco ufficiale non fu conosciuto che ieri sera. Assai apprezzate sono le nomine dei tre generali e quelle dei personaggi appartenenti ai più alti gradi della magistratura e della diplomazia. Con un certo stupore si è notato che nella lista, contrariamente a quanto si prevedeva, non è incluso il nome di Marconi. All'illustre scienziato manca solo un requisito per avere diritto di sedere all'Alta Camera. Marconi non ha ancora l'età richiesta per essere senatore.

I tiri navali

ROMA, 19 — *Alle gare annuali di tiro navale nel Golfo degli Aranci partecipano 17 navi maggiori ed 11 cacciatorpediniere. I risultati furono soddisfacentissimi. Si spararono 1500 colpi di cannone senza il minimo inconveniente.*

Il generale Ameglio a Roma

ROMA, 19 — *Un telegramma da Napoli segnalava ieri che il generale Ameglio era partito col diretto delle 13,15 e che quindi sarebbe giunto a Roma alle 17,45. Molta folla si era radunata alla stazione per fare al generale un'ovazione, ma l'aspettazione fu delusa. Il generale non giunse. Ameglio arrivò invece alle 22,50. Evidentemente egli aveva preso le sue disposizioni per sottrarsi alle dimostrazioni. Alla stazione erano a ricevere il generale il senatore Paternò, i colonnelli Gatti e Croce ed alcuni amici intimi. Ameglio cenò al ristorante Valiani. Qui però fu riconosciuto dagli astanti e salutato con grandi applausi. Tutto ciò irritò il generale, il quale appariva in ottima salute, si recò al Continentale a riposare.*

Questa mattina avrà conferenze con parecchi alti personaggi.

Le ricompense per la campagna libica

ROMA, 19. — *L'"Esercito Italiano" annuncia che la commissione per le ricompense da distribuirsi agli ufficiali ed ai soldati che si distinsero nella guerra di Libia ha intrapreso le sue sedute.*

Congedamento di classi

ROMA, 19 ore 2,15. — *Nella terza decade di novembre si inizierà il congedamento della prima categoria del 1891 con la ferma biennale e i militari della classe 1892 con la ferma di un anno tanto in Italia quanto in Libia.*

Pel corpo dei volontari libici

La pubblicazione del decreto

ROMA, 19 ore 2,15. — *La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto che istituisce il corpo dei volontari italiani in Libia. Esso è stato firmato a San Rossore l'11 settembre con decorrenza dal 1° ottobre.*

Vi sono allegate le tabelle dei quadri organici dei diversi reparti nonchè la tabella degli assegni, delle indennità ecc.

La "Gazzetta" pubblica [illegible] il decreto che approva [illegible] le destinato ai reparti militari [illegible] geni della Libia e gli assegni e le indennità fissate pel personale [illegible] sono addetto.

Nei Balcani

Nei paesi dove i diplomatici negoziano

ATENE, 19 — *Nella conferenza di ieri i delegati turchi e greci si trovarono in disaccordo nella questione dei Cabuf e rinviava la seduta d'oggi.*

* * *

GIANNINA, 19 — *I delegati inglese, tedesco, italiano ed austro ungarico sono partiti per Erseka. Saranno quivi raggiunti dai delegati [illegible].*

* * *

PARIGI, 19 — *I giornali hanno da Costantinopoli che la conclusione definitiva dell'accordo franco-turco è prematura. Può darsi però che [illegible].*

Prigionieri di guerra che non si vogliono restituire

SOFIA, 19 — *In seguito al rifiuto delle autorità militari greche di Tricala di consegnare alla Commissione i bulgari prigionieri di guerra, il ministro degli esteri ha chiesto l'intervento del ministro francese presso il governo ellenico.*

I serbi dovranno sgombrare l'Albania

VIENNA, 19 — *Secondo informazioni che però non sono confermate ufficialmente, l'incaricato d'affari d'Austria Ungheria a Belgrado avrebbe fatto un secondo passo, dando otto giorni di tempo per lo sgombero dei territori albanesi da parte delle truppe serbe.*

Il Montenegro e la sua nuova politica

CETTIGNE, 19 ore 1,45. — *Nei circoli ufficiali si smentiscono le voci messe in giro dai giornali esteri secondo le quali il Montenegro penserebbe di mutare le direttive tradizionali della sua politica estera unendosi strettamente con l'Austria Ungheria.*

Invece il Montenegro pensa seriamente di ricostituire la sua politica interna e di rimarginare le recenti ferite della guerra e come con la Serbia, desidera mantenere con l'Austria-Ungheria i rapporti di buon vicinato e maggiore [illegible] della pace balca[illegible].

Winston Churchill patrocina la riduzione degli armamenti

LONDRA, 19. — *In occasione di un discorso da lui pronunciato a Manchester, Winston Churchill ha espresso le più vive simpatie alla Germania, così crudelmente colpita pel disastro del dirigibile L. 2. Winston Chuchill ha poi dichiarato [illegible] anglo-tedesche sono di molto migliorate, senza che per questo però sia diminuita l'amicizia verso altri paesi.*

Sarebbe dunque questo il momento opportuno per riaprire amichevolmente le questioni aggiornate intorno alla riduzione internazionale delle costruzioni navali.

Dopo di lui parlò Bethman Hollweg. Egli aggiunse che altre nazioni, qualora Inghilterra e Germania incominciassero a ridurre loro armamenti, seguirebbero l'esempio.

Il centenario della battaglia di Lipsia

BERLINO, 19. — In tutta la Germania si è solennizzato il centenario della battaglia di Lipsia, combattuta vittoriosamente dagli alleati tedeschi contro l'esercito di Napoleone nel 1813. A Lipsia si tenne una cerimonia magnifica presieduta dall'Imperatore ed alla presenza del Re di Sassonia e degli altri sovrani degli stati confederati. Erano pure stati convitati rappresentanti delle nazioni estere.

Tragedia d'amore in pieno Oceano

GIBILTERRA, 18. — Il vapore austriaco "Daksa", diretto da Mariopol a Rotterdam, giungeva in vista del Capo Trafalgar, quando fece i segnali chiedendo soccorsi sanitari all'incrociatore britannico "Dartmouth". Il chirurgo del "Dartmouth" si recò sul "Daksa" e trovò feriti il 1° ufficiale e un'infermiera che egli medicò.

Quando il "Daksa" entrò, in seguito, in porto, si seppe che la ferita era la figlia del proprietario del "Daksa", e che era fidanzata a un certo Muratti. I due giovani facevano un viaggio per salute, egli in qualità di commesso di alberi, ella in qualità d'infermiera.

Si crede che le intenzioni manifestate all'infermiera dagli ufficiali di bordo avessero eccitato la gelosia del Muratti. Questi sparò un colpo di rivoltella contro la fidanzata, quindi sul capitano che era accorso e, infine, sul primo ufficiale. Dopo ciò Muratti si uccise con una palla nella testa. Il capitano non è rimasto colpito.

Massimo Gorki ed i russi
nell'isola di Capri

ISOLA DI CAPRI Ottobre

Massimo Gorki è ritornato stamattina a Capri, dopo aver passato qualche settimana a Napoli. Una malattia strana lo intristisce. Il grande scrittore, l'autore del « Vagabondi », ha sentito da qualche mese ad oggi le conseguenze forse gravi della sua travagliata giovinezza. Medici illustri non hanno saputo dirgli quali origini ha il male, quale conseguenza potrà avere per Massimo Gorki. E, sfuggito dalla camera d'albergo della città tumultuosa, è ritornato qui, nella sua Capri diletta, dove la sua esistenza tranquilla e serena si svolge regolarmente da una diecina di anni. I buoni pescatori della marina, i pochi contadini di Anacapri, la elegante colonia villeggiante, tutti hanno accolto con vero entusiasmo lo scrittore ritornato alla sua piccola casa. Egli è passato silenzioso e triste tra da folla breve di ammiratori e, salito in una vetturetta leggera, si è diretto di corsa sull'alto della collina, a rifugiarsi nelle grandi camere piene di luce che da anni conoscono la sua vita uniforme, ma che ha una formidabile forza spirituale interiore

Rivedendo la figura non più giovane dello scrittore errante, del vagabondo illustre, ho ricordato i giorni lontani in cui Napoli accolse i primi profughi delle rivoluzioni russe, i giorni in cui giunse nella capitale del Mezzogiorno Massimo Gorki, accolto con triste festosità dagli studenti di Mosca, di Pietroburgo e di Kiew, che le idee troppo audaci o il rigore poliziesco aveva costretti ad abbandonare la grande patria.

* * *

Quando, anni fa, i giornali europei registravano ogni giorno gli ultimi arresti in Russia e l'attentato contro il governatore o contro il ministro degli Interni, un bel giorno vedemmo piombarci sul Vomero — il delizioso villaggio napoletano abbandonato placidamente all'ombra di Castel Sant'Angelo — una turba magra triste e sparuta di giovani uomini e donne. Il più vecchio aveva venticinque anni. Gli uomini vestivano vecchi abiti borghesi, forse per pochi soldi barattati nella suburra parigina o nel quartiere ebreo di Berlino, nella fuga attraverso l'Europa. Altri indossavano ancora le eleganti e ricche divise del corpo goliardico della vecchia Russia, altissimi berretti con piccole visiere.

Per qualche giorno si aggirarono sospettosi e quasi furtivi per i viali ombrosi e freschi della piccola patria verde e sorridente degli artisti e dei miserabili — il Vomero. Poi cominciarono a rinchiudersi a piccoli gruppi disordinati e sparsi, nelle casucce più miserabili, nelle soffitte più alte nelle prigioni più basse.

Fuggivano dalla patria nemica. Erano rivoluzionari, anarchici, nihilisti. Non ce n'era uno tra essi che non avesse soggiornato per un giorno nelle carceri politiche di Kiew o di Pietroburgo. Erano almeno duecento. Affratellati in un amore fredolo e tenace come i virgulti selvatici delle loro steppe, resisi più fiduciosi e coraggiosi dalla solidarietà assoluta delle loro miserie materiali e morali, delle loro idealità abbattute e rapite, dei ricordi vaganti tra una nebbiosa visione di sangue ed un lontano odor di polvere, un po' sorpresi dall'accoglienza cordiale dei napoletani, angosciati dal dubbio incessante di un domani oscuro e tragico e soffocati dalla carezza di non più poter ritornare sulla terra maledetta della santa Russia, così vissero.

Vissero evitando di farsi vedere di contrarre amicizie, vissero quasi sempre di nascosto, senza altro guardare che i loro visi dolorosi, vissero nell'ansia trepidante di essere scoperti mentre organizzavano un delitto. Ma a poco a poco alcuni di essi seppero procurarsi lavoro. E con il danaro che guadagnarono, entrarono nelle Università. Studiarono quasi tutti medicina. « Noi vogliamo far del bene, molto bene », uno d'essi mi diceva una sera. Noi studenti ci ammaliamo senza amanti.

Le loro donne cominciarono a far scomparire gli strani abbigliamenti, le originali pettinature. Quelle ragazze erano glaciali nelle rarissime relazioni con gli italiani. Non per questo erano tropicali con i loro connazionali. I russi innamorati facevano delle stranissime passeggiate notturne pel Viale San Francesco. Lui da un lato del viale, lei dall'altro, senza neanche scorgersi nell'oscurità, camminavano a lungo a lungo, canticchiando a mezza voce delle cantilene monotone e stanche. Ad un tratto si fermavano, si cercavano nella oscurità, si poggiavano l'un l'altro le mani sulle spalle, si baciavano in fronte e addio. Probabilmente si erano ammogliati.

* * *

Un giorno — marzo 1907 — si riunirono tutti nella Piazza del Vomero. Le donne vestirono nuovamente i lunghi camici russi di pelliccia. Gli uomini misero i berretti nei cappucci che avevano dimenticati. Qualche divisa ritornò, un po' meno azzurra, a portare una simpatica nota di cielo in quella tavolozza di fatto. Le lucide bottoniere e gli alamari d'argento ritornarono a luccicare.

Discesero tutti a Napoli a braccetto, ingombrando tutta la strada, allegri come mai. Tutti si guardavano. Qualcuno di sogni. E vide che corsero alla stazione. E vide che, all'arrivo del treno di Milano, abbracciarono calorosamente, furiosamente un piccolo viaggiatore strano, brutto e mal vestito. Baciarono il loro più grande fratello che giungeva a Napoli, fra i suoi antichi compagni, inseguito e perseguitato dai poliziotti dello Czar, Massimo Gorki. La faccia gialla, le caratteristiche mongoli del romanziere avventuriero vagarono alcun tempo per Napoli, dalla Borsa del Lavoro alle dolcezze verdi e mondanine del Camaldoli. Sempre seguito da pochi russi, si aggirava turbolento e taciturno qua e là, teneva qualche conferenza — pochi parole incomprensibili bevute in un orribile dialetto italiano, con gli amici comuni, ai quali non interveniva in fretta.

Poi disparve da Napoli, e si rifugiò a Capri, dove si compiacque per qualche mese della compagnia di quello scrittore — un poco rivoluzionario che è Roberto Bracco. E dopo pochi mesi a gruppetti, senza che nessuno se ne accorgesse, senza salutare i pochi amici, senza pagare i molti debiti, senza una lagrima od un sorriso per la prima terra italiana che li aveva ospitati, disparvero tutti a tradimento.

E da quel giorno non furono più visti.

* * *

Li ho ritrovati qui, su questa incredibile isola che Iddio, ritornandosene di là dopo aver creato il mondo, dimenticò sui suo cammino. Sono qui, quasi trecento. Manca qualcuno dei primi giunti a Napoli, ma ce n'è qualcuno arrivato ora. Ma questi ultimi non piacciono a nessuno. Si sono fermati un po' troppo a Londra ed a Parigi, nei circoli e nei biliardi, lasciandovi la loro tristezza e guadagnando troppo al giuoco. Hanno portato con loro da inquinare la purità di questa gioconda vita isolana, le femmine di Parigi. I loro abiti sono cuciti alla italiana moda londinese. Le loro scarpette hanno le suola di gomma e sono imbottite di seta. Le loro coscienze non sanno più il dolore della patria, i loro cuori hanno dimenticato l'amore.

Vivono separati dai poveri, dai rivoluzionari, dai veri russi. Questi sono sempre uguali. Li ho ritrovati quasi tutti. Pietro, Egor, Palo e Gio, Polaise ed Arcangelo biondo e Gregorie e Paoline e Marie. Donde mai avete tirato fuori voi, piccola Margot ebraica, quel « elegante cappellone da spiaggia »? E voi, bruna e fiera Sara, Sara dai piedini ora elegantemente calzati, fatemi grazia: dove mai avete nascosto quel paio di vecchie babbucce di pelle rossa, consunte e sfinite, che vi aveva dato una elegante « cocotte » parigina?

Hanno lasciato gli studi. Si sono ritirati in una vita di ozio e di oblio. Hanno dimenticato i terrori delle cospirazioni, le fucilate dei cosacchi, le agonie di freddo e di fame nella Siberia assassina, la Santa Piccola Russia maledetta. Passano le intere giornate, gli uomini al mare che adorano. Lunghe barbe fluenti e belle capigliature bazzarene coronano e mitigano i lineamenti sottili, i visi mesti ed ascetici di quelli nati nel Nord. Le donne povere ragazze sparute, tuppe e ricciolini sperduti fuori del nido, che il miracoloso clima di Capri mantiene in vita — quando vedono i loro uomini scendere sotto l'acqua dei Faraglioni, li attendono tranquillamente a riva.

Raramente Massimo Gorki è con essi. Egli passa le sue giornate nella sua villetta al Picco di Tiberio, a lavorare. Sull'imbrunire, con pochi russi, quasi mai con donne, si imbarca in un piccolo canotto e via a vogare a vogare a vogare. Ore ed ore ogni sera, con qualunque tempo, con tutte le maree di questo mondo, anzi di questo golfo. Resta immobile a cavalcioni sull'acuta prora, le gambe penzolanti, il torso maschio offerto alla carezza robusta del vento, lo sguardo vivo e nero pieno di acutità — unico segno di amore nella brutta faccia gialla di mongolo.

Son sette anni che vive così. In sette anni nulla ha scritto. Ed a chi gliel domanda, risponde: Sto scrivendo un romanzo. — Ma non lo termina mai. Il romanzo della sua vita prodigiosa è finito.

ROBERTO CANTALUPO

Riviste e giornali

Il soffitto che il pittore Alberto Besnard sta ultimando nella meravigliosa sala del teatro della « Comédie Française » ha come sfondo il cielo. E questo — malgrado tutto, una originalità. La più gran parte degli affreschi allegorici nei teatri sono privi per poco che alzi gli occhi al soffitto riceve lo sgradevole senso di trovarsi in una scatola, della quale contempla la parte interna del chiuso coperchio. Besnard che, come tutti sanno, è direttore di Villa Medici, si è ricordato che il vero soffitto è nato a Venezia, dove il cielo, specchiandosi nelle acque della laguna, è venuto come di rimbalzo a riflettersi sui soffitti dei palazzi. Non è del resto, nella divina città, che sembra sospesa fra due elementi, che la pittura aerea? Il tormentoso e tormentato Tintoretto narrava attraverso le nubi della notte orizzonti visti e tenebrosi. Veronese toglieva ad Apollo lauri più doruti dalle spighe di Cerere. Tiepolo, infine, vedeva nelle alpi fuggire, come storni d'uccelli, il corteggio alato di Venere. Qualcuno di quei raggi — nota il « Gaulois » in un articolo preamminziante l'inaugurazione della « Comédie » restaurata — è giunto sino a Parigi ad ispirare Delacroix ieri, Besnard oggi. Quest'ultimo ha dipinto il soffitto della nuova « Comédie » ad un'età, nella quale gli altri generalmente si ripetono, seggono sullo sfondo della scena dipinta da Besnard, alla maniera di Iddil, Racine, Corneille e Hugo. Nel cielo, a destra, muse apportatrici di corone accorrono a volo. In faccia Apollo si drizza sul suo carro, tramato da Pegasi. Il dio profilato sul disco solare da un pallore quasi diafano. A sinistra l'artista ha riassunto il teatro di tutti i tempi, nella storia di Adamo ed Eva e del Tentatore. Essi rappresentano il primo dramma del mondo, mentre ai loro piedi il Genio comico li guarda e ride e la Tragedia avvolta in oscuri veli li contempla con gravità.

* * *

Il « Journal » narra, in un dispaccio da Brive la Gaillarde, un pietoso episodio. Giorni sono un vecchio contadino settantacinquenne, sindaco da molti anni del villaggio di Saint-Salvadour (Corrèze), era intento a lavorare in un campo di sua proprietà. Ad un tratto il vecchio contadino, che era curvo su una pianticella e ne esaminava attentamente le foglie vizzite, fu sorpreso, nel silenzio, da un mai udito ronzio che giungeva dall'alto. Il vegliardo alzò gli occhi e vide, meravigliato, per la prima volta una strana nave: era il dirigibile « Adjudant-Vincenot » che ritornava dalle manovre verso il suo « hangar »; rimase, estatico, a contemplare, ma poi, commosso e forse terrorizzato da quell'apparizione inattesa, cadde a terra ucciso da una violenta sincope. Accorsero parecchi contadini, che lavoravano nelle vicinanze: il vecchio morto fu coperto di fiori e di frutti, i suoi più alti amori, nel posto dove morì fulminato. Gli furono rese onoranze semplici e solenni.

* * *

Tutti coloro che si lagnano del caro viveri si consolino pensando che le cose non andavano troppo diversamente ai tempi di Diocleziano, come si desume da un editto dell'Imperatore, al quale un giorno si vide costretto a fissare un massimo per il prezzo delle derrate. Diocleziano, come è noto, esercitò l'autorità imperiale dal 284 al 305. Per prender una misura di tempo dice il « Popolo Romano » — l'Imperatore aveva dovuto esservi costretto dal rialzo esorbitante del prezzo delle derrate alimentari. Ecco, tradotto nella nostra moneta corrente, il « maximum » che l'editto imperiale vietava di oltrepassare sui mercati di Roma. Vino ordinario, 92 cent. il litro, olio, L. 1,38; lardo di prima qualità L. 3,04 il kg., un pollo L. 1,86, una lepre L. 2,20; un coniglio L. [illegible] nova L. 0,20 il cento, [illegible] L. 2,28 il kg.; carne di bue, di agnello o di capra L. 1,52 il kg. Un paio di scarpe senza chiodi costava lire [illegible] un bastone L. 21,70, un pettine da donna in bosso cent. 87. Un muratore percepiva L. 3,10 al giorno oltre all'alimento, un pittore decoratore L. [illegible] il giorno e un imbianchino L. 4,65.

* * *

La dalia è il fiore della stagione ed anche il fiore alla moda in questi primi languori autunnali. Dalia cactus, dalia camelia, tutti hanno la loro dalia prediletta. Ma non tutti sanno che questo fiore rappresenta dei [illegible]. Al principio della sua acclimatazione uno dei cibi africani, descritti nei libri di orticoltura, lo indicano appunto come una pianta commestibile, dando anche il modo di confezionare le sue radici.

Gli indigeni del Messico, a quanto si dice, cucinavano la dalia nei loro banchetti [illegible] gli europei non riuscirono a gustarne le [illegible] cinate con le migliori salse, tal quale come gli animali che le rifiutavano.

In altri tempi, fu oggetto di ghiotta mensa un altro legume: il bulbo del tulipano, che doveva poi far la ricchezza di tanti floricultori olandesi. A questo proposito si racconta che un grasso e pacifico negoziante olandese avendo ricevuto da un marinaio parecchi bulbi di tulipano, gli diede in compenso una aringa. Mentre il marinaio stava mangiando il gustoso pesce, vide un bulbo di tulipano su di una finestra e non potè resistere alla tentazione di gustarlo.

In quel momento giunse il negoziante che diede un grido disperato:

— Disgraziato, tu hai mangiato un tesoro, io sono rovinato!

Le radici della dalia però sono ben lungi dall'aver questo valore, e noi ne mai gareme se non in caso di carestia assoluta [illegible] che sembra assai difficile.

Così l'« Excelsior ».

Bilancio del Ministero delle colonie in Germania

Sulla fine dello scorso anno è stato distribuito ai membri del Parlamento in Germania il disegno di legge contenente il bilancio preventivo coloniale per il 1913. Le spese correnti del bilancio del Ministero delle colonie ammontano a 2,918,767 marchi con un aumento di 26,657 marchi in confronto dell'esercizio precedente. Queste spese sono così divise: 1,565,835 marchi per l'Amministrazione civile, con un aumento di 29,000 marchi in confronto dell'esercizio precedente; 855,765 marchi per l'Amministrazione militare con un aumento di 7820 marchi; in confronto dell'esercizio precedente e 296,567 marchi per il fondo coloniale, con una diminuzione di 9233 marchi in confronto dell'esercizio precedente.

Varietà e curiosità

Il caffè e le sue eleganze

Conoscete la leggenda del caffè? In Oriente un cancelliere si era accorto una notte che le sue bestie vegliavano e saltellavano, invece di dormire, come all'ordinario. Allora egli andò a trovare il priore di un convento vicino e gli chiese di scoprire la causa di quell'insolita agitazione.

Il priore si recò sul posto ove erano i cammelli ed osservò che vi erano rigogliosi certi alberelli di cui i cammelli mangiavano i frutti.

Egli decise di provare su sè stesso l'azione di quei frutti. Per questo egli [illegible] bollire nell'acqua una certa quantità di grani di caffè e bevve questo [illegible]. Gli effetti di questa [illegible] non si fecero attendere ed il priore passò una notte quasi insonne. Lo stesso decotto, bevuto agli odomani, dagli altri monaci del convento, agì su di loro nella medesima maniera. Così fu scoperta una proprietà principale del caffè, che è di scacciare il sonno, stimolando le funzioni intellettuali.

Per gli amatori veri, una tazza di buon caffè è una cosa deliziosa. Così [illegible] Moka e al più fine, esso guadagna [illegible] che luogo da ogni odore. Unito al San Domingo, al Portorico, [illegible] odore di profumo. Si dovrà [illegible] [illegible]; [illegible] si possono [illegible] o tre qualità di [illegible] tempo [illegible] re il caffè non in cuocio, sopra [illegible] fornello speciale non bisogna ammassare la polvere che leggermente, bisognare la caffettiera a bagno maria, perchè il caffè conservi il suo calore. Importantissimo è di non lavare gli utensili del caffè, prima palmente la caffettiera, che coll'acqua fresca, rapidamente.

Una caffettiera risciacquata così e qua cuda perde tutto il profumo accumulato; una caffettiera, in questo, rassomiglia ad una pipa. La rassomiglianza è triviale, ma essa indica la ragione vera per quanto sia buono il caffè, esso perderà la metà del suo aroma in una caffettiera [illegible].

Vittoriosamente si [illegible] che nel secolo scorso, ma il vassoio del caffè che si porta in salone è sempre il pretesto di mostrare cristalli e [illegible] si molto fini. D'altronde, il [illegible] del XVIII secolo non [illegible] mai da noi tazze belle [illegible] una delicatissima di forme [illegible]. La mia ritorna a queste tazze, per il caffè [illegible] stissimo offrire un caffè di un [illegible] sopraffino [illegible] colle cure più minuziose in tazze squisite come gioielli. [illegible] piccole meraviglie di arte come forma come colore e come composizione [illegible] si il « Giorno ».

Per le madri

Nel 1904 è sorta in Francia un'istituzione umanitaria e patriottica che ha già computo notevoli progressi e ottenuti i più soddisfacenti risultati.

I *restaurantes gratuits des mères nourrices* si propongono anzitutto di concorrere alla risoluzione del problema grave e increscioso dello spopolamento, che ha in questi ultimi hanni assunto specialmente in Francia, proporzioni allarmanti. La mortalità dei bambini — che tiene in quella complessiva di ogni popolazione una percentuale elevatissima — è dovuta, infatti, principalmente alla deficienza dell'allattamento.

Mettendo quindi la donna in condizioni di poter compiere nel miglior modo (fornendole quella sana e speciale nutrizione di cui ha bisogno una balia) una delle più alte e sante funzioni di madri, quella di allattare la propria creatura, si salva il fanciullo, non solo, ma si impedisce anche che la donna deperisca e si renda così incapace di una nuova maternità.

Il primo ristoratore per le madri allattanti sorse a Lione nel 1904. Oggi in Francia se ne contano più di 80, e nei centri dove essi funzionano si è potuto constatare che la mortalità è ridotta del 17 al 2 e mezzo per cento.

Bisogna anche rilevare che queste istituzioni hanno un carattere del tutto pratico e moderno, e questo è uno dei fattori principali del successo.

I *restaurants des meres nourrices* funzionano come una trattoria qualunque, dove le madri sono trattate da ottime clienti. Nessuna umiliazione, nemmeno nella forma: *la madre che allatta paga il cibo che consuma col latte che essa dà alla sua creatura.* Con viene dunque ch'ella mangi nei *restaurant* come coloro che pagano. Alle madri non viene richiesto nessun certificato, unica condizione imposta loro che allattino.

Il pranzo speciale è composto di minestra [illegible] legumi secchi, patate, carne o pesce, uova e formaggio.

Ogni pranzo (l'amministrazione di questi istituti è interamente gratuita) costa da 35 a 50 centesimi.

Anche in Italia si sono fatti tentativi del genere, ove e sale di allattamento, sale di maternità, ecc., ma generalmente mancano quei criteri di praticità e di larghezza che rendono veramente utili tali istituzioni.

Un corista per Poincaré

A proposito del viaggio del Presidente Poincaré nel mezzogiorno della Francia un giornale tolosano racconta un aneddoto assai significante tradotto dalla *Gazzetta del Popolo*.

Scendendo dal treno a Tolosa, il Presidente Poincaré fu accolto dall'inno della regione: la « Toulousaille », *O mon païs, Toulouse!*, cantato da parecchie centinaia di coristi del luogo.

Per la formazione di questo gigantesco coro, ci volleró naturalmente delle laboriose ricerche in città e nel dipartimento, fra i possessori di voci più o meno aspre. Il maestro di musica incaricato di ciò, si vide un giorno comparire innanzi un pezzo di contadino dei dintorni, alto come un corazziere e forte come un toro. Alla prova, il candidato si dimostrò incapace del più modesto solfeggio.

— come — prorompe indignato l'esaminatore — non hai tanta voce da cantare *Oremus*, e vuoi cantare davanti al Presidente?

Ma il bravo contadino, fiero del suo torace e della sua bella presenza, non si scompone affatto:

— Cantare, cantare... cosa c'entra questo? Canteranno gli altri; io starò a far figura!

---

11 Appendice della « Nuova Italia » 11

Rogo d'amore
Romanzo di NEERA

IV

Otto giorni di riposo sereno in una vecchia casa in fondo a una vecchia valle dove non giunge ancora fischio di locomotiva né rombare di treni. Un silenzio altissimo tra mura pilide odoranti di bucati casalinghi, di mele cotogne riposte negli armadi e fascetti di menta sospesi a seccare all'ombra. Una luce tranquilla, eguale, trattenuta da tende di percalle bianco con orlature rose dietro le quali tremano i rami curvi di un salice piangente, amore e vanto del piccolo giardino. Una carezza degli occhi su mobili semplici un po' antiquati, ampie poltrone, ampi letti, quadri ingenui, abbondanza di felici ufizi dalle sagome vecchiotte e gioconde. E poi un lucicare pallido di argenti secolari su tovaglie profumate di spigo, tra un sorriso di maioliche fiorite e di barattoli di conserve fatte in casa coi frutti dell'orto. Tutta la poesia sana e forte della tradizione, dell'ordine, della felicità raccolte e custodite in quel fondo di valle, protetta dalle alte montagne, idealizzata nella solitudine.

Questa era la dimora dove la signora stanca della vita cittadina andava a ritemprare i nervi e l'anima quasi in un bagno di pura linfa, accolta da fidi amici, riannodando una fila interrotta di memorie e di affetti con soave malinconia che rievoca il passato senza amarezza e senza rimpianti.

E poi un'altra corsa per monti e per valli ancora, attraverso le variatissime bellezze del suolo trentino, da val Rendena a val di Sole, dal gruppo di Brenta ai ghiacci dell'Adamello passando per tutte le graduatorie di una vegetazione che dagli ulivi del Garda sale ai rati alpini ed alle conifere della Madonna di Campiglio per ripiegare infine in un piccolo ignoto, remoto paesello composto di poche umili case e di due o tre pure umili alberghetti aperti solo nella stagione estiva, all'entrata di un bosco magnifico.

Lì il piacere della solitudine era perfetto, accresciuto quell'anno da una quasi totale mancanza di viaggiatori. La signora trascorreva le giornate nel bosco così distaccata dalla sua vita solita, col pensiero addormentato in un oblioso e dolcissimo torpore che un pacco di lettere venute a raggiungerla lassù le fu cagione di meraviglia. Per una maggior sorpresa vi era frammesse anche una lettera di Moena affatto inaspettata.

Diceva la lettera in frasi succinte l'impossibilità avuta di trovarsi a Desenzano nel giorno prestabilito e la decisione di venire a presentarle le sue scuse in terra trentina. Questa decisione gettò la signora in una specie di agonia. Se la breve traversata del lago le aveva sorriso, il fatto che ogli imprendesse un viaggio per venirla a trovare nella solitudine del suo ritiro dove mancava qualsiasi forma di attrattiva socievole la metteva nella necessità di supplire da sola a intrattenerlo ed ella era ormai entrata così bene nella sua parte di personaggio accessorio che la responsabilità di una prima parte di responsabilità di una prima parte lo atterriva.

Appunto perchè Moena le era apparso superiore al comune degli uomini, appunto perchè lo trovava interessante e più ancora e sopratutto perchè temeva di distruggere in lui una impressione simpatica l'annuncio della sua visita le fu cagione di perturbamento e di angustia. Gli rispose secondo legge di cortesia che lo avrebbe riveduto volentieri, ma affrettandosi a soggiungere che il paesuccio dove ella contava di trascorrere una quindicina di giorni in solitudine non offriva nessuna risorsa per un giovane avvezzo alla vita cittadina, il quale vi si sarebbe annoiato indubitabilmente.

Se Moena, come ella pensava, aveva solo avanzato la proposta per mantenere la parola data poteva tenersene all'offerta e affermare la scappatoia dell'abile insinuazione. Ma così non fu. Di lì a pochi giorni Moena scrisse annunciando il suo arrivo.

Ella non era puttavia ancor sicura che venisse, quando se lo vide dinanzi nell'ora del vespero, sulla strada, all'entrata del bosco. Lo salutò con la mano ed egli discese subito dal veicolo che lo trasportava per raggiungerla.

Leggermente imbarazzati tutti e due da una situazione che non appariva ben definita il loro incontro si risentì dell'incertezza dei loro sentimenti. Precipitavano le parole senza guardarsi, camminando fianco a fianco sulla strada polverosa, parlando di argomenti che non li interessavano, pur di parlare e di mostrarsi disinvolti. Alle prime case del paese si dileguarono. Moena andò in cerca del piccolo albergo che si era scelto per pranzare, la signora rientrò nel suo.

Non entrò veramente, sedette su una panchina all'aperto chiedendosi che cosa avrebbe offerto a Moena per passare la giornata di domani. Un quartetto di musicanti girovaghi sulla soglia dell'albergo suonava per il diletto di due vecchie inglesi. La sera era dolce, serena; le note si spandevano armoniche sotto un pergolato di clematidi mezzo sfiorite; macchinalmente la signora raccoglieva i petali che le cadevano in grembo e li accostava alle labbra. A un tratto Moena le fu d'appresso.

— Come, è già qui? E il pranzo?

Lo stanno preparando.

Il giovane parlava a scatti, guardando nel vuoto. Si pose a descrivere il suo alloggio e la signora descrisse il paese, poi soggiunse:

— Sono i luoghi dei quali abbiamo parlato senza immaginare allora che ci saremmo trovati insieme.

Non disse quanto ne fosse meravigliata e un po' anche inquita, per non offenderlo. Era in lei vivissimo il desiderio di mostrarsi gentile, ma il pensiero del breve tempo che si conoscevano le ingombrava la mente di punti oscuri che la rendevano perplessa.

(continua)

Cronaca di Tripoli

A proposito di un incidente

Signor Direttore del giornale «La Nuova Italia»

Le sarei gratissimo se volesse essere cortese per chiarire la verità sul fatto) concedere ospitalità alla presente sull'autorevole giornale da lei diretto.

Si tratta della bambina colpita da un palo telegrafico, di cui nel numero di ieri. Anzitutto non è esatto che il palo caduto appartenga al telegrafo, ma è un palo elettrico che appartiene alla Società Elettrica Coloniale.

Del resto ecco come si produsse l'incidente:

Il giorno 16 mattina alle 8 1/2 le mie tre bambine Zorayde di anni 4 Lidia di anni 6 e Franca di 12 accompagnate dal servo, traversando Via Amura, Piazza Molo dello Sparto per proseguire per Via Azizia, Bastioni e recarsi a scuola. All'angolo di detta Piazza e propriamente nel punto in cui questa fa angolo alla Trattoria Leon d'oro, le piccine furono improvvisamente colpite da un palo elettrico (che alcuni operai vi lavoravano) gettatovi— furono zfilffdo la Zorayde una ferita al capo e Lidia delle contusioni alla mano destra, Franca benchè anch'essa rimasta sotto al palo come le sorelle se la cavò con un forte spavento.

I presenti restarono impressionati del fatto alcuni accorsero a togliere le tre malcapitate di sotto al palo. Nel frattempo un signore che passava in carrozza fece salire le mie figliuole in vettura e le condusse a casa, donde io le condussi all'ospedale Civile Vittorio Emanuele III

Federico Milul

A proposito di un fulmine

Ill.mo Signor Direttore de «La Nuova Italia»

In merito all'incendio verificatosi a bordo del rimorchiatore «Gaetano Vicini» da me comandato la prego inserire nel suo pregiato giornale queste poche note:

Non appena avvenne l'incendio, che come si sa fu provocato da un fulmine il caporale Melfi dell'Ufficio imbarchi andò a chiamare l'equipaggio che si trovava al prossimo Caffè Cantoni in attesa che la pioggia torrenziale che ieri ci ha deliziati, cessasse

L'equipaggio immediatamente accorse e si adoperò per spegnere e circoscrivere l'incendio. Dopo vennero gli aiuti della torpediniera e del rimorchiatore il «Progresso».

Tanto la prego di voler pubblicare per la verità.

Fulvio Bernardini
Cap. Rimorchiatore «G. Vicini»

Madre snaturata

La mussulmana Humsarda ben Harf abitante a Sliten non ha per la sua prole saverchie tenerezze materne e quando le si presenta l'occasione non trascura di picchiare i suoi figliuoli.

Le lezioni manuali entrano nel programma educativo di una madre ma la Humsarda ne ha abusato in modo eccessivo ed inumano giacchè ieri l'altro esercitò la sua autorità materna su di una sua bambina di 7 anni in modo così violento e brutale che a colpi di bastone le produsse gravi lesioni alla spalla sinistra.

La snaturata madre veniva arrestata dai carabinieri e la piccina fu trasportata all'ospedale di Tripoli dove è stata dichiarata guaribile in 25 giorni

Rinvenimento di cartucce Mauser

Ieri procedendosi alla ripulitura di una fogna nel Zenghet el Fneddà furono rinvenute 18 cartucce Mauser gettate da mani ignote nei primi giorni della nostra occupazione.

Un tentato assassinio per gelosia di donne

Il fatto è avvenuto a Scef (Sliten).

I giovani arabi Soliman ben Mohamed e Mansur ben Ibrahim ebbero tempo addietro occasione di conoscere e di innamorarsi entrambi perdutamente di una bellissima fanciulla mussulmana del luogo, la quale, dopo lunghi tentennamenti, finì coll'accettare benevolmente le amorose sollecitudini del Soliman, respingendo sdegnosamente quelle dell'altro suo adoratore.

La fortuna toccata al suo rivale eccitò gli spiriti della più furibonda gelosia di Mansur ben Ibrahim il quale, dopo circa due mesi, non riuscì a soffocarli, onde propositi di vendetta contro colui che egli vedeva felice nell'amore della seducente fanciulla mentr'egli soffriva nella rinunzia fatale del suo ideale.

Giorni sono gli giunse all'orecchio la notizia dell'imminente matrimonio del suo rivale. Ciò bastò a suscitare nell'animo già eccitato del Mansur una tempesta di odio implacabile. Egli, anche a costo di un delitto, non avrebbe giammai permesso tanta soddisfazione al suo rivale ed allora concretò il piano di vendetta che già era vagamente delineato nel suo spirito.

L'altro ieri, a notte tarda, il Mansur armato di fucile che teneva nascosto sotto il barracano, si portò nei pressi della casa della fidanzata del Soliman e attese che il suo rivale ne uscisse, nascosto in un angolo solitario, pieno di ombre

Il Soliman, dopo aver trascorso la serata accanto alla sua promessa, verso le ore 24 si affrettò a congedarsi da lei e, senza sospettare la minaccia di morte che pendeva sul suo capo, s'incamminò verso casa sua. Ma aveva fatto appena pochi passi quando l'alto silenzio della notte fu lacerato dal fragore di una fucilata. Il Soliman emise un urlo di dolore, e tentò fuggire ma cadde poco dopo: il Mansur lo aveva mortalmente colpito alla testa

Alla detonazione accorsero i carabinieri i quali raccolsero il ferito che trasportarono in gravissimo stato al locale posto di medicazione, indi procedettero all'arresto del feritore il quale si era nel frattempo rinchiuso nella propria abitazione, e si affrettava a darsi alla campagna.

Il drammatico arresto di un brigante arabo a Misurata

Notti orsono una pattuglia di carabinieri perlustrando l'abitato di Gheiran (Misurata) scorse in un canto fra le tenebre un arabo tutto avvolto nel suo barracano il quale alla vista dei militi cercò sottrarsi al loro sguardo scivolando furtivamente lungo la cantonata.

Messi in sospetto dallo strano atteggiamento dell'individuo, i carabinieri gli imposero con un cenno imperioso di fermarsi; ma l'indigeno dopo un istante di indecisione si abbandonò ad una fuga precipitosa.

I carabinieri allora si lanciarono senz'altro all'inseguimento del fuggiasco il quale aveva frattanto raggiunto un folto gruppo di palme nel quale si nascose, ma i militi avevano notato il suo rifugio e ben presto lo raggiunsero.

Vistosi preso l'arabo, divenne furibondo ed incominciò ad opporre una fiera resistenza. E la lotta fra i carabinieri e l'arrestato durò lungo tempo, fino a quando, l'indigeno stretto poderosamente non fu gettato al suolo e ammanettato.

Perquisito immediatamente gli furono rinvenuti addosso un lungo pugnale ed una grossa rivoltella che furono sequestrati.

Tradotto alla caserma di Misurata fu riconosciuto per l'arabo Mohamed ben Ali noto delinquente di quella contrada tenuto sempre d'occhio dai carabinieri.

Evidentemente quella notte egli era colà in agguato per perpetrare qualche delitto.

Chiudete le vostre porte

Stanotte alle ore 2 una pattuglia di agenti in Sciara el Gharbi ha trovato Azizia ha trovato aperta la porta della fabbrica di gazzose della ditta Bargia.

Alle ore 3 poi un'altra pattuglia di agenti in Sciara el Gharbi ha trovato aperta la porta di una baracca di un barbiere arabo.

Si è provveduto al piantonamento delle case avvertendone i singoli proprietari.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera ebbimo una seconda rappresentazione dell'«Assalto», il profondo e vivo dramma nel quale Bernstein ha ritratto tante miserie e tanta dolori degli uomini della politica e della finanza

Fu per Falconi e Zoncada una serata trionfale. Era la loro serata e la sostennero in modo ammirevole Zoncada vi spiegò tutte le sue finezze d'artista: sentimento, forza, delicatezza, passione. Falconi fu un nuovo Falconi. Questo attore che tanto volentieri ci fa ridere, cui basta un gesto un muover di labbra per destare l'ilarità dell'intera sala, ci ha fatto fremere e rabbrividire Nessuno più, nell'Autunno di ieri sera, si ricordava del Falconi delle Pillole di Ercole, della Presidentessa, del Mondo della Noia. Avevamo dinanzi un vero e proprio attore tragico. — Gli applausi, del resto, che salutarono lui e Zoncada, alla fine della grande e potente scena in cui due avversari lottano d'astuzia e di forza per la propria salvezza e per la propria vita ghe ne diedero una chiara e clamorosa dimostrazione.

Questa sera, serata d'addio, la compagnia Falconi Zoncada ci lascia!

Avremo gli «Spettri» di Ibsen e «Cuore e Segretario»

Spettacoli del 19 Ottobre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21: «Spettri». Ultima recita

Cinema Savoia.

L'Indiana Natasa — Il rimorchio della R. Nave Duilio — Come Rolinel sposò Robinetta

La compagnia Parigi

La compagnia Falconi Zoncada ci lascia ma il nostro politeama non rimarrà deserto. Fra pochi giorni, — e precisamente, mercoledì 23 ottobre — avremo qui l'ottima compagnia d'operette Parigi.

La compagnia Parigi è già conosciuta a Tripoli (lo è del resto in tutta l'Italia) e non ha bisogno di presentazioni. Tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistere alle rappresentazioni dell'anno passato si ne rallegrano; quelli che l'anno passato non erano qui si preparino alle belle serate

E' questa l'epoca dell'anno in cui il teatro, non solo è uno svago ma una necessità. Fuori c'è dell'umido, fuori fa freddo, fuori ci si sente assalito dai pensieri bui: in teatro si è in compagnia, l'animo si dilata, tutto l'essere respira di una nuova vita. — E' il gran merito dell'arte.

Benvenuta dunque la compagnia Parigi. Ottimo repertorio (ci abbiamo tutte le più importanti novità) artisti di prim'ordine, musica leggiadra e facile, costumi pittoreschi, ecc a ci appresta a Tripoli il meglio che occorra per ingannare il tedio di queste sere autunnali e per risollevare lo spirito

Dunque, a mercoledì 22. — Si varia scena colla Principessa dei Dollari.

Repertorio

Conte di Lussemburgo — Eva — Manovre d'Autunno — Il Servo Milionario — La Vedova Allegra — Sogno di un Valtzer — Dall'Ago al Milione — Il Yochey Club — La Casta Susanna — Il Principe di Ragan — Santarellina — I Moschettieri al Convento — Il Soldato Valoroso — Le Piccole Brebis — La Vera Violetta — La Principessa dei Dollari — La Geisha — Boccaccio — La Gran Via — La Mascotte — I Granatieri.

Novità. *IVONNE — LE PICCOLE STELLE — IL PICCOLO RE.*

Prima rappresentazione Mercoledì 22 Ottobre 1913 «La Principessa dei Dollari

Prezzi per abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dall 1 al 9	L. 250,00
Palchi N. 10	» 300,00
Palchi Lettera A. B.	» 300,00
Prospetti	» 350,00
Baraccete pianterreno	» 400,00
Proscenî 1ª fila	» 400,00
Palco proscenio pianterreno con dietropalco	» 450,00
Poltrone	62,50
Poltrone cine	» 25,00

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N. 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione

Abbonamento per tutta la stagione a N. 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 20 ottobre, ore 6,30 proscenio SCILLA da:
Zuara

Martedì 21 ottobre, ore 6,30 proscenio BIRMANIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Suza, Misurata ed Homs

Mercoledì 22 ottobre, ore 15 proscenio TIBE da
Catania) Siracusa

Giovedì 23 ottobre, ore 11,50 proscenio ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 24 ottobre, ore 15,50 proscenio ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 proscenio CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 25 ottobre, ore 5,30 proscenio SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 proscenio TIBE da
Catania) Siracusa

Partenze.

Lunedì 20 ottobre, ore 9 proscenio TIBE per
Siracusa Catania

Mercoledì 22 ottobre, ore 11 proscenio BIRMANIA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova

Mercoledì 22 ottobre, ore 16 proscenio ROMA per
Tunisi, Pantelleria Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Mercoledì 22 ottobre, ore 22 proscenio SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 ottobre, ore 9 proscenio TIBE per:
Siracusa (Catania)

Venerdì 24 ottobre, ore 22 proscenio ENFELLA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 25 ottobre, ore 9 proscenio ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 25 ottobre, ore 24 proscenio SCILLA per
Zuara

Domenica 26 ottobre ore 8 proscenio CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
[illegible] ore 9.52 — 17.30.
[illegible] ore 9.8 — 16.33
[illegible] ore 9.30 [illegible]

(1) I treni 31 [illegible] si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano Corso teorico — pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. Onorari mitissimi da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Califano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola minimo L. 1,50)

Affittasi [illegible]
[illegible], offerte vaglia postale ecc.

Scuola di arabo serale Presso la [illegible] dal Sig. [illegible] Sydney Ha [illegible]

Vendesi! [illegible]

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Corone Funebri
INALTERABILI
In vendita presso il
BAZAR TRIPOLINO
[illegible] del Banco di Roma

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli direttamente all' Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

NOVITA' LIBRARIE

IL BENADIR
di Gius. Piazza
(Ed. Bontempelli & Invernizzi)

E' in vendita presso la nostra Amministrazione ed anche presso l'agenzia Giornalistica ed Emporio di Cartoline Illustrate in Via Azia vicino il Caffè «Ain-Zara», dove si vende anche esclusivamente la Guida-Orario Internazionale ORLANDI

FERNET-BRANCA

specialità nel
FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches
frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO

DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia
TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio; I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

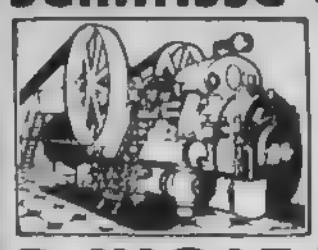
Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire

LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 — **4 Grands Prix**

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: **MILANO**, 16, Via Rovello, Casella 875

Produzione totale più di un milione cavalli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pertussin

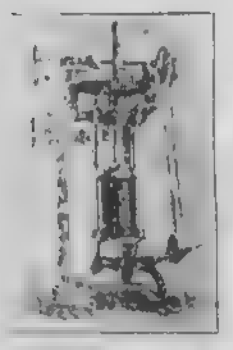
(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

La vendita presso tutte le principali farmacie in flacons da contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

[illegible] Gramolo — Raffinatrici — Ta-

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Via Angelo Sala, PARMA
CASA FONDATA NEL 18[illegible]
ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

La reclame è l'anima del commercio

---

60 mila Attestati spontanei di ogni Nazione

NON PIU'

BLENORRAGIA

NÉ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI
PILULE KINO [illegible]
INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible]
CACHETS D'KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO RETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] POSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE per Cura facile comoda presa [illegible] BALSAMICI d'Antico Oriente [illegible] Specifico infallibile

SIFILIDE TORRES [illegible] Antisettico
IMPOTENZA-STERILITA [illegible] Yoh Abrians Glicerofosfati Ferrosi

[illegible] TORRES [illegible] Roma

Depositari esclusivi per la Libia: Società Anonima "LA NUOVA ITALIA" Sezione Commerciale TRIPOLI

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

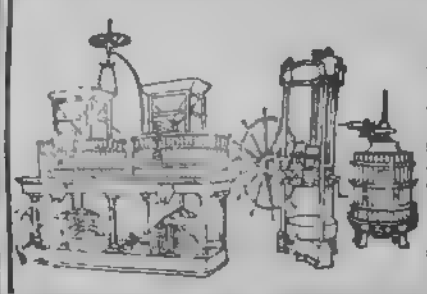
Per trattative di rappresentanze per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società "Nuova Italia" (Sezione Pubblicità) Via della Vite, 3 — ROMA

Medaglia oro Esposizione Internazionale d'Igiene Roma 1912 Parigi 1906

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole Olearie Molini a grano Macine francesi - Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti Lavori in ghisa e bronzo

VENDESI PER OCCASIONE [illegible]

NORDDEUTSCHEK LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	24	Ottobre
Prinz Heinrich		
Prinz Ludwig		
Prinz Heinrich		
Barbarossa		
Prinzess Alice		

Salvo variazioni

TRIGEMINA

RACCOMANDATA da AUTORITÀ MEDICHE

CAPSULE DI TRIGEMINA

MEISTER LUCIUS & BRUNING MILANO

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia - TRIPOLI

SOCIETÀ ANONIMA
Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via del Parlamento, 2
Stabilimento SIECI (Firenze)
" SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi Bianchi [illegible] DI SIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

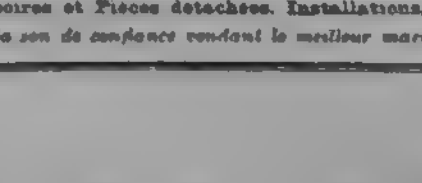
OCCHIALI

contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI
MILANO Accursio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ROMA

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2 4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10056

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali BENZ
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografico, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Bar
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Cacao Van Houten

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato
e VINCENZO PICARDI

Direzione Via Due Macelli N. 9, Ed. [illegible] CONTEMPORANEO e ANVERNIZZI
ROMA Corso [illegible] N. 60 ROMA

Abbonamento annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 293 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 21 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-8)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità Rossi & BUONANNO Via della Vite

Come si delinea la campagna elettorale

I discorsi di ieri

Incidenti, disordini e violenze

TIRANO, 20 — *L'on. Credaro, in un discorso tenuto dinanzi ai suoi elettori illustrò le varie questioni che si riferiscono alla scuola: le questioni già risolte e quelle che si hanno da risolvere nella prossima legislatura. Il discorso fu salutato da una entusiastica ovazione.*

VARESE, 20 — *Il sottosegretario di Stato Pavia parlando agli elettori applaudì vivamente il popolo che secondò con tanto slancio il governo nella impresa libica. Constatò la solidità delle nostre finanze, la saviezza del bilancio e concluse esaltando alla difesa ed al progresso del paese.*

CREMONA, 20 — *Dinanzi alla Federazione dei commercianti e degli industriali, l'on. Sacchi parlò dimostrando che l'impresa libica non ha spento l'opera riformatrice del governo e del parlamento. La democrazia comprese le ragioni storiche che tenevano l'impresa di Libia necessaria, e cui una saggia colonizzazione assicura un avvenire proficuo.*

LUCERA, 20 — *L'on. Saccarotto parlò agli elettori dichiarando che il programma del governo non conosce opposizione. Conclude dicendo di aver fede sicura ed ardente nella grandezza della patria fondata sulla solidarietà nazionale cui dettero esempio memorando esempio ufficiali e soldati nobili e borghesi operai e contadini mescolando sui campi della Libia il sangue che non fu invano versato.*

SALERNO, 20 — *Demarinis nel suo discorso ha pure rilevato l'importanza storica dell'impresa di Libia lodando l'on. Giolitti di averla guidata.*

CASALMONFERRATO, 20 — *L'on. Battaglieri parlò agli elettori illustrando le ragioni che condussero alla guerra libica, ne spiegò le fasi e conseguenze e concluse con un fervido voto alla prosperità del popolo, d'Italia e del Re.*

SERRA DI FALCO, 20 — *Il sottosegretario on. Di Scalea intervenne festeggiatissimo al banchetto offertogli dai suoi elettori. Alle champagne parlò acclamatissimo esaltando l'impresa della Libia voluta dal consenso della intera Nazione per impedire che l'Italia potesse essere circondata da popoli stranieri. La nostra occupazione gioverà principalmente al Mezzogiorno e alla Sicilia la quale sarà l'anello di congiunzione fra il continente e la Colonia. L'on. Di Scalea, continuando il suo interessante discorso, dichiara che non dubita dell'opera del governo il quale si adopererà energicamente perchè le nuove terre siano proficuamente colonizzate e fecondate dal lavoro italiano.*

Conchiude dicendo che l'impresa libica è stata altresì un atto di saggia politica internazionale il quale, ispirandosi agli alti ideali della pace non consente diminuzione del prestigio italiano anzi aumenta la considerazione dell'Italia all'estero. Il popolo non risparmierà sacrifizi per mantenere incrollabile la dignità della stirpe, per la grandezza della sua Patria e per la gloria del Re.

MILITELLO, 20 — *L'on. Clemente pronunciò un discorso politico ai suoi elettori rilevando come l'occupazione della Libia fosse stata indispensabile all'Italia ed esponendo la situazione dell'Italia di fronte alle grandi potenze ed agli stati balcanici.*

SPOLETO, 20. — *L'on. Schanzer in un banchetto offertogli dai suoi elettori a cui aderirono l'on. Giolitti, i ministri ed oltre cento parlamentari pronunziò un applauditissimo discorso nel quale rilevò il valore della Libia e disse che l'Italia non poteva fare un acquisto coloniale più fortunato giacchè la Libia, col tempo, potrà diventare una colonia di popolamento. Ribadì il dovere dell'Italia che è quello di adoperare tutte le sue cure e le sue energie pel miglioramento del nuovo territorio occupato. Concluse ricordando ai Sovrani ed all'on. Giolitti*

La violenze della lotta

Rivoltellate, bastonate, querele ed altri "mezzi" di propaganda

ROMA, 19. — *La cronaca elettorale registra scene di violenze in molte città d'Italia. A Terlizzi alcune automobili che recavano i fautori prof. Salvemini furono prese a sassate. Dalle automobili risposero a revolverate.*

Il quale scambio di sassate e di revolverate ebbe luogo a Ruvo, con numerosi arresti.

Contro l'automobile dell'on. De Nava, presso Scilla, stanotte si è avuto un attentato, fortunatamente fallito.

A Catania un operaio si è buscato una pugnalata in petto da un suo avversario politico.

I Monterachi continuano le dimostrazioni pro e contro i due candidati Arturo Luzzatto e Grisolia un sassaiolo, cariche di cavalleria e fermenti di guardie e di carabinieri.

A Terni i fautori e gli avversari dell'operaio Faustini si sono presi a bastonate, con larga distribuzione di contusioni, a guardie, carabinieri e dimostranti.

I fedeli e seguaci dell'on. Verona e del candidato socialista Guarnieri si erano finora trattati con armi cortesi.

Ma sabato sera il giornale socialista «Il Lavoratore» pubblicò una denuncia, che sarebbe stata presentata al procuratore del Re a Roma contro l'avvocato Veroni, per fatti indelicati che avrebbe compiuto nell'esercizio della sua professione. Sabato dopo il comizio veronese, con un foglio a stampa, rimbeccava l'accusa in termini vivacissimi opponendo che il Guarnieri era stato condannato a 13 mesi di reclusione per fermento a danno di un suo servo. Nel corso della giornata apparvero manifestini del Veroni che negava al Guarnieri il contraddittorio da lui chiesto con un pubblico comizio. Gli animi si riscaldarono. Tumulti di piazza violenza scoppiarono quando il Guarnieri si presentò sulla pubblica piazza per parlare e rivalorare la accusa lanciata contro l'avversario dal suo giornale.

Vi furono delle serie colluttazioni, in una delle quali fu stracciata la bandiera dei socialisti e furono feriti e contusi dimostranti e agenti della forza.

BARI, 19 — Ieri, in provincia, furono parecchi comizi, alcuni dei quali avrebbero dovuto dare luogo ad incidenti incresciosi. Ieri, infatti, si recò a Terlizzi il prof. Salvemini in automobile nella quale erano parecchi suoi amici.

Alle porte della città, la popolazione accolse le vetture con una fitta sassaiola e si abbandonò a grida ostili di abbasso. La forza pubblica, intervenuta, evitò violenze, riuscendo a ristabilire l'ordine. Una pietra colpì la chauffeur del Salvemini. Le vetture poterono poi proseguire per Corato.

Nostro, per ragioni elettorali, avvenne un grave fatto, mentre verso le 11 si trovavano davanti alla sede del Circolo Unione gruppi dei due partiti avversi che si dividevano [illegible]

Giolitti, seguito

[illegible] gruppo circostante [illegible] molto pregiudicato, certo [illegible] che estrasse la rivoltella [illegible] in colpì in direzione del Giolitti, il quale restò colpito [illegible] mentale alla fronte. Il fatto produsse [illegible]

Questa sera giravano per Nicastro [illegible] pregiudicati armati, provocando tutti gli elettori del comm. Renda, essendo anche davanti alla sede [illegible] elettorale a del [illegible] emettendo grida provocatrici contro il Renda stesso. Le sottoprefettura di Nicastro tuttavia ci faceva giurare [illegible]

* * *

CATANIA, 19. — Ieri due operai discutevano vivacemente, esaltando ciascuno i meriti del rispettivo candidato, e non potendo, naturalmente trovarsi d'accordo, presto misero mano ai coltelli, aggredendo una fremente rissa. Uno dei litiganti, colpito al petto, cadde morto bocconi.

* * *

[illegible] CATANIA, 19 — La cittadinanza [illegible] profonda impressione del vile attentato cui è stato fatto segno l'altra notte, recandosi in automobile a Belpasso, l'on. De Nava.

Mentre egli ritornava in automobile da una visita alle frazioni superiori del Comune di Scilla, in compagnia di alcuni amici, alla svolta della via provinciale, sul rigurgito di un profondo burrone, lo chauffeur vide un'ombra di trave che sbarrava la via. Lo chauffeur, con abilissima manovra, riuscì ad evitare la catastrofe e darne notizia dell'attentato al De Nava. Questi ricevette poi moltissimi telegrammi di felicitazione. Fu operato l'arresto di tre individui ritenuti esecutori del l'attentato. L'autorità ha aperto subito un'inchiesta pel gravissimo fatto.

Nel collegio di Canicattì

[illegible] scontro con il quale viene accolto il candidato popolare avv. Giuseppe Marchesano della [illegible] negli scorsi, [illegible] dell'on. Gonglia, non è riuscito, grande paura e li ha fatto mettere in grande trepidazione.

Domenica scorsa in occasione di un imponente comizio dinanzi il circolato del partito socialista vennero tirati da gente assoldata dall'on. Gonglia più di cento colpi di rivoltella e di Mauser, che ferirono diversi cittadini, il dott. Rao e il delegato Cornetta. Quest'ultimo in previsione di tumulti aveva fatto ritirare dalla truppa la folla mai chesentana; onde questa non potè al momento degli eccidi trovare un rifugio.

Diverse inchieste si stanno operando e di già il delegato è stato sostituito con il cav. Lauricella, abile funzionario.

La cittadinanza ha protestato con fini fatti in una pubblica dimostrazione.

L'on. Nasi a Trapani

Ieri proveniente da Palermo è arrivato l'on. Nunzio Nasi, accolto alla stazione da una immensa folla, acclamante il suo deputato e che lo accompagnò fino al di lui alloggio [illegible] Aula, dove è stato costretto a affacciarsi e a pronunziare brevi parole di ringraziamento.

Nel tardi ha fatto un giro in automobile per le borgate della città, e alle ore 20 nell'ex chiesa di Sant'Agostino pronunzierà ai suoi elettori il suo discorso programma.

L'adesione è vivissima.

L'on. di Scalea a Sutera

[illegible] On. Pietro Lanza di [illegible] partirà per Campofranco e poi per Caltanissetta.

Le classi che verranno prossimamente congedate

ROMA, 20 — Si riconferma che dopo la prima quindicina di novembre si comincerà a procedere al congedamento della prima categoria del 1891 con la ferma biennale.

Saranno pure, come dicevamo ieri, congedati tanto in Italia quanto in Libia, i militari della classe 1892.

Duello Scarfoglio - Sem Benelli

ROMA, 20 — [illegible] Da qualche tempo tra Sem Benelli, autore della Cena delle beffe e Carlo Scarfoglio, corrispondente da Roma del Mattino di Napoli dove firma collo pseudonimo di Kim. La polemica era sorta da una critica che Carlo Scarfoglio fece della «Gorgona» di Sem Benelli, critica che all'autore sembrò eccessiva. Ieri la polemica ebbe il suo epilogo con un duello. I due avversari si incontrarono in una villa fuori di Porta Pinciana [illegible] Padrini di Scarfoglio erano i pubblicisti Jean Carrere e Corsi. Rappresentavano Sem Benelli gli avvocati Benedettini ed Amicaci.

L'assalto fu assai violento. Entrambi rimasero feriti: Benelli alla fronte, Scarfoglio alla fronte ed al l'avambraccio.

I due avversari si sono riconciliati.

Un leopardo dilania un'attrice a Torino

TORINO, 20 — Un terribile dramma si produsse qui nel notissimo serraglio di Numa Itawa. Un'attrice cinematografica [illegible] signora Adriano Costa [illegible] una figlia in [illegible] ha di un [illegible] ad agire [illegible] sera ad un tratto però, la belva, [illegible] qualunque fosse attentamente vigilata dai domatori, diede un balzo [illegible] e si avventò contro l'attrice in un momento di panico indescrivibile. La fiera e la donna preda delle sue zanne, rotolando al suolo, il leopardo urlando spaventosamente, la signora Costa [illegible] invocando aiuto. Gli astanti erano terrorizzati e il per il non sapevano come venire in soccorso alla signora. Si era pensato di uccidere a rivoltellate l'animale, ma in pari tempo si temeva di colpire la sua vittima.

Due domatori, finalmente, decisero di affrontare direttamente il bisbardo ed entrarono coraggiosamente nella gabbia.

Riuscirono così a strappare alla belva la sua preda.

La povera signora Costa magno si trova ridotta in assai male stato col corpo tutto dilaniato dalle potenti unghie e straziato lamentosamente.

La Duchessa D'Aosta parte pel suo quarto viaggio nell'Africa tenebrosa

Roma, 19 ore 12 — Il Messaggero riceve da Napoli la notizia che la Duchessa d'Aosta è partita pel suo quarto viaggio in Africa per visitare le regioni non ancora da lei percorse.

Elena di Francia ha percorsa dal novembre 1907, in tre riprese, tutta l'Africa dalla più caratteristica alla più tenebrosa, dal Cairo al Nilo, e per la via fluviale da Kartum, nel paese degli Shilluks, al Congo, dal lago Alberto, al lago Victoria-Nyanza, all'Uganda, e poi per ferrovia all'Africa Orientale inglese, da Port Florence a Mombasa, a Zanzibar, e in ultimo alle colonie italiane del Benadir e dell'Eritrea.

Le escursioni per convalescenza sono così divenute per la Duchessa d'Aosta viaggi di studio e di lavoro. Una carovana ivi abilmente organizzata, la prudente e intelligente compagnia del capitano Piscicelli e di altri buoni amici [illegible] [illegible] [illegible]

L'Imperatore si diverte

(Scene dal prossimo dramma: "I giorni della Gloria„)

di ERNESTO RAGAZZONI

PERSONAGGI

L'Imperatore Napoleone
Il maresciallo Berthier
Il segretario interprete Brass
L'attore Talma
Il Gran Ciambellano
Il mameluk Roustan
Un usciere

Dresda Maggio 1812

(Il gabinetto di toeletta dell'Imperatore nel castello reale di Dresda. E' una delle camere più lussuose dei lussuosissimi appartamenti riservati a Napoleone I, i più belli ed i più vasti del palazzo, quelli appunto già abitati e restaurati da Augusto II, l'elettore-re di Sassonia di fastosa memoria. L'Imperatore, in piedi, dinanzi ad uno specchio ovale a cornice d'oro che Roustan, il fedele mameluk, gli tiene all'altezza della faccia, sta radendosi il volto l'ostant, il primo cameriere di S. M., alla destra, poco discosto, sorregge un largo vassoio d'oro massiccio sul ra cui si trovano i rasoi, boccette d'acqua di Colonia, minuti oggetti di toeletta Brass, il segretario-interprete dell'Imperatore, ritto accanto ad una mensola, dove ancora arde un candelabro sfoglia scorrendo un pacco di giornali (gran mattino).

L'IMPERATORE *(deponendo un istante il rasoio, e battendo impazientito contro lo specchio che Roustan gli porge).* — Più verso luce!... groppone da frustate che altro non sei! Hai giurato che lo mi toglì? Ti ...

ROUSTAN *(esprimendosi nel suo impacciato, semibarbaro linguaggio).*— Maestà... staro ti che sempre ti movere, sempre ti movere, voltare contro luce.

L'IMPERATORE *(di subito rabbonito, sorridendo).* — Ah.... la colpa è mia!... Fatti in qua, quand'è così *(gli dà una forte tirata d'orecchi)*, Questo è per insegnarti, se avrai d'ora in poi a far dei rimproveri al tuo Imperatore, di farli almeno in lingua mamo.... mamalucca.... Rimarrai dunque sempre un selvaggio?

(Roustan sorride beato. Gli altri personaggi rimangono impassibili. L'Imperatore riprende il rasoio).

L'IMPERATORE *(tirollo a Brass).* I questi giornali tedeschi che cosa dicono?.... continuate!

BRASS — La *Gazzetta universale* di Augsbourg ... *(scorre colle guardo le colonne del giornale)*

L'IMPERATORE — Ebbene? Che cosa scrive la ... Gazzetta universale d'Augsbourg?

BRASS *(leggendo, mentre dinanzi al lo specchio Napoleone riprende a radersi).* — « L'Imperatore, l'Imperatrice e la sua Corte partiti da Saint Cloud il 9 maggio, per tempissimo ... Il viaggio fu, fino a Dresda un viaggio trionfale. Le popolazioni traevano in massa lungo il percorso del corteo ovunque ne salutarono il passaggio con entusiastiche grida di « Viva l'Imperatore! ». A Chalons ed a Metz vi furono ricevimenti solenni. A Magonza, S. M. venne ossequiata dai principi di Anhalt e di Hesse-Darmstadt e di Wurtzbourg dal re di Wurtemberg e dal gran duca di Baden ... A Bamberga, durante una breve sosta, i duchi Guglielmo e Pio di Baviera

L'IMPERATORE *(interrompendo)* — Codesta « Gazzetta di Augsbourg » non fa che ripetere quanto c'è nel « Giornale dell'Impero ». Questi cortigiani delle gazzette hanno però mancato di segnalare una cosa che a S. M. ha fatto assai più piacere di tutti gli archi di trionfo eretti sul suo passaggio e di tutte le piogge di fiori e di tutti gli inchini ... Fu l'omaggio degli industriali di Plauen, i quali mi hanno offerto parecchi saggi dei loro prodotti, iquali rivaleggiano di perfezione cogli articoli consimili dell'Inghilterra... *(a Brass)*. E che cosa dice la « Voche » di Dresda?

BRASS *(cerca il giornale, lo spiega tradurre ad alta voce).* — Dacchè è qui giunto l'Imperatore la nostra capitale è irriconoscibile. Dresda è diventato un Olimpo di sovrani.... Napoleone si è fatta intorno una Corte di Corti. A cominciare dall'Imperatore e dall'imperatrice d'Austria, alla residenza è un continuo andirivieni di principi e di re. I principi della Confederazione del Reno si seguono gli uni dopo gli altri con cortei di magnifica pompa. L'umanissimo, dietro invito speciale dell'Imperatore, e qui giunta la regina Caterina di Westfalia, l'augusta e ben amata sposa di Gerolamo Napoleone... Ogni giorno reca una nuova festa.

L'IMPERATORE — E non c'è altro? Basta! Preferisco l'odore della polvere all'odore dell'incenso! *(Egli ha finito di radersi, e bruscamente respinge Roustan, apprestandosi a comporre la sua toeletta che è minutissima, aiutato da Costant).*

UN USCIERE *(annunzia).* — Il maresciallo Berthier; il Gran Ciambellano di S. M. l'Imperatore, conte di Rémusat, l'aiutante di campo di S. M. l'Imperatore, conte di Segur; il signor Talma.

L'IMPERATORE — Fate entrare

II

I personaggi introdotti si tengono allineati in fondo alla camera ripida e ... Napoleone li ar olge tutti di un rapido, fulmineo sguardo, ma quando i suoi occhi si posano su Talma paiono rasserenarsi, ed egli rivolge al grande attor tragico un cenno amichevole di saluto

L'IMPERATORE. *(a Talma).* Giungete ora da Parigi? Vi siete fatto aspettare, Talma

TALMA — Sire, non è colpa mia. Le strade sono tutte ingombre di cortei di re; tutti i mezzi di trasporto, tutti i cavalli da posta sono requisiti pel vostro servizio. Non si vedono passare che marescialli, grandi ufficiali dell'Impero, staffette

L'IMPERATORE. — E quando siete giunto?

TALMA. — Ieri sera, sire

L'IMPERATORE — E sareste voi ... stanco per dare una rappre...

TALMA. — No, sire.

L'IMPERATORE. — Avrete un uditorio di teste coronate .. *(volgendosi a Berthier)* Berthier! *(Il maresciallo Berthier si avanza, Talma fa cenno di ritirarsi, ma Napoleone lo trattiene con un gesto).* Restate, Talma *Nel frattempo l'ostant porge all'Imperatore il suo fazzoletto bianco e l'Imperatore pur intrattenendosi a parte con Berthier, continua la sua toeletta,*

L'IMPERATORE. — E il principe ... come?

BERTHIER — S. A. il principe Kourakine l'ambasciatore dello Tsar a Parigi, continua a reclamare i suoi passaporti, è disperato, vuol partire

L'IMPERATORE — Lo si trattenga. Si trovino dei pretesti. E' troppo presto perchè colla Russia si rompano i negoziati .. Bisogna aspettare che la concentrazione della Grande Armata sul Vistola sia compiuta. Bisogna addormentare l'attenzione dello Tsar. Che giorno è oggi?

BERTHIER — Il 20 maggio, sire.

L'IMPERATORE — Ebbene ... Come parta all'istante per Pietroburgo, con un messaggio pel nostro ambasciatore cola, generale di Lauriston Prendete nota Berthier. Non appena ricevuto il messaggio, Lauriston chiederà all'ufficio russo degli affari esteri i mezzi per recarsi al quartier generale dello Tsar, per cui si dirà apportatore di comunicazioni gravi ed urgenti. Lauriston mostri di credere che le pretese della Russia siano state ritirate completamente a Parigi e che Kourakine abbia smaturato il pensiero della sua Corte usando una formula ... ammonitoria e che ha oltrepassato le istruzioni ricevute chiedendo i suoi passaporti... Lauriston che da spiegazioni ma non insista perchè siano troppo precise. Dica che un accomodamento è ancora possibile purchè la Russia ci metta un po' di buona volontà e sovratutto si astenga da qualsiasi atto irrevocabile o precipitato. Guadagneremo così sicuramente qualche settimana ... il tempo di attendere che l'estate mi trasformi la Prussia orientale e la Polonia in depositi naturali di foraggi per miei eserciti. .. *(Volgendosi a Rémusat, mentre Berthier si allontana)* Conte di Rémusat

II. GRAN CIAMBELLANO. — Vostra Maestà riceverà stamane i re del Wurtemberga di Prussia, i granduchi di Baden, di Darmstadt, di Wurtzbourg, primate della Confederazione ed alcuni altri che chiedono di presentare i loro omaggi a Vstro Maestà"

L'IMPERATORE. — Più tardi ... Ho da intrattenermi con Talma ... Alle 10 mi recherò ad assistere alla toeletta dell'Imperatrice .... Che cosa reca il programma oggi?

II. GRAN CIAMBELLANO. — Una battuta di cinghiali nelle tenute reali di Moritzbourg

L'IMPERATORE. — La rimando a stasera. Conte di Segur, di ciò v'incaricherete voi! *(Il conte di Segur esce)* Uscirò nel pomeriggio in vettura

II. GRAN CIAMBELLANO. — Per questa sera, era annunciata al teatro di Corte la rappresentazione dello *Sarginez* del maestro Paer.

L'IMPERATORE. — Invece reciterà Talma.

II. GRAN CIAMBELLANO. — Vi sarà poi l'illuminazione lungo le rive dell'Elba, si accenderanno nei giardini i fuochi artificiali....

L'IMPERATORE — Già e sempre gli stessi spettacoli! Figurerà ... sole si degnerà ... e girante con in mezzo l'N. dei miei nome, e sarà accompagnato da questa iscrizione: « *Meno bello e meno luminoso di Luigi* » *(Alzando le spalle quasi con spregio)*, M. crede davvero proprio imbecille questa brava gente?.... Assisterò alla festa... dal mio gabinetto, lavorando con Berthier.... *L'Imperatore ha terminato la sua ... toeletta, si asciuga ... accarezza ... respinge ... (a piccoli colpi di pelle di ... scio, stivali alti. Una cioccia di capelli ricade nel mezzo della sua fronte vasta. Un valletto, inchinandosi, gli porge la tabacchiera, un altro i guanti, un altro il fazzoletto. Segue ... Rimasti Talma e Berthier soli, l'Imperatore ... tiene più ... lo ad avvicinarsi).* Talma! *(Quando tutti gli altri sono usciti, l'Imperatore va incontro al grande artista e gli batte sulla spalla affabilmente).* L'Imperatore Napoleone vuol salutare un istante a quattr'occhi il suo antico amico Talma.... Ricordate voi da quanti anni ci conoscemmo, Talma? Sono molti

TALMA. — Più ... anche di più di quanti siano in realtà ... Voi avete messo il tempo e la storia al galoppo. Gli anni con voi contano per lustri, sire La vostra gloria fa invecchiare

L'IMPERATORE *(interrompendo)* Credo che fosse nel 179...

TALMA — Sì ... sedici o diciassette anni fa

L'IMPERATORE — Quando io ero un semplice ufficiale d'artiglieria

TALMA — Sire

L'IMPERATORE — *(sorridendo)* Quando io avevo l'onore di essere un semplice ufficiale d'artiglieria ... voi eravate già grande artista, Talma Mi rammucchiavo in teatro negli ultimi posti. Ricordo sempre la prima volta che vi ho sentito recitare *Cinna* Quale incomparabile interprete voi siete dell'incomparabile Corneille!.... Luigi XIV, che accordava a ... una pensione di seimila franchi a Corneille morire di fame. Ce ... sarebbe stato se vivesse ai nostri giorni? ... ci rifugiarete *Cinna*, non è vero, stasera? E voi siete anche ringiovanito dal 1791 Talma.... *(sorridendo)* Ed entrambi Talma, siamo ingrassati. ... *(Dopo un momento di riflessione)* Sapete voi, poi, che le nostre arti non sono gran che dissimili?

TALMA — Le nostre arti!

L'IMPERATORE. — La ... e la vostra Un condottiero di uomini non è egli come il protagonista di un dramma immenso?

TALMA — Un protagonista che è egli stesso l'autore del dramma

L'IMPERATORE — ... ma di venir fischiato, devo prendere il mondo coll' imponenza e la novità dello spettacolo

TALMA *(a mano a mano avvicinandosi)* — ... Sì il mondo ha ... non bisogni dell'apparato scenico. La forza soggioga gli uomini, ma sola non basta a conquiderli, e voi, sire, siete solo il grande capitano, non il grande Imperatore, se non sapeste circondare la vostra potenza di pompa. Delle folgori che voi lanciate sui campi di battaglia voi sapete farvene sul trono un bagliore, ed è questo bagliore che affascina le moltitudini Tutta l'Europa, ora, ha gli occhi abbacinati dallo sfolgorante spettacolo che voi offrite da Dresda ... tanto abbacinati che nulla vede al di fuori della vostra gloria. L'apparato scenico è magnifico ... attendono alla vostra porta le maestà ... scintillano di doppieri e di gemme, nelle cattedrali i *Te Deum* vittoriosi affaticano gli echi delle volte ... sulle spianate le artiglierie tuonano le salve, le turbe e gli eserciti gridano in un grido solo: «Viva l'Imperatore!» e gli orecchi assordati da tutto questo chiasso che vi circonda non sentono più il passo innumere della Grande Armata, che voi spingete laggiù verso la Russia lontana pronta all'attacco.... *(L'Imperatore a queste parole si rannuvola. Talma comprende di aver detto troppo e si riprende).* Perdonate, sire.. Dimenticavo. Qui non è più il suddito che parla al suo sovrano, ma l'artista che rende omaggio ad un altro artista.... Voi mi avete fatto l'onore, sire, di assimilare le nostre due arti. .. Ebbene, lasciate che io ammiri nella vostra quanto c'è della mia

L'IMPERATORE — Andate, Talma.... *(rabbonito, sorridendo)* Sapete voi che compromettereste assai e voi e me se io vi lasciassi continuare, e se qualcuno ci sentisse?... Andate. E questa sera vi applaudo in *Cinna*

III

Le stanze dell'Imperatore ... l'occhio domina Dresda illuminata e le rive dell'Elba splendenti di fuochi di gioia — Tra i clamori confusi della folla lontana si sente a tratti l'acclamazione

Viva l'Imperatore — Viva l'Imperatore non vede ... ma ... sui suoi passi, ed ... Berthier

L'IMPERATORE ...

... Giunto al Niemen, l'esercito si disperga così all'estrema destra, uscendo dalla Gallizia su Drogniczin, il principe di Schwarzenberg e trentaquattromila austriaci alla loro sinistra, più vicino da Varsavia e diretto a Brest-Litowsk e a Grodno, il re di Vestfalia con settantanovemila vestfaliani sassoni e polacchi; al loro fianco, il principe Eugenio finirà di concentrare, verso Marienbad e Pilony, settantanovemilacinquecento bavaresi, italiani e francesi; poi l'Imperatore con duecentoventimila uomini, comandati dal re di Napoli, dal principe d'Eckmuhl, dai duchi di Danzica, d'Istria, di Reggio, di Elchingen; finalmente dinanzi a Tilsitt, Macdonald trentaduemilacinquecento prussiani, bavaresi e polacchi formeranno l'estrema sinistra della Grande Armata.... ». Così, Berthier, quanti uomini in movimento dal Guadalquivir e dalle Calabrie fino al Vistola?

BERTHIER. — Seicentodiciassette...

L'IMPERATORE — Quanti presenti?

BERTHIER — Quattrocentoventimila

L'IMPERATORE. — Quanti equipaggi di ponti?

BERTHIER — Sei.

L'IMPERATORE — Di carriaggi poi viveri?

BERTHIER — Undicimila

L'IMPERATORE — Pezzi d'artiglieria?

BERTHIER — Mille trecentosettanta

L'IMPERATORE — Benissimo

BERTHIER — E Vostra Maestà crede di poter contare sui sessantamila austriaci, prussiani, spagnuoli, incorporati nella Grande Armata?

L'IMPERATORE — Sì

BERTHIER — Vostra Maestà teme che essi si possano ricordare delle sconfitte che voi loro avete inflitto a Wagram, a Jena, a Saragozza?

L'IMPERATORE. — Non se ne ricorderanno finchè sarò vincitore. Bisogna servirsi delle proprie conquiste per conquistare; del resto, la campagna non sarà lunga... Sarà una guerra affatto politica .. Sono gli inglesi che io attacco in Russia... Dopo ci riposeremo... E' il quinto atto .. l'ultimo!... Datate i miei ordini qui da Dresda

La voce della folla si fa più distinta e fioca la finestra « Viva l'Imperatore! ».

BERTHIER. — .... E che mandare a dire ai giornali di Parigi? Quali comunicati?

L'IMPERATORE *(dopo aver riflettuto un istante)*. .. Per ora.... mandate a dire che l'Imperatore si diverte!

Mendicità industriale

Il mendicante di mestiere incarna il ... almente più dannoso, dei ..., e si farà più raro (difficile possa sparire, se non impossibile) solo quando giungerà una rigogliosa, sagmorosa, bene disciplinata filantropia sociale. Oggi il questuante professionale — specie in certi grandi centri — prosperosamente sfruttando la ... errata, l'irriflessione del viandante, che nella mano stessa del mendicante pone il soldino alimentatore dell'accattone nemico del lavoro, simulatore di malattie inguaribili, narratore ... ignucolone di storie domestiche, ... esistenti, spesso — logicamente — maestro di questua, di ozio, di immoralità, della propria prole, di sfruttatore della tenera età (talora con ... percosse) per meglio impietosire il passante.

La lotta contro l'accattonaggio che da alcun tempo in qua si è ... accentuata in parecchie città italiane deve essere incoraggiata, resa forte sopratutto da istituzioni ... ad hoc, perchè — come disse Victor Hugo — il mendicante è il ladro del vero povero.

Il seguente aneddoto caratteristico, ben rispecchia la psiche avarita del ... di mestiere.

Due o tre anni or sono morì a Ferrara in una lurida soffitta (dove si rinvennero circa 10.000 lire) uno di quei mendicanti, che nella distribuzione dei posti più favorevoli alla questua, s'era scelto, come più anziano, i gradini della chiesa del Gesù. Un fedele era solito tutte le domeniche regalargli quattro soldi. Una domenica il vecchio e sudicio mendicante (che si seppe poi essere anche usurato con un tasso dell'80 per cento!) inventando una storiella commovente, chiese al signore caritatevole (indovinate?) un sussidio anticipato. Si direbbe una favola ed è storia vera.

Ma v'ha di peggio e se la lotta contro questa forma odiosa di parassitismo non s'intensificherà — come avviene, per esempio, in Svizzera, dove da anni non esiste più l'accattonaggio e per contro continuerà a funzionare la carità spicciola, fatta però alla cieca, rinvigoriranno sempre più l'audacia, l'astuzia criminosa, la menzogna spudorata di codesto esercito mondiale di mendicanti professionali, che rubano il soccorso alle povere famiglie che non osano stendere la mano sulla pubblica via, tanto più, vedete questo si verificò molte volte) perchè la legge, che vieta la questua, di rado scorge l'accattone di mestiere, ma scorge e colpisce subito una madre disgraziata (forse perchè ignorava l'astuzia di mestiere), che per la prima volta chiede l'elemosina per un bimbo realmente ammalato. E ciò talora avviene perchè il mendicante di mestiere non vuole nuovi concorrenti e sa fare la spia all'agente di P. S. in fazione quando vede un poveraccio sulla «sua» via, nel «suo» angolo, sui gradini della «sua» chiesa.

* * *

Dalle ultime statistiche francesi e per quanto concerne solamente Parigi, risulta che questo spende in carità privata, in carità spicciola circa 22 milioni. Paulyan e Berry che studiarono il fenomeno della questua parassitaria affermano che quei 22 milioni favoriscono la paupericoltura e ne dettero le prove. Il 50 per cento dei ciechi è composto da simulatori di cecità. Come è noto i mendicanti di professione hanno la loro *Guida* stampata, in cui figurano i nomi delle persone facoltose ca..., la nascita, l'onomastico di ... che più in vista. Sono a giorni ... cospicui doni mortuari della nascita di bimbi ricchi, e tutto sanno sfruttare abilmente.

E' un capo mendicante che assegna i posti, le vie, le chiese ai questuanti, e nessuno può invadere il territorio dell'altro sotto pena di non far più parte della corporazione dei questuanti. Conoscono tutte le astuzie: un bambino, per esempio fu battezzato *ventisei* volte In un anno vi furono trenta ... fatti ammogliamenti. Al *solrato il compare* improvvisa una colletta che frutta sempre bene, come fruttano molto quelle per coloro che sanno recitare la commedia dell'epilettico.

Paulian rileva inoltre che su 727 mendicanti, soltanto 312 accettarono lettere di raccomandazione della ... benefica dei commercianti ... ere lavoro; e di quei 312 ... nto 173 realmente si presentarono e di costoro non lavorarono oltre una mezza giornata, 68 un dì intero, 51 per tre giorni Appena 18 rimasero stabili operai laboriosi, disciplinati, ... delitti al bere

Queste cifre, luminosamente documentano come l'amore dell'ozio, il vivere alle spalle altrui — pure affrontando l'... i dell'intemperie, il lungo peregrinare al sole scottante — pos... sulla psiche di questi degen... ti

A Parigi, studiando la *fanciullezza abbandonata* e la criminalità precoce, non mi fu del pari difficile, rilevare come una tra le piaghe maggiori della vita di quella metropoli sia appunto la mendicità professionale, che popola i marciapiedi — massime nelle ore notturne

E' un'industria cotanto prospera, che ha anche le sue agenzie, le quali, pur perseguitate dalla polizia, vivono facendo lauti guadagni. Chi non sa fare il cieco, lo storpio, l'epilettico, non vuol buttarsi nella Senna, o perchè è freddo o teme di non essere salvato in tempo, ricorre all'agenzia, che mediante due franchi di tassa, gli fornisce le necessarie informazioni per vivere comodamente di questua durante una settimana, rilasciandogli inoltre un segno di riconoscimento che lo salva dalle noie degli altri mendicanti.

Oltre alla *Guida* e all'*Agenzia* vi è anche il *Giornale dei mendicanti*, che informa esattamente i suoi numerosi abbonati di tutto quanto può interessare la questua lucrosa. Per esempio « Domani si seppellisce il ricco barone X alle ore .. ». « Oggi si celebra il matrimonio del ministro K con la ricca signorina X... ». « Oggi si battezza il bimbo del ricco signor cav. V... si cerca un *abile* cieco e un *abilissimo* epilettico ottimo affare ».

Debbo pur aggiungere che il mendicante professionale parigino nulla ha di comune, per esempio, con i suoi colleghi italiani o tedeschi. Non è, in genere, sudicio, ripugnante, petulante. Ha un aspetto d'uomo che soffre, una voce in cui sono lagrime, modi urbani nel chiedere è insomma un abile commediante che sa impietosire il passeggero e questo, quantunque cauto, può essere sempre vinto dal dubbio, temendo che gli fa dire un ...

...

...

Cronaca di Tripoli

Si inizian[illegible] lavori [illegible] sviluppo della rete ferroviaria in Tripolitania

E' imminente [illegible] squadre [illegible] da un distaccamento [illegible] iniziato [illegible] dei tre tronchi [illegible] di Azizia e di [illegible] così la prima parte del vasto programma ferroviario [illegible] ministero delle [illegible] gradatamente [illegible] regioni.

I materiali [illegible] massima parte [illegible] speranze che i lavori procederanno con notevole sollecitudine.

Il primo tronco Tripoli-Zanzur si prolungherà per Sidi Bou Zavia-Zuara. Il secondo Tripoli-Azizia e quello che proseguirà per Bir-Cucca e raggiungerà il Garian e sarà la futura linea del Gebel che allaccerà tutti i maggiori centri dell'altipiano fino a Nalut.

Il terzo tronco Tripoli Tagiura sarà quello che per Sidi Bennur giungerà ad Homs.

La mano d'opera che si impiegherà in questi primi lavori sarà indigena, salvo ad aggiungervi la mano d'opera italiana e forse anche quella dei nostri soldati che ha dato già i mirabili risultati nella costruzione dei primi tronchi ferroviari.

L'imminente inaugurazione dell'Ufficio del Catasto

Secondo le voci più attendibili alla fine del corrente mese o ai primi di novembre sarà inaugurato l'ufficio del Catasto il quale inizierà immediatamente i suoi lavori.

Fino ad oggi si è provveduto appunto alla organizzazione degli uffici ed alla traduzione dei documenti catastali lasciati dalla vecchia gestione turca.

I lavori che si svolgeranno sotto la intelligente direzione dell'avv. La Rocca, si limiteranno per ora agli accertamenti della proprietà in Tripoli e nell'oasi, indi procederanno verso l'interno.

Il nuovo commissario dei Gebel

E' partito per Jeffren il maggiore Gherardo Pantano il quale assumerà in sostituzione del tenente colonnello Rossi la direzione di quel commissariato.

Il maggiore Pantano a cui è stato affidato un così importante e delicato ufficio è un colto e valoroso africanista, profondo conoscitore dell'animo mussulmano e della lingua araba. Comandava il battaglione sonnato ed è tre volte decorato della medaglia al valore di argento.

Scottata dall'acqua bollente

Nicolina Rivolsi di 38 anni da Favignana, ieri, mentre preparava da mangiare le si versò addosso una pentola di acqua bollente producendole delle gravi scottature al braccio sinistro.

Fu medicata all'ospedale civile e giudicata guaribile in 30 giorni.

Sassate contro un treno della linea Tripoli Azizia

[illegible] che effettuava [illegible] Tripoli, [illegible] fatto segno [illegible] a sassate [illegible] di Azizia [illegible] Tagiura [illegible] Zanzur [illegible] Ain Zara [illegible] si trovava [illegible] del treno [illegible] che [illegible] sassaiola, [illegible] a fuga precipitosa, [illegible] Tripoli [illegible] Mohamed [illegible] Hag, [illegible] Tripoli.

Infortunio

L'operaio D'anna Matteo di 32 anni nativo di Palermo, ieri, sul lavoro riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Si fece medicare all'ospedale civile dove fu giudicato guaribile infra il decimo giorno.

Per vendetta

L'arabo Hage Salem abitante a Misurata si rodeva dentro dalla voglia matta di vendicarsi di un suo correligionario Hamed ben Hage, contro il quale aveva seri motivi di odio.

Dopo di aver lungamente meditato sul modo di dare sfogo al suo pungente sentimento di astio, il suo cervello finì per suggerirgli un mezzo semplicissimo: la calunnia. Si recò alla caserma dei carabinieri e [illegible] è che l'Hamed pochi giorni avanti gli aveva rubato un cammello. Ma il furto non doveva riuscirgli ovvero doveva riuscire a lui fatale perchè i carabinieri, dopo scrupolose indagini assodarono la falsità della sua denunzia e lo arrestarono.

La dolorosa avventura di un commerciante ebreo

Quando Brahamu Biaha ieri si affrettò a ricevere con tutti i riguardi imposti dai doveri di ospitalità tre suoi correligionari ebrei i quali si recavano da lui per trattare un certo affare di commercio, certamente non pensò che quelle tre ottime persone poco mancò dopo l'avrebbero accoppato a pugni e bastonate. E' ve[illegible]

L'affare che esse dovevano trattare, aveva già prodotto fra di loro un vivo malumore ma il Brahamu aveva la sicura speranza che una discussione calma, ragionevole avrebbe dissipate le nubi.

Ma i suoi tre ospiti non erano del suo stesso avviso e se ne accorse poco dopo il povero israelita quando, dopo un breve preambolo, si vide preso come in mezzo a tre furie e picchiato nel modo più solenne e quel che è peggio, più doloroso tanto che, quando i tre soddisfatti lo lasciarono in pace, egli dovette correre all'ospedale civile per farsi medicare varie escoriazioni e contusioni.

Arrivi

Passeggeri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tebe » il giorno 19 ottobre.

Armenagaglia Nerina, Monge Gina, Cardoso, Hassan, De Carlo, Forziati, Sartori, Rausa, Ceccato Elisa, Perotti Linda, Celestina Agalina, Ronchi, Guerra, Cammarozzo, Fragapane, Piccione, Cecchi Paolina, Bonfanna, Piona, La Terra Salvatrice, Scudera, Morini, Cazala, Gimonti, Deyfus, Pecorello, John D. Wood, Vorgli e Signora, Facchinetti, Pirola Valentino, De Resta, [illegible], Meditacolao, Russo Lucrezio, Picone Candeloro, [illegible], Buzzi Anna Maria e Francesco Enrico.

Ufficiali:

Dent Percy, Mancus, Cancera [illegible] Maggi Val da Casella, Mercanti [illegible], Capel.

Sottufficiali:

[illegible] Tenente Reggio, Lo Buono, Fantini, Salvalico.

Soldati:

Pezzani, Panico, Schettino, Ripa, Marco, Ferrero, Maruggi.

I TEATRI

Al Politeama

La recita d'addio della compagnia Falconi - Zoncada

Colla serata di ieri la stagione di prosa si è chiusa. Risalutammo ancora Zoncada negli Spettri di Ibsen e Falconi nella divertente fiaba di Scribe « cuoco e segretario ». Il teatro era gremito. Non diremmo certo che il pubblico domenicale ed in vena di chiasso abbia molto compresa la profondità del lavoro disseminano. Era da prevedersi. Meglio si adattò questo pubblico alla giocosità ed alla comicità di Cuoco e Segretario. Così fu occasione per Falconi di un nuovo trionfo, e la stagione si chiuse con una solenne risata.

Spettacoli del 20 Ottobre

POLITEAMA Riposo.

Cinema Savoia.

L'avventuriera — Arsenio Dupin assesta Casa

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 21 ottobre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Il ms

Mercoledì 22 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da.

(Catania) Siracusa.

Giovedì 23 ottobre, ore 11,30 piroscafo ENNA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 24 ottobre, ore 15,30 piroscafo ENNA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 25 ottobre, ore 5,30 piroscafo SICILIA da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 22 ottobre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 22 ottobre, ore 16 piroscafo ROMA per:

Tunisi, Pantelleria, Scacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Mercoledì 22 ottobre, ore 22 piroscafo SICILIA per.

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Partenza del 23 ottobre ore [illegible] piroscafo ENNA per

[illegible] Malta, Siracusa

ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 25 ottobre, ore 24 piroscafo SICILIA per:

Zuara

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato [illegible] treno per viaggiatori [illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,10 - 14,45

Tagiura ore 7,25 15.

Zanzur ore 6,40 - 14,10

Ain Zara ore 7,50 (1.

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9,42 17,13

Tagiura - ore 9,52 17,30

Zanzur - ore 9,8 — 16,33.

Ain-Zara - ore 9,30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim'ora

La Serbia [illegible] uomini ad occupare Gamulgina

COSTANTINOPOLI, 20 ore 1,50. — *Giunge la notizia che domani un esercito bulgaro composto di 15 mila uomini avanzerà nel territorio [illegible] e prenderne regolare possesso. Si spera che l'occupazione si effettuerà senza difficoltà.*

L'occupazione di Gamulgina farà certamente commentata nei circoli della capitale mussulmana e lascia sperare che le divergenze tra la Grecia e la Turchia saranno facilmente risolute.

Per la delimitazione della frontiera tra la Serbia e il Montenegro

CETTIGNE, 19 ore 12 — *Sono stati ripresi i negoziati tra la Serbia ed il Montenegro circa la delimitazione della frontiera. Si nutre fiducia nella sollecita risoluzione della questione.*

La catastrofe di Cardiff

Nessuna speranza di trovare superstiti

CARDIFF, 20 ore 10. — *L'ispettore delle miniere dichiarò che si fa il possibile per spegnere l'incendio ma che ogni speranza di trovare dei superstiti è ormai perduta.*

Il brillante volo Napoli - Roma dei nostri aviatori militari

[illegible]

Comunicato

Il piroscafo Bermuda atteso qui martedì 21 corrente da Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riporterà merci[illegible] alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Ancona e Venezia accettando [illegible] passeggeri anche per Trieste [illegible] della Dalmazia [illegible] Agenzia Generale [illegible] Rodolfo Di Servizi Marittimi [illegible] Via Dante Casa Fenzi.

Necrologio

Facciamo le nostre più vive e sincere condoglianze a quei perfetti notabili arabi, che rispondono ai nomi di Hamed Smirli, interprete presso il Tribunale, Mohamed Cav. Smirli, vecchio interprete presso l'ex Consolato Italiano ed ora addetto al Segretariato Generale dei Servizi Civili, Sceik Abdrahaman Bussairi, Cady di Tripoli, e Sceik Mohamed Bussairi, Amministratore dei beni Auqaf, per la repentina perdita del loro congiunto

Effendi Ali Ben Mohamed Smirli

Segretario dell'Amministrazione del Waqf.

Colto, attivo, affabile e sopratutto onestissimo, egli copriva la sua carica da ben ventidue anni, meritando la stima di turchi ed italiani, di maomettani e di non maomettani.

Ha lasciato la vedova e tre figli, di cui due in tenerissima età.

Per l'Amministrazione del Waqf, che, per la decisione presa di coltivare direttamente i suoi terreni, si accingerà presto ad assurgere ad una grande importanza, la perdita di Effendi Ali Ben Mohamed Smirli è stata grave ed irreparabile.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano Corso teorico pratico Lezioni diurne e serali, particolari [illegible] Onorario mite da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Caltano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica Via Arba Arsenal n. 41

Direttore Avv. UMBERTO MIDALI

Amministratore-responsabile:

ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Proprietario del giornale

AVVISI ECONOMICI

[illegible] 15 la parola massimo [illegible] Lire

Affittasi [illegible]

Tedesi [illegible]

Cas[illegible]

"PALACE HOTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio cestini colazione per viaggio

Cavalli due ottimi da sella Vendonsi. [illegible]

Scuola di arabo serale Per mezzo [illegible] Prof. [illegible] Scrivere [illegible] Per [illegible] Agenzia [illegible]

Terreni [illegible] coltivati [illegible] scapoli cercansi [illegible] Rivolgersi offerte Casella Postale 242.

Vendesi palazzina signorile, sette vani e cucina, centrale - con mobilio o senza - affarone - Rivolgersi Zenghet Vasona Piazza N. 11

LE NOSTRE INDUSTRIE

Addivenuto alla pubblica amministrazione la Spettabile Ditta [illegible] Averna di Caltanissetta che col suo fedele lavoro [illegible] premiata a mettere in commercio la rinomatissima Specialità **AMARO SICILIANO**, da meritare [illegible] ETTORE [illegible] Istituto di Anatomia [illegible] Roma Medico di [illegible]

[illegible] Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli [illegible] AVERNA di Caltanissetta, a parecchi ammalati di [illegible] febbre tifoidea e di influenza, a tutti fu gradito ed utile come eccellente tonico digestivo.

[illegible] 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

NOVITA' LIBRARIE

IL BENADIR

di Giuseppe Piazza

(Ed. Bontempelli & Invernizzi)

E' in vendita presso la nostra Amministrazione ed anche presso la rivendita Giornali Emporio Cartoline e libreria in Via Azizia vicino al caffè « Ritrovo Militare » dove si vende anche la rivista « L'Eloquenza » La « Guida orario internazionale » praticissima per i viaggiatori.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

[illegible]

[illegible] BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia

SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Corone Funebri

INALTERABILI

In vendita presso il

BAZAR TRIPOLINO

Piazza del Banco di Roma

La pubblicità è l'anima del commercio

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

L'orchestrina intanto suonava un notturno. Essi [illegible] sulla [illegible] a palchina, lontani [illegible] dalla [illegible] ascoltavano la tenue passione [illegible] molto, placido, [illegible] sempre [illegible] dissero [illegible] due [illegible] che [illegible] Vado [illegible] raccolti ognuno [illegible] che si svegliò [illegible] la [illegible] anchina, contegnosi eppure non [illegible] differenti.

Fra [illegible] entrambi un vigilare di chi si avventura per sentieri nuovi verso [illegible] attraente ed ignota [illegible] volta, ma la voce [illegible] armoniosa [illegible] nella sabbia [illegible] fosse [illegible] Vorrei [illegible] Perchè non siamo [illegible] sola penisola [illegible] Perchè non siamo [illegible] sola penisola [illegible] Perchè non siamo [illegible] sola penisola

"La Tripolitania"

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Pulegge, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione meccaniche, Norie, Pompe, Frantoi, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi - Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO: "TRIPOLITANIA" — INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS.
NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi **Benzmotor** Telefono **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103 Rue Porte Dijeaux* BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fermée en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

FANTOCCI & BERETTA

Scala Azizia TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, GAZ, ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LIQUORE STREGA

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli, direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia e la Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e V. D'ENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA Corso Umberto I. N. 160 ROMA

Abbonamenti annui { Italia L. 25 / Estero L. 35

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA"
ROMA - Via della Vite 3 ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *che agisce sempre radicalmente per permettergli l'accesso ai* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

a potrete giudicarle a loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la **SCATOLA delle VERE**

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE farmacista, 49 rue Réaumur Paris

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II — Num. 294 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 22 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie, Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-86)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & D'ONOFRIO Via della Vite

Le escursioni nella Libia

Il viaggio da Nalut ad Azizia

Il generale Bompiani continua a narrare sul Popolo Romano *le sue impressioni sul recente viaggio in Libia. Interessante è la seguente descrizione.*

L'ultima giornata di escursione nell'interno della Libia per ritornare dal Gebel Nefusa e precisamente dalla sua cittadina di confine Nalut alla testa di linea ferroviaria, Azizia, fu una delle più movimentate del viaggio.

Scendemmo a Nalut alle 2 meno 10 del 13 settembre ed arrivammo ad Azizia a mezzanotte.

Ecco l'itinerario ed i tempi impiegati nei singoli tratti:

Dal castello di Nalut alla testata della strada automobilistica	0,30
Dalla predetta testata all'oasi di Tigi	3,40
Da Tigi all'oasi di Giosc	1,30
Da Giosc all'oasi di Sciahkseuk	4,30
Da Sciahkseuk all'oasi di Casr el Haggi	1,25
Da Casr el Haggi all'oasi di Bir Ganem	1,00
Da Bir Ganem ad Azizia	5,00
Totale	18,15

Dalle 6h 25 di fermata, quasi cinque ore dovemmo passare a Casr el... dove eravamo arrivati alle 4 e un quarto perchè la temperatura era valentissima — oltre 50° — ci aveva già due volte obbligati a fermarci per raffreddare l'acqua del condensatore.

La velocità maggiore potemmo imprimere nell'ultimo percorso fra Bir Ganem ed Azizia col favore della bassa temperatura notturna e della esperta valentia dei nostri conducenti tedeschi anche alcuni stranieri... hanno avuto occasione di battezzarsi onori *chauffeurs* del mese.

È noto che l'ultima carta... della dell'interno della Colonia... compilata in base ad informazioni... Essa pertanto forzatamente... dati rilevati dagli... ho hanno percorso il terreno... Cosi oasi di Sciahk... pari che più ad... dato dalla carta... Bir Ganem molto più a mezzodì... Sciahkseuk presso a poco a nord... valle di Genaun... otto Giada Fossato... mi e a nord degli stessi... li di Asses e di Schek... rispettivamente la Buma... fera e da Suanna.

Sono indicazioni che occorrerà rivedere quando riassumerò le belle osservazioni della divisione del generale Lequio, che condussero alla visita di Assaba ed alla pacificazione di tutto il territorio fra il Gebel e la costa e la frontiera tunisina.

Sulla scorta delle notizie raccolte ufficiali incontrate nelle varie stazioni e tenendo conto del tempo impiegato, ho cercato di calcolare con possibile approssimazione le diverse distanze ed il risultato appare dalla seguente tabella:

Nalut Tigi	Km. 15
Tigi Giosc	» 30
Giosc Sciahkseuk	» 30
Sciahkseuk Casr el Haggi	» 30
Casr el Haggi Bir Ganem	» 60
Bir Ganem Azizia	» 60
Totale Km.	225

A cui aggiunti i 35 Km. tra Azizia e Tripoli si ha una distanza totale di 260 Km., che sono però notevolmente ridotti, rettificando dopo qualche lavoro i percorsi fra stazione e stazione.

Le distanze delle varie stazioni da Azizia sarebbero ora approssimativamente le seguenti:

Azizia Bir Ganem	Km. 60
» Casr el Haggi	» 120
» Sciahkseuk	» 150
» Giosc	» 180
» Tigi	» [illegible]
» Nalut	» 255

diverse di poco da quelle indicate

scrivendo della base logistica di Azizia nell'articolo del... settembre.

Di Sciahkseuk... delle acque, di Giosc e delle sue... abbandonate, di Tigi e dei tucul abissini eretti dalla compagnia eritrea del capitano Severini, non chè delle fontane costruite dai nostri soldati a Nalut, a Tigi ed a Giosc scrissi a narrando il viaggio da Sciahkseuk a Nalut.

Tornando a... svegliammo gli ascari, ai... dammo l'acqua di gusto solforo... e raccogliemmo i voluminosi fasci di lettere che i buoni eritrei mandavano alle loro famiglie. A Giosc mi caricai di un pesante mattone d'un minerale di ferro e dell'accennato tronco d'ulivo pietrificato, a Casr el Haggi seppi del vicino grandioso castello berbero simile a quello decantato di Nalut, ma non potei ricrearmi a visitarlo.

La stazione di tappa di Casr el Haggi è situata in un bellissimo palmeto a non molta distanza dal passo del Gebel fra il Yefren e il Nusat giace quasi a nord di Zuara e cui si può arrivare a piedi in 3 ore e mezzo ed a greco di Giado, che ne dista 4 o poco più.

[illegible] una futura... ferroviaria diventare un... importante per le comunicazioni ad occidente verso Nalut ed a mezzogiorno per la valle del Genaun con lo altipiano del Gebel nel tratto ove qua convergono le piste più carovaniere dalle oasi meridionali ed occidentali della Tripolitania.

Casr el Haggi è come le altre stazioni sulla linea dei fontanili. La stazione di Cappa vi fu istituita il 15 aprile. La comanda il capitano Conti del 93° fanteria. Giornalmente arrivano in media 200 cammelli e 30 autocarri. Non è in comunicazione neppure telegrafica con altri presidi, ciò che è causa di grande perdita di tempo ed anche di spesa, perchè bisogna mandare i messaggi a Yefren o a Zuara a piedi.

Il grosso movimento delle carovane... [illegible] sidi sul Gebel, è di formare un... gran deposito di fieno, vino... vena, orzo, farina... a Nalut, da... si mandano anche molti materiali per la grande stazione radiotelegrafica in costruzione.

[illegible] zio dell'ufficiale d'amministrazione preposto al magazzino di Casr el Haggi, è grave come nei depositi consimili, ma l'isolamento della stazione lo rende più penoso.

* * *

Fra Casr el Haggi e Bir Ganem strada automobilistica gira al largo... verso nord-est, quindi risale a... verso Bir Ganem, ma per i movimenti di truppa è forse meglio... la vecchia strada più vicina ai monti... andando per i pozzi di Beula e per... di Orza, come fece la divisione... uno al ritorno su Azizia.

La stazione di Bir Ganem, comandata dal capitano De Cristoforo del 185° fanteria è il naturale sbocco di Yefren sulla piana.

L'oasi è scarsa di piante e perciò d'ombra, ciò che rende la residenza più disagiata.

Ufficiali e soldati vanno nelle ore meridiane a ripararsi dentro le grotte.

Come già vi dissi, le carovane per Yefren ed altre località del Gebel partono da Azizia, base principale, già cariche. Le stazioni intermedie sulla piana servono principalmente come punti d'appoggio delle carovane in caso d'incidenti ed hanno dotazioni di protezione per riformimenti [illegible] ad Yefren, a Giado ecc... [illegible] -diere, ove occorra cambiare muli e carretti.

Fra Bir Ganem ed Azizia, più vicino a quella che a questa, sono pozzi Cascehi, dove pure fece tappa la divisione Lequio.

Dalle date indicazioni sui percorsi e sulle distanze in durata con gli autocarri ed in chilometri, appare evidente la necessità di accelerare le comunicazioni per poter provvedere sollecitamente agli ordini ed agli eventuali bisogni dei vari presidi e per diminuire le spese di trasporto.

Dove non s'intenda costruire una linea ferroviaria del tipo coloniale, bisogna fare almeno una Decauville, che in genere è facilissima ad impiantarsi.

L'esempio dei 25 chilometri di Decauville fra Bengasi e Benina, assicura che anche queste piccole ferrovie danno una economia di tempo e di spesa considerevole.

Gen. GIORGIO BOMPIANI

Nei Balcani

La Serbia si arrende al desiderio delle potenze

BELGRADO, 21. — *Un comunicato ufficioso dice che le truppe serbe occuparono i territori albanesi soltanto in via provvisoria col proposito di ricacciare il nemico ma col proposito di ritirarsi subito dopo la delimitazione della frontiera da parte della commissione internazionale.*

L'Austria Ungheria non dette al tempo alla Serbia di attuare tale intenzione e diresse il suo ultimatum chiedendo lo sgombero entro otto giorni. La Serbia ordinò alle sue truppe di ritirarsi desiderosa di dare una nuova prova della sua attitudine corretta e pacifica lasciando la responsabilità di questo atto a coloro che pensano di fortificare così la fiducia dell'Europa nella pace.

* * *

SCUTARI, 21. — *La commissione internazionale degli ammiragli comprendente l'ammiraglio Inglese, Italiano, Austro-Ungarico, francese e Tedesco è partita stamani.*

La partenza ebbe luogo colla massima solennità. Le truppe schierate con la musica resero gli onori militari. Parteciparono alla cerimonia anche i rappresentanti dei distaccamenti di tutte le potenze che hanno truppe a Scutari.

Per la delimitazione della frontiera Albanese

La commissione inizia i lavori

GARITZA, 20 ore 10 — *La commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi è giunta ieri. Dopo aver visitato il governatore essa ripartì due ore dopo per Herzeka. I delegati russi e francesi pernottarono a Goritza. La commissione ha già iniziato i suoi lavori.*

Gli effetti del boicottaggio in Grecia

ATENE, 21. — La Commissione finanziaria greco-turca studia oggi la questione dei vakuf. I circoli competenti si dimostrano ottimisti.

Le nave mercantile italiana Puglia è immobilizzata a Prevesa in seguito al boicottaggio decretato in Grecia contro le merci ed il commercio italiano.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La campagna elettorale

Disordini nel collegio di Casoria

A GRUMO NEVANO, collegio di Casoria — *Alcune centinaia di signori che erano riuniti nel circolo Pro Rocco di Grumo Nevano sono stati assaliti dalla mala vita frattese protetta dalla P. S. che ha assaltato il circolo. Quei poveri signori, la maggior parte non era armata nemmeno di bastone è stata costretta a sparare. L'avvocato Del Giudice noto fautore della candidatura del... Rocco si è messo in tram insieme col signor Pietro Liguori ma alcuni componenti della mala vita di Frattà hanno aspettato il tram alla fermata dove hanno aperto il rubinetto del westinghouse impedendo che il tram potesse continuare quindi assalita la vettura hanno aggredito i signori del Giudice e Liguori che non hanno potuto reagire e devono alle loro gambe la fortuna di non essere stati fatti a pezzi.*

Il signor del Giudice ha riportato contusioni alla testa per colpi di bastone ed il signor Liguori una contusione al mento per un colpo di pietra.

Un banchetto in onore dell'on. Vicini

FORMIGINE, 20 ore 1.50 — Nel pomeriggio ha avuto luogo un suntuoso banchetto in onore dell'on. Vicini al quale hanno partecipato numerosissimi invitati.

Alla fine l'on. Vicini pronunzio un discorso in cui inneggio alla grandezza della patria destando immenso entusiasmo.

Dopo il banchetto fu inaugurata al municipio una lapide commemorativa della battaglia del 1693 alla presenza del generale Ladeschi, del deputato Cesare Rossi delle autorità e notabilità cittadine, di moltissimi ufficiali e di numerosa folla.

Pronunziarono vibrati discorsi patriottici il generale Ladeschi e l'on. Rossi.

Le candidature repubblicane

ROMA, 19. — *Alla direzione del partito repubblicano italiano sono state comunicate le seguenti proclamazioni di candidature repubblicane:*

Prof. Carlo Cantimori nel collegio di Fabriano; Eugenio Stanghellini contadino nel collegio di Ostino; avv. Pietro Laura nel collegio di Genova I; avv. Giuseppe Bellini, Pisa, Otello Musini, Venezia II; avv. Benvenuto nel collegio di Levanto.

Come procede la lotta nel Bolognese

BOLOGNA, 19. — *La lotta si svolge vivace in tutta la provincia: comizi, conferenze, contraddittori. Nel primo collegio l'on. Bacchelli ha contro la propaganda dell'on. Tre... Il collegio il partito liberale avrebbe potuto riportar certa vittoria senza la deplorevole scissione fra monarchici: scissione che esiste anche al III collegio dove però non avrà alcun effetto pratico.*

Una bella lotta si combatte a Castelmaggiore fra Bentini e Borelli, bella lotta d'idee: il socialismo pare sia nelle terre bentiniane un poco ribasso.

Nessun dubbio sulla riuscita dell'on. Rava a Vergato: ci sarebbe da deplorare per il buon nome di quelle popolazioni se un dubbio si potesse levare: ci sono è vero altre tre candidature, quella socialista che sarà una pura affermazione di partito e due altre, Agnese e Arrigo, sulla cui efficacia alcun dubbio è possibile. Lon. Rava è non solo una delle personalità più spiccate del Parlamento italiano, ma è un deputato d'una intelligenza unica più che rara.

Lon. Giacomo Ferri non ha competitori la presentazione Todeschini è «pro-forma»; quali siano poi gli umori del collegio s'è veduto domenica dove a Crevalcore, centro non dei più fidi dell'on. Ferri, fu materialmente impedito all'on. Calda di parlare per Todeschini.

Nel Bergamasco

BERGAMO, 19. — *Continua vivacissima la lotta elettorale nel collegio di Zogno, tra il Carugati uscente, e il Prelotti, nuovo candidato.*

Pare peraltro che nel collegio di Caprino, dell'on. Silvio Crespi, punti una nuova candidatura.

Nitti a Casalmonferrato

CASALMONFERRATO, 21. — È qui giunto Nitti il quale visitò con Battaglieri vari stabilimenti industriali della regione.

Nitti poi inaugurò la scuola di agricoltura a San Martino.

Nitti e Battaglieri parlarono acclamatissimi.

Il Decreto reale

per i terreni coltivabili in Libia

Pubblichiamo il testo del regio decreto che disciplina la coltivazione dei terreni in Tripolitania e Cirenaica e che è il seguente:

Visto la legge 5 luglio 1912 n. 739 e [illegible]

Ritenuto [illegible] molti terreni, già coltivati [illegible] che intensivamente, sono [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible]

to a rivalsa per tutte le riparazioni ed opere da lui eseguite per rimettere il fondo in istato di coltura secondo gli obblighi assunti ai termini del 1. comma dell'art. 4 Ha inoltre diritto ad indennità pei miglioramenti fatti nel fondo e per le scorte di cui l'abbia dotato, che sussistano ancora ad effettivo vantaggio del fondo, al tempo del rilascio.

A garanzia dei crediti suddetti, nonchè dell'eventuale compenso assegnatogli ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente, il concessionario ha privilegio sui canoni spettanti all'avente diritto sul fondo, nonchè su qualsiasi altra somma o provento che possa al medesimo competere in dipendenza del fondo, ed ha inoltre garanzia reale sul fondo stesso.

A tal fine all'atto della concessione e dopo che il concessionario abbia prestato le garanzie richieste dal 3. comma dell'art. 4, sarà iscritta d'ufficio, a cura della Commissione centrale, una ipoteca cautelativa sul fondo per la somma presuntiva occorrente per le riparazioni ed opere che il concessionario si è obbligato ad eseguire sul fondo per rimetterlo in istato di coltura, secondo gli accertamenti fatti ai sensi del penultimo comma dell'art. 3 All'atto del rilascio, l'ipoteca stessa sarà ridotta fino alla concorrenza della somma che risulti effettivamente dovuta pei titoli suindicati e che il concessionario non abbia potuto altrimenti ricuperare. Qualora invece il credito a lui spettante risulti superiore alla somma per cui l'ipoteca fu iscritta verrà fatta una nuova iscrizione per la somma eccedente Dalla data del rilascio decorrono sulle somme dovute gli interessi nella misura legale

Il privilegio di cui al secondo comma dell'articolo presente potrà farsi valere subito dopo il rilascio del fondo. I crediti invece garantiti da ipoteche non saranno esigibili, nè potrà per essi procedersi all'esproprio del fondo se non sia trascorso almeno un anno dalla data del rilascio.

Il creditore avrà però diritto di richiedere il pagamento e di procedere all'espropriazione anche prima del termine suddetto, qualora il possessore del fondo lo deteriori e ne trascuri la coltura, o diminuisca comunque le garanzie del creditore.

Art. 8. — Tutte le controversie che possono insorgere, tra il proprietario o gli aventi diritto sul fondo ed il concessionario, in dipendenza delle disposizioni dei due precedenti saranno definite, secondo equità, dalle Commissioni locali, salvo ricorso, entro il termine di giorni trenta, alla Commissione centrale che deciderà inappellabilmente

E' fatta salva negli altri casi la competenza dell'autorità giudiziaria

Art. 9. — Potranno essere [illegible] ai concessionari prestiti agrari anche con garanzia reale sul fondo

Le Commissioni locali dovranno esprimere il loro parere sulla concessione del prestito e vigilare perchè il ricavato di esso sia effettivamente impiegato agli scopi per cui venne fatto.

Quando il prestito sia stato accordato con garanzia reale sul fondo il mutuante s'intenderà surrogato, sino a concorrenza, nell'ipoteca, iscritta [illegible] favore del concessionario ai sensi dell'art. 7 In tal caso il prestito s'intenderà fatto nell'interesse dell'avente diritto sul fondo, ed il concessionario sarà considerato come semplice amministratore delle somme mutuate, e sarà responsabile, anche penalmente della loro distrazione a scopi diversi da quelli per cui il prestito fu fatto

Art. 10. — Le concessioni di cui al presente decreto saranno iscritte nei registri fondiari, nella parte destinata alla iscrizione dei diritti reali

Le iscrizioni stesso, nonchè previste nello art. 7, saranno eseguite senza spese

Saranno de' pari esenti da qualsiasi tassa tutti gli atti, previsti nel presente decreto, relativi alle concessioni.

Art. 11 — Le norme, che potranno occorrere per la completa attuazione del presente decreto, saranno approvate [illegible] decreto governatoriale

Art. 12. — Il presente decreto entrerà in vigore alla data che sarà determinata con decreto del Ministro delle colonie, separatamente per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Due amanti cercano la morte
in una pensione di Posillipo

NAPOLI, 19 notte. — *Ancora una volta la pensione Mascotte, che per quanto abbia cambiato del resto è sempre la pensione tragica, che apre le sue finestre e spande i suoi rosai taggiù sul mare di Posillipo, ha visto svolgersi un dramma passionale fra le sue mura discrete.*

Dalla tragedia Cifariello al suicidio della signorina americana, che si avvelenò sopra un letto di tuberose, quella bellissima villa bianca e civettuola esercita un vero fascino sugli amanti disperati e su coloro che vogliono emigrare poeticamente dalla vita.

Questa volta i personaggi del dramma sono più modesti, ma non per questo meno innamorati.

Il sotto capo nocchiero Salvatore Costaghiola da Pasano (provincia di Bari) non conta che 24 anni ed aveva avuto l'agio, recandosi due anni or sono in licenza in Pozzuoli, di conoscere ed innamorarsi pazzamente della bellissima giovane partenopea di 22 anni Rita Scuola, orfana di genitori e che viveva a Pozzuoli insieme al fratello Giuseppe, un piccolo impiegato privato

I due si amavano ardentemente e si cullavano nei progetti più dolci, quando sopraggiunse la guerra ed il Costaghiola dovette imbarcarsi sulla sua nave per andare a combattere e quindi rimanere a Tobruk, destinato con le altre navi su quella base navale.

Ansioso di rivedere la sua innamorata, quando potè un mese fa ottenne trenta giorni di licenza, se ne venne in Italia ed andò a starsene con la famiglia a Procida, donde si recava spesso a vedere la sua Rita a Pozzuoli. Ma purtroppo il mese di licenza ben presto trascorse ed il Costaghiola non si sentiva la forza di abbandonare la sua innamorata.

Chiese perciò ed ottenne un appuntamento a Napoli; si videro e vollero trascorrere insieme gli ultimi due giorni. Il capo nocchiere doveva imbarcarsi domani e, per starsene soli, andarono nella pensione Mascotte a Posillipo ove fu loro assegnata una camera piena di sole che si affaccia sul mare azzurro

Ivi si qualificarono per sposi.

I due amanti vissero quelle ore in un delirio di passione, ma, pensando al loro distacco non si sentirono in grado di sopportarlo e pensarono di uccidersi per morire l'uno nelle braccia dell'altra.

Stamane alle 10 il marinaio chiamò il cameriere e si fece servire il caffè in camera. Poco dopo risuonarono sinistramente due colpi di rivoltella, che fecero accorrere terrorizzati i camerieri nella camera occupata dagli sposi: i due amanti avevano messo in attuazione il loro triste proponimento

Una visita a Roberto Bracco

Recandomi a Napoli al V Congresso Federale della Stampa Italiana, mi sorrideva altresì il pensiero di salutare in patria Roberto Bracco, uno dei pensatori italiani, pochissimi, per cui abbia un culto vero e convinto. Chiesi di lui appena disceso dal Ligure di Marco Pasalacqua, nel quale ero stato allegramente ballonzolato dal libeccio d'ora in ora rinfrescante. M'immaginavo che avrebbe partecipato, altissima personalità napoletana con Matilde Serao e Salvatore di Giacomo, al seguito di lieti e interessanti convegni che i colleghi napoletani con signorilità regale avevano cesellati nel programma del Congresso. Mi dissero invece, subito, ch'egli doveva essere lontano da Napoli, forse in campagna, poi che di lui non sapeva alcuno dei cronisti napoletani, che pur sono ottimi scovatori di notizie e di uomini. Me ne dispiacque molto: ma afferrato dalla signorile, insuperabile indimenticabile cordiale ospitalità di Napoli, soltanto alla vigilia di mia partenza gli inviai un saluto epistolare, a casa sua, sperando ch'egli lo trovasse al suo rientrare in Napoli

Gradita quanto inattesa mi giunse una sua lettera che mi dava un appuntamento. E fu così che vidi il grande artista. Lo trovai triste, melanconico, abbattuto

Non l'ho intervistato. Mi è apparso così triste, stanco e oppresso dalle sue recenti sventure, che le domande curiose ch'io mi ero preparato sentii morire sulle mie labbra prima ch'io potessi pronunziarle

Che prepari? Quale opera nuova sentiremo... tra non molto?

fui a tempo a chiedergli.

Per ora nessuna! — mi ha risposto — Sono stanco! Ho avuto recentemente molti dispiaceri! La malinconia incombe nella intimità della mia casa!

Poi dopo un silenzio [illegible] ancora.

Non giuro ch'io non farò più nulla per il teatro: no, qualche cosa scriverò ancora, per l'abitudine [illegible] ho di scrivere... ma saranno [illegible] piccole cose ormai! inferiori a quelle che ho già scritte, inferiori [illegible] opere mie ultime, quelle che ho la coscienza sieno la sintesi di tutto il mio pensiero da ventiquattro anni in poi che faccio del teatro!...

E l'autore del Piccolo Santo continuò così a mettere a nudo la sua anima, e molte cose mi disse ancora, amare talune, altre melanconiche ma tutte vere intorno al nostro teatro, alla sorte degli autori italiani, al la critica nostra, intorno ai comici, intorno al pubblico, deplorando tutto quello insieme di cose, dalla maggior parte degli autori deplorato, che fa deviare l'arte dal cammino della sincerità.

Non ridirò quanto mi ha detto nel suo sconforto, perchè penso sia impossibile che il grande artista napoletano non venga un giorno o l'altro, forse domani stesso, ripreso, riafferrato dal suo sogno, non ritorni all'azione feconda dandoci qualche altra grande opera degna di lui! Egli è troppo artista per non scrivere per se stesso, per propria soddisfazione intima, per l'arte!

Egli trascorre oggi quel periodo di stanchezza che segue naturalmente ed inevitabilmente ogni periodo d'azione intellettuale intensa, ed è, anche suo malgrado, che noi speriamo in lui!

Il *Piccolo Santo*, non è dubbio, è oggi il suo capolavoro, o meglio uno dei suoi capolavori: ma altri seguiranno certamente. Un artista come Roberto Bracco non è esaurito a cinquantadue anni!

Io penso ch'egli non tarderà a riprendere la sua buona battaglia! Quando, come lui, si è un artista che passa la frontiera e diviene universale, si portano con sè più doveri che diritti. Egli è infatti, per quanto non faccia strombazzare dai giornali ogni sua rappresentazione all'estero, il drammaturgo che vede più frequentemente il suo teatro tradotto e rappresentato fuori d'Italia, in Francia, in Germania, in Austria, in Ungheria, in Russia, in Inghilterra, in America!

Se io credessi anche lontanamente che il suo attuale sconforto significasse il suo definitivo ritiro dalla grande vita intellettuale italiana, se io non avessi la certezza ch'egli ci riapparirà fra non molto sulla scena con qualche opera nuova che continui e allarghi la via iniziata dal *Piccolo Santo*, avrei tenute per me le sue parole di sconforto. Le rendo pubbliche invece, perchè ho la convinzione che la sosta d'oggi prepara all'arte nostra nuove opere degne di lui; le rendo pubbliche con l'intenzione affettuosa che altre voci si aggiungeranno a quella modesta che ha detto a Roberto Bracco che un artista come lui non s'arresta nè per stanchezza, nè per amarezze, nè per sventure, ma procede innanzi a qualunque costo, un poco per sè... e molto invece per gli altri!

F. M. Zandrino

L'amore attraverso i secoli

Paulsen, uno dei più valorosi filosofi tedeschi, afferma che la concezione dell'amore varia attraverso i secoli e varia nelle diverse età dell'individuo

L'amore, il vero amore che spinge l'uomo ai più nobili sacrifici, ai più alti eroismi, è forse un nome vano senza soggetto, e quindi come tale, qualora non trovi più la rispondenza in determinate condizioni sociali, è condannato a morire in un'epoca più o meno lontana? Il Paulsen lo nega recisamente. Senza dubbio, egli nota, non si può disconoscere che le antiche età, la greca e la romana, ebbero per questo sentimento un vero slancio entusiastico ignoto a noi, uomini del secolo ventesimo. Noi, forse, non sappiamo comprendere quel delicato e squisito senso dell'amore che entusiasma i poeti nella lirica greca e latina e neppure quell'amore maestro di virtù e di bellezza, che Platone esalta nei suoi dialoghi. La serena concezione della classicità che ispirava a Dante le tre rappresentazioni simboliche dell'amore nella sua forma progressiva, le figure di Paolo e Francesca, di Dante e Beatrice, di San Bernardo e la Vergine, è passata attraverso il filtro dello scetticismo, prima di giungere a noi. Dopo il secolo XVI si cominciano a notare degli apostati dell'amore In Francia si ebbe Chamfort, Diderot, Condillac; in Inghilterra Brown, in Germania Humboldt e Schopenhauer, che denigrando l'amore potè introdurre la sua filosofia nelle corti e nei salotti eleganti. Questo rapsodo dei dolori umani, continua il Paulsen, credette di ravvisare nell'amore l'eterno inganno che il Genio della specie propina all'uomo per la sua conservazione Il « voler vivere », la forza suprema, regolatrice del cosmo, assumendo la forma del genio della specie, suscita le inclinazioni passionali che nascono da due esseri soltanto per una condizione necessaria, che si può esprimere con una metafora tolta dalla chimica, « la neutralizzazione », come un acido e una base formano un sale. In generale si osserva che l'uomo più virile cerca la donna più completamente femminile. E così al lume di questa teoria le estasi voluttuose di Giulietta e Romeo, di Paolo e Virginia, le passioni di un Werther e di un Jacopo Ortis non sono che il soffio malefico del Genio della Specie, che tende alla riproduzione e che adesca gli amanti col fascino della bellezza, colle larve del bene. Ne volete una prova? — domanda il filosofo di Francoforte; — ebbene considerate le innumerevoli vittime del matrimonio! la vita non è degna di essere vissuta, e se la umanità potesse riprodursi intellettualmente, tutti i saggi sconsiglierebbero i mortali dalla perpetuazione della specie.

Schopenhauer, prosegue il Paulsen, fu un intelletto senza cuore e trasse alle estreme conseguenze i principi della filosofia buddistica che lo portava ad una assoluta negazione di tutti i piaceri

L'amore, conclude il Paulsen, è uno degli affetti più sacri, una delle forze più vive che alimentano il cuore dell'uomo; dall'amore bruto dei tempi preistorici all'amore cavalleresco dei tempi feudali, da questo all'amore del secolo XX, che è un senso di omaggio e di rispettosa deferenza per la donna, e via con l'andare dei secoli questo affetto si spiritualizzerà acquistando sempre più un carattere più nobile, più elevato.

Un parto mostruoso

REGGIO, 18. — Un parto addirittura fenomenale, e avvenuto al rione americano di questa città.

La moglie di un musicante della banda municipale, diede alla luce un feto di sesso femminile, che aveva la faccia della forma di un arancia con gli occhi, il naso, la bocca Dalla parte del cranio però mancavano il cervello tutti gli altri organi

Quello che più ha meravigliato è stato che nella bocca il mostriciattolo aveva due incisivi abbastanza pronunziati.

L'egregio dott. Lazzarini ha operata la povera donna, che non poteva sgravarsi perchè la mostruosità era a lei attaccata per le natiche.

Varietà e curiosità

Vestiti di altri tempi

Un registro ancora oggi esistente nell'Archivio fiorentino di Stato, testimonia della libertà di cui godettero le donne di portare ricchi abbigliamenti anche ai tempi in cui imperversavano le leggi suntuarie. Alle donne era lecito portare vesti ed ornamenti vietati dalle leggi purchè li avessero fatti marcare con un marchio di piombo.

Pagavano una tassa, dunque, per potersi vestire più riccamente di quello che la legge non permettesse: e le donne che pagavano la tassa erano parecchie, secondo quanto dice Paolo D'Ancona in un suo opuscolo, dove parla appunto di questo registro di Stato che nota i vestiti bollati appartenenti alle donne fiorentine. Vi sono fra essi guarnacche, tuniche, cotte, mantelli, epitogli, con abbondanti decorazioni a lettere e a stelle, a scacchi e a [illegible] a farfalle e a uccellini, a uve e a corone, a teste di cervo, a gigli a dragoni. Fra i colori delle stoffe, generalmente di seta, predominano il vermiglio, l'azzurrino, lo scarlatto, il sanguigno, il bianco, il verde. Pubblici ufficiali erano mandati dalla Signoria, contemporaneamente pei vari quartieri della città, a bollare i vestiti troppo ricchi. E a una fanciulla decenne, Antonia de Medici, fu intentato un processo, perchè ella si era mostrata in pubblico portando in capo una ghirlanda il cui peso e la cui grandezza non erano del tutto conformi agli ordinamenti del Comune

Piccole cose che seccano

Accorgersi, cominciando a raccontare una storia molto comica, che si va ad offendere moltissimo una delle persone che ascoltano — Dire una frase confidenziale a qualcuno che si è preso per un altro, poichè aveva le spalle voltate — Vedere alla vigilia di una festa in cui si era contentissimi di andare, aggravarsi la malattia di un parente prossimo, poco degno di rimpianto — Depositare, non avendo spiccioli, sul vassoio del guardaroba in una festa, una mancia eccessiva, di cui nessuno si accorge — In una casa in cui pranza per la prima volta in intimità non avere più pane e spiare lo sguardo di un domestico che non comprende — Entrare in un salone in un momento in cui tutti tacciono — Essere incontrato ad una seconda rappresentazione da amici che vi credevano classificato fra gli « snob » delle prime rappresentazioni — Nell'istante in cui si precipita verso un treno che sta per partire, essere chiamato vivamente da una una persona di riguardo cui si tiene molto — Essere preceduto da un personaggio antipatico nel racconto di un aneddoto divertente sull'effetto del quale si contava molto — In un salone in cui si è esposta con troppa sicurezza una questione che si conosce poco, essere presentato ad un signore dalla faccia ironica, che conosce la questione assai meglio di voi — Allungare la mano vivamente verso un manifesto volante e non afferrarlo — In un « lunch » di cerimonia avere nel cavo della mano la continua roccia ed il nocciolo d'una ciliegia all'acquavite che si è mangiata e non sapere dove buttarla.

Così il « Messaggero ».

Il prezzo dell'adulterio nel Madagascar

E' comparsa recentemente una monografia sui costumi della popolazione dell'Audraz nel sud del Madagascar.

Ecco come quegli indigeni hanno regolata il prezzo dell'adulterio:

Il complice della donna adultera deve una ammenda di trenta buoi se il marito ingannato è il re: una indennità di cinque buoi se è un membro della famiglia reale; un'indennità di un bue se è uno dei suoi uguali. Se è il re che inganna uno dei suoi sudditi, deve dare un'indennità di cinque buoi.

Il genero che inganna il suocero gli deve dare un bue per indennità e il suocero ha il diritto di riprendere con sè la propria figlia.

Quando è un prete della tribù che è ingannato, ha il diritto di aver tre buoi e il colpevole deve inoltre sacrificare un bue per la purificazione della complice donna.

Il Travaso delle idee

Zuruch!

« Via di qui! » Ha detto il poliziotto austriaco ai famigerati vagabondi e sovversivi Alighieri Dante e Petrarca Francesco, italiani, i quali avevano tentato di penetrare subdolamente nei locali del Ginnasio di Trieste

E bisogna ringraziare quel cortese agente di non averli schiaffati addirittura nelle I. R. carceri; invece si è limitato a dar loro il foglio di via pel rimpatrio.

Tale fatto lusinghiero per noi e per la Nazione alleata, ha dato lo spunto al *Travaso delle idee* per pupazzettare e comentare con sonetti (senza coda... speriamo) l'importante avvenimento; onde nessun buon Italiano dimentichi domani di procurarsi un numero del brioso confratello, anche per farsi buon sangue, tanto più che ad avvelenarlo sta pensando l'imminente battaglia elettorale. Ecco il Sonnino come caparra:

La nota straniera — I redditi dei nostri parlamentari. Il giudizio (a suffragio) universale — I Vestali di Villa Medici — Fausto evento — Guglielmone trattore — Gli americani sono nobili: Papà... è lì — Pellicerine — I cani poliziotti municipali — Cinematografia di Stato — Il voto alla voce — Le seduzioni elettorali — La battaglia a Roma: Guido Baccelli ai suoi elettori — Don Leone risponde a Campanozzi — Un gran turco alla capitale — Scherzi e giuochi elettorali — I primi passi di Campanozzi nella carriera politica — Attraverso gli altri collegi — Non più idioti — Cronaca urbana — Confidenze all'amico di Spilimberg — Teatri — Settimo sacramento — Idee travasate ecc. ecc.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

— Non basta essere ricchi.

— Ah! no. Rammenta il salotto dove ci siamo conosciuti? E vi era pure il buon gusto degli arredi là... ma non vi era altro.

Una tonalità recente arrestò la signora.

— Forse sotto questo cumulo di terra sormontato da una rozza croce discese la spoglia di un'anima alta chiusa in una umile fede.

— Rare sono le anime alte — rispose gravemente il giovane.

— Rare ma possibili. Crede?

Una pausa, un attimo e Moena ripetè

— Credo

— L'scirono taciti di tra le folte erbe che usurpavano il cancello misto a rovi fra i quali si impigliò un lembo dell'abito della signora Egli fu pronto a liberarlo e da quest'atto comune eseguito con la maggiore semplicità parve svolgersi un nuovo motivo di dolcezza che all'aria, al sole, alla bellà degli alberi e dei monti non avvertita prima impose calore e luce.

— Io non comprendo — disse Moena varcando il cancello — l'odio feroce di Stecchetti sulla tomba di una donna

— L'odio in amore nasce dalla gelosia e la gelosia è di sua natura sensuale. Non la può comprendere lei che è idealista.

La signora aveva pronunciate queste parole rapidamente, con sicurezza, ma poi soggiunse alzandogli per un istante gli occhi in volto e subito abbassandoli:

— Suppongo almeno che lo sia.

— Sì sono idealista. Legge nelle anime, forse?

Legge sulla fronte che è lo specchio dell'anima

Un ricordo le tumultuò al cuore Disse, stornando leggermente il volto per non incontrare gli sguardi di Moena

Come non devo saperlo se fu la prima rivelazione che io ebbi di lei!

Muto egli attendeva ancora.

Rammenta i discorsi di quella sera, in quel salotto? Non fu la sua voce quella sorse unica a protestare? Pensai che stavo io per dire le stesse parole sue, le stesse! Avremmo noi potuto pensare insieme la medesima cosa, le parole identiche, senza neppure sospettare l'esistenza l'uno dell'altro, se uno solo non fosse stato il nostro modo di sentire?

— Dunque — replicò Moena — lei mi aveva già avvertito quando venne a porgermi il suo gentile conforto?

— Sì. Quanti eravamo quella sera in quel salotto? Trenta? Quaranta persone? Io le conoscevo tutte, molte le chiamo amiche, si fa vita quasi comune, eppure io mi sentivo così sola, così lontana da tutti quando lei parlò!

In seguito a queste parole la signora parve sollevata da un fardello che la opprimeva.

Moena le aveva ascoltate rattenendo il passo affinchè nessun rumore rompesse l'armonia nuova che stava sorgendo.

Ascoltò anche quello che la signora non disse, perchè vi sono per le anime tali momenti in cui l'involucro si fa trasparente e la parola non è necessaria. Con un filo d'erba fra le mani, le palpebre chine al suolo, egli la seguiva in silenzio. Solo dopo alcuni istanti mormorò sommesso:

— La ringrazio per questa confidenza. Anch'io vivo tra uomini coi quali sono in perfetto accordo di pensiero, ho cari amici il di cui cuore batte come il mio nell'ideale di una patria interamente libera, ma se veniamo a parlare della donna e dell'amore si apre fra noi un abisso e non ci intendiamo più.

— Io credo — soggiunse la signora con un po' di precipitazione — che tutti i drammi e le tragedie che insanguinano il mondo in nome dell'amore abbiano la loro origine in un malinteso iniziale; malinteso facile quando un uomo e una donna si trovano di fronte.

— Facile per la maggioranza, non per tutti.

— La bellezza veramente ha un fascino che ravvolge il giudizio, no?

— Per me non vi ha bellezza senza anima. E' il contrasto continuo che ho coi miei amici; essi concretano nella donna una visione esclusivamente materiale che mi urta e mi ripugna.

Contro il solito Moena si era accalorato parlando; la signora sentiva che era sincero. Il patetico speciale del suo volto lo indicava realmente alquanto diverso dal comune degli uomini e ancora una volta le apparve quasi ravvolto in una luce eroica che lo allontanava dalla realtà.

In tutti i suoi atti manifestavasi questo distacco singolarissimo, questa invadenza dello spirito per modo che il suo corpo ne era sopraffatto. Alla sera quando sedevano sulla panchina per ascoltare la musica si metteva sempre all'estremità opposta; nè per qualunque calore di conversazione il suo gesto usciva dal più scrupoloso riserbo, ispirato a lui da una sensibilità aristocratica sdegnosa dei contatti e di tutto ciò che fosse o potesse sembrare volgare.

Pur v'era in quello spazio che la panchina segnava fra loro due, che la bianca sciarpa di velo della signora invadeva appena a tratti, una corrente di tacita intesa, una simpatia tenera e grave e come uno svolgersi di fili intorno a un telaio invisibile, come una argentea tela di aracnide sospesa in silenzio fra due rami.

Ogni giorno che passava essi entravano vieppiù nel nirvana, chè di nirvana aveva tutte le parvenze e i misteriosi fascini quell'incontro di due esseri sconosciuti che si erano staccati dalla consueta esistenza per vivere di una sola vita, lontani dal mondo, senza chiedersi nulla, senza sapere, senza volere nulla, abbandonati alla deriva di una corrente incantata non sulle salde pareti di una nave ma sopra l'ala di un sogno.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Quattro arabi aggrediscono un negro sulla via del Sahel

e lo accoppano per rubargli 50 lire e 2 asini

Trotterellavano i due poveri somari malinconicamente, con la testa bassa, la coda fra le gambe, sotto il carico di alcuni fagotti. Apparivano le due bestie tristi e mortificate, quasi che un grave dolore opprimesse il loro cuore di asino. Dietro ad essi quattro uomini, quattro indigeni, li spingevano innanzi a colpi di bastone mentre discorrevano fra loro clamorosamente.

Chi fossero quegli asini e chi quegli uomini non si sarebbe potuto dire immediatamente. Il certo è che asini e uomini avevano qualche cosa di misterioso.

La strana comitiva era giunta alla Piccola Dhara e si dirigeva verso Tripoli.

Calava la sera.

Ad un tratto, due guardie di pubblica sicurezza, una indigena ed una italiana, si imbatterono nel gruppo degli arabi e degli animali e furono colpiti dall'atteggiamento dei primi i quali, nel vederli avevano avuto un gesto di contrarietà ed avevano accelerato il ritmo delle legnate sui magri lombi dei due asini con lo scopo di farli andare più rapidamente.

Gli agenti fiutarono qualche cosa di losco e si pararono risolutamente dinanzi agli indigeni dimandando loro donde provenivano e dove andavano.

I quattro, a quell'alto là, si turbarono profondamente e si scambiarono fra di loro uno sguardo di timorosa trepidazione; sguardo che divenne addirittura di terrore quando in fondo alla via comparve un negro il quale si trascinava innanzi in una corsa stanca penosa emettendo di tratto in tratto un debole grido inarticolato come invocando aiuto.

Gli arabi, in preda ad una profonda agitazione, cercarono di proseguire alla lesta la loro via, ma gli agenti, messi maggiormente in sospetto dal sopraggiungere di quel negro, li trattennero ed attesero che colui arrivasse.

Intanto il negro, poi che fu a pochi passi dal gruppo, prese forza e fiato ed incominciò a gridare disperatamente indicando con gesti violenti i quattro arabi agli agenti, nell'istesso tempo si precipitò verso i due asini che quasi abbracciò in un impeto irrefrenabile di gioia.

Gli indigeni apparirono più morti che vivi.

Il negro, dopo che si fu alquanto calmato, narrò alle guardie che poco innanzi, mentre egli, con quei due asini che eran suoi, carichi di una testa di montone, di biancheria e di utensili di rame, si dirigeva verso sua casa nel Sahel, era stato aggredito da quei quattro individui i quali lo avevano accoppato a bastonate, gli avevano tolto cinquanta lire che aveva addosso e gli avevano preso i due somari. Dopo questa dichiarazione gli agenti si impossessarono senz'altro dei quattro furfanti traducendoli in Questura.

I quattro bricconi sono: Ali-ben Fatia, Adik-ben-Hamed, Clifa ben Mohamed, e Hamed ben Lemmeh.

La triste sorte di un nuovale indigeno

L'arabo Sgheir ben Mohamed capo facchino alla Dogana fece lavorare per un'intiera giornata i manuali Mufta ben Crain ed altri due compagni ed in ultimo pretese di compensarli con 90 centesimi ciascuno. Naturalmente i tre rifiutarono di accettare un così inadeguato compenso e da qui una discussione alquanto animata tra loro e lo Sgheir Giunti al Suk ei Naggiara il capo facchino, ad un tratto, ebbe un impeto d'impazienza e spinse violentemente il Mufta il quale scivolò e cadde. Caso fatale in quel mentre passava un carro condotto dal piacentino Leone Vaccari ed il Mufta capitava fra le pesanti ruote del veicolo.

Raccolto dai presenti in uno stato compassionevole veniva in una vettura da piazza accompagnato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove ricevette le prime cure del caso dal chirurgo di guardia signor Bordon.

Il suo stato è abbastanza grave avendo riportato la frattura della tibia e della gamba sinistra.

Un ubriaco bellicoso

Hamed ben Mohamed iersera si abbandonò interamente al dio Bacco.

In Sciara el Quasc si incontrò con un suddito maltese che rincasava e, senza alcuna ragione, lo prese a percuotere con pugni.

Passava in quel momento il brigadiere dei carabinieri di Piazza banco di Roma con uno zaptiè, il quale, pose fine allo sconcio conducendo l'Hamed a digerire la sbornia sul tavolaccio della camera di sicurezza.

La tragica fine di un soldato

Giunge notizia da Feschlum di una grave disgrazia.

Il soldato Narciso appartenente al 23. fanteria 9. compagnia stava scherzando col proprio caporale, ed entrambi brandivano i loro fucili. Pare che, nel giuoco, fosse avvenuto uno scambio, tra l'arma del soldato carica e quella del caporale vuota. Il caporale, per fatale errore, lasciava partire un colpo. Il Narciso che gli stava dirimpetto riceveva la scarica quasi a bruciapelo e cadeva colpito a morte. Le autorità militare e giudiziaria indagano.

Cammellieri infedeli

Il comando di tappa di Sirte spedì a Socna una carovana carica di farina affidandola a cinque arabi agli ordini del capo cammelliere Musbak ben Messaud.

Dopo qualche giorno della partenza della carovana, giunse ai carabinieri la notizia che i cammellieri avevano presa altra via con lo scopo di impossessarsi del carico. Fu allora eseguita una lunga perlustrazione da pattuglie di carabinieri i quali riuscirono a raggiungere la carovana la quale, difatti si allontanava per altra direzione.

Gli infedeli cammellieri, furono condotti a Socna e messi in carcere.

Monsignor Antonelli visita l'ossario di Henni e la caserma indigena di Tagiura

Ieri, monsignor Antonelli nell'automobile messo a sua disposizione dal comando, accompagnato dal tenente Altina, si recò a visitare, come era nel suo desiderio espresso fin dal primo giorno che giunse a Tripoli, l'ossario di Henni.

Il vescovo si trattenne lungamente nella zona sacra alla memoria degli eroici caduti, interessandosi con viva commozione al racconto dei gloriosi episodi di guerra svoltisi in quella contrada.

Poscia, con lo stesso automobile, monsignore Antonelli proseguì per Tagiura dove visitò la scuola indigena di cui si sono resi benemeriti i nostri ufficiali che la dirigono.

Il vescovo assistette compiaciuto ad una serie di esercizi ginnastici brillantemente eseguiti dagli allievi.

A mezzogiorno fece ritorno a Tripoli.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa il 20 Ottobre col piroscafo « Tebe ».

Accardi, Bruzzo, Festoni, ing. Bordone, Spadaro, compagnia Falconi-Zoncada, prof. Battignani, Gattaneo, Tardito, Giglioli, Lupo, Guccione, Cini, Madia, Rizzo, Piberi, Cecl, Russo, Pace, avv. Tomei, Camilleri, Celli Lanza, Lupo, Lughi, Mafrolli, Ruffato, Ionelli, Sandri, Zaccaria, Tordei, Cartocci, La Matta, Bonivardi, Vaccara, Bandini, Milani, Pasqua Caravello, Giordano, Monetti, Ranieri, Cellerno, Miranda, Carzini, Pini, Viali, Corbo, Pechi, Giordano, Mignoli, Chiarelli, De Mauro, Testa, Valentino, Scirocco, Belli, Razionale, Alighieri. — Totale 83

Ringraziamento

Sentiamo il dovere di ringraziare con tutto il cuore pubblicamente l'illustre e gentile Prof. dott. Onorato per averci salvato con cura paterna il nostro unico bambino di 3 anni da una gravissima malattia intestinale e febbre tifoidea

Emilia e Nathan Habib

I TEATRI

Al Politeama

È giunta la Compagnia Parigi

E' giunta questa mattina la Compagnia d'operette Parigi la quale domani sera 22 mercoledì andrà in scena al nostro Politeama. L'ottima compagnia, come abbiamo detto, non ha bisogno di presentazioni e ci limitiamo pertanto a darle il benvenuto. Essa viene a noi con ricco e vario repertorio. Risentiremo il famoso walzer della *Vedova Allegra*, i graziosi cori della *Geisha*, la serenata degli ombrelli del *Boccaccio*, il duettino campestre della *Mascotte*, le fanfare dei *Granatieri*... ed avremo il piacere di fare la conoscenza con tre importanti novità *Ivonne, le Piccole Stelle, il Piccolo Re*.

Ne avremo così per la gioia degli orecchi, degli occhi e dello spirito. Gli spettacoli sono allestiti con vero lusso e colla massima cura.

Una prova del resto del successo che attende questa nuova stagione la si ha nel fatto che i posti d'abbonamento vanno esaurendosi con insolita rapidità. Il botteghino del teatro è affollato. Già quasi tutti i palchi sono venduti e c'è da scommettere che non rimarrà una poltrona vuota.

Dunque, a domani sera.

La compagnia esordisce colla Principessa dei Dollari, di cui ecco la distribuzione delle parti:

La Principessa dei Dollari

Operetta in 3 atti del M. Leo Fall

PERSONAGGI

John Couder, presidente d'un *trust* del carbone, *Gondrano Trucchi*.

Alice, sua figlia, *Pina Gioana*.

Dick, nipote di Couder, *Enrico Besesti*.

Daisy Gray, nipote di Couder, *Aida De Lys*

Frody Wehrburg, *Maurizio Parigi*.

Hans von Schlick, *Renato Trucchi*.

Olga Labinska, cantonettista, *Dina Donnini*.

Tom, fratello di Couder, *Oreste Novelli*.

Miss Thompson, governante, *Gabriella Paroli*.

James, cameriera di Couder, *Valerio Rainelli*.

Bill, chauffeur, *Gino Botti*.

Prezzi d'abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dall'1 al 9	L.	250
» N. 10	»	300
» Lettera A. B.	»	300
Prospetti	»	350
Barcaccie pianterreno	»	400
Proscenl 1ª fila	»	400
Palco proscenio pianterreno con dietro palco	»	450
Poltrone	»	62,50
Poltroncine	»	25

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N. 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione

Abbonamento per tutta la stagione a N. 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario.

L'epilogo della stagione

Falconi - Zoncada

Abbiamo dato ieri un breve cenno dell'ultima recita della compagnia Falconi - Zoncada. A stagione chiusa facciamo ora un breve riepilogo. La stagione fu bellissima. Sopra quaranta rappresentazioni, abbiamo già detto, la Compagnia ha allestito mentemeno che 36 novità. Fu un vero « tour de force ». Tutti ricordano gli accasciantl giorni di ghibli del settembre scorso, che empivano Tripoli di polvere e di fuoco e tenevano gli abitanti asserraghati in casa gli interi pomeriggi. Ebbene, gli artisti della Compagnia Falconi-Zoncada non hanno mai cessato di lavorare di far prove per ore ed ore consecutive, senza tregua, infaticatamente. E alla sera ci riapparivano sul palcoscenico, pel nostro diletto, freschi, disposti, pieni di brio di vita come se non avessero fatto altro in tutta la giornata che passare il tempo a dondolarsi in una amaca dentro un giardino. Arturo Falconi e Zoncada, furono, si può dire l'anima degli spettacoli. Nelle loro interpretazioni si sentivano che mettevano tutti se stessi. Chi può ricordare Falconi, e le sue mosse, i suoi menomi gesti senza che gli ritorni alle labbra un sorriso? Zoncada, specialmente efficace ci parve nell'« Assalto », nel « Come le foglie », negli « Spettri ». Negli « Spettri » egli ha saputo rifare la parte d'Oswaldo senza imitare il grande creatore del tipo, lo Zacconi - Egli ha fatto di Oswaldo un personaggio nuovo, suo - anche il pubblico distratto di quella serata domenicale dovette finalmente esserne soggiogato. E che diremo della signorina Scotto? Quando ella appariva sulla scena, pareva che si fosse affacciata nella sala una visione di giovinezza. Tutti si sentivano come illuminati dal suo sorriso, il suo sguardo dava la gioia. In certe produzioni, specialmente quelle in cui può esplicare tutta la sua grazia di monella appassionata, ci è indimenticabile. E ci passa per la mente la giovine sartina dell'« Addio giovinezza », la « Nennelle » di « Come le foglie », la donna di « Romanticismo ». La signora Mignon Vassallo, fece parti importanti che assumevano il ruolo di prima donna nel « Vagabondo » in « Tristi amori », nella « Fiammata » in « Germoglio ».

Caratteristica e madre nobile di prim'ordine fu la signora Virginia Delfina Campi, ottima e distintissima artista, che tanto si fece applaudire della « Presidentessa » in « Romanticismo », nelle « Pillole d'Ercole ».

E fra le signore meritano pure un segnalato cenno la signora Lena De Angelis « l'Onore », « l'Assalto », « Quel non so che ».

Rita Fuggetta la sartina nell'« Addio giovinezza », la miss inglese nella « Presidentessa », la sarta in « Come le foglie »; artista piena di « verve » e di grazia.

Bravissimo, ritornando agli uomini, Enea Campi (il guardiacaccia nel « Ferreol », il presidente nella « Presidentessa »); e Augusto Fuggetta, giovane artista brillante cui certo è riservato un avvenire.

E non possiamo dimenticare nessun nome di questa Compagnia di artisti gentiluomini: Dellini, Fantini, D'Altero, i Tassani; le signore Manganelli, della Torre . .

Ora sono partiti!

Arrida loro la fortuna ed il successo che si meritano ... e la prima volta che possono varcare il mare ritornino!

Spettacoli del 21 Ottobre

POLITEAMA — Riposo.

Cinema Savoia.

Il bersaglio umano — Polidor burlato.

Musica al pubblico

che eseguirà questa sera in Piazza del Banco di Roma la banda del 6° Regg Fanteria, dalle 18,30 alle 20

1. Sardo — Marcia Militare
2. Herold Zampa (Sinfonia).
3. Puccini — Madama Butterfly, (Fantasia).
4. Valdteufel — Valtzer Les Patineurs
5. Chopin — Polonaise

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 22 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da.

(*Catania*) *Siracusa*

Giovedì 23 ottobre, ore 11,50 piroscafo ENTELLA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 24 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da.

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 25 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(*Catania*) *Siracusa.*

Partenze.

Mercoledì 22 ottobre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 22 ottobre, ore 16 piroscafo ROMA per:

Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo.

Mercoledì 22 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 23 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 24 ottobre, ore 22 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 25 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 25 ottobre, ore 24 piroscafo SCILLA per:

Zuara.

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori bagagli e merci

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.8
Zanzur — ore 9.8 — 16.31
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Calitano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il Duca degli Abruzzi assume il comando delle forze navali della prima squadra

SPEZIA, 20 ore 22,50. - *E' giunto il Duca degli Abruzzi il quale si imbarcherà stamani sulla « Regina Elena » assumendo il comando delle forze navali. Questa sera la « Regina Elena » partirà per Napoli L'ammiraglio Amero Vaste si imbarcherà sulla « Dante Alighieri ».*

Il primo novembre l'ammiraglio Viale assumerà il comando del dipartimento di Spezia.

Le nostre navi scuola a Portoferraio

PORTOFERRAIO, 20 ore 1,50 Sono giunte le navi scuole *Flavia Gioia* e *Amerigo Vespucci* con a bordo gli allievi dell'accademia le quali si fermeranno qui otto giorni

Gli spagnuoli al Marocco

MADRID 20 — Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che i mauri attaccarono la scorsa notte le posizioni di Huschasen, occupate due giorni fa

Il combattimento durò fino alle 5 del mattino. I mauri lasciarono tre morti e venti feriti

Un incidente senza conseguenze all'automobile di Marconi

BOLOGNA, 19 — *Guglielmo Marconi ritornava oggi in automobile da Pontecchio, dove si era recato con la sua signora e la cognata.*

Nelle vicinanze di Casalecchio l'automobile si trovò improvvisamente dinanzi un baroccio che attraversava la strada

Lo chauffeur diede i segnali regolari, ma non potè evitare l'urto. Si deve ad una vera fortuna, se Marconi e le due signore rimasero illesi

La macchina ebbe i fanali ed il vetro di riparo frantumati, il mantice lacerato ed il fusto nella sua parte anteriore contorto.

Il carrettiere si dette alla fuga. Marconi e la sua signora, durante l'incidente non si turbarono affatto.

L'automobile potè, dopo alcune riparazioni, proseguire lentissimamente alla volta di Bologna, dove giunse alle 17,30. Alle 18 Marconi è partito per Milano, donde proseguirà per Londra.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASSINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittasi nuova grande casa dieci vani suddivisibile quindici pigioni 500, offerte casella postale 203

Cavalli due ottimi da sella. Vendonsi. Visibili ogni giorno Lenti.

Fonderia e Opificio meccanico. Fusioni in ghisa. Riparazioni di macchinarti e caldaie Costruzioni mercantili Pompe, norie paranchi trasmissioni, tubazioni ordinarie. Rivolgere Ditta Lato, Passamani. Lavori di tornitura Fusione bronzo, ottone, rame. "La Tripolitania", Società Anonima. Via Azizia. 63

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Macchine da scrivere Nuove vendonsi Lasta prezzo inchè al compratore diretto. Chiedere: Nuova Italia

Scuola di arabo serale Prossima apertura diretta dal Sigg. Prof. Nasima e Sydney Harari. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi a Sydney Harari, Agente d'affari, Suk - el Muscir, 87

Terreni già coltivati e scapoli orti annessi in ottimo luogo vicino Tripoli. Offerte Casella Postale 21.

Vendesi palazzina signorile, sette vani [illegible] centrale - con [illegible] Rivolgersi Zenghieri [illegible]

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENTI:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
SUCCURSALE TRIPOLI

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Corone Funebri
INALTERABILI

In vendita presso il
BAZAR TRIPOLINO
Piazza del Banco di Roma

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazione "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio pasti in colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Sàxlehner"**

Effetto sicuro e blando

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA.

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi per la Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azza TRIPOLI

YOGHURT

Scatola bastevole per 12 giorni L. 3 75

Rappresentanti esclusivi

TIBERTA & C. Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacia Zaccaria TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 40

La pubblicità è l'anima del commercio.

Liquore Armaldi

"BENZ"

Agenzia per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE

Via Finanze 6

MOTORI a Gas

MOTORI ad olio

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

La Reclame è la vita di un commerciante

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représentée à Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N 12

Pertussin

tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Representant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE le GAZ l'ALCOOL et l'ESSENCE

et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachées Installations, Reparations

---

RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 295 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 23 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
GLI ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO versando l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO VIII: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; a ROMA presso la Società Italiana [illegible] e SIGNORI & BRONANNO Via [illegible]

Nostri telegrammi dall' Italia

La Campagna Elettorale

Un assassinio politico nel Novarese?

NOVARA, 20 — *L'altra notte fu trovato un individuo sanguinante e privo di sensi steso sulla strada maestra di Pernate. Fu raccolto e con una vettura trasportato a questo ospedale, dove gli furono prestate le prime cure.*

Il ferito è certo Boeri Gaudenzio di anni 51 presentava una ecchimosi alla tempia, forse prodotta dalla caduta, ma non era in grado di pronunciare parola, perchè colpito dalla paralisi. Ieri il ferito è morto senza riprendere i sensi ed oggi ebbero luogo i funerali.

Oggi la Provincia di Novara *pubblica una relazione dell'accaduto, ritenendo che non è da escludersi che il ferimento, susseguito dalla morte del Boeri, sia da ascriversi ad un delitto politico.*

Infatti al giornale risulterebbe che il Boeri aveva litigato al circolo di Pernate, discutendosi di elezioni politiche. Dopo essersi riscaldati abbruciò a tarda ora, uscì sulla via congestionato, inveendo con parole sconnesse. Dopo qualche tempo fu scorto al suolo agonizzante.

La Provincia di Novara *dice di avere ricevuto stamane un biglietto, il quale riferisce che la morte del Boeri si doveva ascrivere ad un delitto.*

L'autorità ordinò subito un'inchiesta, ma finora non si venne a capo di nulla che possa avvalorare l'ipotesi del delitto.

In seguito alle voci che corrono, pare che l'autorità giudiziaria farà esumare il cadavere onde procedere all'autopsia, per scoprire le cause della morte del povero Boeri.

La lotta elettorale.... in Svizzera

Il lavoro dei candidati

Il treno che trasporterà gli elettori

GINEVRA, 18 — La lotta elettorale che si sta svolgendo in Italia ha curiose ripercussioni in Svizzera, dovunque sono centri di emigrazione italiana. Alcuni candidati nei collegi dell'Italia settentrionale, specie della provincia di Novara, o i loro mandatari, viaggiano ora in Svizzera a scopo di propaganda, per radunare gli elettori per il 26 corrente. La propaganda è naturalmente più viva laddove gl'italiani emigrati sono in maggior numero. Per esempio, qui a Ginevra si può dire che ogni giorno ha luogo un comizio elettorale, con discorsi di propaganda, seguiti da contraddittori. I pochi italiani qui residenti qui si recano in tutte queste riunioni e predicano l'astensione.

Venerdì scorso è venuto qui il candidato socialista nel collegio di Varallo Sesia, Gorio Angelino, che espose davanti a un pubblico numeroso il suo programma. Ieri venne il prof. Allegri, delegato dal Comitato elettorale socialista, che ha esposto il programma del partito socialista, sostenendo un vivace contraddittorio con gli anarchici.

La lotta è stata rinfocolata dalla venuta del vescovo di Novara, monsignor Gamba, perchè i socialisti dicono che la visita pastorale nasconda fini elettorali. Fatto sta che i socialisti cercarono di disturbare la visita del vescovo con una manifestazione anticlericale davanti la porta della chiesa, nella quale monsignor Gamba predicava.

Mi viene anche riferito che i socialisti sono in trattative con la direzione delle ferrovie federali svizzere per organizzare il giorno delle elezioni un treno rosso, un treno speciale operaio, che partirebbe da Ginevra e da Losanna, da Montreux, da Martigny, e da altre città dove sono operai elettori della provincia di Novara in raccoglierebbe e li porterebbe nei loro collegi per votare.

Il generale Spingardi e l'ammiraglio Mirabelli colpiti dai limiti d'età

non sono esonerati dalla carica che occupano

ROMA, 22 ore 1,50 — *È insussistente la voce corsa in questi ultimi giorni secondo la quale, il generale Spingardi e l'ammiraglio Mirabelli raggiungendo il 1. novembre i limiti di età dovranno essere esonerati dalla carica che occupano, giacchè essi possono essere sempre richiamati dalla posizione ausiliaria in cui si trovano.*

Movimento nello stato maggiore italiano

ROMA, 21 ore 19.50 — *Con recente disposizione ministeriale il generale Druetti è esonerato dal comando della divisione di Cagliari e nominato comandante della divisione di Ancona in sostituzione del generale Vinai collocato a disposizione del ministero della guerra. Il maggior generale Capello è esonerato dal comando della brigata Lombarda e nominato comandante della divisione di Cagliari. Il colonnello Lubatti comandante in seconda della scuola di applicazione di fanteria, promosso maggior generale prende il comando della brigata Lombardia.*

La rievocazione di un'antica battaglia

TORINO, 22 — *Si è inaugurata presso Urbassano una croce monumentale in ricordo della battaglia di Marsaglia combattuta nell'ottobre 1693. Assistevano i generali Brusati, Escard, Seyato e Cerri, i rappresentanti degli eserciti di Francia, Inghilterra, Austria Ungheria, [illegible] notabilità, il cardinale Richelmi ecc. Il cardinale celebrò la funzione religiosa.*

Il generale Ludeschi fece quindi la commemorazione della battaglia. Sul basamento della croce vennero poi deposte corone, a nome degli eserciti italiano, francese, austro ungarico.

La battaglia di Marsaglia ebbe luogo precisamente il 4 ottobre 1693. Il campo si trova sulla strada da Pinerolo a Torino.

Il generale Catinat, francese, si scontrò quivi cogli eserciti di Vittorio Amedeo e del principe Eugenio.

La morte di Scipio Sighele

FIRENZE, 22 — *La città è stata ieri rattristata dalla diffusione di una triste notizia. È morto il professore Scipio Sighele. Da qualche tempo il professore non si sentiva bene, ma nulla lasciava prevedere una fine così prossima ed immatura.*

Il professore Sighele era infatti un uomo ancor nel fiore dell'età. Allievo, seguace e continuatore della scuola lombrosiana, si dobbono molte opere di sociologia e di scienza criminale.

Kokotzoff conferisce con gli onorevoli Giolitti e di San Giuliano

ROMA 22 ore 1,50. — *Il presidente del consiglio dei ministri russo Kokotzoff ieri conferì lungamente con l'on. Giolitti e l'on. Di San Giuliano con reciproca soddisfazione.*

Intanto ieri sera l'illustre ospite fu improvvisamente colpito da una violenta febbre reumatica che lo costrinse a letto.

Un violento incendio a Messina

MESSINA, 22 — *Stanotte un violento incendio ha distrutto l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto. Come il sinistro sia avvenuto ancora non si può dire. Subito che fu avvertito venne dato l'allarme. Accorsero prontamente i pompieri, agenti della forza pubblica e un reparto di truppa. L'incendio dopo lunghi sforzi potè essere circoscritto salvando gli uffici e le case adiacenti.*

Un altro delitto nel territorio di Orgosolo

DESULO, 19 — *Un pastore, giunto dai monti Fonni, dice di aver saputo da un compagno, che veniva da Orgosolo, che in località chiamata Su Morgu è stato trovato ucciso un certo Giovanni Manca. L'uccisore sarebbe tal Baluria, anch'egli pecoraio, il morto come questo, è orgolese.*

Non si sa se l'uccisore sia stato arrestato. La causa del delitto sarebbe stata una rissa, secondo un'altra versione, il Manca sarebbe stato ucciso in un conflitto con carabinieri.

Non si può dire se il nuovo fatto sia in relazione con le gesta della banda Corraine e la continuazione della sanguinosa serie; ma non è improbabile.

Su Morgu è assai vicino alla contrada Se Mela, dove furono sgozzati i due Succa e fucilato il loro servo.

Dall'Estero

Un tentativo di insurrezione monarchica a Lisbona

LISBONA, 22 — E' scoppiato ieri un grave tumulto provocato dagli antirepubblicani. La forza dovette intervenire. Si trattava di un vero movimento insurrezionale. Si operarono numerosi arresti. Fra gli arrestati ci sono persone che appartengono alle più alte classi sociali: ufficiali e persino funzionari di polizia. Uno degli arrestati, al momento in cui stava per essere ammanettato, si divincolò e riuscì ad esplodersi un colpo di rivoltella nella testa. Il governo diresse una circolare alle legazioni nella quale annunzia che l'insurrezione monarchica è completamente fallita e che in tutto il paese regna ora la più assoluta calma.

I funerali delle vittime della catastrofe dell' L 2

BERLINO, 21 ore 19,30. — *Nella chiesa protestante sono stati celebrati solenni funerali alle vittime della catastrofe del dirigibile L. 2. Assistevano alla commovente cerimonia l'imperatore, l'imperatrice, i principi, il cancelliere, i ministri della guerra e della marina, molti membri del Reichstag, gli addetti militari esteri, varie associazioni, una larga rappresentanza dell'esercito e della marina ed un pubblico enorme.*

Dopo la cerimonia della benedizione delle salme i venticinque feretri furono trasportati al cimitero, seguiti da un importante corteo.

Nel momento di essere calati nella fossa le artiglierie tuonarono in segno di estremo saluto.

Imminente rimpasto ministeriale in Austria

TRIESTE, 22 ore 1.50 — Corre per circoli insistentemente la voce del prossimo ritiro di Kohenloke che sarebbe collegato ad un rimpasto ministeriale. Gli succederebbe Bilinski l'attuale governatore della Bosnia, o pure il ministro delle finanze.

Si parla anche del probabile ritiro di Bertcholdt.

Un dottore rivoluzionario a Londra

LONDRA, ottobre.

Si trova da qualche giorno a Londra una interessante personalità, il dottor Jodko inviato da un comitato segreto di azione polacco a presentare un memoriale agli ambasciatori delle grandi potenze, col proposito di richiamare la loro attenzione sulle condizioni che la Russia fa alle provincie polacche che da essa dominate.

Il dottor Jodko afferma che i polacchi stanno armandosi segretamente col proposito di schierarsi contro la Russia nel caso che questa fosse coinvolta in una guerra europea.

L'organizzazione rivoluzionaria esiste sul territorio austriaco e il dottor Jodko non esita a lamentarsi che essa è anche appoggiata segretamente dal governo austro ungarico. Nel caso di una guerra la insurrezione dei polacchi potrebbe in certa misura paralizzare la potenza della Russia e rendere difficile a questa le operazioni militari.

La Polonia vuole ottenere se non la propria indipendenza, almeno una larga misura di autonomia, vale a dire qualche cosa di simile all'Home Rule che l'Inghilterra accorda all'Irlanda, vuol cioè un Parlamento proprio sul quale la Duma russa non deve avere ingerenza, vuole che i soldati polacchi chiamati sotto le armi facciano il loro servizio in Polonia, almeno in tempo di pace.

In quanto alle tasse il delegato polacco afferma che attualmente essi vanno ad impinguare l'erario russo e che soltanto la minima parte fra di esse sono spese in Polonia. È naturale quindi che i polacchi insistano per vedere cambiata questa politica economica, che impoverisce il paese.

Gli ambasciatori, naturalmente non hanno preso e non intendono prendere in considerazione il dottor Jodko, che non è stato ricevuto da nessun ambasciata. Essi si sono infatti adunati per discutere di questioni internazionali e non per discutere gli affari interni di questa o quella nazione europea. Non possono intervenire secondo i desideri dei polacchi, ma questo passo ha destato una certa apprensione nei circoli politici e parlamentari londinesi perchè rivela uno stato di animo che obbliga tutti coloro che hanno l'abitudine di guardare al futuro, in fatto di questioni nazionali ed internazionali, a pensare seriamente.

Una delle forze della Triplice Intesa e senza dubbio l'enorme esercito di cui la Russia può disporre, e che la Francia e l'Inghilterra hanno ragione di credere possa essere gettato sui confini dell'Austria e della Germania in caso di conflitto fra i gruppi di potenze.

Ora se la Polonia è realmente nelle condizioni psicologiche descritte dal dottor Jodko, e se essa realmente pensa di cogliere l'opportunità di una guerra che coinvolga la Russia per insorgere contro il Governo dello Czar, la situazione potrebbe farsi seria assai. La popolazione polacca e lituana in Russia si conta a milioni, anzi a decine di milioni, oscillando secondo le varie fonti fra i venticinque ed i trenta milioni. È facile capire l'enorme disordine che potrebbe portare nell'esercito e nelle operazioni militari della Russia la rivolta di questa enorme massa. La Polonia potrebbe infatti divenire l'elemento determinante di un conflitto europeo, ed è probabilmente per questa ragione che il governo austriaco si mostra sempre, e costantemente, così tenero pei polacchi offrendo ad essi ogni possibile facilitazione nazionale, quando più la Russia mostra di inferire contro la propaganda del polonismo.

Nei Balcani

Un accordo segreto bulgaro-turco

PARIGI, 21 ore 19.50 — I giornali hanno da Sofia la sensazionale informazione che nei circoli bene informati della capitale bulgara, si afferma con riserva che è stato testè firmato un accordo segreto tra la Bulgaria e la Turchia in forza del quale la Bulgaria rinunzierebbe ad ogni mira verso est limitandosi ad occupare provvisoriamente Gumulgina e Dedeagatsch. In cambio la Turchia si impegnerebbe di far restituire dai greci alla Bulgaria Cavalla e Serres.

I giornali si compiacciono della pacificazione balcanica

Per l'università italiana in Austria

PARIGI, 22 — *I giornali si compiacciono della decisione presa dalla Serbia di ritenere le sue truppe, ed [illegible]*

* * *

VIENNA, 22. — *I giornali recano [illegible] Berchtold la decisione del suo governo. L'ordine su [illegible] Ungheria. La firma di tale comunicato, e le dichiarazioni del governo [illegible] sono senza restrizioni.*

I socialisti czechi ed i radicali presentarono alla Camera dei deputati [illegible] altri deputati presentarono interpellanze riferentesi al trattamento [illegible] per la costruzione della ferrovia a progetto per l'università italiana.

Le lunghe trattative greco-turche

ATENE, 22 — Durante la riunione tenutasi ieri tra Venizelos, Panos Ghalibby si discussero parecchi punti lasciati in sospeso nella seduta precedente della conferenza turco greca. Nei circoli ufficiali si dimostra [illegible] ottimismo. Si crede [illegible] si addivenga a verificarsi.

Ancora scaramuccie!

SOFIA, 22 — Una compagnia serba che si recava da Sultepedir a Dobran ha avuto improvvisamente il posto bulgaro di Comoritza. Ne seguì un fuoco di fucileria che è durato quasi un'ora. La guardia bulgara si è ritirata senza perdite. La rioccupazione della Tracia procede pacificamente, per tappe.

Fuad bey vuol diventar re

BRINDISI 18. — Il principe Fuad Bey, riprende la sua antica aspirazione al trono di Albania.

Ha inviato alcuni emissari presso i notabili albanesi, onde guadagnarli alla sua causa, ma la sua candidatura non incontra alcun favore, desiderando il popolo albanese un principe europeo. Il pericolo della guerra civile aumenta ogni giorno più per il contegno dei seguaci di Essad i quali sono pronti con le armi a respingere un eventuale attacco delle truppe di Kemal Bey, tuttavia si ritiene improbabile lo scoppio della guerra civile perchè Essad Pascià, conscio della delicata situazione attuale si mostra piuttosto remissivo, accettando i consigli di prudenza datigli dagli amici e protettori dell'Albania perchè vengasi a un compromesso con Kemal Bey. Persone provenienti da Elbassan raccontano che si sono riavverate colà moltissime famiglie albanesi che abbandonarono Dibra, Ocrida, Giacova al momento della occupazione serba per sottrarsi ad eventuali rappresaglie. Questi profughi accusano i Serbi di atrocità indescrivibili, secondo le notizie giunte dal governo provvisorio. I Serbi hanno incendiato i villaggi già assegnati all'Albania: Zabzonn Penie, Tellino, Borova sbista, Ostren e Okektum.

L'altro ieri a Vallona a poca distanza della sede del governo per una vendetta avvenne un conflitto furibondo. Furono sparati 400 colpi di fucile, tre persone rimasero uccise e quattro ferite.

La gendarmeria governativa si è data all'inseguimento dei colpevoli.

Una donna che comanda una banda di ladri

PARIGI, 21. — Una intera banda di ladri di gioielli [illegible] nella prigione di Poitiers. Questa banda era agli ordini di una donna la quale dirigeva le operazioni con tanta abilità da far stupire. La donna a capo di questa banda si chiama Antonietta Garcia, ed è nata da spagnuoli a Bordeaux. In giovane età era andata a Londra ove [illegible] di ladri di gioielli cui dava [illegible] rubando con attività [illegible] gioiellieri. Quando però [illegible] Londra l'aria non spirava [illegible] per lei venne a Parigi e di qui andò [illegible] diverse città della provincia.

Per vendere i prodotti delle sue razzie la Garcia era in relazione con numerosi ricettatori. Uno di questi, certo Gazot, è padrone di una avviata macelleria di Nuort e per mezzo suo i gioielli potevano entrare a [illegible] non poteva sempre sottrarsi alle ricerche della polizia che la arrestò [illegible] Soltanto il marito della Garcia è riuscito a fuggire.

Le nozze di un medico indiano
Le vicende della sua vita

NEW YORK, ottobre. — Venerdì scorso furono celebrate in forma privatissima le nozze del dott. Carlo Montezuma con Miss Maria Keller. Lui un indiano puro sangue, lei un tipo flessuoso della razza tedesca da poco tempo emigrata in America.

Il nostro antico compagno di [illegible] ora defunto Carlo Gentile, anima sentimentale e meditativa, durante un viaggio nel lontano stato di Arizona, capitò fra una tribù indiana degli Apache. Durante la sua breve permanenza fra quest'indiani fu colpito da un ragazzetto vivacissimo, il quale gli gironzolava attorno, non potendosi staccare dall'ammirare le fattezze di un uomo bianco, che era il primo che egli vedeva. Il Gentile prese interesse al fanciullo. Dolato come abbiamo detto, di un'anima sentimentale, egli si commosse al pensiero del futuro oscuro e arrischiato che attendeva il piccolo indiano. Dalla compassione sorse un desiderio impulsivo di fare del bene al fanciullo indiano, pensò di fare di lui un uomo civile, volle rigenerarlo.

Carlo crebbe e si sviluppò praticando un pò nell'ufficio del giornale, ma frequentando con maggiore assiduità le scuole elementari, prima, e l'High School dopo. Il Gentile assistè e professò il suo pupillo, il quale un bel giorno fu anche insignito del diploma di dottore in medicina.

La "donna,, della Pompadour

Una Domenica del 1748, Luigi XV se ne tornava, sbadigliante e annoiato, dalla Messa alla Reggia quando un pitocco, accostatoglisi rapidamente e abbracciategli con un gesto solenne le ginocchia, gli mise in mano una lettera concepita così: « Ho l'onore di partecipare alla M. V. da parte di Dio, che è addirittura indispensabile rimandare al più presto Madame di Pompadour, se non vuole che la mano vendicatrice si aggravi sul suo reame e punisca i sudditi per la debolezza del Re ».

Naturalmente nessuno prese sul serio quell'uomo: la Francia scettica, volterriana, paterina dell'Enciclopedia, aveva ben altro da fare che credere alle minaccie di un improvvisato profeta: il Re ci schiacciò un risolino, il seguito lo coronò di una sonora risata, l'uomo fu allontanato e non ricomparve.

Ma Jeanne d'Etioles, la « Marquise par excellence » ci rise poco, e scrivendone di lì a poco alla Contessa di Brèze con un misto di terrore e di ferocia condito mirabilmente di profonda ironia sfogò tutto il suo astio contro i nemici che la serravan d'ogni parte e sui quali sentiva benissimo di passare a fronte alta e a pugno chiuso. Ella correva velocemente sui destini di Francia, sovvertendo sconvolgendo dopo di lei era il diluvio: tempesta d'anime e di speranze, di ribellioni e di realtà, rovina e baratro senza fondo.

Pure, in tanta e così maschia potenza, si mantiene una donna fin nelle forme in cui meno ce lo aspettiamo comparisce e vuol comparire, nella politica e nella diplomazia. Se vediamo dal suo salone dar ordini ai generali in campo, e ad ambasciatori a Corte, con fermezza temperata da una grande civetteria, sa essere astuta dove il cammino è scabroso e coprire il balzello di una fioritura; quando i suoi strali sembrano gioielli hanno la punta intrisata d'oro e di veleno, quando giungono in una penombra che par quasi d'amore. Tutte le estremità dell'esistenza dominò non donna, pur appena vedrà che sarà sopra medesimo, che non è poco meno che maestra in tutti i più abili lenocinii della sua arte, modificandosi a volontà ora in Elena, ora in Niobe, ora in Cassandra. Ne la Pompadour, per quanto insigne si fosse, andò esente da questo così tuscolano artificio, che sa di « toilette » con fard un miglio: donna di un polso innegabile — non si giunge altrimenti alla « fermette » alla reggia — quando analizza sè stessa, sembra farlo con una certa compiacenza, come se si trattasse di un abbigliamento di moda, si riscontra tecnica indiscutibilmente sua, annotata. In realtà una finzione: la donna che sa nascondere il proprio « io », pone ogni cura nel palesare il suo esterno: è la sincerità della finzione o non altro.

Vedremo anzi, il suo amore per Luigi, incondizionato, passionale, quasi umile ma è un amore che crea della supremazia, che stabilisce una situazione, è una politica accampata in un cuore, un punto d'appoggio per sollevare il mondo. E il mondo, se non si solleva, si ricuoce sotto la sponda possente: il generale conte di Lowendal ha conquistato Bergop-zoom [illegible] la « prise » è d'attualità. Ma con la violenza, si dice, con la strage, col massacro essa gli getta un fiore per l'audacia e per la crudeltà una saetta. L'equilibrio è perfetto. Il Re-sol è accusato di ingiuria a Dio e [illegible] il Re nel « Dictionnaire Encyclopédique » ed Ella pone il sillogismo supremo: al fuoco il libro e i diffamatori di esso: l'equilibrio è ancora composto. L'ambasciatore Mirepoix si lascia mettere in mezzo dagli inglesi: la Pompadour gli scrive: « Penso che non possiate rimanere più a lungo a Londra, ne va della vostra decenza ». Parole aspre: ma subito dopo soggiunse. « Ci auguriamo di vedervi presto qui in mezzo a noi ». E l'equilibrio è ancora una volta ristabilito.

Così tra una sferzata e una carezza, [illegible] una ferita e il suo balsamo, passa la Francia militare e politica, irrequieta, pugnace, collerica e marca verso [illegible].

La politica, per la Marchesa, [illegible] le di mentire a tempo e in questa sua massima noi racchiudiamo tutta la sua esistenza. Mentre a tempo. Quando, per finalità secondarie, cui il suo occhio ammaestrato e profondo intuisce nella più buia congerie di eventi, è costretta ad allontanarsi dalla politica, il buon senso la conduce direttamente all'affetto e la manovra riesce e allora essa disprezza la politica perchè costringe il suo Re, « il migliore di tutti i Re », ad addolorarsi e ad affliggersi, mettendo ancora una volta [illegible] al servizio della politica, a [illegible] in che questa è a regolare dipendenza delle leggi amorose. Donna, come ella si riconosce, eccezionale ma sempre donna: il fatto stesso di riconoscerlo e di farne parte alle amiche e debolezza inalienabile [illegible] tendenza alla autobiografia: « la mia [illegible] è singolare come la mia fortuna ». E va bene ma a parte que[illegible] e in fondo una pura frase di lusso, essa si mostrerà in questa certezza fino ad imporsi di dovere esser così. « benchè le donne in [illegible] generale siano molto indifferenti de[illegible] io non posso nè [illegible] che intorno a me spira sempre una cattiva aria di [illegible].

Solo che la Pompadour dimostra [illegible] spirito che alle altre difetta sa [illegible] ha condotta lontano, assai in alto, al disopra di mille teste presso il trono di Francia: eppure ci scherza « l'amore — essa scrive — è come l'oro, fa tutti gli uomini eguali ». Soltanto che non ci crede e quella frase appartiene a un discorso di carattere finanziario, sorte [illegible] dalla politica e non dà una dissertazione platonica: altrimenti avrebbe detto come ebbe a dire a Madame Dubarry, che le aveva dedicato un poema sopra a Colombo: « L'amore è la passione dei grandi e li fa degni di conseguire la gloria ». Oh! qui no, che non c'entra più la finanza, ma è la preferita che parla, che si sente già grande, già consegnata, nella sua gloria, alla storia.

L'impronta di questa donna è triste [illegible] pagina, più come lusso che come realtà che dice di portare il riso in volto, ma di aver la morte nel cuore. In ogni [illegible] cuore ammortito ella attinge una grande umanità: cerca in tolleranza in esso, l'umiltà, la fede [illegible] non lo trova e una donna di marmo, che prova de le subitane vampate e poi torna al medesimo gelo: è una mirabile sfinge melanconica, senza cuore e con abbastanza testa: la sua [illegible] razionalmativa e feroce, ma fe[illegible] di donna, quando è a dire di [illegible].

[illegible] si imbatte in qualche leone ad esempio il Voltaire — lo recinge con le maniere, lo trascina con le sue ardenti pupille, lo liscia con le sue unghie serrate vorrebbe [illegible] perchè in sostanza lo odia invece lo ammira, lo palpeggia, lo attonde al vivo: « Si può scrivere, caro signore [illegible] la gli dice con tanto fuoco e genio alla vostra età? Voi così vecchio dote dei figli che sono mirabilmente robusti ». Ma subito dopo. « L'insolente mi ha inviato dei versi ingiuriosi per il Re e per la mia persona mi si dice che sia farina del vostro sacco. Io non ci credo anche perchè sono assai brutti e poi perchè non so di avervi fatto mai del male a ogni modo se lo perdono ai miei nemici, non perdono i nemici del Re e vorrei davvero che l'autore di questi versi possasse qualche tempo a Bicêtre per scontare i suoi peccati, le sue ingiurie e le sue poesie ».

Naturalmente, la Pompadour era più che convinta che quei versi erano del Voltaire ma non osando affrontare il nemico di faccia, gli girava attorno lanciandolo prima e impietosendolo poi: nella speranza, se non di mangiarlo, di ammansirlo e di renderlo tenero come un agnello.

La verniciatura politica, per cui questa donna è passata come una grande intendente di diplomazia e di governo, si riduce in sostanza a due semplici colori, l'autorità ed il frasario. Un ordine della Pompadour diviene, a quei giorni, una massima di sapienza politica: lasciamo stare se il contenuto sia più o meno serio, detto [illegible] con più o meno cattivo umore [illegible] i casi, la sua frase è assoluta e relativa: la guerra — essa dice sen[illegible] non fa che pochissimo bene e sempre moltissimo male ». Ed è la « donna » che parla, ed esprime un'opinione più che modesta: ma quando si tratta di rimproverare un generale sconfitto, l'umanità sparisce la femminilità pure, e non resta che un nemico disposto a polemizzare e a far delle vittime. Un generale [illegible] è sempre un cattivo gener[illegible] scrive al Soubise — la battaglia è un gioco in cui chi perde fa sempre la figura dello sciocco — (resipiscenza) — forse ingiustamente ».

Così teorizzando a destra e a sinistra ella crea una politica alla Pompadour, a quel modo che s'eran create delle mode, delle pettinature, delle tappezzerie alla Pompadour. Si può dire, anzi, che il Re fosse l'uomo più alla Pompadour di tutto quanto il regno, ma le mode passano anch'esse e scompaiono fra le anticaglie prima di essere vecchie. Così è che quella donna, che aveva detto che il proprio sesso temeva, più che la morte, la perdita della bellezza, in giovanissima età ebbe a subire l'una cosa e l'altra.

E' una tempesta improvvisa che si abbatte su quella coscienza: è un fulmine subitaneo, lampo guelfo e scoppio nel tempo stesso non ha modo di accorgersene che ne è colpita ed uccisa, nella superbia e nella vita. Il ragionamento non le vale, chi è colpito, ora, è il cuore: è quel cuore che ella aveva tante volte soffocato, disprezzato, rinnegato e che pure era l'organo vitale della sua bellezza: cadde come cadono tutti i superbi, a testa alta.

Edgardo Camerra.

Leggendo e ridendo

Lourdes ed Emilio Zola

L'annuale pellegrinaggio a Lourdes avvenuto recentemente ha fatto risorgere le più accese questioni intorno all'autenticità o meno delle guarigioni che sono colà registrate. E' questo un fatto che si verifica da circa mezzo secolo, ad ogni anno, con la stessa monotonia di argomentazioni e di attacchi dalla parte dei fedeli e da quella degli infedeli. Gli episodi cui dà luogo sono per altro sovente interessanti e caratteristici, e tal volta anche esilaranti.

Il *Gaulois* ne riferisce al riguardo un [illegible] curioso.

Una studentessa in medicina, la signorina Bon, aveva chiesto alla facoltà medica di Lione di poter presentare la sua tesi di laurea sulle guarigioni miracolose di Lourdes. Ella era incoraggiata a fare una tale proposta, dal fatto che esisteva un precedente di una consimile tesi svolta da un altro candidato, tesi che concludeva però per la negazione dei fattori sovrannaturali nei miracoli, e si uniformava quindi alle direttive dell'insegnamento... laico ed anticlericale dello Stato. Il medesimo professore che aveva esaminata ed approvata la tesi del precedente candidato, accettò per spirito di imparzialità di esaminare anche quella della signorina Bon. A completare il suo giudizio furono aggiunti a lui, altri due professori di idee più moderate, ma all'ultimo momento un ultimo professore fu pure incorporato alla Commissione di esame, e questi che era invece un ardente anticlericale concluse per la riprovazione della tesi della candidata. Occorre spiegare che la signorina Bon, dopo un esame dei fenomeni di Lourdes aveva concluso per la necessità di ammettere che alcune guarigioni sfuggivano ad una spiegazione scientifica, e che pur non volendo sostenere che fossero dovute a cause sovrannaturali, bisognava riconoscere che la causa che le produceva era per lo meno ignorata, e su di essa incitava gli studi degli scienziati. L'ultimo esaminatore giudicò questi apprezzamenti basati sulla fantasia più che su argomentazioni scientifiche e — secondo il *Gaulois* — avrebbe influito sui suoi colleghi, perchè la tesi fosse respinta.

Il *Gaulois*, commentando dal suo punto di vista, non certo spassionato, [illegible] si scaglia contro la intransigenza anticlericale degli esaminatori, e ricorda con indignazione i precedenti dei consimili atteggiamenti presi nei riguardi di Lourdes, e specialmente di quello di Emilio Zola nel suo famoso romanzo.

Lo Zola, sostiene il *Gaulois*, aveva deciso di documentare il romanzo coi risultati di una inchiesta che egli avrebbe di persona compiuto a Lourdes; e per questo riguardo la maggior parte dei personaggi che egli mise in azione erano realmente esistiti. Se non che egli si permise talvolta di mutare i destini. Così nel caso della signora Maria Lebranchu, la quale destinata scientificamente a morire, era stata fatta in conseguenza morire nel suo romanzo dallo Zola, mentre in realtà uscì guarita dalla piscina di Lourdes.

— Signor Zola, disse un giorno al romanziere il dottor Boissaire, voi avete rappresentato e descritto la morte di Maria Lebranchu. Eppure voi sapete bene che essa è guarita, e che vive...

— E con questo?, gli rispose l'autore di Lourdes. Non avrei per caso il diritto di far vivere o di far morire i miei personaggi, come mi pare?... Un romanziere, Signore, è padrone dei suoi eroi!

Il curioso venne poi. Perchè — secondo quanto riferisce il *Gaulois* — Zola volle prendersi la pena di andare a trovare la signora Lebranchu, e la trovò perfettamente in salute e maritata. Sapendo che essa era povera, le offrì di provvedere alla sua sorte ed a quella di suo marito, se avessero acconsentito a scomparire, ritirandosi in un [illegible] villaggio belga, dove sarebbero vissuti, come... morti. Ma i poveri sposi ringraziarono il romanziere e rifiutarono l'offerta.

Napoleone I. e l'aereonautica militare

Napoleone I, nel calore vivo dell'animosità contro gl'inglesi, pensò anche alla possibilità di valersi delle vie dell'aria e calare all'improvviso sul popolo inglese con molti uomini e cannoni!

Nel tomo XVIII della sua corrispondenza si legge:

« Il ministro della guerra sottometta all'Imperatore il progetto del signor Homand, ex-capo del battaglione aereostieri, che propone di operare una discesa in Inghilterra per mezzo di cento mongolfiere di cento diametri, la cui navicella potrebbe contenere mille uomini con viveri per quindici giorni; due pezzi di cannoni con cassoni, 25 cavalli, la legna necessaria per alimentare le Mongolfiere ».

Napoleone, sebbene avesse scarsa fiducia nelle molte invenzioni e novità scientifiche che gli venivano spesso sottoposte e che poi non rispondevano alle speranze concepite, non indugiò nè disdegnò di far studiare la nuovissima proposta. Già nell'esercito francese aveva istituito un battaglione di ingegneri incaricati di applicare la areonautica all'arte militare. Ma poca utilità avevano data, ed erano caduti in disuso.

Davanti alla proposta che gli avrebbe dato aiuto insperato nella guerra contro gl'inglesi, non [illegible] la [illegible] ma pensò di farla subito esaminare.

Ecco infatti la *Décision* che [illegible] nella Corrispondenza la proposta del ministro della guerra:

« Rinviato al signor Monge per sapere se valga la pena di fare un esperimento in grande ».

Ma l'illustre scienziato, — riferisce la *Nuova Antologia* — dopo aver studiato la proposta, non la credette attuabile, e così non se ne parlò più.

Fiori di lingua

Nella quarta pagina di un giornale si raccomanda un « poppatoio » di modello, nei seguenti termini:

« Quando il bambino ha finito di poppare, bisogna svitarlo e metterlo in luogo fresco, per esempio, sotto il rubinetto di una cannella ».

Povero bambino!

* * *

Entro una pasticceria.

— Sono *fresche* queste paste?

— Sì, signora, sono ancora calde.

* * *

Sulla porta di un camposanto.

« Qui non si seppelliscono se non i morti che vivono nel Comune. »

* * *

Si fa ricerca di una donna di servizio che sappia cucinare e custodire i bambini.

L'apertura del Canale di Panama e i suoi effetti

sul movimento d'emigrazione

L'influenza che eserciterà il canale di Panama sul commercio mondiale e sull'economia generale degli spostamenti fra i differenti punti del globo non cessa di costituire oggetto di discussioni e di apprezzamenti da parte della stampa mondiale. Un corrispondente del « Times » ha avuto testè occasione di discorrerne con M. William H. Avery, direttore della « Toyo Kisen Kaisha », di ritorno dalla regione istmica dove egli erasi recato per esaminare sul luogo gli elementi della situazione. Trascriviamo un brano di tale intervista, in quanto, riguardando il grande problema della emigrazione è di sommo interesse anche per noi italiani.

« Attualmente — ha detto l'intervistato — la grande maggioranza degli emigranti [illegible] per gli Stati Uniti, non penetra al di là di un breve raggio dai porti di arrivo della costa dell'est: New York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Nuova Orleans. Se essi non vanno più innanzi nell'interno è, in parte, perchè le tariffe delle ferrovie sono onerose e in parte, come conseguenza perchè i grandi centri d'immigrazione attualmente si sono costituiti nel litorale est. L'apertura del canale di Panama potrà sviare una parte considerevole di questo movimento a vantaggio dei porti occidentali, cioè a dire del litorale Pacifico. La conseguenza di ciò sarà che le sue superfici e piani degli Stati dell'Ovest, che non sono ancora che assai poco popolate, lo diverranno subito di più. Gli emigranti, in principio, si occuperanno dell'agricoltura creando delle grandi fattorie e poi sorgeranno delle grandi città che determineranno un'espansione enorme del movimento degli affari ».

« Nessuna delle linee marittime di passeggeri — ha quindi continuato M. Avery, passando ad altre considerazioni — abbandonerà l'itinerario dall'Europa all'Estremo Oriente, per la via di Suez, per preferire la via del Panama, e ciò per due ragioni principali: prima, perchè l'itinerario per il canale di Suez permette di raccogliere ricchi elementi di traffico nei porti indiani e indocinesi, secondo, perchè la via del Panama avviene soltanto [illegible] punti settentrionali dell'Estremo Oriente. Non si sarebbe da sorprendersi se [illegible] grande compagnia [illegible] stesse un servizio fra [illegible] Giappone per il canale [illegible] Ma è essenzialmente [illegible] sviluppo del litorale Pacifico nord-americano che contribuirà il canale, ed ora più senza dubbio che probabilmente anzi, una gran parte dei navigano normalmente fra l'Europa, le Antille e il Golfo del Messico, sceglierà la nuova via per andare sin nei porti settentrionali della costa americana dell'ovest ».

Varietà e Curiosità

La pesca a volo

Finalmente, la pesca si sta redimendo; non è più lo sport che concilia il sonno ma... sarà una applicazione dell'areoplano. Tale è, almeno, l'applicazione ideata da uno studioso francese, Roch Dowyella, il quale essendo un appassionato pescatore all'amo, ha pensato di utilizzare l'apparecchio, a cui dedica da vari anni ricerche accurate, al suo sport preferito. Il dispositivo è oltremodo semplice, e potrà facilmente essere applicato sopra le coste dell'Adriatico, ove il vento fa raramente difetto. Con esso, a seconda della grandezza dei cervi volanti impiegati, si possono lanciare in mare degli ami da cento a cinquanta metri dalla costa. Un grosso cervo viene lanciato in aria, ed a 4 o 5 metri da esso, sulla corda che lo trattiene, viene fissato un arresto formato da un'asticella di legno o da una palla di sughero. Al disopra, sulla funicella, si trova un anello di alluminio, nel quale passa una seconda funicella, la quale si biforca, una parte di essa essendo munita ad un cervo volante di dimensioni minori a quello del primo, l'altra terminata dagli ami e da una palla di piombo pesante. Anche questa seconda cordicella è munita di un arresto di dimensioni tali da non poter passare attraverso l'anello. L'apparecchio così disposto, a causa del peso del piombo, non può innalzarsi e, spinto dal vento, si avanza in mare ad una distanza che è strettamente legata alla lunghezza delle due funicelle, gli ami si trovano così immersi nell'acqua. Quando un pesce ha abboccato, il che è tosto rivelato dalle oscillazioni del filo, per ricondurlo alla costa la manovra è semplicissima. Viene tirato lentamente il cavo che porta gli ami: questo, quando l'arresto che vi è fissato giunge all'anello ed attraverso il quale non può passare, tira anche l'aquidone principale, ed il tutto viene riportato al pescatore. Con questo sistema il Dowyella è riuscito, servendosi di un cervo volante di otto metri quadrati di superficie, a prendere dei pesci aventi perfino un peso di una ventina di chilogrammi. Se l'apparecchio, considerato fino a ieri giuoco da bambini, è l'avo dei velivoli, forse questa sua imprevista applicazione è l'inizio della più insospettata utilizzazione degli uccelli meccanici: la pesca in areoplano.

E chi sa che da un giorno all'altro non venga fuori... la *pesca dell'elettore* in areoplano!

Per finire.

Il sergente (nell'ora dell'istruzione) — Se dovesse scoppiare un tumulto, e fosse dato ordine di far fuoco, che cosa fareste?

Coscritto — Farei fuoco.

Sergente — E se doveste far fuoco su vostro padre e vostra madre?

— Non farei fuoco.

— Come? perchè?

— Sarebbe inutile: sono già morti tutti e due.

14 Appendice della « Nuova Italia » 14

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

La felicità, se esiste, doveva trovarsi in quel senso di profonda comunione che li accompagnava dovunque, sia che errassero per i sentieri del bosco o che leggessero insieme o che insieme ascoltassero la musica o che parlassero o che tacessero o che, divisi dalla notte, si pensassero con una continuità di armonie segrete nella calma e gioiosa sicurezza di ritrovarsi al mattino.

Era in quel loro intimo accordo una compostezza di linee che dall'avvicinamento comune di un uomo e di una donna faceva [illegible] il disegno [illegible] da cui [illegible] nella [illegible] ondeggia di [illegible] ideale [illegible] [illegible] ed era [illegible] parve il segno [illegible] che in tutte le forme della vita, dal roseo accendersi dell'alba all'inturgidire del fiore, dalle celle che si aprono al grembo che palpita annuncia un nuovo mistero dell'essere, un nuovo prodigio che sta per dischiudersi.

Ma essi nulla sapevano nella divina inconsapevolezza che guida egualmente le creature all'amore e alla morte. La sensazione di sentirsi vivere che è la più semplice ed insieme la più compiuta li possedeva interi e nella intensità di quell'ora che si era arrestata su di essi ogni considerazione di vita non esisteva più; esisteva unica quella sensazione raddoppiata in potenza per il fatto di essere in due a sentirla, due cuori con un battito solo, con un solo piacere.

In tale vibrante armonia la più semplice parola pronunziata dall'uno o dall'altro vestiva subito una grazia indicibile, bastava talvolta un piccolo movimento, un cenno.

Egli amava di lei una particolare attitudine, un molle abbandono delle braccia e un chinar lieve del capo ascoltando, ella più che guardarlo ne assorbiva in un lento magnetismo l'irradiazione spirituale, quel non so che misterioso che esce da certe forme umane pari ad un fluido.

Indugiavano una sera a prender posto sulla panchina, attratti da una maggiore soavità nell'aria che allettava a passeggiare sotto gli alberi, al limite del bosco.

— Vuole una confessione puerile? disse la signora. — Ho sempre desiderato di vedere il bosco di sera e non ho mai osato penetrarvi.

— Per paura?

— Paura od altro non saprei, non ho osato.

— Vuole che proviamo adesso? In due avremo maggior coraggio.

I primi alberi radi lasciavano scorgere un viale bianco illuminato dalla luna. La signora con un breve riso disse: Proviamo. E entrarono.

L'impressione di frescura insieme alla luce blanda ed ai rumori vaganti man mano che il paese si allontanava, e la linea fantastica dei tronchi nella oscurità, e le raduze improvvise tra fronda e fronda, tutte le novità dell'ora e del luogo sedussero la coppia poetica intenta a cogliere una forma gentile di bellezza, una sensazione ignorata di piacere.

Avanzavano in silenzio con un'ansia che leggiera dapprima cresceva col crescere delle tenebre, nella incertezza del terreno dove il piede posava mai sicuro, obbligandoli a soste improvvise per riprendersi e per orientarsi.

— Ha paura? — chiese il giovane.

— Che! — affrettossi a rispondere la signora — non vi sono belve qui.

Voleva scherzare, ma il riso le si spense in gola.

Gli alberi infittivano abbracciati, stretti, confuse le chiome sui nidi dormenti, ronde di rugiada le gemme come bocche baciate. Il raggio di luna che li aveva guidati dapprima non era più che un tenue chiarore attraverso l'opacità fronzuta dei castagni. Ora non si scorgevano quasi neppure e andavano tentoni, presi da un brivido che non era di freddo, evitando di toccarsi. Non osavano parlare e tacere sembrava loro anche più pericoloso perchè in mezzo al silenzio altissimo temevano di udire l'affanno dei loro respiri.

La signora si mostrava la più disinvolta e come quella che meglio conosceva il bosco tentava di aprirsi un varco verso i sentieri noti, sbagliando tuttavia nella confusione delle tenebre, rialzando allora il proprio coraggio con parole staccate che suonavano con uno stridore di note falsè nella gran quiete misteriosa; e più ella parlava più Moena taceva.

Rapido un'aroma scese dall'alto, li cinse.

— La pineta! — esclamò la signora.

Moena non rispose, ma si fermò fiutando l'aria. Ella ne scorgeva la linea snella della persona in sfumature d'ombra. Egli di lei fissava il velo bianco.

— Prendiamo a destra? — disse lei.

— Come vuole.

— Sarà più breve.

— Come vuole.

La voce di Moena alterata, bassissima, turbò la signora in modo strano. Il suo coraggio venne meno a un tratto. Sentì il fascino misterioso della notte avvolgerla in una rete di incanto, penetrarla tutta, quasi sfinirla nell'invadente dolcezza dell'obblio.

E il bosco diventava più nero, ed essi evitavano sempre più di toccarsi, chiusi in una follia di terrore che faceva loro paventare ad ogni istante sul tante che sarebbe venuto dopo: inquietudine deliziosa di ciò che poteva accadere, spavento di una felicità troppo rapida e troppo vicina.

— Non ci vedo più — mormorò lei.

Sostarono allora coll'impressione così viva della loro solitudine, che il silenzio si fece palpitante del palpito dei loro cuori.

— Ha paura? — chiese ancora Moena pianissimo — ha paura,... di me?

— Oh di lei? no, no, no.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il 23 Ottobre 1911

I ricordi di un testimonio

Son ben due anni, due anni oggi, che i nostri soldati, i nostri compagni d'armi e di lotta, vigili nelle trincee, nel fiore dell'età, caddero da eroi, bagnando col loro sangue la nuova terra Italiana! Sono due anni, oggi, ed era una notte calma, poetica d'autunno.

Nei giorni precedenti, intorno a noi era regnata una pace infinita, e nulla annunciava la prossima battaglia. Quel giorno invece un rumore incessante di carrozze, di carri, di cavalli, di passi frettolosi di uomini e di donne, che come guidati da uno stesso istinto si dirigevano compatti verso ignote destinazioni, ci diceva che c'era in aria qualcosa di nuovo. Difatti verso le ore 10 del mattino, come un uragano, si lanciò su di noi l'accanita rivolta araba.

Squilli di tromba, gridi d'allarmi, calpestio di cavalli, fecero subito eco per le vie di Tripoli; e da lontano intanto, da Sciara Sciat, ormai famosa da quell'oasi giungeva a noi il rombo dei fucili lontani, dei cannoni, lo schioppettio intenso delle mitragliatrici, che, soffocavano laggiù le voci dei nostri fratelli che impegnati nella cruenta lotta non indietreggiavano, i loro compagni non potevano rimanere inerti e venne pure la lor volta di accorrere.

L'aiuto non tardò. L'82° fucilieri, lanciò l'allarme nell'accampamento e in un baleno tutto il 2° Battaglione, al comando del maggiore Isnaldi, di corsa si recò a Sciara Sciat.

Appena giunti a Sidi Mesri, ove incomincia la folta oasi piena di agguati ed insidie, una scarica densa di fucileria ci accolse facendoci subito disporre in linea di combattimento. Una lotta epica e coraggiosa s'impegnò da ambo le parti. Gli arabi sempre più avanzavano, emettendo grida di gioia.

I nostri fantaccini sereni, calmi, ed animati da un vivo amor patrio, avanzavano sotto il sibilar delle palle, facendo arretrare il nemico che incominciò a perdersi d'animo vedendo, sventati i suoi piani, vedendo dileguarsi a poco a poco la possibilità di spezzare la forte e salda linea dei petti italiani. Erano le 12 quando il combattimento fattosi generale su tutto il fronte, divenne superbamente bello. Poche volte anche nelle manovre di pace; vidi tanto ordine, tanta calma negli ufficiali tanta serenità nel comandante. Dopo aver lottato accanitamente compatti e fiduciosi, demmo l'ultimo colpo decisivo. Uno squillo di tromba echeggiò terribile sui campi di battaglia: « Avanti! » « Avanti! » Gli ufficiali lo ripeterono ed una valanga d'uomini si precipitò sul nemico; alte urla minacciose, erupp dai nostri petti il grido « Savoia! Savoia! »

Quando gli ultimi bagliori del sole lampeggiavano sulle baionette, riuscivano a sbaragliare il nemico e giungere vittoriosi a Sciara Sciat. Il nostro arrivo fu, salutato con grandissima gioia.

I nostri compagni d'armi che fino allora ci avevano atteso con ansia indicibile, ci si lanciarono incontro e ci abbracciarono esultando ed in pari tempo piangendo di commozione. Ma la vittoria non fu senza sacrifizi!

Gloria a voi o martiri che deste la vostra vita per la grandezza della Patria morendo sull'aspro lido senza baci e senza pianto!

I vostri nomi, o fratelli, saranno scolpiti nei cuori di tutta la nazione! Le vostre tombe saranno sempre cosparse di fiori e chiunque passerà dinanzi ad esse dovrà inchinarsi e rendere a voi, il saluto riconoscente

In questo giorno che segna una mesta ricorrenza, noi tutti ci sentiamo in pieno dovere d'inviare a voi, o Madri, il saluto di una perenne riconoscenza.

In questo giorno lugubre per voi o madri, non piangete, ma bensì serrate le vostre lagrime nel più profondo del vostro cuore e siate fiere ed orgogliose di aver consacrato col vostro sangue la nuova terra Italiana.

Serg. Magg. E. CAVICCHIA
81° fanteria

Le ruote dei carri

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore

Fra le tante importanti questioni che debbono essere risolte a Tripoli, sembra quasi un ironia occuparsi delle ruote dei carri. L'argomento, in vero, non avrebbe giammai avuto l'onore di rubare dello spazio al suo giornale se queste benedette ruote dei carri oltre ad arrotare i poveri pedoni che accidentalmente vi capitano sotto, non si prendessero talvolta vaghezza di abbandonare i propri assi e di lanciarsi a corsa pazza contro la gente che passa e financo nelle botteghe dei poveri commercianti come appunto è avvenuto stamane nel mio caffè dove il poco gradito ospite vi è minacciosamente penetrato dopo aver rotto i deboli ceppi che lo legavano ad un carretto condotto da alcuni arabi. La ruota ha rovesciato sedie e tavolini e per poco non ha investito due signori che si trovavano in quel momento nel mio caffè.

Non sarebbe valsa la pena di rilevare questo incidente poichè nessun danno ha prodotto, se il fatto di queste ruote che scappano non si ripetesse con rilevante frequenza, con grave pericolo dei passanti, specie nelle strade anguste come quella ove si trovano le scuole che è percorsa continuamente da allegre frotte di bambine distratte e spensierate. Prima questa via era chiusa ai veicoli con dei paracarri di legno ed era un ottimo provvedimento, ora sono stati levati, perchè? E per completare il reclamo aggiungerò che il pericolo di queste ruote folli è più persistente di quanto non appaia giacchè i carri, sconquassati dal tempo e dai gravi carichi sopportati, non resistono più e se ne vegono moltissimi traballare spaventevolmente sulle proprie ruote le quali è già qualche cosa se sono assicurate agli assi da un chiodo o da un semplice filo di ferro.

Con molte grazie e saluti

Tuffoletti

La rete della morte
e un coraggioso

La rete della morte è l'attuale sistema dei fili elettrici tesi dalla società elettrica Libia, ed il coraggioso è Cesare Testa un espulso da Costantinopoli proprietario del Ristorante Campidoglio in Piazza del Pane.

Ieri l'altro un filo della detta rete per quella strana virtù che essi hanno di spezzarsi e di pendere pericolosamente sulle povere teste dei passanti, si ruppe e penzolò allegramente proprio accanto al detto Ristorante.

Il garzone del locale Amur-ben-Soliman, ignorando il pericolo a cui si esponeva, incominciò a divertirsi toccando lievemente il filo; ma ad un più forte contatto ebbe una violenta scarica elettrica che lo rovesciò per terra. Nel cadere, la mano dell'Amur, per gli effetti della corrente, rimase avvinta al filo, e il disgraziato prese a contorcersi disperatamente al suolo. Per sua fortuna dell'accidente si accorse il suo padrone, Testa, il quale cercò immediatamente disimpegnarlo dal filo mortale ed allo scopo si isolò mediante uno sgabello di legno, ma, poichè questo era umido per la recente pioggia ed umida era la terra fu anche lui investito dalla corrente. Allora ricorse ad una scala di legno con la quale dando un colpo sul braccio del paziente, lo liberò dal contatto fatale.

Il ragazzo fu quindi dal Testa stesso intelligentemente curato ed ora è completamente rimesso dalla formidabile scossa.

Fra due fornai arabi

Nel pomeriggio di ieri, in Sciara Sidi Omran il sudanese Mabruk ben Abdalla di 40 anni per futili motivi venne a questione con un suo compagno di lavoro, dal quale, si buscò un colpo di pala sul viso che gli cagionò lesioni al naso e alla fronte.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile infra il decimo giorno.

Ferito da uno sconosciuto

Iersera verso le ore 23 il ventiduenne Salvatore Agona rincasando, in Sciara Mzran, venne, senza ragione alcuna — è la sua dichiarazione — percosso da uno sconosciuto il quale subito dopo si dava alla fuga in direzione del zenghet Ittab.

L'Agona si dovette recare all'ospedale per farsi medicare due lesioni alla mano destra.

Una disgrazia a Porta Nuova

Il falegname romano Giovanni Rappedi di 48 anni, lavora presso la ditta Belmonte a Porta Nuova.

Ieri adoperando una sega si produsse una ferita all'indice della mano sinistra che all'ospedale civile fu giudicata guaribile in 25 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

La prima serata della Compagnia Parigi

Il giovane elegante signore stava seduto ad un tavolino del *Savoia* Dinanzi aveva una tazza di caffè... col latte. Si rivolse all'amico che era venuto, e togliendosi la sigaretta di bocca mandò in aria una nuvoletta di fumo, beato.

Finalmente, disse sapremo come passare le sere, e come passare le sere bene... Calato il sole, Tripoli diventa la città del sonno... Non si sa che cosa fare; non si sa dove andare. Fuori ci si annoia e non c'è nessuno. In casa... si sbadiglia e non si può dormire

L'amico acconsentiva gravemente con un cenno del capo, guardando a sua volta dinanzi a se la tazza di moka..... e più lontano il mare, ed a sua volta gittando dalle labbra leggiadre nuvolette di fumo... Un piccolo Vesuvio da salotto

Il giovane elegante signore continuò: — adesso abbiamo la compagnia Parigi; — La compagnia d'operette... Pare impossibile, sono due sere che il Politeama è chiuso e questo due sere mi rappresentano due eternità. Basta, questa sera rivedremo la *Principessa dei Dollari*. L'hai tu già sentita ?No? Vedrai. Io conosco la compagnia Parigi fin dall'anno scorso quando è venuta la prima volta a Tripoli... Mai mi sono divertito come allora.

E vai a teatro stasera?, interruppe l'amico.

Naturalmente, e tu verrai con me. Permettemi che ti offra la poltrona. Ma per bacco... Ora che ci penso... Bisogna subito pensare ai biglietti...

Il giovane elegante signore fece un cenno. Poco discosto c'era il suo moretto . Il moretto accorse, sentì un ordine... e partì di corsa verso il Politeama. Un quarto d'ora dopo era di ritorno.

— Ebbene, ce li hai i due biglietti? chiese ansioso il giovane elegante signore (a rigore, potremmo farne il nome che tutti lo riconoscerebbero.

Il moretto rimase interdetto. Se non fosse stato nero di sicuro lo si sarebbe veduto arrossire.

Ebbene, non rispondi? replicò il padrone.

— Padrone, padrone... rispose tutto timido il ragazzo indigeno *Io stato tiatro, dato filous padronè tiatro ma lui dati ancora a me fi lous — Bighetti mafish.*

- Bighetti mafish! esclamò il giovane elegante signore. Capisci' riprese dopo una pausa rivolto all'amico Non ci sono più biglietti. Il teatro è esaurito Imbecille che io sono! dovevo pensarci prima... Intanto, per questa sera dovremo rimanercene fuori... a meno che qualche santo non ci aiuti....

. . . . . .

Così è. Abbiamo copiato questo dialogo dal vero. Tutto, questa sera, al Politeama, è esaurito, sedie, poltrone, palchi. Chi voleva andarci doveva pensarci prima. Peggio per lui se dovrà rimanere fuori.... Serva al meno questo d'avvertimento per il poi....

Chi ha pensato in tempo, invece, applaudirà questa sera la *Principessa dei dollari*.

La Principessa dei Dollari

Operetta in 3 atti del M. Leo Fall

PERSONAGGI

John Couder, presidente d'un *trust* del carbone, *Gondrano Truchi*

Alice, sua figlia, *Pina Gioana*.

Dick, nipote di Couder, *Enrico Besesti*

Daisy Gray, nipote di Couder, *Ada De Lys*

Fredy Wehrburg, *Maurizio Parigi*

Hans von Schlick, *Renato Truchi*.

Olga Labinska, canzonettista, *Dina Donnini*.

Tom, fratello di Couder, *Oreste Novelli*

Miss Thompson, governante, *Gabriella Parola*.

James, cameriera di Couder, *Valerio Rainelli*.

Bill, chauffeur, *Gino Botti*

Prezzi d'abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dall'1 al 9	L.	250
» N. 10	»	300
» Lettera A, B	»	300
Prospetti	»	350
Barcaccie pianterreno	»	400
Proscenî 1ª fila	»	400
Palco proscenio pianterreno con dietro palco	»	400
Poltrone	»	0,50
Poltroncine	»	2,50

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione

Abbonamento per tutta la stagione a N 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario

Spettacoli del 22 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Eva » di Sellai

Cinema Savoia.
La corsa ai milioni

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 23 ottobre, ore 11,30 piroscafo ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 24 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Partenze.

Mercoledì 22 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 23 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa (Catania)

Venerdì 24 ottobre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20

Cambiamento d'orario delle ferrovie

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 15 Ottobre 1913 viene attivato il seguente orario dei treni per viaggiatori, bagagli e merci.

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Piccola posta

Il poeta giovane. [illegible] zioni sono per la mas[illegible] dianti. Vicoli e Tripol[illegible] piacere o no, costitu[illegible] [illegible] [illegible] [

Chianti "TADDEI,,

Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garantito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

STREGA

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Cav. G. B. RONCA VERONA

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

Fournitures Générales

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Le meilleur des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. A. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

RUBEROID

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

Prezzi per rotolo di mq. circa m 22 x m 0,915

1 spessore		L. 29	30
2		40	42
3		52	54
Ruberina	al Kg.	3.70	3.80
Chiodi speciali		1,70	1.80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

BENZ „

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

SEDE E OFFICINE ROMA AMMINISTRAZIONE Via Firenze 8

Benzmotor - Telefono 10036

MOTORI

MOTORI

MOTORI

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

Société Générale de l'Afrique du Nord

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Medailles d'argent

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA,,

per le Malattie Mediche-Chirurgiche Ostetrico Ginecologiche

POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che da medesimi vengono inviati

---

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

TRIPOLI LIBIA CATALOGHI GRATIS NAPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 296 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 24 Ottobre 1913

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSTA IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA DI SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, commerciali dalle colonne di testo L. 2, ultima pagina [illegible]; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società [illegible] pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3

L'intervento dei cattolici alle urne

Un enigma che sparisce - L'Italia reale

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 19 ottobre

Se il concorso alle urne supererà di tanto, nelle presenti elezioni, quello che si ebbe negli anteriori comizi generali, si dovrà evidentemente, nella maggior parte, alla nuova legge che ha chiamato al voto anche la schiera dolorosamente innumerevole degli analfabeti: ma un coefficiente di tale cresciuto concorso sarà dato altresì, non conviene dimenticarlo, dall'intervento aperto, deciso, ufficiale di un elemento che fin qui faceva capolino qua e là, più o meno, ma non assumeva mai una veste esplicita, autentica: i cattolici. Mantenendo, almeno in apparenza, il non expedit, ne veniva che, per [illegible] di un'autorità diversa da quella reale, una parte dei cittadini subisse una diminutio capitis proprio nei suoi primordiali diritti. L'esercito degli elettori rimaneva così falcidiato di una numerosa falange e la causa di questa astensione, e poi che parliamo di esercito, chiamata mala diserzione, la «voce del Paese» rimaneva su molte bocche silenziosa e muta. Quella che apparisce alla prova dell'urna non era, si disse allora, l'Italia reale ma un'Italia incompleta e monca.

Si sono viste di poi specialmente nelle ultime due elezioni generali, nel 1904 e nel 1909 interventi parziali, ma già più chiari e più cospicui. Nel 1904, specialmente, dopo quello sciopero generale che fu il più clamoroso oggio d'improntitudine data dalle organizzazioni estreme, sembrò che all'appello elettorale volessero più largamente rispondere anche le dense falangi ultraconservatrici che fino a quel giorno erano tenute in disparte. E al fatto veramente importante di questa discesa in campo dei cattolici si collegano, legare un nome il nome di uno dei più autorevoli uomini politici italiani, insigne ornato per i servizi resi alla patria, entro e fuori dei suoi confini. Il nome dell'on. Tittoni. Erano i tempi della puntarella, e nel mondo politico che non è il mondo della logica, e nemmeno quello della verità e della sincerità l'on. Tittoni passò per un momento, per un lungo momento, come l'esponente di un connubio fra liberali e cattolici, intento a preservare più che le istituzioni costituzionali lo stesso ordine sociale.

Chi conosce l'on. Tittoni, che ai precedenti di questa famiglia romana in cui il patriottismo e l'italianità apertamente rifulgeva e apertamente parlava quando tacevano o non ardivano manifestarsi i patrioti della vent'unquesima ora, free, già allora, giustizia della leggenda. Finchè recentemente, nel giugno scorso, in una solenne riunione a Civitavecchia, l'on. Tittoni volle sfatare pubblicamente tali dicerie, rivendicando il provato patriottismo de' suoi, e di se stesso. E il tempo si è incaricato di dargli ragione. Tittoni è oggi lontano dalla lotta elettorale, lontano almeno quanto Gatta. Ed è proprio in quest'ora che l'intervento dei cattolici si afferma nelle elezioni in modo così largo, così manifesto, così ufficiale, a mezzo delle stesse autorità diocesane e di organizzazioni emanate d'ogni più ortodossa approvazione e consacrazione.

* * *

È un bene, è un male, questa larga partecipazione dei cattolici all'esercizio del diritto del voto? Partigiani non solo della forma ma anche dell'accertato con che felicemente ne ha dato il Lazzaretti: Mera Chiesa nello Stato sovrano, ritengo che sia un bene che l'Italia visibile, l'Italia ufficiale rispecchi tutte le tendenze che si agitano nel paese, debbono avere i loro interpreti così gli «estremi» neri come gli «estremi» rossi. È passato ormai il tempo in cui faceva paura un repubblicano di più o un socialista di più in Parlamento. Come l'un tarello manzoniano, nè l'uno e nè l'altro, nè il seguace di Mazzini nè il discepolo di Marx, hanno spaventato la Monarchia e lo Stato. Entrambi, viceversa, hanno adempiuto una indispensabile funzione di controllo, una provvida missione di stimolo. Il loro sussulto ha smosso acque che putevano, a un certo momento, stagnare. Le istituzioni hanno assorbito parecchi di costoro che parevano irrecuperabilmente eterogenei ed ostili. Persino un sacialista ha sostato, sia pure una sola volta le scale del Quirinale. Proprio ieri, a Catania, l'on. Rissolati ha dichiarato che la tattica e la finalità del riformismo non è la rinunzia alla lotta di classe, ma la rinunzia al metodo catastrofico della lotta stessa, che non è l'avvenimento al governo, ma è l'ascensione delle forze proletarie nell'ambito delle istituzioni fino a che non le abbiano superate. Noi facciamo, naturalmente, le maggiori riserve su questo «superamento» finale, ma nel resto, come non compiacersi di avere di fronte dei possibili cooperatori nell'impresa di elevazione sociale, anzichè degli ex-sego, irriducibilmente ribelli ed estranei alla nostra vita politica e civile?

Orbene, una consimile evoluzione non può avvenire nelle schiere degli ultra-conservatori, e diciamo più: per adoperare la loro parola, dei clericali e appuntiamo anzi, per dire il vocabolo ostile, dei clericali? La loro pregiudiziale avversione alla Monarchia italiana in Roma è stata scalzata dal tempo, dalle cose, dai contatti inevitabili di quasi mezzo secolo: è stata spesso abbandonata, se non rinnegata dalle loro stesse dichiarazioni. Quelli dei loro che sono entrati a Montecitorio non si sono limitati a prestare un giuramento che, dai tempi del dottor Balsamo in qua, ha soltanto un valore relativo, in virtù delle restrizioni mentali di chi lo presta, ma hanno colto, anche ostentatamente, più di una occasione per procacciarsi il loro valsente. Di neri, son divenuti bigi. E allora? Dovremo desiderare che rimanga perennemente all'infuori delle nostre lotte, come un nemico che si nasconde nell'ombra, e di cui ignoriamo le forze, la strategia, gli scopi e che vengano alla luce delle battaglie, con il loro programma concreto, con i loro mandati visibili e numerati? Quando scendano aperta mente in campo, sapremo [illegible] dovranno considerarsi come avversari irriducibili o come elementi che possano via via trasformare ed assorbire, secondo i casi, con tanti dell'opposto estremo.

Forse anco, l'aperto intervento alle urne gioverà a dimostrare che queste forze sono minori di quanto credesi, che l'asserito pericolo influisce in essa è, pertanto, meno grave di quel che si tema. E non sarà già un grande vantaggio?

Tutto potremo contare meglio, conservatori liberali, sovversivi, gli aggruppamenti vari, consigliati dalle opportunità e sia pure dagli opportunismi della politica, quando quest'anno in sincerità e in franchezza.

Insomma, sarebbe assurdo volere, da un lato, esteso il suffragio alla quasi totalità dei cittadini, e, dall'altro, desiderare che da esso restino fuori una categoria imponente e valida.

Questa affluenza di elementi conservatori potrà rappresentare in un dato momento un pericolo, per le sue tendenze, per le sue finalità? Gli elementi liberali ne riceveranno un polso ad un'azione più vivace e più pura: e ne sorgeranno quelle alleanze che la gravità dell'ora potrà consigliare.

Come del pari potrà avverarsi il caso opposto, che, cioè, i nuovi elementi possano contribuire ad un provvido freno il giorno che si volesse spingere a corsa troppo precipitosa il carro della cosa pubblica.

Non si può ammettere che sulla vita politica italiana debba pesare, come un incubo, l'enigma delle forze cattoliche. Scendano in lizza: ne hanno il diritto, ne hanno il dovere.

Nostro diritto, nostro dovere sarà di stare fermi sulle conquiste di libertà e di progresso che abbiamo conseguito. Se avremo momenti di rilassatezza e di infingardaggine, i reagenti neri - al pari dei reagenti rossi - gioveranno a richiamarci alla realtà, ad additarci pericoli dell'ora, a renderci la coscienza di noi stessi.

Nessuna paura, adunque, se ai primi comizi universali prendono parte anche gli astenuti di ieri. Saremo così più sicuramente quel che è l'Italia reale.

AUGUSTO FERRERO

Un'altra circolare dell'on. Giolitti

Bisogna garantire la libertà del voto contro i sopraffattori

ROMA, 23 — *Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato ai signori Prefetti del regno la seguente circolare telegrafica:*

In alcune provincie del regno i partiti politici, nell'imminente lotta elettorale, invece di fare opera di propaganda con i discorsi e con la [illegible] fanno tutte che la legge consente e conformi ai principii della ampia libertà, ricorrono alla violenza ed alla intimidazione.

Ho già dato le più severe disposizioni perchè sia in modo assoluto tutelato l'ordine pubblico e garentita la libertà di porto di rivoltella, e di recarsi se si trovano in comitive persone armate. È necessario che gli agenti della forza pubblica agiscano con la maggiore energia per impedire qualsiasi sopraffazione da qualunque partito sia commessa.

Richiamo in special modo le disposizioni degli articoli 121 e 123 della legge elettorale politica che punivano rispettivamente con la pena della detenzione estensibile ad un anno e con la multa fino a lire mille ed anche con la reclusione fino a tre anni e la multa fino a lire cinquemila chi usa violenze per impedire l'esercizio del diritto elettorale o vere minacce, tumulti, attruppamenti ed oltraggi agli elettori, e certa d'impedire il libero esercizio del diritto stesso.

Voglia la S. V. dare precise disposizioni perchè i pubblici funzionari denunzino subito all'autorità giudiziaria gli autori di tali fatti, considerando che per violenza privata sono anche applicabili le disposizioni dell'articolo 154 del Codice Penale e per la violenza e la resistenza alle autorità e l'oltraggio le disposizioni del capo VII ed VIII (titolo III) del Codice Penale. Voglia la S. V. assicurarmi telegraficamente dell'esecuzione della presente circolare.

Il Ministro Giolitti.

508 collegi - 1271 concorrenti

ROMA, 22 — *Da calcoli fatti risulta che ben 1271 sono i candidati che in Italia si contendono la conquista dei 508 collegi. I 1271 candidati sarebbero suddivisi numericamente nei vari gruppi politici. 532 liberali, 58 cattolici, 19 democratici costituzionali, 75 democratici, 9 giovani liberali, 5 nazionalisti, 117 radicali, 20 radicaleggianti, 306 socialisti ufficiali, 50 socialisti riformisti, 20 socialisti indipendenti, 4 sindacalisti, 50 repubblicani ufficiali, 14 repubblicani dissidenti e 9 indefiniti. La regione che ha il maggior numero di candidati liberali è la Campania che ne ha 83, segue il Piemonte con 70 e la Sicilia con 52. I candidati cattolici sono quasi tutti aggruppati nel Veneto e nella Lombardia infatti mentre se ne trovano uno o due parte quà e là nelle varie regioni d'Italia, 23 ne ha il Veneto e 12 la Lombardia. La Lombardia e la Sicilia hanno il maggior numero di candidati democratici e la Lombardia ha anche il primato per le candidature radicali. I socialisti ufficiali ha uno un massimo di 57 candidature in Lombardia, 45 in Piemonte e 30 nel Veneto. I socialisti riformisti hanno il maggior numero di candidature in Sicilia. 18, la Lombardia tiene il secondo posto con dieci. I repubblicani ufficiali hanno nell'Umbria e nelle Marche il maggior numero di candidati. La regione d'Italia che, sempre secondo la statistica, ha il maggior numero di candidati di ogni partito è la Lombardia che ne ha 170, seguono il Piemonte con 158 e il Veneto con 130.*

Il generale Ameglio conferisce col ministro della guerra Giolitti e Bertolini

ROMA, 22 ore 18.50 — *Stamani è giunto il ministro della guerra generale Spingardi il quale ha avuto particolare udienza il generale Ameglio trattenendosi con lui in lungo colloquio nel quale il generale Ameglio ha esposto sommariamente le linee del programma che intende svolgere in Cirenaica nella sua nuova qualità di governatore.*

Nel pomeriggio poi ebbe luogo una riunione a cui parteciparono l'on. Giolitti, e i ministri Spingardi e Bertolini ed il generale Ameglio. Secondo un'informazione della Tribuna il duca governatore della Cirenaica partirà probabilmente il 25 da Napoli per Bengasi. Prima di partire sarà ricevuto dal Re.

Pel cavo Tripoli - Malta

ROMA, 23 — *È stato ieri firmato il regio decreto che approva la convenzione colla Eastern-telegraph company per l'esercizio del cavo Tripoli Malta.*

I nostri prigionieri in Cirenaica

BENGASI, 23 ore 8,30. — *I nostri prigionieri, per ordine del Gran Senusso, sono tenuti lontano dai vani tentativi dei nostri emissari per stabilire dei contatti e portar loro degli aiuti. Un nostro fidato emissario ha detto di essere giunto fino a Zania Izziat ma gli fu impossibile vederli perchè partirono col gran senusso ovest o la frontiera egiziana.*

Corre voce di un probabile prossimo viaggio del gran senusso a Cufene.

La situazione è generalmente buona.

La salute del presidente del consiglio russo

ROMA, 22 ore 18.50 — Le condizioni di salute di Kokozoff migliorano sensibilmente.

Ieri l'ambasciatore russo a Roma si recò a visitarlo assieme ad alcune personalità della colonia moscovita.

Nei Balcani

Il governo greco combatte il boicottaggio

ATENE, 23. — *Il governo greco ha ordinato alle autorità di Giannina di sciogliere immediatamente tutte le commissioni state delegate dai commercianti per sorvegliare che il boicottaggio contro i predetti italiani sia eseguito. Il governo, impartendo quest'ordine, ha avuto parole di biasimo severissimo contro questa misura odiosa che qualificò da barbara e che potrebbe compromettere le relazioni internazionali colla Grecia.*

Italofobia ellenica

Il boicottaggio del commercio italiano si estende in altri porti greci

BRINDISI, 22 ore 18.50 — Proveniente da Prevesa è giunto il piroscafo «Jonio» fu colà boicottato dagli scaricanti e dai battellieri i quali si rifiutarono di trasportare a terra merci e passeggeri che aveva a bordo.

Il boicottaggio del commercio italiano è stato anche dichiarato a Salahore, a Gumenitza, a Parga e a Sajada.

Si smentisce l'accordo segreto turco - bulgaro

SOFIA, 22 ore 18.50 — Si smentisce ufficialmente la notizia della conclusione di un accordo segreto tra la Turchia e la Bulgaria secondo il quale la Turchia potrebbe eventualmente far passare le sue truppe per la Tracia Bulgara ed inviarle contro la Grecia.

Il governo protestò energicamente contro l'attacco delle truppe serbe contro Bojdovitza e ne chiese lo immediato sgombero.

Gli effetti della guerra

SOFIA, 23. — *Le truppe bulgare sono entrate a Mustafà pascià a Malk ed a Tirnovo. Esse hanno trovato queste città ridotte dalla guerra in pietosissime condizioni. Molte case sono rase al suolo, la miseria è spaventosa. Parecchi villaggi al sud di Aria sono stati incendiati. I bascibrouk si sono ritirati.*

Il Montenegro ispeziona le sue frontiere

CETTIGNE, 22 ore 18,50. — *Il generale Vicovic ebbe ordine dal governo montenegrino di verificare le posizioni dei posti stabiliti lungo la frontiera montenegrina e di ricondurre in territorio montenegrino quelli che si trovano ancora in territorio albanese.*

Il conte Ezernin ministro austro-ungarico a Bucarest

BUCAREST, 22 ore 18.50 — Il governo dichiarò il suo gradimento per la nomina del conte Ezernin a ministro di Austria Ungheria a Bucarest.

ATTRAVERSO IL MONDO

Un milionario maltese assassinato dal figlio davanti il "Gran Hotel" a Parigi

PARIGI 23 — Un maltese multimilionario è stato assassinato iersera nel centro di Parigi, in pieno boulevard, dinanzi alla porta del «Grand Hotel» dal proprio figlio.

Il dramma, che si è svolto in modo fulmineo ha destato vivissima impressione.

Erano circa le ore 18 quarta il Matin [illegible] ora di [illegible] stanchi e più intensa. I tavolini coi [illegible] sul marciapiede del boulevard, davanti il «Cafè de la Paix», all'angolo della piazza dell'Opera, erano [illegible] i portoni del «Grand Hotel» era un andirivieni continuo. Improvvisamente si udì un colpo secco di rivoltella. Un uomo corpulento, col capo coperto da un berretto, cadde a terra. Accanto a lui stava, come impietrito, un giovane elegante, che impugnava con la destra la rivoltella.

Alcuni astanti gli si precipitarono addosso e lo consegnarono agli agenti di polizia accorsi, senza che egli opponesse la più lieve resistenza.

La vittima era stata colpita alla nuca. Il proiettile aveva trapassato il cervello cagionando la morte istantanea.

Un signore che usciva in quel momento dal «Grand Hotel» riconobbe subito nel cadavere un suo amico intimo, che egli attendeva da pochi momenti sotto l'atrio dell'albergo. Avvedutosi che l'assassinio era già stato compiuto si vicino commissariato, vi accorse e non potè trattenere un grido.

«È una cosa mostruosa! » — esclamò — «costui è il figlio primogenito del mio amico. Ha commesso un orrendo parricidio! »

L'assassino, al quale poco prima gli agenti avevan strappato una finta barba, chinò il capo, e mormorò: «È vero, uccisi mio padre, ma mi aveva fatto troppo soffrire! »

L'amico dell'ucciso narrò allora al commissariato quanto sapeva sugli antecedenti del dramma.

La vittima — disse — era uno dei più ricchi proprietari di Tunisi, forse il più ricco, poichè la sua fortuna ascendeva a 45 milioni. Si chiama Mohamed Ben Randan, e aveva 49 anni. Era nato a Malta, era perciò suddito inglese. Suo padre, che abitava a Malta, aveva creditato 100,000 lire e con quel piccolo capitale si era recato a Tunisi dove s'era arricchito a dismisura. Possedeva nelle principali città cinquanta molti immobili, era anche proprietario di immense piantagioni di ulivi così in Tunisia come in Algeria.

Secondo il costume musulmano aveva preso due mogli ed era padre di 15 figli.

Era di passaggio a Parigi. L'assassino è il suo figlio primogenito, ammogliato con una donna turca di Costantinopoli. Egli ha ora 19 anni. Da tre mesi si era stabilito a Biserta. I suoi rapporti col padre datano appunto da quell'epoca. Il mio amico mi aveva confidato sovente i dispiaceri che la condotta del figlio gli aveva procurati. Giovanotto appassionato il figlio aveva perduto nell'ultima stagione ad Aix le Bains una somma di 300 000 lire, rubata al padre.

La prodigalità del giovane aveva [illegible] al [illegible] padre, [illegible] il [illegible] decidere che non voleva più [illegible] pazzie.

«Mentre [illegible] a Londra, [illegible] ricevette un telegramma [illegible] suo figlio minore, il quale diceva che il fratello era partito e lo pregava di stare in guardia. Di ritorno ieri a Parigi, trovò un altro telegramma dello stesso figlio minore, il quale si diceva sospiroso per non aver ricevuto [illegible] lettere. Mi incaricò di spedire quindi un telegramma, per rassicurare la famiglia.

«È certo che il primogenito, avendo appreso la notizia della partenza del padre, decise di venirlo ad uccidere a Parigi. Si imbarcò [illegible] con questo scopo. Conosceva le abitudini del padre, sapeva che scendeva sempre allo stesso albergo, e per avvicinarlo [illegible] si senza essere riconosciuto si era inventato una barba finta.

«Egli ha ucciso il padre perchè questi non voleva più tollerare i suoi disordini e le sue dilapidazioni.

Il parricida, interrogato sui motivi del suo delitto, rispose che era venuto a Parigi per avere spiegazioni dal padre. Trovandosi di fronte a lui non aveva osato avvicinarlo e macchinalmente aveva sparato.

La salma del milionario ucciso venne subito trasportata alla Morgue. Al dito egli portava un anello con un brillante del valore di 35.000 franchi.

Una signora che ha 120 anni

BERLINO, ottobre. — Una contadina ignara della Polonia, la signora Hedwig Stavne, nata il 15 ottobre 1794 nel presso di Pleschen, alla frontiera [illegible] oggi [illegible] suo [illegible] anno d'età. Ella, la mite vecchia ha veduto il fatale 1812, quando dalle sue campagne adorate passò, rapida e violenta, la Grande Armata. Hedwig Stavne aveva diciassette anni. E i suoi ricordi sul lontano passato sono rimasti precisi nella sua memoria. Suo padre era oste e alloggiò, in quell'occasione, parecchi ufficiali francesi. La Stavne ricorda benissimo le uniformi rosse e azzurre dei soldati che componevano l'ala destra dell'armata comandata da Jerome. La vegliarda polacca ricorda che la condotta di questi soldati fu sempre esemplare: solamente essi non allungavano il pane lo cale, duro e nero, quel pane che è ancora il suo nutrimento quasi esclusivo, ricorda pure che sua madre, da buona patriota polacca, offrì volentieri tutti i suoi polli e le sue grasse galline ai soldati di Francia, per la loro mensa.

Invece — ricorda la vecchia — la condotta dei soldati russi fu indegna e brigantesca. I soldati cosacchi tutto rubavano o distruggevano. Mio padre dovette rifugiarsi in una foresta per salvare dalla razzia i suoi cavalli, le sue mucche e i suoi buoi; lo ogni giorno, gli portavo, da lontano, per sentieri nascosti, il pane e la minestra... » Una terribile carestia imperversò nel 1812 nella Polonia. I curiosi, interessanti ricordi della signora Stavne sono stati raccolti e ordinati — ricorda il «Temps» — da uno storico di Pomerania, il dott. Lukowsky di Kochme, e da M. Paul Hohshausen, l'insigne storico del periodo napoleonico.

Umorismo e bizzarria nei testamenti

La morte che dovrebbe spegnere nel nostro «io», ogni passione umana, ogni capriccio, tutto quanto può albergare nel cuore dell'uomo, non sempre invece sa riflettere, a certi esseri, forti delle loro passioni, e del loro umorismo, la gravità del trapasso; sì che, memori del detto: « aliquando et insanire jocundum est », sanno, anche dopo la morte, farsi ricordare, talor per qualche stranezza che raggiunge non di rado, il macabro; tale altra, per atti veramente veementi.

Così ad esempio non difettano testamenti, in cui l'istinto ha consacrato l'odio, accumulato vivendo, contro parenti, amici; come non mancano quelli contenenti condizioni più che strane da osservarsi dagli eredi, prima di giungere in possesso dell'eredità. E grandi patrimoni sono stati perfino, lasciati ad animali, con frequenza più di quanto si possa immaginare

Ma andiamo in ordine:

Un re, Edoardo I d'Inghilterra morto nel 1307, lasciò un testamento che è uno dei più terrificanti! Vicino a morire fece chiamare il figlio primogenito e lo fece giurare che appena spirato, egli avrebbe dovuto far bollire il cadavere in una caldaia, fino a che la carne non si fosse staccata dall'ossa, e conservate queste e quella, aggiungendo che, ad ogni ribellione degli scozzesi sarebbe andato loro incontro portando seco le ossa del padre'

Perchè, in quel modo, il popolo scozzese non avrebbe avuto vittoria!

Fin qui la volontà regale.

Il figlio, però, non eseguì i voleri estremi del padre, quantunque glie lo avesse giurato.

In una battaglia, pertanto, contro gli scozzesi fu fatto prigioniero e dichiarato decaduto dal trono, e, poco dopo, cadeva ucciso, per il pugnale di un sicario, nel castello di Berkeh, dove era detenuto.

L'altra volontà dettata – probabilmente per ossessione della morte apparente — e degna della nostra attenzione, è quella di Laura Wite, la quale dispose che 10 giorni dopo la sua morte un medico la visitasse, e non trovando nulla di anormale, le trapassasse il cuore tre volte con una spada. Avvenuta questa operazione la salma dove va essere cremata, (per paura di non morir bene!).

Altri esempi ci sarebbero di siffatti testamenti; ma lasciamoli e diciamo piuttosto di quelli inspirati da un certo buon' umore.

Il primo della serie è quello di un mugnaio di Tolosa il quale, nel 1871, istituì erede [illegible], l'asino suo prediletto [illegible].

Una francese, vedova di Adamo Dupuis, signore di Roquemont, lasciò tutte le sue sostanze, ai suoi 32 gatti dettando minuziosi particolari circa la maniera di trattarli.

Lady Enrichetta Currt, formulò le sue ultime volontà così: « Lascio all'amica sconosciuta, il cui e rispettoso «Pekò» 100 000 franchi; al mio fedele cane «Shemostra» e, all'amabile gatto «Lobo» un'annua pensione di 5 mila sterline.

Dopo la morte tutta quanta questa fortuna andrà a mia figlia Niketti, che è poverissima.

La Toscana annovera nella sua storia, il Conte di Mirandola, morto a Lucca nel 1825, che lasciò tutto l'intero suo patrimonio a un carpione allevato da lui stesso in una piscina.

Nel 1875 a Vienna, il decano di quella Università, il dottor Cristian lasciò al suo cane prediletto «Cerù» 10 mila fiorini e.... la sua biblioteca!

Una signora ungherese, Bela Czabo, invecchiata ragazza lasciò (forse in odio agli uomini che non l'avevano curata) mezzo milioncino al suo piccolo «grifone»

Ed eccoci ora ad un altro genere di testamenti, ameni e piccanti.

Nell'immane disastro del grandioso transatlantico «Titanic» perì un ufficiale americano: il colonnello Astor, il quale nel suo testamento, aveva disposto la perdita dell'eredità per parte della moglie, allorchè questa passasse in seconde nozze.

Un bel tipo di marito, nel lasciare alla sua metà la rendita annua di sette mila cinquecento lire, la obbligò a recarsi il primo di ogni mese, colla madre, sulla sua tomba e ivi dichiarare il suo pentimento per quanto di non buono avevagli fatto in vita!

Ma sentite l'arguzia di questo

Un americano, conscio della civetteria della moglie — una bella donna lasciò ad essa un milione e mezzo di dollari, col patto però di pagare mille dollari tutte le volte che fosse uscita a viso scoperto, o avesse ballato o sorriso a un uomo «Così son certo — terminava lo spiritoso marito – che mi una [illegible] mia moglie sarà rovinata

Anche in Italia non molto tempo fa avemmo un caso [illegible], che ebbe la sua eco in Tribunale a Napoli

Un marito morendo lasciò scritto che la moglie si tenesse ben lungi i cognati e nipoti, al fine di conservare buona memoria di lui, lamentando allo indirizzo di quelli, frasi poco meno che [illegible] per maniera che uno dei fratelli ritenutosi offeso nella reputazione, si querelò presso il tribunale, domandando, per ciò 100 mila lire

Egli motivò la sua richiesta col provare che i diseredamenti sono come le elegge che a quello di fratello, era succeduto l'altro della sorella e che, per paterna disamina, gli era morta la moglie mentre si erano annullati altri di famiglia.

Ma i giudici, tralasciando questo, e constatato come lo stesso continuasse il querelante, a godere la sua reputazione, gli liquidarono soltanto 15 mila lire.

In provincia di Pisa vi fu un tipo che lasciò detto ai suoi amici, concordi, che, dopo morto, prima di sotterrarlo, gli avessero fatto presenziare una cena'

Ed infatti egli, posto su di una poltrona, assistè alla.... pappata con tanto di pipa in bocca.

Una russa, la signorina Anna Bondovich, di Pietroburgo, esimia professoressa di canto e ballo, testando volle che dalle sue allieve, fosse degnamente celebrata la sua morte, con un gran pranzo. E a tal uopo lasciò 10 mila lire, precisando i regali, da farsi nel «cotillon», dai carnets ai fiori, e a quanto altro occorre in simili casi; e cominciò essa medesima la lunga lista degli invitati.

Il testamento aveva in fondo una clausola, nella quale si stabiliva che, a fine di pranzo si sarebbe dovuto pronunciare un discorso per ricordare la maestra, che avrebbe risposto con un ringraziamento agli invitati

Infatti, ella aveva pensato ad impressionare due dischi fonografici; in uno, si produsse, dicendo un lieto discorso di ringraziamento e di commiato, e nell'altro, cantando la sua romanza preferita

[illegible], e che prova, fra l'altro il buon umore dei nostri bravi soldati e la non curanza dei pericoli e dei disagi bellici, è quello di un sott'ufficiale, il quale lasciò scritto che, morendo in guerra, fossero dalla famiglia, di sua parte, 5 mila lire al reggimento, affinchè ogni anno i soldati lo ricordassero con una bic[illegible]

E finisco questa rassegna col narrare di un testamento, in cui la originalità è forse superata da uno degli eredi.

Un grande negoziante di Parigi, per non avere eredi legittimi, lasciò la sua non indifferente fortuna – nientemeno di 3 milioni – ai suoi migliori amici coll'obbligo però, di dover correre, ciascuno dalla cassa, ad un [illegible] determinato da malore.

Ereditare — specie quando non lo si aspetta un bel miloncino — costituisce non v'ha dubbio, una delle migliori attrattive; ma quei tre, l'idea di dover sprecare mille lire, era tuttavia, una grande seccatura. Nondimeno bisognava pur rispettare la volontà del buon amico; anche per non apparire estremamente egoisti.

Giunto, dunque, il momento di chiudere la salma dell'oblatore nella cassa, si fece innanzi il primo amico e depose il biglietto di mille lire accanto al feretro; il secondo lo stesso; ma il terzo, pronunciando prima un breve elogio funebre per il defunto, si chinò, prese i due biglietti da mille e se li mise in una tasca, con una certa meraviglia degli astanti. Indi, rapidamente, traendo da un altra il portafoglio, vi levò un « cheque » di 3 mila lire, e, depositolo nella cassa, disse, a un di presso, queste parole: « Ecco, mio caro amico, la somma che tu ci hai dato a prestito. Tu andrai a incassare lo « cheque » dove tu vorrai.

Le « tue ultime volontà » sono state eseguite Addio! » E gli altri, rimasero con tanto di naso!

Il Curioso.

Grave incendio a Maddaloni

Una donna morta e un maresciallo ferito

NAPOLI. — Mandano da Caserta che giunge notizia da Maddaloni di un violentissimo incendio, scoppiato stamane nelle prime ore del mattino in una casa nei pressi del ponte Caroli. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve ora hanno investito tutto il caseggiato, che è divenuto un immenso rogo

Sul posto si è recato il sindaco ed il deputato del paese ed hanno chiamato due compagnie di soldati per contribuire ai lavori di isolamento della della casa incendiata. Ma oltre la vittima il maresciallo dei carabinieri che più degli altri con la maggiore abnegazione si era dato all'opera di salvataggio, è rimasto ferito gravemente perchè anche egli è stato travolto nelle macerie della casa crollata. Egli è stato trasportato in barella all'ospedale. I danni prodotti dal fuoco sono ingenti

L'Anima del vino

Dal volume « Poesie per far venire la rabbia ai rinoceronti » che non sarà mai pubblicato.... per ragioni di igiene.

Ad una vecchia bottiglia defunta molti autunni fa

Sorgi, spirito, prorompi
sprizza, rompi
finalmente il tuo letargo!
uno scricchiolio.... uno strappo
scatta il tappo:
largo, largo, largo, largo!

Benvenuto! quante fole
quanto sole
nel mio calice ripieno!
par che dentro vi si svolga
e si sciolga
tutto un gaio arcobaleno.

Benvenuto! che mi rechi
da' tuoi specchi?
quanti giorni, quante notti
meditasti le tue clance
nelle pance
venerande delle botti?

Quali nuovi, quali strambi
ditirambi
mi prometti? qual passato
mi ritorni? Vecchio amico
quale antico
rui ridài mondo fatato?

Tu mi tenti! e poi ch'io sordo
teco il sordo
mulinar delle calende
vieni, e in gola mi ti affonda
come un'onda
che fa gorgo e non offende.

Il calor delle mie vene
ti conviene
più che il gel delle cantine.....
Giù e scatenami nel grembo
tutto un nembo
di canzoni peregrine.

Vecchio amico! che m'importa
se alla porta
l'incostante primo vento
dell'autunno sferza e spoglia
foglia a foglia
il vitigno sonnolento;

che m'importa se la bruma
mi consuma
qualche po' di paesaggio!
Tu m'affascini sì, ch'io
teco obblio
il novembre per il maggio!

Giù! il cervel mi si raddoppia
e mi scoppia
come un Etna od uno Stromboli
in faville; già i pensieri
più severi
mi fan pazzi capitomboli;

e un gran palpito d'amore
m'arde il cuore
come il fuoco una boscaglia....
Per i mari e per la terra
chi ti afferra
sommo spirto e chi ti agguaglia?

Gli son spiriti potenti
che sui venti
guidan aquile e procelle;
che alimentan fuochi strani
nei vulcani
e che accendono le stelle;

ci son geni maliardo
che agli sguardi
danno un raggio ed un inganno
ed un abito da sposa
alla rosa
che fiorisce un giorno all'anno;

ci son spiriti sui monti,
nelle fonti,
tra le brace del camino,
sotto i fior, ma niuno assorbe
tutto l'orbe
come te, spirto del vino.

O nell'agapi tu splenda
e tu scenda
come un liquido metallo
nel bicchiere e con un guizzo
metta un pizzo
sovra gli orli del cristallo;

o nel tino bolla, o esulti
negli inculti
ampli fiaschi del villano;
o tu tenga compagnia
per la via
a chi va solo e lontano;

sempre ovunque io t'inchino,
cittadino
d'ogni tempo e d'ogni clima;
primo ed unico rimedio
d'ogni tedio
primo soffio d'ogni rima.

Dopo un sorso, un altro! esausto
cada Fausto
nella polve de' suoi studi,
l'inquieto e macro avaro
s'abbia caro
il suo rotolo di scudi,

sogni il folle, sogni audaci
e tra i baci
s'addormenti il libertino!
a me un calice! ed il mondo
quant'è tondo
s'aggorritoli in un tino!

Ernesto Ragazzoni

A che cosa servono gli onorevoli?

(Storia di tutti tempi)

I giornali hanno fatto chiasso, quando alcuni mesi or sono uscì il volume di Emilio Hinzelin *L'art de se servir d'un député* : ma presto il libro cadde in dimenticanza. Troppo presto forse perchè varrebbe la pena di riesumarne il contenuto ora, nell'odierno nostro periodo di battaglie elettorali, per trarne quegli insegnamenti che sono sempre utili. Trascrivo le impressioni che un corrispondente parigino inviava al suo giornale intorno al protagonista del libro dell'Hinzelin.

Il brioso scrittore francese nelle sue pagine tratteggia la figura, o meglio, narra l'odissea, di un certo cotal onorevole Paillet che fu deputato di Verdun all'epoca della Rivoluzione francese e vi assicuro che c'è della buona dose di comicità, sotto un cumolo di verità argutamente espresse, intorno all'onorevole in parola. Perchè non se ne potrebbe ricavare anche una esilarantissima commedia?... Si deve pensare dunque che il disgraziato rappresentante di Verdun, oltre quella di fare il deputato aveva tante e così incredibilmente svariate missioni da parte de' suoi esigenti elettori che davvero egli doveva ritenersi per l'uomo più assediato di affari di tutto il suo collegio. Le richieste e le pretese dei suoi esigenti *padroni* erano le più disparate : andavano dalla domanda di un grado nell'esercito fino alla compera di un nastro di confetti per una signora.

Gli uomini sollecitavano favori ministeriali, raccomandazioni per adire ai pubblici impieghi, o per ottenere la stampa di un'opera preziosa che avrebbe rivoluzionato il mondo, o gli affidavano degli incarichi strambi, come quelli di vendere una cassa di libri antichi, di comperare vestiti, salutare per gli altri qualche illustre sconosciuto.

Le donne, appunto perchè tali, erano più terribili, più esigenti. La compera di pizzi e di nastri, il fazzolettino ricamato da consegnare, il pacchettino da ritirare, il corredo di una sposina da completare : ecco i gravi compiti affidati alla premura del legislatore.

Così avvenne che l'onorevole Paillet, il quale aveva giurato a se stesso di non mancare mai alle sedute della Costituente, dovette rimanerne lontano parecchie volte limitando il suo intervento soltanto alle sedute di voto per portare il suo contributo sempre silenzioso al lavoro dei colleghi.

I suoi elettori incominciarono a lagnarsi prima sottovoce, privatamente, poi forte, al caffè, nei ritrovi pubblici, sulle piazze, infine gli scrissero : — Ma se non andava all'Assemblea, (ed eran certi che non vi andava perchè non ne avevano mai letto il nome fra quelli degli oratori che i giornali pubblicavano) se non andava all'Assemblea, cosa faceva tutto il giorno

Povero onorevole!...

Eppure il deputato Paillet era veramente un uomo di quelli che si dicono di valore, tanto che, malgrado tutto, ebbe occasione di farsi segnalare parecchie volte, e, più tardi, stabilitosi a Verdun, vi visse stimato ed amato da tutti

Così afferma l'Hinzelin stesso che aggiunge per conto suo, e molto amaramente : — « Se Paillet non si fosse fatto servo, fattorino, commissionario di suoi elettori, molto probabilmente egli sarebbe stato disprezzato e non sarebbe ritornato giù alla Camera! » Povera coscienza delle cosidette masse elettorali!... Ora immaginiamo poi anche la folla degli analfabeti!

Ironia di tutelari dei destini patrii!

Ma a che cosa serve dunque un deputato?

Qualche volta, quando il tempo non manca, serve anche a fare le leggi!..

I futuri nostri 508 sono avvisati.

F. PIANTELLI.

Riviste e giornali

La *Westminster Gazette* rileva che vi sono in Germania oltre quaranta istituti per alcoolici impenitenti, le statistiche dei casi di «delirium tremens» nella capitale sono spaventose. I casi di alcoolismo cronico sono aumentati da uno su 500 a uno su 1000 abitanti. Rivaleggia con Berlino, Monaco, nei cui spedali, su sessanta pazienti, uno muore per il male del «bevitore di birra». Ad Amburgo, Monaco ed in altre grandi città gli ubbriachi sono considerati come malati e internati nelle infermerie. Il consumo della birra sale da 50 litri per abitante nel 1873 a 124 nel 1899. La spesa annuale per consumo di birra in ciascuna famiglia composta di cinque persone è calcolata a 237 marchi. Nei suburbi di Berlino si sono stabilite stazioni apposite per ricevere gli ubbriachi; e quivi si può assistere quotidianamente, verso il mezzogiorno, allo spettacolo di uomini e donne, nella più completa ubbriachezza, trascinati a forza dai poliziotti in divisa. A Berlino, per ogni 127 abitanti, si ha uno spaccio di birra di vino o di spiriti. Anche ai ragazzi che lavorano, nel più forte della fatica, si offre un bicchiere di acquavite a titolo d'incoraggiamento. Le orgie bacchiche degli studenti tedeschi sono così colossali e celebrate con riti tanto complicati, che meglio di ogni altra cosa mostrano il costume.... di sobrietà della nazione. Bevono e ribevono quei goliardici studenti; ma a nessuno è dato ingollare impunemente per la integrità del ventricolo, per quanta ne sia la elasticità, birra su birra per molte ore di seguito. Allora si assiste a uno spettacolo curioso nelle birrerie, per così dire, universitarie e che riferiamo chiedendo venia del veriamo un po'... stomachevole. Una processione di studenti dalle cappe di tutti i colori sfilano, con andatura a sghimbescio verso il..... vomitorio, del quale sono provvisti quegli stabilimenti goliardici. La processione si ripete a più riprese durante le lunghe sedute. Pochi anni fa uno studente bevve in una sola notte nove galloni di birra. Anche nelle sfere più elevate lo studente beone fu quasi reputato un eroe nazionale, che con la capacità del ventricolo aveva acquistato a sè gloria, ai compagni distinzione.

***

Ci fu un tempo un modo di polemica molto curioso fra i Sovrani. Taluni di essi — scrive il *Resto del Carlino* — hanno ora i loro organi ufficiali, o per lo meno ufficiosi; allora un Monarca lanciava i suoi tratti satirici contro « un cugino » o « un fratello » mettendolo in ridicolo in una moneta specialmente coniata a questo scopo. E' nota l'influenza che ebbe un'immagine del « Re Sole », trattata con molta poca reverenza in una medaglia di origine olandese, sulla guerra feroce tra la Francia e l'Olanda... Su questo genere va ricordata anche l'imperatrice Elisabetta di Russia, che detestava Federico II di Prussia: essa fece coniare delle monete colla figura del Re filosofo trasformato in mercante polacco, con i capelli accomodati in *boccola a* « tire pouchon », sotto un cappello a tricorno messo di traverso. Federico si vendicò impadronendosi di tutte queste monete, facendo aggiungervi [illegible]... molto poco lusinghiero per la Czarina. Dopow lo smembramento della Polonia, un fabbricante di monete, volendo colpire il Re di Prussia, trovò il mezzo seguente: fece spaziare alcune lettere della leggenda: « e in reichsthaler » (un tallero dell'impero), in modo che erano poste così: « ein reich sthal er », ciò che significa: « egli ha rubato un impero». Queste monete sono ora rarissime e poche collezioni si vantano di possederle.

15 Appendice della « Nuova Italia » 15

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Egli si irrigidì, conscio della propria responsabilità, temendo di distruggere con un gesto imprudente la divina ebbrezza che li circondava. Così ricaddero nel silenzio ardente dove i loro sensi privi di voce, di sguardi, di contatto, si cercavano

Un piccolo grido della signora fece sobbalzare Moena. Avevano affondato il piede in un terreno molle e l'inatteso ostacolo li teneva uniti in uno smarrimento più dolce di una carezza. Già egli sentiva la vertigine del pericolo impossessarsi di tutto il suo essere. Ella disse

— Non è nulla, siamo entrati nel prato, bisogna retrocedere.

Il balsamo dei pini li raggiunse per la seconda volta.

— Che profumo!

Camminava ora leggiera sul sentiero di cui scorgevasi appena il chiaro nastro serpeggiante sotto gli alberi e tropida dello pause prolungate tentava romperlo con brevi esclamazioni dove l'ansia che ella voleva nascondere trapelava suo malgrado in note tremanti che il silenzio del bosco le rimandava con un prolungamento di singulti attraverso la rugiada dei rami.

Le loro gole erano chiuse, le loro arterie pulsavano disordinatamente e correvano, quasi, correvano quanto era loro concesso dai sentieri mal noti.

Sotto un improvviso nereggiare di abeti ripetè Moena la sua singolare domanda: « Ha paura? » cui ella rispose i tre « no! no! no! » disperati, convulsi, sotto i quali celava un reale senso di paura senza nome, che non voleva confessare a sè stessa, meno che meno a lui, che la sbigottiva e la inebbriava insieme

Ma non potevano più reggere. Le parole ridotte a sillabe, a piccoli gridi gutturali morivano nell'ansia dei loro petti. Il respiro affannoso di Moena seguiva da presso la donna: ella se lo sentiva penetrare nei capelli, sul collo nudo già per il filo delle reni. L'ultimo silenzio fu uno strazio di passione.

Vi è un'eco anche per il silenzio. Esso era impressionante nella oscurità che li circondava, mentre l'incenso della foresta dai vivi turiboli delle conifere erette a candelabri sembrava accompagnare il mistero di un rito dolce e solenne, ed ogni forma nuova di cespuglio o viluppo di rami ferendo quell'unico dei loro sensi che non fosse assorbito dall'estasi li richiamava alla visione di una realtà così palpitante che il battito dei loro cuori si arrestava.

Il silenzio allora ghermendoli con raddoppiata violenza li lasciava come spogli d'ogni velo l'uno di fronte all'altro nella magnifica gioia della rivelazione e pur trepidi del mistico terrore che dovette assalire i primi amanti sotto l'albero fatale del paradiso.

Quando spuntarono lontanamente i lumi del paese parvero svegliarsi da un sogno.

V

Ma il domani!

Non una notte era passata su di loro, una vita. Essi ora « sapevano ». Essi ritrovandosi al mattino pallidi e disfatti si lessero reciprocamente negli occhi le deliziose sofferenze dell'insonnia trascorsa a rievocare sensazioni così sottili e squisite che rifuggivano dalla parola, nel suo urto di cosa concreta dovesse frangerne il diafano tessuto. Non accennarono neppure alla passeggiata nel bosco, non vi fecero alcuna allusione, pur pensandovi sempre anzi non pensando che a quella con una complicità di silenzio più turbatrice di qualsiasi confessione. Guardarsi, allora, con quel reciproco pensiero occulto era una dolcezza senza nome

Ripresero le loro conversazioni a scatti, note un po' disordinate che si levavano ansiosamente dai loro petti nella ricerca della nota giusta, fremiti di corde sfiorate appena, archate di violini morenti in un sospiro. Dal giorno che si erano trovati al cimitero, quando per la prima volta venne pronunciata fra loro la parola amore, l'argomento ritornava sovente a tentarli coll'inebbriante sentore di un giardino pieno di rose, non ancora dischiuso, ma vicino; e quel parlare d'amore fra due persone che si amavano senza esserlo ancora detto, fra una donna intelligente e un uomo delicato, sottilizzava l'essenza fino alla vaporosità di un etere. Era a ciò a cui pensava Moena:

— Le persone grossolane hanno in amore un piacere solo. I sensibili ne hanno mille.

— I sette veli d'Iride destinati a coprire il mistero — rispose la signora con un ardire a cui la purezza de' suoi sguardi toglieva ogni interpretazione equivoca.

— Sì, — riprese Moena convinta — perchè ammettendo pure che la metà sia una è la scelta della strada e il modo di percorrerla che ne stampa la nobiltà.

L'aforisma era ardito, tuttavia prima ancora di poter riflettere ella mormorò:

— E' vero.

Approvando così la signora si raffigurava i pellegrinaggi compiuti fra i digiuni e le privazioni, i devoti giunti scalzi, in ginocchio, dinanzi al simulacro di Dio. E' una via di passione quella che conduce al cielo. Come si intendevano sempre!

Ma più la giornata scemava volgendo alla fine, una inquietudine singolare si impossessò di lei. Vedeva con ansia avanzarsi la sera. Avrebbe egli mai proposto una seconda passeggiata nel bosco? Questo pensiero che le sarebbe parso una profanazione dell'ora divina le riusciva intollerabile, sopratutto perchè Moena non sarebbe più stata Moena, quanto dire l'essere di tutte le finezze, di tutte le spiritualità.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Un grave accidente a bordo della torpediniera 82 S

Due fuochisti e un sottocapo macchinista vittime d'una sfuggita di vapore

Ieri al giorno la torpediniera 82 S ricevette l'ordine di partire per una ispezione lungo la costa da Tripoli a Zuara. La torpediniera doveva partire alle ore 22.30 e il sottocapo macchinista Natale Panariello di Torre del Greco aveva già messo la macchina sotto pressione ed attendeva gli ufficiali per partire.

Nel compartimento delle macchine si trovavano oltre al sottocapo, i marinai fuochisti Carlo De Sio di Pozzuoli e Luigi Mirimini di Goriuo (Ferrara) i quali attendevano alla pulitura dei finimenti esterni della caldaia.

Ad un tratto, dalla guarnitura della porta del collettore superiore della caldaia si determinò improvvisamente una violentissima fuga di vapore che in breve riempì tutto il compartimento. I tre uomini, sorpresi dall'incidente insospettato, non fecero in tempo a salvarsi e furono tutti e tre investiti dal getto bollentissimo di vapore.

Il fuochista Mirimini si gettò immediatamente al suolo mentre il De Sio precipitava verso la scaletta e il sottocapo, quantunque gravemente ustionato alle mani ed al collo, correva immediatamente ad intercettare la sfuggita del vapore mediante l'apertura di una valvola. La mirabile prontezza di spirito e il sangue freddo del Panariello riuscirono a scongiurare conseguenze più gravi. Difatti la sfuggita del vapore andò man mano attenuandosi e i tre uomini poterono cavarsela con delle scottature che avrebbero potuto essere ancora più gravi e forse mortali.

Avvertito dell'incidente il rimorchiatore « Gaetano Vicini » inviò presso la torpediniera un imbarcazione nella quale discesero il sottocapo e il De Sio i quali si recarono all'ospedale civile per farsi medicare le scottature riportate. Poco dopo sopraggiuse anche il fuochista Mirimini il quale era rimasto nel compartimento della macchina disteso al suolo con la testa ficcata in un tubo per proteggerla dal getto del vapore.

I feriti furono sollecitamente medicati dal chirurgo di guardia dottor Fusco il quale constatò, nel sottocapo macchinista scottature di primo e secondo grado alle mani al collo e parte del viso, al fuochista De Sio scottature diffuse di primo e secondo grado alle mani agli avambracci, al collo ed ai piedi, ed al Mirimini scottature anche di primo e secondo grado alle mani ed agli antibracci.

Sono rimasti tutti e tre ricoverati all'ospedale Civile.

La causa dell'incidente pare debbasi ricercare in una soverchia pressione del vapore che determinò lo scoppio della valvola.

La torpediniera è stata costretta per tal motivo a rimandare la sua partenza.

Amor fraterno!

Ad onta che gli israeliti Rebba David e Huatu fossero usciti dallo stesso grembo materno, si odiano cordialmente, non si sa se per incompatibilità di carattere o per questioni d'interesse. Il certo si è che i due fratelli non si sono mai lasciato sfuggire l'occasione per litigare e picchiarsi scambievolmente.

Ieri, ad esempio, i due si azzuffarono fraternamente ed l'Huatu ad un certo punto, visto che la partita andava un po' troppo per le lunghe, la fece finita scagliando contro il David un grosso ferro che lo ferì all'occipite.

Il ferito si dovette recare all'ospedale per farsi curare la fraterna carezza.

Certi amici!

Roberto Carmeci e Giuseppe Satariano entrambi siciliani da qualche tempo convivono assieme occupando una modesta camera al Suk el Htab. Fra loro è sempre esistita la più schietta amicizia e la massima cordialità. Ma ciò non impedì al Carmeci la scorsa notte di profittare del profondo sonno dell'amico Giuseppe per rubargli da una tasca della giacca 35 lire.

Al mattino il Satariano levatosi ebbe la poco gradita sorpresa. Allora certo che il tiro gli era venuto dal suo compagno di camera lo denunziò alla pubblica sicurezza che procedette immediatamente al suo arresto.

Mangia mezzo naso al compagno

Nel villaggio di Kambla presso Misurata, gli arabi Mohamed ben Hage e Muftà ben Alì, per futili motivi, ruppero l'amicizia che da tempo li legava e si azzuffarono ferocemente. Ad un tratto il naso del Muftà, durante la lotta, si trovò a portata della bocca del Mohamed il quale non si lasciò sfuggire la buona occasione e l'addentò con tutta la forza delle sue mandibole.

Il disgraziato, così preso dall'avversario, cadde al suolo lasciando fra i denti del Mohamed la punta del proprio naso.

Il Mufta così sconciamente deturpato si recò a Misurata per farsi medicare e per denunziare l'antropofago che poco dopo venne arrestato dai carabinieri.

Un arabo si uccide in un accesso di fanatismo religioso

L'arabo Salem ben Salem ieri a Zanzur, si abbandonò assieme ad altri mussulmani ad una turbinosa danza religiosa.

Ad un certo punto, quando l'eccitazione del suo spirito lo fece cadere in un violento parossismo nervoso, al Salem cavò di tasca un coltello e dopo avere agitato nell'aria accompagnando il gesto con invocazioni ad Allah si immerse fino al manico la lama nell'addome

Soccorso dai suoi compagni fu trasportato all'ospedale dove dopo due ore di straziante agonia morì.

La misera fine di un cieco a Zanzur

Il mussulmano Mohamed ben Mohamed, completamente cieco, ieri attraversando un giardino precipitò in un profondissimo pozzo.

Accortisi della disgrazia alcuni contadini, questi cercarono soccorrerlo, ma troppo tardi.

Quando riuscirono ad estrarlo, il povero cieco era morto.

Un furto con scasso ad Agilat

La notte scorsa l'arabo Mohamed ben Hernaf dopo: una bene riuscita operazione di scasso, penetrò nel negozio del suo correligionario Ramadan ben Musbak e da un cassetto rubò 120 lire ed alcuni oggetti di oro che vi erano.

La vittima il di seguente constatò il furto e lo denunziò ai carabinieri i quali si impossessarono sollecitamente dell'autore.

Arrivi

Passeggieri arrivati col piroscafo « Tebe » da Siracusa il giorno 22 ottobre.

Dallolio, Forzuti, Carotti, Pane, Fascolo, Macciani, Longo, Pironi, Cotichini, Iosi, Ottolini O., Ottolini B., Crippa, Todisco, Neri, Marosi, Cagnasso, Peterson, Giusti S., Giusti A., Giusti L., Giusti V., Castropasqua, Iacobuco, Rossi, Isidoro, Lucini, Isidoro E., Pipinos, Reviglio, Marsala, Vinci, Risso, Renieri, Psomaputo, Psomoputo M., Psomoputo S., Psomoputo T., Sciurba, Calametta, Letta, Iacobucci P., Iacubucci A., Iacobucci L., Iacobucci F., Iacobucci E., Pucci, Cioppolino, Mora, Pierenotti, Fusari, Hassan, Bufalino, Bonacci, Mormina, Fidone, Cannizzo, Galizia, Castagna, Fiarilla, Caruso, Feruglio, Negri, Panzerini, Calambretta, Petrucci, D'Attilio, Arrabito, La Bella, Rufolo, Guadandi, Vallanza, Adinolfi, Lelli, Di Mauro, Finocchiaro, Thephonis, Dementents, Venoe

Ufficiali:

Bonica, Burrei, Cesura, Guech, Falasca.

Sottufficiali:

Lattari, Paruzzani, Guelpu, Valeri

Soldati:

Ratti, Di Stefano, Valenti, Gobbi, Galli, Pas, Montagnani, Ciorsi, Salmedischi, Di Francesco, Vasentin, Frisielli, Longibello, Messina, Ruggeri, Rapagna, Taglienti.

Commemorazione patriottica

Stamani nel cortile della R. Scuola Femminile è stata tenuta alle alunne, dalla Signora Robaldi, una commovente commemorazione pei nostri eroi di Sciara Sciat.

A commemorazione finita, le alunne, con gentile pensiero, hanno chiesto di deporre un fiore sulla tomba dei caduti. La spontanea proposta dimostra che il sentimento di patria non è, nelle alunne della nostra scuola, affetto del momento.

La Direttrice, accolto con soddisfazione la proposta, ha mandato subito per l'acquisto di una corona che da una rappresentanza della Scuola è stata deposta sulle tombe di Sciara Sciat.

I TEATRI

Al Politeama

La Principessa dei Dollari

Ieri sera la Compagnia Parigi ha fatto il suo debutto dinanzi ad un teatro zeppo. Non una poltrona era vuota, non un palco, non un posto. In platea a mala pena si poteva stare in piedi. Si rappresentò, come era stato annunziato, la « Principessa dei Dollari ». La messa in scena era assai decorosa Gli artisti, e specialmente, le signore Gioana, De Lys e Donnini, furono vivamente applauditi. Il pubblico, anzi, ha voluto il bis di qualche pezzo.

Questa sera, « Eva » del maestro Lehar. Domani, la « Casta Susanna ».

Spettacoli del 23 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 : « Eva » di Lehar.

Cinema Savoia.

La corsa ai milioni

Prezzi d'abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dall'1 al 9	L.	250
» N. 10	»	300
» Lettera A. B.	»	300
Proscenii	»	350
Barcaccie pianterreno	»	400
Proscenii 1ª fila	»	400
Palco proscenio pianterreno con dietro palco	»	450
Poltrone	»	62 50
Poltroncine	»	25

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N. 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione.

Abbonamento per tutta la stagione a N. 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 24 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 24 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 25 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da.

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 24 ottobre, ore 22 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 25 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 25 ottobre, ore 24 piroscafo SCILLA per:

Zuara

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

STATO CIVILE

Nati, morti, pubblicazioni di matrimoni e matrimoni dal 7 al 22 Ottobre.

NATI

Bubbul Bia di Scialum, Lechizeel Giulia di David, Gean Hamus di Raffael, Nalum Burah di Huatu, Ghibbai Simha di Nimu, Haggiag Hiafu, Haggiag Misa di Musci Semelli), Taliano Antonio di Emanuele, De Milano Rosaria Anna di Luigi, Totado Melchiorre di Giovanni, Haddad Misa di Abram, Tegiuba Lisa (nata morta), Berghuh Iacob di Huato, Arbib Musci di Messaud, Buhoza Felice di Huato, Calderani Liana di Pompeo, Acquaviva Ada di Savino, Marotta Adelino (nata morta) Simbtomb Fortuna di David, Pitrè Mario di Francesco, Habib Stella di Beniamino, Rubin Rebecca di Nino, Speranza Uenia mino di ignoti. — Totale 23

MORTI

Sotti Mercurio di 28 anni da Simi, Lusun Mebborah di 5 mesi da Tripoli, Dadusc Istir di 21 giorni da Tripoli, Beres Nesoria di 1 anno da Tripoli, Bono Sebastiano di 17 anni da Trapani, Lusun Abram di 102 da Tripoli, Zegudun Hiafa di 6 mesi da Tripoli, Labi Nasaria di 2 anni da Tripoli, Rubin Punas di 50 anni da Tripoli, Dabusc Meriem di 50 anni da Hamrus, Cimi Gilberto di 9 mesi da Tripoli, Maranò Clara di 35 anni da Boisguillaume, Baranes David di 1 anno da Tripoli. Totale 13

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giro Dama di 24 anni da Torre del Greco con Pammira Cassar di anni da Tripoli.

× × ×

Francesco Ventoso di 31 anni da Cavignana con Giovanna Campo di 32 da Tunisi.

MATRIMONI FRA ISRAELITI

David Burah di 28 anni con Zaruh Zmarda di 20 anni.

Messica Huato di 30 anni con Zaut Rachel di 20 anni.

Temam Huato di 23 anni con Zola Srinah di 20 anni.

Gorbi Huato di 28 anni con Naim Rachel di 20 anni

Luzon Huato di 22 anni con Zanzuri Chiria di 20 anni.

Fellah Nissim di 29 anni con Lozon Samma di 19 anni

Guetta Abram di 29 anni con Chiria Bentora di 20 anni

Naum Bihor di 23 anni con Labi Regina di 20 anni.

Reginiano Effraim di 20 anni con Debasc Mezzala di 20 anni.

Giuli Nissim di 25 anni con Saul Rot di 18 anni.

Nalum Sanin di 20 anni con Huaturi Grazia di 20 anni

Scieteni Huato di 25 anni con Guetta Elia di 20 anni.

Sciamama Raffael di 24 anni con Rubina Temani di 20 anni

Habib Daniele di 28 anni con Rina Sarina di 20 anni

Nagziar Raffael di 25 anni con Sada Ghizzava di 20 anni.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico - pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Califano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola, minimo L. 1,50)

Fonderia e Opificio meccanico [illegible] in ghisa. Riparazioni [illegible] chiavarli e caldaie. Costruzione [illegible] Pompe [illegible] pubbliche [illegible] Passerini [illegible] bronzo, ottone e rame [illegible] Società Anonima Via Azizia, 68.

Fieno d'Italia. Si vende all'ingrosso e dettaglio nel Fondaco dietro all'Albergo Nazionale, a Lire 10 al quintale

Scuola di arabo serale Prossima apertura, diretta dai Sigg. Prof. Nassina e Sydney Harari. Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi: Sydney Harari, Agente d'affari, Suk - el - Muscir, 67.

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all' Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

NOVITÀ LIBRARIE

GIUSEPPE PIAZZA
IL BENADIR
(Ed. Bontempelli & Invernizzi)

G PROVENZAL
La Missione Politica dell' Italia nell'Africa Mediterranea
(Casa Ed. Nazionale)

L'Eloquenza
Rivista Scientifica scritta dai migliori penn. d'Italia

GUIDA-ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
praticissima per i viaggiatori

Vendibili in Tripoli presso la principale RIVENDITA GIORNALI ED EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE. Via Azizia N. 30 ed anche presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

Il Re degli Amari!

Roma, quando si sa che il Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto di Anatomia patologia della R. Università di Roma, Medico di S.M. il Re V. E. ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato

L'AMARO SICILIANO
AVERNA di Catania
E MARCHIAFAVA

Datteri Decla

prima qualità in pacchi postali pronti per la spedizione

Ditta [illegible] di Monta [illegible] Nazzara [illegible]

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Corone Funebri
INALTERABILI
In vendita presso il
BAZAR TRIPOLINO
Piazza del Banco di Roma

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO
DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia
TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio; i nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. Milano
Depositaria per la Libia.
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

La pubblicità è l'anima del commercio

GRAN SUCCESSO LIBRARIO
20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
I FRANCHI DI PORTO
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

COSTRUTTORI
CASE A BUON MERCATO
Soo Blocchi forati [illegible] 3000 Mattoni [illegible] Cemento
L. VENDER & C.
MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI MACCHINE
IMPRESARI

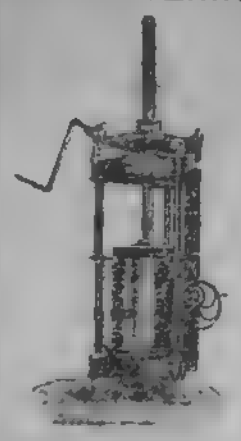
STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.



Torchio a leva multipla a mano per olive

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie e Parafarmacie del contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

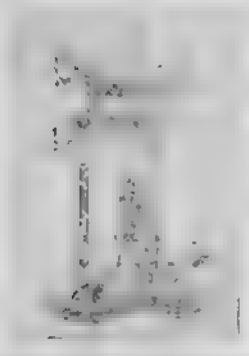
Le meilleur des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. seulg. agent pour toute la France 46, rue Al Djazira Alger

---

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Via Angelo Mo... PARMA

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

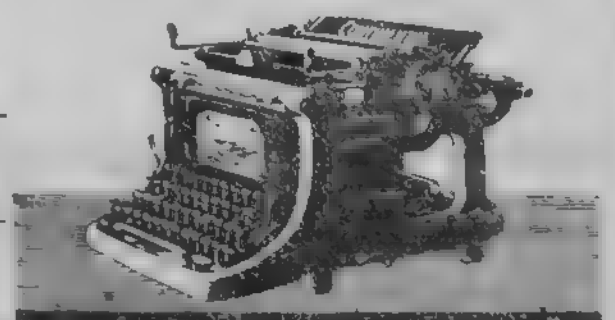
Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo



Perchè la più solida

Perchè la più completa

Perchè la più pratica

Perchè la più conveniente

Continental

Esclusivi Agenti e Depositarii per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze coperte e scoperte e pavimentazioni di strade ecc. asfalto naturale e artificiale Bitume

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LTD

Società Anonima Capitale Lst. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Société Générale de l'Afrique du Nord

Siège Social ... Grand Livre

Comptes Courants ...

Escompte ...

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

... Benzmotor — Telefono 10036

MOTORI a ... operator originali "BENZ,,

MOTORI ...

MOTORI ... Cinematografo, Segherie, Frantoi, Trebbie, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

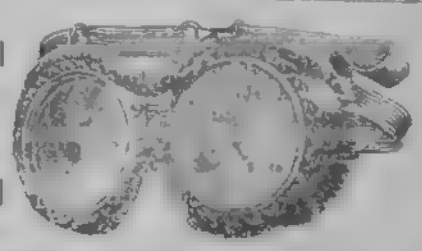
OCCHIALI contro il CALORE

Specialità del genere

Catalogo GRATIS

Ricco assortimento

MILANO ...



Servitevi della GUIDA GRANDE INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA,,

per le Malattie Mediche-Chirurgiche Ostetrico Ginecologiche

POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 297 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 25 Ottobre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 (Tel. 42-65)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & D'ONANNO Via della Vite [illegible]

Il generale popolare

Per ogni cuore d'italiano, per ogni cuore di siciliano in ispecie, è stata cagione di gioia quella che giornali [illegible] portata in questi giorni [illegible] Ameglio è stato nominato governatore della Cirenaica in successione del generale Briccola che lascia quel posto.

E' una bella parentesi quanto mai [illegible] nel [illegible] della campagna [illegible]

Qualche sera fa conversando con un amico mio socialista, gli domandai se veramente sopra le folle proletarie aveva presa la propaganda antibellica de' suoi compagni di fede, se la Libia e la guerra erano davvero tanto popolarmente avversate. Intanto, con mio grande conforto e piacere, mi rispose di no, in massima; ma però mi aggiunse che bisognava distinguere. Se le elezioni fossero venute nel 1912, avremmo, noi antichi sostenitori dell'impresa, potuto ricavarne effetti più forti, anche poi, se la campagna di guerra fosse stata condotta con maggiore energia, con più intelligente [illegible] tendimento e intento dei suoi valori morali. Oggi arriviamo un po' stanchi alle elezioni. Così il mio amico socialista, e secondo me nell'apprezzare il momento presente era esatto.

* * *

Or io volevo dire che se qualcosa poteva risvegliare oggi i benefici ricordi dello stato d'animo popolare che ci fu in Italia rispetto alla Libia durante la guerra, questo qualcosa è la notizia della nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica. Nessun condottiero della guerra, se ne eccettuiamo Cagni in principio, nessuna condotta [illegible] della guerra seppe [illegible] popolarità di Ameglio. Più di un generale, come i lettori sanno, fece in Tripolitania e in Cirenaica nobili cose, e l'eroico Salsa e Tassoni e Garioni e Reisoli e altri; ma nessun capo d'arme è popolarmente famoso e glorioso quanto le Due Palme e Psyttos. Nessun ritorno di generale vittorioso di leggiù fu salutato da tanto entusiasmo di popolo quanto quello che salutò il ritorno del generale Ameglio. Questi è di gran lunga il più popolare de' nostri generali. Perchè? Qual'è il segreto della popolarità di Ameglio? Sta soltanto nella bellezza, quasi direi nella precisa eleganza delle sue vittorie, e nel carattere che queste ebbero di gesta risolutive, o sta in qualcos'altro ancora?

* * *

Io me ne stavo da qualche giorno a Rodi. Una mattina, conversando col generale, gli raccontai di un giudizio che de' soldati italiani aveva dato un [illegible] personaggio inglese [illegible] mi sfugge il nome, e che io avevo letto [illegible] prima in una rivista. Il giudizio era favorevole, riconosceva che i soldati italiani erano eccellenti soldati, ma attribuiva loro un difetto: una certa impressionabilità. Non l'avessi mai ricordato ad Ameglio! Egli [illegible] calmente, s'infuriò non contro di me, ma s'intende, ma contro il personaggio inglese, sostenendo che i soldati italiani non erano affatto più impressionabili dei soldati inglesi, e che, del resto, erano i primi soldati del mondo. In così dire Ameglio, lo rivedo dinanzi a me ora, era impettitissimo, di quel [illegible] Egli [illegible] Rodi dal [illegible] soldati. Dalla sua bocca [illegible] eloquente, quanto irruente, usciva piena di amore per il soldato [illegible]

* * *

Ecco il segreto della popolarità di Ameglio, della popolarità d'ammirazione e d'amore di cui Ameglio gode in Italia. Io ho avuto ed ho spesso occasione d'incontrarmi con generali e con ogni sorta di ufficiali, e mi è [illegible] sempre sentito parlare un grande amore per i loro soldati, ma, del resto, è concepibile che sia altrimenti. Generali e soldati italiani appartengono egualmente al popolo italiano, e il popolo italiano è di cuore, sa la generosità e l'affezione. Ma c'è, nell'amore [illegible] Ameglio e non di altri. C'è una espansione, c'è un calore di amore che è tutto di Ameglio e non di altri. In sostanza tutto l'uomo è così. E sapete che cos'è il carattere, l'accento, l'espressione [illegible] Ameglio [illegible] popolare. Ed ecco il segreto della popolarità d'Ameglio. E' che egli stesso ha l'anima popolare. Fra lui e il popolo [illegible] comunione di sensi. E questi sensi, o sentimenti, o virtù, chi può nominarli? Il popolo è spontaneo, è semplice, è schietto, è generoso, è espansivo, è ardente, è anche rude quanto è gentile, è insomma tutto ciò che ogni lettore sa essere il popolo. Ebbene, tutte le summenzionate virtù più specialmente di natura popolare si ritrovano in Ameglio, e col preciso carattere, col preciso accento popolare. Il popolo avverte ciò, avverte che Giovanni Ameglio è uno dei suoi e perciò lo ama. L'amore risponde ed è così l'amministrazione. Un popolo più ristretto, ma il fiore del popolo italiano, ha Ameglio intorno a sè: sono i suoi reggimenti, [illegible] di [illegible] Così è l'uomo, così la sua carriera che è tutta quanta d'armi. Ciò sanno i soldati e il popolo, e perciò l'amano. E perciò ha tanta popolarità. Popolarità in Italia, come in Cirenaica e a Rodi. Ho visto più volte a Rodi il generale apparire dov'erano accampati dei reggimenti, ed i soldati levarsi su ad applaudirlo. Lo quale cosa si è saputa anche in Italia; ma nessuno può sapere, se non [illegible] come si [illegible] soldati [illegible] applaudiscono Ameglio, come [illegible] facce si illuminano, come le loro voci tremino, come le loro gagliarde persone giovanili mostrino tutti i segni della devozione, quasi direi della adorazione religiosa che sentono violentemente [illegible] cuori e porta in alto.

* * *

E' bene che la notizia del governatorato di Cirenaica conferito a Giovanni Ameglio sia giunta ora, è provvida. Risveglia gli spiriti del grande anno della nostra concordia nazionale e li immette un po' nell'intimo della discordia di oggi, necessaria, quanto dura. Gli uomini certamente non si accorgeranno di questo fatto salutare, ma le cose operano per loro, spesso senza che essi lo sappiano, e spesso anche contro la loro stessa volontà e al rovescio de' loro propositi. La notizia di cui ho parlato, avvicina un po', e per quanto è possibile, il 26 di questo mese alle giornate della Giulia [illegible] non tanto è bene se di ciò se ne avvantaggerà un po' alcuni uomini e alcuni partiti, quanto è bene, perchè se ne avvantaggerà la patria. La [illegible] impresa coloniale per la sua posizione [illegible] [illegible] [illegible]

La lotta contro la tubercolosi

I

La tubercolosi è forse una delle malattie più gravi per la sua larga diffusione e per il suo decorso ordinariamente subdolo e lungo. Inoltre la profilassi e la terapia non possono registrare i meravigliosi risultati che si sono avuti in altri campi della patologia umana. Perciò la mente degli studiosi e degli uomini di cuore e di governo si affatica intorno all'arduo problema, il quale presenta difficoltà che sembrerebbero addirittura insormontabili.

Nella speranza che presto venga il giorno in cui il taumaturgo, novello Prometeo, strappi al sole questa scintilla, che invano finora si è ricercata, e che dica l'ultima definitiva parola sulla cura del morbo, è nostro dovere mettere in atto tutti quei mezzi che servono ad impedire la diffusione della malattia.

Ogni processo morboso è il prodotto di due fattori: l'agente patogeno — il microbo specifico, che per la tubercolosi è quello scoperto da Koch, e la disposizione dell'individuo all'attecchimento del germe.

Riducendo a zero uno dei fattori, il prodotto è zero: quindi se noi potessimo impedire il diffondersi del bacillo tubercolare, oppure rendere robustissimo l'organismo in modo da renderlo refrattario all'infezione, la tubercolosi scomparirebbe.

Praticamente ciò non è possibile; però avendo a nostra disposizione mezzi radicali, conviene ricorrere a tali [illegible] che la scienza [illegible]

[illegible] Lo stato che, primo [illegible] Danimarca [illegible] Per quanto ha latticinato [illegible] del 1907 questa rende obbligatoria la denuncia [illegible] de [illegible]

[illegible] tubercolosi si [illegible] in conv[illegible] maiale rendendo però edotti [illegible] pel [illegible] a pratica per tutti.

La legge protegge gli [illegible] lo l'allattamento [illegible] sa e nel medesimo tempo provvede [illegible] modo di allattare il bambino al seno mercenario sotto [illegible] la profilassi è rigorosa, [illegible] allontanamento dello scolaro tubercolotico [illegible] personalmente dal maestro tubercolotico. Ma la legge non abbandona questi infermi, perchè consiglia gli ambienti, provvede alla cura dei poveri, accorda ai maestri un sussidio [illegible] e poi, se vengono congedati, una pensione vitalizia, che non è mai inferiore ai due terzi dell'ultimo stipendio.

Nelle officine, nelle scuole, non si [illegible] e ammesso senza un certificato [illegible] risultati in modo esplicito [illegible]

[illegible] è stato [illegible] e, a differenza di quanto si pratica in Italia, [illegible] si rimanda [illegible] proprie [illegible] tubercolosi [illegible] si curano a spese dello Stato.

Da questo schema sommario del [illegible] vede che la Danimarca [illegible] sta [illegible] la tubercolosi quale essa realmente. Una vera chiamata sociale che miete migliaia e migliaia di vittime di qualsiasi età. La piccola Danimarca [illegible] uscita dei gravi sacrifizi finanziari [illegible] cui andava incontro nel 1895, li [illegible] con entusiasmo [illegible] nella redenzione fisica dei propri abitanti. La stessa fede e lo stesso entusiasmo animavano il Parlamento dopo [illegible] anni di esperimento, quando se ne [illegible] la legge. Il grave onere finanziario [illegible] venne [illegible] di nuovo, senza discussione, in [illegible] dell'alta finalità [illegible] era [illegible] nato e da meravigliosi risultati ottenuti.

In Italia si sta svegliando la coscienza nazionale e qua e là si vedono sforzi isolati che, per quanto nobili e degni di imitazione, sono assolutamente insufficienti allo scopo. La lotta contro la tubercolosi è questione di danaro e di educazione. A poco serve qualche centinaio di migliaia di lire, destinate a sovvenzionare i dispensari antitubercolari; occorrono invece milioni per promuovere ed aiutare la fondazione di Sanatori che dovunque hanno dato e danno ottimi risultati. All'opera dei Sanatori e dei dispensari è legata quella della educazione, che ha tanta importanza nella profilassi della tubercolosi.

[illegible]

ISTITUTO AGR. COL. ITALIANO

Corso ordinario di agricoltura coloniale e concorso di borse di studio

Con 4 di Novembre prossimo avrà principio presso l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano in Firenze il corso biennale d'insegnamento teorico pratico di discipline coloniali attinenti all'agricoltura che constera di un primo anno preparatorio per i licenziati delle RR. Scuole Pratiche di orticoltura e per quanti altri presentino titoli equipollenti, e di un secondo anno, complementare, cui potranno esser ammessi [illegible] siano stati promossi dal primo anno preparatorio o direttamente i licenziati dai Regi Istituti Tecnici dai Corsi Superiori delle RR Scuole [illegible] Agricole [illegible] ed [illegible]

Sono ammessi senza esame in qualità di alunni effettivi dietro pagamento di lire 50 a titolo di tassa annua, pagabile anche in due rate i licenziati delle scuole pratiche e speciali di agricoltura. Inoltre possono essere ammessi anche coloro che, non possedendo i titoli di studio suddetti, superino felicemente un esame di ammissione equipollente. La Direzione dell'Istituto si riserva inoltre di accogliere un numero limitato di uditori. Gli alunni effettivi ed uditori sono esterni.

Le domande corredate dai documenti prescritti dal programma che l'Istituto invia gratis a richiesta, si accettano sino al 31 ottobre p. v. e debbono essere indirizzate alla sede dell'Istituto, Viale Principe Umberto, 9 — Firenze.

Elenco dei posti di studio messi a concorso tra gli iscritti al corso ordinario di agricoltura coloniale — 1913 - 1914.

Una borsa di Lire 500 stanziata dal Banco di Sicilia a favore di giovani siciliani.

Due borse di lire 500 stanziate dal Banco di Napoli a favore di giovani delle provincie meridionali e Sardegna (esclusa la Sicilia).

Due borse di lire 600 ciascuna stanziate dalla Cassa di Risparmio di Lucca a favore di giovani nativi della provincia di Lucca.

Due borse di lire 500 ciascuna stanziate dal Monte dei Paschi a favore di giovani della provincia di Siena.

Tre esenzioni di tassa d'iscrizione, di tassa d'esame di contributo per viaggio d'istruzione, concesso dalla Direzione dell'Istituto Agricolo Coloniale.

[illegible] Segretaria dell'Istituto [illegible]

I primi risultati della vendemmia

L'abbondanza

Le elezioni politiche hanno alquanto distratta l'attenzione del pubblico dalla vendemmia, la quale va rapidamente volgendo al termine. Rapidamente perchè le pioggie di questi ultimi giorni hanno gonfiato le uve, e in parecchie località i viticultori dovettero sollecitarne la raccolta per salvarle dal marcume.

Si constatò quasi ovunque una relativa abbondanza, attenuata qua e là dalla grandine, la quale da molto tempo non aveva arrecati danni così estesi, ripetuti ed insistenti. Mai come in quest'anno ebbero ragione gli agricoltori previdenti i quali, senza cullarsi nella vaga lusinga dell'assicurazione di Stato, strinsero buoni contratti colle Mutue assicuratrici.

Anche la fillossera ed il verme dell'uva contribuirono specialmente nelle Puglie ad assottigliare il raccolto. Tuttavia complessivamente considerata la vendemmia risulta piuttosto abbondante, e l'abbondanza in particolar modo si rivela nell'Italia centrale.

I prezzi dell'uva e del vino

Come è naturale la copia del raccolto influisce sui prezzi dell'uva. Il ribasso si è quest'anno iniziato con molta incertezza. Da un lato i viticultori ai prezzi altissimi dell'ultimo trimestre non sapevano adattarsi alla situazione creata dal nuovo raccolto più che mediocre, il quale trovava per giunta le cantine non completamente [illegible] gli industriali dal canto loro scottati dalle perdite subite nella scorsa annata per il sensibile distacco del prezzo del vino da quello dell'uva mantenevano in studiato riserbo. I Comizi agrari, i quali sono i tutori legali degli interessi degli agricoltori, non seppero intervenire per ammettere prezzi in analogia con quelli del vino e così il maggior numero delle vendite si contrattò nel Piemonte con ribasso [illegible] dei mercati, a [illegible] prezzi che avrebbero adottati le grandi Case industriali.

Intanto dall'arruffata contesa fra la domanda e l'offerta uscirono prezzi inferiori di un terzo circa a quelli dello scorso anno nel Piemonte; nelle provincie meridionali e nella Romagna i prezzi dell'uva e del mosto caddero anche al di sotto della metà di quelli realizzati nella vendemmia del 1912.

Il ribasso dei prezzi contribuì ad animare alquanto il movimento della esportazione verso la Francia, la Svizzera e la Germania, ma la scarsità del capitale circolante impedì una maggiore attività del commercio interno, perchè molti proprietari, specialmente nel Mezzodì, di fronte alla pochezza delle richieste ed alla limitazione dei prezzi preferirono imbottare la loro produzione colla speranza di migliori offerte in epoca prossima.

Ora non è molto probabile che il prezzo del vino buono di grande consumo possa raggiungere prezzi più elevati di quelli che derivano dal ribasso dell'uva e dei mosti. Quest'anno gli industriali piemontesi hanno fatte minori incette nel Mezzogiorno perchè trovarono qui buone uve in abbondanza ed a buon mercato.

Supponendo che il costo medio delle uve sia di L. 22 per quintale e che occorrano mirriagrammi 13 di uva per ottenere un ettolitro di vino, il costo dell'ettolitro di vino, che si potrà dire sin d'ora sarà di L. 28 circa. Siamo dunque ancora lontani dal costo di produzione dell'ettolitro di vino di L. 42 — più quale fu nel Piemonte nello scorso anno, e che per la sua elevatezza lasciava largo adito alla concorrenza vantaggiosamente rimunerativa dei vini delle altre regioni. E ciò senza dire che nel commercio del vino si trova da tempo applicato il *dumping*, cioè la vendita al disotto del costo, che gli economisti annunciano come una novità...

Come sarà il vino nuovo?

Intanto produttori e consumatori sono ansiosi di sapere come sarà la qualità del vino che si va producendo. Da alcuni saggi praticati sul mercato di Alba risulta che i mosti hanno una ricchezza che oscilla dal 20 al 22 per cento di zucchero, cioè uno o due gradi in più di quanto misuravano nello scorso anno. Anche dalle altre zone piemontesi si hanno mosti di buona gradazione i quali promettono vini discretamente alcoolici; i mosti meridionali provenienti da località non battute dalla grandine misurano 25 e persino 28 per cento di zucchero, sono atti quindi alla produzione di buoni vini da taglio.

Notasi però nei mosti una rimarcrevole deficienza di acidità naturale dovuta come è noto essenzialmente a cremortartaro ed ad acido tartarico. Per esempio nello scorso anno si trovava nei mosti l'acidità oscillante da 8 fino a 16 e più per mille, in quest'anno invece non sono rari i mosti con appena [illegible] o poco più dell'acidità normale [illegible] vini i quali hanno scarsa acidità naturale sono anzitutto di sapor mite ed inoltre sono molto proclivi ad alterarsi e specialmente a diventare inacerbiti, o girati. Nello scorso anno, come nota giustamente nel «Giornale Vinicolo» il dott. Menozzo della R. Stazione enologica d'Asti, i vini eccezionalmente ricchi di acidità furono assai resistenti alle malattie, ed infatti solo negli ultimi mesi dell'estate si notò qualche vino inacerbito, mentre tutti i vini si può dire, opportunamente travasati, si mantennero freschi di sapore e completamente sani.

Dunque guastare con questo ritardo la serenità di qualche giocondo produttore; ma assai opportunamente si può dire in questo caso che uomo avvisato mezzo salvato; imperocchè può ciascuno esaminare o far esaminare da persona competente il proprio mosto od il vino in formazione per aumentarne occorrendo l'acidità con acido tartarico o citrico, in guisa da avere nel vino fatto il 6 per mille di acidità fissa.

Tutto considerato pro[illegible] sarà questa una annata di prodotto buono, non eccezionale perchè è mancato durante il periodo della maturazione il costante favore del sole, che è l'elemento indispensabile del viticultore.

Tocca ai produttori circondare il vino di tutte le cure atte non solo a mantenerlo sano, ma a migliorarlo colla conservazione così da soddisfare [illegible] esigenze del consumatore. Non bisogna dimenticare che i prezzi [illegible] vantaggiosi favoriscono la propaganda degli antialcoolisti hanno [illegible] ristretto il consumo del vino ma la riduzione dei prezzi imposta dall'abbondanza della produzione e la buona qualità faranno ritornare sopra molte mense questa bevanda salutare, che usata con moderazione è ristoro del corpo e sollievo dello spirito.

Sebastiano Lissone

Piccole grandi eleganze

In ordine genealogico e cronologico, oggi dovrei parlarvi dei cappelli ma io odio la burocrazia e passo, invece, a fare una chiacchierata sugli indispensabili accessorii dello *chic* del prossimo inverno. Voi dovete però riconoscere che io ho un bel coraggio a parlarvi di cose invernali, mentre ancora da noi c'è un caldo che Dio ne scampi e liberi gli stessi abitanti delle regioni tropicali!

Devo quindi parlare delle mani e, senza dubbio, anche dei piedi: una mano ben inguantata vale quanto un piedino ben calzato. Ed i nostri [illegible] [illegible] senza [illegible] con [illegible] quali vi ho parlato [illegible] questi guanti molto morbidi permettono inoltre ai gioielli di adattarvisi a meraviglia.

Le calzature a tacco alti restano in voga, *et pour cause* (la spiegazione è superflua). Ma il tacco comune, semplice, sarà sempre preferito per le passeggiate lunghe o brevi che siano.

Quel Luigi XV esageratamente inclinato anche dà alla camminatura un non so che di incerto e di saltellante non è nè igienico nè comodo. Un tacco... per bene non dovrebbe essere più alto di tre centimetri; ma molte donne li adottano anche di dieci centimetri e, quasi questo non bastasse, nell'interno delle scarpe mettono dei piccoli tacchi, dei ... tacchini direbbe un freddurista, che ne misurano tre o quattro. Una donna in simili condizioni sembra una [illegible] nerea.

Per uso giornaliero scegliere il cuoio verniciato, *chevreau* o *box-calf*, a suole non troppo fine; le scarpine *Richelieu* e le scarpe con ghette di pelle li daino. Per chi usa l'abito *tailleur* è molto *chic* portare il gambale dello stesso panno. Le scarpe allacciate vanno più di quelle a bottoni. Per le *toilettes* serali non c'è limite al lusso delle calzature; scarpine a barrette larghe o strette, arricchite di bijuterie, fermagli, nasri, pellicceria, tulle, applicazioni di ricami, perle e merletti; calzature, insomma, da principessa da *féerie*. Molte eleganti, pel sera, portano le scarpine in satin, ornate di un fermaglio di strass sopra un nodo di skungs.

Ma pel la sera c'è ancora una novità: i sandali greci di gran lusso, in satin o in capretto avorio, ornati di fermagli di *pierre de lune*, d'ametista o di smeraldo, da portarsi senza calze.

Le borse di *moire* nero, ricamate di piccoli *bouquets pompadour* a forma di graziosi panieri stile Luigi XV, uno stile, come si vede, quest'anno molto in voga, sono di un *cachet* molto originale.

Alla cinta, sugli abiti serge nero o marino, si [illegible] assai le cinture di [illegible] *sceazese*.

Larghe o strette, lisce o drappeggiate, col nodo avanti, o di lato, o sul dorso (in ispecie) esse restano sempre in grande voga e danno un po d'arme [illegible].

Le elegantissime hanno poi introdotti dei piccoli vasi di cristallo, combinati in modo da poter contenere dell'acqua ed essere applicati al corsage contenendo rose od orchidee, che così si conservano fresche lungamente ad tra raffinatezza sui *corsages* delle rose in tessuto perle e dipinte a mano in toni antichi o naturali.

Sui cappelli i fiori subissano in velluto in tutti i colori, disposti su piccole *toques* oscure in un grazioso disordine hanno avuto una accoglienza lusinghiera quanto quella fatta ai cerchi di once fermanti delle ali di velluto sopra calottine della stessa stoffa.

I bordi dei cappelli sono apparsi con una novità: un frastagliamento a denti arrotondati, che dà l'impressione di un largo festone circondante delle forme di cappelli in velluto teso.

Un'ultima parola sui *tours de cou* in pelliccerie: in basso e in alto essi terminano, in alcuni modelli ricercati, con dei petali di *mousseline* in seta... Ah!... dimenticavo un breve accenno alla veletta: pare che le donne francesi «porteranno quest'anno il velo alla turca», così, dopo la veletta lupo che lasciava sotto il naso, dopo... la *cage à mouches* che faceva sembrare le belle testine tante pietanze fredde esposte sul banco di uno *charcutier* e dopo la veletta mosca fina fina e con qualche piccolo punto nero, le parigine portano l'*yachmak* musulmano che è come una maschera sugli occhi e poi si prolunga fino a cadere quasi sul petto.

Evidentemente questa non va per le sognatrici che portano gli occhiali...; [illegible] in ogni modo molte attrici, con alla [illegible] Mlle Polaire l'elegantissima che voleva introdurre la moda dell'anello [illegible] [illegible] già ne hanno adottato un [illegible] di un velo molto spesso che si limita al ponte del naso.

Varietà e Curiosità

I danari... che non ci sono

A Parigi una famiglia borghese vive in media, sul piede di 40 mila franchi all'anno, e non li ha. L'ex famiglio del gran mondo vive, in media, sul piede di 100 mila franchi all'anno e neppure essi li ha. Come si possano trovare i denari che non si hanno? C'è la classe di quelli che giuocano alla borsa, una c'è anche la classe di coloro che sacrificano tutto al desiderio di far credere ai quei denari che non hanno, e che digiunano orgogliosamente durante sei giorni per dare, il settimo, un pranzo del quale si parla all'indomani nella cronaca mondana dei giornali del boulevard. Vi è poi la categoria degli «imboscati» della stampa e della politica, che non sono nè giornalisti, nè deputati, ma che si annidano nelle sale di redazione e nelle anticamere dei ministeri o del Parlamento, colgono a volo una informazione e vanno a venderla ad un giornale, o quelli che vendono un'intervista o un pranzo con un ministro, cui dànno del tu, perchè si sono conosciuti da studenti. Un'altra trovata è quella delle padrone di casa che organizzano in casa dei concerti a pagamento, sotto pretesto di dover dare un regalo all'artista. Questo regalo è generalmente di cento franchi, l'incasso è di mille, e pure offrendo un the completo agli invitati, la padrona di casa ha fatto una speculazione ben riuscita. Questi convegni in famiglia servono poi anche ad altri scopi, cioè a mettere in mostra ed a «lanciare» oggetti d'arte o d'antichità come fossero cimeli preziosi di famiglia e che invece sono lasciati in deposito con senseria dagli antiquari!

E tutti questi sono gli episodi caratteristici di una civiltà che si riassume in una sola parola: «parvitre».

Un deputato contadino?

I contadini della campagna romana, qualunque sia l'esito che avrà la lotta da loro ingaggiata, avranno, in ogni modo, il vanto di avere, per i primi, gettato l'idea di portare in Parlamento a proprio rappresentante un contadino autentico.

Il candidato è il contadino Antonio Basilico, che si presenta nel collegio di Ceccano, attualmente rappresentato alla Camera da Camillo Mancini.

Il Basilico è nativo di Rocca Gorga, il cui nome è tristemente noto per i fatti recenti, terminati col processo al Tribunale di Frosinone.

I contadini, che si vanno organizzando elettoralmente all'infuori delle leghe della Camera del lavoro, e, quindi, all'infuori dell'influenza dei socialisti di ogni gradazione, hanno posto alla loro organizzazione il nome napoleonico di «Grande Armata» e costituirà, per l'opera che va esplicando e per la intesa propaganda che si diffonde in ogni angolo del vastissimo collegio di Ceccano, uno dei lati più caratteristici dell'imminente lotta elettorale. La «Grande Armata» ha esempio il collegio di Ceccano di storpelli elettorali, tutti inneggianti alla speranza della vittoria del candidato contadino; e in una pubblicazione periodica, «La difesa del contadino» combatte aspramente i socialisti del collegio che vorrebbero imporre agli elettori un candidato socialista di marca ufficiale. Date queste promesse, e dati i mezzi vivaci di lotta che la «Grande Armata» sembra prediligere, si può facilmente arguire che la battaglia elettorale, comunque volgano le sorti, debba riuscire interessante.

Per finire.

Un amico. Mio caro, se vuoi ottenere la mano di quella ricca creditrice avrai da sudare un bel po'.

Il signor Spiantatelli:. Mio caro, avrò da sudare molto di più se non la ottengo.

---

16 Appendice della «Nuova Italia» [illegible]

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

La Moena comandò così bene si ritirarono quasi sul limitare del bosco con quel pensiero unico inconfessato che li riempiva di una indicibile ebbrezza e di uno sgomento delizioso, una nascosta parola venne a interrompere il duetto muto delle due anime. Sedettero sulla solita panchina, lontani l'uno dall'altro, bevendo il loro silenzio ardente.

Il giorno appresso la signora, richiamata da un telegramma di affari, si stava preparando alla partita e leggendo il volume di Carducci dal nido di trine e di batiste dove lo aveva tenuto sepolto tutti quei giorni dovette improvvisamente di riportarlo a Moena, in quel suo piccolo albergo e ella vide sorgere tutta rosea in mezzo al verde. Non si aspettava di trovarlo in casa. Egli era là seduto sotto il bravo portico leggeva. Quando la vide si alzò senza dimostrare dei [illegible] semplicemente volle che entrasse, che sedesse anche lei, un momento almeno sotto il portico.

Tutto era luminoso, l'aria, il luogo, il breve portico riparato da una tenda, il piccolo giardino pieno di rose, la giocondità dei loro occhi che si guardavano insaziati cogliendo l'attimo. Egli aveva avuta l'intenzione di uscire e non era uscito. I loro pensieri si incontravano dunque anche lontani? Com'era, com'era quel fascino che li avvinceva sì tenacemente? Moena disse a un tratto:

— Sa il latino?

— Il latino, perchè?

Mi viene in mente una frase.

Prova a dirla. Vi sono frasi latine che tutti intendono.

«Crescit eundo» pronunciò lentamente il giovane tessendola.

Ella rise, lui no. Ma l'aria intorno era dorata, le cose serene, i cuori sbocciati come fiori, i fiori [illegible] come cuori. Che dire? Che aggiungere? Si alzarono con una esuberanza di vita che traboccava, che faceva pregare [illegible] un gineceo sotto il peso di un [illegible] troppo grande.

Legga lei il volume.

No, preferisco un suo.

Poche è stato uno tutti questi giorni.

Non dissi quanti pensieri vi aveva rinchiusi. Forse egli li avrebbe ritrovati più tardi. Immaginare che vi avrebbe ritrovati, che avrebbe posato la mano, la faccia forse, forse la bocca in quelle pagine tutte piene di lei e vera passare un brivido sotto [illegible] pelle. Egli lo sentì.

Alla sera, ancora, il ricordo del bacio li ossessionava. Si portarono ben consci fino al limitare di casa. Ivi era la signora appoggiata la mano sul braccio di Moena, senza stringerla, un [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
in Libia

Allo svolgimento politico economico odierno cui tende questa nostra colonia è collegato un problema di vitale importanza che ne deciderà de' suoi destini, quello cioè di uno sviluppo razionale di una buona Agricoltura e d'una migliore Zootecnia.

Due industrie, che devono essere studiate, con quei criteri pratici e scientifici che condizioni d'ambiente esigono.

L'agricoltura odierna esce dal campo industriale o di sfruttamento ch'era dei tempi passati, oggi essa cammina di pari passo colla scienza...

Una buona agricoltura ben applicata vuole stretta a se una migliore zootecnia. Un buon bestiame che abbia i requisiti voluti è di capitale importanza per il progressivo miglioramento della prima; non vi sarà mai una buona agricoltura senza un buon bestiame, come non potremo avere un buon bestiame senza una buona agricoltura.

Lassù, colle sue proprietà troppo frazionate, male s'addicano ai bisogni del coltivatore italiano, ma però sono indice di ciò che esso deve espletare in una zona più vasta, (come nel predeserto, continuazione dell'oasi) che può scegliere ed estendere a seconda delle sue forze materiali e finanziarie.

Rimanda anche diverse proprietà, che non sarebbe cosa difficile, l'agricoltore italiano andrebbe incontro ad una spesa d'impianto e di manutenzione superiore al fabbisogno, spesa che tenendo conto di tutto non corrisponde e non giova ch'io ricordi la nomia rurale, altra scienza che l'ingegnere agricoltore non deve abbandonare giammai affinchè sappia rettamente condursi nell'impianto e nella direzione della sua azienda, possa rendersi ad un giusto apprezzamento dei valori impiegati e dei proditti ottenuti e sappia ben coordinare le forze produttive secondo il valore del terreno e del carattere e importanza [illegible] conviene isolati. Nè la densità di una coltivazione promiscua è consigliabile.

La promiscuità delle coltivazioni [illegible] dei caratteri e ad un tempo dei vizi dell'agricoltura indigena.

Ogni pianta vegeta meglio in un terreno che in un altro, ogni terreno ha attitudini speciali, solo tenendo conto delle esigenze delle singole piante delle attitudini speciali del terreno si può trarre dall'industria delle piantagioni tutto l'utile che è in grado di dare. Assegnare a ogni terreno la pianta per la quale è più accomodato, sforzare mercè la specializzazione di essa, la sua coltura fino all'ultimo limite economicamente possibile ecco il fine di una buona agricoltura.

Le proprietà che costituiscano l'oasi meglio saddicano alla trasformazione di gerzoso vil e comforto di chi le più abitano e le restanti l'ecclamole all'orticoltura, indigeno, esperto, attivo intelligente [illegible] con bisogni di vivere [illegible] limitrofe.

Una famiglia [illegible] per quanto esigua di numero, non potrà giammai trovare il sostentamento in una proprietà dell'oasi, occorre una superficie più estesa, con impianti razionali, in modo che possa svolgere una rotazione agraria con sicurezza di tornaconto.

Tutti gli sforzi devono tendere quindi alla messa in valore dei terreni oltre l'oasi.

L'analisi chimica di queste terre, ci la conoscerà chiaramente la povertà di elementi nutritivi che la compongono perciò nei primi anni occorrerà intensificare la coltura dei foraggi specialmente delle leguminose, occupando il massimo dei superficie.

Dopo questo primo periodo potremo introdurre nella rotazione la coltura delle piante estenuanti o cereali.

Ottenuti così dei buoni prati, potremo con tutta cura dedicarci all'allevamento del bestiame contando per diversi il motto «chi ha foraggio ha bestiame, chi ha bestiame ha letame e chi ha letame ha pane».

Il bovino locale attualmente ha un valore nullo, zootecnicamente e commercialmente, sia per la deficienza di mole, come per la mancanza di attitudini alla specializzazione. La produzione [illegible] e per la [illegible] porchissima precocità al suo sviluppo.

«E' quindi riprovevole pratica di adoperare il toro indigeno per incrocio con buone fattrici specializzate alla produzione di carne e latte».

La razza locale avendo regolare, conformazione scheletrica è suscettibile ad una trasformazione, scegliendo fra le poche le migliori fattrici, e importare per l'incrocio buoni riproduttori che abbiano quelle attitudini specializzate, rivelate dalle condizioni d'ambiente formando un nuovo tipo ad unificazione della selezione fatta testè in Sardegna.

Colla assiduità delle cure e della selezione potremo in breve volger di tempo, formare un tipo le di cui attitudini corrispondano ai nostri bisogni, lavorativi e di [illegible].

Una [illegible] agricola di primo ordine, basato su criteri scientifici e pratici, in questa nostra colonia richiede un capitale d'impianto certamente non indifferente, e ben vengano i capitali. Le terre libiche non sono ingrate; esse non attendono che le braccia forti e costanti dei nostri coloni per rendere tutto ciò che ad esse si domanderà.

Damiani Lorenzo - Agronomo

Una spedizione topografica per la Libia

Ci telegrafano da Roma in data d'oggi: - Parte oggi diretta per Tripoli una spedizione composta di 25 membri, ufficiali topografici quelli appartenenti all'istituto geografico militare. La spedizione si reca in Libia per proseguire le operazioni pel rilievo topografico della Colonia. La spedizione è diretta dal colonnello Baglioni.

L'arresto di una ricettatrice di refurtiva

I carabinieri distaccati a Zanzur l'altro procedevano all'arresto di certa Salma bent Bubuffa, sulla quale cadevano gravi responsabilità.

Ella d'accordo con una combriccola di ladri che agiva nell'abitato e nelle campagne commettendo ogni sorta di furto, ricettava cautamente la refurtiva che mano mano vendeva in favore della comunità.

Venuti, mediante segrete informazioni, a conoscenza di ciò, i carabinieri procedettero al suo arresto.

Eseguita una perquisizione nel suo domicilio si trovò un vero deposito di generi diversi ed alimentari i quali sono stati riconosciuti da singoli proprietari a cui la mezzana li aveva rubati.

I carabinieri proseguono nelle loro indagini per assicurare alla giustizia i componenti della delittuosa comitiva.

Guardatevi da certi coinquilini

Ieri Mohamed ben Mansur si allontanò per pochi minuti dalla propria abitazione in Sciara Mzran, lasciandone la porta aperta.

Al suo ritorno constatò la sparizione di due grossi cerchi d'argento che le donne mussulmane portano per ornamento alle caviglie.

Avendo fatto cadere i suoi sospetti sui coniugi arabi Ali ben Messaud e Mine bent Mohamed, che abitano nell'istesso fabbricato, li denunziò in Questura al funzionario addetto alla polizia giudiziaria il quale, a mezzo dei suoi agenti li fece ricercare e tradurre alla sua presenza.

Messi alle strette da un meticoloso interrogatorio il funzionario ottenne la completa confessione del reato da loro commesso onde li trattenne in arresto e li deferì alle autorità giudiziarie.

Borseaiuoli arrestati a Tagiura

Nel pubblico mercato di Tagiura la mussulmana Aescia bent Hagment'era ferma ad acquistare della stoffa da un mercante ambulante venne destramente borseggiata di un portamonete contenente 40 lire e gioie ad opera di due ladruncoli.

Accortasi del furto e dei due che tentavano svignarsela si diede ad inseguirli gridando con quanto fiato aveva in gola. Due carabinieri, che erano poi presso, accorsero in tempo per impadronirsi dei ladri.

Essi sono gli arabi Miladi ben Mohamed e Mustafà ben Mohamed.

Il ladro di un somaro arrestato

Mabruk ben Belgassem, noto ladro di bestiame, nell'oasi di Misurata rubò un asino di proprietà del contadino Grek Giuseppe.

Il derubato lo denunziò ai carabinieri i quali procedevano al di lui arresto sequestrandogli la bestia.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera, nuovamente teatro zeppo per la rappresentazione dell'«Eva» del maestro Lehar, che il nostro pubblico già ben conosce.

Grandi applausi salutarono il finale del primo atto e venne bissata una scena del secondo.

Questa sera «La Casta Susanna».

Spettacoli del 24 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: «La Casta Susanna».

Cinema Savoia.

La Mondana - Arrestatelo!"

Gli ultimi giorni di Pompei

Una *films* colossale di 10 mila metri, proietterà prossimamente sullo schermo del Cinematografo Savoia il grandioso dramma degli ultimi giorni di Pompei. Spettacolo rappresentato da oltre 3 mila attori, è stato ricavato dalla emozionante descrizione che Lytton Bulwer fa della morte di Pompei in un suo volume.

E' un perfetto capolavoro dell'arte cinematografica che è costato alla casa che lo ha eseguito mezzo milione. Lo spettacolo è diviso in cinque atti e dura due ore, due ore in cui il pubblico vivrà in un fantastico sbalordimento, riportato a 19 secoli fa allor che l'opulenta Pompei scomparve in una tremenda gloria di fuoco e di fiamme.

Questa cinematografia, di cui non v'è l'eguale, è stata considerata nel mondo dell'arte come un vero avvenimento artistico e di essa ne hanno diffusamente parlato i maggiori giornali d'Europa e le riviste più autorevoli tra cui il *Je sais tout* che esalta l'ardimento della casa che l'ha costruita, e la dichiara senz'altro una insuperabile meraviglia cinematografica.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa il 23 Ottobre col piroscafo «Tebe».

Calarco, Zuccarello, Grasso, Marchese, Coffoni, Ricci, Piatti, Contri, Tedesco, Fichera, Furore, Falato, Corona, Ciapini, Foccoli, Locala, Santilippo, Nicosia, Latina, Napoli, Cantoloro, Tamburello, Di Nelli, Falhea Merlini, Aliffi, Marotta, Daniele, Flore, D'Accampo, Bruno, Marom, Morcau, Merlo, Luppa, fratelli Crippa, Villa, Lombardi, Balzano, Bordone, Varaschino, Crespi, Di Marco, Bertino, Giannetti, Botrato, Galluzzi, Rossi Ferrari, Pucci, Caglio, Cannata, Vespi, Menecucci, Di Natale, Goffredi, Pari, Soriani, De Stefano, Fussi Scudero, Cavaliere.

Il corso d'arabo, del professore Califano

Non sono pochi coloro che ci chiedono a voce e per iscritto come si possa studiare ed imparare l'arabo. Il desiderio è più che legittimo. La conoscenza della lingua di un popolo è il più sicuro mezzo per penetrarne l'anima, per comprenderne i bisogni, per entrare nella sua intimità. Per noi italiani, poi, residenti in Libia sapere l'arabo è sovratutto d'utilità pratica. Commercianti, industriali che vogliono entrare in relazioni d'affari colla popolazione indigena avranno grandissimo vantaggio se conosceranno la lingua in cui questa popolazione si esprime. Sapere l'arabo è per noi altrettanto utile quanto sapere il francese, inglese, tedesco. Senonchè gli insegnanti d'arabo sono rari. Ci si annunzia ora che il professore Califano ha l'intenzione di aprire un corso suo. Segnaliamo l'idea che ci pare eccellente.

Il professore Califano, studioso assimo di lingue orientali, e che conosce l'arabo alla perfezione, che ha approfondito la letteratura araba come pochi, che sa di questo popolo gli usi, i costumi e le leggi (basterebbe citare il suo volume «*Il regime dei beni waqf*») il professore Califano sta per aprire a Tripoli una scuola. Segnaliamo il fatto agli studiosi. E ritorneremo sull'argomento. Ci auguriamo che la sua iniziativa sia appoggiata, e che il suo lavoro di studioso indefesso e geniale sia coronato dal successo che si merita.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 25 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Lunedì 27 ottobre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Zuara

Martedì 28 ottobre ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata, ed Homs

Mercoledì 29 ottobre, ore 6 piroscafo JOSTO da
Palermo, Scali Sicilia e Tunisi

Mercoledì 29 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Giovedì 30 ottobre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 31 ottobre, ore 15,30 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina Catania Siracusa

Venerdì 31 ottobre ore 17,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 2 novembre ore 15 piroscafo TEBE da
[illegible]

Partenze.

Venerdì 24 ottobre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 25 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 25 ottobre, ore 21 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 27 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa (Catania)

Mercoledì 29 ottobre, ore 11 piroscafo POLCEVERA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 29 ottobre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 30 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 1 novembre ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 1 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara

—

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano. Corso teorico pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Califano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola - minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nelle oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenzionali. Rivolgere domande [illegible]

Aree fabbricabili [illegible] di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 212.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. «La Nuova Italia».

Fonderia [illegible]

Fieno d'Italia. [illegible]

È la scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare il certificato che il Prof. Comm. Ettore Marchiafava Anatomico Patologo della R. Università di Roma, Medico di Sua Santità Pio X, ha rilasciato in favore della Ditta F.lli AVERNA, per la loro Specialità AMARO SICILIANO: «Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

"L'Eloquenza"

Grande Rivista dell'arte oratoria contenente Antologia Storia Critica, Psicologia Critica dell'eloquenza politica, giudiziaria didattica, sacra. Unica pubblicazione nel mondo necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni. Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 25. Edizioni speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata delle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi.

Amministrazione: Roma, Via Calamatta, Villino Ravà

La rivista "L'ELOQUENZA" *è in vendita presso l'Agenzia Commerciale* [illegible] *ultimo abbonamento.*

Datteri Decla

prima qualità in pacchi postali pronti per la spedizione.

Dirigere ordinazioni Casa di Moda e busti americani *Sidi El Anaqua*

IN TRIPOLI

Il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2,50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Corone Funebri
INALTERABILI

In vendita presso il
BAZAR TRIPOLINO

La pubblicità
è l'anima del commercio

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHAHA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

E. GIANARIA & C. - TORINO

CREMA "SIMPLON„

Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon„ nera e gialla

Premiata all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente innocua

La Crema Simplon emoliente conserva le calzature

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **De Bernardi & Scarsi - Tripoli**

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

M[illegible] 10 Rue Emile Duployé BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

La Médaille d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie 40, rue Al Djazira, 40

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo [illegible]

BIOSTENINA

[illegible] & C. S. Barnaba 12 MILANO

Société Générale de l'Afrique du Nord

[illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] ROMA AMMINISTRAZIONE V. a Firenze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a [illegible] BENZ

MOTORI [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio [illegible] Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue, in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA„ *in ROMA Via della Vite, 3.*

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Scuola Azizia TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9 rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

au PACKTVIENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

F.lli CURCI

INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

[illegible] LUSSO RIDOTTISSIMO GRATIS [illegible] NAPOLI

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA„ ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

diretta da: G. B. DI CESARE Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE, Via Due Macelli N. 9.

EDITORI, BONTEMPELLI e UNGHETTI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamenti anno { Italia L. 25 / Estero L. 35

Nella tipografia "La Nuova Italia„ si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Acqua Chinina Migone

la migliore per toeletta

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 298 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 26 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola, minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3.

L'ultimo giorno della lotta elettorale

Le polemiche e le battaglie - La campagna sempre più intensa e più aspra - Incidenti su incidenti - La viva aspettazione del paese - Giolitti e la Libia.

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

ROMA, 25 — *In queste ultime ore che ci separano dalla battaglia definitiva, la lotta — come è naturale — va intensificandosi ovunque*

E da ogni parte della penisola, dai collegi del settentrione, come da quelli del mezzogiorno, giungono notizie di violenze, di sopraffazioni, di intimidazioni.

Il Ministero dell'Interno ha già inviato parecchie circolari ai prefetti per garantire a tutti i costi ed in qualunque modo la libertà del voto; ma a malgrado di queste circolari si può essere certi che non tutti i collegi, specialmente in quelli dove la lotta per la forza dei partiti locali antagonistici è violenta; questa libertà di voto possa essere perfettamente e assolutamente garantita.

I giornali fanno confronti e previsioni e commentano variamente.

Il Giornale d'Italia *scrive: Se la temperatura dovesse crescere sempre fino alla prossima domenica, il suo al ballottaggio, l'Italia si troverebbe in preda ad una febbre i cui effetti sarebbero dei più tristi. Noi non siamo dei bigotti politici da condannare senz'altro le passioni ed in questi giorni ardenti e gonfiano i cuori delle grandi città e dei piccoli villaggi. Crediamo al contrario che esse siano indice di una vitalità sana ed esuberante ed incombe a chi deve dimostrino nel popolo una scuola, la politica che bene educata darà dei magnifici frutti e lascino sperare nel paese una futura vita pubblica più piena e più consapevole. Del resto esperimenti come questo del suffragio universale in altri paesi produssero identici fermenti ed eguali convulsioni negli strati sociali. Non c'è dunque bisogno di rammaricarsene e di darne una spiegazione pessimistica. Ma occorre, reagire e provvedere subito.*

Per quanto riguarda la lotta a Roma osserva:

La lotta elettorale a Roma, se non presenta aspetti politici nuovi, che sarebbero quasi impossibili a cinque giorni dalle elezioni, è tuttavia sempre interessante per la straordinaria vivacità con la quale è combattuta. Tutti i candidati, compresi il principe Borghese, il duca Caetani e il marchese Medici, non disdegnano di scendere nei quartieri più popolari e, in omaggio al suffragio universale, si mescolano agli operai, con i quali conversano affabilmente, compiendo così la più utile opera di propaganda.

I candidati popolari, i socialisti e i repubblicani, si mostrano pertanto sdegnati pel fatto che i giornali del blocco conducono una vivace campagna a favore del principe Borghese e del duca Caetani, trascurando i candidati delle altre frazioni della democrazia, e ne traggono argomento d'accuse mentre socialisti e repubblicani parlano di corruzione, specialmente nel quarto collegio, dove hanno di fronte il duca Caetani e il marchese Medici.

A dare poi un certo credito a queste voci ed a provare che se anche non c'è chi compera, c'è certamente chi è disposto a lasciarsi comprare, è sopravvenuto ora un incidente. Profittando della buona fede almeno così si suppone — degli elettori, alcuni individui si fanno consegnare da essi i certificati elettorali, e raccoltine un buon numero, vanno a negoziare i voti messi insieme in questa maniera presso il candidato che si suppone più generoso.

Parecchi di questi accaparratori di voti si sono presentati al Comitato dell'on. Caetani, che stamane ne denunziò uno più petulante degli altri alla P. S. Si trattava di certo Filippo Amadio, che si era presentato appunto ieri mattina alla sede di un sottocomitato rionale del candidato bloccardo. Egli offriva una cinquantina di certificati elettorali per venti lire cadauno, cioè 100 voti per lire 1000, ma non riuscì a concludere il contratto perchè il delegato Perilli, informato, lo dichiarò in arresto, denunziandolo quindi al procuratore del Re.

Notizie di incidenti gravi specialmente giungono da Ascoli Piceno, Montevarchi, Perugia, Gubbio. A Napoli, a Spezia ed altrove si teme che la giornata di domani abbia ad essere burrascosa. I risultati non potranno essere conosciuti che a notte assai avanzata.

Giolitti e la questione della Libia

ROMA, 25. — Un redattore della *Vita* che ha potuto avere un colloquio con Giolitti ha interrogato il Presidente del Consiglio, fra l'altro sulla questione libica.

Eccellenza, chiese il giornalista, non crede che la fisonomia generale della nuova legislatura risulti notevolmente mutata?

Lei sa che non vi è nulla di più difficile in questo mondo che fare i profeti, ma non credo che essa risulti notevolmente modificata.

Tuttavia la lotta elettorale si presenta aperta alle più larghe previsioni.

E' vero: vi sono molti collegi che dispongono di tre o quattro candidati e per ora è facile scorgere una designazione definitiva elettorale, si avranno quindi numerosissimi ballottaggi.

Così non le sembra che i partiti di Estrema seguano una nuova tattica elettorale impostando il loro programma politico su un antilibiacismo così esagerato.

Non vi è dubbio che la conquista libica sia un fatto così grandioso nella coscienza nazionale che nessuna campagna potrà mai distruggere il sentimento che ha ispirato il paese a ritrovare le sue forze migliori.

E il presidente del Consiglio si leva per congedarsi mettendo termine al colloquio.

Un sindaco aggredito e ferito

ROMA, 24 — *Nel collegio di San Severo di Puglia, dove sono candidati il deputato uscente on. Fraccacreta e il candidato Moselli, è stato aggredito il sindaco del comune di San Paolo Civitate.*

Il sindaco di questo comune, Nicola Berardi, si era dimesso dalla carica per asserite violenze a favore della candidatura ministeriale Fraccacreta e pubblicò una lettera analoga.

Appena avvenuta questa pubblicazione, stando a quanto pubblica il Corriere d'Italia, *un ex maresciallo a riposo, a nome Alfieri Lorenzo fautore del Fraccacreta insieme al cugino a nome Gennaro Alfieri e a parecchi altri aggredirono a tradimento il signor Nicola Berardi in piazza e gli tirarono parecchie rasoiate alla faccia, producendogli orribili ferite al viso.*

Una carica alla baionetta

ROMA, 24 — *Nel collegio di Chiaromonte Tursi (Calabria), per la visita dell'on. Mendaia, avvennero gravi tumulti, perchè la folla aveva organizzato una contro dimostrazione al Mendaia. Il delegato ordinò una carica alla baionetta contro la folla inerme, e vi furono parecchi feriti da baionetta; uno in gravissimo stato.*

Un morto a Sarno

NAPOLI, 23. - *Gravi incidenti elettorali sono avvenuti nel collegio di Sarno, dove si presenta l'on. Abignente, uno dei deputati colpiti dall'inchiesta sulle spese per il Palazzo di Giustizia.*

A Sarno ieri sera si recò l'on. Abignente per tenere un discorso. Sembra che un elettore contrario all'on. Abignente, il cav. De Falco, intendesse disturbare l'on. Abignente stesso, tanto che se ne risentì tale Raffaele Molisse, segretario del Sindaco di Sarno.

Costui, senza profferire parola, affrontò l'elettore avversario e con un colpo di rivoltella lo freddò all'istante.

I carabinieri intervenuti arrestarono l'omicida. Subito si raccolsero sulla piazza trecento persone circa che pretendevano ad ogni costo l'immediato rilascio dell'arrestato. Un tale Raffaele Falco affrontò il maresciallo dei carabinieri puntandogli la rivoltella contro ed intimandogli di rilasciare l'omicida. Più tardi la dimostrazione per il De Falco si ricompose. Nella confusione vennero sparati vari colpi di rivoltella contro la folla dai carabinieri. Tre persone, che per ora non è stato possibile identificare rimasero ferite.

Per Sarno, intanto, sono partiti carabinieri e truppa e tutti i funzionari disponibili. Da Sarno sono poi stati spediti parecchi telegrammi di protesta contro il prefetto Binder, il quale ha abbandonato la città al partito Abignente.

Un carabiniere ferito nel collegio di Capua

CAPUA, 23. — *L'on. Buonanno, dopo aver tenuto un comizio a Matera Maggiore, si recò a Pulvulocchiello, e mentre si avviava alla casa del dott. Pozzuoli nacque una colluttazione fra i due partiti avversari con scambi di sassate. Si tirarono anche quattro colpi di rivoltella. Il pronto intervento della P. S. e dei carabinieri fece sciogliere la dimostrazione. Un carabiniere fu ferito da una sassata.*

Una coltellata in un occhio perchè non inneggiava al candidato avversario

TRICASE, 23. — *La lotta si svolge asprissima anche nel collegio di Tricase, in provincia di Lecce, dove sono avvenuti incidenti deplorevoli assai. Il mezzogiorno, alcuni elettori dell'on. Pisanelli, mentre transitavano per la strada principale del paese, venivano fermati da un gruppo di avversari, che imposero loro di inneggiare al candidato avversario. Essi si rifiutarono recisamente, ed allora nacque una colluttazione, durante la quale uno dei contendenti cadde grondante sangue, con una larga ferita all'occhio destro. Gli altri, vista la mala parata, sferzarono i cavalli, cercando scampo nella fuga.*

Rissa elettorale a Foligno
Un ferito grave

FOLIGNO, 24 — *Verso le ore 2 di ieri sera, nell'osteria di tal Blasi Florinda di Sant'Eraclio, frazione del comune di Foligno, vennero a diverbio per ragioni di partito certi Menechini Feliciano, fautore del candidato Teodoli, e Valentini Biagio di Francesco, fautore di Bi[illegible]. Dopo [illegible] fatti e il Menechini, estratto un lungo coltello da cucina che teneva nascosto fra il bavero della giacca e la camicia, colpì l'avversario producendogli una ferita in prossimità della settima costola penetrante in cavità e ledente il fegato.*

Il ferito fu trasportato mori[illegible] all'ospedale mentre il feritore si dava alla latitanza.

Il fatto, che ha profondamente impressionato quella buona e laboriosa popolazione, è una nuova dolorosa prova del violento atteggiamento di sostenitori del candidato clerico moderato, nonostante che dai bissolati e dai teodolani si raccomandi la calma e la prudenza.

Tafferugli e ferimenti in provincia di Caserta

CASERTA, 23. — *Ad Arienzo nelle ore del pomeriggio, il candidato radicale, avv. Ettore Epifania tenne un importante comizio; poscia, in compagnia del suo seguito abbandonò quel comune.*

Lungo la via si imbattè nel candidato avversario avv. Gennaro Marciano accompagnato da parecchie persone.

Dai diversi gruppi [illegible] si udì da «viva» e abbasso e forse l'incidente sarebbe finito lì se qualcuno non fosse corso ad annunziare che l'avv. Epifania era stato oltraggiato e ferito dai fautori dell'avv. Marciano.

La popolazione di Arienzo, che è affezionatissima all'avv. Epifania, accolse con indignazione la notizia, ed avendo saputo che l'avv. Marciano doveva recarsi a Cava e doveva quindi transitare per Arienzo, si riservò all'ingresso della città per impedirgli il passaggio.

Infatti, quando poco dopo l'avv. Marciano arrivò, nonostante il delegato di P. S. avesse piazzato un cordone di guardie di finanza, la popolazione fra urli e grida oltraggiose, iniziò una fitta sassaiuola che naturalmente dette per risultato dei feriti e contusi fra cui lo stesso delegato.

Per altra via intanto il Marciano potè proseguire il suo giro elettorale.

Il crollo di una tettoia durante un comizio

SAN REMO, 23. — *L'altra sera la folla si riversò in piazza Sardi, sita nel quartiere del Porto, per assistere al comizio socialista, con l'avv. Laura ed il candidato Orazio Raimondo per oratori. La piazza era illuminata con palloncini alla veneziana, con la tribuna adorna di garofani vermigli. Molti uomini e ragazzi salirono sull'ampia tettoia di zinco del pubblico lavatoio per assistere meglio al comizio. Ma ad un tratto, mentre l'avv. Laura aveva appena cominciato a parlare la tettoia si abbattè con un rumore sordo. Si pensò subito ad una immane cata[illegible]*

[illegible] *dell'on. Rava e [illegible] con lievissime contusioni. I [illegible] più gravi sono tre, e cioè G[illegible] Boeri, d'anni 30, proprietario [illegible] prime cure dal dottor Roq[illegible] Mauriziano, G[illegible] anni 30, sottocapo dell'[illegible] arita ganba sinistra, ed Ivo Pa[illegible] Quest'ultimo [illegible] Poscia i partigiani di G[illegible]*

Un ex alpino ferito

VARESE, 25 — *A Besozzo, paese [illegible] Varesotto è accaduto un deplorevole incidente. Si trovano [illegible] da Migliorini, milanese, ebbe ad un certo punto [illegible] che durante la campagna elettorale aveva importato ed [illegible] stato decorato. Il Bailo adirato, interruppe l'oratore intimandogli [illegible] Ne nacque un tumulto. I socialisti circondarono il Bailo e lo malmenarono tanto che il bravo alpino riportò gravi ferite alla testa.*

Un giro elettorale disgraziato
Tre feriti

ANCONA, 25 — *Si ha da Fano che stanotte, tornavano in automobile reduci da un giro elettorale pro candidatura Mariotti, tre giovani costituzionali. Presso Mondolfo la macchina andò ad urtare violentemente contro una costruzione priva di lume, infrangendosi. I giovani furono sbalzati, e il marchese Guido Calcagnini Estense riportò una profonda ferita alla testa, sulla quale furono necessari alcuni punti di sutura, il signor Vordella riportò una lussazione alla spalla e la commozione viscerale; il terzo, il signor Mogini, riportò contusioni alle gambe. Furono tutti e tre trasportati all'Ospedale di Fano.*

La nota amena

Fra tante passioni di lotta si notano pure alcune coserelle amene.

Eccone alcune ritagliate dai giornali:

Nel terzo collegio sono candidati Guido Baccelli e Luigi Colli. Il primo non ha bisogno di presentazione. Il secondo è un vecchio operaio socialista. L'uno e l'altro hanno in comune una santa avversione per gli astemi. Un buon bicchiere di vino è sempre piaciuto al divo Guido, come al proletario Colli. Oggi è comparso un manifesto così concepito: «Tra Colli e Baccelli tra l'asciutto e il pastoso, non vi resta che un candidato sulla vena. Eleggete Luigi [illegible] Gerace-Martorana, membro del Co[illegible]

Asciutto, pastoso e quello sulla vena sono tre qualità di vini «delli Ca[illegible]

[illegible] Bacelli [illegible] per quale che [illegible] a lista [illegible] e Rossi in testa al [illegible]

* * *

[illegible] oratori [illegible] salutato [illegible] le donne [illegible] tutti [illegible] alle [illegible] manifestazione attuata [illegible] ai fenomi[illegible] che reale [illegible] parola ha [illegible] rapido [illegible] una [illegible] grande famiglia, della quale [illegible] parte. Voi [illegible] interessi del [illegible], dunque la causa del proletariato nostra. Ma il padrone [illegible] ricorre il [illegible] altro [illegible] altri mariti [illegible] tutti i mezzi non [illegible] la seduzione all'[illegible] Abbiate tentato la pri[illegible] sarà facile vincere. Ma se [illegible] dare [illegible], allora [illegible] amministratori e non concedete loro l'amplesso!»

La cronaca non dice come i mariti abbiano accolto questo incitamento alla rivolta.... materiale.

* * *

In un altro collegio siciliano, in [illegible] è avvenuto un incidente tipico.

Pare che i sostenitori di uno dei candidati si accalorassero troppo nell'acclamazione del loro idolo, pare [illegible] secondo alcuni — che si temesse anzi una contestazione cerebrale collettiva. Con spirito umanitario, la figlia di un candidato avversario ricorse ad un refrigerante: e, quando la dimostrazione passò sotto ai balconi della sua casa, iniziò un razionale inaffiamento, del quale — in gratitudine umana! — quegli energumeni non sembra siano stati troppo contenti!

* * *

La tipografia della Camera ha stampato per diversi deputati, che gliele hanno ordinate, più di 35 milioni di schede, vale a dire quattro per ogni elettore, ammesso che tutti gli elettori inscritti si rechino a votare.

E' da osservare che due terzi al meno dei candidati non hanno fatto stampare le loro schede a Roma; così, ad occhio e croce, si può ritenere che siano state stampate intorno ai 100 milioni di schede, vale a dire assai più di dieci schede per elettore.

Non saranno dunque le schede che mancheranno ma piuttosto gli elettori, perchè tutti sono concordi nel prevedere che in complesso non si arriverà a quattro milioni o quattro milioni e mezzo di votanti.

Lo stesso si può dire per la Sicilia. Solo a Palermo la tipografia Celore ha già stampato per due milioni e più di schede.

L'America Nera

L'omicida fanfarone - Altre gesta della Mano Nera - O pagare o bruciare - La madre di una povera assassinata - La triste odissea di una donna - Un grande processo alle viste.

NEW-YORK, ottobre.

Il caso quasi comune è che gli arrestati sotto l'imputazione di qualsiasi delitto neghino. Tutti i delinquenti respingono l'accusa che viene loro fatta.

Ecco invece qui un caso in cui un delinquente in mano della polizia non solo confessa il proprio misfatto ma un che se ne attribuisce degli altri. E' questi certo Spencer arrestato qualche tempo fa per aver assassinato una povera donna, cera Mildred Allison Rexont. L'assassino non solo ammette il suo delitto (che del resto non potrebbe negare) ma anche aggiunse di aver [illegible] assassinio

La polizia però, a tutte le storie raccontate col massimo sangue freddo [illegible]

[illegible] Il [illegible] per, l'assassino della Mildred Rexont avesse confessato di avere ucciso altre 17 persone

Dicemmo anche come la polizia non credesse a tutte le terribili storie narrate col più grande sangue freddo da Spencer.

Le indagini fatte dalla polizia per conoscere se veramente l'assassino avesse commesse tutte le stragi delle quali pareva si vantasse, hanno messo in chiaro, che molte delle pretese vittime di Spencer sono vive e che altre incontrarono il loro triste fato quando Spencer era al sicuro nella cella del penitenziario di Joliet

Le autorità dei diversi luoghi dove [illegible] bbe commesso degli omicidi, si sono affrettate ad informare la polizia di Chicago che si tratta di [illegible]

[illegible] e che lo Spencer fosse un lettore assiduo di tutte le cronache dei delitti se presso [illegible] ro dove quest'ultimi erano stati com[illegible] e quando

La polizia ritiene che le terribili confessioni siano causate dall'abuso del [illegible] oppio.

Per conseguenza Spencer sarà al pa[illegible] er la uccisione del [illegible] per farlo con[illegible] non mancano. [illegible] sposa fu trovata la [illegible] vittima e numerosi te[illegible] ne la vittima e [illegible] erano in ultimi rapporti [illegible] dopo avere risolato tutti i delitti dei quali abbiamo parlato sopra, fu condotto in cella e si addormentò [illegible] damente. Mentre egli dorm[illegible] e alcuni alla grande giuria con [illegible] rsero i testimoni che lo accusavano [illegible] e gravi gruppi a tumulto [illegible] o accusa di avere assassinata la mae[illegible] stra di tango

* * *

La *mano nera* fa nuovamente parlare di se. Uno degli scorsi giorni a Nuova York, di mattina per tempo scoppiava il fuoco in un fabbricato [illegible] 30 West [illegible] della 38 strada. Non occorre rammentare che in America non si distinguono le strade gli edifici che a numeri

Gli inquilini della casa [illegible] un centinaio di individui tra uomini e donne a quell'ora dormivano tranquillamente. Svegliati alle grida degli agenti accorsi, i poveretti saltarono dal letto e cercarono di mettersi in salvo.

Disgraziatamente già le fiamme avevano invaso le scale e salivano fino al tetto.

E facile immaginare il panico che invase i disgraziati che credettero giunta l'ultima ora di loro vita.

Una sola uscita metteva alle scale del fuoco era bloccata da uomini e donne in preda al terrore e che cercavano di mettere in salvo baule, valigie quello che avevano di meglio.

Intanto giungevano a tutta velocità i carri automobili pieni di pompieri e altri carichi di scale di salvataggio.

I pompieri si misero subito al lavoro, arrischiando la vita, compiendo atti di vero valore.

Dalle finestre dalle quali uscivano colonne di fumo, uomini e donne invocavano aiuto, e qualunque parola d'incoraggiamento non aveva effetto.

Giuseppe Russo, la moglie e la suocera furono trovati mezzo asfissiati dal fumo, al secondo piano. Mary Gafney e il figlio suo David e la signora Mary Hemal vennero salvati al terzo piano, quando già avevano perdute tutte le speranze di scampare ad una morte orribile.

Un gruppo di inquilini fu trovato al quarto piano e posto in salvo.

[illegible] pompieri si videro costretti a lamentare vittime.

Il fuoco fu scoperto da un passante [illegible] Nooman strada e decima avenue. Nooman fece intendere il suo fischio e accorsero i suoi colleghi West, Cogan e O' Gorman. I quattro poliziotti si diressero alla casa minacciata dal fuoco e trovarono che il corridoio era una vera fornace.

Nooman riuscì a salire al secondo piano arrampicandosi dall'esterno e così fu possibile svegliare i dormienti.

Salvati i pericolanti si cercò di circoscrivere il fuoco e dopo un lungo lavoro l'obiettivo fu raggiunto.

La polizia ritiene che l'incendio (doloso, perchè le fiamme troppo rapidamente invasero il fabbricato.

Alcuni degli inquilini dissero alla polizia che Giuseppe Russo, il quale aveva un negozio al pianterreno del fabbricato colpito dal fuoco, aveva [illegible] Mano Nera lettere che lo minacciavano di mandare a fuoco o di bruciare la casa se non pagava, ciò che gli veniva richiesto.

Russo interrogato negò recisamente di essere stato molestato dai manonere sti, ma ammise che Giovanni Perillo dal quale recentemente acquistò il negozio aveva ricevuto parecchie lettere di minaccia.

Perillo vendette il negozio credette bene di andarsene in Italia per mettere il mare fra lui e i manonieri sti.

Russo ritiene che i manonieri sti non sapessero del cambiamento di proprietario e credendo di danneggiare Perillo, danneggiarono Russo e misero in pericolo la vita di cento persone.

Il maresciallo del fuoco ha attivate le più rigorose indagini e pare che abbia già scoperto sulle scale del fabbri[illegible]

[illegible]

[illegible] La frenesia a pensare se vi sieno dei [illegible] no della notte appiccato fuoco ad una casa dove vivono numerose famiglie, mettendone in pericolo l'esistenza.

Se gli autori di un tale delitto fossero scoperti qual castigo meriterebbero!

* *

Vi ho parlato nella mia precedente corrispondenza di quel tal prete prussiano, certo Schmidt, il quale uccise barbaramente una donna, Anna Annuller.

Un giornale di New York ha fatto [illegible] lore indagini da suo corrispondente di Berlino nel paese originario della vittima Odenburg, dove vive la madre della Annuller ed ha potuto avere con questa un colloquio.

La povera madre ha detto:

La mia sventurata figlia perdette il padre quando aveva 10 anni di età.

A 14 anni fu mandata a lavorare in una fabbrica e nel 1910 decise di andare in America.

Nella casa da noi abitata vi era come inquilino il cui fratello Joseph Ighler viveva a New York, questi inviò al fratello un biglietto di passaggio per l'America. Mentre si preparava a partire si fidanzò e una figlia gli chiese di sposarla.

Ighler acconsentì e Anna partì nel novembre del 1910 assieme alla sua amica Miei Meyer.

Noi [illegible] le due fanciulle mentre [illegible] i figli.

La prima lettera che ricevetti da mia figlia diceva: «Le cose vanno [illegible] molto bene. Non, non [illegible] tanto bene. Il mio indirizzo [illegible] L. 175th st. New York».

L'anno scorso il 21 luglio venne qui a prendere [illegible] suo servizio di [illegible] Io le domandai se doveva maritarsi ed essa mi rispose: sì, e disse pure che un tempo non vi era bisogno del certificato di nascita, ma ora è necessario. Avrei potuto sposare un agricoltore, o un italiano venditore di carbone, ma ho rifiutato perchè ho qualcun'altro, Uno scrittore tedesco.

Anna restò qui quattro mesi, e in questo tempo ottenne il certificato e pagò col denaro che aveva seco. Nel tempo che restò al paese fu corteggiata da numerosi giovanotti, e siccome era molto graziosa avrebbe potuto fa[illegible]

Essa ricevette da Sshmidt un telegramma in che le diceva di ritorna[illegible]

[illegible] gli scrisse una lettera col denaro e queste parole: Ti mando 700 corone. Vieni al più presto che puoi».

Per Natale ricevetti una lettera che diceva che era giunta salva e che si trovava allo stesso impiego di prima e che tutto andava più bene di quello che si aspettava.

Io sospettai che Schmidt avesse dimenticato la promessa di matrimonio e che poi se ne fosse ricordato. Venne poi l'orribile notizia della morte di mia figlia, uccisa dal prete infame che le aveva promesso di sposarla».

Schmidt da quando la guerra del coroner lo dichiarò colpevole dell'assassinio della sventurata Annuller si mostra calmo e legge con più avidità i libri sacri.

La decisione degli alienisti non [illegible] che il rapporto dirà che l'assassino è sano di mente.

Di momento in momento si attende la decisione della grande giuria.

Non appena sarà pronunziata la nuova incriminazione, Schmidt comparirà dinanzi al giudice e farà la sua dichiarazione.

Qualunque essa sia il giudice ordinerà al cancelliere di registrare che l'accusato si dichiara non colpevole.

Nei casi di omicidio in primo grado i giudici non accettano la dichiarazione di colpabilità, dovendosi fare il processo.

L'avvocato A. J. Koehle difensore di Schmidt ha ricevuto ieri l'offerta di una somma illimitata di danaro per essere usata a provare che l'assassino è pazzo, nel caso che gli alienisti [illegible] si pronunciassero [illegible] sanità dell'accusato.

[illegible] sarà processato uno dei più noti avvocati della difesa dirigerà la difesa.

Ernest Murel l'amico e voluto complice del prete Schmidt comparve ieri dinanzi al giudice Hunt per rispondere dell'accusa di falsificazione di biglietti di banca. Si confessò non colpevole la causa si tratterà domani, intanto l'accusato messo sotto dieci mila dollari di cauzione, e non potendoli fornire, fu rimandato in carcere.

* * *

Quanto prima alle assise sarà discusso il processo di un italiano, certo Gaspare Giordano, accusato di avere ucciso la propria moglie. L'orribile delitto veniva commesso la notte del 10 agosto scorso.

Una donna sgozzata, e mutilata fu trovata presso il fiume Hudson alla 207 strada.

Il cadavere per parecchi giorni venne identificato e più volte fu affermato che si trattava di una giovane polacca che da qualche mese era incinta.

Mentre la polizia faceva indagini a destra e sinistra, si seppe che il cadavere era quello di Salvatora Giordano, moglie [illegible] trasporto mobili domiciliato al 137 Mott street.

Il cadavere fu riconosciuto dal fratello e dalle sorelle.

I nostri reporters fecero allora delle indagini e le notizie raccolte furono contraddittorie perchè alcuni nella fotografia della morta riconobbero la Giordano e alcuna no di più alcuni affermarono di avere vista la donna uscire da casa sua la mattina dell'11 agosto e altri non seppero con precisione dire se l'videro la domenica o il lunedì mattina.

Ci fu perfino qualcuno che fece credere ai nostri informatori che la Salvatora era viva e che a tempo opportuno sarebbe comparsa.

Gaspare Giordano fu arrestato. Egli non riconobbe nel cadavere quello della moglie e sostenne che lunedì 11 agosto quando lasciò la casa sua moglie era ancora a letto.

Ammise che la Domenica 10 agosto, dopo il furioso temporale che si scatenò in New York, era uscito in compagnia con la moglie; ma che con [illegible] ritornò a casa [illegible] notte alla [illegible]

Giordano aveva da poco tempo sposato Salvatora e tra i due coniugi a detta [illegible] vicini erano [illegible] stati dei dissapori.

Si diceva però che Giordano aveva sposato a malincuore Salvatora.

Le indagini della polizia seguitarono sul misterioso fatto e si venne a sapere che Giordano aveva mentito quando assicurò che lunedì 11 agosto si era recato al lavoro.

Giordano era addetto ai lavori della sotterranea di Brooklyn, e lunedì 11 agosto nella squadra dei lavoratori egli mancava.

Un'altra prova grave vi è contro Giordano.

Nelle mani della vittima che certo oppose al suo assassino la più accanita resistenza furono trovati dei peli di barba. Orbene, si constatò che non [illegible] peli erano uguali a quelli dei baffi di Giordano, ma che ai baffi di questi erano stati strappati parecchi peli, sotto il naso ne mancava un gruppo abbastanza grosso.

Giordano sottoposto al più severo interrogatorio sostenne di non essere [illegible] assassino non potè spiegare per che motivi quando disse che l'11 agosto [illegible] lavorò e il perchè non denunziò subito la scomparsa della moglie.

La polizia è sicurissima di fare condannare Giordano; perchè le prove contro di lui abbondano.

Però per quante ricerche sieno state fatte non si è potuto conoscere qual fu il movente che spinse Giordano a commettere il feroce delitto.

Forse al processo verrà fuori la luce completa, anzi vi sono alcuni che ritengono che la luce sarà favorevole al preteso assassino.

Giordano, come i lettori già sanno, sarà difeso da due valorosi avvocati nominati di ufficio, due avvocati che stanno ora studiando [illegible] mento per la speranza di poter [illegible] breccia l'accusa.

Se Giordano risulterà colpevole, nessuno potrà salvarlo dalla Sedia Elettrica perchè il suo delitto fu premeditato, ed eseguito con inaudita ferocia.

Egli condusse la moglie lontana otto o nove miglia dalla sua abitazione, e quando trovò il luogo adatto compì la strage.

I compaesani del Giordano dicono che non era un uomo malvagio e ritengono che egli sia innocente ed aspettano ansiosamente il processo.

Se le nostre informazioni sono esatte Giordano comparirà dinanzi ai giurati verso la fine di ottobre o i primi di novembre.

Il Kronprinz contro la politica di suo padre

BERLINO, ottobre.

Dunque anche una nuova volta il Kronprinz è sceso personalmente sul campo della politica quotidiana, destando, se non più sorpresa, almeno nuovamente vivaci commenti e anche bisogna ammetterlo piena soddisfazione nel campo nazionalistico. Nel che, se vogliamo, egli non fa che seguire le orme di suo padre. Mentre [illegible] nonno, quegli che fu poi Federico III, fece, da Kronprinz, una politica in senso pronunciatamente liberale, e noto che Guglielmo II, prima di salire al trono, bazzicava preferibilmente nei circoli nazionalisti e pangermanisti e antisemiti: cioè a dire, nei circoli che rappresentano non solo lo spirito reazionario, ma anche lo sciovinismo all'oltranza. Suo figlio fa lo stesso.

La [illegible] bliscamente nella politica, fu quando, appena ventenne, pronunciò un discorso, in cui dava l'epiteto di «miserabili» ai socialisti che, volere o no, sono pure il partito più forte dell'Impero; e gli stessi circoli politici borghesi ne rimasero sì male impressionati che, quando Bebel diede in pieno Reichstag una fiera risposta «... quel ragazzo», nessuno sorse a rimbeccare il capo socialista.

La seconda volta che il principe ereditario Federico Guglielmo fece della politica al cospetto di tutta la Nazione, fu all'epoca del conflitto marocchino, e allora la fece grossa, e si attirò addosso le collere di gran parte della Nazione e, a quanto si dice, acerbi rimproveri del padre. Il Kronprinz sedeva nella loggia imperiale al Reichstag. Si discuteva la politica marocchina dell'Impero germanico, Bebel si manifestava soddisfatto che il Gabinetto di Berlino, resistendo alle pressioni dei nazionalisti, non avesse provocato un conflitto, e Kronprinz dalla sua loggia dava segni di denegazione. Poi parlò il deputato Heydebrandt, duce dei conservatori, il quale mosse un fiero attacco [illegible] cellière, cioè a dire del Kaiser, che per non far la guerra sacrifica gli interessi nazionali della Germania, e il Kronprinz, dalla sua loggia, batte ostentatamente le mani... Alla sera l'Imperatore invitò a cena Kronprinz e Bethmann-Hollweg, e, a quanto si assicura, il futuro imperatore di Germania fu costretto dal padre a fare una specie d'atto di contrizione davanti al cancelliere.

Ne furono addolorati allora i nazionalisti, ma se ne compiacque la maggior parte della Nazione. E' naturale che anche il Kronprinz ha il diritto, anzi il dovere di occuparsi di politica e, al caso, fare le sue osservazioni. Ma poichè i soli responsabili sono i ministri, egli non deve fare una politica così aperta contro il capo del Governo. E dopo l'incidente del Ma[illegible] [illegible] non si sarebbe più ripetuto. Adesso [illegible] il Kronprinz insorgere di nuovo contro suo padre e contro il cancelliere dell'Impero, per combattere quella che tutti chiamano una politica dinastica.

Si tratta ancora sempre de l'eterna questione giuelfa. Come è noto, il duca di Cumberland, figlio del detronizzato re di Hannover, non ha rinunciato alla pretesa su quel trono, che i re di Prussia strapparono violentemente a suo padre. E quello stesso duca di Cumberland è l'erede legittimo al trono di Brunsvick. Egli però non vuol rinunciare ai suoi diritti di pretendente al trono di Hannover, ma sostiene anzi moralmente e materialmente quel partito guelfo, che vorrebbe staccare l'Hannover dalla Prussia. Per questa ragione il Consiglio federale del Impero ha deciso, con una deliberazione del 1885, sotto Guglielmo I, e con un'altra del 1907 sotto Guglielmo II, che il principe guelfo non potrà salire al trono di Brunsvick se prima non avrà fatto per se e per tutti i suoi discendenti una [illegible] rinuncia a ogni diritto sul trono di Hannover.

Il duca di Cumberland non volle mai [illegible] [illegible] suo ostile contro gli Hohenzollern continua ad essere tale, che egli evitò sempre d'incontrarsi con Guglielmo II. Ma venne poi il matrimonio di suo figlio con la figlia del Kaiser. Dicono alcuni che sia stato un matrimonio d'amore, altri invece parlano di matrimonio politico. Fatto sta che, prima e dopo il matrimonio, si fece un gran lavoro per risolvere la questione guelfa. Si trattò, si contrattò e finalmente il principe Ernesto Augusto di Cumberland, genero di Guglielmo II, scrisse una lettera di [illegible] nella quale riconosceva che era ufficiale dell'esercito prussiano, che aveva quindi giurato fedeltà al Re e Imperatore e che su questo giuramento nessuno aveva il diritto di sollevare dubbi.

Il Kaiser e il cancelliere si dichiararono soddisfatti, di questa dichiarazione la trovarono sufficiente, e ammisero che, in base a questa, il principe Ernesto Augusto poteva salire sul trono di Brunsvick, che in realtà gli spetta. Non così invece la pensa gran parte del Paese. E vero, si dice, il principe ha giurato fedeltà al re di Prussia. Ma questo giuramento ha valore finchè egli è ufficiale. Il giorno in cui sale sul trono di Brunsvick, non solo cessa di essere ufficiale prussiano, ma diventa un principe regnante, avente nella Confederazione dell'Impero diritti eguali al re di Prussia. E allora, non essendo più vincolato da nessun giuramento, egli potrà riprendere le mene della sua casa per ricuperare il trono di Hannover».

Così ragionano molti; e costoro sostengono che se l'Imperatore e il cancelliere si sono contentati di quella lettera senza pretendere una esplicita rinuncia al trono di Hannover, ciò dipende unicamente dal fatto che il principe Ernesto Augusto è genero dell'Imperatore, e Salirebbe il principe Ernesto Augusto sul trono di Brunsvick se non avesse sposato la figlia del Kaiser?», domanda un giornale monarchicissimo. E quella domanda sollevò subito proteste ufficiali ed ufficiose contro coloro i quali vorrebbero influenzare sul Kaiser una politica dinastica. Adesso invece ecco nientemeno che il Kronprinz insorgere lui stesso e criticare l'opera del cancelliere, cioè a dir di suo padre, e scrivere che non si deve permettere al principe Ernesto Augusto di cingere la corona di Brunsvick, se prima non avrà espressamente rinunciato per sè e per i suoi discendenti al trono di Hannover.

La questione guelfa è così diventata anche una questione Hohenzollern, e mentre i nazionalisti altamente si compiacciono della nuova alzata di scudi del Kronprinz, negli altri campi politici si è non poco addolorati di questa nuova intromissione di un potere irresponsabile.

Riviste e giornali

A Parigi ha sollevato grande rumore l'apparizione di «uomini-sandwiches», montati su cavalli e muniti di trombe, come gli araldi antichi. L'idea è parsa ottima e la cavalcata ha ottenuto un grandissimo successo di *reclame*. Tale mezzo di pubblicità però non è affatto nuovo: l'aveva già pensato più di mezzo secolo fa Teofilo Gautier quando pubblicò *Mademoiselle Maupin*. «Ho immaginato — scrive nella prefazione — un mezzo ingegnosissimo di sostituire gli annunzi in quarta pagina: è sono sicuro del successo. Quando sia venuto il gran giorno, ventiquattro banditori a cavallo, colla livrea dell'editore, e col suo nome e indirizzo ricamato sul dorso e sul petto» con una bandiera recante il titolo del nuovo libro, preceduto ciascuno da un tamburo e da un suonatore di piatti, percorreranno la città, fermandosi sulle piazze e sui quadrivi, gridando ad alta voce: «Oggi, e non ieri e non domani, comparirà l'ammirevole inimitabile, divino romanzo del celeberrimo Teofilo Gautier: *Mademoiselle Maupin*». Certo tale sistema avrà un effetto assai migliore che non un annuncio di quattro righe perduto in mezzo ad altri annunzi di cinture elastiche, di colletti, di crinoline o di *biberon* infrangibile

17 Appendice della «Nuova Italia» 17

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Temendo la luglia con grandi pre[illegible]

[illegible] ultime di Carducci, alla pagina intitolata «Panteismo» sulle parole «Ella, ella l'ama».

Fu interrotta la soave occupazione da una lettera che Moena ricevette e lesse rapidamente tutto alterato in [illegible]

[illegible] Moena [illegible] Moena [illegible]

[illegible] estranea. Si aspettava di trovarlo più [illegible] condiscendenza della vita prima ne avesse intorpidito l'affetto la indurì, suggerendole parole fredde e altere. Pure avevano baciato insieme le sabbie di una ebbrezza ideale, e il loro pallore e il cavo livido degli occhi parlavano della visione unica che li aveva tenuti desti entrambi. Per quale ragione Moena appariva ingiusto e distratto invece di concentrare in quegli ultimi istanti tutte le passate dolcezze?

Non la riconosco più — disse la signora.

Nulla è cambiato in me — rispose M[illegible] con espressione [illegible] Sapra pur[illegible]

[illegible]

Oh! che cosa devo sapere?

La ragione del mio turbamento.

La dirà ora.

Ora no, la prego.

Dunque addio.

A [illegible] Ripete

— Addio.

— Vedo che è in collera.

— In collera? E perchè? Addio, ad[illegible]

Se [illegible] vogliamo [illegible] [illegible] mpiacere.

A me?

Sì, se è piacere che una persona ha sofferto per amor nostro.

Si guardarono un secondo, quasi riprendendosi. Ma erano ormai troppo staccati. La signora, dolorando, affrettò la separazione con nel cuore ancora la speranza che all'estremo minuto e[illegible] [illegible] [illegible] [

Cronaca di Tripoli

Il Governatore visita il presidio di Tarhuna

La fantasia degli arabi - La rivista

L'altro ieri mattina alle ore 5 S. E. il Governatore accompagnato dal Colonnello Cesarò dei RR. CC., dal Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Occupazione Ten. Colonnello Ponzio, dal Capo dell'Ufficio Politico Militare Ten. Colonnello Grazioli e da altri Ufficiali, partì alla volta di Tarhuna allo scopo di visitare il Presidio di quella località, per constatare lo stato dei lavori in corso e per meglio conoscere sul posto uomini e situazione politica.

Verso le ore 11, dopo alcune soste fatte lungo la via per constatare i progressi della viabilità, nella difficile regione attraversata e specialmente nel punto dove si risale la roccciosa valle di Mulga, giunse in vista dell'abitato di Tarhuna.

Si ripete qui, il sempre meraviglioso e suggestivo spettacolo della fantasia araba a cavallo. Ben 50 fra capi e notabili distesi in una bianca linea con al centro il Residente Capitano Bocca, mossero incontro al Governatore accelerando viepiù l'andatura e sparando colpi di fucile. Oltrepassato l'automobile ed i camions, i cavalieri si rimisero in coda, costituendo una pittoresca e fiera scorta d'onore.

Nella grande piazza del paese, e seguito dai capi S. E. passò in rivista le truppe del Presidio costituite da un battaglione del 18° Fanteria e dal 2° Battaglione libico.

Lo sfilamento dinanzi al Governatore ed al suo variopinto stato maggiore, ebbe luogo finalmente nel nuovo e grande viale alberato che congiunge il paese alla sede della Residenza. Questo viale che col tempo sarà uno dei più belli della regione, è opera lodevole del Residente Capitano Bocca.

Alle ore 11 e mezzo nel salone della Residenza il Generale Garioni chiamò a rapporto gli Ufficiali del Presidio e ricevette quindi in udienza i capi e notabili indigeni.

Visitò poi gli alloggiamenti, la caserma in costruzione e si spinse fino a Serserara per ammirare una molto utile e graziosa cascata che è alimentata in modo perenne da acque sorgive, e che ha un salto di circa 10 metri.

Alle ore 14 S. E. accompagnato per lungo tratto dalla falange dei capi e notabili che ripeterono la fantasia del mattino, lasciò Tarhuna, giungendo a Tripoli alle ore 19.30 molto soddisfatto di quanto aveva veduto e delle condizioni politiche del territorio visitato.

* * * * *

Una scomparsa misteriosa

Sappiamo che la nostra Questura da parecchio tempo ha intrapreso attive indagini intorno ad un fatto piuttosto misterioso. Nonostante la solerzia dei funzionari l'enigma non potè essere chiarito.

Da circa due mesi è scomparso da Tripoli, in circostanze molto misteriose, un giovane ventenne, certo Trabalesi. Il Trabalesi, che era qui impiegato, richiedeva verso la fine di agosto u suo padre, esercente al Garian, una somma di denaro di alcune centinaia di lire pregandolo che tal somma gli fosse rimessa telegraficamente. Il padre inviò il danaro e pochi giorni dopo ... informazioni che suo figlio non si era più presentato all'ufficio che non si sapeva più ove fosse.

Il signor Trabalesi venne dal Garian a Tripoli ed incominciò le sue ricerche. Anzitutto con suo grande stupore, trovò che il danaro richiestogli e da lui inviatogli ... fedelmente, era ancora giacente all'ufficio postale, perchè il giovane fosse ... di qualche indelicatezza, dovette essere subito esclusa. Il Trabalesi era un giovane ordinato, serio, studioso ma lo si vide frequentare dubbie compagnie, come dunque spiegare la richiesta di danaro ed il fatto che questo danaro, richiesto con tanta urgenza, non è stato ritirato? Infine l'inesplicabile scomparsa del Trabalesi?

Tripoli è una città chiusa. Chi vuol uscire per via di mare deve presentare all'imbarco il passaporto regolare, per via di terra ci sono altri controlli. Una persona che si fosse avviata per questa volta, non avrebbe mancato di essere avvertita. Ora nessun passaporto intestato al Trabalesi risulta presentato a navi in partenza da Tripoli; nessun individuo coi connotati del Trabalesi venne riscontrato avviarsi verso l'interno. La Questura fece ogni sorta di ricerche, ma inutilmente. La scomparsa del giovane continua ad essere uno strano, impressionante enigma. Fu egli vittima di qualche attentato? Attentò egli stesso, cosa non probabile, ai suoi giorni? Ove si nasconde? Sono per ora altrettanti punti interrogativi che rimangono senza risposta.

Furti a bordo

Uno degli scorsi giorni, la signora Cappellani, moglie di un ufficiale postale di Tripoli, trovavasi in viaggio sul « Memfi, il mare era pessimo, e la signora, che viaggiava con la sua bambina, si era ... nella cuccetta inferiore della cabina da letto ... e, deposta la sua borsetta nell'altra cuccetta superiore, giaceva affranta ... sopita in una specie di dormi-veglia. Ad un tratto la signora ebbe l'impressione che qualcuno fosse entrato nella sua cabina e, approfittando del suo stato di torpore, frugasse nella sua borsetta. Con uno sforzo si riscosse, fece un movimento, e l'estraneo allora scomparve.

La Signora Cappellani allora si rialzò, guardò e trovò la sua borsetta aperta. Da essa mancavano quattro monete d'oro da venti lire. Era del l'altro danaro, ma il ladro, sorpreso, dovette abbandonare il bottino. La signora ... subito del furto al comandante del Memfi ed agli ufficiali. Con grande premura la signora venne calmata e confortata di belle e subito si aperse un'inchiesta che però nulla risultò.

Non appena il piroscafo giunse a Tripoli, il comandante informò dell'avvenuto il delegato presentatosi a bordo. Il delegato interrogò il personale e l'inchiesta continua.

Di un altro furto fu vittima un giovanetto, certo Nuvilli. Approfittando dello stato in cui si trovava, a causa del mare, un ignoto gli strappava di dosso una catena ed un orologio d'oro. Non ... autore di questo furto potè ... essere scoperto.

* * * * *

Fu un aggressione?

Verso l'una e mezza circa di stanotte una detonazione echeggiava nei pressi di Porta Nuova richiamando l'attenzione di due carabinieri che perlustravano poco lontano. I carabinieri accorsero subito e trovarono un giovane il quale impugnava una rivoltella, ed in pari tempo si comprimeva la mano sinistra fatta insanguinata.

Interrogato, il giovane disse di chiamarsi Gioacchino Bonenchiano, nativo di Santa Fiora e di avere ventotto anni.

Il giovane, che era ubbriaco, raccontò che poco prima era stato aggredito da due sconosciuti e che per non lasciarsi sopraffare aveva dovuto far uso della rivoltella.

Fu condotto all'ospedale e medicato. La ferita del resto è lieve.

Quanto al racconto fatto dal Gioacchiano, la sua autenticità è assai messa in dubbio, perciò si fanno indagini per scoprire la verità.

Una donna araba ustionata dallo scoppio di un fornello a petrolio

Ieri sera la mussulmana Mantaba ben Bellu, nella propria abitazione in Sciara Belker, preparava del the, servendosi di un fornello a Petrolio.

Ad un tratto, non essendo ella molto pratica del meccanismo, il fornello lanciò una grossa fiamma che le appiccò il fuoco alle vesti.

La donna, terrorizzata, prese a gridare disperatamente, facendo accorrere una sua vicina la quale riuscì, mediante una coperta di lana che le gettò addosso, a spegnere le fiamme che l'avviluppavano.

Fu trasportata all'ospedale dove le furono medicate scottature di primo e secondo grado al viso, alle braccia ed alle mani.

Un investimento a Suk el Giuma

Il carrettiere arabo Salak el Msrati, ieri, conducendo il proprio carro al Suk el Giuma investì certo Alben Hag Mohamed.

All'ospedale civile gli fu riscontrata una grave lesione al capo.

Grave disgrazia

Ieri al ponile al Suk el Hara si procedeva allo scarico di alcune travi di ferro.

L'arabo Haddud ben Ali uno dei manuali addetti a quel lavoro, accidentalmente fu investito da una delle travi che gli fratturò il piede sinistro.

Trasportato all'ospedale civile vi rimase ricoverato.

Guarirà in un mese.

Cade dal proprio carro

Nel pomeriggio di ieri l'arabo Mohamed Marzuki nativo di Amrus conduceva un carro a corsa sfrenata. Ad un tratto in Sciara Riccardo Cassar il carro fu violentemente sbalzato al suolo.

Mentre il cavallo veniva fermato da alcuni passanti, il Mohamed veniva accompagnato all'ospedale civile, ove gli fu riscontrata una grave lesione alla regione parietale.

Frambolieri indigeni

Ieri, in Sciara el Garbi dove è il convegno di una massa di monelli arabi ed è il campo delle loro piccole bricconate, due squadre di ragazzi impegnarono un'accanito duello a sassate.

Ad un tratto, uno dei combattenti, certo Hamed ben Abdalla fu colpito alla fronte da una pietra e cadde riverso. Alla vista del ferito i duellanti se la squagliavano prestamente mentre la vittima veniva trasportata all'ospedale civile.

* * * * *

I TEATRI

Al Politeama

Continuano con crescente successo le rappresentazioni della compagnia d'operette Parigi. Il pubblico si esalava ed accorre. La riproduzione della « Casta Susanna » data ieri dinanzi ad una sala gremita, fu eccellente ed ebbe gli applausi che si meritava. Specialmente si segnalarono la signorina De Lys Susanna ed il bravo Trucco il cui talento comico è irresistibile. Parecchi pezzi dovettero essere bissati.

Questa sera rivedremo e rudiremo la celebre « Vedova Allegra », e sarà un'altra serata bellissima.

Prezzi d'abbonamento straordinario a N. 25 rappresentazioni consecutive

Palchi dell'1 al 9	L.	250
» N. 10	»	300
Lettera A. B.	»	300
Prospetti	»	350
Barcaccie piantereno	»	400
Proscenii 1° fila	»	400
Palco proscenio piantereno con dietro palco	»	150
Poltrone	»	12,50
Poltroncine	»	25

Per comodità del pubblico l'Impresa ha aperto l'abbonamento a N. 25 rappresentazioni consecutive a decorrere dalla 1ª alla 15ª rappresentazione.

Abbonamento per tutta la stagione a N. 40 rappresentazioni 10 % di sconto sul prezzo dell'abbonamento straordinario.

Spettacoli del 25 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana di Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « La vedova allegra »

Cinema Savoia.

Il prezzo della colpa.

Musica al pubblico

che eseguirà la banda del 6° Regg. Fanteria domani 26 ottobre in via Azizia dalle ore 17.30 alle 19

1. Sardo. Marcia Militare
2. Herold Sinfonia zampa
3. Sardo. Rapsodia Napolitana
4. Mascagni. L'Amico Fritz. Fantasia.
5. Waldteufel. Valtzer Les Patineurs.

Il Maestro Direttore G. SARDO

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 26 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Lunedì 27 ottobre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Zuara

Martedì 28 ottobre ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 29 ottobre, ore 6 piroscafo JONIO da
Palermo, Scali Sicilia e Tunisia.

Mercoledì 29 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa

Giovedì 30 ottobre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 31 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 31 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Sabato 25 ottobre, ore 24 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 26 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 27 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 29 ottobre, ore 11 piroscafo POLCEVERA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 29 ottobre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 30 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 1 novembre, ore 15 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati ... precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Fagiura — ore 7.25 — 15.
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.42 - 17.13
Fagiura - ore 9.52 — 17.30
Zanzur - ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Un'altra terribile catastrofe mineraria

L'esplosione della Miniera di Dawson

Circa 200 italiani sepolti

ROMA, 24 ore 10.40 — Il « Corriere della Sera » ha da New York la notizia di una tremenda catastrofe avvenuta ieri nelle miniere di carbone di Dawson in cui lavoravano circa 284 minatori quasi tutti italiani.

La catastrofe si è determinata in seguito ad un improvviso violentissimo scoppio di « grisou » presso una vecchia ringhiera collegata ai pozzi ove trovavansi gli operai.

Le fiamme sviluppatesi hanno completamente ostruito il passaggio alle gallerie rendendo così difficilissima l'opera di salvataggio.

Dato l'allarme, si sono immediatamente formate delle squadre di soccorso le quali con tutti i mezzi disponibili hanno attaccato il fuoco, cercando di penetrare in uno dei pozzi. E' stata una lotta accanitissima che è durata parecchie ore; finalmente una prima squadra verso mezzanotte dopo aver ridotto sensibilmente la violenza delle fiamme, ha potuto penetrare sulla galleria e raggiungere un primo gruppo di minatori che si erano rifugiati in un angolo della cava non ancora attaccato dal fuoco. Erano 23 uomini ancora in vita i quali furono immediatamente trasportati fuori dalla bolgia.

Quando fu possibile penetrare nel pozzo principale furono trovati i cadaveri di 28 minatori che vennero estratti.

Intanto i lavori di salvataggio dovettero essere sorpresi per una ripresa dell'incendio che impedì alle squadre di soccorso di raggiungere gli altri 261 minatori che ormai si considerano tutti morti.

L'impresa italiana nell'Asia Minore e la gelosia di una compagnia inglese

COSTANTINOPOLI, 24 ore 21.50 — Il gruppo italiano che deve intraprendere la costruzione della ferrovia nella regione Adalia nell'Asia Minore si è costituito in società anonima con un capitale di 100 mila lire turche.

Dicesi che l'ambasciatore inglese a nome della compagnia inglese della linea Smirne Aiddin protestò presso la Porta per la odierna concessione fatta all'Italia.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

Cent 15 la parola: minimo L. 1,50

Al Belvedere [illegible] pensione e [illegible]

Affittansi terreni [illegible] coltivazione a prezzi co[illegible] Rivolgere domande C. R. Ca[illegible]

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 342

Carte da visita in [illegible] alla stabilim[illegible] Soc. Ed. « La Nuova [illegible]

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola

Fonderia e Officina meccanica. Fusioni in ghisa. Riparazioni di macchinario e caldaie. Costruzioni ricercatissime. Pompe, norie, paleggi, trasmissioni, [illegible] sioni ornamentali - Ringhiere, Balaustre [illegible] Lavori di fornitura - [illegible] Via Arsenale - Telefono [illegible]

Fieno d'Italia. Si [illegible] al quintale.

Offresi per Tripolitania donna civile capacissima cucina cucito, custodia casa. Scrivere: Pravchia Roberto passeggiata Ripetta Roma.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano. Corso teorico — pratico. Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Gallitano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsant n. 41.

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero ad evitarla ed a premunirsi una vaccinazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorragie, vertigini, bruciori, alito fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere.

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive:

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti. »

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENT:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N

È ECCELLENTE PROVATELO!

In Vendita [illegible]
FANTOCCI & BERFETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

Datteri Deglà

prima qualità in pacchi postali pronti per la spedizione

Dirigere ordinazioni Casa di Moda e busti americani, *Suk-El Naggiara, A[illegible]*

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ

La pubblicità è l'anima del commercio

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio costini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. ROPER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie**

TRAMVIE IMPRESE DI COSTRUZIONI

Un prodotto [illegible] impareggiabile [illegible]

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose [illegible]

Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate - Milanese

Telef. Intercom. 66 50 — Telegramm: "BITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Casella Postale 176

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASPA — LIQUORE ARNALDI

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via [illegible]

Telegramm.: **Benzmotor** — Tel. [illegible]

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible]

MOTORI a [illegible] per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Rappresentante a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bel Ez Ma. N. 12

Acqua Chinina Migone

la migliore per toeletta

La reclame è l'anima del commercio

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI ECC
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE — —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA — — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE — — — —
TUBI DI CANAPA E LINO — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI — —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI — — —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI, VIA DELLA QUESTURA (Rimpetto alla Prefettura) || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI, Via Egiziaca a Pizzofalcone 41-a - Tel. [illegible]

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplomes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fonds en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia".

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA"

per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di I° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per incontrare ed [illegible] - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma

Rappresentanti e depositari esclusivi per l'Italia

FANTOCCI & BERETTA

Società Anonima — TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli, direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

Cacao Van Houten

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 299 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 27 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
Basta versare l'importo dei abbonamento a presso qualunque Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel 4.545

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO VIII. Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi più parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la succursale in Roma pubblicità ROSPI & BUONANNO Via della Vite 3 [illegible]

L'Italia elegge oggi i suoi rappresentanti al parlamento nazionale

(Nostri telegrammi e corrispondenze particolari)

L'ultimo sguardo
al campo di battaglia

Il giorno è venuto. Le urne stanno per dare il loro responso e tutte le posizioni sono prese.

Partiti e gli uomini hanno detto la loro ultima parola. Il movimento d'idee è chiuso e le sole novità elettorali possono consistere nei colpi di scena che le lotte personali riservano in vari collegi. E' quindi venuto il momento di volgersi indietro per osservare come il paese si prepara al grande esperimento ed in quali condizioni l'esperimento sta per avvenire.

× × ×

Indubbiamente, la vigilia elettorale ispira qualche preoccupazione.

Gli incidenti sono numerosi e talvolta gravi. Ma, data la vastità della scena sulla quale si combatte, essi non assumono per ora proporzioni impressionanti. D'altra parte, anche in altre nazioni di Europa la prima applicazione del suffragio universale non fu disgiunta da episodi sanguinosi. Il Governo ha fatto per conto proprio quanto era possibile per contenere la lotta entro contegni ragionevoli. Non ha brutalizzato la situazione impiantando una lotta a fondo contro le personalità avversarie dei partiti socialista e popolare, anzi non ha esitato a richiamare alla Camera l'azione del Governo si è limitata a pochi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

Dalla Libia interna

Al Sahel: il mercato di Suc-el-Camis - Agi Mohammed ed un suo singolare metodo di cura per gli occhi - Un banchetto funebre.

Sahel, 15 Settembre 1913.

E' necessario anzitutto un inno intorno a Suc-el-Camis che è la località principale della regione. E' un piccolo raggruppamento di case posto sulla sinistra del torrentello, a poche centinaia di passi dalla sua foce, sulla magnifica strada, fondo naturale, battuta dalle automobili, che, partendo da Homs, tocca Slitin e porta a Misurata.

E' il « forum » e « agora » degli antichissimi popoli che concorrevano in un determinato luogo ,adatto per la sua ubicazione, per gli scambi delle produzioni.

A poco a poco, sul luogo stesso, andarono, per maggior comodità, fabbricandosi le prime case, che dettero, poi, origine ai paesi e alle città.

I suoi 150 abitanti, tutti musulmani, abitano in case con solo piano terreno che racchiudono una piazza rettangolare, abbastanza ampia, principio e fine della pianta paesana.

Uno dei lati corti di quella è formato dalla palazzina della Residenza, sul cui tetto a terrazza, è malberato il nostro vessillo. Il lato est scoscende nel Wadi. Nel mezzo, dal nostro Genio Militare fu [illegible] con pronto [illegible] cemento armato. La no[illegible] lasciarlato [illegible] perchè. Così i portati della [illegible] quaggiù, [illegible] civiltà stessa. [illegible] zione delle pubbliche scuole, già esistenti sotto il cessato regime [illegible] sede di una R. Residenza politica.

In rinforzo del distaccamento di ascari del battaglione Italiano [illegible] fu istituita una sezione di RR. Carabinieri.

Al giovedì tutti [illegible] giorno e dei paesi limitrofi, fin dalle prime ore del mattino, accorrono al mercato con merci di ogni genere. La piazza è gremita di gente venuta da ogni dove per i suoi svariati acquisti, non avendo la possibilità di farne in altri giorni.

I nostri banchi di rivendugliuoli sono costituiti da numerose piccole tende militari, fuori uso, disposte su due linee, nel centro, presso la fonte. Sotto quelle, poggiantivi lo stanco i venditori di barracani e di scarpe usate, gli ebrei che mettono in mostra ornamenti inutilebri, i rigattieri con le stoffe, che comperate a mite prezzo, vengono rivendute care; i neri col capo riparato da un immenso cappello di fibre di palma, che spacciano a bicchieri l'olio della Mesellata, che denso filtra dalle pelli di capra. Alcuni di essi espongono scatoline di legno contenenti il nazionale profumo «zibeth» che impregna gli abiti degli arabi di ogni condizione o le essenze diluite di Parigi comperate a Tripoli o a Tunisi. Vengono poi i venditori di «Henna» secca, con le cui foglioline, ridotte in polvere, le donne si tingono di rosso le unghie delle mani e dei piedi, quando vanno a nozze e in occasione di feste.

Non manca chi specula sulla superstizione, mettendo in vendita frammenti di pietra sacra tolti a marabutto celebre incenso da bruciarsi nelle moschee, acque miracolose. In un angolo i mercanti di pelli di pecora e di capra gradano la bontà della loro concia e la finezza del pelo, mentre il cordellaio intrattiene i miei ascari sul poco prezzo della sua merce e decanta la solidità delle « mbone » e dei suoi fornelli portatili di terra refrattaria. Fra le terraglie dell'uno e i profumati [illegible] colori di fichi, di pesche di mandorle [illegible] sono ammucchiati i sacchi di [illegible].

A vil prezzo si acquistano splendide, pazientemente intrecciate, [illegible] con giunchi, ottime per il rivestimento di pareti e pavimenti, la cui importazione in Italia trova impedimento nella fortissima dogana onde, come altri prodotti, sono gravate. Sono in uso nel mercato vecchie bilancie, i cui pesi sono costituiti da spolette da 149, equivalenti ad un'oca (1 kg e un quarto) da un pezzo di ferro, da una pietra da un mattone.

Sotto la Residenza piccoli asini colle pastoie e mammelli pieni di croste e di sudiciume, aspettano, con le gerle vuote ragliando e bramendo, il ritorno alle dimore.

* * *

Colui che ha più autorità al Sahel è il « mudir », personaggio abbastanza curioso perchè non se ne faccia un accenno. Si chiama Hag Mohamed ma è universalmente conosciuto con l'appellativo di « el dik » il (tipo) che gli dettero in famiglia allorchè, a [illegible] bene si rivelarono le sue qualità.

Per quanto non [illegible] lo, e abbia [illegible] Italia statura [illegible] sente, erompente dalla stretta, lunga camera, nel quale sono [illegible]

[illegible]

Governo lo può togliere dagli [illegible] e dagli scrupoli col proibire il pellegrinaggio. Da qualche tempo è poi riservato a una ischerza più sulle resistenze delle donne. E' un favore per l'altro occhio dove dice di sentire fitte del [illegible]se. Nei nostri medici non avendo più fiducia alcuna, si è sottoposto alle prescrizioni di un Marabutto che, in addietro, gli guarì la moglie che era « sterile ». Costui gli ha consigliato di prendere una testa di montone d'un anno, di cuocerla con certa erba che cresce nei cimiteri, di mangiare la prima e di tenere l'altra sul capo [illegible] indifferentemente, di mangiare l'erba e di tenere sopra la propria, colle corna volte in basso, la testa dell'animale [illegible] fu pagata « centoventi » lire.

Qui a Suc-el-Camis, dinanzi [illegible] Rumadan, non [illegible] ma di veramente caratteristico. E il santo digiuno da tutti scrupolosamente osservato che, dall'apparir dell'alba si protrae al tramonto, annunziato dal monotono grido del « muezzin » invitante alla preghiera. Gli arabi, con la sigaretta spenta fra le labbra, davanti al posto spettano, sulla porta di casa, impazienti, il colpo di cannone da Homs per ricominciare lo smorzato digiuno.

Sono l'ultimo venerdì del santo mese di penitenza, quest'anno [illegible] giorno prima del suo termine, [illegible] abitudine [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

Vola per aria e... finisce in un pozzo

Pare una cosa assurda ma è capitata proprio questa notte. Erano le 1.30. Tre guardie indigene travestite facevano il loro servizio di perlustrazione quando la loro attenzione fu attratta da un fatto insolito. Notiamo, tra parentesi, che ad esse si erano aggiunti il capo pattuglione Nazzareno Balistreri e la guardia di città Cinirello. Ma torniamo al fatto insolito. Che cosa aveva richiamata l'attenzione degli agenti? un uomo, un uomo in aria nell'atto precisamente in cui stava spiccando il salto da una terrazza all'altra di due case vicine.

Chi poteva essere lo strano acrobata? [illegible]

E qual motivo aveva egli per abbandonarsi a quegli esercizi.... di solo a quell'ora tarda ed in quella località? I bravi agenti si appostarono e raddoppiarono la loro vigilanza. L'uomo... dell'aria, frattanto, non aveva finito i suoi interessanti esperimenti. Soddisfatto del successo del suo primo volo, spiccò più in là ne fece un'altro, poi un'altro, passando così di casa in casa al di sopra dei vicoletti come se le strade non fossero fatte per i suoi piedi. Chi conosce quella località era la Sciara Sidi Hamran — sa da chi è abitata. E' una località che la polizia tiene specialmente d'occhio. Tra quegli equivoci abituri che si allineano sotto le vecchie mura Non si annidano certo colà nè i fior fiore dei gentiluomini nè quelle... delle gentildonne. Poi gli agenti avevano già sospetti intorno a certo struttatore di bassa sfera che di notte riusciva ad introdursi clandestinamente in uno di questi tugurì.. da thè dove pare la facesse da violento padrone Il viaggiatore aereo non poteva essere il pregiudicato di cui sopra? Il sospetto delle guardie si tramutò in certezza quando ad un tratto videro l'individuo scomparire... Egli era saltato dentro ad una abitazione...

Correre all'abitazione, intimare che si aprisse, entrare fu per gli agenti affare di un attimo. Subito incominciarono a perquisire, a cercare di quà e di là, ma lì per lì non trovarono nessuno. I pratici esploratori si furono assicurati di non essersi ingannati e continuarono le loro ricerche più attentamente.

— Che si sia rifugiato nel pozzo? suggerì qualcuno

— Proviamo a gettarci dentro un sasso, suggerì un altro — se il mariuolo vi si è rimpiattato può darsi che a questo genere di intimazione risponda. Il pozzo fu circondato e vi si gettarono dei ciottoli. Nessun rumore, nessuna voce, apparentemente nel pozzo non c'era anima viva. Ma gli agenti non si perdettero d'animo nemmeno questa volta.

— Scandagliamo il pozzo... con una lanterna, essi si dissero e la lanterna fu calata giù come una secchia.

L'espediente fu felicissimo. La luce della lanterna rivelò appollaiato rannicchiato nel pozzo un individuo. Se un individuo va a ficcarsi in un pozzo all'arrivo delle guardie è segno che quell'individuo non ha la coscienza tranquilla. Quell'uomo lì rannicchiato era certamente un malfattore. Gli agenti gli intimarono di uscire e l'uomo neo malgrado dovette lasciare il suo nascondiglio. Quando lo ebbero nelle mani le guardie non tardarono a riconoscerlo. Era (e lo è ancora) l'arabo Mohamed ben-Sliman, un giovinastro di 21 anni, proprio quello che cercavano. Figurarsi se lo lasciarono scappare. Lo condussero seco... ed insieme a lui anche un suo compagno di prodezze: un tale Mohamed Alì ben-Mohamed. Questi era stato scoperto sotto ad un letto.

Un tentato scasso

Fumagalli è stato avvertito da un suo impiegato che durante la notte ignoti furfanti avevano tentato di scassinare la porta del suo negozio di ferramenta in piazza della Legna.

Difatti l'uscio presentava i segni di un tentativo di scasso che i ladri non sono riusciti a compiere perchè disturbati forse dal passaggio di qualcuno.

Il signor Fumagalli ha riferito il fatto ai carabinieri.

Grave caduta

Stamane verso le ore 8,30 il ragazzo tripolino Ercole Lanzon di 13 anni attraversando Piazza del Pane è scivolato su d'una buccia di melone ed è caduto al suolo in malo modo.

Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale Civile ove quei sanitari gli hanno riscontrato la frattura del gomito sinistro.

Un arresto a Suk el Giuma

Ieri i carabinieri procedettero all'arresto dell'arabo Mohamed ben Hamed perchè accusato di falso in atto pubblico. L'arrestato è stato internato nelle carceri del castello a disposizione del Procuratore del Re.

Gli ubbriachi

Ieri sera verso le ore 23,30 il pattuglione della Questura in Sciara Hamt el Garian dichiarò in contravvenzione certo Sebastiano Murgia da Cagliari perchè trovato in uno stato di completa ubbriachezza.

Fu condotto in guardina dove ha smaltita la sbornia.

Manovre di cavalleria

Il giorno venti si iniziarono nel settore di Tripoli le manovre di cavalleria le quali cesseranno il giorno trenta. Vi partecipano i due squadroni Guide di presidio a Tripoli, comandati rispettivamente dai capitani Nobili e Corti, uno squadrone di cavalleggeri Lucca proveniente da Zuara ed uno squadrone indigeno da Misurata.

Il giorno 26 corrente terminerà il primo periodo che riguarda più specialmente esercitazioni di marce e incomincerà il secondo che sarà più movimentato e interessante trattandosi di manovre tattiche vere e proprie ed al quale parteciperà lo squadrone Savari di Tagiura comandato dal capitano Guarino.

Le manovre si svolgeranno verso Bughellan e le due Habte.

Il direttore delle manovre è il maggiore Lomonaco.

Il giorno 27 il capitano Guarino, che come è noto, prese parte coi suoi Savari alla famosa carica ai piedi di Montrus durante la battaglia di Assaba, terrà agli ufficiali una conferenza in cui illustrerà appunto il glorioso fatto d'arma.

Il console d'Austria

Ieri col piroscafo «Enna» è arrivato a Tripoli il console d'Austria Dott. Kwiatkowski nob. de' Ernesto, reduce da Vienna, dove si recò a passare alcuni mesi di riposo.

I TEATRI

Al Politeama

"La vedova allegra,,

La celebre operetta del maestro Lehar incontrò ieri sera molto successo. La cronaca ha da registrare parecchi bis: la prima parte del secondo atto, il duetto ed il Valzer, il coro finale del II atto: «Donne donne eterni dei...) Assai bene fecero la signora Cavari (la vedova allegra) il barone Cavestri (conte Danilo.) Divertentissimo come sempre fu il bravissimo Trucchi nella parte di Njegus.

Questa sera si replica «Eva».

Spettacoli del 25 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: «Eva».

Cinema Savoia.

Il bersaglio vivente — Polidor in pericolo.

Gli ultimi giorni di Pompei

Domani dunque tutta Tripoli si riverserà al «Cinema Savoia» per assistere all'annunziata grandiosa proiezione degli **Ultimi giorni di Pompei.**

Come dicemmo, questa «films» che la direzione del Savoia offrirà alla avida curiosità del pubblico tripolino, costituisce un vero avvenimento artistico superando in bellezza in fasto e perfezione tutti gli altri lavori del genere non escluso il Quo Vadis e Cleopatra.

La direzione del Cinema, in previsione della gran folla degli spettatori, ha deciso di iniziare le proiezioni alle 3 del pomeriggio e di ripetere lo spettacolo, che ha la durata di due ore, alle cinque, alle sette ed alle nove.

Avviso

A decorrere da lunedì 27 corrente, i passeggeri in partenza da Tripoli, per la metropoli o per altre destinazioni, non sono più tenuti a riportare sul loro passaporti il visto preventivo della R. Questura.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 27 ottobre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 28 ottobre ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 29 ottobre, ore 6 piroscafo JOSTO da:
Palermo, Scali Sicilia e Tunisia.

Mercoledì 29 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 30 ottobre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 31 ottobre, ore 15,30 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 31 ottobre, ore 17,30 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 1 novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sirten, Homs.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da.
(Catania) Siracusa

Partenze.

Lunedì 27 ottobre, ore 9 piroscafo LETIMBRO per.
Siracusa (Catania).

Mercoledì 29 ottobre, ore 11 piroscafo POLCEVERA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 29 ottobre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sirten, Misurata

Giovedì 30 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Venerdì 31 ottobre, [illegible] LETIMBRO per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
7 [illegible] 11 [illegible]
[illegible]

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei [illegible] mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

I primi accordi greco-turchi

ATENE, 24 ore 10,40 — La sottocommissione della conferenza greco-turca ha terminato un primo accordo circa la questione dei beni Wokuff.

Oggi discuterà la questione dei Mufti che si ritiene, sarà essa pure facilmente appianata

La pacifica occupazione bulgara dei nuovi territori

VIENNA, 24 ore 18,50 — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia che l'occupazione bulgara dei nuovi territori avviene quasi senza incidenti.

Stamane i capi di occupazione distavano 30 Km. da Gumulgina e 50 da Dedeagh.

Il boicottaggio delle merci italiane in Grecia

BRINDISI, 24 ore 18,50 — In seguito al boicottaggio dichiarato nei porti dell'Egeo contro le merci italiane, la società Puglia La sospende da oggi l'accettazione delle merci per gli scali di Santiquaranta, Saranda, Gomenitza, Parga e Prevesa

Tra Grecia e Turchia

Per la questione dei Vakuf

COSTANTINOPOLI, 26 ore 9.50 — Il Consiglio dei ministri discusse probabilmente per l'ultima volta la questione dei Vakuf per dare concreto e definitive istruzioni ai delegati turchi.

Il Consiglio accetta la formula proposta dalla sottocommissione

ATENE [illegible]
[illegible]
Zione in questo senso.

La conclusione della pace greco-turca il 29

COSTANTINOPOLI 26, ore 9,50 [illegible]

Le truppe bulgare in Tracia

SOFIA, 26 — *Le truppe bulgare che si recano ad occupare la Tracia* [illegible] *La marcia* [illegible] *Gli ufficiali turchi restano il loro numero corso guidando e facilitando loro ettocentramento.*

Un disastro ferroviario a Londra causato dalla nebbia

LONDRA, 26 — *La città è stata avvolta durante tutta la giornata di ieri da un nebbione fitto* [illegible] *che arrestò la circolazione e per così dire la paralizzò. Una nebbia fu la causa di un disastro ferroviario. Due treni si scontrarono nella grande stazione di Waterloo e si hanno a lamentare due morti e parecchi feriti. Il personale del treno, interrogato, affermò che causa la nebbia non si erano potuti vedere i segnali.*

Olga Morelli arrestata per furto

NAPOLI 25, ore 18,30 — La nota cantonettista, Olga Morelli, ben conosciuta anche a Tripoli dove ha cantato al *Kursaal*, giorni sono fu denunziata alla pubblica sicurezza da una sua collega la quale la accusava di averle rubato un *negligè* del costo di 300 lire.

Nel frattempo la Morelli era partita per Trieste scritturata al teatro *Duca degli Abruzzi*. Allora la Questura di Napoli [illegible] fè quella di Trieste un [illegible] candela di perquisire l'abitazione [illegible] dell'artista e [illegible] rinvenisse la refurtiva, arrestarla.

La perquisizione fu eseguita improvvisamente da alcuni gendarmi [illegible] strinari e risultò positiva perchè in fondo ad un baule, fu trovato il *negligè* in questione.

Immediatamente la Morelli fu [illegible] portata [illegible] Donna nel [illegible] S. Maria Agnone [illegible]

Miel Viola si avvelena per dispiaceri amorosi

NAPOLI [illegible]
Miel Viola [illegible]
lista che è stata var[illegible]
stra città si è resa [illegible]
alcune pasticche [illegible]
però [illegible]
a 1 un cal[illegible]
P[illegible]
[illegible]
di essersi av[illegible]
[illegible]
la dal suo a[illegible]
[illegible]
[illegible]
do [illegible]
re a [illegible]
[illegible]
decisione che pel[illegible]
ha avut[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Affittansi terreni [illegible]
tivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 5.

Aree fabbricabili
Tripoli. — Rivolgersi [illegible]

Carte da visita [illegible] allo stabilimento [illegible]

Disoccupati
Impiegati, professionisti, agenti di [illegible] *specie per* [illegible] *migliaia* [illegible] *spesa è inferiore* [illegible] *parola*

Fieno d'Italia
[illegible] al quintale.

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all' Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 1 Roma

Fonderia di Ottone meccanico. Fusioni in ghisa. Apparecchi di illuminazione e caldaie. Costruzioni meccaniche. Pompe, porte, pulegge, trasmissioni, fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani. Lavori di tornitura - Fusione bronzo, ottone, rame. "La Tripolitana" [illegible] Via Azizia, 63

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese — Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni [illegible] coltivati o scapoli [illegible] — Rivolgersi offerte Casella [illegible]

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Cafiano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

La pubblicità è l'anima del commercio

Stabilimento Idroterapico
Bagni Salsi Solforosi
Fanghi Sulfurei
Bagni Elettrici
Bagni Turchi
Bagni Russi
Bagni Romani
Bagni Medicinali
Bagni Minerali
Bagni Marini
Bagni Dolci
Bagni Docce
Bagni Vapori
Bagni Aria Calda
Bagni Aria Compressa
Bagni Aria Rarefatta
Bagni Aria Condensata
Bagni Aria Umida
Bagni Aria Secca
Bagni Aria Fredda
Bagni Aria Calda
Bagni Aria Compressa
Bagni Aria Rarefatta
Bagni Aria Condensata
Bagni Aria Umida
Bagni Aria Secca
Bagni Aria Fredda

Saggi sull'Amaro Siciliano
[illegible] Ettore
[illegible]
AMARO SICILIANO
AMARO SICILIANO del
[illegible]
[illegible] E. M. CHIAFAVA

Datteri Deglà
[illegible] per la spedizione
[illegible] Sok El

FERNET-BRANCA
specialità del
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
[illegible] per la Libia
A. CASPANI & C. — TRIPOLI

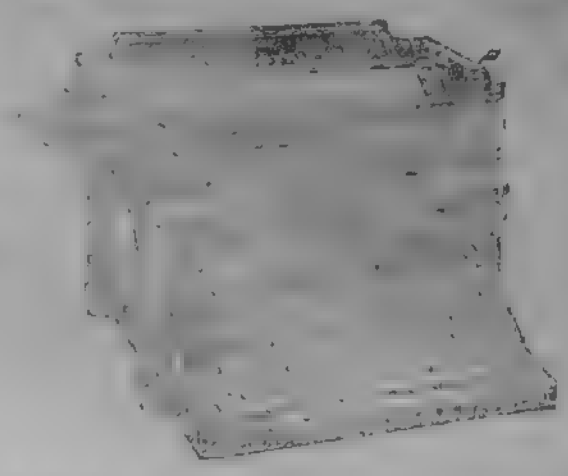
IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
[illegible]
Proprietario MARIO BUCCA.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Consigliamo ai viaggiatori perchè vi discendano alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

UNDERWOOD!!!

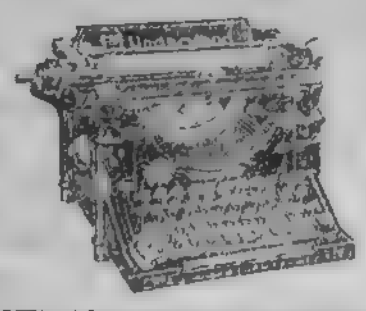
La Macchina migliore - La preferita



La Underwood ottenne le più alte onorificenze

La Underwood è la più semplice e la più pratica

La Underwood è l'ideale dei Dattilografi



BASTA DIRE!!!

che la Spett. Western Union Telegraf Company ne acquistò 10.000

Esclusivi Rappresentanti DE BERNARDI & SCARSI (per tutta la Libia)

"LA LANIERA,, - SCHIO (Italia)

Colossale Stock L. 2.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

ROTA INTERA GARANTITA

Lire 16 Lire 18

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 80-81 - NAPOLI

ROMA - [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Heinrich	31 Ottobre	Alessandria
Barbarossa	31 »	Genova
Prinzess Alice	31 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobe e Yokohama
Koenigin Luise	5 Novembre	Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Adelaide, Melbourne e Sydney
Gneisenau	[illegible]	[illegible]

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10035

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi e richieste

AUTOMOBILI "BENZ,, Cataloghi a richiesta

PIRAMIDONE

RACCOMANDATO [illegible]

D. [illegible]

Acqua Chinina Migone

la migliore per toeletta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Representant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia

Specialità di allarage et Chauffage

Tous Accessoires et Pièces [illegible]

FONDERIA ED OFFICINE MECCANICHE

[illegible]

Specialità per macchine a Vapore

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Le inserzioni in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In [illegible] Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

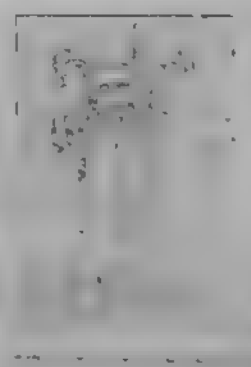
15 Médailles d'Or PETITES MÉCANIQUES [illegible] rues d'Runcar

à deux Revenants et à feux [illegible] en douze

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande [illegible]

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi [illegible] grandi produzioni pronte — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

[illegible]

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della [illegible] e CIRENAICA

[illegible] "La Nuova Italia,,

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Depositi sacchi e [illegible]

GENTILE & GATTI

polvere - liquido - [illegible]

[illegible] depositari [illegible]

FANTOLCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

[illegible] Tripoli

[illegible] direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, [illegible] in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

LA TRIPOLITANIA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 300 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 28 Ottobre 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie Anno L. 15 ... L. 10 ... L. 6 Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI CO... IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo ... sul conto corrente postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'A... del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza...

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI... Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3... annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina ... L. 0.60 atti di economici 15 centesimi più [illegible] minimo L. 1.50... TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale ... ROMA presso l'Agenzia di pubblicità LA BORSA & BONANNO Via della Vite ...

Le elezioni politiche in Italia

Due nazionalisti in ballottaggio a Roma

I radicali in prevalenza a Milano - 150 ballottaggi

(Nostri telegrammi particolari)

Nei collegi di Roma

ROMA, 27 ore 4.45 — Le operazioni elettorali sono procedute regolarmente e con una relativa tranquillità in tutti e cinque i collegi di Roma.

Vi sono ballottaggi nel primo e nel quarto collegio ma la nota dominante nelle elezioni di Roma è stata lo scarso concorso di elettori alle urne, specialmente in quei collegi (2, 3 e 5) in cui l'esito era indubbio.

Nel primo e nel quarto collegio si è avuto qualche incidente, ma di poca importanza.

Il concorso maggiore di elettori si è avuto nel secondo e nel quarto collegio. La lotta è stata vivace nel quarto collegio.

Sono stati eletti nei collegi del centro Salvatore Barzilai [illegible] Leonida Bissolati [illegible]

Ha molto sorpreso [illegible] primo collegio [illegible] in ballottaggio [illegible] Campanozzi (socialista ufficiale) e Luigi Federzoni (nazionalista). Federzoni ha avuto 1810 voti e Campanozzi 1789. Il principe Borghese è rimasto soccombente per 7 voti.

Il secondo collegio è quello che ha un maggior numero d'iscritti: 41.000. Ivi Bissolati (socialista riformista) ha avuto 5680 voti e Amilcare Cipriani (socialista ufficiale) ne ha avuti 5159. Il risultato del secondo collegio ha destato grande impressione. Esso è dovuto alle scarse simpatie destate da alcuni recenti atteggiamenti del Bissolati, specialmente intorno alla politica internazionale e all'impresa libica, onde correva durante la campagna elettorale sulla bocca di molti, a proposito dell'on. Bissolati l'appellativo di « Leonida guarda - coste » !

Nel terzo collegio l'on Guido Baccelli quasi senza competitori [illegible] aveva contro soltanto il socialista ufficiale Luigi Colli) è riuscito con 2231 voti.

Nel quarto collegio il marchese Luigi Medici del Vascello candidato nazionalista è entrato in ballottaggio con 3075 voti contro l'uscente Caetani che non ne ha raccolti che 1940.

Seguono Costanzo Premuti (repubblicano) con 1416 voti, e Alceste Della Seta (socialista ufficiale) con 144 voti.

Anche la scarsa votazione ottenuta dall'on. Caetani e che ne mette in pericolo la riuscita nel ballottaggio è dovuta ad alcuni suoi atteggiamenti « certamente non felici e inabili e, quel che è peggio, non sempre conseguenti, assunti nella precedente legislatura e che hanno rivelato in lui una assai scarsa preparazione per la vita politica.

Nel quinto collegio l'on. Salvatore Barzilai è stato eletto a primo scrutinio con 4626 voti, contro il socialista ufficiale Aristide Zerboni che ha avuto 1218 voti. Come è noto la rielezione dell'on. Barzilai è dovuta alla stima che gode l'uomo [illegible] alla serietà del partito repubblicano [illegible] Può anzi ritenersi che [illegible] dall'on. S[illegible] di [illegible] cento d[illegible] repubbl[illegible] deputato del quinto collegio a [illegible] to del suo atteggi[illegible] guerra di Lib[illegible] e nella [illegible]

L'on. Credaro eletto a Roma

ROMA, [illegible] Nel collegio [illegible] fu eletto l'uscente on. Alfredo S[illegible] (costituzionale) [illegible] l'avv. Mario Sirotti (so[illegible])

Nelle Provincie

Le notizie della provincia se[illegible] [illegible] nei collegi di montagna [illegible] so dei cittadini alle urne.

Nel Piemonte

L'on. Giolitti a Dronero

TORINO, 27 ore 7 — E' stato rieletto nel collegio di Dronero l'on. Giovanni Giolitti che non aveva competitori.

In provincia di Novara

Novara, 27 ore 10 Nel collegio di Domodossola è stato rieletto l'on. Falconi sottosegretario all'interno contro Alberto Malatesta socialista sindacalista.

In Lombardia

Il ministro Sacchi rieletto a Cremona

CREMONA, 27 ore 8 E' stato rieletto nel collegio di Cremona l'on. Sacchi che aveva per competitore il socialista ufficiale prof. Giovanni Zibordi.

L'on. Marcora a Sondrio

SONDRIO, 27 ore 7 — E' stato rieletto in questo collegio a grande maggioranza il presidente della Camera on. Marcora.

Il sottosegretario alla marina [illegible] on. Bergamasco caduto a Mortara

Pavia, 27 ore 10 E' assai commentata la caduta del sottosegretario alla marina on. Bergamasco deputato uscente del collegio di Mortara rimasto in minoranza contro il socialista ufficiale Egisto Cagnoni.

Nel Veneto

L'on. Teso rieletto a Vicenza

VICENZA, 27 ore 8 [illegible] rieletto per il collegio di Vicenza [illegible] on. Antonio Teso (liberale) [illegible] [illegible] dal socialista uff[illegible] [illegible] Giovanni Bonzani repubblicano.

L'on. Pietro Orsi caduto a Venezia ove è eletto Elia Musatti

VENEZIA, 27 ore 11 L'on. Pietro Orsi deputato uscente del 1 collegio di Venezia è stato battuto dal socialista Elia Musatti.

L'on. Fusinato a Feltre

BELLUNO, 27 ore 7 E' stato rieletto nel collegio di Feltre il prof. Guido Fusinato che aveva per competitore il socialista avv. Luigi Basso.

L'on. Luzzatti rieletto a Oderzo

TREVISO, 27 ore 10 — Nel collegio di Oderzo è stato rieletto l'on Luigi Luzzatti senza competitori.

Nell'Emilia

In provincia di Ferrara

FERRARA, 27 ore 10 Nel collegio di Cento rimasto vacante per il ritiro dell'on. Turbiglio, è stato eletto il socialista ufficiale dott. Bussi contro il dott. Olindo Malagodi direttore della « Tribuna ».

L'esito di questa elezione ha destato molte meraviglie, poichè si riteneva molto salda la posizione del Malagodi.

L'on. Facchi caduto a Bergolaro

[illegible] 27 ore 10 L'on. E[illegible] [illegible] fu eletto iscente [illegible] [illegible] Il si era pre[illegible] [illegible] [illegible] [

Dalla Libia interna

I problemi del rifornimento - Le carovane - La costruzione dei pozzi artesiani - Il pericolo degli scorpioni

[illegible] ANDREONI

[illegible]

Le invenzioni che si attendono

La telegrafia senza fili, ormai resa [illegible] d'oltre mezzo [illegible] d'assicurare il segreto delle comunicazioni e, con esso, la possibilità di moltiplicare gli impiegati [illegible] di oggi si limitano alle navi ed alle [illegible] costiere. Ed altrettanto dicasi [illegible] del «telefono» senza fili il quale, d'altronde, ha fatto una più rapida [illegible] dei suoi confratelli, essendo entrato — dopo l'invenzione del Morelli quasi «d'emblè» nel campo del perfetto funzionamento.

In un prossimo avvenire i fili elettrici ad uso di comunicazione saranno aboliti completamente perchè [illegible] data la minima quantità di energia [illegible] per far funzionare un apparecchio di telesegnazione, basterà [illegible] elettrica», messo in vibrazione dalla sentilla a servire da vascello all'elettrico segnalatore. I fili saranno riservati al trasporto della più grande energia a scopo meccanico, se pure non si riuscirà — se non altro per [illegible] meno. Un principio di applicazione in questo senso si ha colle correnti ad alta tensione, che [illegible] ad accendere lampade unipolari in un circuito compreso tra due conduttori, ma l'invenzione è, finora, nell'ambito della dimostrazione meramente teorica.

Il fonografo attende di essere «attivato a distanza» per mezzo dell'elettricità, con o senza fili, allo scopo di permettere l'audizione irradiata a distanza in tutte le località (e contemporanea [illegible] della impressione del disco) [illegible] dizioni teatrali e delle comu- [illegible]

Alla [illegible] irresistibile umana libidine de[illegible] vedere e parlare a distanza [illegible] possibilità della immagine a [illegible] sibilmente sen- [illegible] gere — Il punto [illegible] importante [illegible]

[illegible] ANDREONI

Le invenzioni che si attendono

La telegrafia senza fili, ormai resa [illegible] d'oltre mezzo [illegible] d'assicurare il segreto delle comunicazioni e, con esso, la possibilità di moltiplicare gli impiegati [illegible] di oggi si limitano alle navi ed alle [illegible] costiere. Ed altrettanto dicasi [illegible] del «telefono» senza fili il quale, d'altronde, ha fatto una più rapida [illegible] dei suoi confratelli, essendo entrato — dopo l'invenzione del Morelli quasi «d'emblè» nel campo del perfetto funzionamento.

In un prossimo avvenire i fili elettrici ad uso di comunicazione saranno aboliti completamente perchè [illegible] data la minima quantità di energia [illegible] per far funzionare un apparecchio di telesegnazione, basterà [illegible] elettrica», messo in vibrazione dalla sentilla a servire da vascello all'elettrico segnalatore. I fili saranno riservati al trasporto della più grande energia a scopo meccanico, se pure non si riuscirà — se non altro per [illegible] meno. Un principio di applicazione in questo senso si ha colle correnti ad alta tensione, che [illegible] ad accendere lampade unipolari in un circuito compreso tra due conduttori, ma l'invenzione è, finora, nell'ambito della dimostrazione meramente teorica.

Il fonografo attende di essere «attivato a distanza» per mezzo dell'elettricità, con o senza fili, allo scopo di permettere l'audizione irradiata a distanza in tutte le località (e contemporanea [illegible] della impressione del disco) [illegible] dizioni teatrali e delle comu- [illegible]

Alla [illegible] irresistibile umana libidine de[illegible] vedere e parlare a distanza [illegible] possibilità della immagine a [illegible] sibilmente sen- [illegible]

[illegible] tevi, ma [illegible]e, non pen- [illegible] provvi- [illegible]

[illegible] po addietro, e pre[illegible] [illegible]corrente, pervenute [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Cronaca di Tripoli

L'inaugurazione della Cappella votiva in memoria degli eroi dell'84° fanteria caduti nella battaglia del 26 ottobre 1911

Questa mane si è compiuta una cerimonia gentile quanto pietosa, l'inaugurazione della cappella votiva ai caduti cari, appartenenti al glorioso 84° regg. Fanteria.

Nella [illegible] il 26 Ottobre 1911 [illegible] preso posizione nelle vicinanze della Bumeliana, e vigilavano il fronte a nord di Tripoli, ove spesso il nemico si era annidato. All'alba del 26 un attacco improvviso quando vuolsi si pronuncia e fulmineamente avviene vicino alla casa di Gerat Bey dove la 7ª comp. del 84° fanteria stava [illegible]

Malgrado Humbert [illegible] suoi forte nemico e numeroso, ci [illegible] di truppe. In quel mentre sopraggiungeva di rinforzo una compagnia del capitano Pubini e una parte di cavalleggeri di Lodi e di Novara, Petroli e Granafei, che concorsero tutti a rendere più robusta la resistenza contro le onde nemiche che [illegible] i prodi [illegible] sempre più stretti valorosamente sulle posizioni tenute.

Ma dovette [illegible] valore e della testa del loro drappello, ma dovette [illegible] sul luogo stesso [illegible] valoroso combattimento per una [illegible] ed per la [illegible] dei [illegible] decorato [illegible] commemorare una cappella votiva a perpetuo ricordo di quella gloriosa giornata che oggi ebbe la consacrazione [illegible] ufficiale dovuta all'illustre ingegnere Arturo Traverso di Genova che offrì il suo concorso gratuitamente. Da queste colonne lo ricordiamo nella sua nativa Genova il reduce veterano saluto dell'84° fanteria.

Essa fu costruita dai soldati del reggimento, sotto la sua direzione.

Consta di un atrio con due fronti a sesto acuto; due per lati con colonne, fra le quali nella fronte verso le mura si apre la porta d'ingresso alla cappella propriamente detta; immediatamente sotto vi è la cripta destinata a contenere le salme degli Ufficiali, per ora in basso un ossario, per i resti dei soldati.

La cappella sorge su di un terrapieno i cui lati sfumano erano brillanti per la rugiada caduta nella notte sulla verdissima erbetta, seminata dai soldati pochi giorni or sono.

Dà accesso alla cappella una doppia scalinata; due lapidi murate all'estremo della cripta sotto la concisa epigrafe « Caddero da prodi per l'onor dell'Italia » portano incisi i nomi degli Ufficiali e Soldati morti nell'aspra giornata del 26 Ottobre 1911.

Ricordiamo qui nomi ben noti e [illegible] Silvatici, Bellini, Orsi, Rey, Novelli [illegible] ufficiali caporali e soldati [illegible] il loro dono una corona.

Il poco lungi spiccano fra il verde dell'oasi le deschi Tenente di Solarolo e Granafei non dimenticati, ma anch'essi ricordati, e messo a nuovo con delicata cura [illegible]

[illegible] cerimonia [illegible] fanteria, [illegible] il [illegible] [illegible] Le [illegible] [illegible] Brigata [illegible] [illegible] [illegible]

"La Tripolitania"

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Pulegge, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione macchine, Navi, Barche, Pontoni, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi - Lavori di falegnameria etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO "TRIPOLITANIA" - INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia
Spécialité d'Eclairage et Chauffage
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

---

F.lli CURCI
PIANOFORTI DI TUTTI I MONDI

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Cacao Van Houten

Chimique sûre à lucide
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
SANTOLI & BERETTA
TRIPOLI
Per le inserzioni
è l'anima del commercio

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE
Telegrammi Benzmotor Telefono 10038
MOTORI a Benzina a Petrolio per Automobili, Motoscafi, Motori BENZ...
MOTORI ad olio pesante a iniezione d'aria
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccola forza per uso Cinematografo, Segherie, Trebulatrici, Pompe, etc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA"
Il più grande e più completo della Libia
TRIPOLI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di lusso, commerciale e di lusso
Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame
Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali
Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1818 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
A cuve Reversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mécaniques
Sur demande envoi Dans de catalogue général illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE
M. E. B. Seboug agent exclusif pour la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
La reclame è l'anima del commercio

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 301 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 29 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½. Cronaca L. 5 [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle ottave di testo L. 2 ultima pagina (dirigo al 12 ottobre) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 [illegible]

I risultati delle elezioni in 400 Collegi

La proporzione fra i diversi partiti quasi inalterata - Socialisti e radicali in lieve aumento

Tutti i ministri e sottosegretari di Stato rieletti, eccetto l'on. Bergamasco

(Nostri telegrammi particolari)

La proporzione fra i diversi partiti

ROMA, 28 ore 3 — Il risultato finora conosciuto delle elezioni politiche è di 407 collegi.

In codesti collegi sono stati eletti 192 deputati ministeriali, 15 di opposizione costituzionale, 41 radicali, 24 cattolici, 11 repubblicani, 27 socialisti ufficiali e 17 socialisti riformisti.

Sinora sono stati proclamati 77 ballottaggi.

Tutti i ministri e i sottosegretari di Stato sono stati rieletti eccetto l'on. Bergamasco sottosegretario alla marina.

Sono molto commentate le cadute di Galimberti a Cuneo, di Carlo Ferraris a Vignale e di Maggiorino Ferraris ad Acqui.

L'on. Bertolini rieletto a Montebelluna

TREVISO, 27 — Il Ministro delle Colonie, on. Pietro Bertolini è stato rieletto. Contro di lui, deputato uscente erano state poche le candidature dell'on. Eugenio Chiesa, repubblicano e Pietro Mastignoli, socialista riformista.

L'on. Nitti rieletto a Muro Lucano

Potenza, 27 — L'on F. S. Nitti, ministro di A. I. e Commercio è stato rieletto senza competitori.

L'on. Fani rieletto a Perugia

PERUGIA, 27 — E' stato rieletto il deputato liberale uscente, on. Cesare Fani, che aveva contro il repubblicano avv. Gino Meschiari.

Bettolo rieletto a Recco

GENOVA, 27 — L'ammiraglio Giovanni Bettolo, deputato liberale uscente è stato rieletto contro l'ingegnere Angelo Bandi, socialista riformista.

Nunzio Nasi rieletto a Trapani

TRAPANI, 27 — E' stato rieletto l'on. Nunzio Nasi che aveva contro le candidature dell'avv. Giacomo Montalto, socialista ufficiale e Giuseppe Fontana, democratico costituzionale.

L'on. Sonnino a San Casciano Val di Pesa

FIRENZE, 27 Contro il deputato uscente, on. Sidney Sonnino, capo dell'opposizione costituzionale, si era presentato senza speranza di molta fortuna il socialista ufficiale Giulio Braga. L'on. Sonnino è stato rieletto.

In provincia di Pavia

Collegio di Stradella

PAVIA, 27 — E' stato rieletto senza competitori il deputato uscente, on. Luigi Montemartini socialista ufficiale.

In provincia di Modena

MODENA, 27 - Contendevano il collegio al deputato uscente on Ottorino Nava radicale, il maestro Bindo Pagliani con programma socialista e l'avv. Vittorio Monelli, moderato.

L'on. Nava è stato rieletto.

L'on. Berenini rieletto a Borgo S. Donnino

PARMA 27 — Il deputato uscente on. Agostino Berenini, socialista riformista ha trionfato della candidatura oppostagli in persona del socialista ufficiale Benito Mussolini, direttore de « l'Avanti ».

In provincia di Bologna

Collegio di Imola

BOLOGNA, 27 — Il socialista ufficiale on. Antonio Graziadei deputato uscente è stato rieletto contro il candidato conservatore Ettore Marroni.

Firenze 2°

FIRENZE, 27 — Il deputato liberale uscente on. Giovanni Rosadi è stato rieletto. Aveva contro la candidatura di Armanno Aspettati, socialista ufficiale.

L'on Battelli rieletto a Urbino

PESARO, 27 — L'on. prof. Angelo Battelli, deputato repubblicano uscente è stato rieletto. Aveva contro l'ex ferroviere, socialista ufficiale, Umberto Bianchi.

Provincia di Perugia

Todi

PERUGIA, 27 — Il deputato uscente on. Augusto Ciuffelli, liberale è stato rieletto, battendo il socialista ufficiale Giovanni Colasanti.

Spoleto

PERUGIA, 27 — Al deputato liberale uscente on. Carlo Schanzer, già ministro alle Poste, erano state contrapposte le candidature dell'avvocato Filippo Turati, socialista ufficiale e di Costantino Fusacchia, repubblicano.

L'on. Schanzer è stato rieletto.

Provincia di Caserta

Teano

CASERTA, 27 — E' stato rieletto senza competitori il deputato uscente generale Mirabelli, sottosegretario alla guerra.

Provincia di Benevento

Montesarchio

BENEVENTO, 27 — L'on. Leonardo Bianchi, deputato liberale uscente, è stato rieletto.

Campobasso

CAMPOBASSO, 27 — Il deputato uscente on. Vittorino Gannavina, radicale è stato rieletto senza competitori.

Lucera

FOGGIA 27 — L'on Antonio Salandra, deputato uscente, liberale, è stato rieletto avendo facilmente ragione della candidatura del Prof. Gaetano Pitta, socialista ufficiale.

L'on. Colaianni rieletto a Castrogiovanni

CALTANISSETTA, 27 — L'on. Napoleone Colaianni deputato uscente, repubblicano, è stato rieletto senza competitori.

In provincia di Cagliari

Collegio di Serramanna

Cagliari, 27 — E' stato rieletto l'on Antonio cav. Pinna che senza competitori si ripresentava ai suoi elettori.

L'elenco per regioni degli eletti di domenica

Diamo l'elenco di quei collegi di cui sino all'ora di andare in macchina [illegible]

Piemonte

Alessandria

ALESSANDRIA — Eletto E. Bonardi (socialista) contro Ferrero (liberale uscente.

ACQUI — Eletto l'avv. Gino Murialdi (socialista) contro l'on. Maggiorino Ferraris uscente.

CAPRIATA D'ORBA — Uscente on. Enrico Brizzolesi (liberale), Rieletto.

NIZZA MONFERRATO — Eletto Baldesi (liberale), uscente contro Quarlo (socialista).

OVIGLIO — Eletto Cielo Seiorati (socialista) uscente contro Mormo (liberale).

VIGNALE — Eletto Annibale Vigna (socialista) contro Carlo Ferrari (liberale uscente.

VILLANOVA D'ASTI — Eletto Augusto Gazzelli (moderato cattolico) uscente senza competitori.

Cuneo

CUNEO — Eletto Marcello Soleri (liberale contro l'ancreon Galimberti uscente.

ALBA — Eletto Gastone di Mirafiori (liberale).

BARGE — Eletto Camillo Peano (liberale) senza competitori.

BORGO SAN DALMAZZO — Eletto Marco Cassini, democratico cattolico contro Rovasenda (liberale uscente.

BRA — Eletto Lorenzo Bonino (liberale contro Jacobbi (socialista).

CHERASCO — Eletto Carreno (liberale uscente contro Oreglia d'Isola [illegible]

DRONERO - Giovanni Giolitti (liberale senza competitori.

[illegible] (liberale) senza competitori.

SAVIGLIANO — Eletto avv. Federico Milano radicale contro Carlo [illegible]

Novara

[illegible] (socialista uscente contro Manfredi (liberale).

BORGOMANERO — Eletto Nicolò Leonardi (liberale uscente contro Balani (socialista).

Torino

TORINO I - Eletto Edoardo Daneo (liberale) uscente, contro Bunello (socialista).

TORINO II - Eletto Oddino Morgari (socialista contro Ramino (radicale).

TORINO III - Eletto Giulio Casalini (socialista) uscente contro Depanis (liberale).

TORINO IV — Ballottaggio tra Felice Pantè (liberale) uscente e Prade Gay (socialista).

TORINO V - Ballottaggio tra Ferrero di Cambiano (liberale uscente e Luigi Giordano (liberale).

AOSTA — Eletto Giorgio Rattone (liberale) contro [illegible] Barge (socialista).

AVIGLIANA — Eletto Paolo Boselli (liberale) uscente contro Portalupi (socialista).

CALUSO - Ballottaggio tra Carlo Compans (liberale) e Cesare Facelli (liberale).

CARMAGNOLA — Eletto Cesare Rossi (liberale uscente contro Fi[illegible] (socialista).

CHIVASSO — Eletto Di Robilant (liberale) uscente contro Lava (socialista).

CIRIE' — Eletto Edoardo Casalegno (liberale) uscente contro Pich (liberale).

CIVORNE' — Eletto Giuseppe Gorio (liberale) uscente contro Parino (socialista).

LANZO - Eletto Giovanni Rodelli (cattolico) contro Mo[illegible] (cattolico).

SUSA - Eletto Alfredo Bonvoer (liberale, uscente contro Vigliongo (socialista).

VIGONE — Eletto G. G[illegible]no Campana (liberale uscente contro Scuro [illegible].

Lombardia

Milano

MILANO I - Ballottaggio tra De Capitani (liberale) e Eugenio Chiesa (radicale).

MILANO IV — Ballottaggio tra Carlo Cornaggia (cattolico) uscente e Gasparotto (radicale).

MILANO V — Eletto Filippo Turati (socialista) uscente contro Vecchioni (liberale).

MILANO VI — Eletto Emanuele Greves (socialista) contro Baroni (costituzionale).

BUSTO ARSIZIO — Eletto Carlo dell'Acqua (radicale) uscente contro Paleari (cattolico).

CUGGIONO - Eletto Emilio Campi (liberale uscente contro Ponti (socialista).

DESIO - Ballottaggio tra Lodovico Taverna (liberale, uscente e Ce[illegible] (socialista).

GALLARATE — Eletto Scipione [illegible] uscente contro Buffoni (socialista).

MONZA - Eletto Cesare Nava (cattolico) uscente contro Rena (socialista).

RHO — Eletto Filippo Meda (cattolico uscente, contro Ghezzi (socialista).

VIMERCATE — Eletto Borromeo (liberale) [illegible] (radicale).

Bergamo

CLUSONE - Eletto Paolo Bonomi (cattolico, uscente.

TRESCORE' — Eletto Suardi (liberale contro Frigerio (radicale).

TREVIGLIO — Eletto Agostino Ca[illegible] uscente contro Bellotti.

Brescia

BRESCIA — Eletto Giacomo Bonicelli (liberale) [illegible] contro Dr[illegible] (radicale).

CHIARI — Eletto Giuseppe M[illegible] (liberale) uscente contro Bonardi (radicale).

LENO — Eletto Lucio To[illegible] (cattolico) uscente contro Barbetta (radicale).

LONATO — Eletto [illegible] Da Como (liberale) [illegible] (socialista).

SALO' — Eletto Angelo Bett[illegible] (liberale) [illegible] Zanetti (radicale).

Como

COMO — Ballottaggio fra Paolo Carcano (liberale) e Angelo Noseda (socialista).

CANTU' — Eletto Giulio Padulli (liberale) uscente contro Bondani (socialista).

ERBA — Eletto Pietro Baragiola (liberale uscente contro Nino Turati (socialista).

MENAGGIO — Eletto Giulio Rubini (liberale) uscente contro Bonar[illegible]

Pavia

BORGO [illegible] Giacolone (liberale) Ri[illegible]

Veneto

Venezia

VENEZIA I [illegible] l'avv. Elia M[illegible]

VENEZIA III - Uscente on. Antonio Fradeletto (liberale) Rieletto contro M. G. Serrati (socialista, segretario della Camera del Lavoro e al radicale prof. Massimo Fovel.

Padova

PIOVE DI SACCO — Uscente on. Leone Romanin Jacur (liberale) Rieletto.

Rovigo

LENDINARA — Eletto il prof. Giuseppe Sogna (socialista ufficiale presidente dell'Unione magistrale nazionale contro il prof. Poggi (liberale).

Treviso

ODERZO — Uscente on. Luigi Luzzatti (liberale). Rieletto senza com[illegible] [illegible]

Vicenza

VICENZA — Uscente on. Antonio Teso (liberale). Rieletto.

Liguria

Genova

GENOVA I° - Ballottaggio fra l'uscente on. Giuseppe Canepa (socialista riformista) e l'avv. Pietro Raimondo (liberale).

GENOVA II — Uscente on. Giuseppe Mazzoni (repubblicano) cadulo contro [illegible] Giovanni Rezzo (liberale) che è stato eletto a primo scrutinio.

ALBENGA — Uscente on. Giovanni Celesia (liberale) Rieletto.

Emilia

Ferrara

CENTO — Uscente on. Turbiglio ritirato. Eletto il dott. Armando Bussi (socialista ufficiale, contro il dott. Ol[illegible] (liberale).

Modena

FAVELLO — Uscente on. Carlo Gi[illegible] [illegible] Rebecchi [illegible] compromesso.

Parma

BORGOTARO — Uscente on. Agnetti che non si è ripresentato, eletto il prof. Guido Cavagnari (radicale) contro l'on. Emilio P[illegible] (liberale) deputato uscente del collegio di Parma II ove non si è presentato.

Romagne

Forlì

FORLI' — Uscente on. Teodorico Giudenzi (repubblicano) [illegible]

Ravenna

RAVENNA II — Uscente on. Carlo Rasponi (conservatore) [illegible] Ballottaggio fra il socialista [illegible] Nullo Baldini e il repubblicano avv. Ulderico Mazzolani.

Toscana

Firenze

BORGO S. LORENZO — Uscente on. Gerino Gerini (liberale) Rieletto.

Arezzo

BIBBIENA - Uscente on. Giuseppe Sunarelli (liberale) Rieletto.

Livorno

LIVORNO I° - Uscente on. Dario Cassuto (liberale) in ballottaggio con Pilade Del Buono (socialista).

LIVORNO II° — Uscente on. Salvatore Orlando (liberale) in ballottaggio con l'avv. Emanuele Modigliani (socialista ufficiale).

Lucca

PESCIA — Uscente on. Ferdinando Martini (liberale) Rieletto.

Massa - Carrara

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA — Uscente on. Ernesto Ardoin (liberale). Rieletto.

PONTREMOLI - Uscente on. Camillo Cimati (liberale) Rieletto senza competitori.

Pisa

PISA — Uscente on. G. B. Quo[illegible] (democratico costituzionale) Rieletto contro il repubblicano avv. Giuseppe Bellini e il socialista avv. Francesco Betti.

Marche

Ascoli Piceno

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Uscente on. Luigi Dari (costituzionale) Rieletto senza competitori.

Macerata

RECANATI — Uscente on. Paolo Ricci (liberale) Rieletto senza competitori.

Umbria

Perugia

PERUGIA I — Uscente on. Romeo Gallenga (nazionalista) Rieletto a primo scrutinio con 8180 voti contro il (democratico costituzionale) comm. Goffredo Galeazzi che ha avuti 5713 voti, il repubblicano Guglielmo Miliorchi con 527 voti, e il socialista ufficiale avv. Giuseppe Sbaraglini con 179 voti.

PERUGIA II Uscente on. Cesare Fani (liberale). Rieletto con 7461 voti contro l'avv. Gino Meschiari repubblicano che ha avuti 1528 voti.

Lazio

Roma

ROMA I — Uscente on. Antonino Campanozzi (socialista ufficiale, che ha ottenuto 1790 voti ed è entrato in ballottaggio con Luigi Federzoni nazionalista che ha avuti 1810 voti.. Il candidato radicale Scipione Borghese ha avuti 1783 voti.

ROMA II — Uscente on. Leonida Bissolati (socialista riformista Rieletto con voti 5680 contro Amilcare Cipriani (socialista ufficiale che ne ha avuti 5155.

ROMA III — Uscente on. Guido Baccelli (liberale,. Rieletto con 3231 voti.

ROMA IV — Uscente on. Leone Caetani (democratico costituzionale entrato in ballottaggio con 1950 voti contro [illegible] socialista che ha avuti 3075 voti. Il candidato repubblicano Costanzo Premuti ha avuti 1416 voti.

ROMA V — Uscente on. Salvatore Barzilai (repubblicano). Rieletto con 4626 voti contro il socialista ufficiale Adolfo Zerbini che ha avuto 1218 voti.

ANAGNI — Uscente on. Fortunato che si era ritirato dal collegio di Anagni per presentarsi a Orvieto. Eletto il comm. Raffaele Zegretti (liberale).

MONTEFIASCONE — Uscente on. Giorgio Guglielmi (liberale). Rieletto.

SUBIACO — Uscente on. Giulio Venzi (liberale). Rieletto.

TIVOLI — Uscente on. Alfredo Baccelli (liberale). Rieletto.

VELLETRI — Uscente on. Dante Veroli radicale. Rieletto contro l'avv. Antonio Guarnieri Ventimiglia (socialista ufficiale).

Abruzzo

Aquila

AVEZZANO — Uscente on. Giovanni Torlonia (costituzionale) Rieletto.

Teramo

GIULIANOVA — Uscente on. Roberto De Vito (liberale) Rieletto senza competitori.

Molise

Campobasso

AGNONE — Uscente on. Tommaso Mosca (liberale) Rieletto contro il prof. Giovanni Piccoli (costituzionale

Campania

Napoli

NAPOLI IV — Uscente on. Salvatore Girardi (liberale). Rieletto senza competitori.

AFRAGOLA — Uscente on. Enrico De Nicola (liberale) Rieletto contro l'avv. Silvio Miglinucci (socialista) e il generale Augusto Fiore.

Avellino

ATRIPALDA — Uscente on. Carlo Vittorio Cucarelli (liberale) Rieletto.

BAIANO — Uscente on. Girolamo Del Balzo (liberale) Rieletto.

Terra di lavoro

Caserta

CAPUA — Uscente on. Enrico Buonanno (liberale) Rieletto con 1420 voti di maggioranza contro il marchese Alfredo Dusmet costituzionale) e il socialista riformista avv. Leopoldo Bianucci Buonanno ha avuto 4800 voti contro 3540 avuti dal Dusmet.

CASSINO — Uscente on. Achille Visocchi (liberale) Rieletto senza competitori

SORA — Uscente on. Vincenzo S. Monocelli costituzionale). Rieletto contro l'avv. Vittorio Lollini socialista

Puglie

Bari

ALTAMURA — Uscente on Pasquale Caso liberale) Rieletto contro il conte Giovanni Sabini costituzionale

[illegible] Uscente on. Marinelli che non si è ripresentato. Eletto il comm. Domenico Giuffrese (liberale contro il prof. Gaetano Salvemini (socialista)

Lecce

CAMPI SALENTINA — Uscente on Ravenna che si era ritirato Eletto l'avv. Gabriele Quarta (liberale contro il comm. Camillo Corvaglia (costituzionale

Calabria

Cosenza

ROSSANO — Uscente on. Francesco Jacini (liberale) Rieletto senza competitori

Sicilia

Palermo

CACCAMO — Uscente on. Gaetano Mosca (liberale) Rieletto

PARTINICO — Uscente on. Vittorio Emanuele Orlando (liberale). Rieletto senza competitori

Catania

ACIREALE — Uscente on. Grassi Voces (liberale) caduto contro Giuseppe Pennisi barone di S. Margherita (democratico costituzionale), genero dell'on. Di San Giuliano

BRONTE — Uscente on. Gioacchino Romeo delle Torrazze [illegible] Rieletto contro il prof. [illegible] Cimbali (democratico

CALTAGIRONE — Uscente on. Gesualdo Libertini (liberale) Rieletto

Caltanisetta

CALTANISETTA — Uscente on Testasecca che non si è ripresentato. Eletto Nunzio Nasi

Girgenti

ARAGONA — Uscente on. Michelangelo Vaccaro (liberale) Rieletto contro l'on. Colonna di Cesarò (radicale) deputato uscente del collegio di Francavilla Sicilia.

Messina

MESSINA II — Uscente on. Giacomo Mondello (liberale) Rieletto.

CASTROREALE — Uscente on. Ugo di Sant'Onofrio (liberale) Rieletto senza competitori,

Siracusa

AUGUSTA — Uscente on. Pasquale Libertini liberale) Rieletto.

MODICA — Uscente on. Corrado Rizzone (democratico costituzionale Rieletto

Sardegna

Sassari

ALGHERO — Uscente on. Angelo Roth liberale Rieletto

LEGGERE IN TERZA PAGINA GLI ULTIMI TELEGRAMMI

L'accordo tra Ameglio e il governo
per l'azione in Cirenaica

Intorno alla conferenza tra Giolitti, Spingardi, Bertolini e il generale Ameglio la *Stampa* pubblica questi interessanti particolari

Il generale Ameglio che negli scorsi giorni conferì ripetutamente col ministro delle colonie Bertolini, [illegible] aveva avuto una lunga conferenza con il ministro della guerra [illegible] separati colloqui si era [illegible] piano d'azione, la cui [illegible] venne affidata al Generale Ameglio. Nella riunione pomeridiana a palazzo Braschi tale programma venne definitivamente stabilito.

Il generale Ameglio con la competenza derivantegli dall'opera sapientemente prestata in Cirenaica espose le proprie vedute, tanto in rapporto all'azione militare contro i ribelli rimasti, come circa l'organizzazione del nuovo assetto coloniale e l'inizio della messa in valore della colonia

Don Bertolini espose a sua volta quale dovrebbe essere la direttiva dell'opera di Ameglio come governatore ed espose gli accordi presi in questi giorni in proposito con Ameglio

Fra il ministro delle colonie e il nuovo governatore è intervenuto un accordo perfetto

Il ministro della guerra Spingardi, da parte sua, stabilì d'accordo con Ameglio e il ministro delle colonie quali saranno le operazioni militari, cui il nuovo governatore si accingerà appena giunto in Cirenaica

Credo di potervi assicurare che l'arrivo di Ameglio nella colonia coinciderà con una energica azione contro gli ultimi nuclei ribelli

Il piano del neo governatore è di liberare completamente il territorio in cui deve esercitarsi la nostra azione [illegible] della presenza di ogni [illegible] nemici, onde potere compiere da parte nostra, con tutta la relativa tranquillità possibile, l'opera di colonizzazione

Giolitti ebbe negli scorsi giorni a conferire col console degli Stati Uniti a Tripoli, il quale ebbe ad indirizzo al presidente del consiglio [illegible] cui lord Kitchener avrebbe nell'opera di colonizzazione affidatagli.

Credo di poter affermare che Ameglio è fautore di provvedimenti energici decisivi per risolvere l'attuale situazione in Cirenaica, e il governo è nello stesso ordine di idee

Questi accordi col generale Ameglio riguardano anche i rapporti cogli indigeni.

Nelle sfere ufficiali si dichiara che la presenza contemporanea a Roma del presidente del Consiglio dei ministri e del generale Ameglio è puramente casuale e nei colloqui di Giolitti e Di San Giuliano col presidente del Consiglio dei ministri russo non si stabilì alcun nuovo accordo riguardo le isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Il generale Ameglio a Napoli

NAPOLI, 27 ore 19.20 — Proveniente da San Rossore è giunto nella nostra città il generale Ameglio ricevuto alla stazione da parecchie autorità militari e da molti amici personali che hanno voluto salutarlo.

Il Generale Ameglio quanto prima s'imbarchera per la Cirenaica.

Pel cambio delle monete turche ancora in circolazione in Libia

ROMA, 28 ore 1.15 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che autorizza le casse pubbliche della Libia a cambiare le monete turche che sono ancora in circolazione fino al 31 dicembre, nell'istesso tempo vieta l'ulteriore importazione di monete ottomane di argento di nichelio e di bronzo nel territorio della Libia

Nomina di una commissione per l'ordinamento contabile della Libia

ROMA, 26. — Il ministro delle Colonie on. Bertolini, con decreto d'ieri, ha nominato una commissione con l'incarico di fare le proposte per un ordinamento contabile per la Tripolitania e Cirenaica, il quale nello assicurare la regolare gestione del pubblico denaro risponda alla semplicità e scioltezza dell'azione amministrativa, che sono indispensabili nelle colonie, e di studiare altresì le disposizioni necessarie per coordinare tale ordinamento e quelli già esistenti per l'Eritrea e la Somalia col servizio del ministero delle Colonie

A presiedere tale commissione fu chiamato d'accordo col ministro del Tesoro on. Tedesco il Grand'uff. Paolo Bernardo, ragioniere generale dello Stato.

Suicidio d'un giovane commerciante

NAPOLI, 26. — Verso mezzogiorno, in una camera dell'albergo della Ferrovia si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra il commerciante Francesco La Vecchia, di 38 anni, da Salerno. Il povero giovane era giunto iersera pernottando all'albergo. Stamane ha licenziato la camera ed è andato via alle 7 e mezza. Mezz'ora dopo è tornato dicendosi ammalato e ha rioccupato la stessa camera per riposare, come asseriva. Invece ha scritto delle lettere, tra le quali una straziante alla madre, e si è ucciso.

Non si conoscono le cause che hanno determinato il disgraziato giovane al triste passo, tanto più che nel portafoglio gli sono state trovate parecchie centinaia di lire. Nella lettera di addio alla madre il La Vecchia si dice stanco di vivere.

L'affannosa ricerca del tesoro in un forte di Verona

VERONA, 26 — La romanzesca storia del tesoro sepolto che i tre stranieri si posero a cercare, in base alla rivelazione raccolta dalle labbra del moribondo austriaco che già aveva servito in Italia, è continuata [illegible] esito negativo.

L'esito negativo però non distrugge totalmente la verosimiglianza della rivelazione, poichè le ricerche hanno avuto finora piuttosto un carattere di assaggio che di veri scavi

I conniei Popovich e il loro compagno hanno fatto degli scavi di qua e di là, senza però estenderli coi metodi di estensione di profondità, ciò che avverrà nei seguenti giorni.

Una tragedia in una soffitta

TORINO, 28 — Gli inquilini di una casa in Via Mazzini avevano rilevato che dalla soffitta, abitata da un certo Amelio Ramasio di anni 74 da Sarno, da qualche tempo non si dava segno di vita.

Ne fu avvertita la Questura la quale fece aprire la soffitta

Un doloroso spettacolo si offerse agli occhi degli agenti.

Il Ramasio era sul letto morto. Presso il letto era il cadavere di una donna reso irriconoscibile per il sangue che le si era aggrumato sulla faccia.

La donna era vestita, l'uomo era in camicia.

La soffitta era stato il teatro della drammatica scena, era piccola e mobigliata miseramente.

Nel sopraluogo fatto dalle autorità si è potuto rilevare che la donna è stata assalita alle spalle e sgozzata con un rasoio che fu trovato sul tavolino da notte.

Terribile deve essere stato il colpo perchè il sangue spruzzò per ogni dove.

Compiuto il delitto, il Ramasio dopo essersi lavato in un catino, si coricò spogliato sul letto e si inferse due rasolate, delle quali una alla coscia recidendosi l'arteria femorale, ferita questa che causò la morte.

Non si sa quanto tempo il vecchio stette coricato sul letto prima di darsi la morte, ma si crede che prima di uccidersi abbia lasciato trascorrere lungo tempo accanto alla sua vittima.

Solo all'ultimo convinto della gravità dell'atto compiuto, avrebbe ricorso al suicidio come unico rimedio.

Non si sa ancora chi sia la donna che apparentemente dimostra una quarantina d'anni.

I vicini la vedevano salire nella soffitta del vecchio nei pomeriggi domenicali.

Il Travaso delle idee

Coi sassi alle... urne!

Ci siamo ma speriamo di non restarci troppo. Le prime avvisaglie promettono... bene, e ci sarà da ridere... o da piangere, a seconda delle risultanze della lotta elettorale.

Felice chi potrà — per l'occasione — restarsene spettatore alla finestra, e felicissimo colui che avrà la buona idea di munirsi preventivamente di un numero del *Travaso delle idee*, dove con poco incomodo ciascuno potrà vedere sfilare innanzi a sè il cinematografo elettorale in tutta la sua amena varietà

Ce n'è per tutti i gusti. De Felice vestito da Giolitti e viceversa; Caetani... abbarbicato, Camponozzi... suonato e via dicendo.

E poi se volete una pallida idea? Consultate il seguente Sommario:

Agli elettori del «Travaso» — Il voto penetrante in cavità — La camera nuova — Uno scandalo politico — Il Parlamento illustrato l'on. Cissarà — L'ultima attobrata — I primi risultati — Ancora una delusione! — La pagina di don Leone — Come egli vede l'esercito italiano — Referendum sulla sua candidatura — Il Principe bizzarro al «Metastasio» — Caetani e i Medici — Le sue frasi illustrate — La caccia al leone — Barzini nel 1° collegio — Consigli all'elettore — Guida pratica per votare — Il moccolo di Giolitti — Orazio E. Marginati e gli aspiti elettorali — Gli analfabeti a Palazzo Braschi — Teatri, idee travasate ecc ecc

Il sonetto dei "Tre Cucù"

C'era una volta in un paese di questo mondo che non si nomina per debiti riguardi, e per non farlo arrossire, una compagnia di tre giovanotti, (erano giovanotti allora) tutti e tre pieni di gaie speranze e di illusioni (il tempo si è poi incaricato di spegnerle) tutti e tre giornalisti alle loro prime armi, tutti e tre... nottambuli inguaribili e convinti. E' la sola qualità che loro sia rimasta. Bene, la compagnia si era battezzata da se stessa la « compagnia dei tre cucù ». Il perchè non lo si ricorda più di preciso ma probabilmente deve essere stato in omaggio al cucolo, l'uccello essenzialmente notturno. Il ritrovo dei « tre cucù » era in un vecchio bar.

Non c'è nulla per formare i giovani come la frequenza dei .. bar vecchi. E l'ora delle adunanze, invariabilmente, erano quelle che immediatamente precedono l'aurora.

Si trinciavano giudizi a destra ed a sinistra, di politica, di arte, di filosofia (eh sì!.... povera e nuda vai, filosofia!) si faceva e disfaceva il mondo . si improvvisano, sul marmo dei tavolini dei versi... (oh, i vati... sani!). Fu appunto così che una sera, o per meglio dire una mattina, germogliò dal cervello di quello dei cucù che era più afflitto dal mal della rima il sonetto che qui sotto riportiamo. Fu trovato tra certe vecchie carte sul punto di venir date al fuoco. Lo riproduciamo, tanto più che siamo persuasi che le antologie non si incaricheranno di tramandarlo ai posteri. E' il sonetto dei « Tre Cucù ».

In esso, evidentemente, l'autore parla dei suoi compagni e di se stesso.

Noi non siamo tre nababbi
ne tre idalghi nè tre lord
non abbiam ne yacht ne cab,
mai battemmo alcun record,

Pure a noi Titania e Mab (1)
danno, in sogno, il sud e il nord
parchi in fior di baobab
mari e monti, arcadie e fiord,

Ed allor che al noto bar
sfoderiamo il nostro stock
di progetti — ampio bazar! —

Ci sentiam, bevendo un bock
grandi almen quanto uno czar
e più gai di un Paul de Kock.

ERNESTO RAGAZZONI

(1) Titania e Mab sono le due principesse delle fate che Shakespeare ha messo in scena nel Midsummer-night dream. (Il Sogno di una notte d'E-

Leggere nel numero di Novembre

di NOI E IL MONDO

Rivista mensile illustrata de 'La Tribuna,

Contiene:

Il Suffragio universale in marcia (le elezioni generali) di **CESARE SOBRERO** — Orvieto, e il suo pittore (30 illustrazioni a colori)

—Vita ed anima di Sardegna di **NINO ALBERTI** (12 illustrazioni a colori).

« Parisina » d'ANNUNZIO e MASCAGNI alla « Scala » di **A. LODOLINI.**

Una novella di Teréskh.

Una commedia di **WASTINGTON SORO.**

Una carbonata di Pedrigretta del maestro **ERNESTO DE CURTIS,** ecc. ecc

Grande ritratto a colori di Giolitti Caricature a due colori di d'Annunzio e Mascagni.

Nuovo grande concorso a premio

100 pagine-250 illustrazioni - Cent. 50

In vendita presso l'*Agenzia principale* in Via Azizia, 28.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Nessun nome. Lei è lei, per l'universo — pronunciò Moena con voce grave, e la signora sentì che qualunque disinganno le preparasse il destino non avrebbe mai pagato troppo rara quella parola detta a quel modo, in quel posto, da quella bocca.

La frescura della notte li teneva più virili che non stessero abitualmente. Sul loro capo palpitavano le stelle, tutto intorno i lampioni della piazza davano luci alternate e per il contrasto ne rendevano più cupi i recessi. L'aura di poesia spirava così dolce, così pacificatrice che i loro cuori vi si immergevano.

A un tratto dal calle della stazione si avanzò un gruppo di ufficiali, parlando forte, trascinando con ostentazione le lunghe sciabole. La signora si accorse che Moena trasaliva e gli si fece più da presso, tacitamente. Quando gli ufficiali passarono dinanzi a loro Moena le offerse una mano convulsa e gliela strinse mormorando

Fino a quando?

Ella bevve allora tutto lo spasimo di quell'anima rinchiusa, chinò su la sua spalla, stretta a lui in un contatto che non aveva nulla di terreno, poichè sulla fronte di Moena stava la pallidezza dei martiri e nei suoi occhi il sogno degli eroi

Ah! veramente era quello l'amore? l'istante meraviglioso della compenetrazione di due anime, il desiderio diffuso in tutto l'essere che non ardisce precisarsi ed esala intero come un profumo sull'aria

La notte trentina li cingeva, molle dei vapori dell'Adige, fresca del vento delle Alpi, li cingeva col respiro delle cose addormentate, dei sogni vaganti

In quel mistico amplesso dove tutte le loro aspirazioni si fondevano con un divino abbandono, il senso dell'eterno sprigionandosi dalle più profonde radici dell'essere esaltava il loro amore unificandolo al palpito stesso della città irredenta. Non lo dissero ma lo sentirono insieme: qualche cosa di loro, della loro grande passione, sarebbe rimasta sotto quel cielo, fra quei monti, fra quegli alberi, nella bronzea effigie del divino Poeta.

VI

Sotto la tettoia della stazione di Rovereto Ariele Moena, in piedi, seguiva coll'occhio l'impicciolirsi del treno che correva verso Milano trasportando l'Unica. Stringeva fra le mani un fazzoletto ch'ella gli aveva gettato dallo sportello a guisa di ultimo saluto ed ogni po' se lo recava al volto per aspirarne il profumo col gesto lieve che gli era abituale in tutte le manifestazioni del senso.

Al momento di lasciare la signora alla stazione di Trento egli era balzato nel riparto dove l'aveva vista sola per accompagnarla almeno fino alla prima fermata prolungando il piacere di stare insieme, e quel breve volo da Trento a Rovereto compiuto nella gioia infantile dell'imprevisto, come già quello del giorno innanzi, senza scorgere nulla nè del paesaggio nè di quanto esisteva fuori di essi, aveva dato loro una sensazione di viaggio di nozze a cui l'irregolarità e la sorpresa conferivano quasi un sapore di fuga romantica

L'scendo da quell'estasi Ariele Moena conservava nella sua persona e nei suoi pensieri l'impressione speciale che provano i marinai mettendo piede a terra dopo un lungo viaggio tra cielo e mare, una scossa nell'arresto dei nervi usi al ritmo delle onde, una difficoltà per la mente che spaziava nell'infinito a cogliere i piccoli particolari della spiaggia.

L'uomini e donne si muovevano intorno a lui gettandosi parole di comando, di raccomandazione, di saluto, parole che si incrociavano a sorrisi, a strette di mano, nell'aria attraversata da colonne di fumo, tra i rumori stridenti e paurosi di una stazione in movimento. Ma una zona meravigliosa, specie di etere imponderabile, isolava Ariele dal resto del mondo, pur mentre il senso della vita gli si rivelava con una forza nuova dandogli la misura intera del suo valore di uomo, del suo posto in mezzo agli uomini. Si sentiva buono, generoso, eroico. Tutto ciò che di nobile e di elevato sta nella natura umana urgeva con dolce tumulto al suo cuore pari al seme nascosto che solleva la terra e spinge in alto il germoglio della messe. Nessuna forma religiosa si imponeva all'anelito del suo essere trasportato oltre ogni sensazione precisa, ma era il nucleo stesso di tutte le religioni nella sua indistruttibile essenza d'amore che divinizza la visione terrena incestendola della prima fiamma.

E' una particolarità dell'amore, è il suo maggior titolo alla riconoscenza degli uomini questa spiritualizzazione dell'istante che nella gretta vita di tutti i giorni apre uno spiraglio di luce ideale. Moena vi fuggeva per la prima volta lo sguardo smarrito e commosso. Che cosa era avvenuto in lui, non nuovo alle imprese amorose, perchè una donna che forse non era la più bella gli suscitasse tanto turbamento. Perchè quella e non un'altra? E' dunque vero che passano cento donne e si guardano, ma ne passa una e ha'altra?

Nel treno che lo riportava a Trento solo — mentre poche ore prima aveva percorso quella medesima via insieme alla diletta ed insieme avevano respirato, guardato, sorriso, teso le braccia, desiderato forse, forse spasimato, ma così ebbri della loro felicità, in quel treno pieno di gente che gli sembrava più vuoto del deserto, Moena sentì improvvisamente la tristezza della separazione. Quegli occhi non li vedeva più, non vedeva più quel velo bianco, la dolce voce non risuonava più al suo orecchio. Era come se si fosse oscurato il cielo. Allora provò il bisogno di rievocare il breve passato e lo fece chiudendo le palpebre per ritrovare dentro di sè l'immagine cara.

Quando veramente egli aveva incominciato ad amarla? Non lo sapeva.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per la caccia alle quaglie con reti

Il Governatore della Tripolitania, ritenuta la necessità di regolare in Tripolitania l'esercizio della caccia alle quaglie con reti;

Decreta:

1. — Chiunque voglia esercitare la caccia alle quaglie con reti deve munirsi di licenza che sarà rilasciata dal locale Ufficio di Governo.

2. — La licenza è valevole per un anno. Essa è soggetta al pagamento di una tassa di L. 2,70 e sarà corrisposta mediante marche che saranno applicate sulla licenza e annullate dall'Ufficio che rilascia il permesso.

3. — La licenza s'intende rilasciata per una sola rete a tanco o fissa; per ogni rete in più di cui si chiede la licenza dovrà corrispondersi la relativa tassa di L. 2,70.

4. — E' vietata la caccia alle quaglie nel perimetro di un chilometro dal mare misurato normalmente alla spiaggia.

5. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti con una multa da un minimo pari al doppio della tassa di cui all'articolo 3 ad un massimo eguale al decuplo della tassa stessa, oltre la confisca delle reti e della cacciagione salvo le maggiori penalità in cui fossero eventualmente incorsi.

V. GARIONI

VOCI DEL PUBBLICO

Ci si lamenta che a Sciara el Garbi esista tuttora una larga traccia delle piazze recenti, costituita da un vasto pantano dal quale esalano miasmi pestilenziali. Si afferma che già si erano deplorati in conseguenza di essi vari casi di febbri infettive. Giriamo il reclamo al municipio.

× × ×

Quando gli spazzini fanno la ripulitura il Suk el Turk si usava innaffiare la via per impedire il sollevamento della polvere. Ora gli spazzini puliscono ma si fa a meno di gettarvi dell'acqua. Non possiamo supporre che ciò avvenga per deficienza del prezioso elemento di cui invece ora Tripoli è abbondantemente fornita. Dunque perchè non si ritorna al buon sistema precedente?

× × ×

Nel vicolo dei Tessitori e propriamente dietro il palcoscenico del Politeama esiste un vero letamaio con gravissimo danno dell'igiene pubblica. Si cerchi di rimuoverlo al più presto e si vigili perchè non si formi di nuovo.

Per la decenza dell'ufficio pacchi

Riceviamo un reclamo che giriamo alle autorità competenti circa il deposito dei pacchi postali il quale non risponde affatto a quelle esigenze di ordine e di pulizia richieste da un simile ufficio. Difatti, secondo le affermazioni del reclamante non vi sono scaffali adatti al deposito dei pacchi stessi i quali giacciono per terra in preda alla umidità del suolo che li danneggia.

Pensiamo che con poca spesa si potrebbe convenientemente provvedere al lamentato sconcio.

L'incendio di un forno arabo

L'altra notte, verso le 23,30, il capitano Galli dei carabinieri, passando per Suk el Kiab, notò che dalle connessure della porta di un forno arabo, venivano fuori cirri di fumo. Sospettando un incendio si avvicinò all'uscio per accertarsene e udì un violento crepitio nell'interno.

Il forno era infatti in preda alle fiamme le quali, poco dopo, divorata la porta si affacciarono minacciose sulla via.

Immediatamente il capitano Galli si recò al parco del genio militare e ne diede avviso agli ufficiali Riotto e Bottelli i quali con una squadra di soldati e con pompe accorsero sul posto; contemporaneamente il capitano Galli raccoglieva un gruppo di carabinieri con i quali condusse efficacemente alla estinzione del fuoco che aveva già invaso tutto il forno dove trovava alimento in una cospicua quantità di legname e di fascine che vi erano depositate.

Messe in azione le pompe, le fiamme vennero energicamente attaccate da poderosi getti d'acqua. Il lavoro di spegnimento fu lungo e faticoso, finalmente si riuscì a circoscrivere il fuoco il quale verso le quattro del mattino era completamente estinto.

I danni sono piuttosto rilevanti per la distruzione del legname e delle fascine e per il deterioramento del forno la cui fabbrica si è tutta calcinata all'azione del fuoco.

La feroce gelosia di un arabo

Il fatto è avvenuto ad Orfella dove due arabi Hag ben Tume e Haqudal ben Abdalla da quando incominciarono ad amare la stessa donna si odiarono a morte.

L'Hag ben Tumè era l'amante riamato di una bella mussulmana del luogo e poichè si accorse che l'Haqudal ardeva anch'egli d'amore per la giovine, gli impose di non frequentare più la casa della sua fidanzata dove spesso vi si recava in qualità d'amico. Da qui l'astio mestruginbile dell'Haqudal contro l'Hag e la premeditazione della sua vendetta.

Difatti l'altro giorno incontratosi fuori del paese col suo rivale lo aggredì proditoriamente e gli inferse una tremenda pugnalata alla spalla sinistra indi si diede alla fuga.

Il ferito, raccolto da alcuni gendarmi indigeni, fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato in grave stato.

Dopo lunghe e febbrili ricerche l'Haqudal venne dai carabinieri assicurato alla giustizia.

Un arabo aggredito e minacciato di morte da tre uomini armati di fucile

L'altro giorno nelle campagne di Misurata avvenne una gravissima aggressione di cui per poco non rimase vittima l'arabo Mohamed ben Halil.

Costui, alcuni giorni innanzi ebbe una violenta discussione, per ragione d'interesse con i suoi conoscenti Mohamed ben Hag, Muktar ben Mohamed e Mohamed ben Hassuna.

La discussione, quantunque agitatissima, pel momento finì lì. Ma essa doveva avere il di seguente un seguito perchè il Mohamed ben Halil ad un tratto, fu assalito da tre e solennemente bastonato. Non contenti di ciò, i suoi avversari nel pomeriggio, dello stesso giorno, armati di fucile, lo raggiunsero in un fondo dell'oasi e lo avrebbero ucciso se il malcapitato non si fosse a tempo affidato alla agilità delle sue gambe le quali lo condussero trafelato alla stazione dei carabinieri di Misurata che procedettero immediatamente all'arresto dei tre aggressori.

Ladri di olive a Sliten

Nell'oasi di Sliten gli arabi Abdalla ben Ali e Mabruk ben Hulsci rubavano alcuni sacchi di olive di proprietà del loro correligionario Milad ben Hag, il quale, li denunziò ai carabinieri che procedettero al loro arresto.

Arrivi

Passeggieri arrivati col piroscafo « Tebe » da Siracusa il 28 ottobre.

Avv. Umberto Micali direttore de « La Nuova Italia » e Signora, Ingegnere Simonetti ispettore del genio civile, Bignardi, Colombo, Bobbio, Marchesa Cavalletti, Chizzolini, Andreoni, Rossi, Mochi, Arcieri, Folli, Morgia Giuseppa, Morgia Arrigo, Morgia R., Gazzoli, Valentina, Rolando M., Rolando I., Rolando E., Rolando I. Rolando, Bonfazi e moglie, Favoni A., Favoni B., Nobi F., Nobi M., Nobi G., Gamberini, Serra, Massenti, Camretti, Civolli, Palombo, Chiarelli, Salina, Carletto, Manna Lombardi, Albergo, Amodeo, Pallotti, Torrisi, Balle, Pivetta, Nespoli, Artibani, Regiani, Maccoferri, Borra, Bersani, Forzin, Gambuzza, Ianni, Morgia, Martina, Mioma.

Ufficiali:

Bianchi Fortini, Lorenzoni, Cutarelli, Saffione, Principe, Resta, Parco

Sottufficiali:

Soletta, Pozzi, Botriga, Campisi, Foreste, Mallenici, Bonifazi

Soldati:

Zerbi, Beraldi, Dell'Aica, Gozzi, Mezzetti Colombo, Mastrullo, Di Francesco.

Spettacoli del 28 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « La Principessa del Dollaro ».

Cinema Savoia.

Gli ultimi giorni di Pompei

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 29 ottobre, ore 6 piroscafo GIOSTO da:

Palermo, Sfax Sicilia e Tunisia.

Mercoledì 29 ottobre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa.

Giovedì 30 ottobre, ore 11,50 piroscafo LEUMBRO da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 31 ottobre, ore 15,30 piroscafo ENNA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 31 ottobre, ore 1,30 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani,

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 29 ottobre, ore 11 piroscafo POLCEVERA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 29 ottobre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 30 ottobre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa Catania.

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LEUMBRO per:

Homs, Misurata, Sfax, Bengasi, Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 1 novembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti il giorno precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera dalle Dome alle Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 24.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15. —
Zanzur — ore 6.40 — 14.40.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.32 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Avviso

Per la [illegible] della R. Questura

Telegrammi dell'ultim'ora

L'Italia esempio di educazione politica

Guido Celli eletto a Teramo e Monti Guarnieri a Pesaro

ROMA, 28. — In complesso le operazioni elettorali sono procedute in quasi tutti i collegi regolarmente e in modo soddisfacente.

I ballottaggi si calcola che ascenderanno a 120.

Vi sono pochi annullamenti prevedibili.

Le proporzioni fra i partiti si mantengono come nella passata legislatura, con un lieve aumento dei socialisti e dei radicali.

L'avv. Guido Celli (socialista riformista) redattore del « Messaggero » è riuscito nel collegio di Teramo con oltre 2700 voti di maggioranza contro l'uscente Antonio De Benedictis (liberale).

Così pure è molto comentata la riuscita dell'on. Monti - Guarnieri (costituzionale) nel collegio di Pesaro ove si era ritirato il socialista E. Mancini.

Nunzio Nasi offre il collegio di Trapani a Galimberti

ROMA, 28. — Nella notte Nunzio Nasi ha telegrafato all'on. Galimberti rimasto sconfitto nel collegio di Cuneo offrendogli il collegio di Trapani, poichè egli opterà per Palermo.

Nasi è stato eletto in tre collegi: Palermo, Trapani e Caltanisetta.

Una nuova infornata di senatori di consolazione?

ROMA, 28. — Si prevede che prima della riapertura della Camera sarà fatta una nuova infornata di senatori in cui saranno compresi parecchi autorevoli deputati caduti nelle elezioni.

A questo proposito si fanno i nomi dei due Ferraris, di Squitti, Mezzanotte etc.

Il "Giornale d'Italia" per Federzoni

ROMA, 28. — Il « Giornale d'Italia » che, come è noto, aveva sconsigliata una candidatura nazionalista nel primo collegio di Roma contro Scipione Borghese, per impedire la riuscita del Campanozzi, dice ora che è dovere patriottico dei liberali di votare nel ballottaggio per Federzoni.

Ruini eletto a Castelnuovo Monti

REGGIO EMILIA, 28. — Nel collegio di Castelnuovo Monti è stato eletto il comm. Meuccio Ruini direttore generale del ministero dei Lavori pubblici con una maggioranza di 900 voti sul candidato conservatore Rinaldo Cassoli.

In provincia di Pesaro Nel collegio di Cagli Il ballottaggio fra Storoni e Veltori

PESARO, 28 - *Nel collegio di Cagli, rimasto vacante in seguito al ritiro dell'uscente prof. Angelo Celli fatto proclamare il ballottaggio fra l'on. Vittorio Veltori redattore del «Giornale d'Italia» che ha riportato 3028 voti e l'avv. Emilio Storoni democratico costituzionale, che ha riportato 3191 voti.*

L'on. Ciraolo caduto a Fano

Ha destato una dolorosa sorpresa la caduta dell'on. Ciraolo deputato radicale uscente nel collegio di Fano contro l'avv. Ruggero Mariotti moderato che è tornato ad occupare il collegio di Fano e nel la passata legislatura gli era stato tolto dal Ciraolo. Il Ciraolo è stato un ignoranza per [illegible]

Podrecca in ballottaggio a Budrio

BOLOGNA, 28 - *Nel collegio di Budrio Bologna è stato proclamato il ballottaggio fra l'uscente on. Guido Podrecca socialista riformista e l'avv. Emanuele Modigliani socialista ufficiale.*

Come noto il Podrecca era stato sconfessato dal partito socialista in seguito al suo atteggiamento favorevole all'impresa di Libia, e a lui era stato opposto il Modigliani.

Sembra che Podrecca rinunzierà al ballottaggio e si ritirerà dalla lotta.

I bulgari occupano Gumulgina

SALONICCO, 27 ore 19.20 — Il corpo di occupazione bulgaro è giunto ieri a Gumulgina prendendone regolare possesso senza incontrare nessuna opposizione. Furono issate bandiere bulgare e turche.

Tra Grecia e Turchia

La sottocommissione ha terminati i suoi lavori

ATENE 26 ore 18.30 — La sottocommissione della Conferenza greco-turca ha compiuto i suoi lavori i quali saranno sottoposti alla seduta plenaria dei delegati.

La questione dei Muftì è stata anch'essa definitivamente risoluta.

Il Governo provvisorio di Vallona riscuote ancora la fiducia del popolo

VALLONA, 26 — Oggi davanti alla sede del governo provvisorio, si tenne una grande riunione alla quale parteciparono le rappresentanze della popolazione.

Il presidente del governo provvisorio parlò dell'attuale situazione del paese e dichiarò di deplorare gli atti arbitrari di Essad Pascià.

Respinse le varie accuse rivolte contro il governo. Infine si accordò un voto di fiducia al governo provvisorio.

Il governo tedesco invia un incrociatore al Messico

BERLINO, 28 ore 10 — La situazione nel Messico continua ad essere minacciosa. In previsione di nuovi conflitti il governo tedesco a protezione dei propri connazionali inviò a Mazatlan l'incrociatore Nuremberg.

Il nuovo Ministero rumeno a Sofia

SOFIA, 27 ore 19.20 — E' qui atteso per Mercoledì il nuovo ministro della Rumania.

Con la sua venuta si ristabiliranno immediatamente le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Per la formazione del nuovo gabinetto spagnuolo

MADRID, 28 ore 10 — Il deputato Dato ha accettato l'incarico offertogli dal Re di formare il nuovo gabinetto.

Un incidente Franco-turco per la consegna di un sottomarino alla Grecia

COSTANTINOPOLI, 27 ore 19.20 — La Porta, avendo appreso che un sottomarino costruito da una compagnia privata di Tolone per conto del Governo Greco erasi fermato a Messina per proseguire poscia [illegible] un porto greco, protestò a Parigi [illegible]

I principi e la principessa di Rumania a Vienna

VIENNA, 2. ore 19.20 — [illegible] giunti [illegible] ereditario di Rumania [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-DASCINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242

Aree fabbricabili [illegible] Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Carte [illegible] Rivolgersi [illegible]

Edera [illegible]

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, l'Ita da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola.

Fieno d'Italia. [illegible] dietro all'Albergo [illegible]

Fonderia [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. Massima serietà, segretezza, minimum prezzo. Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta Roma.

Pianoforte [illegible] Alberto Pigolo, fermo posta

Terreni già coltivati a scapoli vicinanze in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico — pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Gaitano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsant n. 41.

NOVITÀ LIBRARIE

GIUSEPPE PIAZZA

IL BENADIR

(Ed. Bontempelli & Invernizzi)

G. PROVENZAL

La Missione Politica dell'Italia nell'Africa Mediterranea

Casa Ed. Nazionale

L'Eloquenza

Rivista scientifica, scritta dalle [illegible] penne d'Italia

GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE DELCEDI

praticissima per i viaggiatori

[illegible] in Tripoli presso la [illegible] RIVENDITA GIORNALI E CARTOLERIE EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE Via Azizia, N. 36, anche presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

LE NOSTRE INDUSTRIE

[illegible] AMARO SICILIANO [illegible] LITORE

[illegible] AMARO SICILIANO [illegible] AVERNA [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

Datteri Decla

prima qualità in pacchi pesanti pronti per la spedizione

Per sollecite ordinazioni Casa di [illegible] Suk-el-[illegible]

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi

DEI MIGLIORI SCRITTORI

L. 1,50

FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla [illegible]

Libreria P. FICHERA

TRIPOLI

Caporali e soldati!

Nelle ore che gli obblighi della vita militare vi lasciano libere, fate opera a voi stessi utile studiando le lingue moderne, le quali vi aprirano numerose vie quando tornerete alla vita borghese.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

Grammat. tedesca	L.	4.50
Gramm. francese	«	4.00
Frasario ital.-inglese	«	4.00
Frasario ital.-francese	«	4.00
Frasario ital.-tedesco	«	4.00

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "FORTO" e "CENTRALE". Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese [illegible] (Buffet Ristorante stazione Porto) Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Cifolini e Gnocchi -- Tripoli

RAMAZZOTTI

AMARO LEGITTIMO RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Per combattere efficacemente LA SMEMORIA e MARASMA, le DEBBRI non v'è specifico più ideale del

Fosformol IMBERT

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Lo Sciroppo

SCARPE LUCIDE CREMA CANFI

senza acidi - inalterabile

FANTOZZI & BERETTA

Città di Tripoli

I Servizio Affissioni

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance et le meilleur marché

La pubblicità è l'anima del commercio.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Piave No. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte 6

Telegrammi Benzmotor – Telefono 10038

MOTORI ... della fabbrica originali "BENZ,,

MOTORI ... per uso: Cinematografo, Saldatrici, Elettricisti, Pompe ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - **Cataloghi a richiesta**

Pertussin

Registrato in tutti i paesi

... **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ... conosciuto da notevoli autorità come sempre ...

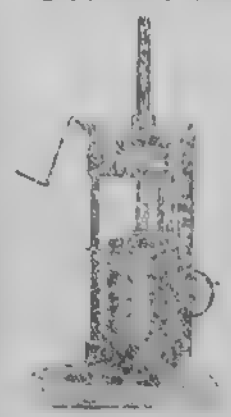
Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE UTENSILI VARIE OCCASIONI

TORINO

Listini ... a richiesta.



Torchio a leva multipla ... a mano per olive

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

Prezzi per rotolo di mq. circa m. 22 x m. 0.915)

		Vol. II	Vol. I
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.50
Chiodi speciali	»	» 1,70	1.80

Numerosissime applicazioni ... Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali ... ottimi risultati ...

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103 Rue Lafayette* ROMORANTIN

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA,,

per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

POSIZIONE IN ... (CASA DI PRIMA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1ª Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici potendo benissimo ... l'ammalato ...

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

La reclame è l'anima del commercio

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Cacao Van Houten

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,

ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 302 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 30 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione Postale. Estero
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA E COLONIE ALL'ESTERO
tasta vaglia o deposito dell'abbonamento alla Amministrazione del giornale, in ROMA
in TRIPOLI presso [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

R. V. M. — Ufficio Stampa

La Nuova Italia — C. con la posta

Spett. Direzione Biblioteca Vitt. Em. ROMA

I risultati ufficiali di 451 Collegi

La proclamazione di 96 ballottaggi - L'elezione di 258 deputati ministeriali, 16 di opposizione costituzionale, 21 cattolici, 10 repubblicani e 58 socialisti.

(Nostri telegrammi particolari)

I risultati di 451 collegi

ROMA, 29 ore 2. — Si conoscono sinora i risultati delle elezioni di 451 collegi.

In questi collegi la proporzione fra i vari partiti è la seguente: Deputati ministeriali 211, di opposizione costituzionale 16, radicali 45, cattolici 21, repubblicani 10, socialisti ufficiali 33, socialisti riformisti 18.

I ballottaggi sinora proclamati sono 96.

La fisionomia dei partiti

Ritiri dal ballottaggio

ROMA, 29 ore 10. — Mancano ancora tredici risultati definitivi.

Sono riusciti sinora 25 socialisti ufficiali, 19 riformisti, 4 socialisti indipendenti, 21 cattolici, 10 repubblicani, 45 radicali.

Sono poi entrati in ballottaggio 38 socialisti ufficiali, 5 riformisti, 6 cattolici, 8 repubblicani e 18 radicali.

Si annuncia che si ritireranno dal ballottaggio: il socialista ufficiale Giovanni Bacci nel 1° collegio di Ravenna, il moderato on. Pietro Niccolini deputato uscente di Ferrara, l'on. Cesare Ferrero di Cambiano (liberale) nel quinto collegio di Torino e l'on. Podrecca nel collegio di Budrio.

Piemonte

Alessandria

ALESSANDRIA — Eletto E. Bonardi socialista contro Ferrero (liberale) uscente.

ACQUI — Eletto l'avv. Gino Murial [illegible]

CAPRIATA D'ORBA — Uscente on. Enrico Brizzolesi (liberale) Rieletto.

CASAL MONFERRATO — Eletto Augusto Battaglieri (liberale) uscente contro Diego Garoglio. —

NIZZA-MONFERRATO — Eletto Buccelli (liberale) uscente contro Quarto (socialista).

NOVI LIGURE [illegible] che non si è ripresentato. Eletto [illegible] (liberale) contro l'avv. Luigi Parodi.

OVIGLIO — Eletto Cleto Sciorati (socialista) uscente contro Morino (liberale).

VALENZA — Uscente on. avv. Alberto Merlani (socialista) caduto contro l'avv. Domenico Brezzi (moderato).

VIGNALE — Eletto Annibale Vigna (socialista) contro Carlo Ferraris (liberale) uscente.

VILLANOVA D'ASTI — Eletto Augusto Cozzelli moderato cattolico [illegible] competitori.

Cuneo

CUNEO — Eletto Marcello Soleri (liberale) contro [illegible] Galimberti uscente.

ALBA — Eletto Gastone di Mirafiori (liberale).

BARGE — Eletto Camillo Peano (liberale) senza competitori.

BORGO SAN DALMAZZO — Eletto Marco Cassini (democratico) contro [illegible] Peano (cattolico) [illegible]

BRA — Eletto Lorenzo Bonino (liberale) contro Jacobbi (socialista).

CEVA — Eletto Vincenzo Boretti (liberale) contro Giacomo Calleri (liberale) uscente.

CHIUSANO — Eletto Cappa (liberale) uscente contro Oreglia di Isola (liberale).

DRONERO — Giovanni Giolitti (liberale) senza competitori.

FOSSANO — Eletto Paolo Falletti (liberale) senza competitori.

MONDOVÌ [illegible] Vinai (liberale) contro Vittorio Giacosa (liberale) uscente.

SALUZZO — Eletto Marco Di Saluzzo [illegible] Molino (radicale).

SAVIGLIANO — Eletto avv. Federico Milano (radicale) contro Carlo Lozzo (liberale) uscente.

Novara

BIANDRATE — Eletto Molina Benedetto (liberale) uscente contro Campanozzi (socialista).

BIELLA — Eletto Felice Quaglino (socialista) uscente contro Manfredi (liberale).

BORGOMANERO — Eletto Nicolò Leonardi (liberale) uscente contro Balzari (socialista).

CRESCENTINO — Eletto dottor Fabrizio Maffi (socialista) contro Carlo Montù (liberale) uscente.

DOMODOSSOLA — Uscente on. Alfredo Falconi (liberale) sottosegretario all'interno rieletto contro Alberto Malatesta (socialista sindacalista).

FALLANZA — Eletto Francesco Beltrami (socialista) uscente contro Ottorino Ponti (liberale).

SANTHIA — Uscente on. Marco Pozzo [illegible] senza competitori.

Torino

TORINO I — Eletto Edoardo Daneo (liberale) uscente contro Binello (socialista).

TORINO II — Eletto Oddino Morgari (socialista) contro Rainino (radicale).

TORINO III — Eletto Giulio Casalini (socialista) uscente contro Depanis (liberale).

TORINO IV — Ballottaggio tra Pace Paolo (liberale) uscente e Prialè Gaetano (socialista).

TORINO V — Ballottaggio tra Ferrero di Cambiano (liberale) uscente e Luigi Giordano (liberale).

AOSTA — Eletto Giorgio Ballone (liberale) uscente contro Vittorio Berge (socialista).

AVIGLIANA — Eletto Paolo Boselli [illegible] uscente contro Portalupi [illegible] (socialista).

CUORGNÈ — Ballottaggio tra Carlo Cornaggia (liberale) e Cesare Facchinetti (liberale).

[illegible] — Eletto Cesare [illegible] uscente contro Filippone (socialista).

CHIVASSO — Eletto Di Robilant (liberale, uscente contro Lava (socialista).

CIRIÈ — Eletto Edoardo Casalegno (liberale) uscente contro Pich (liberale).

CIRIGNANO — [illegible] (socialista).

LANZO — Eletto Giovanni Rastelli (liberale) uscente contro Molinari (cattolico).

PINEROLO — Uscente on. Facta (liberale) [illegible] Rieletto.

SUSA — Eletto Alfredo Bonvicini (liberale) uscente contro Vadonzo (socialista).

VIGONE — Eletto G. Giacomo Campiani (liberale) uscente contro Scaro [illegible].

Lombardia

Milano

MILANO I — Uscente on. Abbiate che non si è ripresentato. Eletto il comm. Giuseppe De Capitani d'Arzago (liberale) contro il repubblicano Eugenio Chiesa.

MILANO II — Uscente on. Luigi Della Porta (liberale) in ballottaggio con l'avv. Arnaldo Agnelli (radicale).

MILANO III — Uscente on. Candiani che si è ritirato. Ballottaggio fra l'ing. Achille Manfredini (radicale) e Osvaldo Maffioli (socialista ufficiale).

MILANO IV — Ballottaggio tra Carlo Carnaggia (cattolico) uscente e Gasparotto (radicale).

MILANO V — Eletto Filippo Turati (socialista) uscente contro Vecchini (liberale).

MILANO VI — Eletto Claudio Treves (socialista) contro Barzini (costituzionale).

ABBIATEGRASSO — Eletto Ferdinando Salberto (radicale) contro Giacinto Gallina (liberale) uscente.

AFFORI — Eletto Adamo Degli Occhi (cattolico) uscente contro Girolamo Lazzari (socialista).

BORGHETTO LODIGIANO — Eletto Domenico Pozzi (liberale) uscente contro Romeo Soldi (democratico).

BUSTO ARSIZIO — Eletto Carlo dell'Acqua (radicale) uscente contro Palcani (cattolico).

CODOGNO — Eletto Paolo Bignami [illegible] contro Stefano Cavazzoni (cattolico).

CUGGIONO — Eletto Emilio Campi (liberale) uscente contro Ponti (socialista).

DESIO — Ballottaggio fra Lodovico Taverna (liberale) uscente e Cesare Silva (radicale).

LODI — Eletto Emilio Caccialanza (liberale) uscente contro il prof. [illegible]

CALLARATE — Eletto Scipione Bonicelli (democratico) uscente contro Buffoni (socialista).

MONZA — Eletto Cesare Nava (cattolico) uscente contro Rena (socialista).

RHO — Eletto Filippo Meda (cattolico) [illegible] (socialista).

VIMERCATE — Eletto Borromeo (liberale) uscente contro Crespaldi (radicale).

Bergamo

BERGAMO — Eletto Luigi Maiani [illegible]

CAPRINO — Eletto Silvio Crespi (moderato) uscente contro Stoffi (costituzionale).

CLUSONE — Eletto Paolo Bizzoni (cattolico) uscente.

[illegible] — Eletto [illegible] (liberale) contro Frigerio (radicale).

TREVIGLIO — Eletto Agostino Cavenaghi (liberale) uscente contro Bellotti.

ZOGNO — Uscente on. Egidio Carenzi (liberale) caduto contro [illegible] (socialista) che è stato eletto a primo scrutinio.

Brescia

BRESCIA — Eletto Giacomo Bontempelli (liberale) uscente contro Orefici (radicale).

BRENO — Eletto Lucio Tovini (cattolico) uscente contro Barbetta (radicale).

CHIARI — Eletto Giacomo Morandi (liberale) uscente contro Bonardi (radicale).

ISEO — Eletto Giuliano Cornaggi (moderato) uscente contro Carlo Bonardi (socialista).

LENO — Eletto Pietro Prugnoni (liberale) uscente contro Bertoletti (socialista).

LONATO — Eletto Ugo Da Como (liberale) uscente contro Teotti (socialista).

SALÒ — Eletto Vincenzo Bettoni (liberale) uscente contro Luca Zanetti (radicale).

Como

COMO — Ballottaggio tra Paolo Cereano (liberale) e Angelo Noseda (socialista).

[illegible] — Eletto [illegible] (liberale) uscente contro [illegible] Enrico Dugoni (socialista ufficiale).

Pavia

BOBBIO — Uscente on. Ambrogio [illegible] (liberale) Rieletto.

VOGHERA — [illegible] rio alla marina, caduto contro il socialista ufficiale Isacco Cagnoni.

VIGEVANO — Eletto Alessandro De Giovanni (socialista) contro Giuseppe Bottani (liberale).

VOGHERA [illegible] (liberale) uscente contro Cesare Morini (socialista).

Sondrio

SONDRIO — Uscente on. Giuseppe Mercanti (radicale), presidente del [illegible] Rieletto.

TIRANO — Eletto Luigi Credaro (radicale) uscente contro Ulderico Rinaldi (socialista).

Veneto

Venezia

VENEZIA I — Uscente on. prof. Pietro Orsi (liberale) caduto contro l'avv. Elia Musatti (socialista).

VENEZIA III — Uscente on. Antonio Fradeletto (liberale) Rieletto contro M. G. Serrati (socialista) segretario della Camera del Lavoro e il radicale prof. Massimo Fovel.

Belluno

FELTRE — Uscente on. Guido Fusinato (liberale) Rieletto contro il socialista avv. Luigi Basso.

Padova

PIOVÈ DI SACCO — Uscente on. Leone Romanin Jacur (liberale) Rieletto.

Rovigo

LENDINARA — Eletto il prof. Giuseppe Soglia, socialista ufficiale, presidente dell'Unione magistrale [illegible] (liberale).

Treviso

ODERZO — Uscente on. Luigi Luzzatti (liberale) Rieletto senza competitori.

Udine

TOLMEZZO — Uscente Gregorio Valle che non si è ripresentato. Eletto prof. Michele Gordani (liberale).

Vicenza

VICENZA — Uscente on. Antonio Teso (liberale) Rieletto.

THIENE — Uscente on. Attilio Brunialti (liberale) caduto contro il marchese Giuseppe Roj (liberale).

Liguria

Genova

GENOVA I° — Ballottaggio fra l'uscente on. Giuseppe Canepa (socialista riformista) e l'avv. Pietro Rembado (liberale).

GENOVA II — [illegible] on. Giuseppe Macaggi (repubblicano) caduto contro l'ing. Giacomo Reggio (liberale) che è stato eletto a primo scrutinio.

ALBENGA — Uscente on. Giovanni Celesia (liberale), Rieletto.

CHIAVARI — Uscente on. [illegible] che non si è ripresentato. Eletto [illegible] (liberale) contro l'avv. Luigi Francesco Casareto pure liberale.

RAPALLO — Uscente on. Cavagnari (liberale). Rieletto.

Emilia

Ferrara

CENTO — Uscente on. [illegible] trafosi. Eletto il dr. [illegible] Busa (socialista ufficiale) contro il dott. Oreste Malagodi (liberale).

Modena

PAVULLO — Uscente on. Carlo Galanti (democratico). Rieletto senza competitori.

Parma

BORGOTARO — Uscente on. Agnetti che non si è ripresentato. Eletto l'on. Emilio Faelli (liberale) deputato uscente del collegio di Parma II ove non si è ripresentato.

Piacenza

BETTOLA — Uscente on. Carlo Febbraro (costituzionale), caduto contro il prof. Giovanni Pollastrelli (liberale).

Romagne

Forlì

FORLÌ — Uscente on. Giuseppe Gandenzi (repubblicano). Rieletto.

SANT'ARCANGELO — Uscente on. Dario Baldi (repubblicano) caduto contro il comm. Italo Magnanini (liberale) eletto a primo scrutinio.

Ravenna

RAVENNA II — Uscente on. Carlo Rasponi (conservatore) caduto [illegible] fra il socialista ufficiale Nullo Baldini e il repubblicano avv. [illegible] Mazzolani.

Toscana

Firenze

BORGO S. LORENZO — Uscente on. Gerino Gerini (liberale). Rieletto.

Arezzo

BIBBIENA — Uscente on. Giuseppe Bunarelli (liberale) Rieletto.

MONTEVARCHI — Uscente on. Arturo Lazzarini (radicale) caduto contro il rav. Luigi Frisoni (liberale) che è stato eletto a primo scrutinio.

Livorno

LIVORNO I° — Uscente on. Dario Cassuto (liberale) in ballottaggio con Pilade Del Buono (socialista).

LIVORNO II° — Uscente on. Salvatore Orlando (liberale) in ballot-

Iazzo con l'avv. Emanuele Modigliani (socialista ufficiale).

Lucca

PESCIA — Uscente on. Ferdinando Martini (liberale). Rieletto.

Massa - Carrara

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA — Uscente on. Ernesto Ariom (liberale) Rieletto.

PONTREMOLI — Uscente on. Camillo Cimati (liberale) Rieletto senza competitori.

Pisa

PISA — Uscente on. G. B. Quercioli (democratico costituzionale) Rieletto contro il repubblicano avv. Giuseppe Bellini e il socialista avv. Francesco Betti.

Marche

Ascoli Piceno

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Uscente on. Luigi Dari (costituzionale) Rieletto senza competitori.

Macerata

RECANATI — Uscente on. Paolo Rocchi (liberale) Rieletto senza competitori.

Umbria

Perugia

PERUGIA I — Uscente on. Romeo Gallenga (nazionalista) Rieletto al primo scrutinio con 8190 voti contro il (democratico costituzionale) comm. Goffredo Galeazzi che ha avuti 5748 voti, il repubblicano Guglielmo Miliocchi con 527 voti, e il socialista ufficiale avv. Giuseppe Sbaraglini con 139 voti.

PERUGIA II — Uscente on. Cesare Feroni (liberale) Rieletto con 7501 voti, contro l'avv. Gino Meschi (repubblicano) che ha avuti 15 8 voti.

ORVIETO — Uscente Ernesto Tra[illegible] che non si è ripresentato. Eletto l'on. Alfredo Fortunati (liberale), già deputato di Anagni, contro il socialista Francesco Cicerotti.

Lazio

Roma

ROMA I — Uscente on. Antonino Campanozzi (socialista ufficiale), che ha ottenuto 1700 voti ed è entrato in ballottaggio con Luigi Federzoni (nazionalista che ha avuti 1810 voti.. Il candidato radicale Scipione Borghese ha avuti 1783 voti.

ROMA II — Uscente on. Leonida Bissolati (socialista riformista) Rieletto con voti 5690 contro Amilcare Cipriani (socialista ufficiale) che ne ha avuti 5155.

ROMA III — Uscente on. Guido Baccelli (liberale). Rieletto con 3531 voti.

ROMA IV — Uscente on. Leone Caetani (democratico costituzionale) entrato in ballottaggio con 1950 voti contro Luigi Medici del Vascello (nazionalista, che ha avuti 3075 voti. Il candidato repubblicano Costanzo Premuti ha avuti 1416 voti.

ROMA V — Uscente on. Salvatore Barzilai (repubblicano). Rieletto con 4826 voti contro il socialista ufficiale Adolfo Zerboni che ha avuto 1218 voti.

ANAGNI — Uscente on. Fortunati che si era ritirato dal collegio di Anagni per presentarsi a Orvieto. Eletto il comm. Raffaele Zegretti (liberale).

MONTEFIASCONE — Uscente on. Giorgio Guglielmi (liberale). Rieletto.

SUBIACO — Uscente on. Giulio Venzi (liberale). Rieletto.

TIVOLI — Uscente on. Alfredo Baccelli (liberale). Rieletto.

VELLETRI — Uscente on. Dante Veroni (radicale) Rieletto contro l'avv. Antonio Guarnieri-Ventimiglia socialista ufficiale.

Abruzzo

Aquila

AVEZZANO — Uscente on. Giovanni Torlonia costituzionale Rieletto.

Chieti

ATESSA — Uscente on. Vincenzo Lo[illegible] opposizione costituzionale. Rieletto senza competitori.

VASTO — Uscente on. Francesco Ciccarone (liberale) Rieletto.

Teramo

GIULIANOVA — Uscente on. Roberto De Vito (liberale) Rieletto senza competitori.

Molise

Campobasso

AGNONE — Uscente on. Tommaso Mosca (liberale) Rieletto contro il prof. Giovanni Piccoli (costituzionale).

ISERNIA — Uscente on. Edoardo Cocco-Ortu (liberale) Rieletto.

Campania

Napoli

NAPOLI IV — Uscente on. Salvatore Girardi (liberale) Rieletto senza competitori.

AFRAGOLA — Uscente on. Enrico De Nicola (liberale) Rieletto contro l'avv. Silvio Migliucci (socialista) e il generale Annibale Fiore.

CASORIA — Uscente on. Marco Rocco (costituzionale) caduto contro [illegible] (liberale).

Salerno

AMALFI — Uscente on. Biagio De Cesare (liberale) caduto contro Pietro Pellegrino (pure liberale) eletto a primo scrutinio.

CAMPAGNA — Uscente on. Bernardino Spirito (liberale). Eletto il principe Machiaca-Vargas di Migliano (costituzionale).

SALA CONSILINA — Uscente on. Giovanni Camera (liberale). Rieletto senza competitori.

Avellino

ATRIPALDA — Uscente on. Carlo Vittorio Cicarelli (liberale) Rieletto.

BAIANO — Uscente on. Gerolamo Del Balzo (liberale) Rieletto.

Terra di lavoro

Caserta

CAPUA — Uscente on. Enrico Buonanno (liberale), Rieletto con 1420 voti di maggioranza contro il marchese Alfredo Dusmet (costituzionale, e il socialista riformista avv. Leopoldo Ranucci.

Buonanno ha avuto 4860 voti contro 3540 avuti dal Dusmet.

CASSINO — Uscente on. Achille Visocchi (liberale) Rieletto senza competitori.

GAETA — Uscente on. Cantarano che non si è ripresentato. Eletto il conte Fulco Tosti di Valminuta (liberale).

PONTECORVO — Uscente on. Annibale Lucernari (liberale). Rieletto contro l'avv. Giovanni Persico radicale.

SORA — Uscente on. Vincenzo Simoncelli (costituzionale) Rieletto contro l'avv. Vittorio Lollini socialista.

Puglie

Bari

ALTAMURA — Uscente on. Pasquale Caso (liberale). Rieletto contro il conte Giovanni Sabini (costituzionale).

BITONTO — Uscente on. Cipriani Marinelli che non si è ripresentato. Eletto il comm. Domenico Giuffrese (liberale, contro il prof. Gaetano Salvemini (socialista).

Lecce

CAMPI SALENTINA — Uscente on. Ravenna che si era ritirato. Eletto l'avv. Gabriele Quarta (liberale, contro il comm. Camillo Corrado (costituzionale).

CASTELLANETA — Rieletto l'uscente on. Carlo Fumarola (radicale).

Basilicata

Potenza

TRICARICO — Eletto l'uscente on. Pasquale Materi (liberale).

Calabria

Cosenza

ROSSANO — Uscente on. Francesco Jocle (liberale) Rieletto senza competitori.

Sicilia

Palermo

PALERMO I — Uscente on. Giuseppe Di Stefano (liberale) caduto contro Nunzio Nasi, eletto pure a Trapani e a Caltanisetta.

CACCAMO — Uscente on. Gaetano Mosca (liberale) Rieletto.

CORLEONE — Uscente on. Avellone che si è ritirato. Eletto l'avv. Andrea Finocchiaro Sartorio (liberale), figlio del ministro di grazia e giustizia.

PARTINICO — Uscente on. Vittorio Emanuele Orlando (liberale) Rieletto senza competitori.

PRIZZI — Uscente on. Finocchiaro Aprile (liberale), ministro di grazia e giustizia. Rieletto senza competitori.

Caltanisetta

CALTANISETTA — Uscente on. Testasecca che non si è ripresentato. Eletto Nunzio Nasi.

PIAZZA ARMERINA — Uscente on. Calogero Cascino (radicale) caduto contro il generale Giuseppe Ciancio (costituzionale).

SERRADIFALCO — Uscente on. Pietro Lanza di Scalea (liberale), sottosegretario agli esteri. Rieletto senza competitori.

Catania

ACIREALE — Uscente on. Grassi-Voces (liberale), caduto contro Giuseppe Pennisi barone di S. Margherita (democratico costituzionale), genero dell'on. Di San Giuliano.

BRONTE — Uscente on. Giovanni Romeo delle Torrazze (liberale) Rieletto contro il prof. Giuseppe Cimbali (democratico).

CALTAGIRONE — Uscente on. Gesualdo Libertini (liberale) Rieletto.

MILITELLO — Uscente on. Benedetto Cirmeni (liberale). Rieletto contro Giuseppe Majorana (pure liberale).

Girgenti

ARAGONA — Uscente on. Michelangelo Vaccaro (liberale) Rieletto contro l'on. Colonna di Cesaro (radicale) deputato uscente del collegio di Francavilla Sicilia.

Messina

MESSINA I — Uscente on. Ludovico Fulci (liberale) caduto contro il socialista riformista Giuseppe Toscano.

MESSINA II — Uscente on. Giacomo Mondello (liberale) Rieletto.

CASTROREALE — Uscente on. Ugo di Sant'Onofrio (liberale) Rieletto senza competitori.

MISTRETTA — Uscente on. Salomone che non si è ripresentato. Eletto il colonnello Antonino Di Giorgio (liberale).

Siracusa

AUGUSTA — Uscente on. Pasquale Libertini (liberale) Rieletto.

MODICA — Uscente on. Corrado Rizzone (democratico costituzionale) Rieletto.

Trapani

TRAPANI — Uscente on. Nunzio Nasi (liberale democratico). Rieletto.

Nunzio Nasi è stato anche eletto a Polizzano I e a Caltanisetta.

CALATAFIMI — Uscente on. Nicolò di Lorenzo (liberale) caduto contro l'avv. Lo Presti (radicale).

Sardegna

Sassari

ALGHERO — Uscente on. Angelo Roth (liberale) Rieletto.

OZIERI — Uscente on. Francesco Pais-Serra (liberale). Rieletto contro l'avv. Pietro Pietri (radicale).

I commenti della stampa francese alle elezioni politiche italiane

PARIGI, 28 ore 22 — *A proposito della odierna lotta elettorale i giornali francesi ci dedicano lunghi commenti.*

L'Action scrive che l'applicazione della riforma elettorale in Italia segna un gran successo per l'on. Giolitti che aggiunge il giornale, riavrà nell'aula di Montecitorio una maggioranza compatta come la precedente, ma anche una grande consultazione nazionale eseguita secondo i suoi principi col guadagno di una maggiore sincerità e di una più sentita dignità.

L'Homme libre dedica anch'esso un lungo articolo di commento alle elezioni politiche italiane, rileva il gran significato nazionale della riuscita applicazione del suffragio universale e aggiunge che la maggioranza ministeriale rimane enorme e che i ballottaggi riconfermeranno appieno la vittoria dell'on. Giolitti.

La France, dopo aver parlato della riforma elettorale eseguita coraggiosamente dall'on. Giolitti e dal suo ministero, ne esamina i vantaggi che ne ritrarrà l'Italia e ne rileva il successo odierno. Conclude che la nuova camera pure essendosi arricchita di nuovi elementi politici, conserverà la sua fisionomia antica.

Il generale D'Alessandro parte per l'Italia

BENGASI, 28 ore 22 — *Ieri è partito alla volta dell'Italia il generale D'Alessandro che ha tenuto finoggi il comando di una divisione in Cirenaica.*

Per la delimitazione dei confini albanesi

La commissione internazionale ha iniziato i suoi lavori

MONASTIR 28, ore 20,40 — *La commissione internazionale incaricata della delimitazione dei confini nord-albanesi si è riunita ed ha attivamente iniziati i suoi lavori che si spera termineranno presto.*

L'accordo russo-turco firmato

PIETROBURGO, 28 ore 20,40 — *Si assicura nei circoli politici che l'accordo russo turco è stato definitivamente raggiunto e firmato.*

Pei tripolini residenti a Tunisi

Trattative italo-francesi

PARIGI, Ottobre. — Il « Temps » ha da Tunisi:

« Da qualche tempo le autorità consolari italiane in Tunisi davano dei certificati di nazionalità ai tripolini stabiliti nel territorio della Reggenza. Il governo francese ha trattato a questo proposito col governo italiano dei negoziati che sono terminati con una transazione provvisoria. Le autorità italiane di Tunisi rinunciano a rilasciare dei certificati di nazionalità ai tripolini fino a che lo stato personale di costoro non sia definitivamente stabilito. La loro situazione è così momentaneamente regolata: certificati anteriori al mese corrente rilasciati dalle autorità italiane di Tunisi saranno lasciati nelle mani dei loro possessori; una verrà fatta copia di tali certificati quando uno dei possessori per una ragione qualunque si presenterà davanti alle autorità tunisine. Queste dovranno fare un rapporto sulla situazione dell'interessato perchè conservi la sua origine, la data della sua venuta a Tunisi i luoghi abitati nella Reggenza, la sua posizione ecc. Dopo l'annessione della Libia con un passaporto rilasciato dalle autorità italiane di Libia sarà autorizzata l'entrata in Tunisia, senza alcuna richiesta particolare e con semplice passaporto rilasciato dai consolati italiani. »

* * *

BROWSVILLE (Texas), 26 ore 9 — Gli ufficiali costituzionalisti telegrafano che la città di Monterey assediata mercoledì capitolò il venerdì dopo accanito combattimento.

L'imperatore Guglielmo a Vienna

VIENNA, 26 ore 18,30 — Stamani l'imperatore Guglielmo col suo seguito è giunto a Vienna.

Alla stazione di Pensinz erano ad attenderlo l'imperatore Francesco Giuseppe e gli arciduchi.

L'incontro fra i due monarchi è stato affettuosissimo. Essi si sono abbracciati due volte stringendosi calorosamente le mani. Una folla enorme, fuori della stazione ha accolto il regale ospite con una entusiastica ovazione.

I due sovrani si sono subito recati al castello di Schaenbrun.

Lamia fortuna scomparsa di un agente di cambio

LIONE, 26 — Un agente di cambio della Borsa è stato pregato di rassegnare le sue dimissioni, in seguito alla constatazione che il suo passivo superava di molto l'attivo.

Quest'agente di cambio è tal Ghirson egli è scomparso e non si sa se abbia preso la fuga oppure si sia suicidato.

Il passivo lasciato è di circa 6 milioni, contro circa un milione di attivo.

Lettere al microbo

LONDRA, 26. — Telegrafano da New York al « Daily Mail » che in questi giorni parecchie note signore di Chicago avevano ricevuto delle lettere anonime, il cui scrittore era ricorso ad una nuova forma di ricatto.

Le lettere dicevano:

« Apprendo questa lettera, sprigionerete circa due milioni di bacilli, che vi sono rinchiusi. Senza dubbio voi ne dovete essere ora infetta, ma non allarmatevi: ho un sistema per distruggere i germi della malattia, che essi generano, se vi ricorrerete prima del nono giorno »

Lo scrittore domandava quindi ad una signora 12,500 lire, a un'altra 125 nella come prezzo del rimedio.

Senonchè le lettere furono consegnate alla polizia. Sottoposte ad esame chimico, fu riscontrato che le lettere contenevano realmente una colonia di bacilli, che però erano innocui.

Riviste e giornali

Se un viaggiatore novizio, traversando la Cina, s'incontra nel suo cammino con qualche indigeno, dovrà fargli mille ciance per averne una da lui. Ci vogliono molte cortesie prima di fargli voltare la testa o sospendere il suo lavoro. Ma quando si è sorpassato il punto difficile è una gara di gentilezze fra l'europeo e il cinese. « — Mio fratello maggiore — bisogna incominciare — tu che porti un così pesante fardello..» oppure: « Mio venerabile zio, che sei tanto occupato a tagliare l'erbe maligne, ardisco scomodarti, perdonami. Vorrei sapere se per andare al mercato delle rocce d'oro questa è il buon cammino.... » « A questo bel principio l'altro non mancherà di rispondere: » — Perfettamente. Vai sempre diritto ». E, lasciando il suo lavoro accompagnerà per un istante lo straniero. « E — interrogherà egli — l'onorevole studente viene forse da Pechino? ».

« Sì, venerabile zio. Noi abbiamo lasciato la venerabile Pechino tre giorni fa ». « Ah! — griderà allora il celestiale — come sei cortese e come è bello il tuo linguaggio! ». « No, no, non sono così presuntuoso ad accettare un siffatto complimento da te.. Tanto più che ti ho già tanto disturbato e stancato... ». « Parlare di disturbo! Ma non è che un modo di dire!.. A rivederci e cammina lentamente, arrivederci... ». « A rivederci! A rivederci ». E durante qualche minuto ciascuno si sforza di non lasciare all'altro il privilegio di finire su un'ultima parola gentile. Così almeno afferma l'*Illustrazione*.

Fiori di Pensieri

L'uomo deve correggere sè con la stessa serenità onde riprendere gli altri e scusare i falli altrui colla medesima indulgenza che ha per sè.

Ming-Siu-Pao-Kien.

* * *

Ma certo da ogni cosa nel mondo s'ha da imparare; e non mi vidi mai intorno albe o nè fiori, o erba sotto ai piedi, che non mi desse cagione di meditare.

G. Gozzi

---

21 Appendice della « Nuova Italia » 2

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

La prima volta le era apparsa appena poi si erano ritrovati, poi una forza ignota lo aveva spinto a raggiungerla lassù nella sua disgraziata terra. E poi? Oh! la dolcezza infinita della vicinanza, quando la parola non ha ancora trovato il varco delle labbra, quando gli sguardi stessi timidi ed incerti si arrischiano appena ad incontrarsi, oppure tutto altrove, tutto avviene, le barriere cadono, i cuori si scoprono due esseri, un uomo ed una donna che non hanno ancora pensato all'amplesso si trovano uniti nella divina nudità delle anime.

E la sera della passeggiata nel bosco quale filtro era scesa su di loro, quale profumo incantesimo, se ancora solamente a pensarci tremava fibra a fibra e si sentiva trasportato come da un palpito d'ali?

Moena non aveva mentito confessandosi idealista. I suoi venticinque anni e la bella persona non potevano mancare di procurargli avventure galanti, ma egli era un curioso dell'amore piuttosto che un famelico. Don Giovanni e Don Chisciotte insieme, insorgeva i fantasmi del suo cervello coll'ardore poetico del cavaliere de la Mancia, ma anche li abbandonava, insoddisfatto, appena si accorgeva di stringere fra le braccia una forma vana. Se nei primissimi anni la novità dei sensi e l'inesperienza lo avevano spesso illuso e più di una volta sulla vaghezza di volto, dietro cui non palpitava nulla, il cuore si era pazzamente profuso, una precoce stanchezza non mancò di avvertirlo che là non era il soddisfacimento de' suoi desideri. In questo appunto non andava d'accordo coi suoi amici perchè non sapeva rassegnarsi a credere della donna il male, [illegible] essere che agli altri basta. Per lui questo piacere non potendo essere causa ma effetto lo faceva restare indifferente alle tentazioni comuni.

Non erano tuttavia così dissimili dagli altri uomini da non aver provato quell'acre curiosità che sferza loro il sangue in certe ore tempestose. Torbidi pensieri e suggestioni involontarie avevano talvolta guidato i suoi passi, ma la curiosità si era arrestata e quasi sempre spenta al solito approccio, sopraffatta da un istintivo disgusto. Era capace di seguire una donna che gli avesse appena rivolto il baleno di uno sguardo o mostrato l'ondeggiare di un nastro intorno alla vita sottile, preso da una vampata di desiderio che lo gettava ardente e cieco sull'orme de' suoi passi, ma bastava che ella si arrestasse e che l'o-sguardo consapevole prendesse la volgare espressione dell'invito per renderlo di ghiaccio.

Nel continuo bisogno di idealizzare la donna si era successivamente innamorato di creature femminee viste solamente nei ritratti; sarebbe partito come Rudello per ignote terre lontane alla ricerca di una Melisenda segnata non per possederla, ma per morire ai suoi ginocchi.

La spiritualità del suo temperamento trovava un rinforzo di idealismo nei ricordi di famiglia, nella educazione, nelle abitudini. D. nobile e antica schiatta guerriera cui la [illegible]edesta fortuna era stata schermo ai rannuvolimenti di un soverchio fasto, gente rude e forte venuta dai monti, ingentilita per un seguito di donne che ne avevano conservato le tradizioni nel raccoglimento della casa, nel culto delle memorie. Moena portava in sè il tesoro di una razza. Il suo orrore della volgarità non era una posa impuratiecia; egli l'aveva nel sangue. Tale sentimento applicato a tutte le manifestazioni della vita gli formava intorno quella specie di corazza che lo isolava qualche volta, ma anche lo proteggeva. Attraverso a questa corazza i segni misteriosi che fanno riconoscere [illegible] gli spiriti fratelli avevano guidato l'Unica verso di lui. Non si erano guardati, si erano sentiti.

E pure egli la vedeva in quel momento distintissimamente, evocata dalla prepotenza del desiderio in lunga fila di lei persona gli sorgeva dinanzi rapida, sfuggente, ma viva di tutti i fremiti che d'avevano fatto palpitare poche ore prima al suo fianco, luminosa nel raggio che usciva dal fondo appassionato delle sue pupille, con quei gesti, quegli accenti, quei silenzi che non avrebbe saputo definire, ma che erano il mistero della di lei essenza, della di lei forma, del di lei tutto, la sua intimità di donna, il suo fascino di amante, erano Lei! Rapito nella dolcezza dei ricordi gli parve di stringerla, come una sera, cleva intorno ai fianchi, dandole l'anima in abbandono.

Quantunque si pari di tutti gli uomini egli aveva conosciuto presto il diletto d'amore e creduto di amare ed anche amato, ciò che provava ora non somigliava a nessuna delle passate ebbrezze. Egli era ora compiutamente in sè. Il grande anelito dell'anima che altre volte le divisava gli effetti e [illegible] gettava al vento stringevasi in una cosa sola coll'Unica, poichè pensando a lei non cessava di pensare alla patria schiava, a questo amore supremo che giaceva in fondo di ogni sua aspirazione, che formava il substrato di tutti i suoi pensieri, sangue del suo sangue e midollo delle sue ossa, fin dal primo aprirsi della ragione, quando udiva narrare in famiglia le persecuzioni patite sotto il governo austriaco e le infamie del carcere dove non de' suoi era morto.

La possibilità di morire per una causa santa, e meglio che nel fangoso del carcere sotto il piombo di un soldato nemico, aveva agitato per lungo tempo i fantasmi eroici della sua immaginazione procurandogli vere voluttà di sacrificio e quasi una smania, una frenesia di offrire la propria giovinezza, di vedere quel suo sangue ardente che gli ribolliva dentro uscirgli dal petto e rigare la terra dove i suoi padri avevano imprecato e pianto.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Un gravissimo incendio a Sirte

Un negozio di stoffe distrutto dal fuoco

E' giunta al comando della legione dei carabinieri di Tripoli la notizia di un grave incendio avvenuto l'altro giorno a Sirte dove il magazzino di stoffe dell'israelita Murah ben-Sciase è stato completamente distrutto dal fuoco.

Il Murah aveva già chiusa la sua bottega ed era ritornato alla sua abitazione quando si manifestò l'incendio che si era improvvisamente e per cause non ancora bene assodate sviluppato nell'interno.

Dato l'allarme da alcuni arabi che avevano notato il gran fumo che veniva fuori dalle commessure della porta accorsero sul luogo carabinieri e soldati i quali, a colpi di scure abbattettero l'uscio.

Il negozio era già tutto in preda alle fiamme. Molti scaffali carichi di mercanzie erano già rovinati ed altri ne precipitavano alimentando il braciere che diventava sempre più minaccioso ed imponente.

Sotto la direzione dell'ufficiale comandante la tenenza locale dei carabinieri si iniziò immediatamente l'opera di estinzione e fu un lavoro lungo, febbrile, pericoloso giacchè la mancanza di pompe adatte e la violenza delle fiamme che impedivano assolutamente l'accesso nella bottega, costringeva i bravi militi ad attaccare da vicino il fuoco con brevi getti di acqua mediante secchi ed altri recipienti. Finalmente, dopo parecchie ore, il fuoco, che aveva cento volte minacciato di propagarsi alle botteghe accanto, fu circoscritto e domato.

Il negozio è andato completamente distrutto, ne è stato possibile salvare un sol rotolo di stoffa.

I danni sono rilevantissimi. Il povero Murah, proprietario del magazzino è quasi pazzo pel dolore.

Si indaga per accertare la causa dell'incendio.

Bevendo il caffè

Ali-ben-Mabruk ieri al giorno se deva sulla soglia di un caffè arabo in Sciara-el-Garbi sorbendo tranquillamente una tazza della deliziosa bevanda orientale, quando una mano furtiva penetrò cautamente fra le pieghe del suo barracano e raggiunse un portamonete che giaceva in fondo ad una tasca delle sue larghe brache di mussola.

Il portamonete preso fra le agili dita della mano esperta risalì lentamente la tasca e venne all'aperto per scomparire prestamente in quella più sudicia e meno profonda praticata nei cenci di un lurido omuncciattolo indigeno il quale strisciando silenziosamente dietro la sedia dell'Ali cercò allontanarsi col portamonete che gli aveva così abilmente involato. Ma proprio quando stava per abbandonarsi alla agilità delle sue gambe fu scoperto dallo sfortunato il cui braccio lesto lo ghermì al collo e lo lanciò fra le mani di due agenti indigeni che lo condussero in questura.

Il portamonete che fu recuperato conteneva un napoleone d'oro e quattro pezzi di argento di poca lira.

Rotola per le scale e si fratttura una mascella

La giovinetta ebrea Massaud ben-Rosau di 14 anni, ieri nello scendere per le scale della sua abitazione alla Hara Chebira, mise un piede in fallo e precipitò fino in fondo alla scalinata dove rimase tramortita.

Al grido che ella emise ed al tonfo sordo del suo corpo sul pianerottolo accorsero i suoi genitori i quali la raccolsero da terra e la trasportarono all'ospedale civile.

Visitata dal chirurgo di guardia questi le riscontrò la frattura della mascella inferiore.

La poveretta ne avrà per un mese.

Un mulo che non tradisce la sua fama

Ieri il signor Vito Lo Franco da Palermo si trovò ad un tratto in una difficile situazione: lo passare dietro la groppa di un mulo che era fermo nella via o farsi arrotare da un carro che veniva nella sua direzione.

Fidando nella benevolenza della bestia, il Lo Franco cercò di scivolarle cautamente di dietro, ma si ingannò sui buoni sentimenti del mulo perchè questo appena l'ebbe a tiro, sferrò due terribili calci uno dei quali raggiunse il malcapitato al petto e l'altro lo ferì al piede sinistro.

Così malconcio il poveretto si recò all'ospedale dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Maneggiando una sega

Ieri, il falegname Pasento Giuseppe di 24 anni da Bordimone Idone maneggiando una sega si produsse una lesione al dito indice della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale.

L'arresto di un arabo per porto di coltello

Verso le ore 22,30 di ieri due agenti di città procedevano all'arresto di certo Milad ben Ali di 43 anni da Tripoli che trovarono armato di un lungo coltello.

Un pugilato fra arabi

Atoan ben Mohamed ieri sera a Bab-el-Garbi per un motivo frivolo [illegible] cominciò a darle di santa ragione, questione era due suoi connazionali con quali scambiò una serie di frasi ingiuriose e minacciose che servì ad eccitare i loro spiriti fino al punto da azzuffarsi.

L'Atoan ben Mohamed era solo contro due, e, quantunque dotato di una certa forza, pure non riuscì a sostenere l'ineguale lotta onde il suo povero viso, fu in breve tempo solennemente [illegible] non prima però che i suoi avversari non gli risparmiassero.

Finalmente, esasperato, con la faccia in varie parti rotta, sanguinante l'Atoan si diede vinto e, mentre i suoi competitori sollecitamente si allontanavano egli si recò all'ospedale.

La disgrazia di un fabbro ferraio

Il fabbro Mohamed-ben-Hag ieri mentre batteva sull'incudine un grosso ferro arroventato, questo gli sfuggì dalla tenaglia e lo colpì al braccio sinistro producendogli una escoriatura di primo grado che [illegible] medicare all'ospedale.

I TEATRI

Al Politeama

Continuano sempre con fortunate recite della compagnia d'operette Parigi. Abbiamo avuto in questi ultimi giorni la riproduzione di *Mam'zelle Nitouche* e la replica di *Eva* di Lehar, gustatissime dal pubblico assai numeroso. Forse sarebbe a desiderarsi una migliore intesa fra l'orchestra e gli artisti sul palcoscenico, ma colla buona volontà, e col l'affiatamento e collo studio non si potrà tardare a raggiungerla. Ieri sera rientrammo la *Principessa dei dollari*. Vi fu un pezzo bissato ed assai vi si distinsero la Gioana, la Donini, la De Lys. Il Trucchi fu un perfetto yankee milionario.

Questa sera: *Il Soldato Valoroso*.

Spettacoli del 29 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Il soldato valoroso ».

Cinema Savoia.

Gli ultimi giorni di Pompei.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 30 ottobre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 31 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 31 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo [illegible]
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 29 ottobre, ore 22 partirà il piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 30 ottobre, ore 9 piroscafo TUBE per
Siracusa Catania

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 1 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore [illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,10 — 14,45.
Homs - ore 7,25 — 15
Zuara — ore 6,30 - 14,30
Assabaa — ore 7,50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia - ore 9,52 — 17,11
Homs - ore 9,52 — 17,40.
Zuara — ore 9,8 — 16,33
Assabaa — ore 9,30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Avviso

A decorrere da lunedì 27 corrente, i pacchi in partenza da Tripoli, per la metropoli o per altre destinazioni, non sono più tenuti a riportare sui loro passaporti il visto preventivo della R. Questura.

Piccola posta

Fritz — Alla *tombe des cadets*. Non ci sembra opportuna una rievocazione nello stile e nei termini in cui voi la fate. Perciò vi rimarrà ignoto.

G. Zosa — Lasciamo che ogni italiano, spontaneamente, manifesti i suoi sentimenti verso i gloriosi caduti nel giorno consacrato alla memoria dei morti.

Sergente Maggiore Carucchia — Le abbiamo già detto che non pubblichiamo e non comprendiamo la sua insistenza nel rimandarci manoscritti che più volte le abbiamo respinti.

Luden — L'uomo deve sempre cedere il passo ad una signora, salvo in eccezione: quando si tratti di scendere e di salire una scala. Il cavaliere, tanto nel salire quanto nel lo scendere, precederà la sua dama.

Giovinetto che vuole imparare — La forchetta sola deve bastare. Ma quando il pesce non si deve far uso del coltello.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone, di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle [illegible] segnato da una linea speciale [illegible] Zaptié (Dahara), Caserma Fanteria, [illegible] tombolli, Stazione di Sollevamento [illegible] Mezran Cimitero Arabi di Sidi Mnider, [illegible] giornaliera operai, Bab el Gedid.

Altre tariffe indicative saranno apposte nei locali suburbani.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. [illegible]
per un'ora L. [illegible]
per [illegible] un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Per servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città

[illegible]

Per le fermate di [illegible] per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 30 cent. 20 — oltre 30 e fino a 50 kg. cent. [illegible]

AVVERTENZE.

1. — Per servizio da notte, sarà quello compreso fra le ore 22 e le [illegible] ore successive.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI CASSINO
Tipografia [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Al Belvedere Piccola Diaria) Affittansi [illegible] pulizione e senza. Prezzi [illegible] Posizione incantevole.

Affittansi terreni nell'[illegible] prossimità [illegible] trivazione a prezzi convenzionali [illegible] Volgersi [illegible] Casella Postale 212.

Ares fabbricabili [illegible] In piazza Rivolgersi ufficio Casella Postale 212.

Carte da visita in un'ora. Rivolgersi all'[illegible] tipografia della Soc. Ed. "La Nuova Italia".

Fonderia [illegible] in [illegible] Deposito [illegible] ghisa, ghisa [illegible] e calda [illegible] Commissionario [illegible] Pompe [illegible] prezzi e trasmissioni [illegible] macchine [illegible] Rivolgersi [illegible] Deposito Lavori di fonderia [illegible] bronzo [illegible] Società Anonima [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivete: Tessere 153, 131 fermo posta — Roma.

Offresi per [illegible] [illegible] persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'a casa. Scrivere: Graziella Roberto posta [illegible]

Pianoforte lezioni impartisce maestro italiano. Scrivere Alberto Ditta, fermo posta.

Terreni già colti ed a scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 212.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico — pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. - Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. G. Califano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Arba Arsaat n. 41.

Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni
Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

[illegible] tutte le [illegible]

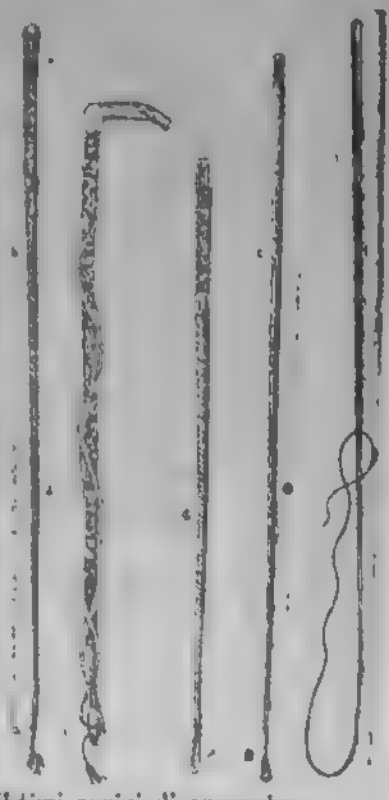
Nuova Italia
Vite 3

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL
AGENTI:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
[illegible]

Gli Italiani che viaggiano
la Guida-Orario Internazionale
ORLANDI
Costa LIRE TRE e si vende presso la nostra Amministrazione del giornale
Direzione, ed Amministrazione Via de Crociferi 3. — Roma.

Rita Bolero
Le Due campane
Battaglia a colpi di penna
Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,
ROMA - Via della Vite. 3 - ROMA
AL PREZZO DI LIRE 2

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio casalini colazione per viaggio

Fratelli P. HAGGEA
Gran Bazar - TRIPOLI
Casa fondata nel 1848

Ultimi arrivi di cravaches frustini e bastoni
ASSOLUTA NOVITÀ
LIEBIG
La stitichezza

Deposito per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Polizze sulla vita garantite dallo Stato
Agenzia Generale per la Libia presso la
BANCA D'ITALIA

M^LE TALMONE

CIOCCOLATO E CACAO

Cacao Talmone
Cioccolato Talmone
Gianduiotti Talmone
Dessert de Reine

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per l'esclusiva [illegible]

FOLIGNANFI

[illegible] ITALICA [illegible] KEN-CORRODE

[illegible] DI RETTA

Società Generale
de l'Afrique du Nord

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bat El Mal N. 12

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

[illegible] i denti, assicurando la [illegible]

[illegible] Parma

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

[illegible]

F.lli CURCI

[illegible]

PIANOFORTI ERARD - CHIMONIUS

TRIPOLI [illegible]

Per le inserzioni

[illegible]

Moulin à vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flaminia Nn. 3 4 ROMA AMMINISTRAZIONE Via Panama 6

[illegible] Benzmotor [illegible] 10/36

MOTORI a [illegible] BENZ.

MOTORI ad [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general Illustré

la meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. O. Sebag, agent pour toute la [illegible] 40, rue Al-Djazira, 40

Acqua Chinina Migone

la migliore per toeletta

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

[illegible]

DIREZIONE: Via Ippe Maselli N. 9.

EDITORE: [illegible]

[illegible] - Corso Umberto I. N. 160 [illegible]

Abbonamento: Italia L. 25

[illegible] Estero L. 35

[illegible]

Presso tipografia "La Nuova [illegible]

Si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

STREGA

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 303 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 31 Ottobre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 32 colonne) L. 0.40, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BONANNO, Via della Vite, 3 (I piano).

Gli ultimi risultati delle elezioni

Leone Caetani si ritira dal ballottaggio a Roma

(Nostri telegrammi particolari)

Gli ultimi risultati

Ecco gli ultimi risultati conosciuti fra ieri e oggi:

SCANSANO — Eletto Ciaccio.
AREZZO — Eletto Landucci.
NOCERA INFERIORE — Eletto Dentice Daccadia.
CASSANO IONIO — Eletto Chedichino.
PORDENONE — Eletto Chiaradia.
ROCCASANCASCIANO — Eletto Berti.
ACERENZA — Eletto Santoliquido.
REGGIO CALABRIA — Eletto Canagna.
COLLE VALDELSA — Eletto Callaini.
MESSINA I — Eletto Mondello.
CAPUA — Eletto Buonanno.
SANTA MARIA CAPUA VETERE — Eletto Morelli.
AVERSA — Eletto Capece Minutolo.
NAPOLI II — Eletto Cucca Carlo.
NAPOLI XI — Eletto Angiulli.
ACQUAVIVA DELLE FONTI — Eletto Luciani.
GIOIA DEL COLLE — Eletto De Bellis.
ISILI — Eletto Cocco Ortù.
PONTASSIEVE — Eletto Rellini.
VILLASIO — Eletto Brandolin.
COMISO — Eletto Fizza.
CERRETO SANNITA — Eletto Venditti.
ASCOLI PICENO — Eletto Teodori.
CIVITAVECCHIA — Eletto Calisse.
CAGLIARI — Eletto Sanjust.
CITTADUCALE — Eletto Amici.
AQUILA — Eletto Manna.
COLOGNA VENETA — Eletto Artivabene.
MERCATO SANSEVERINO — Eletto Abignente.
ACERRA — Eletto Marciano.
BORGOMOZZANO — Eletto Tomba.
NOTO — Eletto Bruno.
SIRACUSA — Eletto Giaraca.
PIEDIMONTE D'ALIFE — Eletto Morisani.
APPIANO — Eletto Somaini.
CASTELLAMARE — Eletto Rispoli.
PALERMO III — Eletto Barbera.
MONOPOLI — Eletto Capitaneo.
OSIMO — Eletto Soderini.
GEMONA — Eletto Ancona.
VERBICARO — Eletto Amato.
VELLETRI — Eletto Veroni.
PRATO — Eletto Angiolini.
MARSALA — Eletto Pipitone.
CORTONA — Eletto La Pegna.
PESCIA — Eletto Sipari.
BRIENZA — Eletto Perrone.
COSENZA — Eletto Serra.
AVELLINO — Eletto Ribilli.
LANCIANO — Eletto Caporali.
MONTEODRVINO — Eletto Giampietro.
VICOPISANO — Eletto Sighieri.
PADOVA — Eletto Alessio.
POGGIO MIRTETO — Eletto Amici Giovanni.
SAN GIOVANNI PERSICETO — Eletto Giacomo Ferri.
MESSINA I — Eletto Toscano.
CEFALÙ — Eletto Drago.
BENEVENTO — Eletto Bante.
BOLOGNA II — Eletto Calda.
SAMPIERDARENA — Eletto Chiesa Eugenio.
MONTECCHIO — Eletto Samoggia.
CITTANOVA — Eletto Arca.
PORTOMAGGIORE — Eletto Cavallari.
NAPOLI V — Eletto Altobelli.
PARMA I — Eletto De Ambris.
PARMA II — Eletto Albertelli.
ORISTANO — Eletto Porcella.
CENTO — Eletto BUSSI.
FIRENZE — IV — Eletto Corsi.
EMPOLI — Eletto Massai.
TORREANNUNZIATA — Eletto Sandulli.
LANCHIRANO — Eletto Micheli.
PORTOGRUARO — Eletto Sandrini.
SAN BIAGIO GALLO — Eletto Cicogna.
ESTE — Eletto Degli Oddi.
SPILIMBERGO — Eletto Ciriani.
NAPOLI III — Eletto Arlotta.
CAPANNORI — Eletto Graban.
SERRASANBRUNO — Eletto Di Francia.
CASSINO — Eletto Visocchi.
CERIGNOLA — Eletto Morey.
NICASTRO — Eletto Renda.
SORA — Eletto Simoncelli.
PETRALIA SOTTANA — Eletto Rossi Eugenio.
ARIANO PUGLIA — Eletto Capuli.
MARTINENGO — Eletto Benaglio.
FRANCAVILLA SICILIA — Eletto Cesaro.
SANNICANDRO — Eletto Zaccagnino.
TROPEA — Eletto Larussa.

I ballottaggi di Roma

I radicali voteranno per Campanozzi, ma i repubblicani non voteranno per Caetani

Il ritiro di Caetani

ROMA, 30 ore 4 — La direzione del partito socialista, dopo una lunghissima e animatissima discussione ha deliberato di appoggiare nei ballottaggi, Caetani, Pinchia, Cosmo, Cabrini, Fabrizi, Labriola, Coppa, Bonaccorsi e Vesci.

Per tutti gli altri collegi è stato deliberato di conservare l'assoluta astensione.

La sezione radicale di Roma ha deliberato di appoggiare Campanozzi nel 1° collegio contro Federzoni, e Caetani nel IV collegio contro Medici del Vascello.

Invece in seno alla sezione repubblicana, dopo una vivacissima discussione, si è manifestata prevalente l'intenzione di astenersi dal ballottaggio nel quarto collegio di Roma. In seguito a ciò Caetani vedendo mancare l'accordo delle forze popolari ha deciso stanotte di ritirarsi e stamane pubblicherà una lettera in cui annunzierà il ritiro dal ballottaggio.

L'impressione di ciò è vivissima in quanto sino a qualche giorno fa nessuno credeva seriamente alla riuscita del marchese Medici.

Si crede che il ritiro di Caetani avrà una ripercussione nel 1° collegio a favore di Federzoni.

Nunzio Nasi non consente nella proposta di offrire il 1.° collegio di Palermo a Galimberti

PALERMO, 30 ore 2 — A proposito della proposta del « Giornale di Sicilia » di offrire il 1° collegio di Palermo in cui è riuscito Nunzio Nasi, all'on. Galimberti, Nunzio Nasi pubblica una lettera nello stesso « Giornale di Sicilia » in cui dice di non consentire nella proposta di offrire il primo collegio di Palermo a Galimberti, il quale riconoscerà giusto che non si possano offrire collegi senza il consenso nè degli elettori nè dell'eletto.

Rimane però sempre la prima proposta di Nasi per offrire all'on. Galimberti il collegio di Trapani.

Il ballottaggio a Fano

PESARO E URBINO, 30, ore 6

Nel collegio di Fano, ove si credeva fosse caduto l'uscente on. Giovanni Cerulo (radicale), è stato invece proclamato il ballottaggio fra il Cerulo e Marcolini.

L'on. Ferrero di Cambiano si ritira dal ballottaggio

TORINO, 30 ore 4 — *L'on. Ferrero di Cambiano deputato uscente del quinto collegio di Torino entrato in ballottaggio con Luigi Giordano (liberale), è ritirato dal ballottaggio.*

L'ultima circolare di Giolitti per i ballottaggi

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Richiamando le precise disposizioni date con le istruzioni del 12 agosto, paragrafo 2 e 8, confermate con quelle 11 settembre, paragrafo 28, invito i prefetti a rinnovare l'assicurazione che per tutti i collegi, dei quali si prevede la proclamazione di ballottaggi, le Commissioni Provinciali si trovano in possesso di un esemplare delle liste delle sezioni, debitamente autenticate, e che i singoli comuni dei Collegi hanno predisposto delle copie delle liste, di cui fu prescritta la formazione per la detta eventualità. Benchè in alcuni collegi siano già pervenute le rettifiche della proclamazione di ballottaggi, i sindaci dei capiluoghi dei Collegi pubblichino il manifesto prescritto dall'art. 92, comma 3, e che i presidenti delle Commissioni Provinciali trasmettano le liste autenticate alle Commissioni Comunali, che dovranno su esse collazionare ed autenticare, a norma dell'art. 58 numero 2, le copie già predisposte. Di tali adempimenti i presidenti, le Commissioni Provinciali e le Commissioni Comunali dovranno dare immediato avviso ai presidenti degli uffici centrali, perchè in caso di omissione possano provvedere ai sensi dell'art. 92 comma 6. Vogliano infine i prefetti vegliare perchè tutti gli adempimenti prescritti per la seconda votazione procedano con la massima regolarità e speditezza, le sale siano arredate secondo le prescrizioni e i plichi delle buste siano recapitati a tempo. Attendo assicurazioni. Ministro: Giolitti.

In provincia di Siracusa

Campanozzi in ballottaggio

Riceviamo per lettera da Siracusa le seguenti notizie che vanno completate con i telegrammi da noi pubblicati ieri ed oggi.

SIRACUSA, 28. — Collegio di Noto: Elettori iscritti 17515; votanti 7583. Avvocato Cesare Bruno voti 4526, marchese Carlo di Rudinì voti 2029. Mancano le notizie ufficiali sui risultati delle nove sezioni di Noto, ma dalle informazioni pervenute esse non spostano la maggioranza dell'avv. Bruno.

Nel collegio di Comiso il comm. Evangelista Rizza ha vinto il socialista avv. Luigi Marchi. Si attendono i risultati numerici ufficiali.

Nel collegio di Modica è stato eletto l'on. Corrado Rizzone 574 voti ebbe Zacco e Nasi 430.

In Ragusa si prevede un ballottaggio fra l'uscente barone Giovanni Carica ed il socialista avvocato Primino Campanozzi.

Risultati del collegio di Augusta. Elettori iscritti 18793. Votanti di 33 sezioni su 35: 10430. Pasquale Liberti voti 5796, avv. Lorenzo Cocuzza socialista voti 4271.

Lo spoglio delle schede delle sezioni 15 e 30, rispettivamente di Scifino e Francoforte è stato rimesso all'ufficio centrale, ma non può variare il risultato favorevole per Liberti.

Collegio di Siracusa. Elettori iscritti 20835. Votanti di 32 sezioni 10885. Avv. Enrico Ciaraca voti 6210, avvocato Edoardo Di Giovanni socialista voti 4584. Lo spoglio delle tre sezioni, cioè due di Canicattini e di Siracusa sarà fatto domani dal primo ufficio, ma i risultati finali non potranno far variare il risultato.

Un uragano devasta l'Alta Italia

ROMA, 30 — *Questa notte è scoppiato su tutta l'alta Italia un disastroso uragano. Il nubifragio durò parecchie ore. Le campagne sono allagate, fiumi e torrenti sono minacciosi ed in piena. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.*

La partenza del capitano dei carabinieri per Durazzo

BRINDISI 30, ore 2,55 — *Il comandante la compagnia locale dei carabinieri capitano Tonano è partito per Durazzo chiamato a partecipare alla commissione internazionale per la delimitazione dei confini nord-Albania.*

L'Albania reclama il suo nuovo re

VIENNA, 29 ore 14,10. — *I giornali hanno da Vallona che quel governo inviò a tutte le grandi potenze d'Europa un telegramma col quale si esprime l'unanime desiderio del popolo e del governo albanese perchè si proceda alla designazione ed alla incoronazione del nuovo sovrano quanto più presto è possibile.*

Per la nuova amministrazione della Tripolitania Occidentale

COSTANTINOPOLI, 29 ore 18.50.

Bey Izzet Pascià e Aid Bey Tarif conferirono ieri circa la nomina dei funzionari bulgari e mussulmani nella Tracia occidentale.

Un discorso di Kemal bey

VALLONA 30, ore 2,55 — *Kemal bey parlando in un affollatissimo comizio espresse la sua soddisfazione per lo sgombero delle truppe serbe dal territorio albanese, aggiungendo che è una necessità che la Grecia ne segua l'esempio. Circa l'attitudine di Essad Pascià Kemal bey, in ultimo, raccomandò l'introduzione di una amministrazione patriarcale il cui progetto, già elaborato, verrà quanto prima reso pubblico.*

Le potenze europee e la questione Messicana

WASHINGTON 27, ore 11,50 — *I governi di Francia, di Germania e d'Inghilterra, rispondendo alla domanda del segretario di stato Bryan annunciarono che non seguiranno una determinata linea politica nei riguardi della odierna situazione del Messico senza avere avuto preventivamente uno scambio di vedute con gli Stati Uniti.*

La cometa Westaphal è stata scoperta

Un telegramma del prof. E. Pickering, direttore dell'Osservatorio di Harvard (America) annunzia che la cometa Westphal, quella che il mondo astronomico attendeva appunto in quest'anno, è stata rinvenuta il 27 settembre dal dottor Brawan.

La cometa Westphal è una cometa periodica che ritorna ogni 61 anni. Essa fu scoperta a Gottinga il 24 luglio 1852 dal dottor Justus George Westphal (da non confondersi con l'altro astronomo Westphal conoscentissimo per le sue ricerche sulle stelle variabili) assistente in quell'Osservatorio. Il Westphal morì giovanissimo, nel 1859, in età di 35 anni.

Tre giorni dopo la scoperta di questa cometa, il 27 luglio 1852, se ne otteneva la prima posizione, e si iniziava il periodo di osservazione, il quale si estese fino all'11 gennaio 1853, fino a quando cioè la cometa, per essersi allontanata molto dalla Terra e dal Sole, era divenuta invisibile anche con i più grandi cannocchiali. Nell'ottobre del 1852 si vedeva ad occhio nudo, con una piccola coda a forma di ventaglio.

La cometa fu osservata e studiata da parecchi astronomi, e specialmente dal P. A. Secchi, il quale intorno ad essa scrisse alcune note nella rivista « Astronomische Nachrichten ». L'orbita fu calcolata da A. Moeller, e i risultati dei lunghi e laboriosissimi calcoli, furono pubblicati dallo stesso Moeller in una monografia redatta in latino: « Investigatio orbitae cometae die 24 Julii 1852 Goettingae detectae ».

Dal lato della grandezza della splendore, la cometa fu piccola cosa allora, e probabilmente lo sarà anche oggi, nell'attuale apparizione. Nel caso che si rendesse visibile ad occhio nudo, non si mancherà d'informare gli studiosi.

Gli allevamenti industriali degli animali di lusso

LONDRA, 29. — I giornali commerciali discutono diffusamente dell'allevamento industriale delle più rare qualità degli animali che vengono uccisi per provvedere colle loro preziose pelli all'adornamento delle signore europee ed americane.

Nel Canadà sono state istituite da qualche tempo vere fattorie per l'allevamento della volpe argentata, della volpe nera e di altre varietà di animali da pelliccie. Il risultato dei primi esperimenti è stato così soddisfacente che in molte provincie del Canadà questo nuovo genere di speculazione è divenuto una vera mania.

Alcune persone che hanno praticato l'allevamento su una scala relativamente grande hanno ricavato utili variabili dal trecento al cinquecento per cento. Un paio di volpi argentate vendute per la riproduzione hanno raggiunto un prezzo di ottomila sterline, il che vuol dire duecentomila franchi, mentre le pelli sul mercato hanno un valore variante da sessanta a cento sterline.

Uno speculatore canadese, certo Dolton, ha venduto l'altr'anno sei paia di volpi nere ad alcuni negozianti russi per la somma complessiva di ventimila sterline, cioè mezzo milione di franchi.

Attualmente l'industria dell'allevamento degli animali da pelliccie nel Canadà assorbe un capitale non inferiore alle 500,000 sterline, mentre il prodotto durante il 1912 è calcolato in 750,000 sterline ed il valore di tutti gli animali in possesso degli allevatori, è calcolato a più di due milioni di sterline.

Roberto Ardigò

La elevazione di Roberto Ardigò alla dignità senatoria ci richiama alla mente una delle sintesi più interessanti e complete della sua opera filosofica che s'intreccia colla storia della sua dirittura, luminosa singolare esistenza.

Vogliamo alludere al diligente e amoroso studio pubblicato qualche anno fa sull'Ardigò pei tipi dell'Utopia da Giov. Marchesini suo discepolo.

Non è inopportuno rievocare ora in un rapido sguardo quelle pagine memorabili, mentre il giusto sebbene tardivo riconoscimento ufficiale delle benemerenze scientifiche di Roberto Ardigò è un fatto compiuto.

Vero è che ormai le direttive del pensiero hanno preso altra via come reazione contro gli eccessi del positivismo e come indice certo di una tendenza spontanea irresistibile a cercare una nuova orientazione dello spirito. Ma gli stessi spiritualisti sono costretti a riconoscere quanto, del positivismo critico dell'Ardigò si sia avvantaggiata l'indagine scientifica, in guisa da lasciare una traccia durevole nella storia della cultura e nel campo delle verità acquisite, quali che siano le vie dell'avvenire.

Giovanni Marchesini che da tempo onorava le discipline speculative, sentì il bisogno di rendere al grande Maestro e alla nobilissima opera sua, un sincero tributo l'ammirazione: quello cioè di narrare agl'Italiani la vita semplice e operosa dell'Ardigò « che è un oggetto degno di analisi psicologica e di storia » e di ricostruirne la dottrina altamente originale con opportune considerazioni critiche.

Attraverso i preziosi documenti forniti al Marchesini dalla cortesia di Alessandro Luzio, le energie del carattere e della genialità dell'Ardigò, appaiono così auguste, da rendere assurda ogni preoccupazione apologetica.

Formidabile invero questa grande figura di pensatore e di uomo moderno, la cui interezza morale induce alla meraviglia, le cui parole lapidarie rispecchiano la limpidità del pensiero, il cui alto intelletto, coordinatore e interprete sagace del pensiero positivo ha di tanto accresciuto il patrimonio dell'universale sapere, rivelando nuovi veri alle genti. Ciò che fece dire a Giosuè Carducci « Roberto Ardigò è l'ingegno più severamente forte e più fortemente nutrito del quale si onori in Italia la filosofia positiva non volgarmente o comodamente scettica ».

Il punto culminante della vita dell'Ardigò è segnato da quell'acuto dramma interiore (a tutti noto) che lo indusse ad abbandonare lo stato ecclesiastico.

La Curia Romana che oggi non può più condannare al rogo i sacerdoti ribelli, tentò per le vie più tortuose di oscurare la fama immemorata del filosofo e di attraversare il naturale corso di quello spirito inquieto che cercava una nuova orientazione al di fuori del dogma e dell'assoluto. Così tutta l'acre e implacabile ostilità della Curia (invano mitigata del buon vicario Martini) vero campione di cristiana carità e le arti subdole e loiolesche messe in opera per piegare quel carattere adamantino e per indurlo ad una ritrattazione, tutte infine le fasi di quell'acerbo contrasto fra le pretese della Curia e la sincerità di una coscienza retta, sono messe in evidenza dal racconto documentato del Marchesini.

La storia delle conversioni è sempre sommamente interessante, perchè ci aiuta a scoprire le vibrazioni segrete dello spirito umano. Ora la conversione — dirò meglio — la trasformazione radicale dello spirito dell'Ardigò si desume dal suo epistolario con singolare efficacia rappresentativa.

« Nel momento in cui egli sentì « che l'infinito non è fuori dell'uni« verso, che l'infinito è nell'univer« so e che pertanto il trascendente « gli diventava inutile e dannoso « in quel momento la teologia, co« me un cadavere secolare portato « improvvisamente alla luce, can« de in polvere ed il pensatore si « trovò al fianco al posto del co« dovere, la viva figura della real« tà ».

Sorgeva così il positivista, nella piena maturità della vita. Aveva appena quarant'anni quando la lenta elaborazione delle idee lo indusse a svestire la tonaca. Egli sentì la insopportabile di un equivoco che aveva durato anche troppo: sentì l'obbligo sacro di anteporre la lealtà dei suoi convincimenti alle pretese convenienze sociali e ai rispetti umani e diede un addio irrevocabile al passato, senza recriminazioni e senza rimpianti. Mentre altri sacerdoti suoi coetanei, come il Tarocchi, vagheggiavano già di ascendere le vette supreme della dignità ecclesiastica, egli che per levatura mentale ne sarebbe stato più degno, rinunciò per sempre ad ogni temporale vantaggio, allora come ora e come fu sempre, dalle lusinghe dell'ambizione e solo anelante a consacrarsi tutto alla scienza, per giungere ad una vasta e precisa comprensione del mondo e della vita.

E la promessa di quell'alba intellettuale si maturò in una realtà così rigogliosa, che pareva non dovesse conoscere tramonti e che sembrava immune dalle fatali necessità dell'esistenza.

Niuno potrà infatti negare avere l'Ardigò dal 75 in poi rappresentato in Italia, quasi la sentinella avanzata del positivismo critico. Ma se tutti sono disposti a riconoscere il vigore, la logica, la vastità dell'opera di lui, la originalità a cui l'opera medesima s'informa è così completa e radicale, che qualche voce discordante sorse quà e là e, com'è naturale, sorgerà ancora dal grembo dei vecchi e nuovi ibridismi di scienza e di coscienza. E solo i più tardi nepoti potranno rendere al

momento di fede scientifica elevato dall'Ardigò tutta la dovuta giustizia.

Per rintracciare e seguire le linee direttive della concezione filosofica di lui, il Marchesini elenca quaranta proposizioni o tesi che concretano il succo vitale della dottrina e ne sono come i cardini fondamentali. La opportuna semplificazione giova anche al lettore profano per constatare, come il sistema in esame nacque spontaneamente e lentamente per il lento associarsi e coordinarsi delle osservazioni positive. Il metodo sperimentale elaborò il sistema insensibilmente, come del resto è avvenuto ed avviene in tutte le scienze. L'Ardigò parte appunto dalla nozione positiva del fatto, ad divenuto tale in forza di esperienza riflessa e di analisi, e rigorosamente inteso, cioè come *fatto di coscienza*. Quella causalità che è unica tanto pel materialismo (causalità fisica o meccanica) quanto per l'idealismo, (causalità psichica) addiviene per il positivismo ardighiano causalità duplice o complessa, cioè fisica e psichica. Ciascuno dei due principi può assumere un relativo valore di preminenza sull'altro, a seconda delle varie resultanze dell'esperienza psicologica. A tale interpretazione positiva e comparativa, si ricollega la teoria dell' *indistinto*..

A differenza del *noumeno* Kantiano e dell'*inconoscibile* Spenceriano, l'*indistinto psicofisico* dell'Ardigò, non è un limite assoluto di conoscenza: all'indistinto si perviene ignoto solo fino ad ora. E' infine la enunciazione della legge dell'infinito cosmico a cui si ricollega quella del progresso sociale.

La serena obiettività dell'indagine e la perfetta valutazione di tutti i fattori della vita collettiva, salvarono l'Ardigò dall'accusa più grave che fu mossa al positivismo, quella cioè di ridurre la coscienza a una forma di fenomeni naturali, la psicologia a fisiologia. « La fisiologia » si occupa anch'essa del fatto della vita umana come la psicologia, « ma sotto un altro aspetto, cioè « sotto quello della sua manifestazione organica. Sicchè quantunque « sia di grandissimo aiuto alla psicologia, anzi si possa dire che in « molte parti combaci con essa, non « la può però mai sostituire ». Sono parole dell'Ardigò.

Il senso dell'armonia, si rivela in tutta la vasta opera: venti anni di elaborazione mentale permisero all'insigne pensatore di pubblicare, relativamente in breve lasso di tempo, ben nove grossi volumi « ciascuno « dei quali presenta le giuste proporzioni e la finezza artistica di « un monumento ». Le singole trattazioni di psicologia, logica, morale, pedagogia, sociologia, sono congiunte fra loro, come le parti di un sol tutto, da un unico principio informatore.

Questa unità sistematica tocca il suo vertice nella morale che è come il coronamento dell'edificio. La morale dell'Ardigò è tanto rigorosa nel metodo e nel processo costruttivo, quanto è pura e nobilissima nel sentimento dell'ideale che la ispira. E' un'etica umana che si basa sul fatto individuale e sociale e tende all'attuazione delle idealità superiori, senza l'inutile e dannoso fardello del misticismo che nega la vita.

Roberto Ardigò che della vita ha celebrato sempre coll'esempio, il rito più sacro, quello del lavoro intellettuale aspro e andefesso, ha potuto veramente insegnare ai giovani le vie maestre delle ascensioni umane.

La tolleranza, la moderazione, lo spirito di sacrificio, la probità scientifica, infine la bontà nel suo significato più puro e più efficace, ecco il profilo morale dell'uomo che ha scritto la *Morale dei positivisti*. Volgendo il pensiero a quella saggezza operosa e tranquilla, ben può additarsi in Lui l'erede più autentico e degno della grande tradizione del genio italico, il continuatore e l'interprete degli spiriti eletti di Bruno, di Campanella, di Galileo, di Vico, di tutti i precursori gloriosi del moderno positivismo.

ANGELO FANI.

Politica, commercio e finanza

Politica bancaria slava a Trieste

Gli slavi non lasciano tregua alla loro azione di penetrazione e di conquista di Trieste. Disponevano già di tre o quattro Banche (che lavorano tutte a scopo politico-nazionale); ne volsero avere una nuova, una specie di Credito ipotecario. La notizia sarebbe assai povera di interesse se non avesse un retroscena grave per il sintomo che esso racchiude.

Ricordiamo che fino dal 1904 la Cassa di Risparmio Triestina ha domandato al Governo di modificare il proprio Statuto, per poter dare sviluppo alla propria sezione ipotecaria e fino dal 1907 il Comune aveva chiesta l'approvazione di uno Statuto per un Istituto di credito fondiario.

Ebbene: in questi nove anni il Governo rifiutò alla Cassa di Risparmio la domandata modificazione di statuto e condusse per le *calende greche* il Comune con richieste di modificazioni allo statuto del progettato Istituto, riuscendo in tal modo ad impedire l'ampliamento dell'attività della Cassa e la creazione del nuovo Istituto, mentre d'altro canto gli slavi preparavano la loro nuova Cassa di credito ipotecario, e il Governo si affrettava ad approvarne la creazione in poche settimane.

Ora poi si apprende che il Governo affiderà alla nuova Cassa slava i depositi giudiziali, ascendenti a qualche milione di corone, finora tenuti dalla Cassa di Risparmio triestina!

Le condizioni del mercato a Scutari

La Direzione degli affari commerciali presso il Ministero degli affari esteri comunica un'informazione del nostro R. Consolato a Scutari dal quale rilevasi che si ritengono di molto migliorate le condizioni del mercato di Scutari. Si nota infatti una discreta attività negli affari e sono numerosi i commessi viaggiatori che attualmente visitano quella piazza.

I nostri esportatori di cotonami, abiti fatti e mobili vi troverebbero occasione di buoni affari.

La pesca in Libia

La pesca nei mari della Libia comincia a dare dei discreti risultati e va lentamente avviandosi alla sua organizzazione per la quale è il ministro Bertolini e l'ufficio competente, che è retto ora dal comandante Giovannini, un retto ufficiale della nostra Marina da guerra, nulla trascurano. Come è noto il tentativo di organizzare la pesca sotto la guida dei sindacati andò fallito: non vi fu che il solo gruppo siciliano che dette discreti risultati. Ad ogni modo ora le cose vanno migliorando, e già a Bir-Kanonesch si è formato un notevole centro pescareccio che dà una quantità considerevole di prodotto, il quale però basta appena a soppeprire ai bisogni del mercato di Tripoli. D'importazione in Italia non è ancora da parlare.

Intanto il conte E. Nimi di Venezia, d'incarico del Ministero delle Colonie, venuto in Libia a farvi lo studio dei pesci esistenti in questi mari, ha già eseguito le indagini che ci occorrevano, e noi siamo sicuri che il contributo da lui portato alla nostra conoscenza sulla fauna marina della Libia in rapporto alla pesca sarà dei più notevoli. Il Nimi ha fatto ritorno a Venezia con ricca raccolta di forme marine, i cui duplicati saranno da lui inviati al Ministero delle Colonie. Attendiamo ora la pubblicazione della sua relazione.

Per i tonni nulla si sa ancora di sicuro. Pare che ne sia stata pescata una dozzina; ma non si può ancora parlare di impianto di tonnare, occorrendo ancora di proseguire le indagini in proposito.

Meglio vanno le cose per le spugne. Nella campagna testè aperta si sono impegnate 25 barche da palombari, e cioè il numero consentito per quest'anno, e alcune « gavare » (draghe). Si è poi costituito un Sindacato Italiano fra ditte locali e ditte italiane per la costruzione di magazzini fiduciari per il deposito del prodotto pescato, a tenore dell'art. 47 del Regolamento, facilitandosi così la concessione di anticipi per le spese della campagna.

La vendita delle spugne, che per parte dei pescatori è ribera, otterrà certo a Tripoli un importante movimento commerciale.

I capitali stranieri impiegati in Grecia

Il capitale straniero impiegato in Grecia si può determinare in 900 milioni di franchi, così suddivisi: la Francia 600 milioni, l'Inghilterra 250 milioni, la Russia 70, la Germania 20, l'Italia 10, altri paesi 10 milioni.

Il movimento degli zolfi nell'industria zolfifera siciliana

Le cifre relative al movimento degli zolfi dal 1. al 31 agosto 1913 sono le seguenti: La produzione raggiunse 31.185,57 tonn., le vendite 67,141 tonn., le consegne 22,187 tonn. L'importo delle consegne fu di L. 2,066,536,90, il prezzo medio di L. 93,14 per tonn. I pagamenti fatti ai consorziati ammontarono a L. 2,394,383,35 di cui L. 2,380,047,40 per fedi di deposito, L. 82,85 per differenza di prezzo e L. 13,643,35 per avanzo di cassa.

La pagina delle Signore

Appunti di moda. — Le piccole « vestes » che si cominciarono a portare verso la fine dell'estate, hanno fatto la loro apparizione anche nei modelli di inverno esposti dalle grandi case di moda. Avranno esse un grande successo? oppure vivranno d'una vita effimera, senza indomani? Nessuno può saperne nulla, nemmeno coloro che hanno lanciato tale foggia in circolazione. Le nuove creazioni hanno un destino oscuro e incerto, un po' simile a quello degli uomini, a cui sarebbe temerario pronosticare l'avvenire. Certi esseri nati negli ambienti più oscuri, salgono ad eccelse cime, mentre altri nati molto in alto, scivolano bosso assai: alcune mode lanciate con noncuranza, senza neppure un po' di « reclame » sanno adattarsi, poi, così bene alla vita odierna che divengono popolari senza cessare di restare aristocratiche, mentre altre elaborate con lungo studio e fatica, compaiono, conquistano poche e vengono poste in oblio, anche da coloro cui, prima, non spiacquero.

Un appunto che si faceva fino adesso alle « vestes », era di essere troppo voluminose sotto le giacchette attillate di pelliccia o di tessuto; adesso, invece, non s'indovinano affatto sotto le linee vaghe ed ample dei mantelli lunghi o mezzi lunghi che tante signore giovani o vecchie, svelte o robuste, adottano con piacere. La moda di tali mantelli potrebbe bene essere una forte ausiliaria a quella delle « vestes ». Questo hanno il vantaggio di star bene a tutte le figure, di prestarsi a tutte le disposizioni di colletti, di gilè, di plastrons, di velami, di pieghettati vaporosi di lingon e di tulle, e malgrado la breve scollatura non hanno mai l'aspetto di « deshabillé » di tante « blouses » e di tanti corpetti. Permettono, inoltre, d'immaginare ogni qualità di cinture, alte e basse, fisse e drappeggiate, corte e lunghe, e la varietà delle loro forme gradisce specialmente alle signore a cui piace di vestire in modo originale, personale; ciascuna può armonizzarle secondo la propria persona, in modo che esse allunghino o raccorcino la cintura, dissimulino una incipiente pinguedine o velino, e nascondino un busto troppo esile. Molte « vestes » hanno il dorso prolungato in una falda di « habit », tagliata in quadrato, oppure arrotondata; delle volte, questa falda esiste soltanto nel dorso, delle volte comincia ai lati e magari si stende fino al davanti, secondo si voglia più o meno avviluppare i fianchi.

Quando il dorso è sboffante, viene fissato dalla cintura che la ricchezza posteriore della « vestes » nasconde a metà, e la falda che la prolunga è brevissima, una specie d'embrione di falda tagliata in forma. La cintura chiude i davanti da cui si staccano talora due « pattes » che vengono ad incrociarsi sulla cintura, se pure non passano sotto di questa, per stimulare un piccolo giuoco.

I colletti ad angoli acuti, quelli a scialle, o frastagliati, rivoltati che completano di solito le giacchette, si usano anche sulle piccole « vestes »; soltanto essi sono meno larghi, più esigui, benchè discendano, delle volte, fino alla cintura, mentre certi colletti sono così brevi, che finiscono a pochi centimetri dal giro del collo. Tali guarnizioni si ritrovano pure alle « blouses » di lana o di seta, delle volte sono sottolineati da un « piede » di stoffa diversa e d'un altra tinta, che li fa spiccare maggiormente; talvolta lisci, appoggiati sul davanti, oppure nascosti da un drappeggio che non ne lascia scorgere che il mezzo. Alcuni hanno gli angoli diritti, altri li hanno arrotondati, e ve ne sono pure di quelli che si fermano sulla spalla; generalmente però, scendono fin sotto il busto.

Si fanno dei tessuti più disparati, panno cliare, pelle di seta, bengalina, faglia, velluto, tela a fiori, fondo di pizzo, rete antica, tulle ricamato. Dei pieghettati o delle increspature di velo guerniscono le « vestes » aperte a punta, a cuore, in quadrato, si sopprime ogni qualità di colletto per non lasciare che i pieghettati; questa disposizione sta specialmente bene alle donne che hanno il collo corto, e le spalle un po' alte. Secondo il modo di disporli, i pieghettati variano d'altezza: si elevano nella parte posteriore del collo come una specie di colletto alla Stuarda formato di volani doppi, oppure sono così bassi che si vedono appena, leggera spuma bianca che circonda la scollatura.

Anche le maniche delle « vestes » variano, si fanno corte, lunghe, di mezza lunghezza, quella lunghe quando si sceglie il taglio di kimono, non sono sempre d'un solo pezzo, poichè ciò riesce talora impossibile non trovando dei tessuti sufficientemente alti, una guernizione al giro del braccio, oppure verso il polso, nasconde con grazia la cintura indispensabile.

Una cintura originale, che può completare ugualmente bene un corpetto « flou » o una « vestes », è quella drappeggiata a pieghe, che, nella parte inferiore avviluppa i fianchi e nella parte superiore è sbiecata, cioè mentre a sinistra arriva fin sotto il seno, nella parte destra oltrepassa appena la vita. Va da sè che il maggior fascino di ogni cintura dipende in gran parte dal tessuto che viene adoperato per farla, dalla sua tinta in rapporto al colore del vestito, dai suoi ratteschi, dalle impressioni e specialmente dalla sua flessibilità, poichè soltanto una seta molto flessibile concede d'ottenere la morbida « tombée » delle pieghe. Molte cinture sono fatte di velluto o di raso scuro; alcune sono rotonde, senza fiastri, senza cocche, senza fibbia e si lasciano scorgere soltanto sui fianchi, mentre nel dorso vengono nascoste dalla folta capellatura; quelle che si vedono in tutta la circonferenza finiscono in un nodo con due cocche allargate un po' come le ali d'una farfalla, e due lembi corti oppure quattro cocche di lunghezza uguale. Molto elegante è pure la cintura che finisce in due lembi lunghi: devono arrivare fino all'estremità della gonna, sovrapposti: se però questi lembi sono molto stretti, bisogna che portano da un nodo. Le cinture, come adesso ogni altro particolare d'eleganza, offrono i modelli più diversi: ciò è un bene, poichè ogni donna può meglio alla sua figura, ma bisogna « sapere » scegliere tenendo conto di tutto: del grado di ricchezza d'un vestito, del tessuto, dell'armonia dei colori e di quello che meglio fa risaltare la grazia d'una « silhouette ».

I grandi mantelli propizi alle « vestes », pochi l'ampiezza del loro giro di manica elimina quello che potrebbe avere di poco pratico, lo stretto giro di manica di una giacchetta sono di stoffe differenti, secondo l'uso a cui devono servire. Se ne vedono perciò di sontuosi e di semplicissimi. La maggior parte dei mantelli del mattino e di quelli del pomeriggio, che non sono di lusso, si fanno di velluto di lana, simili ai vestiti che accompagnano il velluto di lana, nella sua grevezza morbida, permettì benissimo qualche accenno di drappeggio.

I velluti di lana misti, a disposizioni poco vistose, possono servire anche per i mantelli da viaggio, da automobile. Per tale uso vi sono pure delle viggone e delle sergie ruvide a lunghi peli, tigrate di macchie nere, su fondo bruno, oppure a larghe righe a rilievo e ombreggiate come nella « costa di cavallo ». I colori bruno, esca fulvo sono, in queste stoffe particolarmente seducenti. Alcuni velluti di lana misti che ricordano il pelo di camoscio, e alcune sergie molto grosse e ruvide, d'aspetto analogo, hanno un rovescio geigio, quadrigliato, di cui si fanno il colletto ed i risvolti delle maniche, l'effetto però è un poco squallido ed è preferibile in questo genere, il velluto di lana bruno col rovescio giallo arancio o blu lavanda.

Vi sono pure stoffe specialmente designate per il loro disegno e per la loro tessitura, a guernire i grandi mantelli di stoffa unita, per esempio i velluti di lana quadrigliati, i cui quadri sono formati di larghi filoti in rilievo, mentre il mezzo di ciascun quadrato è concavo; i filoti sono bruno chiaro, ataurio, verdugnolo, mentre il fondo è violetto, grigio, bruno, rosso, sempre influenzato, però, dal colorito dei fili di cui è rigato.

Poichè da qualche anno, la moda ha imposto i coppelli di velluto o di feltro in settembre e anche prima, si può parlare del coppello invernale, come d'un fatto compiuto, se la stagione più avanzata non ci porterà qualche novità atta a rivoluzionare la moda già imposta.

Dàsy

Puccini festeggiato a Vienna

VIENNA. — Il « Morgen » reca che il compositore Puccini che si trova attualmente a Vienna per dirigere personalmente le ultime prove della sua opera « La fanciulla del West » ha assistito ieri alla rappresentazione della « Boheme », all'Opera imperiale di Corte, da un palco, in compagnia di sua moglie e del rappresentante dell'Editore Ricordi.

Due nuovi balletti della Principessa Metternich

VIENNA, (N.) — La principessa Metternich nata contessa Sándor, autrice del famoso balletto « Fata delle bambole », musicato da Beyer, ha terminato due nuovi lavori intitolati: « Regina delle rose », la cui musica è tolta da alcune composizioni di Mendelshon. Dalla « Dannazione di Faust » del Berlioz è tolta la musica dell'altro: « Fuochi e Fantasmi », i quali verranno prossimamente rappresentati.

Riviste e giornali

La stampa londinese ha intrapresa una vivacissima campagna contro il diffondersi, attraverso la città, di una forma di vendite all'asta che, o considerata come una truffa organizzata contro i semplici e gli ingenui compratori.

Nelle posizioni più centrali e frequentate di Londra sono state aperte delle botteghe dove dalla mattina alla sera si vendono al migliore offerente oggetti d'ogni sorta: da un temperino da tasca ad un quadro d'autore, famoso o supposto tale, da un servizio da caffè da pochi soldi ad un cosidetto « infallibile cronometro » valutato cinquanta sterline, da una statuetta di terra cotta ad un servizio d'argento del tempo di Giorgio III.

Il più delle volte, si potrebbe quasi dire ogni volta, si tratta di oggetti senza valore, o di un valore infinitamente inferiore a quello che si attribuisce ad essi.

La truffa è organizzata dal venditore all'asta coll'aiuto di alcuni compari, che hanno bensì l'apparenza di gente di campagna, ma anche di persone che conoscono il fatto loro.

Si vuole vendere, per esempio, un orologio d'oro? Il venditore richiede se tra i presenti c'è un orologiaio capace di una stima, ed ecco che subito sulla fuori dalla folla un uomo che si avvicina al banco, esamina l'orologio, dichiara di essere persona del mestiere e ne valuta il valore a venti sterline. L'asta viene iniziata coll'offerta di una sterlina, ed a poco a poco a due, a tre e l'orologio viene aggiudicato a dieci sterline mentre il suo reale valore non è di trenta scellini. Lo stesso scherzo — diciamolo così — si ripete per una dozzina di coltelli da tavola dichiarati del più puro acciaio che Sheffield abbia mai prodotto. I coltelli costerebbero almeno tre sterline — dice il venditore — ma egli li pone all'asta a cinque scellini, e li aggiudica a trentacinque, mentre il loro valore reale non può essere superiore ai dieci scellini.

Si capisce come in una città come Londra, con una popolazione di 7 milioni e mezzo di abitanti, si trovi sempre un buon numero di ingenui, di provinciali, disposti a lasciarsi ingannare, colla conseguenza che queste false aste producono enormi guadagni ai loro iniziatori.

Così la « Tribuna ».

* * *

La Russia è un paese nel quale gli astrologhi, i veggenti, gli stregoni abbondano in modo singolare. I sudditi dello Czar sono sottomessi ad una folla di superstizioni bizzarriche, e gli indovini fanno molta fortuna in quel paese. Si chiamano i *gadatkas*; e sono soprattutto donne. Esse — scrivono gli *Annales des sciences psychiques* — sono conosciute ed apprezzate in tutte le classi della società. Dall'moujik sino ai granduca, tutti ci tengono a consultarle. A Pietroburgo giuocano d'inverno, nel loro pittoresco costume boemo. Portano a guisa di orecchini una quantità di monetine di argento legate le une alle altre, ed il loro collo è circondato da pesanti collane di perle false. Esse non temono di interpellare il possente: « Chi vuole la felicità? Chi vuole la felicità? » — E gli ingenui — come sono devono due — abboccano. Quando l'estate s'avvicina, le *gadatkas emigrano* in campagna. Esse si servono di un trucco che riesce spesso con i contadini. Dapprima esse domandano una tazza d'acqua calda. Poscia, per cominciare la seduta, si devono mettere alcune monete nell'acqua ed a misura che la divinazione si accentua, il prezzo della consultazione aumenta: « Andiamo! tre rubli, e sarai salvo! ». L'arte della divinazione è tutto in onore nella società russa ove parecchie signore, di alta condizione sociale, si sono create una vera riputazione. Si cita la storia di una baronessa autentica che, essendosi rovinata, ha ricostituito una discreta fortuna facendo il mestiere della pitonessa. Ed il suo caso non sarebbe isolato...

---

22 Appendice della « Nuova Italia » 22

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Nessuna offerta di piacere, nessuna lusinga di donna valeva per lui quei selfari vaneggiamenti dove le facoltà superiori della sua anima si esaltavano fino al delirio.

Riavvicinandosi a Trento gli attraversò la mente il canto di Garzoletti che sognando al pari di lui una morte gloriosa pensava all'ultimo monte che gli sarebbe palpitato nel cuore insieme a quello della patria; e lo compresse come non lo aveva compreso mai, e lo ridisse pieno d'entusiasmo, col polso che gli martellavano in un tumulto di febbre.

Il sole tramontava sulla città quando egli vi giunse. Non entrò, ma per una stradetta nota alla sua fanciullezza, non più riveduta, e di cui la nostalgia lo riprese in quel fiorire nuovo di vita quale confuso desiderio di consacrare la nascente felicità presso una tomba cara, lasciato il piano, su su per un molle declivio portossi in alto; e quanto più si sollevava più gli cresceva quell'impeto di grandi cose, quel bisogno di darsi, di prodigarsi fuori di sè stesso, impaziente dei lacci che lo stringevano alle miserie dell'esistenza comune. I freschi verzieri, gli orti amorosamente coltivati all'ombra dei frassini si sprofondavano sotto i suoi piedi in un morbido andeggiamento lasciando emergere le chiese, i campanili, le torri, la macchia screziata delle case e l'Adige, l'Adige impetuoso travolgente le sue onde opaline con foga d'armigeri correnti alla battaglia.

Tutte le sue visioni inversero, tutte le antiche infantili meraviglie ai racconti del padre che, soldato sotto l'Austria aveva disertato per correre nelle file di Garibaldi quando in Piemonte e in Lombardia si davano le prime spallate al colosso, la malinconica vita di esiliato lontano dalla famiglia, il ricongiungersi a questa appena le circostanze apparvero propizie, e la morte prematura del padre e il lungo seguito di affanni che la accompagnarono adunando sul capo già presso di Ariele la tristezza incancellabile delle infanzie dolorose. E poi il lento formarsi della sua coscienza di giovane in terra libera, col ricordo dell'avita casa perduta, col rimpianto di tanti sacrifici inutili, coll'eco continua di pianti sommessi.

Pianti? L'illusione che gli aveva fatto scorgere nei flutti dell'Adige una foga di armigeri correnti alla battaglia mutava forma sotto i suoi sguardi inclinati. Lagrime erano; lagrime ininterrotte che dalle balze e dalle frane, dalle Dolomiti splendenti, dalle Giudicarie austere, dai boschi dell'Anaunia, dalle città segnate in fronte col suggello di San Marco andavano, andavano a ricercare il cuore della patria. O Verona, non le sentì tu queste lagrime dei fratelli gemere sotto Tarco de' tuoi ponti severi? Non le sente Venezia quando la gondola silenziosa trascorre nell'incanto lunare trasportando il segno di due felici? E tu, perla staccata dall'Italo monile, Trieste, o sorella, odi?...

Ariele si esaltava in cotali pensieri che l'ora e il luogo e lo stato particolare dell'anima suo vestivano di lirismo appassionato, abbandonandosi intero come soleva alle sovrane fantasie in oblio assoluto d'ogni altra cosa. D'improvviso, nel fascino di raggi che il sole morente dardeggiava sulla città, il suo sguardo distinse la massa bruna del Castello coi suoi merli ghibellini rizzanti le punte intorno al torrione dove i fieri segni di Roma sventolavano coperti dall'aquila imperiale, dove s'afflosciò sull'asta miserissima la bandiera dai colori abborriti; e in quel trionfo insolente dello straniero, in quel dispiego di forza brutale cui rispondeva dall'alto dei forti il lugubre profilo dei cannoni, tutti gli orrori delle prigioni austriache collo tetro corteo dei supplizi e delle forche che tanti nobili cuori tolsero all'Italia, ripresentandosi al suo spirito gli mandarono alla fronte una ondata di sangue così violenta che abbattendosi contro un sasso sul ciglio della strada rimase a lungo immobile nell'annientamento della disperazione.

E pure finalmente il suo spirito errava con tenace delirio di memorie intorno alla fossa del Castello dove venti giovani italiani furono un giorno uccisi dal piombo austriaco per il solo delitto di essere italiani. E il ventunesimo era un fanciullo, un fanciullo di quindici anni per il quale il venerando vescovo, dopo di avere chiesta invano la grazia di tutti, implorò che nei diritti dell'innocenza fosse salvo almeno il fanciullo! Ma il tiranno disse « no » e il tenero corpo cadde insieme agli altri...

Ah! non le Madonne dolci e le grazie dei lini stesi affrescate entro i muri del Castello vedeva Ariele colle pupille aperte sul passato! Egli vedeva nella notte funerea del delitto un tacito avanzarsi di uomini, deludenti la sorveglianza delle sentinelle, strisciare sotto gli spalti, scendere carboni nella fossa e cercare i cadaveri e caricarseli sulle spalle amorosamente come persone vive, come fratelli vivi... Poi risalire lenti e dolenti la scarpata sotto i fucili pronti delle sentinelle e dileguarsi nella notte portando in salvo le spoglie dei martiri strappate alla fossa infame.

Ombre, sangue, morte vedeva Ariele intorno al Castello, sempre vaneggiando.

Quando rinvenne le tenebre avevano già involta Trento, visibile appena per i punti luminosi che la picchiettavano di innumeri pupille, vigile e desta nell'ombra, vigile e desta.

Parve allora ad Ariele che fili invisibili gli si attaccassero intorno e voci misteriose piegando verso lui un fiato ardente gli mormorassero: « Aiuto! Siamo in mille e mille come te.

(*continua*)

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

I mariti violenti

Luigi Demilato di 23 anni da Brindisi sua città nativa venne a Tripoli nei primi tempi dell'occupazione italiana per esercitarvi il suo mestiere di manovale. Quantunque non gli fosse arrisa quella fortuna che egli sognava nell'emigrare nella nuova colonia, il Demilato decise di mettere su casa e l'anno scorso allacciò amorose relazioni con una simpatica giovine trapanese di nome Maria, una industre e virtuosa donna la quale essendo sola da vari anni a Tripoli, non esito a mettere la sua mano in quella di lui e il vincolo religioso li riunì in faccia a Dio.

Una modesta casetta in Sciara Riccardo, impiantata con i risparmi di lei e con qualche pò di soldi del Demilato, velò le prime tenerezze coniugali degli sposi novelli.

Ma la luna di miele non doveva durare lungo tempo giacchè il Demilato, dopo qualche mese, si rivelò in tutta la brutalità del suo carattere ed incominciò a vessare in mille modi la sua disgraziata compagna la quale sopportò con dolorosa rassegnazione la nuova tristissima vita che si iniziò per lei, sempre sperando che suo marito ritornasse alla dolcezza di prima. Ma le sue speranze furono purtroppo vane, come vani furono tutti gli sforzi affettuosi che ella tentò per attenuare la violenza del temperamento di lui. Il Demilato, continuò inesorabilmente a tormentarla senza ragione alcuna, giungendo talvolta perfino a picchiarla.

Questo stato di cose durava da alcuni mesi ed accennava sempre più ad aggravarsi. La povera Maria piangeva in segreto tutta la sua felicità perduta e il sogno dorato così prestamente svanito. La realtà, ohimè! era troppo cruda ed ella incominciò a temere di non avere più tanta forza per sopportarla. Tutto l'affetto che ella aveva per suo marito era completamente scomparso per dar luogo ad un senso di sdegnoso risentimento che la distaccava sempre più da lui.

Un giorno, in mezzo a tanto sconforto, la poveretta provò una gioia intensa intima, quella che di sentirsi madre. Sperò allora che l'animo di Luigi si intenerisse al pensiero della sua prossima paternità; ma anche questa speranza fu delusa, anzi si tramutò in una nuova pena, in una nuova angosciosa trepidazione giacchè suo marito, poi dichiarandosi lieto dell'annunzio datogli dalla moglie, la prese in tono minaccioso e con quanto equilibrio mentale se lo figuri il lettore — che egli « voleva » assolutamente un maschio.

La disgraziata Maria si provò a convincerlo con le lagrime agli occhi che la sua pretesa era per lo meno assurda e che i misteri della concezione sono nelle mani di Dio. Ma il futuro padre non voleva sapere di ragione e, pigliatosi nelle spalle, le rispose:

— E' affar tuo, io voglio un maschio e un maschio tu devi darmi se no saranno guai!

E' più facile immaginare che descrivere la terribile preoccupazione della povera donna la quale non sapeva più a qual santo votarsi perchè un po' di ragione entrasse nel cervello del suo strano marito o che il cielo le mandasse un bimbo.

Ma le sue preghiere non furono esaudite: il cervello del Demilato non subì alcun miglioramento ed ella invece del desiderato maschietto mise alla luce una femmina la quale mentre arrecò alla sciagurata il conforto del suo sorriso, le portò altre pene, altre sofferenze.

Difatti; il Demilato dal giorno in cui sua figlia emise il primo vagito, divenne ancor più iracondo e violento contro la Maria a cui non volle mai perdonare di aver messo al mondo una femmina e nell'odio che nutrì per la moglie incluse anche l'innocente creatura.

Le cose giunsero così ad un punto tale che la donna quasi sentì vacillare la sua ragione. Nè il lavoro assiduo e lucroso a cui assiduamente si dedicava, nè le cure tenere che ella prodigava al suo angioletto riuscivano a confortarla della vita amarissima creatale dal suo crudele marito.

Ieri sera ebbe finalmente luogo l'epilogo di questo terribile dramma domestico.

Nel rincasare il Demilato, torvo e minaccioso come sempre, incominciò, secondo il suo antico sistema, che era quello di urlare e strepitare per nulla, ad inveire contro la povera Maria prendendo a pretesto un futilissimo motivo.

La Maria, umile, buona, cercò di quetarlo con dolce sottomissione, ma l'uomo che evidentemente era in vena di disputare per dare sfogo alla brutalità del suo carattere, dopo averla coperta di villanie, le si scagliò addosso per percuoterla e la colpì difatti varie volte al volto. Indi in un impeto di furore selvaggio, minacciò di avere anche contro la propria figlia che dormiva nella sua culla.

A questo atto, nella fiinida donna si destò fiera terribile l'anima materna. Maria divenne come folle, si prese in collo la creatura e si precipitò fuori dalla casa e, mentre egli cinico, se ne rimaneva dentro tranquillamente, ella si recò in Questura a denunziarlo. Immediatamente il funzionario addetto alla polizia giudiziaria, dopo di aver raccolto la dichiarazione della Maria, diede incarico a due agenti in borghese di arrestare il brutale marito il quale, tradotto in Questura e perquisitolo gli si rinvenne addosso una rivoltella di piccolo calibro che asportava senza regolare licenza.

Il Demilato, interrogato, cercò di negare tutto quanto di cui sua moglie lo accusa, ciò non ostante fu trattenuto in arresto.

E' stato deferito al potere giudiziario.

Le iscrizioni provvisorie all'ufficio fondiario

Con Decreto di S. E. il Governatore del 4 ottobre corrente anno è stato disposto che le operazioni topografiche e descrittive di atti, nelli stati dei Catasto civile, verranno dal primo Novembre prossimo eseguite presso l'Ufficio Fondiario di Tripoli, per le località compreso nella sua circoscrizione, che per ora è limitata a Tripoli ed alla Menscia, cessando da tale epoca dalle funzioni suddette l'Ufficio all'uopo istituito presso la Cancelleria locale della Corte di Appello.

Nelle altre località le iscrizioni suddette verranno eseguite presso le Cancellerie dei Tribunali Regionali, ove esistono, ed in mancanza presso i locali uffici di Governo.

Ciò in esecuzione a quanto è disposto nelle norme per l'accertamento dei diritti fondiari in Libia, approvate con Decreto Ministeriale del 20 Luglio 1913.

Tale servizio è destinato ad avere una notevole importanza essendo per essere adottato in Colonia il sistema dei Libri fondiari, per il quale la efficacia giuridica di qualsiasi atto di passaggio o di attribuzione di proprietà, di costituzione, o di trasferimento di diritti reali, di una domanda giudiziale o sentenza riferentesi ad un diritto immobiliare decorre, anche fra le parti, dalla data della relativa iscrizione nei Libri Fondiari e sul titolo di proprietà.

La domanda d'iscrizione è pertanto resa obbligatoria per qualunque degli atti sopra indicati.

In questo primo periodo, che precede gli accertamenti e l'impianto dei Libri fondiari, le iscrizioni sono egualmente obbligatorie e saranno provvisoriamente eseguite in speciali registri.

Col funzionamento degli Uffici Fondiari sarà provveduto ad un sollecito e rigoroso assetto giuridico della proprietà immobiliare, il che rappresenta un notevole fattore per il progresso economico della Colonia tanto connesso allo sviluppo della edilizia e dell'agricoltura.

Sappiamo che anche le operazioni di accertamento saranno iniziate fra giorni, per quanto riguarda la Città di Tripoli.

Un lutto

E' morto improvvisamente a Roma il nobile cav. Emilio Bedendo, padre dell'egregio dottor Pietro Bedendo, Cassiere della succursale della Banca d'Italia a Tripoli.

Vadano al nostro carissimo amico le più sentite condoglianze della « *Nuova Italia* ».

Per la tomba di un prode

Il cancelliere del nostro Tribunale Antonio Carolei, incaricato dal cav. uff. Nicolò Fiasconaro cancelliere del Tribunale di Roma, ha inviato al sepolcro di Roma una corona con la preghiera di farla deporre nella ricorrenza del 2 novembre a Bulgarez sulla tomba del Generale Fiasconaro caduto eroicamente a Sidi Said il 27 giugno 1912.

I TEATRI

Al Politeama

Tra le operette moderne, indiscutibilmente una delle più belle e delle migliori è il « Soldato Valoroso » di O. Strauss.

Briosa senza scurrilità, gaia e non mai volgare, animata da una musica facile e leggera ma in pari tempo assai elaborata anzi con tocchi già e là di vero operista, questa operetta ha già fatto parecchie volte il giro del mondo, ed ovunque e sempre, piace e diverte. Anche ieri sera al Politeama, dove fu riprodotta, ottenne un sincero successo per merito specialmente di taluni artisti (le signore Gioana, Donnini, De Lys e l'esilaratissimo Truechi). Solo vorremmo possibile un po' più.... d'amicizia tra orchestra e palcoscenico.

Questa sera replica della « Vedova allegra ». A giorni, la prima novità della stagione: le « Piccole Stelle ».

Spettacoli del 30 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « La vedova allegra ».

Cinema Savoia.

A sipario calato — Polidor mangia del toro.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tebe » il giorno 29 Ottobre.

Panzo, Barberis, Celli, Verzellini, Martinelli, Cherubino, Bertotto, Frattini, Baldari, Zaccaria, Mizzi, Cocelli, Di Giuliano, Fantoccini, Bianchi, Bertino, Guglielmino Cavieri, Lipparelli, Nardo, Lucciardello, Lucio, Pedrotta, Mazzarini, Bertolo, Bruno, Di Mauro, Villari, Di Mauro, Giannetti, Seiglio, Grimaglidoro, Grillo, Ermegnelda, Pancoli, Mattiano, Gielo, Mucco, Palmerano, Fichera, Oliveri, Vigna Elda, Provvisionato, Mucci, Botto, Franchi, Sfredda, Zucchini, Finocchiaro, Tomasi, Palmerola, Costanzo, Palazzolo, Aprile, Fioli, Alfidigni, Conti.

Ufficiali: Antolli, Fusco, Cerutti, Camellini, Palmeggiani, Zanichelli, Tempio, Accardi, Gozzo, Filippo, Gadani, Barone, Medici, Calabrese, Arieri, Ricci, Ferrero, Massimo, Bernardi, Sampietro, Procacci, Dal Prete, Galassi, Marsigli, Roseglia, De Simone, Stumpo, Il, Calcato.

Sottoufficiali: Bove, Pilo, Parisi, Dalcho, Elvito, Stropoini

Soldati: Fanzini, Muccio, Ferrari, Cantini, Giampaiesi, Marrino Sabatini, Parolfo.

Comunicato

Con la partenza da Tripoli del piroscafo « ROMA » del 5 novembre p. v. i viaggi di Linea VIII — per la Tunisia e Scali della Sicilia saranno ripresi settimanalmente con approdo in tutti gli scali tanto in andata quanto in ritorno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 31 ottobre, ore 15,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 31 ottobre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 3 Novembre ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 4 Novembre ore 6,30 piroscafo STURA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 5 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 6 Novembre ore 11,50 piroscafo PO' da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Ripolo, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 7 Novembre ore 11,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 7 Novembre ore 17,30 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 8 Novembre ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Homs, Sliten, Misurata.

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 1 novembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 3 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo STURA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 5 Novembre ore 16 piroscafo JOSTO per:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 15.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 8.10 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60.
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50.
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea speciale che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zeppili (Bahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sanitamento, Moschea Meran, Cimiteri Arabi di Sidi Mlader, Padiglione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Telegrammi dell'ultim'ora

I ballottaggi

E' stato proclamato il ballottaggio nei seguenti collegi:

PIEVE DI CADORE — Fra Loero (radicale) uscente e Fertile (moderato).

VERRES — Fra Perron (liberale) uscente e l'avv. Giuliano Charrey (cattolico).

POPOLI — Fra l'avv. Camillo Sagaria (radicale) e il comm. Vincenzo Camerini (liberale).

IGLESIAS — Fra il dott. Giuseppe Cavaliera (socialista ufficiale) e l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio (liberale).

NAPOLI IX — Tra l'avv. Ferdinando Palma (liberale democratico) e il marchese Emilio Capomazza di Campolattaro (clericale).

TORTONA — Fra l'uscente on. avv. Pietro Bertarelli (liberale) e il geom. Roberto Ridone (socialista).

GROSSETO — Tra il prof. Giovanni Pallini (liberale).

LOVANTO — Tra l'uscente on. Massimo Fiamberti (liberale) e l'avv. Girolamo Pastori (liberale).

SIENA — Tra l'uscente on. Quirino Nofri (socialista riformista) e l'avv. Alfredo Bruchi (liberale).

NAPOLI XII — Tra l'uscente on. Ernesto Salvia (liberale) e l'avv. Roberto Adinolfi (liberale).

MASSA — Tra l'uscente on. Eusebio Chiesa (repubblicano) e l'avv. Francesco Betti (socialista uff.).

SAN DANIELE DEL FRIULI — Tra Fabio Luzzatto (radicale) figlio dell'uscente Riccardo Luzzatto e il conte Gino di Caporiacco (liberale).

GENOVA III — Tra l'uscente on. Claudio Carcassi (repubblicano) e l'avv. Giuseppe Rissetti (liberale).

LUCCA — Tra l'uscente on. Felice Buonini (liberale) e Orsini (liberale).

RAVENNA I — Tra G. B. Pirolini (repubblicano) e Giovanni Bacci (socialista ufficiale).

RAGUSA — Tra l'on. Giovanni Cartia (democratico costituzionale) uscente e l'avv. Primiano Campanozzi (socialista riformista).

RAVENNA II — Tra Nullo Baldini (socialista ufficiale) e l'avv. Ulderico Mazzolani (repubblicano).

MONTEPULCIANO — Tra l'avv. Gino Sarrocchi (liberale) e Alberto Paglierini (socialista ufficiale). L'uscente on. Angelo Muratori è caduto.

MONTALCINO — Tra l'on. Arturo Pilacci (liberale) uscente e l'avv. Ferruccio Bernardini (socialista ufficiale).

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242.

Dree fabbricabili si acquistano in terra rossa. Sono di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Carte da visita in cartoncini. Rivolgersi alla redazione. Tipogr. della soc. Ed. "La Nuova Italia".

Fonderia e Officio meccanico. Fusioni in ghisa. Riparazioni di macchinarii e caldaie. Costruzioni meccaniche, Pompe, norie, pulegge, trasmissioni. Insieni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani. Lavori di fontaneria - Fusione bronzo, ottone, rame. "La Tripolitania", Società Anonima. Via Azizia, 63.

Terreni già coltivati e scapoli pure dasi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

ARABO

Lezioni di arabo letterario e di dialetto tripolitano — Corso teorico — pratico — Lezioni diurne e serali, particolari ed in classe. — Onorari miti da convenirsi. Dirigersi al Prof. C. Calfano insegnante di lingua araba nella R. Scuola Tecnica — Via Alba Arsant n. 41.

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5 °/°
Proprietario MARIO BOCCA.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
Iuto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - Milano
Depositaria per la Libia:
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE
IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!
In Vendita Presso
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumerie Inglese RIMMEL - MILANO

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di I° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

A. ABOAF

ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo e scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Poutrelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ed angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zingate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

RUBEROID PER COPERTURE DI TETTI — RUBERINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO — MATTONI FORATI — TAVELLONI — COPRIFERRI — TAVELLE — CALCE IDRAULICA.

OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE

POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON — FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

BIRRA PATZENHOFER

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

---

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"LA LANIERA" - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa lodon impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - blu scuro - nero

Lunghezza cm.	95 e 100	105 e 110
	Lire 16	Lire 18

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

Cercasi agenti ed altri rappresentanti per la vendita ai privati

---

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

OCCHIALI

contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO Accesso, 16

Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade eseguite con asfalto naturale di miniere Italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Rivolgersi in Tripoli presso il Uff.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Rulmatrici — Tagliapasta, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ed informazioni a richiesta.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia